LA STAMPA

ANNO 124. N. 290 •• MERCOLEDI' 12 DICEMBRE 1990 •• SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 6568I. TELEX 221.121. FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334/335; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) [illegible] TRATA ALLA POSTA ANNO L. 254.000. TARIFFE ESTERO L. 562.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2.20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2.25); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 4.000; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2.80; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0.95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA RD. 4.50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2.30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRN. 120; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2.25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30: FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 790.000 (948.000); COMMERCIALI 730.000 (876.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 915.000 (1.098.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 730.000 (876.000); FINANZIARI E LEGALI 730.000 (876.000); NECROLOGI 11.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 6.800); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI [illegible]; [illegible] ECONOMICI VEDI RUBRICHE. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

L'Intersind a sorpresa: sì a Donat-Cattin

Per i metalmeccanici si ritorna a trattare

IL TEMPO CONTESO

SARANNO in molti a chiedersi come sia possibile che le trattative per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici siano state interrotte per una divergenza minima in tema di riduzione dell'orario di lavoro. I sindacati chiedono infatti una riduzione di sedici ore dell'orario annuo, mentre gli industriali si son detti disposti a concederne otto subito, e a discutere delle altre otto con una minitrattativa da avviare all'inizio del '92. Otto ore corrispondono grosso modo alla metà dell'un per cento dell'orario annuo della categoria; è dunque lecito chiedersi perché le trattative per un contratto così importante si siano incagliate su uno scoglio così piccolo.

Le ragioni formalmente espresse dalle due parti sono note. I sindacati non vogliono firmare un contratto nazionale lasciando aperte questioni rilevanti come l'orario. Da parte loro gli industriali cercano di allontanare nel tempo gli effetti complessivi della riduzione dell'orario - che peraltro mostrano di considerare alla lunga inevitabile - sia per diluirne i costi, sia perché sperano che i concorrenti europei e mondiali siano forzati anch'essi, nei prossimi due o tre anni, a concedere riduzioni affini.

Ma quando due contendenti si impegnano con tanta asprezza a disputarsi un oggetto apparentemente minimo, bisogna vedere se l'oggetto stesso non possegga altri significati oltre a quello apparente. Si sa che le riduzioni d'orario sono un obbiettivo storico del movimento sindacale, che vede in esse un mezzo per alleviare la fatica dei lavoratori e consentire loro di dedicare più tempo alla cultura, alla famiglia, alla propria crescita civile. Sul fronte opposto, questione dei costi a parte, la cultura imprenditoriale inclina da sempre a vedere nelle riduzioni d'orario - sebbene ami sempre meno parlarne in questo modo - una sorta di rivendicazione edonistica, un modo per sottrarsi ai severi ma sani precetti dell'etica del lavoro. Queste motivazioni sono però ancor troppo generiche per poter spiegare la specifica impuntatura delle parti nel caso del contratto dei metalmeccanici.

Quel che sembra essere in gioco è dunque qualcosa di molto più grosso, come soltanto i principi possono esserlo. Il principio in gioco è il controllo della forza lavoro: si tratta di stabilire, o meglio di ristabilire, chi possiede in ultimo il potere di decidere come la forza lavoro complessiva dei lavoratori debba essere impiegata nel tempo, se le aziende o i sindacati. Questi ultimi vengono da un decennio di sconfitte, conseguenti alle grandi ristrutturazioni aziendali operate a partire dal 1980. In tale decennio il loro potere di controllo sulla forza lavoro è diminuito in misura considerevole. Le forze del mercato, la nuova articolazione del sistema economico, la tecnologia, non meno delle vicende della politica hanno tutti concorso in tal senso. Il contratto dei metalmeccanici è la prima grande occasione che si offre al sindacato, dopo gli infausti (per i suoi fini) Anni 80, per riaffermare la propria capacità di controllo sull'utilizzo della forza lavoro.

Che agli industriali ciò non stia bene, oggi meno che mai, è comprensibile. Essi si sentono addosso il vento rovente della mondializzazione, d'un sistema economico ormai senza confini dove tutti e ciascuno, dalla Finlandia a Taiwan, da Rio a Nuova Delhi, possono essere un diretto concorrente. In una situazione di così scoperta esposizione al mercato poter utilizzare con flessibi-

Luciano Gallino

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

MILANO. Forse una schiarita in vista per i metalmeccanici. Dopo la rottura di venerdì notte a Torino si cerca di riprendere il negoziato per chiudere il contratto. L'operazione non è facile, ma da domani le parti potrebbero rivedersi da Donat-Cattin. L'ipotesi è maturata ieri sera dopo che il presidente della Confindustria Pininfarina ha visto Donat-Cattin. In mattinata Pininfarina, che oggi riunisce la giunta della Confindustria, si era incontrato con Andreotti.

Donat-Cattin attende il via libera dagli industriali prima di convocare le parti. Qualche segnale è già venuto ieri dal consigliere delegato della Federmeccanica: «Bisogna utilizzare l'intelligenza, noi l'abbiamo fatto, speriamo che lo facciano anche il sindacato e il governo».

In serata anche Martelli si è schierato per una rapida conclusione del contratto: «Un ulteriore atto di buona volontà dovrà consentire di chiudere questa vicenda, ben sapendo che la vera partita si gioca sulla trattativa per il costo del lavoro».

Rinaldo Gianola A PAGINA 28

Il Quirinale disponibile a un «incontro» con i commissari

«Non potete interrogarmi»

Gladio, Cossiga pone le condizioni

ROMA. Sarà un «incontro» e non un'«audizione». E' l'ulteriore precisazione che è venuta ieri dal Quirinale con una nota ufficiale sulla vicenda Gladio e sulla richiesta venuta dal comitato sui servizi segreti di sentire il Presidente della Repubblica come testimone. In sostanza Francesco Cossiga smentisce le voci che gli attribuivano l'intenzione di «autosospendersi» dalla sua carica in caso di un interrogatorio del Parlamento e chiarisce di voler testimoniare, ma alle sue condizioni.

Cossiga quindi annuncia di voler collaborare, come già fece per Ustica, ma senza rinunciare alle sue prerogative di Capo dello Stato, che «non può essere assoggettato ad alcun altro potere, salvo il caso del procedimento di accusa espressamente previsto e regolato dalla Costituzione». La nota diffusa dal Quirinale ricorda inoltre che il Comitato sui servizi presieduto da Mario Segni, il quale sta indagando sulle eventuali deviazioni di Gladio, non ha la possibilità di procedere all'audizione di un Presidente della Repubblica.

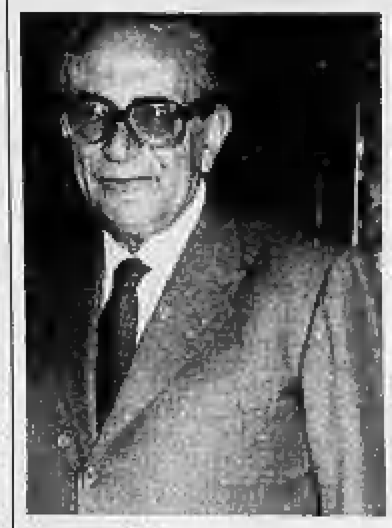
Dopo le pesanti polemiche dei giorni scorsi, il comunicato del Quirinale non sembra però in grado di calmare le tensioni. Si è parlato di crisi istituzionale e ora si è giunti ad un punto di svolta. Tutto si giocherà sul «come» verranno poste le domande a Cossiga. Anche la data dell'«incontro» non è certa: si parla di martedì 18, ma i tempi sono legati alla modalità che verrà scelta. E si fa l'ipotesi di domande scritte. Diventa essenziale fin dove si spingerà il pci. Ieri il segretario Occhetto ha presentato una interpellanza per chiedere ad Andreotti perché non ha informato il Parlamento sul contenuto della lettera con la quale Cossiga chiese al governo una marcia indietro rispetto a quanto deciso dal Consiglio di gabinetto.

La prossima settimana rischia di essere ancora più difficile, visto che tra cinque giorni il governo Andreotti perderà lo «scudo» della presidenza Cee, che sembrava aver funzionato come talismano anti-crisi.

G. Bianconi, F. Ceccarelli, R. Martinelli, A. Minzolini e A. Rapisarda ALLE PAGINE 2 E 3

Un giallo sui Saggi

Il governo non cambia idea «Dovranno giudicare loro»



Francesco Saja

ROMA. E' polemica sulla commissione dei cinque saggi che dovrebbe dare un parere su Gladio. Ieri è intervenuto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Nino Cristofori: «Il governo intende attuare le decisioni prese dal Consiglio di gabinetto. I contatti sono già stati avviati».

Ma Leonetto Amadei ha ammesso di stare ancora aspettando una comunicazione di Palazzo Chigi. Anche Livio Paladin aspetta da diversi giorni. «No comment» di Leopoldo Elia, mentre Francesco Saja ha detto: «Aspetto, ma con molto distacco». Infine Antonio La Pergola: «Non ho ricevuto alcuna comunicazione».

Francesco Grignetti PAGINA 2

Gli speleologi scomparsi da tre giorni. Continua l'emergenza maltempo in Europa

Dramma nella neve per i 9 dispersi

Disperate ricerche sulle montagne del Cuneese

CUNEO. Una lotta contro il tempo. Ma è una lotta disperata, difficile, che deve superare troppi ostacoli. E di ora in ora si riducono le speranze per ritrovare i nove speleologi bloccati da domenica sulle montagne del Cuneese, sulle Alpi Marittime. Uscivano da una grotta, li ha sorpresi una tempesta di neve. Erano in dodici e hanno cercato, dividendosi, di scendere a valle. Tre sono stati soccorsi da un elicottero, di nove si sono perse le tracce.

Due speleologi (secondo il racconto dei compagni di spedizione) sono stati sepolti da una slavina. Le operazioni di soccorso sono difficili, l'inferno bianco di bufere e slavine che imperversa nella zona frena i tentativi di soccorso, impedisce agli elicotteri di levarsi in volo.

Ieri il maltempo ha imposto uno stop alle ricerche, per i familiari degli speleologi si allungano le ore di ansia. Nel Cuneese sono mobilitati settanta uomini; i volontari del soccorso alpino ieri si sono trovati di fronte a una massa di neve larga mille metri.

Intanto l'ondata di maltempo che da alcuni giorni ha colpito l'Italia e l'Europa non accenna a diminuire. Difficoltà a Roma (il traffico in mattinata è andato in tilt), ancora disagi per la neve in Valle d'Aosta, Abruzzo e Campania. In Piemonte sono state recuperate sette persone disperse in Val d'Ossola. All'appello manca ancora un cacciatore, che è stato travolto da una slavina.

Emergenza maltempo anche in Europa. Fra le nazioni più colpite l'Inghilterra, la Germania (con difficoltà nel traffico) e la Spagna (otto marinai dispersi per la collisione fra due pescherecci, un treno è deragliato, sono sette gli scalatori dispersi sulle montagne). Morte e distruzione anche in Giappone, da un giorno flagellato da forti raffiche di vento.

Renato Rizzo e Luigi Sugliano A PAGINA 9

Mafia, 55 delitti impuniti

Palermo, polemica sulla sentenza Falcone: un clima intimidatorio

di **Antonio Ravidà** A PAGINA 8

Napolitano: con noi la svolta

Pci: si presentano i miglioristi con un manifesto riformista

di **Fabio Martini** A PAGINA 7

Ferruzzi: il timone a Gardini

Raul resta leader della holding E in consiglio figlio e nipote

SERVIZIO A PAGINA 27

LE MOSSE DI SADDAM

KUWAIT ULTIMO OSTAGGIO

SADDAM Hussein non è Babbo Natale. Giusto. Nessuno deve dirgli grazie poiché liberare gli ostaggi «era un atto dovuto». Giusto. E tuttavia la liberazione incondizionata degli «ospiti» rimane un grosso avvenimento. Che, per altro, non cambia nulla. Almeno apparentemente. Rimane, infatti, l'ultimo ostaggio: il Kuwait.

Trentatré giorni, a contare da oggi, ecco quanti ne mancano alla scadenza del 15 di gennaio. A partire da quella data, giusta la risoluzione 678 del Consiglio di Sicurezza, l'uso della forza sarà «lecito». Lo scenario lo conosciamo a memoria: se Saddam Hussein non si inchinerà al volere dell'Onu, gli Stati Uniti, di conserva con gli alleati antichi e di giornata, attaccheranno «repentinamente, massicciamente, definitivamente», per citare il segretario di Stato Baker.

Gli Stati Uniti non cessano di agitare il bastone ma, come sappiamo, hanno offerto una bella carota al dittatore mesopotamico. Il «dialogo». A sua volta, colui che Bush definì l'Hitler del Medio Oriente ha giocato la carta del rilascio degli ostaggi, annunciando, d'altra parte, l'invio di nuove forze in Kuwait.

Ora si dà il caso che i satelliti-spia americani abbiano accertato come le forze di Saddam in Kuwait anziché aumentare siano andate diminuendo proprio in questi giorni. Ma allora siamo alle ultime grida prima dei sussurri della trattativa? E com'è che dall'oggi al domani «gli scudi umani», gli ostaggi, han perduto ogni valore per Saddam? «Non è improbabile - scrive il Teheran Times -, per non dire sicuro, che segreti negoziati indiretti abbiano garantito a Saddam Hussein che al rilascio degli ostaggi non sarebbe seguito un attacco

Igor Man

CONTINUA A PAG. 5 SECONDA COLONNA

Ha dominato la prima gara italiana di Coppa

Grande ritorno di Tomba nello slalom del Sestriere

SESTRIERE. Alberto Tomba si è imposto trionfalmente nello slalom speciale del Sestriere, balzando in testa alla classifica di Coppa del Mondo. L'azzurro, nella nebbia, è stato protagonista di una straordinaria seconda manche che gli ha consentito di recuperare un secondo di distacco dal norvegese Furuseth, ridestando l'entusiasmo del folto pubblico.

Carlo Coscia A PAGINA 33

Dal 1° gennaio in funzione tessere magnetiche: ma non tutti gli uffici pubblici ne sono dotati

Guinzaglio elettronico per gli assenteisti

Nei ministeri parte la guerra ai furbi: controllate anche le pause

ROMA. Anno nuovo, vita nuova per i dipendenti pubblici: dice Remo Gaspari, ministro della Funzione Pubblica. Che annuncia l'ennesima iniziativa per frenare l'incontenibile disaffezione verso il lavoro da cui sembrano contagiati stuoli di ministeriali.

A partire dal primo gennaio '91 - recita una circolare - largo alle apparecchiature elettroniche per il controllo automatico dell'orario di lavoro: entrino in funzione le macchinette con tanto di scheda magnetica in grado di registrare l'entrata, l'uscita, le «pause» dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche. E' la fine della pacchia? Un brutto regalo di Natale per i ritardatari cronici, gli appassionati dei cappuccini gustati fuori dai tetri uffici ministeriali, le madri di famiglia che devono conciliare il doppio ruolo e si affannano con lo shopping durante le ore di ufficio?

Gaspari sembra deciso a fare piazza pulita del grande spreco di professionalità e di soldi, che allo Stato costa ogni anno decine di miliardi e che il semplice cittadino - quando si misura con i ritardi e le negligenze della burocrazia - benissimo conosce. Il 20 ottobre scorso - «compiendo per la prima volta uno sforzo rilevante» come gli riconosce l'on. Costa, un veterano della lotta all'assenteismo - ha depositato in Parlamento i dati ufficiali (relativi al 1989) sulla presenza al lavoro dei pubblici dipendenti.

Peccato - ha fatto da guastafeste il solito on. Costa in un'interrogazione parlamentare - che questi dati non siano certi né completi, per cui «molta parte delle cifre corrisponde a presenze presunte e non seriamente conteggiate».

Gaspari non si è fatto scoraggiare da questi appunti che gli sono stati mossi e ha continuato per la sua strada. Bisogna agire in fretta perché siamo in ritardo, dice ora con tono tagliente, nella laconicità del linguaggio burocratico. Nel 1987 - il ministro ricorda e ammonisce - il Presidente della Repubblica aveva introdotto con decreto l'orario flessibile, a patto che negli uffici vi fossero «obbiettivi e rigorosi controlli, anche di tipo automatico, sulle presenze del personale». La rivoluzione nel mondo del pubblico impiego non avvenne, i macchinari arrivarono ma non furono usati: «Molte amministrazioni si sono dotate di conformi e adeguate apparecchiature, la cui utilizzazione però spesso non è andata oltre la fase sperimentale e quindi è risultata discontinua e parziale».

Ma adesso cambia il vento. «Le amministrazioni presso cui sia stato installato un sistema per la rilevazione automatizzata delle presenze e di controllo degli accessi, a far data dal 1° gennaio 1991» le facciano funzionare, dispone Gaspari.

Ma i più pazienti, quelli capaci di leggere sino in fondo il provvedimento del ministro, scopriranno che non tutto è perduto. Già si profila la consolazione di una proroga. La circolare dice: «Le amministrazioni ancora sprovviste dei predetti sistemi avranno cura di disporre, con ogni sollecitudine, gli atti istruttori finalizzati all'acquisizione, che dovranno completarsi entro il 1991».

Liliana Madeo

Indice

Interno	2-3 e 7
Estero	4-6
Cronache	8-13
Società e Cultura	15-17
Spettacoli	23-25
Economia	27-31
Sport	33-35

tuttoscienze

Polemica sulla reale intenzione del governo di convocarli: interpellanza di Occhetto

«I 5 saggi giudicheranno Gladio»

Cristofori conferma, ma gli interessati smentiscono

ROMA. La commissione dei cinque saggi, che dovrebbe dare un parere su Gladio, è sempre più al centro delle polemiche. I «saggi» lamentano di essere stati abbandonati. E ieri è toccato a Nino Cristofori intervenire per cercare di calmare le acque. «Il governo - ha detto il braccio destro di Andreotti - intende attuare le decisioni prese dal Consiglio di gabinetto».

Cristofori ha poi aggiunto riferendosi ai «saggi» che lamentavano di non essere stati convocati: «I contatti sono già stati avviati. Loro dicano quello che vogliono. Io dico le cose che abbiamo fatto». Cristofori nega quindi che ci sia un ritardo nella convocazioni e fa una ricostruzione dei tempi: venerdì la deliberazione del governo, poi i due giorni di fine settimana, ora i primi passi. Ma ammette che c'è un problema non piccolo: «Ci stiamo consultando per decidere le procedure. Questo è un caso raro, con pochi precedenti».

Cristofori non sapeva, però, ieri mattina, che il suo tentativo di spegnere la polemica si sarebbe scontrato con nuove bellicose dichiarazioni di socialisti e repubblicani. Il vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli, ad esempio, non ha nascosto l'irritazione. «E' un pessimo segno - ha detto a margine di un incontro sui problemi dell'immigrazione - quando non si crede più neanche nella saggezza».

E La Malfa, «padre» fin dall'inizio della proposta di chiamare in causa i saggi: «Vi è chi, nella maggioranza, apertamente attacca tale organo definendolo inutile e improprio - ha scritto sulla "Voce Repubblicana" il leader del pri -. Il governo faccia ciò che ha deciso. E' un affare che riguarda la credibilità del governo se esso non contatta neppure i saggi cui ha deliberato di voler affidare un compito».

Achille Occhetto, con un'interpellanza parlamentare, s'è rivolto direttamente ad Andreotti chiedendo se nelle due deliberazioni di Palazzo Chigi del 5 e del 7 dicembre non ci sia difformità e se non si «configuri una grave confusione fra i poteri della Presidenza della Repubblica, del Parlamento e del governo».

Quello che doveva essere un consulto al massimo livello fra professori emeriti in diritto costituzionale, insomma, è diventato di nuovo occasione di scontro all'interno della maggioranza. Nel Transatlantico ogni parola dei cinque ex presidenti viene sezionata e soppesata.

E qualcuno di loro cerca lumi proprio in Parlamento, a colloquio con i politici. Leonetto Amadei, ad esempio, ieri ha fatto una veloce apparizione alla

Nino Cristofori

buvette della Camera. «Non sapevo proprio di essere un saggio», ha detto, cercando di buttarla sullo scherzoso. Ma poi, quando le domande si sono fatte più serie, Amadei ha ammesso di stare ancora aspettando una comunicazione di Palazzo Chigi. Sembra che abbia ricevuto soltanto una telefonata informale che gli preannunciava la comunicazione ufficiale. Ma quest'ultima non è ancora arrivata.

Anche Livio Paladin, raggiunto telefonicamente a Padova, dove abita, è sulle spine. Ammette di «sentirsi a disagio». Aspetta da diversi giorni una comunicazione ufficiale che tarda.

«Non mi ha chiamato nessuno - racconta -, né il presidente del Consiglio, né il sottosegretario alla Presidenza. Solo un funzionario, qualche giorno fa, fece un primo sondaggio. Poi più nulla».

E' teso anche Leopoldo Elia, impegnato in questi giorni al Senato nelle votazioni per la legge Finanziaria. Con un drastico «no comment» fa sapere che non intende intervenire sul problema. Francesco Saja, intanto, invita i suoi colleghi a prendersela con filosofia. Neanche a lui è arrivata una telefonata o una lettera. «Aspetto - dice - , ma con molto distacco. Se arriva la comunicazione si vedrà cosa fare, quale decisione prendere. Se poi non arrivasse, non sarà motivo di dolore».

E sdrammatizza anche Antonio La Pergola, eurodeputato psi, impegnato in questi giorni a Strasburgo. «Non ho ricevuto alcuna comunicazione - dice - né ufficiale, né informale. Ma è prematuro ogni commento. Certamente ci troviamo di fronte a una situazione valutata da un organo politico».

Francesco Grignetti

IL RITORNO DEGLI «ESPERTI»

Un ring delle opposte verità per il partito dei tecnici

ROMA. Come, del resto, dice la Costituzione... Alt, fermi tutti. E subito, chi da una parte, chi dall'altra, gli onorevoli professori s'attrezzano a far partire il pronto soccorso istituzionale. Il Presidente della Repubblica può parlare in quel modo. No, non può. Il Presidente deve testimoniare davanti al giudice Casson. E invece può benissimo farne a meno. Lo dice la Costituzione. Macché, la Costituzione dice il contrario. E così via.

All'interno della grande partita sull'affare Gladio ce n'è un'altra che è nelle mani degli esperti di diritto. Ogni partito, ogni gruppo parlamentare con i suoi professori pronti a dichiarare, interpretare, piegare la scienza alle ragioni politiche del momento. Una sola dottrina e troppe verità opposte: tutte ben confezionate, infiocchettate con presupposti formali e sostanziali, ricche di richiami ai sacri testi, ai padri costituenti, ai principi, alle prassi. Risultato: confusione. «Un casino», riconosce con sincerità il ministro socialista Carmelo Conte: «Tutto questo turbinio di interpretazioni tecniche impedisce una valutazione serena».

E alzano le spalle, più o meno rassegnati, di fronte a questa effervescenza costituzionalistica i politici cosiddetti di professione. Si richiama a Max Weber e punta il dito contro «i profeti della cattedra» il direttore del *Popolo* Sandro Fontana: «I professori cercano di interpretare e irrigidire la politica secondo gli schemi giuridici». Sbuffa il ministro socialdemocratico Carlo Vizzini: «Si sa come va nel diritto: data una tesi trovi sempre l'antitesi». Applicato alla vicenda Gladio, con implicazioni che riguardano Quirinale, Governo e Parlamento, il fenomeno è piuttosto sconcertante. Gli uomini dei partiti cominciano a intravedere il rischio di essere espropriati: «Quando le questioni si fanno delicate - puntualizza il ministro dc Paolo Cirino Pomicino - la decisione non può che essere prevalentemente politica». La pensa più o meno allo stesso modo Oscar Mammì, ministro repubblicano delle Poste, un altro politico-politico, che prende in prestito un aforisma francese: «Ci sono tre modi per rovinarsi. Il più piacevole sono le donne. Il più rapido è il gioco. Ma il più sicuro è affidarsi ai tecnici».

Eppure, eccoli puntualmente in azione, i vituperati tecnici di quello che sta diventando, come in Spagna, *derecho politico*, diritto politico. All'ordine del giorno, oggi, c'è la legittimità della commissione dei «saggi»: per alcuni addetti ai lavori si deve fare, per altri (i costituzionalisti del pci) è ormai totalmente priva di senso. Senza contare - e non è esattamente un elemento che semplifica - che sul Colle c'è un altro professore di diritto. Il quale pensa anche lui che quella commissione è inutile, ma per altre ragioni.

Dopo lo scontro sui «saggi», è in programma quello sulle modalità dell'audizione di Cossiga al comitato parlamentare per i servizi. Anche qui due scuole di pensiero l'una contro l'altra armata. Chi privilegia, Costituzione alla mano, la tutela delle prerogative del Presidente. E chi, agitando lo stesso libro, difende i diritti del Parlamento.

Professori contro professori. Guerra fratricida, tra colleghi che si conoscono tutti. E' un costituzionalista già amico del costituzionalista Cossiga, Franco Bassanini, presidente del gruppo parlamentare della Sinistra indipendente, a parlare per primo di *impeachment*: «E' legittimo chiedersi se non sia il caso di avviare un procedimento d'accusa...». Gli risponde - e in che modo - un altro costituzionalista, il democristiano Francesco D'Onofrio: «Il misto di cultura staliniana e stile mafioso che ha ispirato l'attacco al Quirinale...». E' un costituzionalista, il senatore Leopoldo Elia, il primo dei saggi che non vuole far parte della commissione. Ed è tutto, come dire, costituzionalistico, con inevitabile rilettura del manuale di Costantino Mortati e consultazione di precedenti (perfino il viaggio di Gronchi in Sud America), lo sfondo entro il quale si combatte la battaglia cominciata venerdì scorso: Cossiga che minaccia l'«auto-sospensione»; il ministro ombra del pci, professor Stefano Rodotà, che dichiara che non può farlo; e il vicesegretario socialista, professor Giuliano Amato, che invece sostiene che sì, «se il Presidente ritenesse, per una ragione di scrupolo, di ricorrere a una supplenza, non vedo perché questo caso dovrebbe essere ritenuto inammissibile». Ed è il segnale che il psi non difende più Cossiga.

Franco Bassanini

Addio certezza del diritto (costituzionale), che pure è dottrina in continua evoluzione. Se ne rende conto il deputato-costituzionalista, del pci, Augusto Barbera: «Ho la preoccupazione che al conflitto sulle nuove regole si aggiunga la rovina di quelle vecchie». L'irruzione dei professori in politica non semplifica la situazione. «Se ci si affida a pure valutazioni tecniche - dice Cirino Pomicino - le difficoltà rischiano di aggravarsi». «La responsabilità oggettiva - ammette il ministro Vizzini - è dei partiti che hanno cercato di ammantarsi di competenze. Poi, però anche questi studiosi hanno cominciato a sentirsi lusingati». Trasferendo, a parte le singole scelte di campo, anche antichi rancori accademici, differenze di scuole, orgogli quasi di casta. «Giurista di Palazzo» è la definizione sprezzantella che il professor Cossiga affibbia a Rodotà. «Un Palazzo, quello universitario - replica l'altro professore - nel quale sono entrato dalla porta principale, mentre altri si arrabattavano intorno all'ingresso di servizio».

Filippo Ceccarelli

E il psi avverte Andreotti

«Elezione diretta del Capo dello Stato o referendum»

ROMA. Giulio Andreotti è di nuovo sotto i colpi di socialisti e repubblicani. Il presidente del Consiglio, che due giorni fa aveva fatto sentire la sua voce polemizzando con i ministri ribelli del suo governo e con l'insofferenza degli stessi partiti alleati, ieri si è visto rintuzzare tutte le critiche.

«Quando mi si vuole fare un complimento o un rilievo - gli ha mandato a dire lo stesso vicepresidente del Consiglio, Claudio Martelli - me lo si manda per iscritto, lo si firma e io rispondo. Alle anonime non rispondo». E Rino Formica, il ministro delle Finanze che con le sue sortite ha mandato su tutte le furie Francesco Cossiga, non è stato da meno: «Non è stato ancora fatto il decalogo del buon ministro». Per non parlare del pri che minaccia di inserire il «caso Gladio» nella verifica di governo, se non si andrà avanti sulla decisione presa dal governo di istituire un «comitato di saggi» sull'argomento.

Piano, piano, quindi, emerge una strategia che sembra unire socialisti e repubblicani in questa fase: quella di spostare il tiro sul capo del governo, metterlo sul banco degli imputati e farne il capro espiatorio della tempesta istituzionale di questi giorni. Se andrà bene per la quarta volta si cambierà l'inquilino di Palazzo Chigi in questa legislatura, bruciando il democristiano con la maggior esperienza di governo; altrimenti gli insidiosi alleati del partito di maggioranza relativa potrebbero chiedere molto sul piano programmatico, sempre che non si arrivi ugualmente alla rottura e alle elezioni.

Ma a cosa punta il psi? Più passano i giorni e più si delineano gli obiettivi del gruppo dirigente socialista. Craxi da qualche settimana ha riproposto con forza la «grande riforma» in tutte le sue parti: dal referendum propositivo all'elezione diretta del presidente della Repubblica. E ieri, sempre con maggior determinazione, la stessa cosa ha fatto il vicesegretario Giuliano Amato. «Di fronte ad una crisi istituzionale debordante - ha spiegato l'esponente socialista - c'è bisogno di un'iniezione di autorità democratica. Non c'è altra soluzione se non l'elezione diretta del capo dello Stato. La preferenza mia e del psi è per il modello francese mentre l'ipotesi di un'elezione diretta del presidente del Consiglio determinerebbe un forte squilibrio dell'esecutivo».

Ed ancora: «Se entro i prossimi mesi non si riesce a trovare un'intesa non vedo altra strada se non quella di un referendum propositivo sulle regole istituzionali».

E, probabilmente, proprio quest'ultimo istituto diventerà la richiesta principale del psi nella prossima verifica di governo. Del resto in questi anni nella dc, oltre a molti «no», ci sono stati anche dei «sì» sulla proposta del referendum propositivo.

Naturalmente, questa volta, i socialisti si sentono forti dello scenario tempestoso in cui avverrà la trattiva con gli alleati di governo: uno scenario dove il conflitto istituzionale tra i vari organi dello Stato (la vicenda Gladio lo dimostra) è ormai diventato quotidiano.

Così, a gennaio, Giulio Andreotti, si troverà nella difficile situazione di dover concedere molto per sopravvivere. Altrimenti, i socialisti punteranno a cambiare il capo del governo, visto che i rapporti tra il presidente del Consiglio e il segretario socialista (lo ammettono a mezza bocca i fedelissimi di entrambi) segna ormai il passo da molto tempo: la diffidenza di Craxi verso l'insidioso alleato di un tempo è aumentata e, inoltre, c'è la tentazione di trovare un altro presidente, sia pure democristiano, per dimostrare ancora una volta che la dc è inadeguata a guidare la coalizione.

Una logica che sembra quasi trasparire nelle parole di ieri di Formica: «Noi abbiamo desiderio di governare veramente. Mi sembra che ci siano tendenze a farci regredire, ma non andiamo oltre perché c'è già troppa benzina».

Morale della storia, il presidente del Consiglio rischia di ritrovarsi a gennaio nella stessa situazione che nella primavera dell'89 portò alla fine dell'esperienza del governo De Mita. Allora il beneficiario dell'operazione di Craxi, giocata tutta sulle proposte programmatiche ma con l'obiettivo di far valere un «veto» sul nome del capo del governo, fu Giulio Andreotti, lo stesso che oggi rischia di diventare la vittima sacrificale di un'operazione analoga.

[au. min.]

DALLA PRIMA PAGINA

IL TEMPO CONTESO

lità la forza lavoro, prolungandone l'utilizzo quando la congiuntura tira, limitandolo invece quando essa ristagna, è visto come un fattore di sopravvivenza aziendale. Il rinnovo del contratto dei metalmeccanici viene quindi soggettivamente interpretato come un'occasione per riaffermare il principio che se non si vuol mettere in pericolo l'esistenza stessa delle aziende, nel controllo della forza lavoro queste debbono avere un peso non meno determinante del sindacato.

In realtà i due contendenti sanno bene che in larga misura il controllo della forza lavoro sfugge ad entrambi. Le forze mondiali del mercato e della tecnologia non guardano in faccia nessuno: non le aziende, ma nemmeno il sindacato. Inoltre un mercato del lavoro sempre più frastagliato, i movimenti migratori, l'individualismo dei cosiddetti nuovi soggetti fanno sì che un numero crescente di lavoratori risultino sempre meno sensibili tanto alle ragioni del sindacato che alle ragioni delle aziende. Ma sia il sindacato sia gli industriali hanno un ruolo istituzionale da affermare, un'identità storica e sociale da difendere: compromessa la quale l'intera società correrebbe grandi rischi. Battersi frontalmente per il controllo della forza lavoro fa parte per ambedue di tale ruolo e identità. Si può quindi comprendere, e giustificare, che entrambe le parti siano così accanite nel contendersi un oggetto in sé modesto, ma dal grande significato.

Luciano Gallino

Il presunto killer del generale Giorgieri fu scarcerato due mesi fa

Sotto inchiesta il giudice Turchetti

Concesse gli arresti domiciliari al br Maietta

ROMA. Serafino Turchetti, il presidente della Corte d'Assise che due mesi fa ha mandato a casa uno dei presunti killer del generale Giorgieri dopo poco più di tre anni di carcere, è finito sotto inchiesta. Nei suoi confronti la Procura generale presso la Corte di Cassazione ha avviato l'azione disciplinare che potrebbe portarlo davanti al Consiglio superiore della magistratura, il «tribunale dei giudici».

Fu una decisione che suscitò scandalo e scalpore quella di scarcerare Francesco Maietta, militante delle Br-Unione dei comunisti combattenti, condannato a 27 anni e un mese di prigione per l'omicidio del generale Licio Giorgieri, ucciso il 20 marzo 1987.

La stessa Corte che emise il verdetto, ad ottobre, gli concesse gli arresti domiciliari perché si era «dedicato proficuamente agli studi universitari, fino all'assegnazione della tesi di laurea». A presiedere quella Corte è il giudice Serafino Turchetti, 60 anni, magistrato dal 1958, che alle polemiche provocate dalla scarcerazione del brigatista reagì con alcune interviste che oggi costituiscono una sorta di «capo d'accusa» nei suoi confronti.

La Procura generale presso la Cassazione, titolare insieme al ministro della Giustizia dell'azione disciplinare nei confronti dei magistrati, ha avviato un'indagine condotta dal giudice Algimiro Fusaro.

Ai giornali e alla tv Turchetti disse che non c'era niente di scandaloso nella scarcerazione di Maietta. «Contro di lui c'è solo la parola di un pentito... E' stato condannato per concorso morale, e non per l'esecuzione materiale dell'omicidio... Se in appello dovesse essere assolto, chi gli restituirebbe gli anni trascorsi in carcere?». Ma contro il presidente della Corte, ci sono anche altri elementi. Il pubblico ministero del processo alle Br-Ucc, Pietro Catalani, dopo la scarcerazione di Maietta scrisse al procuratore della Repubblica e al procuratore generale presso la Corte d'appello per sottolineare alcuni comportamenti tenuti da Turchetti durante le udienze.

Tra questi quello di quando, davanti alla vedova del generale Giorgieri, i terroristi chiusi nelle gabbie «cominciarono a rumoreggiare. Chiesi al presidente - ha ricordato Catalani - di intervenire per mettere fine a quella gazzarra. Lui mi rispose che non sentiva niente».

Dopo le polemiche seguite agli arresti domiciliari concessi a Maietta, la stessa Corte ha negato un analogo beneficio a Claudia Gioia, un'altra terrorista delle Br-Ucc, anche lei condannata per concorso nell'omicidio Giorgieri.

[gio. bia.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
Publikompass, via Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211; altre filiali inizio annunci economici
© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1950
Certificato n. 1836 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di Martedì 11 dicembre 1990 è stata di 502.314 copie

Ma il pci insiste che il Presidente deve deporre come testimone e rispondere alle domande

Cossiga: non rinuncio ai miei poteri

La linea del Quirinale nella polemica sul Super Sid

ROMA. Dopo avere smentito le voci che gli attribuivano l'intenzione di «autosospendersi» dalla carica di Capo dello Stato di fronte ad una richiesta di interrogatorio da parte del Parlamento, Francesco Cossiga ha annunciato che è pronto a testimoniare, ma a certe condizioni.

Con una nota diffusa ieri dal Quirinale, il presidente ha fatto sapere che su di lui non si esercita il «potere di audizione» del Comitato per i servizi segreti, che lui non può rinunciare alle prerogative della sua carica anche se dovrà parlare come ex sottosegretario ed ex presidente del Consiglio e, infine, che ha avuto l'assenso del governo. Che è come dire che se qualcuno non è convinto si rivolga ad Andreotti e ai suoi alleati. Poi, parlando implicitamente al pci, ricorda che il Capo dello Stato può essere assoggettato al Parlamento solo se questo gli muove l'accusa di alto tradimento e attentato alla Costituzione. Volete arrivare a questo?, è la domanda non espressa.

Dopo giorni di dubbi, di voci contraddittorie ed anche allarmistiche, il comunicato del Quirinale non pare però tale da calmare le tensioni in seno al Comitato. Par di capire che il Quirinale stia cercando una via per «incanalare» le possibili domande del Comitato. E par far questo ha bisogno della collaborazione dei presidenti di Senato e Camera, e dello stesso presidente del Comitato, Mario Segni, il quale, però, ieri non si è fatto trovare.

La minacciata crisi istituzionale sembra ora giunta al punto cruciale. Al punto di svolta. Malgrado le assicurazioni ufficiali di tanti, è sempre incombente il rischio di una soluzione traumatica, dal momento che si va a trattare una vicenda contorta e dai troppi contorni oscuri come l'affare Gladio. L'intera partita, a questo punto, pare giocata sul «come» potranno essere poste domande a Cossiga.

La stessa data dell'audizione del Presidente (si parla di martedì 18) è legata alla soluzione che sarà trovata per il tipo di interrogatorio che Cossiga sarebbe disposto ad accettare. Si parla della richiesta di domande scritte, presentate anche prima della stessa audizione. Ma anche le domande scritte possono essere assai insidiose. Potrebbe quindi essere gradito un filtro preventivo delle presidenze delle Camere. E diventa essenziale capire fin dove si vuole spingere il pci. Cossiga potrebbe accettare, come soluzione di ripiego, di rispondere in un secondo momento alle domande che gli venissero presentate per iscritto dopo l'audizione. E si andrebbe a finire all'anno prossimo.

A stare alle posizioni di ieri, i presagi dal fronte comunista non sembrano annunciare una posizione accomodante. Il segretario Occhetto ha presentato una interpellanza per chiedere ad Andreotti perché non ha informato il Parlamento del contenuto della lettera con la quale Cossiga chiese al governo una marcia indietro rispetto a quanto deciso dal Consiglio di gabinetto. E due membri del Comitato per i servizi, il comunista Imposimato e l'indipendente di sinistra Onorato, hanno fatto dichiarazioni che a sera inducevano Cossiga a far sapere che era «dispiaciuto» per comportamenti «poco rispettosi verso organi costituzionali».

Sia Onorato che Imposimato che il radicale Cicciomessere hanno detto a Cossiga che lui deve deporre come testimone, che il diritto a non rispondere è escluso, perché questo diritto è solo degli imputati o degli indiziati di reato. «Niente soliloquio. Il Presidente della Repubblica deve rispondere a tutte le domande che gli rivolgeremo» ha detto il sen. Onorato.

Il problema ora diventa di rilievo politico più generale, di quelli che valutano le segreterie dei partiti tenendo conto degli scenari generali. Chi ha interesse, in questo momento, a varcare la soglia della crisi istituzionale? Il governo, per parte sua, sta tentando di porre gli argini che può contro la proposta comunista di una commissione parlamentare di indagine su Gladio. Il «comitato dei saggi» pare l'estremo baluardo, ma stenta a nascere, soprattutto perché il sen. Elia ritiene incompatibile la sua nomina con la carica che ha di presidente della Commissione affari costituzionali del Senato.

La commissione deve nascere a tutti i costi, ha detto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Cristofori. Il quale sa che la prossima settimana il Senato sarà convocato per esaminare la richiesta comunista di una commissione di inchiesta su Gladio. Ci sarà un dibattito seguito da una votazione.

E la prossima settimana rischia di essere la più difficile di tutte, anche se si sarà in pieno clima prenatalizio. Perché, ai problemi posti da Cossiga per la sua testimonianza si collega il fatto che il governo Andreotti perderà tra cinque giorni lo «scudo» della presidenza della Cee che lo ha protetto sino ad ora come un talismano miracoloso, come si è premurato di ricordare il socialista Signorile. C'è un accenno di riflessione nella dc dove Martinazzoli ha deciso di scendere in campo per la segreteria. E si riparla anche di una possibile presidenza del Consiglio Forlani, gradita al psi.

Alberto Rapisarda

Il presidente del Consiglio Andreotti

La nota della Presidenza

«Con il comitato parlamentare incontro, ma non interrogatorio»

ROMA. Sul previsto incontro tra Cossiga e il Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza, ieri sera il Quirinale ha diffuso una nota.

«Con riferimento alla disponibilità manifestata dal Presidente della Repubblica ad incontrare i membri del Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza, così come fece con l'ufficio di presidenza della Commissione stragi in merito al disastro aereo di Ustica», si fa sapere che «tale disponibilità è confermata dopo aver acquisito il parere favorevole del governo della Repubblica».

«L'impiego del termine "incontrare" - spiega la nota - dipende dal fatto che il Presidente della Repubblica, nella sua qualità di Capo dello Stato, non è né può essere assoggettato ad alcun altro potere, salvo il caso del procedimento di accusa espressamente previsto e regolato dalla Costituzione per i reati di alto tradimento e attentato alla Costituzione. Inoltre, il Presidente della Repubblica non è fra i destinatari del potere di audizione da parte del Comitato». «E' ben noto - prosegue la nota - che sul piano giuridico non è possibile far distinzione alcuna, in materia di organi costituzionali, fra persona fisica titolare dell'organo e organo medesimo, specie quando si tratta di organo monocratico quale è il Presidente della Repubblica. Né le prerogative connesse ad ogni carica costituzionale sono nella disponibilità del titolare della carica stessa. E' comunque intenzione del Capo dello Stato di trovare la via perché, fermi restando i principi sopraenunciati, l'incontro che desidera avere con i componenti del comitato non lasci zone in cui non sia soddisfatto il legittimo obiettivo interesse a conoscere da parte di ciascun membro del comitato stesso. A tal fine sono già in corso gli opportuni, necessari contatti con i presidenti dei due rami del Parlamento. Ad ogni buon conto - conclude la nota - resta comunque confermata la disponibilità a rendere le dichiarazioni che fossero ritenute utili ed opportune alla procura della Repubblica di Roma». [Agi]

Dibattito giuridico per due parole

TRA indiscrezioni e smentite, comunicati ufficiali e ufficiosi, precisazioni e dimissione annunciate, la telenovela sulle possibilità per il Capo dello Stato di testimoniare sul «caso Gladio» continua. La vicenda ha un prologo: Cossiga aveva rifiutato di ricevere il giudice Felice Casson e ha fatto sapere che intende affidare la sua «testimonianza» al comitato di controllo sui servizi di sicurezza che fa da filtro fra governo e Parlamento.

Le virgolette sono d'obbligo perché il Quirinale ha precisato che non si tratta di una «testimonianza» ma di un «incontro». Qualche giorno fa era stato coniato il termine «audizione» ma poi era stato abbandonato per non gettare altra benzina sul fuoco delle polemiche. La scelta delle parole sottolinea il contrasto politico e giuridico tra il Presidente e quei commissari che vogliono un accertamento anche su vicende diverse dall'operazione Gladio.

«Audizione» è l'ascolto muto di una testimonianza; «incontro» è parola sconosciuta ai giuristi e sta per «relazione casuale o volontaria di avvicinamento». Sarà procedura valida alla soluzione dei misteri di Gladio? Cossiga ha richiamato un precedente: l'incontro, appunto, con la Commissione stragi che cercava la verità su Ustica. Al di là della validità concreta del riferimento, il Quirinale ribadisce il principio che il Presidente della Repubblica, in quanto potere sovrano monocratico, non può «testimoniare». Egli infatti non può correre il rischio di essere contraddetto da nessuno dei suoi interlocutori, siano essi magistrati o parlamentari.

Nessuno infatti - è la tesi del Quirinale - può mettere in dubbio la parola del Presidente-testimone. Se ciò accadesse, l'autorità che gli deriva dalle funzioni che egli svolge al vertice delle istituzioni sarebbe compromessa. Di qui la volontà di affidare la sua verità ad un collegio di spettatori, chiamati per ascoltare, ringraziare e andar via rispettando la consegna del silenzio.

E' una soluzione suggestiva che accenderà la fantasia di quanti studiano da sempre il valore probatorio di una testimonianza. Francesco Carnelutti, che di Cossiga è stato maestro, ricordava che il testimone narra sempre una propria percezione rappresentativa del passato, quasi sempre manipolata da elementi di valutazione personale. L'esperienza insegna che anche il testimone più sincero e veritiero rischia di riferire fedelmente una propria rappresentazione della realtà che non sempre coincide con la verità storica. Ad essa si arriva, qualche volta, solo attraverso un controllo critico, una minuziosa verifica di tutti gli elementi a disposizione.

Cossiga è un giurista illuminato e sa bene che la «verità» che egli si accinge ad affidare al comitato parlamentare non è un dogma infallibile. In più, sulla versione sua e di tutti gli altri rappresentanti del governo che condivisero la responsabilità di Gladio dovrà pronunciarsi un giudice severo che di solito non ammette appelli: il voto della Camera che chiuderà questa vicenda è una sentenza politica che approverà o boccerà l'operato dei governi passati e presente senza avere alcuna motivazione giuridica.

Il comitato non ha poteri inquisitori ed il suo compito è solo quello di controllare l'esatta applicazione della legge che regola i servizi di sicurezza. In particolare ha una funzione di filtro tra Palazzo Chigi e il Parlamento: può richiedere informazioni al governo sulle linee essenziali delle strutture e dell'attività dei servizi e formulare proposte e rilievi. Polemiche recenti hanno sottolineato l'inutilità di tale organismo per la pochezza dei poteri che la legge gli attribuisce. Il Capo dello Stato ha preparato un'ampia documentazione sull'attività che svolse nella sua qualità di sottosegretario alla Difesa negli Anni 60 nel terzo governo Moro, e poi nei Gabinetti Leone e Rumor. Nel chiedere che l'audizione avvenga nel suo ufficio, Cossiga ha invocato quel diritto che il nuovo processo penale accorda al Capo dello Stato nei confronti dei giudici. Un magistrato che voglia sentire come testimone il Presidente della Repubblica deve recarsi al Quirinale. E' una procedura nuova di zecca la quale stabilisce il principio che nessuno può sottrarsi al dovere di testimoniare. Neppure il Presidente della Repubblica. Cossiga non è d'accordo, perché sostiene che il Presidente non può essere testimone, né davanti alla giustizia né davanti ad alcun altra istituzione della Repubblica. Tutt'al più può offrire la sua disponibilità ad un «incontro». Le ragioni addotte a sostegno di questa tesi possono costituire la base di un dibattito giuridico.

Roberto Martinelli

L'ex br Franceschini: siamo stati usati

Interrogato dai giudici, esprime dubbi sulla vicenda Moro

L'ex br Alberto Franceschini

ROMA. Parla Alberto Franceschini, uno dei capi storici delle Brigate rosse. Davanti ai giudici Franco Ionta e Nitto Palma, che indagano sul ritrovamento dei documenti di Moro in via Monte Nevoso, racconta i suoi dubbi e i suoi sospetti. Anche gli ex terroristi come lui, adesso, cominciano ad interrogarsi sulla gestione delle Br e del sequestro Moro. E non tutto gli appare chiaro. «Quando ne parlammo in carcere - dice Franceschini prima di entrare nella stanza dei giudici - i compagni ci dissero che negli scritti di Moro non c'era niente di interessante. Oggi scopriamo che si parlava addirittura di Gladio. Come si fa a non chiedersi perché quelle carte non furono utilizzate?».

L'ex fondatore delle Br prova a darsi delle risposte, ma soprattutto lancia un appello: «E' possibile che effettivamente, allora, le Brigate rosse non capirono l'importanza di quello che avevano per le mani. Ma oggi, con questi strani ritrovamenti, con le voci che ricominciano a circolare sugli infiltrati, c'è forse bisogno di qualcosa di più convincente». L'appello è rivolto al regista dell'«operazione Moro», Mario Moretti, che dal carcere legge, ascolta e tace. «Sarebbe nell'interesse di un brigatista sincero - spiega Franceschini - raccontare la verità, fare chiarezza. A questo punto parlare non sarebbe da "infami", perché non si tratta di mandare qualcuno in galera. Servirebbe solo a salvare quel che c'è di salvabile nelle storia delle Br».

Franceschini è stato convocato ieri in tutta fretta da Ionta e Palma dopo che *Il Sabato* ha diffuso l'anticipazione di una sua intervista. Al settimanale l'ex terrorista (arrestato nel '74, dissociato dall'82, oggi assegnato al lavoro fuori dal carcere) ha dichiarato: «Le Br sono state usate... La loro attività ha fatto comodo sia ai russi che agli americani... Il mito della potenza delle Br è stato creato artificiosamente. Per come la conosco io, l'organizzazione non era assolutamente in grado di gestire un sequestro come quello di Moro. Se ci siamo riusciti è perché ci hanno lasciato fare».

Ma c'è di più. Franceschini ha raccontato a *Il Sabato* di alcuni arresti «selezionati» di brigatisti: «Avevi la sensazione che ti stavano dietro da tempo, e che ti avrebbero arrestato quando lo avessero voluto. Inoltre avevamo la sensazione che arrestavano fino ad un certo punto. Alcuni venivano lasciati liberi». A chi si riferisce, in particolare? Prima dell'interrogatorio, Franceschini anticipa la risposta che darà ai giudici: «Non ho in mente nessun caso specifico, ma ricordo bene che in alcune occasioni ci trovammo a riflettere sul fatto che quando veniva tirata su la rete non ci cadevano dentro tutti quelli che ci potevano cadere. Insomma, che qualcuno ci consentiva di continuare ad esistere. Se voleva, tra il '74 e il '76 lo Stato avrebbe potuto annientare le Br».

Mentre ancora sparavano, i brigatisti non si fermarono ad interrogarsi su questi aspetti. Oggi invece Franceschini lo fa apertamente: «Adesso, con questi nuovi ritrovamenti, il sospetto di essere stati utilizzati è forte». E non è vero nemmeno, come dice Moretti, che i misteri appartengono tutti allo Stato e non alle Br. «Perché ad esempio - si chiede Franceschini - in via Monte Nevoso fu nascosto solo quel materiale e non altro? E per farne che cosa? Chi sa, se davvero non ha niente da nascondere, dovrebbe parlare».

Agli atti della quinta inchiesta sul caso Moro, i giudici hanno già la deposizione di un altro ex brigatista, Michele Galati, il quale ha raccontato che nel nucleo storico delle Br (Curcio, Franceschini, Semeria, Bonavita) Moretti non era ben visto. Veniva dal Superclan, quel gruppo che poi ha dato vita all'istituto francese Hyperion e con quale Moretti ha continuato ad avere rapporti anche dopo il suo ingresso nelle Br. Rapporti che destavano molti sospetti sui brigatisti «doc». Ma ieri Franceschini ha detto ai magistrati di non aver mai saputo che il regista del caso Moro aveva fatto parte del Superclan: «Lo sento dire adesso, ed anzi mi piacerebbe saperne un po' di più. Per me Moretti è sempre stato solo delle Br».

Giovanni Bianconi

A Casson le carte di Manes

Il generale indagò sui carabinieri

VENEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La vedova e il figlio del generale dei carabinieri Giorgio Manes dal giudice Felice Casson. Il capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, Stelio Nardini, del giudice Carlo Mastelloni. E poi un passaggio di carte fra Casson e il sostituto procuratore di Firenze Pierluigi Vigna che indaga sugli attentati ai treni. Questo il succo della giornata di ieri per quel che riguarda le due inchieste veneziane su Gladio.

La vedova e il figlio di Manes hanno portato a Casson appunti e documenti lasciati dal generale che nella seconda metà degli Anni Sessanta era stato chiamato a indagare sul coinvolgimento dell'Arma nel Piano Solo, messo a punto dal generale Giovanni De Lorenzo e dal suo Sifar per un possibile colpo di Stato.

Giorgio Manes era morto nel '69 a Montecitorio, per un attacco cardiaco, mentre aspettava di essere interrogato dalla commissione parlamentare d'inchiesta sulle risultanze del suo lavoro. Una morte inquietante. Come il mistero della sparizione della sua borsa che conteneva documenti scottanti.

Gran parte degli incartamenti ufficiali, conservati dal generale nella sua abitazione, era stata riconsegnata da tempo. Questi appunti personali no. Compreso probabilmente quello che comincia così: «Conquista dell'Arma da parte della dc».

I congiunti di Manes hanno dunque deciso di dare quegli appunti al giudice, nel caso possano servirgli per fare luce sui misteri di Gladio e del Piano Solo. Che cosa si nasconda fra quelle carte, che cosa nascondano gli omissis fatti apporre dal terzo governo Moro, Renato, il figlio del generale, lo traduce in due parole: «Gli omissis nascondono nefandezze interne. Interne all'Arma e al mondo politico.

Da Casson è passato ieri anche il giudice fiorentino Pierluigi Vigna, per acquisire una serie di documenti che potrebbero interessare le sue inchieste: «Ho riaperto le indagini per rileggere alcuni episodi riguardanti gli attentati ai treni avvenuti negli anni fra il 1974 e il 1983», è il suo stringato commento. In pratica, per riesaminare i fatti nell'ipotesi che Gladio vi abbia messo lo zampino.

Intanto il giudice Carlo Mastelloni che indaga su Argo 16 ha interrogato il capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, Stelio Nardini, già consigliere militare di Francesco Cossiga. All'epoca della caduta dell'aereo da trasporto di Gladio sopra Marghera, Nardini era capo stormo a Istrana, nei pressi di Treviso. Era stato lui a condurre le rilevazioni sull'incidente. Il giudice sospetta che i rilievi siano stati falsificati, per sviare l'attenzione dalla tesi del sabotaggio.

Mario Lolio

MORANTE
Opere
a cura di Carlo Cecchi e Cesare Garboli

Il secondo e conclusivo volume delle opere di Elsa Morante.
In appendice, uno scritto illuminante di Cesare Garboli sulla "fortuna critica" della scrittrice.

I Meridiani
MONDADORI

Entro venerdì l'addio del premier Ryzhkov, Eltsin dà il nulla osta al Trattato dell'Unione

E' pronto il nuovo Cremlino

Il Kgb: c'è un piano per distruggere l'Urss

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nella battaglia per il nuovo trattato dell'Unione Michail Gorbaciov ha ottenuto l'appoggio formale del partito comunista e quello - condizionato - della Repubblica russa. Il sì del pcus, pur tra i mille mugugni del Plenum che si è concluso ieri e le critiche dei rappresentanti di Kazakhstan e Ucraina sulla «fretta» con cui si vorrebbe far passare il trattato, era scontato. Anche il sì di Boris Eltsin era atteso, ma per il capo del Cremlino è stato come la fine di un incubo: se la più grande e potente delle quindici Repubbliche che formano l'Urss avesse detto di no al patto federale, la crisi sarebbe stata devastante. Forte di questo doppio successo, Gorbaciov sembra pronto per un nuovo balzo: ridisegnare il volto del vertice politico. Le dimissioni del governo Ryzhkov sono questione di ore e daranno il via a una pioggia di nomine già pronte nel cassetto del Presidente.

Già pronto è anche il discorso di dimissioni che Nikolai Ryzhkov - il tecnocrate sul quale tanto si puntava per domare il marasma economico - dovrebbe pronunciare domani o venerdì di fronte al Soviet supremo. A quanto si dice in ambienti che, di solito, sono bene informati sulle mosse di Gorbaciov, il capo del Cremlino avrebbe concesso al suo ex delfino l'onore delle armi. L'uscita di scena di Ryzhkov non sarà ridotta alla brutalità di un comunicato della presidenza: l'attuale capo del governo potrà recitare il suo testamento politico in Parlamento e spiegare le ragioni della sua «rinuncia».

Ma non appena questa cerimonia d'addio all'uomo che per cinque anni ha guidato il Consiglio dei ministri dell'Urss sarà finita, la parola passerà a Gorbaciov. Quali saranno le sue scelte? Per la carica più importante - quella nuova di vicepresidente - il candidato più forte è Nursultan Nazarbaev, il presidente del Kazakhstan, la più grande delle cinque Repubbliche asiatiche sovietiche. Se sarà confermata (Nazarbaev ha detto però di non aver ancora ricevuto «alcuna proposta ufficiale»), questa scelta dimostra che il capo del Cremlino vuole dare alla nuova struttura del vertice un carattere quanto più aperto possibile alle diverse realtà nazionali del Paese. E, al tempo stesso, non vuole allevare al suo fianco un potenziale avversario.

Alla carica di primo ministro, il pretendente più quotato è l'attuale responsabile della politica estera, Eduard Shevardnadze. Con il kazakho Nazarbaev vicepresidente, con il georgiano Shevardnadze premier e col lettone Boris Pugo già nominato ministro dell'Interno, la piramide del potere avrebbe una connotazione «interetnica» senza precedenti, voluta da Gorbaciov per dare corpo all'altrettanto nuova struttura federale che dovrebbe salvare l'unità del Paese. Nel vortice delle nomine, naturalmente, entrano anche nomi russi. Il primo è quello di Arkadij Volsky - un altro candidato al posto di premier - seguito da quello di Evghenij Primakov che potrebbe prendere la responsabilità del ministero degli Esteri nel caso della «promozione» di Shevardnadze.

Grande assente nel giro delle nomine è Boris Eltsin. Ma il leader radicale ha rifiutato la poltrona di vicepresidente. Eltsin preferisce rimanere sul trono della Russia da dove può influenzare le mosse del centro. Lo ha dimostrato anche ieri durante il dibattito nel Parlamento repubblicano sul nuovo trattato federale. Se il Soviet russo ha detto sì - in linea di principio - al patto dell'Unione, il merito è proprio di Eltsin che ha pronunciato un discorso chiaro: «La Russia è per l'Unione e parteciperà all'elaborazione del nuovo trattato», ma ha posto anche le sue condizioni: «Non si devono sacrificare le esigenze delle Repubbliche alla fretta di firmare un documento».

Per Eltsin la fretta rischia di provocare «un errore imperdonabile»: escludere dall'Unione le Repubbliche più decise sulla strada della sovranità, come la Georgia o quelle baltiche. Il nuovo trattato federale, insomma, deve essere ancora modificato nell'opinione del leader radicale che ha, però, escluso rotture con il centro e che ha condannato «ogni forma violenta di lotta». Contro i «separatismi violenti» si è pronunciato ieri - con toni molto più duri - il capo del Kgb, Vladimir Kryuchkov. Ha denunciato «i piani di chi vuole distruggere l'Urss» e ha detto «a nome di Gorbaciov» che «la democrazia è una parola vuota senza l'ordine». «La crescita di alcuni movimenti ultraradicali - ha sottolineato Kryuchkov - non è un fatto accidentale ma voluto. Alcuni di loro ricevono sostegno finanziario e materiale dall'estero».

Enrico Singer

Shevardnadze: forse sarà premier

Al vertice del pc

Perestrojka in Albania Sei silurati

TIRANA. Sta per aprirsi una breccia anche nel Muro politico eretto dal regime comunista albanese, finora l'unico in Europa orientale impermeabile alla democratizzazione. Il partito comunista, al potere dalla fine della guerra, ha destituito ieri a sorpresa sei membri del suo ufficio politico, ha chiesto cambiamenti nel governo e si è pronunciato per la legalizzazione dei partiti di opposizione. Lo ha reso noto una dichiarazione ufficiale pubblicata al termine di una riunione del comitato centrale.

La riunione era stata convocata per discutere la situazione di tensione crescente nel Paese, manifestatasi tra l'altro in uno sciopero studentesco nella capitale Tirana. «Il plenum (del comitato centrale del partito) ha espresso l'opinione che creare organizzazioni politiche indipendenti, in conformità alle leggi vigenti, è vantaggioso per l'ulteriore democratizzazione della vita del Paese e per il pluralismo», si legge fra l'altro nella dichiarazione. L'effettiva portata di questa dichiarazione si gioca sull'ambiguo richiamo alla «conformità alle leggi vigenti».

Ieri il presidente Ramiz Alia ha accettato di incontrare gli studenti dell'università di Tirana, che da tre giorni proseguono lo sciopero restando riuniti in assemblea. Ne dà notizia l'agenzia albanese «Ata». La dimostrazione degli studenti è pacifica, ma la polizia ha istituito attorno all'università un cordone sanitario di oltre 2 mila agenti. Domenica scorsa la polizia aveva disperso una manifestazione di studenti che protestavano contro le interruzioni di energia elettrica in alcune parti dell'universita. La manifestazione aveva poi preso una piega politica con slogan contro la dittatura.

Ieri gli studenti hanno chiesto un incontro di loro rappresentanti col capo dello Stato per esporgli «i nostri problemi e le nostre preoccupazioni». La risposta favorevole di Alia è stata comunicata dal ministro dell'Istruzione Gjinushi. (e. st.)

POLONIA

Il ciclone delle presidenziali si è spento: «Non ho più nulla da dire, abbandono la politica e la guida del mio partito»

Stan il Conquistatore riattraversa l'Oceano

Tyminski si ritira e lascia il Paese col permesso «temporaneo» del giudice

VARSAVIA
DAL NOSTRO INVIATO

Dicono che la notte porti consiglio e così è stato per Stan Tyminski. Gettando dietro le spalle i toni arroganti che avevano arroventato l'impari sfida presidenziale contro Lech Walesa, il candidato perdente ha improvvisamente indossato i panni del mite agnellino. Sono bastate solo poche ore di trasformismo alla Fregoli per convincere l'imprenditore emigrato in Canada ad abbassare la bandiera da combattimento in una ritirata precipitosa, totale, incondizionata su tutti i fronti sui quali si era battuto. Non contesterà il risultato elettorale, ha accantonato l'idea di creare un proprio partito politico e si è dichiarato disposto a sottomettersi alla magistratura polacca che intende giudicarlo per il reato di diffamazione ai danni del primo ministro Mazowiecki.

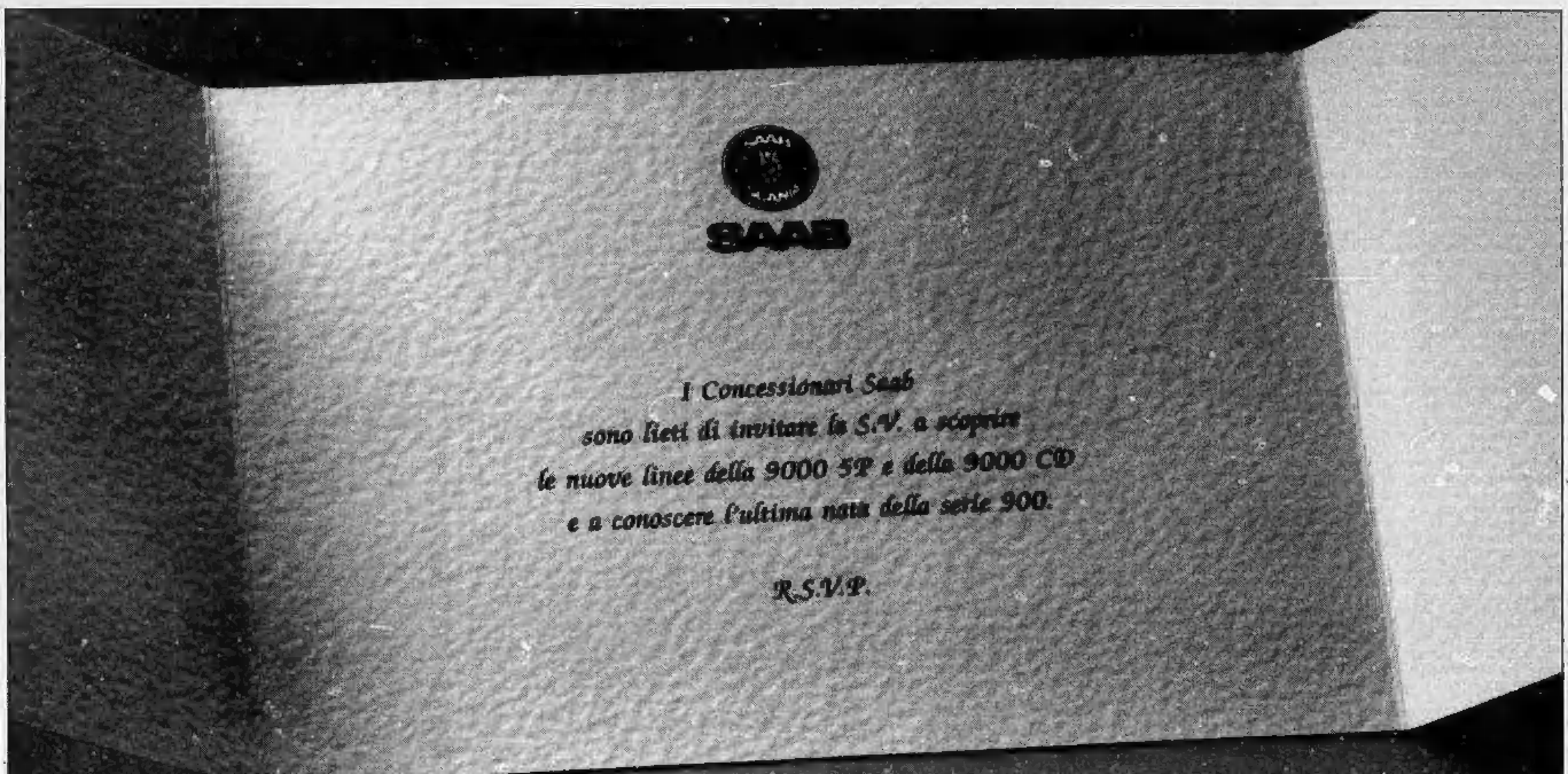
Lo stupefacente voltafaccia è stato consumato nel corso di una sofferta conferenza stampa, l'ultima, ha spiegato «in quanto non ho più nulla da dire». Sul braccio di ferro che lo oppone al tribunale distrettuale di Zakopane (lunedì gli aveva ingiunto di non lasciare il Paese fino al completamento dell'inchiesta) la resa appare ampia. Com'è noto il caso trae origine dall'accusa formulata da Tyminski durante un comizio del 17 novembre quando tacciò il Premier di tradimento economico perché intendeva svendere ai privati alcune aziende di Stato. Querelato per calunnia Tyminski aveva reagito dichiarando di possedere le prove del misfatto, ieri però ha fatto marcia indietro ammettendo che il dossier incriminante - quattro videocassette messe al sicuro a Toronto - non era ancora pronto.

Ma l'atto finale della telenovela andrà in scena stamane all'aeroporto Okiece della capitale. Tyminski ha prenotato infatti due biglietti, uno per sé l'altro per la moglie peruviana Graciela, sul volo delle linee polacche Lot diretto a Londra dove lì attende la coincidenza dell'Air Canada con destinazione Toronto. Giura che non si tratta di fuga, motivo del viaggio sarebbe il desiderio di riabbracciare i tre figli che non vede da due mesi e mezzo, un salto Oltreoceano di tre giorni garantito dal deposito cauzionale di centomila dollari messo a disposizione delle autorità varsaviane. La procura gli ha concesso ieri sera un permesso «temporaneo» di espatrio.

Ieri il cerchio si è chiuso per l'ex rivelazione delle presidenziali, lo stesso Tyminski infatti ha ammesso di essere giunto al termine della corsa. «Non sono più un uomo d'affari straniero ma soltanto un cittadino privato polacco intenzionato a far valere i propri diritti di libertà individuale». Si dimetterà pertanto da leader del piccolo partito Libertario fondato in Canada per girare in automobile la Polonia, a «ringraziare i quattro milioni di persone che mi hanno votato».

Prima della partenza, Tyminski ha pure lasciato la ciliegina sulla torta tramite un telegramma di congratulazioni inviato al presidente eletto: «Le auguro il successo nella sua missione con la speranza di non commettere errori sulla difficile strada di costruzione della nostra patria forte ed indipendente». Walesa intanto ha compiuto il rito agognato da tempo recandosi a Czestochowa per pregare dinanzi l'icona argentata della Madonna Nera nel santuario di Jasna Gora. Ieri il nuovo presidente ha ricevuto un messaggio di felicitazioni di Papa Wojtyla: «Il popolo polacco, nonostante le difficoltà delle prime elezioni libere dopo la guerra, si è affidato a colui che ebbe fede contro ogni speranza», ha scritto, tra l'altro il Pontefice, riferendosi al passato sindacale di Lech Walesa. Nel suo messaggio, il Papa ha ricordato inoltre la irrinunciabile «eredità cristiana» della Polonia (che non è possibile accogliere se non in ginocchio) e ha raccomandato di ricercare «l'unità di tutte le forze» davanti «a una realtà molto difficile» come quella attuale che «esige una efficace cura di tutte le ferite della nazione, anche di quelle subite da essa nell'ultimo periodo».

Piero de Garzarolli



PIEMONTE

Alba (CN) - DAMILANO AUTOMOBILI, Via Rossini - Tel. 0173/361391
Alessandria - STARMOTORS, Via Pochettini 9 - Tel. 0131/223774-222969
Asti - AUTO ELITE DUE, C.so Torino 156 - Tel. 0141/214184

Cameri (NO) - AUTONOVA, S.S. Sempione 32 - Tel. 0321/475129
Cuneo - DAMILANO AUTOMOBILI, Largo De Amicis 2 - Tel. 0171/695484-67555
Torino - FIORAUTO, C.so Turati 13/D - Tel. 011/594698-505585/86-590747
ITALCAR, C.so Ferrucci 105 - Tel. 011/4475654
Vercelli - LEONE LUIGI, Via W. Manzone 195/197 - Tel. 0161/52889-250420

VALLE D'AOSTA

Aosta Quart - CAR-AMERICA, Regione America 81 - Tel. 0165/765479-765534.

Ma il Cremlino è con gli Usa nella guerra delle date: «Il vertice in Iraq al più presto»

Baker implora Mosca: forze nel Golfo

Shevardnadze rifiuta perché «in Urss non capirebbero»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I sovietici appoggiano il governo Usa nella battaglia delle date con l'Iraq. Lo ha assicurato Eduard Shevardnadze a James Baker, nel corso dei colloqui che i due ministri degli Esteri hanno avuto a Houston. L'Unione Sovietica, tuttavia, non è in grado di aderire alla richiesta americana di mandare un contingente militare, anche piccolo, nel Golfo, anche se condivide la linea tenuta finora dagli Stati Uniti.

La battaglia delle date è ancora in corso. Dopo che era stato indicato il giorno 17 dicembre per l'arrivo di Tareq Aziz a Washington, dove dovrebbe incontrare George Bush, l'amministrazione Usa aveva fatto sapere che, prima di accettare quella data, pretendeva un accordo sulla data della visita reciproca che Baker avrebbe dovuto compiere a Baghdad per incontrare Saddam Hussein. A questo proposito la Casa Bianca aveva indicato quattro giorni compresi tra il 20 dicembre e il 3 gennaio. L'Iraq ha reso nota la sua preferenza per il 12. Gli Usa hanno rifiutato. Lunedì sera, intervistato dalla Cnn, Aziz ha fatto capire di essere disposto a un compromesso. Si è parlato del 7 gennaio, ma solo ufficiosamente.

Ieri, durante il consueto «briefing» di mezzogiorno, il portavoce della Casa Bianca, Marlin Fitzwater, ha detto che non ci sono ancora novità. «Il loro ambasciatore ha detto - ha raccontato Fitzwater - che non ci dovrebbero essere problemi ad accedere alla nostra richiesta, ma mancano ancora conferme ufficiali».

«Noi appoggiamo e comprendiamo l'impostazione razionale data dal governo Usa alla questione delle date», ha dichiarato Shevardnadze, preoccupato anche lui che, se troppo vicino all'ultimatum Onu del 15 gennaio, l'incontro Baker-Hussein potrebbe diventare pericoloso.

La sostanziale futilità di questo contenzioso sulle date è evidente, ma, nel gioco di immagine su cui si regge in gran parte la diplomazia, una sua soluzione in un modo o nell'altro può sicuramente influire sullo svolgimento dei colloqui.

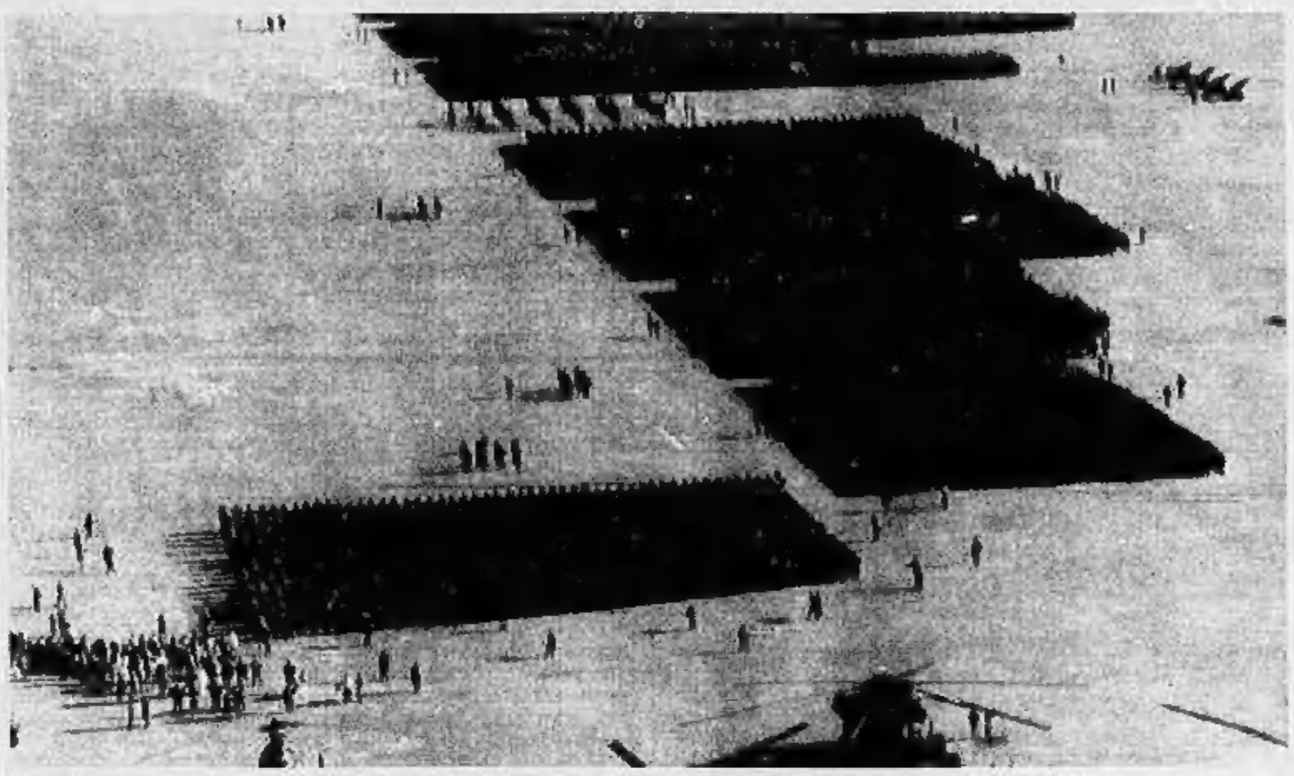
Negativa è stata invece la risposta di Shevardnadze alla richiesta di Baker di un invio, anche solo simbolico, di truppe sovietiche nel Golfo. «L'opinione pubblica in Urss non capirebbe», avrebbe spiegato a Baker secondo fonti del Dipartimento di Stato. Infatti, proprio ieri, il Parlamento russo ha votato un ordine del giorno che esclude un coinvolgimento militare dell'Urss nel Golfo. D'altra parte, Shevardnadze ha confermato il pieno appoggio del suo governo all'amministrazione Usa per l'impegno che sta sostenendo nel Golfo e Baker, di rimando, ha assicurato che gli Usa cercheranno di inviare aiuti alimentari all'Urss, che li ha per la prima volta chiesti pubblicamente proprio nel corso dei colloqui di Houston.

Anche Yitzhak Shamir, che ieri ha avuto un incontro di rappacificazione con Bush, ha chiesto aiuti per Israele, che deve fare fronte, secondo le cifre che egli stesso ha fornito, all'ingresso di 1000-2000 ebrei sovietici al giorno, circa un milione di persone in più nell'arco di tre anni. Ma non è stato solo questo, naturalmente, l'argomento del lungo colloquio.

Tra Israele e Usa erano scoppiate ruvide polemiche quando questi ultimi avevano appoggiato la risoluzione di condanne dell'Onu per gli incidenti del Monte del Tempio. Prima dell'incontro di ieri, Shamir aveva affermato a New York che non avrebbe mai permesso che fosse Israele a «pagare le spese» di un eventuale compromesso tra Usa e Saddam. Ieri ha dichiarato di avere avuto con Bush una conversazione molto buona e molto amichevole sui molteplici aspetti della situazione in Medio Oriente e sulle relazioni tra i due Paesi». «Io ho fiducia nel Presidente degli Stati Uniti - ha detto - e lui ha ripetuto molte volte, e anche a me oggi, che non ci sarà nessun accordo a spese di Israele». Shamir ha raccontato di avere espresso a Bush «il pieno sostegno del governo israeliano alla sua leadership e alla politica degli Stati Uniti nella recente crisi del Golfo». John Kelly, consigliere di Baker per il Medio Oriente, presente all'incontro, ha detto che i due hanno parlato solo in termini molto generali di una possibile soluzione per la questione palestinese. «Ma il discorso verrà approfondito solo dopo la conclusione della crisi del Golfo», ha aggiunto.

Mentre il Pentagono ha dato ieri la notizia che il dispiegamento iracheno in Kuwait ha raggiunto i 500 mila uomini, il Dipartimento di Stato ha reso noto che tutti gli ostaggi americani che desideravano farlo hanno ormai lasciato l'Iraq.

Paolo Passarini



Ventimila marines sfilano in parata nella base di Lejune (North Carolina) in attesa di partire per il Golfo (FOTO AP)

Da Baghdad

Negati a Tripoli i 600 americani

LONDRA. Il governo iracheno ha rifiutato di consegnare alcuni degli ostaggi americani alla Libia, che voleva farne merce di scambio per i prigionieri di guerra libici che gli Usa hanno trasferito con un ponte aereo dal Ciad in Nigeria. La richiesta di Gheddafi, che rischiava di inserire un nuovo elemento di tensione nella crisi del Golfo, viene confermata da un dispaccio diffuso ieri dalla Jana, l'agenzia di Stato di Tripoli: la Libia, secondo la Jana, ha chiesto un numero di americani equivalente a quello dei libici portati fuori dal Ciad, cioè circa 600, per imporre a Washington uno «scambio».

La prima notizia dell'iniziativa libica era venuta da un giornale in lingua araba di Londra, «Al-Arab», secondo il quale l'argomento era oggetto di trattativa tra Tripoli e Baghdad, che avrebbe accettato di prendere in considerazione la cosa. Ma l'Iraq aveva smentito.

L'operazione condotta dagli americani nel Ciad, che ha provocato l'ira di Gheddafi, si è svolta la settimana scorsa: quando il potere è caduto in mano al capo ribelle Idriss Deby gradito a Tripoli, gli Stati Uniti sono riusciti a organizzare un ponte aereo che ha portato fuori dal Paese circa 600 libici, caduti prigionieri nel corso degli scontri avvenuti tra forze ciadiane e libiche nel 1987. Washington parla di operazione umanitaria (i libici non volevano tornare in patria), mentre Tripoli sostiene che gli americani si propongo di addestrarli per farne dei guerriglieri con l'obiettivo di destabilizzare il regime di Gheddafi. [Agi-Ap]

IN BREVE

Intifada, fuoco su chi lancia pietre

GERUSALEMME. Il capo di stato maggiore israeliano, generale Dan Shomron, ha confermato in Parlamento che l'esercito «ha ricevuto ordine di sparare su chi, in strade intensamente trafficate, lancia pietre contro veicoli di passaggio, mettendo in pericolo la sicurezza degli automobilisti». [Ansa]

Commando palestinesi nascosti nell'ex Ddr

BERLINO. Alcuni terroristi palestinesi sono ancora nascosti nell'ex Ddr, dove li aveva accolti Honecker, e potrebbero lanciare degli attacchi qualora la crisi del Golfo peggiorasse. Lo ha detto Gerhard Boeden, capo dell'Ufficio per la salvaguardia della Costituzione. [Agi]

«Ai terroristi Saddam darà armi chimiche»

LONDRA. La crisi del Golfo fa temere che armi chimiche cadano in mano a terroristi. L'avvertimento è stato lanciato ieri a Londra da due fra i maggiori esperti mondiali, Paul Wilkinson e Frank Barnaby. In caso di guerra o di sconfitta di Saddam, una parte del suo enorme arsenale chimico e biologico potrebbe cadere in mano agli arabi estremisti. [Ansa]

Un italiano esce dall'Iraq in moto

BAGHDAD. Mentre partono gli ultimi ostaggi (gli americani sono già tutti rientrati, ieri un Boeing 707 della Iraqi Airways ha portato a casa 92 giapponesi e un jumbo affittato in Iraq è arrivato in Gran Bretagna con 340 inglesi), il giovane veneto Paolo Badin è uscito ieri dal Paese in moto, in direzione della Turchia. [Ansa]

L'appello affidato a Formigoni, un messaggio del dittatore anche per il Papa

Andreotti, nuova carta di Saddam

Alla vigilia del summit Cee chiede «dialogo»

ROMA. Alla vigilia del Consiglio europeo che si terrà a Roma venerdì e sabato, il dittatore iracheno Saddam Hussein invita il presidente del Consiglio Giulio Andreotti a pilotare i Dodici lungo la linea del dialogo con Baghdad per trovare uno sbocco pacifico alla crisi nel Golfo.

Sarebbe questo il contenuto del «messaggio» affidato dal leader iracheno all'europarlamentare democristiano Roberto Formigoni, il quale ha dichiarato ieri di essersi messo «in contatto» con Palazzo Chigi dopo il suo rientro in Italia con gli ostaggi.

Formigoni ha anche riferito al Vaticano l'invito che Saddam Hussein ha rivolto al Papa affinché assuma un ruolo di maggior spicco nell'incoraggiare il dialogo euro-arabo. Il leader del Movimento popolare ha precisato che in ambo i casi si è trattato di messaggi orali e non di lettere.

La posizione della Cee sul Golfo sarà messa a punto in occasione del vertice di Roma per poi essere illustrata da Andreotti e Gianni De Michelis al ministro degli Esteri iracheno Tareq Aziz il 19 o il 20 dicembre, sempre a Roma.

Ed è ormai quasi certo che la Comunità incoraggerà la convocazione di una conferenza internazionale di pace, quale che sia l'esito della risoluzione attualmente al vaglio del consiglio di sicurezza Onu.

Formigoni non ha voluto fornire particolari sull'invito rivolto da Saddam Hussein al presidente del Consiglio. Ma non è un mistero che il governo di Baghdad da diversi giorni invita Andreotti ad assumere un ruolo più attivo nella risoluzione della crisi.

Già la settimana scorsa, il capo della delegazione di parlamentari iracheni ricevuti dal presidente del Consiglio, Sultan al-Shawi, aveva detto esplicitamente che Baghdad auspicava una «mediazione» di Andreotti.

La politica tradizionalmente filo-araba del presidente del Consiglio e il fatto che l'Italia abbia la presidenza di turno della Cee sono i due motivi principali dietro all'iniziativa di Saddam Hussein.

Fonti irachene fanno anche notare che «i tempi stringono» perché a gennaio la presidenza di turno passerà al Lussemburgo, Paese che a loro avviso potrebbe rivelarsi meno sensibile alla problematica del mondo arabo.

Palazzo Chigi non ha rilasciato commenti ieri sul messaggio di Saddam Hussein riferito da Formigoni. Ma l'iniziativa dell'europarlamentare rischia di portarlo nuovamente in rotta di collisione con la Farnesina, dove ancora non si è spenta la rabbia per la polemica sugli ostaggi.

Formigoni è tornato domenica da Baghdad rivendicando il merito di aver portato a casa tutti gli ostaggi e accusando il ministero degli Esteri di aver addirittura ostacolato il rientro degli italiani.

Oggi sull'«Avanti!» Margherita Boniver, responsabile del psi per gli Esteri, definisce «penosa» la polemica provocata da Formigoni e deride il suo tentativo di «giocare a fare il grande mediatore e il grande ricompositore di una questione molto complessa», come quella delle rivendicazioni territoriali dell'Iraq.

«Troviamo tutto ciò sorprendente e in qualche modo anche ridicolo», prosegue la Boniver. «Non è giocando a fare i Metternich che si possa davvero dare un contributo alla pace». Formigoni, secondo l'organo del psi, «sembra caduto appieno» nel gioco di Saddam Hussein di «dividere Paese da Paese».

Contro l'europarlamentare dc si è anche scagliata la «Voce repubblicana». «Quella di Formigoni è una conversione in piena regola» scrive oggi. «Basta dare ragione a Saddam Hussein e lasciargli lo sbocco al mare ed i campi petroliferi che gli abbisognano per salvare contemporaneamente la pace e la faccia».

Andrea di Robilant

DALLA PRIMA PAGINA

KUWAIT ULTIMO OSTAGGIO

americano». Se ciò è vero Washington e Baghdad sarebbero già in marcia verso il «compromesso intelligente», come lo definisce re Hussein. (Compromesso al quale stanno lavorando, col placet saudita, gli algerini). E cioè: Saddam si ritira lasciando che truppe arabe subentrino alle sue in attesa che una trattativa, tutta araba, risolva il contenzioso fra Kuwait e Iraq. Contestualmente le forze americane prenderanno a smobilitare, «un po' alla volta», mentre si comincerà a discutere la data di quella «conferenza aperta», vale a dire senza precondizioni, resa ad affrontare, per risolverlo nel tempo che ci vorrà (anni), il conflitto arabo-israeliano. Codesto compromesso sarà intelligente però non piace a Israele. Corre il pericolo, dicono seri osservatori arabi, che Israele attacchi, d'improvviso, gli impianti chimici (e/o atomici) iracheni, costringendo gli arabi alleati di Bush a voltargli, loro malgrado, le spalle.

Ma posto che gli S. U. riescano a tenere Israele, non per questo avremo certezza d'una soluzione pacifica. Pragmatismo e passione si intrecciano convulsamente in questa paradossale crisi del Golfo.

Nessuno vuole la guerra ma il conflitto è dietro l'angolo. Tutti vogliono punire Saddam ma nessuno vuole che certi equilibri ch'egli garantisce vengano alterati. Per salvare la pace non basta più salvare la faccia a Saddam: bisogna pensare anche a quella di Bush.

Guerra, allora? Forse. Ma tra la guerra totale che cancellerebbe l'Iraq (con un prezzo di sangue altissimo per gli americani) e quella limitata che lo ridimensionerebbe soltanto, rimane pur sempre il colpo di scena nel quale i sovietici sembrano credere ancora. All'ultimo momento Saddam si ritirerà. Se la politica è davvero l'arte del possibile, in Medio Oriente dovrebbe diventare il forcipe dell'impossibile.

Igor Man

CTO

CERTIFICATI DEL TESORO CON OPZIONE

- I CTO, di durata **6 anni**, hanno godimento 20 novembre 1990 e scadenza 20 novembre 1996.
- I possessori hanno facoltà di ottenere il rimborso anticipato dei titoli, nel periodo dal 20 al 30 novembre 1993, previa richiesta avanzata presso le Filiali della Banca d'Italia dal 20 al 30 ottobre del 1993.
- I Certificati con opzione fruttano l'interesse annuo lordo del **12,50%** pagabile in due rate semestrali posticipate.
- I titoli vengono offerti al prezzo di emissione di **97,45%**; possono essere prenotati dai privati risparmiatori presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito entro le **ore 13,30 del 12 dicembre.**
- Il collocamento dei CTO avviene col metodo **dell'asta marginale** riferita al **prezzo d'offerta**, costituito dalla somma del prezzo d'emissione e dell'importo del «diritto di sottoscrizione»; quest'ultimo valore deve essere pari a **5 centesimi** o multiplo.
- Il prezzo di aggiudicazione d'asta verrà reso noto con comunicato stampa.
- Poiché i certificati hanno godimento 20 novembre 1990, all'atto del pagamento, il **17 dicembre**, dovranno essere versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati sulla cedola in corso.
- Il taglio unitario **minimo** è di L. 5 milioni.

In prenotazione fino al 12 dicembre

Rimborso al	Rendimento annuo massimo Lordo %	Netto %
3° anno	14,00	12,21
6° anno	13,54	11,82

Nell'88 l'agguato, per l'udienza giornalisti di tutto il mondo a Xapurì: sotto accusa due latifondisti

Processo per omicidio dell'Amazzonia

Alla sbarra i killer dell'ecologista Chico Mendes

XAPURI' (Brasile)
DAL NOSTRO INVIATO

E' scrosciato all'improvviso e, dopo un'ora, le 28 strade del paese si sono trasformate in torrenti. Lo Xapurì, che circonda le case come un ferro di cavallo, è gonfiato e si teme che l'acqua giallastra straripi. Ma neppure un'alluvione, si dice, avrebbe potuto bloccare il processo per l'assassinio di Francisco Alves Mendes Filho, detto «Chico». Mendes lottava per salvare l'Amazzonia e i diseredati che ci vivono, lo chiamavano il sindacalista, ora qualcuno quando parla di lui dice che è come Gandhi. «Gli occhi del mondo fissano Xapurì», ha titolato «O Globo», giornale filogovernativo. E forse è vero: se non tutto, almeno buona parte del mondo guarda questo «centro minore» della provincia di Acre, a 3500 chilometri da Rio ai confini col Perù e la Bolivia, cerca di capire se davvero in Brasile qualcosa stia cambiando. Toga e tocco di foggia settecentesca, perché l'occasione è solenne, il giudice Adair Longhini, alle 8 in punto di questa mattina aprirà l'udienza.

La sera del 22 dicembre 1988, quando lo ammazzarono, «Chico» Mendes aveva 44 anni, nessun patrimonio al sole ma un nome divenuto famoso. Era un «seringueiro», come altri 70 mila tagliava la corteccia degli alberi di gomma per farne uscire la «borracha», il lattice di caucciù. Tutti i giorni, dalle 4 di mattina alle 2 di sera, per 35 dollari al mese. Ma come nessuno si era impegnato sindacalmente, difendeva la foresta che la speculazione uccide giorno dopo giorno e si batteva per gli altri. Nelle case che faceva ci credeva, e quando lo consigliarono di lasciar perdere e poi lo minacciarono disse no. I latifondisti non erano abituati a veder intralciare i propri piani e quei piani qualcuno li ha sintetizzati nell'espressione «desertificazione dell'Amazzonia».

Un braccio di ferro brutale, il sindacato dei lavoratori rurali di Xapurì in quel periodo aveva diffuso un comunicato: «Fonti degne di fiducia riferiscono che in una piccola fattoria s'è tenuta una riunione segreta di latifondisti nella quale è stato approvato un piano per un nuovo attacco al sindacato». Il manganello, il bastone, erano la regola, uccidere anche. «Chico» Mendes lo disse a voce alta, troppo alta, con quel suo linguaggio preciso, attento, tagliente. Aveva imparato a leggere e scrivere a 24 anni ma aveva dovuto attendere i 40 per indossare il primo vestito completo. Se non lo avessero ammazzato, in un futuro remoto forse avrebbe anche acquistato una moto e fatto installare il telefono: a una motocicletta la moglie Ilzamar, una bella bruna di 25 anni, piena di vita, ci pensava sempre. Ora, con i 700 mila dollari che le hanno dato per un film, può correre dove vuole, con il nuovo marito, Julio Nicàcio, che fu tra i migliori amici di «Chico». E poi, ci sono gli inviti dall'Europa, dagli Usa, tutti luoghi che, visti da qui, paiono di un altro mondo. E la casa nuova, regalata da un gruppo ecologico, perché quella disadorna e austera di Mendes non pareva più adeguata ed è diventata il museo della «fondazione» invaso, in questi giorni, da giornalisti, ecologisti, studiosi, curiosi, forse anche da qualche arnese inviato qui dai servizi segreti.

Quella notte l'assassino scaricò su Mendes il suo fucile a pallettoni calibro 20. «Il corpo è stato raggiunto da 48 proiettili», disse il medico legale. Quanti ne avevano ammazzati così, senza complicazioni? Cinquanta, forse più nella sola zona di Xapurì che conta 20 mila abitanti. I responsabili l'avevano sempre fatta franca. Ma stavolta non era possibile fingere di indagare per non arrivare a niente. Stavolta l'inchiesta aveva preso una strada precisa. Un capello, sottolineano, portò all'identificazione dei responsabili, e poi ci fu chi parlò, chi raccontò i fatti. Così in carcere è finito Darli Alves, un fazendero dal viso spigoloso, dall'aspetto duro e dal carattere impossibile. Darli Alves è fuggito dallo Stato di Paranà accusato di aver ammazzato tre agricoltori; vicino a Xapurì si era rifatto il nome e la fortuna. Prima che l'arrestassero viveva in una fazenda di tremila ettari con quattro delle sue sette donne. In prigione è finito anche suo figlio Darci. Il mandante e l'esecutore sono già assicurati alla giustizia, sostiene l'accusa. Darci Alves ha confessato: «Quando lo vidi laggiù sollevai l'arma e feci fuoco». Ma forse alla spedizione parteciparono anche altri e per questo «Zuza» Mendes, il fratello di «Chico», anch'egli un leader del movimento dei Seringueiros, ha chiesto a Romeo Tuma, segretario della polizia federale, di riaprire le indagini.

Il processo si tiene al Tribunal de Justicia, una costruzione color avorio in stile neoclassico, con le quattro colonne lisce del porticato e il bassorilievo della bilancia sul frontone. L'aula è stata rimessa a nuovo, le tre finestre sulla sinistra finalmente si aprono anche se da fuori arriva un'aria greve che non riesce a mitigare il caldo umido. Due file di poltroncine in skay nocciola, 98 posti, sono riservate ai «mondo». E i giornalisti se le contendono ferocemente: soprattutto quelli americani e inglesi, che hanno messo le tende qui da giorni e in paese è successo quello che succede in casi del genere; la gente, anche quella che si dice seguace di «Chico» Mendes, e che vuole solo giustizia, ha subito visto il business e una camera viene affittata a 300 dollari al giorno, tutto escluso. E ormai si contratta in dollari e non in cruzeiros. Il caldo è insopportabile, ma la giustizia arriverà in fondo, ha garantito il giudice Longhini. E i giurati danno impercettibili segni di assenso. Forse, sono proprio loro, gente semplice di Xapurì, i più imbarazzati. In fondo, con i latifondisti, loro hanno a che fare tutti i giorni.

Vincenzo Tessandori

Francisco «Chico» Mendes

Ma Teheran insiste: la volontà di Khomeini deve essere rispettata, la taglia è sempre valida

Il perdono a Rushdie, è quasi uno scisma

I musulmani divisi tra revoca e conferma della condanna a morte

LONDRA
NOSTRO SERVIZIO

Guardingo, vigile, ancora trepidante ma più fiducioso, più sereno, Salman Rushdie comincia ad emergere dalla sua invisibile prigione. Si è presentato, inatteso, la settimana passata, in una libreria di Londra per firmare le copie della sua ultima opera, il racconto per bambini «Haroun and the Sea of Stories». E' comparso lunedì alla Bbc, per un'intervista. Sempre scortato da «angeli custodi» di Scotland Yard. A 23 mesi dalla condanna a morte Rushdie riscopre finalmente gioie e dolcezze della speranza.

Spera, perché dalla comunità islamica in Gran Bretagna si levano ora voci più comprensive e più compassionevoli, perché alcuni teologi ammettono che la crudele sentenza fu troppo frettolosa e non tenne conto di tutte le circostanze. Purtroppo, gli eredi, politici e spirituali, di Khomeini in Iran, non sono così magnanimi e si rifiutano di abrogare la «fatwa», il letale decreto del febbraio '89. «Non posso abbassare la guardia - ha detto Rushdie alla Bbc - devo agire con circospezione. L'Islam, come tutte le altre grandi ideologie, come il capitalismo e il comunismo, non è un monolito. Accoglie correnti tollerantissime e, qua e là, una sporadica, piccola vena d'intolleranza».

E' un bel understatement all'inglese, quest'ultimo, un cortese eufemismo. Nelle ultime 24 ore la «piccola vena d'intolleranza iraniana ha ruggito più feroce che mai. Mohammed Khatami, il ministro a Teheran cui sono affidate la cultura e l'istruzione islamiche, ha dichiarato: «Il verdetto dell'ayatollah non può, né deve, essere revocato. E' e resterà irreversibile». Non basta. La «Fondazione 15 giugno» ha confermato le sue taglie, che sono le medesime offerte nel febbraio '89. Se sarà un non iraniano, l'assassino di Rushdie riceverà dalla fondazione un milione di dollari. Se iraniano, il sicario sarà premiato invece con una somma più generosa, 210 milioni di rial, tre milioni di dollari.

Teheran non s'è adeguata dunque ai nuovi sentimenti che cominciano a prevalere in Inghilterra: anzi, più la comunità islamica in quest'isola perdona Rushdie, più i leader iraniani esortano i musulmani a trasformarsi in killer. C'è un abisso ormai tra le colombe e i falchi. Domenica, sull'Observer, Hesham El-Essawy, uno studioso che per mesi e mesi invocò la morte di Rushdie, ha rivelato d'essersi convertito alla tesi opposta. «Quale che sia il nostro giudizio sulla fatwa pronunciata dall'ayatollah Khomeini, questo decreto non si può applicare a Salman Rushdie. La fatwa dev'essere annullata». Parole audaci. Il frutto di lunghe telefonate con l'autore di «Versi satanici».

Hesham El-Essawy ha scoperto che Rushdie è arrivato in Inghilterra a 13 anni, che non ha mai avuto un'educazione islamica, che è cresciuto in un'atmosfera di «umanesimo laico». «Rushdie pertanto non poteva essere considerato un apostata, in quanto per esserlo avrebbe dovuto essere anzitutto un credente - deduce Hesham El-Essawy -. Teologicamente, la condanna a morte è ingiustificata». Ma i concetti blasfemi nel libro? «Vi sono modi diversi di leggere il testo e, ora lo ammetto, Rushdie non intendeva insultare l'Islam». Ma le prostitute con i nomi delle mogli del profeta? Perché come le mogli, quelle donne «volevano essere onorate, protette e rispettate».

Più volte negli ultimi mesi, Rushdie si è mostrato contrito e il gesto è stato fecondo. L'artista tende la mano e parecchi musulmani britannici ricambiano adesso il gesto. Secondo El-Essawy, Salman Rushdie sta anzi «accostandosi all'Islam». Lo scrittore gli ha detto: «Non ho credenze formali, ma non ho mai respinto la fede... All'origine delle cose c'è un mistero inspiegabile, un mistero che è ragionevole chiamare Dio». Chissà, dal girone dei dannati Rushdie potrebbe ascendere alla sfera dei pentiti e dei benedetti.

Mario Ciriello

DAL MONDO

Sarà processato il figlio di Bush

WASHINGTON. Neil Bush, figlio del Presidente degli Stati Uniti, sarà processato nell'ottobre prossimo con altri dodici ex responsabili della Cassa di risparmio Silveredo, per il suo ruolo nella bancarotta dell'istituto. La Silverado è fallita nel 1988 con un «buco» di un miliardo di dollari. Neil era nel consiglio di amministrazione. [Ansa]

Sudafrica, 37 morti in scontri fra neri

PRETORIA. Giornata di fuoco nella township nera di Tokoza, alla periferia orientale di Johannesburg: le fazioni rivali degli xhosa legati all'Anc di Mandela e gli zulu del partito Inkatha si sono affrontate ferocemente con pistole, fucili, coltelli e asce, incendiando decine di baracche, seminando il terrore fra la popolazione. La battaglia ha fatto 37 morti. [Agi]

Donald Trump divorzia Ivana in lacrime

NEW YORK. Donald e Ivana Trump hanno divorziato. La decisione, giunta a sorpresa, è stata presa ieri dal giudice di Manhattan che l'ha motivata con il «crudele e inumano trattamento» a cui il miliardario ha sottoposto la moglie. Subito dopo la sentenza, l'ex signora Trump è corsa fuori dal tribunale in lacrime. La corte si è basata sulla relazione tra l'imprenditore e l'aspirante attrice Marla Maples. Restano da risolvere le questioni del mantenimento dei figli e della spartizione dei beni del miliardario (Ivana, infatti, ne vuole metà). [Agi]

L'ombra della Stasi su «Der Spiegel»

BONN. L'ombra della Stasi - l'ex polizia segreta tedesco-orientale - su un giornalista del settimanale di Amburgo «Der Spiegel»: le indagini su Diethelm Schroeder, 60 anni, sono nate dalle informazioni fornite da un ex agente dell'Est passato ai servizi occidentali e le rivelazioni sono tanto più scottanti perché il giornalista era un amico dell'ex ministro della Difesa tedesco e attuale segretario generale della Nato, Manfred Woerner. [Ansa]

5 MILIONI SENZA INTERESSI

I Concessionari e le Succursali Fiat hanno trovato l'idea più simpatica per farvi gli auguri nella maniera più concreta.

Andate a trovarli.

Scoprirete che per tutto dicembre potrete scegliere la Panda che preferite senza doverla pagare tutta subito.

5 milioni, infatti, li pagherete poi, con calma, in 11 rate mensili senza interessi.

Preferite una rateazione fino a 36 mesi? Perfetto. In questo caso usufruirete di una riduzione del 40% sull'ammontare degli interessi.

Buon Natale e felice Panda Nuova

In entrambi i casi vi sarete fatti un bel regalo di Natale. E con quello che risparmiate potrete senz'altro farvene altri.

È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI E DELLE SUCCURSALI FIAT.

FIATSAVA

L'offerta è valida su tutte le Panda disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida fino al 31/12/90 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

Il leader dei «riformisti» pci debutta tra gli applausi come capocorrente

Napolitano va alla riscossa

«Nel pds un programma di governo e meno propaganda»
Alla manifestazione anche Formica, Signorile e Ferrara

ROMA. Giorgio Napolitano parla da un'ora, ma prima di chiudere, guarda verso le poltrone di prima fila, là dove sono seduti tutti i colonnelli di Occhetto. Col piglio inusuale dell'oratore, Napolitano finalmente può dire quel che serba in cuore da tanto tempo: «Nel nuovo partito non ci lasceremo incasellare in una mistificatoria collocazione di destra, ma raccoglieremo ogni sfida sul piano della vera innovazione, non quella delle invenzioni verbali!». La platea dei quadri «riformisti», il cuore pragmatico del pci, non aspetta altro: l'applauso scroscia caldo e avvolge Giorgio Napolitano il leader freddo, l'uomo che ha fatto della misura una scelta di vita.

A sessantacinque anni, nel primo giorno da capocorrente alla luce del sole, Giorgio Napolitano si è tolto parecchie soddisfazioni. Quando alle 10,35 va al microfono, le 600 poltrone rosse del cinema Capranica sono tutte occupate («Un successo così non ce lo aspettavamo», dirà Umberto Ranieri della segreteria). Ad ascoltare Napolitano c'è un parterre da congresso di partito: il gotha del pci al gran completo (tranne Occhetto «impegnato in una riunione») e poi, il presidente dei deputati socialisti Nicola Capria, il ministro Rino Formica («Sono qui da compagno»), Claudio Signorile, l'anchorman e europarlamentare Giuliano Ferrara, Antonio Giolitti che a 75 anni, dopo 15 di militanza comunista e 30 socialista, ha scelto Napolitano, l'uomo del dialogo tra pci e psi.

Per una nemesi del destino, la soddisfazione più grossa il leader dell'ala «riformista» se la toglie al microfono. Lui, che per 30 anni si è guadagnato la fama di prudente fino all'eccesso, per un'ora ha scandito con orgoglio e senza paludamenti, il manifesto riformista. Napolitano può ammonire: guai se il pds diventasse «una forza di agitazione e propagandistica». E a chi insinua una sua eccessiva indulgenza verso i socialisti, Napolitano risponde così: «A dispetto di tante rappresentazioni mistificatorie delle mie posizioni, dico che occorre affrontare senza contrapposizioni ideologiche, la questione morale». Ma poi aggiunge: «Non si possono mettere sullo stesso piano il tragico fallimento del comunismo e le difficoltà del socialismo europeo».

Ma Napolitano parla soprattutto di cose concrete, perché «il pds deve darsi un programma e capacità di governo». Di qui le proposte: una battaglia per una autentica «riforma fiscale» invece di iniziative episodiche; la trasformazione delle aziende pubbliche dei servizi «in società per azioni», la rottura degli «assistenzialismi» e uno «statalismo dilagato nelle più improprie forme politiche».

Un programma da socialdemocrazia europea che Napolitano intreccia con la polemica, sempre ancorata ai fatti, verso il fronte del No. Dice tra gli applausi: «Dopo aver invocato persino uno sciopero generale per il disarmo, si è praticamente taciuto sulla firma a Parigi del primo accordo di disarmo convenzionale». Ma gli accenti più caldi, Napolitano li usa per rivendicare la tradizione riformista e cita lo storico Giuliano Procacci: «La componente riformista è la più combattiva e capace di innovazione del movimento operaio italiano». Se per Veltroni, l'intervento di Napolitano è «positivo», ma ci sono «alcune assenze», Fassino si dichiara convinto: «Mi è piaciuto, senza riserve». D'Alema, che sogna un grande centro con Napolitano ai margini, il telegrafico: «Interessante». I «riformisti», che hanno ricevuto l'adesione di diversi «esterni» (tra gli altri Veca, Stame, Salvati, Guido Rossi) affrontano la conta congressuale con un buon paniere di partenza: l'adesione del 13 per cento dei membri del comitato centrale e il 24 per cento dei gruppi parlamentari.

Fabio Martini

Giorgio Napolitano ha presentato con orgoglio il suo programma

CONGRESSI DI SEZIONE

A Occhetto il 66 per cento

ROMA. Prosegue il dibattito precongressuale nel pci e ieri da Botteghe Oscure sono stati diffusi i risultati dei primi 390 dibattiti nelle sezioni di 58 federazioni, conclusi entro il 10 dicembre: riguardano 43.777 iscritti, dei quali il 27,2 per cento ha espresso il suo diritto di voto. Ecco le scelte su nome e simbolo: al «partito democratico della sinistra» va il 70,7 per cento dei consensi; alla proposta «partito comunista italiano» è andato il 29,30 per cento. Alla mozione «per il partito democratico della sinistra» di Occhetto sono andati 7890 voti, pari al 66,9 per cento; la mozione «rifondazione comunista» (di Ingrao e Cossutta) ha avuto 3316 voti, pari al 28,1 per cento; la mozione «per un partito antagonista e riformatore», presentata da Bassolino, ha ottenuto invece 587 voti, pari al 5 per cento. Sono già stati eletti i 220 delegati: con Occhetto sono 900, con Ingrao e Cossutta 270, con Bassolino 50 [Ansa]

Italiani all'estero

La pensione dopo 1 anno di contributi

ROMA. Dopo le proteste, si ridimensiona la stretta per le pensioni degli italiani residenti all'estero. Sarà possibile ottenere una pensione integrata al minimo con appena un anno di contribuzione valida in Italia. Il Senato ha modificato ieri la legge votata dalla Camera, che prevedeva un limite di cinque anni.

Era stato l'Inps a suggerire il minimo di 5 anni di contributi, dopo che negli ultimi tempi le pensioni dei residenti all'estero si sono gonfiate a dismisura. I beneficiari sono già 250.000, la spesa si avvicina ai duemila miliardi e le nuove domande crescono sempre più, specie nell'Argentina prostrata dall'inflazione. In alcuni Paesi, bastava addirittura aver versato una sola settimana di contributi in Italia, o per gli uomini avervi compiuto il servizio militare, per ottenere una pensione minima.

Alcuni senatori avevano proposto norme più articolate in grado di distinguere tra i «veri poveri» e i falsi. Poi è prevalsa la scelta della gradualità, che continuerà ad addossare oneri notevoli all'Inps nei prossimi anni. Tutti i partiti maggiori sono stati d'accordo, il governo ha assentito. Intanto è confermato che il deficit pubblico del '90 supererà, come al solito, le previsioni, a causa soprattutto delle deludenti entrate fiscali: a fine dicembre si andrà alquanto sopra i 140.000 miliardi.

Primo saggio

I ritratti di Craxi «storico»

FIRENZE. Dal patriota in abito talare Ugo Bassi a Giuseppe Garibaldi, «pioniere del movimento socialista»; dai «buoni sentimenti» di De Amicis alla «religione della verità» di Ignazio Silone, al martirio di Buozzi e Matteotti, ai perseguitati Pertini e Turati. E il ricordo commosso del «compagno, l'amico, il maestro dei nostri anni più giovani»: Pietro Nenni. E' una sintesi della galleria di ritratti dei protagonisti di un secolo e mezzo di vita italiana, scelti da Bettino Craxi per il suo primo saggio storico, «Pagine di storia della libertà», edito dalla fiorentina «Le Monnier», che il leader socialista presenterà oggi pomeriggio in Campidoglio.

In poco più di duecento pagine, raccolte dietro una copertina dominata dall'immagine della fucilazione di Bassi, Craxi estrae dai libri di storia, per riproporli soprattutto ai giovani, quindici tra personaggi ed episodi che hanno caratterizzato - si legge nella presentazione del volume - «la lunga e travagliata battaglia per l'affermazione della libertà nel nostro Paese». Si tratta in gran parte di discorsi pronunciati dal segretario del psi in occasione di alcune celebrazioni, con due testi inediti: sul prete garibaldino ucciso dagli austriaci nel 1849 e su Nenni. Bassi, per Craxi, è «uno dei mille eroi del Risorgimento che diedero la vita per fare dell'Italia uno Stato e degli italiani un popolo ed una nazione». [Ansa]

Il «prefetto di ferro» fu aspramente combattuto dai progressisti al Concilio

Ratzinger «riabilita» Ottaviani

«Non era un reazionario e difese la verità»
Attacco ai teologi conciliari: troppo sicuri di sé

CITTA' DEL VATICANO. Il card. Joseph Ratzinger parla di Alfredo Ottaviani, suo predecessore alla Congregazione per la Dottrina della Fede (ex Sant'Uffizio). Il «Prefetto di ferro» di adesso difende, di fronte al presidente della Repubblica Francesco Cossiga e al presidente del Consiglio Giulio Andreotti, il «Prefetto di ferro» di allora, attacca i teologi del Concilio, elogia il concetto di «fede come servizio militare per il Signore» proprio di colui che ebbe una quantità di soprannomi, ai suoi tempi, e nessuno dolce.

Ancora più duro e deciso in quella che ha il sapore di una vera e propria riabilitazione, passato il periodo caldo del post-Concilio, mons. Gilberto Agustoni, il n. 2 della Congregazione per il Clero, che di Ottaviani fu segretario. Ha descritto la «desolazione di un uomo di Chiesa travolto dall'impeto incontrollato dei novatori», un sacerdote angosciato da oscure previsioni che non ha mancato di palesare e di cui abbiamo dovuto purtroppo constatare la fondatezza, e di cui neppure il crollo dell'ideologia marxista è valso a smentire la validità».

Ottaviani reazionario? Niente affatto, afferma Ratzinger; il suo compito «fu quello di proteggere l'edificio della Santa Chiesa, l'architettura della fede nelle lotte spirituali del suo, del nostro tempo». Ieri si celebrava in Vaticano il centenario della nascita del card. Ottaviani, che ha assolto, secondo il suo successore, le «funzioni di un angelo custode». Ratzinger ha lodato il suo «zelo per la verità inteso come *militia Christi*», e ha parlato - probabilmente identificandosi con il porporato trasteverino - delle «ferite inevitabili in questa *militia*». In particolare ha citato «la deformazione della sua immagine in un mondo che considera la verità come non importante e come irraggiungibile e che quindi deve presentare lo zelo per essa come fanatismo e cecità, come espressione di spirito reazionario e di mancanza di umanità». «Conosciamo tutti molto bene - ha aggiunto il cardinale Ratzinger - queste mitologie, che ancor oggi continuano a essere in circolazione».

Il suo ultimo ruolo di «carabiniere della Chiesa» il card. Ottaviani l'ha giocato durante il Concilio. Ratzinger - allora docente di teologia - ricorda la «calma sovrana e la rigorosa obiettività con cui presiedeva le sedute». E non risparmia una pesante frecciata ai teologi progressisti, fra i quali, all'epoca, sedeva anch'egli: «Guardando indietro direi che in alcuni teologi, che prendevano la parola in quelle sede, vi era troppa considerazione di sé e troppa sicurezza, quando credevano in fin dei conti di dover dare una volta tanto gli ammaestramenti necessari ai vescovi riuniti insieme e specialmente a quelli della Curia. Non so se mi sarebbe riuscito di restare tanto calmo».

Ma Ottaviani soffriva. Quando fu approvato il decreto «Dignitatis Humanae» sulla libertà religiosa - ricorda mons. Agustoni - «non poteva non fremere vedendo che si abbattevano le difese contro l'errore in campo religioso-politico e si abdicava a diritti innati nella natura e nella missione della Chiesa, ripudiandoli come se fossero dei privilegi». Soffrì molto quando Paolo VI decise la riforma del Sant'Uffizio, perché «avveniva sotto la spinta di un effetto anticuriale, antiromano». Ma non era un reazionario, anche se «flustigava la liturgia selvaggia» post-conciliare, cui reagivano «orde non meno fanatiche di oppositori».

Marco Tosatti

Il card. Joseph Ratzinger, attuale prefetto della Dottrina per la Fede

E' il turno degli imputati al processo per il crack da duemila miliardi dell'istituto di credito

Ambrosiano, Bagnasco respinge le accuse

Il finanziere: gli esperti mi dissero che era una banca solida

MILANO. E' toccato al finanziere Orazio Bagnasco, già «re» dei fondi immobiliari (era sua la Europrogramme, poi finita in liquidazione), aprire la sfilata degli imputati al processo per il crack del Banco Ambrosiano. Dopo mesi di udienze (data di inizio: 29 maggio) tutte dedicate alle eccezioni preliminari, ieri si è finalmente entrati nel «vivo» della vicenda: cioè della più grossa bancarotta del dopoguerra (duemila miliardi, valore 1982) consumata all'ombra della P2.

Le corte ha deciso di cominciare gli interrogatori dagli ex amministratori dell'Ambrosiano, accusati di avere fatto come le «tre scimmiette» permettendo così a Roberto Calvi di utilizzare a suo piacimento i fondi della banca. Il finanziere genovese, residente in Svizzera, primo dell'elenco per motivi alfabetici, è stato in realtà l'ultimo a entrare nel consiglio di amministrazione della banca. Lo fece infatti il 26 gennaio del 1982, una settimana dopo la clamorosa uscita di Carlo De Benedetti, di cui prese il posto alla vicepresidenza. Su queste date si concentra l'attenzione della corte: che cosa ha spinto Bagnasco a fare un investimento così oneroso (23 miliardi) per entrare in una banca da cui un altro finanziere era appena uscito lanciando segnali d'allarme? Bagnasco risponde affermando di aver prima chiesto consiglio ad esperti di finanza o ad industriali avveduti, come Luigi Lucchini. «Tutti - spiega - mi spinsero ad entrare. L'Ambrosiano aveva problemi di gestione ma appariva come un'istituzione solidissima».

Eppure - osserva il presidente - secondo molti osservatori già nel bilancio del 1981 l'Ambrosiano appariva come una banca anomala... «Peccato - ribatte Bagnasco - che nessuno di questi esperti, neppure quelli che avevano poteri di controllo, abbia denunciato allora queste cose». Qualcuno - incalza la corte - dice che lei puntava alla presidenza della banca... «Non ci pensavo affatto. Ne parlai solo dopo la scomparsa di Calvi: ero già vicepresidente ed era una successione logica».

Bagnasco ebbe contatti anche con i vertici della Banca d'Italia, Lamberto Dini, in particolare. «Venne da me - racconta - e mi disse che da altre banche centrali estere segnalavano vorticosi giri di denaro tra l'Ambrosiano e le sue consociate. Mi disse che bisognava assolutamente leggere l'ultima lettera della Banca d'Italia in consiglio di amministrazione ed io accettai di farlo». Ma si era già a giugno '82: la bancarotta dell'Ambrosiano si era già consumata e Calvi di lì a pochi giorni sarebbe scomparso e morto. Bagnasco ricorda proprio la riunione del 13 giugno, all'indomani della fuga del banchiere. In particolare un incontro informale in cui, ad un certo punto comparve un personaggio come Giuseppe Ciarrapico. Osserva il presidente: «Dice di essere stato chiamato da lei come mediatore». Risponde Bagnasco: «Ciarrapico è uno dei tanti che aspira a fare il mediatore. E' come il prezzemolo: si trova dappertutto, si interessa di tutto. Io non l'ho mai cercato, né in quella né in altre occasioni». Se Ciarrapico era come il prezzemolo, Calvi era al contrario «taciturno ed insondabile». «Fu lui stesso - racconta ancora Bagnasco - a propormi di entrare nel Banco. Si presentò da me verso la fine dell'81. Dopo di allora lo vidi tre o quattro volte. Parlava pochissimo e quel poco che diceva era incomprensibile. Diventava chiaro solo quando raccontava della ritirata di Russia: mi creda, presidente, non è una battuta».

Susanna Marzolla

DAL 1735 NON È MAI ESISTITO UN OROLOGIO BLANCPAIN A QUARZO. E NON ESISTERÀ MAI.

L'orologio Ultrapiatto

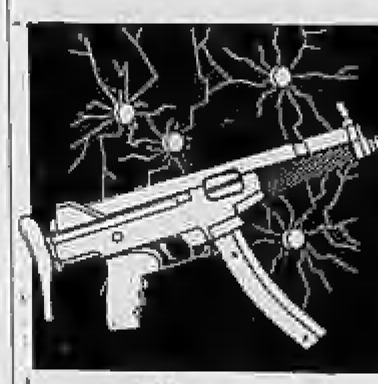
JB 1735 BLANCPAIN

Dal 1925, l'anno in cui ha raggiunto la sua perfezione tecnica, questo meccanismo scandisce il tempo lasciando la sua impronta sull'arte dell'orologeria.

Soltanto l'oro o il platino sono degni di lui. Ogni esemplare è numerato individualmente dall'orologiaio che l'ha realizzato da capo a fondo.

Un numero limitatissimo di esemplari esce ogni giorno dai laboratori di Blancpain.

PIOVANO GIOIELLERIA
TORINO - Via Roma 322
Telefono (011) 54 52 52 / 55 76 484



Falcone: il clima era intimidatorio. Nando Dalla Chiesa: ingiustizia in nome del garantismo

Mafia: 55 delitti, nessun colpevole

Polemica sulla sentenza del maxi processo ai boss

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sono 55 i delitti della mafia che rimangono impuniti dopo la sentenza d'appello del primo maxiprocesso alle cosche emessa lunedì pomeriggio.

Delitti che hanno fatto sensazione, come quello Dalla Chiesa, e altri quasi passati sotto silenzio perché le vittime erano soltanto «picciotti» dei clan. I sostituti procuratori generali Vittorio Aliquò e Luigi Croce hanno annunciato che ricorreranno in Cassazione; dei 25 ergastoli che hanno chiesto, ne sono stati inflitti 12 (7 in meno che nel primo verdetto del 16 dicembre 1987) e dei 3668 anni di reclusione chiesti, la Corte ne ha irrogati 1658.

Per cinque omicidi clamorosi (Dalla Chiesa, Boris Giuliano, capo della squadra mobile, Emanuele Basile, capitano dei carabinieri, Paolo Giaccone, direttore dell'Istituto di medicina legale del Policlinico, Calogero Zucchetto, agente della squadra mobile che per conto di Giovanni Falcone indagava sui Greco e sulla «famiglia» di Ciaculli), in primo grado erano fioccate condanne all'ergastolo.

E ora? Un solo ergastolo a Salvatore Rotolo per l'uccisione del professor Giaccone. Per la strage Dalla Chiesa nessun colpevole: tre anni fa furono mandati all'ergastolo Michele Greco, detto il «papa», il latitante Benedetto Santapaola, Salvatore Riina e Bernardo Provenzano, al vertice della «famiglia» di Corleone, Pino Greco, detto Scarpuzzetta, e Filippo Marchese. Tutti assolti adesso e la posizione degli ultimi due stralciata perché sarebbero vittime della lupara bianca.

SEQUESTRI

Appello per De Megni

PERUGIA. Nuovo appello del padre di Augusto De Megni, il bambino di dieci anni rapito la notte del 3 ottobre scorso mentre rientrava in casa dopo aver trascorso una serata in casa del nonno, alla periferia della città. Dino De Megni, attraverso la tv, si è rivolto ai rapitori del figlio dicendo: «Ho fiducia che mio figlio torni a casa presto. Però non possiedo ancora elementi certi. Chiedi ai rapitori di farsi vivi. Ma l'esperienza ci insegna che d'improvviso la situazione potrebbe forse sbloccarsi. Al momento posso dire che siamo in una fase di stallo». E poi un messaggio al figlio: «Penso sia meglio non ricordargli che fra un po' è Natale. E' bene che Augusto possa riassaporare in pieno il piacere di ritornare alla normalità, non a piccole dosi. Sarebbe poi inutile mandargli un messaggio in vista del Natale perché per la gente che lo tiene prigioniero non esiste Natale, Pasqua o compleanno...».

Il giudice Giovanni Falcone

Nando Dalla Chiesa, sul quotidiano del pomeriggio di Palermo, «L'Ora», ha scritto una lettera aperta al presidente Vincenzo Palmegiano e al consigliere a latere Libertino Alberto Russo, ringraziandoli sarcasticamente per il verdetto che ha definito «un'ingiustizia che si consuma in nome del diritto del garantismo».

Il presidente Palmegiano ha assicurato: «Abbiamo giudicato secondo quanto le carte processuali ci fornivano; abbiamo affermato la responsabilità degli imputati quando abbiamo trovato riscontri oggettivi». Dopo aver detto che: «Non si può chiedere al giudice di partecipare a lotte», Palmegiano ha concluso: «Per noi è stato un processo come altri».

Giovanni Falcone ha sostenuto che nulla, al momento, in attesa delle motivazioni, fa supporre che l'impalcatura dell'accusa non abbia retto. «La struttura di "Cosa Nostra" resta quella che l'ordinanza di rinvio a giudizio ha disegnato», ha proseguito Falcone confermando pertanto l'esistenza della «cupola», la commissione al vertice delle cosche, e la fondatezza del cosiddetto teorema Buscetta. Falcone è andato oltre. Ha anche detto che il processo s'è svolto in un clima difficile che può avere pesato. «Fra la prima e la seconda sentenza - ha affermato a questo proposito - si sono registrati fatti diversi e significativi e fra questi tutto il dibattito non sempre sereno attorno ai pentiti e alla loro attendibilità, ma anche rinnovati attacchi della mafia alla magistratura e per la prima volta due colleghi della giudicante, Antonino Saetta e Rosario Livatino, sono stati uccisi».

Di Saetta si parlò come del presidente del dibattimento appena concluso. I boss l'uccisero nei pressi del suo paese, Canicattì, dov'è stato assassinato anche il giudice Livatino.

Il capogruppo dc all'assemblea siciliana, Angelo Capitummino, ha sottolineato che la sentenza «ha indotto a considerazioni pessimistiche sia la gente comune, sia gli osservatori» e che «restano senza risposta alcuni pesanti interrogativi che speriamo siano chiariti dalla lettura delle motivazioni». «Un'esigenza di chiarezza - ha rilevato ancora - non avvertita soltanto nell'aula-bunker e negli ambienti giudiziari, ma soprattutto nella società civile che di tante attese e speranze aveva caricato questo processo».

I deputati regionali indipendenti, Alfredo Galasso, legale di parte civile dei Dalla Chiesa, e Franco Piro, entrati nell'orbita della rete di Leoluca Orlando, hanno commentato con asprezza: «L'influenza delle sentenze di Corrado Carnevale è evidente», e hanno osservato: «Mai come oggi dovrebbero risultare chiare le circostanze che hanno determinato i più gravi delitti politico-mafiosi e le stragi».

Antonio Ravidà

Beffa in esattoria

Alle cosche tutti pagavano ora le banche accumulano debiti

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

Mentre si chiude in sordina la stagione dei maxi processi, a sorpresa si avvia verso la conclusione anche la breve esperienza delle esattorie pubbliche. Cinque anni fa, quando la Regione siciliana decise di assumere il carico del sistema esattoriale, la novità era grossa: caduta la potente dinastia dei Salvo, esattori privati amici di don Masino Buscetta e finiti alla sbarra con gli altri boss di Cosa Nostra, la Regione si presentava con la faccia pulita delle due maggiori banche siciliane (Banco di Sicilia e Sicilcassa), di due istituti nazionali come il Monte dei Paschi e il San Paolo di Torino e di una nuova società esattoriale, la Sogesi, costituita proprio da queste quattro banche.

L'obiettivo della Sogesi era di chiudere un'epoca di incertezze e sperequazioni inaugurandone un'altra all'insegna della trasparenza. Cinque anni dopo, però, lo Stato getta la spugna. «In queste condizioni noi non possiamo andare più avanti». Agostino Molè, presidente della Sogesi, scuote la testa con aria rassegnata. «Abbiamo miliardi e miliardi di contravvenzioni e di versamenti Iva che non vengono pagati, né lo saranno mai. Perché non abbiamo i mezzi per farlo. E in futuro sarà anche peggio». La Sogesi già ora riesce a stento a garantire il 50% delle riscossioni. Ma dal primo gennaio la paralisi del sistema sarà totale. Scadrà il mandato della società, che non ha alcuna intenzione di ricandidarsi. Questo significa che nessuno riscuoterà più i pagamenti.

Naturalmente, è difficile ammettere che quando erano gli amici della mafia a esigere le tasse, qualcuno, e neppure pochi, pagavano. E che, invece, ora che tutto è passato allo Stato la Sicilia è diventata un paradiso fiscale. Lo fa capire a malincuore Rino Nicolosi, presidente della Regione Sicilia. «Riscuotere le tasse nella situazone attuale è diventato molto difficile. Tanto che oggi ci troviamo ad affrontare una vera e propria emergenza. Quando c'erano i privati, invece, il sistema funzionava. Erano molto più motivati e le riscossioni andavano avanti lisce, senza problemi».

Anche Mario d'Acquisto, l'uomo che guidò la Regione siciliana nel passaggio delle esattorie dai privati alla società pubblica, rimpiange il sistema di riscossione precedente. «Quella dei privati era una gestione molto ferrea, accentrata. E con loro oggi avremmo meno problemi».

Perché con la trasformazione si è aperta una nuova era, ma all'insegna «della continuità con la gestione precedente», aggiunge d'Acquisto. «La Sogesi è nata come un esercito di generali che non avevano chi gli portava i soldi a casa», conferma Nicolosi. Si riferisce alla legge di riforma che prevedeva l'assunzione di tutti i dipendenti delle 341 esattorie con il grado di funzionario qualsiasi età avessero e con uno stipendio pari al più elevato di quelli percepiti sotto i privati. «Quando si è saputo questo c'è stata una vera e propria gara a far assumere mogli, figli e parenti vari». Molè allora era direttore generale della Cassa di risparmio di Sicilia per cui ricorda bene quello che accadde e, ora, come presidente della Sogesi, sa bene anche quali sono state le conseguenze: «Abbiamo esattorie composte da interi gruppi familiari, il personale incide per l'ottanta per cento sui nostri costi, ci sono cinquecento persone in più, ma perlomeno sessanta ufficiali di riscossione in meno».

Dopo cinque anni di attività in queste condizioni, 200 miliardi di debiti accumulati le quattro banche che fanno parte della Sogesi hanno fatto sapere di non avere alcuna intenzione di andare avanti. La Regione siciliana ora ha meno di tre settimane di tempo per arrivare ad una soluzione. «Ci accolleremo il peso di parte delle perdite e ci stiamo dando da fare per trovare un interlocutore», assicura Nicolosi. Un interlocutore che, secondo i sindacati, potrebbero essere le banche popolari. Sarebbe il passo decisivo verso il gran ritorno dei privati: nell'azionariato di questi istituti di credito partecipa buona parte degli antichi esattori.

Flavia Amabile

Stato civile di Torino

7 DICEMBRE 1990

MORTI — **Ciapessoni** Gianfranco, di anni 38, nato a Carmagnola, operaio, via Madama Cristina 103; **Ruggieri** Mario, a. 86, Lanciano, pens., v. Oslavia 23; **Romeo** Francesca v. Pepalla, a. 97, Salessio Aspromonte, pens., v. Lemie 52; **Bessone** Alda in Filippi, a. 56, Villanova Mondovì, pens., v. Vignale 15bis; **Signorelli** Edvige, a. 73, Callignaga, pens., v. Panizza 8; **Guernero** Maggiorina, a. 94, Castagnito D'Alba, pens., v. S. Chiara 23; **Bellinuzzi** Lea v. Campioni, a. 87, Sestola, pens., v. Massari 247; **Valle** Margherita v. Sola, a. 90, Verolengo, pens., v. Giachino 50; **Pegarelli** Rosa in Olivieri, a. 79, Corato, pens., v. Maddalene 34; **Ferraudo** Dario, a. 83, Avigliana, pens., c.so Telesio 103; **Mura** Cesare, a. 61, Torino, pens., v. G. Servais 112; **Marcon** Elisabetta, a. 81, Rossano Veneto, pens., religiosa, v. S. Donato 31.

Deceduti in ospedale: **Gandolfi** Pio, di anni 56, nato a Berceto, autista, Molinette; **Romanetto** Benedetta, v. Machetta, a. 85, Torino, pens., Giovanni Bosco; **Campanella** Anna in Faliella, a. 82, Tunisi, pens., Molinette; **De Riz** Maria, a. 78, Col di Selco, pens., Martini; **Bonino** Giuseppina, a. 76, Torino, pens., c.so Racconigi 25/11 M. L.; **Carraro** Maria v. Ansaloni, a. 75, Villanova di Campo Sampiero, casal., Maria Vittoria; **Porporino** Giovanni, a. 62, Torino, pens., Giovanni Bosco; **Assandri** Pietro, a. 48, Moncalieri, pens., Giovanni Bosco; **Luzzati** Emilio, a. 88, Torino, pens., Mauriziano; **Bonfà** Angela in Paterini, a. 87, Occhiobello, pens., Martini; **Castelli** Enzo, a. 54, Como, operaio, Giovanni Bosco; **Seccati** Francesco, a. 74, Calliano d'Asti, pens., Molinette; **De Correggio** Dante, a. 87, Casale di Scodosia, pens., Giovanni Bosco; **Padula** Giuseppe, a. 74, Torino, pens., Giovanni Bosco; **Bizzoco** Antonio, a. 33, Monteroni di Lecce, decoratore, v. Frejus 58 M. L.; **Brussaferro** Giuseppa, a. 83, Padova, pens., c.so Casale 56; **Zanatta** Palma in Simon, a. 69, Istrina, casal., Giovanni Bosco; **Ferrero** Giorgio, a. 68, Monasterolo di Savigliano, pens., Martini; **Alessio** Ada v. Chiolero, a. 66, Firenze, pens., Giovanni Bosco; **Gay** Celestino, a. 79, Montecastello, pens., Molinette; **Cassulo** Giuseppe, a. 93, Spineto Scrivia, pens., Molinette; **Gorla** Rosa Bambina, a. 79, Novate Milanese, religiosa, Cottolengo; **Dimattizo** Maria in Mennoa, a. 68, Barletta, pens., v. Nizza 340 M. L.; **Morgigno** Gaetano, a. 37, Barletta, commerciante, Mauriziano; **Andreoletti** Stefano, a. 86, Corte dei Frati, pens., Giovanni Bosco; **Arpino** Teresio, a. 55, Torino, meccanico, Cottolengo; **Enrich** Maria Frida v. Di Maio, a. 81, Pieve di Livinallongo del Col di Lana, pens., Martini; **Vita** Agata, a. 87, Palermo, pens., Mauriziano; **Balbati** Maria v. Cocchi, a. 78, Gartasco, pens., Str. San Vincenzo 49; **Matacart** Matalda, a. 72, Torona, pens., v. Lombardore 10 M. L.; **Ananis** Angela in Scafim, a. 82, Palermo, pens., Molinette; **Maritano** Natalia v. Savanco, a. 88, Bra, pens., Mauriziano; **Brunello** Luigi, a. 72, Masi, pens., Giovanni Bosco.

Morti 45

Improvvisamente è mancato padre e marito esemplare

Vincenzo Lambarelli

Affranti ne danno l'annuncio la moglie, il figlio, la nuora e famiglia **Carbani**. Funerali giovedì 13 ore 13,30 con partenza da ospedale Martini (via Tofane). La salma verrà tumulata in Magliano Alfieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 11 dicembre 1990.

E' serenamente mancata

Maria Teresa Gallino in Ferrero

anni 65

Tristemente lo annunciano il marito **Maurizio**, la figlia **Paola** con il marito **Franco**, il figlio **Beppe**, i nipotini **Isabella e Niccolò**, fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Valdellatore giovedì 13 alle ore 10 con partenza da Torino ore 9,15 ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 10 dicembre 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Piacentino ved. Cerchi

Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Giuliana** con il marito **Kai Bosso**, la cognata, nipoti e parenti tutti. Vivissimi ringraziamenti e molta gratitudine al prof. Pasquale Marino per le cure assidue e premurose e alla dr.ssa Franca Sella Bruno per l'affettuosa partecipazione. Un grazie particolare alla affezionatissima Amalia, a Franco e a Dora per la costante assistenza. Il funerale avrà luogo giovedì 13 dicembre alle ore 14 nella cattedrale di Tortona (Al) e quindi la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— **Torino**, 11 dicembre 1990.

Federico e Ludo Filippi partecipano commossi al dolore di Giuliana e Kai.

Lietta, Ezio, Maurizio, Vittorio e figli, sono vicini a Giuliana.

Rita Re, Mimmo e Mariska, Giorgio e Betti, sono vicini a Giuliana e Kai, condividendo il loro grande dolore.

Partecipano con affettuosa amicizia al grande dolore di Giuliana e Kai
Marco, Renata Borini
Alberto, Angela Ferrino
Giorgio, Mariagrazia Simma
Sebetta, Mamma Zunino.

Sono affettuosamente vicini a Giuliana:
Vittorio, Elettra Bosco
Gian, Franca Bruno
Franco, Carla Giachino
Elena Giustina
Liliana Longhetto
Antonia Cocca, Guido Messi
Piero, Luisa Pozzo
Franco, Laura Sartorio
Lia Turbiglio
Auro Lulli Artom
Ino Giulia Giachetti.

Affettuosamente vicini a Giuliana: **Nini e Mario, Andrea e Valeria, Giorgio e Carla.**

Sono affettuosamente vicini a Giuliana e Kai gli amici **Claudio e Anna Veglio Bernà, Alberto e Gianna Chiaraviglio.**

Sono affettuosamente vicini a Giuliana e Kai
Alberto, Irene Cottino
Lallo, Pupi Cordoni
Ernesto, Giovanna Ferrato
Vittorio, Giulia Lusana.

Orlando, Luisella Orlandi, Dadde, Adriana Astore partecipano affettuosamente al dolore della cara Giuliana.

La nipote **Maresa Cerchi** con il marito **Giorgio Pronzato** e con la figlia **Enrica** e il marito **Giulio Bava** partecipano al dolore di Giuliana e Kai Bosso per la scomparsa della **MAMMA**.

Adele, Fabrizio ed Elisabetta Prodrakis sono affettuosamente vicini a Giuliana e Kai.
— **Asti**, 12 dicembre 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il 10/12/1990

Eugenio Macocco

Lo piangono moglie e figli, generi, nuore e nipoti. Il funerale avrà luogo mercoledì 12/12/'90 ore 10 nella parrocchia di Vallenera d'Asti.
— **Vallenera d'Asti**, 12 dicembre 1990.

Asinardi G. e Camandona P.A. si accomunano al dolore del caro amico Elario.

E' mancato improvvisamente

Alfredo Lugarà

ex brigadiere Guardia di Finanza presidente Anfi di Pinerolo

Ne danno il triste annuncio i figli **Tony, Giuseppe** e la nuora **Giusy**.
— **Pinerolo**, 10 dicembre 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Moretti

Ne danno il triste annuncio la moglie **Giovanna** e le figlie **Alessandra e Francesca**.
— **Torino**, 10 dicembre 1990.

«Se conoscessi il mistero immenso del Cielo dove ora vivo, non piangeresti se mi ami» (Sant'Agostino).

Nel giorno dell'Immacolata si è serenamente spenta

Attilia Savasta Fiore

A funerali avvenuti l'annunciano con infinito rimpianto i figli **Simonello e Lionello**, le nuore **Franca e Silvana**, gli adorati nipoti **Alessandro, Michele, Eugenio, Umberto, Pier Giorgio**. La famiglia ringrazia il presidente, Madre Maria Serena, Suor Rita, il personale medico, le suore e le infermiere della Clinica Sedes Sapientiae, per le affettuose e pazienti cure e per il cristiano conforto; il dott. Vizzolio e il dott. Filosso per la generosa assistenza. Messa di trigesima domenica 6 gennaio ore 15 chiesa dei Santi Angeli. Offerte alla Casa del Cuore, Chiusa Pesio.
— **Torino**, 12 dicembre 1990.

Daniela e Andrea Betti con il piccolo **Carlo Alberto** piangono l'indimenticabile **ATTILIA**.

La nipote **Sandra** col marito **Beppe**, i figli **Clara e Titta** e la nonna **Savina Stellano** sono affettuosamente vicini a Simonello e Lionello e alle loro famiglie e piangono per la scomparsa della cara zia **ATTILIA**.

Partecipano al lutto **Alma e Ernesto Stellano**.

Piero Mirella Chiarlone, Sergio Mimma Badellino e famiglie sono affettuosamente vicini a Simonello e Lionello per la perdita della loro cara **MAMMA**.

Ivo Elena Montessoro fraternamente partecipano al dolore di Simonello e Lionello.

La **Locat S.P.A.** prende parte al dolore dell'avvocato Simonello Savasta Fiore per la scomparsa della **MADRE**.

Donatella e Gianfranco sono vicini a Simonello e Lionello in questo doloroso momento per la scomparsa della **MAMMA**.

Condomini c.so Matteotti, 6, Locatari ed Amministrazione partecipano commossi al grave lutto.

Peppino e Alba con **Marina e Alberto** partecipano al grande dolore di Simonello e Lionello per la morte della **MAMMA**.
— **Canale d'Alba**, 11 dicembre 1990.

Alessandra, Annalisa, Antonella con **Aldo** e bimbi sono vicini a voi tutti.

Tino e Desi partecipano al dolore di Simonello e Lionello e delle loro famiglie.

E' mancata

Egle Stella in Alberti

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Angelo**, il figlio **Gigi** e la nuora **Liliana**. Un ringraziamento particolare al personale dell'ospedale di Venaria e del reparto di nefrologia dell'ospedale Martini Nuovo. Funerali oggi ore 17 presso la cappella dell'ospedale Martini.
— **Torino**, 9 dicembre 1990.

«**Il punto netto**» partecipa al dolore della famiglia Alberti per la perdita della cara mamma **EGLE**.

La **Toro Assicurazioni S.p.A.** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Giuseppina Delladonna

Già dipendente anziana della società
— **Torino**, 12 dicembre 1990.

Cristianamente è mancata

Margherita Berta vedova Guerci

di anni 84

Ne danno il triste annuncio il figlio **Giacomo** con **Wanda e Luciana**, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 13 corrente mese alle ore 14,30 nella parrocchia di Solero.
— **Solero**, 11 dicembre 1990.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Paschero

di anni 88

Lo annunciano la moglie **Angela Barra**, la figlia **Ninna** col marito **Beppe Tevella**, la nipote **Paola** col marito **Marco Sambin** e il piccolo **Simone**, la sorella **Maria**, i cognati **Barra**, nipoti pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alpignano giovedì 13-12-1990 alle ore 10 partendo dall'abitazione di via C. Battisti n. 4. Dopo la funzione religiosa la cara salma proseguirà per il cimitero di Rivoli. Non fiori ma opere di bene. Un particolare ringraziamento al dott. Cesare Camena per la preziosa assistenza.
— **Torino**, 11 dicembre 1990.

La famiglia **Cordero, Mosele, Fossati** partecipano commosse al grande dolore.

Ester, Ettore, Paola, Ferdinando, Elena, Ettore Meano commossi ricordano con grande affetto il caro cugino **FELICE**.

Antonio, Teresina Barra e familiari sono vicini ad Angiolina, Ninna e famiglia per la scomparsa del caro **FELICE**.
— **Rivoli**, 11 dicembre 1990.

Vittoria Barra vedova **Guidi** partecipa al dolore di Angiolina, Ninna e famiglia per la perdita del **COGNATO**
— **Roma**, 11 dicembre 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Varbella

di anni 82

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Maria**, la figlia **Iolanda** con **Michele** e l'amato nipote **Maurizio**, la sorella, cognato e nipoti tutti. Un affettuoso ringraziamento ai nipoti Clarina e Franco che le sono stati vicini e ai dottori Ugo Marchisio e Vincenzo Smith per le cure prestategli. Funerali giovedì 13 ore 8,15 dalla propria abitazione via Pergolesi 3, indi alla parrocchia Risurrezione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 11 dicembre 1990.

Iolanda Adelio e Mario Tovo sono vicini in questo grande dolore.

E' mancato

Eugenio Massola

ex macellaio

anni 71

Lo annunciano la moglie **Rita**, il figlio **Ferdinando** con la moglie **Tiziana** e l'adorato nipote **Federico**, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 13 corr. alle ore 11,45 partendo dalla parrocchia Patrocinio San Giuseppe. Tumulazione cimitero di Moncalieri.
— **Torino**, 11 dicembre 1990.

La famiglia **Battaglia** partecipa al dolore dell'amico Ferdinando per la scomparsa del **PADRE**.

Giacomo, Sandro e Pinuccia Fega, profondamente addolorati per la scomparsa del grande musicista e amico

Massimo Amfiteatrov
— **Torino**, 12 dicembre 1990.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del condirettore centrale sig. Antonio Orsi per la scomparsa della madre sig.ra

Maddalena Grassano
— **Torino**, 11 dicembre 1990.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lina Bagnasco ved. Barbaglia

Ne danno il triste annuncio la figlia **Natalia**, il genero **Loris**, i nipotini **Chiara e Luca**, la sorella, cognata e nipoti. Funerali ore 10 del 13 corr. partendo dalla parrocchia Madonna delle Rose. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 10 dicembre 1990.

Sono vicini con affetto a Natalia i cugini **Roberto e Tonina, Luisella e Pierluigi, Gianni e Giovanna, Carla e Tonino, Pinuccio e Franca, Gigio e Mariapia, Patrizia e Claudio, Gabri.**

Renata e Piero Ruspini con **Silvia e Marco** sono affettuosamente vicini a Natalia e Loris in questo triste momento.

Luisella Ruspini partecipa con affetto al dolore di Natalia e Loris.

Maria e Fulvio D'Amato partecipano al lutto che ha colpito Natalia e Loris.

E' mancata

Onorina Morello ved. Brignani

Lo annunciano la figlia **Verena**, la sorella **Paola**, il genero **Francesco Assauto**, i nipoti **Jimmi, Fulvia, Andrea** e parenti tutti. I funerali saranno luogo giovedì 13 dicembre ore 9,15 da strada S. Vincenzo n. 49 Torino; ore 10 parrocchia Montaldo Torinese.
— **Torino**, 11 dicembre 1990.

Sono vicini a Verena gli amici:
Annamaria Ronchetta
Rosina e Walter Bonfanti
Titti e Gabriele Moriondo
Tina e Edo Baudoni
Franco Grassi
Rigila e Aurelio Giani
Giovanna e Eliano Gasca.

Si associano al dolore di Verena gli amici **Marisa Giuliana Paola Zupperdo.**

E' mancata

Mauriziana Sossi ved. Ascoli

Lo annunciano i figli **Renato e Gigliola** con le rispettive famiglie, i funerali si svolgeranno il 12-12-1990 alle ore 11,45 parrocchia S. Cuore di Gesù.
— **Torino**, 10 dicembre 1990.

Le famiglie **Bongiovanni e Naddeo** si uniscono al dolore di Gigliola e famigliari.

Gli **Amici** della **Clinica del Lavoro** sono vicini alla signora Nedda per la perdita del caro

dott. Sebastiano Parola
— **Torino**, 12 dicembre 1990.

Laura e Giovanni Gardano affranti ricordano il valente medico

Sebastiano Parola
— **Torino**, 11 dicembre 1990.

Troppo presto ci ha lasciati

Marco Rui

Lo piangono la sua adorata moglie **Francesca** e la piccola **Elisa**, genitori, suoceri, parenti tutti. Funerali giovedì 13 ore 11 parrocchia S. Anna.
— **Torino**, 11 dicembre 1990.

Orario accettazione necrologie

Sportelli **Salone LA STAMPA Via Roma, 80**
Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30

Sportelli **LA STAMPA Via Marenco, 32**

Tutti i giorni compreso il sabato
ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Cocito

A funerali avvenuti lo piangono: i cognati, i nipoti e gli amici **Funaro**. Un sentito ringraziamento per l'assistenza prestata al prof. Forcheri, al dott. Aprile ed alle persone che lo hanno assistito.
— **Montà d'Alba**, 12 dicembre 1990.

Lidia ed **Antonio Nava, Mario e Giancarlo Peglioro** piangono il caro amico **SANDRO.**

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Sindaci, Giocatori, Tecnici e Dirigenti della **Juventus F.C. S.p.A.** partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

comm. Alessandro Cocito

indimenticabile dirigente e socio benemerito della Società.
— **Torino**, 12 dicembre 1990.

E' mancata

Maurizia Audenino ved. Fiore

Lo annunciano figlio **Bruno** con **Marisa e Roberto**, consuoceri e parenti tutti. Un ringraziamento alla direttrice e personale della Casa di Riposo San Giuseppe di San Giusto. Non fiori ma eventuali offerte all'Associazione Ricerca Cancro. Funerali ore 14 chiesa di Rondissone. Partenza Casa Riposo S. Giusto, via Molino, ore 13,15.
— **Torino**, 12 dicembre 1990.

Direzione e Personale della **Banca Crt Cassa Risparmio Torino e Concessioni Riscossione Tributi** partecipano al dolore del rag. Bruno Fiore pensionato dell'Istituto per il decesso della madre

Maurizia Audenino ved. Fiore
— **Torino**, 11 dicembre 1990.

Il giorno 8 dicembre è spirata

Maria Cristina Bianchetti Revelli

Ne danno il tristissimo annuncio, a funerali avvenuti, la cognata **Maria Cristina Bianchetti Revelli Margotti**, i nipoti **Lanfranco, Stefania, Francesco e Ugo Bianchetti Revelli**, i cugini **Giovanni, Carlo e Anna Conso**, i cugini **Pasetti, Gherlinzoni, Mesè Dari**. Un particolare ringraziamento alle carissime Gabriella Marcato e Anna Debernardi.
— **Torino**, 8 dicembre 1990.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ing. Giuseppe Raimondo

marito e padre esemplare

Addolorati lo annunciano: la moglie **Angela**, i figli **Giovanni, Bruno, Lucio**, il padre, i fratelli, sorelle, cognati, la suocera, i cugini **Raffaele e Teresa**, amici tutti. I funerali avranno luogo venerdì 14 ore 9,15 parrocchia San Pellegrino c. Racconigi 28. Non fiori ma eventuali offerte in opere caritatevoli.
— **Torino**, 10 dicembre 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Socco

Addolorati lo annunciano la moglie **Leonilda, Marisa, Piero, Gabriella, Mirco**, la sorella, il cognato, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 12 dicembre ore 11,30 nella parrocchia S. Nicolao di Settimo d'Asti, dove la cara salma sarà tumulata.
— **Torino**, 11 dicembre 1990.

La **Direzione** ed i **Dipendenti** della **Società Fr.Au. SpA** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Pierluigi Bisoli

e lo ricordano con stima ed affetto.
— **Torino**, 12 dicembre 1990.

Direzione e Maestranze Ratti S.p.A. partecipano vivamente al dolore della sig.ra Immacolata De Bellis per la perdita del fratello

Paolo De Bellis
— **Torino**, 11 dicembre 1990.

E' mancato

Michele Bonasia

anni 84

Lo piangono con infinito dolore i figli **Emanuele** con **Tullia e Davide, Sara** con **Toni e Sergio**.
— **Torino**, 10 dicembre 1990.

Mario e Lia Debernardi sono vicini a Emanuele e Tullia.

La famiglia **Vertone** partecipa al dolore.

Franco e Mariella sono affettuosamente vicini a Emanuele, Tullia, Davide.

Si uniscono al dolore di Emanuele **Parthenope e Luigi.**

I **Colleghi** del **Centro Torinese di Psicoanalisi** partecipano al dolore di Emanuele Bonasia per la scomparsa del **PADRE**.

E' mancata

Nani Maria Margherita Capello in Righi

Costernati lo annunciano il marito **Carlo**, la figlia **Rossella** con il marito **Roberto Giacometti** e le bambine **Ilaria ed Elisa**, i cognati **Torquato e Olga**, la nipote **Lucia** con il marito **Ugo** e i figli **Marco e Dario**. La benedizione della salma avverrà giovedì 13 dicembre alle ore 11,45 nella chiesa parrocchiale Madonna delle Rose, corso Unione Sovietica 219. Dopo la benedizione la salma proseguirà per Oulx dove avranno luogo i funerali nella chiesa parrocchiale alle ore 15. Il presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— **Torino**, 12 dicembre 1990.

La famiglia **Giacometti** partecipa al dolore di Carlo Righi, Rossella e famiglia per la scomparsa della loro cara

Nani Margherita Capello
— **Ciriè**, 12 dicembre 1990.

Ha lasciato la sua famiglia, per la quale è vissuto, il

dottor Pietro Filippa

A funerali avvenuti con infinita tristezza lo piangono la moglie **Elide Martinotti**, l'adorato figlio **Flavio**, il fratello **Vittorio** con la sua famiglia, zii, cugini e amici cari. Un affettuoso ringraziamento al prof. Giorgio Scevola. La cara salma riposa nel cimitero di Pecina.
— **Torino**, 12 dicembre 1990.

La famiglia **Giovine** partecipa con affetto al dolore di Flavio ed Elide.

ANNIVERSARI

Leda Mazzacheri Gaviglio

Nel primo anniversario della tua scomparsa, ti ricordiamo sempre con tanto amore. Ci manchi molto.
— **Torino**, 12 dicembre 1990.

Biancapaola Vandone Mimma

Arrivederci Sorellina. Messa S. Maria del Fiore, Firenze.
— **Torino**, 12 dicembre 1990.

1986 — 1990

Carlo Ramondetti

Con immutato rimpianto la famiglia lo ricorda. Messa ore 11 S.S. Angeli Custodi del 15/12/'90.

Nel sesto anniversario della morte di

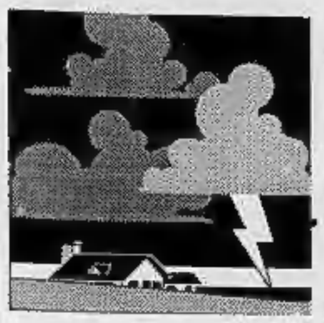
Piera Giannotti Servetti

i suoi cari la ricordano con l'amore di sempre.
— **Torino**, 12 dicembre 1990.

1986 — 1990

Ermanno Ratti

Alla cara memoria. **Maria** ti ricorda. La Messa domenica 16, chiesa S. Teresina, ore 18.



Ma 70 uomini lottano contro il tempo nel Cuneese: «Bloccati da una montagna di ghiaccio»

La speranza si spegne nella bufera

Senza successo le ricerche dei nove speleologi

VIOZENE (Cuneo)
DAL NOSTRO INVIATO

Settanta uomini lottano contro il tempo per cercare, fra i dirupi del massiccio del Marguareis, i nove speleologi piemontesi e liguri scomparsi da domenica mattina: ma il tempo è sempre più scarso e gli uomini sempre più disperati.

L'inferno bianco di bufere e slavine che imperversa nella zona frena i tentativi di soccorso, impedisce agli elicotteri di levarsi in volo a lungo per perlustrare la zona, rende impossibile anche l'impiego dei cani da valanga.

Ma i volontari non si arrendono. Non appena il cielo accenna a schiarirsi ripartono dai campi base allestiti a Viozene e Upega puntando verso quella gigantesca slavina che lunedì ha investito, e forse ucciso, due dei nove speleologi: camminano per ore affondando sino a metà coscia nella neve, frugano instancabilmente con il sondino d'acciaio la coltre alta un metro e trenta, scrutano i pendii alla ricerca delle giacche a vento rosse che i dispersi indossavano.

Ma ecco che il cielo ritorna fosco per le raffiche di neve, ecco che il vento ritorna a scuotere gli alberi. Ci si deve di nuovo arrendere.

Nel pomeriggio un gruppo di soccorritori, guidato da Gino Ghiazza, responsabile del soccorso alpino di Mondovì, è arrivato dopo ore di marcia a poco più d'un chilometro in linea d'aria dal fronte della valanga: «Una massa di neve enorme - dice Ghiazza - larga mille metri. Ci siamo dovuti fermare di fronte ad un pendio impraticabile. Avremmo dovuto volare per superarlo».

Ma neanche volando si è potuto raggiungere la zona perché, là dove si bloccano gli uomini, si fermano anche gli elicotteri. In tarda mattinata è partito da Fossano un velivolo dell'elisoccorso: la neve che continuava a cadere gli impediva di alzarsi in quota. Il pilota ha, allora, tentato di avvicinarsi al campo base di Viozene volando quasi a balzi a poche decine di metri dal suolo. Ha dovuto desistere, visibilità assolutamente insufficiente.

Ancora altre squadre sono partite sfidando la montagna: in fila indiana, i volontari si sono inerpicati in silenzio per timore delle valanghe che possono scivolare al minimo rumore. Prima di lasciare il campo base hanno letto il bollettino del tempo: sulle Alpi il rischio di valanghe è, in queste ore, valutato di sette gradi in una scala che, al massimo, ne contempla otto. Sono uomini che non mollano se non di fronte all'impossibile, ma l'impossibile è in agguato ad ogni passo. La neve può coprire dirupi, nascondere trappole.

Si guarda il cielo con frenesia: le ore passano, la luce diventa sempre più scarsa. Alle 18,40, una nuova speranza: arriva da Nizza un elicottero di grosse dimensioni che, pur non avendo l'agilità dell'Alouette sinora impiegato può volare anche in condizioni meteorologiche avverse e sostare a lungo in aria.

Il velivolo volteggia per qualche minuto, ma il buio è ormai sceso. Si riterenterà all'alba.

E giunge un'altra notte. Le torce elettriche delle squadre dei volontari punteggiano il dorso della montagna. Nell'albergo Mongioie, che funge da quartier generale dei soccorsi in collegamento costante con la prefettura di Cuneo e la Croce Rossa di Mondovì, si ripercorre per l'ennesima volta il dramma innescatosi alle 20 di domenica quando i 12 speleologi escono, dopo 48 ore di escursione, dalla grotta La Bassa.

Cinque sono torinesi: Flavio Tesi, 27 anni; Mauro Scagliarini, di 36; Roberto Guiffrey, di 28; Stefano Sconfienza, di 30; Piercarlo Oddoni, di 31; sette i liguri: Marino Mercati, di 33 anni; Luigi Ramella, di 43; Paolo Valle, di 28; Aldo Avanzini; Andrea Bixio, di 18; Alessandro Maifredi, di 19; Sergio Acquarone, 20 anni.

L'antro che hanno ispezionato fa parte del complesso carsico più vasto d'Europa. Stando alle prime ricostruzioni il gruppo ligure avrebbe iniziato l'esplorazione da una cavità a ridosso d'un luogo chiamato Piaggia Bella; i torinesi invece sarebbero entrati dal «Buco delle Mastrelle».

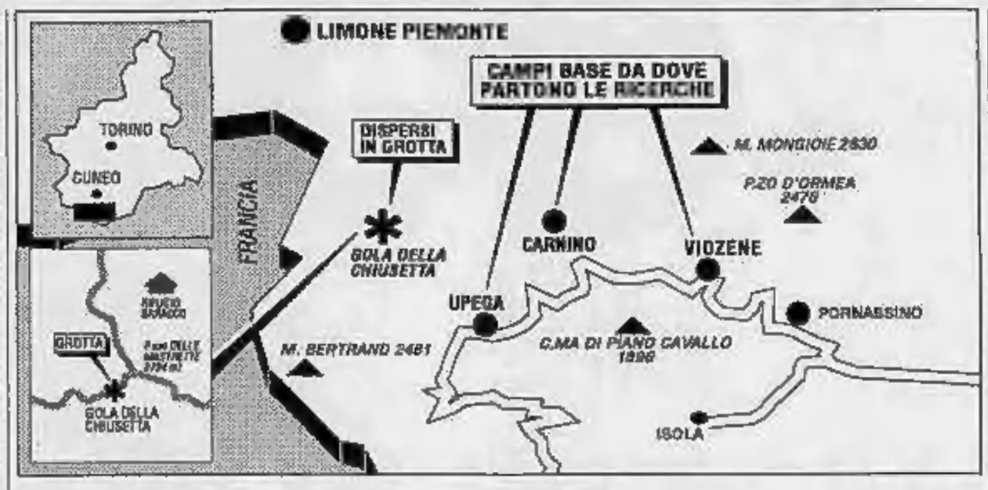
Gli speleologi, all'uscita del cunicolo, si trovano di fronte un muro insormontabile di neve caduta nelle ultime ore. Non hanno né radiotelefono né walkie-talkie («Nessuno di noi li porta - spiega Giovanni Bedino, speleologo e tecnico del Soccorso alpino giunto a Viozene ieri mattina -. Sono strumenti che impacciano, che intralciano le manovre»).

Il gruppo a questo punto si divide: tre-quattro decidono di raggiungere un'imboccatura più a valle, altri tre-quattro vanno verso Ovest in direzione di Viozene, cinque li seguono a qualche ora di distanza.

Questi ultimi sono: Sconfienza, Oddoni, Bixio, Maifredi, Acquarone. Camminano tra pareti gonfie di neve: improvvisa un'immensa valanga si stacca con un boato e piomba su loro. Quando l'inferno si placa Oddoni, Bixio e Maifredi si trovano soli. Terrorizzati tornano sui propri passi. Vengono salvati da un elicottero il pomeriggio seguente dopo che, da Viozene, non vedendo rientrare il gruppo si è diffuso l'allarme.

I superstiti sono ancora sotto shock, non ricordano nulla, non sanno neppure se, in quel maledetto momento, Acquarone e Sconfienza fossero davvero con loro.

Renato Rizzo



A DICEMBRE

Pioggia record degli ultimi 30 anni

ROMA. Erano trent'anni che in Italia non pioveva così. Per avere un dicembre più piovoso di questo occorre risalire al 1959. Per parecchie località italiane, la pioggia di questi dieci giorni equivale alla quantità media di tutto il mese di dicembre.

A dicembre del 1959, ad esempio, in un giorno a Fiumicino caddero novantotto millimetri di pioggia, contro gli 87 del giorno più piovoso di questo dicembre. «E' ancora presto però - sottolinea il colonnello Michele Conte dell'aeronautica - per stabilire una maggiore piovosità annuale che possa preannunciare una inversione di tendenza di questi ultimi anni di siccità. L'anno meteorologico che si è appena concluso (diversamente da quello astronomico, l'anno meteorologico va dall'inizio di dicembre alla fine di novembre dell'anno successivo) ha registrato un deficit di pioggia del 17 per cento rispetto alla media annuale ed è il terzo anno consecutivo che piove di meno».

La maggior quantità d'acqua ingrossa i fiumi, dice ancora Conte, non proviene solo dalla pioggia. Un grosso contributo viene dalle nevicate degli ultimi giorni che si sono rapidamente sciolte a causa dello scirocco. [Ansa]

L'emergenza continua

Neve in Piemonte e Abruzzo Spagna, naufragio con 8 dispersi

ROMA. Maltempo, l'emergenza continua. Ancora paesi isolati, neve in Piemonte e Val d'Aosta, disagi in Calabria e Abruzzo. Si allunga l'elenco dei morti e dei dispersi, mentre l'Europa è flagellata da freddo e pioggia. Ieri si sono riuniti gli esperti della Protezione civile, per predisporre i vari piani di intervento. E' stato chiesto al ministero della Difesa la disponibilità di unità del genio militare.

Piemonte e Val d'Aosta. Ieri mattina sulle due regioni è ripreso a nevicare. Continua intanto l'opera dei mezzi di soccorso per recuperare le centinaia di persone (per la maggior parte turisti) bloccati nelle località montane della Valsesia. All'appello manca ancora un uomo, il vicesindaco di un paesino della provincia di Vercelli che assieme ad altri quattro amici sabato pomeriggio aveva iniziato una battuta di caccia.

Sorpresi dalla tempesta di neve i cinque avevano cercato di ripararsi in un rifugio, ma secondo la testimonianza dei quattro (che sono stati soccorsi) l'uomo è stato sepolto da alcune slavine. Sempre in Valsesia sono stati recuperati due alpinisti lombardi bloccati su una parete a tremila metri e i 32 boy scouts fermati dal maltempo. Decine i paesi ancora isolati.

Veneto e Toscana. A Venezia sta lentamente attenuandosi l'allarme acqua-alta. Ieri il livello massimo raggiunto è stato di settanta centimetri. Ancora disagi in alcuni centri del Bellunese: strade bloccate da frane, scuole chiuse. Anche la situazione dell'Arno sta migliorando, il livello dell'acqua è rientrato nei limiti, la grande paura di Firenze per lo straripamento del fiume si è allontanata.

La Regione Toscana ha fatto i primi conti dei danni: l'alluvione in Lucchesia e nel Pistoiese costerà 150 miliardi.

Lazio e Marche. Traffico in tilt a Roma, con strade allagate, voragini, semafori impazziti. Molti gli alberi caduti e duro lavoro per i vigili del fuoco. Nel pomeriggio il livello dell'Aniene ha imposto la chiusura del ponte Nomentano Vecchio. Nelle Marche le zone più colpite sono quelle della Vallesina, in provincia di Ancona, e dell'alta Valle del Potenza, nel territorio di Macerata. Molti i fiumi straripati, i danni ammontano a miliardi.

Campania e Abruzzo. Nuova, abbondante nevicata in Abruzzo. Oggi a L'Aquila tutte le scuole rimarranno chiuse. La città è semiparalizzata, molte strade sono intransitabili. Difficoltà nei collegamenti in tutta la Campania, nel golfo di Napoli i viaggi dei traghetti avvengono con difficoltà, sospese le corse degli aliscafi per le mareggiate.

Collegamenti. Sulle autostrade si viaggia con difficoltà. Il bollettino della Società Autostrade segnala in più tratti vento e nebbia. L'Autosole è stata chiusa al traffico a Piacenza Nord, traffico a rilento fra Trezzo e Seriate, Frosinone e Caprano. Bloccato anche il traffico ferroviario fra Francia e Italia attraverso il valico di Modane.

All'estero. L'emergenza continua soprattutto in Spagna. Molti i paesi bloccati, nove alpinisti sono dispersi. Il treno «Talgo» che collega Madrid con Parigi, è deragliato a causa della neve, ma non vi sono state vittime. Otto marinai sono sispersi nell'Oceano Atlantico di fronte alle coste spagnole in seguito alla collisione tra due pescherecci. Morti e dispersi anche in Giappone, investito da bufere di vento.

Luigi Sugliano

Uccisi dal gas

A Roma, vittime tre anziani Donna muore carbonizzata

ROMA. Sono morti in tre, marito, moglie e una loro parente, in un appartamento del centro di Roma, vittime delle esalazioni di ossido di carbonio prodotte probabilmente da una caldaia difettosa. In casa dei coniugi Adriano Di Giorgio, 68 anni, e Franca Farina, 71 anni, l'altra notte c'era anche Paola Santelli, una loro cugina. Si era trattenuta l'altra notte per dare una mano ai famigliari, che non stavano bene.

Nella tarda serata di lunedì un'altra anziana, Giovanna Colella, 90 anni, è morta a Roma nel proprio appartamento. Mentre cercava di accendere il camino, i suoi vestiti hanno preso fuoco. La donna è morta carbonizzata: a nulla sono valsi i disperati tentativi della figlia di soccorrerla.

La tragedia che si è consumata in casa Di Giorgio è stata scoperta ieri mattina dal marito di Paola Santelli. Già domenica, ha riferito una vicina, nell'appartamento si avvertiva un forte odore di gas, ma i coniugi l'avevano attribuito a residui provocati da recenti riparazioni all'impianto di riscaldamento. L'appartamento, un centinaio di metri quadrati, era saturo di ossido di carbonio: in cucina la caldaia era funzionante ma il tubo di scarico si era staccato dalla parete.

Tutte le finestre erano chiuse. Le vittime erano a letto, i coniugi nella loro camera matrimoniale, la cugina in una stanza attigua.

Le coperte erano scomposte come se le vittime avessero fatto un disperato tentativo di reagire al malore che li ha colti nel sonno.

Adriano e Franca Di Giorgio lasciano un figlio di 40 anni, Claudio, antiquario; la cugina Paola Santelli lascia il marito e una figlia di vent'anni, Clarissa.

L'appartamento era stato ristrutturato vent'anni fa. Gli inquilini sono per lo più stranieri. Ogni appartamento è dotato di un impianto di riscaldamento autonomo; della manutenzione si occupano i singoli inquilini. La polizia di Roma sta cercando di rintracciare la ditta che ha recentemente riparato la caldaia nell'abitazione dei Di Giorgio. [Ansa]

Paura a Garessio

Fuga di metano, esplode palazzo Ma i 100 alloggi erano vuoti

GARESSIO. Per ore si è temuta una strage: un palazzo di quattro piani nel complesso turistico Garessio 2000 è stato sventrato da un'esplosione per una fuga di gas. Una fortunata coincidenza (nevica da 4 giorni) ha voluto che i 100 mini-appartamenti di turisti liguri e torinesi fossero vuoti. Nell'edificio c'era solo il custode, Gabriele Verdiglione, 24 anni, di Roma che al momento dell'esplosione stava dormendo nel seminterrato; scaraventato a terra, è salvo. Secondo un primo bilancio i danni superano i tre miliardi.

E' accaduto alle tre di notte. Tutti gli alloggi del complesso sono serviti da un grande serbatoio di gas che si trova ad un centinaio di metri dall'edificio. Probabilmente in un appartamento una tubazione si è rotta e, in assenza di sistemi d'allarme e di blocco del flusso, il gas ha continuato ad uscire invadendo l'ala Nord del palazzo di quattro piani. Decine di metri cubi di gas che, dispersi, si sono trasformati in una gigantesca bomba. Cos'ha innescato l'esplosione è stato impossibile sapere: forse il motore di un frigorifero o un albero di Natale acceso (ne erano stati visti due lampeggiare al primo piano).

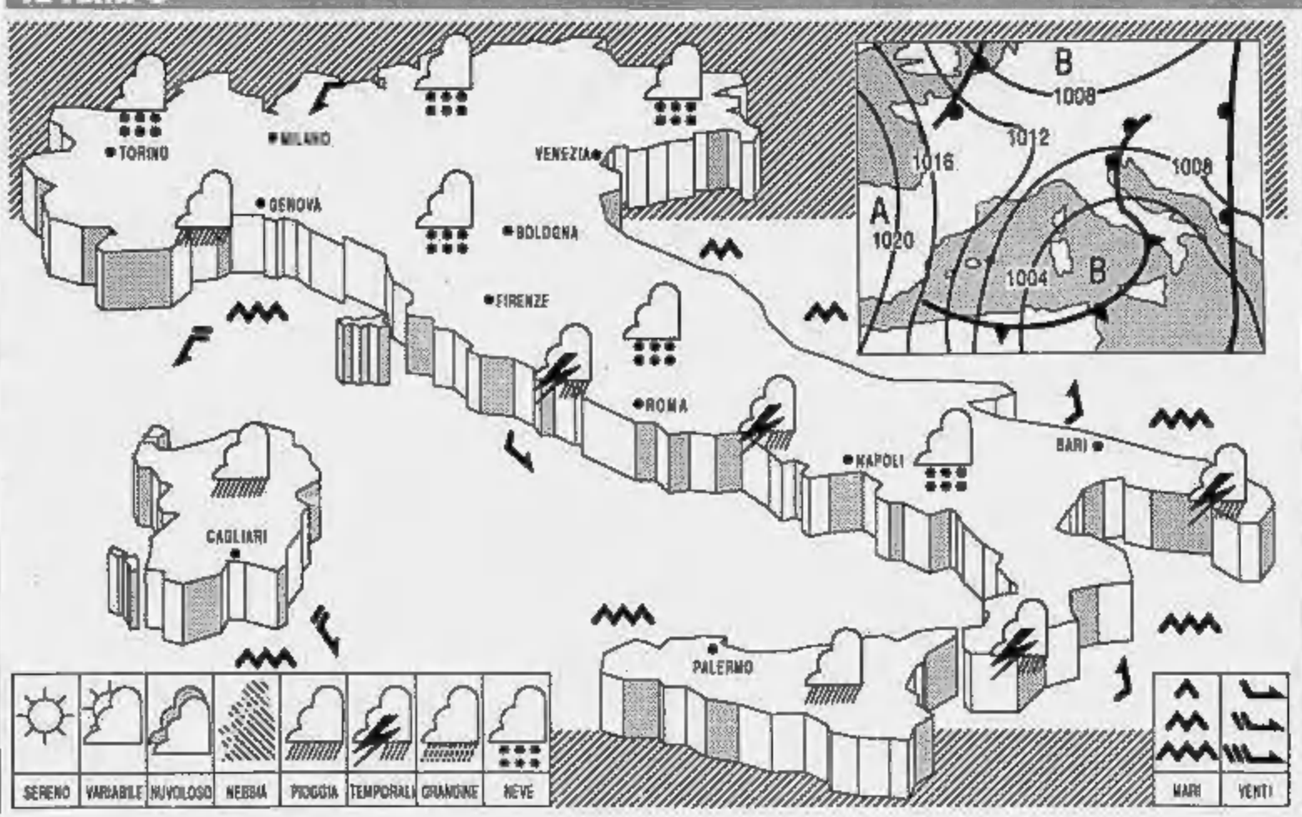
Il botto è stato terribile e lo hanno sentito in tutta la valle Tanaro. Prima che il custode si riprendesse dallo shock erano già state allertate le squadre dei vigili del fuoco di Garessio e Ceva. Alle quattro sono arrivate le prime squadre di pompieri che si sono trovate di fronte ad una scena spaventosa: le pareti esterne dei quattro piani dell'edificio erano state demolite dall'esplosione, nel raggio di alcune decine di metri c'era di tutto: vestiti, elettrodomestici, sedie, porte, grandi armadi. Di qui il timore che si fosse verificata una strage perché il custode ha detto: «Domenica c'erano 40 famiglie, poi, visto che continuava a nevicare molti se ne sono andati. Credo tutti ma non ne sono sicuro». Per ore si è cercato disperatamente fra le macerie fino a quando, nella tarda mattinata, anche grazie a controlli telefonici presso tutti i proprietari dei mini appartamenti, non si è avuta la certezza che al momento dell'esplosione il palazzo era vuoto. [g. mar.]

Scoperta a Casale

Casa di riposo come un lager per 40 anziani

CASALE. Un pensionato-lager è stato scoperto nel Casalese. In una tranquilla casa di riposo privata del Monferrato, «La Pineta», in frazione Zoalengo di Gabiano, gli anziani ospiti, una quarantina in tutto, subivano un trattamento disumano e venivano tra l'altro legati ai letti durante la notte. Il caso è venuto alla luce per un blitz condotto l'altra sera dai carabinieri di Casale, di Gabiano e da quelli del nucleo antisofisticazioni di Alessandria. Era stato il procuratore della Repubblica di Casale, Angelino, ad autorizzare la perquisizione al termine di un'indagine partita dopo che erano arrivate diverse segnalazioni sui metodi usati a «La Pineta». I militari si sono trovati di fronte a una scena impressionante: una decina di anziani ospiti avevano i polsi legati alle sbarre del letto con strisce di tela ricavate da vecchie lenzuola.

IL TEMPO



SITUAZIONE: sulle regioni italiane continua a permanere una circolazione depressionaria.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni cielo molto nuvoloso, con precipitazioni abbondanti, occasionalmente temporalesche. Le precipitazioni saranno a carattere nevoso al Nord, occasionalmente anche in pianura, e al Centro-Sud sopra i 1500 metri. Possibilità di temporanee schiarite sulle regioni nord-occidentali, sulla Toscana e sul Lazio.

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo.

VENTI: ovunque da moderati a forti; settentrionali al Nord, al Centro e sulla Sardegna; meridionali sulle altre regioni.

MARI: molto mosso l'Adriatico; molto mossi o localmente agitati gli altri mari, con mareggiate lungo le coste sopravvento.

PREVISIONI PER DOMANI: su tutte le regioni cielo molto nuvoloso, con precipitazioni sparse. Nel corso della giornata graduale miglioramento sulle regioni nord-occidentali, in estensione verso le regioni del medio versante tirrenico. Temperatura in diminuzione al Nord, al Centro e sulla Sardegna.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	-2	5	Firenze	3	12	Bari	6	16
Verona	4	10	Pisa	2	10	Napoli	8	13
Trieste	6	11	Ancona	6	10	Potenza	2	6
Venezia	4	9	Perugia	3	6	S.M. Leuca	11	15
Milano	1	8	Pescara	5	9	R. Calabria	6	16
Torino	0	4	L'Aquila	0	0	Palermo	10	14
Cuneo	-1	0	Roma Urbe	6	8	Catania	4	16
Genova	7	10	Roma Fiumi	8	10	Alghero	3	10
Bologna	0	10	Campobasso	3	4	Cagliari	4	10

CITTA' ESTERE

Amsterdam	8	8	nuvoloso	Lisbona	5	12	nuvoloso
Atene	9	16	pioggia	Londra	6	8	nuvoloso
Bangkok	23	33	sereno	Los Angeles	11	25	pioggia
Berlino	0	2	neve	Madrid	-1	9	nuvoloso
Bruxelles	-3	4	nuvoloso	Montreal	-7	5	nuvoloso
Buenos Aires	17	25	sereno	Mosca	-4	-4	nuvoloso
Copenaghen	4	4	nuvoloso	New York	5	12	nuvoloso
Dublino	1	8	nuvoloso	Parigi	2	5	pioggia
Francoforte	-2	2	neve	Pechino	-7	4	nuvoloso
Ginevra	10	22	sereno	Rio de Janeiro	20	33	nuvoloso
Helsinki	-1	1	neve	Sydney	15	23	sereno
Honolulu	0	0	nuvoloso	Tokyo	8	17	sereno
Il Cairo	23	28	sereno	Varsavia	0	1	nuvoloso
	13	24	sereno	Vienna	0	5	pioggia

NUOVO

Dal 13 dicembre in via Bellardi 126 D a Torino

CONAD

La spesa fresca di giornata.

CARNE SCELTA piemontese - PESCE e GASTRONOMIA ittica
FORMAGGI e SALUMI - PANE e PASTA fresca - FRUTTA e VERDURA

MADISON MARK srl TORINO

QUALITA' CONVENIENZA CORTESIA

Supermercati CONAD\P : Via Luca della Robbia 37 B, Torino / Via Mercadante 3, Torino
Cen. Comm. S. Pancrazio - Pianezza / Cen. Comm. Contessa - Caselette / Viale Partigiani 38, Vill. Fiorito - Collegno

La regata velica verso la Luna

Mancano 30 miliardi ci ritiriamo dalla gara spaziale

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Al via ci saranno sicuramente francesi, americani e giapponesi; anche i [illegible] sperano [illegible] essere pronti; [illegible] italiani, invece, che erano stati i primi e più ambiziosi concorrenti, molto probabilmente non ci saranno: queste le ultime notizie dalla linea di partenza della «Space Sail Cup», regata di vele spaziali spinte dalla luce del sole, lanciata per i [illegible] anni della scoperta dell'America dal comitato Usa per le celebrazioni di Colombo. Perché la rinuncia italiana? Difficoltà a trovare i [illegible] miliardi necessari per la «Capitana italica», come era già stata battezzata la nostra «caravella».

Il colpo di scena è emerso in [illegible] incontro organizzato dalla Società Spaziale Italiana al Museo della scienza e della tecni[illegible] La situazione è stata presa decisamente in mano dai francesi, i quali hanno messo a disposizione un razzo Ariane [illegible] per portare all'orbita di partenz[illegible] loro vela, quella americana sponsorizzata dalla World Space Foundation, organismo creato dalla Nasa e dal celebre Jet Propulsion Laboratory di Pasadena, California, e quella giapponese. Le vele, f[illegible] di materiali ultraleggeri (quella francese, ha detto il suo progettista, Guy Pignolet, sarà un quadrato di 40 metri di lato) sa[illegible] portate tutte e tre insieme su un'orbita relativamente vicina alla Terra; di qui ognuna sceglierà il proprio [illegible] verso la Luna; spinte dalla pressione della radiazione solare aumenteranno costantemente la velocità raggiungendo il satellite [illegible] fine [illegible] '93. Non si sa ancora, invece, con quale vettore i russi lanceranno la loro vela, illustrata a Milano [illegible] [illegible] progettista, Syromiatnikov, rappresentante di Intercosmos, [illegible] società per lo sfruttamento commerciale delle attività spaziali sovietiche. Mo[illegible] [illegible] in ritardo, potrebbe non farcela per la gara; in compenso il progetto (una vela rotonda, anzi un insieme di due vele che si autostabilizzano) è giudicato molto efficiente. Vincerà chi per primo passerà dietro la Luna. Arbitro l'International Astronautical Federation che proclamerà i vincitori nel [illegible] congresso nell'ottobre '93.

Il progetto italiano, guidato dall'Aeritalia con la collaborazione di decine di altre aziende e università, era più ambizioso. Forse troppo: un quadrato di sottilissimo mylar coperto di alluminio di 10 mila metri quadrati, un campo di calcio, che una volta uscito dalla capsula del [illegible] vettore doveva spiegarsi ed orientarsi per ricevere il massimo di luce solare. E, soprattutto, avrebbe dovuto raggiungere [illegible] la Luna [illegible] Marte con un viaggio di oltre quattro anni. Klaus Heiss, del comitato organizzatore, ieri ha fatto all'Italia una proposta: progettare una vela più piccola per partecipare alla corsa alla Luna; da parte [illegible] si è impegnato a trovare uno spazio su [illegible] «shuttle» americano. L'Aeritalia ci sta pensando, ma Franco [illegible]vilacqua, che ha studiato il progetto «Capitana italica» insieme [illegible] Ernesto Vallerani e Ignazio Barraco, non è apparso entusiasta perché in tal caso la leadership dovrebbe essere divisa con gli inglesi.

Comunque il progetto del volo verso Marte non [illegible] accantonato, [illegible] solo dilazionato al '94-95. Al di là della regata, infatti, vi è un crescente interesse per la propulsione solare per le esplorazione [illegible] lunga durata. Già nel '73 la sonda americana Mariner-10 era dotata di superfici che permettevano un parziale controllo dell'assetto sfruttando la pressione della luce del Sole; tra il '77 e il '78 gli americani avevano progettato una vela solare per intercettare [illegible] cometa di Halley salvo doversi arrendere a difficoltà tecnologiche allora insuperabili. Ma già oggi questa tecnica è usata sui satelliti sovietici «Regatta» [illegible] i nuovi materiali consentono di pensare ad essa co[illegible] un'alternativa realistica ai motori a getto.

Vittorio Ravizza

Le revisioni delle vetture affidate solo [illegible] 600 esperti. Ritardi nella lotta all'inquinamento

Troppo vecchia l'Italia dell'auto

Ultima in Europa per controlli e manutenzione

MILANO
DALLA REDAZIONE

Siamo iper-motorizzati, ma facciamo pochissimo, anzi meno, per la manutenzione delle nostre benemerate quattro ruote. Siamo, [illegible]o [illegible] dirlo, [illegible] cima alla classifica europea dell'ignavia automobilistica: il nostro parco auto circolante [illegible] il più vecchio, [illegible] più deteriorato, [illegible] più inquinante, il meno sicu[illegible] E [illegible] [illegible] 25 milioni di automobili circolanti fossero sottoposti a una regolare manutenzione, e la loro vita media fosse analoga a quella europea, le emissioni di gas sarebbero dimezzate, i consumi ridotti del 12 per cento, le probabilità di avaria su componenti di sicurezza si ridurrebbero di due terzi.

Parlano chiarissimo i dati presentati ieri a Milano da Gregorio Rampa, presidente dell'Anfia, l'Associazione nazionale fra industrie automobilistiche. Il divario che ci separa dal [illegible] d'Europa è [illegible]so: in Paesi [illegible] Svezia, Gran Bretagna, Olanda, un'auto viene sottoposta a una media [illegible] 12-13 controlli nell'arco di 15 anni; in Italia invece ci accontentiamo di non più di due controlli nello stesso arco di tempo. Calcola Rampa: «Per fare fronte alle necessità italiane, servirebbero 10 mila addetti nel settore dei controlli e delle revisioni». Ce ne sono? «Attualmente 600».

Chiaro che i responsabili dell'Anfia giudichino «intollerabile» questa situazione. In questo modo, dicono, non [illegible] tutelata la sicurezza dei singoli [illegible] viene messo in pericolo l'interesse collettivo. Aggiunge Rampa: «L'opinione pubblica è fortemente sensibile ai temi dell'ambiente, della sicurezza, del risparmio energetico. La Cee sollecita tutti i Paesi ad armonizzare i metodi di controllo, tanto più che l'imminente introduzione delle vetture catalizzate, impone che il pasticcio italiano sia risolto».

In assenza di un capillare e sistematico controllo delle automobili circolanti, i benefici ambientali che potrebbero derivare dall'introduzione del catalizzatore, finiranno (letteralmente) in fumo. L'Italia, da questo punto di vista, è prontissima all'insuccesso. I dati ci spiegano perché: i Paesi europei sono in grado di fare 14,5 milioni di controlli annui, contro i 900 mila nostrani; de noi quasi il 15 per cento delle vetture ha più di 13 anni di vita, contro una media del 5 per cento in Europa; in Italia il rinnovo del parco auto avviene in più di 14 anni, contro la media di 12 anni in Francia, Gran Bretagna, Germania. Insomma, [illegible] livelli da sottosviluppo, proprio mentre la Cee [illegible] è già preoccupata di emanare un progetto di direttiva per stabilire i parametri minimi secondo cui vanno effettuati i controlli delle auto circolanti.

Dicono i dirigenti dell'Anfia: la distanza [illegible] le strutture attuali della Motorizzazione civile [illegible] quelle necessarie per allinearsi allo standard europeo, non è verosimilmente colmabile in pochi anni. Soluzione possibile? «La stessa adottata in tutti Paesi ad alta motorizzazione: avvalersi delle risorse disponibili in molte officine private, lasciando alla Motorizzazione le [illegible] naturali funzioni ispettive, di supervisione [illegible] coordinamento». Le proposte anticipate ieri a Milano dall'Anfia, verranno formalizzate all'inizio del 1991: «Organizzeremo un grande convegno coinvolgendo le forze politiche [illegible] imprenditoriali del Paese». Insomma, si annunciano tempi duri per le nostre vecchie Trabant, anzi durissimi.

Al volante

La prudenza è donna

ROMA. Al volante, sull'autostrada, uomini e donne sembrano assumere atteggiamenti diversi. Più sicuri i primi, ma [illegible] che più indisciplinati, più prudenti le seconde, [illegible] di rado però anche insicure. Ancora: i maschi tengono spesso una velocità superiore [illegible] quella consentita dal traffico e dalle condizioni dell'auto, le donne tendono ad andare fin troppo piano. Sono dati contenuti in un'indagine condotta dalla Società autostrade in collaborazione [illegible] l'Aisico (Associazione italiana sicurezza della circolazione), che ha preso a campione il comportamento di 200 persone su un centinaio di chilometri in autostrada.

Né uomini né donne vengono promossi a pieni voti. [illegible] gli specchietti retrovisori sembrano essere utilizzati in maggior misura dai maschi (non li h[illegible]no usati l'11 per cento contro il 21 per cento delle donne), l'obbligo delle cinture di sicurezza pare essere più rispettato dalle d[illegible]me (l'81,7 per cento contro [illegible] 73,4 per cento dei maschi).

Altri particolari: so[illegible] gli uomini a controllare più spesso la strumentazione del veicolo (il [illegible] [illegible] lo fa) e ad essere più sicuri in fase di sorpasso (solo l'1,4 per cento crea intralci, contro il 13,3 per cento delle donne). Le guidatrici, dal canto loro, rispettano di più la segnaletica e tengono più correttamente il volante. Tra i comportamenti scorretti percentualmente uguali il persistere, quando non [illegible] più, nell'uso dei lampeggiatori.

All'83 per [illegible]to dei maschi e al 53 per cento delle donne pia[illegible] molto andare forte, ma solo il 33 per cento degli uomini non supera i limiti di velocità, rispettati invece dalla totalità delle donne. [Agi]

Per l'esperta che ha ritoccato la copertina di Esquire ha la pelle chiazzata [illegible] molte rughe

L'attrice più bella? No, è piena di difetti

Un lifting fotografico incrina il mito di Michelle Pfeiffer

Michelle Pfeiffer è stata definita la più bella attrice degli ultimi 10 anni

LOS ANGELES. Dapprima incredule, le donne americane gongolano. Hanno appena saputo che Michelle Pfeiffer, recentemente gratificata da definizioni come [illegible] simbolo della bellezza assoluta» [illegible] «la più bella attrice degli ultimi dieci an[illegible]», non è af[illegible] perfetta. E lo testimonia la parcella da 1525 dollari inviata da Diane Scott, una affermatissima ritoccatrice di fotografie, che ha copiosamente lavorato sulla copertina che il noto periodico Esquire ha dedicato alla co-protagonista di «Le relazioni pericolose», intitolata «Quello di cui ha bisogno Michelle Pfeiffer... E' proprio nulla!».

Errato. Il lifting fotografico della Scott ha compreso, perbene alla mano, le seguenti voci: pulizia del carnato, definito «chiazzato», ammorbidimento delle «linee» del sorriso e delle rughe dietro il lobo dell'orecchio («particolarmente evidenziate»), alleggerimento [illegible] mento, allungamento della fronte, leggero alleggerimento del collo, rinfoltimento della capigliatura.

La notizia delle imperfezioni dell'attrice hanno letteralmente scatenato [illegible] lettrici di Esquire, molte delle quali hanno scritto o telefonato per avere conferma. Due esempi [illegible] commento: «Che sollievo, continua[illegible] a dire cose patetiche tipo la Pfeiffer è molto bella, certo, peccato quelle doppie punte...». [Adnkronos]

O leggete questo.

Ci sono due modi per conoscere le qualità automobilistiche della Audi 80. Uno è di sicuro più divertente, e convincente: andare da [illegible] concessionario Audi, e provarla. L'altro è ciò che state facendo. Ma è difficile capire davvero cosa significa guidare una Audi leggendo semplicemente queste brevi righe. Potremmo ad esempio citare gli innumerevoli collaudi cui è sottoposta ogni Audi. Oppure parlare della robusta carrozzeria autoportante in acciaio, che protegge i passeggeri grazie alla struttura rigida dell'abitacolo, a sua volta protetta anteriormente e posteriormente da zone di deformazione ad assorbimento d'urto, e lateralmente da rinforzi trasversali. Ma come descrivervi la sensazione di **sicurezza** e di piena padronanza del mezzo che la trazione anteriore della Audi 80 può offrirvi? Nessuna parola può in questo caso sostituirsi all'esperienza diretta. Se volete in ogni caso farvi un'idea (per quanto approssimativa) delle grandi virtù che hanno fatto grande la Audi, ecco alcune utili informazioni. **Zincatura totale.** È un procedimento decisivo: protegge la vostra Audi 80 dalla ruggine, soprattutto nei punti più esposti all'umidità [illegible] bordi [illegible] scanalature. Grazie alla zincatura totale (la più importante delle 27 fasi di lavorazione cui è sottoposta la carrozzeria) ogni Audi viene garantita [illegible] anni contro la corrosione passante. Ma a questa prerogativa comune a tutte le Audi, oggi la Audi 80 Super aggiunge altri esclusivi vantaggi. Il **servosterzo** di serie, per cominciare, apprezzato da ogni automobilista soprattutto nelle abituali manovre richieste dal traffico cittadino. Gli **alzacristalli elettrici,** e i vetri atermici (sempre di serie) che rappresentano [illegible] tocco finale di un allestimento confortevole e accogliente. L'abitacolo [illegible] stato progettato per offrire le condizioni di guida più rilassate, quindi migliori, ed è ispirato ai più avanzati criteri ergonomici. Anche la **chiusura centralizzata** delle portiere, che blocca contemporaneamente cofano [illegible] sportellino del bocchettone carburante, è di serie. Così come lo [illegible] gli **specchietti retrovisivi esterni riscaldabili e orientabili elettricamente.** Ma soprattutto è di serie la **silenziosità,** la proverbiale silenziosità Audi, che non viene minimamente alterata dal funzionamento dell'impianto di riscaldamento, concepito per assicurare agli interni una climatizzazione perfetta. Del tutto superfluo ricordare l'accuratezza nelle finiture e l'altissima qualità dei materiali. Molto altro ancora ci sarebbe da raccontare. Ma vogliamo terminare qui queste note. Per concludere: ci sono due modi per conoscere le qualità automobilistiche Audi. Uno [illegible] di sicuro più divertente, e convincente: andare da un concessionario Audi, e provarla. Scegliete [illegible] primo, anche se avete appena finito di leggere [illegible] secondo.

Audi

All'avanguardia della tecnica.

O provate questa.

Audi 80

Mod. Super 1.800 cc 90 cv. Lit. 22.568.350 chiavi in mano.

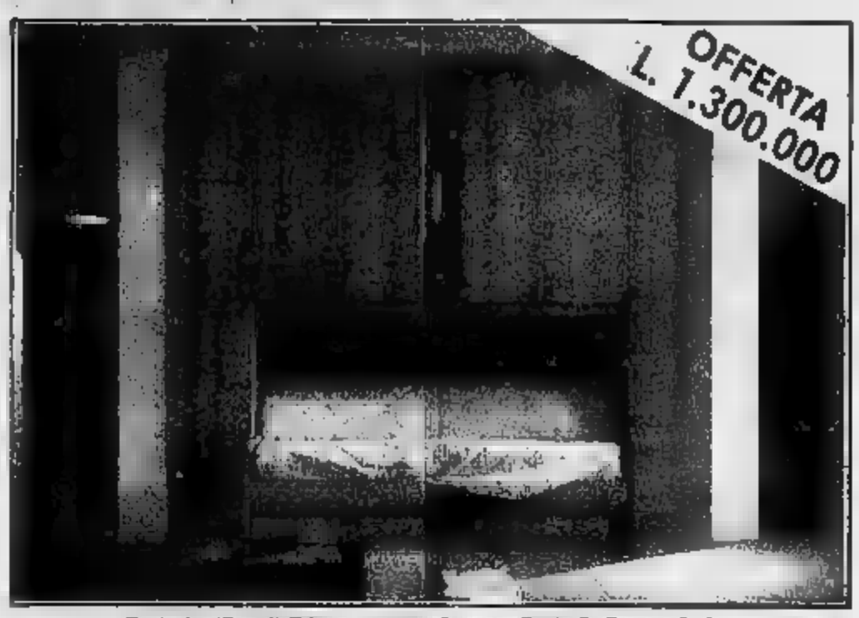
8 DICEMBRE SIAMO APERTI
A DIC SABATO 8
DOME DOMENICA 9 - 16 - 23

salpoo
E'
CITTÀDELMOBILE

DOVE PREZZO E QUALITA' DICONO LA VERITA'!

CONFRONTATECI!!

MONTAGGIO - TRASPORTO - IVA - ACCESSORI
COMPRESI NEL PREZZO



CAMERETTA A PONTE ESCLUSO
MATERASSO E CUSCINI L. 1.300.000

GRANDE LIQUIDAZIONE MOBILI
DI FIRMA E FINE SERIE

STRAPITOSE OFFERTE DI TUTTA LA MERCE ESPOSTA SUI 3000 MQ. SALOTTI IN VERA PELLE
L. 2.300.000 DIVANI LETTO MATRIMONIALE CON PIUMONE E MATERASSO L. 750.000

salpoo E' CITTADELMOBILE

C.so Unione Sovietica, 493 - Torino - Tel. 011/34 26 67 (vicino Bowling)

Prima della tentata strage c'era stato un altro assalto razzista contro un campo nomadi

Bologna, gli zingari erano sotto tiro

Il quartiere vuole villaggio per gli immigrati
Dopo il raid seduta straordinaria della giunta comunale

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

Razzismo? «Un gesto di intolle-. Persino capo della Mobile, Salvatore Surace, attento con le parole. E pure Mauro Zani, segretario del pci, risponde con disagio: «Non credo che i bolognesi siano disposti a tollerare che il clima civile della loro città venga inquinato da una violenza scatenata da pochi delinquenti». Ecco il ge- intolleranza: lunedì sera, 19,30, assalto al campo nomadi, in quattro su una Fiat Uno bianca, solo due a sparare con una mitraglietta e una pistola, venti colpi esplosi in pochi secondi: nove feriti, e due sono ancora gravi, un bambino di 8 anni e un giovanotto 27, che è italiano e che era andato a trovare i suoi amici zingari.

La giunta di Bologna dedica la sua seduta, a porte chiuse, problema. Surace, ieri mattina, aveva già tolto ogni dubbio: «Nessuno scontro fra bande, nessun regolamento di conti. E' stato raid».

campo nomadi è solo una striscia di terra fangosa ritagliata fra strada che curva gomito e la ferrovia. Tutto sa di squallore. Dodici roulottes allineate in fila, due Mercedes sgangherate, una vecchia Ford il muso pitturato di bianco, un fuoco con i bambini che ci schiamazzano intorno. L'accampamento è alle porte di quartieri più poveri e pericolosi di Bologna, il Pilastro. «Come si fa a spiegare?», dice Mario Salomoni, presidente dell'Opera Nomadi. «In questo quartiere c'è certa diffidenza verso questa gente. Contrasti, dissidi, paure».

Ma è un contrasto più esteso e più profondo di quel che sembra. E l'assalto dell'altra sera, solo l'ultimo episodio di una lunga catena. Una settimana fa, banditi incappucciati avevano sparato contro altre roulottes, alla Certosa e alle Roveri. Nessun ferito, allora. Proprio lunedì, però, la protesta era diventata ufficiale, guidata potente confederazione degli artigiani. Alle Roveri, un gruppo di artigiani ha cercato di bloccare il nuovo cantiere. Il Comune in quella zona costruire un villaggio per ospitare 100 extracomunitari senza tetto. «Abbiamo già i nomadi», hanno risposto gli abitanti. Volantinaggi, assemblee, incontri con la giunta. Ma la tensione cala. Spiega Anna Fiorenza, psi, assessore alle Politiche sociali, che «la presenza dei nomadi in città si è moltiplicata negli ultimi due anni: da 600 siamo passati a 1500».

E in questo clima difficile, Bologna quasi impotente ai tanti gesti di intolleranza. «Per parte nostra, dopo l'assalto al campo nomadi, lanciamo fin d'ora un allarme», tuona Mauro Zani. «Gli autori di quest'assurda e demenziale violenza non devono trovare acqua in cui nuotare. Devono isolati». E Salvatore Mazzola: «Mio figlio è rimasto ferito siamo a loro. Era un loro amico, li bene. Sono gente come noi, perché dobbiamo trattarli così male?» Anche Daniela Florio, 22 anni, è rimasta ferita al campo di via Santa Caterina. Un proiettile l'ha colpita di striscio ai glutei, un altro al ginocchio. Era andata a trovare il fidanzato, ed era nella sua roulotte. «Stavamo guardando televisione, io ho fatto per alzarmi per preparare un caffè. In quel momento, ho sentito come degli scoppi, ho pensato a dei petardi. gu fuori, ho visto Fiat bianca con quattro persone. Sparavano da lì, non sono usciti». E' durato tutto pochi secondi. Dentro una delle roulottes, ci sono ancora macchie di sangue, una tendina strappata. Totò, il figlio di Salvatore Mazzola, in prognosi riservata: «Era qui dentro mio figlio», dice il padre, e indica quel disordine attorno al piccolo televisore spento. «E' sempre la Ho fatto 30 anni da emigrato, e so co- vuol dire. E' povera gente. Eppure, sei povero, e fai paura proprio a quelli che ti più vicini, che dovrebbero capirti. Lo so vuol dire...». (p. s.)

Un ragazzo del campo nomadi indica il foro di un proiettile nel vetro roulotte (FOTO ANSA)

Frontiere strette

Extracomunitari, da gennaio più difficile entrare in Italia

ROMA. Studenti universitari, rifugiati politici, parenti stretti ma solo di chi ha lavoro garantiti oppure lavoratori chiamati «per da aziende famiglie: primo gennaio 1991 gli immigrati extracomunitari che potranno entrare nel nostro Paese apparterranno soltanto a queste categorie. Il decreto sulla programmazione dei flussi già approvato dal Consiglio dei ministri restringe drasticamente le possibilità di ingresso in Italia degli stranieri cittadini della Cee. «Dopo la legalizzazione si apre la fase due, quella dell'integrazione - ha detto Claudio Martelli».

Casa, lavoro e sanità sono oggi i problemi da risolvere per i 230.000 «regolarizzati» dalla legge. Per la prima occorrenza il governo ha stanziato miliardi ma i piani per il recupero e il restauro degli alloggi spettano alle Regioni. E solo 11 Regioni, hanno compiuto il loro dovere. «La programmazione i flussi nei prossimi anni si farà a livello locale», è il parere di Martelli che ha tuttavia rilanciato la sua proposta di un'agenzia, o sottosegretariato per i problemi dell'immigrazione per coordinare le iniziative decentrate.

Durante la conferenza stampa è stata presentata una ricerca dell'Ispes sull'impatto mass media della legge che del vicepresidente del Consiglio porta il nome. Un'indagine che ha rilanciato l'annosa polemica fra socialisti e repubblicani che per tutta la scorsa stagione si è intrecciata all'emergenza immigrati.

Con l'Ispes - che ha documentato la politicizzazione estrema delle cronache stampate e televisive a scapito dell'illustrazione dei problemi, l'assenza di e pci e lo scarsissimo rilievo dato agli immigrati proprio dalle reti cattoliche, Rai 1 tg1, malgrado l'impegno delle comunità cattoliche - ha infatti subito polemizzato il pri, che contesta la parzialità della ricerca e accusa il Tg3 comunista collusione col psi per aver concesso a Martelli 11 minuti di «citazioni» contro i 3 lasciati a La Malfa. (m. g. b.)

DALL'ITALIA

Locri, donna uccisa a letto con la figlia

LOCRI. E' donna il trecentesimo morto ammazzato in Calabria dall'inizio dell'anno. Si chiamava Rosalba Codisposti ed appena 26 anni. L'hanno uccisa ieri pomeriggio, a Locri, mentre stava dormendo, nella da letto, accanto alla figlia, una bambina di appena tre anni. [d. m.]

Di Maggio precisa le accuse su Agrigento

ROMA. Dall'interrogatorio da parte della prima commissione Csm del sostituto procuratore Francesco Maggio, non è emersa alcuna novità. L'audizione di Di Maggio era decisa dopo l'esposto presentato da magistrati di Agrigento, risentiti per alcune dichiarazioni del loro collega. Le sue affermazioni, ha spiegato Di Maggio al Csm, si riferivano a singoli magistrati di Agrigento, ma intendevano mettere in risalto la situazione di grave disagio in cui lì si lavora.

test anti-Aids per i carcerati

ROMA. Nicolò Amato, il direttore generale degli istituti di prevenzione e pena del ministero di Grazia e giustizia, ha chiesto commissione nazionale per l'Aids libera per effettuare screening sui carcerati per accertare se sono o no sieropositivi dal virus Hiv. Il ministro De Lorenzo e i commissari hanno proposta una mediazione. [Ansa]

si ferma la giustizia

ROMA. Venerdì la giustizia si ferma, magistrati ed avvocati, infatti, le braccia». «E' una manifestazione protesta per testimoniare la situazione di emergenza esistente e la necessità di interventi immediati con un piano globale», ha spiegato Raffaele Bertoni presidente dell'associazione nazionale magistrati. [Ansa]

Agca interrogato per il caso Orlandi

ROMA. All'Agca, il turco condannato all'ergastolo per l'attentato a Giovanni Paolo II, è nuovo oggetto di interesse da parte dei magistrati che si occupano della terza inchiesta fatti piazza San Pietro di quelli che indagano sulla scomparsa di Emanuela Orlandi e Mirella Gregori. Oggi nel carcere di Rebibbia Agca sarà ascoltato dai giudici. [Ansa]

I giovani credono alla parità fra sessi

ROMA. Tra i giovani ormai esiste una piena coscienza della parità uomo-donna. E' quanto risulta da un volume presentato ieri dall'Enel, «Io donna dalla scuola al lavoro», una raccolta dei migliori temi di studenti che hanno partecipato agli ultimi due banditi dall'ente pubblico sul lavoro femminile e le pari opportunità. Erano presenti alla cerimonia l'on. Tina Anselmi, presidente della Commissione nazionale parità uomo-donna il sottosegretario alla Pubblica Istruzione, l'on. Laura Fincato.

CASALECCHIO

A scuola dopo la tragedia

Sono ritornati sui banchi di scuola, ma niente sarà più pri- I ragazzi dell'istituto «Salvemini» di Casalecchio di Reno ieri mattina si sono riuniti nella sede centrale dell'istituto. Prima di riprendere le lezioni hanno voluto discutere ancora una volta di quell'orribile tragedia. «Non dobbiamo abbandonare i ragazzi della II A», ha detto un'amica di Antonella, rimasta uccisa dall'aereo impazzito insieme ad undici suoi compagni classe. Una ragazza proposto di cancellare la A: vorrei - ha spiegato - che qualche studente dovesse avere paura di appartenervi».

Dossier Oms dopo 10 anni di studi. Gli esperti: uso prudente per le giovanissime

Tumori al seno, assolta la pillola

E in Usa via all'anticoncezionale sotto la pelle

E' arrivata la conferma, che potrebbe dirsi definitiva, della assenza di relazione fra la pillola anticoncezionale e i tumori femminili. Finora, per dire il vero, la questione era un po' controversa. Per esempio l'an- il nostro ministero della Sanità non aveva ritenuto sulla prescrizione dei contraccettivi orali ma riconosceva che sembrava esserci un aumento del rischio del carcinoma della mammella nelle donne al di sotto dei anni che fatto uso della pillola per oltre quattro anni.

E nel 1985 l'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) lanciato l'allarme per il cancro del collo dell'utero.

Adesso giunge un comunicato della stessa Oms nel quale si riferiscono i risultati conclusivi di dieci anni di indagini svolte in undici Paesi, dei quali industrializzati e tre in via di sviluppo, parte di scienziati ed esperti di tutto il mondo. La pillola assolta. Es- influisce sulla comparsa del tumore del seno e quello cervicale, ossia del collo dell'utero, le due neoplasie più comuni della donna, causa di elevata mortalità quando la diagnosi non venga fatta pre-.

E' ben che qualche indagine dimostrerebbe una cer- connessione fra l'uso prolungato della pillola ed il rischio dei suddetti tumori per alcune categorie di donne (che comunicato dell'Oms specifica) ma potrebbe trattarsi da un lato particolare accuratezza degli esami di certamente, dall'altro di donne aventi predisposizione, forse di carattere genetico, che è ben per i tumori del seno.

Altri dati: risultato che la pillola ha addirittura effetto protettivo riguardo ai tumori corpo dell'utero e delle ovaie, nonché alle forme benigne a carico della mammella, il che del resto era già noto. Qualche effetto in senso negativo può invece aversi su forme tumorali del fegato, natura benigna e comunque rara.

E' inutile sottolineare quale importanza abbia questa presa di posizione da parte dell'Oms, ben per la serietà nonché per la sua severità quando sia il caso, per esempio sulla questione del tabacco.

Ha detto recentemente il professor Bonadonna, dell'Istituto dei tumori di Milano: «La pillola rimane ancora l'unico anticoncezionale sicuro possibile. Non credo che le donne debbano preoccuparsi. Credo tuttavia che si debba sconsigliarne l'uso prolungato per molti anni e si debbano fare lunghi periodi di interruzione».

L'avvertimento è diretto specialmente alle donne più giovani, essendo il seno molto più sensibile nell'età dello sviluppo. D'altronde il ruolo degli ormoni sessuali, costituenti pillola, è ancora oggetto di studio i pochi dati disponibili momento difficilmente interpretabili.

Tutto fa supporre dunque che l'innocuità riguardi anche pillola dei 5 anni contenuta nella capsula da impiantare sotto la pelle del braccio: gli l'hanno giudicata sicura, conveniente ed efficace. farmaco, chiamato «Norplant» è stato approvato proprio ieri dopo trent'anni dall'amministrazione federale per i prodotti alimentari e far-. Consiste in capsule della grandezza di un fiammifero contenenti ormone che si diffonde nell'organismo a poco a poco. Le capsule sono impiantate nel braccio durante un intervento chirurgico con anestesia locale: loro estrazione ridà alla donna la sua fertilità.

Dunque si può dire che l'associazione fra pillola e insorgenze di tumori sarebbe risolta in negativo, il che è di estrema importanza quando si pensi che nel mondo 60 milioni donne ricorrono a questo antifecondativo.

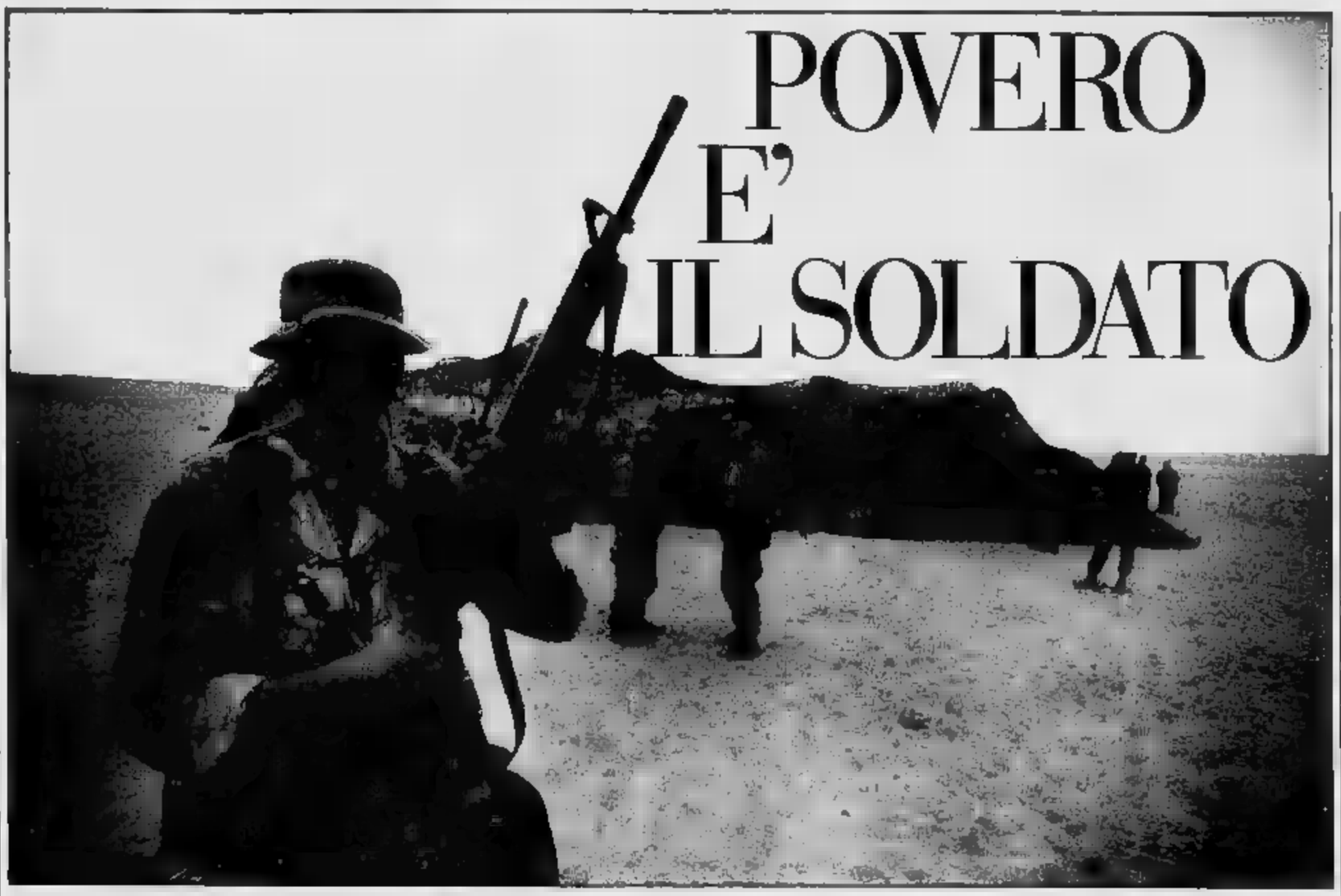
Ulrico di Aichelburg

SUTNER - FOTO IVANO PIVA
CARINA KAPLAN indossa
Borbonese
BOUTIQUE: TORINO - VIA MERCANTI, 16 ■ TUTTI I GIORNI - ORARIO CONTINUATO
SHOW ROOM: MILANO - VIA SENATO, 28

SOCIETA' & CULTURA
LA STAMPA

Il Golfo fa riesplodere un problema che riguarda tutte le società ricche: il ruolo degli eserciti

POVERO E' IL SOLDATO



L'America si interroga sul suo ■■■■ «professionale» inviato in Arabia Saudita. Nell'immagine, ■■■ postazione di marines.
[FOTO BANDELLI/CONTRASTO]

Per una democrazia la guerra costa troppo

NEW YORK

FRA la polvere del post-comunismo, le tensioni, gli imprevisti, i dibattiti ■■ terzo dopoguerra, la paura e l'attesa per la guerra del Golfo, affiora ■■ problema che presto dominerà l'attenzione di molti ■■■ democrazie industriali: che cosa fare degli ■■■citi? Qualcuno pone la domanda con fervore polemico, qualcuno ritiene ■ dover offrire sostegno anche culturale alle forze armate, altri ne discutono in ■■■■ pacifismo, altri ancora in cerca di una ideale efficienza anche economica che doti lo Stato di uno strumento ben organizzato e flessibile, di un b■■■ servizio.

Scrivendone ho sul tavolo un testo sarcastico di John Kenneth Galbraith («stiamo arruolando a pagamento i poveri per difendere i ricchi»), un richiamo professionale di Luigi Caligaris («sostituire un reclutamento ritenuto sbagliato ■■■ ■■ altro che dia uomini più preparati...»), una presa di posizione antiguerra e anti-esercito del «Sole che ride», di «Arcobaleno», della Lega obiettori ■ ■■■■■■ (el riemergere della idea ■ ■■ esercito professionale risulta possibile per far trionfare la nuova ideologia della guerra»), la proposta di Sam Nunn, che presiede la ■■■■■■■■■■ ■■ Senato degli Stati Uniti per le forze armate («l'esercito dovrà diventare una forza di pronto intervento strategico per l'ambiente»).

■ deve ripensare a ■■■ il problema della difesa, ■ cominciare ■■ ■■■■ come gli Stati Uniti, dove due terzi della ricerca e ampie porzioni di un bilancio federale ■■ pesante passivo ■■■ ■■■■■ allo forze ■■■■■. E ci si deve ripensare perché stanno cambiando le premesse, le condizioni culturali, l'ambientazione sociale dell'intero problema.

John Kenneth Galbraith, l'economista di Cambridge, l'ami■■ di Kennedy, l'ambasciatore della «Nuova frontiera», ■■■ più «liberal» dagli anni e dalla vita di Harvard, usa il suo inter■■■■ sull'esercito volontario americano (e anzi contro di esso) come un modo per mettersi contro l'intervento nel Golfo. Ricorda che solo gli americani poveri - due terzi sono neri, ■ adesso moltissime donne - si arruolano nell'esercito volontario del «dopo Vietnam». Afferma che «abbiamo reclutato ■■■ esercito di poveri per farci difendere. E' possibile che le loro condizioni economiche li inducano a restare nella sabbia. E' improbabile che, per un salario, vogliano anche morire».

Fa ■■■ proposta-provocazione. Suggerisce di aprire uffici di reclutamento nei buoni quartieri americani, in Park Avenue, nei sobborghi ricchi. In Wall Street. ■■■ immagino che tutti coloro che hanno entusiasticamente sostenuto l'intervento nel Golfo vorranno accompagnare a iscriversi nelle "formazioni benestanti" i loro figli, distraendoli per un poco dalla vita sportiva e dal parcheggio nei campus universitari».

Come ■ volte succede, ■ realtà scavalca, rapidissima, l'immaginazione, e la prontezza ■ riflessi del realismo arriva prima dell'affermazione ideologica. Occorre infatti obiettare ■ Galbraith che di «ricchi sostenitori» della guerra nel Golfo se ne vedono pochi, negli Stati Uniti. Gli ex reaganiani sono, in massa, contro la politica interventista di Bush. L'America affluente ■ ■ dell'lata e il primo slancio che ha sostenuto la «linea nel deserto» tracciata dalla Casa Bianca è venuta, ■■■■ ai tempi del Vietnam, dalla classe media e dai «blue collars», patriottici ■ forse ancora condizionati ■■■ riflessi istintivi della guerra fredda.

Quei riflessi ■■■ hanno funzionato con i bene informati. La Borsa di Wall Street fa ■■■ conto ■■■■ volta che si parla di g■■■■ imminente. I petrolieri del Texas guadagnano molto (insieme ■■■ i messicani, i venezuelani, i nigeriani), gli ■■■ bene lo stato d'assedio. Ma stanno col cuore in gola in caso di ■■■ guerra e di blocco dei mari.

Forse Galbraith sbaglia bersaglio rivolgendosi, secondo un vecchio luogo comune, ai «ricchi che preferiscono la guerra». Però è vero che la grandiosa vicenda del Golfo rende visibile qualcosa che l'America preferiva non sapere: l'esercito del Pae■■ più potente ■ più ricco del mondo è un esercito di minoran■■ ■ di poveri. E' composto di persone che si arruolano per imparare un mestiere, finire le scuole medie, trovare, appena possibile, un altro lavoro. Lo h■■■ detto i giovani intervistati al Centro di reclutamento di Times Square a New York, per il documentario televisivo che ho realizzato con Franco Lazzaretti, *America anno zero*. «Qual è il nemico? Io non ho un nemico. Io voglio diventare un bravo tecnico elettronico», ha detto un diciannovenne che aveva fatto domanda di arruolamento in marina.

Il generale Luigi Caligaris, in un intervento ■■■■ limpido sul *Corriere della Sera* del 28 ottobre, sostiene che questa è una motivazione imperfetta e arrischiata. «Un volontario serve se è idoneo e disposto a combattere, ■ non solo in cerca ■ impiego». E aggiunge: «Ci vuole un profilo psicofisico rispondente all'incarico... una preparazione a combattere... e, ■■■ guasta, una motivazione». Nel dire que■■■ cose Caligaris fa riferimento ■ alcuni aspetti, presumibilmente essenziali, della formazione ■ della cultura di un cittadino. Curioso - ■ interessante - che gli facciano eco, con intenti radicalmente diversi, due oppositori dell'esercito professionale, Giancarlo Savoldi e Edo Ronchi, che dicono, all'inizio di un loro intervento, che trovo sul *Manifesto* del 12 ottobre: «Ci si dimentica che la nostra Costituzione sancisce il principio ■■■condo cui la difesa della nazione è dovere di ogni cittadino».

John Galbraith: «Morire fra le sabbie per ■■ salario?»

Dibattito anche in Italia: forse la leva è da buttare

Il generale Caligaris intende impiantare la sua tesi all'interno di quel principio della Costituzione. Gli oppositori dell'esercito professionale la usano come screditamento, e anzi come evidente impedimento morale e giuridico. Un punto forte aggancia le due argomentazioni: da entrambe le parti ci ■ oppone allo stato di fatto in nome di una circostanza radicalmente nuova: la fine della contrapposizione dei blocchi. Luigi Caligaris cerca uno strumento agile e professionale, che pesi relativamente poco e ■■ davvero utile in caso di necessità. I Verdi e gli altri gruppi, che contro quest'idea si ■■■ coalizzati, vedono nell'esercito professionale tre mali: il pericolo mercenario, quello reazionario ■ uno pedagogico, espresso ■■■ la frase: «si vorrebbe riabituare la gente al concetto di guerra».

Proprio l'America dimostra in questi giorni, col suo sostegno sempre più tiepido, sempre meno sicuro alle decisioni iniziali ■ George Bush, che le democrazie industriali sono società complesse per le quali la guerra è un evento a costi economici troppo alti, a costi umani incompatibili con le abitudini e il tenore di vita. Culture in cui convenienza ■ realismo hanno fatto prevalere quei sentimenti anti-guerra che l'invocazione dei principi morali non era riuscita a ottenere.

Forse molti continuano a non vedere questo clamoroso fatto americano - l'emergere di un di■■■■ di massa dall'idea della guerra - per ■ timore di dover tributare ■ quel Paese r■■■ amato un riconoscimento, e preferiscono non ■■■■ conto dei fatti. Eppure è ■ Teheran, non a Washington, che dalle fontane commemorative delle piazze dedicate ■ caduti per la rivoluzio■■■ sgorga «sangue dei martiri».

Un dato comune tuttavia resta. Che fare della macchina militare, che in America è costosa e perfetta, e che sempre più voci, nelle altre democrazie industriali, giudicano imperfetta ■ inadatta o fuori tempo? Si deve desiderare ■ temere una ■■■■ tura professionale, una volta che si sia risolto ■ problema sociale di non costruire un esercito di poveri? O si deve favorire il vecchio reclutamento della leva di memoria napoleonica? E se la leva ■ preferibile, perché nei Paesi in cui c'è ancora la leva aumentano le obiezioni di coscienza? ■■■ è un segno che quel particolare modo di servire lo Stato deve avere, come dice Caligaris, una motivazione in più?

Forse per far fronte a questa obiezione, il ■■■■■ Nunn, che ■ tempi della ■■■■■ fredda» ■■■ più vicino ai falchi che alle colombe, ■ che fin dall'inizio della ■■■ carriera è sempre stato membro della commissione forze armate ■■ cui ■■■ ■ presidente) ha sorpreso Paese ed elettori proponendo di trasformare l'esercito americano, o almeno ■■■ parte di esso, in ■■■ «grande forza per la difesa dell'ambiente».

I fili di questo ■■■■ dibattito si incrociano dando luogo ■ effetti ambigui. Per esempio, nell'America del dopo Vietnam, ■■■ volta abolita la leva obbligatoria, che ai giovani ■■■■ americani sembrava il bastone del capitalismo guerrafondaio, è finito anche ogni rapporto spontaneo fra bianchi e neri. Oggi un giovane americano di buona famiglia e un giovane nero del ghetto rischiano di ■■■ incontrarsi mai, nella vita.

Quale strada è più breve, verso una cultura del «dopo guerra» nel senso vasto ■ pratico che ■ ■■■ profilando all'interno delle democrazie industriali: un piccolo nucleo professionale, però visto con sospetto? Una vasta leva di massa, costruita ■■■ vuoti, sul tempo perduto? O proposte ■■■■ quelle del senatore Nunn che, con tipico pragmatismo americano, vede un problema grande, discontinuo, complesso, e dice «proviamo a risolverlo con gli strumenti che in altri tempi dedi■■■■ alla guerra»?

Di fronte a questo dibattito resta impassibile l'altra parte del mondo, che numericamente è ben più della metà, e che ■■■ ha affatto abbandonato l'idea della guerra e l'invocazione del sangue. ■■■ ■ più ■■■■■. E' impegnata ad ■■■■■■■■■ un'altra epoca. Ai tempi della «guerra fredda» ■ sapeva come fronteggiare «l'altro blocco». ■■■ come si fronteggia un'altra epoca, con i problemi e i bisogni di altri secoli? Qui finisce il discorso sugli eserciti e persino quello sulla morale e la cultura della guerra ■ della pace. E comincia quello della politica.

Furio Colombo

Morto ■ 92 anni: geniale uomo d'affari ■ amante dell'arte comprò nell'80 il codice Leicester di Leonardo

Hammer, il miliardario amico del Cremlino

Mandò grano dall'America a Lenin. Ha aiutato anche Gorbaciov

Armand Hammer era figlio di uno dei fondatori del partito comunista negli Stati Uniti

IL famoso miliardario americano Armand Hammer, presidente della Occidental Petroleum, è morto lunedì a Los Angeles a 92 anni. Scompare nel momento ■ cui i grandi mutamenti nell'Unione Sovietica sembrano premiare settant'anni di rapporti tra il mondo capitalista e quello comunista, ai quali quest'uomo si dedicò con tenacia e spesso tra l'ostilità e la diffidenza dell'Occidente, fin dai tempi della rivoluzione bolscevica.

La fama di Hammer è legata, oltre che al suo singolare rapporto col Cremlino, anche alla ■■ abilità negli affari. Il «dottore», come amava farsi chiamare (ave■■ studiato medicina), ■■ nato negli Stati Uniti da un padre ebreo russo. Non è il classico miliardario americano partito dal nulla. Suo padre, Julius, ■■■■ una piccola industria farmaceutica che si trasformò in una catena di *drugstores* che costituì per Armand una base di ricchezza importante.

L'avventura comincia nel ■■■ quando Hammer, a 23 anni, approda a Mosca mentre la Russia è ancora sconvolta dalla guerra civile seguita alla Rivoluzione d'ottobre. Il padre ■■■■ simpatie p■■ il movimento socialista: negli Stati Uniti si ■■ iscritto a quel partito socialdemocratico che avrebbe dato vita negli Anni 20 al partito comunista americano. Ma non è questa scelta del padre ■ influenzare in modo determinante il giovane Armand. Egli intravede ■■■ grande caos della Russia bolscevica la possibilità di rapporti commerciali ■■ anche notevole sensibilità e ■■■■■■■ per il ■■■cato dell'arte e saprà approfittare dello sfacelo in cui si ■■■■ il patrimonio artistico della Russia ■■■■ acquistando a prezzi irrisori un tesoro di quadri, icone e gioielli. Buona parte di questo materiale, tra cui i famosi gioielli di Fabergé, già proprietà della famiglia imperiale russa, si trovano in un museo di Los Angeles. Il colpo più grosso lo fece il 12 dicembre 1980 da Christie's a Londra, quando si aggiudicò per 5 miliardi di lire il Codice Leicester di Leonardo da Vinci, che da allora si chiamò Codice Hammer.

La grande operazione realizzata da Hammer all'inizio degli Anni 20 è la fornitura di grano a una Russia devastata dalla carestia. Non è un'iniziativa solo umanitaria; le navi che sbarcano il grano nei porti sovietici tornano ■■■ negli Stati Uniti cariche di pellicce e di oggetti rastrellati in tutta la Russia e rivenduti sul ■■■■■■ americano. Hammer rimane nell'Unione Sovietica otto anni ed è raggiunto dal padre che ■■ introduce presso le personalità più importanti del nuovo regime. In questo periodo il passato «socialista» di Julius Hammer, i ■■■ vecchi rapporti con i rivoluzionari emigrati durante gli ultimi anni del regime zarista, si rivelano preziosi.

Armand Hammer ha la fortuna di inserire la propria attività commerciale nel momento in cui Lenin, conclusa la sanguinosa guerra civile, lancia la Nep, ■■■ fase economica in cui si ristabilì■■ un minimo di apertura al mercato dopo la rigida economia di guerra dei primi anni rivoluzi■■■■. Il miliardario americano dà vita anche a un'iniziativa industriale con la fabbrica «Sacco e Vanzetti» che, ■■■■ egli stesso ricorderà nelle sue memorie ■■■ senza orgoglio, fornirà matite ■ penne stilografiche a tutte ■ scuole dell'Urss e servirà a studenti come Breznev prima e Gorbaciov dopo.

Poi è la lunga notte stalinista. Hammer lascia la Russia dove gli rimangono molti amici. Tra loro Mikoyan, con ■ quale ha combinato la maggior parte degli affari ■ oggetti d'arte. Per trent'anni, pur senza troncare i suoi rapporti ■■■ l'Urss, si dedica agli affari in America e in Europa e diventa anche petroliere acquistando la Occidental Petroleum. Sono gli ■■■■ di peripezie e disavventure personali: divorzia dalla prima moglie, una ballerina ■■■■ spo■■■ a Mosca, gli muore il padre che gli era stato ■ così grande aiuto negli anni giovanili, il figlio Julian è processato ■■■■ l'accusa di omicidio.

Ma nulla piega la tenacia di Hammer, che s'introduce con la consueta lucidità e intraprendenza negli ambienti politici americani, diventa consigliere di Roosevelt ■ da tutti i successivi Presidenti americani sarà ■■■ pre ascoltato: ■■■ fa■■ eccezione Reagan, all'inizio piuttosto diffidente ■■■ ■■■ convinto da una «presentazione» dell'ex premier israeliano Begin.

Il ritorno in Urss è del 1961. Il miliardario ha capito che comincia l'era della distensione e di questa diventa ■■■ dei protago■■■■ più attivi. Incontra Krusciov. «La differenza maggiore fra lui e Lenin - racconta Hammer nelle sue memorie - sta nella chiarezza delle analisi di base. Lenin sapeva che il comunismo ■■■ funzionava... Krusciov non avrebbe mai potuto ammettere che nemmeno il socialismo di Stato funzionava». In seguito Breznev gli offre un appartamento a Mosca e Armand Ham■■■ farà la spola col suo jet personale per anni tra Usa e Urss, spesso agendo come intermedia■■■ nel quadro del processo di distensione. Proprio perché non dimentica di essere anzitutto un businessman e rischiando un po' la sua amicizia con la Russia brezneviana si rivolge anche alla Cina di Deng con la quale conclude grossi affari.

Tra i primi telegrammi di condoglianze alla famiglia di Hammer, quello di Gorbaciov, l'uomo della nuova Russia, un «amico» del miliardario come lo fu Lenin, il primo ■■■■ ■■■ Russia bolscevica.

Gianfranco Romanello

Il grande critico giudica le creazioni del sarto: un libro per i 30 anni di attività

Zeri e la magia di Valentino

«Modelli come opere d'arte»

MILANO

ARRIVA Federico Zeri a Palazzo Bellotti, comincia il trentennale di Valentino. Lo storico incontentabile, il critico sferzante era ieri sera in via Brera 10 per presentare il libro *Valentino, trent'anni di magia*, edito da Leonardo Mondadori. «Ammiro Valentino da sempre. Anche se l'ho conosciuto solo stasera di persona. E' un genio, questo è fuor di dubbio. Il libro, poi, è stupendo, chi s'interessa di arte vi fa delle scoperte interessanti».

Del nostro maggior sarto, nel libro, sono gli altri a parlare. E sono a sottolineare una distanza, quasi tutti stranieri, dalla curatrice Marie-Paule Pellé a Patrick Mauriès che riscrive la leggenda di Valentino, dalla natia Voghera agli anni di Parigi, prima da Jean Dessès, poi da Guy Laroche, fino al successo improvviso nella sala bianca di Palazzo Pitti.

Dice Zeri: «Il libro è intrigante per due aspetti: creatività e immagini. Mi sono sempre chiesto come si snodi il processo mentale di un creatore di moda nel realizzare i suoi modelli. C'è una struttura costante in Valentino, ed è sorprendente la rielaborazione di ogni epoca che i modelli traversano, restando nella diversità uguali a se stessi, proprio come un'opera d'arte che, se è bella, è bella per sempre. Ora, analizzando il percorso di Valentino, guardate le modelle. Sono loro a determinare il tipo di donna del periodo? Penso che sia il contrario. Sono gli abiti, e mai come oggi, a creare un modo di vivere il corpo e dell'animo femminile».

Scrive nel libro il prefatore Michael Gross: «Le donne di Valentino fanno di una cena un evento colmo di significati, non preparano la cena. Potrebbero cenare dovunque, ma non dappertutto. Le vedo incedere come in una lunga passerella parigina - Jackie O, Gloria Guinness, Marella Agnelli - in fila irradiando potere temperato dalla grazia».

Patrick Mauriès parla dell'importanza della figura materna nello stile di Valentino, che media le influenze francesi con lo splendore del cinema e del musical americani Anni Venti: «Dietro le rivoluzioni della linea e del nostro aspetto fisico attuale si cela un drappello di eleganti signore provinciali della metà del secolo, la cui influenza è stata più decisiva... che non quella delle clienti famose».

Zeri è convinto che creatori come Valentino, capaci di dominare a lungo nel sogno delle donne, si spiegano con la reciproca interdipendenza fra cinema, arte, teatro e moda. Il sarto è un rabdomante, un archeologo e insieme un computer vivente che rielabora dati lontani, vicini, scovandone di futuri per private alchimie. Pensiamo all'op-art. Davvero Valentino le obbedisce e anzi piuttosto le include, la rigenera, nell'ambito della costante attenzione al bianco e nero? («Una donna vestita di nero e di bianco è per me un po' come un segno, una scrittura, una calligrafia»).

Le arti applicate, la passione di Valentino per le ceramiche di Delft e il loro blu particolare, per i vasi etruschi, il decorativismo di Joseph Hoffman e Kolo Moser sono evidenti nelle sue ultime collezioni. Nessun avvertimento nell'aria ad annunciare come un bollettino meteorologico, le prossime temperie del gusto: semplicemente i sarti come Valentino, dice Zeri, incontrano nel loro percorso, in una declinazione del corpo femminile e dei suoi vestiti. Si è parlato a lungo della misura di Valentino, del suo amoroso rispetto delle forme femminili, delle sue gonne mai troppo corte, della sua seduzione in abiti costruiti, mai civettuoli, mai facili, perché «la donna è - scrive ancora Michael Gross - è saldamente radicata nella concezione e nell'esercizio contemporaneo del potere femminile». Valentino fa di più, crea un modo di vestire la donna, di volersi.

«Lo rivelano le foto, firmate dai maestri dell'obiettivo - commenta Federico Zeri -. Un centinaio, da Beaton a Bailey, da Toscani a Rubartelli, da Newton a lord Snowdon. Un abito da sera in crêpe nero con grande fiocco in taffetà bianco, un altro in crêpe-de-chine giallo (anno 1980); Alberta Tiburzi li ha fotografati al Vittoriale degli Italiani. Posso garantire che il monumento al Milite Ignoto non ne era mai apparso così, colto nelle sue volute classico-liberty come attraverso i modelli di Valentino, fluidi e geometrizzanti. Altra immagine pregnante, la foto di Janos Gropow (1976) di una tunica ricamata con motivi ispirati ai mosaici delle moschee, ritratta appunto a Gerusalemme, la donna che nella sua lievità consolida la colonna a cui si appoggia e richiama i disegni del tempio musulmano. Un messaggio, che ha una valenza oggi più straordinaria di ieri».

Lucia Sollazzo

Sopra, Valentino saluta la folla che lo acclama, dopo la presentazione di una linea di alta moda. A fianco, lo stilista con alcune indossatrici al termine di una sfilata

L'opera provocò l'espulsione dello scrittore dall'Urss

La Russia di Eltsin premia il «Gulag» di Solzenicyn

MOSCA

ALEKSANDR Solzenicyn riceverà dalla Federazione russa il Premio di Stato alla letteratura per *Arcipelago Gulag*, la sua opera sui campi di concentramento e di lavoro forzato. Il nome del grande scrittore è apparso nell'elenco dei vincitori del premio, pubblicato ieri dal quotidiano della Federazione, *Sovetskaja Rossija*.

Arcipelago Gulag, portato di nascosto in Occidente, uscì per la prima volta a Parigi, in edizione russa, nel dicembre del 1973 e in seguito in tutto il mondo. Sino all'anno scorso, il libro era proibito in Urss.

Solzenicyn, che nel 1969 era stato espulso dall'Unione degli scrittori e nel 1970 aveva avuto il Premio Nobel per la letteratura, fu costretto all'esilio proprio in seguito alla pubblicazione del *Gulag* in Europa. Dopo aver vissuto qualche tempo in Svizzera, si trasferì negli Stati Uniti dove abita, a Cavendish nel Vermont. Gorbaciov ha proposto di restituire a Solzenicyn la cittadinanza sovietica, ma lo scrittore ha respinto ogni invito a tornare nel suo Paese.

(Adnkronos)

Seminario e convegno con Bobbio

Il socialismo si fa liberale

TORINO

IL socialismo liberale è stato soltanto una formula dottrinaria. Di dotti, di eruditi. Non si è mai tradotto in un movimento politico - dice Norberto Bobbio -. Un partito, un movimento che si possano ricondurre al socialismo liberale, e che abbiano svolto attività pratica, finora non ci sono mai stati».

Al Dipartimento di studi politici dell'Università, il filosofo torinese ha inaugurato, lunedì pomeriggio, un seminario su quel socialismo liberale (o liberalsocialismo) di cui è il più autorevole studioso e interprete.

La piccola aula del dipartimento raccoglie una quarantina di persone, fra docenti, ricercatori, dottorandi, studenti. Bobbio è interrotto: neanche il partito d'azione fu una realtà politica ispirata al liberalsocialismo? «Nel partito d'azione il socialismo liberale era un'ala: l'ala fiorentina di Calogero e Capitini. Un'ala dottrinale, la quale si sviluppò in modo tutto indipendente rispetto alla formulazione data da Carlo Rosselli».

Il seminario rientra in un progetto di lavoro del Dipartimento di studi politici e del Centro studi Gobetti: fare il punto sui destini del liberalsocialismo, a dieci anni dalla sua ricomparsa sulla scena politica (si ricorderà il centenario di un pensatore come John Stuart Mill). Il progetto prevede un convegno nazionale, a fine aprile, con importanti presenze, tra cui lo stesso Bobbio (sui nodi filosofici della dottrina liberalsocialista) e lo studioso marxista Perry Anderson (sulla storia e l'attualità).

Bobbio ha offerto un'analisi delle fonti del socialismo liberale, in Francia, Germania, Inghilterra, Spagna, oltre che in Italia. Cioè dei diversi tentativi di mediazione, di compromesso, di integrazione, tra due «ismi» che hanno avuto storicamente rapporti di reciproca esclusione». La lezione di storia delle dottrine politiche: il tema non poteva non scontrarsi con l'attualità. Che può produrre oggi, di fronte alla crisi del comunismo e dei marxismi, l'incontro fra le idee della libertà e dell'uguaglianza?

«Ritengo che nella formula liberalsocialismo ci sia molta oscurità», ha risposto Bobbio, mettendo in luce una sola possibile continuità fra il socialismo e il liberalismo: concepire i diritti sociali (istruzione, lavoro, salute) come estensione dei diritti di libertà. Superare cioè il concetto classico di libertà negativa (il non-fare dello Stato). «Ma mentre è chiarissimo che sia la libertà negativa» (e ha citato Isaiah Berlin), «molto meno chiara è la definizione di libertà positiva. Vorrei che me la spiegaste: che cosa significa?».

Si tratta soltanto di una discussione teorica? O queste riproposizioni socialismo liberale assume anche un significato politico? Gli organizzatori del seminario hanno una comune matrice universitaria: allievi di Norberto Bobbio. Ma sono anche un gruppo di intellettuali con una collocazione politica a sinistra, più o meno accentuata. Tra i relatori dei prossimi incontri ci saranno Marco Revelli, Nicola Tranfaglia, Giovanni Luna, Franco Sbarberi. Si discute di libertà e uguaglianza per un nuovo progetto ideale», si afferma un documento del seminario. Lo stesso Bobbio ha detto di escludere che socialismo liberale «con interpretazioni del marxismo diverse da quelle che hanno prodotto gli esiti disastrosi che tutti abbiamo sotto gli occhi».

Sarà questa la ragione, per cui, in piena china post-comunista, si riprende in mano la bandiera del liberalsocialismo? Farne ciò che, secondo Bobbio, è riuscito ancora: un movimento, un partito.

Filippo Papuzzi

LETTERE AL GIORNALE

La mafia spara, i processi finiscono a tarallucci e vino

In Sicilia siamo stanchi di parole

Nello stesso giorno in cui un commando mafioso spargeva morte e terrore a Gela uccidendo otto persone e mettendo a repentaglio la vita di tanti innocenti, il processo d'appello contro il clan dei catanesi si concludeva a Torino a «tarallucci e vino», con la drastica riduzione delle pene inflitte in primo grado, di fronte a gabbie semivuote.

Gli imputati infatti, nonostante dovessero scontare pene varianti dai vent'anni all'ergastolo e fossero delinquenti pericolosissimi, approfittando delle tante scappatoie e dir poco irresponsabili che il legislatore offre al malavitoso, sono stati in precedenza scarcerati, ed è superfluo dire che nessuno li vedrà più.

Della sentenza di Torino un uomo di legge ha detto che «la Corte è stata benevola» e all'uomo della strada riesce impossibile capire come si possa essere «benevolenza» verso mascalzoni di quella taglia.

Per i fatti di Gela si è scatenata la solita pantomima nauseante con la calata in Sicilia dei ben noti personaggi che si sono riempiti la bocca con le parole di sempre, «indignazione e rabbia». Ma in Sicilia siamo stanchi di parole inutili. Un grosso personaggio della malavita gelese, pochi giorni prima della strage, era stato scarcerato per decorrenza dei termini. Possibile che questo fatto non dica niente a nessuno?

Per sconfiggere, o almeno arginare, la tracotanza mafiosa bisogna partire da un punto fermo: i delinquenti debbono stare in galera. Se non si capisce questo semplice concetto, o si fa finta di non capirlo, è meglio chiudere bottega e lasciare che la gente onesta, se può, si difenda da sola.

Se i responsabili di questo ultimo orrendo massacro per buona sorte verranno catturati, speriamo almeno che sul loro cammino incontrino un tribunale disposto a usare «benevolenza». Ma, poiché il permissivismo viene scambiato per progresso, non è escluso.

Giuseppe Sortino
Ragusa

L'ex Ddr una povera e [illegible]

Ho letto con sbigottimento su *La Stampa* del 4 novembre un articolo dove si parla di un cocktail di veleni nei cibi sul territorio della parte Est della Germania.

Il 16 novembre nel giornale *Sachsische Zeitung* (Dresda) era da leggere un altro articolo, il quale dimostra che le sostanze inquinanti in quantità alta nei nostri cibi sono notizie false!!!

Si parla d'una intenzione di ingannare i consumatori lo scopo di influenzare i clienti a comprare solo i prodotti della Germania Occidentale, cosa che ha conseguenze ancora più decise nella economia e nel commercio sulla parte della Germania Est.

E' spaventoso a vedere l'aumento drastico della disoccupazione nei cinque nuovi Länder della Germania e in questo senso siamo fregati nel senso doppio. Noi siamo stati i più poveri e lo restiamo anche per i prossimi anni.

Angela Aliffo
Riesa (Germania)

Per fortuna non l'atomica

Leggo su *La Stampa* del 6 dicembre una lettera («Perché mai Saddam Hussein dovrebbe ritirarsi?») che meriterebbe risposta se non esprimesse la leggerezza colpevole con cui si interpreta talvolta l'aggressione irachena al Kuwait, episodio che sta minacciando ormai da troppo tempo le regole della convivenza internazionale.

Il signor Carmelo Santonocito paragona infatti l'occupazione e la cancellazione di uno Stato - il Kuwait - alla guerra che un altro Stato - Israele - ha condotto nel 1967 per difendersi dall'aggressione congiunta di Egitto, Siria e Giordania. Il signor Santonocito vuol forse suggerire che nell'instabile compagine mediorientale alcuni Stati devono arrendersi, senza colpo ferire, al «destino» di cancellati dalle carte geografiche? E' questo l'impressione che si ricava dalla lettera, e che viene confermata dalla citazione, parziale e inesatta, della risoluzione n. 242 dell'Onu.

Forse il lettore non è se è dimenticato, che quella risoluzione collega esplicitamente gli scambi territoriali con le trattative di pace, trattative che si basano su garanzie specifiche di sicurezza e sul reciproco riconoscimento delle frontiere. Proprio in osservanza della risoluzione n. 242, non appena l'Egitto di Sadat iniziò trattative dirette di pace, ogni questione di confine venne regolata di accordo. Sadat ha pagato con la vita questa sua dalla linea da capi di Stato come Saddam Hussein, Gheddafi e Hussein di Giordania, per i quali Israele dovrebbe fare la stessa fine del Kuwait.

Contro questa eventualità Israele ha il diritto di difendersi, in base alla carta dell'Onu, troppo spesso distorta una lunga sequela di mozioni di maggioranza automatica, che hanno votato a scatola chiusa risoluzioni di condanna come quella il processo ad Eichmann, o in tempi più recenti, contro la distruzione del reattore nucleare con cui il «moderato» Saddam Hussein stava fabbricandosi le bomba atomica. Se quella bomba adesso fosse una realtà, forse il signor Santonocito non avrebbe tempo e il modo di esprimersi con tanta frivolezza sul problema mediorientale.

Chiara Vangelista
Torino

Il dovere» di Gladio

E' possibile che io abbia capito male, ma non mi sembra che «Gladio» o «Stay behind» possa ricondursi. afferma il signor Eugenio Gelringer nella lettera pubblicata il 4 dicembre, a uno strumento di propaganda politica, assimilabile alle immagini di lagrimanti o altre forme di speculazione sull'ignoranza, l'oscurantismo e la superstizione.

Basandomi sulle informazioni finora fornite dai media (e su elementi mia personale conoscenza) risulta che fosse una piccola formazione a carattere militare, di scarsa entità numerica (niente «armate» o «eserciti», ma piccoli gruppuscoli), dislocata soprattutto nelle zone orientali di più probabile invasione. Fra i suoi compiti, data la segretezza, non poteva esserci in alcun modo quello di «convincere gli elettori» come afferma il Geiringer. Era invece preminente quello di sabotaggio e disturbo delle retrovie nemiche nelle nostre terre invase, né più né meno dei compiti svolti nella Guerra di Liberazione delle nostre formazioni di «Volontari della Libertà».

La segretezza era indispensabile. Molti italiani appartenevano allora a un partito (ora fallito e che di cambiare e simbolo) che aveva stretti collegamenti con l'organizzazione del Patto di Varsavia, contrapposto alla Nato di cui l'Italia faceva parte. Al loro capo era stata addirittura intitolata una città nello Stato guida di tale patto.

Ben inteso, ognuno deve essere libero di seguire le proprie idee, ma i responsabili, allora come adesso, della «difesa», hanno il «sacro dovere» di approntare ogni mezzo idoneo allo scopo. Ai militari il tradurre in termini operativi questo dovere. Questo fu fatto, e il segreto fu mantenuto fino all'ordine contrario impartito dai politici. Questo comportamento dei militari di allora e tutt'oggi può soltanto definire, in termini purtroppo attualmente in disuso, «coerenza e lealtà». E «fedeltà alle istituzioni della Patria».

Emanuele Pasquino
Torino

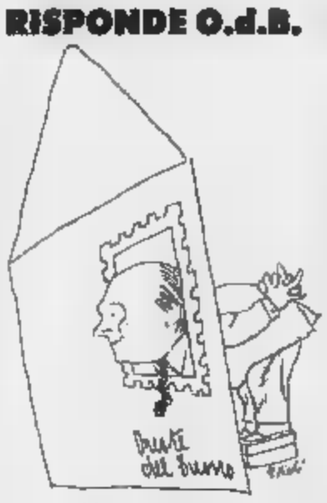
Una «giornata del silenzio»

Per un nonnulla si sono create «Feste», meno, a mio avviso, quella più importante: «La giornata del silenzio».

Una giornata festiva in cui si dovrebbe fare tacere ogni fonte di rumore per poter meditare, per fare il punto sulla situazione individuale e collettiva. Credo che abbiamo molto bisogno.

G. Cupido
Scalea (Cosenza)

RISPONDE O.d.B.



Lei pensa che il Direttore Generale risolverà la questione della Sanità? Lei pensa che basti togliere via i politici, per sfruttare gli impianti otto ore al giorno, per far mettere i tesserini di riconoscimento a tutti gli operatori sanitari, per rendere decenti le sale d'aspetto, le camere di degenza e gli ambulatori? Mi consenta qualche dubbio, non è possibile: può darsi che il Direttore Generale riduca le prenotazioni a pochi giorni, migliori il rapporto operatore, cittadino-utente, renda più accoglienti gli ospedali...

Luigi Bosco, pres. Ussl 30 di Chieri

Sanare la Sanità un'utopia?

GENTILE signor Bosco, continuiamo lo scambio di opinioni sulla Sanità. Lei mi pare francamente scettico circa l'utopia della Riforma. Il «può darsi» che concede al Direttore Generale, è palesemente una provocazione: può darsi che «faccia funzionare i distretti sanitari e la medicina preventiva, ospedalizzi a domicilio, renda efficienti tutti i servizi veterinari, di igiene pubblica, di tutela del territorio e, ancora, risolva i problemi legati alle residenze per gli anziani, all'Aids e agli ammalati di mente» e, parimenti, «introduca parametri di efficienza ed efficacia, riesca a stabilire esattamente il costo per unità di prodotto che, nella Sanità, equivale al servizio prestato, convinca gli italiani a non andare all'estero, introduca hostess ed uffici di informazione come in tutti i Paesi civili», e ancora «sbugiardi tutti quelli che dicono che in Italia si spende troppo, perché siamo al diciassettesimo posto nel mondo, riesca a fare politica di concorso alla spesa, attraverso i tickets e possa assumere trecentomila persone, medici esclusi, per portare il nostro Servizio Sanitario Nazionale a livello europeo. Non posso che augurare al nuovo Direttore Generale buon lavoro. Ne ha bisogno».

Gentile signor Bosco, lei si professa incapace di entusiasmo ma non predisposto al qualunquismo e alle massime liquidatorie. E con questo torna al moda della protesta contro l'articolo di Marcello Pera. Eppure proprio dall'enumerazione di quello che lei augura al Direttore Generale di poter fare si deduce una visione delle carenze odierne che sarebbe ugualmente accusabile di essere qualunquista e liquidatoria mentre, invece, è solo realista. Quanto ai politici, sono d'accordo con lei: «La coscienza è un problema terreno, mentre l'anima è un problema ultraterreno e una persona educata ad occuparsi più dell'anima che della coscienza è portata all'errore, perché sa di potersi pentire».

Oreste del Buono

«La repubblica imperiale»

Potere & affari di Roma antica

QUANDO Polibio giunse a Roma nel 168 avanti Cristo, era che un ostaggio acheo, un ufficiale di cavalleria esperto ma politico mediocre. Tuttavia lo spettacolo a cui da allora assistette fu di tale grandiosità e valore che eccitò e rivelò in lui una delle menti più acute nel pensiero politico e nella narrazione storica. Dobbiamo così a Polibio un'analisi tuttora insuperata della dinamica per cui e con cui una nazione diviene una potenza mondiale. Ogni volta che torniamo ad esaminare con lui le vicende di quel secolo nell'area del Mediterraneo, esaminiamo di fatto i motivi, le condizioni, gli strumenti, i percorsi con cui si afferma supremazia politica e militare, avviene una grande conquista, si domina o si serve.

Tutto è lì. Una piccola città diviene uno Stato regionale; si scontra con una rivale agguerrita in un duello dubbio e decisivo; consegue la vittoria, si lancia progressivamente su altri scacchieri sempre più lontani, affermandosi via via fino ad uno sbocco smisurato.

Più generali che ambasciatori

Tutto questo è per Polibio una fatalità, il processo interno di ogni potenza, per cui essa si espande, riempie i vuoti di forza, ne crea altri fino a decidere della sorte di tutti assai più con le armi che con la diplomazia. Tale fu la sorte di Roma e del mondo nel cinquantennio a cavallo fra il III e il II Secolo, dall'inizio delle guerre puniche all'abbattimento del regno di Macedonia, poi su altri scacchieri. Ripercorrerne le tappe alla luce del pensiero e dei racconti antichi, con la forma mentale e la strumentazione della scienza moderna, si può nel migliore dei modi affidandosi al nuovo volume della *Storia di Roma* (Einaudi), titolato, con singolare ma felice accoppiamento, *La repubblica imperiale*. Evidentemente sono imperiali solo le monarchie e le dittature.

Il problema campeggia soprattutto nel contributo di Emilio Gabba sull'imperialismo romano, che costituisce l'ossatura di tutti gli altri. Ecco lì la preoccupazione di giustificare moralmente la guerra, di un pretesto legittimo per assicurarsi un largo consenso interno ed esterno; ecco la leva patriottica e l'ingresso della mentalità aristocratica tendenzialmente guerrafondaia nei ceti popolari, per quanto di utile la guerra può portare; ecco quindi l'arruolamento di volontari e la costituzione di milizie professionali.

Guerra giusta, guerra utile; e l'esito positivo garantito dalla perfezione della costituzione statale e della macchina militare. Ma s'innesca così un processo dalle conseguenze altrettanto ineluttabili, in cui emerge ancor più il loro vero scopo, il loro sconvolgente risultato, quasi una nemesi dei mezzi. L'espansione e l'affermazione di una potenza trasformano le condizioni materiali, e le concezioni e i comportamenti etici. Se conviene guardarsi dal determinismo e dal pessimismo di Polibio, non si può non registrare alcuni fatti e dati sintomatici.

La potenza romana si resse assai più che sui contributi dei cittadini, sui tributi delle province, incrementati fra il II e il I secolo del 600 per cento, giungendo a 85 milioni di denari annui: il solo Cornelio Lentulo, il più ricco dei Romani, possedeva un patrimonio di 100 milioni di denari, che gli rendevano 5 milioni all'anno; e Bruto il tirannicida, «uomo d'onore», nel 56-50 avanti Cristo poteva far prestiti a città intere dissanguate, al tasso annuo del 48 per cento.

Ma la entità di questi proventi pubblici e di questi patrimoni privati rende difficili il sostentamento dei debitori e la restituzione dei prestiti. Nel 55 Rabirio Postumo si fece nominare consulente finanziario del re d'Egitto Tolomeo Aulete per poter ricuperare i 240 milioni di sesterzi che gli aveva prestato. Lo Stato si trovò nella di attivamente la grande domanda di liquidità facendo circolare una massa monetaria enorme: fra il 90 e il 50 circolano più di 400 milioni di monete romane d'argento, e le coniazioni nei delle guerre civili. Le richieste delle spese e del soldo militare inaridiscono le risorse di intere regioni, chiamate a contribuirvi o saccheggiate dei loro tesori. Al termine della guerra asiatica di Pompeo il governatore si vide a la regione facendo funzionare otto zecche contemporaneamente.

La politica di potenza si trova invischiata in un circolo perverso, che alla fine pone più domande di quanta non sia la capacità pur grandissima di rispondervi; e se di ricchezze è almeno pari alla loro acquisizione, soprattutto è assai ineguabilmente distribuito, a scapito dei deboli.

Anche il commercio muta itinerari e oggetti. Rimane il perenne problema strutturale dell'approvvigionamento granario della capitale, che, «immenso ventre servito più dalle navi che dai muli», richiede crescenti trasporti dall'Africa, interventi del calmiere e distribuzioni gratuite. Ma irrompono anche merci più preziose, prodotte da un artigianato rapidamente convertito, opere d'arte e sibi esotici destinati a personaggi abili e disinvolti.

Tra appalti e schiavi

Nel 215, durante la seconda guerra punica, tre società ottengono l'appalto delle forniture dell'esercito che operava in Spagna; e durante i trasporti fecero affondare vecchie navi cariche di merci di poco conto per riscuotere l'assicurazione prevista dal contratto. Né i comizi popolari né il Senato giunsero all'adozione di alcun provvedimento.

Il teatro, questo specchio fedele della società, come abbonda di figure e di metafore tratte dal mondo militare, così ruota sulle avventure della mobilità e del rischio. Nel *Trinummo* di Plauto un vecchio che indaga sulle fortune di un giovane caduto in miseria indica tre possibilità di arricchirsi e di perdere i propri averi: gli appalti statali, i traffici e la tratta degli schiavi.

Tutto questo travolge il lento, metodico mondo antico. I e le attività frenetiche interferiscono nella politica e ne influenzano le decisioni ai più alti livelli, la politica, ecco il punto, suggerisce nuove regole morali. L'immanenza della guerra quale e condizione pressoché permanente della vita di superpotenza trascina, più affievolendosi il vincolo religioso, dinamiche dirompenti pari alle sue; e è ultimo degli effetti di un'egemonia la divulgazione e l'applicazione non di nuovi principi, ma di nuove regole. La possibilità d'imporre la propria volontà la trasforma in giustizia, e la prova del successo addita a modello di condotta non soltanto collettiva le proprie procedure.

Questo sarà il dramma esemplare di Roma, al quale saprà porre rimedio una Repubblica, divenuta «imperiale».

Carlo Carena

Ora è esplosa vera guerra tra i neri, molto cruenta

E cerca di fermare la catastrofe dell'Aids

Una bidonville alla periferia di Johannesburg: odio e miseria continuano a provocare massacri (FOTO DI AGOSTI)

La transizione dal vecchio ordine alla democrazia è difficile e violenta

Sud Africa, le spine della libertà

Gli zulu contro Mandela, 3000 morti nel '90

IL Sud Africa sanguina. è l'emorragia che quasi cancella dalla memoria il ricordo delle festose giornate di febbraio, quando l'apartheid rese finalmente l'ultimo sospiro e Nelson Mandela ritrovò la libertà dopo 27 anni di prigionia. Oggi si contano i morti, se ne osserva, sgomenti, l'irrefrenabile progressione. Tra il 1985 e il 1989, le vittime della violenza politica non furono mai più di 1400 all'anno, nell'87 anzi furono meno di 800: il '90 si chiude in con oltre 3000 cadaveri. Un paradosso. L'anno più crudele è anche il più bello, l'inizio di una nuova e straordinaria avventura.

E' cominciata quella trasformazione che, entro qualche anno, dovrebbe fare del Sud Africa «una società giusta più discriminazione razziale». Sono parole del presidente da Klerk, il grande negoziato con Nelson Mandela sul futuro della nazione adesso minacciato da questo torrente di sangue, dall'esplosione di odii antichi e nuovi. Un altro paradosso. Fino a qualche anno fa, ogni pericolo proveniva dal fronte bianco, ora i neri a compromettere l'evoluzione sudafricana. Non l'arresteranno, ma con i loro conflitti, i massacri degli ultimi giorni con 80 morti e più, la rendono più ardua, più lenta.

L'ora dei pessimisti, degli scettici. Risuona e riverbera il dei «ve l'avevo detto». Si ricorda - e non a torto - che il «Continente Nero» tutto ha usato male, malissimo, delle libertà ereditate dal colonialismo o ad esso strappate, si ricorda che soltanto adesso, dopo decenni di despotismo e di corruzione, talune voci in taluni Paesi cominciano a riconoscere le virtù della democrazia, quale strumento di benessere, politico nonché economico. Ma il «caso Sud Africa» è diverso ed chi ravvisa nelle delusioni di questi mesi il proemio di un'ennesima tragedia africana. Si può e si deve sperare.

«Le fiamme della transizione», così gli osservatori più intelligenti descrivono le piaghe che affliggono la grande repubblica all'estremo Sud dell'Africa, l'ex regno, ferreo e malvagio, dell'apartheid. Il vecchio ordine è crollato e si tenta di edificarne uno nuovo, più giusto e più robusto: ma frattanto, in questo delicatissimo into politico, mille tensioni si intrecciano e si arroventano. Vi sono le tensioni accese dalla destra bianca, atterrita e indignata dalle rivoluzionarie novità di quest'anno, una rabbia prevedibile, logica quasi, dopo la lunghissima signoria di dottrine razziste. E vi sono le tensioni, le più gravi, generate dal troppo radicalismo che ancora i .

Anche questa furia è comprensibile, più perdura più ai due grandi dialoghi politici, quello tra bianchi e neri e quello tra neri e neri. Vittima principale, l'Anc, l'African National Congress di Nelson Mandela, che ancora non riesce a presentare il volto di negoziatore saggio e lungimirante. Mandela fa del suo meglio, ma è la fatica di Sisifo, gli altri leader preferiscono restare simboli di lotta negli anni prigionia e dell'esilio: e la base resta fedele alla religione della «ingovernabilità». Negli ultimi due lustri, l'Anc riuscì a rendere «ingovernabili» i ghetti neri: e fu giustamente fiero del trionfo. Ora gli attivisti vogliono rendere «ingovernabile» l'intero Sud Africa.

Un esempio, uno dei tanti. Mandela parla a un comizio. «E' un momento storico. Possiamo vincere, ma dobbiamo accettare una severa disciplina». Quindi, gli operai non abbandonino le fabbriche e gli studenti le aule. Il discorso non infiamma gli spiriti: che è quanto fa invece l'allocuzione successiva, in cui un collega di Mandela agli scioperi e ai boicottaggi, ovunque. Grida: «La sfida al potere bianco è appena cominciata». Nessuno insomma vuole deporre gli strumenti di lotta. Un vistoso cartello negli uffici dell'Anc a Lusaka, Zambia, proclama: «Nulla è più bello di una grande rivoluzione popolare». La parola lution piace, eccita, esalta. Ufficialmente, almeno, non è ancora archiviabile.

Le alte, altissime temperature create dalla «transizione» attizzano incendi feroci. Leggiamo cronache da Welkom, un centro minerario. Vigilanti bianchi paragonano Mandela a ; per rappresaglia, i negri boicottano i negozi; ignoti uccidono due bianchi; la polizia ammazza tre neri durante una dimostrazione; 24 ore dopo, un minatore bianco è assassinato in una galleria, nel sottosuolo. Ma i più tragici, i più funesti, sono gli incendi scatenati dalle rivalità fra i movimenti negri, principalmente fra l'Anc e l'Inkatha, il raggruppamento a maggioranza zulu, diretto dall'abile Buthelezi. Piccola cosa rispetto al maestoso Anc, l'Inkatha, che teme di ricevere soltanto «briciole di potere», manifesta le paure in selvagge aggressioni, tollerate e talvolta assecondate da squadre della polizia bianca.

Qualche cifra. I sondaggi della pubblica opinione indicano che l'African National Congress riceve in teoria, i consensi circa metà dei 16 milioni e mezzo sudafricani, i bantu (non si dimentichi che l'Anc, fondato nel 1912, è genuinamente multirazziale e ha non pochi bianchi tra i suoi leader. Purtroppo, accoglie anche molti comunisti, tra i quali stalinisti, dediti alla violenza). Al secondo posto, ma a grande distanza dall'Anc, viene il Pan-Africanist Congress. Terzo, l'Inkatha, con poco più del 2% dei suffragi. Spiegazione. I fieri zulu, che il 35% costituiscono il gruppo tribale più ampio dei 28 milioni e mezzo di bantu, non tutti dietro l'Inkatha. I più sono pro-Anc.

Avvengono cose stupefacenti, in Sud Africa. Dopo 42 anni di apartheid (il National Party è al governo dal 1948) la prospettiva, la anzi, della perdita di un potere che fino a pochi mesi fa era assoluto, granitico, religione quasi, dovrebbe terrorizzare i bianchi un incubo, e invece questa minoranza, il solo 18 per cento dei 33 milioni di abitanti, comincia ad accettare l'idea con intelligente rassegnazione. La visione di un Sud Africa deprime e intimorisce, non sprona alla fuga. Gli Afrikaner non si coloni, sbarcarono in Sud Africa nel 1600, quasi un secolo prima che i bantu calassero verso la Provincia del Capo, sono un'altra gente tribù, la «tribù bianca».

Questa «tribù bianca» retrocede ora sotto l'impeto della storia, ma s'arrende, s'arrocca in uno sterile negativismo, combatte per ottenere diritti e garanzie. Il compito del presidente de Klerk è immane, in quanto deve ideare - e offrire sia ai suoi elettori bianchi sia all'Anc - una Costituzione che impedisca una replica degli ultimi 42 anni: impedisca alla maggioranza nera di emulare la minoranza bianca nella conquista di un monopolio totale del potere. Alcune proposte . Un Bill of Rights; la Separation of Powers, con una magistratura indipendente; un Parlamento bicamerale; Checks and Balances all'americana, con minori poteri per il presidente; nonché un «esecutivo misto», che permetterebbe a ogni partito con oltre il 15% voti di un incarico ministeriale.

In nome dell'Anc, Nelson Mandela ha già dato il suo consenso al Bill of Rights, alla Separation of Powers e all'«esecutivo misto». (In settembre, Mandela dichiarava che, all'inizio almeno, i governi dovrebbero ospitare rappresentanti di vari partiti, anche l'Anc alle urne le maggioranza assolute). La destra bianca vuole compromessi, invece una divisione del Paese, con homelands afrikaner, l'intero ricchissimo Transvaal o l'Orange free State o il Natal settentrionale. Nessuna intesa è possibile su progetti tanto radicali.

Mandela ha commesso pochi errori, riceve gli applausi della comunità internazionale è giusto che sia così, anche perché sua opera, già ardua di per se stessa, è resa [illegible] dall'elefantiasi dell'Anc e dalla guerra con l'Inkatha. Ma caldi applausi merita anche F. W. de Klerk, rivelatosi statista mirabile, senza il cui coraggio Sud Africa barcollerebbe tuttora sulla via dell'autodistruzione. L'apartheid non è anmorto e sepolto, ma de Klerk ne sta demolendo il colossale scheletro legale. Tra qualche mese, saranno abrogati il Group Areas Act e il Land Act. Il primo è strumento di segregazione, il secondo riserva l'86% della terra ai bianchi.

De Klerk affretta, vuole che l'Anc impari al più presto «le responsabilità del potere» e partecipi costruttivamente al varo nuova Costituzione. Il negoziato costituzionale e proprio dovrebbe fra un mese o due, sempreché l'Anc sia pronto. In teoria, anche l'African National Congress ha fretta, ma il suo contributo alla trattativa manca troppo spesso di realismo. Chiede ad esempio l'elezione immediata di un'assemblea costituente il sistema - un voto». E' evidente che il governo bianco concederà il suffragio universale soltanto dopo l'avvento di una Costituzione, con tutte le garanzie per la minoranza bianca. Mandela forse ne rende conto, ma l'Anc e l'intero fronte nero gli impongono prudenza e silenzio.

Taciturno Mandela è pure sul dramma dell'Aids. Il governo lo esorta a usare tutto il suo prestigio per disperdere mille superstizioni sull'epidemia, ma il grande leader non pronuncia. avverrà se i non riceveranno o non accetteranno nessun insegnamento? Il professor Ruben Sher, il massimo esperto sudafricano, calcola che mila persone già abbiano il virus. Fra dieci gli Hiv-positivi potrebbero fra i 7 e i 10 milioni. Una catastrofe. Umana, sociale economica.

Mario Ciriello

PS/2 IBM.

Potente, veloce, economico e bello da vedere. Venite a vederlo.

STEFFENONI • MILANO

Potente, veloce, facile da usare, parte di un'intera famiglia di Personal, il PS/2 IBM può operare, con uguale garanzia di elevate prestazioni, nei più diversi ambiti di lavoro, dagli studi professionali alle piccole alle medie aziende. Ma oltre che potente, facile e veloce, il PS/2 è anche di linea gradevole e elegante. Insomma, è tutto da provare e da vedere. Venite a vederlo da noi Concessionari IBM: siamo imprenditori e professionisti come voi e il nostro obiettivo è offrirvi tutte le soluzioni che vi servono: personal ma anche stampanti, prodotti ausiliari, programmi, finanziamenti agevolati, seminari, insomma tutta l'assistenza che serve, prima e dopo l'acquisto. Veniteci a trovare. Gli indirizzi li trovate qui sotto.

CONCESSIONARIO IBM.
LA SOLUZIONE CHE CERCATE.

ABA ELETTRONICA s.r.l.
Torino
Via Fossati, 5/P
tel. 389186

BELLUCCI s.r.l.
Torino
Via F.lli Savio, 2
tel. 3611692

COMPUTABLE s.r.l.
Torino
C.so Corsica, 19
tel. 3170408

DIFFEL PAVESE s.r.l.
Torino
Via Giulia di Barolo, 22/bis
tel. 8125280

IN.TE.S.A. S.p.A.
Torino
Via Servais, 125
tel. 70901

NUOVA INTERSISTEMI s.r.l.
Torino
Via O. Vigliani, 35
tel. 6198222

SISTEMI UNO s.r.l.
Torino
C.so Peschiera, 249/L
tel. 3358676

SOFTEC COMPUTER s.r.l.
Torino
Via Juva[illegible], 16/bis
tel. 542592

TECNO INFORMATICA s.r.l.
Torino
Via A. Doria, 15
tel. 5576904

VENCO COMPUTER S.p.A.
Torino
C.so G. Ferraris, 33
tel. 5612887

VERTICE s.r.l.
Torino
Via Saluzzo, 91/bis
tel. 6698156

BIT INFORMATICA s.r.l.
Ciriè
C.so V. Emanuele, 154
tel. 9205455

CERUTTI MAURO s.n.c.
Pinerolo
C.so Torino, 234
tel. 0121/71347

EUREX s.a.s.
Rivarolo Canavese
C.so Indipendenza, 5
tel. 0124/28961

IBM Personal Computer

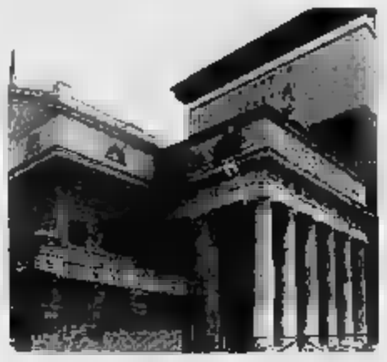
PS/2 è un marchio IBM Corp.

DISPOLI FA 13 SU MONTECARLO

«Ho fatto 13» è il titolo del programma di giochi che Luciano Rispoli condurrà su Tmc [illegible] gennaio, il martedì alle 20,30. Argomento della prima puntata la lingua italiana, già tema [illegible] «Parola mia», uno dei più fortunati programmi di Rispoli in Rai. Probabili ospiti Arbore e Spadolini.

I 75 ANNI DI [illegible]NATRA

Frank Sinatra compie oggi 75 anni. Per festeggiarlo si sono dati appuntamento nella cornice del «Waldorf Astoria» di New York i più bei nomi dello spettacolo. Gli inviti al galà sono stati spediti tra gli altri a ben tre [illegible] presidenti Usa, Nixon, Ford e Carter, [illegible] quello attuale, George Bush.



OPERA DI GENOVA ELETTO ERNANI

Francesco Ernani [illegible] nuovo sovrintendente del Teatro Comunale dell'Opera di Genova. La votazione lunedì [illegible]. L'ex sovrintendente dell'Arena di Verona sostituisce Giulio Ferracini. [illegible] Consiglio Comunale di Genova lo ha eletto con 49 preferenze. Tre [illegible] a Escobar e uno a Ilona Staller.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Mercoledì 12 Dicembre [illegible] 23

Lo scrittore Bret Easton Ellis analizza il rapporto tra i giovani di 20 anni e i media

Perduti nel deserto di cinema e tv

«Per l'America siamo un mistero»

Tom Cruise, eroe senza ambiguità Sotto lo scrittore Bret Easton Ellis

NEW [illegible] POCHI della nostra generazione [illegible] già al mondo quando fu [illegible] John F. Kennedy, eppure ne siamo rimasti influenzati. Per tutta [illegible] nostra infanzia è valsa la stessa regola: il Vietnam ci assaliva dai tg della sera, e poi Nixon e il Watergate, Sonny [illegible] Cher, Bob Dylan, [illegible] famiglia Brady, i bioritmi, «Lo squalo» e i telefilm di «Ufo» il pomeriggio. Questa è stata [illegible] nostra infanzia. Nell'adolescenza [illegible] venne Ronald Reagan, gli hippies diventarono yuppies, i ribelli preppy. Jerry Rubin dichiarò [illegible] «Cosa c'è di [illegible] sbagliato nell'avere cose belle?» [illegible] ancora Gordon Gekko, i «ghostbusters», le giarrettiere rosse, la Bmw [illegible] la [illegible] new age...

Noi [illegible] quelli che «Time», in una copertina della scorsa estate, [illegible] definito «la generazione perduta». Date le immagini conflittuali della nostra educazione, non sorprende che manchiamo [illegible] una precisa [illegible] rizzazione: è che la cultura americana nelle sue tre forme più popolari - film, tv e musica - non sappia come definirci. Bombardati da tutta questa informazione, filtrata [illegible] infanzia e adolescenza, [illegible] siamo frantumati in gruppetti che hanno in comune [illegible] la data di nascita (più [illegible] dal 1961 [illegible] 1971). Alcuni hanno adottato l'idealismo che ha [illegible] sua radici in vaghe memorie dell'infanzia. Altri fingono di avere la mentalità materialistica degli Anni [illegible]. [illegible] gran parte [illegible] [illegible] frequenta entrambi [illegible] estremi [illegible] questo spettro: vuole essere il Gordon Gekko [illegible] Wall Street con la coscienza di Bob Dylan.

Se proprio si vuole trovare un punto [illegible] comune nella [illegible] generazione, quella dei «venti-e-rotti», eccola: il nostro stile [illegible] l'assimilazione, [illegible] nostra attitudine all'accettazione, anche se ci rimane una certa ribellione viscerale. Manchiamo di coerenza: [illegible] indecisi, enigmatici negli scopi, troppo privi [illegible] opinione per scegliere l'impegno. Così, la cultura popolare [illegible] può rappresentarci così facilmente come le p[illegible] generazioni e inevitabilmente non giocherà più lo stesso ruolo di [illegible] tempo: quello di liberare, rompere barriere, fare vedere ciò che [illegible] si potrebbe.

Noi non ci stupiamo più di nulla, ci avviciniamo ai film con l'atteggiamento scettico di chi dice «Ti sfido [illegible] stupirmi»: fin dalla più tenera infanzia, ci siamo nutriti di visioni [illegible] violenza, sia finte sia reali. La violenza nei film, nella letteratura [illegible] in alcuni brani [illegible] heavy metal è così estrema da arrivare al barocco: riflette il bisogno [illegible] [illegible] forti in [illegible] periodo in cui lo shock provocato da «Robocop» e «Arma letale» mal compete con l'orrore della realtà [illegible] tutti i giorni.

Anche la tv, cui la precedente generazione era [illegible] legata, ci ignora. I talk show non [illegible] ad adattarsi a noi, suonano anacronistici. Quando non c'è una cultura omogenea di riferimento, come si fa [illegible] fare dell'umorismo? Tutti i telefilm parlano dei tempi del liceo [illegible] dell'età adulta. In mezzo, c'è [illegible] vasta area inesplorata. La perfetta facciata degli show [illegible] nostra infanzia si è rotta e ha mostrato [illegible] disastro che nascondeva.

Ma rimane la nostalgia per un tempo più innocente e normale. Non c'è da sorprendersi [illegible] proviamo un fascino quasi nichilista [illegible] [illegible] cultura degli Anni 50, così palesemente superficiale, così antitetica ai valori ideali che abbiamo respirato nell'infanzia. Questa sensibilità si riflette nei nostri gusti, non molto diversi dai gusti prefabbricati degli Anni 80. [illegible] a noi manca l'atmosfera festaiola di questi [illegible]: abbiamo ben chiara la coscienza che c'è poco da festeggiare.

Anche l'erotismo [illegible] cambiato. Le scene di sesso [illegible] girate attraverso la seta, illuminate da candele, evocate piuttosto che mostrate. La sensualità di «Ultimo tango a Parigi» non consisteva soltanto nella [illegible] naturalezza, ma anche nella totale mancanza di inibizione. «Nove settimane [illegible] mezzo» o «Velluto blu» non [illegible] molte inibizioni ma hanno un approccio molto più imbarazzato alla sensualità. La [illegible] generazione è passionista, ma [illegible] la fantasia. E le [illegible] fantasie [illegible] allo [illegible]so tempo ovvie [illegible] piene di citazioni. Il piacere semplice [illegible] fa per noi. Siamo diventati maggiorenni negli Anni 80, per questo anneliamo alla rassicurazione, alla gratificazioni e alla gloria, come si vede in tanti dei film [illegible] oggi. Vogliamo e non possiamo essere Tom Cruise, il vincitore [illegible] ambiguo.

L'esempio migliore è forse proprio «Wall Street» (1987) [illegible] Oliver Stone: un giovane va alla scalata di Manhattan, in una spietata lotta per [illegible] denaro e per la fama: è la classica storia ame[illegible] del «self made man», [illegible] molta amarezza in più: sul terrazzo del suo loft a Manhattan, [illegible] giovane broker Charlie Sheen si domanda «Chi [illegible] io?». Il pubblico [illegible]: sono proprio questi i sentimenti conflittuali di [illegible] generazione ingorda e ambiziosa, ma cosciente [illegible] pesante prezzo che deve pagare.

Affamati dal desiderio di vederci rappresentati [illegible] veramente siamo, ci siamo buttati così [illegible] «Ghost» e «Flatliners», due film che [illegible] occupano della vita dopo la morte. Entrambi appaiono reali a un pubblico cullato dalla speranza di [illegible] facile redenzione e dalle luminose immagini della possibilità [illegible] sopravvivere alle Circostanze (e salire in Paradiso). Non è la morte dell'impiegato Patrick Swayze [illegible] commuove questo pub[illegible]: è il piacere che gli viene negato. Ed è la prevedibile morale di «Flatliners»: la colpa porta i personaggi alla follia e alla morte. L'espiazione li salva.

I [illegible] più azzeccati li tro[illegible] nella pop-music. La sensualità di Madonna ben rappresenta le nostre visioni infantili di indipendenza, idealismo e sopravvivenza: il bisogno giovanile senza speranza di trovare l'accettazione attraverso l'assimilazione, bisogno marcato in noi nell'adolescenza. Il talento di Madonna sta proprio nella sua volontà di trasformare [illegible] stessa e cambiare immagine rapidamente, il che riflette i nostri interessi conflittuali. Per la velocità e la relativa poca spesa nell'incidere dischi, le star del [illegible] sono più facilmente sostituibili [illegible] quelle [illegible] [illegible] o della [illegible]. Madonna controlla questo fenomeno sostituendo se stessa.

Il trasformismo di Madonna ben rappresenta il bisogno giovanile di accettazione

Una scena di «9 settimane e ½»: [illegible] approccio molto mediato alla sensualità

Non ci sono invece nuovi [illegible] [illegible] dissenso, nuovi Bob Dylan e Rolling Stones: «Born in the Usa» [illegible] Bruce Springsteen lo voleva essere, ma è stato scambiato per un inno nazionalista. Il genere punk è classificato in modo rassicurante [illegible] musica «underground» e spuntano divi tranquilli [illegible] Whitney Huston. Nella superficialità della nostra epoca [illegible] c'era ragione di avere una musica rabbiosa [illegible] minacciosa. E [illegible] protesta, quando c'è, è troppo esplicita (Lou Reed) [illegible] troppo «mutante» (Tracy Chapman - Sinead O' Connor).

Certo, [illegible] diciamo sconsolati che [illegible] cultura abbia toccato [illegible] [illegible] punto più basso, che non sappia esprimerci. Ma la verità è che la nostra accettazione acritica di qualsiasi cosa ha dato segnali sbagliati agli artisti. Anche [illegible] visceralmente siamo dei ribelli, il nostro stile [illegible] assimilare [illegible]: se [illegible] ci impegniamo [illegible] sollevarci dalla nostra apatia, il silenzio [illegible] l'elusività dei media sono l'unica risposta possibile.

[illegible] Easton [illegible]

Copyright «The New York Times» e per l'Italia «La Stampa»

Ricordo del musicista scomparso [illegible] 83 anni

Amfiteatrov, classico violoncello da camera

LA scomparsa [illegible] [illegible] anni del violoncellista Massimo Amfiteatrov, avvenuta domenica [illegible] Levanto, richiama alla mente i fasti di uno dei più celebri complessi da camera italiani, quel Trio che, formatosi nel 1947 a Roma dall'unio[illegible] con la pianista Ornella Puliti Santoliquido e con il violinista Arrigo Pelliccia, era stato [illegible] modello di magistero esecutivo e di duttile elasticità, come dimostra il fatto che aveva potuto tanto facilmente trasformarsi nel Quartetto di [illegible] [illegible] quando, nel 1956, accolse il violista Bruno Giuranna.

Di origine russa e fratello del compositore Daniele, Massimo Amfiteatrov aveva studiato a Pietrogrado, Parigi e Milano, diventando primo violoncello nelle orchestre della Rai di Torino [illegible] di Roma, quando queste erano ancora il fiore all'occhiello di un'azienda che guardava alla musica [illegible] attenzione speciale. Nelle file di questi complessi Amfiteatrov portava [illegible] raffinata sottigliezza dell'esecutore da camera, e nel Trio, come nel Quartetto, un'autorità caratteristica di chi è abituato a sentirsi responsabile di un vasto ed importante settore di un'orchestra sinfonica.

In contrasto con il temperamento focoso e straripante della Santoliquido, Amfiteatrov affermava il suo gusto sostenzialmente classico, disegnando con intemerata purezza [illegible] quelle linee che il pianoforte e il violino di Arrigo Pelliccia si incaricavano [illegible] fare proprie in una conversazione alla pari: l'unità nata da tanta spiccata individualità dei tre esecutori era in tal modo animata da una tensione rimasta vivissima nella memoria di chi li ha ascoltati [illegible] applauditi, per anni, in Italia [illegible] all'estero.

[p. gal.]

Al Teatro Regio grande concerto del musicista russo a favore della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul cancro

Generoso Rostropovic, ci regala nuove emozioni

Rota ha diretto i «Filarmonici di Torino» in Smetana, Ciaikovskij [illegible] Dvorak

Rostropovic: il sindaco Zanone gli ha consegnato il sigillo della ci[illegible]

TORINO. Mstislav Rostropovic, suonando al Teatro Regio con «I Filarmonici di Torino» diretti da Marcello Rota in [illegible] concerto a beneficio della Fondazione Piemontese per la Ri[illegible] sul cancro, ha dato una nuova prova della sua grande generosità d'animo: quella stessa che risplende nella sua somma arte violoncellistica, in quel suo modo di suonare, nel contagioso entusiasmo con cui trasmette [illegible] tutti, intenditori e no, affetti ed emozioni del linguaggio musicale.

Il programma, tutto aperto alla musica slava, ha preso l'avvio dalla cara [illegible] vecchia «Moldava» [illegible] Smetana, che il Rota ha diretto [illegible] cura e gusto sicuri; quindi è venuto in primo piano il violoncello di Rostropovic, che è come dire la sua anima sonora, nelle Variazioni su [illegible] Te[illegible] rococò di Ciaikovskij [illegible] nel Concerto op. 104 di Dvorak, opere [illegible] respiro sinfonico, ma con il baricentro espressivo nella personalità dello strumento solista.

Per quanto concentrato nel suo lo singolo (ne ha dato una prova in una statuaria pagina di Bach suonata fuori programma), Rostropovic [illegible] sempre par e con gli altri: gira la testa a destra [illegible] a sinistra, guarda [illegible] direttore, i musicisti che gli siedo[illegible] vicino, ad incalzare, a prevenire e approvare. [illegible] I Filarmonici di Torino [illegible] [illegible] integrati be[illegible] in questo gioco di flessibilità, con il Rota pronto a raccogliere i messaggi del solista, e le prime parti sedotte ai dialoghi più intimi (come il primo violino nel congedo bellissimo del Concerto di Dvorak).

Con Rostropovic, la gioia ogni volta nuova è la lezione musicale che sta sotto [illegible] dà senso alla miracolosa bravura del virtuoso: le frasi, i disegni minori, anche [illegible] uguali nelle note, suonano del tutto trasformati e rinnovati nell'accento e il pezzo sembra nascere [illegible] quel momento sotto le sue dita: tutto acquista significato, non solo i temi scolpiti nell'eloquenza più nobile, ma anche gli ornamenti, i trilli, i ricciolì e le increspature più nervose. C'è un punto nelle «Variazioni» di Ciaikovskij, dopo la cadenza, in [illegible] [illegible] discorso pare fermarsi e invece riprende in punta di piedi poco alla volta: alcuni pizzicati in pianissimo, come una prima passata di gocciole sulle foglie, prepara l'entrata del violoncello, la cui voce, nel vasto [illegible] [illegible] il pubblico che teneva il respiro, è risuonata dolcissima e accorata, come risvegliata da [illegible] sogno. Di momenti come questi [illegible] memorabile serata [illegible] stata ricchissima, e il pubblico [illegible] ha ringraziato [illegible] grande protagonista con tutto l'entusiasmo di cui era capace.

Giorgio Pestelli

Vanessa, Lynn e Jemma per «Tre sorelle» in scena a Londra

Le magnifiche Redgrave

Regia del georgiano Robert Sturua
Strano allestimento in economia

Le tre Redgrave: le sorelle Vanessa e Lynn e la nipote Jemma

LONDRA. Vanessa Redgrave è speciale e speciale è la sua interpretazione di Olga in «Tre Sorelle» di Cecov, affiancata dalla sorella Lynn nel ruolo di Masha e dalla nipote Jemma nel ruolo di Irina: molto attesa era la prima, martedì sera al Queen's Theatre, diretta dal georgiano Robert Sturua.

Vanessa è praticamente inavvicinabile: a pochi privilegiati viene concessa un'intervista e solo se firmano un contratto che proibisce domande sulle opinioni politiche e sulla vita privata dell'attrice. Tuttavia, la questione interessante è appunto se la natura del rapporto familiare tra le attrici abbia un impatto sulla rappresentazione. Se la diretta interessata tace, però, non resta altro che confrontare questa rappresentazione le «Tre Sorelle» interpretate dal clan irlandese dei Cusack, diretti l'estate scorsa da Adrian Noble.

Se Sorcha, Sinead e Niamh Cusack hanno qualche anno più di quanto prevedesse il testo, questo è tanto più vero per Vanessa e Lynn, rispettivamente cinquantatreenne e quarantasettenne. Venticinquenne, Jemma, la figlia di Corin, è centrata per la parte, ma l'evidente divario di età indebolisce la compattezza del trio.

Le Cusack e loro padre nei panni di Chebutykin mostrano un'affettività e una complicità che possono non essere influenzate dall'abitudine di vita. L'interpretazione delle Redgrave è molto più e drammatica, ma resta pervasa una certa freddezza. Il tono è stabilito da un breve prologo, previsto dal testo, in cui le tre sorelle si avvicinano, attonite e silenziose, alla pendola del palcoscenico: Olga ne sposta le lancette indietro. Le dimostrazioni di affetto mancano curiosamente di abbandono e tranne che per l'abbraccio finale non sono commoventi; gli scherzi con il fratello Andrej e la futura cognata appaiono reazione prometeica all'angoscia generale: «Cerchiamo disperatamente di rallegrarci - ha dichiarato Lynn -. Quando siamo tristi siamo furibonde di esserlo».

Una Vanessa sempre più ossuta una crocchia tirata e aderente rende Olga ansiosa e disarmata dinanzi ai colpi della sorte. Nonostante la statura e il suo carisma domina la sorella minore e la nipote. Lynn è forse la più brillante tre: una cascata di capelli rossi e occhi fulminanti trasforma Masha in una Erinni furiosa e sensuale. Jemma, alta quasi quanto le zie, rende Irina vigorosa e enigmatica. Le caratterizzazioni delle tre Redgrave sono certamente più definite e a tutto tondo di quelle del resto del cast. Il fatto non è stupefacente: Vanessa ha approfondito la parte fino a esplorare il sistema educativo russo dell'epoca per capire come mai Olga non volesse diventare preside di scuola.

Sturua circonda le tre sorelle familiari e amici dai cambiamenti d'umore improvvisi, spesso sgualciti, e prende le distanze dalla moda di sottolineare gli aspetti comici di Cecov. Curando la regia di ogni interprete, ha dato enfasi alla gestualità, quasi riducendo i personaggi a macchiette. Noble, invece, pur soccombendo alla moda, lascia spazio e languore e a bonomia irlandesi.

Sturua e il suo sceneografo Giorgi Meskhishvili creano per il dramma un ambiente modesto: il soggiorno è rivestito di semplici assi; la stanza da letto è squallidamente divisa da un misera tenda; le luci sono sempre piatte e grigie. E' difficile dire se si tratta di scelte interpretative o di ristrettezze finanziarie: l'impresario, Thelma Holt, ha dovuto parzialmente ipotecare casa per realizzare il progetto. Nobile maggiori concessioni al gusto inglese: il salotto dalle pareti bianche e dal soffitto rosso è illuminato da calde luci primaverili; la stanza da letto è dominata da un grande armadio, che ricorda il guardaroba di un'aristocratica campagna.

Sturua forse più autenticamente e aderente alle intenzioni di Cecov rende la vicenda più provocante: giudizio è «un cimitero di talenti», ma nella interpretazione priva di «légèreté» rischia di essere anche il cimitero del talento di grandi attori.

Giulia Ajmone Marsan

Dal primo giugno torna Palcoscenico

Raidue: e vennero «I giorni» di Ronconi

Tutti i nuovi programmi della rete
Rientra Arbore con Compagnia bella

ROMA. Forte dei risultati raggiunti la presentazione della prima serie, il direttore di Raidue Giampaolo Sodano ha annunciato ieri l'avvio dell'edizione '91 di «Palcoscenico 2», in onda dal primo giugno alle 21,30 fino alla fine di ottobre. L'evento più importante del nuovo ciclo (che come il primo proporrà ai telespettatori una raccolta di trasposizioni televisive di opere teatrali, liriche e balletti) sarà la ripresa de «Gli ultimi giorni dell'umanità» di Karl Kraus con la regia di Luca Ronconi. La complessa operazione si realizza anche grazie al contributo di 200 milioni offerto dal ministero del Turismo e Spettacolo attraverso l'Eti. «Per il futuro - ha spiegato il ministro Tognoli - l'impegno preso tra ministero dello Spettacolo e l'Azienda di viale Mazzini si definirà volta per volta e riguarderà tutte e tre le reti». Complessivamente, ha detto ancora Tognoli, il contributo ministeriale per le attività televisive potrebbe oscillare e due miliardi. Le riprese al Lingotto di Torino andranno avanti fino al 23 dicembre, ultimo giorno di repliche; saranno realizzate con otto telecamere e la regia sarà affidata allo Ronconi che ha già messo a punto una scaletta delle scene contenute nella versione televisiva. Sul piccolo schermo «Gli ultimi giorni dell'umanità» dovrà durare massimo due ore e circa venti minuti in meno rispetto alla versione teatrale. Del cartellone della nuova serie di «Palcoscenico» faranno poi parte commedie pirandelliane («Così è vi pare», «La signora Morli uno e due», «La vita che ti diedi», «L'amica delle mogli», «L'uomo, la bestia, la virtù»), alcune novità italiane, diverse opere liriche tra cui la «Tosca» dell'Opera la regia di Bolognini e «La fanciulla West» con Placido Domingo. Nella prima serie di «Palcoscenico» erano state proposte sette opere liriche e undici di prosa: le prime avevano avuto una percentuale d'ascolto pari al 7,2% (751 mila spettatori), le seconde il 9,9% (1 milione 775 mila spettatori). Il ciclo dedicato ad Eduardo ha guidato la classifica d'ascolto con uno share medio del 13,1%. Dall'analisi dei dati è emersa anche una descrizione qualitativa del pubblico «Palcoscenico»: prevalentemente femminile, elevata, condizione socio-medio-superiore, concentrato nel Nord dell'Italia (con l'unica eccezione del ciclo eduardiano che ha richiamato spettatori soprattutto in Campania).

Sodano ha anche fatto sapere che la seconda rete chiuderà il bilancio del '90 in pareggio «Ho avuto a disposizione 211 miliardi e tanti ne ho spesi. Quando sono arrivato alla conduzione della rete i conti quadravano e le spese sforavano di 143 miliardi. Per un dirigente d'azienda, ma in particolare per chi lavora alla Rai, è un dovere preciso rispettare le previsioni». Tra le novità della nuova annata di programmazione c'è infine «E' compagnia bella», in partenza da metà gennaio, in seconda serata, quindi intorno alle 22. Affidato alla coppia formata da Mara Venier e Enrico Vaime, il nuovo segna praticamente il rientro in tv di Renzo Arbore: non si sa se il conduttore di «Indietro tutta» farà anche apparizioni in video, ma è certo che la sua impronta sarà ben riconoscibile nella nuova proposta televisiva. Prima di «E' compagnia in bella» (alle 20,30) Raidue proporrà, a partire da Natale, una nuova serie di sceneggiati italiani.

Caprara

Renzo Arbore ritorna in tv

Il concerto del cantautore al Colosseo

Bravo, furbo, bello in 1600 per Baccini

TORINO. «La luna è una lampadina», cantava secoli fa Enzo Jannacci. Per Francesco Baccini, schizoide Jannacci di fine millennio, la luna è un'insegna luminosa della Pepsi Cola che splende sul palco per ricordare a tutti, maschi femmine e cantanti, che oggi senza sponsor si combina nulla. Neppure il tour della «grande rivelazione della canzone d'autore».

Lo sponsorizzato Baccini magari non è ancora «grande». Non in assoluto. Però riempie le sale e l'altra sera al Colosseo l'hanno applaudito in milleseicento, e tanti altri sono rimasti fuori: un anno fa, nello stesso teatro, il Francesco da Genova aveva raccolto settecento spettatori. Magnifiche sorti e progressive di un giovanotto intelligente e scaltro, capace di suonare il rock'n'roll Edoardo Bennato, il piano un honky tonk man e la fisarmonica come un vecchio musicante da balera, e capace soprattutto di restare ironico e distaccato mentre le ragazzine e i ragazzini gli urlano «sei mito» e lui, sornione, replica «macché, sono uno sfigato».

E' un gigione di tre cotte, il Baccini. Va in tilt l'amplificazione della fisarmonica e lui scherza con il tecnico accorso sul palco, e in attesa che il guasto venga riparato si piazza al pianoforte e accenna le note del vecchio «intervallo» tivù, e dice, tra le ovazioni, «le pecore, però, non posso farvele».

Piace pure al pubblico maturo, ma fa andar fuori di testa le giovanissime che lo anche se lui ironizza e le fa soffrire cantando «avevi il corpo ovale / ai tempi della scuola» e loro, le adolescenti con il corpo ovale e i brufoli, sognano di diventare «tante belle fotomodelle» e piacere un giorno a questo diavoletto dagli occhi di bragia.

Una fanciullina gli lancia un bigliettino. Lui la raccoglie chiotto chiotto e fa «vediamo un po'... ehi, ma qui c'è un telefono!», offrendo sapiente la battuta al furbetto che urlacchia: «Sì, è di Telefono Azzurro». E tutti risero. Maschi, femmine e cantanti. [g. fer.]

La Spezia, sfuriata del capostruttura di Raiuno per il ritardo di «Domenica in»

E Giordani gridò: «Sabotaggio!»

Tutto bene, invece, per il programma di Badaloni

LA SPEZIA. Non è che dietro le quinte di ogni spettacolo prossimo ad andare in scena si è sopraffatti. Certamente non è vero per la prima di «Piacere Raiuno», in onda lunedì dalle 12,30 alle 13 dal Teatro Astra. Le staffe aveva perse il giorno prima solo Brando Giordani, capostruttura della terza sezione di Raiuno, per quei minuti di ritardo con cui è partita Domenica in. «E' sabotaggio bello e buono - ha urlato dalla poltrona del teatro spezzino dove assisteva alle prove -, questa è una voluta nei confronti del direttore della Rai Pasquarelli che ha raccomandato a tutti la fedele osservanza degli orari del Radiocorriere, che per noi è la Bibbia». E tutto a favore della Carrà, si sussurra, che è differenza del povero Boncompagni, costretto a sbrigarsela da solo, ha marea di ospiti che le tiene su, senza fatica, gli indici d'ascolto.

Ma per quanto riguarda «Piaa Raiuno» (il programma del mattino che, nelle versione le del venerdì, è coprodotto da «Stampa»), Giordani non ha incontrato problemi. Sarà quel serafico Piero Badaloni, che non prova perché tanto già dove poggiare i piedi; sarà quel trascinatore Toto Cutugno, che scopertosi tempo fa tutt'altro che scontroso, sul palco sta lì ad insegnare al pubblico la sigletta della pubblicità («tanto per non aver niente da invidiare a Canale »); sarà il distacco di Simona Marchini, così diversa nella vita dalla signora «der piano sopra» che di lì a poco andrà a interpretare. Chissà! Forse si contagiano a vicenda, tanto che Cristina Crocetti, la bionda, longilinea coautrice della trasmissione, grintosa e attenta, si rimangia subito lo scatto: «Perché la Beba è riccia? la voglio liscia, liscia, stirata, e le gemelle ricce». Invece tutto contrario: Beba arriva col ciuffo inanellato, le sorelline lisce e gonfie Anni 60. «Va bene, va bene, domani faremo così, okay, gemelle ricce, Beba stirata»: smorza lì la coreografa Luciana Verdeggiante, che quelle ballerine le coccola e poi le mette in riga come una chioccia i pulcini.

Sono le «Tate di Toto», Donatella, Beba, Daniela e le rosse gemelline Graziana e Lorenza. Ballano, cantano, parlano (poco) col pubblico in diretta, accostando Cutugno nel gioco al computer: «Il giro d'Italia in 90 giorni». Il Toto ogni tanto se le abbraccia le Tate, ma gli occhi della moglie Carla che in platea, il gesto sembra quello «papà». E deve essergli bambino: lo si capisce dalla dolcezza dedica ai «ragazzi di Miglierina», il folto complesso che canta canzoni in dialetto spezzino. «E' la vita. Fatta di gioie e di rinunce. Quella di non aver avuto un figlio è la mia rinuncia; del resto non può avere tutto e io posso lamentarmi».

Ma dov'è finito il Cutugno ombroso, malinconico? A è dovuta la trasformazione? «E' stata la tv. Ti apre o ti distrugge, a me è successa la prima Mi scoperto qualità che conoscevo, anche se tutto penso di essere sempre stato un tipo casareccio. Era la timidezza a rendermi antipatico influiva in negativo». E i vecchi scontri i giornalisti? «Tutta colpa mia. Ero timido, mi sentivo sempre sopraffatto e reagivo in maniera violenta, irrispettosa».

Uno scontroso in città scontrosa sorprende. Nativo di Fosdinovo, il cantante è vissuto a La Spezia fino a vent'anni. «Tornarci è stata un'emozione grandissima, che mi ha riportato indietro nel tempo. Ogni angolo mi ricorda la mia vita, ogni persona che incontro mi fa pensare che forse la conoscevo e adesso non la riconosco più. E' come tornare a casa». Però vive tra Rapallo e Milano.

La Marchini, che ha il mal di gola, è pronta, s'è appena «spiccicata» il monologo in mente: «E' sempre così, la mattina poco prima dello spettacolo faccio sforzo mortale, terribile, ma io a fuoco». Simona, Simona, per la fatica che poco dopo ci scappa parolaccia in diretta, proprio durante il balletto di Luciana Savignano?

Donatella Bartolini

CITTA'	NE PARLEREMO SU RAIUNO ORE	LE FOTO DEVONO ARRIVARE ENTRO IL
LA SPEZIA	DICEMBRE	4 DICEMBRE
		11 DICEMBRE
RIETI	28 DICEMBRE	18 DICEMBRE
	4 GENNAIO '91	24 DICEMBRE
FERRARA	11 GENNAIO '91	1 GENNAIO
	18 GENNAIO '91	8 GENNAIO
AREZZO	25 GENNAIO '91	15 GENNAIO
PORDENONE	1 FEBBRAIO	20 GENNAIO
ISO	8 FEBBRAIO '91	28 GENNAIO
MA	15 FEBBRAIO	0
	22 FEBBRAIO '91	12 FEBBRAIO
SANREMO	1 MARZO '91	21 FEBBRAIO
BERGAMO	8 MARZO '91	FEBBRAIO
CUNEO	15 MARZO '91	5 MARZO
COSENZA	22 MARZO	12 MARZO
CAGLIARI	29 MARZO '91	MARZO
SIRACUSA	5 APRILE '91	25 MARZO
SAN MARINO	12 APRILE '91	2 APRILE
LECCE	19 APRILE '91	9 APRILE
CAPRI	25 APRILE '91	16 APRILE

Direzione Relazioni Esterne

METTETE IN POSA GLI ITALIANI.

CONCORSO FOTOGRAFICO "RITRATTI ITALIANI"

REGOLAMENTO

1 Il concorso "Ritratti Italiani", indetto dall'Editrice La Stampa SpA, in associazione con la RAI, è rivolto ai fotografi non professionisti di qualunque età e di cittadinanza italiana ed è abbinato alla trasmissione televisiva: "Piacere Rai Uno, idea per un week end" in onda ogni venerdì dalle ore 18.30 alle ore 19.30, a partire dal 14/12/1990 al 26/04/1991. La durata del concorso coincide con quella della trasmissione.

2 Per partecipare al concorso i lettori dovranno inviare una o più fotografie – in b/n o a colori – della dimensione minima di cm. 18×24 e massima di cm. 30×40 (sul retro delle quali dovranno incollare, dopo averlo compilato, il tagliando di partecipazione pubblicato qui a destra) a: CONCORSO "RITRATTI ITALIANI" - CASELLA POSTALE 722 TORINO CENTRO, entro e non oltre il martedì della settimana precedente il venerdì in cui andrà in onda la trasmissione in diretta dalle città specificate nel calendario riportato qui a sinistra. Il tagliando di partecipazione verrà pubblicato, fino al 16/04/1991, dal martedì alla domenica sulle pagine de "La Stampa", e su quella di "Stampa Sera" il lunedì mattina.

3 Le fotografie dovranno ritrarre persone della città o provincia sede della trasmissione, caratteristiche, rappresentative del luogo o più semplicemente simpatiche.

4 Una apposita giuria de "La Stampa" designerà ogni settimana la foto vincitrice. Il nome del vincitore verrà pubblicato venerdì, insieme con la fotografia, sulle pagine del supplemento TUTTODOVE de "La Stampa" e, inoltre, verrà reso noto durante la trasmissione "Piacere Rai Uno, idea per un week end". La giuria sarà composta da: Paolo Mieli (direttore responsabile), Ezio Mauro (condirettore), Piero Bianucci (redattore capo dei supplementi), Carlo Fruttero e Franco Lucentini (scrittori).

5 I vincitori saranno avvertiti telefonicamente e per telegramma e riceveranno in premio una videocamera CANON E60.

6 Le foto inviate non saranno restituite.

7 Saranno considerate fuori concorso le fotografie i cui autori siano dipendenti dell'Editrice La Stampa SpA o della RAI.

8 Il concorso si svolgerà sotto il controllo del funzionario dell'Intendenza di Finanza delegato a presiedere all'intera operazione.

tuttodove

RITAGLIARE E INCOLLARE SUL RETRO DELLE VOSTRE FOTO CHE PERVENIRE NEI TEMPI INDICATI A: CONCORSO «RITRATTI ITALIANI» TORINO CENTRO

LA FOTO SI RIFERISCE ALLA CITTA' DI

DELLA FOTO (COGNOME)

INDIRIZZO

CITTA' CAP

SE VI E' NOTA L'IDENTITA' DEL PERSONAGGIO FOTOGRAFATO, VI PREGHIAMO DI COMPILARE LA PARTE SOTTOSTANTE

IL PERSONAGGIO FOTOGRAFATO E' (COGNOME)

CITTA'

TELEFONO

Undici filmati ripropongono una nuova immagine dell'attore

Dean inedito e tranquillo

La sua carriera alla televisione inglese in ciclo fino al 31 dicembre
Poco prima di morire girò uno spot che invitava alla prudenza in auto

LONDRA. James Dean rivive. Il National Film Theatre di Londra e il Museum of Broadcasting di New York hanno setacciato collezioni private, archivi cinematografici e il James Dean Museum dell'Ohio per risuscitare i telefilm dell'attore. È trattato di un'impresa difficile perché spesso le società televisive cancellavano i nastri dopo la trasmissione. Ora nel ciclo che andrà avanti fino al 31 dicembre saranno presentati 11 rarissimi filmati.

James Dean non emerse improvvisamente nel '55, dopo «Il Gigante», ma aveva già appreso il mestiere con oltre 25 telefilm. Era arrivato a New York nel 1951 per studiare all'«Actor's Studio».

Dean esordisce nel 1951 sulla Tv di Los Angeles in «Hill Number One», rappresentazione sacra trasmessa la Domenica di Pasqua, in cui interpreta il ruolo di San Giovanni: dopo averlo visto alcune ragazzine di una scuola cattolica crearono il primo club in lui dedicato, l'«Immaculate Heart James Dean Appreciation Society».

Altri film lo mostrano nella sua caratterizzazione più classica, quella del ribelle. Per esempio «A long time till dawn», realizzato nel 1953 per la Nbc con sceneggiatura e in scena rudimentali e attori secondari mediocri. Lo mostrano giovane tenero e allo stesso tempo violento, che mordicchia la punta del colletto della camicia guardando dal basso verso l'alto.

James Dean: i suoi telefilm in programma sui video inglesi

Questi telefilm, provano anche che le capacità interpretative di James Dean erano limitate a tale personaggio. In «The Bells of Cockaigne» (1953 Nbc) è un padre che cerca invano di guadagnare il denaro necessario per le al figlio malato giocando d'azzardo.

Fanno anche parte del ciclo due filmati pubblicitari. La pubblicità per la Pepsi Cola fu il primo lavoro professionale, ottenuto perché Dean appariva l'ideale «ragazzo panamericano». Il secondo filmato, un incarico delle pubbliche autorità per incoraggiare la guida prudente, fu girato sul de «Il gigante» solo poche settimane prima del fatale incidente. Alternando frammenti della di automobili di «Rebel without a a statistiche di incidenti mortali, mostra Dean che afferma: «Facevo un po' il matto volante, prendendo rischi inutili, ma ora guido ultraprudente».

Il copione prevedeva che l'attore concludesse dicendo «Guida con prudenza perché la vita che salvi potrebbe essere la tua», Dean improvvisò: «Guida con prudenza perché la vita che salvi potrebbe essere mia». [g. a. m.]

I FILM DI OGGI

Monty Python così è la vita

1974, 0,40 Raidue; dur. 90'

Il film è firmato da Terry Gilliam e Terry Jones, le due menti del celebre gruppo satirico anglo- dei «Monty Python», cui diedero vita insieme Graham Chapman, John Cleese (visto recentemente in «Un pesce di nome Wanda» ed Eric Idle. Un'irresistibile satira dell'esistenza in una cavalcata attraverso i tempi e le epoche con il tipico humour del gruppo inglese. Ma i suoi autori non si prendono sul serio: «Volete la verità? Questo film è spudorato tentativo dell'ultimo minuto di salvare alcuni sketches totalmente sconnessi fra loro».

LA GATTA SUL TETTO CHE SCOTTA
1958, 20,30 Raitre; dur. 108'

Paul Newman e Liz Taylor all'apice del loro splendore I due nevrotici protagonisti di questa tragedia del «profondo Sud» tratta dalle pagine di Tennessee Williams, che ritrae una famiglia dilaniata da conflitti di gelosia e di eredità. Il padre autoritario ha un male incurabile, i due figli, Brick e Cooper, sono entrambi sposati e donne molto diverse fra loro e in perenne dissidio. A trionfare sarà alla fine la volontà tenace della «gatta» Liz, che riesce a riconquistare l'u- del marito e ricondurre a più miti consigli il padre.

UN PO'
1984, 20,30 Retequattro; dur. 90' più spot

Per i romantici in di evasione dalla serata sportiva, questa commedia rosa di Carlo Vanzina, venuta dopo i successi di «Sapore di mare» e «Vacanze di Natale». All'origine c'è la favola di Cenerentola a rovescio, con il meccanico Claudio Amendola che si innamora dell'aristocratica Tanhee Welch (timida figlia di Raquel) e riesce a farla innamorare di dopo mille complicazioni. Il finale è un'esplicita citazione del «Laureato».

Liz Taylor in «La gatta sul tetto che scotta»

SERATA D'ONORE
1981, 21 Tmc; dur. 117' più spot

Adattamento cinematografico di una commedia di Slade che aveva già fruttato a Jack Lemmon il premio Tony dopo molte repliche a Broadway. Qui Lemmon è un uomo appena divorziato che impara ad amare il figlio proprio mentre scopre di essere ammalato di

STIRPE
1957, 20,30 Cinquestelle; dur. 78' più spot

Di Allan Dwan con Scott Brady e Anne Bancroft. Il figlio di un poliziotto assassinato dai banditi giura di vendicarlo. Diventato sceriffo affronta i malviventi, uccide il loro capo e cattura tutti i suoi complici.

IL CAVALIERE INFLESSIBILE
1954, 15,30 Raidue; dur. 91'

Juan (Cornel Wilde) si sposa senza alcun entusiasmo. Abbandona subito la moglie (Yvonne De Carlo), ritorna dopo un anno e si ritrova un figlio. Ma, durante una sua momentanea assenza, la viene assalita da un gruppo di banditi e moglie e figlio scompaiono. Furibondo Juan decide di vendicarsi e uccide tutti i banditi. Poi ritrova moglie e figlio: può incominciare una nuova vita, finalmente innamorato della sua sposa.

OGGI SEGNALIAMO

Alle 22,30 su Raitre

Ottaviano Del Turco e Felice Mortillaro, due protagonisti dello scontro sindacale sul contratto dei metalmeccanici, si confronteranno a «Cartolina illustrata», il programma di Barbato. Si parlerà anche della crisi della giustizia.

Alle 23,15 su Raitre

Il lavoro di allestimento e le prove di «Cavalleria rusticana», che inaugura la stagione lirica del San Carlo di Napoli, saranno l'argomento di «Prima della prima». Il programma è dedicato in gran parte alla regia di Mario Monicelli.

BUCCI A «TV DONNA»
Alle 13,30 su Tmc

L'attore Flavio Bucci sarà ospite della trasmissione condotta da Carla Urban. Flavio Bucci in questo periodo è impegnato al Teatro Vittoria di Roma nello spettacolo «L'uomo, la bestia e la virtù» di Pirandello.

DA
Alle 23,15 su Canale 5

Carmen Llera presenterà al «Maurizio Costanzo show» il libro, gli altri ospiti anche il viceministro della Sanità cinese Chen You Bang.

STASERA
Alle 20,40 su Canale 5

Altri 16 concorrenti per «C'era una volta il festival», la gara condotta da Bongiorno. Lo spazio comico è affidato a Zuzzurro e Gaspare.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13,30; 18; 20; 22,20; 2
8,55-10,15 Unomattina
10,15 Un anno **vita**, telefilm
11,05 Poliziotti in città, telefilm
11,55 Che tempo
12,00 Piero Badaloni con Simona Marchini, Toto Cutugno presentano **Piacere Raiuno.** *In diretta con l'Italia.* Di Cristina Crocetti, Cattaruzza, Piero Badaloni, Simona Marchini

12,55 Tg 1 - Tre minuti di...
14 — Il mondo di Quark, di Piero Angela. *Australia: l'ultimo orizzonte. Un mondo sottomarino*
14,30 Scuola aperta, di Alessandro Meliciani
15 — La scuola dell'obbligo nei Paesi CEE, di Angelo Sferrazza. 3ª puntata. *La scuola dell'adolescenza*
15,30 Per i più piccini. **L'albero azzurro**
16 —
16,30 Hanna e Bazar
17,20 Bigi 2ª parte
17,55 Oggi al Parlamento

SERA

18,05 Fantastico bis, *Appunti sugli Anni* Conduce Pippo Baudo con partecipazione di Nino Frassica
nella vita, telefilm: *Autunno.* puntata
19,40 giorno dopo
19,50 Che tempo fa
20,25 Calcio Coppa Uefa. **la-Colonia**
22,50 Appunta **al cinema**
22,55 Teatro Flavio Vespasiano di Rieti 1° **Internazionale del** Un programma di Dante Fascio. Presenta Patrizia Pellegrino. *Protagonista principale è Liliana Montevecchi. Accanto a lei il cantante e pianista Joel Silverman i Canzatori dell'American Ballroom Theater Pierre Dulaine Yvonne Marceau*
23,45 Effetto notte, a cura di Bru- Palmieri, conduce Vincen- Mollica
0,20 Pa
0,25 Mezzanotte e dintorni. Gigi Marzullo

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 22,10; 23,50
7-8,10 Cartoni animati - Lassie, telefilm
8,10 L'albero azzurro.
8,40 Adderly, Telefilm «Vudù»
9,30 Monografie **L'Europa i giovani**
10 — Cuore e batticuore, telefilm
10,50 Capitol. Serie tv
11,35 I vostri. Di Michele Guardì. Conduce Fabrizio Frizzi. Di Michele Guardì

13,30 Tg 2 - Economia
13,45-15,35 Supersoap
13,45 Beautiful. Serie tv
14,15 ai Serie tv
15,05 Serie
15,30 Lo schermo in casa. **Il cavaliere implacabile** (1954). Film avventuroso. Regia di Allan Dwan. Con Yvonne De Carlo, Cornel Wilde, Raymond Burr
17,05 Dal Parlamento
17,10 Spazioliboro. ALT - Associazione per la lotta ai tumori
17,30 Videocomic. Di Nicoletta Leggeri
17,45 Alf. Telefilm

18,10 Casablanca. Di G. La Porta e F. Scaglia
18,20 Tg 2 - Sportsera
18,30 Rock café. Di Andrea Olcese
18,45 Un giustiziere a New York. Telefilm
20,15 Tg 2 - Lo sport
20,30 Il nel mondo. Conduce Ramona Dall'Abate. Un programma di Nicoletta Bonucci. Regia di Leila Artasi
22,20 Calcio: Coppa Uefa: Bordeaux-Roma
0,10 Bologna: Motorshow
0,40 Cinema di notte. **Monty Python** (1974). Film commedia. Regia di Terry Gilliam e Terry Jones. Con Graham Chapman, John Cleese, Terry Gilliam, Eric Idle. *Una cavalcata nel tempo e nello spazio del famoso gruppo comico inglese: un'irresistibile presa in giro esi-*

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,20; 24
19,40 Hockey pista: Partita campionato italiano
11,10 Professione pericolo, telefilm
12-14 Meridiana

12 — Tavolozza italiana
12,30 L'uomo e il suo ambiente
14,30 Speciale Scuola Aperta. **Informagiovani:** *Orientamento al lavoro - Programmatore*
15 — Enciclopedia delle Filosofiche
Hockey ghiaccio: campionato italiano
18 — Bologna. Motorshow: Automobilismo Prove Formula 3
18,25 Calcio: Coppa Uefa: Bologna-Admira W
18,15 Incontro di pugilato. Da Ferrara: Gaudiano-Raul e Davis-Nyers

18,45 TG 3 - Derby
19,45
20 — più. Di Ghezzi, Giusti
20,25 Una Cartolina spedita A. B.
20,30 La sul tetto che scot- (1958). Film drammatico. Regia di Richard Brooks. Con Elizabeth Taylor, Paul Newman, Burl Ives, Jack Carson. Prod.: MGM
22,25 Cartolina Un programma di Andrea Barbato. Regia di Giambarba
23,15 Prima prima. *Cavalleria rusticana.* Pietro Mascagni. Al Teatro San Carlo di Napoli. Direttore Vjekoslav Sutej. Con Shirley Verrett. Regia di Mario Monicelli. Un programma di P. Gazzara e di R. Bronzetti. Regia di Lorenzo Hendel

CANALE 5

7,50 La piccola grande Nell, telefilm
8,20 Première
8,25 Devi felice, film di Henry C. Potter con Joan Fontaine, James Stewart
10,25 Première
10,30 Gente comune, talk-show
12 — Il pranzo è servito, conduce Corrado

12,45 Tris, condotto da Mike Bongiorno
13,30 Cari genitori, condotto da Enrica Bonaccorti
Il gioco coppie, condotto da Corrado Tedeschi
15 — Agenzia matrimoniale, conduce Marta Flavi
15,30 parliamone, conduce Marta Flavi
18 — Cerco e offro, rubrica
Buon compleanno 1990, con Fiorella Pierobon
18,50 Première
18,55 Doppio slalom, quiz
17,25 Babilonia, quiz

18 — Il prezzo è giusto!, quiz, conduce Iva Zanicchi. Di Silvio Ferri
19 — Gioco del 9, gioco condotto da Gerry Scotti
19,45 Tra moglie e marito, conduce Marco Columbro
20,25 Striscia notizia, la dell'incoscienza, presentano Ezio Greggio e Raffaele Pisu
20,40 C'era una volta il Festival, condotto da Mike Bongiorno con Zuzzurro e Gaspare.
23,15 Costanzo show, conduce Maurizio Costanzo. *Fra gli ospiti Carmen Llera, vedova di Alberto Moravia, il viceministro della Sanità cinese Chen You Bang; il presidente della commissione finanze della Camera Franco Piro*
0,55 la notizia, replica
1,10 Première
1,15 Marcus Welby, *L'avvocato*, telefilm
2,15 L'ora di Hitchcock, *L'assassino è dentro di te*, telefilm
3,15 Première, i trailers della settimana

ITALIA 1

7 — Ciao Ciao Mattina, cartoni
8,30 Skippy il canguro, telefilm
9,05 Strega per amore, telefilm
Tarzan,
10,45 Première, news
10,50 Riptide, telefilm

12 — Charlie's Angels, telefilm
12,50 Un minuto al cinema.
13 — La famiglia Bradford, telefilm
14 — Happy Days, telefilm
14,20 Un minuto al cinema, news
14,30 Supercar, telefilm
15,30 Compagni scuola, telefilm
16 — Bim bum bam, cartoni
16,40 Première, news

16,45 Il mio amico Ultraman, *La super forza*, telefilm
19,30 Keaton, *Amami*, telefilm
20 — Cri Cri, *Le ziette*, telefilm
20,30 Calcio: Partizan-Inter. Coppa Uefa, di ritorno
22,30 Topvenil, conduce Emanuela Folliero. Musicale. 3ª puntata
23,15 Jonathan, reportage con Ambrogio Fogar. *Il trucco* (replica)
24 — Première, i trailers settimana
Vietnam addio, *Un di pietra*, telefilm
1,05 Hammer, investigatore privato, *La canzone di Vickie*, telefilm
Benson, *Allacciare le cinture*, telefilm
2,35 Première, i trailers settimana

RETE 4

8,30 Una vita da vivere, teleromanzo
9,10 Premiere, news
9,15 Andrea Celeste, telenovela
9,45 Amandoti, telenovela
10,15 Aspettando il domani, teleromanzo
10,45 Così gira il mondo, telero-
11,20 Première, news
11,25 sposa nella prateria, telefilm

12,30 Ciao ciao, cartoni animati
13,35 Buon pomeriggio, con Patrizia Rossetti
13,40 Sentieri, teleromanzo
la, telenovela
15,40 La piccola solitudine, telenovela
16,20 valle pini, teleromanzo
17,15 General Hospital, teleromanzo
17,55 Buon pomeriggio, Fabrizio Rocca intervista
18,10 d'amore, telero-

18,58 Un minuto al cinema, news
19 — C'eravamo tanto amati, show, conduce Luca Barbareschi
19,35 continua, news, conduce Rita Dalla Chiesa. Andrea Barberi
Amarsi un po', film, con Claudio Amendola, Tahnee Welch, regia di Carlo Vanzina, Italia, 1984, sentimentale. *La favola di Cenerentola rivisitata. Un mora di una giovane aristocratica. La famiglia di lei si oppone alle nozze ma la tenacia di lui alla fine trionferà*
22,30 Linea continua, news, conduce Rita Dalla Chiesa, Andrea Barberi
Gaia, news, progetto lianta
23,20 Il grande golf, sport, commento Mario Camicia
0,20 Première, news
0,25 Frankenstein 90, film con Ged Marlon, Vos, regia di Alain Jessua Francia, 1984, commedia
2,05 Première, news

ALLA RADIO

RADIO**UNO**

Giornali radio: **6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 23**
6,11-9 Ondaverde; **6,45** Ieri Parlamento; **7,20** GR regione; **7,40** Come la pensano loro; **8,30** GR 1 Speciale; Radio anch'io '90; **10,30** Canzoni nel tempo; **11,30** Dedicato donna; **12,04** Via Asiago Tenda; **13,20** La testa nel muro; **13,45** La diligenza; **14,04** Musica ieri e oggi; **16,03** Habitat; **16** Pagnona; **17,30** Radiouno Jazz '90; **18,05** Obiettivo Europa; **18,30** Musica sera; **19,15** Ascolta, si fa sera; **19,20** GR 1 mercati; **19,26** Audiobox; **20,20** Mi una fiaba?; **20,30** Specchiati; **21,04** Voglio vedere la patria di Proserpina; **21,35** Colori; **22,05** Il segreto della felicità; **22,49** Oggi al Parlamento; **23,09** La telefonata. **Raistereouno:** 1

RADIO**DUE**

Giornali : **6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30**
6-7,21 Il buongiorno Radiodue; **7,21** Belmare; **8,15** Radiodue presenta; **8,45** Blu romantic; **9,10** Taglio terza; **9,33** Le consonanze; **10,13** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** GR regione; **12,46** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** Il maestro di setticlavio; **15,30** GR 2 Economia; **15,45** Pomeridiana; **17,32** Tempo Giovani; **18,32** Il fascino discreto della melodia; **19,50** L'occasione; Le ore della sera; **21,30** Le ore (I); **22,19** Panorama parlamentare; **22,45** Le ore della notte (II); : **16-24.**

RADIO**TRE**

Giornali radio: **6,45; 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53**
Preludio; **7** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (I); **10** Il filo Arianna; **10,45** Concerto del mattino (II); **12** Oltre il sipario; **13,15** L'arte della seduzione; **14** Diapason (I); **16** Diapason (II); **15,45** Orione; **17,30** Universo droga: San Patrignano; **17,50** Scatola sonora (I); Terza pagina; **19,45** Scatola sonora (II); **21** I concerti Milano, Stagione Sinfonica Pubblica 1990-'91; **22,30** Personaggi di romanzo; **23** Blue ; **23,35** Il racconto di mezzanotte; **Raistereonotte: 24-6.**

MONTECARLO

Telegiornale: 13,15; 20; 1
13,30 Tv donna
15 — Noi due da soli, film
16,50 Tv donna, 2ª parte
17,50 Autostop per il cielo
18,55 Doris Day Show
19,30 C'era questo, c'era quello
20,30 linea - Protagonisti del '90
21 — Serata d'onore, film
23,10 Top Sport - Calcio: Coppa Uefa
1,20 Chicago Story, telefilm

ODEON TV

13 — Cartoni animati
15 — Signore e padrone, telenovela
15 — Continassa, replica
16,30 Zappatore, film
18 — Gli inafferrabili, telefilm
19,30 Transformers, cartone
20 — 3 donne in carriera
20,30 nuova storia Maria
22,30 Amazzoni: donne d'amore e di guerra, film
24 — Gli inafferrabili, telefilm

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 19,45; 22,25
12,50 A come
13,15 Sport ieri e oggi
15,25 Speciali
17,15 Per i ragazzi
18 — Mister Belvedere, film
18 — A tu per tu
20,20 Saracen
21,20 '90
22,45 Mercoledì sport
23,55 Teletext notte

TELE +2

12,30 Campo base
13 — Boxe - Bordo ring
14 — Coppa Grande Slam. ympic di Baviera: di finale
19,30 Sportime
22,30 Calcio. Speciale Tutticoppe
23,30 Boxe - Bordo ring
0,30 Tennis. Coppa Grande

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30
9 — Cinquestelle in regione, attualità
14,30 Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi
18,30 rubate, telenovela
20,30 Stirpe maledetta, film con: Scott Brady, Anne Bancroft
22,45 A tutto jazz, rubrica
23,15 Concerto jazz: Woo Perugia Jazz 1984

VIDEOMUSIC

7 — On The Air
9 — I video di mattina
13 — Super Hit
14 — Hot line
16 — On The Air pom.
19 — Jimmy Somerville special
19,30 Super Hit Oldies
21 — Night
22 — On Air notte
0,30 Blue Night (rep.)
1,30 Notte

ITALIA 7

15,30 Peyton Place, sceneggiato
17 — Supersette, cartoni
18,15 Usa Today, news
19,30 Agente Pepper
La sai l'ultima sui matti?, film
22 — Colpo grosso, quiz
Giudice di notte
23,20 Come rubare corona d'inghilterra, film di Sergio Grieco con Roger Browne
1 — Colpo grosso, quiz

RETE A

Telegiornale: 19; 19,30; 20
8 — Teleclub
15 — Ai grandi magazzini, teleromanzo
16,30 Il ritorno di Diana
16,30 Natalie, teleromanzo
17,30 Bianca Vidal, teleromanzo
20,25 La debuttante, teleromanzo
21,15 Semplicemente ria,
22 — Bianca Vidal, teleromanzo

BARBELLA GAGLIARDI SAFFIRIO

Domani è un altro mondo.

Come sarà il mondo di domani?
La risposta venerdì 14 su *Il mondo un anno dopo*, un grande speciale de "La Stampa" realizzato in collaborazione con la grande stampa estera.

Una risposta in mondovisione, perché *Il mondo un anno dopo* sarà pubblicato in contemporanea anche da 12 prestigiosi giornali che hanno contribuito alla sua realizzazione. Da "Libération" ■ "Le Soir" a "El Pais", da "Les Nouvelles de Moscou" a "Tageszeitung" a "The Guardian", da "A Folha de Sao Paolo" a "La Nacion".

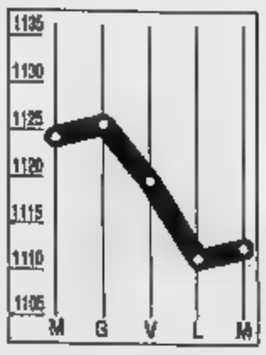
Il mondo un anno dopo: 72 pagine di ipotesi ■ previsioni di autorevoli esperti mondiali sul nostro futuro geo-politico, economico ed ambientale, da qui agli anni 2000, con schede cronologiche, cartine, grafici ■ tabelle-dati.

Dagli effetti della Germania unita alle nuove prospettive dell'Africa ■ segreti del Giappone.

Dai grandi flussi migratori ai nuovi equilibri politici ai punti di forza e debolezza della CEE. Dalla salute nel mondo alle trasformazioni dell'economia e della finanza.

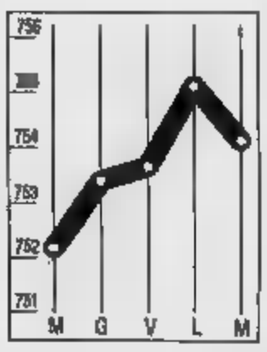
Il mondo un anno dopo:
leggere attentamente le avvertenze.

VENERDÌ 14 IN OMAGGIO CON "LA STAMPA" UN GRANDE SPECIALE A COLORI. CHIEDETELO ALL'EDICOLANTE.



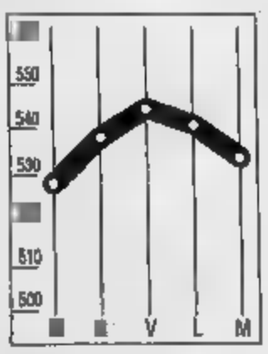
DOLLARO
1111,775

Dollaro in leggera ripresa [illegible] mercati valutari europei. In Italia la [illegible] Usa è stata fissata ieri a 1111,775 lire rispetto alle 1110,310 della vigilia, mentre a Francoforte è passato da 1,4696 a 1,4733 marchi.



MARCO
754,025

Il marco è sceso ieri dopo che il governatore della Bundesbank ha preannunciato che la Germania non [illegible] i tassi. In Italia la moneta tedesca è stata fissata a 754,026 lire contro le 755,025 di lunedì.



COMIT
-1,42%

Il listino si affaccia alla chiusura dell'anno borsistico (oggi con i riporti) con l'indice sceso a 533,79 punti. La situazione resta incerta anche per timori, espressi dagli operatori, di un rialzo dei tassi.

MISTRETTO
-1,29%

Nuovo e forte ribasso al Ristretto, l'indice Ibi scende a quota 455,80. Chiusure [illegible] molto deboli per Pop. Milano (-2,83%) e per la Novara (-0,83%), con altri valori bancari in [illegible] tuato ribasso.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Nasce la fondazione e nella cassaforte di famiglia entrano i manager Cragnotti, Garofano e Sama

A Ravenna resta in sella Raul Gardini

Arrivano i ventenni: il figlio Ivan e Massimiliano Ferruzzi

MILANO. Grandi novità in [illegible] Ferruzzi. Raul Gardini rimane presidente della Serafino Ferruzzi srl, [illegible] finanziaria di famiglia; quest'ultima apre il capitale, finora totalmente detenuto dai quattro eredi del fondatore (Arturo, [illegible], Franca, Alessandra), ai manager del gruppo; [illegible] creata una Fondazione che dovrà garantire la stabilità e la continuità dell'azionariato della famiglia ravennate. In più [illegible] dà spazio alle [illegible] generazioni, in particolare a Ivan Francesco Gardini, figlio di Raul, [illegible] Massimiliano Ferruzzi, figlio [illegible] Arturo, che faranno parte, in qualità di assistenti del presidente, del nuovo Comitato degli azionisti della Ferruzzi.

Andiamo con ordine. Ieri a Roma si [illegible] svolti il Comitato degli azionisti [illegible] il consiglio di amministrazione della Serafino Ferruzzi srl. Secondo quanto riferisce una nota ufficiale «Raul Gardini ha prospettato l'esigenza di realizzare per tempo soluzioni idonee a consentire l'ingresso, nella proprietà e nella gestione, dei membri delle nuove generazioni della famiglia». I quattro eredi della multinazionale di Ravenna «hanno concordato sull'opportunità di dare mandato a Gardini a porre in essere - attraverso modalità opportune - [illegible] struttura che garantisca, con la partecipazione di tutte le nuove generazioni nella proprietà [illegible] patrimonio di famiglia, la continuità nel tempo dell'azionariato di controllo del gruppo Ferruzzi». Per realizzare questo progetto «è previsto la creazione di una Fondazione intitolata al fondatore Serafino Ferruzzi che avrà tra gli altri lo scopo di assicurare la continuità dell'azionariato familiare».

Le novità [illegible] sono finite. «Gardini ha prospettato l'opportunità - continua [illegible] comunicato - che la Fondazione abbia sin dall'inizio una partecipazione al capitale della Serafino Ferruzzi srl e che anche il management abbia una partecipazione al capitale della società al fine di conferire stabilità alla conduzione del gruppo». Queste proposte «sono state approvate all'unanimità» e Gardini «mantiene [illegible] presidenza della Serafino Ferruzzi srl [illegible] pieni poteri, anche [illegible] l'intendimento [illegible] valersi occuparsi della nuova strutturazione dell'azionariato e della formazione imprenditoriale [illegible] giovani». Infine «confermando la sua decisione di lasciare tutte le cariche ed i ruoli operativi in Italia, Gardini ha comunicato l'intendimento di far parte del Comitato intergruppo sulle strategie industriali e di presiedere il Comitato degli azionisti dai rappresentanti degli azionisti e dai managers».

Come interpretare queste decisioni di uno dei più grandi gruppi privati italiani? La filosofia di fondo che ispira queste mosse è tipica del capitalismo famigliare italiano: garantire agli eredi, presenti e futuri, il controllo assoluto del capitale e la gestione delle leve di comando. Era già successo con altri grandi famiglie (Agnelli, Pirelli, Orlando, Marzotto): per mettersi al riparo da sempre possibili minacce qualcuno ha scelto la soluzione della società in accomandita, altri della società a responsabilità limitata, adesso i Ferruzzi optano per la Fondazione.

Proprio la Fondazione è l'elemento più importante nel riassetto [illegible] vertice Ferruzzi. [illegible] ci sarà nella Fondazione, con che quote? Ufficialmente non si sa. Si può comunque immaginare che la maggioranza del capitale della Serafino Ferruzzi (Arturo 31%, Idina, Franca, Alessandra [illegible] 23% ciascuna) sia vincolato nella Fondazione che, per la sua particolare struttura giuridica e fiscale, dovrebbe assicurare la perpetuazione nel tempo del controllo della famiglia sul gruppo. L'uso della Fondazione nel controllo di quote azionarie in società è abbastanza comune in sistemi capitalistici vicini al nostro, come in Germania o in Svizzera. La Fondazione, nei fatti, rende inalienabile il patrimonio di suo possesso e proprio per questo rappresenta [illegible] elemento di stabilità [illegible] sicurezza negli assetti di controllo azionari. Quindi la Fondazione Ferruzzi è finalizzata a mantenere nella [illegible] degli eredi della famiglia, [illegible] solo della famiglia, [illegible] controllo del gruppo.

Con [illegible] creazione della Fondazione vengono modificati sostanzialmente struttura azionaria e composizione del consiglio di amministrazione della Serafino Ferruzzi srl. In questa società saranno importanti azionisti la Fondazione e, direttamente, i quattro figli [illegible] Serafino. Ma la grande novità [illegible] l'ingresso del manager del [illegible] come azionisti. Ci saranno, naturalmente, Gardini [illegible] Carlo Sama. E poi Giuseppe Garofano e Sergio Cragnotti. Con quali quote? Non si sa. Due osservazioni. La prima: Gardini e Sama, mariti rispettivamente [illegible] Idina [illegible] Alessandra, vengono indicati [illegible] manager anche al fine della futura assegnazione delle azioni [illegible] non come membri della famiglia. La seconda: nella scelta [illegible] manager che entreranno nel capitale della Serafino Ferruzzi non c'è nessuno, almeno [illegible] quanto dato sapere fino a ieri, dei vecchi collaboratori del fondatore. Non c'è Roberto Magnani, non c'è Gianfranco Caroni, non c'è Lorenzo Panzavolta. Qualcuno [illegible] loro potrebbe essere nominato presidente della Ferruzzi finanziaria, al posto del dimissionario Gardini. Ma la scelta potrebbe cadere [illegible] Cragnotti, reduce da Enimont, rimasto senza una poltrona di prestigio. La decisione sarà presa nei prossimi giorni.

[illegible] Gardini? Mantiene «i pieni poteri» della finanziaria [illegible] famiglia e istruirà i giovani leoni Ivan, amante della pallacanestro, studente di scienze politiche, e Massiliano, studente in Agraria. Il condottiero di Ravenna conferma di non voler più avere ruoli operativi in Italia. Aveva detto, dopo la vendita di Enimont, di non voler «partecipare più a sin d'ora ad alcun sodalizio [illegible] consesso economico nazionale». Ora rimane presidente della srl di famiglia. Non si può fare a meno di rilevare che la Serafino Ferruzzi è una società italiana, che opera in Italia e all'estero, che controlla grandi aziende quotate alla Borsa italiana che hanno contatti [illegible] rapporti con centinaia di migliaia di azionisti e consumatori italiani.

[illegible]

Profitti d'oro per l'Eni

Utile netto di 2 mila miliardi E' pronto il prestito Enimont

ROMA. Gabriele Cagliari conquista il record. Esattamente un anno dopo essersi insediato alla presidenza dell'Eni, ha ottenuto utili mai visti: [illegible] fine anno saranno pari a quasi duemila miliardi, contro i 1613 del 1989, precedente primato storico dell'ente. Il preconsuntivo è stato esaminato ieri sera dal consiglio di amministrazione dell'[illegible]. Per l'Eni è stata una giornata densa di appuntamenti, con una doppia riunione della giunta che ha designato l'ex presidente dell'Efim Stefano Sandri alla presidenza della Samim, caposettore per la metallurgia. Sandri sostituisce Alberto Grotti, dall'estate vicepresidente Eni. Politicamente è una svolta: Grotti è dc, mentre Sandri è espresso dal psdi (che ha appena perso [illegible] presidenza Efim, lasciata [illegible] Rolando Valiani). Il balzo in avanti dei profitti dell'Eni è stato provocato dalle attività per l'energia, dal petrolio al metano. E' stato favorito dall'impennata dei prezzi [illegible] del greggio seguita all'invasione del Kuwait da parte dell'Iraq il 2 agosto. Proprio l'aumento dell'oro nero rende più tranquillo l'ente, impegnato a digerire l'acquisizione dell'Enimont, particolarmente onerosa non tanto per l'elevato prezzo (2805 miliardi) quanto per il pesante indebitamento e la necessità di massicci interventi per ristrutturare la chimica.

I guadagni del settore energia per il caro petrolio compenseranno le difficoltà che la chimica sopporta per il rincaro delle materie prime. Ricalcando l'integrazione fra i due comparti avviata dai principali gruppi petroliferi mondiali per bilanciare alti [illegible] bassi del mercato, l'Eni crede [illegible] poter assorbire l'impatto dell'acquisizione. E' possibile? A fine anno l'ente presenta un forte incremento dell'utile operativo (cioè il risultato senza tener conto di oneri finanziari e tasse) che passa da 3356 a [illegible] miliardi. Computando nel bilancio tutta l'Enimont (contro [illegible] 40% finora considerato) i ricavi salgono da 37.819 a 48 mila miliardi. L'indebitamento si dilata fino [illegible] 23 mila miliardi, rispetto [illegible] 15.680; un comunicato precisa però che la crescita avviene «senza alterare in modo significativo il rapporto con i mezzi propri, pari a 1,37 (1,08 nel 1989)». Il consiglio [illegible] amministrazione ha affrontato l'impatto dell'arrivo dell'Enimont e ha formalmente avviato la procedura per acquisire [illegible] 20% frazionato sul mercato, promuovendo un'offerta pubblica di scambio [illegible] azioni. E' [illegible] approvata l'emissione di un prestito con obbligazioni dell'Eni per 1402,6 miliardi. Il componente socialdemocratico della giunta Gaetano Cecchetti ha puntualizzato che «sono mesi che le strutture dell'Eni stanno elaborando piani e studiando strategie per Enimont nel caso in cui l'Eni fosse risultato compratore». Replicando a Grotti, che ha parlato di improvvisazione per le nomine all'Enimont, Cecchetti ha affermato che «di queste strategie si è anche parlato» nella riunione [illegible] giunta di sabato. Ieri è [illegible] messa a punto la nuova struttura dell'Enimont per finanza e estero. Per gli altri settori, [illegible] consiglio di amministrazione ha verificato l'aumento del 10,7% della produzione di greggio [illegible] delle vendite [illegible] gas (3%) [illegible] carbone (14,2%).

[illegible] Ippolito

Poehl chiede una cura radicale per la Germania

Dini annuncia un «G7» per il dollaro e l'Est

BASILEA. L'ascesa del supermarco e la debolezza del dollaro preoccupano i governatori delle banche centrali, tanto che, nella [illegible] giorni di Basilea, hanno messo in cantiere un «G7» per fare il punto della situazione. Secondo quanto ha dichiarato ieri il direttore generale della Banca d'Italia, Lamberto Dini, [illegible] gruppo dei sette dovrebbe riunirsi fra [illegible] mese: «Non abbiamo ancora fissato [illegible] data - ha detto - ma la riunione dovrebbe svolgersi a metà gennaio. Saranno quindi discussi [illegible] situazione [illegible] dollaro nei confronti delle principali monete [illegible] poi sicuramente il problema [illegible] finanziamenti delle economie dell'Est».

L'ultima giornata di incontri i governatori l'hanno però consacrata al sistema monetario europeo. Secondo quanto ha riferito il governatore della Bundesbank Karl Otto Poehl, i «Dodici» hanno principalmente discusso [illegible] delle situazione tedesca e quindi del forte rialzo del marco, delle pressioni per l'aumento dei tassi d'interesse e dei problemi di squilibrio in [illegible] allo Sme: «Siamo tutti daccordo - ha affermato Poehl- che [illegible] Germania debba cambiare la propria tattica [illegible] politica monetaria e di bilancio [illegible] combattere il deficit pubblico che raggiungerà il [illegible] per cento più».

«Una iniziativa radicale - ha continuato il governatore tedesco - è assolutamente necessaria se si vogliono evitare tensioni all'interno del sistema [illegible] tario europeo, siamo d'accordo che la politica tedesca per il momento non è sufficiente».

Riguardo i tassi [illegible] interesse Poehl non ha voluto escludere l'eventualità di un rialzo, [illegible] ha ribadito che la conferenza della Bundesbank di domani ha come tema l'annuncio degli obiettivi della politica monetaria tedesca per il 1991.

Il presidente uscente della Borsa di Milano, Ventura, presenta il conto della [illegible] gestione e i problemi sul tappeto

Così in Piazza Affari finisce un Novanta da incubo

Oggi si conclude l'anno con un bilancio pesante: ha perso il 20% del valore

MILANO. Con una lunga [illegible] particolareggiata relazione, [illegible] presidente della Borsa di Milano, Attilio Ventura, ha chiuso ieri il [illegible] primo mandato biennale, davanti all'assemblea degli agenti di cambio. «Il 1990 è stato [illegible] [illegible] dai due volti - ha premesso - che ha visto un avvio positivo per le speranze suscitate dagli avvenimenti politici dell'anno precedente che [illegible] fatto dimenticare i timori di una recessione economica, cui è seguito un semestre dal clima generale peggiorato». Non basta: piazza Affari ha subito poi il condizionamento di vicende interne, [illegible] la battaglia sulle Sim, che ne hanno aumentato le condizioni di arretratezza, col rischio «di un trasferimento del risparmio [illegible] sistemi più efficienti, [illegible] di una progressiva disintermediazione degli operatori interni».

Se i 12 mesi che lascia alle spalle non sono dei migliori, tuttavia la presidenza Ventura ha appena segnato una vittoria: il [illegible] delle Sim per il quale, [illegible] insieme ad altri, Ventura si [illegible] apertamente battuto. Ma proprio questo tormentato [illegible], la cui volata finale è stata spinta dagli scioperi dei procuratori di Borsa e dal minacciato sciopero (poi rientrato) degli stessi agenti, ha prodotto in seno alle categorie molte lacerazioni. Le Sim, infatti, non erano ugualmente ben viste [illegible] tutti, anzi una parte degli agenti di cambio ha tentato fino all'ultimo di ostacolarle. Per questo motivo, Ventura riconsegna [illegible] incarico che non è certo [illegible] poter rinnovare, anche se le probabilità della [illegible] rielezione sono alte. Lui non ne vuole parlare, limitandosi a spiegare: «Il presidente [illegible] [illegible] direttamente dall'urna. Gli agenti eleggono [illegible] comitato, ed è poi questo ad esprimere tra i [illegible] membri il presidente. Posso solo dire che spero di entrare nel nuovo comitato». Comunque sia, il comitato uscente ha deciso di ripresentarsi al completo, anche se altri potranno [illegible] e, tra questi, Giampaolo Gamba. Vale tuttavia la pena di ricordare che il prossimo Comitato sarà l'ultimo: la legge sulle Sim prevede che [illegible] venga sostituito dall'istituzione di un Consiglio di Borsa.

In questa breve vigilia che separa da martedì 18, giorno [illegible] elezioni, l'attenzione del parterre sarà concentrata sulla battaglia per la presidenza, nonostante i toni aspri delle scorse settimane appaiano più sfumati. Ventura ha molti sostenitori, si è battuto per le riforme, e il tempo delle riforme non [illegible] finito: sono in attesa le leggi sull'Opa, sull'Insider trading, sui fondi chiusi e sui fondi pensioni, questi ultimi determinanti per la rimessa in marcia del mercato. D'altro canto, gli attacchi [illegible] cui Ventura [illegible] stato oggetto nelle ultime settimane, indicano che malcontento e opposizione esistono. [illegible] tratta ora di vedere [illegible] quali forze possono [illegible] contare.

Ieri, intanto, piazza Affari ha chiuso una giornata debole, con [illegible] ribasso dell'1,42% dell'indice Comit (a quota 533,79) alimentato anche da un costante flusso di ordini di vendita da parte di investitori esteri. Una correzione che segue la flessione di lunedì. Alcuni operatori hanno giudicato questo assestamento naturale, dopo il rialzo della settimana precedente che aveva sfiorato il [illegible]

[illegible] fatto preoccupante è che il listino ha continuato a scivolare in basso anche nel dopoborsa: la Fiat, dopo una chiusura a 5775, in regresso dell'1,62%, ha aumentato la caduta fino a 5700 lire, mentre Generali è ridiscesa sotto [illegible] soglia delle 30.000 lire, con [illegible] perdita del 2,54% che si [illegible] poi ampliata. Sull'esempio di questi titoli, hanno ceduto Olivetti (— 1,73%) [illegible] Montedison (— 1,98% in chiusura [illegible] -3,61% nel dopolistino), Mediobanca (— 1,15%) e Ifi (— 1,54%).

Con la giornata dei riporti, oggi piazza Affari chiude l'anno borsistico 1990. Un anno [illegible] certo positivo per chi ha investito in [illegible]: dopo un rialzo nei primi sei mesi (+ 11,16% a fine giugno), la guerra del Golfo ha listato a lutto il tabellone, con una perdita finale che non si discosterà dal 20%, [illegible] sarà forse superiore. Tuttavia, grazie forse a questa débâcle, si [illegible] finalmente sbloccato [illegible] meccanismo delle riforme del mercato, Sim in testa. [illegible] [illegible] questo sicuramente un passo importante, che avvicina quantomeno piazza Affari ai mercati europei [illegible] internazionali.

[illegible] Sacchi

Dopo la rottura di Torino, Federmeccanica e Confindustria aprono spiragli

Metalmeccanici, si riprende

Forse domani Pininfarina da Donat-Cattin

MILANO. Schiarita in vista per i metalmeccanici? Dopo la drammatica rottura di venerdì a Torino tra Federmeccanica e sindacati, si cerca ora di ritessere le fila di un delicato negoziato che possa finalmente chiudere il contratto. L'operazione non è facile, ma da domani le parti potrebbero già rivedersi da Donat-Cattin. La possibilità è maturata ieri sera dopo che il presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina, si è incontrato con il ministro Donat-Cattin. In serata Pininfarina, che oggi presiede la giunta della Confindustria, si era incontrato con il presidente del Consiglio Andreotti. Donat-Cattin attende ora di essere libera dagli industriali prima di far partire la lettera di convocazione delle parti. Qualche segnale è già venuto ieri dal consigliere delegato della Federmeccanica: «Bisogna utilizzare l'intelligenza, noi l'abbiamo fatto, speriamo che lo facciano anche il sindacato e il governo». E in serata anche il vicepresidente del Consiglio, Martelli, si è schierato per una rapida conclusione del contratto: «Un ulteriore atto di buona volontà dovrà consentire di chiudere questa vicenda, ben sapendo che la vera partita si gioca sulla trattativa per il costo del lavoro».

Ma anche sul contratto la partita presenta ancora qualche difficoltà. Per gli industriali, lo hanno ripetuto ieri, la proposta del ministro del Lavoro «è troppo onerosa» ma rimane la disponibilità a sedersi attorno a un tavolo per trattare. Per Carlo Patrucco, vicepresidente della Confindustria, «lo sciopero generale non è una dichiarazione di guerra, c'è una settimana per lavorare», ma bisogna capirsi.

Chi vincerà il lungo braccio di ferro? L'impressione è che, comunque vadano le cose, nessuno potrà cantare vittoria. Al termine della riunione del consiglio direttivo della Federmeccanica, Mortillaro ha detto: «Ho una sola speranza, quella di arrivare a un onorevole compromesso». Il consigliere delegato ha ricordato il lungo confronto di venerdì con Donat-Cattin e i sindacati, precisando che la sua organizzazione è disponibile ad accogliere le richieste salariali dei lavoratori, ma anche i sindacati devono comprendere le ragioni degli imprenditori. Secondo Mortillaro gli aumenti salariali previsti nella proposta Donat-Cattin determineranno una crescita del costo del lavoro di circa il 26%.

E allora come si fa? I sindacati metalmeccanici non vogliono cedere, gli imprenditori nemmeno, la proposta di Donat-Cattin è apparentemente immutabile. Forse gli industriali fanno la faccia dura per ottenere qualcosa in cambio dal governo? Mortillaro nega, e dichiara pienamente d'accordo col direttore generale della Banca d'Italia, Lamberto Dini, che ha escluso l'ipotesi di una svalutazione della lira.

Mortillaro non si fa illusioni, il contratto dei metalmeccanici è condizionato da due vincoli: il primo «di grande importanza» è relativo alla collocazione dell'Italia nella Cee; il secondo è rappresentato «dalla rigidità sindacale, dalla forte demagogia, dal fatto che la piattaforma dei metalmeccanici è la pura sovrapposizione delle richieste di ogni componente sindacale».

Ci sono divisioni nel fronte industriale? Mortillaro nega, si è spostato dalla linea ufficiale. Nemmeno i grandi gruppi. «La Fiat - ha precisato - si è sempre attenuta alla linea della Federmeccanica». L'organizzazione degli imprenditori meccanici, infine, ha confermato ieri «il mandato a operare, utilizzando tutti gli elementi a disposizione, ai fini della stipulazione di un contratto che consenta alle imprese di affrontare l'avvenire in condizioni tali da non risultare in radicale opposizione» con quelle ormai consolidate nelle aziende degli altri Paesi.

Rinaldo

Il consigliere delegato della Federmeccanica Felice Mortillaro apre uno spiraglio sul contratto «Bisogna utilizzare l'intelligenza abbiamo fatto speriamo lo facciano anche governo e sindacati»

Intersind riparte da zero

Le imprese pubbliche accettano la piattaforma del ministro

ROMA. La giunta esecutiva dell'Intersind (l'organizzazione che rappresenta le aziende pubbliche metalmeccaniche mila dipendenti) ha deciso ieri di riprendere il confronto con il sindacato (bloccato da settimane) «nell'ambito delle indicazioni fornite dal ministro del Lavoro Donat-Cattin, salvaguardando in tale contesto gli interessi delle imprese rappresentate, allo scopo di giungere, in tempi brevi, alla definizione della vertenza».

In altre parole meno «sindacalesi» l'Intersind riparte da zero, con la proposta del ministro con qualche aggiustamento per esempio sulla riduzione dell'orario perché le aziende Intersind hanno regimi d'orario particolari. Il negoziato tra l'Intersind e i sindacati riprenderà oggi pomeriggio alle 17 a Roma.

Il presidente dell'Intersind Agostino Paci ha dichiarato: «La decisione è stata presa in riferimento la proposta mediazione del ministro per chiudere in tempi brevi la vertenza dei metalmeccanici delle aziende a partecipazione statale è dettata da un forte senso di responsabilità e dalla considerazione che un deterioramento delle relazioni sindacali può solo produrre effetti negativi estranei alla nostra esperienza, alla nostra cultura e agli interessi delle aziende che rappresentiamo». «Nel corso del negoziato - ha aggiunto - l'Intersind aveva formulato proposte innovative, tese in particolare ad introdurre di più e più funzionale struttura della contrattazione e del salario, che purtroppo solo in parte sarà possibile salvaguardare».

«Abbiamo sempre - ha proseguito Paci - che la gestione del sistema di relazioni industriali non può essere ispirata a logiche di contrapposizione frontale, ma deve ispirarsi a principi di razionalità, ponendosi come obiettivo la competitività delle imprese, che può fare a meno del senso e del coinvolgimento dei lavoratori». [r. a. s.]

Una novità per i tessili

Nelle richieste per il contratto spunta la pensione integrativa

CHIANCIANO. «Prima di Natale contiamo di posare sul tavolo degli imprenditori tessili la piattaforma per il rinnovo del contratto di 800 mila lavoratori. Poi, dal 2 gennaio, siamo disponibili per la trattativa. Il nostro contratto scade il 31 dicembre». Lo dice Augusta Restelli, leader dei tessili Cisl. Parla anche a nome di Amoretti (Cgil) e di Mantovani (Uil) perché è lei che ieri ha fatto la relazione unitaria all'assemblea dei direttivi dei tre sindacati di categoria.

La Restelli non usa «regalo di Natale ai padroni» perché potrebbe sembrare una battuta ironico-polemica che non si inquadra nel rispetto che le parti manifestano reciprocamente da sempre, anche nei momenti più conflittuali. I tessili sono, infatti, la categoria che anni addietro ha subito, contrattandole, ristrutturazioni imponenti ed altre si annunciano.

«La piattaforma - dice Restelli - è ambiziosamente avanzata, con costi contenuti». Nelle 7 mila assemblee tenute in oltre 4500 aziende è venuta dai lavoratori una spinta salariale. I sindacati proponevano un aumento medio a regime di 230 mila lire che nell'assemblea di ieri sono state elevate a 245 mila. Per il «secondo livello» (40% della categoria, in prevalenza donne) l'aumento a regime sarebbe di 211 mila lire in tre anni.

«I tessili - affermano i sindacalisti - sono gli ultimi per retribuzione, anche dopo il commercio. Un tessile di secondo livello oggi ha 1.100.000 lire nette il mese». La piattaforma contiene una novità di grande rilievo: la pensione integrativa volontaria. «È la prima categoria dell'industria che affronta questo tema. «Proponiamo - spiega Restelli - di utilizzare un quarto della liquidazione maturanda da versare in un fondo unitario gestito da banche ed istituti assicurativi per la pensione integrativa. In questa fase non ci sarebbe onere per le industrie. A fine ciclo lavorativo l'operaio o l'impiegato potranno ritirare la cifra capitalizzata oppure godere della pensione integrativa».

Per l'orario i tessili fanno richieste di riduzione fortemente differenziate: «Vogliamo premiare i disagi». I tessili fanno investimenti da un miliardo e mezzo e due miliardi per posto di lavoro. In questi settori ad alta intensità di capitale si pratica il «sei per sei» (sei ore il giorno per sei giorni la settimana) e per questa gente la richiesta è di 36 ore in meno l'anno, che aggiunte alle 12 del precedente contratto consentirebbero un'ora di riduzione la settimana. Per i turnisti la richiesta è di 20 ore in meno e per i giornalieri.

I tessili hanno il lavoro domenicale che interessa circa 15 mila persone. Il contratto volutamente non ne parla perché è strettamente volontario e se regolamentasse diventerebbe difficile. Hanno anche parecchi lavoratori di colore: per loro chiedono programmi specifici di formazione; insegnamento dell'italiano; centri di prima accoglienza organizzati dalle imprese; permessi eccezionali per raggiungere le famiglie.

Sergio

FLASH

Nasce un colosso delle patatine

Nasce un nuovo gruppo europeo, specializzato nella produzione e distribuzione degli snacks. La Unichips, produttrice delle patatine Carlo e la Flodor, leader nel settore delle patatine in Francia, hanno concluso una alleanza per rafforzare la loro presenza sul mercato europeo. Unichips e Flodor che prevedono di realizzare nel 1990 un fatturato consolidato di circa 700 miliardi, contano su 4 dipendenti.

Unipar arrivano nuovi soci

Unione Manifatture, holding di partecipazioni industriali controllata dalla Unipar del gruppo Eurobolge, ha accolto nuovi soci in consiglio. Sono il gruppo francese Elf Aquitaine, con l'1,7%, e la britannica Charterhouse, con il 3,9%. Il gruppo Gavio, che tramite la Finstrade ha acquisito l'1,94%, non è entrato nel consiglio.

Peggiorano i conti delle banche Usa

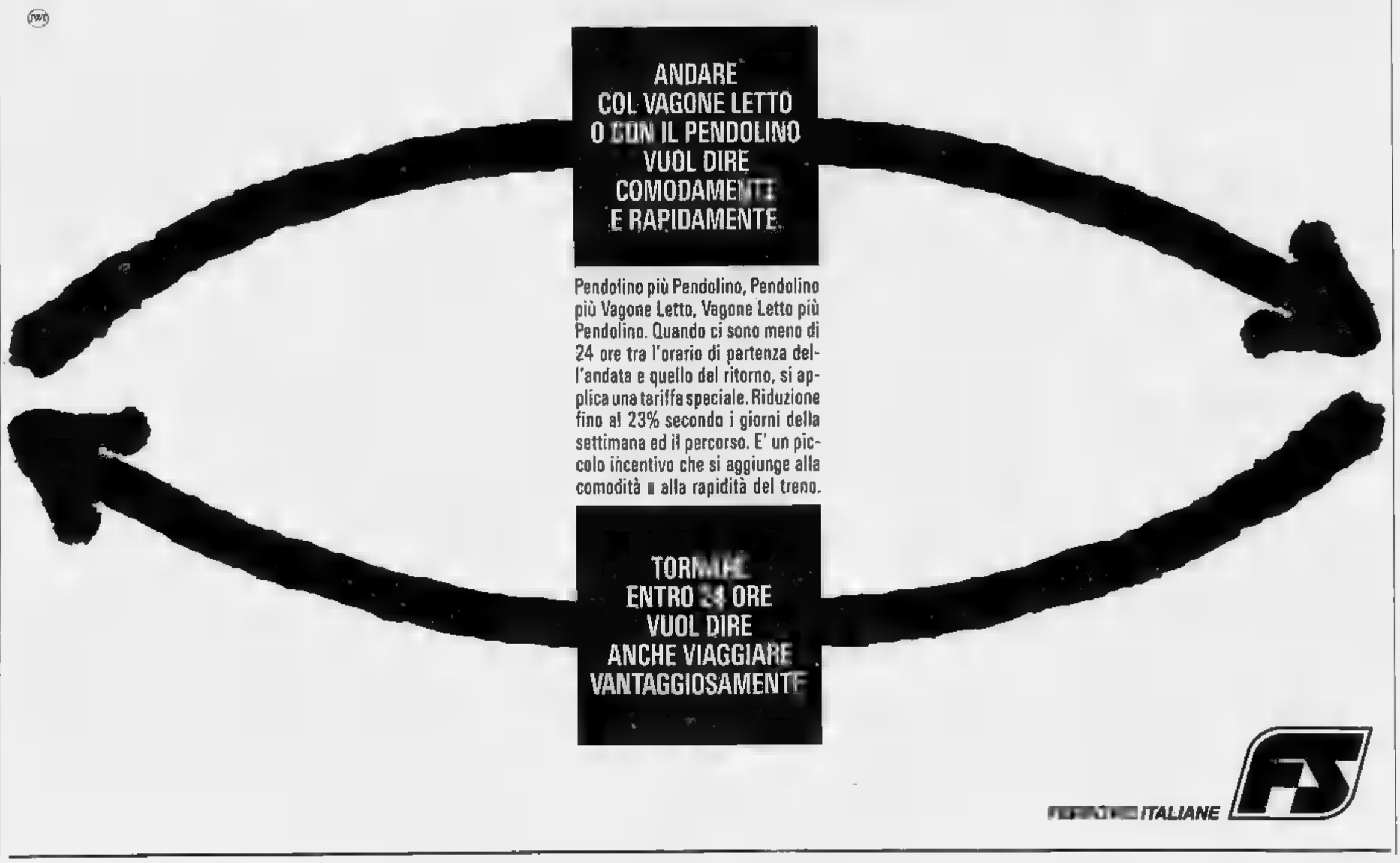
L'aumento delle insolvenze nel settore immobiliare americano ha provocato un calo del 30% degli utili delle banche commerciali Usa nel terzo trimestre '90. Le banche hanno registrato utili di 3,75 miliardi, in ribasso di 1,6 miliardi rispetto al trimestre precedente.

Accordo Giappone per il Giem Patrucco

Il Giem (Gruppo industriale Ercole Marelli), controllato al 100% dalla Unione Manifatture del gruppo Unipar, ha raggiunto un accordo con la giapponese Yaskawa per la distribuzione dei sistemi che rendono flessibili le prestazioni dei motori industriali. Il meccanismo verrà commercializzato in Europa dove il Giem è quinta tra i produttori di motori elettrici.

Saritel (gruppo Stet) in Veridial

La Saritel, società del gruppo Stet che ha riunito le attività telematiche della Seat, di Sarama e Televas, ha acquisito l'8% circa della francese Veridial, che si occupa della sicurezza delle transazioni in rete di telecomunicazione pubblica.



I [redacted] SOLDI

Le tasse di Borsa non toccano il fondo

N[redacted] marzo scorso ho acquistato (vincendo le remore di mia moglie, purtroppo), [redacted] quote di un Fondo [redacted] Sino alla fine di luglio [redacted] soddisfatto, poi, il succedersi della crisi nel Golfo, del crollo in Borsa, della crisi dell'industria, e l'introduzione della tassa sui guadagni di [redacted] hanno eroso il mio capitale. Se vendo [redacted] le quote limiterei la perdita al 25%, senza contare la nuova tassa. Se aspetto, c'è il rischio che mi rimanga solo il «fissato bollato» come ricordo. Che fare?». Vorrei, innanzi tutto, chiarire al signor L.D. (lettera firmata), di Torino, che il decreto per l'imposta sui «capital gains», [redacted] solo non [redacted] ancora stato convertito in legge (e si parla addirittura di una [redacted] sostanziale modifica), ma, in ogni caso, non colpirebbe i risparmiatori che hanno sottoscritto quote di Fondi comuni, e poi vogliano riscattarle. Per quanto riguarda il mio parere su quest'ultimo punto, rilevo che la lettera porta il bollo [redacted] partenza del 28 novembre, giorno in cui usciva su «La Stampa» questa rubrica con il titolo: «Per la Borsa e per i fondi è l'ora di insistere». Chi ha seguito quell'invito, non si è certo pentito. Infatti, l'indice azionario di quel mercoledì era a quota 600,77, la capitalizzazione di Borsa (cioè la cifra risultante dalla moltiplicazione di tutte le azioni dei titoli quotati per la loro ultima quotazione) era pari a 170.400 miliardi di lire, e il Fondo del signor L.D. (al[redacted] se ho ben capito [redacted] quale allude) era sotto le 11 mila lire. Invece, nel momento in cui scrivo (martedì 11 dicembre), l'indice [redacted] quota 541,49, con un rialzo di oltre l'8% in due settimane, la capitalizzazione [redacted] risalita sopra i 184 mila miliardi, e il Fondo cui s'interessa il nostro lettore è sopra quota 11.500 con un guadagno di quasi il 5%. Forse, senza attendere la risposta, L.D. ha già chiesto il riscatto delle sue quote.

Io, invece, non muto parere: insistere sui Fondi e sulla Borsa.

L'Istat e l'inflazione

«Da che cosa deducono gli esperti Istat il livello d'inflazione che, purtroppo, dobbiamo subire? I giornali ci hanno fatto sapere, che [redacted] del 6,6%, ma noi pensionati, e la gente della strada, ci facciamo questa domanda: con le 100 mila lire dell'anno scorso, stes[redacted] data, dedotto [redacted] 6,6%, si acquistano ancora le stesse cose, necessarie alla vita?». Il lettore (abbonato «Stampa») pone [redacted] domanda in modo inesatto: non deve dire «con 100 mila lire, dedotto il 6,6% ...», ma, con 100 mila lire più il 6,6%, potrò comprare le stesse cose dell'anno scorso, stessa data? Con due precisazioni: che il 6,6% di rincaro della vita, quale si poteva ritenere dalle «città campione», si [redacted] ridotto (si fa per dire) al 6,5 (rispetto alla fine di novembre '89), una volta completati i calcoli su scala nazionale, e che si tratta di medie, quindi ci sono anche beni [redacted] servizi che sono rincarati di più [redacted] altri di meno. Da che cosa si deducono? Ecco, l'indice del costo della vita contiene 345 beni e servizi (un «paniere» aggiornato ogni tanto, l'ultima volta nello scorso gennaio), le cui variazioni di prezzo vengono rilevate, in tutti i capoluoghi di provincia e altri Comuni più importanti, presso oltre 25 mila punti di vendita al consumo di beni e servizi, e 13 mila locatari (per i canoni di affitto), dagli appositi Uffici comunali, e inviate all'Istat per essere elaborate.

Mario Salvatorelli

Parla il padrone di Retemia: «La tributaria in casa? E' vero ma io sono in regola»

«E' facile fare soldi in Romania»

Il telefinanziere Mendella alle prese con Iliescu

[redacted]. La [redacted] filosofia è: qualsiasi attività può essere messa su in tempo breve. Per Giorgio Mendella «Tutto si può fare», [redacted] dice [redacted] quartier generale di Lucca, dove ha sede l'impero industriale che il telepersuasore [redacted] riuscito a costruire in sei anni di attività. E lo sta dimostrando in questi giorni [redacted] l'annuncio dell'apertura del primo supermercato occidentale in Romania [redacted] di una città turistica sulle rive del Mar Nero. Ma sulla sua rapidissima [redacted] non [redacted] dubbi e perplessità. Dopo i problemi con la Consob di quest'estate adesso il Tribunale di Lucca sta indagando su di lui per frode fiscale e raccolta [redacted] risparmio senza autorizzazione. E la Guardia di Finanza ha degli accertamenti in corso presso le sue società.

«Guardi, tutto questo è a[redacted] lutamente normale. - si difende Mendella -. Anche alla Ferruzzi c'è da tre mesi la Guardia [redacted] Finanza ma nessuno dice che Gardini evade il fisco. Da noi sono arrivati [redacted] 13 novembre e [redacted] hanno sequestrato [redacted] milioni che avevamo in cassaforte. Abbiamo presentato [redacted] ricorso che [redacted] stato accolto venerdì scorso. I soldi ci sono stati già restituiti e non c'è assolutamente nulla a nostro carico.

E l'attività che sta mettendo su in Romania? Non è un po' troppo anche per una personalità spregiudicata come la sua?

No, l'unico problema che abbiamo ora con il supermercato è quello di definire i prezzi di vendita. Il nostro socio romeno vorrebbe imporre prezzi stratosferici, a [redacted] basta un ricarico del 100%.

Nessun problema [redacted] no con la [redacted] che state vendendo? La legge romena [redacted] permette ancora il trasferimento della proprietà.

Infatti finora abbiamo agito con dei mandati. I nostri clienti ci dicono [redacted] interessati a comprare una casa in Romania e noi trasferiamo la proprietà dei muri, con l'opzione per l'acquisto [redacted] terreno. Ma è questione di poco ormai: a gennaio anche qui come in Russia sarà possibile privatizzare.

Quanto ci guadagna in questo progetto?

Costruire una casa mi costa [redacted] milioni e 900 mila lire. La vendo a 8 milioni. Guadagno tre volte l'investimento e gli italiani hanno la possibilità [redacted] diventare proprietari [redacted] immobile a prezzi assolutamente ridicoli. Fra due [redacted] il progetto sarà pronto: si tratterà di due milioni di metri quadrati che avremo edificato [redacted] Mar Nero, una vera e propria città turistica con 5 alberghi, quasi duecento negozi, pizzerie e discoteche.

[redacted] i soldi per quest'operazione dove li ha trovati?

Questo non è stato assolutamente un problema. La Romania è un mercato di gente che ha i soldi e anche le materie che si possono esportare: basta portargli la ciccia, la marca. [redacted] è quello che abbiamo fatto [redacted] la Marex, una società romena in cui abbiamo [redacted] partecipazione, che con noi costruisce il centro turistico e realizza l'attività di import-export. In pratica, la nostra Primomercato vende prodotti alla Marex. La Marex a [redacted] volta rivende i prodotti [redacted] parte al nostro nuovo supermercato Titan e in parte ai suoi clienti, le autorità di Bucarest e di Costanza. Quindi [redacted] ci guadagniamo tre volte: come Primomercato, come Marex e come Titan. Tutto qu[redacted] forma i leu, la valuta locale che viene utilizzata per costruire il [redacted] turistico.

Per mettere su un'impresa del genere ci vogliono delle relazioni. Chi l'ha aiutata? Iliescu, [redacted] si dice?

Io Iliescu [redacted] l'ho mai visto. Ho visto Roman, il primo ministro, una volta sola. I nostri rapporti sono sempre stati c[redacted] le autorità locali competenti in fatto di commercio. E tutto è nato nel dicembre [redacted] quando abbiamo inviato un nostro giornalista a filmare la fine della dit[redacted]tura. Ci siamo schierati dalla parte di quello che allora era il Fronte [redacted] abbiamo conosciuto alcune persone poi, per nostra fortuna, [redacted] diventati il segretario [redacted] Stato e il ministro per il Commercio.

Pensa che qualcuno ce l'abbia con lei?

Non lo so, ma prenderei volentieri la cittadinanza romena.

Flavia Amabile

La società della famiglia Cameli presenta [redacted] nuovo piano di attività

Gerolimich cambia la rotta

La finanziaria entra nel settore produttivo

MILANO. Floramiata, Sweda e alcune aziende ex Sir: con l'acquisto di queste attività, la Gerolimich ha cambiato rotta, affiancando ai tradizionali interessi finanziari investimenti in attività produttive. Floramiata chiuderà [redacted] primo anno di [redacted] Gerolimich con un passivo ridotto [redacted] 1,5 miliardi e prospettive [redacted] utile nel 1990. Come? «Semplicemente gestendo l'azienda», ha risposto l'amministratore delegato della finanziaria che [redacted] capo alla famiglia Cameli, Giuseppe Calogero, spiegando che, con i suoi 25 miliardi di fatturato, la società si propone di rafforzare [redacted] sua posizione di leader nel settore florovivaistico. Anche per la Sweda (registratori [redacted] cassa) le prospettive sono di espansione nei servizi elettronici, mentre per le aziende ex Sir (componenti auto e resine avanzate) ci sono progetti di sinergie con altre società [redacted] gruppo. «Abbiamo [redacted] portafoglio [redacted] partecipazioni che vale 138 miliardi, [redacted] patrimonio netto di 134 miliardi e un aumento di capitale già approvato che porterà altri [redacted] miliardi, consentendo di ridurre l'indebitamento» ha spiegato il vicepresidente di Gerolimich, Luigi Regis. Nel frattempo la Cameli & C.finanziaria capogruppo, sta concludendo l'ingresso in Eurobelge (Manfredi Lefebre) con un 15% destinato a salire al 30%.

E' sempre peggiore il deficit di Washington

Gatt, gli Usa preparano ritorsioni contro la Cee

ROMA. Gli Usa si preparano a scatenare una rappresaglia commerciale contro la Cee dopo il fallimento dei negoziati dell'Uruguay round. Il governo americano - secondo il «Financial Times» - vuole imporre dazi doganali del 200% su prodotti agricoli e alimentari esportati dalla Cee per un valore di quasi 420 milioni di dollari. Le sanzioni dovrebbero [redacted] imposte, in particolare, sui mangimi agricoli, un settore nel quale gli Usa hanno subito consistenti perdite con l'entrata nel mercato comune della Spagna.

La rappresaglia, sostiene il quotidiano inglese, potrebbe essere attuata già a partire dal 31 dicembre; la Casa Bianca avrebbe già informato il Gatt del piano, [redacted] prima di aprire una guerra sul commercio, [redacted] segretario all'agricoltura statunitense, Clayton Yeutter incontrerà il collega della Cee, [redacted] Mac Sharry venerdì [redacted] Bruxelles. Nella [redacted] giornata anche il Consiglio europeo di Roma discuterà [redacted] Uruguay Round. Yeutter e Mac Sharry esamineranno la politica agricola della Cee, i divieti comunitari sulla [redacted] suina e bovina proveniente dagli Usa e il divieto americano sul vino europeo contenente un funghicida. Gli Usa hanno già pubblicato una lista di merci che potrebbero [redacted] oggetto di rappresaglia. Sono previsti dazi sull'import di liquori, acqua minerale, carciofi e formaggi. Poi toccherebbe alla carne suina e bovina.

La mossa contribuirebbe ad acuire la tensione sul fronte dei commerci proprio mentre i conti con l'estero di Washington segnano un peggioramento: ieri, infatti, sono stati [redacted] i dati sul deficit delle partite correnti, che nel terzo trimestre del '90 è di 25,59 miliardi di dollari contro i 22,49 miliardi del trimestre precedente.

1) **CONSORZIO PO-SANGONE**
Via Pomba 29 - 10123 TORINO
Tel. 011/5223.1 - Telefax 011/5223.207
Telex 21.25.63 CONSPO I

2) **Avviso di gara** a licitazione privata ai sensi dell'art. 73 lettera c) del RD 23.5.24 n. 827 con le norme di cui ai primi tre commi del successivo art. 76.
3) Servizio di sorveglianza e controllo degli accessi delle aree dell'impianto di depurazione di Castiglione Torinese (TO) Via Po n. 1 e confine con il territorio di Settimo Torinese (TO) e Gassino Torinese (TO).
4) Importo a base di gara L. 564.000.000 finanziato con mezzi propri. Periodo di esecuzione: 730 giorni naturali e consecutivi. Pagamento in rate mensili posticipate.
5) Per partecipare occorre avere i seguenti requisiti, che si devono dichiarare nella domanda di partecipazione e successivamente dimostrare:
* di avere l'iscrizione alla Camera di Commercio.
* di avere l'autorizzazione prefettizia per l'esercizio dell'attività di vigilanza e la custodia di beni mobili e immobili ai sensi dell'art. 134 del T.U. delle leggi di P.S. approvato con R.D. 18 Giugno 1931 n.773 (il concorrente aggiudicatario dovrà presentare prima della stipula del contratto di affidamento della autorizzazione prefettizia valida per il territorio di Castiglione, Settimo e Gassino).
* di avere alle proprie dipendenze un organico di almeno 20 guardie particolari.
* di non trovarsi nelle condizioni di esclusione previste dall'art. 13 della Legge 8.8.77 n. 584 e di [redacted] con la normativa antimafia di cui alle leggi 575/65 e 55/90.
6) La domanda di partecipazione alla gara dovrà essere redatta su carta legale da inviarsi al Consorzio Po-Sangone - Via Pomba n. 29 - (10123) TORINO mediante raccomandata postale, corso particolare o agenzia autorizzata.
7) Termine di ricezione delle domande: ore 12 del giorno 10 gennaio 1991.
[redacted] Le richieste di invito non vincolano l'Am[redacted] e gli inviti saranno spediti entro 120 giorni dalla summenzionata scadenza.

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Guido Ferreri

IL PRESIDENTE
avv. Umberto Giordini

PROVINCIA DI TORINO
Estratto atti di gara
[redacted] 20 legge 19/3/90 n. 55)

Ampliamento scuola media superiore ITIS «PORRO» V.le Kennedy, 30 Pinerolo.
Importo a base di gara: L. 2.500.000.000.
Gara espletata il 25/7/1990.

Modalità di gara
Licitazione privata con il metodo di cui all'art. 24 lett. b) della legge [redacted] n. 584, con individuazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa secondo le modalità previste dal regolamento approvato dal Consiglio Provinciale il 15/12/1987 con deliberazione n. 578-1261/5.
Imprese invitate: n. 50
Imprese partecipanti: n. 3
Impresa aggiudicataria
FOLLI COSTRUZIONI S.p.A. - con sede in Milano - Foro Buonaparte, 67 - con il ribasso del 4,52%.
Si precisa che l'elenco integrale delle ditte invitate alla gara nonché di quelle partecipanti, è affisso all'Albo Pretorio del Comune di Torino e di questa Amministrazione Provinciale per 15 giorni consecutivi a partire dal 12 dicembre 1990.
Ulteriori informazioni possono essere richieste presso il Servizio Contratti della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino - telef. 011/5756-2360
Torino, il [redacted] dicembre [redacted].

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA PROVINCIALE
Luigi Sergio [redacted]

PROVINCIA DI TORINO
Estratto atti di gara
(Art. 20 legge 19/3/90 n. 55)

S.P. n. 139 di Villafranca Piemonte. [redacted] di ammodernamento della S.P. n. 6 di Pinerolo e Volvera.
Importo a base di gara: L. 2.[redacted]
Gara espletata il 20/6/1990.

Modalità di gara
Licitazione privata con il metodo di cui all'art. 24 lett. a) della legge 8/8/1977 n. 584, con esclusione di offerte in aumento e con individuazione dell'offerta anomala ai sensi dell'art. 2 bis della legge 26/4/1989 n. 155.
Imprese invitate: n. 100
Imprese partecipanti: n. 55
Impresa aggiudicataria
CO.G.I.BI.T. S.p.A. - con sede in Saluzzo - Via Pignari - con il ribasso del 2[redacted].
Si precisa che l'elenco integrale delle ditte invitate alla gara nonché di quelle partecipanti, è affisso all'Albo Pretorio del Comune di Torino e di questa Amministrazione Provinciale per [redacted] giorni consecutivi a partire dal 12 dicembre 1990.
Ulteriori informazioni possono essere richieste presso il Servizio Contratti della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - telef. 011/5756-2360.
Torino, il 12 dicembre 1990.

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA PROVINCIALE
Luigi Sergio Ricca

PROVINCIA DI TORINO
Estratto atti di gara
(Art. 20 legge 19/3/90 n. 55)

ITC «MORO» C.so Giulio Cesare, 16 - Torino. Opera di consolidamento strutturale, di ristrutturazione e di adeguamento alle norme.
Importo a [redacted] di gara: L. 4.287.511.000.
Gara espletata il 25/7/1990.
[redacted] di [redacted]
Licitazione privata con il metodo di cui all'art. 24 lett. a) punto 2 della legge 8/8/1977 n. 584, [redacted] esclusione di [redacted] in aumento a [redacted] individuazione dell'offerta anomala ai sensi dell'art. 2 bis della legge 26/4/1989 n. 155.
Imprese invitate: n. 99
Imprese partecipanti: n. 61
Impresa aggiudicataria
SO.MA.C. S.p.A. - con sede in Roma L.go Tevere Flaminio n. [redacted] - con il ribasso del 16,94%.
Si precisa che l'elenco integrale delle ditte invitate alla gara nonché di quelle partecipanti, è affisso all'Albo Pretorio [redacted] Comune di Torino e di questa Amministrazione Provinciale per 15 giorni consecutivi a partire dal 12 dicembre 1990.
Ulteriori informazioni possono [redacted] sere richieste presso il Servizio Contratti della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino - telef. 011/5756-2360.
Torino, il 12 dicembre [redacted]

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA PROVINCIALE
Luigi Sergio Ricca

[redacted] pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
[redacted] MILANO
Via Carducci, 29 - Tel. (02) 85.361
10126 TORINO
C. M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto
SI RENDE NOTO
che nella esecuzione immobiliare n. 715/84 promossa da: **Istituto Bancario San Paolo di Torino** contro: **Magno Viticio - Lementini Caterina** il Giudice dell'Esecuzione dott. Dezani ha disposto la vendita con [redacted] canto per il giorno 10.[redacted] alle ore 12.30 dei seguenti beni:
— LOTTO UNICO
In Casana Torinese - Via Sant'Antonio n. 7
box auto n. 31.
Prezzo base L. 14.500.000
Aumenti minimi L. 500.000
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi entro le ore 13 del giorno 07.01.1991, mediante assegno circolare [redacted] em[redacted] nella provincia di Torino intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto
SI [redacted]
che nella [redacted] immobiliare n. 932/87 [redacted]: [redacted] Ban[redacted] **San Paolo [redacted] Torino** contro: **Francesco Francese** Il Giudice dell'Esecuzione dott. Buzano ha disposto la vendita con incanto per il giorno 10.01.1991 alle ore 11 dei seguenti beni:
- LOTTO UNICO
In [redacted] - Strada Volvera n. 21-23, nel [redacted] fabbrica[redacted] a [redacted] - messe indicate con i numeri 25-26-27.
Prezzo base L. 45.000.000
Aumenti minimi L. 1.000.000
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base [redacted] versarsi entro le ore 13 del giorno 07.01.1991, mediante assegno circolare trasferibile emesso nella provincia di Torino intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria [redacted] Immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

TRIBUNALE [redacted] TORINO
[redacted] di immobili con incanto
Si rende noto
che [redacted] esecuzione immobiliare n. 530[redacted] promossa da: Istituto [redacted] San Paolo di Torino contro: **Currò Letterio - Catalano Anna** il Giudice dell'Esecuzione dott. Calandino ha disposto la [redacted] con incanto per il giorno 17.1.1991 alle ore 10.30 dei seguenti beni: Lotto unico in Giaveno (TO) - terreno della superficie di mq 410, con entrostante fabbricato di civile abitazione con accesso dalla via privata che si diparte dal Piazzale Pubblico dell'Alpe Colombino al c.n. [redacted]
Prezzo base L. 110.000.000
Aumenti minimi L. [redacted]00.000
Depositi per cauzione e spese: [redacted] da versare entro [redacted] 13 del giorno 14.1.1991, mediante assegno circolare trasferibile emesso nella provincia di [redacted] alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione.
Atti relativi [redacted] consultabili in cancelleria Esecuzioni [redacted]

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

ISEFI
Internazionale [redacted] Servizi Finanziari S.p.A.
Sede legale in Ivrea, Via Jervis 77
Capitale sociale L. 81.840.000.000 interamente versato
Tribunale di Ivrea, n. 2214 [redacted]. soc.

PAGAMENTO DIVIDENDO

L'Assemblea degli Azionisti del 4 dicembre 1990 ha deliberato il pagamento, a partire dal 13 dicembre 1990, del dividendo relativo all'esercizio 1° luglio 1989 - 30 giugno 1990, al lordo della ritenuta prevista dalle norme vigenti, nella misura di Lire 110 (centodieci) per ogni azione ordinaria, contro ritiro della cedola n. 4.

Si avvisano i Signori Azionisti che potranno effettuare l'operazione di cui sopra presso la sede in Ivrea e presso i sottoelencati Istituti:

In Italia:
Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Roma, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Cassa di Risparmio di Torino, Credito Italiano, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Banca Manusardi & C., Banca Sella, Credito Romagnolo, Banca del Friuli, Monte Titoli S.p.A. per i titoli da essa amministrati.

All'Estero:
Banche straniere incaricate da Banche italiane a sensi di legge.

Ivrea, 12 dicembre 1990

Il Consiglio di Amministrazione

PROVINCIA DI CUNEO
Avviso di Licitazione Privata
(Art. 7 della Legge 17 Febbraio 1987 n. 80)
Si rende noto che la **Provincia di Cuneo** - con sede in Cuneo - Corso Nizza n. 21 - intende procedere all'appalto dei lavori di **sistemazione e rettifica del tracciato stradale presso Pagno, lungo la S.P. n. 47 di Valle Bronda, nel tratto compreso tra bivio Castellar e l'abitato di Pagno, per l'importo a base d'asta** di **lire 920.000.000** mediante licitazione privata da esperirsi secondo la procedura di cui agli art. 1 - lettera b) e 2 della legge 2 Febbraio 1973 n. 14, con esclusione di offerte in aumento. E' richiesta l'iscrizione all'A.N.C. alla categoria 6 per lire 1.500.000.000. Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate alla gara inviando domanda su carta in competente bollo alla **Provincia di Cuneo - Segreteria Generale - Corso Nizza n. 21** detta domanda dovrà pervenire entro il **4 gennaio 1991**. La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione Provinciale appaltante. Si precisa inoltre che l'Amministrazione Provinciale non prenderà in considerazione domanda di cessione di appalto che fosse eventualmente avanzata dall'impresa aggiudicataria, né di associazione temporanea fra imprese successivamente all'aggiudicazione, [redacted] autorizzerà la cessione di contratto ai sensi dell'art. 25 del D.L. 324 del 13 novembre 1990.
Cuneo, lì 8 dicembre 1990.

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Bernardo Raso

IL PRESIDENTE
dott. Giovanni Quaglia

CITTA' DI CATANZARO
UFFICIO CONTRATTI
Oggetto: lavori di costruzione di una scuola [redacted] 15 aule in loc. Cascialino.
Quest'Amm.[redacted] intende appaltare i lavori [redacted] oggetto [redacted] la procedura [redacted] licitazione privata ai sensi dell'art. 24 lett. a) 2° comma legge 8/8/77 n° 584, importo a base d'appalto L. 1.570.000.000 CAT 2 per importo adeguato. L'opera è finanziata con mutuo concesso dalla Cassa DD.PP.
Le domande di partecipazione nella forma e con gli elementi indicati nel bando integrale dovranno essere inoltrate a:
Comune di Catanzaro - Ufficio Contratti - Via Jannoni 88100 Catanzaro e pervenire entro il 10-1-1991
Le richieste d'invito non vincolano l'Amm.[redacted].
Il Bando integrale è stato affisso [redacted] Pretorio dell'Ente e spedito alla GURI, [redacted] l'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali [redacted] CEE [redacted] al Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.
Catanzaro, 7-12-1990.

L'ASSESSORE AA.GG.
Avv. Cesare Bisantis

IL SINDACO
Avv. [redacted] Furriolo

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso [redacted] via [redacted] Carducci [redacted], t.85981 - Galleria Borella 3, t. 85981. **TORINO**, c.so M. d'Azeglio 60, t. 65211. **ARONA**, v.le Baracca 40/a, t. 48002-41700. **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 18, t. 33341. **ALESSANDRIA**, via Parma 18, t. 442543-442544. **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 2154. **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222. **AOSTA**, via X. De Maistre 10, t. 45951. **CUNEO**, via Grandis 11, t. 50832; **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 35717; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003. **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592. **BIELLA**, via Gramsci 15, t. 30789-34779; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592580. **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 38219-386495; **IMPERIA**, via Bonfante 1, t. 273371-273373. **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501555-501556; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144. **PARMA**, v.le Mentana 8, t. 236842/3-235728 234990. **FIORENZA**, via Gramsci 58, t. 523744. **BOLOGNA**, via Indipendenza 24, t. 228870-226728; **FIRENZE** v.le Matteotti 34, t.561192-573686; **ROMA** via Quattro Fontane 15, t. 4825947-4825904, 4871497. **NAPOLI**, via Manzoni 141/C, t. 651821-640296-645412; **LECCE**, piazzetta Della Monaca 8, t. 594074; **MESSINA**, galleria Upim v.le San Martino, t. 2938655; **CATANIA**, p.zza Giovanni XXIII 10, t. 533027, **PALERMO**, via Principe di Belmonte 1/b, t. 329061. **RAGUSA**, via Carducci 139, t. 29111. **SIRACUSA**, via Taro 5, t. 24278; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479. **CATANZARO**, via M. Greco 102, t. 44026-44027. **COSENZA**, c.so Italia 180, t. 390973-392500. **CAGLIARI**, via Lanusei 47, t. 652208; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

[redacted] impianti [redacted] tecnico abile [redacted] assistenza e manutenzione. Si [redacted] esperienza e curriculum [redacted] 987.3005 ore ufficio per appuntamento

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.
COMMERCIANTI ARTIGIANI 50 MILIONI
in giornata
Tel. 011 669.[redacted] - 669.3105.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO protestati finanziamo anche già cessione 5ª già in corso, nessuna spesa anticipata, tassi bancari, senza cambiali. Finbreve v. Genovesi 4 To. Tel. 011 662.241 - 667.894.

A.A.A.A.A.A.A.
PRESTIT
in giornata a tutti
FINANZIAMENTI
erogazione diretta firma singola
prestiti su [redacted]
nessuna spesa anticipata
Tel. 592.289 - 592.293

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX spa la finanziaria [redacted] rapida senza [redacted] del [redacted] liquido direttamente in 1 giorno prestiti personali senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari FINCOTEX SPA [redacted] 434 4826 corso Francia 15.

A.S.A.C.O. anche [redacted] fiduciari 1/50 milioni in 48 ore. Mutui 10/200 milioni in 5 giorni Tel. 319.0114.

Alla [redacted] firma unica in 24 ore
30.000.000
senza documenti e titolare di c/c
MUTUI 7 GIORNI
CESSIONE V STIPENDIO
TORINO 011 501.574

BAFIN
finanzia da 3 a 100 milioni
[redacted] 60 mesi x 808.[redacted]
10 milioni 48 mesi [redacted]
6 milioni firma singola
a richiesta visita domicilio
011 741.2777

FINANZIAMO
[redacted]
20.000.000
in 24 ore senza documenti
Tel. 0141 933.586.

FINLADY
unica in Italia
via Tripoli 106, Torino tel. 323.136
IN [redacted]
[redacted]PRESTITI PER CASALINGHE
discrezione totale, no avvisi a casa [redacted] la carta d'identità

[redacted]TTI MUTUI
per acquisto in 7 giorni tassi competitivi rimborso sino a 15 anni deducibile 740. Tel. 57.57.

GABETTI MUTUI
per liquidità [redacted] in 7 giorni anche a commercianti e artigiani tassi fissi. Tel. 57.57.

GABETTI [redacted]
per ristrutturazione [redacted] tuo immobile comodo rimborso [redacted] cambiali deducibile 740. Tel. 57.67.

In giornata
PRIVATO FINANZIA
2 - 100.000.000
artigiani ditte industrie
erogazione diretta
TEL. 011 317.2093.

[redacted] CONCEDE
prestiti [redacted] immediati a [redacted] bancari a tutte le [redacted] inoltre mutui ipotecari. Tel. 707.2772.

Per i vostri acquisti personali per la casa, viaggi, vacanze, regali
un prestito [redacted]
ideato dalle donne solo per le donne
[redacted]
Via Cassala 41, Torino tel. 447.4374.

PRIVATI a tutti finanziamo subito riservatamente senza cambiali anche dipendenti protestati a domicilio. Tel. 518.030.

10 milioni da 193.000 mensili, altre cifre, celerità. Fipel via Garibaldi 59 (piazza Statuto) telefono 518.290 - 538.422.

230.000 [redacted]
con bollettini bastano per avere 10 milioni. Altre soluzioni in 4 ore. Finanziaria Prometeo: un modo ora anche a Torino. Tel. 011 [redacted]

3.000.000 a L. 77 mila mensili a tutti in 24 ore pagamento con bollettini anche importi maggiori. Tel. 484.600.

3 Aziende e negozi

A.A. CERCO con urgenza attività commerciali in buona posizione Piemonte e Liguria massima serietà. Tel. 586.069.

A. ABBISOGNACI attività commerciali di ogni genere e prezzo pagamento contanti Piemonte Liguria. Tel. 561.1855.

ABILITAZIONE REC esami garantiti in 20 giorni orari liberi 9/22. Consulenza gratuita CEACO 011 830 873 - 877.319.

AFFARONE cedesi licenza ristorante pizzeria corso Toscana arredato 150 coperti da avviare. Tel 418.1374.

ALBERGO ristorante bar, mq 1200, 22 camere con servizi in stazione sciistica termale, vendesi azienda e immobile. Minimo anticipo, mutuo decennale. Telefonare allo 0182 469 068.

[redacted] bar esclusivo prestigioso [redacted] posti fortissimi utili [redacted] professionisti richiesta adeguata. Tel. 530.470.

BAR caffetteria eccezionale punto angolare orario corto ottimo incasso agevolazioni. Tel. 380.810.

BAR cremeria [redacted] vendere urgentissimo motivi famiglia ampi [redacted] incasso notevole Tel. 383.286

BAR orario corto su mercato 15 kg [redacted] settimana affitto [redacted] L. 500 mila cedo dilazionando. Tel. 521.2272.

MACELLERIA [redacted] avviata cedesi per motivi famigliari licenza per tutti i tipi di carne (tranne equina). Molto attrezzata con mattatoio a norma di legge, moderne celle frigorifere, retro e luogo di vendita molto ampi e di recente fabbricazione. Vicinanze Ciriè, zona limitrofa centro urbano, collegata a tangenziale. Incasso annuo L. 250 milioni prezzo di vendita L. 50 milioni trattabili. Scrivere [redacted] kompass 2507 - 10100 Torino.

[redacted] ottimo 50 posti zona S. Paolo incasso L. 22 milioni mese cedo [redacted] 55 milioni. Tel. 521.2272.

RIVENDITA pane tabelle I VII di fronte scuole incasso L. 500 mila al dì anticipo L. 30 milioni. Tel. 011 511.228.

STELLA [redacted] 4902 negozio [redacted] via Cibrario angolare alto giro affari adatto due persone

STELLA 447.6260 negozio bigiotteria con accessori abbigliamento arredamento nuovo zona Crocetta minimo contanti.

STELLA 447.6260 negozio frutta e verdura zona corso Toscana favolosa posizione L. 1 milione incasso al dì dilazioni.

VIA Lagrange abbigliamento 45 mq [redacted] molto commerciale cedesi. Scrivere: Publikompass 7045 - 10100 Torino.

4 Terreni

EZE [redacted] 8 km [redacted] Montecarlo terreno panoramico 14000 [redacted] 300 mt mare FF. 4.500.000. Tel. 003393 - 514.982.

[redacted] 511.382 vendiamo [redacted] Regio Parco [redacted] terreno edificabile ad uso com[redacted] con [redacted] edilizia.

L.B.A. [redacted] vende in Torino terreno edificabile [redacted] mc con progetto approvato

PRECOLLINA S. Mauro vendesi terreno edificabile mq 3200 circa. Gruppo Mediocasa 369.183 - 365.9070.

5 Locali e negozi

offerte

ADIACENTE via Monginevro fabbricato indipendente multi uso 850 mq su 2 piani posti auto vendo/affitto. I.S.I. 767.807.

[redacted] 561.3040 vende magazzino libero adiacente piazza Arbarello mq [redacted] bagno interno ottimo prezzo

AFF[redacted] vende [redacted] negozio con parte seminterrata mq 130 adibito a tintoria posizione commerciale.

AFFITTASI [redacted] Sebastopoli magazzino attività [redacted] mq 200 seminterrato passo carraio servizi riscaldamento lt 1.500.000 Tel. 707.1256 ore pasti

AFFITTASI locale mq 90 complesso 'Gli Archi' via Stradella, con annesso posto auto privato Tel 519.341 ore ufficio

AFFITTASI locali piano rialzato via Spano zona piscina comunale mq 1000 eventualmente frazionabili uso ufficio magazzino. Tel 779.2442.

AFFITTASI piazza Peyron signorile seminterrato mq 330 [redacted] ufficio rappresentanza s/o mag[redacted] ingressi indipendenti parcheggio auto privato. Tel. 319.9180

AFFITTASI ufficio magazzino interrato luminosissimo riscaldato ingresso carraio zona corso Massimo angolo [redacted] mq 870. Tel. 779.2442.

AFFITTASI via S. Francesco d'Assisi negozio mq 180 con possibilità di collegamento con alloggio soprastante mq 300. Tel. 741.2274.

AFFITTO UFFICIO
signorile in corso Vittorio pressi corso Bolzano di mq 150 5 vani. Gabetti Impresa. Tel. 011 57.67.

CAPANNONE in costruzione [redacted] industriale Santena comodo autostrada mq 1400 divisibile vendesi. Tel. 641.836

CAPANNONE mq 1.800 circa eventualmente divisibile, ampio cortile, locali uffici, adiacenze via Reiss Romoli affittasi. Tel. 561.1775 ore ufficio

CAPANNONI
vendesi liberi mq 350 mq 600 mq 2000 mq 6000 fino a mq 10 mila anche sul nuovo si accettano permute. La Ginevra 447.5661.

CASELLE anche singolarmente affitto mq [redacted] capannone più mq 300 uffici. Tel. [redacted].

COLLEGNO zona [redacted] Cimea affittasi box 2 [redacted]. Telefonare ore ufficio 521.4413.

[redacted] vende ufficio [redacted] casa d'epoca piano rialzato 3 [redacted] ingresso servizi 90 mq. I.S.I. 767.807

[redacted] negozio 2 vetrine/ufficio [redacted] ampio retro/capannone affittasi [redacted] 316.5300

CROCETTA locale seminterrato luminoso [redacted] adatto deposito magazzino vendo [redacted] Tel 535.[redacted]

CHARDONNAY
Il Blanc de Blancs di Carpenè Malvolti

Le storie dei grandi vini sono tradizionalmente legate alla storia di una grande famiglia: [redacted] tradizione vinicola dell'alto Veneto è legata [redacted] famiglia Carpenè, [redacted] 120 anni custode [redacted] antiche esperienze dei vignaioli sapientemente trasferite nell'industria dello spumante.
Fondata nel 1868 in Conegliano, la Carpenè Malvolti costituisce una tra le più importanti realtà industriali nel panorama spumantistico non solo nazionale, all'avanguardia sia nei sistemi classici di produzione (metodo classico champenois) che nelle tecniche più moderne (metodo grandi recipienti). [redacted]ei due metodi sono sempre la qualità e le caratteristiche del vino di base che determinano [redacted] pregio del prodotto finale.
Alla Carpenè Malvolti i Pinots di origine trentina, particolarmente adatti ad essere spumantizzati con [redacted] metodo classico champenois, danno il tradizionale Brut etichetta nera, il finissimo Extra Brut millesimato ed il Brut Rosé dal colore delicato ma della stessa "stoffa" elegante e di ottimo nerbo che caratterizza tutti gli spumanti metodo classico della Carpenè Malvolti.
Negli stabilimenti di Conegliano, dove è nato il famoso Prosecco di Conegliano, si producono da pochi anni [redacted] numero limitato [redacted] bottiglie [redacted] uno spumante piacevole e brillante: lo Chardonnay Atesino, un blanc de blancs dalla spuma bianca e vivace, dal perlage sottilissimo, [redacted] e persistente. [redacted] colore [redacted] chiaro e lucente, il profumo fine ma ben pronunciato con distinto sentore di fiori selvatici. Il sapore è [redacted] piacevolmente aromatico [redacted] un caratteristico fondo di mandorle.
Lo Chardonnay Atesino di Carpenè [redacted] è spumante eccellente, come aperitivo, si abbina agli antipasti ma accompagna, se servito a 6/8°, anche l'intero pasto di un menù leggero.
È uno spumante moderno e [redacted] gran classe, in [redacted] con le nuove tendenze del gusto italiano sempre più orientato a prodotti leggeri, freschi e profumati.

1868
CARPENE' MALVOLTI
CONEGLIANO VENETO

GEDIM vende muri locale via Giacosa quasi angolo via Nizza mq 300 più cortile cantine buon reddito. Tel. 517.586.

IPI 511.382 Benasco affittiamo locale commerciale suddiviso in uffici - locale vendite e capannone totale mq 2400

LUCIANA VOLA corso Vittoria (palazzo Priotti) vende signorile ufficio mq 140 in perfette condizioni Tel 436.1395.

STUDIO DATA affitta via Nicola Fabrizi negozio ristrutturato mq 60, 2 vetrine retro e servizio. Tel. 519.057.

STUDIO DATA vende Largo Toscana libero negozio 80 mq 2 vetrine retro e servizio. Tel. 519.057

VIA MILANO
angolo via S. Chiara vendiamo muri latteria. Mutuo e permute Spai 532.508.

VIA VEROLENGO
vendiamo negozio libero mq [redacted] mutuo permute. Spai 532.[redacted].

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[redacted] esperto libero subito. [redacted]

CUCCO piemontese 30enne referenziato offresi per festività natalizie o stagione invernale. Tel 011 585.548 ore pasti.

DOMESTICA fissa referenze controllabili lunga esperienza tuttofare offresi c/o famiglia. Tel. 011 650.5622 - 0121 55.819.

OPERAIO magazziniere pratico [redacted] elevatore offresi a seria ditta, [redacted] per altre mansioni. Telefonare 349.8688

impiegati

[redacted] ventiduenne maturità artistica [redacted] esperienza campo grafico e [redacted] cerca lavoro nel settore o affini. Tel. 801.3571 dalle ore 15 in poi.

RAGIONIERA decennale esperienza contabilità bolle fatture bilanci computers, offresi. Tel. 967.5190 ore pasti.

RESPONSA[redacted] ufficio vendite 40enne esperienza pluriennale plurisettoriale offresi. Scrivere: Publikompass 7101 - 10100 Torino.

SIGNORA 38enne offresi passaggio diret[redacted] contabilità computer, partita doppia, cassa, banche, [redacted] fornitori, no bilancio. Tel [redacted] pasti 958.4234.

25ENNE laureato ottimi tedesco (KDS) inglese esperienza vendita estero disponibilità immediata offresi. Tel. 759.878.

48ENNE dirigente amministrativo con esperienza maturata in medie [redacted] anche come alter ego del titolare esamina proposte di collaborazione. Scrivere: Publikompass 7103 - 10100 Torino

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AZIENDA sita in [redacted] industriale di Bruino ricerca operai elettricisti e fresatori di V livello. Tel. 908.5736.

[redacted] tuttofare buon [redacted] tere disposta a vivere in famiglia signorile con un bimbo. Tel. 011 832 789.

[redacted] fresatore VI livello capace su frese compassionatore per costruzione stampi per materie plastiche di precisione. Tel. 273.1996.

CERCASI giovane dinamico introdotto Hi Fi auto ed elettrodomestici installazione e vendita Tel. 011 791.157

CERCASI pensionati per facile lavoro di ricerca e non di vendita. Presentarsi il giorno 14/12/90 ore 8 - 12, Sig. Comi corso Regina Margherita 249 Torino.

CUOCO bravo cercasi capace cucina piemontese per ristorante Valle di Lanzo 35 km da TO. Tel. 0123 544.84 ore 12/24

DISPONENDO posti di lavoro assumesi giovani 16/23enni. Via Bagetti 18/E (angolo corso Francia). Tel 434.3792.

ELETTRAUTO o tecnico neo diplomato, età massima 25 anni, concessionaria Bmw Autocrocetta Torino, ricerca per ampliamento organico. Scrivere via Cassini 48 o telefonare 505.853.

INGROSSO seleziona ragazze 15/19 anni per ampliamento proprio organico. Solo per appuntamento tel. 588.914.

LABO[redacted] ortopedico assume 2 bustaie specializzate. Telefonare al 521 4626 ore ufficio, no perditempo

SOCIETA' operante nel settore [redacted]stico e cartotecnica cerca per il proprio servizio vendite per corrispondenza, in forte espansione, magazziniere - spedizioniere referenziato con esperienza. Scrivere con curriculum dettagliato a: Publikompass 7052 - 10100 Torino

impiegati

A.A.A.A. PER il potenziamento [redacted] organizzazione consulenti assumiamo minimo 23enni residenti in Torino e cintura. Si richiede: diploma scuola secondaria, determinazione sul lavoro, spiccate attitudini promozionali. Si offre: inquadramento superiore di produzione I livello, una mirata istruzione professionale, concrete prospettive di carriera. Inviare curriculum a: Publikompass 2509 - 10100 Torino.

A.A. OPPORTUNITA' per giovani, ti senti un creativo? Odi la routine? Possibilità di carriera in zona di residenza. Nuova professione pubblicitario anche privi di esperienza previo training progettazione e creazione campagne pubblicitarie. Presentarsi giovedì 13 dicembre alle ore 10,30 presso hotel La Rotonda, Rotonda Massimo d'Azeglio Novara oppure giovedì 13 dicembre alle ore 15,30 presso hotel Europa via Santorre Santarosa Vercelli, oppure venerdì 14 dicembre alle ore 9,30 presso hotel I 2 Buoi Rossi via Cavour 32 - Alessandria. Chiedere di Pubicial.

AGENZIA di pubblicità ricerca 1 centralinista dattilografa conoscenza inglese, francese, tedesco; 1 assistente ufficio mezzi. Scrivere a: Publikompass 7041 - 10100 Torino.

AZIENDA metalmeccanica ricerca per mansioni direttive ingegnere meccanico con adeguata esperienza di officina e commerciale al fine di seguire le lavorazioni e i rapporti con i clienti. Inviare curriculum a: Publikompass 2452 - 10100 Torino.

AZIENDE assumono anche primo impiego settori impiegatizi. Forniamo corso su computer. Garanzia di inserimento regolata da contratto valida fino al 15 dicembre. Tel. 539.147 - 561.3233

[redacted] seleziona 10 ambosessi da avviare alla programmazione dopo corso pratico su IBM. Tel. 011 442.466 - 315 1436.

COMMERCIALISTI cerca 2 ragioniere interessate dedicarsi libera professione. Scrivere: Publikompass 8404 - 10100 Torino.

[redacted] dentale a assistente alla poltrona altamente qualificate cercasi. Tel. 9/12 al 500 889.

[redacted]**NALE** settore [redacted] re, ricerca ispettore vendite, con acquisita formazione, disposto a viaggiare. Lingue francese, inviare curriculum a: Publikompass 7040 - 10110 Torino.

[redacted]**OGRAMMA**[redacted] produzione [redacted] ricerchiamo per azienda leader Torino Nord. Si richiede: diploma tecnico, [redacted] posti diploma o breve esperienza. Tel. ore ufficio 812.8012.

SI ricercano pubblicitari, arredatori, fotografi, bozzettisti, rivolti alla grafica computerizzata, da inserire organico lavorativo previo corso specializzazione. Tel 561.3429

STUDIO cerca impiegata/o o collaboratrice/tore autonomo pratico paghe. Telefonare 682.1707.

8 Rappresentanti

A.A.A. NOTA azienda cerca rappresentanti per [redacted] occhiali possibilmente introdotti pr[redacted] ottici della regione. Telefonare allo 0437 30.064.

AZIENDA leader settore comunicazione visiva e punto vendita, partner prestigioso gruppo internazionale, cerca agenti Enasarco monoplurimandatari ambosessi zona Piemonte. Inviare curriculum dettagliato disponibilità: C.P. 189 - 20089 Rozzano Milano. Telefonare allo 02 892 01040. Fax 02 825.7665.

AZIENDA leader settore servizi con filiali Nord Italia ricerca per provincia di To Al Cn At 4 agenti. La persona che vogliamo contattare cultura media superiore età 28/45 anni libera subito automunita telefono proprio per affidare un qualificato incarico di vendita su appuntamenti prefissati. Si offre rimborso spese mensile L. 1 milione più provvigioni. Un nostro agente guadagna [redacted] milioni dimostrabili in fase di addestramento. Per colloquio tel. 011 771.2101

COLLABORATORI commerciale, massimo 30 anni, istruzione media superiore, ol[redacted] anche senza esperienza specifica, concessionaria auto di prestigio in Torino ricerca per ampliamento organico. Scrivere: Publikompass 2508 - 10100 Torino

S.P.A. leader nazionale servizi assume: n. 3 ispettori con funzione di ricerca, affiancamento e successiva gestione agenti. Richiesta mobilità Nord Italia, massimo dinamismo, 30/45 anni. Assunzione, rimborso spese, auto aziendale. Per colloquio in sede fissare appuntamento telefonare [redacted] ore [redacted]lo allo 011 673.4888 - [redacted]

15 Autovetture

ACQUISTASI qu[redacted] tipo di autovetture purché recenti. Corso Raffaello 3. Telefono 658.001.

ACQUISTA urgente [redacted] Fiat Lancia Alfa A112 Y10 RS 205 Golf. Corso Regina 187/B. Tel. 437.5262

ACQUISTA vetture di ogni tipo massima valutazione Autosalone D'Elia corso Orbassano 241. Tel. 011 351.328.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9, tel. 871.643.

BMW M3 anno 1987 unico proprietario garanzia 'Select Class', Italcar corso Ferrucci 105 Torino.

DELTA integrale bianca TA cerchioni lega line [redacted] perfetta come nuova. Autostar via Tunisi [redacted]. Tel. 319[redacted]

DELTA integrale 16 V rossa tetto apribile sedili Recaro km 13.000 perfetta L. 33 milioni vendo. Tel 011 368.274.

FORD Cosworth '88 blu metallizzato AC assetto vera occasione concessionaria Maserati vende permuta. Tel. 503.762.

JAGUAR XJ 4,2 cambio manuale anno 1989 Italcar corso Ferrucci 105 Torino.

LANCIA Thema SW 16V 7/90 colore amaranto metallizzato full optionals km 14 mila fatturabile. Autostandar vende. Tel. 519.0272.

MASERATI 224 V '89 245 Cv nero pelle, Acc concessionaria Maserati vende. [redacted] 504.742.

MASERATI 228 fine '88 pelle beige garanzia 'Select Class', Italcar corso Ferrucci 105 Torino.

MASERATI 420 i '86/87 e 222 '88 in garanzia concessionaria Maserati vende permuta rateizza. Tel. 503.762.

PRIVATO vende Ducato Panorama diesel 9 posti anno 1986 perfette condizioni. Tel ore ufficio 267.4389.

SAAB 9000 T 16 V '88 grigio metallizzato ACC garanzia 12 mesi concessionaria Maserati vende. Tel. 503.762.

[redacted] Ford Transit 130 gemellato, cassone lega, anno '80 gomme, freni originali L. 7.200.000. Tel. 267.264 sera.

4X4 SIMONI
Passat Variant G60 1990, Passat SW 2.0 i Syncro '88, Golf Syncro 88/87, Audi 80 GTE '88, Bmw 325 iX '88, Subaru SW '84, Y10 4WD 88/89, Delta 4WD '86, Nissan Patrol '86, Range Rover Fi '86, Toyota BJ 40 '79 vende in [redacted] corso Turati 53. Tel. 319.4094.

4X4 Tiauto vende Subaru Justy 1200 nuove L. 13 milioni 500 mila più iva, Delta 4WD 1987, Panda Sisley 1988, Alfa 33 Sport wagon 1987. Prezzi interessanti Corso Tortona 30 Tel 877.720 - 877.523.

[redacted] Acquist[redacted]

A. [redacted] in contanti alloggio in qualsiasi [redacted] Torino purché casa decorosa. Tel. [redacted]990.

A. CONSULENTE acquista in proprio alloggio di mq 150/200 in Torino pagamento per contante. Tel. 741.2786.

MONCALIERI
ricerchiamo [redacted] urgenza appartamento libero di 1/2 camere cucina bagno. Gabetti tel. 57.67

URGENTEMENTE acq[redacted] camere cucina servizi in città o cintura Torino pagamento contanti. Tel. 546.878.

19 Vendita alloggi

A.A. ATTICO angolo via Napione soggiorno cucinotta 2 camere servizi cantina e box. Tel. Studio Serale 771.0837.

A.A. VIA Barbera Mirafiori mansardato signorile salone con camino camere [redacted] servizi Tel. Studio Serale 767.868.

A. ABITARE & FINANZIARE 561.1115 libero via Rubino camera tinello bagno [redacted] me zona mutuo agevolato permuta.

A. SETTIMO TORINESE libera casa indipendente del 1970 mq 300 circa su 2 piani termoautonoma vende Utip 518.986.

A. S. GILLIO libera [redacted] a schiera [redacted] grande abitabilità su 3 piani box tavernetta e piccolo giardino L. 325 milioni vende Utip 518.986.

A. UTIP 518.986 centrale libero [redacted] Calandra via Mazzini ingresso 3 camere tinello biservizi L. 270 milioni.

A. UTIP 518.986 libero Mirafiori spazioso ingresso camera cucina bagno L. 76 milioni vende/permuta/dilaziona.

A. UTIP 518.986 [redacted] via Cibrario pressi [redacted] ingresso 2 camere cucina e bagno casa con termoascensore 4° piano vende L. 110 milioni

[redacted] Massimo D'Azeglio libero 2 camere cucina bagno L. 87 milioni interamente dilazionabili. Tel. 530.163.

ADIACENTE corso Tassoni libero subito panoramico 2 locali ingresso bagno terrazzino L. 15 milioni anticipo più rate. Tel. 473.0387.

[redacted] corso Trapani libero [redacted] tinello cucinino ingresso bagno piano alto. Tel. 650.4098.

ADIACENTE corso Unione libero ampio 3 camere cucina 2 bagni 2 ingressi casa 1970. Tel. 650.4098.

[redacted] piazza Madama Cristina libero perfetto salone con angolo cottura 2 camere bagno. Tel. 473.0387.

ADIACENTE piazza Stampalia (via Venaria) libero perfetto camera cucina servizio interno termo L. 51 milioni volendo rate [redacted] affitto. Tel. 473.0307

[redacted] piazza [redacted] libero 2 camere [redacted] e soprastante mansarda abbinabile. Tel. Mec Casa 533.025

ADIACENZE stadio Filadelfia vendesi appartamento libero composto da ingresso 2 camere tinello cucinino servizi prezzo validissimo. Tel. 612.5056.

AFFAIRE 561.3040 libero corso Racconigi ristrutturato ottimo stabile ingresso camera cucina termo bagno.

AFFAIRE 561.3040 libero corso Traiano ottimo stabile ingresso camera cucina termo bagno cantina piano alto.

AFFAIRS 561.3040 libero Largo Montebello 5 camere servizi mq 100 da ristrutturare prezzo interessante.

AFFARE alloggio libero Collegno camera tinello cucina ingresso bagno cantina. Tel. 380.810

ALESSIOIMMOBILI 512.642 adatto ufficio 3 vani e servizi in signorile stabile corso Principe Oddone piano 1°.

ALESSIOIMMOBILI 512.642 adiacenze corso S. Maurizio signorilissimo 2 camere tinello cucinino bagno mq 80.

AL largo Orbassano panoramico soggiorno camera cucina bagno libero in ottimo stato. SIS 532.060 - 519.977.

ALLOGGI in costruzione complesso residenziale 'Zeta' via Regio Parco 74 all'inizio di Settimo, 2/3 camere cucina box. Per prenotazione a prezzo fisso senza revisione solo L. 20 milioni. Mutuo permuta, visite in cantiere anche festivi. SIS 532.060

ALLOGGI nuovi in palazzina signorile adiacenze corso Regina 3 camere cucina 2 servizi box. Tel. 780.1220.

ALLOGGIO libero bella casa come nuovo corso Rosselli, ingresso 2 camere cucina panoramico. SIS 532.806

ALMESE
villa signorile indipendente bifamiliare con giardino di mq 690. Gabetti vende tel. 57.67

ALPIGNANO libero vendesi appartamento panoramico di mq 85 totalmente ristrutturato possibilità box auto prezzo molto interessante. Tel. 612.5056.

AMICACASA 334.213 adiacente corso Trapani libero ampio ingresso camera tinello cucinino servizi L. 88 milioni.

AMICACASA 334 213 libero via Asiago luminoso ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. 155 milioni rateabili.

AMICACASA 334.896 libero corso Montecucco spazioso ingresso 2 camere tinello cucinino servizi L. 210 milioni.

AMICACASA 336.517 Lucento libero 10° piano recente ampio saloncino camera tinello cucinino servizi mansarda box

AMPIO libero panoramico recente in S. Rita mq 83 3 arie termo asce[redacted] L. 138 milioni. Tel. 696.7510 mattino.

APPARTAMENTI nuovi pronta consegna altissimo livello qualitativo zona piazza Adriano [redacted] 3 camere [redacted] biservizi box auto mutuo S. Paolo. Si esaminano permute. SIS 519.977.

APPARTAMENTI signorili in fase di ultimazione molto ben curati 2/3 camere cucina biservizi via Sospello 201. Visite in loco. Si esaminano permute. SIS 519.977.

APPARTAMENTO Barriera Milano al piano rialzato da riattare L. 30 milioni L. 30 milioni mutuo. Tel. 383.445.

APPARTAMENTO nuovo pronta consegna [redacted]simo livello qualitativo zona piazza Adriano salone 3 camere cucina biservizi, box auto, magazzini. Mutuo S. Paolo. Si esaminano permute SIS 519.977.

ARBARELLO piazza alloggio prestigioso libero casa d'epoca privato vende mq [redacted]. Tel. 860.8103. No agenzie.

[redacted] Barriera [redacted] 2 locali più servizio L. 3 milioni anticipo più ... per affitto. [redacted] 561.2720.

AVIGLIANA S. Ambrogio libera ristrutturata villa a schiera totale mq 200 su 3 livelli giardino. Finnaila 553.308.

BORGATA Vittoria ingresso 2 camere tinello angolo cottura servizi ascensore ottimo prezzo. Nordedil 561.2780.

BUTTIGLIERA Alta appartamento in villa 5 vani 2 servizi giardino lavanderia L. 180 milioni e L. 140 milioni mutuo. Tel. 383.445.

CASA d'epoca signorile libero corso Svizzera salone 3 camere cucina abitabile doppi servizi. Tel. 546.282 - 514.498.

CASEUROPEA corso Trapani libero ampio camera tinello cucinino bagno L. 18 milioni e mutuo. Tel 598.940 - 598.633.

CASEUROPEA libero largo Valgioie 2 camere cucina bagno ristrutturato ottimo uso ufficio Tel 599.940 - 598.633

CASEUROPEA libero Settimo salincirli 3 camere cucina 2 bagni posto auto L. 160 milioni. Tel 599.940 - 598.[redacted]

CASEUROPEA occupato via Bava signorile 2 camere cucina bagno L. 25 milioni e mutuo. Tel 599.940 - 598.633.

CASEUROPEA Vinovo recentissimo in palazzina salone 2 camere cucinino bagno posto auto. Tel. 599.940 - 598.633.

CASTELNUOVO 25 km Torino 110 mq soggiorno 2 camere posto auto L. 140 milioni mutuo 80%. Tel. 669.2408.

CENTRALE via Mazzini 22 piano 4° da ristrutturare mq 90. Germani 812.5145

CENTRALISSIMO libero da ristrutturare parzialmente appartamento di mq [redacted] piano nobile Domus 318.5003.

[redacted] libero signorile salone 2 camere cucina biservizi ascensore termo accettasi permute. Tel. 530.183.

COLLEGNO
Borgata Paradiso 2 appartamenti di camera cucina bagno stessa casa. Gabetti vende. [redacted] 57.67.

COLLINA Gassino appartamento in villa ristrutturato salone 3 camere cucina servizi box giardino. Gedim 517.586.

CORSO Francia palazzo di cristallo libero salone 2 camere cucina doppi servizi L. 400 milioni. Tel 851 883 - 859.824.

CORSO Giambone libero ingresso 2 camere tinello angolo cottura bagno piano alto ascensore. Nordedil 561.2780.

CORSO Matteotti libero appartamento in stabile signorile mq 160, 1° piano L. 570 milioni volendo box. Tel 669.2082.

CORSO Vittorio Amedeo signorile d'epoca libero 160 mq di 5 camere cucina abitabile 2 bagni Tel. 585.214.

[redacted] D'AZEGLIO
prestigioso 2 ingressi salone 5 camere cucina office tripli servizi box. [redacted] tel. 57.67.

[redacted] Siracusa Parco Ruffini [redacted] panoramico [redacted] tinello [redacted] 3 balconi 70 mq. I.S.I. 767.807.

CORSO S. Maurizio di [redacted] d'epoca vendesi libero appartamento signorile di [redacted] mq con doppi servizi e riscaldamento autonomo prezzo affare. Tel. 612.5056.

CORSO Trapani Viberti libero in stabile signorile elegante luminoso di 70 mq piano alto. Tel. 596.195

[redacted] Vercelli [redacted] subito 3 [redacted] cucina bagno stabile recente piano alto [redacted]. Nordedil vende 561.2780.

CORSO Vittorio libero signorile ingresso living 2 camere [redacted] 2 bagni mutuo. Casastandar 561.1769.

CROCETTA libero ristrutturato mq [redacted] soggiorno 2 camere cucina servizi piano 4° con ascensore. Tel. 650.4098.

CROCETTA libero su 2 piani salone 3 camere cucina 2 bagni ingresso lavanderia terrazzo. Casastandar 546.344.

DUCA ABRUZZI pressi libero signorile salone 2 camere cucina 2 bagni ottime finiture. Casastandar 546.344

EDILCASE 561.3535 adiacenze corso Casale libero data certa 2 camere cucina bagno. L. 145 milioni mutuabili.

EDILCASE 561.3535 libero pressi via Veronese soggiorno 4 camere cucina biservizi box 2 cantine sottotetto.

EDILCASE 561.3535 Rivoli [redacted] Alpignano signorile doppi ingressi salone pranzo 4 camere cucina tripli servizi 2 posti auto. L. 575 milioni.

EDILCASE 561.3535 via Filadelfia libero data certa piano 4° ampio camera tinello cucinino bagno L. 100 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 316.5555 libero S. Rita termocentrale ingresso camera cucina bagno L. 79 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero adiacenze corso Potenza recente signorile piano alto soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno L. 235 milioni. Volendo box.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Bertola termoascensore ingresso 3 camere cucina bagno. L. 220 milioni.

GABETTI VENDE
Centro Europa libero ultimo piano salone 2 camere servizi mansarda collegata box. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
città Giardino via Canonico libero piano alto soggiorno 2 camere cucina 2 bagni box. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
corso Toscana in stabile del 85 libero spazioso monolocale mansardato con bagno. Tel. 57.67

GABETTI VENDE
Tesoriera via Borgosesia signorile libero salone 2 camere cucina 2 bagni box doppio. Tel. 57.67

GABETTI VENDE
via Frejus libero spazioso 3° piano ingresso 2 camere tinello cucinino bagno. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Guido Reni libero recente piano alto soggiorno camera tinello cucinino bagno box. Tel. 57.67

GABETTI VENDE
via Roccavione in casa decorosa libero ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Scorgio libero spazioso ingresso camera tinello cucinino bagno. Agenzia 2 tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via S. Marino mini alloggio libero ristrutturato ingresso camera cucinotta bagno. Tel. 57.67

[redacted] MADRE
via Lanfranchi signorile panoramico salone 3 camere cucina 2 bagni box. Gabetti vende tel. 57.67.

G.S.I. 205.3202 corso Grosseto vendesi libero piano alto ampio ingresso [redacted] camere tinello cucinino servizio,

G.S.I. [redacted] corso [redacted] vendesi locato ampio ingresso 2 camere cucina [redacted] sfratto esecutivo.

G.S.I. 205.3202 via Michele Coppino vendesi libero panoramico ingresso 3 camere tinello cucinino servizio 3 arie.

IDEALCASE 434.3437 libero corso Belvemini soggiorno 2 camere cucina bagno ottimo ascensore L. 90 milioni mutuo

IDEALCASE 434.3437 libero corso Traiano signorile 2 camere tinello cucinino bagno piano alto ristrutturato.

IDEALCASE 434.3437 libero Crocetta signorile soggiorno 2 camere cucina bagno piano alto ascensore mutuo prima casa,

IL PORTICO a 20 km da Torino libero recente ingresso soggiorno cucina 1 camera bagno terrazzo. Tel. 835.544.

IL PORTICO Barriera Milano liberi stessa casa 1/2/3/4 camere box auto mutui permute Tel. 835.544.

IL PORTICO libero adiacenze Lungo Po Antonelli panoramico 2 camere soggiorno cucinotta bagno. Tel. 835.544.

IL PORTICO Madonna Campagna fine frazionamento appartamenti liberi e locali anche senza anticipo. Tel. 835.[redacted].

IMPRESA Edisei vende direttamente alloggi signorili di 80/90/100 mq più box e giardino in via Colombello Settimo Torinese. Tel. 504.408 - 595.055

IMPRESA VENDE
In Alpignano palazzina di 3 piani alloggi signorili più box possibilità di mutuo iva 4%. Tel. 549.747.

INVESTIMENTO
occasione, fabbricato libero mq 3500 a più piani, uso scuola o servizi sanitari, con cortile e garage. Zona Continassa Stadio. Investitalia 509.001 - 590.897.

INVESTIMENTO
via Roma splendido alloggio libero, mod 20 di mq 310 piano alto. L. 4 milioni al mq. Investitalia 596.881.

IPI 511.382 A palazzo delle contrade appartamenti signorili con riscaldamento autonomo varie metrature negozi box auto. Si analizzano permute.

IPI 511.382 via Lancia 86 ingresso 1/2 camera cucina bagno cantine piani alti termoascensore.

IPI 511.382 via S. Giorgio Canavese ingresso camera tinello cucinino bagno volendo box auto.

LA CASA Regio Parco signorile piano alto 4 camere e servizi perfette condizioni. Tel 534.630.

L.B.A. 748.396 vende a Mappano (Caselle) grande villa unifamiliare libera su 3 lati con giardino consegna ottobre '91.

L.B.A. 748.396 vende a S. Mauro grande villa unifamiliare in splendida posizione collinare con vista sul Po.

L.B.A. 748.396 vende in Venaria 2 bellissimi alloggi liberi di 120 mq caduno in piccolo condominio di nuova costruzione.

[redacted]
attico mq 65 [redacted] cantina [redacted] via Vagnone 3 composto da: camera, tinello, cucinino, bagno, terrazzo. Tel. 591.368 - 592.072.

LIBERO A corso Toscana Lucento camera tinello cucinino bagno lusso nuove L. 40 milioni e mutuo. TC 473.0666.

LIBERO A Settimo bellissimo 2 camere tinello cucinino bagno box casa nuova L. 80 milioni e mutuo. TC 473.0666.

LIBERO A S. Rita in stabile 1970 ampio 2 camere tinello cucinino bagno box ristrutturato. Tel. 587.834.

(continua a pagina 32)

Il Terzo Mercato

Bavaria 1560 1600; Bca Pop Sondrio 64.300; Bca S. Paolo Bs 3800 3850; Bco S. Spirito 2080 2095; Carnica 18.000 18.500; Cs Rs Bologna 30.100; Cibifin f.m. ex 1700; Cofige ord 2450; Rolo 17.800 18.000; Electrolux 27.000; Fin. Stella 2300 2325; Fincomid 2600 2650; Gaic rs cv f.m. 1430 1520; Ifiv ord 21.200 21.300 (pr 17.700 17.800); Nordit. ord 420 450 (pr 390 400); Paar ord 2000 (pr 1340); Raggio Sole f.m. 1080 1080; Saif ord 2070 2100 (pr 1640 1670); S. Gem e S. Prosp 165.000; Sifir 2000. WARRANT. Alitalia pr 101; Cofide ris 180 190; Calcestr 7000; Gaic risp 450 430; Italgas 610 620; Italmobil 42.000 43.500; Merone risp 2050; Pop Cremona 1650; Pop Luino Va 5800; Repub 176 179; Saffa rnc 865 870; Unicem risp 2160 2250.

Le Borse Estere

Amsterdam (Cbs Tend.) 97,6 (+0,21%); Francoforte (Dax) 1492,68 (-0,81%); Hong Kong (Hang Seng) 3144,62 (-0,15%); Londra (Ft-Se 100) 2165,6 (-0,77%); New York (Dow Jones) 2686,14 (-0,41%); Parigi (Cac 40) 1665,64 (-0,57%); Tokyo (Nikkei) 23956,97 (+0,73%); Zurigo (Cr. Suisse) 478,0 (-0,92%).

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	15,250	15,750
Vista	12,500	12,500
[illegible]	14,875	[illegible]
T/N	14,875	15,375
S/N	14,875	15,375
1 Settim.	14,250	15,125
2 Settim.	13,875	14,625
1 mese	13,875	14,250
3 mesi	12,500	13,875
6 mesi	13,000	13,750

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso
30-01-91	[illegible]	98,650	11,800
28-02-91	77	97,571	11,800
[illegible]	108	96,794	[illegible]
30-04-91	138	95,764	[illegible]
[illegible]	168	94,844	11,880
[illegible]	197	93,946	11,900
28-07-91	229	92,986	12,000
30-08-91	260	92,055	12,100
16-09-91	277	91,526	[illegible]
30-09-91	290	91,136	12,200
30-10-91	321	90,239	12,300
29-11-91	351	89,403	12,300

ORO: CHIUSURE

Prezzi del metallo e 1 per oncia (Milano lire/g)

Mercati	11-12-1990	10-12-1990
Londra	372,10	370,00
Zurigo	372,10	370,00
Parigi	372,10	372,00
New York	0,00	0,00
Milano (L/g)	13300,00	13050,00
Hong Kong	384,65	384,65

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	97000 - 101000
Sterlina n.c.	94000 - 102000
Marengo it.	73000 - 81000
Marengo sv.	73000 - 81000
Marengo fr.	73000 - 81000
Marengo b.	72000 - 80000
20$ oro	472000 - 487000
Krugerrand	[illegible]
Argento	142 - 146
Platino (*)	15084 - 15094

(*) Per grammo, Iva esclusa.

LIBOR IN $ (Londra)

[illegible]	7,57	1 mese	7,56

RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	108.500	-1,00
Cr. Agr. Bresciano	7.910	-0,25
[illegible] Friuli	[illegible]	-0,84
Banca Picc. Cr. Valtellinese	[illegible]	0,00
Banca Pop. Comm. Industria	[illegible]	-0,54
Banca Pop. Bergamo	16.760	-1,27
Banca Pop. Brescia	8.095	-1,28
Banca Pop. Crema	42.500	-2,30
Banca Pop. [illegible]	9.100	-2,16
Banca Pop. d'Emilia	107.400	-1,47
Banca Pop. Intra	12.450	-0,40
Banca Pop. Lecco	[illegible]	[illegible]
Banca Pop. Lodi	16.200	-0,92
Banca Pop. Luino e Varese	15.010	0,00
Banca Pop. Milano	9.280	-2,83
Banca Pop. Siracusa	20.490	0,00
Banca Pop. Novara	17.580	-0,93
Tarifa di Bergamo	898,50	0,59
Avianca	2.890	-1,65
Istituto Incasso e Vita	203.600	0,00
Banca Briantea	13.845	-0,75
Citibank Italia	4.830	-0,31
Banca Prov. Napoli	6.150	0,00
Banca Legnano	8.750	-0,25
Banca Ind. Gallaratese	14.500	0,00
Banca Prov. Lombarda	4.800	0,00
Banca Prov. Lombarda ex priv.	—	—
Banco Perugia	2.450	-1,21
Condotte Acq.	182	-4,21
Creditwest	10.100	-0,98
Finance ord.	69.500	-0,36
Finance priv.	68.000	0,00
Cr. Bergamasco	33.750	-2,17
Merfin	—	—
Fortis	7.750	0,00
Zerowatt	6.500	0,00
Ottonema	1.565	0,00
Via priv.	1.500	-1,32

ALTRI RISTRETTI

Titoli	Quotaz.	Prec.
TORINO		
Banca Pop. Milano	9500	9.650
Banca Pop. Novara	n.c.	n.c.
Bolina	715	800
Invesco	1.100	1.100
GENOVA		
Banca Pop. Novara	18.100	18.500
[illegible]	19.050	19.050
Ifis priv.	1.370	1.350
Busa h priv.	3.080	3.000
Carbokinesis priv.	1.780	1.770
Condotte acq.	195	[illegible]
Banca Pop. Bergamo priv.	[illegible]	18.200
ROMA		
Banca Pop. Bergamo	18.050	18.050
Ostrio	1.450	3.300
Condotte acq.	170	190
Banca Pop. Bergamo priv.	18.200	18.300

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	MILANO Odierno	MILANO Precedente	BANCONOTE Odierna	BANCONOTE Precedente	MEDIA UIC Odierna	MEDIA UIC Precedente	VARIAZIONE % Settim.	VARIAZIONE % Mensile
Dollaro Usa	1110,800	1110,500	1100,00	1120,00	1110,7750	1110,4050	-0,83	-1,81
ECU	1546,300	1548,000	—	—	1546,8050	1547,8600	-0,14	-0,09
Marco tedesco	754,010	755,650	753,00	753,00	754,6250	755,0250	0,08	0,44
Franco francese	221,860	222,230	222,25	222,25	221,9700	222,0450	-0,08	-0,16
Sterlina	2180,780	2185,500	2181,00	2185,00	2181,6500	2186,6500	-0,53	-1,27
Fiorino olandese	669,300	669,470	669,00	669,00	669,3400	669,4100	0,09	0,45
Franco belga	36,380	36,425	36,35	36,50	36,3800	36,4300	0,08	0,09
Peseta spagnola	11,780	11,782	11,70	11,70	11,7805	11,7625	-0,14	-0,44
Corona danese	195,040	195,300	195,00	194,00	195,0400	195,0900	0,05	-0,01
Lira irlandese	2006,000	2011,000	2004,00	2004,00	2008,2750	2010,5500	-0,07	0,14
Dracma	7,246	7,257	7,00	7,00	7,2495	7,2690	-0,36	-0,88
Escudo portoghese	8,517	8,524	8,50	8,50	8,5105	8,5200	-0,25	-0,40
Dollaro canadese	958,100	957,800	950,00	950,00	957,8250	957,8000	-0,45	-0,50
Yen	8,414	8,427	8,30	8,30	8,4165	8,4275	-0,05	-0,58
Franco svizzero	881,800	883,300	881,00	881,00	881,8800	883,2150	-0,14	0,18
Scellino austriaco	107,050	107,310	107,30	107,30	107,0800	107,2400	-0,03	0,21
Corona norvegese	191,910	192,200	190,75	190,75	191,5050	192,2150	-0,13	-0,30
Corona svedese	189,770	189,900	188,50	188,50	189,0800	189,6450	-0,20	-0,58
Marco finlandese	311,600	312,500	310,00	310,00	311,7800	312,5800	-0,57	-0,58
Dollaro australiano	847,700	851,600	847,50	860,00	848,2000	851,5600	-1,60	-2,72

FONDI D'INVESTIMENTO

(11-12 / 10-12 — quotazioni dei fondi italiani: [illegible])

OBBLIGAZIONI DEL 11-12-90

(Titoli / Milano — TITOLI DI STATO: [illegible])

IL MERCATO AZIONARIO DEL 11-12-90

Quantità definitive della seduta precedente

(Azioni / Ultimo Milano / Differ. Lire / Compenso / Minimo 1990 / Massimo 1990 / Quantità trattate / Ultimo Torino: [illegible])

* Minimo e massimo non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacchi dividendi

BARBELLA GAGLIARDI SAFFIRIO

Tariffe abbonamento 1990/91

Copie settimanali	Copie annuali	Tariffe annuali	Costo copia
7	359	280.000	780
6	308	254.000	825
5	257	225.000	875
4	208	215.000	1.034
3	156	168.000	1.077
2	102	112.000	1.098
1	51	56.000	1.098
		Tariffe semestrali	
7	180	150.000	833
6	154	138.000	896
5	128	122.000	953
4	104	108.000	1.038
		Tariffe trimestrali	
7	90	85.000	944
6	77	75.000	974
5	64	65.000	1.016

CON LA TESSERA "[redacted] LA STAMPA" - OFFERTA AL PREZZO [redacted] 9.000 LIRE - I TITOLARI HAN[redacted] A DISPOSIZIONE: CONSULENZA MEDICA TELEFONICA CON VISITE A DOMICILIO NOTTURNE E FESTIVE GRATUITE • CONDIZIONI SPECIALI PER CONTI CORRENTI BANCARI, PRESTITI [redacted] INVESTIMENTI • EMERGENZA IDRAULICO, FABBRO, ELETTRICISTA, [redacted] ORE [redacted] 24, CHIAMATA [redacted] MANO D'OPERA GRATUITE FINO ALLA [redacted] DI UN'ORA • CENTRALE OPERATIVA (TEL. 011/839.79.13) PRONTA GIORNO [redacted] NOTTE [redacted] QUALSIASI PROBLEMA • SCONTO CARBURANTI E LUBRIFICANTI • TARIFFE SPECIALI PER NOLEGGIO AUTO [redacted] FURGONI [redacted] • [redacted] SCONTI ALBERGHI • SCONTO 7%, PRENOTAZIONE TELEFONICA [redacted] BIGLIETTERIA A DOMICILIO [redacted] I TRAGHETTI DIRETTI IN CORSICA, SARDEGNA E GRECIA. *OLTRE AD UN PRATICO LIBRETTO PER CONOSCERE E SFRUTTARE AL 100% TUTTI I VANTAGGI DELLA TESSERA.*

(Continua)

ECONOMICI

(segue da pagina 30)

19 Vendita alloggi

LIBERO A via Vidua Cibrario [redacted] 3 camere cucina 2 bagni tavernetta box L. 130 milioni e mutuo. TC 473.0668.

[redacted] centrale [redacted] ristrutturato ingresso living [redacted] ampio soggiorno [redacted] e servizi affaro. Tel. 687.834.

LIBERO Collegno alloggio di ingresso [redacted] salone cucina doppi servizi box [redacted]. Nordedil vende 561.2780.

LIBERO corso Agnelli ingresso [redacted] mutui. Idealcase 434.3437.

LIBERO corso Lombardia 2 camere tinello cucinino bagno termo centrale piano alto ascensore. Nordedil 561.2760.

LIBERO [redacted] soggiorno 2 camere cucina bagno [redacted] 90 L. 60 milioni e mutuo. Idealcase 434.[redacted]

LIBERO corso Vercelli ristrutturato [redacted] bagno L. [redacted] affitto. Edilitalia 446.671 - 447.5780.

LIBERO Madonna Campagna ingresso 2 camere cucina bagno piano alto ascensore ottimo prezzo. Nordedil 561.2760.

LIBERO piazza Adriano pressi tutto ristrutturato ingresso [redacted] camera cucina [redacted]. Tel. 746.293.

LIBERO [redacted] pressi ingresso camera cucina servizi 2 balconi cantina L. 59 milioni. Multicase 534 124

[redacted] secondo piano via Sant'Anselmo, cinque vani doppi [redacted]. Telefonare ore ufficio 591.317.

LIBERO S. Paolo ampio 2 camere [redacted] bagno [redacted] metano 2 arie [redacted] ben tenuto. [redacted] .2760.

LIBERO via Alessandria ingresso 3 [redacted] cucina bagno ristrutturato ascensore. Idealcase 434.3437.

LIBERO via Principessa Clotilde signorile saloncino 2 camere tinello cucinino servizi ascensore. Saim 586.463.

LIBERO via [redacted] Ambrogio angolo [redacted] Francia 3 camere [redacted] ingresso giardino privato. Tel. [redacted]

LIBERO 100 mt piazza Statuto casa [redacted] signorile ristrutturato salone 3 camere cucina 3 bagni. Tel. 545.282.

[redacted] **VOLA** [redacted] Tassoni in casa signorile biingressi saloncino 2 camere cucina biservizi Tel. 436 1395.

LUCIANA VOLA centro storico libero appartamento salone camera cucina bagno ottimamente rifinito. Tel. 436 1555.

LUCIANA VOLA Rivalta (Villaggio Aurora) splendida [redacted] unifamiliare con tavernetta sauna piscina coperta [redacted] e stupendo giardino. Tel. 436.1555.

LUNGO PO
Antonelli 137 vendiamo appartamenti di 1/2 camere tinello cucinino bagno visite in loco 16/12. Ga[redacted]

MARTINETTO
via Sondrio 13 vendiamo nuovi appartamenti da 120 a 240 mq permute personale in loco ore [redacted] **e 15/16,30. Gabetti tel. 57.67.**

[redacted] alloggio piano [redacted] camere [redacted] bagno cantina box. [redacted] Commerciale tel. [redacted]

[redacted] zona residenziale casa unibifamigliare da ristrutturare su 2 piani box e giardino. Torren-Case 541.838.

MONTEROSA
corso Giulio Cesare [redacted] **libero recente ingresso 2 camere** [redacted] **bagno. Gabetti vende tel. 57.67.**

[redacted] ristrutturato saloni 3 camere cucina 2 bagni cantina L. 200 milioni. Tel. 596.7510 mattino.

[redacted] recente 2 camere cucina bagno stupendo L. 47 milioni [redacted] più mutuo. Tel. 437.4248.

NICHELINO
[redacted] **libero ingresso saloncino 2 camere cucina 2 bagni box e posto auto. Gabetti vende tel. 57.67**

PIAZZA S. Rita libero 3 camere tinello cucinotta 2 bagni 2° piano ascensore casa in ottime condizioni. Tel. 534.630.

[redacted] Statuto [redacted] stabile [redacted] signorile mq [redacted] mutuo permute. Gedim 517.566

PIOSSASCO collina prenotansi ville signorili in costruzione consegna prevista primavera '91. Tel. ufficio 981.2281.

POZZO STRADA semiattico libero 3 camere tinello cucinino bagno ottime condizioni casa signorile. Tel. 534.630.

[redacted]
via Orbassano angolo via Cimarosa impresa vende ville a schiera [redacted] **consegna. Tel. 956.4351.**

RIVOLI vendesi in condominio panoramico appartamento libero di 75 mq con riscaldamento autonomo prezzo interessante possibilità mutui dilazioni. Tel. 612.9056.

SABATELLI IMMOBILI 655.352 propone libero vicino piazza Sabotino ingresso 3 camere cucina bagno L. 159 milioni.

[redacted] propone libero S. Rita corso Orbassano ingresso 3 camere cucina bagno L. 290 milioni.

SAN PAOLO
via Bagnasco 5 libero recente 2 camere tinello servizi posto auto mutuo visite in loco ore 16/18. Informazioni tel. 387.930 serale no agenzie.

SETTIMO libero recente camera cucina bagno affare L. 73 milioni volendo interamente dilazionabile. Tel. 530.183.

SIGNORILE corso Peschiera panoramico libero mq 150 garage 3 arie ascensori. Studio Satragni tel. 544.741.

S. MAURO
via Consolata 1 (fronte Po) vendiamo appartamento di 2 camere tinello cucinino servizi [redacted]. Edilcasa 561.3535.

S. RITA libero piano alto 3 camere tinello cucinino bagno. Gruppo Medicasa 383.183 - 383.8070.

STADIO corso IV Novembre libero mq 200 stabile d'epoca signorile luminoso volendo permute mutuo. Gedim 517.566.

STILCASE 517.603 libero Aeronau[redacted] recente 2 camere tinello cucinino più 2 locali mansardati comunicanti.

[redacted] 532.462 libero Madonna di Campagna camera cucina bagno in casa 1950 minimo contante e dilazioni.

STUDIO [redacted] adiacente Rimini [redacted] attico corso Montecucco 3 camere cucina ingresso bagno. Tel. 519.057.

STUDIO DATA vende [redacted] mansarda monolocale con angolo [redacted] e bagno zona Parella via [redacted] Tel. 519.057.

[redacted] 513.931 [redacted] in corso Francia (piazza Massaua) signorile panoramico salone 2 camere [redacted].

[redacted] libero pressi [redacted] Tortona recente camera tinello ingresso bagno L. 16 milioni e mutuo.

YAIT 513.931 [redacted] zona [redacted] Spezia rinnovato [redacted] ascensore 2 camere cucina ingresso bagno L. 158 milioni.

[redacted]
via Frabosa 32 angolo via Sommariva (zona Italia '61) impresa vende alloggi in piccola palazzina da mq 100 pronta consegna. Per informazioni tel. [redacted]

VARISELLA
libero e panoramico ingresso [redacted] **camere tinello di** [redacted] **4° piano. Gabetti vende tel.** [redacted]

VENARIA libero ottimo [redacted] 3 camere cucina 2 bagni ingresso ripostiglio box terrazzi. Cessatander 647.886.

VENDO ALLOGGI
signorili in centro stabile [redacted] **da mq 90 a 150 piani alti.** [redacted] **impresa. Tel. 561.3174/75.**

VIA ARSENALE
angolo corso Vittorio vendiamo in stabile d'epoca appartamento completamente ristrutturato libero anche uso ufficio [redacted] 140[redacted]. Spai 632.508.

VIA BARLETTA
vendiamo libero stabile decoroso soggiorno 2 camere tinello cucinino biservizi, L. 220 milioni. Edilcasa 561.3535.

VIA Fontanesi [redacted] ampio ingresso living zona cottura soggiorno [redacted] bagno termo 70 mq. I.S.I. 767.607.

VIA FREJUS
[redacted] **appartamenti di 1/2 camere tinello cucinino bagno visite 15/18. Gabetti tel. 57.67**

VIA PONCHIELLI
pressi via Bologna recente libero salone 3 camere cucinotta 2 bagni box. Gabetti vende tel. 57.[redacted]

[redacted]
[redacted] **libero uni/bifamiliare indipendente collinare giardino mq 700. Gabetti vende. Tel. 57.67.**

VINOVO
villaggio Ippico appartamento mq 175 libero in villa con [redacted] **mq 500. Gabetti vende. Tel. 57.67.**

ZONA Barca appartamento su 2 piani di circa 140 mq più garage o giardino. Tel. 851.863 - 959.524.

ZONA Vanchiglia alloggio mq 80 3° piano 2 arie 2 balconi 2 camere tinello cottura bagno. Tel. 822.3838 Immobiliare S.M.

20 Domande affitto

BANCARIO in trasferta cerca [redacted] alloggio vuoto o arredato, pagamento anticipato. Tel. 650 7564 - 726.981.

IMPRESA edile abbisogna alloggio per geometra in trasferta periodo scadenza [redacted]. Tel. 519.806 - [redacted].446.

21 Offerte affitto

A.A. CAMERA soggiorno cucinino bagno box 50 km Torino. Studio Uno affitta referenziati L. 320 mila. Tel. 011 640.947.

ABBIAMO accoglienti alloggi arredati moderni 1/2/3 camere casa comoda Centro affitta Rubiolo immobili 761.026.

[redacted] ottimi appartamenti [redacted] affitto vuoti o ben arredati zona centro semicentro casa d'epoca. Tel. 501.629.

AFFITTO in Torino appartamento in stabile [redacted] zona semicentro referenze. Tel. [redacted]

ARREDATO [redacted] Francia adiacente corso Montecucco ingresso 2 camere tinello cucinino bagno panoramico non residenti. Immobiliare '90, 434.3482.

B.C.S. 502.773 Centro piazza Savoia stessa casa lussuosi arredati 2/3 locali e servizi uso foresteria referenze.

BORGO VITTORIA (via Michele Coppino) alloggio con rate pari affitto [redacted] camere tinello bagno. Tel. 535 [redacted].

CASETTA indipendente [redacted] Venaria con rate pari affitto di camera cucina bagno ottima. Tel. [redacted].

[redacted] foresteria o studio professionale 1° piano [redacted] camere servizi. I.S.I. 767.607.

CORSO Dante signorile [redacted] ingresso salone 2 camere cucina e 2 bagni L. 1 milione mensile. Tel. 544.793.

CORSO [redacted] vuoto 1/2 camere tinello cucinotto servizi L. 550 mila transitorio o foresteria. Benecasa Service 502.773.

CORSO [redacted] (Eiporto) [redacted] signorile 2 [redacted] 3 camere cucina 2 bagni L. 1 milione 350 mila. Tel. 544.793.

CORSO Peschiera affittasi vuoto 2 camere tinello cucinino ingresso e bagno a L. 500 mila più spese acquistando i mobili. [redacted] ore ufficio 521.4755.

CORSO [redacted] affittasi 3 [redacted] tinello [redacted] bagno volendo [redacted]. Tre-Vi 589.0104 - 589.0107

[redacted] d'epoca signorile [redacted] di salone 4 [redacted] cucina doppi [redacted] vuoto uso foresteria. Tel. 597.713.

D'AZEGLIO affitto [redacted] lusso e [redacted] mensili 110/130 mq garage biservizi [redacted] non residenti. Tel. 02 480.06816.

LUCIANA VOLA piazza Carignano [redacted] prestigioso ufficio mq 250 sede rappresentanza o show room. Tel. 436.1395.

LUCIANA VOLA via Susa (Cit Turin) signorilissimo appartamento mq 210 con box affitta uso foresteria. Tel. 436.1555.

MANSARDA affittasi studenti impiegati L. 200 mila mensili più cauzione uso transitorio. Tel. [redacted].

MIRAFIORI affittasi vuoto 1 camera tinello cucinino ingresso e bagno L. 380 mila più spese acquistando i mobili. Tel. ore ufficio 521.4755.

[redacted] piazza [redacted] bilocale elegantemente [redacted]. Tel. 619.0121 serale.

[redacted] arredati palazzo d'epoca Torino centro [redacted], anche brevi periodi, [redacted], servizi centralizzati, [redacted] parcheggi. Tel. 512.773.

S. PAOLO (via Di Nanni) alloggio di camera cucina bagno ristrutturato [redacted] pari affitto. Tel. 535 180.

UFFICIO
[redacted] **mq** [redacted] **in** [redacted] **piazza Ca**[redacted] **Tel.**[redacted]

UFFICIO centralissimo adiacenze via Cavour affittasi mq 170 circa in stabile d'epoca portineria. Gedim 517.566.

VIA PIETRO MICCA
[redacted] bellissimo alloggio mansardato con terrazzo mq 30 di soggiorno 2 camere cucina servizi in elegante stabile d'epoca. Portineria volendo posto auto. Non residenti foresteria indispensabili referenze. Spai 632.508.

ZONA verde mezz'ora centro residence affitta eleganti appartamenti arredati, angolo cottura, tutti servizi. Tel. 749.2621.

25 Artigiani, ecc.

[redacted] lavorazioni tornitura [redacted] piccola [redacted] particolari meccanici, cercasi ditta artigiana, rapporto continuativo. Scrivere: Publikompass 5521 - 10100 Torino.

[redacted] Antiquariato

ACQUISTIAMO [redacted], [redacted] dal 1600 al 1950. Inoltre ricerchiamo per società estera quadri scultura moderna e ceramiche. Sgombriamo qualsiasi locale recandoci ovunque. Pagamento immediato. Massima riservatezza. [redacted] Old Turin sas 011 248.5061.

ANTICHITA': mobili, dipinti, [redacted], oggetti, gioielli, tappeti: [redacted] valutazioni, acquisto. [redacted]

43 Filatelia, collezioni

ACQUISTO lotti e collezioni di francobolli e monete assicurando giusto realizzo. Tel. 606.0581 negozio via Rismondo 47.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. CASTELNUOVO [redacted] 7000 mq terreno completamente indipendente vista Torino Tel. 011 471.116.

[redacted]000 cascina indipendente subito abitabile con [redacted] mq 250 più parte rustica terreno a 27 km Torino pressi Carignano. 'La Borsa' 369.482.

AFFARISSIMO! Villetta sul [redacted], soggiorno, cucina, [redacted] balconi, giardino). Soli L. 6 milioni contanti, L. 38 milioni tre anni, senza interessi, L. 30 milioni in 10 anni. Agenzia Casamare. Telefonare allo 0544 494.286.

ALASSIO vicinanze come nuovo, tre vani e giardino prezzo [redacted]. Telefonare allo 0182 544.098.

ALGHERO vendesi villetta in campagna ampia cantina terreno 5000 mq completamente recintato 6 km dal mare L. 150 milioni trattabili. Tel. 0789 51.208 - 51.460.

[redacted] Sauze [redacted] fornito alloggio recente soggiorno cucinino 1 camera bagno boxes. Tel. 921.0275.

BARDONECCHIA [redacted] soggiorno cucina 3 camere bagno [redacted] terrazzo giar[redacted] posto [redacted]. G. R. 011 320.524.

BORDIGHERA residences Jolanda & Splendid ultimi prestigiosi appartamenti lussuosamente arredati varie metrature vendesi. Milano 02 807.682 - Bordighera 0184 262.368.

CAP D'Ail - Montecarlo casetta di 3 minialloggi 140 mq - 1,5 milioni franchi francesi. Tel. (011) [redacted].654.

[redacted]**RA** cerca casetta [redacted] rustico anche da rifare con terreno [redacted] entro 35 km Torino. Tel. 352.843.

GIAVENO ville indipendenti [redacted] centrali comode servizi abbinabili mutuo 1° casa. Tel. 937.6227 pomeriggio.

LOANO vista mare minialloggio recente [redacted] affare. Telefonare allo 0182 51.283.

[redacted] storico [redacted] camere cucinotta L. 65 milioni Cap [redacted] nuovo 2 camere cucina L. 270 milioni. Tel. 548.282.

MENTONE prime colline, quieto, verde, vista mare, a 1200 mt spiaggia, [redacted] trilocale F. 1 milione 100 mila. Tel. 011 761.591.

PRIVATO vende alloggio libero via Berthollet 2 camere cucina bagno termo autonomo arredato. Tel. 0125 425.189.

ROQUEBRUNE nuovo [redacted] e [redacted] mt signorile duplex soggiorno, 3 camere biservizi F. 1.600.000. Tel. 011 761.591.

SANREMO [redacted] mare ottimo appartamento 2 camere cucina bagno posto auto e giardino privato. Dalla 011 [redacted].

SESTRIERE libero ingresso salone cucinino cameretta bagno 2 balconi. [redacted] R. L'Immobiliare 011 329.0421 - 0121 22.789.

SESTRIERE libero [redacted] angolo [redacted] arredato [redacted] investimento. Il Portico 835 544.

SESTRIERES privato vende nuovo, bellissimo, piano alto, 2 camere, salone, doppi servizi, panoramico, terrazzo, in residence signorile [redacted] piscina, eventuale [redacted] mutuo con [redacted] Torino. Tel. 011 714.770 ore pasti.

SVIZZERA Villars centro alpino sopra lago Ginevra vendonsi appartamenti in tipici [redacted]. Tel. 011 761.591.

VALLE D'AOSTA, Aosta in Residence vendo bi/trilocali vacanze reddito da 91, 104, 125, 138 milioni. Tel. [redacted] 32.854 Fabbro.

VILLANOVA [redacted] libero in palazzina soggiorno cucina camera bagno cantina parco. G. R. 011 320.524.

VILLEFRANCHE villa indipendente quadrilocale a 600 mt spiaggia, vista mare, giardino F. 2.700.000. Tel. 011 761.591

47 Alberghi, pensioni, residences

[redacted] case per [redacted] in Torre Canavese [redacted] sistemazione in camere singole o doppie dotate di TV telefono e servizi. Per informazioni [redacted] 0124 501.320.

RESIDENZA per anziani posizione collinare autosufficienti e non autosufficienti, massimo confort ed assistenza medica. Telefonare 011 842.865.

[redacted] per anziani in Torino ospita anziani autosufficienti. Confort. Telefonare 011 437.4729 - 473.1173.

52 Varie

A.A. GIOIELLERIA compra vende oro argenteria monete gioielli massimi prezzi. C.so Peschiera 161, tel. 334.832.

SILVERIUS medium soddisfa le passioni del cuore, illumina la vita favorevole, elimina angosce, dolori. Tel. 315.2996.

MORENO FERRARIO FUORI PERICOLO

AVELLINO. Sciolta la prognosi per Moreno Ferrario (nella foto), il giocatore dell'Avellino, infortunatosi domenica scorsa. «Fisicamente è in perfette condizioni di forma», hanno detto i medici che non ritengono necessaria una seconda Tac. Gli sono stati prescritti esami radiologici al cranio.

DERBY ALLA TV PER 5 MILIONI

MILANO. Grande successo televisivo per la diretta del derby Torino-Juventus di lunedì su Raiuno. L'ascolto netto è di 5.036.000 con uno share del 43,60% e una punta massima di contatti netti di 9.221.000. foto Policano autore del gol granata.

OGGI IN TV

10,40	**Hockey pista.** Gara di A	
12,30	Campo base, replica	Tele
13,00	**Calcio.** Settimana gol, replica	Tele+2
13,00	Sport N	Tmc
14,00	**Tennis.** Monaco, Grande slam Cup: Svensson-Gilbert, Westin-Noah, La Bergstrom, Gomez-Kickstein	Tele+2
15,30	**Hockey ghiaccio.** Sint. gara di A	Raitre
16,00	**Auto.** Bologna, Motorshow	Raitre
16,25	**Calcio.** Bologna-Admira, Uefa	Raitre
17,15	Derby, tg sportivo	Raitre
18,15	**Pugilato.** Gaudiano-Venturelli (massimi-legg.) e Davis-Myers (mediom.)	Raitre
18,20	Sportsera, tg sportivo	Raidue
18,45	Diff. Partizan-Inter, Uefa	1
19,30	Sportime, tg sportivo	
20,15	Lo sport, tg sportivo	
20,25	**Calcio.** Da Bergamo, Atalanta-Colonia, Coppa	Raiuno
22,20	**Calcio.** Bordeaux-Roma	Raidue
22,30	**Calcio.** Speciale Tuttocoppe	Tele+2
23,00	**Calcio.** Diff. Sporting Lisbona-Vitesse Arnhem, Coppa Uefa	
23,30	**Calcio.** Diff. Real Mallorca, Supercoppa di Spagna	Tele+2
23,35	**Golf.** Skins Game Senior	
0,15	**Auto.** Motorshow notte	Raidue
0,30	**Tennis.** Sint. Grande Slam Cup	Tele+2

LA STAMPA

SPORT

Mercoledì 12 Dicembre • 33

Con una seconda manche a valanga il bolognese domina lo slalom di Sestriere e balza in testa alla Coppa

Riesplode la Tomba-mania

L'azzurro vince e scatena l'entusiasmo

Tomba sorride al termine della seconda manche dello slalom. Nella piccola: l'azzurro cede alla commozione

Niente e nessuno hanno saputo fermarlo. Ha tentato il tempo, improvvisamente cattivo e insidioso per la nebbia, con visibilità scarsa e vento, le condizioni che l'eroe non ama; e hanno tentato anche gli uomini, soprattutto quel diavolo di Furuseth che al termine della prima manche era in vantaggio di 1" sul nostro, un colpa di due errori evidenti, uno alla sesta porta e l'altro appena dopo l'intertempo. Nel clan azzurro, fra le due discese, volti bui e anche frasi di fuoco, per via di problema bastoncini che ha tolto gara De Crignis e Moro, che costituiscono l'altra faccia del trionfo.

Nessuno verità, neppure Thoeni, credeva ormai miracolo del suo ragazzo. La gara lunga, difficile, resa ancora più severa dalle condizioni del tempo e della neve, e davanti c'erano Furuseth e Gstrein: Alberto Tomba sembrava destinato solo al podio, lui che doveva vincere e tutti i costi per salvare l'onore suo, in verità per niente macchiato, e le sorti già traballanti del carrozzone azzurro, colpito in profondo e deluso più quanto non sembri dalle vicende poco felici dell'avvio di stagione. Senza parlare del primo posto in Coppa, obiettivo possibile e subito ottenuto, altro aspetto gradevole, non divinatorio, di una giornata piena di belle.

Ascoltando Alberto e le sue gioie, ricordando le condizioni della pista e i suoi dolori, dobbiamo ammettere che ragazzo ha compiuto ieri sulle nevi amiche del Sestriere, dove tre anni fa spiccò il grande volo, l'impresa forse più bella della sua dorata carriera in Coppa. Certo anche a Suelen, ultimo slalom della scorsa stagione, Alberto dato lezione di potenza e stile. Ma la seconda manche di ieri, il magnifico crescendo, la lunga danza vincente fra i pali, con quella in delirio al traguardo, hanno in certo senso restituito Alberto alla sua antica dimensione: sul Colle battuto dalla neve è tornata a scoppiare la Tombamania, che insieme tifo rumoroso stadio e amore per campione che sa toccare le corde profonde e sottili della passione sportiva. Non vorremmo peccare di retorica; ieri Tomba, per quel che abbiamo potuto capire, è nella leggenda.

Albertone, nella seconda manche, ha cambiato gli sci. Ne va usato un paio vecchi, nella prima, e seguendo i consigli di Gustavo, come sempre preziosi, ha deciso nuovi, più adatti, e si è visto, alle nevi dure della pista dell'Alpette. L'azzurro è sceso un missile, per battere Furuseth, anzi per umiliarlo, e la sua è stata perfetta, un esempio di tecnica e potenza rara a dato vedere in gara di sci. Alla fine, il trionfo. C'era anche delegazione di metalmeccanici striscioni che hanno rinunciato a invadere la pista in cambio di comprensione tv e hanno fatto un tifo sfrenato, più sonoro di quello degli di Sestola. Alberto andato salutarli, a parlare loro, prima di essere soffocato da mille microfoni, assalito, circondato, braccato da mille mani. E' stata la vittoria della volontà, una vittoria che è ben vedere ha cancellato tutto. Le belle, come ritorno gradito di Marc Girardelli, autore di una magnifica seconda manche e brillante quarto, e quelle brutte, che purtroppo squadra azzurra e soprattutto Kurt Ladstaetter, bravo nella prima discesa, quarto, e piena crisi nella seconda, vecchio problema: quando si tratta di attaccare per arrivare al podio, tira indietro lo sci, se così possiamo esprimerci, buttando al vento speranze e sensazioni. Helmuth Schmalzl, al proposito, ci è parso molto tentato. De Crignis e Moro, invece, sono stati traditi dai bastoncini, che sono restati alla partenza, piantati nella neve, lasciando la manopole in mano agli azzurri. I quali ovviamente stati costretti alla resa dopo manciata di porte. Sfortuna nera, ma anche un po' di trascurabile parte degli atleti.

Carlo Coscia

LE CLASSIFICHE

Classifica: 1. Tomba 2'07"41; 2. Furuseth 2'07"96 ; 3. Nierlich 2'09"18; Girardelli 2'09"30; 5. Bittner 2'09"78; 6. Podgoe 2'10"11; 7. Roth 2'10"23; Kjus 2'10"69; Gstrein 2'10"81; 10. Ladstaetter 2'11"12.; 16. Platter 2'12"97; 18. Garosa 2'13"71; 21. Spampatti 2'14"56; 22. Polig 2'14"84.

Classifica assoluta: 1. Tomba p. 47; 2. Piccard 42; 3. Heinzer 40; 4. Furuseth 36; 5. Roth 34.

Classifica di slalom speciale: 1. Tomba p. 40; 2. h 34; 3. Furuseth 23; 4. Tritscher 20; 5. Girardelli 19.

prossime gare: venerdì 14 e sabato 15 due discese libere in Valgardena; il 16, slalom gigante in Alta Val Badia; il 18, slalom a Madonna Campiglio.

STOP

La Federazione Internazionale Sci ha vietato agli organizzatori delle prove Coppa del Mondo, previste da venerdì a domenica prossima a Meiringen in Svizzera, di utilizzare i pettorali la scritta «Stop Aids» nella quale la lettera è rappresentata da un profilattico.

«Sarebbe stata una di pessimo gusto - ha detto Heinz Krecek, responsabile della Fis per la Coppa del Mondo femminile - e tra l'altro la maggioranza delle sciatrici partecipanti erano contrarie».

«Ho fatto di tutto per convincere la Fis a prendere questa decisione: avrei potuto - ha concluso - tollerare una genere per le gare maschili, per quelle femminili».

Il segreto di Alberto

Sci nuovi nella seconda manche Ma se perdevo erano grossi guai

DAL NOSTRO INVIATO

«Ecco come si deve sciare: bravo, ho vinto, ho vinto». Alberto rotolava nella neve e gridava e rideva e parlava da solo. Furuseth stava al cancelletto di partenza, gli occhi fissi nella nebbia e nel vuoto, ma per Tomba, il campione, non c'erano più dubbi: Ole-Christian, norvegese volante, non ce l'avrebbe fatta anche aveva 1" tondo di vantaggio, frutto di una prima manche perfetta contro i due gravi errori . «Nessuno ci credeva, nemmeno Thoeni, nemmeno voi - Alberto indicava l'uditorio attento in conferenza stampa -. Per fortuna ho capito che con questa ci volevano sci lamine più grosse, e così nella seconda discesa ho sci nuovi». E forse la scelta (sua?, di Thoeni, dello skiman Maiolani?) gli ha regalato la vittoria. «La dedico ai ragazzi morti nella scuola Casalecchio, alla mia famiglia e a Gustavo». Serio volta tanto, sia pure con gli occhi lucidi di gioia.

«Se non vincevo erano guai grossi», ha aggiunto usando in verità termini più coloriti. Sapeva che dovere. Il so, per mascherare ancora una volta, nascondere dietro il trionfo le invero piuttosto pericolose della squadra, anche ieri al sotto delle attese. «Sono andato proprio male, ho sbagliato tutto e non credo ci sia altro aggiungere», ha detto Kurt Ladstaetter. Almeno non ha scuse.

«Kurt può puntare a qualche podio, però deve crederci e fare di tutto per salirci» ha commentato Helmuth Schmalzl in maniera abbastanza secca, lui che non perde la pazienza. In realtà l'abitudine del ragazzo a scivolare nella seconda manche, per coraggio, quel che di buono ha combinato nella prima comincia a preoccupare il responsabile tecnico, il quale ha detto che squadra non ha impressionato, a parte Platter, 19 anni, di Trafoi, il paese di Thoeni, che tutto lo slalom di ieri, così lungo e difficile, non era proprio l'occasione giusta per le sorprese. Assoluzione parziale, ma anche monito per il futuro. Schmalzl ha sorriso solo parlando di Tomba, ieri, e accompagnando i sorrisi belle parole. La vittoria c'entra, e almeno c'entra solo di passaggio: si capiva che al tecnico importavano di più i contenuti diciamo così interni dell'impresa, vale a dire quell'incredibile miscuglio di tecnica e volontà, di classe e di concentrazione che hanno permesso ad Alberto di catturare la sua vittoria forse più bella. «E pensare che i tedeschi hanno presentato reclamo perché Alberto, durante la ricognizione, si era tolto gli sci», ha detto ancora Schmalzl, e stavolta il sorriso si è trasformato in risata. Ovviamente il reclamo è stato respinto.

Neri di rabbia, e capiti, erano invece Fabio De Crignis e Giovanni Moro, tolti di gara nella prima manche per colpa dei bastoncini rimasti al cancelletto di partenza. detto De Crignis, il più amareggiato: «E' incredibile. Uno fa di tutto per battere la concorrenza, cosa già difficile, e viene battuto degli avversari ma da uno stupido bastoncino. Guardate quelli degli austriaci: hanno le manopole avvitate al bastone. Invece noi... Basta, non fatemi dire altro». Il ragazzo di Bardonecchia non finiva di spiegare al mondo la sfortuna. Era arrivato quarto in Nuova Zelanda, era partito per fare grandi cose, si è trovato fuori per colpa di un bastone, verità Helmuth Schmalzl, tipo equilibrato, ha voluto dividere responsabilità: metà alla ditta produttrice, la Gipron, metà agli atleti che dovrebbero più cura dei materiali che usano. Il presidente federale, generale Valentino, è stato ancora più soffice nei suoi giudizi. Ha fatto un richiamo al buon senso di tutti: ma adesso chi va a spiegarlo a Crignis? [c. co.]

Il Comune di Milano vuol sostituire il disastrato campo di San Siro con un prato artificiale

E adesso la battaglia dell'erba (sintetica)

Il Milan favorevole, l'Inter e il presidente della Lega contrari

Stadio Meazza: si iniziati i lavori copertura del gioco, ma l'assessore allo Sport del Comune di Milano li ritiene sufficienti. Arriverà il prato artificiale?

E' scoccata l'ora dell'erba sintetica. O meglio: è scoccata l'ora parlarne, perché l'idea è un conto ma la pratica altro. Dunque, vediamo. Il Comune di Milano, tramite l'assessore allo sport Augusto Castagna che ha constatato l'insuccesso delle cure sin praticate manto erboso San Siro, ha deciso avanzare richiesta ufficiale per ottenere l'autorizzazione all'impianto d'un campo sintetico nello stadio ormai ribattezzato «Delle Zolle».

«Non si può avere un impianto così bello e un campo precario. I rimedi che si stanno prendendo in questi giorni non essere definitivi», ha dichiarato ieri stadio Meazza l'assessore poco prima che giungesse la commissione predisposta dal ministro del turismo Tognoli. Castagna si è presentato a San Siro con una porzione del prato sintetico che dovrebbe essere installato.

La concessione del permesso tocca alla Federcalcio che troverebbe di fronte ad caso assolutamente inedito per l'Italia. Quindi dovrebbero esprimere il loro parere l'Uefa e la Lega. In quanto alla Fifa, l'assente ha spiegato che il segretario generale di quell' ente, Walter Gagg, ha già avuto occasione di dimostrarsi assai interessato all'erba sintetica. particolare al sistema denominato Astroturf e già in uso in alcuni stadi degli Usa. Ma è bene dire subito che il parere della Fifa ha valore puramente ornamentale: San Siro è in Italia e il Milan e l'Inter che ci giocano disputano anche partite di Coppa europea: il problema è di competenza «territoriale».

Ma cominciamo con il sentire che ne pensano al Milan. L'amministratore delegato della società rossonera, Galliani, ha detto: «Sono favorevolissimo. E' un'iniziativa coraggiosa. potremmo anche sbagliare, ma è preferibile sbagliare che non far niente. E dal momento che si tratterebbe di una soluzione momentanea, sono sicuro che gli organi federali darebbero il loro assenso». Galliani oltre ad essere l'amministratore delegato Milan è vice presidente della Lega calcio: un intervento che pesa. Replica dell'Inter Belgrado. Trapattoni: «Cadremmo dalla padella nella brace. Il sintetico falsa il gioco». Il medico della società, dottor Bergamo: «Pericoloso, infiamma i tendini». Giuliani: «Macchè sintetico, vogliamo un buon campo tradizionale».

Passiamo al presidente della Lega, Nizzola. «La normativa parla chiaro e parla di terreno naturale. Il naturale esclude il sintetico. E ritengo molto improbabile derogare da questa normativa. Nel caso del campo di San Siro come dell'Olimpico credo che soluzioni da adottare altre. Intanto occorrerebbe uscire subito da un equivoco: non davanti a erba che ha necessità di un particolare calore o di una luce particolare. Siamo davanti a un'erba che ha soltanto bisogno crescere. Anzi: che «aveva» bisogno di crescere. Un manto erboso impiantato a maggio e usato a giugno non poteva finire che come è finito. I campi vanno rifatti zolle che abbiano almeno trenta centimetri fondo, con radici radicate». E ancora: «Ammettiamo per ipotesi manto artificiale. Come la prenderebbero gli avversari di Milan e Inter?»

Il Comune di Milano, intanto, si è messo in contatto con l'Italgreen di Cesano Bergamasco (secondo stabilimento a Villa D'Alba presso Bergamo), prima importatrice dagli Usa del brevetto e al momento maggior produttrice italiana di erba sintetica. I campi di calcio già installati dall'Italgreen e funzionanti si trovano a Negold presso Stoccarda e a Bari (per gli allenamenti). Ne ha uno anche il Circolo della Stampa Sporting di Torino.

In Italia l'Italgreen eseguì ogni i impianti di 3 campi, soprattutto per tennis e calcetto. Attraverso il team manager Morini, la Juve ha contattato la ditta per l'impianto di erba sintetica sul campo Orbassano. «Per l'installazione a Siro», spiega il direttore commerciale dell'Italgreen, Pasqualino Monacelli, «sarebbero sufficienti 15-20 giorni, sempre che il fondo non presenti danni profondi che richiederebbero un lungo lavoro di ripristino. Non si fanno basi in cemento, si impianta sul terreno».

Costo? «Settecento, ottocento milioni l'erba, lavori di fondo a parte». In tutto, circa miliardi. E manutenzione? Costo zero e garanzia 5 anni. Com'è l'erba? Due centimetri il supporto elastico, ventisette millimetri tra radici e stelo. Tra gli steli una sabbia speciale anti abrasioni. E si gioca sull'erba sintetica? La parola a due azzurri che l'hanno provata negli Usa durante una tournée della Nazionale. Bagni e Tardelli sono concordi: «Ci si gioca malissimo, con grave pericolo di infortuni muscolari». San Siro sintetico? Chissà.

Nino Sormani

Coppa Uefa, ritorno degli ottavi di finale: Trapattoni a Belgrado non si nasconde dietro il 3-0 di S. Siro

I resti dell'Inter a viso aperto col Partizan

Neanche Ferri potrà giocare

BELGRADO
DAL NOSTRO INVIATO

E' la partita d'addio al grande calcio dell'arbitro francese Vautrot: va in pensione, scatta il limite d'età. E' l'occasione per congedarsi con un'ultima dimostrazione di classe, pilotando nel modo giusto una partita che promette di essere incandescente, come avviene puntualmente in queste parti. Ad invelenire la situazione c'è il 3-0 dell'andata che per il Partizan è una specie di onta da cancellare mentre l'Inter deve confermare sul campo tutto quanto di buono ha mostrato a San Siro. I 45 mila «becchini» previsti per stasera (così sono chiamati i tifosi del Partizan per i colori nero e bianco) non dovrebbero creare incidenti: questa almeno le previsioni delle forze dell'ordine. Sotto, allora, con un calcio possibilmente giocato come lo intendono gli jugoslavi cui risponde Trapattoni con una specie di proclama: «E' una partita da giocare per vincere, da attaccare soprattutto se loro dovessero segnare un gol. Abbiamo visto nell'andata quanto possono diventare pericolosi se prendono il controllo del pallone: dobbiamo giocare concentrati come a Bari, come a Cesena, dimenticando che abbiamo vinto 3-0 a S. Siro. Dove, per la verità, i nostri avversari meritavano qualcosa di più».

Puntuale è replica jugoslava: «Renderò la vita difficile a Klinsmann - ha detto lo stopper Mijanic, assente all'andata -. Stavolta non credo che l'arbitro abboccherà alle sue sceneggiate come a Milano». Molto più pacato il tecnico Milutinovic: «E' quasi impossibile ribaltare la situazione però a noi basterebbe una bella vittoria, perché in questo momento battere un'Inter così "mondiale" sarebbe semplicemente un segno di prestigio». Ovviamente anche Milutinovic spera nel miracolo specie dopo che la sua squadra ha infilato in campionato 5 successi consecutivi ed è al completo. L'esatto contrario dell'Inter che si ritrova con 11 giocatori contati e con Ferri che si trascina dietro la gamba infortunata a Cesena nel duro contrasto con Paganin (qui squalificato perché squalificato). Anche la mascella lo fa penare: non riesce quasi a mangiare per cui è difficile che Trap lo utilizzi, anche se c'è chi ipotizza un suo impiego in extremis come libero. Potendo recuperare Stringara, logica vuole che il tecnico utilizzi Bergomi come stopper e Mandorlini libero, a Cesena nella fase d'emergenza, Baresi marcatore assieme al capitano e Stringara. Questo mentre della Germania arrivano buone notizie di Brehme: sta bene, è guarito, si sta allenando col Bayern, presto tornerà a Milano.

«Il mio problema - dice Trapattoni - è proprio quello di mettere a posto la difesa e fare capire ai ragazzi che devono dimenticare l'andata. Dobbiamo affrontare l'incontro come se fossimo all'inizio e ripetere le stesse belle manovre delle ultime partite. Sta venendo fuori lo spirito giusto, non dobbiamo dimenticarlo. Loro sono forti ma anche noi non scherziamo, soprattutto se Matthaeus, che ha vinto meritatamente il Pallone d'oro, continuerà ad esprimersi come sta facendo». L'elenco degli assenti illustri, dunque, si sta allungando pericolosamente: dopo Fontolan, ecco fuori Brehme, Battistini, Ferri mentre, sì è detto, per Paganin è scattata la squalifica. La panchina è fatta coi giovani per cui a questo punto Trapattoni deve veramente fare appello alla sua buona stella: sempre che Matthaeus non continui a giocare per tre. Di questo passo, Trap finirà per utilizzare Serena come terzino: anzi pare che gli abbia proprio chiesto di tornare con maggiore frequenza per dare una mano ai compagni davanti a Zenga. Matthäeus invece sogna un futuro da libero: «Non sono alto però ho cervello e per giocare in questo ruolo occorre soprattutto la testa» scherzava, ma non troppo, ieri all'aeroporto di Belgrado. Serena faceva il finto tonto sulla prossima stagione: «Davvero mi hanno chiesto Napoli e Genoa, così tante squadre?» con quella faccia da angioletto fasullo, pronto a trasformarsi in campo in un picchiatore di primo rango. Ora anche con prospettive da difensore.

Giorgio Gandolfi

Lothar Matthaeus, vincitore del Pallone d'Oro 1990, scherza ma non troppo sul suo futuro: «Potrei chiudere la carriera come battitore libero. Non sono alto, ma per giocare in questo ruolo occorre soprattutto saper usare il cervello» e il tedesco ha dimostrato in questo di cavarsela bene

COPPA UEFA

Detentore JUVENTUS
Finali 8 e 22 maggio

OTTAVI DI FINALE		AND.	RIT.
Brøndby (Den)	Bayer L. (Ger)	3-0	0-0
Inter (Ita)	Partizan B. (Jug)	3-0	—
Roma (Ita)	Bordeaux (Fra)	5-0	—
Admira W. (Aut)	Bologna (Ita)	3-0	—
Anderlecht (Bel)	Stella D. (Ger)	1-0	—
Vitesse A. (Ola)	Sporting L. (Por)	0-2	—
Colonia (Ger)	Atalanta (Ita)	1-1	—
Torpedo M. (Urss)	Monaco (Fra)	2-1	2-1

Atalanta occhi aperti

Dopo il pareggio di Colonia Animi tesi per il campionato

BERGAMO
DAL NOSTRO INVIATO

Le vicende del campionato mandano in campo contro il Colonia un'Atalanta con la rabbia in corpo. Può essere la spinta decisiva sulla strada dei quarti di Coppa Uefa, già ampiamente tracciata dal pareggio (1-1) nell'andata. Almeno questa è la sensazione della vigilia. Caniggia è stato deferito per dichiarazioni lesive della reputazione della classe arbitrale: è in pratica cercato di spiegarsi perché domenica gli era stato annullato un gol regolarissimo segnato al Napoli del suo capitano di nazionale Maradona («senza di lui, che ha un futuro in Giappone, la fascia andrà a me»). Evair sarà squalificato a Parma per un'ammonizione (la quarta) ritenuta Gli attaccanti nerazzurri hanno il dente avvelenato. E l'allenatore Frosio si augura che questa rabbia si tramuti in ragionevole voglia di chiudere nell'angolo i tedeschi, sicuramente meno indifesi di quanto il risultato dell'andata potrebbe far supporre.

Caniggia ha detto l'altro giorno: «In Italia si può parlare male persino del presidente della Repubblica, invece degli arbitri meglio non dire niente. La realtà è che ci sono squadre più protette dell'Atalanta e il Napoli è una di queste. Le provinciali ci rimettono, a noi mancano almeno due punti». E ieri: «Qualcuno certe cose doveva dirle» forse in sottile polemica con la società. Come sottolinea Frosio, con Caniggia l'Atalanta all'inizio volava: tre gol, tre rigori procurati. Due mesi senza l'argentino hanno ridimensionato la squadra che, ora, con il rientro, punta a ritornare in alto. Ma qui, appunto, ci si mettono di mezzo le sviste arbitrali e dei guardalinee.

Il fattore Caniggia dovrebbe far pendere le sorti di questo ottavo di Coppa - il più incerto tra quelli che vedono in lizza le italiane - a favore dell'Atalanta. Ma Frosio frena gli entusiasmi: «Ho sempre detto che Bergamo e non Colonia ci avrebbe dato il responso su questa doppia sfida. Ebbene lo sono ancora più convinto dopo l'1-1 di 15 giorni fa. La voglia di dimenticare il Napoli farà volare Caniggia e Evair. Ma io spero che prima di tutto la squadra dimentichi il risultato di Colonia, aggrapparsi alla possibilità di passare il turno con lo 0-0 sarebbe l'errore più grave».

Sull'altro fronte Rutemoeller, tecnico tedesco, fa pretattica attorno al centrocampista Janssen, leggermente acciaccato. Frosio giustamente lo ritiene un elemento determinante. A Colonia costrinse Nicolini a sacrificarsi in copertura. E' un tipo tosto, definito l'erede di Haessler. Il tecnico ha detto di Caniggia: «Se fare bene, vola ma si butta anche per terra. Non mi piacciono questi giocatori». In clima difficile arbitrerà il francese Quiniou, assai discusso ai mondiali.

Franco Badolato

Bologna assalto disperato

L'Admira è un muro alto tre gol I rossoblù provano a scalarlo

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

L'ipotesi suggestiva è che, per un giorno, il Bologna torni a essere «lo squadron che fa il mondo fa»: ad essa si aggrappano i tifosi più irriducibili per spiegare come oggi la squadra di Radice possa riuscire a superare il turno di Coppa Uefa eliminando l'Admira Wacker. Ma la realtà - pur ricordando bene come fu bugiardo il risultato di Vienna - pare ben altra, con quei tre gol dell'andata a creare un handicap ancor più drammatico dalla situazione d'emergenza dei rossoblù.

Se, infatti, i pareggi con l'Atalanta in casa e a Parma convalidano le speranze di salvezza del Bologna, il discorso di Coppa è ben differente, condizionato anche dall'indisponibilità di ben sei giocatori: Turkyilmaz, Galvani e Schenardi tesserati troppo tardi per essere utilizzati in Coppa più gli infortunati (Detari, Mariani e Villa), che nell'economia di questo Bologna possono considerarsi indispensabili.

Rossoblù rassegnati, dunque? parole, no. Anche se il più realista sembra Bonini quando dice: «All'inizio abbiamo il dovere di provarci, poi il secondo tempo sarà di conseguenza». Gli altri si appigliano dove la fantasia sa aiutarli. Ricorda, per esempio, Waas: «Io ho già vissuto una situazione simile, con il Bayern Leverkusen in una finale di Coppa Uefa contro l'Español. Perdemmo proprio 3-0 l'andata fuori e al ritorno, nonostante lo 0-0 del primo tempo, riuscimmo a ribaltare quel punteggio aggiudicandoci poi la coppa ai rigori. Ci vuole tanta fortuna».

Proprio Waas, due gol finora in Coppa Italia, dovrebbe essere l'ariete con quel Poli che a segno c'è andato, anche lui, un paio di volte in tutto.

«Il discorso campionato - sbotta intanto Radice - neppure voglio sentirlo fare: è da quando sono arrivato che mi ritrovo una squadra emergenza e questo non mi fa certo paura. Tutte le partite sono uguali, tutte richiedono che si lotti fino in fondo. Guardiamo l'aspetto positivo: tre gol da rimontare possono essere anche stimolanti». E qui si interrompe perché una cosa è cercare di tenere alto il morale, un'altra dimenticare la realtà, tant'è che Mariani, in condizioni fisiche imperfette, verrà risparmiato in vista del prossimo, importantissimo impegno di campionato con il Lecce.

Intanto Parits, tecnico dell'Admira, al là delle banalità sui rischi che l'odierna gara può riservare alla sua squadra, ha nascosto un sorriso soddisfatto quando ha avuto conferme che Detari, geniaccio i cui tiri nell'andata furono respinti volte legni della porta di Knaller, sarà in campo. Un motivo in più per vivere la più tranquilla delle vigilie.

Giorgio Barberis

Roma viaggio turistico

Col Bordeaux formalità Rudi Voeller stuzzica il Milan

BORDEAUX
DAL NOSTRO INVIATO

Bordeaux-Roma non conosce misure: immortale se i francesi la vincono 6 a 0; altrimenti destinata immediato oblio. Poiché la prima ipotesi, malgrado l'inquietante pedigree romanista in fatto di trasferte, ha percentuali infinitesimali di realizzazione, nessuno si sarebbe offeso se i girondini avessero deciso di imitare l'isolato precedente del Panionios, che in una Coppa del 1971 rinunciò a giocare la sfida di ritorno contro il Ferencvaros dopo aver subito un «cappotto» in quella di andata. Ma di questi tempi il Bordeaux ha già abbastanza guai per poter permettersi il lusso di una simile guasconata. E allora si va campo, sì, tanto per gi «Non c'è più niente da fare: sarebbe già impossibile rimontare tre gol, figuriamoci cinque», ammette l'allenatore Gili, abbastanza onesto da non illudere pubblico che molto freddo, poche speranze e nessuno voglia di parcheggiarsi per due ore allo stadio.

Duemila spettatori è il triste preventivo del neo-presidente Affilelou, industriale ottico con trecento negozi in Polonia, che avrebbe un bisogno maledetto di incassi-record per ripianare il debito di miliardi conseguentegli dal suo predecessore Claude Bez, imputato in di giudizio per maneggi contabili. Affilelou ha chiesto un mese di tempo per raggranellare il denaro, limitandosi a pagare gli stipendi dei giocatori, arretrati come la classifica, che vede il Bordeaux navigare intorno all'undicesimo posto. «L'ultima vittoria? E chi se la ricorda più?», Senac (stasera assente per squalifica), rovesciando gli occhi alla Carlo Verdone.

Sul fronte giallorosso, il problema del Bordeaux sta in fondo ad una lista che ne allinea di ben più intriganti, a cominciare dal futuro della società, anche se Viola continua a negare l'esistenza di una trattativa Ciarrapico, il boss andreottiano dell'acqua minerale. Ottavio Bianchi si dibatte fra squalifiche e infortuni, che hanno trasformato l'allestimento della formazione in un rompicapo settimanale. Comincia ad inquietare la situazione muscolare di Giannini, che sarà in campo neppure stasera. Ma il guaio più incombente è il Milan, atteso all'Olimpico fra quattro giorni. Voeller, che ritroverà Rijkaard dopo il bisticcio e l'espulsione mondiale di Germania-Olanda, esorcizza il pericolo così: «Non è certo la vittoria di Tokyo a spaventarci. Il Milan ha battuto una squadra che in Italia sarebbe da retrocessione. Il Cagliari e il Pisa sono molto più forti dell'Asunción. E poi quella Coppa non conta nulla: quando la giocò l'Amburgo, la tivù tedesca diede sintesi di 10', e soltanto il giorno dopo». Per la l'Amburgo aveva perso...

Massimo Gramellini

RAI**TRE** ORE 16,25

Bologna		Admira W.
CUSIN	1	KNALLER
BIONDO	2	DOETZL
CABRINI	3	GRAMANN
	4	GRAF
NEGRO	5	DEGEORGI
TRICELLA	6	ELSNER
DI GIA'	7	OGRIS
	8	ARTNER
WAAS	9	MUELLER
NOTARISTEFANO	10	GRETSCHNIG
POLI	11	MARSCHALL
Arbitro: TRITSCHER (Ger)		
VALLERIANI	12	BACKER
TRAVERSA	13	HEBENSTREIT
ANACLERIO	14	
	15	ABTALTERER
LORENZO		KALSS
0-3 - Inizio ore 16,30		

ITALIA**1** ORE 18,45

Partizan		Inter
PANDUROVIC	1	ZENGA
STANOJKOVIC	2	BERGOMI
MIJAJKOVIC	3	MANDORLINI
VUJACIC	4	BERTI
MILANIC	5	G. BARESI
JOKANOVIC	6	STRINGARA
BOGDANOVIC	7	BIANCHI
VISNJIC	8	PIZZI
DJURDJEVIC	9	KLINSMANN
MIJATOVIC	10	MATTHAEUS
STEVANOVIC	11	SERENA
Arbitro: VAUTROT (Fra)		
OMORENOVIC	12	
POPOVIC	13	TACCHINARDI
PANTIC	14	GROSSI
DJORDJEVIC	15	MARINO
SCEPOVIC	16	MARZIO
Andata 0-3 - Inizio 18,30		

RAI**UNO** ORE 20,25

Atalanta		Colonia
FERRON	1	ILLGNER
CONTRATTO	2	HIGL
PASCIULLO	3	GREINER
BONACINA	4	GISKE
BIGLIARDI	5	GOETZ
	6	JANSSEN
STROMBERG	7	FUCK
BORDIN	8	BANACH
EVAIR	9	STURM
NICOLINI	10	HELDT
CANIGGIA	11	
Arbitro: QUINIOU (Fra)		
GUERRIERI		DIERGARDT
PORRINI	13	BAUMANN
DE PATRE	14	GIELKEN
CATELLI	15	ANDERSEN
PERRONE	16	JENSEN
Andata 1-1 - Ore 20,30		

RAI**DUE** ORE 22,20

Bordeaux		Roma
BELL	1	ZINETTI
THOUVANEL	2	BERTHOLD
LIZARAZOU	3	NELA
BADE	4	PIACENTINI
	5	ALDAIR
PLANCQUE	6	
DURAND	7	
VERVOORT	8	DI MAURO
KIEFT	9	VOELLER
FERRERI	10	SALSANO
FERGEON	11	GEROLIN
Arbitro: KARLSSON (Sve)		
DUGARY	12	CERVONE
	13	S. PELLEGRINI
—	14	ANASTASI
—	15	MAINI
SENCE (o.)	16	
Andata 0-5. Inizio 20,45.		

UOMO AVVISATO

Polaroid

Polaroid Image System 2 a partire da L. 179.900 IVA inclusa*

Pellicole Polaroid 600 PLUS 30% di prodotto in più. Ogni 2 pacchi da 10, in regalo uno

Polaroid Impulse FF a partire da L. 75.000

E OGGI COSA FARA' PER TE POLAROID?

* Prezzi consigliati dal 22/11 al 31/12

AFFARE IMMEDIATO

CASATI BRUNO CINEFOTO Via S. Secondo, 15 - TORINO ■ CENTRO REFLEX Via Abegg, 10 - TORINO

Il Toro [redacted] la Juve alleate sul problema stadio mentre i tecnici sono divisi sull'interpretazione del match

Dietro il derby una scia di veleni

Borsano deciso a chiedere un arbitrato per i danni

TORINO. Il pareggio non ha calmato le acque [redacted] riferimento ai costruttori-gestori dello stadio è puramente casuale). [redacted] Torino società ha dovuto rispondere con durezza ad una società uscita dal nulla (la Spectator Management Italia, [redacted] dell'Acqua Marcia [redacted] 50% degli americani che si occupano dell'erba) che ha [redacted] il club granata di voler giocare domenica a tutti i costi sperando nella sospensione [redacted] match, nella ripetizione e quindi in [redacted] doppio incasso.

Club alleati. La nota [redacted] Borsano [redacted] secca, conferma l'intenzione di ricorrere ad un arbitrato per la definizione delle responsabilità [redacted] danni economici. Nel contempo ringrazia la Juventus per la solidarietà espressa [redacted] questi giorni. Le due società torinesi, per quanto riguarda la vita (tribolata) dello stadio, viaggiano [redacted] sintonia. Romiti e Borsano hanno avuto occasione di parlare di problemi che angustiano la città e il calcio

L'obiettivo [redacted] quello già indicato dalle due parti: arrivare alla gestione del nuovo stadio. Sembra l'unica soluzione, e solo in quel [redacted] la società ospitante potrà [redacted] ritenuta responsabile di disservizi.

Il campo divide. Il business è [redacted] cosa, il pallone [redacted] un'altra. Tutto normale. Quando parlano di calcio giocato Borsano e Chiusano sono su barricate opposte. Anche Mondonico e Maifredi, [redacted] piano ideologico. Il granata ha sottolineato il saluto dei giocatori bianconeri alla curva Scirea dicendo [redacted] erano contenti [redacted] perché avevano [redacted] paura». Il bianconero ha sorvolato sulla prestazione dell'avversario commentando: «Si poteva e doveva vincere». I tecnici spesso si scocciano [redacted] i giornalisti [redacted] dano [redacted] interpretare un partita, ma sono in sintonia (ieri) sul tema [redacted] dalla città».

Muller sparito. Il brasiliano si è eclissato ieri dopo l'esclusione [redacted] sedici (campo e panchina) della seconda giornata del derby. [redacted] il diritto di essere seccato, come ha tutti i diritti il Torino di chiedergli che cosa abbia dato [redacted] maglia granata, oltre la retrocessione. Per noi il problema [redacted] esiste, perché Muller [redacted] quel campo non sarebbe esistito. Ma il problema esiste per la società, il brasiliano è un capitale. E Skoro pure. Lo jugoslavo [redacted] dell'altalena. Borsano prende tempo «arriverà anche il [redacted] di Muller». Lui, intanto, ieri [redacted] è presentato al Filadelfia dove erano tutti i giocatori non impiegati (o solo [redacted] parte) nel derby. «Se hanno detto che [redacted] acciaccato - avrà pensato - vado a spasso [redacted] Jussara e Luisinho». La Mullernovela continua, secondo tradizione..

Schillaci torna. Totò ha dovuto saltare [redacted] derby, ma [redacted] già pronto per la partita casalinga di domenica contro il Cagliari e oggi [redacted] la ripresa della preparazione. Il derby non gli ha lasciato strascichi, se non [redacted] dispiacere di [redacted] avervi partecipato. Dopo il Cagliari, la Nazionale e Cipro. Schillaci, almeno lui, è stato fuori dalle tensioni stracittadine.

Bianconeri in rosso. Già un record (eguagliato) nella stagione della Juve. Con quattro espulsi - due volte Julio Cesar, una Haessler e Di Canio - alla 12ª giornata è già alla pari con i massimi storici delle stagioni intere '78-79 (Boninsegna Furino Morini Virdis) e '89-90 (Bonetti due, Schillaci e Casiraghi). Intanto per il Toro dopo l'espulsione [redacted] Bresciani, [redacted] le ammonizioni di Bruno, Policano e Annoni, la battaglia col giudice sportivo continua. Il calcio torinese non si distingue in coppa disciplina.

Vazquez e Baggio. Il primo ha lottato molto, e anche sbagliato. Il secondo ha lottato poco e sbagliato pochissimo. La punizione del pareggio, comunque, una vera prodezza. Con la coda dell'occhio [redacted] accorto che Tancredi e Fusi erano disposti male sul terreno. Lo spagnolo si è poi rammaricato per il risultato, provocando dubbi: protesta [redacted] tattica troppo accorta dei suoi forse [redacted] accorgendosi che molti erano già «alla frutta», o eccepiva sulla tattica di Mondonico? Qualche perplessità resta. [redacted] tecnico gran[redacted] prepara una macchina da calcio che ha [redacted] (attenzioni difensive, centrocampo corto, inserimenti dei difensori), [redacted] l'attaccante col [redacted] istinto [redacted] gol. [redacted] problema ormai noto, questo.

Bruno Perucca

Sentite in tv

Vergognose insinuazioni

TORINO. La coda avvelenata [redacted] del derby torinese in tre riflessioni, nate dall'evento.

IL PUBBLICO - In tempi di alta tecnologia, di mondo spiato dai satelliti meteorologici, di militari dell'aeronautica che diventano generali servendo la patria in televisione, a dire che tempo farà, di serpentine scalda-erba eccetera, i diritti del pubblico pagante [redacted] stati calpestati. Nessuna possibilità [redacted] sapere, con un anticipo decente, [redacted] si doveva uscire [redacted] oppure no. Nessun rispetto per il tifoso, l'appassionato, e anzi lo sfruttamento della sua disponibilità, del suo entusiasmo. Perché la Lega [redacted] impone una decisione, comunque, almeno tre [redacted] prima dell'inizio del match, bufere improvvise [redacted] parte, e che sia diffusa [redacted] tutti i mezzi, compreso un telefono verde per chi deve partire da lontano?

LE ESPULSIONI - Non vorremmo [redacted] che le raccomandazioni della Fifa a Italia '90 per una maggiore severità arbitrale finissero per trasformare le partite di calcio in balletti di vispeterese. Nel derby sia Bresciani che Julio Cesar avrebbero potuto essere soltanto ammoniti. Un minimo di contrasto fisico [redacted] di virulenza verbale deve essere non solo concesso, ma conservato, garantito. A meno che sia in atto un colossale piano per l'avvento del calcio femminile, [redacted] si cominci [redacted] la svirilizzazione, la castrazione di quello maschile.

LA TELEVISIONE - Lunedì sera al «Processo» un tizio di cui siamo [redacted] di non [redacted] più in mente il nome ha difeso la gestione dello stadio Delle Alpi con [redacted] protervia che sicuramente deve essere dispiaciuta agli stessi responsabili dell'Acqua Marcia, che conosciamo per persone civilissime. In nome della «Spectator Management Italia», delegata alla tutela dell'impianto, questa persona ad un [redacted] punto ha trattato [redacted] sprezzantemente il Torino, dicendo che la società protestava domenica contro il rinvio perché ha problemi finanziari, in pratica accusandola di voler fare a tutti i costi l'incasso e anzi [redacted] sognare una partita interrotta al 1' della ripresa, dunque [redacted] biglietti [redacted] più da rimborsare. La colpa [redacted] non essere ricchi, cioè, [redacted] seconda colpa, specifica, decisa da quel tizio. Accuse vergognose, con tono poi saccente e insinuante insieme: e [redacted] mandarlo al diavolo è stato più [redacted] giornalista indignato che i dirigenti del Torino, sorpresi anzi sconvolti.

Invitiamo i civilissimi dirigenti dell'Acqua Marcia [redacted] censurare questo persona, che fra l'altro sputa su un miliardo [redacted] mezzo (così il Torino finirà per quantificare il danno). E' [redacted] che non [redacted] neanche della centesima parte del costo dello stadio, ma a noi la cifra fa effetto, e ci chiediamo cosa il tizio faccia e quanto guadagni, per [redacted] così sprezzante.

Quanto al «Processo», gli diamo atto di un'insurrezione, Aldo Biscardi in testa, contro quel signore: ma ha avuto [redacted] gettone di presenza?

[redacted] Paolo Ormezzano

L'Osservatore

[redacted] un divo maleducato

CITTA' DEL VATICANO. «Il crepuscolo di un divo»: questo [redacted] titolo di una nota assai critica dedicata a Maradona dall'inserto settimanale de «L'osservatore romano».

«C'è chi [redacted] ha ancora capito, [redacted] Maradona è fra questi - scrive "L'Osservatore della domenica" a conclusione di una puntuale ricostruzione della [redacted] agonistica e dei contraddittori comportamenti del niño de oro - che [redacted] modestia, la riservatezza, l'umiltà nella vita di un campione [redacted] tanto importanti quanto un gol spettacolare o uno scudetto sul petto. Malgioglio, secondo portiere dell'Inter, il tempo libero lo passa in una scuola di ginnastica per il recupero [redacted] bambini handicappati. Purtroppo, nel calcio, un uomo intelligente conta meno di un divo maleducato». A Maradona, comunque, il giornale della Santa Sede augura [redacted] maturare, magari a causa di insuccessi agonistici: «Forse Maradona - scrive - cominciando a perdere diventerà più simpatico».

Intanto ieri Diego Maradona ha nuovamente stupito tutti, questa volta presentandosi puntualmente a Soccavo per gli allenamenti. Ha corso insieme con i compagni del Napoli e al termine ha detto soltanto: «Chiedete [redacted] Bigon, è lui che comanda [redacted] Napoli» lasciando intendere che ormai i rapporti con l'allenatore sono irrimediabilmente compromessi.

[redacted]

SPORT**FLASH**

All'arbitro picchiato [redacted] «Premio Baretti»

PONTEDERA. La 3ª edizione [redacted] «Premio Baretti», dedicato [redacted] chi si distingue nella lotta alla violenza, è stato assegnato a Nicholas Ekwueme Chikwendu, l'arbitro di colore picchiato durante [redacted] gara [redacted] 3ª categoria in novembre.

Anticipi di [redacted] Torpedo [redacted] Brondy ok

I due anticipi di Uefa hanno promosso Torpedo [redacted] Brondy. I russi hanno vinto in [redacted] del Monaco con l'identico punteggio dell'andata 2-1 (70' Tishov, 72' Diaz, 86' Gitsslov); mentre i danesi, vittoriosi per 3-0 all'andata, hanno ottenuto lo 0-0 sul campo del Bayer Leverkusen.

Dieci giornate al bulgaro [redacted]

[redacted] L'attaccante bulgaro Stoichkov è stato punito con dieci turni di squalifica per il pestone rifilato all'arbitro durante la partita della Supercoppa tra Barcellona [redacted] Real Madrid, lo [redacted] 5 dicembre.

Coppe di basket italiane deludenti

Solo Cantù brilla nel mercoledì [redacted] coppa. In Korac, la Clear ha espugnato [redacted] campo del Panathinaikos Atene. Tracollo della Ranger Varese in casa della Juventud Badalona: 109-89 per gli spagnoli. In coppa Coppe, modesto [redacted] casalingo (95-90) della Knorr Bologna sulla Torpedo Mosca. In coppa Ronchetti, Pool Comense-San Sebastian 83-73.

Partiti [redacted] per [redacted]

[redacted] Sono in viaggio verso l'Australia i nuotatori azzurri che dal 3 al 13 gennaio parteciperanno ai mondiali di Perth. La squadra è composta da: Battistelli, Bianchin, Braida, Gleria, Idini, Lamberti, Michelotti, Minervini, Postiglione, Sacchi e Zorzan; in campo femminile Dalla Valle, Ferrarini, Melchiorri, Persi, Sciorelli, Tocchini e Vigarani.

Morto [redacted] Morettini

MILANO. L'ex campione [redacted] ciclismo Marino Morettini, [redacted] morto all'ospedale San Raffaele a causa di un tumore al fegato. Nato [redacted] Vertova (Bergamo, 59 anni fa, sposato, [redacted] due figli, fu olimpionico nella velocità nel '52 [redacted] iridato dilettanti nel '53, e fu detentore di parecchi record mondiali. Oggi i funerali.

[redacted]

Il francese non dice se correrà nel '91

Prost e la Ferrari [redacted] dei dubbi

Alain Prost ieri si è regolarmente presentato sulla pista dell'Estoril, in Portogallo, dove sono in [redacted] da lunedì una serie di prove delle maggiori scuderie di Formula 1. [redacted] francese ha guidato la Ferrari, per la prima volta dopo la fine dello scorso campionato, e ha anche fatto segnare il miglior tempo della giornata. Ma, alla fine del lavoro, pressato [redacted] vicino dai giornalisti incuriositi dalle voci [redacted] nuovo in questi ultimi giorni circa un suo possibile ritiro, il tre volte campione del mondo ha [redacted] di avere ancora dei dubbi sul futuro.

«Sono state formulate - ha detto Prost - diverse ipotesi. Si è parlato [redacted] contrasti con il ds Cesare Fiorio, [redacted] dissapori con la Ferrari stessa, di [redacted] mio mancato gradimento per l'ingaggio di Jean Alesi. Non c'è nulla di vero. Si tratta di un problema personale, di uomo e non di pilota. Comunicherò alla squadra la mia decisione entro il 31 dicembre».

Bisogna dire che le dichiarazioni di Prost [redacted] comunque abbastanza clamorose: il transalpino infatti ha già firmato con la Ferrari un contratto per la prossima stagione. E le spiegazioni che ha fornito non sono abbastanza chiare. Se è vero che ha dei problemi personali (per esempio [redacted] si[redacted] famigliare complicata con una separazione di fatto dalla moglie Annemarie e forse anche il divorzio in vista), [redacted] si capi[redacted] perché [redacted] li abbia fatti presenti a suo tempo alla scuderia modenese.

C'è l'impressione che Prost cerchi [redacted] forzare la mano alla Ferrari per ottenere cer[redacted] garanzie nei confronti di Alesi. Dopo le dichiarazioni contro Fiorio che aveva fatto in Portogallo, criticando duramente l'operato del direttore sportivo, probabilmente Alain [redacted] che il giovane connazionale, qualo[redacted] dovesse confermarsi [redacted] talento emergente, gli possa soffiare [redacted] leadership.

In passato [redacted] pilota francese, soprattutto in seguito all'incidente di Suzuka, aveva ripetu[redacted] detto di attendere dalla Federazione internazionale delle decisioni circa [redacted] sicurezza e l'istituzione [redacted] una commissione delegata a far rispettare i regolamenti. Adesso invece sostiene [redacted] tesi di una «questione privata». C'è quantomeno [redacted] un contrasto fra le due differenti versioni.

«Quando c'è di mezzo la Ferrari - ha dichiarato [redacted] Prost - vengono sempre sollevate delle polemiche». Ma nes[redacted] penserebbe a suscitare [redacted] discussioni se [redacted] fosse proprio lui ad alimentarle ad arte con un atteggiamento equivoco.

Com si è detto, comunque, Prost ieri ha fatto segnare il miglior tempo con la Ferrari in 1'16"39. Assente Ayrton Senna (che dopo [redacted] lungo giro in Europa ha preferito continuare le vacanze), la McLaren ha mandato in pista la sua vettura laboratorio con il nuovo motore Honda 12 cilindri guidata [redacted] Gerhard Berger. L'austriaco ha ottenuto il secondo risultato in 1'16"89. Dietro nella classifica cronometrica delle prove si so[redacted] piazzati Ivan Capelli (Leyton House) 1'17"32, Alesi (Ferrari) 1'17"40, con il francesino che ha simulato un intero Gran Premio, Patrese (Williams) 1'17"53, Piquet (Benetton) 1'18"46, Gugelmin (Leyton House) 1'18"63, Morbidelli (Minardi) 1'18"78, Boutsen (Ligier) 1'19" e Larini (Lambo) 1'21"05. [c. ch.]

ATLETICA [redacted]

Assolti dal tribunale

[redacted] Mastropasqua a [redacted]

ROMA. Con l'assoluzione perché il fatto [redacted] sussiste, di Giuseppe Mastropasqua e Luciano Barra, [redacted] vicepresidente ed ex segretario generale della Fidal, [redacted] è concluso il processo per le presunte irregolarità che avrebbero caratterizzato i rapporti tra la Fidal e la società Insport. I giudici del tribunale hanno ritenuto insussistenti i fatti contestati ai due dirigenti. La vicenda, in istruttoria, [redacted] coinvolto anche Nebiolo, ex presidente Fidal, che fu prosciolto. Le accuse contestate erano l'interesse privato in atti d'ufficio e il falso in atto pubblico. L'inchiesta, riguardante un appalto pubblicitario, venne svolta sulla base di documentazi[redacted] inviate all'autorità giudiziaria dalla giunta Coni. «Sono felice perché è [redacted] la verità - ha detto Luciano Barra - ora spero [redacted] poter tornare presto a ricoprire i miei ruoli sia nel Coni sia nell'atletica italiana».

TURISMO [redacted]
[redacted] Corneia 18 (4° piano) - Tel. 011 548.854 - 534.451
Orario non stop 9-19,30; sabato 9-12,30

VIAGGI DI [redacted]
PARIGI: in autopullman 29/12 - 2/1 L. 340.000; in treno 28/12 - 1/1 L. 440.000.
BUDAPEST: in treno 28/12-2/1 vitto, alloggio, pasti e cenone L. 740.000.
SALISBURGO e VIENNA: in autopullman 28/12-1/1 mezza pensione L. 590.000.
THAILANDIA: Bangkok e Pattaya dal 28/12 al 7/1. Voli di linea. Veglione di Capodanno. Hotel 1ª cat. Trasferimenti ed assistenza. Quota L. 1.790.000.

MARI [redacted] LONTANI OFFERTE SPECIALI
Soggiorno balneare CANCUN/COZUMEL 9/16 gg. da L. 1.470.000.
Tour YUCATAN + mare CANCUN 9 gg. da L. 1.790.000.
Tour MESSICO classico 9 gg. da L. 2.150.000.
MESSICO/YUCATAN/GUATEMALA/HONDURAS 16 gg. da [redacted]
Tour MESSICO e soggiorno mare 16 gg. da L. 3.190.000.
Tour MESSICO e GUATEMALA 16 gg. da L. 3.980.000.
Partenze da Milano ogni giovedì da gennaio ad aprile
SRILANKA soggiorno mare 9/16 gg. da L. 1.090.000.
Tour SRILANKA + soggiorno mare 16 gg. da L. 2.040.000.
Tour SRILANKA + MALDIVE 16 gg. da L. 2.440.000.
MALDIVE soggiorno balneare 9/16 gg. da L. 1.590.000.
Partenze da Milano ogni settimana da gennaio ad aprile.
THAILANDIA: PHUKET soggiorno mare
Partenze 7/14/21/28 gennaio 9/16 gg. L. 1.095.000/1.485.000.
THAILANDIA: PHUKET soggiorno mare
Partenze ogni mercoledì 10/17 gg. L. 1.670.000/2.030.000.
[redacted] + mare PATTAYA 8 gg. L. 1.590.000.
BANGKOK + mare [redacted] 15 gg. L. 1.940.000.
BANGKOK + PHUKET 15 gg. L. 2.140.000.
Tour NORD THAILANDIA [redacted] 350.000.
Possibilità di estensioni in BIRMANIA - LAOS - CAMBOGIA.
SENEGAL soggiorno mare [redacted] gg. da L. 848.000.
Tour SENEGAL: soggiorno mare 9 gg. da L. 1.649.000.
Partenze da Milano ogni sabato da gennaio ad aprile.
KENYA: in aereo ogni domenica dal 6/1. Hotel 3 stelle. Pensione completa. Trasferimenti ed [redacted] Quote 9 gg. L. 1.295.000 - 15 gg. L. 1.635.000. Solo volo L. 950.000.
CUBA: in aereo ogni mercoledì dal 2/1. Hotel 3 stelle. Trasferimenti ed assistenza. Speciale 15 gg. L. 1.590.000. Solo volo L. 990.000.
VENEZUELA: Isola Margarita in aereo ogni domenica dal 6/1. Soggiorno balneare [redacted] Mezza pensione. Speciale 15 gg. L. 1.990.000. Solo volo 1.[redacted]
BALEARI: Palma di Majorca in aereo da Torino ogni lunedì dal 7/1. Hotel 3 stelle. Pensione completa. Quote 8 gg. L. 384.000 - 15 gg. L. 566.000.
TUNISIA: in aereo ogni lunedì dal 7/1. Hotel 3 stelle. Pensione completa. Quota 8 gg. L. 399.000 - 15 gg. L. 535.000; DJERBA in aereo ogni lunedì dal 7/1. Hotel 3 stelle. Pensione completa. Quote 8 gg. L. 398.000 - 15 gg. L. 540.000.
CANARIE: Tenerife/G. Canaria. Partenze ogni lunedì. Hotel 3 stelle. Mezza pensione. Trasferimenti ed assistenza. Quote 8 gg. L. 690.000 - 15 gg. L. 990.000.

Seriana Viaggi
Via Juvarra 18 - 10122 TORINO - Tel. 011 547.088 - [redacted]
Orario agenzia: dal lunedì al venerdì, mattino 9-12,30; pomeriggio 15-19 sabato, 9-12

[redacted] DI CAPODANNO [redacted]

PARIGI dal 30/12/'90 al 2/1/'91 - 4 gg - Viaggio in autopullman GT con wc - Pensione completa - Escursioni incluse - **Parigi storica - Parigi moderna - Versailles - Bateau Mouche - Parigi illuminata** - Hotel 3 stelle de luxe, gala cenone di Capodanno in hotel 5 stelle lusso con orchestra, ballo, spettacolo, vini, champagne e cotillons inclusi. Accompagnatore [redacted] L. [redacted]
Senza cenone e galà di Capodanno L. [redacted]

[redacted] BAVIERA dal 30/12/'90 al 2/1/'91 - 4 gg - Viaggio in autopullman G.T. [redacted] - Pensione completa - Hotel 1ª cat. sup. - Cenone di Capodanno (vini inclusi) con orchestra e ballo - Escursioni incluse a: **Monaco - Castello di Nimphenburg.** Accompagnatore **Seriana.** L. 680.000

VIENNA [redacted] SALISBURGO dal 29/12/'90 [redacted] 2/1/'91 - 5 gg - Viaggio in autopullman GT con wc - Pensione completa - Escursioni incluse a: **Salisburgo - Vienna - Schoenbrunn - Boschi viennesi - Mayerling - Ab[redacted] di Heiligenkreuz - Cena a Grinzing** - Sistemazione in hotels [redacted] prima cat. superiore centrali [redacted] Cenone di Capodanno in hotel di 5 stelle lusso, 3 orchestre, ballo, cantanti e sorprese a mezzanotte - Vini e spumante inclusi. Accompagnatore **Seriana.** L. 1.090.000
Senza cenone e galà [redacted] Capodanno L. [redacted]

SOGGIORNO LLORET [redacted] dal 27/12/'90 al 2/1/'91 - 7 gg - Viaggio in autopullman G.T. con wc - Pensione completa - Cenone [redacted] Capodanno (vini inclusi) con orchestra e [redacted] - Escursioni incluse a: **Blanes - Barcellona - Tossa de Mar - Gerona - Figueras** - Accompagnatore [redacted] L. [redacted]

SOGGIORNO [redacted] con escursioni dal 27/12/'90 al 2/1/'91 - 7 gg - Viaggio in auto[redacted] Gran Turismo con toilette - Pensione completa - Cenone di Capodanno (vini inclusi) con orchestra e ballo - Escursioni incluse a: **Cambrilles - [redacted] - [redacted] e Montblanc - Tarragona** - Accompagnatore **Seriana.** L. [redacted]

[redacted] dal 26/12/'90 al 3/1/'91 - 9 gg - Viaggio in autopullman G.T. con wc - Pensione completa - Cenone di Capodanno a Madrid (vini inclusi) con orchestra e ballo - Escursioni incluse a: **Granada - Siviglia - Cordoba - Madrid - Toledo** - Visite orientative di: **Barcellona - Valencia - Saragozza** - Accompagnatore **Seriana.** L. 1.190.000

[redacted] IN [redacted] dal 29/12/'90 al 2/1/'91 - 5 gg - Viaggio in autopullman G.T. - Pensione completa - Cenone di Capodanno [redacted] vini inclusi, musiche e ballo - Escursioni incluse a **Capri - Sorrento - Pompei - Napoli** - Accompagnatore **Seriana.** L. 790.000

MESSICO [redacted] GUATEMALA
Dal 14 febbraio al 2 [redacted] 1991. Voli [redacted] linea. Trattamento di mezza pensione. Accompagnatore **Seriana** per tutta la durata del viaggio. Partenza [redacted] Torino. Visite di: [redacted] - **Antigua - Chichicastenango - Città del [redacted] - Teotihuacan - Merida - Uxmal Kabah - Chichen Itza - Soggiorno mare a Cancun.** Possibilità di escursione facoltativa a **Tikal.** Hotel [redacted] 1ª cat. e lusso. L. 3.990.000

[redacted] DI CAPODANNO
dal 29/12/'90 al 6/1/'91 - 9 gg - Viaggio in nave - Pensione completa - Cenone di Capodanno con orchestra e ballo - **Palma - Alicante - Malaga - Casablanca**
Quote da L. 740.000 - Pulman gratuito da Torino a Genova e ritorno per i clienti **Seriana.**

VIAGGI FURNO
CAPODANNO 1990/1991
Palma-Barcellona 27/12-2/1 Hotel 2ª cat. sup. *Cenone compreso* L. 890.000
Vienna 29/12-2/1 Hotel 1ª cat. *Cenone compreso* L. 775.000
Parigi 29/12-2/1 Hotel 2ª cat. *Cenone compreso* L. 710.000
Napoli-Sorrento 29/12-2/1 Hotel 1ª cat. *Cenone compreso* L. 680.000
Umbria 30/12-1/1 Hotel 2ª cat. *Cenone compreso* L. 425.000
Salisburgo 30/12-1/1 Hotel 1ª cat. *Cenone compreso* L. 530.000
Tirolo Cast. Bav. [redacted]/12-1/1 Hotel 2ª cat. *Cenone compreso* L. 520.000
Partenze da Torino e provincia. Programmi dettagliati presso la Vostra Agenzia di fiducia.
Organizzazione Tecnica VAGAMONDO VIAGGI [redacted]
Via Fiora, 5 - CIRIE'
Tel. 920.54.76 - 921.40.44.

MAURITIUS
Soggiorno in villa di 10 giorni più volo aereo [redacted] linea da L. 1.980.000 [redacted] partenze settimanali.
PARTENZE SPECIALI NATALE CAPODANNO
stesso [redacted] da L. [redacted] il 23-24-25-26-27 dicembre '90 a richiesta possibilità [redacted] soggiorno in Hotel. Per informazioni
SPRINGER VIAGGI
C.so [redacted] d'Azeglio 76 - Torino
Tel. 669.0049 / 650.3433

Fine anno in Toscana
con soggiorno a Il Ciocco
30 dic/1 gen. Viaggio in bus, pensione completa e Cenone a Il Ciocco (4 Stelle), visite di Pisa, Lucca, Barga e C. Pascoli.
Informazioni ed iscrizioni
M.G.M. VIAGGI - Tel. 839.79.41

CAPODANNO [redacted] TRENO
su vetture grand confort di 1ª classe cenone, brindisi, vettura discoteca e sorprese. Quota di lire **195.000** tutto compreso.
Informazioni: CEREA VIAGGI - C.so Turati, 22 - Torino - Tel. 011 503.703

1. SPECIALE U.S.A. INVERNO/PRIMAVERA
Eccezionali tariffe da Parigi
New York / Florida / California / Hawaii — da L. [illegible]
da Torino: New York / Florida / California / Rio de Janeiro/S. Paulo / Buenos Aires — L. [illegible]
2. «AFRICA» A TARIFFA SPECIALE:
da Torino: Bamako / Dakar / Abidjan — L. [illegible]
e ogni altra destinazione a richiesta.
Informazioni e prenotazioni
DAKINI TOURS
Via Maria 29 - Torino
(011) 55.27.66 - 55.[illegible]

PARENTESI PROPONE
Ultimi posti Natale Capodanno
PARIGI VIENNA MADRID BARCELLONA COSTA AZZURRA PRAGA **oasi** ALGERINE e TUNISINE TENERIFE KENIA MALDIVE MESSICO COSTA D'AVORIO SRI LANKA.
«regalate un viaggio»
Parentesi c.so Re Umberto 28, Torino
Tel. 011 54.38.10/17

LA NORMA - SAVOIA - VAL [redacted]
[redacted] Km da Torino - [redacted] Frejus. NATALE - 22-29 Dicembre - Disponibilità appartamenti. Quote da L. 433.000. GENNAIO [redacted] - Appartamenti da L. 283.000. Settimane bianche con skipass - pensione completa. Weekend (sabato-domenica) da L. 117.000.
Informazioni e prenotazioni L'ARCIERE - Viaggi e vacanze - Corso Raffaello 4 - Torino - Tel. 011/68.33.29 - 68.34.86.

LA FIONDA PROPONE
[illegible]
La nostra agenzia nazionale del Touring Club [illegible]
Via [illegible] - Torino
Telefono [illegible]

MIKAWA
PEARLS

ÉGOÏSTE
di
CHANEL
nelle profumerie
BOIDI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24 Via Boston 21
Via Madama Cristina 16 Via Buozzi 6

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Mercoledì 12 Dicembre 1990
via Marenco 32, telefono 65.681

Nº 5
di
CHANEL
nelle profumerie
BOIDI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24 Via Boston 21
Via Madama Cristina 16

COSI' IN CENTRO

1) E
Entrano in centro. Giorni pari (per esempio oggi): auto con numero finale di targa pari. Giorni dispari: auto con finale dispari. Entrano sempre: auto coi permesso, o targa fuori provincia.

2) ORARIO
Il centro è chiuso tutti i giorni - sabato e domenica compresi - dalle 7.30 a mezzanotte. Possono entrare solo le auto che - nei giorni pari - hanno il numero di targa pari, e viceversa.

3) MERCI
Le operazioni di carico e scarico di merci sono consentite - per tutti, dalle 21 alle 10. Per i furgoni delle piccole consegne (salvo i permessi), vale la regola delle targhe alterne.

4) VIA ROMA
Targhe alterne anche in via Roma. E' stato revocato il provvedimento di chiusura, dal venerdì alla domenica, dalle 20 alle 24. Ora valgono lo stesso regole delle altre vie del centro.

La signora **Franca Recalcati**, fermata ieri in piazza San Carlo: «Mi ritengo offesa. E non pagherò questa multa»

Difficile avvio delle nuove misure: oggi viaggiano i pari

Targhe alterne nel caos

Furbi o disinformati? 200 i multati

«Non è giusto», si lagna la signora sulla Golf blu. Non sarà giusto, ma in piazza San Carlo sono le quattro del pomeriggio, e quell'auto fermata da un vigile urbano ha la targa che termina con uno 0 tondo tondo: Numero pari: e ieri, 11 dicembre, dalle 7,30 alle 24 potevano entrare nel quadrilatero delle zone blu e «romana» solo quelle che avevano i «finali» dispari.

Lo dice l'ordinanza del sindaco, in vigore da ieri dopo l'imprevista tregua-neve del lunedì. E serve di spiegarlo anche le correzioni coi grossi cartelli posti ai varchi accessi dall'area vietata. C'è una sottile striscia adesiva accanto al cerchio bianco del divieto d'accesso. Sopra la striscia è scritto: «Esclusi autorizzati». Poi l'elenco: «Veicoli con targa finale pari nei giorni pari, e veicoli con targa finale dispari nei giorni dispari». Oltre, naturalmente, i soliti mila che già hanno il permesso rosso, libera circolazione e libera sosta.

Tutto chiaro? Affatto. Sulla Golf blu bloccata in piazza San Carlo, la signora Franca Recalcati abbassa il finestrino e se la prende con il vigile che compila il verbale. Cerca di spiegare: «Sapevo di "pari". Però pensavo che la chiusura fosse stata prolungata. Ero ferma al vecchio orario, 7.30-13». E' indignata: «Sì, mi ritengo offesa. Il rifiuterò di pagare questa multa. A proposito: quanto fa?». Cinquantamila lire.

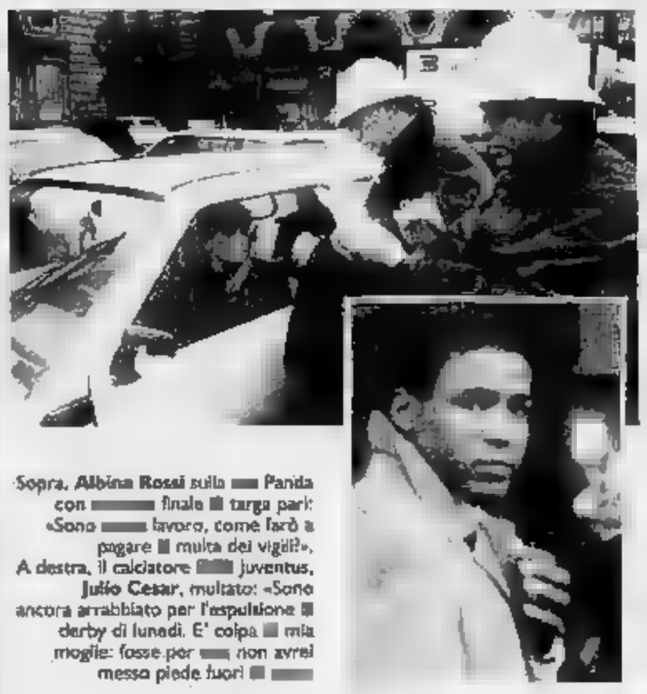
Gli automobilisti che ieri hanno dovuto pagare sono stati circa duecento. Molti di più, però, quelli che sono riusciti a evitare posti di blocco e multe. E' andata benone a chi era in centro al mattino: a quell'ora, in collina nevicava forte, e gran parte delle pattuglie di vigili urbani era lì, in ausilio «pre-allarme». Così, dalle 7.30 all'una, i verbali sono stati appena 65; quasi il doppio quelli del pomeriggio, quando è finito di nevicare e gli uomini della sezione viabilità sono potuti scendere in centro: pattuglie in auto (una decina) nelle piazze Castello, San Carlo e Carlo Felice, vigili a piedi e in bicicletta sparsi qua e là. «Ma riuscirem mai a far rispettare questa ordinanza: fino a mezzanotte, che idea...», confidava in serata un vecchio ufficiale di corso XI Febbraio. «Non potendo presidiare gli accessi, chi vuole entra. E noi diamo multe a pochissime gente».

La minoranza, è ovvio, si arrabbia. E vaglielo a spiegare che ieri, un po' per la neve, un po' per le targhe alterne, il livello di smog nel centro storico è sceso ai minimi storici.

Ecco in piazza Castello un uomo su una 500 bianca. Enzo Fugnoli, 48 anni: «Non lo sapevo, davvero. Altrimenti avrei preso l'altra auto: ha la targa che termina con un 3». E Annibale Bafaro, su una Uno diesel: «Pensavo che la nevicata di domenica avesse annullato tutto». In piazza San Carlo, una disoccupata neo patentata, Albina Rossi, è sorpresa in una Panda appena comprata: è senza patente, senza cinture, senza libretto di circolazione. E naturalmente la sua targa è pari. Chiede spaventata ai vigili: «Quanto dovrei pagare?». Risposta: lire, tutto compreso». Sbianca: «E li trovo, io, tutti quei soldi?».

Protesta anche il brasiliano Julio César, calciatore della Juventus. Ma non sono le 50 mila lire che gli hanno appioppato in piazza San Carlo a dargli fastidio: «Sono arrabbiato per l'espulsione di lunedì nel derby», si lascia scappare dopo aver parcheggiato la sua Thema 16 valvole con il verbale ben in vista sul cruscotto. «E' colpa di mia moglie. Fosse per me, oggi avrei messo piede fuori casa».

Armand-Pilon



Sopra, **Albina Rossi** sulla Panda con finale di targa pari: «Sono lavoro, come farò a pagare la multa dei vigili?». A destra, il calciatore **Julio Cesar**, multato: «Sono ancora arrabbiato per l'espulsione di derby di lunedì. E' colpa mia moglie: fosse per non avrei messo piede fuori

Le famiglie: «Sono esperti, se la cavano»

Per i dispersi angoscia e speranza

Ancora senza esito le ricerche dei quattro speleologi torinesi

Flavio Tesi e **Stefano Sconfienza**, travolti da una valanga sul massiccio del Marguareis con altri speleologi

Aumenta, con il trascorrere delle ore, l'angoscia per i quattro degli speleologi torinesi rimasti travolti da una valanga nel massiccio del Marguareis, nelle Alpi Marittime, in provincia di Cuneo. Le ricerche sono ancora esito e l'attesa dei famigliari è più difficile, legata alle telefonate del centro di soccorso e di amici, in una dolorosa alternanza di delusioni e speranze.

I torinesi coinvolti fanno parte «Gruppo speleologico piemontese» del Cai-Uget, sede in galleria Subalpina. Sono Pier Claudio Oddoni, Stefano Sconfienza, Mauro Scagliarini, Roberto Guiffrey, Flavio Tesi.

Tra questi, Pier Claudio Oddoni, 31 anni, operaio, via Santhià 2, è scampato alla slavina due colleghi di Imperia. «Quando ha telefonato - racconta la sua convivente - piangeva, parlava di un disastro, i suoi amici che non trovava più». Ieri, la donna lo ha raggiunto: «Devo stargli vicino».

«Ieri mattina, suo padre è partito - racconta uno zio di Stefano Sconfienza, 31 anni, di Castelgomberto 35 - e può resistere a casa in questa angoscia. Sono un gruppo affiatato ed esperto, e sono rimasti bloccati nella caverna sicuramente se la cavano».

Al primo piano dell'abitazione dell'insegnante Mauro Scagliarini, 41 anni, via Oropa 13/6, non risponde nessuno. La moglie, parenti, è partita per l'Alta val Tanaro.

A casa di Roberto Guiffrey, 28 anni, S. Croce 14, Collegno, autista di una cooperativa che distribuisce «Stampa Sera», il fratello Riccardo : «Roberto è partito venerdì Flavio Tesi e Scagliarini: conoscono molto bene la zona, la loro esplorazione sul massiccio del Marguareis sono state diverse. Sono tra i più bravi in Italia. Se la caveranno».

A Roletto di Pinerolo i famigliari di Flavio Tesi, 27 anni, tecnico fotografico, sobbalzano ad ogni squillo del telefono: Il padre Sergio, anni, fioraio, la madre Mariuccia, 46 anni, la sorella Elisabetta di 22. «Vive con la fidanzata, Silvia Baima, a Ciriè - spiega, con la sorella - fa parte della squadra nazionale di soccorso speleologico e più volte ha compiuto salvataggi». (g. dol.)

Cartelli e slogan

Inquilini protestano in Regione

Protesta degli inquilini degli stabili già di proprietà della Banca Popolare di Novara e della Benedetto Pastore. Ieri hanno portato nell'aula del Consiglio regionale a Palazzo Lascaris grossi cartelli visti slogan e la presidente dell'assemblea, Carla Spagnuolo, ha penato non poco per ottenere che fossero rimossi.

Il regolamento della Regione è chiaro: non sono ammesse nel corso dei lavori assembleari dimostrazioni verbali o di altro tipo.

Gli inquilini chiedono che vengano mantenuti gli impegni assunti - cioè di prorogare ai casi «socialmente rilevanti» l'affitto dei locali a canone ridotto e di trovare il modo di attivare interventi economici che rendano sostenibile l'acquisto degli alloggi a chi vi abita.

Una delegazione si è incontrata con l'assessore Mario Carletto il quale ha ribadito l'impegno di sostenere le ragioni soprattutto dei cinquanta inquilini che versano in condizioni più disagiate.

Gratis con La Stampa per 1200 anziani

Prenotate oggi il posto al Regio

Da oggi le telefonate per la grande iniziativa Regio-La Stampa

Milleduecento poltrone gratis riservate agli anziani: due serate con la grande «Don Carlo» di Giuseppe Verdin, solo per chi ha compiuto 65 anni. E' «Natale insieme al Regio», un'iniziativa promossa dal Teatro Regio in collaborazione La Stampa e Specchio dei tempi.

Oggi e domani potete prenotare il vostro posto gratuito al Regio telefonando messo a disposizione da La Stampa (65.02.974) dalle 9,30 alle 17. I posti riservati sono cinquecento per martedì 18 e settecento per giovedì 20, per due repliche dell'opera di Verdi nella versione italiana, diretta da Gustav Kuhn (con inizio alle ore 19).

I biglietti andranno ai primi milleduecento che ne faranno richiesta alla segreteria Specchio dei tempi. I dati (nome, cognome e indirizzo) verranno quindi trasmessi al Teatro Regio che provvederà alla consegna biglietto in busta nominativa, il giorno successivo a quello della prenotazione, presso la biglietteria di piazza Castello (dalle 10 alle 12 e dalle 15,30 alle).

Per chi non fosse in grado di raggiungere il teatro da solo, c'è la possibilità di ottenere un secondo biglietto omaggio per un accompagnatore. Questa necessità deve essere segnalata nel corso della prenotazione telefonica.

«Natale insieme al Regio» rientra nel calendario degli appuntamenti organizzati per celebrare il 250° anniversario della fondazione del teatro. Questa collaborazione tra l'ente lirico torinese, La Stampa e Specchio dei tempi rappresenta l'occasione per avvicinare alla musica una fascia di cittadini che per vari motivi ha la possibilità di frequentare il Regio.

Nuova Escort Wagon.

L. 16.485.000 Iva inclusa, versione 1.6 CLX.
A richiesta optionals esclusivi come servosterzo (L. 535.000), ABS (L. 1.300.000) e aria condizionata (L. 1.710.000).
Disponibile anche con motore 1.3

Euromotor
C.PRINCIPE EUGENIO 11
C.GROSSETO 318
TORINO

Autostadio
C.AGNELLI 22
69
TORINO

Ford

Authos
C.G.CESARE 202
TORINO

Co-Auto
C.FRANCIA 94

Soluzioni assicurative offerte da: ifas GRUPPO Fina Assitalia

In una lettera ai genitori, l'assessore spiega perché è sospeso il nuoto

«Bambini, nuotare è pericoloso»

Matteoli ammette: le piscine sono «al collasso»

L'assessore allo Sport Lorenzo Matteoli risponde ai genitori che si lamentati perché, per la prima volta dopo vent'anni, le classi terze e quarte elementari non avranno le lezioni di nuoto. Lo fa con una lettera alle famiglie della Roberto D'Azeglio, cioè quelle mamme e papà che avevano scritto al sindaco le loro stupite proteste.

Dice l'assessore: «Mi sembra comprendere una sostanziale disinformazione sulla struttura della spesa pubblica». Perciò invia, per conoscenza, documento (un libretto «stampato a spese mio personali») per spiegare le spese sostenute per la costruzione dello stadio «e come questi finanziamenti non abbiamo nulla a che vedere attuali restrizioni di spesa». Matteoli dice, inoltre, che dopo «cinque anni di battaglie per aumentare i fondi a disposizione per la manutenzione degli impianti sportivi, quest'anno ho deciso di spostare una serie di voci di bilancio dalla promozione del turismo e sport alla manutenzione degli impianti in ad un criterio che potrà anche apparire brutale e schematico, ma che al momento è l'unico che riesco ad applicare: ritengo pericoloso e inutile far nuotare i bambini torinesi in impianti che sono al limite del collasso funzionale».

Sfuma quindi la speranza di il nuoto almeno per l'anno scolastico 1990-91, una tradizione, molto apprezzata dalla famiglie che improvvisamente crolla. Il nuoto per i bimbi delle terze e quarte elementari (ma ultimamente era esteso in parte alle quinte) era stato inventato negli Anni 70 dall'allora assessore all'Istruzione Vinicio Lucci. Nel '75 l'iniziativa era decollata con l'assessore Fiorenzo Alfieri. Grazie anche alla costruzione di 30 piscine. Ma quegli impianti, oggi purtroppo soltanto un terzo resta in funzione: sono ormai da tempo decaduti per carenza di manutenzione.

Le lezioni destinate a 15 mila allievi ogni anno erano affidate ad istruttori delle associazioni sportive e agli allievi dell'Isef, per una spesa media Comune intorno 500 milioni, raddoppiati con il costo del trasporto (a carico delle scuole per 12 mila a classe).

Il servizio, a partire dalla primavera fino al termine dell'anno scolastico, è stato un utile rimedio alla scarsa attenzione dedicata dai programmi ministeriali all'educazione fisica. Per molti ragazzini rappresentava l'unica possibilità di impara seriamente a nuotare. Ora la lettera Matteoli sembra togliere ogni illusione per un periodo abbastanza lungo.

Maria Valabrega

Polemico il responsabile del vecchio impianto: con nylon e spalatori, terreno sempre agibile

Neve sul campo? Meglio con i teloni

«Noi al Comunale facevamo così»

Si scioglie la neve [illegible] le polemiche sul ko subito domenica dallo stadio. Mentre il Torino medita [illegible] querelare per diffamazione l'Acqua Marcia (la finanziaria romana che gestisce il «Delle Alpi»), Paolo Merli, tutore del vecchio Comunale, afferma: «Qui il derby sarebbe cominciato regolarmente».

Da molti anni Merli, funzionario del Comune, sovrintende all'arena di corso Sebastopoli. «Non abbiamo mai disposto delle sofisticate tecnologie in funzione al nuovo stadio, siamo sempre andati [illegible] con i teloni, e con l'organizzazione. [illegible] dimentichiamo che, nell'inverno dell'85, siamo riusciti [illegible] far disputare Juventus-Liverpool quando sul campo erano caduti 80 centimetri di n[illegible].

Dinanzi ai quali appaiono proprio una bazzecola i 30 scarsi che hanno affogato il «Delle Alpi». Se anche lì si fosse fatto ri[illegible] i teloni, la figuraccia sarebbe stata evitata? Domenica, alle 14, quando era chiaro che il maltempo [illegible] vinto, i tecnici sconfitti avevano riso alla domanda dei cronisti: «I teloni? Suvvia, non scherziamo, quella è roba da Medioevo. Sapete che esiste una tecnologia avanzata?»

Sulla quale, adesso, Paolo Merli, trionfatore di tante battaglie antineve, non infierisce: «Non [illegible] mai stati traditi dai teloni. Li toglievamo nell'imminenza della partita, li rimettevamo al termine. Poi, durante la settimana, se c'era il sole, venivano di nuovo tolti, per evitare che il terreno surriscaldasse e [illegible] rovinasse».

Risultato di questa elementare opera manuale unita alla costante vigilanza dei custodi del Comunale: il campo è ancora in perfette condizioni, molti esperti assicurano che è migliore del «Delle Alpi». Spiegano: «Nel vecchio impianto ogni settimana si giocano 3-4 partite: quelle del campionato Primavera e allievi di Torino e Juventus e quelle della serie A femminile. Chissà se l'erba [illegible] nuovo stadio reggerebbe a [illegible] uso così intensivo».

Paolo Merli ricorda ancora: «Al Comunale la neve ci creava un lavoro doppio: oltre al campo, bisognava ripulire pure gli spalti. In genere [illegible] ricorreva a squadre di [illegible] spalatori, nei [illegible] più disperati [illegible] arrivati ad impiegarne 150». Insomma: da più del doppio a quasi il quadruplo dei 40 chiamati domenica mattina dall'Acqua Marcia per liberare il perimetro di gara.

Merli conclude: «Il derby sarebbe cominciato ma, ad [illegible] del vero, dubito che sarebbe giunto alla conclusione. Forse, avrebbe seguito [illegible] stessa sorte di quel Juventus-Lazio di tre giorni prima della partita [illegible] il Liverpool, quando l'arbitro fischiò l'inizio e dopo una [illegible] [illegible] nuti mandò le squadre negli spogliatoi perché continuava a nevicare e il campo era diventato impraticabile».

Nessuno dei dirigenti dell'Acqua Marcia ha rilasciato dichiarazioni. Il Torino, invece, ha [illegible] ramato un comunicato in [illegible] giudica «diffamatorie le affermazioni della "Spectator Management Italia" (la società che per conto della finanziaria romana gestisce lo stadio, ndr)» e si riserva di «tutelarsi nelle sedi opportune». Cioè, minaccia una querele [illegible] per diffamazione: non per nulla, Borsano s'è consultato a lungo con gli avvocati Mazzola, Scalise e Buffa.

Il comunicato è stato emesso dopo che in mattinata [illegible] direttore generale [illegible] granata, Maurizio Casasco, s'era incontrato con l'omologo juventino, Enrico Bendoni. Nella nota, il Torino afferma: «Prendiamo atto, ringraziando, della solidarietà espressa dalla Juventus».

Le due società [illegible] vincolate all'Acqua Marcia da un contratto che all'articolo 1 recita: «La concessionaria dello stadio s'impegna [illegible] consegnare lo stadio in condizioni tali da consentire il regolare esercizio del gioco». L'articolo 12: «A carico dell'Acqua Marcia sono le spese per lo sgombero della [illegible] sul terreno [illegible] gioco, nel perimetro dell'impianto e nei parcheggi». I quali, non solo domenica [illegible] pure lunedì, erano bianche distese.

Claudio Giacchino

Cinque anni fa 80 centimetri e terreno subito sgomberato

Spalatori in azione il 16 gennaio 1985 per sgomberare il Comunale in occasione di Juve-Liverpool. Sul campo erano caduti 80 centimetri di [illegible] e la partita si disputò regolarmente

9 dicembre 1990 trenta centimetri e campo impraticabile

Il «Delle Alpi» domenica scorsa prima del derby Torino-Juventus rinviato. Sul terreno non coperto in precedenza da teloni, una coltre bianca [illegible] trenta centimetri. I pochi spalatori sono arrivati [illegible] ritardo. In tilt le sofisticate tecnologie antigelo che i costruttori dell'impianto avevano installato

Legge regionale

Bollo auto più caro [illegible] gennaio

Sovrattassa sul bollo: [illegible] gennaio si paga il 30 per cento in più, e la percentuale grava su tutti i veicoli senza distinzione di cilindrata. Così ha deciso ieri la maggioranza del Consiglio regionale dopo una lunga di[illegible] sulla legittimità procedurale dell'iniziativa, riportata in aula emendata rispetto al testo del precedente disegno di legge, che abbatteva l'importo della sovrattassa per i veicoli con meno [illegible] 12 Cv.

Il dibattito ha avuto per protagonista il gruppo pci, che [illegible] momento del voto ha abbandonato l'aula. E nella [illegible] maggioranza si è registrata l'astensione del socialista Tapparo. Al centro degli interventi dell'opposizione (si sono attestati su questo fronte anche verdi, Lega nord e l'antiproibizionista Cuc[illegible] nonché il msi) una questione pregiudiziale: si può [illegible] tere in aula una legge sulla quale il commissario di governo non ha ancora espresso il parere? E' legittimo inserire all'ordine del giorno un [illegible] emendato su suggerimento giunto per [illegible] non istituzionali?

Interrogativi che partono da questa premessa: a novembre il Consiglio regionale [illegible] licenziato la legge che prevedeva la riduzione della soprattassa per i veicoli fino a 12 Cv, [illegible] nei giorni seguenti il commissario di governo faceva sapere che l'iniziativa non sarebbe stata approvata perché contrastante con la normativa nazionale. A questo punto la giunta rettificava [illegible] fretta, perché il testo doveva essere licenziato entro [illegible] 15 dicembre.

Da qui le perplessità sollevate dalle opposizioni, che si sono preoccupate anche di un altro elemento [illegible] secondario: il governo che boccia le scelte politiche della volontà assembleare non commette [illegible] abuso in contrasto [illegible] la tanto conclamata autonomia degli enti periferici? E la minacciata bocciatura del vecchio testo si ripeterà, in contrasto [illegible] un ordine del giorno [illegible] a novembre, qualora [illegible] dovessero licenziare nuove sovrattasse differenziate su metano e benzina? Il Consiglio si era proposto, infatti, di di [illegible] g[illegible] più di tanto sulle fasce deboli dei contribuenti, applicando il meccanismo delle percentuali ridotte. Ma tali scelte non sembrano compatibili con le volontà [illegible] governo centrale.

Alle tante obiezioni, il presidente della giunta, Gian Paolo Brizio, ha risposto che la prassi della riforma dei testi legislativi in corso di approvazione governativa [illegible] piuttosto consolidata da numerosi precedenti. Inoltre si è impegnato [illegible] riportare in aula il vecchio testo (con le riduzioni) quando si tratterà di discutere [illegible] bilancio 1992: «Con più tempo a disposizione potremo resistere fino a sollecitare [illegible] parere [illegible] Consiglio di Stato, ossia a ribadire la posizione che soltanto Piemonte [illegible] Lombardia hanno sostenuto già nei [illegible] scorsi».

[illegible] Benedetto

IL [illegible] DI AVIGLIANA

Il cadavere-mummia trovato nel lago di Avigliana: il mistero continua

Sempre più consistente l'ipotesi di una spietata esecuzione per lo sconosciuto

Getato nel lago dalla 'ndrangheta?

Punito per aver visto, sentito e parlato troppo

Un cadavere [illegible] da lontano. Forse dalla Calabria. Con i cerotti sugli occhi, sulle orecchie e sulla bocca a recitare un messaggio ben preciso: quell'uomo [illegible] visto, sentito [illegible] parlato troppo. [illegible] tuffo nel lago è stata una terribile punizione, una esecuzione calcolata [illegible] spietata.

Le indagini dei carabinieri [illegible] dere [illegible] [illegible] al corpo affiorato venerdì dalle acque [illegible] Lago Grande di Avigliana proseguono, pur fra numerose difficoltà. Con le fotografie in mano, ieri i carabinieri della compagnia di Rivoli hanno interpellato un migliaio di persone. Soprattutto baristi, ristoratori, tabaccai, benzinai, edicolanti: gente che vede, ogni giorno, centinaia di volti. Sempre uguale la risposta: «Qui non c'è [illegible] visto».

Per gli uomini del capitano Golini una conferma al fatto che le indagini vanno spinte più lontano. Così la stessa foto è stata sottoposta [illegible] [illegible] buon nu[illegible] di soggiornanti obbligati che vivono in Bassa Val Susa. Fra essi figure di primo piano nel mondo della 'ndrangheta trapiantata in Piemonte. Ma anche loro hanno scosso il capo.

Ieri c'è stato un summit dei carabinieri della Val Susa; poi anche i vigili urbani di Avigliana, Giaveno, Almese e di altri Comuni, sono stati convocati perché in qualche modo potes[illegible] collaborare a individuare lo sconosciuto. Ma non è servito a nulla. Anche per loro quel viso gonfio [illegible] deforme [illegible] quello di [illegible] sconosciuto.

A Torino, gli uomini del capitano Pasquale Muggeo, hanno cominciato i primi confronti delle impronte digitali. Altri verranno fatti a Roma al Centro di investigazioni scientifiche dell'Arma, altre ancora alla Banca dati del ministero dell'Interno. Intanto [illegible] [illegible] disposto il trasferimento del cadave[illegible] all'Istituto di medicina legale di Torino dove, in cella frigorifera, attenderà il riconoscimento ufficiale.

La pista calabra è considera[illegible] prioritaria per più di un motivo. Ma a «pesare» sono soprattutto i caratteri somatici dell'ucciso (certamente meridionale, più probabilmente calabrese [illegible] pugliese) nonché la folta colonia salita in Bassa Val Susa dalla Calabria nell'arco degli ultimi anni. Qui ci sono già stati delitti, eseguiti all'omb[illegible] della Sacra di San Michele, ma maturati altrove: [illegible] per tutti quello [illegible] Urbano Curinga, una vittima della lontanissima faida di Cittanova. [illegible] trasferito a Sant'Ambrogio, aveva trovato un lavoro, sembrava ormai lontano da quel clima di odio e [illegible] lupara. Tutto inutile: fu freddato mentre stava mettendo su casa, ormai vicino alle nozze con una ragazza della sua terra.

C'è [illegible] particolare che emerge sulla salma trovata nel Lago Grande: l'[illegible] ha mani curate, unghie pulite, pelle liscia. Nessun callo. Insomma mani di [illegible] che non avrebbe [illegible] faticato molto. Rimangono altre flebili tracce: una ferita alla schiena, suturata [illegible] recente [illegible] due punti. Forse una cisti, oppure un grosso foruncolo. Poi una cicatrice di [illegible] centimetri [illegible] piede sinistro.

Sugli abiti [illegible] stà lavorando con grandissima attenzione. Pur non avendo etichette in grado di indirizzare con immediatezza le ricerche, potrebbero già nelle prossime ore indicare la esatta provenienza di quell'uomo. Per ora confermano [illegible] impressioni di [illegible] persone [illegible] scretamente curata. Che però, forse, abitava in una località [illegible] campagna, difficilmente [illegible] città. Lo indicherebbero [illegible] scarponcini che calzava: leggermente alti, di [illegible] certa consistenza e p[illegible] Chi ha potuto esaminarli li indica come diffusi soprattutto nelle [illegible] rurali del Sud. E allora? In attesa di un [illegible] si può pensare [illegible] un piccolo boss meridionale, eliminato nel più barbaro dei modi. Resta da spiegare Avigliana. Perché scegliere questo incantevole laghetto? Forse in considerazione della [illegible] notoria profondità. Forse perché una leggenda [illegible] [illegible] qui i cadaveri non affiorano più.

BOLLETTINO METEO

Mercoledì 12 Dicembre

[illegible]

Su Piemonte e Valle d'Aosta, nuvolosità variabile con possibili precipitazioni associate a schiarite, [illegible] moderati. Visibilità buona. Temperatura in [illegible] la minima con gelate notturne

IERI

[illegible] TORINO [illegible]

MASSIMA	4,5
MINIMA	1,9
MEDIA	0,4

[illegible] del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	17,9	6 dicembre 1967
MINIMA	-11,8	12 d[illegible] 1940

UN ANNO FA

MASSIMA	4,3	MINIMA	1,0

AEROPORTO DI [illegible]

MASSIMA	4,2	MINIMA	0,7
PRESSIONE			1009 hPa
UMIDITÀ			[illegible]

[illegible] (Casalie)

Nelle ultime 24 ore	7,6 mm
Totale di questo mese	45,6
Normale in questo mese	60,9
Totale di questo anno	681,6

OGGI a cura di Walter Ferrari dell'[illegible] Astronomico di Torino

[illegible] [illegible] alle ore 7 e 58 minuti, tramonta alle ore 16 e 47 minuti

LA[illegible] si leva alle ore 3 e 30 [illegible]. cala [illegible] bri [illegible] e 40 minuti

- Luna piena 11 dicembre ore 9
- Ultimo quarto 9 dicembre ore 3
- Luna nuova 17 dicembre ore 5
- Primo quarto 25 dicembre ore 4

MERCURIO: situato [illegible] parte centrale della costellazione del Sagittario

[illegible] a 251 milioni di Km dalla Terra.

MARTE: in posizione favorevole per l'osservazione dalla Terra

GIOVE: sorge in direzione Est-Nord-Est verso le ore [illegible]

[illegible] leggermente [illegible] [illegible] della stella Betelgeuse

IL PERSEONE [illegible] le [illegible] [illegible] Rigel (in Orione) e Capella (in Auriga) vengono a trovarsi in opposizione rispetto al Sole, cioè a 180° dalla nostra stella

Specchio dei tempi

L'insegnante invita l'infermiera alla [illegible] con i ragazzini - Riconoscimento che [illegible] Torino - Scambi [illegible] tram bloccati [illegible] neve (nessuno aveva messo il sale) - [illegible] [illegible] Germania - Più comprensione

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'insegnante elementare del tempo pieno della scuo[illegible] Casati [illegible] Torino [illegible] vorrei domandare [illegible] quell'infermiera professionale che ha scritto una lettera pubblicata il [illegible] dicembre circa il "pasto" in servizio da pagare o meno (che dilemma!) quanto segue:

«1) Ha mai assistito in un refettorio alla me[illegible] di ragazzini dai 6 ai 10 anni? Bene, la invito!

«2) Quando lei serve un pasto a un degente o lo imbocca (come [illegible] gentile [illegible] umana), il suddetto [illegible] fermo, purtroppo, a letto. I bimbi, invece, non [illegible] ancora (qui) "ammalati", perché la scuola non [illegible] un ospedale!

«3) Io, personalmente, come molte altre mie colleghe (anche [illegible] altre scuole) non pranzo a scuola per svariati motivi; bensì sorveglio i mi[illegible] alunni, verso loro l'acqua, provvedo ad aiutare le operatrici; in[illegible] svolgo il mio servizio che, in quel momento, non è affatto di maestra, ma di "cameriera". Puntualizzo che non ho frequentato l'Istituto Alberghiero.

«4) L'infermiera propone di [illegible] mangiare. Lei ha già provato [illegible] stare del tutto digiuna, pur lavorando davvero?!».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive da Vienne:

«Domani [illegible] dicembre, qui [illegible] Vienna, verrà solennemente conferita al professor Corrado Grassi, ordinario di lingue romanze nella nostra università, la Croce d'onore austriaca [illegible] I^a classe per la Scienza e l'Arte. Attraverso "Specchio dei tempi" desideriamo darne notizia a quanti furono studenti del professor Grassi nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino, perché possano rallegrarsi [illegible] noi dell'alto riconoscimento attribuito al nostro comune Maestro».

Seguono 34 firme

Un lettore ci scrive:

«Domenica [illegible] dicembre, ore 16, tratta piazza Hermada-Vallette della linea 3. Con i molti problemi creati dalla nevicata nessuno ha pensato che anche gli scambi tramviari [illegible] puliti. Chi aspetta il tram al capolinea diventa... vecchio. Poi quando arriva deve andare in deposito. Se ne aspetta un secondo e si perdono venti minuti perché gli scambi non funzio[illegible] Finalmente [illegible] parte. Sul ponte Mosca seconda sosta (45 minuti) causa il fatto che la vettura diretta al deposito di corso Tortona non può imboccare (sempre per gli scambi intasati) il tragitto previsto. Nel frattempo nell'altra direzione si ammassano su corso Gabetti sette vetture. Conclusione si arriva alla fermata di corso Svizzera alle 17,15. Quattro chilometri [illegible] mezzo [illegible] un'ora ed un quarto.

«Ed allora alcune domande: non era più semplice trasbordare gli otto passeggeri della 7027 sulla vettura d[illegible] al deposito e far proseguire la corsa mettendone un'altra [illegible] deposito? [illegible] conto delle vetture sulle linee sarebbe tornato ugualmente; perché alle 16 del pomeriggio dopo circa 20 ore di nevicata sugli scambi non era stato cosparso il sale?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Chissà quando verrà aggiornata [illegible] cartina geografica della rubrica di Raiuno: "Che tempo fa" (delle 19,50) ove (a tutt'oggi) la Germania è ancora solo quella Ovest non comprendendo anche quella Est. [illegible] è [illegible] "ufficialmente" e realmente [illegible] sola, Ovest ed Est?».

Osvaldo Pautasso

Una lettrice ci scrive:

«Ci [illegible] illusi (noi ottimisti) che la tortura [illegible] lavaggio forzato del parabrezza delle auto da parte degli "extracomunitari" fosse terminata, invece no. Giovedì 29-11-1990, [illegible] 20, [illegible] fermi sulla nostra auto al semaforo dell'in[illegible] corso Mediterraneo-corso Vittorio Emanuele, quando un extracomunitario si è avvicinato e, incurante dei nostri ripetuti dinieghi [illegible] cenni per dissuaderlo dall'impresa, ha incominciato a lavare e pulire il parabrezza, nonostante fosse sta[illegible] [illegible] in giornata.

«Quando questo signore ha capito che non intendevamo pagarlo, ci ha deliberatamente imbrattato il parabrezza e se ne è andato imprecando lasciandoci allibiti [illegible] comprensibilmente incavolati.

«Il giorno successivo abbiamo telefonato ai vigili urbani, i quali ci hanno detto che [illegible] possono fare nulla, ma ci hanno consigliato di [illegible] [illegible] "Specchio dei tempi", cosa che facciamo.

«Vorremmo sapere [illegible] chi di dovere cosa intendono fare per questi soprusi, perché [illegible] evidente che [illegible] il permissivismo continuerà, questa gente passerà dall'imbrattatura [illegible] parabrezza al taglio delle gomme, alle botte sulla carrozzeria e, perché no?, anche alle persone».

Margherita Lazzero

Elezioni: è stato un funzionario dell'Anagrafe a far partire l'inchiesta della procura

Troppe firme sotto quelle liste

Anche il nome di chi non ne sapeva nulla

E' stato un funzionario dell'Anagrafe ad avere i primi sospetti sulla regolarità delle liste elettorali. Il suo [illegible] sconosciuto. Ma, in aprile, telefonò alla sede torinese della Lega Nord: «Un collega incaricato di cercare i certificati elettorali ha scoperto che [illegible] padre figurava senza saperlo tra i sostenitori di una lista».

Quell'episodio, assieme ad altri raccolti nei giorni successivi, convinse la Lega Nord ha presentare una denuncia alla commissione elettorale prima e alla magistratura poi. Solo i magistrati si interessarono alla vicenda. E adesso la Procura della Repubblica sta indagando sulla validità di tutte le liste elettorali presentate a Torino. L'episodio raccontato dal funzionario comunale non sarebbe isolato: [illegible] parte delle firme di appoggio a partiti o movimenti minori sarebbero false. Insomma, si potrebbe anche arrivare all'annullamento del voto di maggio che ha ridisegnato la geografia [illegible] Sala rossa.

Il magistrato che segue l'inchiesta è Elisabetta Barbero. Ha disposto il sequestro di alcuni elenchi, ha interrogato decine [illegible] firmatari. Trovando alcune conferme: «No, signor giudice, non sapevo [illegible] giare un partito» hanno dichiarato in molti. La dottoressa Barbero ha sentito anche Gipo Farassino, capogruppo della Lega Nord. L'interessato conferma: «E' vero, sono andato dal giudice. Scusate, [illegible] non posso dire altro».

I possibili indiziati sono soltanto quattro: autonomisti di Piemont, Pensionati, indipendenti di Impegno per Torino e monarchici della Lista Azzurra. Erano le formazioni costrette a corredare l'elenco dei propri candidati con almeno 3500 firme autenticate di elettori torinesi. Soltanto due, però, sono riuscite a far approdare propri rappresentanti in Consiglio: Piemont [illegible] Roberto Gremmo e Pensionati con Tommaso Scardicchio e Luigi Piccolo.

E tutti i capilista proclamano la propria innocenza. Gremmo, [illegible] esempio: «Lo so, l'obbiettivo di Farassino siamo noi di Piemont. Non ho partecipato alla raccolta firme, [illegible] sono certo della loro autenticità. Quest'anno abbiamo fatto doppia attenzione, perché nelle ultime europee fummo esclusi per una sciocchezza: mancavano 60 certificati elettorali su 34 mila». O Scardicchio: «Battevamo i mercati, la zona di Santa Rita: una fatica enorme, perché l'obbligo [illegible] raccogliere 3500 firme ci fu imposto soltanto il 23 marzo». Ma Angelo Tartaglia, capolista di «Impegno per Tori[illegible] (che [illegible] conquistò seggi) ironizza: «Anche noi mettevamo [illegible] banchetti ovunque, ma, tranne un paio di volte, i nostri attivisti non incontrarono la concorrenza. [illegible] è perché la città è grande...». I soli a disinteressarsi della nuova imposizione furono i monarchici. E furono anche gli unici a partecipare ugualmente alla competizione pur non avendo raggiunto [illegible] firme richieste. Ricorda il capolista Roberto Vittucci Righini: «Quella legge sanciva una bestialità. E così presentammo le nostre 350 firme, chiedendo al Tar di ammetterci ugualmente. I banchetti? Lo sanno tutti che [illegible] ti convincono a sottoscrivere qualsiasi cosa».

Insomma, come in ogni buon giallo il colpevole, [illegible] c'è, giura la propria innocenza. Ma l'inchiesta penale non riguarda soltanto i partiti. Per autenticare le firme [illegible] necessaria la presenza di notai o, in alternativa, cancellieri, pretori, funzionari incaricati dal sindaco. Qualcu[illegible] si [illegible] prestato ad apporre il proprio sigillo senza aver effettuato i necessari controlli?

Intanto, della vicenda si discute per la prima volta all'interno dei partiti. Gli [illegible] componenti della giunta, infatti, [illegible] erano informati di sequestri e interrogatori. Nemmeno l'assessore Beppe Lodi (pri) da cui dipende il servizio elettorale del Comune. Alle richieste dei cronisti, Lodi ha risposto picche: «Non posso dire nulla. Ho chiesto lumi al segretario Circosta e lui mi ha risposto che la vicenda è coperta dal segreto». Un segreto che coinvolge tutti gli amministratori, sindaco in testa. A chi gli chiedeva commenti, Valerio Zanone ha fatto rispondere dal suo addetto-stampa: «Il sindaco non possiede elementi per fare dichiarazioni».

SERVIZI DI
[illegible] Conti, Beppe Minello e Gianpiero Paviolo

Roberto Gremmo (sopra), capolista di Piemont «Non ho partecipato alla raccolta di firme, [illegible] credo che [illegible] autentiche: quest'anno abbiamo fatto doppia attenzione»

Tommaso Scardicchio (sotto) capolista [illegible] Pensionati: «Per raccogliere [illegible] firme abbiamo fatto [illegible] fatica [illegible]. Battevamo i mercati, in particolare la zona [illegible] Santa [illegible]

Roberto Vittucci Righini (sopra), capolista della Lista Azzurra: «Ci siamo presentati [illegible] aver cercato le [illegible] firme richieste [illegible] legge. I banchetti? Si sa che lì ci fanno sottoscrivere qualsiasi cosa»

Angelo Tartaglia (sotto), capolista di «Impegno per Torino»: «I nostri collaboratori battevano tutta la città. Quasi mai abbiamo visto i banchetti di altri partiti. Forse perché Torino è grande...»

Le cifre

Presentazione per 4 liste

Piemont, Lista Azzurra, Impegno per Torino e Pensionati erano le uniche formazioni politiche obbligate a corredare le liste dei propri candidati alla Sala Rossa con le firme di almeno 3500 elettori. Indipendentemente da ciò che chiarirà l'inchiesta della magistratura, solo Piemont, con Roberto Gremmo, e i Pensionati, con Tommaso Scardicchio e Luigi Piccolo, riuscirono a portare propri candidati in Consiglio comunale.

Piemont ottenne 11.699 voti, pari all'1,7 per cento dei consensi, e sul capolista [illegible] del partito autonomista piovvero 1938 preferenze. Primo escluso fu Sergio Gaddi, il leader del Movimento di liberazione fiscale, con [illegible] voti personali e, a sentire Roberto Gremmo, «l'uomo al quale Piemont demandò la raccolta firme».

I Pensionati raggi[illegible] il 2,5% con 16.409 voti. Tommaso Scardicchio e Luigi Piccolo, capilista, raggranellarono rispettivamente [illegible] e 237 preferen[illegible]. Il primo escluso fu Susanna Zanello e per soli due voti.

I monarchici della Lista Azzurra, raccolsero in città solo 2779 voti (0,4%) con 568 voti di preferenza a Roberto Vittucci Righini. Impegno per Torino, invece, mancò il [illegible] per [illegible] manciata di voti. Il suo simbolo fu segnato da 7338 elettori (1,1%) con 1891 preferenze ad Angelo Tartaglia.

Con reato penale, elezioni nulle

Il professor Dal Piaz spiega quando può succedere

Il professor Claudio Dal Piaz

Le elezioni [illegible] Torino potrebbero [illegible] annullate? Per [illegible] professor Claudio Dal Piaz, docente di diritto processuale amministrativo all'Università [illegible] dal cui studio professionale sono passati i ricorsi al Tar che hanno portato all'annullamento delle elezioni di Venaria e per[illegible] alla Lista Azzurra di presentare ugualmente i propri candidati [illegible] le 3500 firme richieste dalla legge, una possibilità c'è.

«Essendo ormai scaduti i termini per ricorrere al Tar - dice - il fatto che potrebbe riaprire il discorso sulla validità della consultazione elettorale a Torino è che il giudice penale accerti la falsità di uno o più elenchi di firme. E non è necessario che tutte le firme [illegible] false, ne bastano alcune per stabilire che il documento non è valido».

[illegible] è quanto [illegible] accertando il pubblico ministero Elisabetta Barbero. Se [illegible] denuncia della Lega Nord rispondesse al vero, si aprirebbero due strade - spiega Dal Piaz -; la prima contempla [illegible] che il pm scopra l'autore [illegible] raggiro. Partirebbe un processo penale che sancirebbe ufficialmente la falsità solo [illegible] una sentenza passata in giudicato, quindi dopo l'appello e un eventuale ricorso in Cassazione. In altre parole, occorrerebbero anni e intanto, magari, si sarà già tornati a votare e tutto sarebbe inutile».

L'altra strada si aprirebbe se il magistrato, pur accertando la falsità, non riuscisse [illegible] individuare nessun responsabile: «Il pm o il giudice delle indagini preliminari sarebbero obbligati [illegible] archiviare, [illegible] sentenza, l'inchiesta - dice ancora [illegible] docente -. Ma proprio questa sentenza di archiviazione, che si presume possa arrivare in tempi relativamente brevi, rappresenterebbe l'ufficializzazione della falsità e, a quel punto, qualcuno dovrebbe intervenire».

Chi? [illegible] professor Dal Piaz non si addentra nei meandri delle complicate leggi elettorali, «ma - dice - la Prefettura dovrebbe informare [illegible] ministero dell'Interno affinché, quest'ultimo, proponga al Consiglio dei ministri di annullare le elezioni. Il governo ha il potere di annulla[illegible] qualsiasi provvedimento amministrativo. Tutto ciò non è automatico, ma come potrebbero, il prefetto prima, il governo poi, ignorare una sentenza della magistratura?».

Nella conferenza per la conservazione del patrimonio artistico piemontese

«La Sindone resterà chiusa»

Il governo conferma: per i restauri niente soldi

Non ci sono soldi per il restauro della Cappella della Sindone, chiusa da [illegible] mesi dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici dopo la caduta di calcinacci e frammenti di pietra. Lo [illegible] detto, [illegible] pomeriggio, il sottosegretario al ministero per i Beni Culturali, onorevole Gianfranco Astori, prima dell'inizio della conferenza organizzata alla Galleria Sabauda dalla Soprintendenza per i Beni artistici e Storici sul bilancio degli ultimi lavori di conservazione, manutenzione e prevenzione da rischi [illegible] patrimonio storico [illegible] artistico piemontese.

Alla conferenza, che prosegue oggi alle [illegible] 11 con l'intervento del sindaco, Valerio Zanone, [illegible] dell'assessore comunale per la Cultura, Marziano Marzano, erano invitati tutti i responsabili e i funzionari delle soprintendenze piemontesi. E fra questi c'erano pure [illegible] soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici, architetto Clara Palmas e il vicesoprintendente architetto Franco Ormezzano, responsabile [illegible] Palazzo Reale [illegible] è collegata la cappella.

Tutti, nell'incontro, hanno voluto esporre al sottosegretario i problemi relativi al reperimento urgente dei finanziamenti (secondo [illegible] pri[illegible] stima, almeno 2 miliardi, ndr) necessari al restauro dell'opera [illegible] Guarino Guarini. Ma l'onorevole Gianfranco Astori ha spiega[illegible] perché è impossibile [illegible] fondi dal bilancio ordinario del ministero: «Non ci [illegible] i soldi necessari per interventi di tale portata».

Il sottosegretario ha poi aggiunto che l'unica speranza [illegible] riposta nella legge pluriennale degli interventi straordinari sui Beni Culturali, in discussione al Senato. Ha infine precisato: «Purtroppo, finora, [illegible] stato approvato e finanziato con 80 miliardi soltanto il capitolo per la sicurezza. Non possiamo far altro che attendere la conclusione dell'iter legislativo».

Lo Stato, proprietario della Cappella della Sindone, non può intervenire in tempi brevi; quindi, dovrà trascorrere ancora molto tempo prima che i lavori di restauro possano avere inizio. Certamente, non prima di due o tre anni, visto che devono ancora arrivare i 300 milioni richiesti subito dopo [illegible] crollo del 4 maggio scorso dalla soprintendente Clara Palmas per disporre il «monitoraggio» dell'intera struttura, cioè una sorta di check-up (della durata di dodici mesi) necessario agli architetti e agli ingegneri per raccogliere le informazioni utili alla stesura del progetto definitivo [illegible] recupero.

L'ingresso alla cappella del Guarini, dove al centro è custodito il Sacro Lino, rimarrà pertanto interdetto [illegible] pubblico per un tempo indeterminato. «Ma [illegible] chiusa completamente», sottolinea monsignor Giovanni Luciano, cappellano della S. Sindone: «L'accesso a piccoli gruppi è consentito fino al pianerottolo che [illegible] permette una sia pure ridotta visione». Aggiunge: «E poi, nella [illegible] sacrestia ogni giorno alle ore 8 vengono celebrate le messe».

Emanuele [illegible] Monta

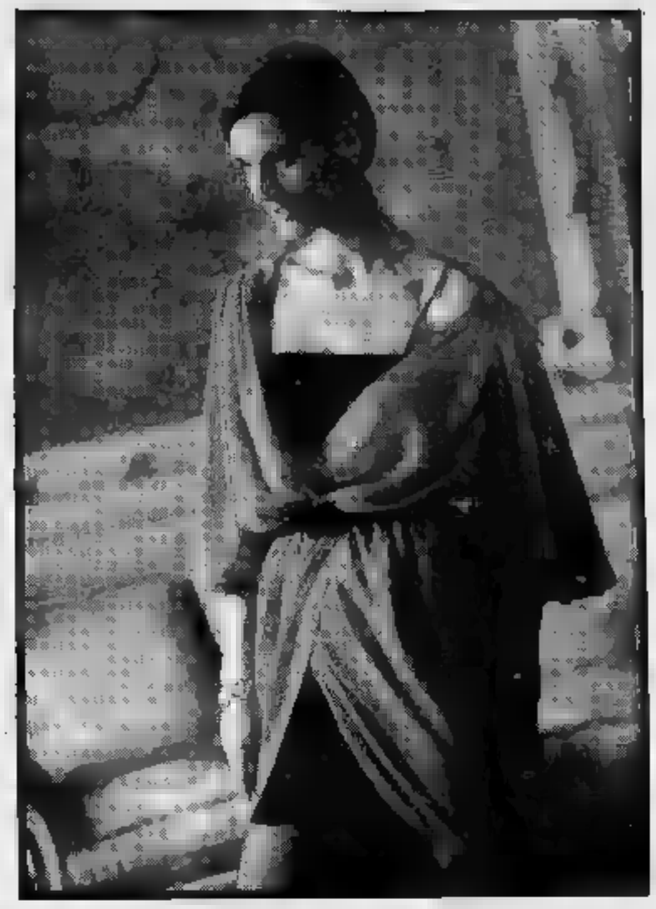
La cappella della Sindone

Ciclo di conferenze

La settimana dell'Archivio di Stato

Per la Settimana dei Beni Culturali, l'Archivio [illegible] Stato [illegible] promosso nel palazzo juvarriano degli Archivi di Corte, piaz[illegible] Mollino 1 (a lato del Teatro Regio) un ciclo di conferenze sul «Patrimonio documentario e memoria storica: le radici del presente».

Oggi alle 16,30, «Dalla pergamena di Novalesa ai documenti dello Stato repubblicano» [illegible] l'intervento della dottoressa Isabella Massabò Ricci, direttrice dell'Archivio; domani, alla stessa ora, il dottor Marco Carassi parlerà sul tema: «Conoscere per governare: documenti di cartografia sabauda dell'Età moderna». Infine venerdì, sempre alle 16,30, relazione della dottoressa Elisa Mongiano: «Chierici, dame e cavalieri: il fascino del Medioevo nei documenti dell'archivio». Ciascuna conferenza sarà conclusa da [illegible] visita guidata alle sale dell'Archivio di Corte.



YVES SAINT LAURENT
rive gauche
VIA ROMA 6 - 10121 TORINO

De Wan
regali [illegible] bijoux
un Natale con i fiocchi
Torino - Via Roma 98 e via Roma [illegible]

CITTA' DI TORINO
Assessorato all'Assistenza Sociale
PROVINCIA DI TORINO
Assessorato Sanità e Assistenza
con la collaborazione di
AREA - Associazione Regionale Amici degli Handicappati
TEATRO STABILE TORINO
Progetto T & A
Teatro e Altro
Un viaggio di ricerca tra eventi straordinari intrapreso per passione e per sfida
[illegible] - Teatro e Altro 13 [illegible] 14 dicembre
ALFA TEATRO - via Casalborgone 18/1 - TORINO - Tel. 812.61.14

ASTA ANTIQUARIATO IN TORINO
- Arredi [illegible]: credenze, tavoli, cumò, ecc.
- Dipinti di scuola italiana, francese e fiamminga dal '500 all'800
- Antiche incisioni, libri, acqueforti, argenti d'epoca ed [illegible] prov. n° 727 anelli vari in [illegible] deposito del [illegible].
Esposizione: da oggi a giovedì 13 dicembre ore 10-13/15-19/21-22,30. Asta: Sabato 15 dicembre ore 16 - domenica 16 dicembre ore 16 a cura IPSA Piemonte Istituto Vendite Giudiziarie - Via Bonzanigo 14 (Zona Piazza Statuto) Torino - Tel. 011/48.50.36 - 48.20.22 - 48.09.13.

ROSA
GIOIELLIERI & ARGENTIERI
IN TORINO
VIA ARSENALE 25
PRIMO PIANO
GARAGE CLIENTI VIA ARSENALE 27

MATRIX
CITIZEN
[illegible] I VOSTRI FILM CON AMIGA
DIMOSTRAZIONE
OGNI MERCOLEDI' E DOMENICA [illegible]
UN SIMPATICO PENSIERO PRESENTANDO QUESTO TAGLIANDO
Commodore
APERTO TUTTI I FESTIVI FINO A NATALE
Via Massena 38/H - TORINO - Tel. 561.32.32

Sempre condannato dal manuale Cencelli «Ora volevano darmi materne e asili nido»

Guazzone: «L'ideologia della dc vale più degli uomini che la governano»

Guazzone (dc), sacrificato ai verdi-verdi: basta con la logica correntizia

«Io non raccolgo patacche»

L'assessore rifiuta le deleghe-consolazione

Gianfranco Guazzone, 48 anni, lascia l'assessorato all'Ambiente ai verde-verde Maurizio Lupi. E rifiuta le «compensazioni» offerte dal suo partito, la democrazia cristiana: «Volevano rifilarmi asili nido e scuole materne. Al segretario ho detto che non sono un raccoglitore di patacche». Perde metà del suo regno: gli restano Lavoro e Formazione professionale, deleghe di scarso peso.

Come di scarso peso politico è lui, esponente del gruppo forlaniano che si riferisce a Luigi Rossi di Montelera e Oscar Scalfaro: ai congressi conta per il sette-otto per cento. Nell'eterno gioco della spartizione politica, il manuale Cencelli ha finito per condannarlo: «E non per la prima volta, da anni ogni trattativa finisce per penalizzarmi». Il suo rifiuto non è stato grande, pur sempre insolito in un mondo dove il palleggiamento di incarichi è regola. Guazzone accusa senza mezzi termini il suo partito: «Ha vinto ancora una volta la logica correntizia. Quella logica che sta provocando lo scollamento tra politica e cittadini. Resto nella dc, perché credo nella ideologia: vale più degli uomini che la governano».

La storia politica di Guazzone è simile a molte altre. L'associazionismo salesiano, gli incarichi nelle commissioni del partito. In Sala rossa arriva nell'85, eletto il decimo posto con poco più di 5000 preferenze. Nell'86, il bis del Cardottibia lo promuove assessore. «Tre mesi ai vigili urbani. Finito l'approndisteto il partito mi dice che devo farmi da parte, il posto piace ai repubblicani». In cambio? «Mi offrono il giocattolo Ambiente. Comprende suolo pubblico, canali, fognature e municipalizzate. Mi lasciano soltanto le municipalizzate e per buon peso aggiungono la neve, che nessuno vuole».

La fortuna sembra dalla sua: l'ecologia assume un ruolo centrale, i problemi dell'inquinamento lo coinvolgono travolgerlo. E per anni la neve dimentica Torino. A maggio Guazzone torna in lizza, guadagna una posizione nella classifica degli eletti: «Tutti vogliono l'Ambiente. E il mio partito è disposto a mollare. Poi non si fa l'accordo col Sole che ride e io torno in pista. A questo punto chiedo alcune deleghe collegate: verde, canali e fognature. Niente da fare: il psi difende a spada tratta il "suo" verde, il resto rimane al collega Deorsola. Il 28 luglio Gian Paolo Zanetta, che partecipa alle trattative per la giunta, mi telefona a casa. E' l'una di notte: Gianfranco, per me c'è il Personale. Cado dalle nuvole: non mi sono mai occupato del problema. Comunque, dò la mia disponibilità». Il giorno dopo, nuova telefonata: «La dc aveva dovuto scegliere tra Personale e Gioventù. E, naturalmente, ha scelto la Gioventù. A me resta il Lavoro, che nessuno vuole. Accetto a malincuore».

E siamo ai giorni nostri. Lupi e Nerattini decidono di appoggiare la giunta-Zanone: «Chiedono il Decentramento, ma il mio partito non molla. Chiedono il verde o l'Ambiente, e il sacrificio tocca a me. Discuto, litigo, alla fine mi rassegno. C'è l'Assistenza libera, è un campo dove mi so muovere. Ma viene riassegnata a Giuseppe Bracco. Mi propongono un brandello di Istruzione, pretendo che sia almeno funzionale con il Lavoro e la Formazione professionale. La risposta: asili nido e scuole materne, prendere o lasciare. A questo punto ho dovuto dire basta, è un problema di dignità, di correttezza verso chi mi ha eletto».

Una vicenda che per certi aspetti ricorda quella di Sergio Gaiotti, l'esponente di Forze nuove uscito dal partito dopo aver perso la battaglia per l'incarico di capogruppo. Guazzone, qual è la differenza? «Il finale è molto diverso. Io continuo a credere nel partito. E per questo motivo condurrò una battaglia interna, non possiamo accettare un simile comportamento delle correnti più forti. Ma non porrò problemi in giunta, né al mio gruppo consigliare: la gente non capirebbe, e avrebbe anche ragione».

Ma, intanto, scende in campo Luigi Rossi di Montelera, con un duro comunicato diffuso ai giornali: «In coerenza con la mozione di comportamento presentato al partito dal Gruppo forlaniano torinese, Guazzone ha declinato le offerte, non essendo a caccia di deleghe e ritenendo inaccettabile sacrificare gli equilibri correntizi di potere l'organicità degli assessorati». Un segnale di guerra? «No - dice l'assessore -, un simile trattamento può passare sotto silenzio». [g. pav.]

Zanone: ne parliamo tra 8 giorni

Pri: «Non solo nomine E' tempo di pensare a metrò e grandi opere»

E' ripreso ieri il balletto delle nomine per completare il quadro del sottogoverno municipale. E' ripreso nel vertice di maggioranza chiesto dal pri «per altri motivi». E proseguirà lunedì prossimo il psi, per decidere a chi andranno i posti del Comune nel consiglio della Sitaf, la società che gestisce il traforo del Fréjus e che sta costruendo l'autostrada fra Torino e Bardonecchia. «Dovremo anche rivedere - aggiunge il segretario del psi, Franco Tigani - le rappresentanze nei consorzi, da quello del Po-Sangone e quelli per lo smaltimento dei rifiuti, il Torino Nord e Sud».

Ma i repubblicani insistono: «Il sindaco ci deve fornire al più presto il calendario delle scadenze programmatiche. Vogliamo sapere quando partono le grandi trasformazioni della città», sollecitano il capogruppo in Sala Rossa, Danilo Poggiolini e il segretario Giovanna Incisa.

Calendario che il sindaco Zanone, tramite il segretario liberale Paolo Peveraro, ha già promesso di fornire il dicembre, portandolo a conoscenza dell'opinione pubblica in una conferenza stampa. E, a questo punto, ieri, in Sala Rossa c'era chi si diceva pronto a giurare che l'insoddisfazione del pri deriva dal fatto di non avere propri rappresentanti al Teatro Regio, dove si sono spartiti tutto, dc, psi e pli. O al Lingotto, dove il vice presidente dovrebbe essere democristiano e un assessore socialista. Ne rimane un terzo che dovrebbe spettare all'opposizione, anche se è già stato chiesto sia dai pli che dai repubblicani. Infine, c'è la fondazione De Fornaris dove sarebbero in corsa liberali e democristiani. E qui i malumori dell'edera.

La spiegazione potrebbe avere un fondamento, visto che una fra le opere considerate più urgenti, il metrò, arriverà all'esame della seconda commissione Trasporti, già venerdì. «E' la riprova - conferma Peveraro - che le cose si stanno muovendo, che la macchina incomincia a funzionare, tanto più che in corso Vittorio Emanuele è partito il lotto per costruire l'aula magna del Palagiustizia; che il secondo, quello principale da 180 miliardi, entro martedì della prossima settimana sarà esaminato in giunta, per assegnare i lavori».

I repubblicani sono soddisfatti. «E' un problema di metodo - dice Poggiolini - qui si sprecano troppe energie per discutere del sottogoverno invece di affrontare i problemi veri della città». In realtà - ribatte il liberale Peveraro, Zanone sta aspettando da alcuni assessori i rispettivi "carnet" di impegni, senza questo materiale non può presentare un programma per date?».

Il vertice di maggioranza, annunciato per ieri alle 15 a Palazzo Civico, nella sede del gruppo dc, si è iniziato poco prima delle 17 ed è proseguito a Consiglio aperto, mentre si discutevano problemi d'inquinamento provocati dalla fonderia Rox di via Bagnasco, ad aula quasi vuota.

Il disagio tra le forze di maggioranza, insomma, non è ancora stato spazzato via, anche se il capogruppo pri, Poggiolini, garantisce: «Le nostre sono sollecitazioni, non polemiche. Chiediamo al sindaco di agire. In definitiva, vorremmo soltanto essere informati per poter dare con lealtà il nostro contributo».

Giuseppe Sangiorgio

BIANCA & NERA

I problemi dell'autonoleggio

Alle 17, nella sala convegni Pier Francesca, Svizzera 185, assemblea delle piccole e medie imprese dell'autonoleggio con conducente. Partecipa l'assessore ai Trasporti della Regione, Luciano Panella.

Traffico di auto e altro

Auto rubate da Torino al Sud. C'è stato un altro arresto nella complessa operazione dei binieri della compagnia Mirafiori. In manette è finito Vincenzo D'Elia, 24 anni, residente a Lamezia Terme. Curava uno dei terminali meridionali dell'organizzazione.

Biologia oggi al Dipartimento

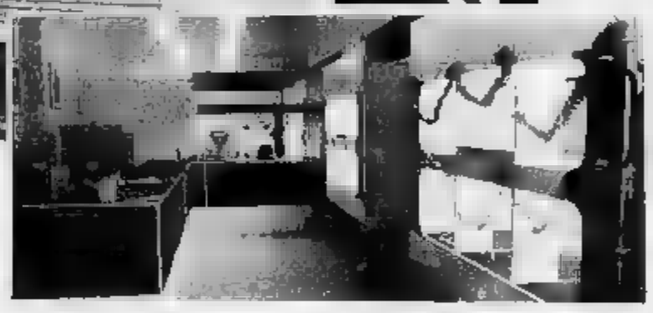
Carlo Riccardi, dell'Ateneo perugino, nell'ambito dei Seminari di biologia dei tumori organizzati dall'Associazione per la ricerca sul cancro, interviene sul tema «Ruolo delle citochine nella generazione cellule NK». L'incontro avrà luogo alle ore 14 nell'aula del Dipartimento di genetica, biologia e chimica medica, via Santena 19.

Un'associazione per il parco fluviale

E' costituita nei giorni scorsi, con il patrocinio della 7ª Circoscrizione, l'associazione «Il tuo parco», che si propone l'obiettivo di realizzare il parco fluviale del Po, in particolare nel compreso la Dora, la Stura e il Meisino. Le riunioni si tengono in viale Michelotti 164, Madonna Pilone.

Rivoli, volontari per la Croce Rossa

La Croce Rossa Rivoli cerca volontari. Chi intendesse partecipare può presentarsi venerdì alle 21 nella sede di via Beltramo 6 (tel. 9584653) per la presentazione corsi che si inizieranno a gennaio.



L'oreficeria «Paperone» di via Cavezzale angolo via Napione. A fianco l'interno del negozio: l'allarme, la banda ha agito indisturbata. In alto uno dei titolari, Emanuele

Colpo grosso nel week-end all'oreficeria di via Cavezzale

Svaligiato «Paperone»

Ottocento milioni di bottino: preziosi vari e venti chili di lingotti d'oro
I ladri hanno disattivato l'allarme e aperto con tutta calma i forzieri

Un furto che sfiora gli ottocento milioni: collane, bracciali, orecchini, anelli e venti chili di lingotti d'oro. Preziosi e lingotti sono stati trafugati dai due forzieri posti all'interno dell'oreficeria «Paperone srl», di Emanuele Vitale e Aldo Emanuelli.

Il negozio, che è stato aperto soltanto nel febbraio scorso, è in via Cavezzale angolo via Napione, a pochi passi dal ponte sul Po di Regina Margherita.

Un furto che ricorda quelli della «banda Bassotti», compiuto però da veri professionisti: hanno disattivato il poderoso sistema di allarme poi, con la fiamma ossidrica, hanno sventrato i due robusti forzieri della società «Paperone» portando via tutto, anche i gioielli che erano riposti nelle vetrine.

L'oreficeria era chiusa da venerdì sera: verso le 20, dopo aver riordinato il locale, erano state abbassate le saracinesche sulle cinque ampie vetrine che si affacciano via Cavezzale e via Napione.

E, racconta Emanuele Vitale, «è stato inserito il dispositivo di allarme». Un sofisticato sistema elettronico che protegge vetrine, porta, i due forzieri e tutto il locale.

Quelle saracinesche sono rimaste abbassate per tre giorni, lungo «ponte»; la gioielleria ha riaperto ieri mattina quando è stato scoperto il furto.

I ladri sono entrati passando da una finestra che si affaccia sul cortile. Hanno sfondato una porta in ferro riuscendo ad aprire nella quale era nascosto il computer che innesca l'impianto di allarme: alcuni fili tagliati con delle cesoie e il sistema elettronico è stato messo fuori uso. A quel punto, per loro, è stato tutto un gioco.

La banda è rimasta nel negozio per parecchie ore, forse un giorno e mezzo. Intanto fuori nevicava, la circolazione era molto difficoltosa. I tre negozi adiacenti l'oreficeria-gioielleria «Paperone» sono tutti chiusi. Perciò nessuno, anche tra gli inquilini delle case vicine, si è accorto della presenza dei ladri.

Per scaldarsi e far passare il tempo i malviventi hanno anche bevuto e mangiato: panini, pasticcini, liquori: sono rimasti vassoi, sacchetti e bottiglie vuote.

Ma hanno anche lavorato parecchio, con grande pazienza e professionalità, usando tutti gli strumenti del mestiere, dai palanchini alla fiamma ossidrica: hanno aperto e svuotato le vetrinette, poi hanno praticato un foro sulla parte posteriore dei due forzieri e attraverso quel varco hanno preso i preziosi e i venti chili di lingotti d'oro, per 800 milioni, assicurati.

Ora gli inquirenti stanno tentato di raccogliere gli elementi che potrebbero portare ai ladri. Poche cose. Qualcuno ha visto un furgoncino nel cortile, domenica pomeriggio: l'automezzo della banda? Sul cristallo di una delle vetrine è stata raccolta un'impronta: è quella di uno dei componenti la banda di ladri?

I banditi conoscevano alla perfezione il locale, l'unico punto vulnerabile per entrarvi, il sofisticato dispositivo di allarme: chi è il basista che ha loro dato tutte quelle informazioni e ha facilitato il clamoroso furto?

Ezio

RITORNA
IL GRANDE
CONCORSO
A PREMI

FINO AL 26.1.91

SI VINCE!

6 vincitori ogni settimana

Una automobile Y 10 LX con il gioco finale

BANCOMAT

BANCA SELLA

UNA COMBINAZIONE VINCENTE

Il regolamento del Concorso è a disposizione presso gli sportelli di tutte le filiali Banca Sella

4087 - 12/10/90

Tentato omicidio a Bricherasio: l'uomo salvo, il figlio arrestato

Il padre dorme, lui apre il gas

Poi strappa i fili del telefono e fugge
Il giovane s'era rifugiato in Calabria

Tragedia sfiorata nella palazzina di Bricherasio: il gas ha provocato un'esplosione

Con l'accusa di tentato omicidio, Domenico Geraci, 29 anni, abitante a Nichelino in via Cuccini 20, è stato arrestato dagli agenti della polizia ferroviaria di servizio a Ville San Giovanni, in Calabria, sullo Stretto di Messina. Secondo l'accusa, il giovane avrebbe aperto il gas nell'abitazione del padre a Bricherasio. C'è anche stata un'esplosione, l'uomo si è salvato per miracolo mentre il figlio era già lontano. La vicenda è al vaglio del dottor Emanuele Di Salvo, sostituto procuratore della Repubblica di Pinerolo che dovrà interrogare il giovane.

Benito Geraci, 53 anni, originario di Contrò, guardia giurata alle dipendenze della società di vigilanza Argus, da un po' di anni vive in via Caffarati a Bricherasio. I rapporti con il figlio, sposato e separato, da tempo erano alquanto ridotti. «Erano mesi che non vedevo Domenico - ha raccontato l'uomo ai carabinieri -, fra di noi non vi erano motivi di rancore. Più volte, come fanno tutti i genitori, abbiamo parlato, discusso. Tutto finiva lì, non capisco quel gesto».

L'altro giorno padre e figlio trascorrono alcune ore insieme. La madre, Francesca San Gregorio, operaia alla Fiat Mirafiori, è fuori casa. Il padre, libero da impegni di lavoro (entra in servizio soltanto di notte), prepara il pranzo. Nel primo pomeriggio va in camera per riposarsi.

«Stavo dormendo - è la versione della guardia giurata - quando ho sentito mio figlio entrare in camera. Mi ha detto che cercava delle pastiglie. Ha aperto qualche cassetto, pronunciato poche parole. Non ci ho fatto caso. Da quel momento non l'ho più visto».

L'uomo si riaddormenta. Verso le 5, la casa è invasa dal gas. Benito Geraci si alza e corre in cucina, chiama il figlio. «Quando ho aperto la porta della cucina, ho trovato tutti i rubinetti del gas aperti». Particolare inquietante: il filo del telefono è strappato. A questo punto, si sfiora la tragedia: mentre l'uomo apre porte e finestre per far uscire il gas si verifica un'esplosione. Nella palazzina di recente costruzione nella zona residenziale di Bricherasio, dove in questi ultimi anni sono sorte diverse villette circondate dal verde, sono momenti di panico. Quel boato raggiunge gli alloggi delle altre cinque famiglie, nessuno si rende conto di quanto è successo nell'appartamento dei Geraci, al secondo piano, dove sono in servizi.

Paola Lamberti, una coinquilina del pianterreno, tira un sospiro di sollievo per lo scampato pericolo. «E' dall'altro giorno che vediamo i Geraci, delle persone educate, gente riservata, che lavora. I nostri rapporti si limitano al buon giorno e buona sera e alle principali regole del buon vicinato. Poche volte abbiamo visto venire a Bricherasio il figlio. L'ultimo giorno che l'abbiamo incontrato, mi ricordo che guidava un'auto verde di grossa cilindrata. I nostri vicini - continua a raccontare la donna - hanno acquistato l'alloggio al piano sopra solo da due anni e mezzo».

La guardia giurata, dopo essersi reso conto di ciò che era successo in casa, accorgendosi poi che il figlio si era allontanato con la sua nuova «Lancia Dedra», ha dato l'allarme alla caserma dei carabinieri di Bricherasio.

Immediate le ricerche dell'auto color canna di fucile. Il numero di targa e le generalità del giovane sono stati trasmessi con i terminali dei carabinieri e della polizia in tutta Italia. Il giovane è stato bloccato mentre chiedeva informazioni ad un poliziotto sulle modalità per traghettare l'auto in Sicilia.

«Non riesco a spiegarmi perché mio figlio abbia agito così - mormora il padre -. Forse quelle pastiglie che diceva di cercare in camera da letto hanno alterato il suo equilibrio. Si è trattato di un raptus».

Solo nei prossimi giorni, quando arriverà a Pinerolo il rapporto del magistrato che a Reggio Calabria ha convalidato il fermo, sarà possibile sapere la versione dei fatti raccontata dal giovane.

Antonio Giaimo

Il Tar dà ragione a Guastavigna

Ritorna in cattedra docente dell'Alfieri prepensionato a forza

Prepensionato a forza dal ministero, riammesso in classe dal Tar, rimandato a casa dal Consiglio di Stato e di nuovo in cattedra grazie ad una sentenza del Tar. Protagonista di questa singolare «altalena amministrativo-giudiziaria» il professor Giovanni Guastavigna, anni, docente, fino alla primavera scorsa, di storia e filosofia al liceo classico Alfieri.

Lo prepensionato, assieme ad altri 350 docenti in tutta Italia ed alcuni presidi di scuole superiori torinesi, perché aveva raggiunto i 40 anni di servizio, ma lui ha mollato. Cacciato dalla scuola, decise di tenere una lezione all'aria aperta al Valentino. Quell'azione dimostrativa gli attirò molti consensi, oltre a quelli entusiasti dei suoi allievi che facevano compatti il tifo per lui. Alla fine ha vinto.

Giovanni Guastavigna, alfiere di questa legione di professori vicino ai settant'anni, ancora innamorati del loro lavoro, torna così in cattedra e rimanda a casa il supplente che lo ha sostituito in questi primi mesi dell'anno scolastico.

La storia che lo ha visto protagonista, parte nella primavera dell'89. E' una battaglia tra lo Stato che vuole mandare a casa i docenti anziani, con anni di servizio, e i docenti che non vogliono saperne di abbandonare la cattedra. Una legge stabilisce: «Può restare in cattedra fino a 70 anni chi ha ancora raggiunto i 40 anni di insegnamento di ruolo». Il professor Guastavigna, 68 anni, ha 41 quarant'anni di servizio, tutti di ruolo, e ai fini pensionistici la differenza non è irrilevante. Chiede e ottiene dal provveditore fino al '92, pochi mesi dopo arriva la doccia fredda da Roma: il ministero ha deciso di mandarlo a casa.

Guastavigna non ci sta: assistito dal professor Barosio, comincia la sua battaglia. Ricorsi, appelli: il Tar ha ragione ai professori, il Consiglio di Stato dà torto al Tar, i professori ricorrono di nuovo e alla fine arriva la vittoria. Almeno per Giovanni Guastavigna. Che, per spiegare la politica di Platone ai suoi ragazzi, dovrà più andare nel parco del Valentino, come fece il 1 marzo scorso. La scena col professore seduto su una panchina e gli studenti a terra, in cerchio attorno a lui con le gambe incrociate, fece molto scalpore. Il contestatore spiegò così il suo gesto di protesta: «Ho tenuto la mia ultima lezione all'Alfieri il 24 febbraio. Da allora non è ancora stato nominato il supplente. Gli allievi hanno diritto di andare avanti con il programma. Così ci siamo trovati nel parco: a scuola io non posso più entrare».

Dopo l'ultimo provvedimento, il prof potrà rientrare in classe e avrà lo stipendio intero, con tutti gli arretrati, al posto della pensione.

BIANCA & NERA

Metalmeccanici protestano a Rivoli

I metalmeccanici della zona Ovest manifestano questa mattina davanti alla Rambaudi di Cascine Vica, l'azienda del presidente dell'Amma. Lo sciopero è stato indetto dal Consiglio di fabbrica delle principali aziende della zona (Fergat, Pianelli, Mandelli, Fata, Olsa, Elbi, Rambaudi) e segue a quello di lunedì avvenuto alla Pininfarina per sollecitare l'approvazione del contratto. Questa mattina i lavoratori hanno in programma anche il blocco di corso Francia e della tangenziale.

Traliccio dell'Enel cade a

Un traliccio dell'Enel è caduto, sotto il peso della neve, domenica notte a Pianezza, in regione Grangia. La zona è rimasta senza corrente per tutta la notte e per parte della giornata di ieri. Poi i tecnici dell'Enel hanno una soluzione d'emergenza. Il traliccio verrà ripristinato nei prossimi giorni.

Presepe meccanico a Collegno

Rivive la storica chiesa di Santa Croce. A cura dell'associazione San Lorenzo è stato costruito un presepe meccanico e verranno raccolti fondi per restaurare la chiesa con la vendita dei primi tre libri sulla storia di Collegno, fatti ristampare a cura di Beppe Gramaglia.

Progetto Erasmus in Rettorato

Nell'aula magna del Rettorato, in via Verdi 8, incontro di studenti e docenti delle facoltà italiana di Medicina sul programma Erasmus. Si discuterà sull'interscambio di soggiorni nei Paesi della Comunità europea. Inizio ore 10.

Orbassano, in Municipio

I ladri sono penetrati la notte scorsa nel Municipio, in via Battisti 10. Non sono riusciti ad aprire le cassaforte, hanno portato via piccole somme di denaro dai vari uffici e la pistola del comandante dei vigili.

in negozio

Una pensionata sessantenne è morta d'infarto ieri pomeriggio all'interno della panetteria di largo Torino. Si chiamava Maria Gremo abitava a Beinasco, in via Donizetti. Si era sentita male appena entrata in negozio. Inutile la corsa dell'ambulanza all'ospedale di Rivoli.

Pro Natura e il

L'associazione Pro Natura Torino contesta che la 12ª tappa prossimo giro ciclistico d'Italia abbia come meta il Pian del a Crissolo (Cuneo), dove esiste una delle pochissime torbiere del Piemonte con valori naturalistici di grande rilievo e lancia un appello: «Pur non avendo nulla contro lo sport in bicicletta, non pare logico contribuire a distruggere "ecotipo" formatosi nei secoli con caratteristiche uniche».

Via libera al primo tratto di autostrada: costo 72 miliardi

Decolla la To-Pinerolo

Approvate a Roma anche le circonvallazioni di La Loggia e Carignano
Sulla Torino-Milano, arretramento del casello da Settimo a Rondissone

Tre importanti decisioni della Conferenza dei servizi, riunitasi ieri, a Roma, presso la direzione dell'Anas. Primo: via libera alla costruzione della prima parte della Torino-Pinerolo, nel tratto dallo svincolo del Drosso a Volvera. Secondo: approvazione per la realizzazione della variante alla statale 20 con innesto sulla tangenziale Sud, in altre parole la circonvallazione di La Loggia e Carignano. Terzo: autorizzazione, sull'autostrada Torino-Milano, dell'arretramento della barriera di Settimo fino a Rondissone.

E' la soluzione, parziale per il primo e totale per gli altri, di tre importanti «nodi» del sistema viario che converge su Torino. Soddisfatto il presidente della Provincia, Ricca, che ieri ha ricevuto queste positive notizie da Roma: «Per la Torino-Pinerolo - dice - è un passo importante dopo che a ottobre, in Consiglio, era stato approvato il progetto e non solo un ordine del giorno per la sua realizzazione. La strada per completare l'arteria è ancora lunga, ma dopo Volvera, anche Airasca, a quanto mi si dice, sembra voler valutare l'opportunità di non opporsi al passaggio Torino-Pinerolese.

Questo primo tratto dell'opera sarà lungo 7,5 km, dallo svincolo del Drosso al confine fra Volvera e Airasca, e dovrebbe costare 72 miliardi. L'Ativa, la società che ha realizzato la tangenziale, dovrebbe costruirlo in autofinanziamento anche se è probabile un contributo delle manifestazioni per le «Colombiadi» (500 anni scoperta dell'America).

Il fatto che il progetto sia passato alla conferenza dei servizi, dove erano presenti tutti i ministeri e gli enti locali interessati oltre all'Anas dovrebbe eliminare gli ostacoli alla realizzazione. E un'opera partita nel '73, e subito bloccata, potrebbe avere finalmente esito positivo.

Soddisfazione c'è anche per la circonvallazione di La Loggia e Carignano, due Comuni che da sempre sono aggrediti da un flusso di traffico, anche pesante, che ne blocca il centro. La strada, che uscirà dalla tangenziale Sud e sarà costruita dall'Ativa, consentirà di rendere più scorrevole la circolazione verso il Saluzzese e il Cuneese.

Importante per il traffico locale sarà anche l'abbattimento della barriera di Settimo sulla Torino-Milano: ciò significa che l'arteria potrà essere utilizzata gratuitamente per raggiungere, da corso Giulio Cesare, tutti i centri dell'area Nord-Est di Torino, collegati con gli svincoli di Settimo, Brandizzo, Chivasso e Rondissone.

E' una liberalizzazione molto importante che dovrebbe preludere ad altri abbattimenti di barriere sulla tangenziale. Per quella di Trofarello, al centro di una lunga polemica, intanto si prepara una dura contestazione: il consiglio comunale di Trofarello discuterà venerdì l'ipotesi di bloccare il traffico pesante all'interno del concentrico nelle ore di entrata ed uscita delle scuole a partire dall'8 gennaio del prossimo anno.

(g. b.)

Dai risparmiatori

Un esposto per il crack finanziaria

Duecento risparmiatori, assistiti da una decina di legali, hanno presentato esposto al pm De Crescienzo, che indaga sul crack da 57 miliardi della Tecnofiduciaria nell'estate '88. Chiedono il sequestro nelle banche delle relazioni di servizio che dovevano precedere la concessione di pegni alla fiduciaria.

Tecnofiduciaria aveva impegnato i 57 miliardi dei clienti per ottenere aperture di credito per due società collegate, la Centro Sviluppo Leasing e Leasing Italia. Così, mentre i risparmiatori erano convinti di avere investito i loro soldi in titoli di Stato e obbligazioni, la fiduciaria finanziava proprie società.

Secondo i legali dei duecento fiducianti, prima di concedere i pegni, i dieci istituti di credito coinvolti nella vicenda avrebbero dovuto preparare relazioni di servizio attestanti la correttezza delle operazioni. E sono questi i documenti che il dottor De Crescienzo dovrebbe sequestrare.

None, stordisce e deruba lo spasimante

La bella signora era una truffatrice

Un sogno d'amore naufragato sulle panche di un tribunale, un gusto amaro in bocca e la televisione nuova a colori rubata insieme ai pochi gioielli e alla vecchia 127 blu. E' questo l'epilogo della vicenda prima rosa poi gialla che è stata rivissuta ieri nel tribunale di Pinerolo. Vittima del raggiro G. B., un pensionato di None, da tempo invaghitosi di avvenente signora, Valeria Corazzon, 40 anni, residente a Torino in via Giacosa 10.

Il pensionato nei mesi scorsi la donna, forse ignora il passato, ben noto ai carabinieri di Vigone e di Pinerolo che più volte l'hanno segnalata passeggiare sulla statale 23 del Sestriere nei pressi del bivio di Botteghe per Piscina. Le prime volte G. B. si limita ad invitarla in un bar per un caffè, poi diventa più e la invita a casa. Nella mente del pensionato sempre di più si fa avanti l'idea di poter trascorrere i prossimi anni insieme alla Corazzon, che gentile e premurosa fa scattare la scintilla dell'innamoramento. «Era già venuta qualche volta a cena a - ha detto l'uomo ai giudici del tribunale -, io fidavo di lei, pensavo che fosse una truffatrice».

Ma nel maggio scorso si dissolve il sogno del pensionato. La Corazzon va a dell'uomo, che per l'occasione tirato fuori una bottiglia di vino amabile e mentre è intento a preparare la cena, non s'accorge che la donna gli scioglie nel vino compresse di Halcion. G. B. ha solo il tempo di degustare un bicchiere di quel vino, di assaggiare un pezzo di parmigiano. Poi perde conoscenza. Quando si sveglia scopre l'inganno: la donna è scomparsa, e la è svuotata. Della seduttrice nessuna traccia. Non si vista neanche in tribunale: la Corazzon stata infatti condannata a 2 anni e 8 mesi per truffa aggravata (il pubblico ministero Di Salvo aveva chiesto 3 anni), in contumacia. Il truffato ci rimasto male: «Speravo proprio di vederla e dirle quello che si merita».

VALDATA
PORCELLANE - CRISTALLERIE
ARTICOLI - TUTTO PER LA
VIA GARIBALDI 5 ANG. VIA XX SETTEMBRE
TORINO - TEL. 519458 - 531367

FRESIA FERRAMENTA
HA:
UTENSILERIA MECCANICA ELETTRICA E PNEUMATICA
NUOVO ORARIO 8.30-12/14-18.45 APERTO SABATO MATTINA
via g. massari

PUBLIKOMPASS: UN PONTE TRA LA STAMPA E LE AZIENDE

L'evento degli anni 90.
Nuova BMW Serie 3.

In visione e prova presso di noi.
Concessionarie BMW
AUTOCROCETTA
Via Cassini 46 - TORINO
DIAUTO
Via Cialdini 44/B - TORINO

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
STAMPA

E' la stagione delle pellicce: una scelta non per lusso ma per comodità

E l'inverno non fa più paura

Giacconi caldi caldi per poco più di mezzo milione
Ma la regina è sempre il visone (a prezzi accessibili)

Nessuno riesce a fermarle: né i manifesti né gli slogan. Con l'arrivo dell'inverno tantissime donne vanno a comprarsi una pelliccia, nonostante la dura campagna condotta in questi ultimi tempi degli ambientalisti. Insomma, il piacere della pelliccia è più forte di tutte le polemiche.

Ma è solo «piacere»? «No - risponde una stilista e commerciante -. La pelliccia non è uguale per tutti. Bisogna distinguere tra quelle poche persone privilegiate che possono togliersi la soddisfazione di acquistare varie pellicce lussuose e costosissime e la maggior parte delle donne, che scelgono invece questo capo d'abbigliamento per pura e semplice comodità, quando addirittura per necessità».

Discussioni ecologiche a parte, la pelliccia non è dunque un elemento superfluo nell'abbigliamento femminile? «Nessuna donna la giudica in questo modo, lo so per esperienza. Si desidera semplicemente stare al caldo, infagottarsi».

Non ci sono altri sistemi per coprirsi, senza dover sacrificare gli animali?

«Su questo punto non mi dirò mai l'ultima parola. Ci saranno sempre buone argomentazioni da una parte e dall'altra. E' certamente un problema, che possiamo affrontare e risolvere in questa sede. Sulla nostra esperienza, possiamo solo ripetere ciò che ci dicono le nostre clienti: "Meglio una pelliccia di un cappottino o di un piumino: è più calda, più robusta, e costa addirittura di meno"».

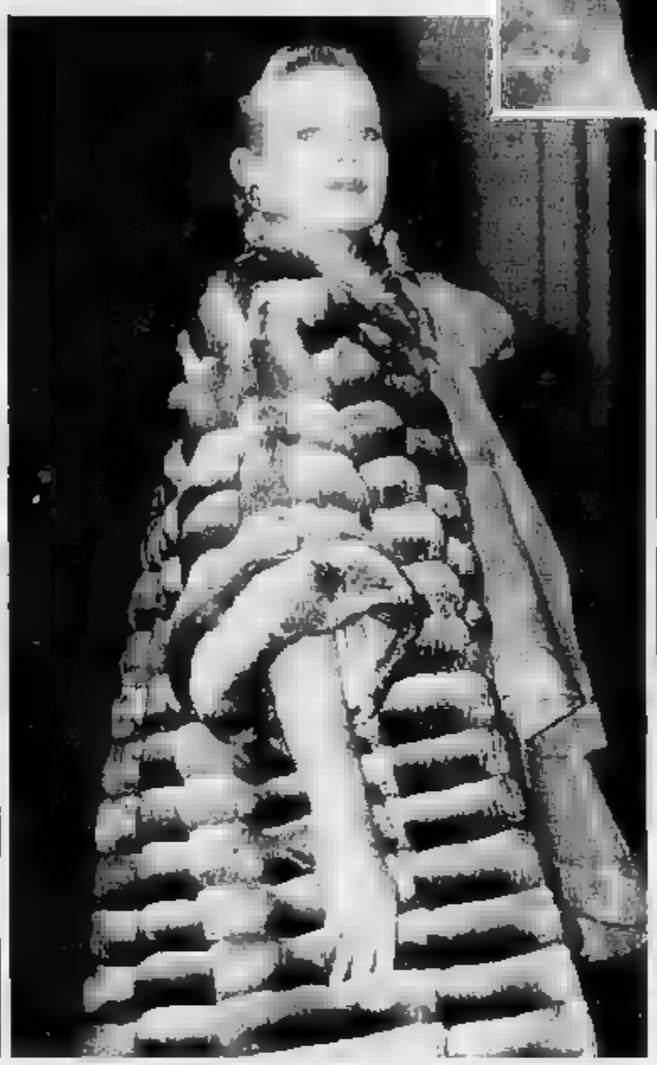
Possibile che una pelliccia costi meno di un piumino? «Ci sono in commercio degli ottimi giacconi che costano poco più di mezzo milione».

Ma la maggior parte delle pellicce non hanno prezzi molto più elevati? «Non molto. Basti pensare che si può portare a casa un visone - la più "titolata" delle pelli - per 2 milioni e 200 mila lire. In effetti, questa pelliccia che fino a pochi anni fa non era alla portata di tutte le tasche, è diventata molto più accessibile. Quest'anno c'è stata un'ulteriore diminuzione dei prezzi sui mercati internazionali rispetto al 1989».

E' uno dei motivi del grande successo di vendita di visoni in questi mesi. Un motivo, ma non l'unico: «Le donne acquistano questa pelliccia soprattutto perché è molto resistente e caldissima. Può costare di più o di meno, secondo il tipo di pelle, secondo la lavorazione, ma è comunque un capo con cui si va sul sicuro. Che si può portare di giorno e di sera. Che si può anche strapazzare, senza la preoccupazione di rovinarlo. Non va mai alla fine».

Quali sono le altre pelli che vanno per la maggiore nell'inverno '90-'91? «Le volpi, indubbiamente, e i castorini. Questi sono sulla cresta dell'onda. Gli altri tipi sono meno ricercati, in questo periodo; ma possiamo anche dire che nessuno è mai passato veramente di moda. In pelliccia si soddisfano sempre tutti i gusti di tutte le donne».

Pellicce morbidissime e a pelo lungo: è questa l'indicazione per l'inverno 1990-'91 raccolta nelle sfilate d'alta moda



GIOVANI

Ecologiche ma «vere»

Pellicce ecologiche vere». Sono quelle fatte con pelli, per esempio, di coniglio. Di animali, insomma, che vengono allevati per le loro carni. E così la pelliccia diventa quasi sottoprodotto della lavorazione. Questa soluzione forse non accontenterà gli ambientalisti più intransigenti, ma piace a molte donne che avrebbero magari qualche riserva sull'uso delle pelli d'altri animali.

«Sono davvero richiestissime - dice la proprietaria di un noto laboratorio torinese -. Perché sono le vere pellicce "ecologiche", fatte con prodotti naturali senza appositamente la vita di animale. Sono calde, robuste, non vanno mai alla fine, non passano mai di moda. Comunque, per chi vuole di più *la page*, possono anche essere tinte con colori modernissimi. Nessun altro capo può reggere la concorrenza loro».

Nemmeno sul piano economico? «Neanche a parlarne. Quando si acquista un giaccone per mila lire, si sta al caldo, si fa bella figura, che si può desiderare di più?».

SUPERMARKET DELLA QUALITÀ NELLA CONVENIENZA
IO STILE E DI SCENA
EMPORIUM
VIA DUCHESSA IOLANDA 3 • TORINO • TEL. 011/7611717
EMPORIUM E' CONVENIENZA
ANCHE NEI MONTONI, NELLA PELLE, NELLE PELLICCE ECOLOGICHE.
CAPI SPLENDIDI IN MERINOS ENTREFINO UOMO DONNA AL DI SOTTO DEL MILIONE.
STOCK GRANDI FIRME (YSL, CHAMBRES, PETER STONE)
NEL CUORE DELLA TUA TORINO.
APERTURA STRAORDINARIA • DAL LUNEDÌ AL SABATO

Armonia e Stile
Enzo Mannina
Pellicceria
TORINO - V. Monginevro bis - Tel. 332.688

FRANCA MARCHISIO
PELLICCERIE
VIA ARSENALE 38 - TORINO
TEL. 011 538.453
VIA DI NANNI 90 - TORINO
TEL. 011 447.6851
Presenta la collezione
1990-91
a prezzi imbattibili
PAGAMENTO RATEALE SENZA CAMBIALI
VISITATECI
FRANCA MARCHISIO

Alfano
LABORATORIO ARTIGIANO PELLICCERIA
CAPI PRONTI E SU MISURA
TRASFORMAZIONI - PULITURE - CUSTODIE
TORINO - Corso Vercelli, - Tel. 011 204.083

RIKO' FURS
PELLICCE, MONTONI
E PELLE SEMPRE PIÙ BELLE
Via Lauro 71 - - Telefono 011/2482129

TORINO Piazza Solferino, 10 - Tel. 547.125
pellicce paderni
Atelier 2° piano
Confezione artigiana pronta e misura, trasformazione, pulitura, custodia, perizie
garanzia di serietà professionale
il prodotto giusto giusto prezzo
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

dal 1937 CELLINO Leone di Cellino Giuseppe
ARTIGIANO PELLICCIAIO
Capi personalizzati su misura
Confezioni alta moda
Servizio di custodia, pulitura
Trasformazione shirling
Via Monginevro 45/47 - Torino
Tel. 011 386.752

Pallavolo pinerolese e basket maschile torinese attraversano un difficile momento

Venti di crisi in casa Galup

Crollo di spettatori, colpa del Palasport

Alla Galup c'è aria di crisi. La situazione nella formazione pallavolistica pinerolese non è particolarmente grave, ma nell'ambiente c'è sicuramente una certa insoddisfazione e una forte delusione per i risultati finora ottenuti in campionato.

In effetti, dopo un terzo del cammino della regular season, il bilancio è decisamente in rosso: due sole le vittorie conquistate contro quattro sconfitte che hanno allontanato la squadra pinerolese da quel terzo posto che garantirebbe la permanenza diretta in A/2 e girone unico dell'anno prossimo, senza la pericolosa appendice dei play-out.

Se però l'Orion Sesto e il Paris Mode Verona, ad onor del vero, sono superiori a tutte, le altre formazioni non dispongono di organici sulla carta superiori a quello delle pinerolesi: non ha funzionato allora dopo la partenza di Zuccarini, Krogulska e Rainaudo e l'arrivo delle genovesi Wilde e Cancellieri, oltre che la giovane Pizzighello? Ne parliamo proprio con l'allenatore, Claudio Mina: «Il bilancio non è positivo ma siamo ancora lontani dal fare drammi. In particolare ritengo che alla nostra classifica ci manchino due punti».

Quali sono i problemi più grossi? «Principalmente vi è una mancanza di continuità, che si è verificata praticamente in tutti gli incontri finora disputati. Inoltre quattro persone nuove, nel sestetto base, hanno bisogno di molto tempo per raggiungere l'affiatamento con le compagne».

Ma l'organico messo a disposizione della società è all'altezza delle altre formazioni? «Già dall'inizio sapevamo che due squadre erano superiori a tutte. Una terza per ora è ancora a quota zero, rimangono sette squadre per un solo posto. Non credo che noi siamo di molto inferiori, preferisco non rispondere alla domanda; il mio compito è quello di tirare fuori il massimo dal gruppo che ho a disposizione, il resto non conta: è il pensiero di questo allenatore, che fin da quando è partito dalla Terza divisione nel lontano '75 non ha mai cercato scuse per giustificare i momenti difficili.

I nuovi acquisti hanno deluso? «Direi di no, però Wilde e Cancellieri sicuramente potranno fare di più, in particolare quest'ultima che, arrivando a Pinerolo, ha cambiato tipo di vita e non essendo un computer si deve adattare. Le due giovani invece (Pizzighello e Ruata) a grandi linee rendono quello che mi aspettavo».

Complici anche i risultati poco brillanti la Galup deve anche vedersela con un clamoroso crollo di spettatori. Nell'anno in cui si assiste al boom del volley, la formazione pinerolese va contro corrente e nei primi incontri del campionato ha accusato addirittura il 43 per cento di affluenza in meno rispetto alla scorsa stagione.

Sabato contro la capolista Orion la formazione pinerolese ha registrato il record di presenza della stagione, ma il tutto esaurito con oltre mille spettatori verificatosi più volte in passato per ora resta un ricordo.

«Francamente non ce lo aspettavamo. Il motivo principale è l'infelice orario delle 17,30 imposto dalla federazione, ma non credevo di assistere a una fuga di presenze così massiccia essendo la squadra leader in Piemonte di uno sport in ascesa. Cercheremo nuove iniziative, ma la medicina migliore forse potrà arrivare dai risultati», dice il presidente Gualtiero Mina, cugino del tecnico.

Ora la Galup chiuderà il girone d'andata con tre scontri diretti: l'obiettivo categorico è quello di vincere, a cominciare dalla trasferta di sabato sull'ostico campo di Cislago.

Infine, in un periodo in cui gli stadi fanno notizia, un accenno al Palazzetto di Pinerolo: sabato infatti l'incontro è andato a un passo dal rinvio a causa della definitiva rottura di un palo di sostegno della rete, da due anni in attesa di sostituzione.

La temperatura polare, causata dall'impianto di riscaldamento guasto, il terreno di gioco adatto a qualsiasi attività ma non allo sport, le lampade d'illuminazione fuori uso e il segnapunti elettronico inagibile sono le altre «perle» che la Galup e la Tec-Fin Kernel in B/1 maschile possono offrire alle società ospiti e al pubblico pagante.

Il tutto con tanti ringraziamenti all'amministrazione comunale, proprietaria dell'impianto. [m. s.]

Nora Wilde, più ombre che luci

In panchina due gemelli nei guai

Galvagno e Sanfilippo in fondo alla classifica Infortuni e polemiche cause di troppe sconfitte

Prima e seconda dopo tre giornate, Galvagno e Sanfilippo sono retrocesse al quint'ultimo posto della serie C maschile di basket dopo dieci giornate.

C'è una crisi anche del basket minore torinese? I gemelli Luciano e Matteo Mitton, allenatori delle rispettive formazioni, hanno motivo di preoccuparsi, anche se le società hanno rinnovato più volte la fiducia ai due tecnici.

I problemi sono differenti, ugualmente gravi: la Sanfilippo è stata talmente tartassata dagli infortuni che non ha ancora giocato una sola partita a ranghi completi; per la Galvagno si tratta soprattutto di una crisi di gioco, ma si fa sentire la mancanza di Luigi Nazaro, ceduto quest'anno al Livorno di serie A2.

«L'assenza del playmaker Novara - dice Matteo Mitton, allenatore della Sanfilippo - è quella che ci ha danneggiato maggiormente. Senza una persona che dia ordine al gioco, andiamo regolarmente nel pallone contro il pressing». «L'indisponibilità di Caron e Lanzavecchia concede troppa libertà anche ai pivot avversari.

Attenuanti valide che tuttavia non bastano a giustificare la recente resa contro il modesto Biella, scivolone che ha indotto il presidente Gianni Garrone a chiamare a rapporto la squadra. «Nessuna multa - precisa - ho voluto soltanto dare una strigliata ai ragazzi».

Più indecifrabile la crisi della Galvagno: «Giochiamo male e le sconfitte sono la conseguenza inevitabile - afferma il tecnico Luciano Mitton - non ci sono giocatori più colpevoli di altri, ma tutti sbagliano quando vogliono fare i salvatori della patria e vincere le partite da soli. Se cambiano subito mentalità, saranno guai». Non è escluso che sabato prossimo a Sesto il tecnico della Galvagno lasci a riposo per punizione due titolari, sostituendoli con due ragazzi della squadra juniores. Il momento è delicato a Torino; se Galvagno e Sanfilippo riusciranno a risollevarsi, potrebbe trovarsi dall'anno prossimo senza squadre tra la A e la D. Per fortuna, Pubbli-gest ed Europa sono in lizza per vincere il campionato di quarta serie: la prima, dopo la brillante affermazione a Garlasco, pare lanciata verso le primissime piazze. [r. b.]

SPORT FLASH

CALCIO

Stop dalla Promozione in giù

La decisione del Comitato regionale della Lega di fermare i campionati fino al 6 gennaio del '91 sarà ufficializzata quest'oggi, anche se appare certa che, fino a quella data, non si giocherà più in Promozione, Prima, Seconda e Terza categoria. Il 6 gennaio, secondo il calendario ufficiale, si sarebbe dovuto concludere il girone d'andata: si riprenderà invece la 12ª giornata che domenica scorsa è saltata per la nevicata che ha bloccato tutti i terreni di gioco della provincia, ad eccezione del campo di Vigone. Sospesa anche l'attività delle rappresentative regionali: oggi era in programma a raduno a Piobesi. Se ne riparlerà nel '91.

PODISMO

Avataneo vince la Firenze-Reggello

Matteo Avataneo, 26 anni di Poirino, ha vinto sabato la Firenze-Reggello, classica giunta alla 15ª edizione. L'atleta, che corre per la cuneese Sanfront, ha impiegato 2h 08'40" per coprire 37 km.

VELA

Tappa prova del campionato invernale

CHIAVARI. Pioggia e raffiche di vento a 40 nodi hanno caratterizzato la terza prova del campionato invernale del Golfo del Tigullio. Alle barche delle classi minori non è stata data la partenza per motivi di sicurezza. I velieri più grandi, dirottati su un percorso più breve, hanno incontrato difficoltà: molti equipaggi si sono ritirati. «Poppea» di Greppi è entrato in collisione con Pippo 3 di Podestà e ha disalberato. La classifica: Salino di Bochi (classe A); Big Lilliput di Coppola (Classe B); Rock Back di Fantini (C); Inline di Poretti (D), Cophos di Pavarino (I regata); Ganbare di Manzoli (3 cl) Ave maria di Balbo (4cl); Romola di Meriggi (cl 5).

CANOTTAGGIO

I bianconeri il derby sul Po

I canottieri bianconeri si sono aggiudicati per 3-2 il derby Toro-Juve sul Po. Hanno dato la vittoria il singolista Biasiol, il quattro di Fantano, Falossi, Gabola e Borelli ed il quattro di coppia di Verdeu, Vassallo, Uberti, Neirotti. I granata si sono imposti nel doppio e nell'otto. La prossima sfida è prevista per il 14 aprile.

HOCKEY INDOOR

Orange Girls, partenza a razzo

L'Orange Girls Torino conduce a pari punti con il Genova 80 la classifica del campionato di serie B femminile di hockey indoor. Domenica a Torino le ragazze di Chawla hanno sconfitto per 6-1 il Cus Genova e per 7-2 Moncalvese e sono state bloccate sul 5-5 dal Genova 80, dopo aver chiuso il primo tempo sul 5-1.

PALLAVOLO

Abbinamenti in Coppa Piemonte

Ufficializzati gli abbinamenti dei quarti di finale (8 e 16 febbraio) della Coppa Piemonte per squadre di C2 e D. In campo maschile, il Moneghetti affronterà il Trecate e l'Alpignano l'Ovada. Femminile: Dataprint a Settimo River Mosso nel girone A con Acqui Savigliano; Sisport nel B con Racconigi a Derthona; Rivoli, Piossasco e Bisconova Carmagnola nel gruppo C mentre Lilliput Settimo in D con Ovada a Vallemina.

Mercatone Uno

Sponsor del Bologna F.C.

Dove il Natale Costa Meno!

Il Natale non è solo la festa più sentita, è anche la festa dei grandi acquisti. È il momento in cui i miliardi delle tredicesime vengono spesi per i regali. Quest'anno la preoccupazione per l'inflazione rende tutti più prudenti, e soprattutto più attenti: occorre programmare gli acquisti là dove si può contare su prezzi certi e concorrenziali.
Ecco perchè il **Mercatone Uno** è pronto a ricevere i suoi clienti con molti addobbi festosi ma «è questo quello che conta» con i **prezzi di sempre.**
Nessun aumento, nessuna modifica . . . natalizia, perchè quello che il **Mercatone Uno** ripete nelle sue comunicazioni pubblicitarie deve trovare conferma nelle affermazioni della clientela: al **Mercatone Uno la vita costa meno.**
Confermiamo, inoltre, tutte le aperture domenicali, perchè gli acquisti siano comodi e perchè, con la collaborazione dei nostri Addetti, i clienti siano sempre più soddisfatti.
La visita per gli acquisti di Natale sarà un'occasione per farci reciprocamente gli auguri: il **Mercatone Uno** per ringraziare della preferenza e i nostri clienti per ringraziare dei prezzi di sempre.
BUON NATALE A TUTTI!

Tostapane minute Tefal	L. 53.400
Battitappeto+aspirapolvere	L. 139.000
Robot Tefal Foodmaster	L. 99.900
Macchina caffè Idea Saeco	L. 119.000
Videoregistratore Funai 2 testine	L. 499.000
Albero di Natale	L. 6.400
Capanna con Natività	L. 10.200
Confezione di luci	L. 2.850
Sfere per albero in seta	L. 1.150
Matassa di filo d'argento	L. 950
Salotto con divano 3 posti più 2 poltrone	L. 490.000
Radiatore olio con term.	L. 62.600
Divano 2 posti	L. 175.000
Lavatrice 3/5 Kg.	L. 299.000

Elettrodomestici coperti da garanzia

A **MAPPANO DI CASELLE** SULLA SS. TORINO-LEINÌ
E A **BRANDIZZO** VIA TORINO, 454

Pagamenti rateali
Consegna a domicilio

FONDAZIONE «SPECCHIO DEI TEMPI»

Un gesto di concreta solidarietà offerto dai lettori agli anziani soli

Le Tredicesime dell'amicizia

Assegni da mezzo milione entro Natale

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate dai lettori per [redacted] «Tredicesima» (assegni da mezzo milione) da donare agli anziani che vivono soli ed in difficoltà economica.

Versamenti ricevuti dal 10 all'11 dicembre: auguri da parte della «Züst Ambrosetti» s.p.a. 5.000.000; in ricordo [redacted] mamma [redacted] 2.000.000; un gruppo [redacted] amici «Heron Club» 1.330.000; B.L. 1.000.000; Rina e Luigi in ricordo dei cinquanta anni di matrimonio 1.000.000; E.N. 1.000.000; Annamaria per tutti i suoi defunti 1.000.000; i dipendenti della «Grande Marvin» [redacted] suffragio [redacted] Paruzzo Barbara 750.000; n.n. 600.000; Miranda [redacted] dei [redacted] cari defunti 500.000; Elli 500.000; A.B. 500.000.

T.G. 400.000; P.A.E. 350.000; i condomini di via Moncanino 63 bis in ricordo di Francesco Taulaigo 325.000; D.C. 300.000; M.M. 300.000; fami[redacted]lia Pane Gallinotti in ricordo [redacted]ei loro defunti 300.000; D.M.A.V. 300.000; Iris e Renata 300.000; L.B. 300.000; ricordando il geom. Ferrero Ercolino, il nipote Mario e i cugini Alesso Maritano Moffa e Molino 275.000; Angelo [redacted] Annamaria [redacted]; famiglia Borello 250.000; in memoria di Occhiena Caterina ved. Bosticco, la famiglia 250.000; per i miei defunti, G.B. 200.000.

Per il trapianto del fegato da Riccardo Aldone Vercelli 2.500.000; M.G. 500.000; C.B. 500.000; Vietti Giovanni, Borgosesia 300.000; in memoria di Corradini Alba dipendente «Sepa» 200.000; S.V. 55.000; ricordando i miei defunti, Pasqualina Strito 50.000; Malcotti Maria 50.000; E.B. 50.000; Erica 50.000; in [redacted] di Papa Giovanni 30.000; Verna Alessandra 20.000; Sole Demonte 20.000.

M.P. 2.000.000; ditta «C.I.T.O.» e collaboratori Torino e Milano 2.000.000; a Mary [redacted] Laura 1.630.000; in memoria di Carlo Sturani, la famiglia 1.000.000; nonna Mariuccia ricordando i suoi cari 1.000.000; G.G.F. 1.000.000; in memoria dei miei genitori, Umberto e Giuseppina 1.000.000; laura e il nonno 1.000.000; Massimo [redacted] Marina 1.000.000; i dipendenti del San Paolo Credito Fondiario Agrario [redacted]0; abbonato n° 042642 500.000; E.L. 500.000; Silvia in ricordo di mamma, papà e zia 500.000.

In memoria dei nostri cari, A.E. 500.000; Vladimiro e Daniela Sericola 500.000; Gianni[redacted] Corrado (Cuneo) 500.000; in [redacted] di Fabio 500.000; M.G. 500.000; E.R. 500.000; Gianluca e Elena 500.000; A.G. in ricordo di Nella 500.000; F.M. 500.000; Marina e Andrea 500.000; in memoria dei nostri [redacted] defunti, Agrippina, Anto[redacted] Merlo e Alessandrina Penna 300.000; Riccardo e Davide 300.000; Refe 300.000; Milane[redacted] Stefanina e Gigliotti Francesco in ricordo dei loro [redacted] 300.000; Emma e Loretta in suffragio dei defunti [redacted]; in memoria di Spartaco Monticelli i colleghi di Daniela 250.000.

In [redacted] di Carlo e Onorina Arrigoni, genitori e sposi esemplari 250.000; ricordando John e zia Ines 250.000; Impicciché Olimpia 250.000; le dipendenti del reparto selleria porta «O» Fiat Mirafiori 250.000; in memoria di Agostino Rocco 230.000; nonna Emma 200.000; Pierina ricordando i suoi cari defunti 200.000; per ricordare Claudio 200.000.

P.F. 200.000; Pina ed Elio in memoria dei loro [redacted] 200.000; A.G.T.W. in memoria di zia Ni[redacted] 200.000; M.P. 200.000; G.E. 200.000; Anna e Martino in [redacted]moria dei loro cari 200.000; famiglia Caniggia 200.000; in ricordo dei nostri cari, Alberto e nonna 200.000; Alberto [redacted] Roberto 200.000; i collaboratori di Franco Pozzoli in memoria della mamma 180.000; i colleghi di M. Antonietta Siliquini, in memoria del padre 178.000; Novo Antonietta 150.000; Annamaria e Margherita 150.000; S.D. [redacted]; Daniela con papà e mamma 150.000; B.M. 150.000; condomini e inquilini di via Servais 95 in memoria del sig. Allamando 150.000; Reale Ugo 120.000.

L'agente Pianta per uno dei turni della sezione volanti questura di Torino 200.000; Maria [redacted] Piero in memoria dei nostri defunti 200.000; 16/07/1980 200.000; U.T. 200.000; V.B. 200.000; in memoria di Efre Pattene gli amici di Ermes 200.000; Rosina C. 200.000; buon Natale, amici! Giulia e Giulia 200.000; [redacted] ricordo dei dolcissimi nonni, [redacted] Giuseppe e Guenno Angela con rimpianto 200.000; Lucia e Giovanna 150.000; N.V.R. 150.000; in ricordo di papà e nonni, Edo [redacted] Mamme 150.000; in memoria di Ghibaudo Dal[redacted] gli amici [redacted] Maria 150.000; in memoria di Albino Chiapasco Paolo [redacted] Maddalena 125.000; a tutti i miei nonni 120.000; in memoria di Matilde Nosenzo in Righetto 120.000.

Silvia in ricordo dei [redacted] defunti 100.000; Luisa 100.000; L.S. 100.000; B.P. 100.000; Teresa e Alfonso 100.000; G.L.L. 100.000; M.F. 100.000; E.D. 100.000; Pino 100.000; Gagliano Andrea 100.000; Giulio e Iginia 100.000; R.M.B. 100.000; E.C. Silvestri 100.000; Gabriella 100.000; Rosa per i suoi cari 100.000; in ricordo del papà Potu, Margherita 100.000; un pensionato 100.000; in ricordo dei defunti 100.000; in memoria dei nonni, Bacino Gonella 100.000; Aldo Luciana Mariangela Ferraris 100.000.

(continua)

COME SI FANNO I VERSAMENTI

I versamenti a «Specchio dei tempi» per le Tredicesime da donare agli anziani più soli [redacted] quelli per la ricerca contro il cancro si possono fare agli sportelli de La Stampa, via Roma 80, dal lunedì [redacted] venerdì (9-12,30; 14-18; sabato 9-12,30) e via Marenco 32 (8,30-13; 15-17, sabato escluso). Le offerte si possono inviare anche per posta, inserendo nella lettera solo assegni e non contanti, indirizzata [redacted] Specchio dei tempi - La Stampa (Torino, via Marenco 32) indicando indirizzo del mittente, cui sarà inviata ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata sul giornale. E' possibile servirsi del conto corrente postale n. 7104 fornendo le stesse indicazioni previste per le lettore. La ricevuta sarà spedita al più presto. Attenzione, nessuno è autorizzato a ritirare offerte a domicilio.

Numeri utili e [redacted] dei [redacted] per mancanza di spazio

LE TV PRIVATE

Telecupole Cinquestelle
15 — Vite rubate, telenovela
16 — Sport e sport, rubrica
17,30 Leonela, telenovela
18,30 Vite rubate, telenovela
19,30 Tg 4
20 — Italia cinquestelle
20,30 Stirpe maledetta, film
22,30 TG 4
22,40 Jazz, musicale
23,40 Excelsior, spettacolo
0,40 Frutto proibito

Telestar
14 — Gente di Hollywood
15,30 Starlandia, cartoni
17 — Veronica il volto dell'amore, telenovela
18 — Brillante, telenovela
20 — I Ryan, telefilm
[redacted] Uccidi e muori, film
22,30 Tv flash, quotidiano loc.
0,30 Gente di Hollywood

Videogruppo
13,45 [redacted]
14 — Samba d'amore
16 — Bugs Bunny
17,55 Videonotizie
18 — Zip musica e video
19 — Videonotizie
19,30 Good Times, telefilm
20 — Felicità dove sei
20,30 Totò al giro d'Italia, film
22,30 Videonotizie
23,45 Videonotizie

Telestudio
8 — L'uomo ragno
9 — Il perduto amore
10 — [redacted]
11,30 [redacted]
12,30 L'uomo ragno
19 — I protagonisti della vita piemontese
1,30 Il perduto amore

Telecity
7 — Cartoni animati
9 — Azucena, telenovela
11 — I cento giorni di Andrea, telenovela
12,35 Giudice di notte
13,05 Tommy la stella dei Giants, cartoni
13,40 Usa today, news
14 — Azucena, telenovela

Primantenna
16 — Pomeriggio con simpatia
17,45 Il grigio è [redacted] verde, settimanale
18,30 Ken il guerriero
19,15 Tgg - TeleGiornale Giovani
19,30 Jayce, cartoon
20 — Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta, rotocalco
20,30 Le spie, telefilm
22 — Sanford and son, situation comedy
22,30 Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta, rotocalco
23 — Piemonte sport
24 — Sanford and Son, situation commedy
1 — Auto della settimana

Erreuno Tv
12,50 A come animazione
13 — Tg tredici
13,15 Sport ieri e oggi
15,25 Speciali
17,15 Per i ragazzi
18 — Myster Belvedere
[redacted] — A tu per tu
19,45 Telegiornale
20,20 Saracen
21,20 Mission '90
22,25 Tg sera
22,45 Mercoledì sport
23,55 Teletext notte

[redacted]
10 — Corpo speciale: Sandbaggers, telefilm
11,30 Capriccio e passio[redacted], telenovela
13 — L'uomo di Toledo, film
17 — Star Blazers
17,30 Rocket Robin [redacted]
18,30 Capriccio e passione, telenovela
20 — La vita comincia a 40 anni, telefilm
20,30 Operazione [redacted] mandos, film
22,30 [redacted] aperto birra e basta, settimanale
24 — A che cosa servono questi quattrini, film

G.R.P.
14,10 La provinciale
15,10 Mark Donen agente zeta sette, film
17 — I samurai [redacted] padrone, telefilm
18 — La provinciale, [redacted]vela
19 — G.R.P. [redacted], notiziario
19,35 Diluvio, sceneggiato
20,30 [redacted] e la pantera nera, film
22 — The detective, telefilm
23 — Il [redacted] all'occhiello, cabaret
23,15 Dal Tribunale di Torino, rubrica
23,30 G.R.P. monitor, notiziario
24 — Meeting
1 — Mark Donen agente zeta sette, film

Rete 7 Piemonte
12 — Cuore di pietra
13,50 Informa 7, notiziario
[redacted] — Cartoni junior
18 — Programma per [redacted]gazzi
18,45 Informa 7, notiziario
20,20 I due orfanelli, film
22,30 Parliamone: la parapsicologia
23,30 Informa 7, notiziario
[redacted],30 Ad uno ad uno... spietatamente, film

Rete Ca[redacted]
14 — Cilimu
15 — Police Surgeon
15,30 Videoshop
17 — TG
17,30 Musicale
18,30 Cappuccetto a pois
19 — Police Surgeon
19,30 TG
20 — Happy end
21 — I Deci, film
22,45 Cilimu
23 — Tg

Telesubalpina
18,30 La strega rossa, film
18,30 Giatrus
19 — Incontri ravvicinati - Intervista a [redacted] Cresta
19,25 Domani celebriamo
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 Los Angeles: Ospedale Nord, telefilm
21,30 Guatemala: Los Kekchies, un pueblo che se levanta, documentario
22,30 Giovani europei, speciale Telesu
23 — Il regionale, notiziario
23,30 Frames... frammenti di cronaca

Altitalia
14,30 Malù Mulher, telefilm
15,05 Telegiornale flash
15,15 Rosa de Lejos
18 — Fiore all'occhiello
19,15 Telegiornale
19,50 Frames... fotogrammi di cronaca, rubrica
20 — Loredana... il mago dell'amore, rubrica
22 — Telegiornale notte
1 — Telegiornale [redacted]

Quarta Rete Tv
14,30 Sceriffo Lobo, telefilm
16 — S.O.S. squadra speciale, telefilm
17,30 Marron Glacé
18,30 Ghostbuster, telefilm
19 — TG 4
19,30 Rosa de Lejos
20,20 [redacted] 4 cronaca
20,30 Film
23,15 TG 4 sport
23,25 Dolce notte
0,20 TG 4 economia
0,45 Dolce notte
1 — Sceriffo Lobo, telefilm

[redacted]
16,10 Outsider, telefilm
17 — Charlie, telefilm
17,30 Cartoni animati
18,45 Videouno notizie - Cartoni animati - Hanna & Barbera
20,30 L'incendio di Roma, film
24 — Charlie, telefilm

Tele Setti[redacted]
17 — Film
18,30 Only cartoons
19 — Il mondo degli animali, documentario
19,30 Il prezzo del potere
20,30 Film
22 — Avventure in famiglia, telefilm
22,30 Film

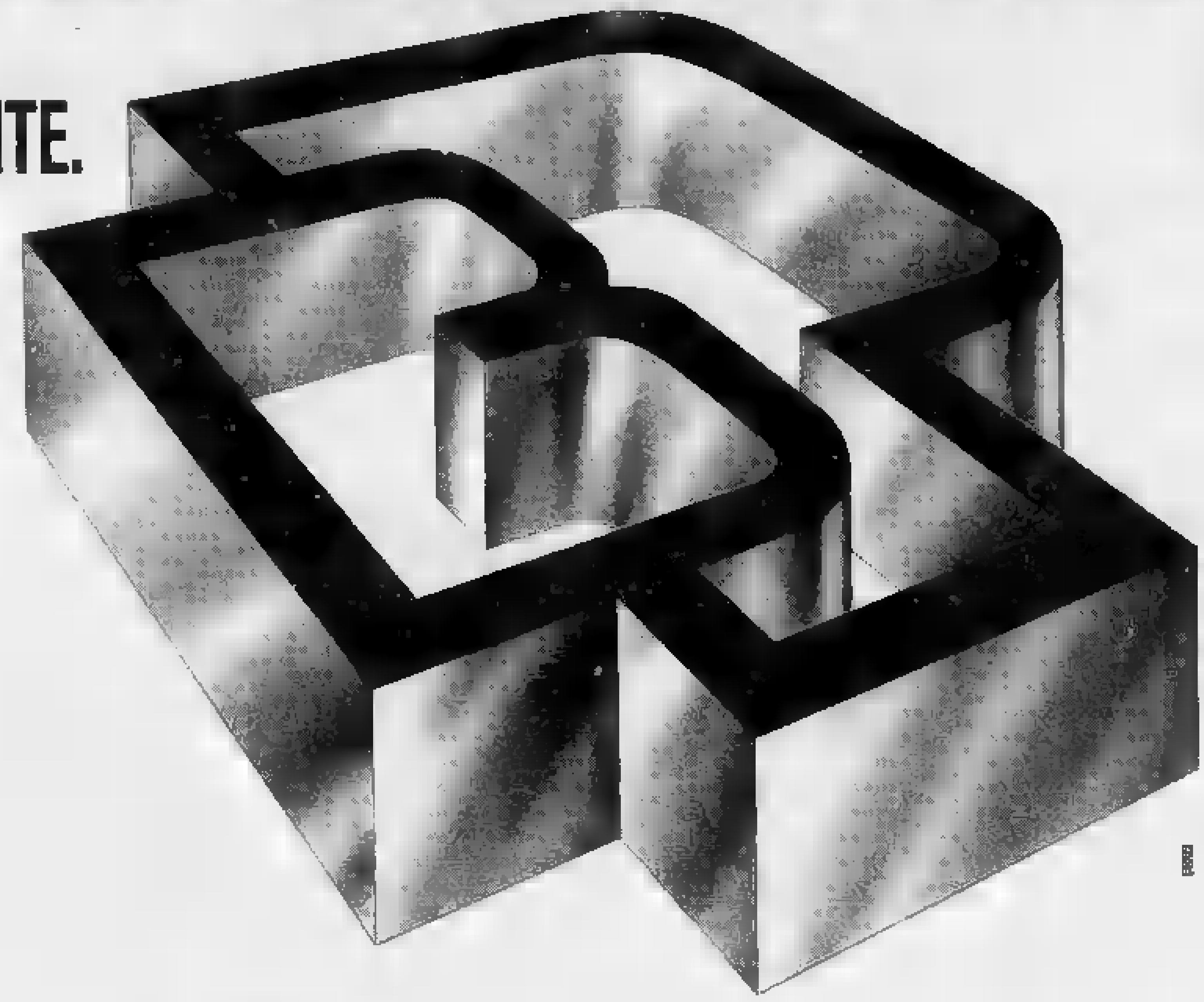
6ª Rete
15 — La girandola, film
18 — Le straordinarie storie di Edgar Allan Poe, telefilm
19 — Star Blazers
20,30 Marta, telenovela
21,30 Capriccio e passione, telenovela
0,30 Scandalo a Filadelfia, film

Teletime
19,30 King Leonard
20 — Innamorarsi
21 — Ingresso libero
22 — Sport nel mondo
23,15 Ingresso libero

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono [redacted] non tempestiva comunicazione delle emittenti.

BANCA DI CREDITO DEL PIEMONTE.

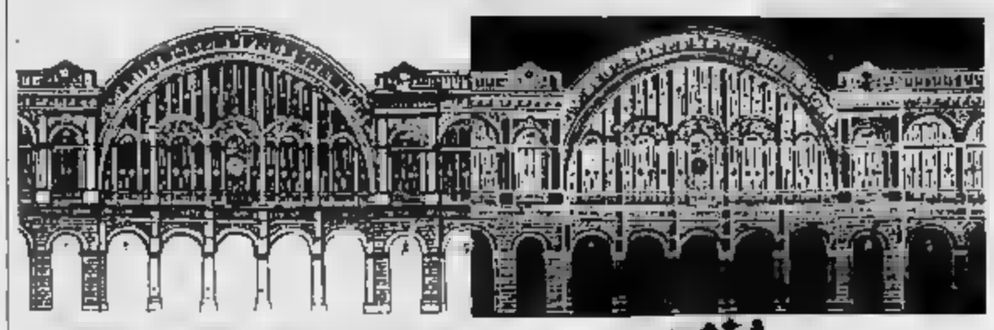
IL NUOVO NOME PER ESPRIMERE NUOVE REALTÀ!



Dopo 79 anni lasciamo il vecchio nome di **Banca Anonima di Credito** [redacted] diventiamo [redacted] **Credito del Piemonte**: un nuovo nome più adatto alla nostra attuale realtà di Banca regionale. Una Banca che è cresciuta nel recente passato: nuove filiali, nuovi prodotti, migliore qualità del servizio. Una Banca per tutti, dove ancora conta il rapporto umano [redacted] dove è raro fare [redacted] coda. Una Banca che vuol continuare [redacted] crescere.

Banca di Credito del Piemonte

Banca di Credito del Piemonte S.p.A. - Fondata nel 1912 - Sede Legale [redacted] Sede Centrale: Via Cernaia 7 - 10121 Torino - 19 filiali in Piemonte - Capitale sociale e riserve Lit. 47 miliardi.



DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Moliterni

Un suon di corno

Nel cartellone dell'Unione Musicale approda questa sera, alle 21, all'Auditorium di piazza fratelli Rosselli il Quartetto Academica formato da Mariana Sirbu, Ruxandra Colan, James Cretiz, Mihai Dancila. La formazione sarà affiancata da Bruno Giuranna alla viola e da Robin Graham al corno, nell'esecuzione di un programma interamente dedicato a Mozart. Si parte con il «Quintetto in mi bemolle maggiore per 2 violini, viola e violoncello K. 593», cui farà seguito il «Quintetto in mi bemolle maggiore per corno, violino, viola e violoncello K. 407». Chiude la serata il «Quintetto in mi bemolle maggiore per 2 violini, 2 viole e violoncello K. 614». Informazioni al 544.523.

Fiocchi

«Nell'oscurità forzata di una notte in montagna, una sorella e un fratello si ritrovano dopo tanti anni. Oggi "uomo" e "donna", essi solleticano la tenerezza, il litigio, lo scherzo, la gelosia, il gioco, il ricordo... disegnano tra passato e presente una immagine di "fratello" e "sorella"»: così la compagnia Assemblea Teatro presenta il suo spettacolo «Fiocchi» in scena questa sera, alle 20,30 al teatro Erba di corso Moncalieri 241. Testo e regia di Pascale Charreton, lo interpretano Eugenio Allegri e Luisa Varetto. Lo spettacolo è stato realizzato in collaborazione con la Commissione Pari Opportunità fra uomo e donna della Regione Piemonte. Informazioni 77.10.225.

Addio alle armi

La rassegna «La verità seminuda - Il cinema americano prima della grande (30 - 34)» propone oggi al Massimo 3, in via Montebello 8, alle «Farewell to Arms» di Frank Borzage, dall'omonimo romanzo di Ernest Hemingway con Gary Cooper ed Helen Hayes, del '32; E' una copia proveniente dalla cineteca di Praga, con due diversi finali girati da Borzage. Alle 21 c'è «Febbre di vivere» di George Cukor, con Katharine Hepburn e John Barrymore, del '32. E' il film che lanciò definitivamente Katharine Hepburn (una delle attrici più intelligenti di Hollywood come dimostra la lettura dei suoi ricordi africani sul set de «La regina d'Africa», recentemente anche in Italia). Dietro la vicenda della figlia che rinuncia alla propria vita per rimanere accanto al padre pazzo, Cukor descrive la passione edipica di una donna per il padre, interpretato da John Barrimore. Alle 22,30 «The strange love of Molly Louvain» di Michael Curtiz con Ann Dvorak e Lee Tracey. Film che è stato definito uno dei lavori più pessimisti del periodo pre-roosveltiano. Tutti e tre i film sono in versione originale con traduzione simultanea. Informazioni all'87.10.48.

Strumenti d'epoca

Questa sera, alle 21, nella chiesa Madonna delle Rose, in via Rosario di Santa Rosa 7, si apre la rassegna concertistica «Natale con la musica» organizzata dalla Circoscrizione e dall'Accademia Corale «Guido d'Arezzo» di Torino. E' di scena il Gruppo strumentale dell'«Accademia di studi superiori». In programma musiche di Gragnani, Carulli, Zani de Ferranti, Giuliani. Il concerto verrà eseguito con strumenti originali dell'epoca che saranno illustrati dai concertisti. L'ingresso è libero. Informazioni al 317.00.74.

Esposte in due mostre, alla Narciso e alla Davico

Vocabolario di linee

Le acqueforti di Federica Galli

Di Federica Galli - autrice di interi cicli di acqueforti, che in questi stessi giorni le consentono di presentarsi contemporaneamente a Milano e a Londra - Torino ospita (fino al 5 gennaio) altre due mostre: alla Galleria Narciso (piazza Carlo Felice 18) le famose 39 Vedute di Venezia, frutto di un quinquennio di lavoro, dal 1983 all'87, e alla «Davico» (in Galleria Subalpina) una scelta del resto della sua produzione dell'ultimo decennio, spaziando per i motivi dai grandi alberi dei parchi delle ville comasche alle cascine del contado milanese, con la suggestiva bellezza di certi paesaggi fluviali, i boschi e le nevi, fino al maestoso ghiacciaio della Brenva sotto il Monte Bianco.

Nata a Soresina, nella pagna cremonese, ma milanese di adozione, fin da quando, nel '46, aveva preso a frequentarvi il Liceo artistico per passare poi all'Accademia di Brera, Federica Galli s'è fatta un nome che da solo basta ad quel mondo che, di stagione in stagione, offre suggestiva ispirazione ad una stupenda varietà di temi che, tradotti nel rigoroso linguaggio di un complesso processo acquafortistico a più morsure (tre o quattro, normalmente, ma anche sette) attraverso il quale il bianco e nero s'arricchisce e impreziosisce di quei valori che il virtuosismo del segno evoca nel rendere la bellezza di certe algide atmosfere, soprattutto il fantasticato luminismo che alla più precisa testimonianza vedutistica, magistralmente spesso anche in grandi formati conferisce un alone di autentica poesia.

Federica Galli, Cascina abbandonata (particolare), 1973, tiratura in 70 esemplari

Ha indubbiamente un modo di rendere anche i luoghi più noti. Si prendano le vedute veneziane (tirate in 60 esemplari + XXX in cifre romane fuori commercio): le immagini sono costruite intorno a quelle lame di luce costituite da rii, calli, «sotoporteghi», come dal vasto Bacino di San Marco o dal bianco fantasma della città avvolta dalla «Nebbia»; le case dalle facciate segnate dagli aggetti dei camini, come nella «Corte Grande, alla Giudecca», o colte nella mobilità d'un riflesso col quale s'affacciano sul «Rio San Lorenzo».

Con incantevoli trine, dopo le distruzioni belliche, ha d'altra parte ridisegnato la sua terra lombarda, acquisendo in breve quell'originalità di taglio compositivo e di tratto che rende inconfondibili le sue immagini, spesso in controluce, a volte notturne; tra parchi e ruscelli, olmi e querce possenti e Val Ferret da favola: vere e proprie ricognizioni naturalistiche cui la vibrante articolazione segnica, che talora sembra sfidare le più raffinate pagine d'una grafica estremo-orientale, assicura la portata d'una autentica invenzione poetica.

Angelo Dragone

Teatro Nuovo

Benefica fiaba musicale

«Facciamo finta che eravamo...», fiaba musicale in due tempi, suonata e cantata interamente dal vivo, viene replicata questa sera al Teatro Nuovo di Torino, Massimo d'Azeglio 17. Un stologo d'assalto «irrompe nelle cronache scientifiche e mondane per le sue scoperte sensazionali, ma luce dei riflettori esalta l'individualismo, travolgendone attitudini di sereno ed obiettivo ricercatore».

Lo spettacolo è un assortito cocktail di recitazione, danza e musica. Le scenografie sono state affidate a Dana Caresio, Cristina Carrera e Antonella Bianco, le coreografie dei balletti a Barbara Matzuzi ed Emanuela Donà. La sceneggiatura e la regia sono di Ivo De Palma e le musiche, tutte originali, sono state scritte da Gigi Amisano e Marco Seminario. Ben 54 gli artisti sul palcoscenico: esordienti, affiancati da un gruppo di collaudati «veterani» della scena, tra cui l'ex «Cabarettiere» Carlo Zinato.

Il ricavato del musical, organizzato dal comitato di cultura e spettacolo Teky e l'assessorato alla Gioventù del Comune, sarà devoluto all'Associazione contro la sclerosi multipla. Prevendita biglietti (intero lire 15 mila, ridotto 12 mila): biglietteria del Teatro Nuovo; Aism, corso Sebastopoli 286; Libreria Paolina, corso Matteotti 11; Radio Veronica One, via Madama Cristina 83. [s. for.]

NOTTE

a cura di Gabriele Ferraris

I Negazione al cento per cento

Li conoscono a Berlino come a Francoforte, ad Amsterdam come a Parigi: sono i Negazione, la band hardcore punk torinese più famosa nel mondo. Certo, Marco Mathieu e compagni per pubblico particolare, ancora ristretto, però stanno crescendo: l'estate scorsa sono stati negli Usa e anche lì sono piaciuti assai.

Adesso i Negazione vengono a Torino, per presentare al pubblico di casa il loro nuovo ellepì, «Negazione 100%», pubblicato dall'etichetta tedesca We Bite Records e distribuito in Italia dalla Flying Records.

Il concerto è fissato per stasera, allo «Studio 1» (via Nizza 32, ore 22): un'altra festa per il rock torinese, che vive un momento di gran gloria.

E a proposito di novità discografiche, venerdì altro «live show» per un album appena uscito: toccherà ai Sick Rose presentare in pubblico la loro ultima fatica; il beat-band torinese sarà di scena sul palco di «Hiroshima mon Amour» (via Belfiore 24).

Sempre in tema di uscite vinilliche, anche i jazzisti si danno da fare: lunedì alla «Contea» la cantante Ellen Christi e i musicisti Carlo Actis Dato (sax), Enrico Fazio (contrabbasso) e Fio- Sordini (batteria) proporranno dal vivo il loro lavoro, «Senza parole», uscito su etichetta Splasc(h) Records.

Festival rock e concerti jazz

Prosegue al Teatro Ambra in via Chiesa della Salute 77 «6ª Rock», festival che presenta i gruppi che gravitano intorno al centro d'incontro della circoscrizione 6 (via Cigna 211). Stasera all'Ambra, a partire dalle 20, sono di scena 5 band: Agenzia Tormenti, Wise, Drama, Jerry & The Toms e Upside.

Per il jazz, segnaliamo il trio bebop che si esibisce stasera al «Doctor Sax» (murazzi di Lungopò Cadorna 4, ore 23), al pianoforte il bravo Massimo Farò, uno dei più notevoli jazzisti italiani dell'ultima generazione.

Jazz anche al «Broadway», il ristorante-pizzeria di Rivoli (piazza Matteotti 9) che ha iniziato un'interessante rassegna di concerti: stasera alle sono di il pianista Gianni Negro, la vocalist Terry Fessia e il contrabbassista Jino Touche, il quale ha collaborato con Paolo Conte per le registrazioni dell'ellepì «Parole d'amore scritte a macchina».

Infine, ricordiamo per stasera l'appuntamento con la musica latinoamericana proposta dal trio Elena Y Duo Indio al ristorante messicano «La Fazenda» di Monasterolo di Lanzo (via Marconi ore 21,30).

Paranormale, i a Hiroshima

«Hiroshima Amour» (via Belfiore 24, 21,30) propone stasera un insolito spettacolo: Massimo Polidoro, prestigiatore che collaborerà con il Cicap (Comitato di controllo delle affermazioni sul paranormale) rivelerà i trucchi che stanno dietro tante presunte manifestazioni paranormali; dal canto suo il giornalista Nevio Boni parlerà di Torino magica.

Tra gli appuntamenti in discoteca, sempre di moda al «Centralino» (via delle Rosine 16/a) il «Caffè Extramondo», mentre gli appassionati di «Dungeons & Dragons» affollano ogni mercoledì notte lo «Yokese» (via Pellico 4) per interminabili partite.

In crescita «Rock Follies», con il deejay Alex Farolfi, a «Rock City» (via Bertini 2), una discoteca collegata alla palestra «Sport City» che affermandosi come punto di ritrovo dei giovani della Torino-bene.

Infine, il «Settimo Cielo» di Carmagnola annuncia che la serata «Mistiko» si terrà stasera: ieri è stata annullata per gravi ragioni organizzative.

MANGIAR

a cura di Edoardo Ballone

Curiosità in cucina

Ma sapevate che bagna è un aperitivo?

Moncalvo
(collina di Moncalieri)
Stretta cucina piemontese
Chiuso domenica
Lire 65 mila, vini
Tel. 011/696.63.88

Sì, c'è ancora la neve sulla strada, ma si arriva ugualmente a questo che è uno dei più alti (per geografia) ristoranti della collina torinese. Anzi, è bello andarci in questi giorni proprio per il particolare charme che il manto nevoso dà al simpatico e intimo locale. Che è il Bastian Contrario del Grassotti.

Si può frequentare soltanto alla sera, perché a mezzogiorno sarebbe quasi impraticabile considerando l'opulenza e il numero dei piatti serviti.

Cucina di marcato accento piemontese, i vini. Ma ci piace parlare del Bastian in questo periodo poiché (ancora per settimana o qualche giorno di più) c'è una nota caratteristica per i frequentatori: appena seduti a tavola, il cameriere o il gestore vi portano il fojòt con la bagna caoda che, udito, fa soltanto da aperitivo.

In effetti sostituisce la salvia in pastella che apre le cene d'estate. Poi si passa alla scelta fra la settantina degli ormai tradizionali antipasti, quindi i primi, i secondi, e per chi sopravvive, frutta e dessert.

Un rito solenne e godurioso che si paga con mila lire, vini compresi. E quelli di Grassotti sono giusti (come il ruvido Barbaresco di botte che accompagna l'insolito aperitivo bagna caoda).

Riti di Natale

Fra oche anatre e capponi

Ricette natalizie
In alcuni Paesi nel mondo animali
(e non altri)
Il cappone in
Tacchino fra anglosassoni

Il giorno di Natale, la deve essere gustosa, più che altro ricca, sontuosa. Mai di agnello che è simbolo di resurrezione e neppure di bue che è animale troppo vicino alla cultura della capanna dove appunto è nato Gesù. Allora ecco i tacchini del mondo anglosassone, più che altro americano, i capponi dei Paesi di stirpe latina, oche e nell'Europa centrale, maiali in determinate zone del Nord europeo. E tutte carni farcite con sfiziosi ripieni, proprio per esaltare la festa attraverso le gioie del palato.

Alcuni esempi ci portano a spasso per le tradizioni del mondo. Negli States, specialmente sulla costa orientale, il Natale significa arrosto ripiena di mele in salsa di sidro. In Francia invece la preferiscono ripiena alla glassa d'arancia mentre l'Austria se la cuoce riempiendola di mele e crauti al cumino. L'Italia, per tradizione, opta per il cappone che può essere arrosto e ripieno al bianco oppure alle noci o con i tartufi marsalati. La Gran Bretagna fa festa con (e al) tacchino in sugo carne mentre lontano Messico lo gusta ripieno in salsa di cacao amaro. E l'oca? Poverina, n'è anche per lei. La Francia la profuma arancia, in Inghilterra la sbocconcellano con cipolle e marmellata di mele.

GLI APPUNTAMENTI

VIDEO

Restauri d'un anno

Alle 11, all'Associazione Amici della Galleria Sabauda, in via Accademia delle Scienze 6, presentazione del video «L'officina del castello, un anno di restauri a Palazzo Madama». Intervengono Valerio Zanone, Marziano Marzano, Silvana Pettenati, Maria Paola Soffiantino e il regista Daniele Pianciola.

CONFERENZA

Sui diritti umani

Alle 17,30, nel salone degli Arazzi a Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, si celebra la «Giornata dei diritti umani» con una conferenza sul tema «Le Nazioni Unite al servizio dell'uomo». Relatore Vincent M. Piola, direttore dell'Ufficio delle Nazioni Unite per l'Italia, Malta e la Santa Sede.

VOLONTARIATO

Assistenza ad anziani

Continua l'attività volontaria del Ceda (Comitato dei cittadini per i diritti degli anziani), organizzato dalla Chiesa Scientology. Si rivolge alle persone anziane in difficoltà e offre assistenza (non medica). Per informazioni rivolgersi in via Feletto 11 o allo 011/28.42.18.

Al Centre Culturel

Alle 18,30, al Centre Culturel Français, via Pomba 23, presentazione del catalogo «Tecnicamente». Sono Massimo Melotti e il contributo degli artisti e critici dell'Associazione Ars Technica. Al dibattito intervengono gli autori dei testi Mirella Bandini, Claude Faure, Massimo Melotti, Elisabetta Tolosano e Franco Torriani. Presenti anche alcuni artisti.

Per aiutare i malati

Prosegue il «Punto mobile di informazione» in Galleria San Federico, organizzato dalla Fondazione Faro (Assistenza domiciliare oncologica gratuita). Rimane aperto sino al 15, vengono raccolti i fondi e adesioni di nuovi volontari per i programmi della Fondazione. Informazioni allo 011/57.54.821.

A Palazzo Vinadio

Alle 16,30, a Palazzo Balbo Vinadio, in via Bogino 8, «Incontri Vendôme», Daniela Piazza e Dada Rosso. Per prenotare, rivolgersi allo 011/83.96.572.

Ecco il Piemonte

Alle 10, nella sala conferenze Ires, in via Maria Vittoria 18, sarà presentata la «Relazione sulla situazione economica, sociale e territoriale del Piemonte». I rappresentanti degli enti locali forneranno l'analisi della realtà economica della regione. Per informazioni rivolgersi allo 011/88.051.

PERSONALE

Di pittura

Prosegue alla nuova galleria «Nova», in via Matteo Pescatore 11/d, la mostra del pittore Maurizio Colantuoni. Chiude il 30 gennaio '91. Per informazioni telefonare allo 011/81.26.098.

Gran ballo delle Caterinette, è già tradizione

I cadetti con le sartine (nel segno della moda)

Dopo il successo di giovedì scorso al Carignano primo «Premio Moda Torino» (700 posti e invito, tutti esauriti), Bien Luigi Bor, instancabile -industriale della moda presidente dell'«Associazione Caterinette» presenta un'altra iniziativa sul filone di una grande tradizione cittadina: la moda.

Alle 21, alla Discoteca «Naxos», piazza Guala 147, «proposito del quale si può tranquillamente parlare di «tradizione recuperata». L'incontro danzante è, infatti, giunto alla quinta edizione e tutto lascia prevedere che questa manifestazione, che affonda le sue radici in epoca ottocentesca, tutrine ed inchini, si consoliderà ulteriormente nel futuro.

Dalle 40 giovani che sfilarono, emozionatissime, cinque anni fa presentando i modelli da loro creati e cuciti negli atelier in cui lavorano, siamo arrivati alle 116 sartine dell'appuntamento odierno che, con altrettanto batticuore, si affideranno all'esame della giuria che dovrà eleggere la «Caterinetta 1990».

E con l'antica tradizione artigianale si rinnoverà anche il simpatico incontro con i cadetti di Torino. I giovani ufficiali di via Arcivescovado fecero un atto di presenza simbolico l'anno scorso, quarta edizione del ballo. Un gruppo sparuto, in rappresentanza di tanti commilitoni che avrebbero voluto partecipare al ballo, che non ebbero il permesso dal colonnello. Ora il permesso c'è, saranno addirittura in a dare, con la loro presenza, un tocco «forte» alla serata.

Tra una gag e l'altra del cabaret di Gianni Giannini, ospite della manifestazione, esordiranno in tale circostanza anche alcuni giovani stilisti torinesi in di successo. [m. boc.]

Se ha humor e colore, soddisfa i gusti classici

Astratto e intellettuale così piace il maxi-bijou

«Finalmente anche le torinesi hanno capito che cos'è un bijou». Così Umberto Borbonese spiega il boom natalizio del macro-gioiello finto. Tonnellate di catene dorate tanto di pendagli, bracciali fitti di ninnoli, spille lucenti ingabbiate tra me perle. E ancora, e soprattutto, nella vetrina di via Mercanti 16, brillano monili di spiccato gusto rinascimentale che da soli riescono a dare personalità anche al più monacale degli abiti.

«Ad assecondare simili eccessi è naturalmente la moda, tanto prodiga di scollature quanto di volumi barocchi - aggiunge lo stilista -. Il maxi-bijou supplisce a questo stile disadorno e convince con un tocco di colore e humor anche le donne più tradizionaliste».

Sotto l'etichetta di bigiotteria «king size» si raggruppano, però, diverse tendenze. La più raffinata è quella «astratta-intellettuale» fatta di sassi (in carta pressata) all'orecchio (Vigna), collier scultura in vetro soffiato (Poletti) e importanti bracciali di gusto ellenico (Berra). Sono modelli che piacciono alle giovanissime, hanno prezzi da mila in e si trovano da Archetipo, via Accademia delle Scienze 2/e.

Mette d'accordo un po' tutte, invece, il filone dei grandi classici rivisitati: Chanel, Cartier e Bulgari in falsissima e ironica edizione. Bijoux Cascio (via Teofilo Rossi di Montelera 1/b) propone diverse creazioni che fanno il verso ai mega gioielli di Liz Taylor, ma hanno prezzi decisamente più contenuti.

Così anche Mimma Grandi (via Cavour 3) offre cinture Chanel (15 mila lire), rigidi bracciali alla Bulgari e volumicollier in oro antichizzato. Hollywood è dietro l'angolo?

Emanuela Minucci

TEATRI

TEATRO [redacted]: 13 dicembre ore 21 proiezione del documentario **Piccola storia di un grande teatro**, di Lidia Palombo, dedicato ai 250 anni di storia del Teatro Regio ed esecuzione del balletto **La Peregrina**, dal Don Carlos, con la Compagnia del balletto del Teatro Regio. Ingresso libero [redacted] biglietto d'invito da ritirarsi presso la biglietteria del Teatro fino ad esaurimento dei posti. Biglietteria Teatro Regio, tel. 011 88.15 - 241/[redacted] (lunedì chiusa).

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO. **Ad alta voce** laboratorio sulla narrazione a cura di B. Deiza e V. Zinola. Incontri settimanali a partire dal [redacted] gennaio. Per informazioni [redacted] iscrizioni tel. 482.343.

PALAGHIACCIO e ROTELLIERE - Torino Esposizioni (via Petrarca [redacted]: [redacted] 20.30-23. Biglietto unico. [redacted].

CIRCHI

IL FLORILEGIO DI DARIX TOGNI: [redacted]tentico sontuoso palazzo di tela ricco di specchi e velluti in un'inedita creazione che [redacted] commedie dell'Arte [redacted] Circo della Belle Epoque. A Torino in corso Traiano (fronte via Guala) dal 20 dicembre con due repliche giornaliere: [redacted] 16,30 e 21. Prevendita: salone La Stampa via Roma 80, tel. 517.958, feriali ore 14/19 sabato ore 9/12,30. Prenota il veglione di fine anno con panettone, spumante, cotillons e festa in pista al Florilegio di Darix Togni.

SCUOLE DI [redacted] E [redacted]

LO STUDIO IDAS organizza stage di danza contemporanea con Jean Marc Boitiere, Parigi, il 14-15-16 dicembre. Per inf. tel [redacted].28.

RITROVI

AL BAGATELLE: [redacted] 15 «A passo di danza».
ARLECCHINO: ore 15,30 danze.
CLUB 84: oggi chiuso. Domani con Rocky ore 15,30 danze e ritmi [redacted] tutti, ore 21 liscio D.O.C. Interverrà il M.º Corona.
DU PARC MUSIC-HALL: oggi riposo. Domani ore 21 I Ragazzi del Sole. Tel. 521.5275 - 521.5538.
FORTINO DANZE: ore 15,30 liscioteca Armando ingresso libero.
K 11 Valperga (To): domani sera discoliscio e scuola di ballo gratuita diretta dal Mº Tecchio.
LA LUCCIOLA (corso Taranto 206): [redacted] 15 disco liscio ingresso libero [redacted] orchestra I Novelli.
LE ROI: ore 21 di tutto un po'... di più.
NUOVO GARDEN (tel. 655.658): ore 15 discomusica liscio «A Passo di Danza».
TANGO: sala danze classica elegante, danze ore 21.

CENTRO IPPICO prestigioso ristorante - pizzeria: augura buone feste e vi ricorda il Galà di Natale e il Gran Cenone di Capodanno con l'orchestra del [redacted] Florito. Cotillons. Frossasco (To). Tel. 011/31.[redacted] - 0121/352.262. 400 posti
DA ROBY: [redacted] sera [redacted] 21 [redacted] cenetta rustica [redacted] l'orchestra [redacted] Gentlemen tel. 337.965 - 335.2603.
DA ROBY: vi ricorda veglia del 24 Natale e la veglia del 31 dicembre. Tel. 337.965 - 335.2603.
DISCOTECA MON [redacted] (tel. 740.818): prenota la tua festa personalizzata.
DISCOTECA [redacted] **REVE:** un completo e favoloso Capodanno. Prenot. tel. 740.518.
PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte [redacted] sere ore 22.
RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo): cena danzante [redacted] orchestra. Tel 0121 74.115.
[redacted] **GIORGIO** - Ristorante - Danze - Valentino: La Piana's Trio - [redacted]. Albertina.
TRILUSSA: se [redacted] o non se russa, Natale [redacted] con noi. Pren. tel. 514.486 - 438.1466.
TRI[redacted] Vieni a Capodanno, passerai la serata più [redacted]za dell'anno.

GALLERIE [redacted] MUSEI

ANTICHITA' CASARTELLI: Argenti Antichi e oggetti preziosi fino al 24 dicembre. Via Lagrange 5/D - Tel 560.978. Or.: 10/13-15,30/19.
ARTE ANTICA (L') (via Volta 9 - Tel. 515.834 - 549.041): Incisioni di Grandi Maestri dal XV al XVIII secolo Cat. n. 181. Incisioni antiche, stampe giapponesi. Natale 1990 lista n. 13.
[redacted]. **PIAZZA** (Battisti 5): **Natale** in [redacted], 15,30/19,30 sab. 10-12,30/15,30-19,30.
CITTADELLA 3 (via Bertola 31): «Fiori per Natale» (piccoli formati, collettiva).
GALLERIA AVERSA (via C. Alberto 24 - Tel. 532.682): [redacted] pittori [redacted] italiano.
GALLERIA LA ROCCA (via M. Vittoria ang. via Della Rocca): Enrico Baj e la patafisica: ricognizione grafica.
IL CALAMO (via della Rocca 4, tel. 831.642): incisioni dal XV al XX secolo. Orario: 10,30-12,30; 16,30-19,30.
LA LANTERNA [redacted] Moncalieri: personale di Francesco Maiolo.
LO SCORPIONE (c. Peschiera 177 bis): Raul Viglione e il suo doppio.
SALA ESPOSIZIONI - Palazzo della Giunta Regionale (piazza Castello 165 Torino): mostra Il Medioevo di Anna Branciari. Fino al 15 dicembre, orario feriali: 10-19, festivi chiuso.
SALAMON L'ARTE MODERNA (via Cossena 5 - Torino - Tel. 650.0123): «Torino segni strutture immagini» dal 29 novembre 1990 [redacted] 24 gennaio 1991. [redacted]: 9,30-12,30, 16-19,30
[redacted] (p.za Cavour 10 - tel. 878.627): Dipinti [redacted] XIV al XX secolo. [redacted] 13; 16-19,30

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE [redacted] ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Leonardo Stroppa.
ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11/c): Filippo Mondino 60 anni di pittura.
ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11/c): nella salotta pers. Gabriella Muzio.
BER[redacted]**N:** Angiolo Volpe «Maremma».
DAVICO: Federica Galli. Acqueforti.
FOGLIATO: Daniele [redacted].
[redacted] **BIASUTTI** (via Juvarra 16 - Tel. 540.393): Maestri contemporanei. Or., 15,30-19,30.
LA GIOSTRA (Asti): Sergio Unia.
LA PARISINA (c.so Moncalieri 47): [redacted] Music. Yuri - Kuper. Ore 16-19,30.
LE IMMAGINI: Vincenzo Gatti. Acqueforti 1970-1990.
MICRO' (piazza Vittorio 10): miniformato.
NARCISO (p.zza C. Felice 18): «39 Vedute di Venezia», di Federica Galli.
PIRRA FIN-ART [redacted]**G** (corso Vittorio 82, tel. 543 393): Enzo Faraoni.
PIRRA CERAM[redacted] [redacted]. Biancini [redacted]-1987, bronzi e maioliche.
TUTTAGRAFICA: (p. Carlina 19): omaggio a Vespignani e grafica d'autore.

TEATRO COLOSSEO TEATRO
DAL [redacted] AL [redacted] DICEMBRE [redacted]
SANNI PRESENTA
[redacted]
HAIR
Il più grande Musical di Broadway
[redacted] Cassa Teatro or.: 10-13; 15-19; tel. 669.10.34

[redacted]
NUOVO GOBETTI
10078 VENARIA - Viale Roma 20 (vicino nuovo Stadio) Tel 011 498.380
PRANZO DI NATALE e CENONE DI CAPODANNO con orchestra — Gradita prenotazione

Ogni venerdì su STAMPA SERA supplemento spettacoli

AUDITORIUM RAI
SERATA MUSICALE
Organizza LA STAMPA

Sabato 15 dicembre ore 21
CORO EDELWEISS
DEL C.A.I. DI TORINO
NEL 40° DI FONDAZIONE
canti popolari di montagna e natalizi
Quintetto di ottoni MEMIC
della Scuola di Alto Perfezionamento Musicale
classici americani
Soprano MARINA GIORGIO
vincitrice del Concorso Nazionale di Spoleto 1989
accompagnata dal pianista
MIRKO GODIO
celebri romanze
Presenta
BRUNO GAMBAROTTA
col patrocinio della Città di Torino
Prevendita biglietti: Salone LA STAMPA Via Roma 80 | 15.000 - soci C.A.I. 10.000
... SARÀ INTERAMENTE DEVOLUTO ALLA FONDAZIONE *Specchio dei tempi*

DA SABATO AI CINEMA
ROMANO • [redacted] grand'eliseo
DUE NAZIONALE
IL NUOVO CAPOLAVORO DI BERNARDO BERTOLUCCI

TEKY
Comitato di cultura e spettacolo

In collaborazione con l'Assessorato alla Cultura
FACCIAMO FINTA CHE ERAVAMO...
Fiaba musicale in due tempi suonata e cantata interamente dal vivo

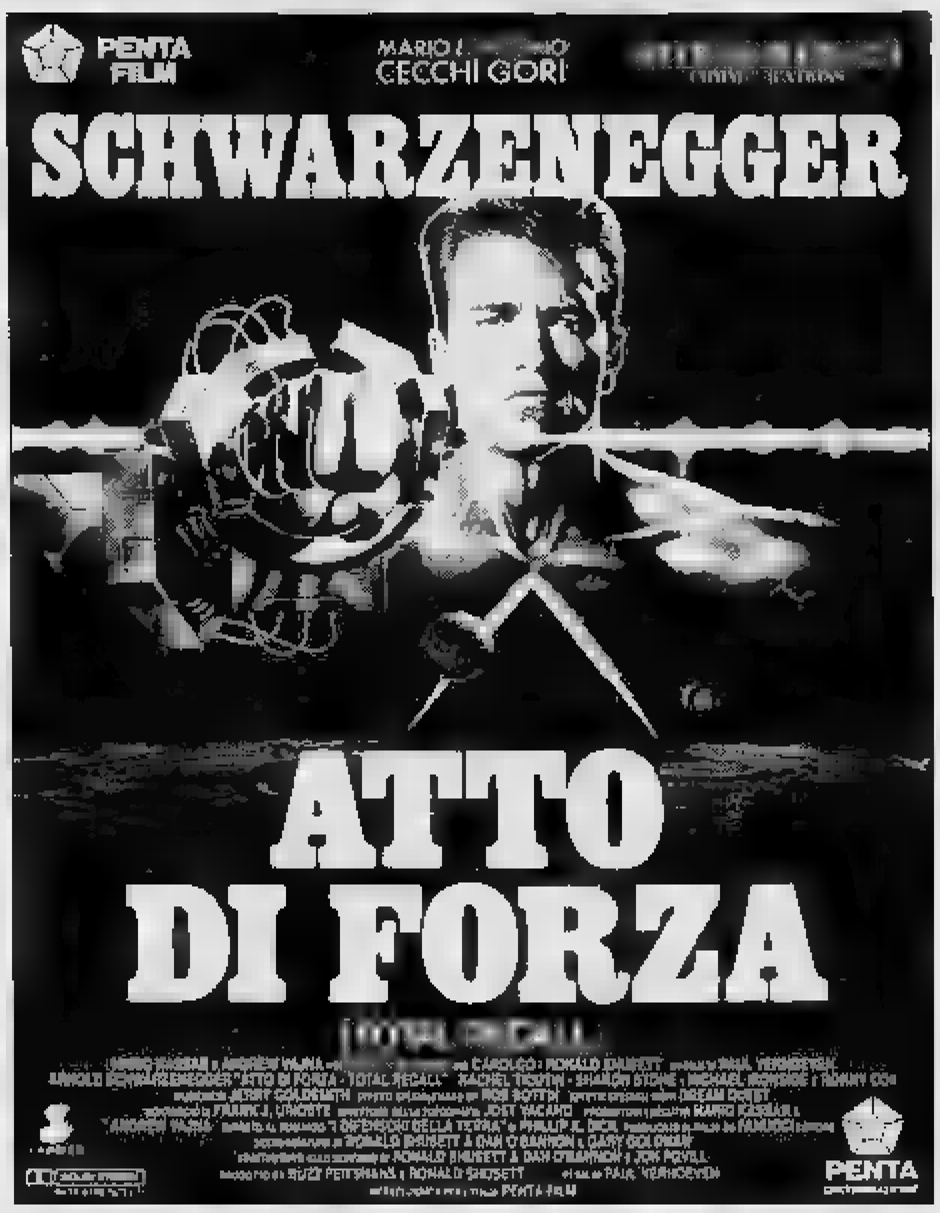
TEATRO NUOVO
11 e 12 dicembre 1990
L'incasso [redacted] serata sarà devoluto all'Associazione Italiana Sclerosi Multipla (A.I.S.M.)

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE
090-364.044 081-761.2348 CENTRI PRENOTAZIONE

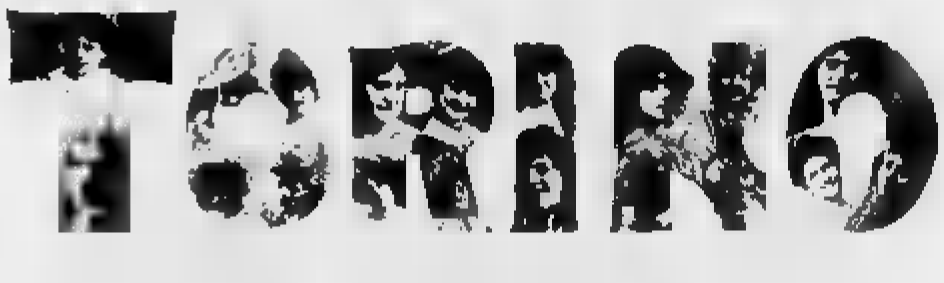
NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

ALISCAFI SNAV

DOMANI ALL'AMBROSIO
E' IN ARRIVO IL COLOSSAL DI NATALE



Il cinema [redacted] *costa* [redacted] *e vi sono sale* [redacted] *tutte le* [redacted]

MILLE SALUTI DA


MOSTRA DI CARTOLINE D'EPOCA
1890 - 1940

5-16 Dicembre 1990
Salone LA STAMPA Via Roma 80 - Torino

EDIZIONI DEL CAPRICORNO
LA STAMPA

Dibattito al Garybaldi [redacted] Settimo sul nuovo libro di Davico Bonino

L'attore è morto, viva l'attore

Una professione in crisi e un futuro incerto

Attori si [redacted] o si diventa? E poi, conta [redacted] più l'istinto o la razionalità? E la fisicità che ruolo ricopre nel bagaglio di [redacted] attore? Che rapporti si i[redacted] fra un attore e i suoi colleghi, con il regista, con il pubblico, con la società e il potere politico?

Potrebbero [redacted] le solite domande di un'intervista. Ma prendere ottanta attori e sottoporli tutti alle medesime quindici domande sul loro mestiere può diventare un giusto metodo di indagine per capire chi è l'attore italiano e qual è lo stato [redacted] salute del teatro di casa nostra.

E' [redacted] metodo adottato [redacted] successo da Guido Davico Bonino, per undici anni critico di «La Stampa» e docente di letteratura teatrale italiana, per scandagliare [redacted] questo mondo ed ottenere così [redacted] «Identikit dell'attore italiano». E' questo infatti il titolo del libro, edito da Rosenberg [redacted] Sellier, pubblicato [redacted] l'intervento [redacted] Centro Regionale Universitario Teatrale e presentato l'altra sera, ovviamente, in un luogo teatrale: il foyer del Garybaldi, sede del Teatro Settimo. A parlarne, oltre all'autore, c'erano Roberto Alonge, docente di Storia del Teatro e presidente del Crut, Osvaldo Guerrieri critico [redacted] di «La Stampa» e i [redacted] attori Laura Curino e Valeriano Gialli.

Tanti problemi spinosi [redacted] emersi dal dibattito. A leggere le ottanta interviste (hanno risposto [redacted] attori su 120) [redacted] c'è [redacted] allegri: il teatro italiano non gode di buona salute e il suo protagonista non è un [redacted] felice. «A [redacted] anni, Gassman era capocomico, oggi invece straordinari attori di 30, [redacted] anni, [redacted] che dovranno aspettare [redacted] molto prima di avere lo spazio che si meritano», ha ricordato Davico Bonino: i mostri [redacted] dunque [redacted] demordono. «La tradizione italiana pone al centro della [redacted] il capocomico [redacted] ancora oggi le nostre compagnie sono capocomicali, con un grande attore circondato da coéquipier non certamente dello stesso livello», ha ricordato Roberto Alonge. «Per molti anni la presenza del regista [redacted] minacciosa [redacted] incombente» ha ricordato Osvaldo Guerrieri, e ha aggiunto che per almeno un decennio «l'attore italiano ha rischiato di morire per [redacted] di strumenti tecnici». «Che futuro c'è in [redacted], in una società sempre più dominata dalla televisione, dove per altro l'attore [redacted] va [redacted] fare il [redacted] mestiere [redacted] l'entertainer?» si [redacted] chiesto Gialli.

E infine «Che cos'è [redacted] teatro?» [redacted] chiesto Laura Curino, rispon[redacted] che il nocciolo del teatro «è quella indicibile e indefinibile magia, che unisce attore [redacted] pubblico. E fino [redacted] quando la vivrò voglio continuare a fare l'attrice». [se. tr]

Valeriano Gialli

Domani al Regio (ore 21) [redacted] audiovisivo realizzato da Lidia Palomba

[redacted] d'un grande teatro

Per la celebrazione dei 250 anni di fondazione

Per [redacted] «Piccola storia di un grande teatro», la straordinaria e dra[redacted] storia del Regio, con un audivisivo che ne desse una dimensione autentica, fedele, [redacted] poteva che [redacted] una studiosa appassionata di storia e innamorata [redacted] Torino: Lidia Palomba. Profondamente legata al Piemonte, [redacted] non soltanto perché alla sua storia ha dedicato la propria professione, l'autrice ha rivisitato le vicende artistiche del Regio, attraverso 1500 fotogrammi, al termine [redacted] una ricerca condotta con grande amore. Una ricerca lunga: nel suo archivio personale, nell'archivio storico del Comune di Torino, [redacted] quello di Stato, nelle biblioteche, nei [redacted] gallerie, nelle collezioni private, avendo come scopo di creare per il video [redacted] storia del Regio e di compiere [redacted] atto d'amore verso la sua città, di cui ha sempre avuto l'irrefrenabile desiderio di conoscerne i fatti meno noti, i più intimamente torinesi. Un amore profondo per il proprio passato, che ora è stato tradotto in immagini per la celebrazione dei [redacted] anni del Regio.

Domani alle 21, [redacted] documentario di [redacted] minuti (per assistervi è necessario ritirare il biglietto d'invito alla [redacted] fino a [redacted]rimento posti) ci renderà partecipi [redacted] questa storia. Una documentazione dei principali eventi fino al 1738, data d'inizio dei lavori del più antico e celebrato teatro italiano «il più bello d'Europa» [redacted] effettivamente era prima che la Scala imponesse la sua egemonia: l'inaugurazione del 26 dicembre del 1740, l'influenza della Rivoluzione francese nella cultura piemontese, la Restaurazione, il passaggio del Regio alla Città, le grandi stagioni; il '[redacted] con gli eventi internazionali, la prima guerra mondiale, l'incendio che distrusse l'edificio: «l'inaugurazione, tre giorni dopo, della stagione lirica al Vittorio Emanuele», ricorda Lidia Palomba; la ricostruzione del Regio, [redacted] la nuova inaugurazione nel 1973. E infine il Regio di oggi.

L'autrice dell'audiovisivo [redacted]va pensato alla storia del teatro già nell'83, «ma poi i dirigenti del Regio se n'erano dimenticati. Soltanto adesso, Elda Tessore ha intuito che la celebrazione del 250° anno di fondazione sarebbe stata l'occasione giusta e ha deciso di realizzarla.

In passato [redacted] fatto "Vita [redacted] Chopin e il [redacted] tempo", "La can[redacted] del Caffè" di Bach, con Carlo Repp e "Mozart tra realtà e fantasia". Ora si parla del Regio e dei suoi travagli. Una [redacted] è curiosa: da quando il teatro [redacted] passato [redacted] Comune ha corso sempre seri rischi. La storia [redacted] ripete».

Armando Caruso

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio [redacted] 87, Tel. 65.65.21 - Or.: 15,30 17,10/18,50/20,40/22,30, Ingr. 9000 / Rid. 5000
Viaggio d'[redacted] — *di Ottavio [redacted] [redacted] Lea Massari, Omar Sharif, Florence Guérin (Italia '90)* — Il viaggio d'amore di una contadina di 73 anni verso il mare, mai visto prima, in compagnia del vecchio coniuge. N.V. 1h 38' **Commedia drammatica**

[redacted]dua 400 — c. Giulio Cesare 87, Tel. 65.65.21, Tram 4, Bus 50/51, Ingr. [redacted] / Aiace 5000
Vedi teatri

Ambra — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 29.71.97 - Or.: 15 16,50/18,40/20,30/22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Vedi teatri

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, T. 54.70.07. Or.16,15 18,20/20,25/22,30, Ingr. 6000
Rischio [redacted] — *di Peter Hyams con Gene Hackman, Anne Archer (Usa '90)* — Rifugio in Canada e fuga in treno per una testimone di un omicidio inseguita dalla mafia e protetta da un procuratore. Arriverà viva [redacted] processo? N. [redacted]. 1h 32' **Thriller**

[redacted] P. — c. V. [redacted] II 52, Tel. 54.70.07. Or.: 16,45/18/20,15/22,30, Ingr. 6000
Linea mortale — *di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90)* — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire se esista o come sia l'aldilà. V. [redacted]. 14 1h 51' **Drammatico**

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Or.: 15,45/18/20,15/22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Linea mortale — *di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90)* — Un gruppo [redacted] studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire se esista o [redacted]. V. M. 14 1h 51' [redacted]

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05 - Or.: 17,15 18/20,45/22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
La sirenetta — *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» [redacted] '89)* — La siro[redacted] Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne [redacted]... N. V. 1h 30' **Cartone a[redacted]**

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Or.: 16,20/18,30/22,15, Ingr. 9000 / Aiace 5000
Un angelo [redacted] mia tavola — *di Jane Campion con Kerry Fox, Alexia Keogh, Karen Fergusson (Nuova Zelanda '90)* — Dalla biografia di Janet Frame il percorso sentimentale e artistico di una donna, minato dallo spettro della follia. N. V. 2h 30' [redacted]

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45 - Or.: 16 17,40/19,20/21/22,40, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Leningrad cowboys [redacted] America — *di Aki Kaurismaki con M. Pellonpaa, J. Jarmusch (Svezia '89)* — Il gruppo musicale russo dei Leningrad Cowboys approda in America e trova miti e ritmi nuovi tra goliardia e disavventure. N. V. 1h 18' **Commedia grottesca**

[redacted] Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Or.: 15,30/17,45/20/22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Cuore selvaggio — *di David Lynch con Nicolas Cage, L. Dern, W. Dafoe (Usa '90)* — Due giovani amanti in fuga per gli Stati Uniti come facile preda della deviante e stravolgente mostruosità del mondo. Palma d'oro a Cannes. [redacted]. V. 2h 05' [redacted]

Cristallo — via Goito 5, Tel. 650.71.00 - Or.: 17,50 20,20/22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
[redacted] fantasma per amico — *di James D. Parriott con [redacted] Hoskins, D. Washington (Usa '90)* — Un detective sovrappeso e con problemi di colesterolo ha un gran desiderio di incastrare un avvocato ricco e dalla pelle nera, senonché... N. V. 1h 35' [redacted]

Doria — via Gramsci 9, Tel. 54.24.22 - Or.: 15,25 17,35/19,55/22,20, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Ghost - Fantasma — *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane [redacted] diventa un abile fantasma invisi[redacted] e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza [redacted] ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

Eliseo Grande — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Or.: 15/17,30/20/22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Presunto innocente — *di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90)* — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed il processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 08' **Thriller**

Eliseo [redacted] — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41 - Or.: [redacted] 16,55/18,50/20,45/22,40, Ingr. 9000 / Rid. 6000
I divertimenti della vita privata — *[redacted] C. Comencini con D. Forest, C. Malavoy, [redacted]. Giannini (Italia/Francia '90)* — Parigi 1792: attorno alla scommessa fatta [redacted] un vecchio libertino una vita [redacted]ce e leggera di amori, fughe e scambi di persone. N. V. 1h 26' **Commedia**

Eliseo Rosso — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41 - [redacted].: 15,45 18/20,15/22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Il giallo del bidone giallo — *di e con Emilio Estevez con Ch[redacted] Sheen (Usa '90)* — Due spazzini trovano per caso in un bidone il corpo di un uomo la cui morte è legata a un intrigo politico cittadino. La loro vita ora è in pericolo.... N. V. 1h 42' **Commedia**

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642 - Or.: 15,45 18/20,15/22,30, Ingr. 9000 / [redacted]
Due nel mirino — *di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90)* - Un uomo ricercato dal killer vive nas[redacted]sto per anni fino a quando l'incontro con la sua ex amante lo espone a nuovi pericoli. N. V. 1h 49' **Thriller**

Erba — c.so Moncalieri 241, Tel. 686.55 47 - Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30 Ult. gior., Ingresso 9000
Vedi teatri

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14 - Ap.: 17 film 17,15/19,30/21,45, Ingresso 9000
The Stand In — Film in lingua inglese proiezioni riservate ai soci

Fiamma — corso Trapani 57, Tel. 315.20.57 - Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30, Ingr. 9000 / Rid. [redacted]
[redacted] - Fantasma — *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per [redacted] la ragazza [redacted] ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

Gioiello — v. C. Colombo 31 [redacted] [redacted]. 500.760 [redacted].: 16/18,10/20,20/22,30, Ingr. 9000 /Rid. [redacted]
Pretty Woman — *di Garry Marshall, con Richard [redacted], Julia Roberts, [redacted] San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia**

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16 - Or.: 18,55 18,50/20,40/22,30, Ingr. 9000 / Rid.6000
Le comiche — *di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. [redacted]* — Sei episodi comici in [redacted] due attori del passato si ritrovano nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, sosia di gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' **Comm.**

PRIME VISIONI

King [redacted] — CINESTUDIO, via Po 21, Tel. 839.75.02 - Or.: 16,15 18,20/20,25/22,25, Ingr. 9000
Daddy Nostalgie — *di Bertrand Tavernier con Dirk Bogarde, Jane Birkin, Odette Laure (Francia '90)* — Solo durante l'ultima vacanza insieme un padre e una figlia scoprono di volersi bene e di stimarsi a vicenda. N. [redacted]. 1h 47' **Drammatico**

Lilliput — via XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00 - Or.: 15,15 17,40/20,05/22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Mo' better [redacted] — *di e con Spike Lee, Denzel Washington, [redacted]. Williams (Usa '90)* — Il duro impatto con la realtà di un egocentrico trombettista, il cui solo interesse è la musica, lo manderà in crisi facendolo però maturare. V.M. 14 2h [redacted]' **Drammatico**

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83 - Or.: 15,40 17,55/20,10/22,25, Ingr. 9000 / Rid. 6000
RoboCop 2 — *di Irvin Kershner con Peter Weller, Nancy Allen (Usa '90)* — RoboCop, il poliziotto ucciso e trasformato in automa, deve lottare contro una nuova e potente droga e contro un crudele robot al servizio del male. N.V. 1h56' **Fantastico**

[redacted] 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Or.: 16/18,10/20,20/22,30, Ingr. 9000 /Rid. 6000
Ore disperate — *di Michael Cimino con M. Rourke, [redacted]. Hopkins, M. Rogers (Usa '90)* — Un violento criminale [redacted] in ostaggio in casa una tranquilla famiglia borghese. Remake dell'omonimo film del '55 con Bogart. N. V. 1h 39' **Thriller**

[redacted] — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Or.: 15,45/18/20,15/22,30, Ingr. 9000 /Rid.[redacted]
[redacted] — *di S. Wallace con Bryan Brown, George Ta[redacted], T. O'Quinn (Australia '90)* — La storia vera di un avvocato militare, [redacted] te d'accusa nel processo ai giapponesi per la crudele gestione di un campo di prigionia. N.V. 1h 49' **Drammatico**

Nuovo [redacted] — via Venaria 6, Tel. 749.23.62, Or.: 17/19,15/21,30
Oggi riposo. Domani: **[redacted] minuti per morire**

Olimpia 1 — via Arsenale 31, Tel. 53.24.48 - Or.: 14,30 16,30/18,30/20,30/22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Il boss e la matricola — *di A. Bergman con M. Brando, M. Broderick, P. A. Miller (Usa '90)* — Un vecchio uomo d'affari ai limiti della legalità prende sotto la sua ala protettrice un aspirante attore per farne il suo erede e genero. N.V. 1h 38' [redacted]

Olimpia [redacted] — via Arsenale 31, Tel. 53.24.48 - Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Weekend con il morto — *di Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89)* — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' [redacted]

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Or.: 15/17,30/20/22,30, Ingr. 9000 / Rid. [redacted]
Il viaggio di Capitan Fracassa — *di E. Scola con M. Troisi, O Muti, V. Pérez (Italia '90)* — Tratto dal romanzo di Gautier (1863) l'epopea tragicomica di un nobile spiantato e del suo servo in una compagnia di attori girovaghi. N. V. 1h 45' **Commedia in [redacted]**

Romano — Galleria Subalpina, Tel. [redacted].01.45 - Or.: 15,20 17,45/20,10/22,35, Ingr. 9000 /Rid. 6000
Presunto innocente — *di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90)* — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed il processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. [redacted] **Thriller**

[redacted] Ritz — via Acqui 2, Tel. 83.05.21 - Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ingr. 9000 / Aiace 5000
La settimana della sfinge — *di Daniele Luchetti con Margherita Buy, Paolo Hendel, Silvio Orlando (Italia '90)* — Una strana [redacted] appassionata dagli enigmi e dall'amore assoluto insegue [redacted] un uomo misterioso che non vuole legarsi. N. V. **Commedia**

Vittoria — via Roma 336, Tel. 51.17.69 - Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
[redacted] sirenetta — *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sog[redacted] di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Zeta — [redacted] Colleasca [redacted], Tel. [redacted], Ingresso 6000
Cinecircolo il Pungolo. Orario: 17; 20,30; [redacted]

ALTRE VISIONI

Agnelli — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.135) - Ingr. 4000

Araldo — via Chiomonte 3 (tel. 331.[redacted])

Cuore — via Nizza 56 (tel. 687.668)
Ghostbusters 2 — Versione originale inglese. Orario: 20,15; 22,30

Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312)
Le montagne della luna — di Bob Rafelson. Orario: 20,15; 22,30

Lanteri — c. G. Cesare 80 (tel. 284.134)

Massaua — piazza Massaua 9 (tel. 795.803)
Oggi [redacted].

Salone d'Essai — corso Belgio 53 (tel. 874.171)
La stazione — di e con [redacted]o Rubini, Margherita Buy, E. Fantastichini. Orario: 20,30; [redacted]

Valdocco — via Salerno 12 (tel. 522.42.79)
Oggi riposo, sabato: **Tesoro mi si sono ristretti i ragazzi - Fuoco & Cash**

Drive In — [redacted] Valenza ang. via Genova (tel. [redacted].080)

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello [redacted], Tel. 88.151
[redacted] — di Giuseppe Verdi. Ore 18 turno D. Direzione d'orchestra e regia Gustav Kuhn. (Vedere anche rubrica teatri).

[redacted] Regio — p. Castello 215, Tel. 88.151
Ore 17,30 audizioni discografiche. **Grandi direttori: Erich Kleiber.** [redacted] di Bruno Gaudiesone. Ingresso libe[redacted].

Adua — c. Giulio Cesare 67, [redacted]. 287.871-248.2276, Tram 4; Bus 50/51
Il gruppo [redacted] — oggi ore 20,45 teatro di Porta Romana in «Cuccioli» di Andrea Jeva. Prevendita presso T. Adua ore 15,30/19. Abb. a 6 sp. su 11 (L. 93.000-75.000-54.000). o 11 sp. (L. 116.000). Tel. [redacted].2276/287.871.

[redacted] — via Casalborgone 16/I, Tel. 812.61.74/812.61.17, Torino
Sono aperte [redacted] prenotazioni e prevendita per: **Tributo a John Lennon** (nel decennale della morte). Spettacolo musicale di Marco Bonino and All Stars 18-19-20 dicembre ore 21.

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 535.440, Tram 13, Bus 14/14a/50/58/58a/67
stag. in abb. TST ore 20,45 Rossella [redacted] e Milena Vukotic in **Vortice** [redacted] Noel Coward, reg. Mino Bellei, prod. T. Eliseo. Repliche fino al 23/12. Vendita biglietti c/o biglietteria TST via Roma 49 (orario 9/18 lunedì riposo) e T. Alfieri orario 9/12-15/18 tutti i giorni. Inf. Tel. 011/557.6246-544.562.

Ambra — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 297.197, Tram 10 Bus 75-52
Oggi teatro — 6 [redacted] selezione gruppi musicali di base ore 20

Araldo — via Chiomonte 3, Tel. 331.764, Tram 15/16, Bus 33/42/55
Teatro dell'Angolo — [redacted] ore [redacted] domani ore 21,15 il Teatro dell'Angolo presenta **Ristorante** di Nino D'Introna, Graziano Melano, Giacomo Ravicchio. Inf. e pren. [redacted] 16/19 cassa teatro prosegue la campagna abbonamenti.

Auditorium Rai — piazza Rossaro, Tel. 880.74.951, Tram 16/18.
Unione Musicale. Serie dispari ore 21 **Quartetto Academica.** Bruno Giuranna viola, Robin Graham [redacted], Musiche di Mozart. Biglietti per non abbonati numerati L. 20.000, ingresso L. 13.000 all'Auditorium Rai dalle 20,30. Informazioni tel. 544.523.

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 537.898, Tram 13/15, Bus 61
stag. in abb. TST ore 20,45 Gabriele Lavia, Monica Guerritore in **Zio Vanja** di Cechov, regia [redacted] G. Lavia prod. T. Carcano, comp. Lavia. Repliche fino al 23/12 vendita biglietti c/o biglietteria TST v. Roma 49 ore 9/18, lunedì riposo, Per inf. tel. 011/557.6246-544.562.

Colosseo — via M. Cristina 73, Tel. 669.8034, Tram 16/18, [redacted]
Questa sera [redacted] 21 comp. grandi spettacoli di operette presenta: [redacted] Massimini. Coreografie di Don Lurio, [redacted]. S. Massimini. [redacted]. Teatro Colos[redacted] prevendita [redacted] teatro 10-13; 15-19 [redacted]. 88.58.034.

Teatro [redacted] — [redacted] Moncalieri 241, Torino, Tel 696.55.47
Assemblea teatro — Questa sera ore 20,30 **Fiocchi** di Pascale Charreton con Eugenio Allegri e Luisa Varetto. Da domani [redacted] 18/12 per la ras[redacted] Inexes: **The cavern in Dear John** dedicato a John Lennon inf. tel. 771.0225 - 741.3127.

Juvarra — via Juvarra 15, Tel. 513.705
Ore 21 Katzenmacher Santagati/Morganti presenta **Finale di partita** [redacted] Samuel Beckett. Informazioni e prenotazioni [redacted] 16/19 tel. 513.705.

Lingotto
Lingotto [redacted] presse — Ore 20,45 **Gli ultimi giorni dell'umanità** di Karl [redacted]. [redacted], Luca Ronconi prod. [redacted] Teatro Stabile di Torino in coll. con Lingotto s.r.l. rep. fino al 20 dicembre. Big. TST via Roma 49 (or. 9/18 lunedì rip.). Inf. Tel. 011/55.76.246-544.562.

Teatro Nuovo — c.so M. D'Azeglio 17, Tel. 655.552, Bus 42/47/67
Stasera ore [redacted] I Neocabarettari in **Facciamo finta che [redacted]ro**, fiaba musicale di Giampiero Vitale in [redacted] tempi, suonata e cantata interamente dal vivo. Serata per l'associazione italiana sclerosi multipla (A.I.S.M.)

Teatro Agnelli — Assemblea Teatro, via Paolo Sarpi 117, Torino
Assemblea Teatro — **Lo Stregatto** - premio nazionale Eti di Teatro Ragazzi. Il 13 e 14/12 ore 10 la Piccionaia in **Ventimila Leghe sotto i [redacted]** di A. Carrera. Per infor. tel. 771.0225-741.3127.

Teatro [redacted] — piazza Massaua 9, Tel. 795.803, Bus 36/39/62/62s
Ore 21 L'Istituto Pyramid di Torino presenta **Spettacolo degli allievi** diretti dai loro professori.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. [redacted] Français — via Pomba 23, Tel [redacted]
Ore 18,30 presentazione [redacted] catalogo Tecnicamente a cura di M. M[redacted] Artili e critici di Ars Technica a confronto.

Massimo Uno — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Colpo di spugna — *di Bertrand Tavernier con Philippe Noiret, Isabelle Huppert, versione italiana.*Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

Massimo Due — via Montebello 8, Tel. [redacted].048, Tram [redacted], Ingresso L. [redacted]
Cinema finlandese — ore 16,30 e 20,40 **Non piangere [redacted]** di Janne Kuusi (1987); ore [redacted],15 e 22,30 **La guerra di Angela** di Eija Elina Bergholm (1984). Tutti i film sono in v.o. [redacted] sottotitoli italiani.

[redacted] Tre — via Montebello 8, [redacted]. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Il cinema americano prima della grande censura, [redacted] 18 **She done him wrong** (1933) di Sherman [redacted] Mae West; ore 21 **A Bill of divorcement** (1932) di Cukor con Katharine Hepburn; ore 22,30 **The strange love [redacted] Molly Louvain** di Curtiz v.o. [illegible]

LUCI ROSSE

[redacted] v. Sacchi 18, t. 511.293: **Corpi bagnati,** [redacted] Britta Fleming, Claudia West. Col. V. 18. Ap. 14, ult. 22,30.

[redacted] PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. **Film erotico,** con Karin Schubert. [redacted]. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ing. 7000.

CINECLUB v. Calandra 15. **Film erotico.** Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. [redacted]. Margherita 108, t. [redacted]1.2385. [redacted] **erotica,** con J. Leslie, N. Hartley. Col. V. 18. No stop dalle 10. Inizio ult. spettacolo ore 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Tutte le provocazioni di Moana,** con [redacted] Pozzi, Rocky Than. Col. V. 18. Ap. 10,30, ult. 22,30.

MAJOR Lgo G. Cesare 105, t. 287.974. **Tentazioni carnali,** con K. Malvidad, P. Wright. Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

[redacted]TROPOL v. P. Tommaso 8, t. 650.54.70. 1ª visione, **Lolita caligirls,** con Kelly Anderson, Jiditha Schavarz. Col. V. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.20.92. **Rambo III vendetta bestiale,** con Barbra Dare, Sam Nichols. Col. V. 18. Ap. 10, ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. **Viziose molto scatenate.** Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ing. 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3817. **Virgin super love ragazze in calore,** con Mary Ann Sweet. Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

TORINO v. Buozzi 8, t. 530.353. **Le donne di Mandingo,** con Moana Pozzi e Cicciolina. Col. V. [redacted] Ap. 14,30, [redacted]. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Riposo

[redacted]
SABRINA: Riposo

BUSSOLENO
NARCISO: Ri[redacted]

CARMAGNOLA
[redacted]: **Milou a maggio**

CESANA TORINESE
S. SICARIO: Riposo

[redacted]
[redacted] **Enrico V**
[redacted] **Lassù qualcuno è impazzito**

CHIVASSO
CINECITTA': Riposo
MODERNO: Riposo
POLITEAMA: Riposo

COLLEGNO
PRINCIPE: Riposo
REGINA: Riposo
STAZIONE: Riposo
STUDIO LUCE: Riposo

CUORGNE'
MARGHERITA: Riposo
PERONA: Riposo

GRUGLIASCO
ROMA: Riposo

IV[redacted]
ABCINEMA: Riposo
[redacted]: Riposo

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: Riposo

[redacted]
VITTORIA: **Telefono rosso n. 2**

NONE
EDEN: Riposo

ORBASSANO
[redacted]: Riposo
SALA COMUNITA': Riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: **Presunto innocente**
ITALIA: **Ghost - Fantasma**
RITZ: **Jesus de Montreal**

RIVOLI
GIOIELLO: Riposo

S[redacted]
BECCARIA: Riposo

SUSA
CENISIO: Riposo

TORRE PELLICE
TRENTO: Riposo

VALPERGA
AMBRA: **Cicciolina e Moana Pozzi**

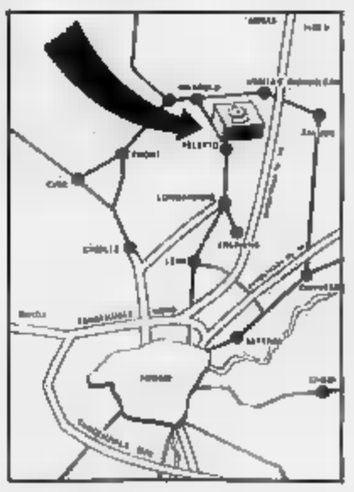
Ecco le nostre misure

50	10000	380	20
Anni di esperienza al servizio del cliente, una garanzia collaudata	Metri quadrati di superficie espositiva, l'imbarazzo della scelta	Ambientazioni "dal vivo": il classico, il moderno, il rustico, il tradizionale	Chilometri da Torino, per visitare l'equivalente di 20 grandi negozi in una volta sola

UNITREND A & G

Ora aspettiamo le vostre

giordano arreda



FELETTO CANAVESE Via Circonvallazione 30 (Statale Torino-Rivarolo)
Tel. (0124) 490.561 - 490.586 / Telefax (0124) 490.117

Tentato omicidio a Bricherasio: l'uomo salvo per miracolo, il giovane arrestato in Calabria

Apre il gas mentre il padre dorme

Poi strappa i fili del telefono e si dà alla fuga

Con l'accusa di tentato omicidio, Domenico Geraci, 29 anni, abitante a Nichelino in via Cuccini 20, è stato arrestato dagli agenti della polizia ferroviaria di servizio a Villa San Giovanni, in Calabria, sullo Stretto di Messina. Secondo l'accusa, il giovane avrebbe aperto il gas nell'abitazione del padre a Bricherasio. C'è anche stata un'esplosione, l'uomo si è salvato per miracolo mentre il figlio era già lontano. La vicenda è al vaglio del dottor Emanuele Di Salvo, sostituto procuratore della Repubblica di Pinerolo che dovrà interrogare il giovane.

Benito Geraci, anni, originario di Contrò, guardia giurata alle dipendenze della società di vigilanza Argus, da un po' di anni vive in via Caffarati 9 a Bricherasio. I rapporti con il figlio, sposato e separato, da tempo erano alquanto ridotti. «Erano mesi che non vedevo Domenico - ha raccontato l'uomo ai carabinieri -, fra noi non vi erano motivi di rancore. Più volte, siamo fatti tutti i genitori, abbiamo parlato, discusso. Tutto finiva lì, capisco quel gesto».

L'altro giorno padre e figlio trascorrono alcune ore insieme. La madre, Francesca San Gregorio, operaia alla Fiat Mirafiori, è fuori casa. Il padre, libero da impegni di lavoro (entra in servizio soltanto la notte), prepara il pranzo. Nel primo pomeriggio si per riposarsi.

«Stavo dormendo - è la versione della guardia giurata - quando ho sentito mio figlio entrare in camera. Mi ha detto che cercava delle pastiglie. Ha aperto qualche cassetto, pronunciato poche parole. Gli ho fatto Da quel momento non l'ho più visto».

L'uomo si riaddormenta. Verso le 5, la è invasa dal gas. Benito Geraci alza e corre in cucina, chiama il figlio. «Quando ho aperto la porta della cucina, ho trovato tutti i rubinetti del gas aperti». Particolare inquietante: il filo telefono è strappato. A questo punto, si sfiora la tragedia: mentre l'uomo apre porte e finestre per far uscire il gas si verifica un'esplosione. Nella palazzina recente costruzione nella zona residenziale di Bricherasio, dove in questi ultimi anni sono sorte diverse villette circondate dal verde, sono momenti di panico. Quel boato raggiunge gli alloggi delle altre cinque famiglie, nessuno si rende conto di quanto nell'appartamento dei Geraci, al secondo piano, tre camere e servizi.

Paola Lamberti, una coinquilina del pianterreno, tira un sospiro di sollievo per lo scampato pericolo. «E' dall'altro giorno che vediamo i Geraci, delle persone educate, gente riservata, che lavora. I nostri rapporti si limitano al buon giorno e buona sera e alle principali regole del buon vicinato. Poche volte abbiamo visto venire a Bricherasio figlio. L'ultimo giorno che l'abbiamo incontrato, mi ricordo che guidava un'auto verde di grossa cilindrata. I nostri vicini - continua a raccontare la donna - hanno acquistato l'alloggio al piano sopra solo da due anni e mezzo».

La guardia giurata, dopo essersi reso conto di ciò che era successo in casa, accorgendosi poi che il figlio si era allontanato con sua «Lancia Dedra», ha dato l'allarme alla caserma dei carabinieri Bricherasio.

Immediate le ricerche dell'auto color canna di fucile. Il numero targa e le generalità giovane sono stati trasmessi con i terminali carabinieri e della polizia in tutta Italia. Il giovane è stato bloccato mentre chiedeva informazioni ad un poliziotto sulle modalità per traghettare l'auto in Sicilia.

«Non riesco a spiegarmi perché mio figlio abbia agito così - mormora il padre -. Forse quelle pastiglie che diceva cercare in camera da letto hanno alterato il suo equilibrio. Si è trattato di un raptus».

Solo prossimi giorni, quando arriverà a Pinerolo rapporto dal magistrato che a Reggio Calabria ha convalidato il fermo, sarà possibile sapere la versione dei fatti dal giovane.

Antonio Giaimo

Tragedia sfiorata nella palazzina di Bricherasio: il gas ha provocato un'esplosione

Rbm in Regione

Sotto tiro per cani e scimmie

Vivono «da cani», una parte dei beagles impiegati dalla Rbm di Colleretto Giacosa per la sperimentazione biomedica. E l'azienda opera attualmente in assenza di autorizzazione ministeriale. Lo ha ammesso, rispondendo alle interrogazioni dei consiglieri regionali Cucco e Marino, l'assessore alla Sanità Eugenio Maccari. Le riserve riguardano soprattutto un reparto «in cui sono ospitati un centinaio di cani in gabbie anguste ed inadeguate alla stabulazione permanente, in un locale sovraffollato e insufficientemente ventilato».

I soggetti risultano «ben alimentati e governati» e dispongono, di norma, di spazi sufficienti alle più essenziali esigenze di movimento, ma le dimensioni delle gabbie e l'ambiente non soddisfano ai bisogni fisiologici ed etologici degli animali. Soprattutto i primati, provenienti da catture e non da allevamento, patiscono degli effetti negativi combinati della cattività, dell'isolamento individuale e della mancanza di spazio». La Rbm opera attualmente senza le autorizzazioni ministeriali. Dopo sollecitazione della Regione dell'Usl è stato eseguito un sopralluogo il con esito favorevole. Ma non è stato seguito da alcuna comunicazione ufficiale.

Maccari ha intenzione di sollecitare ad una verifica sul problema-cavia.

PROVINCIA FLASH

Martedì 18 sciopero Canavese

E' stato fissato per martedì 18 dicembre lo sciopero generale di quattro del Comprensorio del Canavese a sostegno della Olivetti. A Ivrea è previsto un corteo che si concluderà in piazza Municipio dove parleranno esponenti nazionali di Cgil, Cisl e Uil. Proseguono intanto gli scioperi a scacchiera all'interno dei vari stabilimenti Olivetti.

Avigliana, denunciati due bracconieri

Due bracconieri stati presi in fallo mentre tendevano i lacci nel parco naturale dei laghi Avigliana. La denuncia è scattata per Mario Allais, 66 anni, abitante in via Monginevro, e Paolo Deano, 42 anni, residente in via Le Coq 7, entrambi di Avigliana. I guardaparco da mesi stavano seguendo la pista dei cacciatori di frodo, messi in allarme dalla scoperta di rudimentali tagliole ricavate dai freni delle auto.

Ceresole, i dispersi

Emergenza rientrata per i sei giovani di Vigevano e Ancona, bloccati domenica nei pressi della diga del Serrù, in alta Valle Orco. Ieri pomeriggio, sono ridiscesi in paese insieme alla squadra del alpino Ceresole, coordinata da Guido Blanchetti. Sono stati sorpresi da una bufera di neve che li ha costretti a trascorrere due giorni in una vecchia casermetta.

Ciriè, è nata la nuova giunta

Formalizzato in Consiglio comunale il rimpasto giunta a Ciriè che favorito l'ingresso in maggioranza del psi. Il sindaco, Aldo Buratto (dc), conserva le deleghe all'Edilizia pubblica, Patrimonio e Personale; Guido Perona (pli) mantiene l'incarico di vicesindaco, con delega ai Lavori Pubblici e Cultura. Diego Caltagirone (psi) sarà all'Urbanistica, Ecologia, Ambiente e Gioventù. Giorgio Martinetto (dc) si occuperà di Viabilità, Tempo libero e Polizia urbana; Ruggero Vesco (dc) avrà il Lavoro, l'Agricoltura, il Commercio e la Sanità; Mauro Rubat Ors (dc) aggiunge Bilancio la delega Servizi sociali e Assistenza agli anziani, mentre Francesco Cassese (psdi) mantiene l'assessorato alla Cultura, Sport e Casa.

Chivasso, al Collocamento

Per le chiamate collocamento di domani a Chivasso, ore 9, presso la sala del Cinecittà di piazza del Popolo 3, è disponibile soltanto un posto di operatore asilo-nido per il Comune di Brandizzo.

Almese, accordo per l'ambulatorio

Approvato l'accordo tra Comune e Almese e medici per aprire, a partire da gennaio, un ambulatorio nell'ex Palazzo comunale in Borgata Rivera. I medici utilizzeranno due camere dello stabile al Comune il 25 per cento delle spese.

Via libera al primo tratto di autostrada: costo 72 miliardi

Decolla la To-Pinerolo

Approvate a Roma anche le circonvallazioni di La Loggia e Carignano Sulla Torino-Milano, arretramento del casello da Settimo a Rondissone

Tra importanti decisioni della Conferenza dei servizi, riunitasi ieri a Roma, presso la direzione dell'Anas. Primo: via libera alla costruzione della prima parte della Torino-Pinerolo, nel tratto dallo svincolo del Drosso a Volvera. Secondo: approvazione per la realizzazione della variante alla statale 20 con innesto sulla tangenziale Sud, in altre parole la circonvallazione di La Loggia e Carignano. Terzo: autorizzazione, sull'autostrada Torino-Milano, dell'arretramento della barriera di Settimo fino a Rondissone.

E' la soluzione, parziale per il primo e totale per gli altri, di tre importanti «nodi» del sistema viario che converge su Torino. Soddisfatto il presidente della Provincia, Ricca, che ieri ha ricevuto queste positive notizie da Roma: «Per la Torino-Pinerolo - dice - è un passo importante dopo che a ottobre, in Consiglio, era stato approvato il progetto e non solo un ordine del giorno per la sua realizzazione. La strada per completare l'arteria è ancora lunga, ma dopo Volvera, anche Airasca, a quanto mi si dice, sembra valutare l'opportunità di opporsi al passaggio della Torino-Pinerolo».

Questo primo tratto dell'opera sarà lungo 7,5 km, dallo svincolo del Drosso al confine fra Volvera e Airasca, e dovrebbe costare 72 miliardi. L'Ativa, la società che ha realizzato la tangenziale, dovrebbe costruirla in autofinanziamento anche se è probabile un contributo dalle manifestazioni per le «Colombiadi» (900 anni dalla scoperta dell'America).

Il fatto che il progetto sia passato alla conferenza dei servizi, dove sono presenti tutti i ministeri e gli enti locali interessati oltre all'Anas dovrebbe eliminare gli ostacoli alla realizzazione. E' un'opera partita nel '73, e subito bloccata, potrebbe avere finalmente un esito positivo.

Soddisfazione c'è anche per la circonvallazione di La Loggia e Carignano, due Comuni che da sempre sono aggrediti da un flusso di traffico, anche pesante, che ne blocca il centro. La strada, che uscirà dalla tangenziale Sud e sarà costruita dall'Ativa, consentirà di rendere più scorrevole la circolazione verso il Saluzzese il Cuneese.

Importante per il traffico locale sarà anche l'abbattimento della barriera di Settimo sulla Torino-Milano: ciò significa che l'arteria potra essere utilizzata gratuitamente per raggiungere, da Giulio Cesare, tutti i centri dell'area Nord-Est di Torino, collegati gli svincoli di Settimo, Brandizzo, Chivasso e Rondissone.

E' una liberalizzazione molto importante che dovrebbe preludere altri abbattimenti barriere sulla tangenziale. Per quella di Trofarello, al centro di una lunga polemica, intanto si prepara una dura contestazione: il consiglio comunale di Trofarello discuterà venerdì l'ipotesi di bloccare il traffico pesante all'interno del concentrico nelle ore di entrata ed uscita delle scuole a partire dall'8 gennaio del prossimo anno.

[g. b.]

Ladri a Villarbasse

Ammanettati alla grata del Comune

Hanno sfondato la grata della finestra con il cric dell'auto e sono entrati nel municipio di Villarbasse. Mentre stavano rovistando tra documenti e raffali li ha però sorpresi una pattuglia dei carabinieri di Rivoli: Luigi De Lorenzi, 37 anni, via Trucchi 9, Beinasco, e Luigi Incarbone, 48 anni, via Palestro 106, Piossasco, stati arrestati.

L'attenzione dei carabinieri, il brigadiere Resta e l'appuntato De Gennaro, è stata attirata ieri notte dalla Uno 60 parcheggiata davanti al Comune; un rapido controllo ha permesso di scoprire che l'auto era rubata. I militari hanno ispezionato il palazzo municipale e hanno visto l'inferriata divelta, sono entrati e hanno bloccato i ladri. Nell'attesa che arrivassero i rinforzi li hanno ammanettati alla stessa grata.

Secondo gli inquirenti, i due molto probabilmente a caccia di documenti d'identità. Si tratta ora di scoprire l'utilizzo che i due intendevano fare del materiale.

None, stordisce e deruba lo spasimante

La bella signora era una truffatrice

Un sogno d'amore naufragato sulle panche di un tribunale, un gusto amaro in bocca e la televisione nuova a colori rubata insieme ai pochi gioielli alla vecchia 127 blu. E' questo l'epilogo della vicenda prima rosa poi gialla che è stata rivissuta ieri nel tribunale di Pinerolo. Vittima del raggiro G. B., un pensionato di None, da tempo invaghitosi di una avvenente signora, Valeria Corazzon, anni, residente a Torino in via Gianosa 30.

Il pensionato nei mesi scorsi la donna, ma forse ignora il passato, ben noto ai carabinieri di Vigone e di Pinerolo che più volte l'hanno vista passeggiare sulle statale 23 del Sestriere nei pressi del bivio di Botteghe per Piscina. Le prime volte G. B. si limita invitarla al bar per un caffè, poi diventa più audace e la invita a casa. Nella mente del pensionato sempre più si fa avanti l'idea poter trascorrere i prossimi anni insieme alla Corazzon, che gentile e premurosa fa scattare la scintilla dell'innamoramento. «Era già venuta qualche volta a cena a casa mia - ha detto l'uomo ai giudici del tribunale -, io mi fidavo di lei, non pensavo che fosse una truffatrice».

Ma nel maggio scorso si dissolve il sogno del pensionato. La Corazzon va a casa dell'uomo, che per l'occasione ha tirato fuori una bottiglia vino amabile e mentre è intento a preparare la cena, non s'accorge che la donna gli scioglie nel vino compresse di Halcion. G. B. ha solo il tempo degustare un bicchiere di quel vino, di assaggiare pezzo di parmigiano. Poi perde conoscenza. Quando si sveglia scopre l'inganno: la donna è scomparsa, e la è svuotata. Della seduttrice nessuna traccia. Non si è vista neanche in tribunale: la Corazzon è stata infatti condannata a 2 anni e 3 mesi per truffa aggravata (il pubblico ministero Di Salvo chiesto 4 anni), in contumacia. Il truffato ci è rimasto male: «Speravo proprio vederla e dirle quello che si merita».

VALDATA
PORCELLANE - CRISTALLERIE
ARTICOLI REGALO -
TUTTO LA CASA
5 ANG. XX SETTEMBRE
TORINO - TEL. 51 94 58 - 53 13 67

FRESIA
FERRAMENTA
HA:
UTENSILERIA MECCANICA ELETTRICA E PNEUMATICA
NUOVO ORARIO 8,30-12/14-18,45 APERTO SABATO MATTINA
via g. massari 230 - torino

PUBLIKOMPASS: UN PONTE TRA LA STAMPA E LE AZIENDE

L'evento degli anni 90.
Nuova BMW Serie 3.

In visione e prova presso di noi.
Concessionarie BMW
AUTOCROCETTA
Via Cassini 46 - TORINO
AUTO
Via Cialdini 44/B - TORINO

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 65.951
10125 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
[redacted]. (011) 65.211

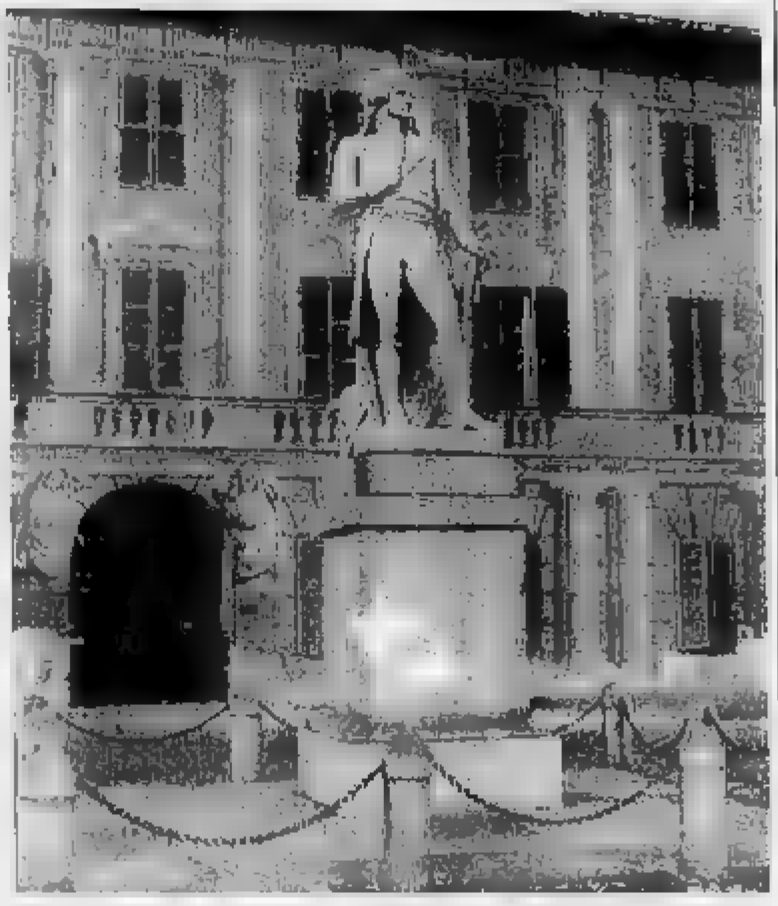
LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Mercoledì 12 Dicembre 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
15100 ALESSANDRIA
Via Parma 19
Tel. (0131) 442.543/442.544
[redacted]
Via Corte d'Appello 4
Tel. (0142) 21.54

VILLA E PARCO: 320 MILIONI



La Provincia acquista Marengo

Adesso cominciano i lavori per la sistemazione dell'intero complesso e la sua valorizzazione turistica. Tra [redacted] altre cose, sarà realizzato [redacted] ostello [redacted] Di Franco Marchiaro [redacted] PAGINA 5

VITTORIO GASSMAN A TORTONA

C'è Vittorio Gassman per due [redacted] al Teatro Civico di Tortona. Presenta «Parole», un recital di prosa e poesia. «E' la definitiva consacrazione - spiega l'assessore alla Cultura Luciano Rolandi - del nostro teatro ed al tempo stesso, la conferma che la collaborazione con lo Stabile di Torino, su [redacted] alcuni [redacted] diffidenti, ci dimostra la strada giusta per una città piccola come la nostra».

Al debutto [redacted] alle 21 con Gassman saranno Paila Pavese e Attilio Cucari. «Parole», nella prima parte, comprenderà brani [redacted] Pirandello e Kafka, i classici di Gassman che [redacted] una volta metteranno in risalto tutto [redacted] suo talento; nella seconda parte saranno presentati brani di Dante, Leopardi e Pascoli, Montale, Palazzeschi e Belli. La replica dello spettacolo [redacted] per domani sera alla stessa ora.

Lunedì 17 e martedì 18 un altro appuntamento con la prosa e un grande lavoro [redacted] Luigi Pirandello, «Enrico IV», per l'interpretazione [redacted] Giulio Bosetti, un altro attore molto amato dal pubblico [redacted] al suo fianco Marina Bonfigli. Enrico Regazzi A PAGINA 7

RADIO LOCALI: BELLA MUSICA

Parlando di radio, [redacted] una simpatica «compagna» che in macchina, a casa e in ufficio spezza la monotonia delle quotidianità, vediamo [redacted] propongono le principali reti piemontesi per questo inverno. A Cuneo, in un'alternanza di appuntamenti musicali, hit-parade, sei edizioni di notizie nazionali e tre locali, Radio Stereo [redacted] propone ai suoi ascoltatori musica, notiziari e trasmissioni in diretta che iniziano alle 7,30 e terminano alle [redacted]. Agli appassionati di musica popolare e di liscio è rivolta la programmazione di Radio Cuneo Nord, che prevede alle 9,15 [redacted] trasmissione dedicata alle casalinghe con giochi condotta da Agnese Maccario. «Buongiorno Musica» alle 7,30 è il programma «mattiniero» per Radio Piemonte Sound di Borgo San Dalmazzo, condotto in studio da Luisella Mellino. Dalle [redacted] 12,30 alle 13,30 musica folk e alle ore 14 con Fabrizio Parola, [redacted] internazionale seguita, in collegamento [redacted] circuito Sper alle [redacted] 16, dal notiziario musicale. E ancora i programmi [redacted] tutte le principali reti piemontesi. SERVIZIO Di Adriana Fara [redacted]

IL PITTORE DELLA SOLITUDINE

L'altero Monferrato di Martinotti

In sessant'anni di attività, l'artista casalese morto l'anno scorso ha dipinto circa 400 oli, ispirandosi al Guala. Nella foto un paesaggio del Monferrato SERVIZIO DI Angelo Gilardino A PAGINA 9

A PAGINA 4

Venerdì pomeriggio

[redacted] i funerali del casalese morto in auto

Davide Denaldi aveva [redacted] anni [redacted] era sposato da soli due mesi. Migliorano le condizioni della moglie, coinvolta nello stesso incidente, e dell'amica che [redacted] insieme a loro.

A PAGINA 4

Rinviato il processo

Perizia all'uomo che con [redacted]

Il grave fatto era avvenuto il [redacted] giugno a Serravalle Scrivia durante [redacted] una lite. La vittima, colpita [redacted] violenza sotto gli occhi di [redacted] vicino, non si è ancora ristabilita del tutto.

Continuano le polemiche per i ritardi nella pulizia delle strade

Neve: è ancora scandalo

Vie abbandonate a se stesse ad Alessandria. Comuni sott'accusa a Novi e Tortona
La Val Cerrina si ribella per i ritardi dell'Anas. Un grave incidente a Quargnento

Ma quando arrivano i «nostri»?

CHISSA' perché sentendo parlare dei «piani antineve» vengono in mente quei film d'avventura in cui [redacted] comandante di una nave chiama gli ufficiali nel «quadrato», rompe i sigilli di una busta, dispiega il plico e pronuncia le fatidiche parole: «Ecco, questo è [redacted] piano». Ma non riusciamo a immaginare episodi simili con protagonisti l'assessore Massobrio e i suoi colleghi degli altri Comuni.

In realtà i piani antineve dovrebbero essere in primo luogo pubblici e pubblicizzati, perché la gente vuol almeno capire i criteri per cui viene sgomberata una via prima di un'altra, vuol sapere perché una zona è privilegiata rispetto a quella vicina. E soprattutto piacerebbe conoscere ai cittadini entro quanto tempo possono sperare che i cumuli spariscano dai punti critici. Ieri, a molte ore dalla nevicata, erano ancora bloccate addirittura alcune scuole e via Venezia, dove c'è l'ospedale, era un disastro.

Inoltre un piano antineve potrebbe anche puntare ad organizzare squadre di volontari per interventi urgenti, al posto ad esempio degli spalatori che sembrano ormai introvabili. A volte basta far sentire i cittadini partecipi di un'emergenza per ottenere collaborazione.

Piero Bottino

Dopo la nevicata infuria la polemica. Sotto [redacted] modo con cui è stata affrontata l'emergenza ad Alessandria, Tortona e Novi. Proteste anche per la statale della Valle Cerrina, «abbandonata» dall'Anas secondo gli amministratori pubblici della [redacted].

Ad Alessandria viene chiamato in causa il Comune perché ancora ieri diverse vie (e tra queste via Venezia, sulla quale si affaccia l'ospedale) erano in condizioni davvero indecenti.

Sempre ad Alessandria, disagi per studenti e insegnanti: [redacted] le scuole hanno riaperto i battenti, ma nessuno aveva pensato ad aprire un passaggio nella neve per consentire l'ingresso negli istituti. Così diversi bambini delle elementari sono tornati a [redacted] In altri casi l'accesso [redacted] stato possibile solo grazie alla buona volontà di [redacted]nitori-spalatori e dei bidelli.

A Tortona (come ad Alessandria) il Comune difende [redacted] proprio operato, ma proseguono le proteste per la situazione [redacted] tasi a Città giardino. Interrogativi anche sull'agibilità dello stadio «Coppi» in vista dell'incontro di mercoledì prossimo.

La situazione è migliorata a Novi, [redacted] proseguono le proteste perché il «piano neve» è scattato male e in ritardo.

A Mornese è crollata parte del muro posteriore del Castello dei Doria, con [redacted] conseguente chiusura della via sottostante.

Cessato pericolo, invece, per la scuola elementare di Litta Parodi, dove il custode aveva detto d'aver notato il preoccupante allargamento di una crepa nel soffitto.

Legati al maltempo sono anche alcuni incidenti. Una casalinga [redacted] Vignale ieri è rimasta gravemente ferita in uno scontro d'auto sulla Quargnento-Fubine.

Infortunato [redacted] pensionato [redacted] Rocca Grimalda: ha messo [redacted] mano nella turbina di uno spazzaneve.

SERVIZI [redacted] PAGINA 3

Un blitz al pensionato «La Pineta» di Zoalengo

Come in un lager

Nella casa di riposo i carabinieri hanno trovato almeno una decina di anziani legati ai letti. Arrestata la direttrice

Giorgia Vercelli, arrestata

GABIANO. Una normale casa di riposo si è rivelata ai carabinieri che l'altra sera hanno fatto [redacted] a «La Pineta», in frazione Zoalengo di Gabiano, un autentico lager, dove gli anziani pensionanti durante la notte venivano saldamente legati ai letti.

Al blitz, che ha portato all'arresto della direttrice del pensionato, Giorgia Vercelli, di Crescentino, hanno partecipato i carabinieri di Casale, di Gabiano e del nucleo antisofisticazioni di Alessandria. L'azione è stata decisa, con un decreto [redacted] perquisizione del procuratore della Repubblica, dopo una serie di indagini svolte in seguito a segnalazioni giunte ai carabinieri sulle cattive condizioni [redacted] cui sarebbero stati tenuti [redacted] ospiti de «La Pineta».

E il quadro che si è presentato [redacted] ai militi l'altra sera, verso le 22, era desolante: una decina di anziani avevano i polsi legati alle sbarre del letto con strisce di tela ricavate da vecchie lenzuola, mentre altri attendevano di subire lo stesso trattamento.

La direttrice (si [redacted] giustificata sostenendo che gli anziani sono arteriosclerotici e doveva [redacted] re loro impedito di «vagare» durante la notte), è in carcere a Vercelli, accusata [redacted] sequestro di persona, maltrattamento e abbandono di incapaci. Il suo arresto dovrà essere convalidato dal gip e dal pubblico ministero.

Giorgia Vercelli [redacted] vicepresidente della cooperativa «Macondo», che a sua volta affittava l'edificio dove si trova «La Pineta», dalla srl «Azienda agricola» della famiglia Bosio di Murisengo, peraltro del tutto estranea alla vicenda.

Ora le indagini continuano. Bisognerà accertare, tra l'altro, quali [redacted] le quote di pagamento degli ospiti, le convenzioni con enti pubblici, l'assistenza sanitaria fornita e i medicinali somministrati.

Silvana Mossano [redacted] PAGINA 4

Il direttore di filiale del Credito Italiano gli consegna 50 milioni, [redacted] dell'ordigno nessuna traccia

Novi, rapina la banca con un telecomando

«Ho piazzato una bomba, se schiaccio questo pulsante esplode»

NOVI LIGURE. Rapina col telecomando alla filiale novese del Credito Italiano: «Ho piazzato [redacted] bomba nella banca e posso farla esplodere a distanza. Se non vuole che il locale salti in aria, mi consegni il denaro». Così un bandito è riuscito a sottrarre cinquanta milioni al direttore dell'agenzia.

L'episodio di estorsione, ieri, poco dopo le 12,30. Un uomo (dimostrava 45 anni) è entrato nella banca di via Girardengo e ha chiesto cortesemente di poter parlare con [redacted] direttore.

«Sono un avvocato e vorrei trattare in privato un affare importante», ha detto a un'impiegata che lo accompagnava al piano superiore. Giunto nell'ufficio del direttore, il malvivente si è seduto e ha chiarito [redacted] vero motivo della visita. «Ho sistemato l'ordigno nel locale pochi minuti fa - ha affermato, senza perdere la calma -. Se non avrò subito cinquanta milioni, lo farò esplodere». Il bandito ha poi estratto dalla tasca della giacca un piccolo congegno elettronico, sul tipo di quelli utilizzati per l'apertura centralizzata delle portiere dell'auto. «Premendo un tasto - ha spiegato al direttore -, [redacted] in grado di far saltare la banca e anche la sua abitazione [redacted]. Il funzionario del Credito, spaventato, ha consegnato il denaro. «Adesso, mi accompagni all'uscita, affinché nessuno si insospettisca - ha concluso -. Poi, attenda un'ora prima di dare l'allarme. Prometto che alle 13,30 distruggerò il congegno». Il direttore ha eseguito gli ordini del malvivente: gli impiegati non si sono accorti di nulla. Solo all'arrivo dei carabinieri, avvertiti un'ora dopo l'estorsione, hanno capito che il distinto [redacted] vocato era [redacted] realtà un astuto bandito. Sono stati fatti sgomberare gli uffici, ma della bomba non [redacted] stata trovata traccia. [m. d.]

CAPODANNO A
LE GIARE
FINE ANNO DA RICORDARE

SI ACCETTANO PRENOTAZIONI PER IL GRAN CENONE DI SAN SILVESTRO CON ORCHESTRA E PIANO BAR

TELEFONATE SUBITO!
0143/47.610

[redacted] SPINOLA
VIA [redacted] 1

[redacted]

GRAN MENU'

APERITIVO DELLA CASA

[redacted]

PROSCIUTTO CRUDO [redacted] DANIELE
VOLAUVENT CON FUNGHI CALDI
SALATINI CALDI
TARTINE DI SALMONE
TARTINE DI CAVIALE
CAPESANTE GRATINATE
MEDAGLIONI DI ARAGOSTA
POLPA DI GRANCHIO AL POMPELMO
COCKTAIL DI GAMBERETTI

PRIMI PIATTI
AGNOLOTTI «LE GIARE»
RISOTTO CON PESCE SPADA E RUCOLA
CONSOMME' REALE

[redacted] PIATTI
GRIGLIATA MISTA [redacted] PESCE
SORBETTO AL MELOGRANO
FILETTO ALLA ROSSINI

CONTORNI
POMODORI AL GRATIN
POMME NATURE
CROCHETTE DI PATATE
MACEDONIA TROPICALE
PANDORO CON CREMA PASTICCERA

[redacted] - ACQUA - SPUMANTE - CAFFE'

OMAGGIO ALLE [redacted]

PIANO BAR

E' PASSATO UN SECOLO

Per 100 anni negozianti e rubacuori

Si è estinta quest'estate la dinastia degli Uberto

POCHE parole stampigliate sui sacchetti in plastica biodegradabile consegnati al cliente: «Uberto Andrea, fondata nel 1890».

La scritta ha gli stessi caratteri della vecchia insegna del negozio, la stessa che Andrea Uberto, mandrogno puro sangue, fece sistemare cento anni fa, quando decise di aprire la «bottega», che occupa ancora i vecchi locali al 41 di via dei Martiri, l'elegante strada commerciale che da piazzetta della Lega, salotto della città, porta al cuore del centro, la discussa piazza della Libertà.

Poche decine di metri recentemente ristrutturati dall'amministrazione comunale - nuova pavimentazione in cubetti di porfido, nuovi lampioncini, innovative fioriere - sui quali si affacciano negozi che negli ultimi anni hanno cambiato look. Tutti, meno uno: l'antica fondata nel 1890 da Andrea e Secondo Uberto, ai quali si affiancò poi Giovanni.

E' passato un secolo, e tutto è rimasto come allora. Il sobrio ingresso in legno, a vetrina. Il negozio lungo e stretto, con sulla destra il bancone di vendita - unica innovazione il registratore di cassa imposto dal ministro Formica - e sulla sinistra gli scaffali in legno scuro, gli stessi scelti cent'anni fa dal fondatore. Identico il retrobottega, altrettanto stretto e lungo, quasi a raggiungere la parallela via Migliara, altra importante via commerciale della città.

Da un secolo l'antica ditta Uberto Andrea vende le migliori marche in commercio: in cent'anni intere generazioni di alessandrini sono entrate in quel negozio per scegliere la biancheria e la maglieria intima. L'esercizio passò al figlio di Andrea, Giovanni, che si impegnò a proseguire la stessa serietà, nei confronti della clientela anche dei fornitori - sempre gli stessi, per non tradire i gusti dei consumatori - chiedendo a volta fiducia, assicurando che avrebbe fatto «quanto possibile per non demeritarla».

Lo stesso impegno rinnovarono, anni dopo, quando si ritirò Giovanni Uberto, i figli Remo e Rina. E la «premiata ditta» continuò a meritarsi la fiducia della clientela, rimasta fedele a quel negozio, magari poco démodé, al numero 41 di via dei Martiri. Meritandosi nel 1976 - trascorsi 86 anni dal lontano giorno nel quale per la prima volta Andrea Uberto aprì la sua bottega maglieria intima - il premio «Fedeltà al lavoro e al progresso economico» della Camera di commercio.

Remo Uberto fu anche un personaggio - siamo a due passi da piazzetta della Lega che tanti personaggi ha battezzato - specialmente per le sue conquiste femminili. «Resta da stabilire se reali o soltanto vantate» dice un moderno frequentatore della piazzetta. Tanto da meritarsi anche alcuni versi - «Il Mattarello» del marzo '48: «Un po' stagionato / ma tanto garbato / Sa tender le reti / vendendo le maglie / Fine politico / a... fare l'amore / Bel giocatore / capace a perdere / ma dice «vinceremo» / e vince - Remo?».

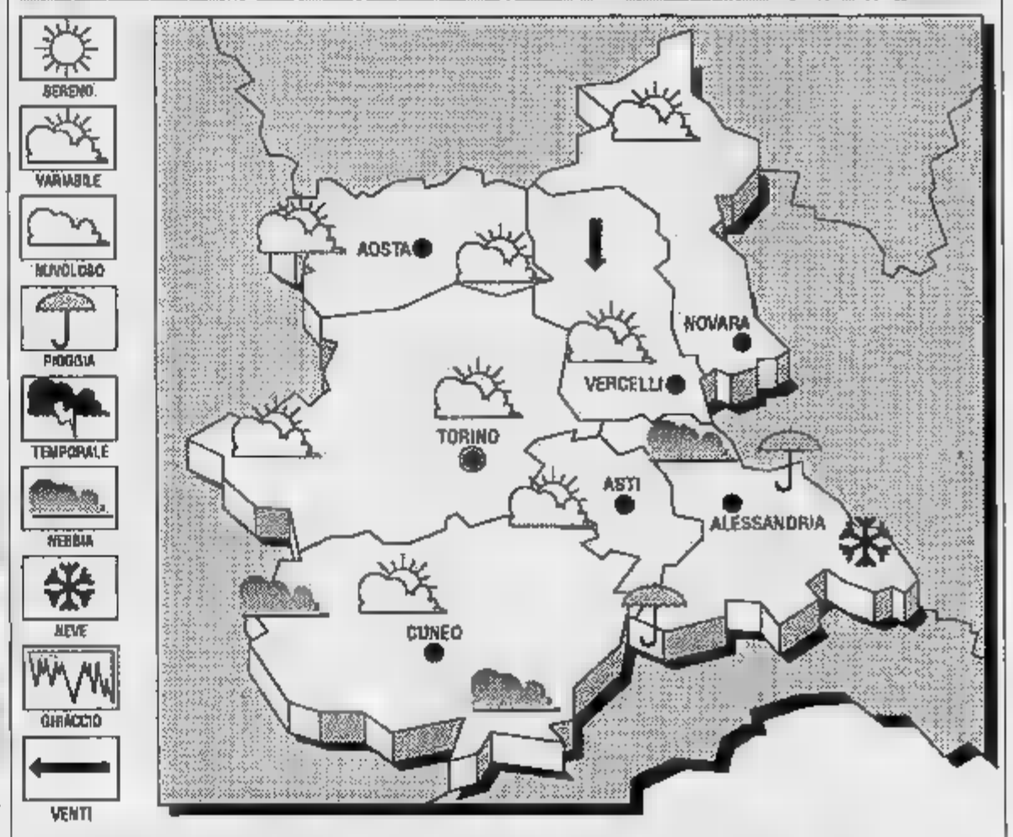
Via dei Martiri inizio secolo. Il secondo negozio a sinistra è quello degli Uberto

Remo Uberto morì nel '63, il peso del negozio restò alla sorella Rina, vedova dell'avvocato Gaia, scomparsa l'estate scorsa, nell'anno del centenario della «premiata ditta». Rina, come Remo, non ha lasciato figli, il negozio è passato a una parente, Giampiera Lustrino.

«La signora Rina mi voleva bene come ad una figlia - dice Giampiera Lustrino - e, nel lasciarmi il negozio, ha posto una condizione: continuare con lo stesso nome, lo stesso arredamento, gli stessi fornitori. Così ho fatto».

Franco Marchiaro

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



Sulle regioni nord-occidentali il tempo mantiene ancora instabile. Il Piemonte e la Valle d'Aosta risentiranno correnti atlantiche fredde provenienti isole britanniche. Queste correnti daranno vita a breve scadenza a un miglioramento e alla fine delle precipitazioni. Ample schiarite tutto l'arco alpino specie sulle Alpi Graie, Pennine e Lepontine. Si ripresenterà per terza volta nel una ondata di freddo.

TEMPO PREVISTO PER Cielo molto nuvoloso con residue precipitazioni sparse associate ad ample schiarite. **VISIBILITA'.** Buona con possibili riduzioni notturne in diminuzione.
VIABILITA'. I valichi Moncenisio, Lombarda, Agnello, Maddalena, Sempione, Piccolo e Gran San Bernardo per . Per tutte le strade di montagna consiglia di portare catene.

LE TEMPERATURE IERI ALESSANDRIA
Massima: 5; minima: —4; media: 1

Massima 0; minima —3; media —2.

E QUELLE PIEMONTE

Torino 3	Novara 3
Asti 2	1
Cuneo 1,8	Vercelli 0

Il sorge alle 7,58 e tramonta alle 16,47. La Luna si leva alle 3,30 e cala alle 13,40.

LETTERE AL GIORNALE

Casale marciapiedi vietati ai pedoni

I marciapiedi a Casale sono proprio vietati ai pedoni.

Adesso sono ingombri di neve: nonostante esistano disposizioni ben precise per la loro ripulitura, i proprietari di molti edifici ed anche alcuni negozianti non hanno provveduto allo sgombero.

Per questo, chi si avventura sui marciapiedi quando è nevicato, come in questi giorni, corre il rischio di scivolare e cadere, con conseguenze anche gravi, soprattutto per le persone anziane. D'altra parte, è ancora peggio camminare al centro della carreggiata quando è appena nevicato, perché si formano crostoni ghiacciati o un acquitrino.

E quando invece non c'è il problema neve la situazione non è certo migliore. Infatti, soprattutto in alcune vie del centro storico, i marciapiedi sono occupati dalle auto in sosta (ma il Codice della strada non prevede l'obbligo del rispetto di una distanza minima tra auto e muri delle case?) e quindi i pedoni sono obbligati a zigzagare tra le vetture e a camminare in strada. A tutto questo si aggiunga il problema dei buchi e delle sporgenze che spesso costellano i marciapiedi.

Perché non si fa qualcosa per rendere la situazione meno pericolosa?

Lettera firmata, Casale

Un treno da record per i pendolari

Lo chiamano «il lombrico», è marrone, stretto, piccolo rispetto ai suoi simili utilizzati per lo stesso scopo, decisamente scomodo, brutto e pericoloso. Quando esce da Alessandria ha gli stessi movimenti di una barca: il rullio e il beccheggio.

Per salirvi si paga, ultimamente è stato stabilito anche un aumento. Poiché è un «pezzo d'epoca», costruito nel 1934, costituisce una antichità ed una rarità. Non può accendere tutte le luci, altrimenti consuma troppo e non funzionano i motori. Il salirvi e scenderne è pericolosissimo e se succedesse qualcosa, anche un banalissimo incidente, si potrebbe verificare, per il timor panico una tragedia.

Quest'oggetto misterioso è un treno, che starebbe benissimo in un museo, ma che le Ferrovie lo adoperano ancora per trasferire i viaggiatori dalla nostra città ad Ovada e Novi. Forse, per toglierlo dalla circolazione si aspetta il disastro, poi l'inchiesta, il colpevole, e il capro espiatorio e... si vanno a finire queste cose.

Non si potrebbe provvedere prima?

Giorgio Marchetti
Alessandria

Appello per sfamare l'Unione Sovietica

La penuria di generi alimentari sta stringendo d'assedio l'Unione Sovietica e in particolare le grandi città. L'Associazione Italia-Urss di Alessandria rivolge un appello affinché venga espressa in termini concreti solidarietà alle popolazioni.

Si rivolge agli enti locali, alle industrie, alla Cri, alle associazioni agricole e di volontariato, a ogni cittadino. Lo scopo è sollecitare iniziative che in breve diano un consistente contributo all'attenuarsi del problema.

L'Associazione dichiara la sua disponibilità a ogni collaborazione o coordinamento necessario, ma è consapevole del bisogno di rapportare correttamente l'entità dell'intervento all'esigenza di un Paese sterminato. Perciò sottolinea la necessità di un intervento al tempo stesso mirato e di squadra perché l'operazione di soccorso non risulti dispersiva e non perda così la sua efficacia.

L'Associazione Italia-Urss chiede perciò una dimostrazione collettiva di solidarietà.

Associazione Italia-Urss
Alessandria

STATO CIVILE

NATI. Virginia Raina.
Grande, anni; Luciano Maccario, di 63; Maria Pasino, di 85; Sergio Barbenza, di 56; Tartara, di 84; Rita Capelli, di 74; Igino Loi, di 32; Genaide Gherardini, di Luigi Peola, di .

CASALE MONFERRATO

MORTI. Umberto Bergamin, anni; Arturo Calvi, di 61; Domenico Do, di Ernesto Corino, di 86; Giuseppina Petrini, di 81; Vittoria Arposio, di 79.

NATI. Anna Maria Novelli.
MORTI. Luigia Polti, 92 anni.
SI SPOSERANNO. Marco Avvenente, 31 anni, medico, con Clara Roveta, di 32, impiegata.

LIGURE

Chiara Cepollina.
MORTI. Andrea Bobbio, 82 anni; Pietro Pavan, di 53; Claudio Bidone, di 69.

OVADA

MORTI. Angela Minetto, anni; Pietro Barisione, di 80; Scarsi, di 88; Rosa Rizzo, di ; Massimo Subrero, di 31.

TORTONA

NATI. Luca Giani, Genny Franceschetti.
SPOSERANNO. Marco Recchia, anni, artigiano, con Paola Veronesi, di 21, studentessa.

Erminia Buzio, 93 anni.

IN BREVI

Chiamata per due posti all'Usl ed all'Aci

La Sezione circoscrizionale per l'impiego e per il collocamento in agricoltura (l'ex Ufficio di collocamento, via Cavour 17) di Alessandria comunica agli iscritti nelle liste speciali che venerdì, alle 12, vi sarà la chiamata pubblica per: un coadiutore amministrativo, quarta qualifica funzionale, per l'Usl Alessandria, tempo determinato (sostituzione maternità), età 18-40 anni, qualifica impiegato con titolo di studio comprendente stenodattilo o qualifica stenodattilografo; archivista, quarta qualifica funzionale, per l'Aci di Alessandria, tempo determinato (45 giorni), qualifica di archivista, età 18-40 anni (occorre non aver avuto rapporto lavoro di 60 giorni con l'ente). Gli interessati devono presentarsi alla Sezione entro le 12,30 di domani muniti di cartellino e documento di riconoscimento. Nel caso di inevasione delle richieste, vi sarà una chiamata pubblica immediata dalle liste speciali, qualifica impiegato d'ordine. Sono esclusi i lavoratori extracomunitari.

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: 113
Vigili del fuoco: 115
Soccorso stradale Aci: 116
Percorr. (011) 57.11
Antincendi boschivi: (011) 513.151
Telefono amico: (0131) 222.961 (or.: 9-12 e 17-1)

AUTOAMBULANZE

Alessandria: Croce Rossa 422.42; Croce Verde 422.55
Acqui Croce 523.00; Croce 533.33
Arquata Scrivia: Croce Verde 636.430
Borgo San Martino: Croce Rossa 629.629
Cabella Ligure: Croce Verde 99.292
Cassine: Croce Rossa 714.483
Casale Monferrato: Croce Rossa 22.58
Castelnuovo Scrivia: Croce Rossa (Tortona) 811.333
Gavi: Croce Rossa 642.253
Carrosio: 943.630
Novi Ligure: Rossa 20.20
Ovada: Croce Verde 80.420
Ponzone: Croce Rossa 70.000
Serravalle Scrivia: Croce Rossa 65.176
Tortona: Rossa 811.333
Valenza: Avis Pronto Soccorso 974.360
Voghera: Croce Rossa 213.838

CARABINIERI

PRONTO INTERVENTO
Alessandria: 112
Acqui Terme: 212.121
Arquata Scrivia: 66.108
Casale M.to: 20.16
Castelnuovo Scrivia: 856.204
Novi Ligure: 22.38
Ovada: 80.418
Serravalle Scrivia: 65.125
Tortona: 862.029
Valenza: 941.652
Voghera: 41

POLIZIA

Alessandria: Questura 31.01
Casale M.to: Commissariato 23.23

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 30.61
Acqui Terme: 777.211
Arquata Scrivia: (Novi) 77.71
Casale M.to: 22.58
Castelnuovo Scrivia: 855.221
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 80.319
Serravalle Scrivia: (Novi) 77.71
Tortona: 86.51
Valenza: 952.601
Voghera: 63.51

GUARDIA MEDICA

Alessandria: 306.856
Acqui Terme: 57.775
Arquata Scrivia: 638.129
M.to:
Castelnuovo Scrivia: 856.763
Carrosio: 943.423
Gavi Ligure: 642.551
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 81.777
San Sebastiano Curone: 786.209
Serravalle Scrivia: (Arquata) 636.128
Tortona: 86.51
Valenza: 952.601
Voghera: 41.520

PER UN AIUTO

CARITAS DIOCESANA
Alessandria: 53.119
Casale Monferrato: 26.12
Acqui Terme: 55.306
Novi Ligure: 0131/682.798
Ovada: 0144/56.306
Tortona: 862.798
Valenza: 53.119
AVO
ospedalieri
Casale Monferrato: 334.334 (segreteria: 25.23)
ASSISTENZA CONTRO LA
e: 42.480/249.814 Gabbiano)
79.110 (AN 76)
Novi Ligure: 25.19 (Centro Le Tuane)
Valenza: 954.758 (Comunità Tabor)

TURNO VETERINARI

Alessandria: dottor Tarducci, tel. 54042

AEROPORTI

civ. «Bovone»
Ligure: Aeroclub «Padova» Telefono 71.898
Rivanazzano: Aeroporto civile 81.500
Torino Caselle: (011) 57.78.361
Linate: (02) 74.85.22.00
Genova: (010) 28.991

Alessandria: 444.444
Acqui Terme: 52.800
M.to: 54.545
Ovada: 81.444
Serravalle Scrivia: 61.200
Tortona:
62.022
Voghera: 46.888

VIGILI DEL FUOCO

Alessandria: 42.222
Acqui Terme: 52.222
Casale M.to: 22.22
Novi Ligure: 22.22
Ovada: 80.222
Tortona: 861.222
Valenza: 42.222

CORPO FORESTALE DELLO STATO

Alessandria: 66.265 342.200
Acqui Terme: 312.374
Ovada: 81.540

VIGILI URBANI

Alessandria: 231.623
Casale: 25.15 - 55.868
Acqui Terme: 522.88 770.270
Novi Ligure: 21.29
Ovada: 821.587
Tortona: 821.556
Valenza: 941.283

ACQUEDOTTI SEGNALAZIONE GUASTI

Alessandria: 446.291
Casale: 55.613
Acqui Terme: 520.57
Novi Ligure: 21.70 - 21.06
Ovada: 804.02
Tortona: 86.41
Valenza: 942.331

GAS SEGNALAZIONE GUASTI

Alessandria: 446.291
Casale: 20.72
Novi Ligure: 24.22
Ovada: 863.96
Tortona: 862.083
Valenza: 941.052/941.384

ENEL SEGNALAZIONE GUASTI

Alessandria: 52.755
Casale: 21 49
Acqui Terme: 52.130
Novi Ligure: 743.294
Ovada: 743.294
Tortona: 861.820 - 52.755
Valenza: 941.745

ENEL SERVIZIO UTENTI

Alessandria: 446.244
Casale: 71.033
Acqui Terme: (0143) 745.807
Novi Ligure: 746.807
Ovada: 745.807
Tortona: 446.244
Valenza: (0142) 71.033

FERROVIE DELLO STATO (INFORMAZIONI)

Alessandria: 422.21
Casale: 63.564
Acqui Terme: 52.583
Novi Ligure: 27.89
Ovada: 80.374
Tortona: 861.484
Valenza: 941.328

APT INFORMAZIONI

Alessandria: 51.021
Casale: 702.43
Acqui Terme: 52.142

TAXI

Alessandria: piazza Libertà, telefono 53.031; stazione ferroviaria, 51.632
Acqui Terme: piazza Italia, 53.250; staz. ferr., 52.040
Arquata Scrivia: stazione FS, 68.270
Casale Monferrato: stazione ferroviaria, 54.444
Novi Ligure: piazza Repubblica, 75.252
Ovada: agenzia Mandirola, 86.547; 86.520
Serravalle ag. Bottazzi, 65.280
Tortona: staz. ferr., 861.782
Valenza: agenzia Faccaro, 941.862; agenzia Tasinato, 953.188
Voghera: staz. ferr., 43.871

ALESSANDRIA
Ip: via G. Bruno
Mobil: via G. Bruno
Api: lungo Tanaro Solferino
Esso: spalto Marengo
Ip: via Marengo
Agip: via Marengo
Esso: corso T. Borsalino
Ip: corso Romita
Mobil: corso Lamarmora
Erg: viale Tivoli
Ip: corso Acqui
Q8: statale 31 San Michele
Total: statale 10, Marengo
Erg: v S. Bartolomeo
Agip: viale Einaudi
Acqui
Mobil: corso Divisione Acqui
Erg-Gpl: via Fatebenefratelli
ARQUATA SCRIVIA
Erg: via Libarna
CASALE M.TO
Mobil: Adam
Ip: via Adam
Fina: via Gramsci
Agip: piazza Martiri
Ip: piazza Martiri
Esso: San Germano
Tamoil: viale Marchino
Esso: Popolo (st. Torino)
CASTELNUOVO SCRIVIA
Agip: via
via 34
NOVI LIGURE
Agip: via Mazzini 56
Ip: corso Marenco 51
Ip: via Raggio 18
Ip: statale 35 bis 125
Agip: statale 35 bis 55
OVADA
piazza (automatico)
Montecshell: via Volpi
Erg: via Italia
SERRAVALLE SCRIVIA
Agip: strada per Sale
Q8 - Gpl: Rivalta Scrivia
Mobil: corso Don Orione
Ip: largo Europa
Mobil-Gpl: via Circonvallazione
Ip: st. per Villaromagnano
TORTONA
Agip-Gpl: Rondò
Esso: statale per Genova
Mobil: corso Don Orione
Fina: piazza Tito Speri
Erg: strada per Viguzzolo
Agip: strada per Voghera
Erg: via Circonvallazione
VALENZA
Esso: strada per Alessandria
Ip: piazza Gramsci
Tamoil: viale Cellini
Mobil: viale Dante
VOGHERA
Agip: via Pavia 82
Ip: via Gorio 34
Total: corso Palestro 67
Chevron: via Roma

FARMACIE

Alessandria: *Falcone*, via Milano (diurna); *Comunale Pista*, corso Novembre (diurna e notturna)
Acqui Terme: *Caponetto*, corso
Casale M.to: *Fabbris*, via San Giorgio
Novi Ligure: *Dapeciale*, viale Saffi
Frascara, p. Assunta
Tortona: *Comunale 1*, Don Orione
Valenza: *Bellingeri*, corso Garibaldi

LA FOTO DEI RICORDI

Acqui, la «tetoia» dove si vendeva un po' di tutto

Immagine fine '800 dell'attuale mercato coperto, allora Emporio comunale, che però gli acquesi preferivano chiamare «la tetoia». La foto è presa da piazza Orto San Pietro: sullo sfondo, a sinistra, un'abside dell'antica chiesa dell'Addolorata

(ARCHIVIO ACQI)

Neve: ancora troppe strade in condizioni indecenti, scuole in difficoltà

Una tempesta di proteste

Nessuno ad Alessandria ha pensato di aprire un passaggio per consentire l'ingresso negli istituti scolastici. Il Comune replica alle critiche sostenendo che non si poteva fare di più

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ieri mattina, [illegible] 7,45. Una maestra ed alcuni bambini, accompagnati dai genitori, arrivano alla scuola materna «Roderi», in via De Gasperi, quartiere Europa. L'accesso all'edificio è problematico: nessuno ha spalato la neve, molti bambini vengono riportati [illegible] casa. Poi, dopo le 8, [illegible] padre afferra la pala e apre [illegible] passaggio. La scuola apre.

«E' un caso [illegible] isolato - dice la preside della media "Pavese", professoressa Piera Roncali -, malgrado sia stato deciso [illegible] tenere chiuse le scuole lunedì, nessuno per tutta la giornata ha pensato di spalare la neve davanti al nostro Istituto. Hanno dovuto provvedere all'ultimo momento i bidelli. Lo stesso è accaduto in tante altre scuole».

Protestano insegnanti, genitori, studenti. Ma non sono gli unici. Gli alessandrini hanno bocciato il «piano neve» del Comune. «Sarà anche scattato subito - dicono in molti - ma con risultati deludenti. Troppe strade sono rimaste abbandonate a [illegible] per almeno tutta la giornata di lunedì, altre non sono ancora percorribili. I negozianti sono stati "invitati" a spalare la neve davanti ai negozi. E' giusto, [illegible] poi gli spazzaneve hanno mandato a [illegible] il lavoro».

Le proteste si sprecano. Ci [illegible] no strade ancora in condizioni indecenti. Per tutto un esempio: via Venezia, che porta all'ospedale. Era bene pensarci.

«Non tolgono la neve, non hanno assunto gli spalatori per aprire i passaggi nei muri formati dal transito delle ruspe e delle pale - dicono altri -, ma i vigili sono pronti a piombare sull'automobilista che arriva dalla periferia ed è costretto a lasciare l'auto per pochi minuti in doppia fila, per acquistare i viveri o gli altri generi di prima necessità. Il Comune avrebbe potuto [illegible] mere qualche spalatore tra gli extra comunitari, che sembra fossero disponibili».

Ma, dice l'assessore ai Lavori pubblici, Carlo Massobrio, assumere gli spalatori, con le nuove norme del collocamento, è estremamente difficile. «Pertanto - continua Massobrio -, tenuto conto che oggi non si può più togliere la neve [illegible] pala [illegible] occorrono le macchine, abbiamo utilizzato come spalatori i nostri dipendenti: cantonieri, giardinieri, addetti ai cantieri di lavoro, per quegli interventi non possibili con i mezzi meccanici».

I risultati? Secondo gli alessandrini deludenti. In Comune sostengono il contrario. Fanno notare che di fronte [illegible] una nevicata eccezionale, protrattasi 24 ore senza sosta, non si poteva fare meglio e di più.

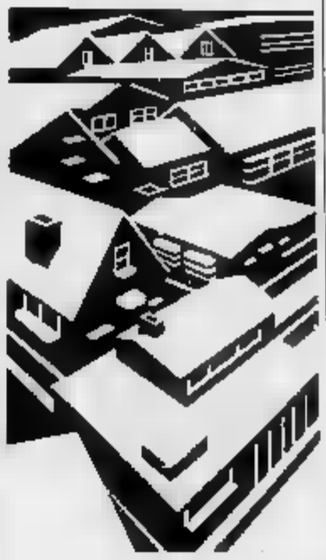
Intanto [illegible] situazione, col trascorrere delle ore, migliora. Si spera che l'emergenza neve non debba ripetersi. Ma in caso contrario è auspicabile venga tenuto conto dell'esperienza.

Lamentele, dunque. E il consigliere comunale dc Giancarlo Perla ha rivolto un'interrogazione al sindaco «per conoscere i motivi del ritardo nell'opera di rimozione della neve soprattutto nel concentrico urbano». Perla chiede perché «di fronte alla ineguatezza dei mezzi meccanici non utilizzati [illegible] urbano», non sono stati usati gli spalatori, ricorrendo magari agli extra comunitari. Interrogazione anche del capogruppo psdi Carlo Felucco, che critica aspramente il «piano neve» («Ma esiste?») e chiede «le dimissioni dell'assessore responsabile».

Proteste da vari centri della provincia, per ritardi nella pulizia delle strade e nella circolazione di treni e pullman.

La neve ha provocato anche danni ai tetti, abbattuto alberi e antenne televisive. [illegible] Mornese è crollato parte del muro posteriore del Castello dei Doria, [illegible] la conseguente chiusura della via sottostante. Cessato pericolo, invece, per la scuola elementare di Litta Parodi. [illegible] custode [illegible] detto d'aver notato il preoccupante allargamento di una crepa nel soffitto. Si è provveduto a togliere la neve dal tetto ed a porre dei vetrini spia. La scuola è rimasta chiusa anche ieri. Un sopralluogo dell'architetto Tardito dell'Ufficio tecnico comunale ha escluso qualsiasi pericolo e la scuola [illegible] è stata riaperta.

Franco Marchiaro



Sconfitti dal maltempo. I «piani» dei Comuni per fare fronte all'emergenza neve hanno funzionato solo a metà. Proteste e polemiche nelle città In troppe vie infami ancora ieri la situazione era difficile a causa del mancato spazzamento [illegible] via Venezia ad Alessandria
(NELLA FOTO, DI ANDREA GUIS)

TORTONA: PROBLEMI IN CENTRO

TORTONA. «Siamo soddisfatti: il piano neve, nonostante l'eccezionalità della precipitazione, ha funzionato». Lo dicono al centro operativo del Comune, che da sabato notte dirige i lavori per liberare la città [illegible] 72 centimetri di neve. [illegible] geometra Luigi Amisano, [illegible] responsabile, afferma: «Già [illegible] mezzanotte di lunedì, tutta la via Emilia [illegible] stata sgomberata come anche piazza Duomo. Si è registrato qualche ritardo solo nelle vie strette del centro storico e dove le troppe auto parcheggiate non han permesso ai mezzi meccanici di muoversi a dovere. Città giardino è uno [illegible] casi dove personalmente ho telefonato agli abitanti della [illegible] invitandoli a togliere le auto per procedere allo sgombero».

Anche il numero degli spalatori, rispetto a domenica, è andato aumentando. Martedì si è raggiunta la quota massima di 31; qualcuno ha lavorato 16 ore [illegible] seguito. Ogni spalatore riceverà un compenso di 8800 lire l'ora.

Afferma Amisano: «Per fortuna si è presentato un gruppo di extracomunitari. Siamo stati costretti ad assumere anche giovani di 14 anni [illegible] il consenso dei genitori». Secondo la delibera chi era interessato [illegible] lavorare per lo sgombero della neve, doveva aver compiuto sedici anni [illegible] in possesso del codice fiscale.

Nonostante l'ottimismo dei dirigenti comunali, qualche tortonese ha sollevato obiezioni e ha lamentato carenze. In via Fracchia non si è visto uno spalatore, a Città giardino l'intervento è andato troppo [illegible] rilento tanto che si è formato un crostone di ghiaccio che ha messo in difficoltà anche i pedoni. Amisano risponde: «Per via Fracchia ed altre vie strette della città il problema è stato [illegible] mancanza di spalatori: si pensi che domenica [illegible] presentate solo [illegible] persone. Per Città giardino domenica non si è potuto operare perché su tre lame che dovevano lavorare, due si sono guastate e una era proprio quella di Città giardino».

Il problema più delicato, e neppure alla direzione operativa sanno come risolverlo, è la situazione dello stadio Coppi. Precisa Amisano: «La neve è tanta. Non gelando assolutamente non è possibile entrare [illegible] macchinari sul tappeto erboso. Già sabato le ragazze del Panta Derthona debbono giocare per la serie A. Mercoledì 19 il Derthona maschile deve recuperare contro il Novara. Abbiamo dei dubbi che il terreno regga». [e. r.]

NOVI: SOLO OGGI GLI ALUNNI [illegible] IN CLASSE

NOVI. L'emergenza neve sembra ormai superata. La pioggia caduta in città ieri mattina ha contribuito ed eliminare in parte il compatto strato bianco che [illegible] era formato sull'asfalto dopo la fitta nevicata di sabato e domenica.

Le automobili, dunque, hanno ripreso a circolare, ed i disagi per la popolazione sono diminuiti. Nelle vie periferiche [illegible] Novi, tuttavia, c'è chi protesta ancora per il grave ritardo [illegible] cui è scattato il «piano anti neve» predisposto dal Comune.

Il sindaco Mario Angeli si [illegible] giustificato per il «caos» generale, affermando che «alcuni spazzaneve si [illegible] bloccati all'improvviso, [illegible] il motore guasto. Purtroppo, non disponiamo di mezzi sostitutivi».

Una dichiarazione [illegible] impotenza di fronte ad un evento atmosferico che ha colto impreparati tutti i Comuni della provincia.

Ma i cittadini sostengono che si sarebbe potuto porre rimedio alla situazione d'emergenza. Invece, i lavori di sgombero [illegible] neve sono cominciati troppo tardi: «Solo ventiquattr'ore dopo l'inizio della nevicata abbiamo visto in azione le prime ruspe - dicono -. Novi, però, era già paralizzata».

[illegible] signora che abita [illegible] via Montello ha dovuto pagare un conoscente, affinché liberasse la strada dal cumulo [illegible] neve. «Gli ho chiesto di [illegible] davanti a casa mia con un trattore ed [illegible] pala meccanica, perché [illegible] [illegible] Comune si era ancora fatto vivo - spiega -. [illegible] seguito ho telefonato ai vigili urbani. Mi hanno risposto che stavano raccogliendo proteste da ogni parte della città».

I disagi sono stati enormi anche nelle scuole. Il sindaco Angeli non ha emesso alcuna ordinanza di chiusura, ma direttori didattici, presidi ed insegnanti hanno rimandato a casa gli alunni (pochi, per la verità) che si erano regolarmente presentati in classe. Oggi, comunque, le lezioni riprenderanno in tutti gli istituti.

Migliore la situazione del traffico ferroviario: complessivamente, i treni sono partiti in orario dalla stazione di Novi e la circolazione non ha subito gravi intralci, soprattutto in direzione di Genova e Milano, [illegible] Tortona.

Qualche difficoltà in più, invece, per i convogli in viaggio per Alessandria o Torino.

[illegible] Delfino

[illegible]

ROCCA GRIMALDA. Ha messo una [illegible] nella turbina dello spazzaneve e le lame gli hanno amputato alcune dita.

Vittima del grave infortunio legato all'ondata di maltempo [illegible] un pensionato di Rocca Grimalda. Si chiama Antonio Ghiotto, [illegible] anni, ed abita in località [illegible] Carlo 170.

L'uomo stava lavorando [illegible] uno spazzaneve, quando, per cause imprecisate, è stato ferito alla mano sinistra dagli ingranaggi della macchina.

Al pronto soccorso dell'ospedale di Ovada, dove il ferito [illegible] stato subito trasportato, gli sono [illegible] state riscontrate gravi lesioni e fratture al terzo, quarto e quinto dito. Ha inoltre subito una lesione tendinea.

Dopo le prime cure da parte dei medici ovadesi, Antonio Ghiotto doveva [illegible] trasferito in una clinica specializzata di Savona. Il ricovero non è però stato possibile per mancanza di posto.

Il pensionato di Rocca Grimalda [illegible] stato così «dirottato» all'ospedale «San Martino» di Genova.

Al momento del suo arrivo al pronto soccorso, i medici dell'ospedale ovadese hanno emesso una prognosi provvisoria di [illegible] giorni, salvo complicazioni. [r. bo.]

[illegible]

ALESSANDRIA

Metalmeccanici in sciopero per il contratto [illegible] lavoro

Metalmeccanici in sciopero oggi in provincia per il rinnovo del contratto di lavoro. E' prevista l'astensione dal lavoro per 4 ore. E' stata invece annullata la manifestazione che doveva tenersi in piazza della Libertà ad Alessandria. All'Ilva di Novi lo sciopero [illegible] invece di tre ore per ogni turno, [illegible] il presidio della portineria dello stabilimento.

Automobile s'incendia per una perdita [illegible] benzina

Per una perdita di benzina, un'auto [illegible] incendiata sulla statale 211 della Lomellina, tra Tortona e Sale: [illegible] la «Ritmo [illegible]» di Pasquale Fais, abitante a Tortona, [illegible] Bottazzi 1. Le fiamme hanno distrutto il vano motore. Il danno è di circa [illegible] milione e mezzo.

VALENZA

Gelataio a giudizio per evasione fiscale

Il gip di Alessandria ha rinviato a giudizio per evasione fiscale il gelataio Saverio Bernaudo, 46 anni, [illegible] Valenza, viale Vicenza 4. Nel 1987 Bernaudo avrebbe [illegible] di versare all'Erario le ritenute d'acconto sui compensi ai dipendenti per circa 2 milioni.

[illegible]

Due anni [illegible] reclusione per violenza carnale

Franco Peta, 28 anni, di Alessandria (via Parma 15), ha patteggiato ieri in tribunale (presidente Giglio Cobuzio, pm Barola) una condanna a due anni di reclusione per violenza carnale e lesioni ai danni di un'infermiera alessandrina. Dopo averla percossa [illegible] pugni e calci, causandole ferite guaribili in sette giorni, Peta le aveva usato violenza.

SPINETTA

Una perizia tecnica per l'infortunio

Occorrerà una perizia tecnica per stabilire se alla Isc, azienda [illegible] appaltatrice [illegible] lavori al reparto Algoflon della Montefluos di Spinetta erano state rispettate le norme antinfortunistiche in occasione dell'incidente (una caduta da una scala) di cui rimase vittima nel 1987 l'operaio Enzo Marchetti, 26 anni, [illegible] Spinetta: ha perso l'udito dall'orecchio sinistro, lamenta lancinanti emicranie e dice di aver perso anche l'olfatto. Il vicepretore Cneglia ha incaricato della perizia l'ingegner Pollarolo.

[illegible]

Novese condannato per un assegno rubato

Il pretore [illegible] Tortona ha condannato Antonio Costa, 36 anni, di Novi Ligure (abita in via Toscana 13), a [illegible] mesi di reclusione e [illegible] mila lire di multa con la condizionale per aver compilato e speso al ristorante «Aurora girarrosto» di Tortona un assegno che era risultato rubato nel dicembre dello scorso [illegible] ad una bergamasca. Il [illegible] era accusato anche di ricettazione.

Strade innevate: tra le vittime degli incidenti anche una casalinga di Vignale

Furgone contro auto, grave una donna

Un autocarro carico di biscotti si ribalta vicino a Ovada

Una casalinga [illegible] Vignale Monferrato è ricoverata [illegible] gravi condizioni all'ospedale [illegible] Alessandria per [illegible] ferite e lesioni riportate in un incidente stradale avvenuto ieri mattina sulla Quargnento-Fubine. Su una «Peugeot» condotta dal genero, si stava recando all'ospedale cittadino per visitare il marito, degente da ieri l'altro per la frattura di una gamba. Ma a un tratto contro la loro auto [illegible] finito un furgone.

La ferita è Maria Rosa Cappelli di 49 anni, sposata a Mario Sala, un camionista che gestisce un servizio di autoriparazioni, col quale abita in regione Barbera nel centro collinare. Ha riportato un trauma toracico addominale e un trauma cranico facciale e la prognosi è riservata.

L'incidente è avvenuto a causa [illegible] del terreno ricoperto di neve che non consente di transitare in modo regolare. Il furgone, condotto dall'artigiano Fabio Beltrame, un valenzano [illegible] 26 anni abitante ad Alessandria in via Pietro Nenni, all'improvviso [illegible] ha sbandato a causa di un piccolo cumulo di neve, scontrandosi con la «Peugeot» guidata dal genero della Cappelli, il carabiniere Guglielmo Gagliardi, 28 anni, abitante a Fubine, via per Cuccaro 1/A, che aveva a fianco la suocera.

L'urto è stato violento e gravi le conseguenze per la donna, rimasta imprigionata nell'auto che è andata praticamente demolita.

Gravi danni ha riportato anche il furgone mentre il giovane carabiniere, sposato da un paio di mesi con Alessandra Sala, figlia della Cappelli, e l'artigiano alessandrino se la sono cavata con ferite non gravi.

Sul luogo dell'incidente è accorsa per gli accertamenti una pattuglia della polizia stradale di Alessandria.

La famiglia Sala è molto conosciuta in tutta la zona, anche perché fino [illegible] poco tempo fa i coniugi erano titolari del bar-ristorante «Pagoda» [illegible] Altavilla Monferrato, un pubblico esercizio molto frequentato e rinomato, che poi hanno venduto.

Oltre ad Alessandra, che si è sposata di recente [illegible] il carabiniere ventottenne, Mario Sala e Maria Rosa Cappelli hanno [illegible] altro figlio, Alberto, che è [illegible] mionista e ieri era in viaggio per lavoro.

Ora i coniugi [illegible] entrambi ricoverati all'ospedale alessandrino, lui in ortopedia, lei nella prima chirurgia: le condizioni della donna sono molto serie, ma i medici pensano che si possa salvare. Sarà molto probabilmente sottoposta ad interventi chirurgici.

Sempre [illegible] [illegible] della neve, l'autostrada dei Trafori è rimasta bloccata l'altra sera alcune ore vicino alla galleria «Ciuttì» appena dopo il casello di Ovada a seguito di [illegible] incidente risoltosi senza vittime.

Un autocarro carico di biscotti, proveniente dallo stabilimento Saiwa di Capriata d'Orba, nel tentativo di evitare un cumulo di neve si è ribaltato. In quel momento è sopraggiunto un autoarticolato con a bordo un container che ha tamponato l'autotreno.

Il carico di biscotti si è rovesciato e ha invaso le tre corsie e ai mezzi di soccorso è stato [illegible] necessario molto tempo sia per rimettere in strada l'autotreno ribaltato sia per liberare la carreggiata invasa dai quintali di biscotti.

Ovviamente [illegible] sono formate lunghe code di automezzi; qualcuno ha cercato ugualmente [illegible] passare, [illegible] il suo tentativo è valso soltanto [illegible] rendere ancora più caotica la situazione.

[r. s.]

Molte proteste per le proibitive condizioni della statale «590»

L'Anas scorda la Val Cerrina

Il primo spazzaneve 17 ore dopo la nevicata

MURISENGO. Furiose polemiche per il cattivo stato della statale 590 della Val Cerrina a [illegible] del ritardo nello sgombero della neve. Il primo mezzo è passato domenica pomeriggio, ma ancora l'altra sera [illegible] situazione era difficile.

Le lamentele più vibrate vengono da chi per motivi di lavoro percorre la statale ogni giorno. Commentava ad esempio ieri Antonio (diciamo, che ogni mattina, prima dell'alba, [illegible] in viaggio per consegnare giornali: «Sulle strade del Casalese e dell'Alessandrino si viaggia ormai normalmente. Come si arriva al bivio [illegible] Crea, sulla statale della Val Cerrina, si ha però l'impressione di entrare in un altro mondo. La carreggiata, nel tratto che va fino a Cavagnolo passando nei Comuni di Pontestura, Solonghello, Mombello, Odalengo Grande, Cerrina, Murisengo è praticamente inagibile, anche con catene. La neve è alta [illegible] molle, [illegible] fortuna che [illegible] sia gelata, s'incrociano automobili che sbandano all'improvviso, autotreni fermi sul ciglio ed altri per traverso».

Aggiunge Giuseppe Scienza, esattore per la Val Cerrina, che abita a Mombello: «Lunedì e martedì sono stato nell' impossibilità di raggiungere l'ufficio di Castagnone. E' vergognoso: l'unica statale che abbiamo a disposizione è rimasta abbandonata a se stessa».

Ed in effetti, anche gli operai e gli impiegati che abitano nei paesi della Val Cerrina e che lavorano a Casale o [illegible] Chivasso, lunedì hanno dovuto rimanere a casa per l'impraticabilità della strada.

La situazione, probabilmente unica [illegible] tutto [illegible] Piemonte, si è verificata in quanto il primo spartineve, peraltro leggero, lo si è visto transitare sulla statale [illegible] dopo 17 ore di nevicata, quando [illegible] manto sull'asfalto aveva raggiunto oltre il mezzo metro, per cui la neve era ormai pesta [illegible] dura. Si dice che l'appaltatore del servizio di sgombero [illegible] abbia mandato i mezzi all'opera per un [illegible] accordo con l'Anas.

«Oggi è martedì, piove e continuo [illegible] ricevere telefonate [illegible] protesta da parte degli automobilisti in difficoltà - diceva ieri il sindaco [illegible] Murisengo, Luigi Gerbino -. A mia volta ho telefonato all'Anas ed al capo-cantoniere responsabile di questo tratto [illegible] ho ricevuto promesse d'intervento. Ma di promesse non tradotte in fatti ne abbiamo avute veramente troppe».

Proteste vengono anche dagli amministratori dei paesi della zona: «A che cosa serve che ripuliamo con cura [illegible] nostre strade collinari se poi il traffico è bloccato per l'incuria di chi deve occuparsi della statale?».

Mario Giunipero

A La Pineta di Zoalengo i carabinieri sono apparsi come dei liberatori ai 38 «ospiti»

Legati ai letti nella casa di riposo

Il blitz l'altra notte, dopo una serie di segnalazioni. La direttrice è stata arrestata
Si giustifica: «Sono arteriosclerotici». Adesso si sta indagando sulla gestione del pensionato

GABIANO. Una casa di riposo privata trasformata in lager: all'apparenza ordinata e in condizioni igieniche accettabili, ma in realtà una prigione, dove i trentotto ospiti venivano legati ai letti per evitare che si alzassero durante la notte.

I carabinieri che l'altra sera hanno fatto irruzione a «La Pineta», in frazione Zoalengo di Gabiano, hanno trovato alcuni ospiti dell'istituto con i polsi legati alle sbarre del letto con strisce di tela ricavate da vecchie lenzuola e altri che attendevano di essere «preparati» allo stesso modo.

La direttrice del pensionato, Giorgia Vercelli, 47 anni, di Crescentino, via Tripoli 1, è stata arrestata in flagranza. E'accusata di sequestro di persona, maltrattamento e abbandono di incapaci. Ora è in carcere a Vercelli, in attesa di comparire davanti al gip e al pubblico ministero per la convalida dell'arresto.

Al blitz hanno partecipato una dozzina di carabinieri di Casale, di Gabiano e del nucleo antisofisticazioni di Alessandria. Con loro avevano un decreto di perquisizione firmato dal procuratore della Repubblica, Vittorio Angelino. Ai militari erano giunte, da circa un mese, lamentele su comportamenti poco umani nei confronti degli ospiti della «Pineta».

Dopo una serie di indagini, i carabinieri avevano consegnato al magistrato un'«informativa» dettagliata, in seguito alla quale è stato disposto il provvedimento che ha consentito di entrare nel pensionato. L'operazione è scattata attorno alle 22. Superata la robusta cancellata di ferro e la porta blindata, i militari, in borghese e in divisa, hanno fatto irruzione nel pensionato, proprio nel momento in cui stava per avvenire il cambio del personale diurno con quello notturno. Tra i sette assistenti presenti, solo due erano incaricati del servizio dalle 20 fino al mattino successivo.

Agli sfortunati ospiti de «La Pineta» i carabinieri sono apparsi come dei liberatori. Un uomo anziano, mentre un militare gli slegava i polsi, ha abbozzato un sorriso riconoscente e con un filo di voce gli ha detto: «Grazie». Dieci pensionanti avevano i polsi legati con le strisce di tela: alcuni erano obbligati a tenere le braccia incrociate, altri aperte, altri erano bloccati anche all'altezza del torace. E' probabile, però, che a tutti fosse riservato lo stesso trattamento, poiché dalle sponde metalliche dei letti pendevano strisce bianche con solidi nodi scorsoi. La direttrice è giustificata dicendo che gli ospiti della casa di riposo soffrono di arteriosclerosi e hanno tendenza ad alzarsi frequentemente durante la notte e a passeggiare per le stanze.

Le indagini intanto proseguono. I carabinieri del Nas hanno fatto alcuni rilievi e consegneranno entro breve tempo il rapporto alla magistratura. I militari di Casale si sono impegnati anche ad approfondire i delicati aspetti amministrativi riguardanti la gestione della casa di riposo. Si tratta di accertare le quote di pagamento degli ospiti, le convenzioni con enti pubblici, l'assistenza sanitaria fornita e i medicinali somministrati.

Giorgia Vercelli, che risulta pregiudicata, dirigeva il pensionato da alcuni anni, come vicepresidente della cooperativa «Macondo», costituita per la gestione della casa di riposo, che a sua volta affittava l'edificio dalla srl «Azienda agricola» della famiglia Bosio di Murisengo, che comunque è estranea alla vicenda.

Silvana Mossano

Una villa signorile. La casa che ospita il pensionato «La Pineta», in frazione Zoalengo di Gabiano (FOTO ANDREA RUBI)

CASA ISOLATO

ALESSANDRIA. La scoperta della casa di riposo-lager fatta dai carabinieri a Zoalengo, nel Casalese, è fortunatamente un caso isolato in provincia. Sono gli stessi carabinieri del Nas a sostenerlo, al termine di una serie di controlli eseguiti nel mese scorso, un'operazione scattata in tutta Italia a decisa dal ministro alla Sanità Francesco De Lorenzo.

In provincia le case di riposo, pubbliche o private, visitate dai carabinieri del Nas sono una dozzina.

Ovunque è emersa una situazione definita quantomeno soddisfacente. Anche la mancanza dell'autorizzazione sanitaria per la cucina della casa di Lobbi non deve sollevare lo scandalo che qualcuno ha voluto denunciare: la cucina era nuova, in perfette condizioni, del resto gli alimenti. Una mancanza, da punire, certo, ma nessun dramma.

I carabinieri hanno comunque riscontrato un notevole miglioramento rispetto a quanto era stato accertato nel precedente blitz, circa un anno e mezzo fa: con l'impegno di tutti a migliorare anche dove le strutture sono vecchie. Un elemento positivo. [f. m.]

IN BREVE

VALENZA

Spacciatore di droga condannato a 1 anno

Ambrogio Manicone, 30 anni, di Valenza (abita in via Scarpa 2), ha patteggiato ieri in tribunale ad Alessandria (presidente Angelo Giglio Cobuzio, pubblico ministero Marcello Parola) una condanna a 1 mesi 1 20 giorni di reclusione per spaccio di droga. Ne aveva ceduto un piccolissimo quantitativo ad un tossicodipendente.

ALESSANDRIA

In ospedale con l'eroina Otto mesi di reclusione

Giudizio abbreviato davanti al gip Daniela Canepa e al pm Carlo Tramontano e condanna a 8 mesi di reclusione e 4 milioni di multa per Gabriele Idda, 32 anni, vicolo Valle 3, di Alessandria, accusato di detenzione di circa 4 grammi di eroina. La droga gli era stata trovata negli slip da un'infermiera del reparto di neurologia dell'ospedale cittadino (dove era ricoverato) all'atto del cambio della biancheria. Il fatto avvenne il 13 settembre.

TORINO

Slitta il processo per evasione fiscale

L'imprenditore Gentile Robbiano, abitante ad Ovada in Lungo Orba Mazzini 26, ieri mattina doveva essere processato in tribunale ad Alessandria per evasione fiscale. Il 1985, secondo l'accusa, Robbiano non aveva versato le ritenute d'acconto compiute sui compensi ai dipendenti per circa 18 milioni. Il processo è però stato rinviato per unificare il relativo fascicolo ad altri analoghi.

Casale, fissati per venerdì i funerali del ragazzo di 21 anni

Lo schianto nella notte

Non ancora effettuata l'autopsia ordinata dal magistrato che indaga sull'incidente di Abbiategrasso. Migliorano le condizioni della moglie

CASALE. Un ragazzo buono, simpatico e allegro, con tanta voglia di lavorare. Così gli amici e i parenti ricordano Davide Denaldi, il casalese di 21 anni morto nella notte tra sabato e domenica in un incidente stradale ad Abbiategrasso. I funerali si svolgeranno venerdì pomeriggio nella parrocchia di Santa Maria del Tempio. La salma, che verrà sottoposta ad autopsia, sarà poi tumulata a Fornaglio di Serralunga di Crea.

Intanto migliorano le condizioni della moglie Marinella Pajerin, 19 anni, che viaggiava con lui sulla «Fiat Uno». Ha riportato la frattura di alcune costole e lievi ferite al volto.

E' ricoverata all'ospedale «Cantù» di Abbiategrasso l'amica casalese Loredana Pacella, via Negri 44, che ha prognosi di 40 giorni.

Denaldi, la moglie e Pacella erano partiti da Casale verso le 20,30. Ricorda Silvio Denaldi, padre della vittima: «Li aveva visti poco prima al bar. Davide mi aveva detto che non sarebbe venuto a cena, avrebbero mangiato in pizzeria e poi sarebbero andati a ballare in discoteca milanese».

I tre, dopo la cena, poiché iniziava a nevicare, avevano deciso di tornare a casa rinunciando alla discoteca. Poco prima di mezzanotte l'incidente in cui è rimasta coinvolta anche l'«Alfa 75», con a bordo una famiglia milanese: padre, madre e tre figli, tutti feriti.

Ricorda Donaldi: «Alle 5 abbiamo ricevuto una telefonata dall'ospedale di Abbiategrasso: ci è stato detto che nostro figlio era gravissimo. Ho avuto un presentimento, ma fino all'ultimo ho sperato che davvero fosse solo ferito». Racconta la sorella Donatella: «A mia cognata abbiamo dato la tragica notizia soltanto il mattino dopo».

Davide Denaldi era molto conosciuto a Santa Maria del Tempio, perché era «un tipo di compagnia». Amava il proprio lavoro: si era messo in proprio e, con il cognato, eseguiva lavori di scavo per la posa di tubazioni di acquedotti e impianti di metano. [s. m.]

Iniziato il processo per un episodio avvenuto in giugno a Serravalle

Aggredì il fratello: perizia

Lo colpì con un'accetta durante una lite

ALESSANDRIA. «Il medico che lo ha visitato in carcere ha riscontrato una situazione clinica che legittima ulteriori accertamenti». Con questa motivazione e allegando una documentazione sanitaria, l'avvocato Giuseppe Lanzavecchia, legale del carpentiere Salvatore Cossu, 59 anni, abitante in località Negraro 24 sulla statale dei Giovi fra Serravalle Scrivia e Novi Ligure, ha chiesto di far sottoporre a perizia psichiatrica il suo cliente accusato di tentato omicidio. Il 12 giugno ferì a colpi d'ascia il fratello Giovanni di 62 anni. La vittima, ricoverata in ospedale con prognosi riservata per ferite al torace e ad una spalla e per una frattura cranica, ancora oggi non si è del tutto ristabilita.

Il pm Marcello Parola non si è opposto alla richiesta e il tribunale presieduto da Angelo Giglio Cobuzio ha convocato in aula un perito, il dottor Mario Priora, al quale è stato affidato il compito di sottoporre l'imputato a esame psichiatrico.

Il sanitario deve dire quale era lo stato di mente del carpentiere al momento dei fatti per capire se sia socialmente pericoloso.

Il processo è stato rinviato al 12 febbraio e Salvatore Cossu è stato ricondotto in carcere, dove è rinchiuso dal giorno del grave fatto. Alla nuova udienza deve anche presentarsi Elvio Visentin, un vicino di casa dei fratelli Cossu, che aveva assistito alla drammatica scena: è l'unico testimone di rilievo in questa causa determinata da una lite fra i due congiunti, gran lavoratore uno, cioè la parte lesa, sfaccendato l'altro.

Giovanni Cossu, scapolo come il fratello, andato in pensione due anni fa, si è trasferito da Genova, dove ha abitato per molti anni, a Serravalle Scrivia dedicandosi alla cura dell'orto e a qualche piccolo lavoretto. E lì è stato raggiunto da Salvatore, poco amante del lavoro, che sembra fosse solito deridere il fratello maggiore. Fra i due si erano creati attriti a non finire e il pomeriggio del 12 giugno il pensionato, stanco di sopportare il fratello, lo affrontò: «Invece di star lì a far niente, preoccupandoti solo di criticarmi e prendermi in giro, faresti molto meglio a tornartene a Genova».

E aveva soggiunto: «Se questa volta non mi ubbidisci vado a chiamare i carabinieri».

«Provaci e t'ammazzo» fu la risposta di Salvatore Cossu il quale, approfittando del fatto che Giovanni pensava che dicesse sul serio, afferrata un'ascia di cui la vittima si serviva per alcuni lavori, sotto gli occhi atterriti del vicino di casa, Elio Visentin, aggredì il fratello ferendolo gravemente.

Emma Camagna

L'operazione La Stampa "IN" - recapito gratuito a domicilio del giornale entro le 7,30 del mattino - è una grande iniziativa de La Stampa per Alessandria. Verrà attuata con le seguenti modalità: la città sarà divisa in zone che verranno progressivamente visitate dalle Hostess de La Stampa, fino a coprire tutta l'area cittadina. Sono loro che vi faranno ottenere il recapito gratuito a domicilio. Tutti i martedì troverete su La Stampa un annuncio che presenterà la piantina della zona visitata quella settimana. LA STAMPA "IN"

ALLE 7,30 DI MATTINA APRI LA PORTA E TROVI LA STAMPA.

Per ulteriori informazioni, telefonare al numero 235555

Ceduti dall'Ausimont la villa con il Museo della battaglia ed il parco

Marengo è della Provincia

L'operazione è costata 320 milioni. Adesso l'intero complesso, compreso il Castello, dovrà essere sistemato. Ci vogliono urgenti interventi soprattutto per gli impianti di sicurezza

MARENGO
NOSTRO SERVIZIO

E' stata acquistata dalla Provincia la villa Delavo, che ospita il Museo della battaglia di Marengo (combattuta il 14 giugno 1800, concluse con la vittoria delle truppe di Napoleone contro gli austriaci del generale Melas). E' stato acquisito anche il parco a fianco della villa, dove si trovano l'ossario dedicato agli «eroi della battaglia» e il busto al generale Desaix, caduto a 33 anni per assicurare la vittoria a Bonaparte.

Villa e parco sono di proprietà della Ausimont (gruppo Montedison). L'atto di cessione è stato firmato alla presenza del notaio Vittorio Morandi dal presidente della Provincia, Francesco Franzò, e da Marco Luvoni, della Ausimont.

L'amministrazione provinciale, che ha già acquisito da un privato il cosiddetto Castello di Marengo, era impegnata dal per ottenere la cessione della villa e del parco. Finalmente l'accordo è stato raggiunto, con un versamento all'Ausimont di 320 milioni.

«Ora - commentano Franzò e l'assessore alla Cultura, Pierangelo Taverna - potremo veramente lavorare per completare la ristrutturazione dell'intero complesso di Marengo, per trasformarlo in un importantissimo polo di richiamo turistico».

Il progetto complessivo per la sistemazione del Castello, della villa Delavo e del parco è dell'architetto Carlo Invernizzi, la collaborazione per gli studi storici ed archivistici dei ricercatori alessandrini Enrico Amelotti e Giuseppe Buggia.

Il cosiddetto Castello di Marengo è, in realtà, un insieme di edifici rustici, dove si sono già iniziati i lavori da parte dell'impresa Capra. «Il Castello - dice l'architetto Invernizzi - sarà trasformato, i lavori che non snaturano le caratteristiche dell'intera area, in un ostello della gioventù». Ci saranno 70 posti letto, un servizio di ristorazione, un ufficio turistico, un negozio di souvenir, un ristorante ed una sala convegni.

Poi si passerà al restauro del Museo, ospitato nella villa che il farmacista alessandrino Giovanni Delavo, ammiratore di Napoleone, fece costruire nel 1845 alla stanza del-

L'antica torre di Marengo in una incisione tardo-ottocentesca [da «La Patria»]

l'antica Osteria di Marengo, dove il futuro imperatore avrebbe, almeno così si dice, trascorso la notte della battaglia. «Si otterrà così un complesso museale, culturale e turistico», spiega l'architetto Invernizzi.

All'impegno della Provincia si era affiancata, lo scorso anno, la Fondazione di Marengo, una società creata da Cassa di risparmio di Alessandria, Montefluos (l'industria del gruppo Gardini che ha nelle vicinanze, a Spinetta, uno stabilimento chimico), Toro Assicurazioni, Provincia e Comune di Alessandria. Si attendono i programmi. [f. m.]

CASTELNUOVO FUNZIONO' PER SECOLI I SEGRETI

ALESSANDRIA. I precedenti articoli sulla battaglia di Marengo si è spesso fatto riferimento alla scarsa attendibilità delle versioni ufficiali, soprattutto di quelle francesi, pesantemente ispirate dallo stesso Napoleone che voleva accreditare la tesi di una vittoria dovuta in massima parte alla grandezza del proprio genio strategico. Senza nulla togliere ai meriti di Bonaparte, al quale va riconosciuta eccezionale prontezza nel predisporre le azioni necessarie a porre rimedio alla catastrofe che si andava profilando a Marengo, va detto che il Primo Console non si aspettava l'attacco austriaco.

La notte precedente il 14 giugno, infatti, le sue truppe si acquartierarono fra San Giuliano e Marengo in ordine di marcia, protette solo da una tenue avanguardia posta davanti alla testa di ponte austriaca sul Bormida, fra le due cascine della Pederbona e della Stortigliona. In realtà Napoleone pensava che il generale austriaco Melas si sarebbe ritirato verso Genova o Casale per parare la manovra, aveva infatti distaccato Desaix e Lapoype l'uno verso Novi, l'altro a pattugliare il Po.

Lo stesso Bonaparte aveva passato la notte a Torre Garofoli per puro caso: le grandi piogge del giorno precedente avevano infatti reso inattraversabile lo Scrivia, impedendo a Napoleone di tornare al suo quartier generale di Voghera. Il fatto è che, per quanto egli non ritenesse imminente la battaglia, pure aveva fatto di tutto per provocarla, intendendo correttamente che l'unico modo per risolvere la situazione strategica italiana, priva dei preparativi napoleonici si trova nell'archivio storico di Castelnuovo Scrivia, riordinato re-

La statua a Napoleone [da «La Patria»]

cente stimolo dell'allora assessore alla Cultura, Antonello Brunetti.

Nelle carte qui conservate si trovano gli ordini di requisizione per carri e buoi da adibire «servizio dell'ospedale della Repubblica» e quelli di consegna di viveri e foraggi per la truppa e le cavalcature militari. L'antica che gli spagnoli del Seicento chiamavano «il danaro del fuoco», nell'imporre ai villaggi versati dalle truppe il mantenimento delle suddette, pena in caso di rifiuto la distruzione delle case, in auge durante le campagne napoleoniche e non si notizia, ovviamente, di comunità che si sono rifiutate di fornire quanto richiesto.

Neppure Castelnuovo Scrivia costituisce un'eccezione, anzi la comunità si indebitò parecchio per mantenere i francesi e gli austriaci che, a turno, occuparono dal 1799 al . Anche questo caso, come a Castellazzo, i conti del Comune sono estremamente importanti: il passaggio del Primo Console e del stato maggiore costò al paese 156 di pane, 113 di carne e 95 di vino, nonché razioni di fieno e 213 di avena per i cavalli.

Questi dati, quelli Castellazzo, quelli certamente numerosi non ancora scoperti negli altri Comuni del territorio interessati dalla battaglia fanno pensare che la storia potrebbe, almeno in parte, essere riscritta e stavolta senza forzature interessate. [g. m.]

IN BREVE

CASALE

Sui cartelli delle vie vogliono i nomi napoleonici

I consiglieri comunali casalesi di lega Nord rinunciano ai nomi in dialetto per le vie della città ma adesso chiedono che vengano ripristinati quelli napoleonici. Hanno detto nell'ultima seduta di Consiglio: «Accanto ai nomi attuali potrebbero essere aggiunte vecchie denominazioni. Magari i nomi in francese risalenti al periodo della dominazione napoleonica».

NOVI LIGURE

Aeroporto: il Comitato spiega le ragioni del no

Il «Comitato per il no all'aeroporto commerciale Mossi» di Novi Ligure illustrerà domani sera, alle 21 nella sala del Dopolavoro ferroviario (piazza della Repubblica), le ragioni della propria opposizione al potenziamento dello scalo. Al Comitato aderiscono Lega ambiente, Wwf, Circolo 26 luglio, Enpa, Cai, Cittadini e diritti.

CASALE

Anche il Comune si oppone alla centrale sul Po

Dopo la Coutenza canali Lanza e Mellana, anche il Comune di Casale si oppone alla costruzione della centrale elettrica sul Po recentemente autorizzata dalla Regione. Spiega Luisa Minazzi, assessore all'Ambiente: «E' previsto un canale lungo oltre 2 chilometri, largo circa metri. L'impatto ambientale sarà quindi molto alto. Minima è invece la produzione di energia prevista. Inoltre, se la siccità, funzionerà solo per poco tempo all'anno».

[illegible]

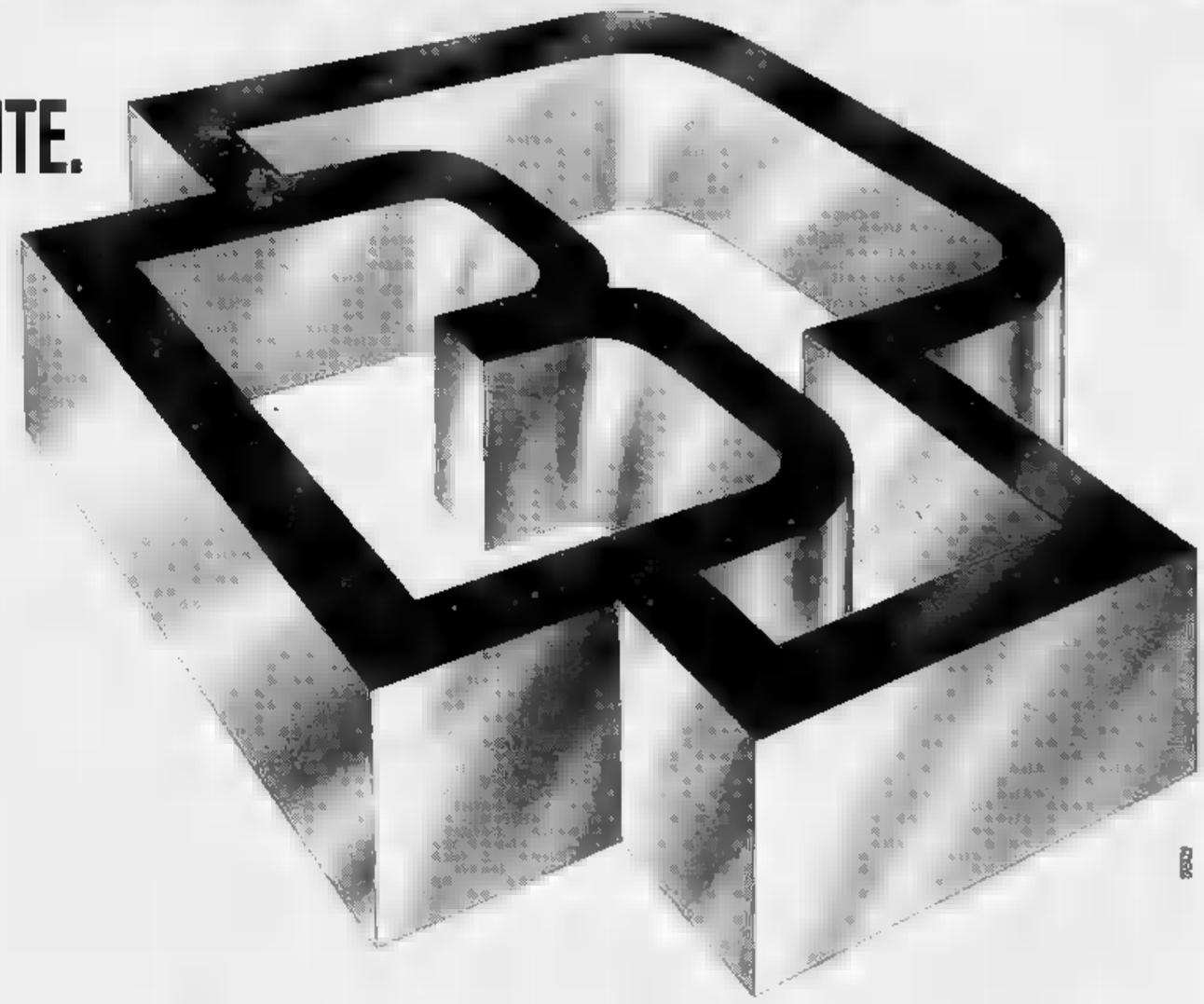
Apertura dei negozi anche nei giorni festivi

Con un'ordinanza, il sindaco di Murisengo ha concesso l'apertura festiva dei negozi per tutto il periodo natalizio. Gli esercizi commerciali potranno essere aperti fino alle 19,30.

BANCA DI CREDITO DEL PIEMONTE.

IL NUOVO NOME PER ESPRIMERE NUOVE REALTÀ!

Dopo 79 anni lasciamo il vecchio nome di **Banca Anonima Credito** e diventiamo **Banca di Credito del Piemonte**: nuovo nome più adatto alla nostra attuale realtà di Banca regionale. Una Banca che è cresciuta nel recente passato: nuove filiali, nuovi prodotti, migliore qualità del servizio. Una Banca per tutti, dove ancora conta il rapporto umano dove è raro fare la coda. Una Banca che vuol continuare a crescere.



Banca di Credito del Piemonte

Banca di Credito del Piemonte S.p.A. - Fondata nel 1912 - Sede Legale e Sede Centrale: Via Cernaia 7 - 10121 Torino - 19 filiali in Piemonte - Capitale sociale e Lit. 47 miliardi.

Il grande attore oggi ■ domani in uno spettacolo fuori abbonamento al Teatro Civico

Ecco le «Parole» di Gassman a Tortona

Un recital di prosa e poesia, con brani di Pirandello, Kafka, Dante, Leopardi, Pascoli. Partecipano anche Paila Pavesi ■ Attilio Cucari. Il 17 e il 18 va in scena «Enrico IV» con Giulio Bosetti ■ Marina Bonfigli

TORTONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vittorio Gassman per due sere al Teatro Civico. Presenta «Parole», un recital di prosa ■ poesia. «E' la definitiva consacrazione - spiega l'assessore alla cultura Luciano Rolandi - del nostro teatro ed al tempo stesso la conferma che la collaborazione ■■ lo Stabile ■ Torino, su cui alcuni ■■ diffidenti, si dimostra la strada giusta per una città piccola come la nostra».

Al debutto di stasera alle 21 ■■ Gassman saranno Paila Pavese e Attilio Cucari. «Parole», nella prima parte, comprenderà brani di Pirandello e Kafka, i classici di Gassman che ancora una volta metteranno in risalto tutto il suo talento; nella ■■■da parte saranno presentati brani di Dante, Leopardi ■ Pascoli, Montale, Palazzeschi e Belli.

Per l'eccezionale recital, non in cartellone ■■ aggiunto fuori abbonamento solo un paio di settimane fa, la direzione del Teatro ha aperto la vendita dei biglietti dal ■. «Abbiamo avuto ■■ buona risposta da parte ■■ solo dei tortonesi - dice Massimo Davico animatore culturale del Comune - ■ ■ stiamo avviando al tutto esaurito. Qualche ostacolo lo abbiamo avuto per la eccezionale nevicata, che ha rallentato l'attenzione degli appassionati, specie quelli che abitualmente vengono dalle città vicine a Tortona. Ma le premes■■ sono ottime».

Il costo ■■ biglietti: lire 30 mila per platea e palchi centrali; 25 mila per i palchi laterali ■ 10 mila per la barcaccia e il loggione.

Come sempre i biglietti ridotti per i giovani fino a 18 anni e i «carta bianca» (dopo i 65 anni) hanno valore solo nella seconda serata, lo spettacolo di domani.

Gianbeppe Colombano dello Stabile ■ Torino puntualizza: «Gassman è la poesia del teatro ■ nel teatro; a■ ogni incontro con lui ■ con i suoi poeti ci sentiamo condotti all'interno di un alone ■ suggestione e di fascino, in un clima di rivitalizzazione intensa. Il fatto vero ■ che nessun attore come lui sa incontrare i poeti. Per questo abbiamo proposto questo spettacolo al Teatro Civi■■ ■ Tortona».

Con il recital ■ questa sera, sono già tre le serate dedicate finora ■■ prosa. In tutte ■ ■■ sempre registrati gli ampi consensi del pubblico. Franca Valeri ■■ la commedia «Fior di Pisello» ha inaugurato la stagione; più ■ recente ■■ calcato il palcoscenico tortonese Luca De Filippo con «Non ti pago» ■ ora per due ■■ ci sarà Gassman.

Lunedì 17 ■ martedì 18 dicembre altro appuntamento con la prosa e un grande lavoro di Luigi Pirandello, «Enrico IV», per l'interpretazione di Giulio Bosetti, un altro attore molto amato: ■ suo fianco Marina Bonfigli. La regia ■ di Mario Sciaccaluga.

Enrico Regazzi

Vittorio Gassman, protagonista a Tortona, visto da Franco Bruna

■■■■ RUGGERI

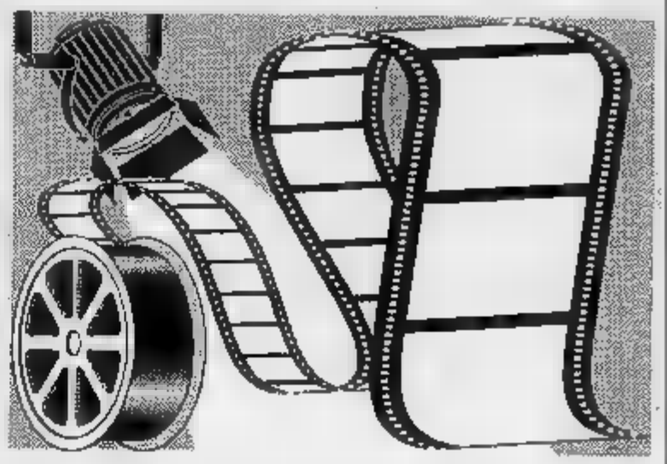
TORTONA. Sono già aperte in provincia le prevendite dei biglietti per l'atteso concerto che ■ cantautore Enrico Ruggeri terrà giovedì 20 al Teatro Sociale. Lo spettacolo, organizzato ■■ Hangar Music di Torino, rientra nella tournée promozionale del cantautore per presentare il suo più recente le vendutissimo) 33 giri, «Il falco e ■ gabbiano».

Lo spettacolo, che avrà inizio alle 21, è studiato per mettere in risalto entrambi gli aspetti noti ■ chi segue da anni Enrico Ruggeri: l'anima rock e punkeggiante degli inizi ■ la suc■■■ vena più intimistica e raccolta. E' un concerto che sta riscuotendo ovunque molti successi ■ anche in provincia dove il cantautore, del resto, ■ quasi di casa (ha cantato recentemente ad Acqui), non mancherà ■ piacere.

Il costo dei biglietti, comprensivo dei diritti di prevendita, è di ■■ mila lire per la platea e 22 mila per i posti in galleria. Si possono acquistare alla cassa del Teatro, ma anche da «Mecca Musica a Tortona, ■ Novi Ligure da «Mariposa», da «Hobby Music» a Ovada, ■ Voghera da «Music Box» ■ ad Alessandria da «Discorso», ■■ «West Records»; in corso Roma.

(c. re.)

STASERA AL CINEMA



Alessandrino — **Spettacolo beneficenza pro-Unicef**

Ambra — **Il difensore Sedov**
Orario: inizio 20
Ciclo visioni ■■■

Comunale
Sala Grande: ore 20 — *di Roger Donaldson con Robin Williams, Tim Robbins, P. Reed (Usa '90)* — Un venditore di automobili, dall'invidiabile vitalità amorosa, alle prese con clienti isterici e con il marito geloso della segretaria. N.V. 1h32' **Commedia**
Sala Ferrero: ore 20
Chiuso per riposo

Corso — **Un ■■■■ per ■■■■**
Orario: feriali 20,15/22,15 ■■■■■■ 16 17,30/19/20,30/22,15
di James D. Parriott con Bob Hoskins, D. Washington (Usa '90) — Un detective sovrappeso e con problemi di calcestruzzo ha un gran desiderio di incastrare un avvocato ricco e dalla pelle nera, sennonché... N. V. 1h 35' **Commedia**

Cristallo — **Film vietato minori anni 18**
Orario: ■■■■ ■■

Galleria — **Ore disperate**
Orario: feriali 20 pre-festivi e festivi ■■■
di Michael Cimino con M. Rourke, A. Hopkins, M. Rogers, ■■■■ '90) — Un violento criminale evaso tiene in ostaggio in casa una tranquilla famiglia borghese. Remake■■■■■ mo film del '55 con Bogart. N. V. 1h 39' **Thriller**

Moderno — CHIUSO PER RIPOSO

■■■■■■■■ — **Film vietato minori anni 18**
Ari■■■■

Cristallo — CHIUSO PER RIPOSO

Italia — OGGI CHIUSO

■■■■■■■■ — **Il più grande bene ■■ mondo**
Cine Poli
■■■■■:
Inizio 20

Moderno — **■ viaggio ■■ Capitan Fracassa**
Orario: Inizio 16,30
■ *E. Scola con M. Trois, O. Muti, V. Pérez (Italia '90)* — Tratto dal romanzo di Gautier (1863) l'epopea tragicomica di un nobile spiantato e del suo servo in una compagnia di attori girovaghi. N. V. 2h 12' **Commedia in costume**

Vittoria — **Ghost-Fantasma**
Orario: Inizio 16,30
di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa ■■ abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra ■■ aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

■■■■■■■■ — **■■■■ vietato minori 18 anni**
Cristallo

Iris — **Senza esclusione ■■ colpi**
di N. Arnold con J. C. Van Damme, D. Gibb, L. Ayres (Usa '89) — Un militare americano approfitta di una licenza ■■■ andare a Hong Kong dove parteciperà al torneo più sanguinoso di Kung Fu. N. V. 1h 33' **Avventura**

Moderno — **Presunto innocente**
di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90) — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. ■. 2h 05' **Thriller**

■■■■■■■■ — CHIUSO PER RIPOSO
Comunale (ex Lux)

■■■■■■■■ — **Weekend con il ■■■■**
Lara
di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' **Commedia**

■■■■■■■■ — **Film ■■■■ ■■■■ ■■ ■■■**
Moderno

Sociale — **Presunto innocente**
di Alan Pakula con H. Ford, ■. Scacchi (Usa '90) — Un magistrato che conduce ■ indagini sull'omicidio di ■■■ ■■■■ ga è accusato dalle prove ■■■■■■ ed è processato. E' colpevole o vittima ■■ ■■ complotto? *N. V. 2h 05'* **Thriller**

■■■■■■■■ — CHIUSO PER RIPOSO
Sociale

■■■■■■■■ — CHIUSO PER RIPOSO
Arlecchino

CINEMA TORINO

CENTRALE
PUBBLICO ●●●●
CRITICA ●●●●
Film affascinante, costruito in scene brevi, di grande stile attida e profondo, conferma il talento raro di Jane Campion.
(LA STAMPA)

UN ANGELO ESCE ALLA NOSTRA DA CINEMA DI VENEZIA 1990
GRAN PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA
Un film di JANE CAMPION
UN ANGELO ALLA MIA TAVOLA

■■■■■■■■ LOCALI

STORIA

«Urbs» ricorda Ovada

E' in distribuzione nelle librerie e nelle edicole di Ovada ■ terzo ■■■■ di «Urbs», la pubblicazione trimestrale edita dall'Accademia Urbense ■ diretta da Alessandro Laguzzi.

Come è ormai consuetudine della rivista, anche in questo numero ■■■ ■■■■■i articoli di particolare interesse, che riguardano vicende non solo storiche ma anche sociali, toponomastiche e di costume riguardanti il passato di Ovada e i paesi dell'Alto Monferrato.

Sergio Alloisio, ad esempio, affronta la controversa e mai del tutto risolta questione del toponimo «Ovada». E' un argomento che oggi, in vista dei festeggiamenti per il «Millenario» della città, ■■ programma già per il prossimo anno, risulta ■ particolare attualità oltre che di grande interesse documentaristico.

Estremamente documentato e approfondito è lo studio dedicato a «Rossiglione ■ la Valle Stura nella Guerra di successione austriaca», presentato dal noto storiografo rossiglionese Cristino Martini.

E ancora, Dario Barisone ■ racconta un divertente aneddoto riguardante uno scherzo fatto diversi anni fa ai danni di un signorotto ovadese, una vera e propria «cena delle beffe», co■■ è opportunamente ricordato nel titolo.

Al castello di Tagliolo Monferrato, che ■ uno dei più belli fra i numerosi che sorgono sulle colline dell'Ovadese, è dedicato un articolo scritto dal presidente della Accademia urbense, Giorgio Oddini e corredato da una splendida ■ accurata documentazione fotografica.

C'è poi «La Storia ■ Castelletto d'Orba nei manoscritti di Agostino Martinengo: Castelletto nei tempi antichi». Questo studio è curato ■■■ dovizia di particolari e cura■■ bibliografica da Carlo Cairello e Rinaldo Tacchino.

«Urbs», infine, termina con un altro articolo ■ Remo Alloi■■ che ci presenta le «Lettere di ovadesi dal fronte della Grande guerra».

L'autore nel preambolo ricorda che durante la prima guerra mondiale furono numerosi i giornalini «di trincea», che annotavano ■■■ per ora la vita dei combattenti, le impressioni dirette, immediate, i sentimenti ■ chi viveva quotidianamente a contatto con la dura realtà della guerra.

Anche ad Ovada si stampava un giornalino, il «Bollettino dell'Organizzazione Civile». Non era esattamente un «giornale di trincea» ma, come racconta Alloisio, spesso rappresentava l'unico legame tra i soldati al fronte e il popolo, non solo ovadese, ma dell'intero circondario.

«Con la rubrica "Lettere ■ saluti di militari dal fronte" - scrive Remo Alloisio - il giornale ■ faceva portavoce delle gesta dei fanti, della loro vita quotidiana ■■ camminamenti, delle loro eroiche imprese. Il soldato poteva descrivere nei particolari la sua esistenza disagiata, dare liberamente sfogo ai ■■■ pensieri».

Lette ■■■ ansietà dalla gente, queste lettere divennero un'esigenza per la collettività e questa è forse la più significativa prova della necessità del Bollettino.

Come scrive ancora Alloisio: «Sono frammenti epistolari che ■■■■■■ in luce il culmine di una riflessione, lo angosce, i tormenti di una vicenda umana drammatica, si traducono in espressioni che appaiono investite di una forza e di uno spirito straordinari».

L'autore riporta anche integralmente diversi brani delle lettere più significative, raccolti spulciando pazientemente i numeri del «Bollettino dell'Organizzazione Civile», che aveva cominciato ■ uscire nel luglio 1915 e ■■■■ cessato le pubblicazioni nel giugno 1917.

Renzo Bottero

CLUB E ASSOCIAZIONI

a cura di Emma Camogno

ROTARY ■ ■

Auguri di Natale

I Rotary Club di Casale e di Alessandria organizzano rispettivamente per sabato e lunedì prossimi alle 20,15, a Palazzo Treville e al ristorante «Il Grappolo» la serata degli auguri natalizi, presenti anche le consorti. Il Rotary di Novi Ligure convoca i propri soci per venerdì: durante una riunione al «Caminetto» ■ notaio Gian Luigi Bailo parlerà delle «Novità giuridico fiscali». Le ■■ cie del Soroptimist di Alessandria si riuniscono domani ■■■ alle 20,15 all'Hotel «Alli due Buoi Rossi» per celebrare il Soroptimist Day e scambiarsi gli auguri natalizi. Faranno altrettanto, sempre domani sera, anche le socie di Casale Monferrato convocate alla Accademia Filarmonica; ■ serata sarà a favore della Fondazione per la ricerca sul cancro e ■■■■■ presenti Allegra Agnelli, il dottor Gallo Orsi, per presentare il volume «Lasciateci le nostra retorica», ed Ettore Andenna. Alcuni brani a qu■■■ mani ■■■■■ suonati dai pianisti Gisella Lajolo e Francesco Actis. La serata degli auguri per il Lions di Casale Monferrato è fissata ■■ Filarmonica, alle 20,15 di domenica. I Leo di Tortona, e cioè i giovani del Lions, distribuiranno nei prossimi giorni alberi ■ stelle di Natale ai concittadini in cambio di un'offerta che servirà ad assicurare pasti caldi a tutti i bisognosi in occasione delle festività.

■■■■■ ■■■■■

Poesia ai convegni

L'Associazione culturale «Maria Cristina» ■ Casale Monferrato organizza per venerdì alle 17 un incontro in via Trevigi, presenti anche le socie del Clf. Durante ■ cocktail natalizio Guti Cerutti Patrucco leggerà le sue nuove poesie.

WWF

E'ancora ambiente

Si conclude martedì alle 21 il ciclo di lezioni sull'ambiente organizzato dalla sezione ■ Alessandria del WWF e dal Circolo culturale e ricreativo «Europa». ■ «La Casetta» l'architetto Piero Sacchi, responsabile di «Educazione alla pace ■ allo sviluppo» terrà una conferenza su «Le scuole ■ l'ambiente».

■■■■■■■■

Nuove cariche

Mario Silvano è stato riconfermato alla presidenza della «Società storica del Novese» di Novi Ligure. ■ nuovo consiglio direttivo è formato da Giancarlo Agosto, Roberto Allegri, Carlotto Borgaglio, Pier Eligio Bertoli, Agostino Bisio, Carlo Cairello, Alfredo Casalgrandi, Giorgio Casanova, Guido Firpo, Renzo Fossati, Eraldo Leardi, Natale Magenta, Francesco Melone, Mauro Molinari, Michelangelo Mori, Giuseppe Pestarino, Giulia Petracco, Giuseppe Pipino, Emilio Podestà, Marco Rescia, Alberto Rinaldi, Aldo Rossi, Giuseppe Scarsi ■ Maurizio Tavella.

■■■■■■■■

Rieletta presidente

Quale presidente delle Associazioni di volontariato di Novi Ligure è stata confermata Ada Caraccio. Ad aleggerla ha provveduto ■ ■■■■ comitato formato da Anna Muzio, Matelda Lupori, Massimo Paltrinieri, Agostino Repetto, Alfio Mondini e Anna Lombardi.

GLI APPUNTAMENTI

NUOVI ■■■■■

I finalisti di «Sanremo famosi»

Ottima prova per due cantanti alessandrini che sabato scorso hanno disputato al Casinò Municipale di Sanremo la finale del concorso per voci ■■■■ «Sanremo famosi», organizzato a livello interprovinciale da Paolo Paoli. Patrizia Berengan ■ Gian Maria Rivetti ■■■ la ■■■ band si sono classificati ■■■ i primi ■ ora, forse, avranno aperte le porte del successo. La serata, ■ cui hanno partecipato Nino Frassica ■ Biagio Antonacci, sarà trasmessa da RaiUno giovedì 20 in seconda serata.

■■■■■■■■

I preparativi per la primavera

Gli incontri organizzati dalla Società Orticola ■ Casale oggi alle 17 nella sede di via Olper (vicino alla sinagoga) propongono una conferenza sul tema «Operazioni necessarie al giardino prima del risveglio primaverile». Relatore l'ecologista ed esperto di giardini Angelo Tosi.

DOCUMENTARI

Libri ■ filmati sul turismo

Oggi, alle 17, a Palazzo Ghilini, ■ cura dell'assessorato alle Attività culturali, sarà presentato l'opuscolo «Per ■■■ ■■■■■ in Val Borbera» e i documentari «Provincia ■ Alessandria - Equitazione» ■ «Provincia di Alessandria - Agriturismo».

■■■■■■■■

Lezioni di medicina e geografia

Due appuntamenti in provincia con i corsi dell'Unitré. A Casale «I tumori al polmone o alla pleura: diagnosi e terapia» è il tema dell'incontro che ■ tiene oggi alle 18 al Centro Buzzi di ■■■■ Valentino, nell'ambito delle lezioni di medicina dell'Unitré. Relatore sarà il medico Mario Negri. ■■ Alessandria, alle 15,30, nel salone della scuola media Vochieri, Gian Camillo Cortemiglia, docente all'università ■■ Genova, per il ciclo «Viaggiando per il mondo: paesi lontani, uomini ■ natura» parlerà dell'Australia.

DISCOTECHE

■ Tortona riapre lo Chalet

La discoteca Chalet Castello riapre i battenti in versione invernale stasera con una grande festa ■ inaugurazione. Il locale sarà aperto il mercoledì sera ■■■ musica dal vivo, il venerdì e il sabato sera con musica da discoteca (deejay Franco Baldaccini ■ Marco Rupertoi e la domenica sera con disco music revival Anni 70. La Band.

■■■■■■■■

Mostra-mercato per beneficenza

Ultimo giorno, oggi, dalle 16 alle 19,30, per visitare nei locali dell'ex albergo Roma, in corso Garibaldi, a Valenza, l'annuale mostra-mercato dei prodotti dell'artigianato organizzata, a favore delle opere assistenziali della comunità, dalla Conferen■■ di S. Vincenzo de' Paoli.

CINEFORUM

Film russi ■ insoliti amori

Ad Alessandria, stasera, alle 20 e alle 22,15 ■ cinema Ambra, per la rassegna «Visioni dell'Est», dedicata ■ vecchio e nuovo cinema sovietico saranno proiettate le pellicole «Il difensore Sedov» ■ Evgenij Cimbal ■ «Arabeschi sul tema di Prigomani» di Sergej Paradzanov. A Casale «Il più gran bene del mondo» ■ il film di Colin Gregg, interpretato da Alan Bates, Gary Oldman e Liz Smith, che sarà proiettato stasera, alle 20,15 e alle 22,20, al Cine Poli per «Anteprima di■■■■■

INIZIATIVE PER LA PACE

Donne ■ nero contro la guerra

Le sezioni femminili delle associazioni pacifiste ed ambientaliste ripropongono «Donne in nero contro la guerra», per ■ ritiro delle forze militari italiane ed internazionali dal Golfo. Un gruppo di donne, vestite in nero, manifesterà in silenzio dalle 18 alle 19 in via Roma, a Casale.

Notiziari, rubriche, hit-parade: ecco i programmi delle principali reti piemontesi

Radio locali, tanta bella musica

Molto seguita dagli appassionati di liscio Radio Cuneo Nord. Momenti rivolti alle dediche a gran quantità di notizie sportive a di informazioni spicciole. Segnalazioni su dove e come trascorrere il fine settimana

PARLANDO di radio, como di una simpatica «compagna» che in macchina, a casa e in ufficio spezza la monotonia della quotidianità, vediamo cosa propongono le principali reti piemontesi per questo inverno.

A Cuneo, in un'alternanza di appuntamenti musicali, hit-parade, sei edizioni di notizie nazionali e tre locali, **Radio Stereo 5** (Fm [illegible] 89,500) propone ai suoi ascoltatori musica, notiziari e trasmissioni in diretta che [illegible] alle 7,30 e terminano alle 21. Eros Garavelli [illegible] buongiorno [illegible] «Il Mattiniero», un simpatico varietà di musica italiana e straniera che alle 7,30 aiuta i più pigri a «legati al guanciale» a condividere con il resto del mondo la nuova giornata. Alle 15,30 appuntamento con trasmissioni di attualità e buona musica in compagnia di Claudia Cantatore, Roberto Perono e Daniela Agnese.

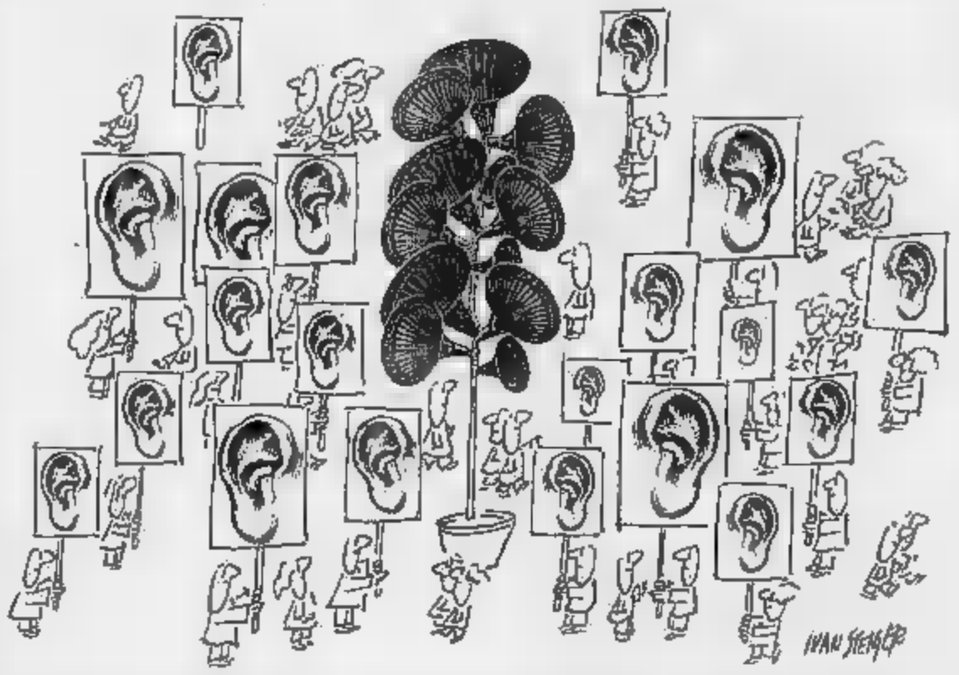
Agli appassionati di musica popolare a di liscio è rivolta la programmazione di **Radio Cuneo Nord** (Fm 104,600 e 98,700, 98,400) che prevede alle 9,15 un programma dedicato alle casalinghe, con giochi, condotto da Agnese Maccario.

«Buongiorno Musica» alle 7,30 è il programma «mattiniero» per **Radio Piemonte Sound** di Borgo San Dalmazzo (Fm 101.400), condotto in studio da Luisella Mellino. Dalle ore 12,30 alle 13,30 musica folk e alle ore 14 con Fabrizio Parola, musica internazionale seguita, in collegamento con il circuito Sper alle [illegible] 16, dal programma di notizie musicali e buona musica «Rock e caffè». Il lunedì è il giorno interamente dedicato allo sport con la pallavolo di «Magico Volley» alle ore [illegible] in compagnia di Paolo Cattero e Cesare Mandrile.

A Novara, musica da intrattenimento rivolta ai giovani frequentatori delle discoteche, per **Punto Radio 96**, che dal lunedì al giovedì con la trasmissione musicale «Dream Club» curata da Giorgio Zanetti offre al pubblico più scatenato buona [illegible] italiana e straniera insieme con «Punto Radio Hits in onda il sabato e la domenica. Conducono: Stefano Colli, Alessandro Milani, Marco Fava, Paolo Simonotti, Paolo Cevolani, Massimo Motta. (Fm 93,300 - 97,950 Novarese - 104,150 Omegna e Lago d'Orta - 106,850 Biella - 89,900 Val Se[illegible] - 91,900 Vercellese).

Conosciuta per essere stata tra le prime 10 radio installate in Italia il 4 novembre del 1975, **Radio Azzurra** (Fm 100,500) è ricca di informazioni sportive, segue [illegible] le radiocronache l'hockey [illegible] pista, il Novara calcio e le squadre anche in trasferta. Tutte le mattine vanno in onda trasmissioni informati[illegible] con ospiti [illegible] sala che ricoprono cariche nell'amministrazione novarese.

Ad Alessandria con il [illegible] «Informazione», che da [illegible] anni accompagna **Radio Cosmo** (Fm 101 e 89.200), troviamo una gran quantità di notizie sportive e informazione spicciola locale durante le ore del mattino; il pomeriggio, invece, è dedicato alla cultura, all'arte e allo spettacolo. Le trasmissioni «In terza pagina» e «Il taccuino», vanno in onda tutti i giorni e si occupano di informazione culturale e socio-economica, mentre «Parla il consumatore» e «Paesi tuoi» sono settimanali e esaminano la realtà cittadina.



Dalle 7 con la viabilità, l'oroscopo e la medicina **Radio B.B.SI.** (Fm 99,600 e 100,300 101,420), inaugura la giornata che prosegue con musica e animazione. Dal lunedì alla domenica, dalle 12 alle 13 e dalle 19 alle 20, programma di «liscio»; successi italiani e stranieri nella trasmissione «Sapore di ieri». Ancora da segnalare: il venerdì «Disco Club» che regala una serie di notizie su dove e [illegible] trascorrere il week-end.

Appartenente al Circuito Sper, **Radio Asti** (I rete Fm 102,800 e 90.300 - II rete Fm 98,500), offre 7 notiziari al giorno più [illegible] notiziario inglese alle 9,15. La giornata inizia in compagnia di Walter Remondino [illegible] «Asti mattina», che almeno una volta alla settimana dedica [illegible] piccolo spazio al teatro. «Quale futuro» è la trasmissione dedicata a temi ambientali ed ecologici curata [illegible] Enzo Gino mentre, la domenica il prof. Santopietro, dalle [illegible] alle 10, conduce la trasmissione storica «Asti tra le due guerre».

Enza, Barbara e Gabriella sono le speakers di **Radio Flash**, (Fm 99,350 e 93,100) che [illegible] mattino dalle 7,30 alle 12 ricevono ospiti, curano rubriche e trasmettono tanta buona musica. Novità per il '91: Enza Angriuolo è l'ideatrice di una nuova trasmissione «Dj anch'io» in onda da gennaio.

A Vercelli **Radio City** (Fm 103,600), ricco [illegible] programmi musicali e di ospiti in studio, presenta una novità da poco tempo inserita nel palinsesto della radio, «L'Angolino di Giò», che va in onda dalle 14,30 alle 15,10 con musica novità ogni martedì, giovedì e sabato.

Adriana Fara

ROCK E METAL

Anche i rockettari piemontesi sono invitati a tentare la fortuna. Nel [illegible] specifico, la fortuna si chiama «Arezzo Wave», massimo festival dell'underground nazionale, il raduno che ogni anno presenta, in Toscana, le rock band italiane più nuove e convincenti e - soprattutto - inedite. Ad «Arezzo Wave» possono partecipare soltanto gruppi che non abbiano mai inciso dischi o cd a loro nome (le compilation non contano).

Chi vuol partecipare deve spedire [illegible] cassetta con due brani originali (niente covers, non [illegible] ammesse) al centro [illegible] raccolta della propria regione: per il Piemonte è la Cooperativa d'Animazione Valdocco - Progetto Musik (via Bognanco 5, 10152-Torino, telefoni 011-32.37.92 oppure 436.31.63).

Un gruppo [illegible] esperti ascolterà i demo-tape, per un'iniziale scrematura: i nastri delle cento band che in tutta Italia supereranno questo primo [illegible] me verranno spediti al comitato tecnico di «Arezzo Wave», il gruppo [illegible] lavoro incaricato di scegliere i 16 gruppi che si esibiranno [illegible] festival, dal 26 al 30 giugno [illegible] '91.

E quella partecipazione ad «Arezzo Wave» potrebbe essere l'inizio del successo, [illegible] passaggi radio e tivù e partecipazione al disco antologico della rassegna, [illegible] 33 giri che ogni anno finisce sui tavoli di disc-jockey, giornalisti musicali e rock promoter.

I demo-tape devono arrivare alla Cooperativa Valdocco entro il 15 febbraio. Un'ultima raccomandazione: essendo «Arezzo Wave» una manifestazione rock, sono esclusi cantautori e jazz band. Ammesse formazioni rap, reggae e - ovviamente - hard e metal. **(g. C.)**

Intervista con Amedeo Minghi, domani in concerto al teatro Civico di Vercelli

«E il pubblico canta con me»

Centoventi date per il tour «Forse sì musicale» del cantante romano, con il tutto esaurito in ogni città. Momenti musicali inframmezzati da piccoli monologhi dove l'artista racconta di sé

CONSIDERANDO il grosso successo, «Forse sì musicale», il recital di Amedeo Minghi, può diventare un'affermazione senza forse e [illegible] dubbio. Il domani [illegible] sarà a Vercelli, al teatro Civico. Da parecchi giorni le prevendite hanno registrato il tutto esaurito.

Minghi non ha tregua. E questa è la seconda fase del tour. Abbiamo trovato il cantante romano all'hotel «Cappello d'Oro» a Bergamo: giusto il tempo per due battute, poco prima dell'entrata in scena al teatro «Donizetti» dove ha tenuto la sua «performance» lunedì sera. Il teatro, uno dei templi massimi della lirica in Italia, [illegible] ha [illegible] dato molto spazio agli spettacoli di cantanti di musica leggera. Le concessioni sono rare, [illegible] volte due all'anno danno l'ok a show «non» lirici. Quindi nel caso di Minghi s'è fatta una di queste poche eccezioni.

Possiamo fare un bilancio di questa sua tournée attraverso tutta Italia?

«Centoventi date, un continuo "en plein". Sono le cifre che parlano da sole e di fronte a centoventi "puntate" del recital, con il tutto esaurito in ogni città, non mi posso che ritenere soddisfatto».

Un sì musicale, quindi, con tanta gente che la segue, accettando la sua proposta in teatro?

«Indubbiamente mi ritrovo [illegible] un pubblico che mi conosce da sempre, attraverso i dischi. Un pubblico che [illegible] insieme a me, mentre sono sul palco. Una bella forma [illegible] comunicare: ti rendi conto che le canzoni sono state ascoltate mille e mille volte sull'ellepi, prima di entrare in sintonia con me, "dal vivo"».

Insomma, [illegible] procede per il meglio. Come sono andati gli inizi di questa grande stagione [illegible] «Forse sì musicale»?

«Abbiamo cominciato al "Piccolo Eliseo" [illegible] Roma. E' [illegible] subito successo. Ecco, nel giro attraverso l'Italia c'è voluto forse [illegible] po' di rodaggio, nelle prime tre o quattro serate. Poi il resto è andato tutto ok».

Una data dopo l'altra, di corsa, [illegible] interrompere quasi mai. Le [illegible] un po' di tempo da dedicare ai suoi affetti, alla sua casa?

«Certo che torno a casa. Appena possibile, anche se ho spettacoli la domenica. Devo sfruttare le pause, nelle giornate in cui [illegible] ci sono recital. Dopo Bergamo e Piacenza sono a Vercelli, città, tra l'altro, in cui non ho mai cantato. Poi Aosta».

Dove sarà per Natale?

«A Natale sarò a Napoli per cinque serate a tamburo battente».

Quando terminerà il recital? E dopo, quali saranno i programmi?

«Ho [illegible] carnet completo fino a maggio dell'anno prossimo. E' troppo presto dire cosa succederà. Questo "Forse sì musicale" è [illegible] un grosso lavoro».

Dal grosso lavoro è tratto l'ellepi «La vita mia». Una biografia in musica, che non vuole essere, e non è, la solita compilation, [illegible] carrellata di successi del passato incollati uno all'altro dagli applausi. Amedeo Minghi recita se stesso su [illegible] un palcoscenico in cui oltre [illegible] momento musicale privilegia il dialogo. Recitativo in piccoli monologhi in cui gli argomenti [illegible] toccano la sua produzione musicale. Per quest'ultima, c'è simbolicamente di scena anche il pubblico, che attende l'attacco per cantare con lui.

Giovanni Barberis

A TORINO

MUSICA
Academica e Giuranna

Nel cartellone dell'Unione Musicale approda questa sera, alle 21, all'Auditorium [illegible] piazza Fratelli Rossaro il Quartetto Academica formato da Mariana Sirbu, Ruxandra Colan, James Cretiz, Mihai Dancila. La formazione romena sarà affiancata da Bruno Giuranna alla viola e da Robin Graham al corno, nell'esecuzione di un program[illegible] interamente dedicato a Mozart. Informazioni al 544.523.

TEATRO
Fiocchi

[illegible] compagnia Assemblea Teatro presenta il [illegible] spettacolo «Fiocchi» questa sera, alle 20,30 al teatro Erba di corso Moncalieri 241. Testo e regia sono di Pascale Charreton. Lo interpretano Eugenio Allegri e Luisa Varetto. La «pièce» racconta di un fratello e di una sorella che si ritrovano a fantasticare una [illegible] in montagna. E' stato realizzato in collaborazione con la Commissione Pari Opportunità fra [illegible] e donne della Regione Piemonte. Informazioni allo 011 / 7710225.

STASERA IN PIEMONTE

TORTONA
«Parole» di Gassman

Stasera e domani in replica, la stagione di prosa del Teatro Civico propone fuori programma il recital «Parole» di Vittorio Gassman.

[illegible]
Anteprime cinema

«Il più gran bene [illegible] mondo» è il film di Colin Gregg che sarà proiettato stasera al Cine Poli nell'ambito della rassegna «Anteprime di cinema». E' una singolare storia d'amore e solitudine. Le proiezioni s'iniziano alle 20,15 e alle 22,20.

[illegible]
Visioni dall'Est

Alle 20 e alle 22,15 al cinema Ambra, per la rassegna «Visioni dall'Est», dedicata al vecchio e nuovo cinema sovietico, saranno proiettate le pellicole «Il difensore Sedov» di Evgenij Cimbal e «Arabeschi sul tema di Priosmani» di Paradzanov.

CASTELNUOVO CALCIA
Blues [illegible] Terry Cooper

Questa sera alle 22 alla discoteca Movida si esibisce il cantante e chitarrista blues Terry Cooper [illegible] il gruppo la «Nite live band». Ingresso 10 mila lire.

MONTEGROSSO
Jazz anni d'oro

Alle 22, al Villa Benzi club in località Bricco Monti, serata con il jazz degli [illegible] d'oro. Ne è protagonista il pianista e trombonista Dik Mazzanti con Paolo Dutto al clarinetto e sassofono, Nando Amedeo al contrabbasso e Sandro Campana alla batteria. In programma brani di Count Basie, Ellington e altri. Ingresso libero.

Pranzo di Natale

Cocktail Champagne con canapés «Ora Canonica»
Blinis di farina saracena alla Borgotara con insalatina di rucola e cocco
Tagliatelle ai [illegible] sapori in crosta di formaggio
Tortelli al nero di seppia profumati al papavero
Portafoglio di salmone [illegible] con conchigliacci al gavi di Gavi
Sorbetto esotico al kiwi
Cappone ai marroni
Salsa al Brunello di Montalcino
Soffiato al miele di montagna [illegible] mosaico di frutta tropicale
Panettone con crema vaniglia

VINI:
Gavi di gavi «Villa Sparina»
Barolo '85
Bricco Fiasco Azelia
Moscato di Strevi Contero
Champenoise
Marchese Frescobaldi

L'ora canonica
Ristorante

Per informazioni e prenotazioni tel. 0143 - 643.232

TUTTI I GIOVEDI' VENERDI' e SABATO PIANO BAR

LOCALITA' CHEIRASCA GAVI (AL)
0143 643.232 **FAX 0143 642.428**

Cenone di S. Silvestro

con musica dal vivo e piano bar
Brut Perlé FERRARI con Canapés «Ora Canonica»
Carpaccio di salmone canadese con tartufo bianco di Alba
Coulis tiepido di frutti di mare al profumo di timo e basilico
Coriandoli alla rustica
Manicaretti di rape rosse con formaggio fresco e erbette di campo
Medaglioni di storione
Salsa al Moët et Chandon e crescione
Sorbetto ai petali di rosa
Filetto di manzo Versailles
Bavarese alle castagne salsa al caffè
Piccola pasticceria

VINI:
Gavi Tenuta S. Pietro
Borro della Sala Antinori
Rosso di Montalcino
Tenuta Caparzo

Fermiamoci un momento. Diamo una mano a chi è fermo.

U.I.L.D.M.

La [illegible] muscolare progressiva [illegible] tremenda
REALTA'
unica speranza [illegible]
RICERCA SCIENTIFICA!

U.I.L.D.M.
Unione [illegible]
Distrofia Muscolare

Sezione di Torino:
Via Canova, [illegible] bis
CAP 10126 TORINO
Tel. (011) [illegible] - 67.30.57
C.C. Istituto Banc. [illegible] Paolo
Agenzia [illegible] - [illegible] 102600
C.C.P. [illegible]

Un anno fa moriva Ugo Martinotti, grande pittore casalese della solitudine e della vita familiare

L'altero Monferrato di Martinotti

In 60 anni di attività artistica ha dipinto circa 400 oli. Instancabile inseguitore e cercatore del maestro P. F. Guala (1698-1757), fu «corrispondente» da questo mondo

«Monferrato». Questo dipinto di Ugo Martinotti fu esposto alla XXV rassegna veneziana nel 1950 (FOTO BIENNALE)

IL 7 dicembre dell'anno scorso, i congiunti di Ugo Martinotti, pittore casalese, sorvegliavano le operazioni dei traslocatori, mentre si procedeva allo sgombero del grande appartamento di palazzo Sannazzaro dove l'artista (in quei giorni ricoverato in ospedale per l'aggravarsi della sua malattia) aveva trascorso, con la famiglia, la maggior parte della sua esistenza. E giusto al finire di quello stesso giorno, nella trascesa serenità che leva da questo mondo le anime forti e belle, prima ancora dei corpi in cui dimorano, Ugo se ne andava dalla terra senza sofferenze, anzi, come ricorda la moglie che ne raccolse l'estremo respiro, quasi con un sorriso - uno dei rari sorrisi che sfiorarono in vita il volto severo ed onesto.

Per la verità, sorridere io non lo vidi mai. Lo vidi sempre, invece, più che attento, fisso verso un «altrove», tolto al presente, non da una distrazione o da un tormento, ma da lontano richiamo, da una aliena certezza a cui le cose di ogni giorno sembravano dare ombra e recare disturbo. E certo, a quel suo guardare oltre, l'affresco che decorava la volta del salone di famiglia - una delle prove giovanili di Pier Francesco Guala - doveva offrire spazi vasti quanto il cielo, e suggerire visioni sempre più refrattarie al tradursi in opera terrene, fossero anche state le sue opere, i suoi quadri.

Dal 1976 infatti Ugo Martinotti non dipingeva quasi più: nemmeno nel segreto dell'animo di sé in quelle vigorose, solenni immagini del suo Monferrato, che gli avevano guadagnato la schietta stima di critici insigni, presenze rilevanti alle Biennali veneziane e alle Quadriennali romane (e Dio sa se egli fu un fuggiasco dall'irrevocabile frastuono del «mercato d'arte» e se altri mai seppe, quanto lui, dipingere nel silenzio, solo per dare rivelazione della propria vita interiore, per mantenere fede alla propria verità), egli cercava più di lasciare tracce della sua occulta, di annotare il suo diario di scrutatore di un grande mistero.

«Io credo che si parlassero» dice oggi il professor Sergio Martinotti, riferendosi al «colloquio» tra Pier Francesco Guala, maestro della pittura casalese del Settecento (1698-1757) e Ugo Martinotti (1905-1989), corrispondente del Guala da questo mondo; ed è ancora il noto musicologo casalese che, l'indomani della scomparsa del padre, scrive una breve commemorazione, in cui l'incontro ultraterreno tra gli spiriti dei due maestri affratellati nell'arte, oltre il tempo e oltre la vita terrestre, è offerto, non come un racconto consolatorio, ma con l'immediatezza delle testimonianze rese vive dalla fede e dall'amore per la bellezza (mi venivano in mente, leggendo quelle righe ispiratissime, le immagini della «Riunione in Paradiso» di Giovanni di Paolo (1400-1482), dove le anime ascese all'eternità si incontrano e si compongono in forme celestialmente gemellari).

Ugo Martinotti era un giovane e dotatissimo pittore - già presente all'attenzione della critica nazionale - quando, nel 1935 o nel 1936 (l'evento non è databile con certezza), affiancando il soprintendente artistico casalese Vittorio Tornielli nella ricerca di dipinti del Guala (cui la città di Casale avrebbe dedicato una grande mostra nel 1938), si ritrovò, condotto dalla sua sagacia ma forse più dal fato, nella soffitta di una casa patrizia, e vi scoprì l'atelier dell'enigmatico artista. Ciò che più di fondo colpì Martinotti fu il ritrovamento

di tele ancora dipinte, ma appena preparate e abbozzate, cioè la scoperta dei segreti di impostazione del quadro, di quel «modus operandi» che poi il lavoro compiuto annulla nella perfezione.

Come toccato da un segno rivelatore, investito di una missione, da quel momento Ugo non soltanto divenne quello che Giovanni Testori avrebbe poi descritto «l'instancabile inseguitore e cercatore di P.F. Guala, il conoscitore millimetrale e fanatico d'ogni suo segreto, piega e piaga... di tutte le cose terrene e pittoriche cose», ma anche il captatore di una sorta di mistero gualiano, nel cui fascino egli avrebbe avvolto ogni istante della sua vita, coltivando una forma di conoscenza che - dopo la stampa (nel 1976) della monografia sul Guala, scritta da Silvia e Sergio Martinotti, con l'ispirazione paterna sullo sfondo - non avrebbe più potuto essere vissuta, non da un mistico silenzio, in una indescrivibile rinuncia a ogni forma d'espressione.

Non ci sono tracce apparenti di un influsso pittorico del Guala, nell'opera di Ugo Martinotti: in un cielo torvo e straniato (come se una velatura di cenere fosse stata sparsa sulla luce di un giorno mutevole e fuggitivo, senz'altra presenza che quella di un albero spoglio e intristito dal vento d'autunno) ricorre la sola intonazione coloristica che, in un quadro di Ugo, richiami apertamente la tavolozza gualiana. Ma oltre il colore, chissà... E del resto, la pittura di Ugo Martinotti è anch'essa mistero. Benché signore e padrone del disegno (imparato verosimilmente a Vercelli dal Bosso durante l'infanzia), benché dedito tutta la vita ai pennelli (era anche uno stimatissimo restauratore di dipinti altrui, e Felice Casorati gli affidò nell'immediato dopoguerra alcune sue tele che avevano patito guasti bellici), Martinotti ha dipinto, in sessant'anni di attività, non più di quattrocento oli: un'ansia ipercritica nei riguardi di se stesso si aggiungeva alle sue ripugnanze nei confronti del trambusto causato dalle mostre e dalla curiosità aggressiva dei mercanti e dei collezionisti, e al suo orrore per i compromessi di cui era disseminato il percorso di chi faceva della pittura un mestiere.

Così, i suoi quadri nascevano sempre dalla solitudine o dall'intimità della vita familiare, da motivi dell'anima e mai da fascinazioni dell'occhio (alle quali sapeva opporre una resistenza ferrigna e sprezzante) e, per far uscire le sue tele dalla riservatezza ombrosa in cui egli le custodiva, non bastavano talvolta nemmeno gli inviti alle manifestazioni più importanti.

Ci vollero infatti tutte le affettuose insistenze dei suoi amici Giuseppe Manzone e Mario Michaletti (quest'ultimo conterraneo di Ugo, essendo nativo di Balzola), entrambi prestigiosi esponenti della pittura piemontese di quegli anni, per convincerlo a dare i quadri ad una mostra torinese del 1961, che riunì le opere dei tre maestri nelle sale del «Piemonte Artistico», in via Roma: e fu quella l'unica occasione in cui Martinotti si lasciò andare ad una vera e propria mostra (altrimenti i suoi quadri apparvero soltanto nelle collettive, sia pure di alto rango), opponendo peraltro e sempre la più ostinata ritrosia ai collezionisti che gli chiedevano di vendere loro qualche quadro. Finiva poi con il cedere a moti di benevolenza (sempre sigillati in un atteggiamento che poteva non apparire rude soltanto grazie alla signorilità del tratto), e nessuno mai potrà dire di avere comperato una sua tela o una sua tavola senza prima averlo convinto di saperne fare buon uso: altrimenti, c'era nulla da fare, e del resto, anche attraverso una selezione, circa tre quarti della sua opera appartengono oggi al più fine ed accorto collezionismo piemontese, i cui esponenti certamente conservano, insieme ai quadri, anche il ricordo delle facili trattative con cui ne giunsero in possesso...

Il Monferrato di Martinotti è terra appartata, di una segreta altera, coperta da maestosi enigmi, e accoglie in sé tanto la gravità cupa e quasi selvaggia di luoghi poco invitanti, scarsamente abitati, niente affatto cordiali, accessibili solo ai viaggiatori dello spirito (non certo ai turisti in cerca di piacevolezze), quanto lo scrupolo disciplinato, il sentimento dell'ordine geometrico ed etico, la religiosa buona volontà, che si irradiano dalle terre coltivate con amore e con rispettosa sapienza: è un alternarsi di onde argillose, minuziosamente dissodate ed arate, e di incolte macchie lasciate lì a scongiurare pericoli di frane, di filari di vigne armoniosamente disposti e di forre incassate e rovinose. Domina le colline un'aura di pace non idilliaca, anzi scostante, quasi come sfiorata da una minaccia: contro ogni cielo lontano - una residua striscia schiacciata verso l'alto, un alito appena sopra la terra - si profila sempre un baluardo torreggiante, una di frontiera, un ostello di vedette che non dormono.

Se il Monferrato non fu mai dimora di arcadi mondani e ciarlieri, nei quadri di Ugo Martinotti esso diviene, all'opposto, terra sovrastata da un destino religioso, patria di abitanti chiamati alla meditazione solitaria, e perciò inclini a rifiutarsi al mondo.

Trovai una volta un dipinto incredibilmente luminoso e solare, nello studio al quale Ugo mi dava accesso, raccontandomi parcamente dei suoi amici pittori, senza mai parlare di sé: una collina casalese, dalle parti di Rolasco, investita dal chiarore abbagliante di un mattino d'estate.

«Come mai?» gli chiesi. «Quella mattina, avevo trovato un suo quadro, un quadro diverso dagli altri, più chiaro», mi rispose. Del tutto superfluo domandargli a chi si riferisse, con quel nome: il fratello iperuranio l'aveva indotto a guardare, dopo tanti arcani meriggi e tante sere caliginose, il sovrano splendore di quel mattino, suggerendogli per una volta di cercare il mistero nella luce gloriosa del mezzogiorno.

Angelo Gilardino

AVVISO ALLA CITTADINANZA

L'A.V.I.S. Pronto Soccorso Valenza

al fine di evitare disguidi nello svolgimento dei servizi o lentezze

RICORDA

1) il numero telefonico del Pronto Soccorso è:

974360

2) il servizio viene svolto 24 ore su 24

3) è molto importante per coloro che richiedono il servizio precisare esattamente:
- l'indirizzo dove deve recarsi l'ambulanza (luogo, via e numero civico aggiungendo ogni altra indicazione utile, specialmente per gli interventi fuori città e in occasione di incidenti stradali indicare la strada);
- specificare l'eventuale diverso cognome indicato sul citofono o sulla porta dell'abitazione;
- attendere che il centralinista A.V.I.S. richieda eventuali chiarimenti.

QUALCHE SECONDO IN PIU'
AL TELEFONO CI PERMETTE DI ESSERE PIU' PRECISI E TEMPESTIVI.

IL CONSIGLIO
A.V.I.S. Pronto Soccorso

APPUNTAMENTI IN PIEMONTE

ASTI

«Donna in profumo»

Da oggi è visitabile, fino al 31 dicembre, la mostra fotografica «Tu donna io profumo» al ridotto del Teatro Alfieri. Sono esposti ritratti scattati dalla fotografa Daniela Palazzo.

VERCELLI

Mostra di pittura

Fino al 26 di dicembre, alla galleria «La Arcate» di via Duomo 1, espongono i due pittori vercellesi, Roberto Albertaro e Pio Arini. Orario mostra: tutti i giorni dalle 16,30 alle 19,30.

CASALE

Curare il giardino

Su iniziativa della Società Orticola Casalese oggi alle 17 nella sede di via Olper (vicino alla sinagoga) parlerà «Operazioni necessarie al giardino prima del risveglio primaverile». Le illustrerà l'ecologista ed esperto di giardini Angelo Tosi.

[illegible]

Ecco la Val Borbera

Oggi, alle 17, a Palazzo Ghilini, l'assessorato provinciale alle Attività culturali presenta l'opuscolo «Per una vacanza in Val Borbera» e i documentari «Provincia di Alessandria - Equitazione» e «Provincia di Alessandria - Agriturismo».

VALENZA

Vendita benefica

Indetta dalle Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli, si conclude oggi nei locali dell'ex albergo Roma, in corso Garibaldi, l'annuale mostra e vendita di prodotti dell'artigianato a favore assistenziali della Comunità. E' aperta dalle 16 alle 19,30.

[illegible]

Lezione di psicologia

Le lezioni del corso di psicologia organizzato dall'Unitré proseguono oggi con la relazione del dottor Giovanni Moretti che parlerà sul tema «La relazione chiamata "padre"». L'appuntamento è alle 16.

[illegible]

Il mondo del lavoro

Nell'ambito del corso di orientamento scolastico promosso dal Distretto, stasera alle 21, nella Sala Fenoglio, si terrà un incontro su «Il mondo del lavoro oggi». Interverranno rappresentanti dei vari settori produttivi.

BORGO SAN DALMAZZO

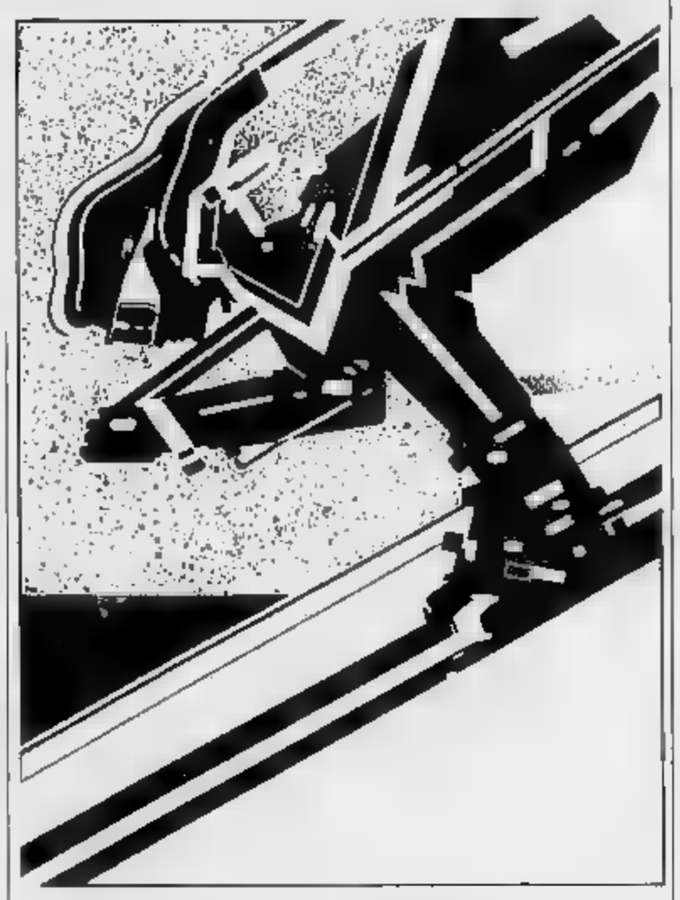
La Vallée de l'Ubaye

Da domani a domenica, Borgo Mercato ospiterà uno stand della «Vallée de l'Ubaye». I visitatori potranno assistere alla proiezione di video e gustare i prodotti tipici della valle francese. Inoltre le 4 stazioni di sci alpino e le 2 di sci di fondo nella valle dell'Ubaye presenteranno al pubblico il nuovo calendario di settimane bianche.

In Piemonte e Valle d'Aosta s'annuncia una grande stagione per le categorie giovanili

Sci, cento gare e un sogno

Per molte «promesse» il primo obiettivo è la convocazione ai prossimi raduni della Nazionale azzurra
Sulla pista Camparient di Mera, in Valsesia, domenica si disputano i campionati vercellesi di slalom gigante



E' arrivata la neve e, una volta tanto, puntuale, scatta la stagione dello sci agonistico giovanile. Ovunque, in Piemonte e Valle d'Aosta, ci si prepara a una ricca serie di appuntamenti importanti. Le premesse per un anno da ricordare ci sono tutte anche perché sono diversi gli aspiranti alla maglia azzurra. Ecco, provincia per provincia, il cartellone dei primi impegni.

Cuneo. Nella «Granda» l'annata sportiva dello sci alpino si aprirà soltanto a gennaio. La prima gara è in programma il 6 a Pian Munè di Paesana; poi si proseguirà ad Artesina e San Giacomo di Roburent (13 gennaio), Lurisia (19) per arrivare alla gara di Limone Piemonte di martedì 22.

L'attività del fondo scatterà il 23 dicembre, sempre a Limone, dove si svolgerà la prima prova del Gran premio Tecnica: per lo stesso circuito sono previste le manifestazioni di Certosa di Pesio (6 gennaio), Vernante (13) e Valdieri (3 febbraio).

Il clou è comunque rappresentato dal trofeo «Cinque Borgate» di Festiona (17 febbraio), valido quale prova di campionato italiano. Altri appuntamenti sono previsti il 27 gennaio a Bagni di Vinadio (campionati provinciali) e il 3 febbraio ad Ormea (Coppa Italia).

Vercelli. E' subito campionato provinciale per le «promesse» biellesi, valsesiane e vercellesi: domenica a Mera di Scopello, in Valsesia, si svolgeranno 8 gare valide per l'assegnazione dei titoli delle categorie giovanili e promotion maschili e femminili. In programma figura uno slalom gigante che verrà tracciato lungo i pendii del monte Camparient. L'organizzazione è affidata allo sci club Mera.

Ma la gara valligiana è solo l'avvio di una stagione zeppa di impegni sulle nevi biellesi e valsesiane. A partire da fine dicembre è un susseguirsi di sfide riservate alle varie categorie giovanili. Sabato 22 il piccolo circo bianco si trasferirà ai 1200 metri di Bielmonte dove di scena saranno i giovani e gli juniores. Quindi, otto giorni dopo, sempre nella località laniera è in calendario un altro gigante valido per la classifica interprovinciale Alessandria-Vercelli mentre il 13 gennaio sarà la volta dello sci club Biella organizzare, tanto per cambiare a Bielmonte, una «speciale» per juniores. E sempre a Bielmonte il 20 gennaio, saranno di scena tutte le categorie giovanili impegnate in uno speciale che si annuncia particolarmente combattuto.

Poi toccherà a Mera ospitare due giganti il 20 e 27 gennaio, preambolo al «clou» del 31 gennaio quando nella stazione invernale valsesiana si disputerà la selezione regionale del trofeo Topolino, una delle principali manifestazioni nazionali.

Per gli appassionati del fondo la stagione agonistica prenderà il via a Bocchetta Sessera il 13 gennaio con una gara organizzata dalla società Cast Taviglia-no mentre per domenica 20 ad Oropa, allestito dalla Pietro Micca di Biella, si svolgerà il campionato provinciale.

Novara. «Non faremo più i salti mortali dell'anno scorso quando fummo costretti a spostarci da una stazione sciistica all'altra per poter disputare le gare in cartellone». L'ottimismo traspare dalle dichiarazioni di Mario Vesci, presidente del Consiglio provinciale di Novara del Comitato Alpi Centrali; un ottimismo alimentato dalle abbondanti nevicate che permetteranno il regolare svolgimento delle prove in calendario. Lo scorso anno a salvare la situazione critica fu la stazione sciistica di San Domenico, in valle Divedro, la sola a poter garantire sufficiente innevamento.

La stagione '90-'91, invece, sta per incominciare sotto i migliori auspici. Nell'Alto Novarese già il 23 e 24 dicembre sarà possibile vedere all'opera a San Domenico i senior e i giovani in slalom di qualificazione. Il via è dunque affidato allo sci alpino mentre il fondo esordirà il 30 dicembre al Devero sempre con prova di qualificazione giovani per senior e junior.

Saranno questi i primi test di un ricco programma che ha visto attribuire al Novarese molti impegni interprovinciali e alcune tappe ai circuiti gran prix Tecnica (ragazzi e allievi) e Fideuram per baby e cuccioli. Spicca inoltre l'assegnazione del trofeo Alfa Romeo, che poggia la classifica finale su un totale di 8 gare con inizio il 6 gennaio a Piancavallo e conclusione il 3 febbraio a Domobianca, la stazione invernale sulle alture che circondano Domodossola. Per il fondo va segnalata su tutte la gara nazionale per giovani che si disputerà sulle nevi della valle Vigezzo il 3 febbraio.

Alessandria. A livello agonistico, dopo le tre prove inaugurali del «Gran Premio Tecnica» (esordio il 6 gennaio a Bielmonte), sarà tempo di campionato provinciale. Un circuito di sei prove, valevole per il Gran Premio Cassa Risparmio Alessandria: il 27 gennaio al Sestriere, il 10 febbraio a Pila e il 17 marzo al Colle di Tenda. Intanto la sezione casalese del Club alpino italiano organizza per domenica un'uscita di sci di fondo in val di Rhêmes (Valle d'Aosta).

A Valenza, il club Azzurro 90 ha cominciato i corsi di ginnastica presciistica, mentre lo sci club Alpini, svolge lezioni alla palestra della media Pascoli. Punto di riferimento dei tortonesi è il Gambrinus, che ha il merito di aver formato un campione, Angelo Ertola, 21 anni, nono classificato ai campionati italiani dell'89 e terzo quest'anno in Coppa Europa men-tre l'attività dello sci club No-vara comincerà domenica 6 gennaio con i corsi al Sestriere.

Asti. Come in tutta la storia dell'agonismo di questa disciplina sportiva chi vive in città è penalizzato e parte svantaggiato. Ci sono state e ci sono tuttora eccezioni come Tomba che, per fortuna, danno speranze ai giovani cittadini.

Anche Asti ha qualche campioncino che, districandosi tra mille difficoltà (scuola, viaggio, soldi) è riuscito ad inserirsi nel panorama agonistico piemontese. Uno di questi è Fabrizio Marrandino, 18 anni, quinta liceo scientifico, tesserato per lo sci club Gambrinus di Tortona che in questi giorni a Sestriere sta disputando le prove di selezione organizzate dal comitato regionale della Fisi.

«Questo per me sarà un anno molto importante - racconta Fabrizio -. Nelle gare di selezione che ho disputato in questi giorni i risultati sono stati positivi. Ho vinto lo slalom speciale. Entrare nel grande giro della Nazionale è molto difficile ma voglio fare il magico salto».

Fabrizio Marrandino è con Fabrizio Girola l'espressione di punta dello sci astigiano: entrambi condividono il «sogno», neppure tanto segreto, di diventare maestri di sci. Sulle scia dei due atleti l'ufficio di educazione fisica del Provveditorato organizza la gara provinciale dei Giochi della Gioventù e dei campionati studenteschi per avvicinare i giovani ed incentivare l'attività agonistica. Una fase che si disputerà a Limone Piemonte il 17 gennaio con la speranza di scoprire un nuovo talento.

Aosta. Gli oltre sessanta sci club valdostani hanno certo aspettato la grande nevicata di questi giorni per inaugurare la stagione invernale '90/'91. Da tempo, infatti, allenatori e atleti lavorano per essere pronti ai nastri di partenza di una annata agonistica come sempre ricca di appuntamenti. Dare il via all'attività competitiva è toccato, per lo sci alpino, a Cervinia. Ai duemila metri della località turistica valligiana lo sci club Cervino ha organizzato una «quattro giorni» di gare Fis dalle quali è uscito dominatore l'azzurro Luca Pesando.

Inoltre due giovanissimi valdostani, Giuseppe Butelli, diciassettenne dello sci club Aosta, Cesare Bionaz, 16 anni, dello sci club Pila, dopo essere andati bene nelle gare Fis di Santa Caterina Valfurva nell'ultimo fine settimana sciistico, si sono guadagnati la maglia azzurra per 8 gare di Coppa Europa in calendario domani e venerdì a Racines (Bolzano).

Tutti i Centri regionali di specializzazione giovanile per lo sci alpino e per quello nordico organizzati dall'Associazione valdostana sport invernali (Asiva) sono in piena attività. Sono pronti a prendere il via i circuiti di sci alpino e da fondo per i trofei «Gros Cidac» e «Birra Henninger» e per il «trofeo Oman» riservato ai fondisti. Oggi, abbondanza di neve e stato di emergenza regionale permettendo, scatterà il «circuito Oman» con il «Memorial Elso Domaine» a Courmayeur.

Mercoledì 19 e giovedì 20 sarà il Circuito Henninger a partire, con due gare a Cervinia valide per il «Trofeo Zeffirino Pession» e quale prova di campionato zonale.

Anche il ricordo di Coppi non ha sollecitato nuove voglie d'agonismo

Ciclismo: l'anno nero

Deludente reclutamento dei giovani. Gli sponsor snobbano i dilettanti. Forte concorrenza degli altri sport. La Spinettese decide di lasciare l'agonismo. Il Tour non passerà da Novi

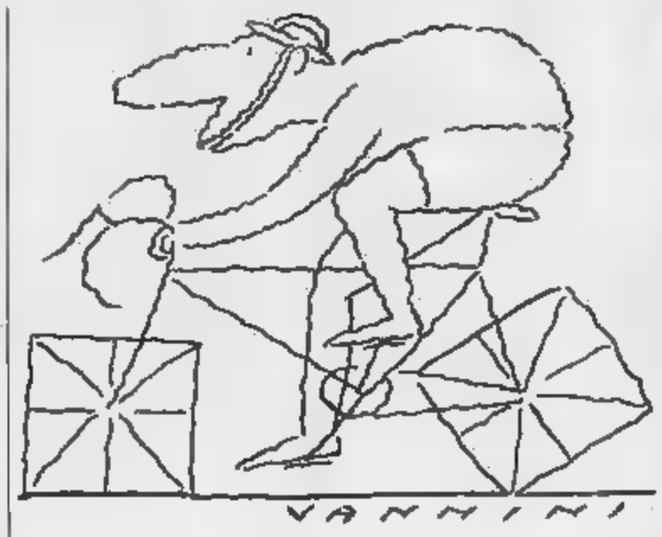
ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Nonostante il rilancio del ciclismo azzurro, sulla scia di Bugno e Chiappucci c'è corridore alessandrino. Probabilmente il 1990 sarà ricordato come l'anno nero del pedale in provincia. Anche l'effetto Coppi, mostre, filmati e manifestazioni, non ha sollecitato nuove voglie di agonismo.

Le difficoltà maggiori, dicono i dirigenti, riguardano il reclutamento dei giovani: pochi hanno voglia di sottoporsi a continui allenamenti e il Comitato provinciale non sa dove trovare quei finanziamenti necessari a incentivare l'attività agonistica.

Il ciclismo nell'Alessandrino chiude quindi il '90 con un bilancio dei tesserati sono pochi (234) i tesserati, con un solo dilettante di Prima categoria, dodici di Seconda, Juniores, venti Allievi e altrettanti Esordienti, con qualche adesione in più tra i Giovanissimi (44) e un buon gruppo di cicloturisti (127).

«Non sono dati confortanti per l'Alessandrino, che ha fornito così tanti campioni - dice Pieri Bassano, presidente del Comitato provinciale -. E' molto forte la concorrenza degli altri sport, che hanno sicuramente più denaro di grazie agli sponsor che riescono ad assicurarsi. Nel ciclismo, lo vedono tutti, gli abbinamenti pubblicitari riguardano solo il professionismo, dove le aziende sanno di poter avere un riscontro immediato. Comunque, in Piemonte, c'è anche chi sta peggio di noi. Sarà una magra soddisfazione, ma non siamo all'ultimo posto tra le province».



Mentre a Vercelli, Aosta ed Asti si registra ancor interesse, Cuneo supera di poco Alessandria, mentre la parte del leone spetta a Torino e Novara.

Comunque in provincia, dopo la decisione della Spinettese di lasciare (nella prossima stagione) l'attività agonistica, resta solo il Velo Club Tortonese Serse Coppi con una squadra di dilettanti di Seconda serie.

«Avremo anche una squadra Juniores - dicono i dirigenti tortonesi -, composta da corridori della provincia: alcuni atleti nostri e altri che abbiamo arruolato da altre società dell'Alessandrino». La collaborazione tra i club provinciali sembra essere l'unico antidoto allo strapotere dei gruppi ciclistici lombardi.

E il Tour de France? Anche nel '91, ormai è sicuro, non farà tappa a Novi Ligure. (e. r.)

I MIGLIORI DELLA STAGIONE

Anche se in provincia si registrano pochi tesseramenti, è in l'attività ciclistica. Quest'anno nell'Alessandrino state organizzate 57 competizioni (tra i Dilettanti, una sola a carattere internazionale: la Milano-Tortona).

Ecco gli atleti che si sono distinti durante la stagione. Giochi della gioventù. Categoria G.1 (8 anni): 1) Andrea Pascali (Predosa), 2) Giovanni Ambre (Acquese). G.3 (9 anni): 1) Simone Sorace (Predosa), 2) Giuliano Oliveri (Acquese), 3) Andrea Serratore (Acquese). G.4 (10 anni): 1) Pier Luigi Chiavetta (Acquese), 2) Giorgio Beraldo (Valenza), 3) Massimo Ferrando (Fossati Novi). G.4 femminile: 1) Silvia Roggero (Acquese). G.5 (11 anni): 1) Gian Marco Strano (Casalese), 2) Fabrizio Omodeo (Valenza), 3) Adriano Piombo (Valenza). G.6 (12 anni): 1) Alberto Pampirio (Valenza), 2) Alex Ameri (Predosa), 3) Alfio Segnati (V.C. Tortonese).

Campionati provinciali giovanissimi e primi sprint. Categoria G.1: 1) Giovanni Ambre (Acquese), 2) Andrea Pascali (Predosa). G.2: 1) Simone Sorace (Predosa), 2) Andrea Serratore (Casalese), 3) Giuliano Oliveri (Acquese). G.3 femminile: 1) Milena Tionco (Casalese). G.4: 1) Fabrizio Berisone (Acquese), 2) Enrico Pinazzo (Acquese), 3) Pier Luigi Chiavetta (Acquese). G.4 femminile: 1) Silvia Roggero (Acquese). G.5: 1) Paolo Mighetti (Acquese), 2) Fabrizio Omodeo (Valenza), 3) Adriano Piombo (Valenza). G.6: 1) Roberto Pampirio (Valenza), 2) Alex Ameri (Predosa), 3) Marco Furlan (Casalese).

Campionato provinciale. Esordienti '77: 1) Gabriele Migliano (Tortonese), 2) Ponta (Tortonese), 3) Michela Otria (Predosa). Esordienti '76: 1) Fabio Migliano (Tortonese), 2) Mariangela Maranzana (Predosa), 3) Danilo Serra (Casalese). Allievi: 1) Roberto Dolcino (Predosa), 2) Luigi Campaner (Valenza), 3) Fabio Dolcino (Predosa). Juniores: 1) Massimo Repetto (Tortonese), 2) Stefano Anelli (Bertovello), 3) Marco Ballati (Predosa). Dilettanti: 1) Fulvio Giacobone (Spinettese), 2) Maurizio Ghezzi (Spinettese), 3) Massimo Reposai (Tortonese).

Campionati Regionali. Esordienti: Mariangela Maranzana (Predosa). Specialità cronometro su strada e chilometro da fermo: Davide Giaretto del Velo Club Tortonese. (e. r.)

SPORT FLASH

DILETTANTI

Una domenica senza pallone: sospesi i campionati

Turno di riposo forzato, domenica prossima, per le squadre di calcio partecipanti ai campionati di Promozione, Prima e Seconda categoria. Il Comitato regionale della Figc ha infatto deciso di sospendere tutti gli incontri, a causa del maltempo.

CALCIO

Pontestura insegue capolista Montaldo

E' lotta aperta per il primato nel campionato dilettanti Uisp, girone di Casale: il Montaldo, dopo aver sconfitto per 1 a 0 l'Ideal Mobili, domina ancora la classifica, ma è inseguito dal Pontestura che si è aggiudicato il derby contro la squadra di Madonnina (1-0) e ha una partita da recuperare. Con una goleada (6-1) il Quarti ha surclassato l'Ozzano. Classifica: Montaldo, 19; Pontestura e Quarti, 18; Madonnina e Piagera, 16; Cerrina, 15; Dulser, Vignale, Frassinello e Santa Maria del Tempio, 13; Ideal Mobili, 12; Piancerreto, 6; Autovip, 4; Ozzano, 3.

CALCIO UISP

Ecco il campione d'inverno in Super Eccellenza

La squadra della Goga Mi Goga si è aggiudicata il titolo di campione d'inverno nel campionato di Super Eccellenza Uisp, dopo il pareggio esterno contro l'Incontro Abbigliamento (1-1). Il Pedron calzature si è comunque avvicinato al vertice, superando la Coop Soms Cristo per 2 a 0. Recupera terreno anche il Piovera, dopo il successo (1-0) sul Selene Gi Sport (1-0). Classifica: Goga, 22; Incontro e Pedron, 20; Piovera, 17; Saracino, 13; Blindo e Dlf, 12; Valmadonna e Merlo, 9; Picollo, Soms e Avis Valenza, 8; Tecnicoria, 2.

BOCCE

Arquata Scrivia: oggi le semifinali del torneo

Sfide decisive, questa sera al bocciodromo di Arquata. Sono in programma le semifinali del Torneo d'inverno per giocatori nazionali e regionali. Ecco il programma: alle 21, Salvadeo Arquata-Panetteria Tiziana; Serravalle-Pizzeria Cavour. Venerdì la finale.

JUDO

Trionfo nei «regionali» delle gemelle di Valenza

Le gemelle valenzane Sabrina e Cristiana Fiore hanno confermato di non avere rivali a livello regionale: a Torino, nel campionato piemontese Seniores di judo, Sabrina ha preceduto la sorella Cristiana al primo posto della graduatoria. Ottimi piazzamenti per Giovanni Ughini (secondo posto), Caterina Carrà (terza) e Noureddine Malki (quinto). La squadra agonistica del Judo Ginnic Club impegnata su altri due fronti: a Roma, nella finale nazionale Esordienti, Alessandro Magro ha ottenuto il settimo posto, mentre Leonardo Baglioni ha gareggiato a Firenze nel torneo Malatesta.

Il Dlf nella bufera dopo il rinvio dell'incontro a Genova

Traditi dalla neve

Alessandrini bloccati per otto ore sull'autostrada. Si annuncia lunga sosta del campionato. Il mister: «Rischiamo di non svolgere allenamenti»

I campionati di rugby, in serie C, segnano il passo. In C1 il maltempo ha impedito al Dlf Alessandria di proseguire la serie positiva: in classifica il quindici mandrogno è a passo dalla vetta. Sfidando la bufera del Passo dei Giovi, i giocatori hanno raggiunto Genova per affrontare il Sestri in una gara che, iniziata per l'insistenza dei locali, è stata sospesa dopo un quarto d'ora per impraticabilità del campo. Un'inutile trasferta, che i ragazzi di Ezio Zucconi ricorderanno anche per la disavventura sulla via del ritorno. Sull'autostrada dei Trafori, quasi all'altezza di Masone, la comitiva rossoblù è stata coinvolta in un gigantesco ingorgo. Le auto su cui la squadra viaggiava (il rugby, soprattutto a questi livelli, è fatto di puro dilettantismo e gli atleti del Dlf si sobbarcano spesso e volentieri le spese di trasferta) sono rimaste bloccate nella neve per quasi otto ore. Disavventure a parte, lo stop forzato di campionato le condizioni disastrose molti campi lasciano pensare alla possibilità di una pausa invernale. «Una sosta prolungata - dice il responsabile tecnico Zucconi - non è certo salutare. Non essendo attrezzati per lo sgombero della neve, avremo difficoltà a svolgere gli allenamenti, ovvie ripercussioni sul piano della condizione atletica. Il rischio è che si smorzino gli entusiasmi suscitati da un esaltante inizio di stagione». Dopo aver iniziato il campionato senza sfoggiare grandi ambizioni, il Dlf ha acquisito sicurezza, collezionando cinque vittorie consecutive. Con il recupero dell'estremo Contemi e il conseguente spostamento all'ala di Caridi (in questo modo il giocatore riesce a sfruttare al meglio le sue doti di agilità) il Dlf ha incrementato il potenziale offensivo.

Disco rosso anche per il campionato di C2. La Banca Crt Acqui si è vista costretta a rinunciare alla trasferta di Cogoleto, mentre la neve ha impedito al Novi Chiesa Costruzioni di ospitare la capolista Cesano Boscone. (m. p.)

L'Autopiù Alessandria pareggia a Milano e si candida per la serie B

E' il derby dei record

In tre gare 112 gol: il Casale sfida Tortona

Continua il predominio delle squadre alessandrine nei campionati di pallamano. In serie C, l'Autopiù Alessandria ha pareggiato a Milano (20-20) quella che poteva essere già considerata sfida per la promozione, contro il Ferrarin che l'anno militava in serie B.

«Un punto perso - dice il portiere Marcello Catasti -. Siamo stati tartassati da un arbitraggio sfacciatamente contrario, persino in occasione delle rimesse laterali. Nonostante fossimo in svantaggio fino a sette minuti del termine, abbiamo recuperato, concedendo ben poco ai lombardi. Proprio allo scadere dell'incontro Fabrizio Ferrando ha la possibilità di siglare il successo, ma per eccessiva precipitazione ha tirato sul portiere».

Dopo quattro turni i mandrogni mantengono l'imbattibilità, anche devono cedere il primo posto al Seregno che li precede di una lunghezza.

«Avere contrastato in trasferta il Ferrarin - conclude Catasti - non è un'impresa da sottovalutare, anche perché il campionato si deciderà soltanto in primavera».

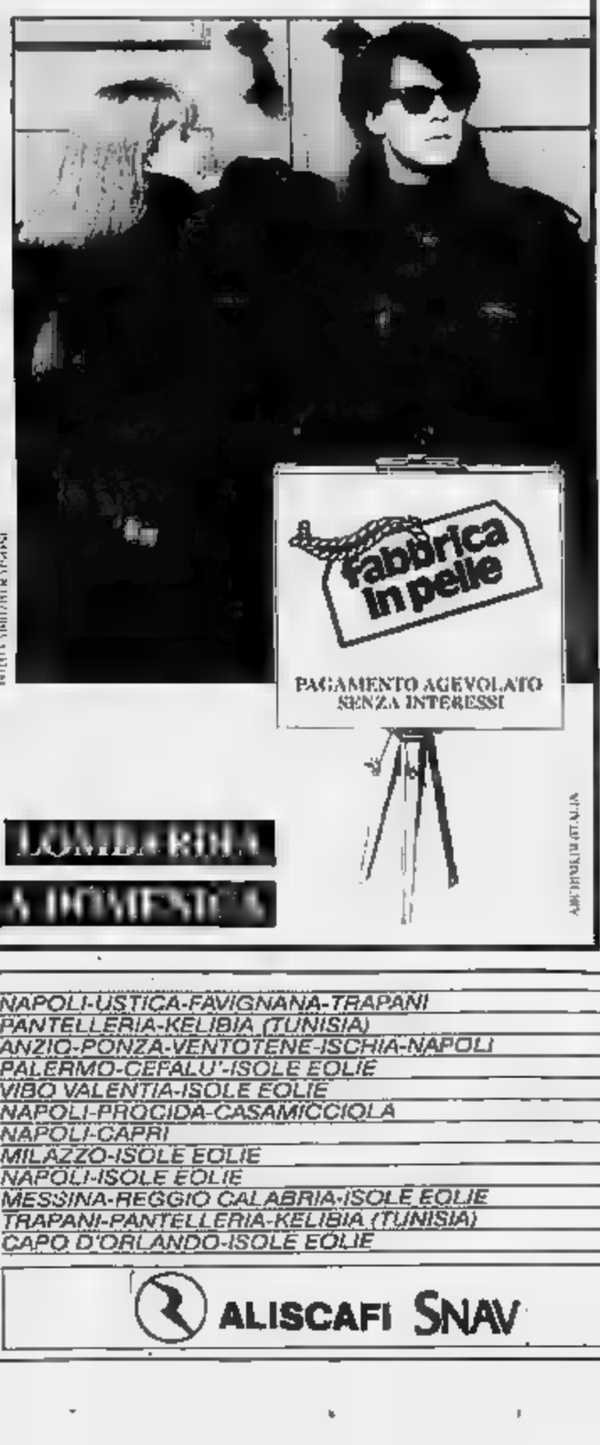
Sabato alle 18 nell'impianto coperto di regione San Marziano, a Novi Ligure, l'Autopiù ospiterà il Bergamo: un successo è d'obbligo per rimanere sulla scia del Seregno.

In serie D i riflettori sono puntati sul big match in programma domenica, alle 17,30, al palazzetto tortonese Uccio Camagna tra Derthona e Denaldi Casale.

Secondo i due allenatori, Alberto Ronco del tortonesi e Alberto Gnani del monferrini, squadra che vince ipoteca gran parte delle possibilità di promozione». Nell'ultimo turno, anche ha dimostrato nervosismo, il Derthona si è imposto (19-17) a Torino contro il Regio Parco, mentre la Denaldi Casale è stata bloccata alla Leardi dal mancato arrivo degli arbitri nel match contro lo Csen Vercelli. «Questa non ci voleva - dice mister Gnani -. La sfida con i vercellesi doveva essere per noi il collaudo generale, prima della gara Tortona».

Domenica prossima saranno quindi fronte due squadre favorite (insieme al Biella) per il salto di categoria. I motivi interesse non mancano, soprattutto a livello tecnico; la Denaldi, anche se ha giocato solo tre incontri, ha già segnato 112 gol (una media di 37 reti a partita), subendone complessivamente solo 30. D'altra parte il Derthona, che ha disputato ultime tre gare fuori casa, ottenendo altrettati successi, possiede un organico omogeneo, anche forse non è ancora al massimo della condizione atletica.

Roberto Gelato



PELLE - MONTONI
PELLICCE ... METTETEVI
NEI NOSTRI "PANNI"

fabbrica in pelle
PAGAMENTO AGEVOLATO SENZA INTERESSI

CASEI GEROLA (PAVIA)
A 50 mt. uscita casello autostradale LOMBARDIA
Tel. 0383-61527 APERTO LA DOMENICA

Azienda industriale commerciale
OFFRE MANDATO DI VENDITORI
fortemente motivati, alti guadagni per vendita prodotti di medio e largo consumo, max 35enni, automuniti, assistenza e addestramento. Esclusiva di zona, portafoglio clienti, mensile, provvigioni, incentivi.
Tel. 0322/644.623 o scrivere a: Publikompass, 241 - 10100 Torino.

LE NOSTRE LINEE PER LE VACANZE
090-364.044
081-761.2348
CENTRI
NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE
ALISCAFI SNAV

CENTRO ABBIGLIAMENTO IN PELLE
Via E. Aubert, 8 - AOSTA
Tel. 0165/41059

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

PRESENTA LE NUOVE COLLEZIONI
MODA PELLE
PELLICCERIA
CAMICERIA
MAGLIERIA
CONFEZIONI
UOMO - DONNA

Mercoledì 12 Dicembre 1990
Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

CINQUE CASTELLI RIVIVRANNO

Un progetto da 27 miliardi

Recuperare e destinare ad uso pubblico i castelli di Châtillon, Aymavilles, Ussel, Quart e Sarre è uno dei due progetti presentati dall'assessore al Turismo Liborio Pascale.

SERVIZIO DI Alessandro Camera A PAGINA 4

POLEMICHE PER IL SUBAPPALTO

L'associazione valdostana industriali ha dedicato un convegno alle procedure che regolano il subappalto nella «legge antimafia». A palazzo regionale, alla presenza del presidente della giunta Gianni Bondaz e dell'assessore ai Lavori Pubblici Maurizio Martin, il rappresentante degli imprenditori edili ha affermato che le disposizioni che regolano il subappalto sono difficili da accettare, confermano l'importanza di una legge che tutela le aziende sane. Il geometra Bassino, che rappresentava l'associazione industriali, ha sostenuto che il subappalto non è un atto illegittimo, come sembrano far credere i limiti imposti dalla normativa. I vincoli stabiliti dalla legge prevedono un limite massimo del 15 per cento per le opere principali e il 40 per cento per quelle secondarie e pongono nel per cento il ribasso che può fare l'impresa che si è aggiudicata i lavori a chi subappalta. I sindacati contestano l'istituzione del subappalto per l'alto numero degli incidenti causati dalla fretta con cui vengono eseguiti i lavori per rispettare le scadenze.

SERVIZIO A PAGINA 4

LO ZAINETTO PER I BAMBINI

Una trasmissione radiofonica, che va in onda tutti i martedì su Radio 1, ideata dalla scrittrice valdostana Tersilla Gatto Chanu, dal titolo «Lo zainetto», sta coinvolgendo i bambini di tutta la Valle d'Aosta, che invitati a rispondere agli indovinelli formulati nel programma e ad inviare i loro disegni e lavori. Filastrocche, storielle e favole vengono lette dagli della scuola recitazione del Duit. I testi sono inediti, creati espressamente dall'autrice, Tersilla Gatto, per la trasmissione. Il programma, la regia di Massimo Scaglione, sta riscuotendo un grande successo i bambini. Molte classi elementari, soprattutto dei paesi, rispondono collettivamente ai rompicapo e ai giochetti creati da Li- Martello, mentre la maggior parte ragazzi delle scuole medie lavora individualmente sulle favole e le storie dello «Zainetto». I temi diversi, trattati attraverso le filastrocche argomenti che possono essere oggetto di meditazione: si parla dei vari problemi dell'umanità, droga, dell'uso della parola e dello scorrere del tempo.

SERVIZIO A PAGINA 7

VALDOSTANI IN FINLANDIA

Vittoria nel doppio di slittino

Gli atleti valdostani impegnati nel Gran premio di slittino in Finlandia hanno ottenuto una vittoria nel doppio e un secondo posto nella gara femminile.

SERVIZIO A

A PAGINA 2

Romanzo di Jans

Un giallo ambientato a Saint-Vincent

Pubblicato dalla Tipografia Valdostana il nuovo libro di Parfait Jans dal titolo «De profundis à Saint-Vincent»: è un giallo ambientato nella cittadina termale.

A PAGINA 11

La squadra di hockey

Scontata la vittoria del campionato

Grazie alla vittoria di sabato scorso l'hockey Club Courmayeur/Aosta avrà sicuramente grande facilità nel conquistare il primo posto nella classifica del campionato.

Ormai da quattro giorni si trascinano i problemi di traffico ad Aosta

Sotto l'assedio della neve

Nel resto della regione l'emergenza è stata in parte superata. Oggi riaprono le scuole
I turisti rimasti bloccati nelle vallate laterali sono rientrati ieri. Ripartiti anche i Tir

Per l'Anas l'efficienza è optional?

COMUNE e Anas non vanno d'accordo: il motivo dei loro continui litigi è sempre la neve. Tutte le volte che scende, sale la polemica. Sfortunata coincidenza? La strada che da Aymavilles raggiunge la capitale del Parco del Gran Paradiso, nonostante i paravalanghe, è pericolosa quando nevica. Le slavine fanno il resto.

E gli uomini dell'Anas arrivano sempre in ritardo, oppure sono pochi, o ancora non hanno mezzi sufficienti. Anche quest'anno sono stati sorpresi dal maltempo. Altre località hanno condiviso questo disservizio, ma Cogne è sempre l'emblema del disagio. Duecento persone sono state bloccate nelle auto, in mezzo alla neve, tra slavine che piombavano sulla strada. E i due cantonieri Anas di Cogne hanno lavorato come dannati, avanti e indietro con i due spazzaneve, ma di più non potevano fare.

Sono arrivati i mezzi del Comune, poi il soccorso alpino, ma i rinforzi dell'Anas non sono arrivati che ieri, quando la strada è stata finalmente liberata. Ora la polemica infurierà, forse più aspra che negli anni scorsi. E ci saranno riunioni, richieste di spiegazioni. Tutto come nel copione di queste «storie d'ordinaria follia».

Qualcuno minaccia denunce, altri fanno spallucce di fronte all'ineluttabile destino, e vicende che si ripetono sempre uguali, fino alla noia.

Ma quando l'Anas comprenderà che l'efficienza è un obbligo e non un optional?

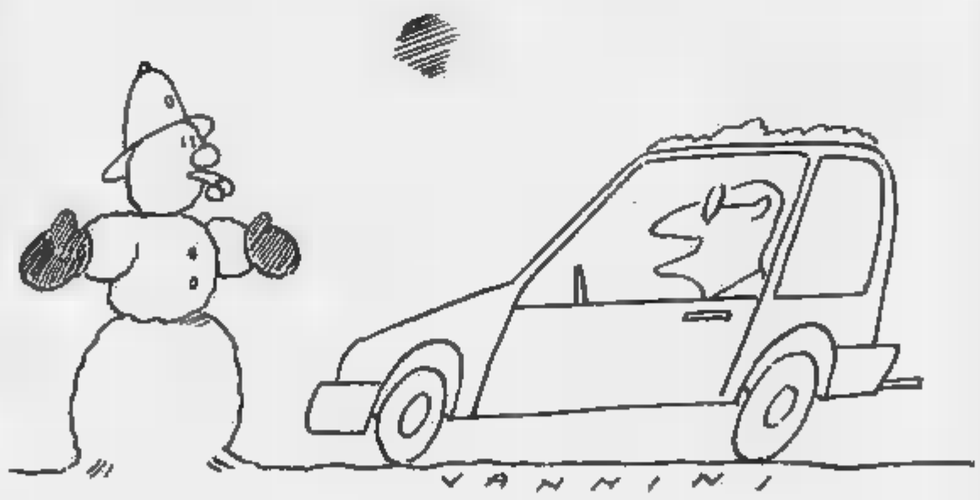
Enrico

AOSTA. Dopo due giorni di emergenza le scuole della Valle riaprono. Ma se in quasi tutta la regione la situazione è ritornata a livelli accettabili, ad Aosta i problemi di viabilità non sono ancora stati risolti.

La scarsa efficacia degli interventi per lo sgombero delle strade del capoluogo regionale è stata anche argomento del Consiglio comunale riunitosi ieri. «Delle sei ditte appaltatrici del servizio - ha detto l'assessore ai Lavori Pubblici Salvatore Mancuso - soltanto una ha svolto il lavoro regolarmente. Per le altre prenderemo provvedimenti di ordine legale».

Ripristinato il traffico nelle vallate laterali rimaste isolate per giorni scorsi. A Cogne una colonna di auto, con a bordo persone (tra cui un bimbo di 9 mesi e una donna anziana) è rimasta sepolta dalla neve per un'intera notte. «Denunceremo l'Anas».

SERVIZI A PAGINA 8



La vecchia chiusa, la nuova liquidata

Due centrali in difficoltà

AOSTA. La nuova centrale del latte non aprirà mai: sarà messa in liquidazione il 21 dicembre dopo due anni di tentativi e una perdita di più di un miliardo.

Problemi diversi per la vecchia azienda: è stata chiusa nei giorni dal sindaco di Aosta per motivi igienici. Per continuare la distribuzione del prodotto trasporta il latte valdostano a Carmagnola, alla Cooperativa produttori latte.

E continuerà così fino a che non sarà possibile la riapertura. Lo ha deciso l'assemblea dei soci, che ha inoltre stabilito di affidare a un tecnico dell'assessorato regionale ai Lavori Pubblici di predisporre in tempi brevi i preventivi con i relativi costi per la ristrutturazione dei locali di via Piccolo San Bernardo.

Nella riunione, i soci (tutti enti pubblici: Finaosta al 90 per cento, Regione al e Comune di Aosta all'1) hanno espresso la volontà di tenere in piedi l'azienda. Per il momento è stata abbandonata l'idea di produrre yogurt (avrebbe dovuto occuparsene il nuovo stabilimento ancora in costruzione a Gressan). L'attività potrà riprendere soltanto quando gli organismi competenti concederanno il nuovo l'autorizzazione sanitaria alla Centrale. I problemi più grossi riguardano i pavimenti e le mattonelle. E' probabile che saranno presto rifatti. Ma i responsabili dell'Ufficio d'igiene ammoniscono: «Sarebbe bene che ci consultassero prima di avviare i lavori. Abbiamo una certa esperienza in fatto di applicazione di leggi in materia, potremmo dare utili suggerimenti e contribuire a evitare guai».

Slitta per il momento la cassa integrazione per i dipendenti dell'area produzione. Per il momento sono stati in ferie, e riparlerà fra alcune settimane. «Il provvedimento comunque - dice l'amministratore unico Bertonelli - interesserà al massimo decine di dipendenti».

Bruno

A PAGINA 4

Allarme rientrato in ferrovia per una misteriosa valigia in galleria

Bomba? No, è un sismografo

Misurazioni ordinate per lavori in autostrada

ARVIER. Appoggia una strana valigia in una galleria ferroviaria e se ne va. Poco dopo scatta l'allarme perché si teme che contenga esplosivo, poi l'equivoco viene chiarito e finisce tutto con una contravvenzione di 20 mila lire. L'ipotetico esplosivo era in realtà un sismografo.

«C'è una bomba in galleria, una valigia da cui spuntano quattro fili elettrici». L'allarme scatta di sera. Il conducente del treno 4228, in ritardo di qualche minuto, denuncia quanto ha visto nella galleria «Col du Mont» a Leverogne.

Il treno, partito da Morgex, in quel tratto non passa in velocità e il ferroviere ha avuto il tempo di vedere la valigia illuminata dai fari appoggiata al muro del tunnel. «All'andata non c'era, ne sono sicuro». La polizia ferroviaria non perde tempo, passano soltanto venti minuti, ma la «bomba» è sparita.

Il mistero viene chiarito l'indomani. Non era un ordigno, ma una sofisticata apparecchiatura, un sismografo da milioni.

La polizia ferroviaria quella sera ha trovato soltanto più le quattro staffe a forma di omega che servono per agganciare l'apparecchiatura. Di lì il dubbio che la valigia contenesse un'attrezzatura e non esplosivo. Gli agenti hanno avuto conferme nel vicino cantiere per la nuova autostrada Monte Bianco.

«Si tratta di un sismografo - hanno spiegato i tecnici -. Stiamo misurando le possibili oscillazioni a delle esplosioni nella vicina galleria autostradale». La Rav (società che ha in concessione i lavori della nuova autostrada) ha poi spiegato di aver chiesto l'intervento dell'Enea.

L'indagine si è conclusa in poche ore. La polizia ha trovato il perito minerario dell'Enea che ha portato e tolto il sismografo nella galleria ferroviaria. «Il tecnico - dicono alla Polfer - ha rischiato. E' pericoloso andare in una galleria ferroviaria, oltre a essere proibito».

La Rav o il cantiere autostradale o l'Enea stesso dovevano chiedere autorizzazione all'ente ferroviario. Il perito minerario sarebbe stato accompagnato. Tutto facile e nessun pericolo. E soprattutto nessun allarme per i treni.

La realtà è stata invece diversa: il misteriosa valigia ha suscitato le giuste preoccupazioni da parte del conducente del convoglio, anche perché è comparsa all'improvviso nella galleria. Il curioso episodio si è poi concluso con una contravvenzione. Il perito è stato multato di ventimila lire per essere entrato in territorio dell'ente ferrovie senza autorizzazione. [e. m.]

EDITORIA LOCALE

Omicidi annunciati a Saint-Vincent

E' in libreria l'ultimo romanzo di Parfait Jans

IL nuovo lavoro letterario di Parfait Jans «De profundis à Saint-Vincent», pubblicato all'Imprimerie valdôtaine (166 pagine, 16.000 lire) è un piacevole giallo che si legge volentieri e [redacted] gusto.

L'azione si svolge interamente nella cittadina termale, fra le [redacted] vie [redacted] e attive, con tutti i loro pericoli e la collina immersa nel verde [redacted] misteriosa nelle sue frazioncine sparse [redacted] i suoi valloncelli per lo più sconosciuti. Il messaggio recapitato ai carabinieri, al parroco, ai giornali locali, all'amministrazione municipale relativo a set[redacted] morti annunciate, 6 uomini [redacted] una donna, di cui si conoscono soltanto le iniziali, porta il panico [redacted] Saint-Vincent e inchioda il lettore fino all'ultima pagina.

E' un giallo, ma anche una storia moderna perché vi si narra di problemi attuali (soprattutto della droga). L'approfondimento psicologico dei personaggi è notevole [redacted] sotto que[redacted] profilo, per chi [redacted] la precedente produzione di Parfait Jans, l'autore ha avuto un'evoluzione notevole.

Come nei lavori precedenti, anche in «De profundis [redacted] Saint-Vincent» (che si svolge in epoca contemporanea) Jans avverte [redacted] lettore che «Toute ressemblan[redacted] avec des personnes vivant ou ayant vécu sur les lieux de l'action relatée dans ce livre, ne peut-être qu'accidentelle et tout à fait involontaire».

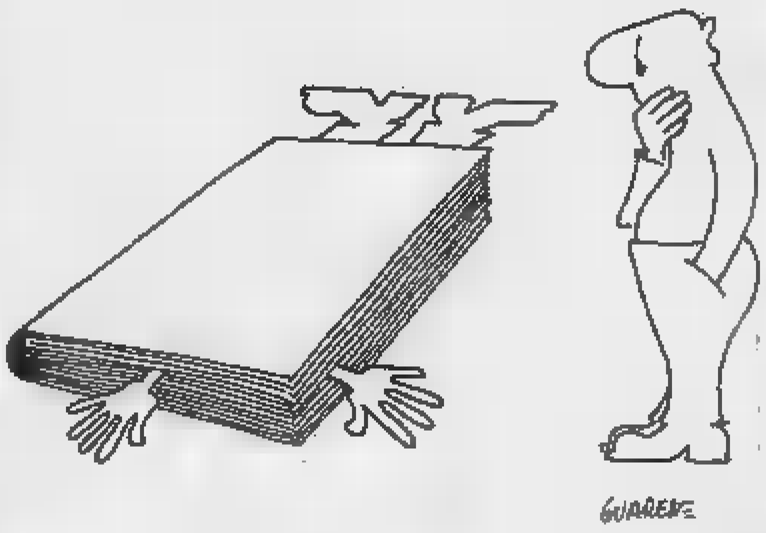
Peraltro tutti questi personaggi fantastici sono molto amati dal loro autore. Un personaggio chiave di quest'ultimo lavoro di Jans [redacted] già [redacted] dei protagonisti del racconto lungo del 1986 «La montagne pour seul témoin»: è Patalu, intelligente contadino di Lillianes con grande fiuto da detective, un po' collaboratore e un po' concorrente dei carabinieri, che darà un suo grande contributo nell'individuare il colpevole.

Rino Cossard nella presentazione del [redacted] afferma: «All'epilogo, dipanato ogni nodo, svelato ogni mistero, a me è restato in petto come una sete, [redacted] bisogno, quello di conoscere l'autore. E' [redacted] maturo, uomo politico, sindaco per diciotto anni [redacted] un'importante città operaia della banlieue di Parigi, membro per quattro legislature di [redacted] dei parlamenti più prestigiosi del mondo, [redacted] alle grandi assisi di Palais Bourbon».

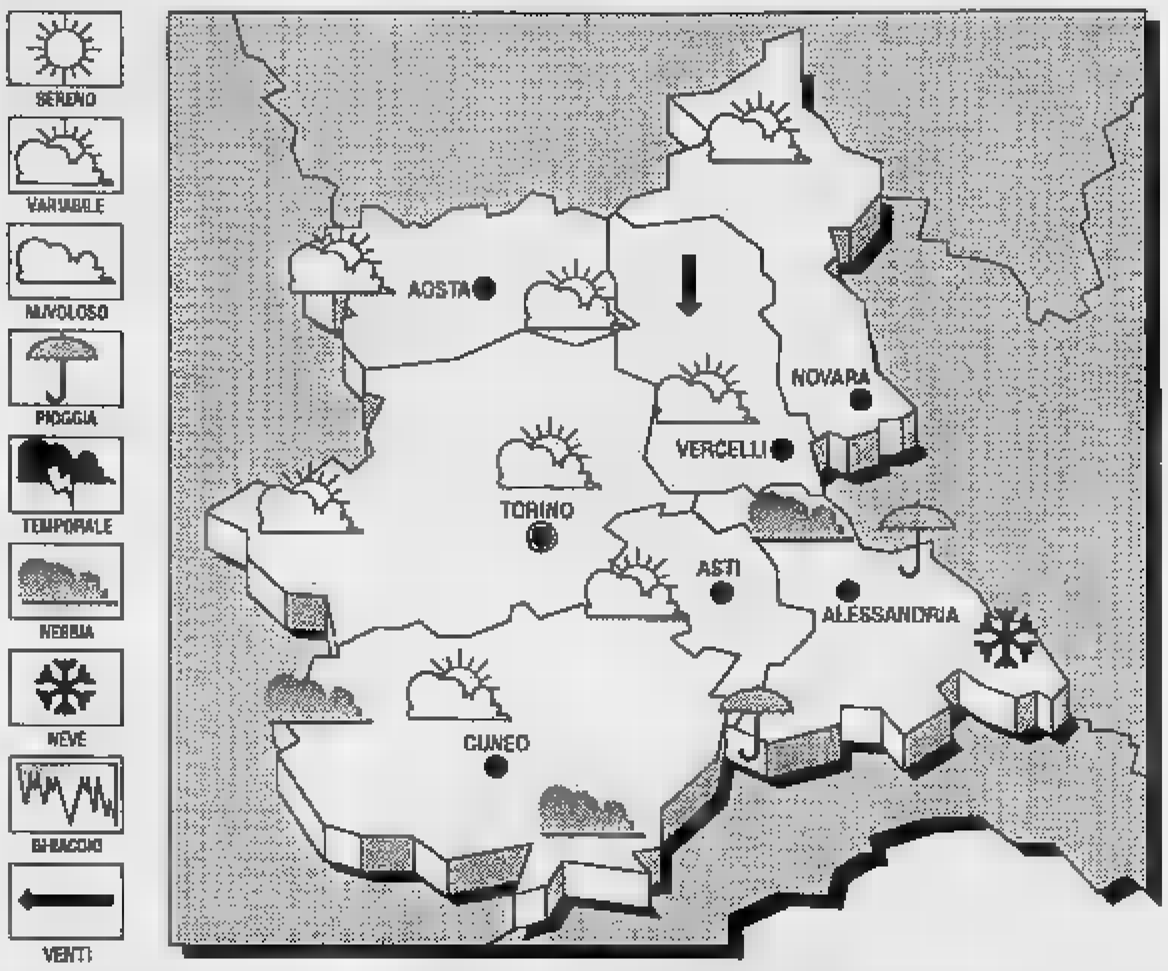
Ebbene con tutto ciò, l'emigrante Jans è [redacted] legato alla propria terra, al paese natio, Lillianes, dove trascorre le vacanze, dove rientra ogni due mesi per far visita all'anziana madre, dove ambienta tutte le sue storie. Perché ha scritto [redacted] continua a scrivere molto, tutto ambientato in Valle d'Aosta, perché «gli riesce di scrivere soltanto così». Ha cercato altri ambienti, altri paesi in cui far vivere le proprie creature immaginarie, [redacted] poi ha abbandonato e ha lasciato perdere.

Parfait Jans risiede [redacted] Chessy-Les-Prés e scrive ogni mattina. Nel pomeriggio scolpisce il legno, ed è fiero di dirlo [redacted] ulteriore segno di attaccamento alla propria terra. Scrive, ma per [redacted] ammissione deve correggere molto il suo testo primitivo, deve «sudare» sulla pagina, perché i suoi studi [redacted] stati irregolari e ha dovuto abbandonare sui 13-14 anni per andare a lavorare. Ma il lavoro costante, quotidiano ha perfezionato il [redacted] stile.

Teresa Charles



IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Sulle regioni nord-occidentali il tempo si mantiene ancora instabile. Il Piemonte e la Valle d'Aosta risentiranno delle correnti atlantiche fredde provenienti dalle isole britanniche. Queste correnti daranno vita a breve scadenza [redacted] un miglioramento e alla fine delle precipitazioni. Ampie schiarite su tutto l'arco alpino specie sulle Alpi Graie, Pennine e Lepontine. Si ripresenterà per la terza volta nel mese una [redacted] ondata di freddo.

TEMPO PREVISTO [redacted] OGGI. Cielo molto nuvoloso [redacted] residue precipitazioni sparse associate ad ampie schiarite. **VISIBILITA'.** Buona con possibili riduzioni notturne. [redacted]**PERATURA.** In diminuzione.
VIABILITA'. I valichi del Moncenisio, Lombarda, Agnello, Maddalena, Sempione, Piccolo e Gran San Bernardo [redacted] chiusi per neve. Per tutte le strade di montagna si consiglia [redacted] portare le catene.

LE [redacted]ATURE DI [redacted] AOSTA
Massima: 2; minima: —[redacted]; m[redacted]ia: —3

[redacted] FA
Massima —1; minima —10; media —5.5.

[redacted] QUELLE [redacted] PIEMONTE

Torino [redacted]	Novara 3
Alessandria 5	Asti 2
Cuneo 1,8	Vercelli [redacted]

Il **Sole** [redacted] alle 7,58 [redacted] tramonta alle 16,47. La [redacted] si leva alle 3,30 e cala alle 13,40.

LETTERE AL [redacted]

Ai politici i gatti non interessano

Sono Silvestro, gatto erudito dell'associazione «Mondo gatto»: Quale portavoce dei miei amici felini vorrei informarvi in merito alle promesse, finora mai mantenute, dei nostri politici «umani».

Essi infatti a distanza di tre anni non sono ancora riusciti, malgrado tante belle parole, a trovare una pur modesta sistemazione per noi poveri randagi che entro [redacted] corrente anno dovranno abbandonare il nostro rifugio assai precario in cui attualmente veniamo ospitati. Eppure basterebbe un piccolo sforzo per alleviare le nostre continue sofferenze, tenuto conto che in altre Regioni i nostri colleghi già dispongono di confortevoli locali.

Un mio amico [redacted] Roma mi ha riferito che nella Legge finanziaria dello Stato per il 1991 [redacted] stato previsto [redacted] apposito capitolo di spesa in favore del randagismo. Mi auguro quindi di poter apprendere, come regalo per il mio onomastico, che i nostri politici «umani» dedicheranno concretamente a noi poverini un po' della loro attenzione.

Se qualcuno di buon [redacted] volesse contribuire a migliorare la nostra situazione vi segnalo che [redacted] stato aperto presso la Banca popolare di Novara, agenzia di Aosta, il conto corrente numero 5420. Fiducioso saluto i lettori de «La Stampa».

Lettera firmata, Aosta

Sono favorevole al [redacted]

Sento ripetere da più parti una parola magica: referendum per le Olimpiadi. E allora che così sia: non si deve aver paura [redacted] questo strumento democratico. In passato [redacted] giunta Rollandin ci ha abituati [redacted] consultarti regolarmente, con il referendum [redacted] un mucchio di problemi, come l'autostrada Aosta-Courmayeur, il «Superphènix», la monumentale arginatura della Dora e altre opere «geniali» che hanno fatto sì che a Rollandin venisse conferito dal «Wwf» nazionale il «Premio Attila».

Ora apprendiamo che il consigliere Rollandin è stato «miracolato» e adesso si oppone alle Olimpiadi «contro i valdostani» e chiede il referendum. Ironia a parte ho la sensazione che per squallide rivalse politiche da quattro soldi (compiute sulla testa dei valdostani) si perda una opportunità unica per la Valle d'Aosta. Le Olimpiadi significano rilancio, di immagine, di qualità del turismo, della qualità della ricezione alberghiera, dei trasporti, con in particolare il prolungamento dellla linea ferroviaria fino a Courmayeur. Se si deve arrivare al «referendum», che sia così.

Claudio Latino, Morgex

Gli [redacted] del Parco rischiano [redacted] morire

Sia benvenuta l'abbondante nevicata in Valle d'Aosta! Purtroppo gli stambecchi [redacted] i camosci del Parco nazionale del Gran Paradiso non possono condividere la nostra gioia. Il veterinario dell'Ente Parco, nella edizione de «La Stampa» del 5 dicembre dichiara che la siccità del nostro Parco dura [redacted] sei anni e che un gran numero [redacted] questi splendidi animali sono destinati a ridimensionarsi non appena tornerà un inverno «normale». L'inverno normale [redacted] riapparso.

Mi domando allora per quale motivo i responsabili, nell'arco [redacted] questo lungo periodo, [redacted] hanno pensato di trasferire i «re» della montagna in oasi che permettano loro di sopravvivere? Macché caccia di selezione! Basta togliere gli [redacted]imali dall'ambiente nel quale attualmente vivono. Detesto la caccia in quanto ha soltanto la finalità di sconvolgere l'equilibrio ecologico. Adoro gli animali e questa situazione mi angoscia, e non poco.

Piera Guasti, Aosta

LA FOTO DEI RICORDI

Il «Caffè Valdigne» dopo la grande guerra

Anni Venti ad Aosta. L'immagine è stata scattata in una via Edouard Aubert quasi deserta. [redacted] grande «Caffè Valdigne» sulla sinistra oggi è il «Ristorante Moderno». Il carretto è fermo davanti a [redacted] negozio: [redacted] cliente o [redacted] «commesso viaggiatore»?

(COLLEZIONE GRELLI)

STATO CIVILE

AOSTA

Nati. Marta Burtolo; Valentina Tessitore; F[redacted] Boeris; Osaremen Mangano.

[redacted] Sergio Jotaz con Lorenza Baron.

Morti. Rina Faccin, 70 anni, pensionata, Ivrea; Battista Chuc, 57 anni, agricoltore, Nus; Carmelo Scali, [redacted] anni, pensionato, Aosta; Roberto Diglia Nord, [redacted] anni, medico, Milano.

[redacted]

[redacted]TA

La Regione chiede all'Ilssa [redacted] prorogare la «cassa»

L'assessore all'Industria, commercio, artigianato e trasporti, Augusto Fosson, ha incontrato l'altro giorno [redacted] Milano Rosolino Orlando, rappresentante del gruppo Smi-Orlando, proprietario dell'Ilssa Viola. L'assessore ha chiesto [redacted] rappresentante del gruppo industriale di intervenire presso il ministero del Lavoro per richiedere [redacted] proroga di un [redacted] della [redacted] integrazione in scadenza. E' stato anche fissato un incontro ad Aosta tra i sindacati e l'amministratore unico della società Ilssa Viola per l'esame della situazione [redacted] la ricerca di una soluzione alla vertenza sulla cassa integrazione che interessa i dipendenti di Pont-Saint-Martin.

[redacted]

Corso di formazione per 25 tecnici

E' cominciato all'Istituto Regionale Gervasone il [redacted] di formazione professionale per «Addetti alla produzione in aziende ad alta tecnologia». Gli allievi di quest'anno sono 25.

[redacted]CTOR

La pro loco festeggia i vent'anni [redacted] vita

Domenica la Pro loco di Challand-Saint-Victor, presieduta da Roberto Moussanet, festeggia vent'anni [redacted] vita. Alle 10 verrà celebrata la messa, alle 11 ci sarà la commemorazione dei defunti al cimitero [redacted] paese, alle 11,15 aperitivo sul piazzale della chiesa, alle 12 pranzo al ristorante del Lago.

[redacted]

Prorogato il termine per prenotare i meli

E' stato prorogato al 20 dicembre il termine per la presentazione delle domande per la prenotazione di astoni di melo. Le varietà disponibili [redacted] le renette canada, le golden delicious, le jonagold e le starking.

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso pubblico: 113
Pronto intervento: 112
Vigili del Fuoco: 115
Protezione civile: (0165) 44306
Osped. Reg.: (0165) 3041
Pronto Soccorso: (0165) 304256 / 304290
Croce R.: (0165) 551564
Beauregard: (0165) 3041
Psichiatria: (0165) 552677
Socc. stradale A.C.I.: 116
Percorribilità strade: (0165) 303754 / 35655
Anas: (0165) [redacted]

AUTOAM[redacted]LANZE

AOSTA
Croce Rossa: (0165) 551564 / 551566
Soccorso Alpino Valdostano: (0165) 34983
Centro Emergenza: (0165) 304211 / 304295
CHATILLON
Pronto Soccorso Ambulanza: (0165) 61600
COURMAYEUR
Associazione volontari del soccorso: (0165) 845320
MONTJOVET
Ass. des volontaires de secours: (0166) 79486
MORGEX
Pronto Soccorso Ambulanza: (0165) 809680
DONNAS
Pronto Soccorso Ambu[redacted] (0125) 82087
BRUSSON
Pronto Soccorso Ambulanza: (0125) 300243

[redacted]

Donnas: (0125) 82693/82948
St-Vincent: (0166) 2460
Courmayeur: (0165) 841113

GUARDIA MEDICA

Distretto 1 (Morgex, Pré-St-Didier, La Salle, La Tuile, Courmayeur): (0165) 87994
Distretti 2-3 (St-Pierre, St-Nicolas, Cogne, Aymavilles, Arvier, Avise, Introd, Rhêmes-Notre-Dame, [redacted] mes-St-Georges, Valgrisenche, Valsavarenche, Villeneuve): (0165) 903811
Distretto 4 (Gignod, Allein, Bionaz, Doues, Etroubles, Ollomont, Oyace, Roisan, St-Oyen, St-Rhémy, Valpelline): (0165) 56090
Distretto 5 (Aosta, Charvensod, Gressan, Jovençan, Pollein, St-Christophe, Sarre): (0165) 3041
Distretto 6 (Nus, Brissogne, [redacted], Quart, St-Marcel): (0165) 767911
Distretto 7 (Antey-St-André, Valtournenche, Chamois, La Magdeleine, Torgnon): (0166) 48105
Distretti [redacted] (Châtillon, St-Vincent, Emarèse, Pontey, Chambave, St-Denis, Verrayes): (0166) 61777
Distretto [redacted] (Brusson, Ayas, Challand-St-Anselme): (0125) 300493
Distretto 11 (Verrès, Arnad, Challand-St-Victor, Champdepraz, Issogne, Montjovet): (0125) 929326
Distretti 12-13 (Donnas, Pont-St-Martin, Bard, Champorcher, Hône, Pont-Boset, Perloz, Lillianes, Fontain.): (0125) 82388

[redacted] **14** (Gaby, Gressoney-St-Jean, Gressoney La Trinité): (0125) 345393

POLIZIA [redacted]

[redacted]
[redacted]: (0165) 23711
Polizia stradale: (0165) 361545
Polizia di Frontiera: (0165) 2371314
Polizia Ferroviaria: (0165) [redacted]
[redacted] (0165) 89929 / 89964
[redacted] **Frontiera:** (0165) 89965
GRAN SAN [redacted]
Polizia di Frontiera: (0165) 780918 / 780901
PONT-ST-MARTIN
Polizia Strad.: (0125) 82207

MOSTRE

AOSTA
Tour Fromage: «Sade - Rivoluzione - Impossibile» esposizione di Jacques Monory. Orario: 9-21. Aperta fino al 6/1 1991.
Torre dei Signori di Aosta - Porta Pretoriana: «La Soffitta incantata» esposizione del pittore Luciano Proverbio. Or.: 9,30-12,30 - 15,30-18,30 tutti i giorni. Aperta fino al 6/1.

SE[redacted] DI TURNO

DOMENICA 16 DICEMBRE
Aosta: Agip, c.so 26 febbraio (Blanc); **Tamoil,** via Clavalité; **Montesheil,** via Parravera; **Esso,** [redacted] Ivrea; [redacted], via Chambery; **Ip,** via Parigi; **Fina,** via St-Martin
Arnad: Fina
Châtillon: Agip
Donnas: IP
Pénts: Tamoil
Gressan: Fina
Hône: Tamoil
Pollein: Fina
La Salle: IP
[redacted] IP
Quart: [redacted] (SS 26)
Sarre: Esso
St-Christophe: IP
St-Vincent: Monteshell
Verrès: IP

[redacted]RI

Aosta: (0165) 361221 / 362260
Breuil Cervinia: (0166) 949073 / 949149
Courmayeur: (0165) 842225
Cogne: (0165) 74026
Brusson: (0125) [redacted]
Donnas: (0125) 82054
Châtillon-St-Vincent: (0166) 61360 / 61357
Etroubles: (0165) 78229
G. S. Bernardo: 0165 780948
Gressoney-St-Jean: (0125) [redacted]
Morgex: (0165) [redacted]
La Thuile: (0165) 884105
Nus: (0165) 767934
P.-St-Martin: (0125) 82207
Valpelline: (0165) 73209
Valtournenche: 0166 92022
Verrès: (0125) [redacted]
Villeneuve: [redacted]

[redacted]

AOSTA
Sigl. aut.: (0165) 362027

P. Chanoux: (0165) 31831
P. Manzetti: (0165) 362010
P. Narbonne: (0165) 35656
Via Fiollet: (0165) 41169
Via Parigi: (0165) 31986
Via Torino: (0165) 41990
Coop. Taxi: (0165) 44355
Via Caduti [redacted] **Lavoro:** (0165) [redacted]
Via F. Chabod: (0165) [redacted]
[redacted] **St. Martin** [redacted] **C.:** (0165) 34529
[redacted] (0165) 61330
COGNE: (0165) 74000/74082
COURMAYEUR
P. M. Bianco: (0165) 842960
Altri: (0165) 842333-843735

[redacted]

Aosta: (0165) 40532 / 33352 40220 / 35655 / 40526
Antey-St-André: (0166) 48268
Ayas: (0125) 307113 / 306335 / 306676
Breuil Cervinia: (0166) 949088 / 949136
Brusson: (0125) 300240
[redacted] Comunità Montana del Marmore (0166) 62791; 62.787
Cogne: (0165) 74040
Courmayeur: (0165) 842060
[redacted] (0165) 250652
Gressoney-La-Trinité: (0125) 366143
Gressoney-St-Jean: (0125) 355185
La Salle: (0165) 861190
La Thuile: (0165) 884179
Morgex: (0165) 809912
Pré-St-Didier: (0165) 87817
St-Vincent: (0166) 3149 / 2239 / 2713
Valtourn. (0166) 92029
[redacted] (0125) [redacted]
Villeneuve: [redacted] 95055

SEGNALAZ. GUASTI ELETTRICITA'

AOSTA
Enel: (0165) [redacted]
Coope[redacted] **e Luce:** (0165) 41477/41178
ALLEIN
Cooperativa [redacted] **e Luce:** (0165) [redacted]
ISSIME
Cooperativa Forza e Luce: (0125) 344015
PONT-ST-MARTIN
Cooperativa [redacted] **e Luce:** (0125) 82988

DISCOTECHE

AOSTA
La Chaumière: [redacted] 40940
Divina: 0165 40757
Hollywood: 0165 765.488
AYAS
Evançon: 0125 307355
BREUIL CERVINIA
Scotch Disco: [redacted] 948282
L'étoile: 0166 948053
The Chimera: [redacted] 948689
Time 8: 0166 949354
CHARVENSOD
Boomerang: 0165 34808
CHATILLON
Free-time: 0[redacted]
COURMAYEUR
Abat-J[redacted] 842990
Le C[redacted] 0165 843063
GRESSONEY LA TRINITE'
Igloo: 0125 366300
GRESSONEY-ST-JEAN
Future: 0125 355413

NOTIZIARIO NEVE

Valanghe: (0165) 21210
Piste: (0165) 35655/(02) 57509

GUARDIA FORESTALE

[redacted] (0165) 34490
[redacted] (0165) [redacted]
Aymavilles: (0165) [redacted]
[redacted] (0125) 300145
Châtillon: (0166) 61650
Etroubles: (0165) 78204
Gaby: (0125) 345940
Morgex: (0165) [redacted]
Nus: (0165) 767921
[redacted] (0125) 833279
Pré-St-Didier: (0165) 87808
Valpelline: (0165) [redacted]
[redacted] (0125) 929319
Villeneuve: (0165) [redacted]

VIGILI [redacted]

[redacted] (0165) [redacted]
Ayas: (0125) 306832
[redacted] (0166) 92032
Charvensod: (0165) 41876
Châtillon: (0166) 61356
Cogne: (0165) 74024
Cou[redacted] (0165) [redacted]
Donnas: (0125) 82051
Gressan: (0165) 581113
Gressoney-St-Jean: (0125) 355192
La Salle: (0165) 861112
La Thuile: (0165) 884105
Morgex: (0165) 809423
Nus: (0165) 767933
P.-St-Martin: (0125) 82160
Pré-St-Didier: (0165) 87848
[redacted] (0165) 782221
St-Christophe: (0165) 541324
St-Pierre: (0165) 903018
St-Vincent: (0166) 2121
Sarre: (0165) 57001
Valtournenche: (0166) [redacted]
Verrès: (0125) [redacted]

FARMACIE

[redacted] **1:** Verrand, La Thuile pronta disponibilità [redacted] farmacista entro 15 minuti dalla chiamata.
Distretto 2-3: Villeneuve, Co[redacted] pronta disponibilità del farmacista entro [redacted] minuti [redacted] chiamata.
[redacted] **4:** Valpelline pronta disponibilità del farmacista [redacted] 15 minuti dalla chiamata [redacted].
Distretto 5: Comunale 4, rue Saint-Martin de Corléans. (A porte aperte 12,30/15 e 19,30/22; a porte chiuse [redacted] 22/8 di domani).
Distretto 6: Nus pronta disponibilità del farmacista entro 15' dalla chiamata.
Distretto 7: Breuil-Cervinia.
[redacted] **8-9:** Saint-Vincent.
[redacted] **10:** Brusson, Champoluc pronta disponibilità del farmacista entro [redacted] minuti dalla chiamata.
Distretto 11-12-13: Pont-Saint-Martin.

[redacted]

LA STAMPA

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45845
Pubblicità: Musumeci, loc. Amérique 55, tel. (0165) 765628 / 765018

Neve, Aosta è intasata, nel resto della Valle la situazione migliora

In città è ancora il caos

Discusso in Consiglio comunale l'intervento inadeguato. «Denunceremo i responsabili»
Rientrati i turisti rimasti bloccati nelle vallate laterali. Trafori di nuovo agibili

AOSTA. Autoporto intasato fino a ieri mattina. Tra le conseguenze dell'emergenza neve anche l'«assedio» dell'area di Pollein delle centinaia di Tir rimasti fermi lunedì a causa delle cattive condizioni delle strade. Pieno il piazzale, la colonna di autoarticolati provenienti dall'alta Valle in mattinata oltrepassava Sarre. Dopo le 10 gli addetti dell'autoporto sono riusciti a smaltire il traffico.

In parte poche eccezioni, la località della Valle ancora in peggiori condizioni è Aosta. I responsabili della viabilità cittadina non soltanto si sono fatti sorprendere dalla nevicata di domenica, ma non hanno messo in atto le soluzioni più rapide per ripristinare la circolazione. Ieri molte vie erano ancora coperte di neve: buche, avvallamenti e restringimenti della carreggiata rendevano molto difficoltoso il traffico. Nel pomeriggio un'autobotte con rimorchio è rimasta incastrata in corso Battaglione Aosta: bloccando auto e furgoni per oltre un'ora. Innumerevoli gli interventi dei vigili del fuoco della città. L'autogru dei pompieri è stata chiamata per tutto il giorno in via Parigi per spostare Tir che slittavano nella poltiglia. Sempre i vigili del fuoco, con le autoscale, sono stati impegnati a togliere neve in bilico sui tetti.

La neve è stata anche l'argomento centrale del consiglio comunale di ieri. Il dibattito sugli interventi per lo sgombero è andato avanti per ore. La giunta municipale è stata contestata dall'opposizione con interventi verbali e con un ordine del giorno illustrato da Vanni Florio (mov). Il documento viene rilevato che il servizio sgombero neve ha «dimostrato gravi e non giustificate carenze. Sono emerse gravi mancanze organizzative relative al coordinamento dell'azione di sgombero da parte dei responsabili del servizio». L'ordine del giorno conclude deplorando «l'operato finora svolto dalla giunta».

La linea di difesa della maggioranza, affidata all'assessore ai Lavori Pubblici Silvestro Mancuso, ha avuto come obiettivo le ditte appaltatrici del servizio, su cui si sono riversate le accuse di inefficienza e tutte le responsabilità. Mancuso ha affermato che «l'amministrazione comunale è solo cercherà con mezzi legali di non pagare le ditte per inadempienza contrattuale, ma denuncerà alla magistratura i responsabili. Le ditte, quando hanno avuto in consegnazione l'appalto per le vie del capoluogo, avevano dichiarato di avere i mezzi per rispettare il contratto. Probabilmente hanno assunto contemporaneamente altri servizi, o regionali o privati, e ciò ha fatto diventare insufficienti i mezzi a loro disposizione per lo sgombero neve della città». Mancuso ha fatto un solo distinguo. «Delle 6 ditte impegnate, Gildo Comé, Egidio Borre, Rosalia Charbonnier, Benedetto Sapia, Salvatore Gencarelli e Demetrio Mafrica, solo quest'ultima ha fatto bene il suo lavoro».

Nel resto della Valle le condizioni sono migliorate, anche se per circolare sono stati necessari i pneumatici da neve e le catene. In mattinata la statale 26 è rimasta bloccata ad Avise. Alcuni Tir, in difficoltà sulla strada non completamente pulita, hanno ostruito il traffico per qualche ora. Nel pomeriggio il transito è ripreso regolarmente. Dopo il blocco del traffico di domenica e di lunedì problemi risolti anche al traforo del Gran San Bernardo.

Tra le note positive l'inattività della Protezione civile, dopo i molti interventi fatti lunedì per recuperare persone rimaste bloccate. Continua invece il pericolo di valanghe. La causa principale è la diversa consistenza tra lo strato di neve esistente e quello caduto domenica. L'Ufficio valanghe segnala pericolo «forte e per il settore centro-orientale della Valle, «moderato» per il resto della regione.

Giorgio Macchiavello
Alessandro Camera

CERVINIA. Ieri il ritorno del tempo e la della statale Cervinia-Châtillon ha consentito auto degli ultimi turisti di rientrare a casa problemi. Via le auto, spazzaneve e frese hanno potuto entrare in azione senza intoppi per pulire strade e piazzali e una circolazione accettabile è stata ripristinata nei cinque Comuni della vallata.

si è mai stato serio pericolo di valanghe e la commissione presieduta da Innocenzo Ménabreaz non si è riunita. «La grande quantità di neve caduta si è assestata senza creare problemi - dice il brigadiere della Finanza di Breuil, Luigi Carino, che è parte della commissione -. Nei punti cruciali è scaricato continuamente e non si sono formate pericolose masse nevose. La strada per Châtillon è stata chiusa per precauzione e per poterla sgomberare più in fretta».

Ieri pomeriggio hanno lasciato l'albergo «Panorama» di Cheneil anche le 12 persone rimaste bloccate da domenica, fra le quali l'attrice Rossella Gardini. «E' stato il prolungamento di una piacevole vacanza», ha detto dopo aver raggiunto Valtournenche: da Cheneil all'alpe Barmaz a piedi, fino a Champlève in motoslitta e quindi sulla strada da La Brengaz in auto.

«Fra oggi e domani quasi tutti gli impianti di risalita del Breuil saranno in funzione», ha detto Dario Mennet della «Cervino». Quelli di Valtournenche tarderanno invece qualche giorno. «Preferiamo che la neve si assesti bene, soprattutto fra Salette e Valtournenche. Comunque verso fine della settimana saranno tutti aperti, collegamento con Cervinia compreso», dice l'ingegnere Danilo Chatrian, responsabile tecnico della società «Cime Bianche». Impianti aperti e circolazione abbastanza buona anche a Torgnon, La Magdeleine e Chamois. «Già lunedì pomeriggio buona parte dei turisti rimasti bloccati ha potuto lasciare Chamois; gli ultimi lo hanno fatto ieri», dice Renzo Rigolet dipendente della funivia.

Molte le auto non attrezzate per la neve che hanno creato problemi. «Più che la strada brutta, ho trovato auto di traverso o mal parcheggiate che impedivano il transito», ha detto Teresa Maquignaz, che ieri ha impiegato 12 ore da Cervinia a Biella. Non sono mancate le lamentele: «Gli addetti allo sgombero si sono fatti trovare impreparati. Ai miei tempi più organizzati», dice Eugenio Pession, uno dei pionieri del Breuil. Altri tempi, ma anche altro numero di auto. Giuliano Gaglia, amministratore di condomini «Cielo Alto» lamenta che la strada che collega la frazione al Breuil sia sempre in pessime condizioni in questi casi perché privata.

Situazione sbloccata anche nelle valli di Ayas, Gressoney e Champorcher. A Champoluc è caduto metro e quaranta di neve. «La stagione si preannuncia delle più promettenti - dice Mara Gens, proprietaria dell'albergo "Edelweise", a Crest -. Si stanno battendo le piste, gli impianti saranno aperti sabato». La circolazione in Val d'Ayas è tornata alla normalità. Le strade pulite e molti turisti hanno fatto rientro. «Problemi di slavine ne abbiamo mai avuti - sottolinea Mara Gens -. La nostra, sotto questo profilo, è valleta».

A Gressoney, nei pressi degli impianti, la neve ha raggiunto metro e venti di altezza. Dopo la piccola pausa di lunedì mattina è continuato a nevicare per tutta la notte. La viabilità ieri era buona. Problemi di collegamento tra le due Gressoney erano avuti domenica e lunedì.

A Champorcher il traffico lungo la strada regionale è stato ripristinato dopo il pericolo dei giorni di caduta di slavine. La neve ha raggiunto anche il metro e Comuni del fondo valle le auto sono tornate e viaggiare senza troppi problemi. Spalatori ingaggiati per ripulire le strade continuano a lavorare. [r. s.]

Cogne, 200 persone in auto sono state liberate da volontari

Sepolti venti ore dalla neve

Ma i mezzi dell'Anas non sono intervenuti

COGNE. Un paesaggio meraviglioso ricoperto dalla neve appaga il desiderio degli appassionati di sport invernali. Ma a Cogne nei giorni scorsi è stata sfiorata la tragedia. La situazione creatasi per questa nevicata, eccezionale sì, ma anche prevedibile a 1500 metri di quota, è incredibile. Nel volgere di poche ore sulla strada per Cogne domenica sono state inghiottite da piccole slavine e dalla neve circa 200 persone con relativi mezzi di trasporto.

Della gravità della situazione si è accorto il brigadiere dei carabinieri di Cogne Pietro Catalfamo, rimasto bloccato in mezzo alla colonna di automobili. Il brigadiere è tornato a Cogne a piedi e ha richiesto subito l'intervento dei sgombraneve del comune, avvisato il soccorso alpino locale e l'Anas. Verso le 18 sono cominciati i lavori per lo sgombero della neve dalla strada. L'attività dei volontari è terminata verso l'una di notte. Intanto era stato assicurato che da valle arrivavano i mezzi dell'Anas.

«Pensavamo - spiega il comandante dei carabinieri, che ha partecipato con i suoi uomini al soccorso - che a un certo punto in avanti non ci fossero più automezzi». Così non era: le telefonate di alcuni parenti hanno messo di nuovo in allarme il perlustrazione andati tre sciatori, che dopo quasi due ore di cammino hanno raggiunto l'abitato di Vieyes, dove c'era un'altra colonna di sepolte dalla neve dentro 90 persone, tra cui un bimbo di e donna di oltre 70 anni. Con le radio portatili hanno avvertito i loro compagni a Cogne, che sono tutti in viaggio con il mezzo sgombraneve del Comune. «La gente cominciava a dare segni di sconforto - racconta Enrico Agnesi, ingegnere di Milano -. Tanto più che avevamo intravisto, proveniente da valle, una pala meccanica che, giunta al ponte di Chevril, ha girato ed è tornata indietro».

Il lavoro dei volontari di Cogne è proseguito fino alle 7 del mattino. I malcapitati automobilisti hanno trascorso 20 ore intrappolati, chi sotto lo strato di neve fresca, chi nel mezzo di slavine. «Verso sera - racconta ancora Agnesi - erano passati di lì anche due guardaparco a cui abbiamo chiesto di dare l'allarme all'Anas. Ma si è fatto vedere. Quello dell'azienda di Stato è un comportamento criminale che denuncerò alla magistratura». Lunedì l'Anas aveva promesso di liberare la statale 507 per le 6 dell'indomani. Alle otto di ieri la statale di Cogne era nelle stesse condizioni di lunedì. E' stata riaperta soltanto alle 17.

Diego Abram

disagi ta In alto i Tir fermi nel piazzale dell'autoporto regionale di Pollein, al centro un passante ad Aosta fra muraglioni di neve. Qui sopra ruspa al lavoro sulla strada statale per Cogne

L'incidente ieri mattina a Chesallet

Un camion sbanda e finisce sui binari

AOSTA. Un camion sui binari ha interrotto ieri mattina per due ore la linea ferroviaria dell'Alta Valle. L'incidente è accaduto poco dopo le 5 al casello di Chesallet, poco oltre Aosta. Il «Pellicano» (carico di sabbia) di Angelo Tallavico, è sbandato a causa della neve è finito di traverso sui binari.

Nell'abbassare la sbarre del passaggio a livello i ferrovieri si sono accorti che qualcosa non funzionava e hanno ordinato al treno che sopraggiungeva da Morgex di proseguire «a vista». I passeggeri circa duecento: turisti che le auto bloccate dal maltempo in Alta Valle.

L'incidente ha fatto rinviare il viaggio di altri due convogli. Alle 7,50 la gru dei vigili del fuoco di Aosta è riuscita a trascinare il oltre i binari e la circolazione ferroviaria è ripresa.

La situazione caotica del traffico automobilistico ha però consigliato alle ferrovie di organizzare viaggi speciali tra Aosta e Morgex. Ieri sono stati quattro: delle 16,15 e delle 21,15 da Aosta e delle 17 e delle 22,10 da Morgex. Per raggiungere Pré-Saint-Didier (sono in corso lavori sui binari) le ferrovie hanno a disposizione i pullman.

Oggi i quattro viaggi speciali potrebbero ripetersi qualora il traffico sulle strade non fosse tornato alla normalità. Per poter garantire il servizio i ferrovieri devono lavorare in straordinario.

Il sindacato ha dapprima avuto un rifiuto da parte dell'ente, poi si è rivolto al presidente della giunta che ha telefonato alla direzione di Torino. Le ferrovie sono ritornate sulla decisione per consentire di risolvere il problema della viabilità tra il capoluogo regionale e la Valdigne. [r. s.]

Quella nuova sarà presto liquidata, l'altra resta chiusa

Latte, centrali ferme

Decisa dall'assemblea dei soci la ristrutturazione dei vecchi locali
E' naufragato nei debiti il progetto per una società a capitale misto

AOSTA. La «Centrale laitière Vallée d'Aoste», società che avrebbe dovuto sostituire l'attuale «Centrale laitière d'Aoste» (chiusa nei giorni scorsi per motivi igienici) sarà messa in liquidazione il 21 dicembre). Dopo due anni di tentativi e una perdita di più di un miliardo, l'idea ambiziosa di creare una società a capitale misto, con il 51 per cento di privati e il 49 alla Regione Valle d'Aosta, si è rivelata un fallimento.

Restano i problemi del vecchio stabilimento. Per tentare di risolverli si è riunita l'assemblea dei soci della «Centrale laitière d'Aoste». Due le decisioni assunte. La prima è quella di continuare nell'operazione di raccolta del latte in Valle e di imbottigliamento (nei tipici cartoni da un litro di vari colori) a Carmagnola, utilizzando gli impianti della Cooperativa produttori latte della città piemontese. Con la seconda l'assemblea ha stabilito di incaricare un tecnico dell'assessorato regionale ai Lavori Pubblici di predisporre in tempi brevi i preventivi con i relativi costi per la ristrutturazione dei locali della sede di via Piccolo San Bernardo 22.

Con le strutture a posto da un punto di vista igienico, la «Centrale d'Aoste» potrà riprendere la produzione di latte, panna e formaggi. I soci della «Centrale» sono la Finaosta (90 per cento del capitale), la Regione (9 per cento) e il Comune di Aosta (1 per cento). La società è quindi a capitale interamente pubblico.

Nella riunione è apparsa chiara la volontà di tenere in piedi l'azienda, dopo aver sistemato i locali e con le produzioni tradizionali, abbandonando almeno per il momento l'idea di produrre yogurt (lavorazione che avrebbe dovuto essere fatta nel nuovo stabilimento di Gressan).

Adesso tutto ritorna come prima del 1988, e cioè con la sola vecchia «Centrale d'Aoste» sul mercato e ora sprovvista di autorizzazione sanitaria per la produzione. All'Usl di Aosta non sono ancora informati ufficialmente della decisione presa dall'assemblea dei soci. Il dottor Piergiorgio Montanera, responsabile del Servizio di igiene ambientale, dice: «Al momento opportuno valuteremo se ci sono le condizioni per rilasciare l'autorizzazione sanitaria: è una pratica molto frequente per tutte le serie di piccole e medie aziende alimentari. E' come se alcuni soci privati, per fare un esempio, volessero aprire una pasticceria».

Montanera aggiunge che il progetto di ristrutturazione sarà consistente, con rilevanti interventi di tipo edilizio, forse sarebbe opportuno un coinvolgimento preliminare del nostro ufficio per un parere basato sull'esperienza di applicazione delle leggi in vigore».

Elio Bertonelli, amministratore unico della «Centrale d'Aoste» fa capire che invece l'intenzione è di operare in tempi brevi per mettere a posto i pavimenti, le pareti e, al massimo, «ammodernare qualche macchinerio».

A peggiorare il già difficile momento della «Centrale d'Aoste» ci si è pure messo il maltempo. A causa delle intense nevicate del fine-settimana e delle strade in pessime condizioni, lunedì il prodotto non ha potuto essere consegnato ai rivenditori. Bertonelli spiega: «Si è trattato di un disguido di poche ore. Ieri eravamo di nuovo sulla piazza».

Malgrado l'impegno, con l'inverno che sta per entrare nel periodo più duro forse da prevedersi altre difficoltà nei trasporti. L'assemblea dei soci della «Centrale laitière d'Aoste» è di nuovo convocata per il 20 dicembre, per esaminare i progetti di risanamento delle strutture e i relativi costi. Per il momento, d'accordo con i sidacati, i dipendenti impegnati nella produzione sono stati messi in ferie, utilizzando tutti i periodi finora non goduti. La cassa integrazione si parlerà, forse, fra alcune settimane e, dice Bertonelli, «in forma ordinaria e al massimo per una decina di dipendenti».

Bruno Baschiera

«CASSA»

AOSTA. La «Centrale laitière d'Aoste» deve avere un miliardo e 500 milioni dalla «Centrale Vallée d'Aoste» la società a capitale misto privato (51 per cento) e pubblico (49 Regione Valle d'Aosta) che verrà messa in liquidazione il 21 dicembre. E' un credito rilevante che, se pagato in tempi brevi permetterebbe alla «vecchia» Centrale di affrontare le recenti difficoltà per la autorizzazione sanitaria alla produzione.

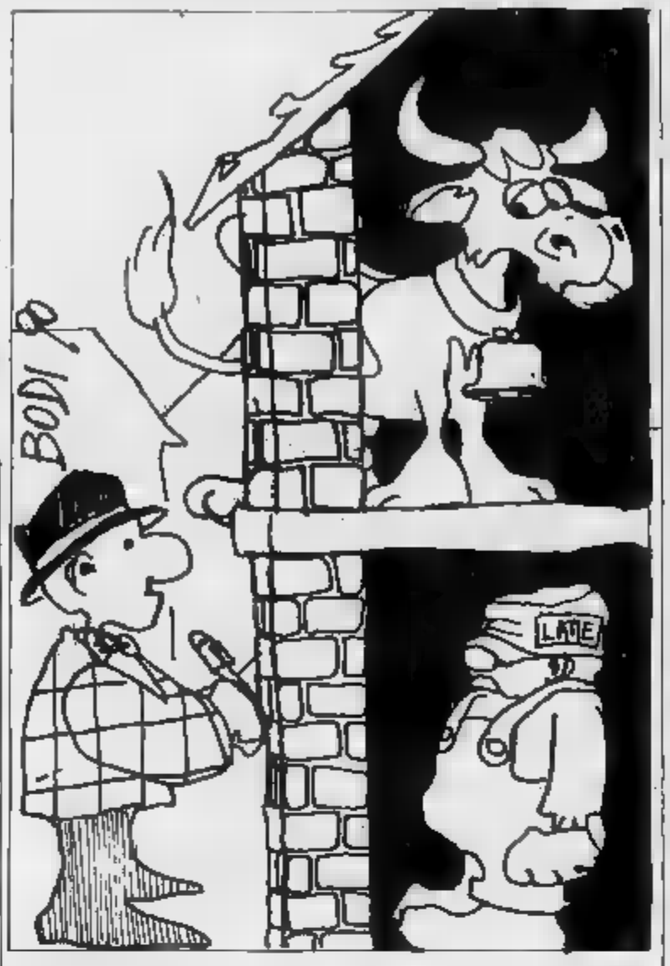
«Speriamo di incassare i soldi nei primi del 1991» dice Elio Bertonelli, amministratore unico della «Centrale d'Aoste». L'azienda aostana lavora aperture di credito che state dalla banche che operano in Valle. Una boccata di ossigeno, ma con oneri finanziari che a lunga scadenza finiranno con il pesare sulla gestione e sul bilancio.

Da pochi giorni i 16 dipendenti della «Centrale Vallée d'Aoste» sono stati licenziati (in vista della liquidazione) e riassunti subito dalla «Centrale d'Aoste» che ha oggi 32 dipendenti. Una parte di essi (quelli impegnati nelle attività produttive oggi attuate a Carmagnola) potrebbero essere messi nelle prossime settimane in cassa integrazione. «Per il momento, d'accordo con i sindacati, sono in ferie, poi vedremo» dice ancora Elio Bertonelli.

L'amministratore spiega ancora che «la cassa integrazione potrebbe essere richiesta al massimo per dieci dipendenti» e lascia capire che se il progetto di ristrutturazione dei locali di viale Piccolo San Bernardo potrà cominciare in tempi brevi, ci sarà forse possibilità di utilizzare nei lavori parte degli addetti, riducendo il numero di quelli da mettere in integrazione.

Dal primo gennaio 1991 comunque ci sarà sul mercato solo la «vecchia» Centrale d'Aoste, i problemi far quadrare i conti, ma con situazioni più semplici di gestione.

[b. bas.]



DALLA VALLE

DONNAS

Il futuro dell'occupazione per la Bassa Valle

Questo pomeriggio alle 18 nell'ex-municipio di Donnas, organizzato dalla settima comunità montana «Monte Rosa» presieduta da Renato Praduroux (uv), si svolge un incontro informale Luigi Vellet, responsabile dell'ufficio regionale del lavoro di Aosta. All'incontro invitati i 10 sindaci della settima comunità, più i presidenti della sesta e dell'ottava. Vallet analizzerà il problema occupazionale in Valle facendo il punto della situazione sui futuri nuovi insediamenti industriali e sul problema Olivetti. All'incontro dovrebbe partecipare anche l'assessore regionale all'Industria, Commercio, Artigianato e Trasporti Augusto Fosson.

[illegible]

Fino a mezzanotte [illegible] l'apertura degli esercizi

Il sindaco Umberto Nigra, su delega del Consiglio comunale, ha deciso di uniformare gli orari di chiusura degli esercizi pubblici. L'orario andrà dalle sette alle mezzo. Ai titolari degli esercizi sarà possibile soltanto anticipare apertura o chiusura, mai posticipare. Il provvedimento è stato preso a seguito proteste di alcuni abitanti in merito a un locale, situato nel borgo, restava aperto fino alle due di mattina.

AOSTA

Concorsi regionali per ventiquattro posti

L'amministrazione regionale ha bandito numerosi concorsi: 20 posti di assistente educatore, 1 posto di aiuto restauratore, 2 posti di scavatore archeologico e 1 posto di fattorino cassiere. Le domande di partecipazione devono essere presentate alla Presidenza della giunta regionale - segreteria generale - servizio personale entro l'11 gennaio 1991. L'amministrazione provvederà anche alla formazione una graduatoria per il conferimento dell'incarico di supplenza di titolari di posti di assistente sociale presso l'unità sanitaria locale. Le domande devono essere presentate entro il 19 dicembre all'assessorato regionale della Sanità e Assistenza sociale.

PERLOZ

Venditori ambulanti derubano pensionata

Angela Jans, pensionata di 79 anni, di Perloz è stata derubata da tre venditori ambulanti nella propria abitazione. L'anziana signora dopo aver acquistato due paia di calze e una maglia e aver congedato gli insistenti «venditori» ha scoperto che il suo portafoglio era stato alleggerito dell'intero contenuto: oltre centomila lire e parecchia moneta.

[illegible]

Giochi e concorsi in attesa di Natale

L'oratorio parrocchiale, in occasione delle festività natalizie, organizza «Giochi sotto l'albero», un pomeriggio di giochi e divertimenti sabato 15 dicembre.

Presentato un progetto per dare una destinazione a cinque antiche fortezze

E i castelli si trasformano in musei

L'operazione costerà 27 miliardi. Gli interventi più importanti saranno a Châtillon e Aymavilles
Sono stati previsti anche 2 percorsi turistici che guideranno i visitatori ai monumenti di Aosta

Il castello di Ussel. La giunta regionale intende destinarlo a ospitare un museo

AOSTA. «Vogliamo valorizzare al meglio tutto il ricco patrimonio monumentale e storico-culturale della Valle d'Aosta». Questo l'esordio di Liborio Pascale, regionale al Turismo, Urbanistica e Beni culturali, per illustrare due ambiziosi progetti che la giunta intende portare all'esame del Consiglio: recuperare e destinare a usi pubblici cinque castelli; attivare due percorsi turistici all'interno di Aosta per mostrare due siti archeologici di grande valore.

«Sono progetti tesi non solo a recuperare monumenti e a renderli fruibili, anche a non disperdere a pioggia risorse finanziarie rilevanti. Fino a oggi - dice Pascale - troppo sovente si è scavato e restaurato dove l'estro conduceva, senza programmazione. Ora abbiamo un progetto globale e intendiamo indirizzare in quella direzione tutti i nostri sforzi».

L'idea prevede di trasformare cinque castelli in edifici vivi e fruibili. I due interventi più importanti si riferiscono al castello Baron Gamba a Châtillon e a quello di Aymavilles.

«Questo quintetto di castelli - dice l'assessore al Turismo - rappresenta soltanto l'inizio. Per il castello Gamba la destinazione che proponiamo è pinacoteca di livello internazionale. Abbiamo centinaia di opere artistiche sparpagliate per ogni dove che rischiano di deteriorarsi. Il castello Gamba mi è sembrato l'ideale per raccoglierle e valorizzarle».

L'opera, destinata anche a ospitare mostre e rassegne, dovrebbe intorno di dieci miliardi. «E' un investimento rilevante per il quale si vorrà una legge regionale straordinaria, o, come auspico, l'aiuto dei privati. Abbiamo cercato di coinvolgere nel discorso due fra le banche più importanti che operano sul nostro territorio, l'Istituto San Paolo di Torino e la Cassa di Risparmio, perché riteniamo che questi istituti non debbano limitarsi a rastrellare buona parte dei mille-seicento miliardi dei depositi bancari dei risparmiatori valdostani, debbano anche concorrere, come fanno in altre Regioni, alla salvaguardia del patrimonio monumentale valdostano».

Altrettanto importante l'intervento per ridare vita al castello di Aymavilles. In questo la destinazione proposta è un centro studi della flora e della fauna del Parco Nazionale Gran . Il costo è stimato intorno ai sette miliardi.

Gli altri interventi interessano il castello di Ussel, restaurato per diventare un museo che illustri la Valle come nodo stradale secoli; il castello di Quart, predisposto per ospitare esposizioni e convegni; il castello di Sarre, destinato a sede del museo di Casa Savoia.

Il costo totale dell'«operazione castelli» è stato previsto in ventisette miliardi. Il primo castello a essere fruibile al pubblico dovrebbe tra la primavera e l'estate del 1991, quello di Ussel. «Per l'ampiezza degli interventi - dice l'architetto Renato Perinetti della sovrintendenza ai Beni culturali - i tempi non saranno brevi, ma infiniti».

Accanto al recupero dei castelli, l'assessorato lancia i «percorsi turistici aostani». In progetto sono due itinerari archeologici cittadini (attrezzati anche strutture per l'accoglienza dei turisti) che con certo ordine cronologico uniscano siti di valore storico incommensurabile. Il primo interessa la zona intorno alla Cattedrale.

«Tra poco - continua Perinetti - sarà possibile ammirare il nuovo museo archeologico di piazza Roncas, per poi andare alla scoperta dei tesori della "zona Cattedrale", dal criptoportico agli affreschi, il Foro, ai sotterranei della chiesa».

Il secondo itinerario graviterà intorno alla zona monumentale di Sant'Orso. Questo percorso comprenderà la Torre dei Balivi, l'anfiteatro, il teatro romano, le chiese di Sant'Orso e di San Lorenzo, le Porte pretoriana e l'Arco d'Augusto.

[a. c.]

L'Associazione industriali contesta alcune norme dell'antimafia

«Subappalto, troppi limiti»

Ma il sindacato approva gli attuali vincoli

AOSTA. La difficile lettura delle norme contenute nella cosiddetta «legge antimafia», soprattutto quelle che regolano le procedure di subappalto, ha suggerito all'Associazione valdostana industriali (Avi) di dedicare alla materia convegno. Nella sala delle manifestazioni del palazzo regionale, gli imprenditori edili hanno affrontato di petto l'argomento. «Non contestiamo la legge antimafia - dicono all'Avi - che, anzi, permette di non confondere le aziende sane da quelle in "odore di mafia". Ma le disposizioni che regolano il subappalto ci sembrano difficili da accettare».

In che senso? «Intanto - dico all'Associazione - sono disposizioni che non mi sembrano allineate con la normativa europea. E poi pongono limiti che sembrano voler considerare il subappalto come un atto illegittimo, cosa che non è e non è mai stato». L'Associazione nazionale costruttori edili (Ance), che al convegno era rappresentata dal geometra aostano Bassino, punta il dito sulle molte limitazioni: «Fissare al 15 per cento il limite massimo di appalto per le opere principali e 40 per per quelle secondarie, stabilire 20 per cento il ribasso massimo che l'impresa che si è aggiudicata il lavoro può fare a chi subappalta, sono limitazioni assurde».

E poi? «E' ancora più assurdo chiedere all'impresa di indicare prima di concorrere a un appalto pubblico che parte dei lavori subappalterà. Sovente non è neppure immaginabile che cosa si dovrà subappaltare, se non in corso d'opera».

Le organizzazioni sindacali contestano il subappalto soprattutto perché «costringe a lavorare in fretta per rispettare i tempi ed è all'origine del maggior numero di incidenti sul lavoro». I sindacati vorrebbero addirittura escludere dagli appalti pubblici le imprese in si verificano incidenti mortali. «La sicurezza sta a cuore anche alle imprese - replicano all'Associazione industriali -. I piani di sicurezza nei cantieri esistono e dovrebbero essere lasciati in gestione al direttore dei lavori, che è nella posizione migliore per valutare gli interventi di prevenzione. Il committente dell'opera può anche non avere le strutture necessarie per determinare che cosa fare per rendere sicuro il lavoro. Qualche volta i sindacati dovrebbero anche contestare le perdite di tempo che si verificano a livello preappalto. Sovente la fretta nasce infatti dai tempi stretti che i committenti lasciano alle imprese per consegnare l'opera. Citiamo per tutti il caso illuminante dell'autostrada per il Monte Bianco. E gli incidenti vengono addebitati alla pratica del subappalto».

[a. c.]

SCOPRI DISCOVERY.

Nuovo modello 5 porte. Motore 2500 turbodiesel intercooler iniezione diretta, velocità max 148 Km/h, consumi Km litro a 90 Km/h, trasmissione integrale permanente, pendenza massimo superabile 45°.

LAND ROVER
IL MITO INDISTRUTTIBILE

Scoprila da: CONCESSIONARIA LAND ROVER

F.LLI GAL

Loc. Grand Chemin - St. Christophe (AO) - Tel. 0165 32.088

Tutti i martedì alle 14,15 su Radio 2 «Lo zainetto», ideato da Tersilla Gatto Chanu

Filastrocche e fiabe recitate in radio

I testi vengono presentati dagli attori della scuola di recitazione Duit con la regia di Massimo Scaglione
All'inizio sono proposti giochi, indovinelli in rima e rompicapo. Bambini e genitori inviano le risposte

AOSTA. Una trasmissione radiofonica inizialmente creata per i bambini sta facendo parlare di sé anche i più grandi. «Lo zainetto», questo il nome del programma, va in onda tutti i martedì su Radio 2 alle 14,15. Ideato [redacted] Tersilla Gatto Chanu, propone filastrocche abbinate a [redacted] e storielle per i più piccoli, precedute [redacted] un momento introduttivo in cui vengono proposti giochi, indovinelli [redacted] rima e rompicapo.

«La realizzazione di questo programma - dice Tersilla Gatto Chanu - [redacted] stata un'idea mia. [redacted] iniziato a scrivere [redacted] ho parlato del mio progetto [redacted] Lidia Martello, che ha aggiunto alle mie filastrocche e alle storie [redacted] giochetti alcuni passatempi e rompicapo».

I testi [redacted] stati scritti appositamente per la trasmissione. Vi saranno soltanto due puntate [redacted] leggende valdostane, riprese dalle collezioni di Tersilla Gatto Chanu, perché i bambini le hanno espressamente richieste. I temi [redacted] diversi. «Ho trattato argomenti vari - spiega Tersilla Gatto -. [redacted] usato le filastrocche per creare un filo conduttore per ogni puntata. Le storie sono collegate a queste poesiole, in quanto trattano lo stesso soggetto».

«Filastrocche per pensare» vengono chiamate queste cantilene in versi che [redacted] di far pensare ai problemi d'oggi. «Ho voluto inserire delle tematiche - dice l'autrice - che possano [redacted] oggetto di meditazione e che, per la loro forma orecchiabile, siano più facilmente recepibili. Ci sono un po' tutti gli argomenti d'attualità. Si parla di droga, dei problemi dell'umanità, del colore della pelle, dell'uso della parola e del tempo che trascorre rapido e silenzioso».

Le filastrocche sono per il momento inedite, [redacted] potrebbero [redacted] essere pubblicate visto l'enorme successo che hanno avuto nella trasmissione.

«Per la realizzazione del programma radiofonico mi sono rivolta alla Rai, che ha affidato la regia a Massimo Scaglione». La lettura delle filastrocche e delle storielle [redacted] la conduzione della trasmissione radiofonica è curata dagli attori della scuola di teatro del [redacted]it, [redacted] Massimo Scaglione è uno degli insegnanti.

Sono diciotto puntate, la programmazione è arrivata alla settima trasmissione. «I bambini hanno accolto con grande [redacted]tusiasmo "Lo Zainetto" - continua Tersilla Gatto -. Sono arrivate molte lettere, [redacted] sono addirittura scolaresche che rispondono agli indovinelli, che mandano dei disegni, che prendono spunto dal programma. I lavori sono molto originali, i bambini dimostrano di avere molta fantasia e un'enorme creatività».

E aggiunge: «Le risposte giungono soprattutto dalle scuole elementari dei paesi - dice Tersilla Gatto - arriva corrispondenza da Avise, La Salle, Gignod, Antey [redacted] Châtillon, dove ci sono due classi del primo ciclo che stanno facendo dei lavori collettivi sulle favole; mentre dai ragazzi delle scuole medie arrivano più risposte individuali».

La trasmissione, che voleve ess[redacted] [redacted] momento di svago per i bambini, [redacted] diventata un argomento di dialogo anche in famiglia: «Ho incontrato varie mamme che mi hanno detto che i bambini chiedono anche a casa [redacted] un aiuto per risolvere i rompicapo. Il programma sembra [redacted] diventato un momento di unione familiare». [sa. b.]

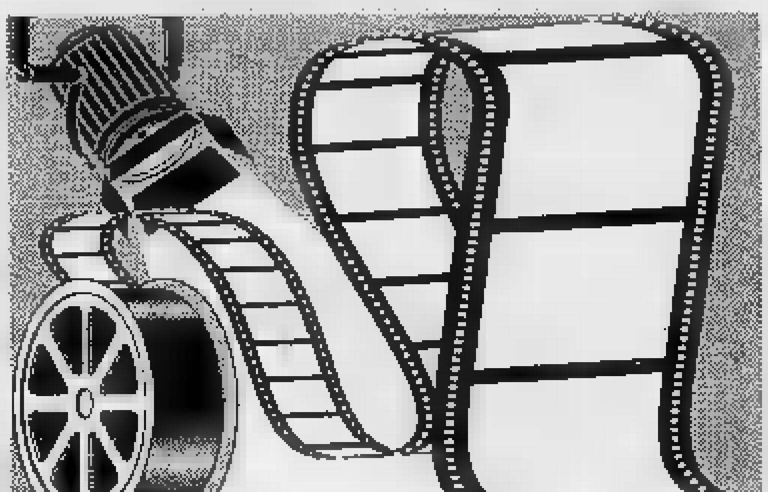
[redacted]

AOSTA. «De tot eun pocca» è [redacted] trasmissione radiofonica della sede regionale Rai, che da [redacted] dà voce al patois. Condotta e realizzata da Carlo Rossi, va in onda ogni mercoledì dalle 14,30 alle 15. Il numero di oggi merita particolarmente [redacted] essere segnalato perché vuole [redacted]re [redacted] omaggio alla poetessa francoprovenzale Anaïs Ronc Desaymonet, nota [redacted] tutti i valdostani come «Tante Naisse».

La scrittrice, nata ad Arpuilles il [redacted] dicembre 1890 e morta ad Aosta il 2 luglio 1955, qualche [redacted] prima della [redacted]parsa [redacted] partecipato al primo incontro d[redacted] poeti e scrittori valdostani nel Salone del Comune di Aosta. La serata fu in parte registrata dalla Radio Suisse Romande ed è grazie alla collaborazione dei colleghi elvetici che Rossi ha potuto ritrovare questa preziosa documentazione, oggi puntualmente riproposta.

[redacted] tratta della lettura di due componimenti fatta direttamente dall'anziana poetessa: «Vieille méison de pappa» [redacted] «Trei cou vint [redacted]. Ad essi [redacted] mescolano i canti della corale «Les hirondelles d'Arpuilles» e [redacted] testimonianze di Pierrette Bovio, che, ragazzina, fu l'intermediario fra Anaïs Ronc Desaymonet [redacted] René Willien. [l. b.]

STASERA AL CINEMA



[redacted] **Corso** Lire 6000 Orario 20; 22 Lire 9000	**Giorni [redacted] tuono** *di Tony Scott con Tom Cruise, [redacted] Kidman, R. Duvall (Usa '90)* — Uno spericolato pilota che lotta per affermarsi nel mondo delle corse automobilistiche deve scegliere se [redacted] crificare l'amore o la carriera. N. V. 1h 45' **Avventura**
Giacosa Orario 20; 22 Lire 9000	**Linea mortale** *di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90)* — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire se esista e come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' **Drammatico**
[redacted] **Gran Para**[redacted]	OGGI CHIUSO
[redacted]	OGGI CHIUSO
[redacted] Orario 20; 22 Lire 10.000	**Tempi migliori** *di R. Spottiswoode con Robin Williams, Kurt Russell, Pamela Reed (Usa '86)* — Tutti conoscono Jack per aver sbagliato un passaggio vincente a football, ma dopo 13 [redacted] arriva il momento della rivincita. N. V. 1h 35' [redacted]
[redacted] **Ideal**	OGGI CHIUSO

OGGI AL CINEMA

«Tempi migliori» (The [redacted] of Time), di Roger Spottiswoode, con Robin Williams, Kurt Russell, Pamela Reed, Holly Palance, Donald Moffat - USA, [redacted] 104' (al cinema Des Guides di Cervinia).

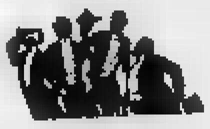
Taft, California. In un ambiente immutabile, che nulla sembra svegliare da un lungo letargo esistenziale, solo una cosa sembra degna [redacted] essere ricordata: ed [redacted] una cosa negativa, la sconfitta della locale squadra di football contro i rivali [redacted] Bakersfield. Di quell'evento, che, se vittorioso, avrebbe potuto sollevare la cittadina agli occhi del mondo, un uomo porta [redacted] colpa da anni, anzi se la coltiva [redacted] un piacere quasi masochistico: Jack Dundee, che perse l'attimo fuggente non raccogliendo un perfetto lancio di Reno Hightower, e con quell'unico errore condizionò il risultato finale.

Oggi Jack [redacted] quello che viene comunemente definito un arrivato: ha sposato la figlia di [redacted] potente banchiere [redacted] è a sua volta vicepresidente di un istituto [redacted] credito. Tuttavia non riesce [redacted] dimenticare quell'azione, [redacted] ormai [redacted] a memoria, visto che la analizza quotidianamente alla moviola. Nulla cambierebbe nella [redacted] vita, se una bizzarra messaggiatrice, che lo allevia di tanto in tanto delle sue pene, [redacted] gli suggerisce di ripetere la partita in un'altrettanto storica rivincita. Da [redacted] in avanti [redacted] cervello dell'uomo non funziona che per quello, arrivando [redacted] architettare un diabolico piano perché tutta la città [redacted] bisogno [redacted] un altro incontro di football. Alla fine [redacted] riesce: [redacted] questa volta tutto fila a suo favore, compresi gli elementi atmosferici, che trasformano il match in una vittoriosa lotta nel fango.

Una bella storia di sport e dignità umana. Qui lo sceneggiatore [redacted] specialista di «trame» sportive: Ron Shelton ha infatti diretto a suo tempo «Bull Durham», un'interessante storia di baseball e maturazione esistenziale. Il film [redacted] un ripescaggio dal mercato americano, dovuto principalmente al recente successo del suo interprete Robin Williams. Anche qui egli [redacted] il [redacted] dell'azione, dalle moine iniziali per amicarsi la moglie alle piroette finali per sconcertare l'avversario [redacted] campo.

In mezzo c'è spazio per tutti, compresa la città, di cui la pellicola fornisce [redacted] divertente [redacted] ironico spaccato. Unico neo in tanta verve narrativa lo stile un po' troppo sbrigativo di Roger Spottiswoode, poco sensibile ai ritmi della commedia e più a [redacted] agio coi tempi del thriller avventuroso («Sotto tiro», «Sulle tracce dell'assassino»).

DOVE [redacted]



a cura di Sandro Bovo

[redacted]

La mostra

Alla «New Gallery», in via Pré des Fossés, fino al 31 dicembre si può visitare la mostra personale di Enrica Berzieri.

L'esposizione che propone una ventina di opere, tra le quali molti ritratti; anche di personaggi famosi, rimane aperta tutti i giorni dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16,30 alle 19,30.

[redacted]

Foto di occhi

Alla Galleria d'arte «G. Colonnello» è allestita fino al [redacted] dicembre «Anche l'occhio vuole la sua parte - Mostra quasi fotografica di Ronny Bessi». L'esposizione propone fotografie e ritagli fotografici di occhi. «Ogni immagine ripropone comunque il tema dello sguardo - dice l'autore - è una finestra, [redacted] porta su tutto ciò che è possibile, ma senza escludere [redacted] che è impossibile». La mostra rimane aperta i giorni feriali dalle 17 alle 19, nei giorni festivi dalle 16 alle 19.

ST-CHRISTOPHE

Ballo liscio

La discoteca «Divina» continua [redacted] con successo le serate del mercoledì di ballo liscio. Una p[redacted] con [redacted] da discoteca è d'obbligo [redacted] mezzanotte.

[redacted]

In mongolfiera

Il «Club Aérostatique du Mont Blanc» propone, tempo permettendo, fino al 16 dicembre, voli in mongolfiera a tutti gli interessati. Per prenotazioni telefonare al Club [redacted].

[redacted]

Corsi di acquaticità

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di acquaticità, che comprendono l'apnea, il nuoto subacqueo e le varie specializzazioni. I corsi organizzati dall'associazione sportiva «Sub Center 2000» [redacted] gennaio e termineranno a maggio.

Le iscrizioni, che si ricevono presso l'associazione, chiuderanno il 31 deicembre.

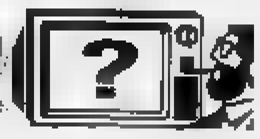
AOSTA

Un incontro speciale

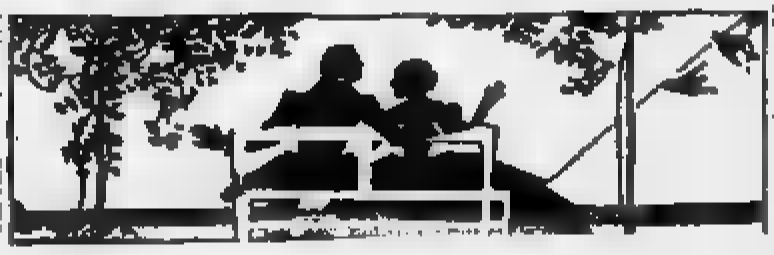
Questa sera alle 21, nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale, si svolgerà un incontro dal titolo «Per una casa della donna "8 marzo" in Nicaragua».

Verranno proiettate delle diapositive sulla realtà della donna latino-americana e ci sarà [redacted] testimonianze [redacted] Miriam Garcia letta da Giuliana Tartaglia.

COSA VEDERE ALLA TV



a cura di Luciano Barisone



Ore 17,05

Antenne [redacted] presenta, nell'ambito del programma *«Eve raconte»*, un ritratto di Sofia Loren. La storia dell'attrice italiana, inscritta all'interno dei circa ottanta film da lei interpretati, è all'insegna della metamorfosi: un'evoluzione che coinvolge dapprima il nome (da Sofia Scicolone a Sofia Lazzaro a Sofia Loren), poi [redacted] condizione sociale (da popolana [redacted] signora del bel mondo), infine la residenza (da Napoli a Beverly Hills).

Ore 20

In [redacted] del terzo raduno internazionale delle mongolfiere, Raitre manda in onda la replica di un servizio già trasmesso lo scorso anno, *«Sur les traces des frères Montgolfier»*, diretto da Giorgio Squarzino. Il filmato è una panoramica sulla prima edizione della manifestazione, quando aeronauti di tutta Europa riempirono piazza Chanoux e il cielo di Aosta con le loro multicolori macchine volanti.

Una troupe seguì allora i preparativi, le ascensioni e le passeggiate nell'aria dei seguaci [redacted] uno sport allo stesso tempo antico [redacted] moderno, per captare la tecnica e l'arte di pilotare un mezzo più leggero dell'aria.

Ore 20,30

Va in onda su **TSR** la seconda parte del film televisivo *«Meurtre aux Bahamas»*. Si tratta di [redacted] poliziesco ambientato in [redacted] degli arcipelaghi più esclusivi del mondo. L'anno è il 1943 e a Paradise Island [redacted] gruppo di privilegiati se la spassa fra sole e mare, lontano dagli orrori della guerra che infuria [redacted] Europa e nel Pacifico.

Nell'atmosfera [redacted] luogo c'è però qualcosa che guasta: è l'ambizione di un giovane imprenditore che vuole trasformare l'ambiente con la creazione di un grosso complesso immobiliare e di una casa da gioco. Poi, a complicare le cose, ci [redacted] mette un delitto che toglie di mezzo proprio il principale oppositore del progetto. Fra l'imbarazzo di tutti la polizia indaga, giungendo a risultati sorprendenti.

Ore 20,40

Ennesima puntata, su **Antenne 2**, del feuilleton più seguito dai francesi *«Le mari de l'ambassadeur»*, diretto da François Velle [redacted] interpretato da Diane Bellego. Seguendo le avventure della bella [redacted] ambiziosa Sixtine Bader, nel giro di un'ora si va dalla Svezia [redacted] Premio Nobel al Libano della guerra civile alla Francia del Parlamento Europeo di Strasburgo.

Ore 21,45

«L'accent de Marseille», su **Antenne 2**, è un episodio della serie *«Hôtel de police»*, diretto da Claude Barrois [redacted] interpretato da Mario Blanco, Olivier Granier, Pierre Hatet [redacted] Raymond Aquilon.

La squadra del Commissario Borelli è impegnata a risolvere un caso che vede implicato il loro stesso capo. Borelli [redacted] stato infatti contattato da Gus, un vecchio amico dell'infanzia marsigliese, che ha da tempo imboccato la strada del crimine organizzato. Lo stesso poliziotto lo ha già arrestato una volta.

Nel suo messaggio Gus afferma di voler fare una semplice rimpatriata: così Borelli accetta. Le [redacted] però si complicano quando i due vengono sorpresi a cenare insieme da altri poliziotti e soprattutto quando, la mattina successiva, il Commissario riceve [redacted] telefonata: [redacted] suo vecchio amico è [redacted] rapito [redacted] qualcuno gli propone uno scambio clamoroso.

Ore 22,35

Le Filippine sono al centro dell'odierna puntata di *«Derniers Far-West»*, [redacted] trasmissione documentaria di **Antenne 2** dedicata alle ultime [redacted] di «frontiera» del mondo, là dove il solo fatto [redacted] vivere [redacted] ancora un'avventura.

L'isola di Mindanao, nelle Filippine, ben si inserisce all'interno di questo panorama, dividendo il [redacted] tempo fra un tifone [redacted] un'eruzione vulcanica e il suo territorio fra [redacted] ribellione comunista a Est e una sollevazione islamica a Ovest.

[redacted] possesso [redacted] 60 per cento delle ricchezze del Paese, l'isola è sottoposta alla feroce legge dell'M16, il mitico fucile mitragliatore dei soldati americani in Vietnam. Tutti ne possiedono uno e quelli che non lo vogliono usare assoldano altri che lo usino per loro.

[redacted] 22,45

Tele Regione trasmette *«Cilimus»*, rubrica [redacted] cinema, libri e musica in Valle d'Aosta. Conduce Roberto Guscelli.

Ore 23,25

Nell'ambito di *«Mémoires d'un objectif»*, **TSR** presenta *«La solitude comme compagne»*, un documentario di Jean-Pierre Goretta e Yvan Butler. [redacted] filmato, girato nel 1977, [redacted] le notti solitarie di alcuni giornalisti francofoni alle prese con le confessioni spesso drammatiche dei loro ascoltatori.

CINEMA TORINO

grand'eliseo e ROMANO

OGGI AL CHARLIE CHAPLIN 1

Un Rock Road-movie comico [redacted] pazzo (L. TORNABUONI - Panorama)

Parodistico e bizzarro... Un'ora e venti di scherzo intelligente che piacerà a chi ama l'invenzione e l'originalità... c'è di che divertirsi. (I. BIGNARDI - La Repubblica)

Vi ricordate i Blues Brothers? Bene, questi [redacted] nove e tutti matti... (M. PORRO - Corriere [redacted] Sera)

Delizioso, demenziale, magico rock film (R. SILVESTRI - Il Manifesto)

Slittino, ottimo esordio stagionale per i valdostani

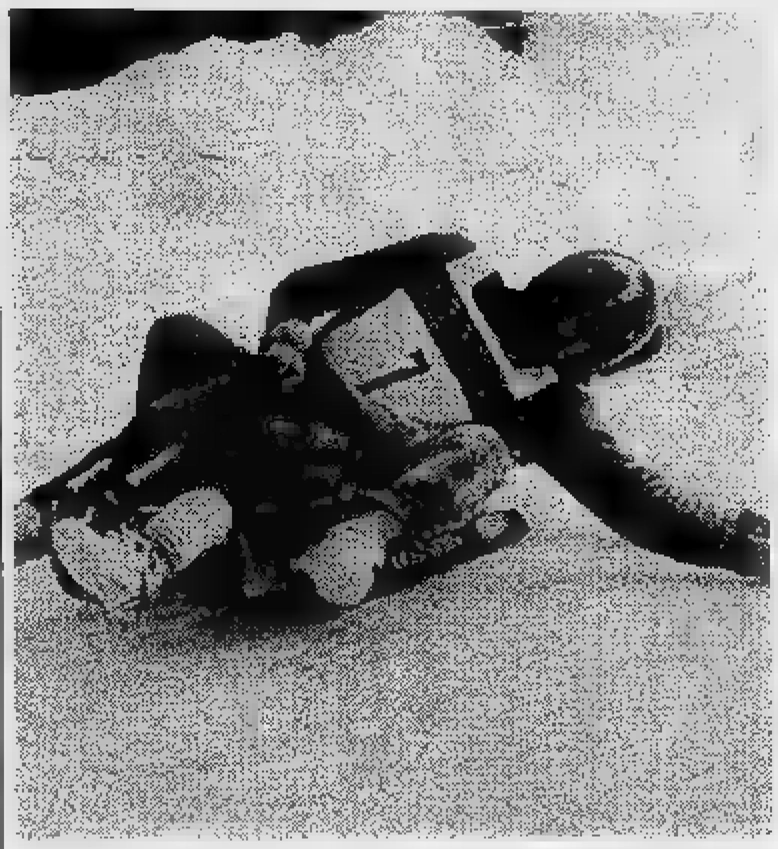
Già in forma

La coppia Bétemps-Herin vince il Gran premio di Finlandia
Eccellente secondo posto tra gli juniores per Elide Glavinaz

AOSTA. Avvio stagionale in grande stile per gli slittinisti valdostani. Impegnati [redacted] Rautanavara nella prima edizione del Gran premio di Finlandia, gli atleti valdostani hanno ottenuto una vittoria nel doppio, un secondo posto nel singolo femminile e buoni piazzamenti nel singolo maschile. L'assenza della fuoriclasse Delia Vaudan, rimasta a casa per motivi [redacted] lavoro, ha privato la formazione rossonera [redacted] un'altra possibilità [redacted] vittoria.

Gli slittinisti valdostani nella Nazionale italiana erano Elide Glavinaz di Pontey, Almir Bétemps e Corrado Herin [redacted] Fénis. Con loro, in veste di tecnici, anche gli allenatori Ugo Brunier e Battista Pieiller. Il primo successo stagionale è venuto per merito della coppia vice campione del mondo Herin-Bétemps. Il doppio italiano ha battuto gli avversari, staccando i secondi classificati di oltre 5 secondi: 2'05"07 contro i 2'11"5' [redacted] duo austriaco Kogler-Wolf, al termine di due di[redacted] praticamente perfette.

Eccellente il secondo posto ottenuto dalla juniores Elide Glavinaz. La giovane slittinista di Pontey è stata battuta soltanto dalla sovietica Irina Sarcova con [redacted] di 30 centesimi di distacco. Nelle gare di singolo le prove dei due valdostani Herin e Bétemps sono state buone ma non all'altezza della prestazione [redacted] coppia. Herin si [redacted] piazzato infatti sesto a quasi [redacted] secondi dal primo, il polacco Christoph Niewadonski. Herin, dopo le due discese di sabato era secondo [redacted] soli 12 centesimi e in lizza per ripetere il successo ottenuto nella gara di doppio. Domenica, nella «picchiata» conclusiva lo slittinista azzurro ha commesso gravi errori [redacted] ha pregiudicato [redacted] sua classifica finale. Almir Bétemps si [redacted] dovuto accontentare del settimo posto.



La gara finlandese ha rappresentato [redacted] prova generale [redacted] futuro circuito di Coppa del Mondo che s'inizierà nella stagione 1991/92 e che avrà in Rautanavara [redacted] delle sei tappe. [a. c.]

Calcio, il punto della situazione del torneo di Seconda categoria

La fuga dell'Issogne

La formazione della Bassa Valle, [redacted] quota 19 punti, è l'unica imbattuta del girone
Tra le inseguitrici il Verrès, il quale ha un rendimento più costante che in passato

AOSTA. La Lega ha comunicato la sospensione dei campionati di calcio di Promozione, Prima e Seconda categoria. La pausa [redacted] l'occasione per fare il punto [redacted] torneo di Seconda. Guida la classifica l'Issogne con 4 lunghezze di vantaggio [redacted] Sant'Orso (un incontro d[redacted] recuperare) e Verrès con il Tavagnasco (anche i cana[redacted] hanno [redacted] partita in meno) distanziato di 5 punti. Fanalino di coda il Gressan a quota 2 preceduto da San Bernardo (3 punti), Coumba Freide [redacted] Saint-Pierre (5).

Issogne (18). I granata hanno lasciato per strada soltanto [redacted] punti dei 22 disponibili. La squadra di Porracca vanta il miglior reparto difensivo [redacted] gol subiti) e il secondo attacco (25 reti realizzate). Unica compagine imbattuta del girone, la formazione della bassa Valle ha sempre fornito prestazioni di ottimo livello dimostrando [redacted] meritare la leadership.

Sant'Orso (15). Grande favorita per [redacted] salto di categoria, la squadra di Bonin è incappata in un passo falso (ha perso 3-0 a Tavagnasco). Sono le individualità l'arma migliore degli aostani, ma anche il collettivo g[redacted] tisce la massima affidabilità. Uno dei tre posti disponibili per la promozione [redacted] dovrebbe sfuggire alla squadra.

Verrès (15). Tra le sorprese più gradite d'inizio campionato. A differenza degli anni passati i rossoneri hanno mantenuto la dovuta costanza di rendimento. La compagine [redacted] Farina ha le carte in regola per recitare [redacted] ruolo di primo piano nel girone. Chi vuole accedere alla Prima categoria dovrà fare i conti [redacted] Mosca e compagni.

Charvensod (13). Marcia finora [redacted] per i biancorossi. Sia sotto la guida tecnica [redacted] Roberto Riva sia [redacted] Nando Reginato in panchina (il cambio è avvenuto per divergenze tra l'allenatore [redacted] lo staff dirigenziale) lo Charvensod ha dimostrato di essere compagine di tutto rispetto.

Morgex (13). Sul piano atletico è la squadra che ha impressionato di più. A destare qualche dubbio per il futuro è la certezza per l'allenatore Mercanti di [redacted] poter contare su diversi titolari impegnati come maestri di sci. Se i giovani sapranno [redacted] all'altezza della situazione sarà difficile per [redacted] creare problemi alla formazione dell'alta Valle.

Quart (12). Alti e bassi di rendimento hanno caratterizzato le prestazioni dei ragazzi di Perazzone. La partenza di giocatori di provata esperienza ha [redacted] qualche problema in casa viola. Una tranquilla posizione [redacted] centro classifica è comunque alla portata del Quart che può lottare alla pari contro qualsiasi avversario.

Aymavilles (10). Partenza lanciata dei castellani (5 punti in 3 partite) poi qualcosa si è inceppato [redacted] meccanismi di gioco. Superato un brutto momento (3 sconfitte consecutive), con la vittoria esterna ottenuta a Quart la squadra sembra [redacted] nuovo ambire a un ruolo importante in campionato.

Claudio Riva visto da Ghiglione

Cogne (10). La pesante sconfitta subita nell'ultimo turno contro il Sant'Orso (5-1) non ha cancellato la buona impressione destata in precedenza dalla formazione di Mammoliti. Gli interrogativi [redacted] dall'imprevedibilità della squadra capace [redacted] ottime prove, ma anche [redacted] prestazioni incolori.

Pont Donnaz (8). Avvio disastroso dei rossoblù (3 sconfitte consecutive) che con il cambio dell'allenatore (Vespoli ha sostituito Gucciono) si sono ripresi allontanandosi dalla zona pericolo. Il Pont Donnaz può risalire altre posizioni in classifica.

Saint-Pierre (6). Quattro punti nelle prime [redacted] partite poi una serie di prestazioni negative che hanno consentito ai castellani di incamerare soltanto altri due punti in [redacted] incontri. Situazione difficile per l'undici di Charles che deve ritrovare la verve d'inizio campionato.

Coumba Freide (5). Il succes[redacted] ottenuto nell'ultimo turno sul Gressan ha permesso alla compagine di Claudio Riva di incamerare 2 punti di vitale importanza nella lotta per la salvezza. L'organico a disposizione dell'allenatore aostano sembra garantire un buon recupero nel prosieguo del torneo.

[redacted] **(2).** Fanalino [redacted] coda con [redacted] solo [redacted] Situazione molto delicata per la compagine di Tieri che deve comunque credere nelle proprie possibilità per riuscire a rimanere in Seconda categoria.

Sigfrido Beneyton

PALLAVOLO

La Valcar Cral Cogne resiste soltanto un tempo contro il Picco Lecco

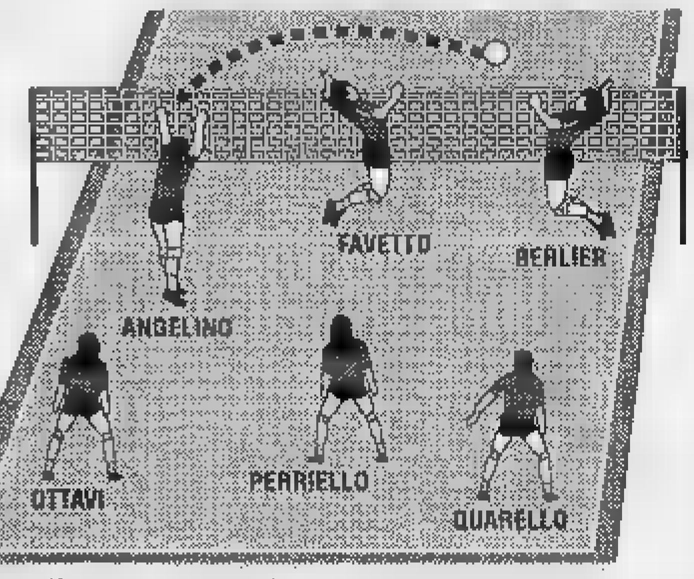
Vittoria [redacted] rinviata

Il gioco lineare delle lombarde non ha concesso possibilità alle aostane davanti al loro pubblico
Nel secondo set le biancoazzurre hanno tenuto testa alle ospiti fino al tredicesimo punto

AOSTA. Troppo forte il Picco Lecco per la Valcar Cral Cogne. Appuntamento con il primo [redacted] interno nel campionato di B1 femminile [redacted] pallavolo ancora rimandato per le biancoazzurre (l'unica vittoria per Angelino [redacted] compagne è arrivata [redacted] Treviso). Davanti [redacted] un pubblico numeroso le ao[redacted] hanno dovuto inchinarsi alla superiorità delle ospiti che si sono imposte per 3-0 (15-6, 15-13 [redacted] 15-3 i parziali).

«Non ci sia[redacted] espressi su livelli ottimali - dice l'allenatore Giorgio Moro -, però il Lecco ha commesso pochi errori dimostrando l'importanza di poter [redacted] su giocatrici di esperienza. Abbiamo reso parecchi centimetri alle ospiti: anche questo aspetto ha avuto un ruolo determinante nello svolgi[redacted] dell'incontro. Le ragazze devono lottare [redacted] maggiore determinazione».

Primo [redacted] con il Lecco subito concentrato. Il gioco lineare delle lombarde non concedeva scampo alla Valcar. Nel secondo parziale maggior equilibrio.



Schema d'attacco. Angelino alza per Favetto o per Berlier

Punteggio sempre in bilico fino al 13-13 [redacted] le biancoazzurre che sprecavano l'opportunità [redacted] portarsi sul 14-13 fallendo un'azione d'attacco. Le ospiti [redacted] perdonavano l'errore [redacted] chiudevano sul 15-13. Senza storia l'ultimo set (15-3).

«La classifica ha già assunto [redacted] fisionomia abbastanza precisa - sottolinea [redacted] -. Siamo in cinque squadre a lottare per evitare la retrocessione. [redacted] solo posto [redacted] utile per rimanere in B1. Alla fine conterà anche la differenza set per questo chiedo sempre alle ragazze di impegnarsi su tutti i palloni. Il doppio salto di categoria si fa sentire, però non dobbiamo scoraggiarci perché possiamo conquistare la salvezza».

Moro ha recuperato all'ultimo [redacted] Nadia Berlier. La giocatrice è scesa in campo in condizioni fisiche non perfette lottando comunque con coraggio. Nel sestetto iniziale anche Irma Mauro al posto di Antonella Perriello entrata poi sul parquet [redacted] sostituire Monica Favetto. Per la Valcar [redacted] passo falso che [redacted] ha compromesso nulla visto che tutte le squadre della bassa classifica hanno perso.

Sabato difficile trasferta [redacted] Mogliano Veneto: le prossime avversarie della Valcar sono in una tranquilla posizione di centro classifica e vantano un settore giovanile di grande valore avendo vinto lo scorso [redacted] campionato italiano Under 18. [s. b.]

HOCKEY

A due giornate dal termine del campionato i valdostani hanno 3 punti di vantaggio

Courmayeur-Aosta in [redacted]

Sconfitto il Valpellice nell'ultima partita

COURMAYEUR. A due giornate dal termine della «regular season» per l'hockey club Courmayeur/Aosta [redacted] presidente Carlo Rivetti sembra una pura e semplice formalità la conquista del primo posto nel campionato e dunque della possibilità di giocare la prima partita [redacted] l'eventuale bella in casa sia [redacted] la quarta classificata del girone sia nella finale [redacted] la seconda [redacted] la terza.

Tutto questo in virtù dei risultati ottenuti sabato: prima un Courmayeur/Aosta che nei due tempi soffre e deve rimontare per poi dilagare nel terzo (7 a 3) e rifarsi dell'unica sconfitta [redacted] Valpellice, poi il risultato di parità (4 a 4) tra Chiavenna e Varese che allontana dalla vet[redacted] due prime avversarie dei ragazzi del trainer Charles Lamblin.

Grazie [redacted] questi riscontri il Courmayeur/Aosta ha ora un vantaggio di tre punti (14 contro 11) su Varese [redacted] Chiavenna mentre il Valpellice sembra abbonato al quarto posto [redacted] dun[redacted] a incontrare subito (prima a Courmayeur, poi a Torre Pellice con eventuale bella in Valle d'Aosta) i gialloneri del Monte Bianco.

Per i valdostani basterà ora raccogliere due punti nella difficile trasferta di sabato a Varese [redacted] nel facile match esterno con i draghi Torino sulla patinoire di Corso Tazzoli per assicurarsi [redacted] primo posto.

Sabato scorso la partita [redacted] era messa male con i piemontesi in vantaggio per 2 a 0 per qualche distrazione difensiva negli uni[redacted] tiri in porta dei primi [redacted] minuti chiusi sul 2 a 1 dopo la rete di Oro.

Nel secondo tempo gli uomini di Nardchal erano assediati dai valdostani che attaccavano a ripetizione, ma il disco sembrava non volerne sapere [redacted] entrare in porta. E' continuato così per parecchi minuti fino a quando Latin pareggiava. Sempre nel secondo tempo i piemontesi passavano nuovamente in vantaggio, ma il cecoslovacco Rech p[redacted]eggiava.

Finiva qui la «sofferenza» dei valdostani perché nel terzo tempo il Courmayeur/Aosta dava spettacolo e lezione di hockey realizzando quattro reti con Rech e Oro (tripletta nel terzo tempo e poker nel match).

L'incontro nel finale registrava qualche piccolo contrasto. Le due squadre «vantavano» al termine [redacted] minuti [redacted] penalità [redacted] testa con razioni di addirittura 4 minuti per Berti e Rech unitamente ai piemontesi Orsini e Agil.

Il Cogne Sant'Orso [redacted] neppure partito per Torino domenica pomeriggio e l'incontro [redacted] coda con i Draghi è stato rinviato.

Cesarino Cerise

SUBARU 3 ANNI DI [redacted]
ESIGETE LA GARANZIA UFFICIALE SU TUTTI I MODELLI SUBARU
ZOSO UNICA CONCESSIONARIA [redacted] LA VALLE D'AOSTA
QUART (AO) - TEL. 0165/762.229

Immobiliare Diémoz
Via Chambéry, 57 - Tel. 361.390 - 11100 AOSTA
VENDESI
[redacted] (fr. Serran): rustico indipendente [redacted] giardino.
NUS: [redacted] ottima posizione villa signorile di mq 220 + interrati e [redacted] verde [redacted] mq 350. Ottime finiture.
[redacted] vendiamo ville bifamiliari con terreno; [redacted]mento dilazionato fino [redacted] consegna, [redacted] accettano permute immobiliari.
VILLAIR (Quart): villa [redacted] schiera di mq 145 + interrati; consegna primavera 91.
VILLAIR (Quart): in posizione panoramica trifamiliare con consegna prevista Primavera 92.

RAG. FABBRO
cede in centro
AOSTA
cartoleria/souvenir
Tel. 0165/23.60.61
28, Piazza Chanoux

AVIS
AOSTA - V. Croce di Città, 99
Telefono 40232

I N D O S S A M I

3 e 5 PORTE

PEUGEOT 205 T-shirt
Peugeot lancia la moda dell'anno: Peugeot 205 T-Shirt. Giovane, brillante, 954 cm³ di cilindrata e una lungo [redacted] di [redacted] tutti di se[redacted]. Colori moda (grigio grafite o [redacted] o bianco), sedili in jeans grigio con inserti rossi, copriruota speciali, striping laterale, appoggiatesta anteriori: Peugeot 205 T-Shirt ha tutto, ma proprio tutto per piacervi. Anche il prezzo.
[redacted] L. 9.990.000
Franco Concessionario. IVA inclusa.

CONCESS. VALCAR
QUART (AO) - REGIONE AMERIQUE
TEL. (0165) 765.009
vendita, salone esposizione, servizio assistenza e ricambi
[redacted]
AOSTA - Autoriparazioni Studio [redacted] 13 - Tel. [redacted]
AOSTA - Rolleri [redacted] Parigi, 56 - Tel. 0165 362.618
[redacted] - Off. Barsentaro Aldo Via Trois Villages, 4 - Tel. 0125 300.158
PONT ST. MARTIN
Samar di F.lli Iorio
Via Baron Valeise, 13 - Tel. 0125 82.634
PEUGEOT.

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Mercoledì 12 Dicembre 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

DOMENICA ALL'EXPOSALONE

Bilancio per l'Asta del tartufo

Si è svolta domenica all'Exposalone di piazza Alfieri l'Asta del tartufo, cui hanno partecipato anche i giornalisti Rai Piero Angela (nella foto) e Gigi Marsico e lo scenografo astigiano Guglielminetti

Franco Binello A 5

PROTESTE PER LOTTERIA DEL PALIO

La protesta per la soppressione della lotteria collegata al Palio di Asti si sposta in Consiglio comunale. Domani sera gruppi dei rioni, tamburini e sbandieratori, «occuperanno» la sala consiliare in municipio sotto la guida dei rettori in segno di protesta.

Lunedì sera si è svolta una prima riunione convocata dal sindaco e a cui hanno preso parte i responsabili dei borghi. Si è deciso di formare una «commissione» ristretta di rettori che si è ritrovata ieri sera per preparare un documento che verrà portato, giovedì, in Consiglio. Sarà inoltre consegnato a tutti i rappresentanti dei vari enti presenti in Consiglio del Palio (Regione, Provincia, Apt, Cassa di Risparmio di Asti), al Capitano e ai Magistrati.

Stamane il lavoro dei rettori verrà illustrato in municipio durante una conferenza stampa: sarà anche l'occasione per conoscere gli ultimi sviluppi della «vicenda lotteria» e la posizione che intende adottare il Comune.

di Franco Cavagnino A PAGINA 3

RADIO LOCALI: BELLA MUSICA

Parlando di radio, nasce di una simpatica «compagna» che in macchina, a casa e in ufficio spezza la monotonia della quotidianità, vediamo cosa propongono le principali reti piemontesi per questo inverno. A Cuneo, in un'alternanza di appuntamenti musicali, hit-parade, sei edizioni di notizie nazionali e tre locali, Radio Stereo 5 propone ai suoi ascoltatori musica, notiziari e trasmissioni in diretta che iniziano alle 7,30 e terminano alle 21. Agli appassionati di musica popolare e di liscio è rivolta la programmazione di Radio Cuneo Nord, che prevede alle 9,15 una trasmissione dedicata alle casalinghe con giochi condotta da Agnese Maccario. «Buongiorno Musica» alle 7,30 è il programma «mattiniero» per Radio Piemonte Sound di Borgo San Dalmazzo, condotto in studio da Luisella Mellino. Dalle ore 12,30 alle 13,30 musica folk e alle ore 14 con Fabrizio Parola, musica internazionale seguita, in collegamento con il circuito Sper alle ore 16, dal notiziario musicale. E questi i programmi di tutte le principali reti piemontesi.

SERVIZIO A PAGINA 5

IL PITTORE DELLA SOLITUDINE

L'altero Monferrato di Martinotti

In sessant'anni di attività, l'artista casalese morto l'anno scorso ha dipinto circa 400 oli, ispirandosi al Guala. Nella foto un paesaggio del Monferrato

SERVIZIO di Angelo Gilardino A PAGINA 5

A

Nuove analisi dell'Usl

A Nizza l'acqua è di nuovo potabile

A Nizza l'acqua dei rubinetti è nuovamente potabile dopo l'allarme di inquinamento della scorsa settimana. Lo confermano recenti analisi compiute dall'Usl di Asti.

PA

Dopo le nevicate

Gli astigiani tornano sugli sci

Con l'arrivo della neve gli amanti dello sci hanno tirato un sospiro di sollievo: si riaprono gli impianti e gli astigiani si organizzano per affrontare le piste. I programmi di gite e corsi.

Il nomade sospettato dell'assassinio di don Guglielmo Alessio si è sparato in Croazia

Si uccide uno degli slavi

Sorpreso dalla milizia ha rifiutato di arrendersi. Perizia sulla pistola: è la stessa del delitto di Cortazzone? Ivica Bajric faceva parte della famigerata banda di «Manolo». Ancora un latitante

La verità forse è ora più vicina

ANCORA un nome nella catena insanguinata che ha avvolto la banda degli slavi di Manolo. Questa volta, però, le parti sembrano essersi invertite rispetto al tradizionale copione dei fatti di cronaca nera dal momento che la vittima è uno dei banditi.

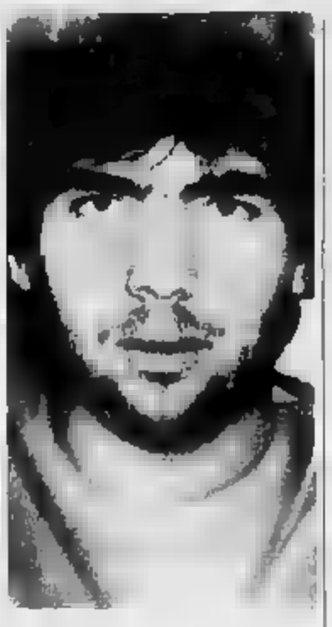
Ivica Bajric, uno dei due ancora latitanti, ha preferito uccidersi piuttosto che finire catturato dalla polizia jugoslava.

Gli inquirenti astigiani che, fino a questo momento hanno emesso in tutto quattro mandati di cattura a carico di Manolo e dei suoi tre complici, per l'omicidio del parroco di Cortazzone, sperano ora che l'arma impugnata dal Bajric durante il suo ultimo conflitto a fuoco possa dare un risposta ai molti interrogativi balistici legati al caso. Se fosse una 357 Magnum e se i proiettili corrispondessero a quelli estratti dal cadavere di don Alessio riprenderebbe peso la tesi che vuole la banda degli slavi coinvolta anche in questo inspiegabile delitto astigiano.

Se così fosse la verità potrebbe allontanarsi ancora di più e sarebbe legata al ritrovamento anche del quarto componente della famigerata banda.

Certo è che, con la morte di Bajric, il cerchio attorno a Zordan Diordievic, nomade di 19 anni, va poco alla volta chiudendosi.

Braccato dalle polizie di Italia e Jugoslavia, dove probabilmente ha trovato rifugio, potrebbe fare una mossa falsa e finire nella rete. L'ultimo latitante della banda (Manolo e il fratello Miso sono stati catturati a metà ottobre, pochi giorni dopo l'omicidio del parroco) forse custodisce il segreto del delitto del 15 ottobre. Se la pista è buona si arriverà ai colpevoli.



Zordan Diordievic, ancora latitante

ASTI. Ivica Bajric, 20 anni, uno degli slavi sospettati di aver preso parte all'omicidio del parroco di Cortazzone, don Guglielmo Alessio, si è suicidato lunedì a Sapci, un villaggio della Croazia, nell'abitazione di uno zio, dopo una sparatoria con la milizia.

Il nascondiglio dove si trovava lo zingaro è stato circondato e Bajric ha aperto il fuoco con la speranza di aprirsi la fuga. Dopo mezz'ora, nonostante gli inviti ad arrendersi, si è ucciso sparandosi alla testa.

Dei quattro banditi slavi colpiti da mandato di cattura per concorso nell'omicidio di don Alessio, sono stati catturati, sempre in Jugoslavia, Ljubisa Vrbanovic, 27 anni, detto «Manolo» e suo fratello Miso Zlonan.

Dopo il suicidio di Bajric rimane latitante Zordan Diordievic, 19 anni. Quest'ultimo con ogni probabilità sarebbe nascosto in una località della Croazia.

La notizia del suicidio di Bajric (aveva precedenti per rapina e furto) è stata diffusa da un'agenzia di stampa di Belgrado, ma, fino a ieri pomeriggio, non era giunta nessuna comunicazione ufficiale al procuratore della Repubblica di Asti, Mario Bozzola; il magistrato dal 15 ottobre scorso si occupa delle indagini sul delitto di Cortazzone (il parroco era stato assassinato nel suo orto con sei colpi di pistola, calibro 357 Magnum).

Bozzola ieri si è limitato a dire: «Ho appreso dai giornali la notizia del suicidio di uno dei ricercati per il delitto di don Alessio e non ho altri particolari. So è stato che c'è stato uno conflitto a fuoco con la polizia slava - aggiunge il magistrato - spero che l'arma usata dal nomade, o almeno i bossoli trovati sul luogo della sparatoria, siano consegnati per un esame balistico all'autorità giudiziaria italiana: questo per stabilire se c'è una relazione tra i delitti attribuiti a Bajric».

Tra l'altro è certo che il suicida, nell'agosto scorso aveva partecipato alla strage di Pontevico (Brescia) dove era stata assassinata una famiglia di quattro persone. Manolo avrebbe confessato facendo il nome di uno dei complici lo stesso Bajric.

L'arma che impugnava il suicida è la 357 Magnum usata per uccidere don Alessio? Questo importante particolare forse si saprà qualcosa di più nei prossimi giorni; tutto dipende dall'intenzione della milizia slava di collaborare con gli investigatori italiani. Dei quattro nomadi rimane latitante Zordan Diordievic, autore di stupri e rapine. Ci vorrà ancora del tempo prima di completare la ricostruzione dei crimini commessi dai quattro slavi e in particolare stabilire la verità sulla tragica fine del parroco di Cortazzone.

Vittorio Marchisio

LAVORI ALLA

Un parcheggio al posto dell'Avir

Grandi trasformazioni sull'area della ex-Vetreria (nella foto il cantiere in corso Cavallotti), e novità anche all'Avir di Quarto, dove la direzione ha annunciato l'avvio della nuova linea produttiva.

Laura Nosenzo A

ANCORA NEVE

Un «sì» con i fiocchi

La forte nevicata di domenica ha formato Ferruccio Rissone e Paola Turello che si sono sposati nella chiesa di Montemarzo, una frazione di Asti. La neve è tornata a cadere ieri mattina, trasformandosi presto in pioggia. Intanto oggi dovrebbero rimanere chiuse le scuole a Nizza e Canelli.

Lavina A PAGINA 4

I FALSI PIU' FAMOSI DEL MONDO

Splendide copie di:
Cézanne, Modigliani, Degas
Van Gogh, Gauguin, Monet
Fattori
Troverete direttamente in studio telefonando allo 0172 431.025

STORIE E TRADIZIONI LOCALI

Silvio Pellico, consigliere del vescovo

Nel 1831 fu ospite a Camerano Casasco

Il secondo centenario della nascita di Silvio Pellico, celebrato a Saluzzo l'anno scorso, ha avuto il merito di rilanciare l'immagine dell'autore de «Le mie prigioni». Immagine controversa nelle due parti della sua vita: spregiudicato, dissacratore, beffardo redattore del «Conciliatore» quando, nel grigio conformismo della Restaurazione, proponeva che «per educare al bene i Re si insegnasse loro a dormire molto perché così avrebbero avuto meno tempo di far male», nella prima parte della vita, e piuttosto bacchettone, retrivo e controrivoluzionario nella seconda.

Ad Asti Pellico fu ospite riverito diverse volte: poco dopo la liberazione dallo Spielberg, nel 1831, nella villa di Cesare Balbo, a Camerano, lesse al futuro statista alcuni capitoli de «Le mie prigioni», come appare dai capitoli aggiunti. Ad Asti Pellico fu ancora ospite, nel '46, del vescovo Filippo Artico, al quale indirizzò successivamente le due lettere pubblicate dal Gabiani nel 1921. Non pare che la visita del '31 ed Asti e Camerano gli avesse ispirato la tragedia «Iginia d'Asti», come ipotizza il Gabiani, perché era già stata abbozzata a Venezia, dieci anni prima. Dalle due lettere emerge, comunque, la considerazione che di lui si aveva come scrittore e come uomo, al punto da chiedergli suggerimenti e consigli.

Silvio Pellico e Piero Maroncelli in un dipinto del Biscarra, al castello di Saluzzo

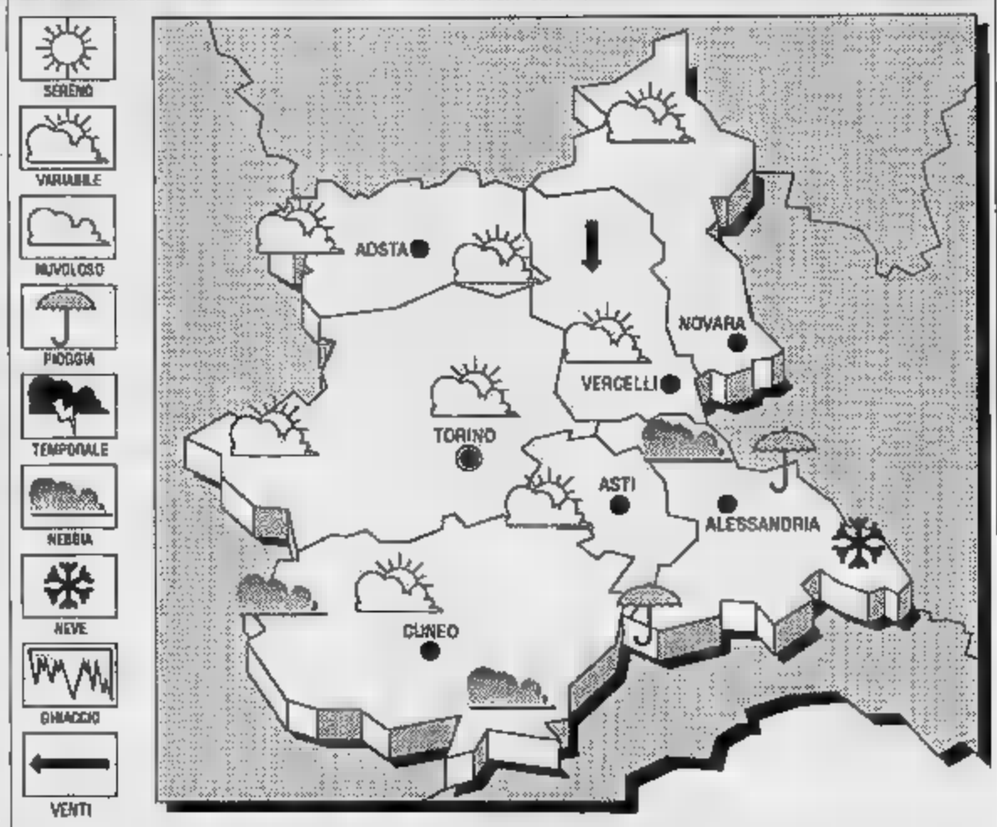
Nella prima lettera del 20 dicembre '46, Pellico comunicava a mons. Artico di essere stato «gentilmente fermato», durante una passeggiata in via Dora Grossa a Torino, dal can. Gardini, vicario generale della diocesi astigiana, che gli aveva fornito le ultime notizie sulla salute del presule. La lettera riferisce, con amarezza, la notizia della scomparsa di due persone assai care al Pellico, il suo «concaptivo» allo Spielberg, Piero Maroncelli, morto pazzo a New York, ed il conte Federico Confalonieri, deceduto dopo il viaggio di ritorno da Parigi a Milano.

Nella seconda lettera, del 15 febbraio 1847, dopo le notizie sulla propria salute, sempre cagionevole, Pellico formulava qualche suggerimento a proposito della Lettera Pastorale il cui testo il Vescovo di Asti aveva sottoposto all'attenta analisi dello scrittore. Le osservazioni di Pellico sul tema dell'indifferentismo puntuali e a proposito di un'espressione limitativa dell'onnipresenza di Dio suggerisce: «Parmi che al capo esiste Dio, in mezzo a tante belle e sublimi espressioni, io preparerei due parole quelle poetiche e ardite ma pur sempre troppo limitative sentenza: "I firmamenti non che il padiglione sotto cui riposa". Temerei la mente e maligna, non poetica, dell'indifferente e incredulo a cui forse sembrerebbe che Dio venga impicciolito rappresentandolo sotto un padiglione, mentre Dio può avere confini... Io preparerei quest'espressione con qualche parola, come sarebbe: "Oh! quanto poco accenniamo l'immensità di Dio nel dire: i firmamenti non sono che il padiglione ecc."». Accolse i suggerimenti il Vescovo di Asti?

Non lo sappiamo, sappiamo invece dei dispiaceri, dei giudizi malevoli sulla persona, che assunsero proporzioni smisurata nell'imperversare della bufera contro il presule. Il suo zelo eccessivo, l'intolleranza di abusi inveterati, la origine «austriaca» (era nativo di Ceneda, nel Lombardo-Veneto sottoposto alla dominazione austriaca) gli avevano creato numerosi nemici e denigratori. Mons. Artico fu costretto a ritirarsi per un primo tempo nella villa di Camerano, acquistata dalla mensa vescovile nel 1842 proprio da Cesare , il «pulitissimo castello rossiccio», come definito dallo stesso Pellico nel '31, quando vi era stato ospite.

Giuseppe Crosa

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



Sulle regioni nord-occidentali il tempo si mantiene ancora instabile. Il Piemonte e la Valle d'Aosta risentiranno delle correnti atlantiche fredde provenienti dalle isole britanniche. Queste correnti daranno vita a breve scadenza a un miglioramento e alla fine delle precipitazioni. Ampie schiarite su tutto l'arco alpino specie sulle Alpi Graie, Pennine e Lepontine. Si ripresenterà per volta nel una nuova ondata di freddo.

TEMPO PER OGGI. Cielo molto nuvoloso con residue precipitazioni sparse associate ad ampie schiarite. Buono con possibili riduzioni notturne. **TEMPERATURA.** In diminuzione. **VIABILITA'.** I valichi del Moncenisio, Lombarda, Agnello, Maddalena, Sempione, Piccolo e Gran San Bernardo sono chiusi per neve. Per tutte le strade di montagna si consiglia di portare le catene.

LE TEMPERATURE DI IERI A ASTI
Massima: minima: —1; media: 0

UN ANNO FA
Massima 3; minima —2; media 0.

E QUELLE DI

Torino 3	Novara
Alessandria 5	Aosta
Cuneo 1,8	Vercelli

Il **Sole** sorge alle 7,58 e tramonta alle 16,47. La **Luna** si leva alle 3,30 e cala alle 13,40.

LETTERE AL GIORNALE

Tennis, sport per pochi?

E' possibile che in una città come Asti non si è milionari non si possa giocare a tennis? Io sono un modesto operaio e con il mio stipendio posso permettermi di affittare un campo coperto durante la stagione invernale. I costi sono esorbitanti: 20 - 25 mila lire all'ora. Inoltre è necessario prenotarsi almeno un mese di anticipo poiché i campi sono pochi, soltanto quattro: due al Dlf, uno al circolo della Cassa Risparmio Asti e uno al Country Club, fuori città. Insufficienti per una città di 80 mila abitanti. D'estate la situazione migliora, ma non di molto perché non sono tanti neppure i campi all'aperto. Anche il desiderio di mio figlio di iscriversi ad una scuola di tennis mi ha creato non pochi problemi. I prezzi sono molto elevati senza tener conto che per fare dell'agonismo è necessario rivolgersi a Torino per cui i costi si triplicano.

Renato R.

Isola pedonale sì ma con più accessi

Vorrei anch'io dire la mia sull'isola pedonale del centro. Si è parlato di guerra tra i commercianti e amministrazione comunale, ma è così, anche perché sarebbe guerra ad armi impari, preferisco parlare di punti di vista: da una parte l'amministrazione che vuole a tutti i costi chiudere le strade centrali al traffico, non tanto per l'inquinamento (che non è ad alti livelli nella zona specifica), più un effetto di «immagine» di una città bella, arricchita da arredi urbani gradevoli. Dall'altra parte un considerevole numero cittadini commercianti e non, che desiderano semplicemente che oltre all'immagine, sia anche vivibilità, cioè: poter circolare il necessario, lavorare e senz'altro respirare.

Qualcuno ha detto: commercianti pensano solo al cassetto, ai soldi», non è forse vero che ognuno di noi svolge lavoro per soldi? e ancora: «Una manciata di commercianti non ferma nessuno»; non si dimentichi che i negozianti del centro in disaccordo con l'amministrazione, hanno fatto pervenire al sindaco petizioni con circa 300 firme di soli titolari d'azienda, si dimentichi che dietro tutte queste firme vi sono almeno altrettante persone che dipendono da queste aziende in qualità di familiari e dipendenti.

Il centro si può, anzi si deve chiudere, a sostegno si costruiscono parcheggi adeguati adiacenti alle non trafficate; parallelamente si parcheggi va studiata una viabilità che consenta traffico scorrevole; è inutile e molto più dannoso dirottare il traffico su sola che oggi è via Brofferio e ieri era Alfieri in questo modo è certo che tra qualche tempo le persone che abitano e lavorano su questa via chiederanno a gran voce che mch'esse vengano chiuse.

Io esorto chiunque a pensarci bene se veramente vogliamo l'isola pedonale come attualmente la si costruisce o invece si voglia un'isola pedonale senza penalizzare nessuno, un'isola dove, in caso necessità vi si possa accedere pari con strade trasversali, una viabilità che sia adatta alle esigenze attuali della città.

Maria Cristina Zogo

Sette camicie per

Più volte mi è capitato di telefonare in stazione per chiedere alcune informazioni: tuttavia devo rilevare come sovente difficile mettersi in contatto con il centralino. Il primo numero quasi sempre occupato, in compenso al secondo non rispondono quasi mai. Insomma, perché per parlare con le ferrovie bisogna sudare sette camicie?

Lettera firmata

ASTI BREVI

In marcia contro le stragi

Oggi, anniversario della strage di piazza Fontana a Milano, alle 18 in piazza San Secondo, si tiene una manifestazione organizzata da dp, Circolo culturale marxista, Fgci e Collettivo «Red Brothers». Scopi dell'iniziativa: richiamare l'attenzione sulle stragi italiane i cui responsabili restano ancora da individuare e sulla vicenda «Gladio».

Si raccoglieranno firme a sostegno della richiesta di dimissioni del presidente della Repubblica Cossiga e del presidente del Consiglio Andreotti. Mezz'ora dopo, il corteo percorrerà via Garibaldi, piazza e corso Alfieri, via Gobetti, per tornare poi in piazza San Secondo.

Domani assemblea dei corsisti Utea

Si tiene domani alle 17,30 nella sala consiliare della Provincia l'assemblea generale dei corsisti dell'Università della Terza Età.

Una proposta di legge sui licenziamenti

Le associazioni imprenditoriali piemontesi aderenti alla Confindustria hanno elaborato una proposta di legge di iniziativa popolare per modificare l'attuale normativa sui licenziamenti nelle piccole imprese. Queste ultime si ritengono particolarmente danneggiate e, attraverso le loro associazioni, propongono ora misure più elastiche per risolvere il rapporto di lavoro tra imprenditore e addetti. In particolare, si propone che alle aziende con più di dipendenti sia consentito, tra l'altro, di «risolvere il rapporto di lavoro con il riconoscimento di un risarcimento economico» e che venga potenziato il ruolo dei Collegi arbitrali, in modo da poter concludere «in tempi rapidi l'eventuale controversia insorta tra azienda e lavoratore». Analoga iniziativa è stata presentata nei giorni scorsi ad Asti da Confapi, Confesercenti, Unione commercianti, Associazione e Unione artigiani.

Domani si riuniscono gli insegnanti di lingue

Domani pomeriggio, alle 15, nella sede dell'Anils (Associazione insegnanti lingue straniere), al Liceo scientifico «Vercelli», si riuniranno i docenti dell'Astigiano. Interverrà all'incontro Carla Vairo, presidente regionale dell'associazione, parlerà dei progetti di sperimentazione di bilinguismo.

TUTTI I NUMERI UTILI

Taxi Asti: stazione ferroviaria 32.722, Alfieri l. 52.605
Taxi Canelli: 833.630
Taxi Nizza: 721.442
Informazioni bus Asp: 34.827
Informazione giovani disoccupati: via Cotti Cerea, 1, telefono 438.354
Centro Informazioni Comune Asti: 399.399
Pisci Comunale: 3981
Linea Verde: per chi ha problemi alcool, droga e fumo. Tel. 56.234 dal lunedì al venerdì ore 16 alle 22
Autonoleggio Avis: Asti, corso Savona 71, telefono 56.810

CROCE VERDE
Asti: 53.345
Nizza: 726.390
Castagnole Lanze: 878.348
Mombercelli: 955.333
CROCE ROSSA
Asti: 217.883
Canelli: 834.222
Castello d'Annone: 60.388
Cast. D. Bosco: 9876.468
Cocconato: 907.503
Costigliole: 966.779
Isola: 959.565
Mercalvo: 91 281
Montegrosso: 953.176
San Damiano: 975.910
Villafranca: 933.777 - 933 081
946.114 (dalle ore 8 alle 13,30), 9 (dalle ore 13,30 alle 8)

CARABINIERI
: 50.196 - pronto interv. 112
Nizza: 721.623
Canelli: 833.993
Castagnole L.: 878.181
Costigliole: 966.096
San Damiano:
Moncalvo: 91
Castelnuovo Don Bosco: 011 / 987.61.52
Montegrosso: 953.096
Bubbio: 0144/81.03
Villanova: 94.033

POLIZIA
Pronto intervento: 113
Questura: 215.621 - 210.078
Polizia stradale: 212.356; **Nizza:** 721.704
Autostrada A21 (dist. San Michele): 0131 / 351.268

CORPO FORESTALE
Asti: 211.816
Bubbio: 0144/82.00

GUARDIA MEDICA
CENTRALINO
Asti: 363.558
Nizza: 78.21
Canelli: 832.525
Monastero Bor.: 88.046
Rocca d'Arazzo: 608.160
Calliano: 928.444
Montechiaro: 999 788
San Damiano: 975.910
Costigliole: 961.414
Villafranca: 933.644
Cocconato: 907.503
Montemagno: 62.263
Castelnuovo Don Bosco: 987 6468
Villanova: 94.555

VIGILI DEL FUOCO
Pronto intervento: 115
Centralino Caserma: via Marello 7, 21.22.22

PRONTO SOCCORSO
Asti: 392.424
Canelli: 832.925
Nizza: 78.21

VIGILI URBANI
Asti: pronto intervento 53.421, 39.91
Canelli: 833.702
Nizza: 721.585
Costigliole: 966.031
San Damiano: 975.058
Villanova: 946.085

SEGNALAZIONI GUASTI ACQUEDOTTO
Asti: 53.454 - 39.91
Nizza: 721.385
Canelli: 833.341
Consorzio Valtiglione (Asti): 52.604 - 55.203
Consorzio Monferrato (Moncalvo): 91.422
Acque Potabili (Cantarana): 011/55.941

ENEL
: 54.166 - segnalazione guasti 274.074 - allacciamenti, contratti, informazioni telefonare al 31.666
Canelli: 833.409

Asti: 53.667, **Isaigas** 54.801
721.450
721.450

SIP
Segnalazione guasti: 182
abbonati:
Posto telefonico pubblico 53.011

: centralino 50.311 / 53.761
Nizza: 721.448
Canelli: 833.571
Costigliole: 966.477
San Damiano: 200.184
Castagnole Lanze: 878.278
Moncalvo: 916.093
Montegrosso: 953.192
Villanova: 937.144
Monigliо:

AEROPORTI
Cuneo: Levaldigi 0172/374.274
Genova: C. Colombo 010/25.901
Milano: Malpensa

Service
Mobil: corso Don Minzoni 68
Erg: corso Torino
Ip: corso Torino 185
Agip: corso Torino 475
Agip: corso Savona 129
Erg: via Conte Verde 71
Ip: via Pietro Micca 2
Ip: corso Casale 237
Monte Shell: Alessandria 380

A.C.: piazza Primo
Agip: piazza Camp

BENZINAI DI TURNO
DOMENICA 16 DICEMBRE
Erg, piazza Leonardo Vinci; **Erg**, corso Torino 55; **Esso**, corso Torino 97; **Tamoil**, Torino 388; **Q8**, corso Venticinque Aprile 27; **Esso**, viale Partigiani 16; frazione San Marzanotto; **Agip**, corso Savona 365; **Erg**, strada al Forino 3; **Erg**, corso Volta 88; **Ip**, fraz. Portacomaro Stazione 52; **Tamoil**, corso Alessandria 269; corso Alessandria 75; **Agip**, piazza Vittoria 10; **Agip**, frazione Valtorta.

MUSEI
Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano. Sinagoga, via Ottolenghi 6 (telefono 32.439). martedì-sabato 9-12; 16-19; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Alfieriano, corso Alfieri 375 (tel. 58.284). Orario: martedì-sabato 10-12; 16-19; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 8 (telefono 353.072). Orario: martedì-sabato 8-12; 15-18; domen. 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Lapidario, corso Alfieri 357. Orario: martedì-sabato 9-12; 15-18; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Archivio storico, via C sala (telefono 39.91). Orario: lunedì-venerdì 8-14; martedì e venerdì anche 15,30-18,30.
Museo civiltà contadina Dante, Nizza Monferrato (telefono 721.273).
arti e mestieri di un tempo, castello Cisterna. Aperto tutte le domeniche 15-18. Appuntamenti per gruppi telefonando 979.118.

BIBLIOTECHE
Asti - Consorzio Astense, corso Alfieri 375. Orario: 9,30-12,30; 15-19. Venerdì: 9,30-12,30; 15-22. : 9,30-12,30. Chiusa il sabato pom., e lun. tutto il giorno
Esl, via Monti 36
Asti Sud, via Artom 4
Asti Ovest, via Baracca 21
Asti Centro, via Fontana 2
Canelli, via Roma 11
Nizza, via Crova 2

GALLERIE D'ARTE
La Giostra, via Verdi 34 (telefono 55.302)
Il Platano, Alfieri (telefono 33.242)
Caracs, S. Mostre, via Morelli 20
della Provincia. Sala Mostre, piazza Alfieri
Sala d'Arte Comunale, Palazzo Mazzetti, corso Alfieri 357
Finestrella, Canelli, Alfieri 5 (telefono 831.187)

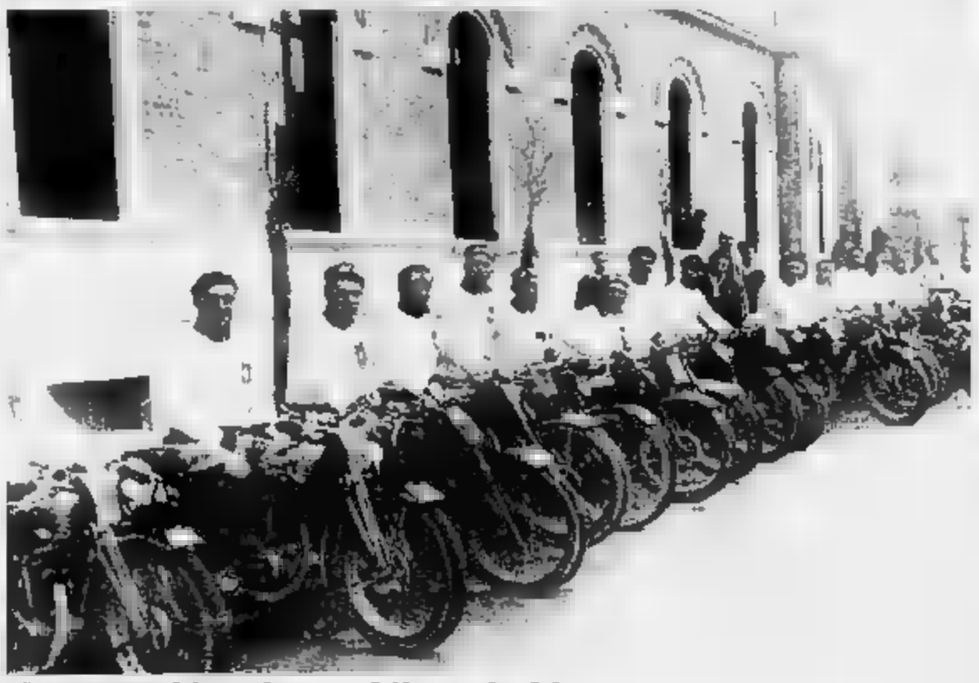
FARMACIE DI TURNO
Asti; diurna: *San Pietro*, so Alessandria 51; notturna: *San Domenico*, corso Volta 29
Canelli: *Sacco*, via Alfieri
Moncalvo: *Ottone*, via Castello 9
Nizza: *Bianchi*, viale dei Partigiani.

ENOTECHE E BOTTEGHE DEL VINO
Bottega del «Douja d'Or», Asti - Exposizione, piazza Alfieri, t.50,057.
Bottega del moscato e dei vini canelliesi, Canelli, frazione S. Antonio, 831.157
Enoteca regionale dell'Asti spumante, Canelli, via Roma, circolo Giuliani, telefono 831.372.
Enoteca regionale dei vini astigiani, castello di Costi, telefono (chiusa).
Bottega del vino, Castagnole Lanze, via 13, telefono 87.132.
Bottega del 4, Castagnole Monferrato, via V. Emanuele 17, telefono 292.136.

LA STAMPA
Redazione di Asti, via Gaspari 2, tel. 33.252, 50.224
Concessionaria pubblicità: Publikompass Asti, via A. Zecca 3, telefono 32.222
Distribuzione: Ro. Pi., strada Valmanera 65, telefono 50.287

TV PRIVATE
RETE 8 TAI
9 — **Buongiorno con Rete 8 Tai**
9,30 **Proposte acquisti**
10,05 **Odissea sulla terra**, film
12 — **Proposte acquisti**
12,40 **Asti racconta**
12,45 **Tg9**
13 — **Proposte acquisti**
13,03 **Diag 5**, programma
15 — **d'amore**, telenovela
15,30 **Zora la rossa**, telefilm
16,04 **Proposte acquisti**
17 — **Hanna e Barbera**, cartoni animati
17,30 **10 magnifici eroi**, cartoni animati
18 — **Samba d'amore**, telenovela
18,30 **Zora la rossa**,
20,18 **Asti racconta**
20,25 **Blindata**, film
22,31 **Confidenzialmente con...**, programma
23,30 **Tg9**
23,50 **Sulle ali della poesia**
24 — **Anche i gangster mangiano lenticchie**, film
1,50 **Buona notte con Rete 8 Tai**, poesia

LA FOTO DEI RICORDI



Centauri in piazza Vittorio Veneto

Un momento di un raduno motociclistico negli Anni Trenta. I centauri sono allineati davanti all'edificio che allora ospitava il comando militare. Oggi è sede della scuola elementare «Vittorio Veneto»

(ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE)

Attesa entro lunedì 17 la sentenza del tribunale della libertà su Crenna

Cassa, un nuovo round

La difesa contesta la tesi secondo cui il dirigente astigiano avrebbe potuto «inquinare le prove». Ancora da fissare il processo con i 27 rinviati a giudizio

ASTI. Entro lunedì 17 dicembre il tribunale della libertà si pronuncerà sul ricorso tendente ad ottenere la scarcerazione condirettore della Cassa risparmio di Asti, Gianfranco Crenna. Il dirigente della banca astigiana è stato arrestato venerdì e ed in carcere a San Vittore. Il mandato di è stato emesso al termine dell'istruttoria condotta dal giudice milanese, Giorgio Della Lucia, che ha pure rinviato giudizio insieme Crenna 27 persone (di cui diciassette astigiani) tra ex amministratori o sindaci revisori dell'istituto bancario, accusati di concorso nei reati bancarotta, appropriazione indebita, falso in bilancio, e violazione alle leggi fallimentari. Per il deputato Giovanni Goria il giudice ha chiesto l'autorizzazione a procedere al Parlamento.

Della Lucia ha motivato l'arresto del Crenna sostenendo che il dirigente potrebbe «inquinare» le prove a carico della Cassa conoscendo a fondo tutta la vicenda Cassa-Rapisarda ed essendo egli esperto di tecnica bancaria.

I legali di Crenna, avvocati Dedola e Mirate, sostengono nel loro ricorso che l'arresto è illegittimo e che il dirigente astigiano non può in nessun modo «inquinare» le prove in quanto l'istruttoria si è già conclusa con il suo rinvio a giudizio come nel caso degli altri imputati.

Sulle del giudice della difesa che ha impugnato mandato di cattura eseguito dalle Fiamme Gialle, si deve ora pronunciare il tribunale della libertà di Milano. Sarà poi il tribunale ordinario milanese a dibattere l'intera questione; la data del processo non è stata ancora fissata.

Saranno appunto i giudici togati a ripercorrere tutta la lunga ingarbugliata vicenda iniziatasi 13 anni fa quando il collegio sindacale della Cassa constatò finanziamenti concessi in modo anomalo. tratta di 13 miliardi erogati alla società Bresciano di Mondovì che però in poco tempo cadde in difficoltà finanziarie. La Cassa al fine di evitare fallimento della società cuneese decise sostenerla con ulteriori finanziamenti. frattempo Rapisarda acquistò la società impegnandosi a ripianare i debiti ottenendo a sua volta grossi finanziamenti. A garanzia, cedette alcune società proprietarie di un milione di metri quadrati di terreno a Peschiera Borromeo (Milano) area fabbricabile del valore di parecchi miliardi.

Ora Rapisarda con seguenza di azioni giudiziarie intende rientrare in possesso delle società sostenendo essere stato truffato. L'inchiesta giudiziaria iniziata dai giudici di Asti è passata successivamente al tribunale di Milano e col passare degli anni si è sempre più «gonfiata». [v. ma.]

RIMBORSO, L'ESPOSTO IN PROCURA

ASTI. Il consigliere provinciale dei Verdi, Enzo Gino, ha presentato ieri un esposto alla procura della Repubblica in merito alla vicenda del rimborso di 252 mila lire anticipate dal presidente Guglielmo Tovo per il pagamento di un'ammenda emessa nei confronti dal pretore nell'agosto .

Tovo era stato condannato pagamento dell'ammenda per una irregolarità procedurale: mancata visita medica periodica dei lavoratori della Provincia, esposti all'azione di sostanze tossiche o nocive.

La notizia del ricorso alla magistratura del consigliere dei Verdi (aveva già presentato al riguardo un'interpellanza) è stata fornita lunedì pomeriggio in una conferenza stampa nella sede del partito liberale presenti oltre Enzo Gino anche il consigliere provinciale liberale Luciano Grasso dirigente del pli, Alberto Paste.

Durante la conferenza stampa è stato affermato che la decisione della giunta di rimborsare le 252 mila lire al presidente Tovo «appare vistosamente contraria ai principi della legge penale oltrechè quella della comune moralità, considerando che le pene pecuniarie conseguenti a processi penali non sono addebitabili all'Ente rappresentato (cioè la Provincia, ndr) ma accollate direttamente a chi condannato nella sentenza».

Pasta ha aggiunto: «Visto che Tovo ha restituito la somma, significa che lo stesso ha ammesso la sua colpa».

Il presidente Tovo, interpellato in merito alla questione ha replicato: «L'ammenda riguarda un'omissione non personale, ma degli Uffici provinciali e di un'altro ente. Ho provveduto personalmente al pagamento. La giunta, in mia assenza, ha ritenuto di rimborsarmi quanto avevo versato. Informato della eventuale illegittimità del provvedimento ho restituito la . Tovo ha aggiunto: «Per il futuro le conseguenze di eventuali omissioni di altri dovrebbero ricadere sui diretti responsabili».

Nella delibera rimborso la giunta provinciale chiama in causa l'Usl. Infatti nel documento si legge: «Accertato che la mancata visita dei lavoratori della Provincia è da iscriversi al fatto che l'Usl 68, pur sollecitata, ha ritardato gli adempimenti prescritti, ravvisa l'opportunità di autorizzare il rimborso al presidente della somma di mila lire». La parola ora passa al magistrato. [v. ma.]

Si allarga in tutta Italia l'inchiesta dei carabinieri

Mafia e droga

Inquietanti rapporti tra la malavita astigiana e siciliana
Sequestrato uno strano miscuglio di lattosio e zucchero

ASTI. C'era anche un etto di lattosio «tagliato» con zucchero nel materiale recuperato dai carabinieri durante l'operazione antidroga che ha portato all'arresto di 6 persone e al sequestro di grammi di cocaina.

Lattosio e zucchero erano confezionati in due sacchetti plastica, in modo da assomigliare moltissimo all'eroina del tipo «brown sugar». Adesso i carabinieri dovranno accertare che uso intendessero fare di questo strano «miscuglio» i sei finiti in carcere: Giovanni Ritrovato, 35 anni e la convivente Agata Finocchiaro, 31 anni, entrambi domiciliati a Maranzana, località Case Sparse 15; Umberto Formosa, 21 anni, Tortona, via Bosco 11; Fortunato Ciccirello, 21 anni, di Torino, Giuseppe Zappalà detto «Pippineddu», 31 anni, e Domenico Marletta, 21 anni, entrambi Catania.

L'accusa è la stessa per tutti gli imputati: associazione a delinquere a fini di spaccio.

Secondo gli investigatori i sei farebbero parte di una stessa organizzazione che da tempo avrebbe organizzato un florido mercato della droga tra il Nord e il Sud Italia.

Secondo una prima ricostruzione la droga (soprattutto eroina e cocaina), in arrivo dal Sud, veniva smistata sul mercato milanese e poi di qui portata ad Asti; i sei arrestati avrebbero avuto ruolo intermediari nel commercio degli stupefacenti. Una delle basi della banda sarebbe stata l'abitazione di Formosa, a Tortona. Qui, negli ultimi tempi, avrebbero dimorato per lunghi periodi anche Ritrovato, la convivente e Ciccirello. E proprio dall'arresto di Formosa aveva preso avvio l'inchiesta.

Il giovane era stato bloccato circa 2 settimane fa dai carabinieri del reparto operativo di Asti, comandati dal tenente Luigi Tarentino, alla stazione Alessandria. Nella valigia i militari avevano trovato 20 grammi di cocaina, nascosti in sottofondo. Poi era scattata la seconda parte dell'inchiesta coordinata dal procuratore della Repubblica di Asti, Mario Bozzola e dal comandante del Gruppo carabinieri, tenente colonnello Carlo Mori: gli investigatori hanno compiuto controlli e accertamenti patrimoniali. [f. b.]

In carcere. Due degli arrestati: Fortunato Ciccirello (a sin.) e Umberto Formosa

Al posto dei fabbricati abbattuti che si affacciavano in via Vigna nascerà una palazzina con uffici, negozi e appartamenti

Un parcheggio sotterraneo alla Vetreria

L'ex Enofila diventerà la nuova sede dei vigili urbani?
Intanto l'Avir di Quarto annuncia che attiverà la sesta linea

ASTI. Grandi trasformazioni sull'area della Vetreria, in corso Cavallotti, e novità vista anche all'Avir di Quarto, dove la direzione ha annunciato l'avvio della sesta linea produttiva.

Sarà con ogni probabilità la primavera 1991 a dare concretezza ai due progetti, mentre a gennaio il Consiglio comunale approverà il piano presentato dalla giunta per la ristrutturazione di una parte dei fabbricati della Vetreria destinati ad accogliere alcuni servizi pubblici.

Intanto da circa un mese sono iniziati, decisi dall'Avir, proprietario dell'intero complesso, i lavori di abbattimento di una parte dell'ex fabbrica, quella che si affaccia in via Vigna. Al posto dei vecchi reparti una nuova costruzione ospiterà cinque piani alloggi e uno di uffici; al piano terra sorgeranno negozi, e garages i due sotto terra.

L'utilizzo del grande complesso delle Vetreria è regolato da una convenzione firmata negli anni scorsi dall'Avir dal Comune (soggetti interessati direttamente a sfruttare l'area ristrutturata). Sembra però che l'orientamento, da entrambe le parti, sia di rivedere parzialmente l'accordo: «Invece di procedere, in larga parte, alla demolizione dei fabbricati - spiega il sindaco Giorgio Galvagno - pensiamo convenga recuperare l'esistente. La giunta ha incaricato un gruppo di progettisti al fine di definire piano per l'utilizzo di immobili e terreni di propria competenza».

Proprio giorni scorsi il consigliere democrazia proletaria, Enrico Bestente, aveva presentato a Galvagno e agli assessori all'Urbanistica e Cultura, rispettivamente Bertolino e Barolo, una «richiesta di informazioni» per sapere «se lo stato di avanzato abbattimento dei fabbricati stia avvenendo secondo quanto previsto dalla e se «l'opera di demolizione salvaguardi la palazzina ex Enofila in tutta la sua totalità, comprese le prestigiose cantine in muratura».

In Comune segnalano che «ci sono già molte idee, per utilizzare fabbricati e terreni, che potrebbero diventare progetti se Consiglio comunale le approverà». Nell'ex Enofila si sarebbe orientati trasferire il Corpo dei vigili urbani e a istituire, nei sotterranei, un centro per l'esposizione e la commercializzazione dei vini locali.

«L'area della Vetreria - sottolinea Galvagno - potrebbe ospitare quel Centro servizi che in passato si pensò di realizzare in piazza Campo del Palio. C'è posto per realizzare una sala convegni, un punto ristorazione e per ospitare varie associazioni culturali alla di una sede più adeguata».

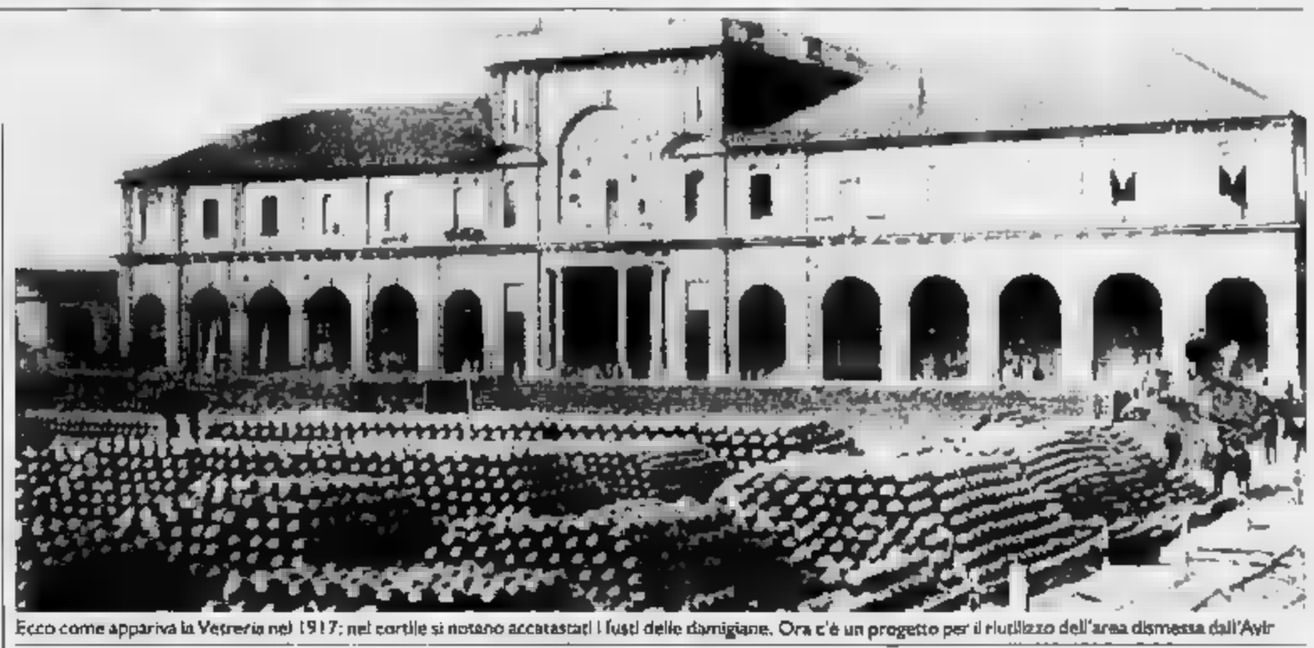
L'assessore alla Viabilità, Gianni Bertolino, ricorda tre che proprio nell'area della Vetreria è prevista la costruzione di parcheggio sotterraneo (al quale affiancherebbero nuovi posti auto all'aperto).

«Il recupero della Vetreria - aggiunge Galvagno - riqualificherebbe tutta zona circostante, dove prevediamo anche di costruire una nuova strada, che, passando sotto alla ferrovia, sbucherà direttamente in Savona».

Intanto ieri mattina l'Avir ha comunicato al sindacato l'intenzione di attivare, nel marzo 1991, sesta linea produttiva (l'azienda fu avviata un anno e mezzo fa con quattro linee, e nel febbraio '90 aprì il quinto impianto).

Non è stato ancora definito il numero degli addetti che vi lavoreranno: la questione sarà approfondita in un prossimo incontro fissato per il 10 gennaio '91. Il provvedimento è stato commentato positivamente dal Comune: «Per la città è notizia buona - dicono municipio - in un momento di preoccupante crisi industriale».

Laura



Ecco come appariva la Vetreria nel 1917: nel cortile si notano accatastati i fusti delle damigiane. Ora c'è un progetto per il riutilizzo dell'area dismessa dall'Avir

Giovedì sera la sala verrà «occupata» da gruppi in costume dei rioni che partecipano al Palio

«Sit-in» in Consiglio comunale per la lotteria

Una delegazione di rettori consegnerà un documento di protesta

ASTI. La protesta per la soppressione della Lotteria del Palio si trasferisce in Consiglio comunale. Giovedì sera, è infatti in programma pacifica «occupazione» della sala consigliare del municipio da parte di rappresentanze tamburini e sbandieratori dei rioni, con i rettori in testa.

Lunedì sera si è svolta una prima riunione convocata dal sindaco a cui hanno preso parte i responsabili dei borghi. Si è deciso di formare una «commissione» ristretta di rettori che si è ritrovata ieri sera per preparare un documento che verrà portato, giovedì, in Consiglio. Sarà inoltre consegnato a tutti i rappresentanti dei vari enti presenti in Consiglio del Palio (Regione, Provincia, Apt, Cassa di Risparmio di Asti), al Capitano e al Magistrati.

Stamane il lavoro dei rettori verrà illustrato in municipio durante conferenza stampa: sarà anche l'occasione per conoscere gli ultimi sviluppi della «vicenda lotteria» e la posizione che intende adottare Comune. Si discuterà anche del futuro del Palio alla luce degli ultimi avvenimenti (non solo lotteria, ma problemi legati alla sede della corsa e altro).

I rettori hanno promesso sindaco che «porteranno avanti una protesta civile, ma ferma», chiedendo collaborazione all'Amministrazione comunale. Si cercherà anche di coinvolgere le categorie economiche, albergatori, commercianti, imprenditori e di arrivare direttamente al ministro delle Finanze, il socialista Rino Formica.

In Consiglio, giovedì, ci sono pratiche importanti all'ordine del giorno e, tra queste, mozione presentato dal partito repubblicano sul Palio la discussione sull'edizione '91 della manifestazione.

Si tratta di vedere il dibattito arriverà ad affrontare anche questi punti, già più volte sollecitati. La seduta è convocata alle 20.

La Lotteria del Palio è stata «depennata» la corsa settimana, insieme a quella di Bitonto e Sulmona, con decreto del ministro delle Finanze: in compenso sono state riammessi i a premi Agnano, Merano e Viareggio. Questi ultimi tre erano stati esclusi in un primo tempo, suscitando feroci polemiche soprattutto parte di Viareggio dove si erano minacciate le dimissioni del Consiglio comunale e uno sciopero generale.

Il nuovo decreto ha ribaltato la situazione ed ora sono Asti, Sulmona e Bitonto ad assaporare l'amarezza di un'inattesa esclusione e ad organizzare la loro protesta.

Franco Cavagnino

DALL'ASTIGIANO

COMUNITA'

Bertonasco (psdi) eletto presidente

Lunedì sera stati eletti il nuovo presidente e la giunta della Comunità montana Alta Langa-val Bormida. A guidare l'Ente che raggruppa dodici comuni Sud Astigiano, sarà Giuseppe Bertonasco, socialdemocratico, sindaco di Vesime. Sostituisce nell'incarico il democristiano Claudio Cocino. Vicepresidente è stato eletto Mauro Ferro, sindaco di Serole. Neo assessori: Eugenio Ferrero Marisa Barisone entrambi di Mombaldone, Giovanni Simonetti di Monastero Bormida, Luigi Garbarino di Roccaverano e Celeste Malarba Sessame.

IN

Spariscono orologi per 17 milioni

Hanno chiesto di vedere alcuni gioielli poi, approfittando un attimo di disattenzione commessa sono fuggiti portando via orologi per un valore di 17 milioni. E' accaduto nell'oreficeria di Ferdinando Olivero, 44 anni, in piazza San Secondo ad .

FURTO

Rubano il libretto della pensione

Furto nell'alloggio di Carla Montaldo, Asti, via Berruti . Dopo tagliato un vetro della finestra i ladri sono entrati e hanno rubato libretto della pensione di Margherita Calosso, madre di Carla Montaldo.

CARABINIERI

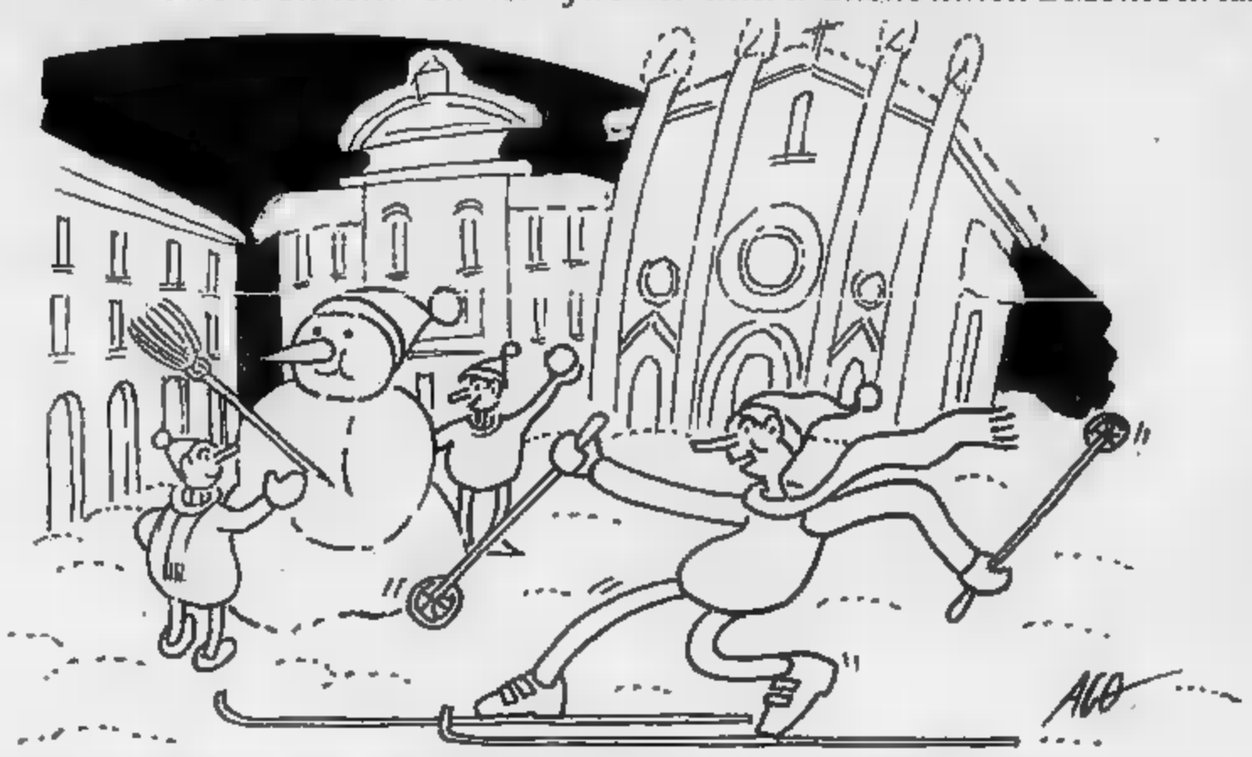
Baldichieri, promozione in caserma

Il comandante della stazione carabinieri, Pietro Lombardo, 38 anni, è stato promosso maresciallo. Lombardo, che da 6 anni comanda la stazione, in precedenza aveva prestato servizio ad Asti.

La nuova precipitazione di ieri mattina non ha aggravato la situazione nell'Astigiano

Superata l'emergenza neve

Ad Asti all'opera 30 spalatori, tra i quali molti senegalesi. Interventi dei vigili del fuoco a Quarto e Variglie
Mercato ridotto a Canelli. Camion fuoristrada a Casabianca ■ Mombaruzzo, rallentamenti sull'autostrada



ASTI. Dopo l'abbondante precipitazione dell'ultimo fine settimana, la neve è tornata a cadere anche ieri mattina: prima fitta, poi ad acqua fino a trasformarsi in pioggia verso mezzogiorno. Gli spazzaneve entrati in funzione in alcune frazioni collinari, come San Marzanotto a Serravalle, dove la nuova coltre ha presto superato i 5 centimetri, aggiungendosi all'altra.

Ieri la città è tornata lentamente, e non senza disagi, ai suoi ritmi normali: scuole e uffici tornate ad affollarsi, dopo la «vacanza» di lunedì; le strade, liberate dalla viscida poltiglia, hanno permesso una circolazione del traffico più regolare.

Il Comune si è mosso in forze per affrontare l'emergenza: durante la notte lunedì e martedì, dieci automezzi spargisale sono intervenuti in città e nelle frazioni. «In questo modo abbiamo evitato la formazione di ghiaccio e contribuito allo scioglimento delle neve sulle strade» precisano gli addetti. A dar man forte agli uomini del servizio municipale, ieri sono arrivati anche una trentina di spalatori incaricati per l'occasione: di loro anche molti extracomunitari, soprattutto senegalesi ed egiziani. Qualcuno non ha voluto perdere l'occasione per farsi fotografare per poter mandare una testimonianza insolita a casa. Complessivamente tra dipendenti e addetti dei servizi in appalto, il Comune ha mobilitato circa 150 uomini. Spiega il geometra Roberto Terasco, dell'assessorato ai Lavori pubblici che in questi giorni controlla gli interventi di sgombero della neve: «Il grosso del lavoro di pulitura delle strade è terminato lunedì. La frequenza di caduta della neve, domenica, è stato particolarmente forte: 6-7 centimetri all'ora. Adesso siamo impegnati nello sgombero delle mercatali generali, come piazza Alfieri, Libertà e Campo del Palio.

Per risolvere il problema dei parcheggi (molte occupate da cumuli di neve), ieri è stato gratuito l'accesso ai posteggi a pagamento in piazza Alfieri e via Natta. Poche bancarelle di frutta e verdura in piazza Catena prezzi furbescamente rialzati «causa blocco trasporti».

Anche la Provincia ha mobilitato il suo dispositivo «antineve»: 140 uomini e decine di automezzi che hanno operato soprattutto sulle maggiori vie di comunicazioni, che ieri erano discretamente agibili.

Pochi gli interventi d'emergenza: i vigili fuoco sono intervenuti a Quarto e a Variglie per sgomberare il tetto delle scuole dai cumuli neve. Nel pomeriggio due camion sono finiti fuoristrada in località Casabianca ad Asti e a Bazzana di Mombaruzzo: non si registrano feriti.

Situazione analoga in provincia. A Canelli, il tradizionale mercato del martedì si è svolto in forma ridotta: poche bancarelle tra i cumuli di neve nelle piazze Gancia e Zoppa. Traffico rallentato in mattinata sulla autostrada Torino-Piacenza, in particolare sulle salite in località Crocette di Castello d'Annone e in prossimità casello di Villanova, dove si sono formate lunghe code di camion. Anche la situazione nella Langa, dove tra sabato e domenica era caduto oltre un metro di neve. Molti cascinali erano rimasti isolati ed intervenuti i carabinieri per portare soccorso agli abitanti. I collegamenti sulle principali strade d'accesso alla val Bormida sono stati assicurati sin da domeni grazie ai mezzi spartineve di Comunità Montana e Provincia.

Fulvio Lavina

SCUOLE RIAPERTE

ASTI. Ritorna gradualmente alla normalità, dopo l'emergenza neve, l'affluenza degli studenti nelle scuole cittadine. Solo a Nizza e a Canelli oggi gli studenti saranno ancora in vacanza, per un'ordinanza sa ieri dai rispettivi sindaci.

Ad Asti lunedì la maggior parte dei capi di istituto aveva deciso di sospendere le lezioni poichè numerosi studenti e qualche professore non si erano presentati alle lezioni, bloccati dal maltempo.

Ieri mattina è rientrato in classe solo il 40 per cento dei bambini nelle scuole ed elementari cittadine. Affluenza scarsa anche nelle medie. Al liceo scientifico «Vercelli», ieri sono tornati tra i banchi degli 800 studenti dell'istituto; assenti solo due insegnanti che arrivano da fuori provincia. Situazione quasi normale anche al liceo classico «Alfieri», mentre erano ancora sostenute le assenze all'istituto professionale per l'agricoltura (dove i pochi studenti che si sono presentati alle lezioni sono stati mandati a dopo un paio d'ore) e al «Castigliano» dove molti gli studenti che arrivano da fuori Asti.

(ma. s.)

Dopo inverni siccitosi le precipitazioni porteranno vantaggi alle colture

Benefici per grano e fieno

I cereali avevano sofferto del clima anomalo. Giovamento anche per i vigneti
La neve uccide i parassiti degli alberi da frutta. Nuove scorte per gli acquedotti rurali

benedizione. Gli agricoltori hanno accolto favorevolmente la nevicata

ASTI. Gli agricoltori hanno colto la neve come una benedizione, nonostante gli inevitabili disagi provocati dal maltempo.

Non in tutti i paesi gli spartineve hanno funzionato a dovere e sulle strade interpoderali che salgono alle cascine isolate, i contadini hanno dovuto far funzione i trattori per liberarsi un passaggio verso casa. Ma tutto è sopportato ed accolto come un «fatto naturale», anzi innaturale considerata la di neve degli anni passati.

A differenza degli abitanti delle città, che nella neve, dopo un primo momento di entusiasmo, vedono soltanto problemi legati al traffico, i contadini continuano ad accogliere le precipitazioni con enorme sollievo. Dopo quattro inverni dal clima rigido e secco, le colture avevano assoluto bisogno di acqua, soprattutto di neve.

Per il momento non stati segnalati danni alle strutture agricole o cedimenti di vecchie costruzioni, ma la situazione si potrebbe aggravare se alla neve seguiranno piogge che appesantiscono lo strato nevoso.

«Il manto - spiegano i tecnici del Servizio decentrato dell'agricoltura di Asti (ex ispettorato agrario) - assolve alle duplice funzione di irrigazione e riparo delle colture. Ne beneficerà in particolare il grano appena seminato».

I cereali, che nelle ultime stagioni avevano risentito moltissimo del cambiamento di clima e della siccità, sono stati seminati a fine ottobre-inizio novembre in un terreno ancora duro: il grano che non era germogliato a causa della «grande sete», ora sotto la neve avrà la possibilità di recuperare il tempo perduto.

Anche i vigneti, che pure hanno grande resistenza al clima secco, dovrebbero trarre giovamento dalla nevicata: si va infatti riformando la riserva idrica nelle falde profonde, che era quasi giunta al limite. Analoga la situazione per i frutteti.

Da rilevare che il ritorno delle normali nevicate invernali, favorisce tra l'altro la distruzione di alcuni parassiti pianta. Ad esempio gli adulti del ragnetto rosso o della cocciniglia, alla fine della fase vegetativa dei frutteti, si ritirano in piccole «sacche» all'interno della corteccia: la neve ed il freddo intenso li uccidono.

Questo effetto, è naturalmente limitato dal fatto che gli insetti hanno già deposto le uova, ma la neve agisce comunque come forma di «lotta antiparassitaria» naturale.

Anche gli allevatori guardano con speranza alla La tecnia, settore di massima crisi in Piemonte, stretto nella morsa delle severe normative comunitarie, nel «passivo» degli ultimi anni, ha dovuto sempre inserire gli elevati costi del fieno.

Con la neve si aumenterà la produttività dei prati ed il fieno dovrebbe diminuire di prezzo, dalle attuali 20 mila lire al quintale. Le gelate e la siccità hanno un effetto deleterio sul manto erboso, perchè stacca dal terreno: invece la neve con effetto protettivo copre la terra e rilascia lentamente l'umidità.

La neve poi contribuirà a riformare le scorte nelle sorgenti degli acquedotti rurali, alcuni dei quali erano in secca da 2-3 .

Enrica Cerrato

Dopo l'inquinamento chimico registrato la scorsa settimana

Nizza, l'acqua torna potabile

La conferma da nuove analisi dell'Usl

NIZZA. L'acqua che sgorga dai rubinetti è di nuovo potabile: dalle ultime analisi dell'Usl in collaborazione con l'Unità sanitaria di Nizza, risultano nella norma tutti i valori dei minerali e delle sostanze presenti nell'acqua.

L'allarme scattato venerdì, dai risultati di un'analisi dei laboratori dell'Usl, si evidenziava un «inquinamento di agenti chimici» ed il sindaco con un'ordinanza aveva proibito l'utilizzo delle acque per usi domestici. Inoltre, secondo quanto dispone la nuova normativa, il sindaco era stato denunciato alla procura della Repubblica di Acqui e multato di 250 mila lire.

Ferro e manganese in eccesso sono stati i responsabili della vicenda. Secondo il Comune, le cause sono da ricercarsi in parte nei lavori che si stanno facendo per allacciare nuove tubature all'acquedotto civico ed in parte nella mancata opera di «potabilizzazione» che doveva essere avviata a Nizza. La spesa (1 miliardo e 400 milioni), era già finanziata, ma il denaro è stato dirottato al piano di intervento per garantire i rifornimenti idrici dopo l'emergenza della estate (acqua razionata per molte settimane).

«La presenza di ferro e manganese - spiega Mario Antonietta Brezzi, responsabile del servizio di Igiene pubblica - incide sui caratteri organolettici dell'acqua. Qualche preoccupazione in più è venuta da alcune tracce di nitriti di dubbia origine. Le cause di questa presenza «scomoda» potrebbero ricercarsi in un inquinamento batterico o da ammoniache di origine organica. Ma, stando all'Usl «è difficile risalire alle esatte di questo tipo di inquinamento».

La Giunta ha deciso far analizzare periodicamente l'acqua dal laboratorio Ilecon di Nizza. Dalle prime analisi di questo laboratorio, fatte sabato, tutto sembrava tornato alla normalità ed i dati ufficiali dell'Usl lo confermano.

In città, dove ancora è in vigore ordinanaza di bollitura dell'acqua, emessa la scorsa estate, la notizia dell'aggravarsi della «salute dell'acquedotto era stata accolta polemiche. Il pci ha diffuso volantini in cui chiede che vengano rese pubbliche le analisi e si sollecitava la presenza di autobotti per garantire acqua potabile.

L'acquedotto di Nizza è rifornito da alcuni pozzi locali, probabilmente responsabili delle acque eccessivamente ricche di minerali, dal Consorzio Valtiglione ed in parte dai pozzi del vicino paese di Cortiglione. Sono state analizzate separatamente le tre fonti idriche tutte sono regolari.

[e. co.]

EBEL
architetti del tempo

≡VOYAGER≡

OLIVERO
ASTI - PIAZZA SAN SECONDO

ECONOMICI

GIOVANE laureato e diplomato cercasi per addestramento e inserimento alla gestione dei lavori di impiantistica industriale nei cantieri. Tel. 0173 362.255 ufficio personale dalle ore 17 alle 19

Azienda industriale e commerciale
OFFRE MANDATO DI RAPPRESENTANZA A VENDITORI
fortemente motivati, guadagni per vendita prodotti di medio e largo consumo, 35enni, automuniti, assistenza e addestramento. Esclusiva di zona, portafoglio clienti, mensile, provvigioni, incentivi.
Tel. 0322/644.623 o scrivere a: **Publikompass, - 10100 Torino.**

Nella ricerca la speranza!

Aiutateci finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!

U.I.L.D.M. **Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare**

LA TUA SOLIDARIETA' E' LA NOSTRA FORZA

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
Via Canova, 52 bis - 10126 TORINO - Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57
C.C. ISTITUTO BANC. SAN PAOLO AGENZIA 18 - N. C.C.P. 15613102

AGRICOLTURA ASTIGIANA

La nevicata ha frenato l'affluenza all'asta finale dell'Exposalone

Tartufi a 340 mila l'etto

I cercatori astigiani e albesi scettici sulla proposta di una Federazione nazionale
Messi all'incanto sei chili di prodotto, ne sono stati aggiudicati tre. Trifolao premiati

ASTI. Adesso Asti e Alba fanno fronte comune nella «guerra del tartufo». Le due tradizionali capitali del «tuber magnatum pico», da sempre divise da un'a[illegible] rivalità di campanile, hanno raggiunto una sorta di «tregua profumata».

I cercatori delle due zone so[illegible] mobilitati contro i colleghi umbri e toscani nel rivendicare il primato del prodotto di qualità. Una conferma di questa nuova singolare «vertenza» è venuta dall'asta del tartufo, che si è svolta domenica, all'Exposalone di piazza Alfieri.

Solo sei i chili di prodotto esposti e [illegible] gli affari (sono state aggiudicate 3 chili e mezzo di trifole per un valore di oltre 12 milioni di lire, prezzo medio di [illegible] mila l'etto).

Tutta colpa della neve che ha tenuto lontano gran parte [illegible] cercatori, commercianti e acquirenti del pregiato fungo ipogeo. E' arrivato invece puntualmente il giornalista televisivo Piero Angela, che è anche improvvisato banditore insieme a Nino Bonino.

L'interesse [illegible] comunque rivolto alla recente proposta, partita dai cercatori tosco-umbri di dar vita ad [illegible] Federa[illegible] nazionale. Ha spiegato Piero Botto, presidente dell'Atam (associazione dei tartufai astigiani e monferrini): «In Piemonte c'è il tartufo di qualità; nel resto d'Italia c'è invece [illegible] prattutto la quantità. Il nostro trifolao non può diventare un professionista [illegible] invece accade dove ci sono le tartufaie artificiali». Anche per Teresio Vaschetto, responsabile dell'Associazioni tartufai [illegible] Alba, Langhe e Roero «dobbiamo tutelare la nostra produzione. Siamo stati sempre all'avanguardia, nella valorizzazione del tartufo bianco anche perché dalle nostre parti nasce [illegible] prodotto senza uguali, inimitabile per profumo e qualità».

Prezzi record. Una partita di tartufi messa all'asta: le quotazioni medie hanno sfiorato le 350 mila l'etto [illegible]

Durante l'asta il «pezzo» più pregiato, [illegible] tartufo di 6 etti è stato aggiudicato a Michele Perla (ristorante «Da Aldo» di Castiglione) per 3 milioni e 200 mila.

Al termine [illegible] stati consegnati i premi della Camera di commercio di Asti ai trifolao Ernestino Maschio e Renato Abrigo (Castello Annone), Bartolomeo Berta (San Marzano), Giovanni Viarengo, Mario Cortese, Piero Bunetti (tutti di Asti), Cecilia Monticone (San Damiano), Dario e Romilgio Pastrone (Chiusano), Armando Franzero e Paolo Garrone (di Villafranca), Giancarlo Benedetti e Natale Molinari (Canelli).

Franco Binello

[illegible] DI NATALE

ASTI. Mentre [illegible] grandi aziende dello spumante e le principali case vinicole si preparano a concludere la consueta battaglia commerciale di Natale a «colpi» di cassette e confezioni speciali, come ogni anno, arri[illegible] puntuale, l'offerte natalizia di vini del Consorzio Cantine produttori Vecchio Piemonte, che [illegible] capo all'Asprovit.

L'iniziativa, già collaudata dal buon successo delle scorse edizioni, vuole dare la possibilità ai consumatori astigiani di rifornire la cantina in vista delle festività, cioè nel periodo che per tradizione vede i vini oggetto [illegible] regali o protagonisti di pranzi e cenoni.

L'offerta, che [illegible] annunciata dall'assessorato comunale all'Annona, d'intesa con i responsabili astigiani del «Vecchio Piemonte» comprende dieci tipi di vino (vedi tabella).

Si [illegible] dal Barolo docg del 1986 al Barbaresco '87. La produzione astigiana è rappresentata dal Barbera del Monferrato '89, dal Grignolino '89 e dai tipici Moscato d'Asti doc e Asti spumante.

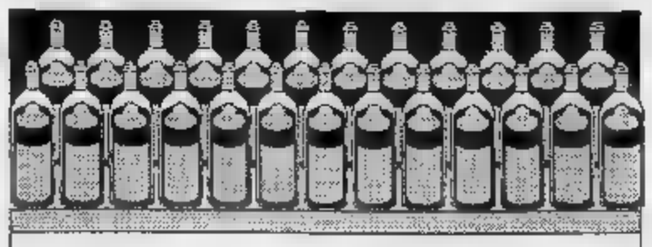
L'offerta natalizia contiene anche un Gavi brut (buon esempio di spumante secco metodo charmat, ottenuto da uve Cortese) e un Moscato Piemonte spumante. Infine il Nebbiolo d'Alba [illegible] e un Dolcetto delle Langhe a completare [illegible] gamma di [illegible] cantinetta ideale per gli amanti dell'enologia [illegible] Sud Piemonte.

L'offerta punta a proporre vini onesti a prezzi decisamente interessanti, che hanno subito rispetto all'anno scorso un [illegible] medio del 10/15 per cento. Le quotazioni sono «promozionali», considerando soprattutto il fatto che la maggioranza dei vini sono [illegible] docg e doc e provengono dalle cantine sociali della zona [illegible] produzione. Il periodo di vendita coincide con il clou dei festeggiamenti di Natale e Capodanno [illegible] e trasforma l'iniziativa in una sorta di «paniere enologico» con funzioni di calmiere.

Si parte da oggi mercoledì 12 dicembre [illegible] si arriva (fino ad esaurimento delle scorte) fino al 5 gennaio 1991, cioè alla vigilia dell'Epifania.

L'orario di vendita comprende tutti i giorni feriali dalle 8,30 alle 12.

[s. mir.]



OFFERTA VINI DI NATALE

BAROLO 1986 DOCG	L. 5.400	a bottiglia
[illegible]VI BRUT [illegible]	L. 5.400	»
[illegible]BARBARESCO [illegible] DOCG	L. 5.200	»
ASTI SPUMANTE	L. 4.600	»
MOSCATO D'ASTI DOC	L. 4.200	»
[illegible]OLA D'ALBA 1988 [illegible]	L. 3.980	»
GRIGNOLINO [illegible]ATI [illegible]	L. 4.200	»
[illegible] MONFERRATO 1989 DOC	L. 3.400	»
MOSCATO [illegible] SPUMANTE	L. [illegible]	»
DOLCETTO LANGHE	L. 2.900	»

MERCATO ASTI PREZZI INGROSSO

[illegible]

Scende il prezzo di orzo e granturco

Prezzi rilevati il 5 dicembre dalla Camera di Commercio di Asti. Cereali (merce sfusa): frumento nazionale prod. [illegible] fino, base 78-80 al quintale prezzo minimo 30.000, massimo 31.000; frumento nazionale produzione 90, com. merc. base 75-78 al qle. 27.500-29.500; granoturco estero Plata [illegible] quintale 41.000-41.500; granoturco nazionale ibrido 33.300-33.800; orzo vestito estero 31.500-32.000; [illegible] vestito nazionale 30.000-35.000. Sfarinati (sacco [illegible]ta): farina di granoturco nazionale ibrido 41.000-41.500; farina di orzo vestito (estero) 32.500-33.000; farina di pane (ceneri legali) tipo 0 61.000-61.000; farina [illegible] pane (ceneri legali) tipo 00 52.000-52.000; farina e spezzato di granoturco Plata 45.500-46.000. Sottoprodotti della macinazione del frumento (sacco carta): crusca [illegible] cruschello 26.000-25.500 al qu.; farinaccio 30.500-31.500 al qle.; tritello 26.000-26.500.

FORAGGI

Il fieno fino [illegible] 21 mila lire il quintale

Paglia e fieno: fieno secco pressato (prod. 1990) maggengo 20.000-21.000 al quintale; paglia [illegible] grano pressato (prod. [illegible] 11.000-12.000 al quintale. Mangimi: farina estrazione soja nazionale (merce nuda franco magazzino produttore) 28.000-28.500 al qle.

BESTIAME

In calo [illegible] quotazioni dei suini

Vitelli da allevamento 69.000-94.000 al mg.; lattonzoli 990.000-1.550.000 a capo. Bovini da macello: vacche 1° qualità 30.000-34.000 al mg; vacche [illegible] qualità: 20.000-24.000 al mg; vitelli comuni: 32.000-37.600 al mg; vitelloni da coscia: 53.500-61.000 al mg; vitelloni piemontesi 31.900-37.500 [illegible] mg; vitelloni piemontesi scelti 40.700-45.400 al [illegible] vitelloni razze estere da carne 42.700-51.200 al mg.; vitelloni di altre razze 29.000-37.500 al mg. Equini: cavalli 24.500-28.000 al mg; puledri 36.000-38.000 al mg. Suini da allevamento: suini (da 15 a 30 Kg.) 45.500-46.500 al mg; suini (magroni) 29.500-35.000 [illegible] mg. Suini da macello: suini grassi 1° qualità (fino a 160 Kg) 19.500-20.000; suini grassi [illegible] qualità (oltre 160 Kg) 17.500-18.000 al mg. Pollame e conigli: conigli: 3.400-3.500 al Kg; faraone: 2.900-3.000 al Kg; galline 1.050-1.150 al Kg; polli di allevamento: 1.650-1.750 al Kg; polli di campo 6.000-7.000 [illegible] Kg; tacchine 1.600-1.700 [illegible] Kg; tacchini 1.900-2.000 [illegible] Kg. Uova: uova fresche (alla produzione) 1.300-1.800 alla dozzina.

[illegible]

I cardi gobbi a 3.500 lire al chilo.

Ortaggi (merce resa sul mercato all'ingrosso, al netto di tara): aglio secco 4.500-5.000 al kg.; barbabietole cotte 1.800-2.000, biete da [illegible] 700-800 al kg. (da taglio 1.400-1.500); carciofi Sardegna 800-900 cad. (senza spine 300-400 cad.); cardi gobbi 2.200-3.500 al kg.; carote 600-1.000 al kg.; cavolfiori semidefogliati 1.300-1.700 [illegible] kg; cavoli verza 400-500; cetrioli 1.800-2.000; cipolle gialle 600-700 al kg; erbe aromatiche miste 3.500-4.000; finocchi 1ª cat. 1.300-1.500; finocchi 2ª cat. 1.000-1.300 al kg.; funghi coltivati 3.400-3.800; melanzane tonde 2.000-2.500 al kg; patate Primura 450-500 al Kg; peperoni quadrati colorati 4.200-4.500 al kg; pomodoro tondo liscio 2.000-3.000 al kg.; porri 1.000-1.200 [illegible] kg; prezzemolo 2.500-3.000 al kg; sedani bianchi 700-1.300 al kg; [illegible]naci ricci 2.500; zucchine Piccole 2.800-3.500 al kg; cicoria radicchio belga 3.000-3.500 al kg (rossa di Treviso 2.500-3.000; rossa orchidea 2.000-2.500 al kg); indivia imbiancata 2.800-3.000 (scarola imbiancata 2.000-2.500 al kg.); insalatina 3.000-4.000 al kg; lattuga cappuccio 1.500-2.000 al kg (romana 600-700).

FRUTTA

[illegible] rialzo gli esotici

Actinidia Kiwi estero 4.000-4.500 [illegible] kg (p.v.n. 1.800-2.000); Ananas 2.200-2.400 al kg.; banane 2.400-2.600 al kg.; caki Romagna 2.300-2.500 [illegible] kg.; mele Golden Delicious diam. [illegible] 1.200-1.400 al kg. (diam. 75-80 800-900); mele Renetta Canada diam. 80 1.500-1.800 [illegible] kg.; mele Stark Delicious diam. 80 1.300-1.500 [illegible] kg. (diam. 75-80 900-1.000); pere Abate Fetel 1.500-2.000 al kg. (Kaiser 1.400-1.600); uva bianca Italia 2.000-2.200 al kg.; arachidi torrefatte 2.000-2.500 al kg.; castagne bianche 4.800-5.000; mandorle 2.800-3.000; noci California 2.900-3.200 al kg.; arance Tarocco Sicilia diam. 90 1.600-2.000 (108 1.300-1.600 al kg); clementine estero 2.500-3.000; clementine p.v.n. 1.700-2.500; limoni Verdello 1.400-1.600 al kg.; mandarini Sicilia 2.000-2.200 pompelmi (Israele-Cipro-Sud Africa 1.800-2.000 al kg.

Verrà inaugurata venerdì pomeriggio «Expomiele '90», la prima rassegna regionale del settore

Apicoltura, l'Astigiano all'avanguardia

In provincia sono circa 400 gli addetti. Durante il '90 prodotti 60 mila chili di miele pregiato per mezzo miliardo
Dicono gli organizzatori: «Vogliamo incentivare il consumo di questo alimento naturale». Convegni [illegible] dibattiti

ASTI. Nell'astigiano sono ormai un piccolo «esercito»: 350-400 apicoltori che producono ogni anno qualcosa come 60 mila chili di miele, per [illegible] giro d'affari stimato intorno al mezzo miliardo.

Dati che confermano l'importanza crescente di un settore non più secondario nell'economia agricola astigiana e regionale (sono circa 7 mila gli apicoltori piemontesi).

Uno «spaccato» di questa realtà verrà messo in mostra da venerdì a domenica nella prima edizione di«Expomiele '90».

La rassegna (una cinquantina gli espositori) è organizzata dall'Aspromiele regionale in collaborazione con la cooperativa «Le Apis di Asti, ed è patrocinata da Regione, Provincia e Comune.

«Vogliamo far conoscere i nostri prodotti dell'alveare, che sono tra i più pregiati in Italia» spiega Riccardo Civarolo, [illegible]sidente della cooperativa «Le Apis».

E aggiunge: «Il miele è ancora troppo poco conosciuto e richiesto: basta dire che in Italia il [illegible] medio pro capite di questo prodotto è di 300 grammi, contro il chilo e 400 grammi della Germania (la media europea è di 800 grammi)».

Miele in [illegible] Asti [illegible] esposti da venerdì i prodotti dell'alveare

L'astigiano detiene tra l'altro un singolare primato: è al primo posto [illegible] Europa nel rapporto percentuale tra l'estensione geografica e la presenza di boschi [illegible] acacie. Spiega Civarolo: [illegible] miele di questa varietà è il più quotato: vale fino a 12 mila lire [illegible] chilo». In questo periodo le api vivono una fase di semiletargo [illegible] «glomere».

«Si nutrono di polline e miele accumulato durante l'estate» spiega Civarolo che è uno dei pochissimi apicoltori professionisti astigiani. Tra l'altro sembra ormai scongiurato definitivamente il pericolo varroosi, un parassita delle api che aveva distrutto migliaia di alveari.

Al termine della manifestazione verranno premiati anche i migliori mieli piemontesi. Sono previste due graduatorie: una per i mieli poliflora e una per quelli [illegible].

Durante la rassegna verranno esposti anche vecchi attrezzi usati agli inizi secolo per la raccolta miele e si [illegible] attraverso [illegible] e diapositive le [illegible] fasi della «smielatura». Saranno allestiti stand con degustazioni di miele.

Un settore sarà dedicato anche [illegible] cosmetici prodotti [illegible] i derivati dell'alveare.

[f. b.]

[illegible] PROGRAMMA

La rassegna verrà inaugurata dopodomani, alle 17,30, all'Exposalone. Seguirà una tavola rotonda sul tema: «Miele, aspetti tecnico-normativi e prospettive». Sabato alle 9 visita guidata per le scolaresche. Alle 15, nel salone della Provincia, convegno su: «Le api, il miele. L'uso quotidiano nei suoi aspetti alimentari, farmaceutici e cosmetici».

Relatori Giorgio Calabrese (dietologo), Giuseppe Fassino (assessore provinciale all'Agricoltura), Riccardo Civarolo (apicoltore), Simona Sassone (farmacista). Moderatore Massimo Carpinteri (presiden[illegible] Aspromiele).

Domenica, alle 15, premiazione del concorso «I migliori mieli del Piemonte».

La mostra resterà aperta venerdì (17,30-19,30), sabato e domenica (9-19,30). [f. b.]

Si terrà domani la tradizionale fiera, anche in caso di neve

Il bue grasso a Moncalvo

Iniziative per rilanciare l'allevamento di qualità. Il «Gran Premio»

MONCALVO. La «Fiera del [illegible] Grasso», in un primo tempo messa in forse dall'abbondante nevicata, si svolgerà regolarmente domani sotto i portici di piazza Carlo Alberto. «In questi due giorni abbiamo lavorato a ritmo serrato per sgombrare dalla neve, oltre che le strade del paese, anche la piazza ed i parcheggi al fine di consentire un regolare svolgimento della Fiera», ha detto l'assessore [illegible]munale all'agricoltura, Franco Gallo.

«Quello di domani infatti - ha continuato - è un appuntamento molto importante per [illegible] zootecnica piemontese. Quest'anno, poi, abbiamo abbinato alla Fiera una mostra dei bovini di razza piemontese [illegible] mercare di vivacizzare il mercato». Le ultime tre edizioni della Fiera hanno segnato [illegible] grosso calo degli espositori: dal centinaio di capi esposti, nell'87, si è scesi ai 60 dello scorso anno.

Anche nel moncalvese, infatti, la crisi della zootecnia si [illegible] fatta sentire: negli ultimi dieci anni gli allevamenti [illegible] bovini, presenti in paese, si sono ridotti di circa la metà, passando dai 65-70, agli attuali 35 (tutti con più di una quindicina di capi di bestiame [illegible] stalla). Di questi non più di dieci parteciperanno alla Fiera di domani. «Allevare buoi grassi non è semplice e per di più molto costoso - ha aggiunto l'assessore Gallo -. La nostra Fiera [illegible] una tradizione, esiste dal 1911, ed ha sempre legato [illegible] nome di Moncalvo all'immagine della buona carne e del bollito. Lo svolgimento [illegible] questa manifestazione non ha certo impedito che anche da noi diminuisse il numero degli allevatori».

Gli storici portici di piazza Carlo Alberto ospiteranno, a partire dalle sette di domani mattina, oltre a un buon numero [illegible] buoi grassi, anche manzi, vitelli e vacche [illegible] razza piemontese, per quello che con Carrù (Cn) è considerato uno dei più importanti appuntamenti della zootecnia piemontese. La Fiera moncalvese si svolge sempre «il primo giovedì della seconda decade [illegible] dicembre» (regolamento comunale istitutivo, del 1911), per far sì che la carne dei buoi grassi [illegible] pronta [illegible] le festività natalizie.

Tra le quindici [illegible] di gara primeggia per prestigio ed importanza il «Gran Premio Bue Grasso di Razza piemontese», consistente in 250 mila lire, un trofeo, il diploma e la preziosa gualdrappa, cucita e ricamata a mano dalla moncalvese Sandrina Casalone.

Le iscrizioni degli espositori si ricevono fino alle ore 10; il verdetto della giuria verrà reso noto poco dopo mezzogiorno.

[illegible]

[illegible] FLASH

CONSUNTIVO [illegible]

L'assessore regionale Lombardi a Barbaresco

Consuntivo dell'annata vitivinicola piemontese, stamane alle 11, nella sala consiliare del municipio, [illegible] Barbaresco. Relatore l'assessore regionale all'Agricoltura, Emilio Lombardi.

UNIONE [illegible]

Convegno sui documenti accompagnamento vino

Dal primo gennaio le tradizionali bolle di accompagnamento dei prodotti vitivinicoli (modelli Va1 e Va2) saranno sostituite dai «documenti commerciali semplici e omologati». Su questo tema l'Unione agricoltori [illegible] Asti organizza un seminario, lunedì alle 15,45 al centro S. Secondo di via Carducci [illegible] Asti. Relatore Adriano Gozzelino, del Servizio repressione frodi di Asti.

CASA [illegible]

Un libro sulla dinastia canellese

Verrà presentato sabato alle 10,30, alla «Locanda Gancia» [illegible] Santo Stefano Belbo, il volume di Patrizia Cirio «Carlo e Camillo Gancia: strategie industriali 1850-1935», edizioni Gribaudo. Il volume prende in considerazione le strategie d'azione [illegible] in atto delle prime due generazioni [illegible] Gancia. Relatori Claudio Dellavalle, Adriano Ballone e Giovanni De Luna (tutti docenti dell'Università di Torino). Presiederà Guido Quazza, preside della facoltà [illegible] Magistero all'Università di Torino.

[illegible]

Festa del ringraziamento domenica [illegible] Roatto

Si svolgerà domenica [illegible] Roatto la «Giornata del ringraziamento» organizzata dalla locale sezione Coldiretti. Dopo la messa alle 11 [illegible] la benedizione dei trattori seguirà il pranzo al ristorante di Viale.

Un fine settimana ricco di concerti, dal repertorio classico ai ritmi africani

Dieci corali insieme nella Cattedrale

Domani sera al Teatro Alfieri suona il trio Maurice. Venerdì tre appuntamenti: con «Echi di cori» in Duomo gli Afrosound al Dlf e «Musica dulce» all'Archivio di Stato. Sabato a Moncalvo musica barocca viennese

ASTI. Questa settimana si presenta particolarmente ricca di appuntamenti musicali. Grazie al clima natalizio si moltiplicano le iniziative, che vanno spesso ad accavallarsi nella stessa serata. Il pubblico astigiano dovrà quindi dividersi a seconda dei casi.

S'inizierà domani sera alle 21 nella sala Pastrone del teatro Alfieri, il concerto musica classica del trio «Maurice». L'iniziativa organizzata dal gruppo sportivo Pegaso, che si occupa di giovani disabili, animata dal pianista astigiano Fabrizio Spinoso, dal violinista Riccardo Malfatto e dal violoncellista Paolo Rivaroli, che eseguiranno brani di Chausson Mendelssohn. L'ingresso a offerta; possibile prenotare all'Ortopedia Visetti da Rabino Strumenti. Il ricavato sarà destinato all'acquisto di un polmino per disabili.

Sempre domani sera Nizza, nell'Auditorium della Trinità, si terrà il «Concerto di Natale» della Corale Bosco. Il gruppo diretto da suor Bruna Bettini, proporrà brani della classica tradizione natalizia europea. Al pianoforte Luisa Viglino, al flauto Roberta Ricci.

Venerdì tre gli appuntamenti musicali. In Cattedrale alle 20,30 svolgerà la serata finale della rassegna «Echi di cori» organizzata dall'assessorato alla Cultura della Provincia. Si esibiranno i dieci gruppi corali che hanno tenuto concerti in alcuni paesi dell'Astigiano. Ingresso libero.

L'associazione «Asti città aperta» ha organizzato sempre per venerdì sera un concerto di musica africana, per favorire l'incontro tra gli immigrati di colore e gli astigiani. La serata s'intitola «Ritmi di solidarietà» e si terrà al Dopolavoro ferroviario, in via al Mulino 8, con la musica del gruppo «Afro sound». Ingresso 8 mila lire (5 mila per gli immigrati).

Venerdì alle musica anche all'Archivio di Stato per la conclusione della «Settimana per i beni culturali e ambientali» con il gruppo corale astigiano «Musica dulce» diretto da Rosalba Gentile. In programma brani polifonici del Rinascimento; ingresso libero.

Si terrà sabato alle 21 al teatro Comunale di Moncalvo concerto del «Wien Barock Ensemble», per il «Festival barocco organizzato dal Teatro Nuovo di Torino. Saranno eseguite musiche autori austriaci del '700. Ingresso 15 mila lire. (c. f. c.)

ASTITEATRO, NUOVI POLEMICHE

ASTI. Soffia nuova aria di polemica su Astiteatro. Il festival astigiano, giunto quest'anno alla dodicesima edizione sotto la guida del nuovo direttore artistico, l'attore e regista romano Sergio Fantoni, smette di far discutere.

Questa volta, anzi, proprio le dichiarazioni di Fantoni rilasciate un quotidiano la scorsa settimana, a suscitare il dibattito. E' il capogruppo comunista, Laurana Lajolo richiedere una riunione urgente della Commissione Cultura, prima del Consiglio comunale di domani. Alla riunione sono stati invitati anche il sindaco Galvagno, l'assessore alla Cultura Barolo e gli operatori culturali che in passato si sono occupati del festival.

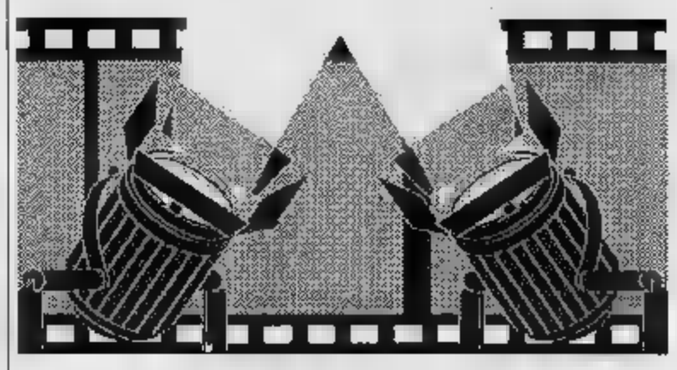
Dice Laurana Lajolo: «In quell'intervista Fantoni parla di una programmazione faraonica della durata di dieci anni, che dice sia già concordata con gli "organismi cittadini", senza che il Consiglio comunale, gli operatori culturali, la città nel suo complesso abbiano alcuna notizia non possano quindi esprimere preventivamente alcun parere in merito».

Prosegue l'esponente comunista: «La cosa è particolermente grave da un punto di vista di politica culturale e di indirizzo del Festival anche da quello amministrativo-finanziario, se si che Astiteatro 12 si è concluso con un bilancio di clamoroso insuccesso di pubblico deficit che ha sfiorato un miliardo, che ha dovuto coprire l'Amministrazione comunale».

Nel mirino di Laurana Lajolo il progetto del direttore artistico: «Trasformare Astiteatro da festival di ricerca e di proposta innovativa sulla drammaturgia contemporanea in festival di "Celebrazioni dell'ultimo decennio del secolo" con il revival di tutto teatro del '900, merita un'attenta analisi un progetto dettagliato sede culturale finanziaria, perché prima vista sembra un'idea approssimativa un po' da baraccone, la cui realizzazione può costare miliardi».

L'assessore alla Cultura Barolo tuttavia risponde tranquillità: «Fantoni ha anticipato una delle tante proposte, non il progetto finale del festival. Questo dovrà poi essere discusso in giunta. Quelle dichiarazioni non hanno carattere definitivo, non è caso di scaldarsi tanto». Intanto si sta cercando momento più opportuno per riunire la Commissione cultura. (c. f. c.)

STAMPA AL CINEMA



Lux — **La sirenetta**
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, ebb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric ne innamora... N. V. 1h 30'. **Cartone animato**

Politeama — **Linea mortale**
di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90) — gruppo di studenti di medicina sfrontato di sfidare la morte temporanea per scoprire se esista e come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' **Drammatico**

Ritz — **Ore disperate**
Michael Cimino, M. Rourke, M. Hopkins, M. Rogers, (Usa '90) — Un violento criminale evaso tiene in ostaggio in casa tranquilla famiglia borghese. Remake dell'omonimo del '55 con Bogart. N. V. **Thriller**

Nuovo Splendor — **Robocop**
di Irvin Kershner con Peter Weller, Nancy Allen (Usa '90) — RoboCop, il poliziotto ucciso e trasformato in automa, deve lottare nuova e potente droga e contro crudele robot al servizio del male. N. V. 1h 58' **Fantastico**

Sala «Pastrone» — CHIUSO

Balbo — CHIUSO PER RIPOSO

Aurora — CHIUSO PER RIPOSO

Lux — CHIUSO RIPOSO

Sociale — vietato ai anni

Verdi — CHIUSO RIPOSO

Cristallo — CHIUSO PER RIPOSO

Lux — CHIUSO PER RIPOSO

Splendor — CHIUSO PER RIPOSO

Concerto di Cooper Terry alla discoteca di Castelnuovo Calcea

Ritmo di blues al «Movida»

Il cantante e chitarrista americano si esibirà con la sua «Nite live band» Sabato appuntamento con il gruppo rock torinese di ragazze «Funky lips»

CASTELNUOVO CALCEA. Ha inaugurato da poco la sua nuova immagine e già discoteca Movida si propone come un punto di riferimento per i giovani della provincia. Caratteristica del nuovo locale quella presentare anche musica dal vivo, oltre normale programmazione disco house music.

Tra le intenzioni dei titolari c'è quella di riservare il venerdì alla sola discoteca, il sabato sia alla discoteca che alla musica dal vivo e, a partire da oggi, mercoledì dedicato esclusivamente a concerti.

Dopo l'esibizione di Ricky Portera, chitarrista degli «Stadio», la scorsa settimana, questa sera sarà il blues a farla da protagonista. Sul palco del «Movida» salirà il cantante e chitarrista Cooper Terry con il suo gruppo, «The nite live band». Con l'artista americano ci saranno Marco Limido alla chiterra, Lillo Rogati al basso elettrico e Davide Ravioli alla batteria.

Cooper Terry ha 41 anni ed è texano; dopo le esperienze con Sonny Terry John Lee Hooker cui ha raccolto i segreti del blues, ha deciso trasferirsi in Europa. Qui ha partecipato a numerosi festival tiene concerti in club italiani, francesi, tedeschi, austriaci belgi con la sua band. Ha accompagnato anche artisti di fama internazionale - alcuni considerati tra i maestri del genere - come Memphis Slim, Willie Mabon, Jack Dupré, Louisiana Red Blind John Davis. Ha inoltre inciso quattro album per importanti etichette specializzate blues.

Il «Movida» tornerà alla musica vivo sabato sera un gruppo rock torinese composto da ragazze, le «Funky lips», da alcuni anni sulla scena musicale piemontese e che recentemente hanno partecipato anche alla trasmissione «Gran premio» di Pippo Baudo.

Per informazioni telefonare al Movida al 957.129. L'ingresso questa sera costa 10 mila lire, sabato 13 mila lire. (c. f. c.)

APPUNTAMENTI

ASTI
Al Bano Romina a Tal 9

Stasera alle 22,30 andrà in onda il programma «Confidenzialmente con...» curato da Alberto Duval per l'emittente televisiva astigiana Rete Tal. Ospite della trasmissione i cantanti Al Bano e Romina Power. Replica domani alle 13.

MONTEGROSSO
Jazz band Villa Benzi club

Domani sera alle 22 Villa Benzi club in località Bricco Monti a Montegrosso si terrà serata con il jazz degli anni d'oro. Ne protagonista il pianista e trombonista Dick Mazzanti Paolo Dutto al clarinetto sassofono, Nando Amedeo al contrabbasso e Sandro Campana alla batteria. In programma brani di Count Basie, Ellington altri. Ingresso libero.

ASTI
Esporre Francesco Negro

S'inaugura oggi alle 18 nella sala espositiva Palazzo della Provincia la mostra personale del pittore Francesco Negro. La mostra aperta fino al 20 dicembre tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19,30. Ingresso libero.

ASTI
Profumo e fascino femminile

Prosegue oggi la fotografica «Tu d io profumo» al ridotto del teatro Alfieri. Sono esposte immagini dalla fotografa Daniela Palazzo che ha ritratto quattro donne astigiane: Mimma Armato, Alexandra Bonaccorsi, Gabriella Coffano e Anna Piubelli. Aperta fino al 31 dicembre, tutti i giorni, escluso il lunedì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

CANELLI
Cinema d'autore in biblioteca

Domani alle 21 prosegue la rassegna film d'autore organizzata dalla biblioteca civica «Monticone». In programma il film storico «Ran» del regista giapponese Akira Kurosawa.

SAN
Prosegue cineforum

Il cineforum sandamianese organizzato dal cinecircolo San Vincenzo prosegue stasera alle al cinema Cristallo, proponendo film «Mr. e Mrs. Bridge» di James Ivory. Ingresso mila lire.

ASTI
Piano all «Robin Hood»

Prosegue la notte musicale all'american bar «Robin Hood» in piazza Astesano. Venerdì tornerà gran richiesta pianista Giancarlo Opodone, mentre per domenica sera ci sarà il mago Toni D'Elia. L'ingresso è libero.

ROCCHETTA T.
Nella stalla l'arte d'o

Si svolgerà domenica 16 partire dalle 11, la mostra d'arte contemporanea «Polveri di stalla ovvero stelle in/stallate», nella stalla di Vallescura a Rocchetta Tanaro. Espongono Leandro Agostini, Franco Arena, Carlo Cantono, Bruno Carédio, Claudio Costa, Plinio Mesciulam, Giancarlo Noresa, Antonella Spalluto Vittorio Valente. Ingresso libero.

ASTI
S'inaugura la galleria «Eidos»

Sarà inaugurata sabato 15 alle 16,45 la nuova galleria d'arte «Eidos» di Mario Soria in via Garetti 18. Sarà presentata la mostra «L'umano scomposto e assente», opere di Baj, Boetti, Capogrossi, Crippa, Vasarely altri.

ASTI
Personale Sebastiano Borello

Prosegue la personale pittore figurativo astigiano Sebastiano Borello, allestita nel studio di corso Alfieri 234. Ingresso libero.

CINEMA TORINO

OGGI AL CHARLIE CHAPLIN 1

Un Rock Road-movie comico pazzo
(L. TORNABUONI - Panorama)

Parodistico e bizzarro... Un'ora e venti di scherzo intelligente che piacerà a chi ama l'invenzione e l'originalità... c'è che divertirsi. (I. BIGNARDI - Repubblica)

Vi ricordate i Blues Brothers? Bene, questi sono nove e tutti matti... (M. PORRO - Corriere della Sera)

Delizioso, demenziale, magico rock film
(R. SILVESTRI - Il Manifesto)

Da OGGI in esclusiva al FARO

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

FAMOSI

a cura di C. F. Conti

PIANO
Maurizio Castellazzo

Castellazzo visto da Ghiglione

Non molti sanno che per suonare quel genere particolare che è il «piano bar» occorre una preparazione tutt'altro che breve. Anche perché il repertorio è sterminato e spesso il solo pianoforte si trova a dover riassumere numerosi strumenti. La maggior parte di musicisti di piano bar proviene da studi classici, o comunque da una solida scuole.

Questo vale anche per il pianista astigiano Maurizio Castellazzo, 32 anni, da tempo impegnato in una personale ri musicale tra jazz altri generi. Castellazzo ha incominciato gli studi all'Istituto di musica «Verdi» ad Asti, e si brillantemente diplomato cinque anni fa. Da allora ha suonato in numerose occasioni, uscendo anche dall'ambito piemontese.

Figlio d'arte (suo padre Carlo è il noto cantore della tradizione astigiana), Maurizio Castellazzo ha sempre avuto sensibilità particolare per la musica, quella che nel gorgo dei musicisti viene definita «natura». A questa si sempre aggiunta voglia di fare e imparare cose nuove. In questo periodo, ad esempio, il pianista astigiano suona un sassofonista torinese, Beppe Di Filippo, con cui sta cercando linguaggio personale, tra jazz e fusion. Per quanto riguarda il jazz ha studiato per due anni Rusca al Centro jazz di Torino.

Castellazzo ha intrapreso anche lo studio della composizione al Conservatorio per qualche anno stato insegnante nelle scuole medie; attualmente occupa inoltre della corale dell'Università della terza età astigiana.

In questo periodo lo si può ascoltare in alcuni locali dell'Astigiano e dell'Alessandrino (la scorsa settimana si è esibito al Villa Benzi club di Montegrosso).

Solitamente si esibisce al pianoforte senza particolari attrezzature elettroniche. «Non mi piace il suono artificiale degli strumenti elettronici» spiega. Il, penso, oltre ai cantautori, ama suonare anche brani di gruppi come i Genesis.

Il ritorno della neve favorisce l'attività di società e circoli sportivi

Astigiani sugli sci

Si organizzano gite ■ corsi. Il Centro agonistico offre attacchi ■ bastoncini ai principianti. Il programma dei club di S. Damiano ■ Antignano. Serate e iniziative della Way Assauto

ASTI. Gli amanti dello ■ han■ tirato un sospiro ■ sollievo: ■ nevicato; si riaprono gli impianti e gli astigiani si organizza■ per affrontare le piste. Le società hanno già preparato i programmi per gite e ■.

Il Cai, organizza il corso per principianti ■ non che ■ svolgerà dal 13 g■ al 24 febbraio. Sei le domeniche di lezione (l'ultima è riservata alla gara sociale). Nella prima giornata il Cai andrà a Clavière; le altre mete sono San Sicario, Sestriere, Salice, ancora San Sicario e l'ultima giornata, ■ 24 febbraio, ritorno a Clavière. ■ iscrizioni si ricevono alla sede del Cai, in viale Vittoria 50 il martedì e venerdì alle 21,15. Il costo (lezioni di sci ■ trasporto) è ■ 185 mila lire. La tessera del Club Alpino costa invece 15 mila lire e comprende l'assicurazione per tutta la stagione.

La sezione sciistica della Cas■ di Risparmio ha fissato la data d'inizio della stagione il 19 gennaio. La prima uscita sarà a Cesana-Claviere. La Cassa promuove un'iniziativa per chi si è avvicinato da poco allo sci: i principianti pagano solo 3■ mila. Il costo complessivo per otto uscite è di 120 mila (con 20 mila lire si ha diritto all'assicurazione). I soci della polisportiva usufruiscono inoltre di uno sconto sugli abbonamenti giornaliero e stagionale. Iscrizioni telefonando a Luciano Didier al

212.365. Fitta l'attività del Centro Agonistico Asti che mette a disposizione dei giovanissimi neofiti, sci, attacchi e bastoncini. Sono inoltre previsti corsi di perfezionamento, di pre-agonistica, agonistica e per aspiranti maestri.

L'attività interessa anche la Libertas Antignano. Otto le gite domenicali: Sestriere (13 gennaio), Limone Tenda (20 gennaio), Clavière (3 febbraio), Champoluc (10 febbraio), Pila (24 febbraio), Cervinia (3 marzo), Bardonecchia (17 marzo), Champorcher (24 marzo). Il costo dell'abbonamento è di 120 mila lire per tutta la stagione, ma sono previste riduzioni per gruppi familiari (320 mila per tre persone, 420 mila per quattro). Agli abbonati sarà rilasciata gratuitamente la tessera del sodalizio. Si può p■ anche lo snowboard, una ■ specialità. Iscrizioni rivolgendosi a Piervincenzo Armosino (205.486/205.123. Il 13 gennaio s'inizieranno i corsi ■ ■ alpino del Dopolavoro Ferroviario (sei domeniche a Lurisia). Il Dlf promuove anche ■ ■ gratuito per gli agonisti, dal 26 ■ 31 dicembre. Iscrizioni il lunedì ■ mercoledì alla palestra dello Scientifico, oppure al Dlf (via al Mulino 8). Il Gruppo Alpini ha invece in programma sette gite domenicali di cui cinque ■ Sansicario. Ci ■ la possibilità di partecipare a corsi. Iscrizioni all'Ana, corso Alfieri 310. Il programma dello ■i Club ■ Damiano prevede ginnastica presciistica e nove gite (abbonamento 110 mila). Ricco ■ iniziative (gite, corsi e serate nella sede di via Chiesa) ■ calendario della W. Assauto.

Daniela ■

SPORT FLASH

CALCIO

Domenica ■ sospesi tutti i campionati

A causa delle condizioni dei campi di gioco, impraticabili dopo le nevicate di questi giorni, la Federazione Italiana Gioco calcio ha deciso la sospensione, domenica 16, di tutti i campionati. ■ ■ giocheranno pertanto le partite di Promozione, Prima, Seconda e Terza categoria.

PALLAVOLO SERIE D

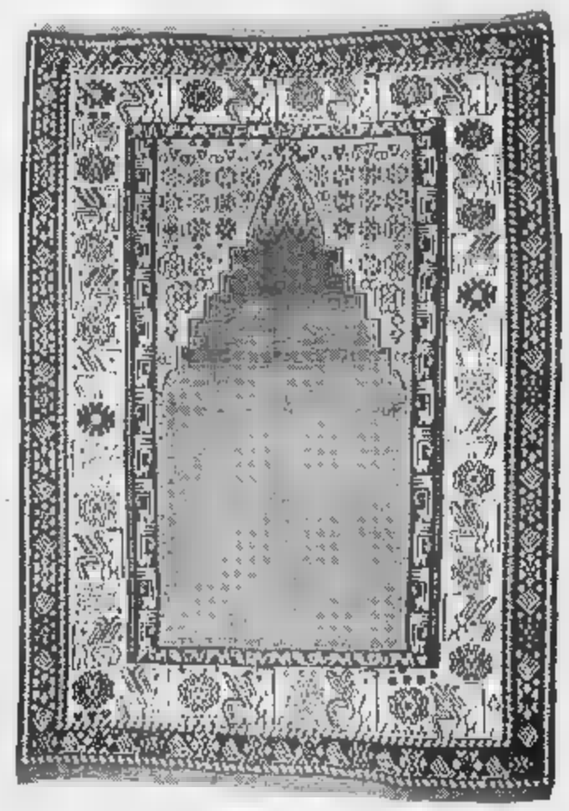
Successi per il Gommone e il Colle D. Bosco

Girone A maschile: Pacini Cn-La Loggia 3-1; Derthona-Arti ■ Mestieri 1-3; Savigliano-Costa ■. Damiano 3-1 (15-13; 12-15; 15-10; 15-12); Mondovì-Parella 3-2; Il Gommone-Novi 3-0 (15-7; 15-6; 15-5). **Classifica:** Savigliano e Arti e Mestieri, 8; Costa Viaggi e Il Gommone 6; Pacini e Derthona 4; Novi e Mondovì, 2; La Loggia e Parella, 0. **Girone** ■ Colle Ito Stige-Cossato 3-2 (15-12; 14-16; 6-15; 15-12; 16-12); ■. Anna-Samone 3-0; Dim-Pavic 3-1; Chiavazzese-Pianezza 3-0; Napoli Club-Scurato 3-1 (15-4; 15-6; 14-16; 15-6). **Classifica:** Chiavazzese, 8; Colle e S. Anna 6; Pavic, Napoli Club, Dim e Cossato, ■; Scurato ■ Samone, 2; Pianezza, 0. **Girone A femminile:** Kennedy-La Folgore 3-0; Lagnasco-Derthona 3-1; Pinerolo-Vallemina 1-3; Fiat-Caraglio 3-1; Alpitour-Piossasco 2-3. Ripo ■ Pgs Olio Vezza. **Classifica:** Fiat e Lagnasco, 8; Vallemina, Pinerolo e Derthona, ■; Alpitour 4; Piossasco e Kennedy, 2; La Folgore, Caraglio e Pgs Olio Vezza ■

HOCKEY ■

La Moncalvese sconfitta e multata

Nella seconda giornata del torneo indoor di hockey bilancio ancora negativo per la «Moncalvese» femminile. Causa la neve la squadra ■ ■ giunta in tempo a Torino e ha perso a tavolino (0-5) con il Villarperosa. La società ■ stata penalizzata di un punto ■ multata di 100 mila lire. Le monferrine sono poi sce■ in campo per incontrare l'«Orange Girls» di Torino; è finita 7-1 per le torinesi.



LA GRANDE STAGIONE DEI KILIM IN OMAGGIO PROSEGUE !

C'è ancora tempo fino al 15 dicembre
per ricevere uno splendido Kilim in regalo*
acquistando un tappeto orientale
presso il nostro negozio.

E per l'acquisto si può ricorrere
alla nostra formula esclusiva
di pagamento dilazionato in 12 mesi
senza cambiali né interessi.

Il più completo assortimento in Europa
di tappeti orientali autentici è ai vostri piedi.
Guardateli con calma, sceglieteli con cura.
Qui trovate soltanto la qualità migliore
■ la convenienza dei nostri prezzi
è sempre sotto i vostri occhi.

A vostra disposizione inoltre
un comodo e pratico servizio
di ambientazione a domicilio
e l'assistenza specializzata
per lavaggio e riparazioni.

TORINO, via Lagrange ang. via Giolitti
MILANO, viale Tunisia ang. via Settala

Polemica replica di Alberto Pasta (pli)

Palasport?

Il presidente uscente contesta chi è ottimista «Causa dei ritardi la mancata volontà politica»

Alberto Pasta visto da Ghiglione

ASTI. Pochi giorni fa gli amministratori astigiani, intervistati sul «destino» del palazzetto, hanno dichiarato che «il palasport ■ farà». Al ■ di voci ottimistiche ha fatto ■ eco quella di Alberto Pasta, 31 ■i, procuratore legale, ■ ■iglière liberale alla Provincia, da tre anni presidente del Consorzio del palasport destinato ■ lasciare il posto ■ socialista Novellone. Alberto Pasta ha volu■ intervenire sul «fantasma» del palasport indicendo una conferenza stampa. Amareggiato per le tortuose vicende dell'intera questione (progetti contestati, ricorsi delle dit■ escluse, polemiche ■ i partiti) ha dichiarato: «Mi presento come presidente in carica del Consorzio per la costruzione del nuovo palasport. Voglio che sia fatta chiarezza ■ questa vicenda e che la gente sappia cosa ■ veramente successo». Una risposta rivolta soprattutto agli sportivi astigiani, alle squadre di vertice ■ al settore giovanile che ■ ■ chiedono un impianto adeguato. ■ progetto alla fine è stato scelto, c'è l'area sul Lungo Tanaro ■ ci sono i soldi che giacciono alla Cassa depositi e prestiti.

Pasta ■ polemico: «Contesto quanto hanno affermato alcuni politici astigiani secondo i quali per il palasport è tutto pronto. Il cantiere non è stato aperto a questo non ■ per colpa mia. Sostengo invece che finora non c'è stata la volontà ■ la sensibilità politica per far ■ il nuovo palazzetto ad Asti. Da parte nostra abbiamo completato tutti gli iter ed è dal 1° luglio che attendiamo la concessione del finanziamento di ■ miliardi 735 milioni». ■ cifra ■ per 2.■ miliardi a carico dello Stato, il resto diviso tra Comune e Provincia ■ Asti, tramite mutuo agevolato: «E' stato necessario chiarire ■ molti problemi burocratici - ■ continuato Pasta -. Ho avuto un incontro con l'assessore comunale Aldo Pia e ■ quello provinciale Pier Lauro Cha durante il quale abbiamo deciso di coinvolgere anche Gianni Goria per tentare ■ fare andare avanti la pratica a Roma. A settembre ho scritto una lettera al sindaco Galvagno e al presidente dell'amministrazione provinciale, Guglielmo Tovo per sollecitarli ■d intervenire. Non ho avuto risposte». Aggiunge Pasta: «Il problema d■ finanziamenti per la costruzione ■ impianti sportivi interessa tutta le città italiane, non solo Asti. Per questo ■ importante avere buone antenne a Roma».

Pasta che terminerà ■ suo mandato alla fine di gennaio ha continuato: «Lo ripeto, manca la volontà politica per risolvere questo problema? Il Consorzio ■■ ha lavorato in questi anni ha superato i tanti ostacoli. Personalmente ho cercato di fare tutto quanto era possibile. Ho dovuto anche dirimere una questione con il Coni che ■■ in polemica con la Cassa depositi e prestiti. Non capisco ■■ gli amministratori ■■■ possano ora affermare che il palazzetto si costruirà sicuramente in tempi brevi. In verità è ancora tutto fermo. Credo che bisognerebbe parlare solo quando si hanno dati concreti».

Alberto Pasta rivolge una considerazione anche sul ruolo che ha ricoperto per tre anni e che da gennaio sarà ricoperta da Mario Novellone, neurologo, ex assessore comunale all'ecologia: «L'incarico del presidente del consorzio per il palazzetto ■ attribuito al partito socialista, nella logica della spartizione con ■ dc. La persona più indicata per questa carica era Carlangelo Moro, anch'egli socialista, che ha sempre seguito dall'inizio il nostro lavoro. Ma dai giornali leggo che ■ stato indicato un altro presidente».

(d. cot.)

TUTTI IN SELLA

A cura di Carlo Lisa

CANELLI

La festa del Pedale

Festa e premiazioni per gli atleti del Pedale Canellese. L'appuntamento è a Canelli, domenica 16 dicembre alle ore 9, presso il salone della Cassa di Risparmio ■ Asti. Nell'occasione verranno consegnati riconoscimenti ■ Daniele Ferrero, campione regionale allievi ■■ strada; ■ Fausto Pagliarino, campione piemontese su strada ■ ■■ pista nella categoria G/6; al secondo classificato Piero Cavallotti; a Fabrizio Bologna ■ alla stella ■■ vivaio femminile Francesca Cortese.

UDACE

Premi agli atleti

Alla presenza del presidente regionale Fernando Farraris si è tenuta l'assemblea provinciale delle società ciclistiche affiliate all'Udace. Il responsabile Gian Carlo Strocco ha tratteggiato un bilancio dell'attività svolta, du■■■ il primo anno della sua presidenza, rilevando il rinnovamento in atto nell'Ente, con nuove società affiliate e l'ingresso di giovani, grazie anche al fe■■■ mountain bike. Ha inoltre fornito dati sull'attività agonistica (28 gare organizzate con la partecipazione di 1895 atleti), e cicloturistica (18 manifestazioni e 2053 partenti). ■■ inoltre sottolineato lo spirito ■ collaborazione instaurato con il Comitato di Alessandria, con cui è stato organizzato il campionato interprovinciale ■ con l'Acsi nel concordare la stesura dei calendari ed il regolamento della terza categoria provinciale.

Durante l'assemblea sono stati premiati il Gs Weber, campione provinciale ■ cicloturismo, Claudio Novarese e Giovanni Sartoretto nel ciclocross, Mauro Marello ■ Giorgio Lovisone nella specialità della mountain bike. Un riconoscimento ■ andato ■ Virgilio Castellengo del Pedale Canellese, campione italiano Udace ■ velocità su pista nella categoria gentlemen.

■■■■

Lunedì le semifinali

Il Gruppo Sportivo Weber non ce l'ha fatta a qualificarsi per le semifinali del campionato provinciale di ciclo training, trofeo Cicli Rabino, che si disputeran■■ lunedì 17 dicembre presso gli studi di Rete ■ Tai. La for■■■■ diretta da Walter Cerrato ha infatti totalizzato 3970 metri, misura che ■ colloca al settimo posto.

La miglior prestazione dei corridori della Weber è stata ottenuta da Franco Cappellino con 820 metri, seguito da Ferruccio Scapino ■■ 810, Paolo Marcato con 790, Mario Varesio ■■ 780 ■ Pasquale Montersino ■■ 770. Nella competizione individuale, Enzo Ascolese si è fermato ad 820, misura che lo colloca fuori dai sedici finalisti. Nell'ultimo turno eliminatorio di venerdì 14 dicembre salirà in sella la compagine dell'Avis Castelnuovo Don Bosco.

■■■■

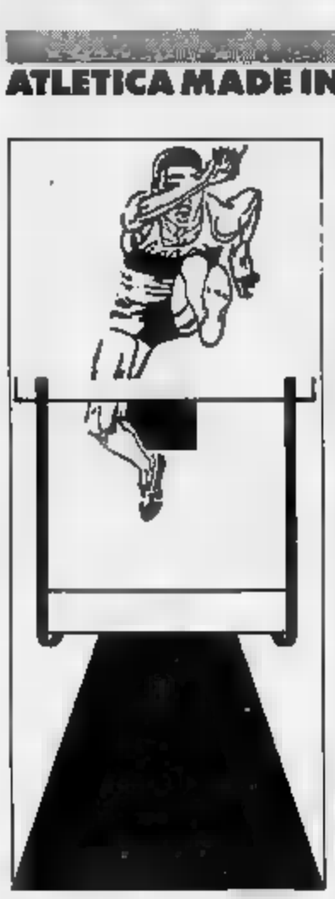
Assemblea della Fci

L'attività giovanile è stata al centro del dibattito svoltosi ■■ occasione dell'assemblea provinciale delle società affiliate alla Federazione Ciclistica Italiana. I presenti hanno convenuto sulla necessità di evitare esasperazioni agonistiche nelle categorie giovanili proponendo gimkane ■■ iniziative in cui prevalga il divertimento.

Per frenare l'accesso di attività e di competizioni è stata anche avanzata la possibilità di sospendere le gare dei «giovanissimi» nella terza domenica ■ ogni mese. Nell'Astigiano le società più attive nel settore sono il Pedale Canellese che vanta formazioni juniores, allievi, esordienti ■giovanissimi ed il Gruppo Ciclistico Polisportiva Castagnolese che da un anno ha fatto il suo ingresso sulla scena ciclistica. Du■■■ la serata, alla presenza del presidente regionale FCI, Zuccaro, Franco Tarabbio è stato confermato fiduciario provinciale.

ATLETICA MADE IN ASTI

a cura di D. Cotto



VIRTUS

Venerdì premiazioni

Il 14 dicembre, inizio alle 20,45, si svolgerà, al palazzo della Provincia la premiazione della società Virtus Assitalia. I dirigenti premieranno tutti gli atleti che hanno partecipato alla stagione agonistica 1990.

GIOVANI

«Gioielli» astigiani

Sei atlete classe '74 sono le giovani speranze dell'atletica leggera astigiana che si allenano sul campo di via Gerbi. Tesserate per la Virtus Assitalia, dopo esse■■ state avviste allo sport da Beppe Rizzo, ■■ passate ora al settore agonistico sotto la guida ■ Pier Carlo Molinaris e da Walter Rizzo: Lucia Gianotti, Patrizia Bucciol, Simona Socoli, Deborah Marengo, Roberta Steffenino ■ Francesca Zappa. Racconta Beppe Rizzo, tecnico della società astigiana a ■■ si deve il merito di aver costruito questo gruppo compatto di atlete: «Le ragazze ■ ■■■ avvicinate all'atletica in seconda media. La filosofia della nostra società è quella di far divertire i nostri ragazzi».

Tra il gruppo delle astigiane c'è anche un'atleta che proviene da Villanova: Alessandra Pecchio, scoperta da Ricardo Negro, il tecnico che segue Daniela Ferrian, ■ allena ora con la società astigiana e gareggia nel salto in lungo.

PODISMO

Marcia di Natale

La società Only Sport Edilvetro di Asti sta organizzando uno degli appuntamenti più tradizionali del podismo invernale. La ■■ cietà astigiana ha fissato infatti per il 30 dicembre la caratteristica «Marcia del panettone» di ■ chilometri. Il percorso, non ancora ufficializzato, dovrebbe portare i corridori in Valle San Pietro, prima di affrontare un circuito cittadino.

Per le iscrizioni (il costo è di 5 mila lire) rivolgersi al Dlf, in via al Mulino.

La corsa scatterà dalla sede del Dopolavoro Ferroviario alle ■■ (ritrovo alle 9). Intanto ■ registrano i primi movimenti riguardanti il trasferimento di podisti: Paolo Musso lascerà la società Brancaleone per ■■ formazione torinese.

STUDIO D'INTERNI
S. MICHELE MONDOVI'
Tel. 0174/322.097

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Mercoledì 12 Dicembre 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
CUNEO - Tel. 0171 412.266
FOTOCOPIATRICI
mita

IERI IN PIAZZA GALIMBERTI

Annullato il mercato di Cuneo

Gli ambulanti sono stati sfrattati perché gli spazi destinati di solito alle loro bancarelle sono stati utilizzati come parcheggi e deposito della neve. Probabile il recupero domenica.

Gianni Dematteis A PAGINA 3

TERRENI INQUINATI A FOSSANO

I lavori di costruzione di un nuovo centro residenziale e commerciale «Controverde» sull'area del Bottonificio e dell'ex-concimificio in via Palocca sono stati bloccati ed il terreno posto sotto sequestro per ordinanza dell'assessore all'Ambiente Maria Colli Medaglia. Le analisi svolte dal laboratorio provinciale di Cuneo su campioni di terra provenienti dalla zona hanno infatti evidenziato tracce consistenti di elementi chimici pericolosi. Sulla provenienza di tali rifiuti tossico-nocivi ci sono ancora molti dubbi. Potrebbero essere vecchi residui di lavorazione della pirite, sospesa però molti anni fa, oppure materiali scaricati abusivamente da aziende del Fossanese; ancora, c'è chi sostiene che si tratti di una montatura inventata per danneggiare la società costruttrice del «Controverde». «Visto il tipo di inquinamento rilevato ho immediatamente provveduto ad emettere l'ordinanza di sequestro - dice Maria Colli Medaglia -. Inoltre ho informato gli organismi regionali e chiesto un incontro per predisporre un piano di bonifica».

A PAGINA 3

RADIO [illegible] BELLA MUSICA

Parlando di radio, [illegible] simpatica «compagna» che in macchina, a casa e in ufficio spezza la monotonia della quotidianità, vediamo come propongono le principali reti piemontesi per questo inverno. A Cuneo, in un'alternanza di appuntamenti musicali, hit-parade, sei edizioni di notizie nazionali e tre locali, Radio Stereo 5 propone ai suoi ascoltatori musica, notiziari e trasmissioni in diretta che iniziano alle 7,30 e terminano alle 21. Agli appassionati di musica popolare e di liscio è rivolta la programmazione di Radio Cuneo Nord, che prevede alle 9,15 una trasmissione dedicata alle casalinghe con giochi condotta da Agnese Maccario. «Buongiorno Musica» alle 7,30 è il programma «mattiniero» per Radio Piemonte Sound di Borgo Dalmazzo, condotto in studio da Luisella Mellino. Dalle ore 12,30 alle 13,30 musica folk e alle ore 14 con Fabrizio Parola, musica internazionale seguita, in collegamento il circuito Sper alle ore 16, dal notiziario musicale. E i programmi di tutte le principali reti piemontesi.

SERVIZIO DI Adriana Fara A PAGINA 8

IL PITTORE DELLA SOLITUDINE

L'altero Monferrato di Martinotti

In sessant'anni di attività, l'artista casalese morto l'anno scorso ha dipinto circa oli, ispirandosi al Guala. Nella foto un paesaggio del Monferrato

SERVIZIO DI Angelo Gilardino A PAGINA 8

A PAGINA 3

Studenti di Saluzzo
Oltre 400 firme per ottenere una mensa

Il documento è stato inviato al sindaco e all'Usl. I giovani delle scuole superiori hanno già individuato il locale per il [illegible]: è in via Volta e appartiene al Comune.

A PAGINA 12

Domani la rassegna
Carrù in festa con la fiera del Bue Grasso

Si daranno appuntamento sulla piazza del Mercato allevatori e macellai provenienti da ogni parte dell'Italia Settentrionale. Premi ai migliori capi. Le ricette tradizionali.

Chi decide la chiusura delle scuole

IERI, a quattro giorni dall'inizio dell'ondata di maltempo, le scuole di sei paesi sono rimaste chiuse per ordine dei sindaci mentre in quelle aperte la presenza di studenti e insegnanti è stata circa del cinquanta per cento. Semplice la ragione: le strade non sono ancora state completamente sgomberate dalla neve caduta tra sabato e domenica e la nuova precipitazione di ieri ha aumentato i problemi della circolazione di scuolabus e pullman. Già lunedì mattina si è verificata una situazione curiosa. Il provveditore non ha ritenuto di ordinare la chiusura di tutte le scuole della provincia. Dei 250 sindaci della «Granda» solo venti si erano preoccupati di emettere ordinanze per chiudere le scuole fin da domenica, avvertendo provveditorato, personale docente e non docente e dove possibile i rappresentanti di classe dei genitori perchè spargessero la notizia.

Altri 30 sindaci hanno preferito fare l'ordinanza lunedì mattina tanto che a Cuneo le scuole erano regolarmente aperte anche se quasi deserte (uno studente ogni venti in classe) solo le dieci presidi e direttori hanno saputo, in via informale, di un'ordinanza del sindaco e gli studenti sono stati rimandati a casa.

Ieri altra neve che ha creato notevoli problemi di circolazione. Chi è riuscito ha raggiunto gli istituti e a Cuneo si è ripetuta una situazione grottesca. A numerosi presidi è arrivata telefonata da parte dei gestori delle compagnie di pullman che suonava così: «Siamo in difficoltà. Per riportare a casa gli studenti dovete chiudere un'ora prima». E la decisione che né il sindaco, né il provveditore erano assunti l'hanno presa gli autisti dei pullman. Le scuole hanno chiuso in anticipo.

Gianni Martini

Cento volontari cercano gli speleologi dispersi da domenica in Alta Valle Tanaro

Estremo tentativo per salvare 9 uomini

Oggi a Viozene riprenderanno i soccorsi con gli elicotteri e le unità cinofile. Chiusa al traffico la statale del Colle di Nava. Nel 1981 nello stesso complesso di grotte tre giovani rimasero 68 ore bloccati dall'acqua

VIOZENE. Sono proseguite per tutta la giornata di ieri, ma senza esito, le ricerche dei nove speleologi rimasti bloccati l'altra notte all'uscita della grotta «La Bassa» nel vallone della Chiusetta (1700 metri di altezza).

Le operazioni di soccorso, coordinate dalla Prefettura di Cuneo, hanno coinvolto quasi cento persone: settanta uomini del soccorso alpino di Mondovì e Garessio, dieci esperti del gruppo speleologico di Torino, volontari della centrale operativa della Croce Rossa di Mondovì, piloti e tecnici di Piemonte Elisoccorso, Elialpi di Dronero e un elicottero proveniente dalla Francia. Hanno partecipato inoltre otto unità cinofile da valanga giunte da Cuneo, Susa, Val Pellice, Valsavarenche e dal reparto alpino di Limone della Guardia di Finanza.

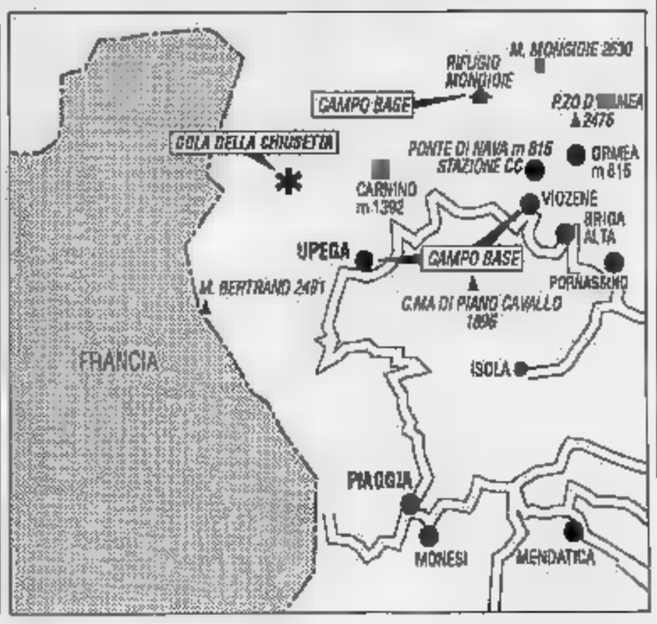
L'opera dei soccorritori è stata ostacolata dal maltempo che non ha permesso agli elicotteri di decollo: la strada statale che del Colle di Nava conduce a Viozene è stata chiusa al traffico per agevolare gli interventi. Le speranze di ritrovare i nove speleologi scomparsi, due dei quali sono stati travolti da una slavina, diminuiscono di ora in ora. Gli altri tre, che facevano parte della stessa spedizione e che sono stati salvati, non nascondono la forte preoccupazione per i loro colleghi.

Uno di essi, Pier Claudio Oddoni, raggiunto poche ore dopo il suo ritrovamento, ha preferito non ritornare sulla vicenda. «Per i particolari - ha detto con le lacrime agli occhi - rivolgetevi ai gestori dell'albergo Italia di Viozene, dove siamo stati accolti dopo il nostro ritrovamento». Alcuni dei dispersi sono forse ancora sepolti nella neve, altri, tra i quali probabilmente Mauro Scagliavini e i suoi amici, sarebbero riusciti a trovare rifugio nella grotta dalla «Mestrelle». Le ricerche proseguiranno anche oggi senza sosta.

Il complesso della Piaggia Bella era già stato protagonista in passato di vicende drammatiche. Nel giugno del 1981 tre giovani di Ormea rimasti bloccati dalla pioggia nella grotta «Tarambughe» a cinque chilometri da Caprauna: furono recuperati dopo 68 ore di prigionia nella neve.

E [illegible] VAL TANARO

UOMINI DEL SOCCORSO ALPINO	70	UNITA' CINOFILE	9
UOMINI SOCCORSO SPELEOLOGICO	10	ELICOTTERI	3
GRUPPO VOLONTARI CRI MONDOVI'	[illegible]	CAMPAGNOLE	[illegible]

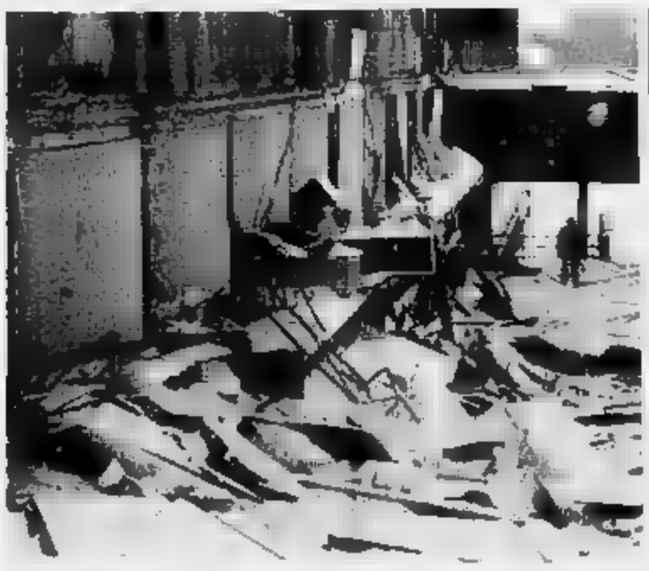


Lorenzo Taraceto
ALTRI SERVIZI A [illegible] E [illegible] FASCICOLO

La spaventosa esplosione nel centro turistico a Garessio 2000

Fuga di gas sventra un palazzo

Nessun ferito, danni per tre miliardi.



Le immagini del condominio distrutto a Garessio (FOTO MANASSERO)

GARESSIO. Ieri notte una violenta esplosione nel centro turistico Garessio 2000 ha messo in allarme tutta l'Alta Val Tanaro.

Il condominio Larice, un edificio di quattro piani, è stato sventrato da una deflagrazione, causata, probabilmente, da una fuga di gas. Non ci sono morti, nè feriti, ma i danni sono ingenti: ammontano a tre miliardi di lire.

Al momento dell'esplosione l'unico occupante dell'edificio era Gabriele Verdiglione, 24 anni di Roma dipendente della GTG, la ditta che gestisce il centro della stazione turistica. L'uomo, rimasto illeso, ha dato l'allarme ai vigili del fuoco di Cuneo, Ceva e Garessio che sono subito intervenuti.

I soccorritori hanno lavorato fino a tarda notte di ieri per accertare che tra le macerie non fossero rimasti corpi senza vita.

Ferma A [illegible] 3

DALLE CURIE

Oltre quattrocento aspiranti sacerdoti

Sono in ripresa in tutta la «Granda» le vocazioni

CINQUE seminari, quarantun seminaristi, trecento studenti iscritti alle scuole superiori interne, sessanta alle medie: questo il quadro della formazione religiosa e culturale-teologica di coloro che domani [illegible] curati, parroci, teologi [illegible] missionari provenienti dalla provincia di Cuneo. Ma un dato comune caratterizza i cinque istituti religiosi: la mancanza di vocazioni, oltre il trenta per cento in meno rispetto a una quindicina di anni fa.

«Siamo in una fase di stabilizzazione, anzi di lenta ripresa, tenuto conto che le vocazioni sacerdotali richiedono tempi di studio e formazione piuttosto lunghi» ricorda Don Guerrini, rettore del seminario di Cuneo.

Le scuole religiose nella Granda hanno formato parecchi «sacerdoti in carriera»: l'attuale nunzio apostolico [illegible] Cuba e il vicario generale di Hong Kong, provengono dal seminario di Cuneo; monsignor Pietro Rossaro, rettore del Magnifico del Laterano, monsignor Giovanni Copra, Nunzio Apostolico di Praga e monsignor Diego Dona, [illegible] Roma, hanno studiato al seminario [illegible] Alba.

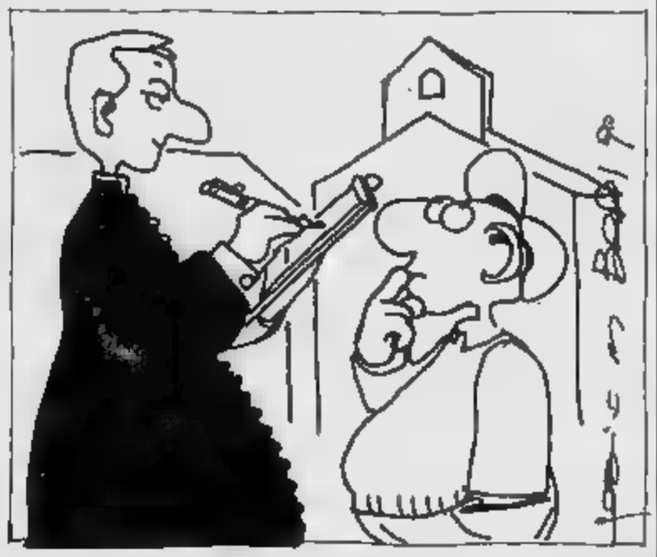
I seminaristi della provincia, terminati gli studi superiori, frequentano lo Studio teologico interdiocesano di Fossano: una scuola affiliata alla facoltà teologica dell'Università di Milano, riconosciuta dall'ordinamento della Santa Sede. Docenti universitari e sacerdoti abilitati delle diocesi provinciali insegnano materie filosofiche, teologiche e morale. L'ultimo anno [illegible] dedicato alla formazione pastorale.

Ma qual è la situazione dei singoli centri?

A Cuneo è in funzione un liceo interno, frequentato da [illegible] seminaristi, e da oltre [illegible] esterni. Nove frequentano la scuola di teologia di Fossano, trenta la scuola media interna. Sabato scorso monsignor Liprandi ha conferito l'Ordine del Diaconato a Luca Favretto [illegible] Caraglio e Piergiorgio Racca [illegible] Cuneo.

A Saluzzo i giovani seminaristi frequentano l'istituto magistrale (2), il liceo scientifico (1) e la scuola agraria (1) della città. [illegible] è più in funzione [illegible] scuola interna. I seminaristi di Saluzzo iscritti allo Studio teologico interdiocesano di Fossano sono 8, di età tra i venti e i trent'anni.

Periodicamente vengono organizzate settimane vocazionali nelle parrocchie per coinvolgere i ragazzi, ed indirizzarli verso «la strada che sentono dentro: non si pretende che tutti si facciano preti, si punta all'indirizzo [illegible] il campo ideale per il singolo, sacerdozio incluso», ricorda il rettore del seminario saluzzese.



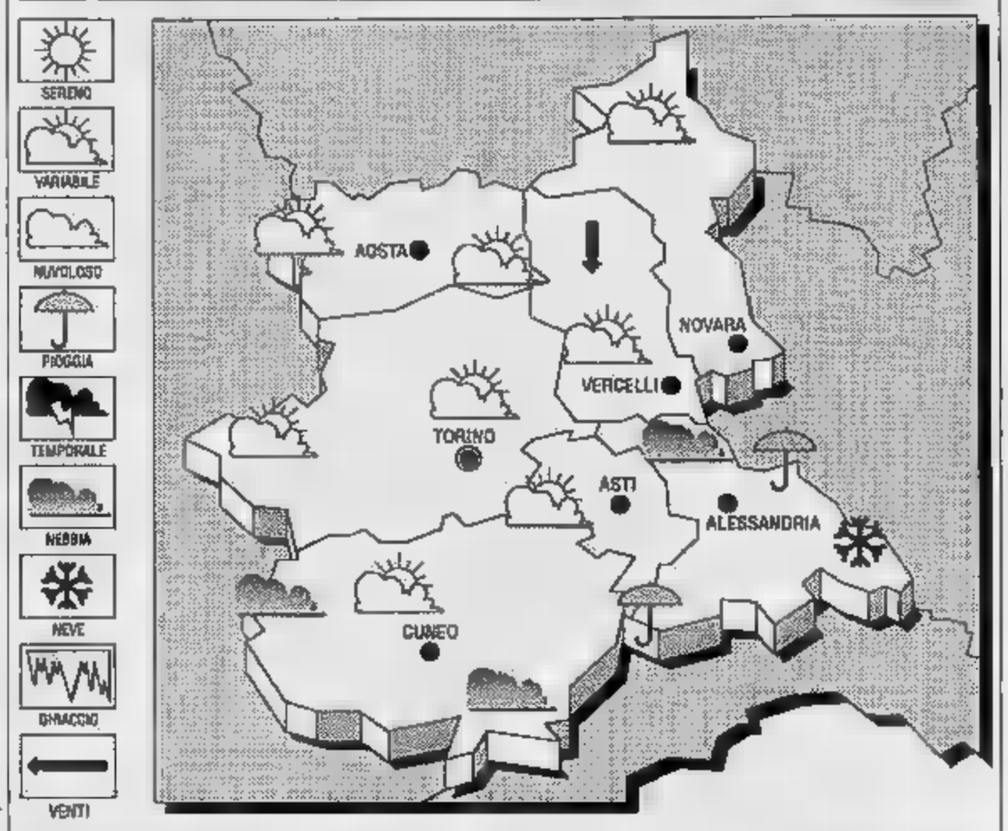
Ad Alba 10 giovani frequentano la scuola di teologia a Fossano, 45 le superiori (12 il liceo interno, gli altri gli istituti della città), [illegible] studiano alle medie interne. [illegible] aspiranti sacerdoti hanno compiuto l'intero corso di studi al Seminario minore albese. Nel giorno dell'Immacolata [illegible] stato ordinato Pierluigi Voghera, 25 anni, [illegible] Neive.

Ad Alba è in funzione un'interessante mostra vocazionale itinerante, diretta a ragazzi, genitori, educatori [illegible] catechisti. Quest'iniziativa rappresenta l'incontro del Seminario con le singole parrocchie, una sorta di visita pastorale della «scuola per sacerdoti» ai centri di formazione giovanile.

I seminaristi spiegano come la vita sia una grande vocazione, religiosa [illegible] laica. Tutti sono impegnati alla costruzione della pace [illegible] della solidarietà.

Gianpaolo Marro

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Sulle regioni nord-occidentali il tempo si mantiene ancora instabile. Il Piemonte e [illegible] d'Aosta risentiranno delle correnti atlantiche fredde provenienti dalle isole britanniche. Queste correnti daranno vita a breve scadenza a [illegible] miglioramento a alla fine delle precipitazioni. Ampie schiarite su [illegible] l'arco alpino specie sulle Alpi Graie, Pennine e Lepontine. Si ripresenterà per la terza volta nel mese una [illegible] ondata di freddo.

[illegible] PREVISTO [illegible] Cielo molto nuvoloso con residue precipitazioni sparse associate ad ampie schiarite. **VISIBILITA'.** Buona [illegible] possibili riduzioni notturne. **TEMPERATURA.** In diminuzione. **VIABILITA'.** I valichi del Moncenisio, Lombarda, Agnello, Maddalena, Sempione, Piccolo e Gran San Bernardo sono chiusi per [illegible]. Per tutte le strade di montagna si consiglia [illegible] portare le catene.

LE [illegible] DI IERI A [illegible]
Massima: 1.8; minima: —2; media: 0.2

UN ANNO [illegible]
Massima 2.4; minima —1.1; media 0.6.

E QUELLE [illegible] PI[illegible]

Torino 3	Novara 3
Alessandria 8	Aosta 2
Asti 2	Vercelli 9

Il Sole sorge alle 7,58 e tramonta alle 16,47. La Luna si leva [illegible] 3,30 e cala alle 13,40.

LETTERE AL GIORNALE

Vecchi sistemi in pensione?

Anziché andare avanti sembra si marci all'indietro. Una volta, in [illegible] delle grandi nevicate per sgomberare le strade si usavano getti d'acqua per far sciogliere la neve. [illegible] un sistema abbastanza valido. Poi si è iniziato a spargere il sale, [illegible] pare rovini l'asfalto. Forse anche per questa ragione non abbiamo visto camion del Comune fare questo lavoro. Risultato: la neve [illegible] rimasta sulle strade e le scuole chiuse.

Anna Duranti, Cuneo

La stazione sciistica di Elva-Sampeyre

I bacini sciabili della provincia vennero analizzati [illegible] uno studio del [illegible] sotto l'aspetto socioeconomico sia sotto quello fisico, allo scopo di mettere in evidenza [illegible] potenzialità di maggior interesse per l'operatore privato e quello [illegible] si rendeva più urgente l'intervento pubblico. La zona [illegible] Sampeyre-Elva risultò essere quella sulla quale venivano a convergere maggiormente gli interessi pubblici [illegible] privati.

Detti studi vennero ufficialmente presentati in un convegno organizzato dall'Amministrazione provinciale e furono successivamente approfonditi [illegible] una Commissione [illegible] studio della quale facevano parte i rappresentanti delle varie parti politiche, esperti del settore e rappresentanti degli Assessorati regionali competenti.

In ossequio alle indicazioni della Pianificazione piemontese, la Provincia di Cuneo, di concerto con le due Comunità Montane interessate ed i Comuni di Sampeyre, Elva e Casteldelfino, rivolse l'11 gennaio 1988 formale domanda alla Regione, per la formazione del previsto Pto. Si è fermamente convinti che il Pto sia lo strumento più idoneo per evitare [illegible] improvvisazioni e le spinte puramente speculative che hanno caratterizzato [illegible] purtroppo continuano a caratterizzare il settore dello sviluppo turistico in generale.

Nella Proposta del Progetto Territoriale Operativo inviata in Regione si fa riferimento, in modo del tutto nuovo, a precisi rapporti fra posti letto e portata specifica degli impianti, alla percentuale di posti letto a rotazione d'uso su quelli tradizionali, alla quota di cubatura inalienabile a garanzia della corretta gestione, agli standards, ecc.

La Provincia [illegible] Cuneo intende riportare la programmazione degli interventi turistici all'interno della logica di pianificazione.

Preme infine specificare la situazione rispetto all'individuazione, da parte degli Studi della Provincia, di Silvio Sardi quale partner privato. L'impegno della Provincia ha riguardato, in questa fase, esclusivamente l'aspetto pianificatorio [illegible] il quale ogni ricerca del capitale privato risulterebbe inutile e scorretta. Ciò non toglie che, insieme ad altri operatori economici, che fortunatamente presentano migliori referenze, il dottor Sardi abbia manifestato [illegible] interesse per l'iniziativa una volta approvato lo strumento urbanistico sovracomunale previsto.

Giovanni Quaglia
presidente della Provincia
Cuneo

Grande nevicata circolazione sospesa

Ancora una volta la grande nevicata di questo fine settimana, per quanto attesa e opportuna, pare avere colto di sorpresa i servizi del Comune addetti allo sgombero neve. Pochi i mezzi in circolazione nelle vie laterali della città, difficoltà notevoli [illegible] circolare; impossibile trovare parcheggio. [illegible] risolvere la situazione, perché non proibire per un giorno la circolazione in centro e facilitare lo sgombero?

Lettera firmata, Cuneo

LA FOTO DEI RICORDI

L'olmo di piazza Vittorio Emanuele [illegible] la neve

L'immagine fu scattata a [illegible] nel dicembre del 1929, in occasione di una nevicata record di intensità pari [illegible] quella registrata lo scorso fine settimana. La precipitazione durò consecutivamente per oltre 36 [illegible] e la coltre nevosa superò l'altezza [illegible] un metro

(COLLEZIONE MARIO MARTINI, BOVES)

STATO CIVILE

SAVIGLIANO
10 dicembre 1990

NATI. Sona Marta (Savigliano); Berlone Marco (Savigliano); Botta Silvia (Savigliano); Grosso Matteo (Savigliano); Oberto Antonio (Savigliano); Rivero Valentina (Prazzo); Tavernti Federica (Sommariva Bosco); Bramardi Matteo (Cantalio); Ariaudo Andrea (Fossano); Marchetti [illegible] (Revello); Cavallera Mattia (Centallo); Panetto Fabio (Marene); Gianni Daniele (Canelli); Cravero Elena (Saluzzo); Rabbia Marianna (Centallo); Pattoglio Penelope (Dronero); Rolando Elisa (Saluzzo); Allasia Valentina (Villafranca Piemonte); Daniele Francesca (Lequio Tanaro); Beccaria [illegible] (Fossano); Songiovanni Mattia (Mondovì); Armando Stefano (Pavarano); Mingione Marco (Cuneo); Bovo Davide (Alba); Quacquarini Pier Paolo (Sant'Albano Stura); Cornaglia Marco (Frassino); [illegible] Domenico (Frassino).

MORTI. Osella Giuseppina, in Bosio, 73 [illegible] (Savigliano), casalinga; Corrado Mario, [illegible] anni (Garessio), pensionato; Cardona Maria, vedova Biancucci, 78 anni (Savigliano), pensionata; Testa Chiaffredo, 76 anni (Sampeyre), pensionato.

IN BREVE

RACCONIGI

Cambio della guardia allo [illegible] dei carabinieri

Il brigadiere Giorgio Amoroso ha recentemente lasciato la stazione dei carabinieri per essere trasferito a Cavallermaggiore dove prenderà il p[illegible] del maresciallo Buffoli che [illegible] di stanza a Savigliano. Sarà sostituito dal vice-brigadiere Paolo Mari.

CARAMAGNA

Nuova corsia sulla Reale

Per favorire una maggior sicu[illegible] del traffico automobilistico lungo la provinciale nu[illegible] «Reale» (Fossano-Marene-Caramagna-confine [illegible] la provincia di Torino), [illegible] costruirà una terza corsia [illegible] svol[illegible] a sinistra all'altezza [illegible] raccordo che porta all'abitato di Caramagna Piemonte. La carreggiata dovrà [illegible] allargata. I lavori [illegible] stati appaltati dalla Provincia alla «Cabec snc» di Savigliano. Il costo totale dell'opera è previsto in 140 milioni.

[illegible]

Barolo «La Delizia» campione a Torgiano

Il Barolo [illegible] vigna «La Delizia» dalle Cantine «Fontanafredda» di Serralunga d'Alba è l'unico vincitore piemontese per i vini rossi docg [illegible] decimo Banco d'assaggio di Torgiano.

TUTTI I NUMERI UTILI

PER UN AIUTO

[illegible]elefono amico tel. 693.838 - via Statuto 14 - Cuneo
Filo d'argento tel. 0171-[illegible]
Caritas telefono (0171) 54.184 / 55.480 - via Mauci 36 - Cuneo
Centro pronta accoglienza maschile telefono (0171) 693.534 - corso IV Novembre - Cuneo
Centro pronta accoglienza femminile telefono (0171) [illegible] - via [illegible] 38 - Cuneo
Casa della giovane telefono (0171) 692.120 - via Bersezio 27 - Cuneo
Anteas [illegible]. (0171) 692.454 - via Dronero 11 - Cuneo
Centro anziani 1 tel. 65.235 - Palazzo S. Croce - Cuneo
Centro anziani 2 telefono 56.714 - via Sobrero 14
Centro anziani 3 telefono 411.898 - via Cri[illegible] - Madonna dell'Olmo
Centro Luca e Giulio telefono (0171) 260128 - via Monsignor Riberi 2
Movimento consumatori telefono (0171) 67888 - via Carlo Emanuele 34
Centro antitabacco e disintossicazione via M. Coppino 7 - Cuneo
Centro alcolisti Cuneo «A.A.» i[illegible] (0171) [illegible] - via Meucci 36 - Cuneo; Cal c/o **Caritas** telefono (0171) 54184 - via Fossano 25 - Cuneo
Cal c/o [illegible] - [illegible] (0171) 916354 - via 24 Maggio 3 - Dronero
Cal c/o Usl 66 - telefono (0174) 42007 - via Eula 3 - Mon[illegible]
«AA» c/o Rinascita - telefono (0175) 48[illegible] - via Torino 68 - Saluzzo
Istituto provinciale infanzia telefono (0171) 67.068 / 692.064 - via XX Settembre [illegible]
Soccorso [illegible] Cuneo 113
Soccorso stradale Aci 116
Percorribilità strade (011) 57.11
Vigili del fuoco 115
[illegible] **boschivi** (011) 513.151
Croce Rossa Bra 423.370
Croce Rossa di S. Michele (Mondovì) (0174) 322.500
Croce Rossa di Niella Tanaro (0174) 328.358
V.D.S. Croce Rossa di Morozzo (0171) 772555

[illegible] SOCCORSO

[illegible] 44.11
Alba 31.63.33
Bra 42.01
Ceva 72.22.22
Fossano 6.14.21
Mondovì 49.41
Racconigi 8.51.81
[illegible] 40.21
Savigliano 3.36.01

[illegible]

Cuneo 66.444, 23.23
Alba 31.61
Borgo [illegible] 26.00.13
Bra 42.01, 42.33.70
Busca 94.56.56, [illegible].54.55
Caraglio 61.91.02
Ceva 7.15.66, 72.22.22
Dronero 91.63.33
Fossano 6.14.21, 63.61.11
Garessio 81.063
Limone 92.132
Mondovì 4.42.44
Morozzo 77.25.55
Niella Belbo 79.61.17
Peveragno 33.95.55
Racconigi 8.48.44
Saluzzo 4.52.45
Sommariva Bosco 5.51.02
Savigliano 3.36.01
Vinadio 96.91.26

GUARDIA MEDICA

notturna, prefestiva e festiva:
Borgo San Dalmazzo 26.96.32, 26.00.13
Busca 83.57.03
Cuneo 69.29.61
Dronero 91.76.76
Savigliano 3.39.01
Racconigi 8.51.61
Fossano 63.61.11
Saluzzo 40.21
Bra 42.02.73
Alba 36.32.11
Mondovì 49.41
Ceva 72.22.22

CARABINIERI pronto inter.

Cuneo 112
Alba 2.24.25
Borgo San Dalmazzo 26.93.33
Bra 42.52.61
Ceva 7.10.03
Fossano 63.57.77
Mondovì 4.74.44
Racconigi 8.53.33
Saluzzo 4.54.44
Savigliano 2.23.33

POLIZIA STRADALE

Cuneo 606.222
Borgo di Cher. 49.58.00
Ceva 7.11.82
Saluzzo 4.21.16
Da autostrade Torino-Savona (0172) 49.58.00

VIGILI URBANI

pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici:

Cuneo 6.77.77
Alba 3.36.84
Borgo San [illegible] 2.61.81
Bra 4.37.44
Ceva 72.16.23
[illegible]
[illegible] 4[illegible]
Racconigi 8.54.71
Saluzzo 4.55.51
Savigliano 2.23.22

[illegible] FORESTALE

Cuneo 69.73.21
Alba 3.36.84
Borgo 3.65.93
Borgo San Dalmazzo 26.17.17
Caraglio 61.68.92
Ceva 7.16.38
Chiusa Pesio 73.42.41
Cortemilia 8.11.68
Demonte 9.51.58
Dronero 91.81.60
Garessio 8.13.21
Mondovì 4.03.99
Ormea 39.11.60
Saluzzo 4.13.07
Sampeyre 9.81.93
Villanova M. 69.95.68

ACQUEDOTTI

Cuneo 69.25.18
Alba 3.36.84
Borgo [illegible] 26.00.98
Bra 41.24.78
Ceva 72.16.23
Fossano 63.44.42
Mondovì 4.39.39
Saluzzo 4.55.51
Savigliano 2.23.51

GAS

Cuneo 69.22.31
Alba 4.21.55
Borgo [illegible] 69.22.31
Bra 41.28.05
Fossano 69.11.13
Mondovì 4.25.27
Saluzzo 4.13.41
Savigliano 3.22.28

ELETTRICITA'

Cuneo 6.78.75
Alba 28.22.09
Borgo San Dalmazzo 6.78.75
Bra 28.22.28
Fossano 3.50.43
Mondovì 6.78.75
Saluzzo 3.50.43
Savigliano 3.50.43

TURISMO

Cuneo 69.32.58
Alba 3.58.33
Mondovì 403.89
Saluzzo 4.57.10
Limone Piemonte 0171-92101
Garessio 0175-81122
Frabosa Soprana 0174-[illegible]

AEROPORTI

Cuneo
Levaldigi 0172-374.274

[illegible] DI TURNO

Cuneo: *Barbero*, via Roma 19
Alba: *Morello*, corso Langhe 1
[illegible] *Comunale*, [illegible] Brizio 25
Fossano: *Rolando*, via Roma 55
Mondovì: *Balbo*, via Sant'Agostino 11
Saluzzo: *Rabo*, [illegible] Italia [illegible]
Savigliano: *Manchiero*, piazza Del Popolo 60

DISCOTECHE

[illegible]: **Celine Club**, corso N. Bixio 54 (telefono 43.940); **L'Altro Mondo**, via Tanaro 5 (telefono 0173/43.911); **Privacy Club**, piano-bar, via S. Margherita 2 (telefono 0173/43.511); **Studio Vu**, loc. [illegible] Cassiano 6 (telefono 0173/280.681).

Cuneo: Gruppo Due, via Sestra [illegible] (telefono [illegible].687).

Fossano: Mad Man, via Isonzo 8 (telefono 60.956).

Borgo [illegible] **Notorius**, via Attilio Fontana (telefono 0171-266719); **Flash back**, via Tanaro (telefono 0171-266324).

Mondovì: Christ, via Tanaro (telefono 0174-43557).

Caraglio: Galaxy Pagoda, via Divisione Cuneese (telefono 0171-619292; 618791).

Cavallermaggiore: Le Capole, Statale 20 (telefono 0172-381280).

Limone Piemonte: La Lanterna, via Genova (telefono 0171-927845).

Revello: Feeling, via Vi[illegible] Po (telefono 0175-759359).

Lerma: Rouge [illegible], via delle Terme (telefono 0174-583191).

BENZINAI

Cuneo (self-service): ip, viadotto Soleri largo De Amicis; ip, piazza d'Armi; Montashell, corso Nizza; Api, corso Monviso; Agip, Madonna dell'Olmo

Alba: Esso, corso Asti 1

Bra: Agip, via Vittorio Veneto; Agip, via Piumati

Fossano: Agip, via Cuneo; Agip, via Torino

Mondovì: Agip p.za Maiano

[illegible]: Agip, via Torino e via Spielberg

[illegible]

[illegible] Alba, Canale, Cu[illegible] Diano, Dogliani, Mondovì, Monesiglio, Pezzolo, Savigliano, Sommariva B., Verzuolo.

[illegible] Bagnolo, Belmonte, Bellino, Boves, Camglio, Ceva, Fossano, Gorzegno, Grinzane, Lequio B., Mella, Neive, Priocca, [illegible]

Giovedì: Alba, Barge, Borgo [illegible] Dalmazzo, Carrù, Casteldelfino, Charasco, Cornaliano, Demonte, Margarita, Montà, Racconigi.

Venerdì: Bene Vagienna, Bra, Busca, Canale, Caramagna, Cortemilia, Cuneo, Garessio, Murazzano, [illegible] sana, Polonghera, Roccadebaldi, Sampeyre, S. Mi[illegible] [illegible]., Mondovì, Savigliano, Valdieri.

Sabato: Alba, Boves, Ceva, Costigliole Saluzzo, Dogliani, Entracque, Mondovì, Saluzzo, Racconigi.

Domenica: Bra, Chiusa Pesio, Limone, Montà, Narzole, Neive, Priocca.

Nell'edificio distrutto dall'esplosione c'era un impiegato rimasto illeso

«Poteva essere una strage»

Sconcertati i proprietari dei cento alloggi sventrati a Garessio 2000. I vigili del fuoco attribuiscono il disastro a una fuga di gas che ha trasformato l'ala nord in una bomba

GARESSIO. Ieri notte una violenta esplosione ha sventrato un condominio di quattro piani a «Garessio 2000», località turistica dell'Alta Val Tanaro. I danni ammontano a più di un miliardo, ma non ci sono vittime: lo stabile, al momento dell'esplosione, era occupato da una sola persona, che è rimasta illesa. E' Gabriele Verdiglione, 24 anni, di Roma, dipendente della Gtg, la ditta che gestisce il centro turistico «Garessio 2000».

Tutti gli appartamenti dell'edificio sono serviti per il riscaldamento e la cucina da un grande serbatoio di gas posto all'esterno. Una falla nelle condutture interne avrebbe trasformato l'ala nord in una gigantesca bomba innescata. Poi, una scintilla, provocata forse da un corto circuito dell'impianto elettrico, avrebbe avviato la deflagrazione. I vetri del condominio «Larice» sono esplosi verso l'esterno, ricoprendo di schegge il piazzale antistante, investendo e danneggiando i palazzi vicini.

Mobili e indumenti contenuti all'interno degli alloggi della parte nord del «Larice» sono schizzati fuori dalle finestre spargendosi nei prati vicini. I box dove solitamente sono contenute decine di auto, sono esplosi e le pesanti porte metalliche sono state staccate dai cardini e sbalzate via, a metri di distanza.

Immagini del condominio di Garessio 2000 sventrato dalla gigantesca esplosione. Hanno resistito soltanto alcune strutture portanti (FOTO MANASSERO)

Poco dopo l'esplosione sono arrivati a «Garessio 2000» i primi soccorsi, messi in movimento da una telefonata di Gabriele Verdiglione.

Appena ricevuto l'allarme i vigili del fuoco di Ceva, Garessio e Cuneo hanno temuto di trattasse di una strage. Nessuno sapeva che il condominio era vuoto. Domenica, infatti, l'edificio era occupato da almeno trenta di persone, e per il prossimo fine settimana si prevedeva l'afflusso di un centinaio di turisti (nell'edificio ci sono circa 100 piccoli alloggi). I vigili del fuoco si sono messi al lavoro nel cuore della notte per rendere agibile almeno una parte dell'edificio e per accertarsi che davvero non ci fossero corpi sotto le macerie.

Ieri mattina alle nove è arrivato a «Garessio 2000» Giuseppe Borgogno amministratore del condominio: "E' incredibile - ha detto -. Il 'Larice' era stato costruito nel 1981 e c'erano stati problemi con il gas, con l'impianto elettrico o con altre componenti che possono aver causato un simile disastro». I proprietari degli alloggi e dei monolocali, soprattutto liguri, ma anche piemontesi e addirittura toscani, sono stati avvertiti immediatamente. «Appena sono stato informato dell'esplosione, ho avvisato i proprietari degli alloggi - racconta Borgogno -. Sono tutti sconvolti, anche perché qualcuno aveva lasciato il 'Larice' da poche ore, e non riescono a capire come è potuto succedere».

I danni sono ingenti, ammontano certamente a più di un miliardo, ma secondo altre stime, che tengono conto soltanto del valore immobiliare, di quello degli arredamenti e delle suppellettili degli alloggi, potrebbe arrivare a sfiorare i tre miliardi.

Il condominio «Larice» è uno dei più grossi complessi di Garessio 2000; al piano terra trovano posto anche un bar, un ristorante, una sala giochi e molti uffici della Gtg. Ai piani superiori gli alloggi e mini alloggi dei privati e, sotto terra, decine di box per auto. Tutto il complesso è seriamente danneggiato. Almeno una cinquantina di locali sono stati disintegrati, non esistono più neppure i muri di sostegno.

Ieri i vigili del fuoco hanno lavorato fino a notte, per ripristinare l'agibilità di almeno una parte dello stabile, per consentire ai carabinieri di valutare in modo più preciso i danni ed accertare le cause dell'esplosione.

Luca Ferrua

DALLA PROVINCIA

[illegible]

Agricoltore muore in un incidente

L'agricoltore Pietro Casale, 66 [illegible] frazione Tetti Spertini, è morto per le gravissime ferite riportate in un incidente [illegible] lunedì. L'uomo, alla guida di una «500», viaggiava con la sorella Angela, 69 anni, sulla provinciale Savigliano-Monasterolo. Per cause in [illegible] di accertamento l'auto del Casale si è scontrata con la «Y10» dell'impiegata Ottavia Giletta, di Cavallerleone. L'impatto è stato violentissimo: soccorsi, Pietro e Angela Casale sono stati trasportati all'ospedale di Savigliano. L'agricoltore è deceduto lunedì sera. Angela Casale ha riportato la frattura di alcune costole. La prognosi è di 40 giorni. Illesa la conducente della «Y10».

[illegible]ERO

Arrestato per una rapina compiuta a Sanremo

Bruno Demaria, 40 anni, operaio, abitante nella frazione Pratavecchia, via San Giacomo 65, è stato arrestato dai carabinieri in ordine di carcerazione del tribunale di Sanremo. Il Demaria, trasferito nel [illegible] Cuneo, è [illegible] di una rapina compiuta nel 1988 nella città ligure.

LA MORRA

Cade dagli sci: ferita donna di 37 anni

Giuliano Viglione, 37 anni, abitante in via Alba 7, ha dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale San Lazzaro per un infortunio sugli sci. Ha riportato contusioni al viso e la frattura di due denti.

BROSSASCO

Presto una filiale della Cassa di Risparmio a Cuneo

Dai primi mesi del 1991 la Val Varaita avrà uno sportello bancario in più. Sarà la Cassa di Risparmio di Cuneo ad aprire una filiale a Brossasco, centro nel quale sono insediate 33 aziende per la lavorazione del legno, 15 impegnate nel settore edilizio, due nella lavorazione della pietra, tre del ferro e nell'idraulica e una centrale Enel. Il servizio sarà un punto di riferimento oltre che per i 1300 abitanti, anche per quelli di Melle, Valmala, Frassino e Isasca.

[illegible]

Un'indagine sui diritti del cittadino malato

Il ministero della Sanità ha avviato una ricerca sullo stato dei diritti del cittadino nel servizio sanitario nazionale. L'indagine, che coinvolgerà venticinquemila volontari, si svolge con un questionario che riguarda tutti gli aspetti dell'assistenza medica, le condizioni di degenza negli ospedali e nei [illegible] poliambulatoriali. In provincia sono state individuate le Usl di Cuneo e Fossano. Le persone interessate devono presentarsi al gruppo operativo del tribunale dei diritti del malato all'ospedale di Cuneo.

Sull'area è in costruzione un centro residenziale

Residui tossici a Fossano

Sequestrato il terreno per la bonifica. La presenza di sostanze velenose è stata confermata dagli esami svolti al laboratorio provinciale di Cuneo

FOSSANO. Residui di rifiuti tossico-nocivi sono stati trovati nel terreno dove è allestito il cantiere del «Centroverde». Il complesso residenziale e commerciale in via di costruzione sull'area del Bottonificio e dell'ex-concimificio in via Palocca. Le analisi svolte dal laboratorio provinciale di Cuneo su campioni di terra hanno evidenziato tracce consistenti di elementi chimici pericolosi.

«Non so da chi siano stati sollecitati questi esami, ma visto il tipo di inquinamento rilevato ho immediatamente provveduto ad emettere un'ordinanza di sequestro e a bloccare la parte di cantiere interessata, predisponendone la recinzione - dice l'assessore all'Ambiente Maria Andrea Colli-Medaglia -. Inoltre ho informato gli organismi regionali e chiesto un incontro per predisporre un piano di bonifica».

Sulla scoperta delle sostanze inquinanti e sulla loro provenienza non si hanno notizie precise si ipotizza che siano vecchi residui di lavorazione della pirite, sospesa però molti anni fa, oppure materiali scaricati abusivamente da aziende del Fossanese.

Ma c'è chi sostiene che si tratti di una montatura inventata per impedire che il «Centroverde» vada avanti.

Nei prossimi giorni è previsto un incontro tra Comune, Usl, Provincia e Regione in cui si decideranno i provvedimenti da attuare. «Chiederò la presenza di un funzionario regionale che segua questo problema - dice Maria Colli-Medaglia -. Sarà necessario acquisire dati più precisi sull'estensione e la profondità a cui è arrivato l'inquinamento, con sondaggi e trivellazioni. Soltanto quando avremo a disposizione queste nuove rilevazioni sapremo se la bonifica dovrà riguardare i livelli più superficiali o se si dovrà asportare uno strato consistente di terreno».

La società «Centroverde» ha già comunicato che assicurerà la propria piena collaborazione ai tecnici delle amministrazioni interessate. **[l. la.]**

UN INCENDIO

CHERASCO. Duattrocento quintali di fieno distrutti, danni agli infissi e alle strutture murarie, cinque ore di lavoro dei vigili del fuoco, impegnati anche nel salvataggio di tori che rischiavano di rimanere soffocati. E' il bilancio di un incendio scoppiato in un fienile della cascina Malabaila di Roreto. Le fiamme si sono sviluppate nel deposito di formaggi dei fratelli Barale, titolari di una delle due aziende agricole della cascina. E' arrivata l'autobotte dei pompieri di Bra, ai quali si sono poi aggiunti i vigili del fuoco di Cuneo. «Il lavoro più impegnativo - racconta uno dei fratelli Barale - è stato far uscire dall'edificio gli animali».

I danni ammonterebbero a decine di milioni: oltre a divorare il fieno, le fiamme hanno distrutto le porte del magazzino, intaccando anche una parte del tetto. **[g. n.]**

Gli studenti pendolari sollecitano l'intervento del Comune e dell'Usl

Saluzzo, 420 per la mensa

Individuato un locale in via Volta

SALUZZO. Gli studenti delle scuole superiori della città sono più disposti ad attendere, vogliono che venga «finalmente» istituita la mensa. In 420 hanno sottoscritto una petizione che è stata inviata al sindaco Marco Piccat e all'Usl 63.

Precisano i giovani: «Sollecitiamo l'istituzione del servizio non soltanto per poter consumare il pasto di mezzogiorno, ma anche perchè potremmo rimanere nei locali nell'intervallo fra le lezioni del mattino e quelle pomeridiane».

Gli studenti delle superiori denunciano: «Siamo abbandonati a noi stessi». E aggiungono: «Molti di noi sono costretti a fermarsi nella scuola, dove i locali sono in pessimo stato sotto il profilo igienico e privi di attrezzature».

Hanno già individuato l'edificio che, secondo la loro opinione, dovrebbe essere riservato alla mensa. E' in via Volta 21, appartiene al Comune ed è vincolato, per quanto riguarda la sua destinazione, all'assistenza.

Gli studenti saluzzesi chiedono inoltre all'Unità sanitaria di impedire che la struttura di via Volta venga destinata a fini commerciali o ad altri servizi. «Speriamo che l'Usl accolga la nostra proposte e si impegni, in breve tempo, a renderla praticabile».

I firmatari della petizione si dichiarano disposti, se non si troveranno altre soluzioni, a gestire direttamente la mensa con modalità che verranno successivamente discusse con le amministrazioni interessate».

Il Comitato degli studenti saluzzesi, che ha sede in via dell'Annunziata 1, attende ora fiducioso che le sue richieste vengano accolte «e che la burocrazia non metta i bastoni fra le ruote». **[g. fe.]**

L'ECCEZIONE HA LE SUE REGOLE.

960 2 LITRI 16 V. 139 CV TURBODIESEL 2,4 LITRI 115 CV 2 LITRI 16 V TURBO 190 CV TURBODIESEL 2,4 LITRI 115 CV 960 3 LITRI 6 CILINDRI 24 V. 211 CV. CAMBIO AUTOMATICO ELETTRONICO ABS E DIFFERENZIALE AUTO BLOCCANTE STERZO ASSISTITO TUTTI I MODELLI CONVERTITORE CATALITICO CONTROLLATO LAMBDA SERIE SULLE 960 BENZINA

NUOVE VOLVO 960

Disponibile per prove e dimostrazioni presso le Concessionarie

BORGNA SNC
MADONNA DELL'OLMO - CUNEO
Via della Motorizzazione 3 - Tel. (0171) 411.040 (2 linee R.A.)

F.lli VEGLIO
ALBA (CUNEO)
Via Rossini 12 - Tel. (0173) 284.277

presso le Stazioni di Servizio Autorizzate

AUTOSTAR
FOSSANO (CUNEO) - Nuova sede
V.le Regina Elena 134
Tel. (0172) 61.261/61.474

BORGNA GIOVANNI
SALUZZO (CUNEO)
Via Savigliano Frazione Ruata Enaudi 30
Tel. (0175) 43.463/46.525

SA.FA
BRA (CUNEO)
C.so IV Novembre 65 - Tel. (0172) 411.622

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 6521.452 - 6521.459

Pubblicità
Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19
sabato: 9-12,30

Quotidianamente tua.

Tutti i giorni su
VIVITORINO
avvenimenti
e divertimenti
dal tramonto all'alba

Si alzeranno in volo stamane da Viozene per individuare gli speleologi liguri e piemontesi dispersi

Tre elicotteri continuano le ricerche

Sono l'«Alouette 3» dell'Aci di Savigliano, un «Lama» antincendio della Elialpi di Dronero e un velivolo proveniente dalla Francia
Se le condizioni del tempo lo consentiranno caleranno all'imboccatura delle grotte alcuni volontari di Mondovì e Garessio

VIOZENE. La strada che dalla statale Colle di Nava conduce a Viozene è stata bloccata ieri mattina dai carabinieri di Ormea, per evitare che nel piccolo centro delle alte Valle Tanaro giungessero troppi curiosi (insieme con i molti volontari che hanno offerto collaborazione), richiamati dalla drammatica ricerca dei nove speleologi dispersi nella zona compresa tra Viozene stesso, Upega e due grotte dal massiccio del Marguareis, la «Bassa» e le «Mastrelle».

L'accesso alla strada che si inerpica il vallone della Chiusetta è stato consentito soltanto ai mezzi di soccorso ed ai parenti delle persone che fanno parte dei tre gruppi (di Imperia, Torino e Savona) scesi venerdì in grotta e risaliti in superficie domenica sera, quando sulla zona imperversava una furiosa tempesta di neve.

A Viozene giunti Bruno Scagliavini - fratello di Mauro Scagliavini, uno dei torinesi dispersi - con il padre. I due uomini hanno avuto colloquio i responsabili delle operazioni, poi sono stati invitati a tornare a valle.

Proprio per Mauro Scagliavini e i suoi compagni (forse due), il gruppo speleologi che, lasciata la «Bassa» avrebbe cercato rifugio nella grotta delle «Mastrelle», si nutrono le maggiori speranze di salvezza. Scagliavini infatti - raccontano alcuni amici - oltre ad un ottimo conoscitore della montagna è abituato a portare con nelle escursioni in grotta, che durano più giorni, il fornellino campo e provviste in abbondanza. Ma anche delle perplessità: perché il gruppo non ha lasciato all'esterno della grotta un indumento o uno zaino di colore vivace per segnalare la propria presenza?

Emergenza. La centrale del soccorso alpino di Mondovì coordina gli interventi

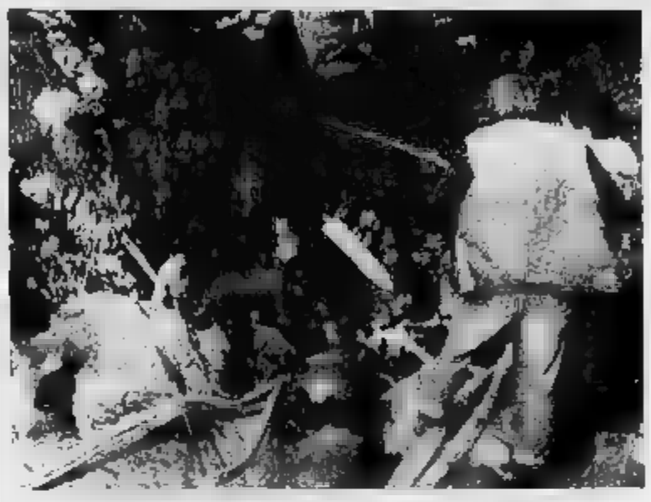
Ad aiutare i soccorritori è rimasto in alta Valle Tanaro anche Claudio Oddoni, di Torino, uno dei tre speleologi già tratti in salvo dall'elicottero dell'Aci di Savigliano lunedì mattina. «Lasciatemi stare. Non ho più voglia di ricordare questa storia»: ha detto piangendo a chi, forse per l'ennesima volta, gli chiedeva di raccontare quanto è successo domenica sera. Alessandro Maifredi e Andrea Bixio sono invece tornati a Genova.

Alle operazioni di ricerca partecipano quasi cento uomini: settanta del soccorso alpino di Mondovì e Garessio; dieci del soccorso gruppo speleologi piemontese; otto unità cinofile (un cane valanga e l'accompagnatore) del alpino, provenienti da Cuneo, Susa, Val Pellice e dalle Valsavarenche (Aosta). Un'unità cinofila è stata inviata anche dal gruppo di soccorso alpino della guardia di Finanza, di stanza a Limone Piemonte. Le basi operative sono allestite a Viozene, Upega e al rifugio Mongioie. Al coordinamento dei problemi logistici contribuisce anche la Croce rossa di Mondovì che ha a disposizione la propria sede.

I mezzi: due Campagnole Ar76 soccorso alpino e tre elicotteri. All'«Alouette 3» di Piemonte elisoccorso di Savigliano si è aggiunto ieri, infatti un «Lama» della Elialpi, adibito a servizi antincendio (di Dronero) un carico proveniente dalla Francia (probabilmente Agusta-Bell, molto potente e dotato di sofisticate attrezzature che volo strumentale anche in condizioni di tempo avverse o di scarsa visibilità). In particolare ai velivoli affidate le speranze di poter riprendere stamane le ricerche.

Mario Bosonetto

NOVE SPELEOLOGI BLOCCATI DALL'ACQUA IN GROTTA



Ore di attesa. Le operazioni di soccorso alle grotte «Tarambughe» nel 1981

Le grotte del complesso della Piaggia Bella che attraversano il massiccio del Marguareis sono nuove ad episodi drammatici.

Nel giugno 1981 giovani speleologi di Ormea (Gianfranco Sappa, Massimo Di Paoli, Gino Pelazza) rimasero bloccati a causa della fitta pioggia caduta in abbondanza nella grotta «Tarambughe», a tre chilometri Caprauna nelle Alpi Marittime. Il loro triste avventura si concluse felicemente dopo sessantadue ore di prigionia. Nelle operazioni di soccorso furono impegnati oltre centocinquanta uomini, molti dei quali volontari.

Il primo ad essere estratto vivo fu Massimo Di Paoli: dopo poche ore toccò ai suoi compagni. A scoprirli fu un sommozzatore francese che dopo aver superato tre laghetti ghiacciati, aver abbattuto numerosi diaframmi di roccia e strappato con un argano una grata metallica che ostruiva il passaggio, riuscì a recuperarli. La sua non fu però un'impresa facile: impiegò due ore per attraversare un tratto più lungo di venti metri.

Pochi giorni dopo, nella stessa grotta, rimasero bloccati per oltre quarantott'ore due speleologi francesi. Ed anche in questo caso i soccorsi, scattati tempestivamente, furono in grado di riportarli in salvo.

Un anno dopo, nell'ottobre del 1982, l'esperienza di un altro giovane sempre nel massiccio del «Marguareis» finì in modo più grave con una gamba spezzata a duecento metri di profondità. In tutti i casi descritti c'è una caratteristica comune: la fiducia degli speleologi scomparsi sull'efficienza dei propri soccorritori: alla conclusione delle drammatiche vicende tutti confessarono di aver mai avuto dubbi sul loro salvataggio. [l. t.]

Ieri gli ambulanti sono stati sfrattati da piazza Galimberti

Cuneo senza mercato

Gli spazi delle bancarelle occupati da automobili e montagne di neve
Forse si recupera domenica. Il Comune respinge le accuse di inefficienza

CUNEO. Per la prima volta dopo molti anni c'erano ieri mattina in piazza Galimberti le bancarelle del mercato settimanale: al loro posto un improvvisato parcheggio automobilistico. «Più che dalla neve siamo stati sconfitti dal ritardo nelle operazioni sgombero»: commenta amareggiato Mario Occelli, segretario del sindacato categoria. ambulanti, che si sono riuniti ieri mattina nella sede della Confcommercio di via Savigliano, hanno chiesto di utilizzare in sostituzione domenica 16 dicembre.

La richiesta verrà ufficialmente presentata oggi al sindaco Giuseppe Menardi, se il primo cittadino, che ha già un fitto elenco di appuntamenti, riuscirà a ricevere una delegazione degli ambulanti. Altrimenti se ne parlerà domattina, o prima della riunione di giunta. Aggiunge Mario Occelli: «Dopo il "Balon" di Torino, il mercato ambulante del martedì di Cuneo è il più importante del Piemonte. Sono 570 le bancarelle in piazza Galimberti, piazza Seminario e quelle che espongono sotto i portici. Di tutte le settimana, quello di piazza Galimberti è per la categoria il più grosso appuntamento con la clientela, che arriva da una cinquantina Comuni del circondario e dalla Costa Azzurra».

Purtroppo, l'ordinanza firmata dall'assessore delegato Nello Streri, che sopprimeva delle bancarelle per impraticabilità di piazza Galimberti, malgrado l'impegno funzionari, del sindacato e della Confcommercio non ha potuto raggiungere in tempo tutti gli ambulanti, soprattutto quelli che abitano in provincia di Torino: ieri mattina all'alba una cinquantina arrivati a Cuneo e hanno trovato la neve nelle piazzole loro assegnate.

Nella tarda mattinata si è svolta un'animata assemblea nella sede del sindacato e successivamente una delegazione accompagnata dal presidente Occelli e dal segretario Giorgio Ferrua, in assenza dell'assessore al Commercio Aldo Giordano, ha conferito il capopartizione Vittorio Sabatini. Le richieste che illustrate oggi sindaco Menardi e all'assessore Giordano sono principalmente due: la prima, che le piazze Galimberti e Seminario subito agibili in di future nevicate per i mercati di martedì e venerdì; la seconda, che a compensazione del saltato, anche in vista del Natale, gli ambulanti siano autorizzati a esporre le bancarelle dicembre dal mattino fino alle 14.

Sulla questione neve è intervenuto anche l'assessore ai lavori pubblici Sergio Giraudo: «Chi protesta sull'inefficienza degli interventi dovrebbe considerare anche la difficoltà con la quale si è lavorato. In poche è caduto un metro di neve: non era mai accaduto prima d'ora. Non c'è comunque sun rimpallo responsabilità, ma soltanto una vera emergenza che abbiamo cercato di affrontare con la maggiore tempestività».

Gianni De

Centoventuno elettori e 15 candidati in due liste indipendenti

Domenica si vota a Oncino

Il paese della Valle Po rinnova il Consiglio

ONCINO. Sono 121 - 58 maschi e 63 femmine - gli elettori che domenica e lunedì saranno chiamati alle urne per eleggere i 15 consiglieri che amministreranno per i prossimi cinque anni il piccolo Comune dell'alta Valle Po. Gli abitanti che hanno diritto di voto nel centro montano, colpito da un massiccio spopolamento (nel 1858 contava ancora 568 abitanti, ridotti a 150) non dovranno fare grossi sforzi per individuare i 15 coraggiosi che si sono assunti il non agevole compito di amministrare.

Infatti, anche se sono presenti due liste, i candidati soltanto 15, lo stesso numero di persone che costituisce il consiglio comunale: la prima lista, di indipendenti, presenta tre candidati - Emilio Pattini, Domenico Ferrero e Paolo Pinotto - che si propongono per la prima volta agli elettori.

La seconda lista, sempre indipendente, con dodici candidati, ripropone invece sette amministratori uscenti: il sindaco Graziella Martina (l'unica donna in tutto il Saluzzese che ricopra questa importante carica), il vicesindaco Giovanni Battista Peirasso, gli assessori Mario De Bastiani e Mauro Boetto, e i consiglieri Osvaldo Mattio, Giovanni Chiri e Luciano Ferrero.

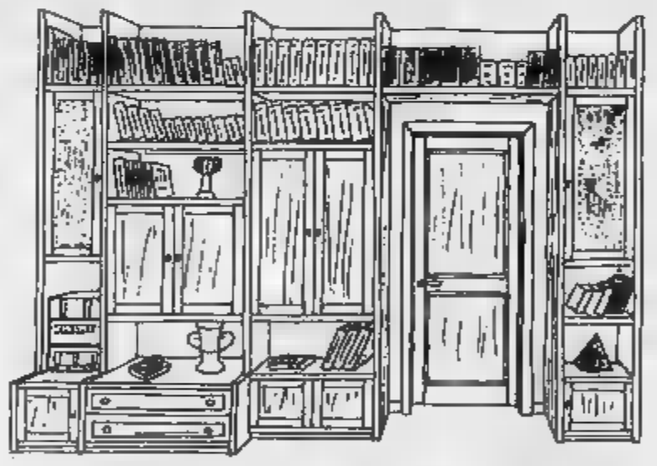
Volti nuovi, invece, gli altri cinque candidati: Francesco Abburà, Vincenzo Odetto, Lorenzo Meirone, Alfredo Bonardo e Angelo Cesano. Se non c'è molta apprensione per quanto riguarda i risultati al Comune, che sembrano scontati, mancano, invece, le incertezze per la Comunità Montana Valle Po.

Se i eletti che saranno nominati come rappresentanti del Comune nel consiglio dell'ente montano confermeranno l'adesione data dai loro predecessori il gruppo di indipendenti che si è recentemente costituito fra i 45 consiglieri dela Comunità, i giochi per la presidenza saranno più che mai aperti.

Dei tre consiglieri uscenti, due sono ancora in lizza, il sindaco Graziella Martina e Luciano Ferrero, Bruno Mattio, rappresentante della minoranza ed ex sindaco, questa volta non sarà più presente: l'adesione dovrebbe quindi confermata.

Per questa ragione le elezioni di Oncino assumono un'importanza particolare: da più parti si preme perché la Comunità Montana esca finalmente dallo stallo seguito ai risultati elettorali dello scorso maggio e caratterizzato da una serie di veti incrociati fra i due maggiori partiti, e psi, che si contendono la presidenza.

Pier Luigi Ruffinatti

SOLUZIONI COMPLETE A CONDIZIONI SPECIALI PER GLI SPOSI
Arredamenti ASTEGIANO
«CREA IL TUO SPAZIO SU MISURA»

Progetto, realizzazione
MOBILI e CUCINE
IN LEGNO MASSICCIO
Statale Bra-Alba
Loc. Borgonuovo - Tel. 44.115

Nuova
JUSTY 4WD
FINANZIAMENTO
8.000.000
IN 12 MESI

SUBARU
LA FORZA DELLA QUALITÀ
CUNEO E PROVINCIA
PUNTOAUTO
Castelletto Stura, 6 - Cuneo
402002
GARANZIA 3 ANNI

Prenderà il via in gennaio l'attesa stagione di spettacoli al «Politeama civico»

A Saluzzo c'è «Un pezzo di paradiso»

L'opera del commediografo americano Steve Spears interpretata da Arnoldo Foà aprirà la rassegna teatrale
Al centro del racconto le vicissitudini di un ex attore. Già in vendita (settantamila lire) gli abbonamenti

SALUZZO. Arnoldo Foà e Ileana Ghione sono tra i protagonisti della stagione teatrale organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune, che prenderà il via il 9 gennaio.

Il nuovo anno porterà sul palcoscenico del «Politeama civico» tre spettacoli di prosa e un balletto, scelti nell'ottica di offrire al pubblico un incontro con il «classico» di ampio respiro.

S'inizierà con «Un pezzo di paradiso» di Steve Spears, interpretato da Arnoldo Foà, un testo che l'attore ha tradotto dall'originale «The elocution of Benjamin Franklin», che valse al giovane commediografo americano il premio nazionale della «National critics» nel 1976.

Il racconto si snoda attraverso le vicissitudini del protagonista, Robert, un ex-attore cinquantaseienne, omosessuale, che per sopravvivere inventa un'«Accademia di dramma ed elocuzione shakespeariana», in cui insegna agli allievi a correggere i difetti di dizione e di pronuncia.

Ai corsi si iscrive un ragazzo di tredici anni, Beniamino, insicuro e balbuziente, che ben presto diventa il prediletto dell'attore. Ma il rapporto, che non sconfina oltre il limite dell'amicizia, viene «condannato» dalla morale comune, al punto di costringere Robert prima alla reclusione in un ospedale psichiatrico e poi al suicidio.

Il secondo spettacolo in cartellone, il 26 gennaio, è un omaggio a Pirandello con «Così (se vi pare)», messo in scena da Orazio Costa Giovangigli. Ne saranno gli interpreti Ileana Ghione, Mario Maranzana e Siria Betti, alle prese con una commedia dove la verità e l'apparenza si incrociano alla maldicenza della gente, sullo sfondo di una provincia siciliana piccola e pettegola.

Musiche e balletti sono invece i protagonisti di «Principesse, violini e champagne», che sarà rappresentato il 6 febbraio dai solisti e dal corpo di ballo della «Compagnia di danza teatro di Torino». Da «Il paese dei campanelli» a «Cin-ci-là», la serata proporrà nella prima parte un'antologia di operette famose e, nella seconda parte, coreografie realizzate sulla base di musiche da film e da commedie musicali.

La rassegna si concluderà il 3 aprile con la rappresentazione de «l'ultima notte» di Giovanni Arpino, messa in scena dalla compagnia «Teatro delle Dieci», diretta da Massimo Scaglione.

Gli abbonamenti (70 mila lire) sono in vendita dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 all'ufficio comunale Affissioni e pubblicità, in corso Piemonte 17. Il biglietto singolo costa 20 mila lire.

Vanna Pescatori

Arnoldo Foà, che inaugurerà la stagione di prosa di Saluzzo, visto da Ghiglione

UNA COMMEDIA

CUNEO. Serata in onore della Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro, venerdì al teatro «Toselli», dove si rappresenterà, alle 21,15, la commedia brillante «I fastidi d'un grand'om» di Eraldo Baretti.

Il testo, che fu in dal capocomico Giovanni Toselli nel dicembre del 1881, sarà interpretato dai «dilettanti» del Lions club Torino-Castello, che sotto la guida del regista Cesare Goffi vestono i panni dei personaggi creati da Baretti, per raccogliere fondi per la costruzione di un Istituto Tumori d'avanguardia a Candiolo, nelle vicinanze di Torino.

Già in passato i Lions torinesi avevano calcato il palcoscenico a scopi benefici, portando la commedia nel giugno scorso a Casale Monferrato e a Torino. Un'iniziativa che si aggiunge a molte altre che in anni di attività Fondazione hanno contribuito a raccogliere 13 miliardi.

«I fastidi d'un grand'om» sono un'amabile parodia delle difficoltà che incontra deputato tornato dopo molti anni nel paese natio, a contatto con la mentalità ristretta dei compaesani, che si danno battaglia politica proprio a causa del suo arrivo. L'incasso, a offerta libera, sarà devoluto alla Fondazione. [v. p.]

ITALIA AL CINEMA

Corso OGGI RIPOSO

Fiamma — **La sirenetta**
Or.: fer.:16; 18; 20
fest.:
Lire 8.000
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Pierino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Italia OGGI RIPOSO
Lire 9000

Nazionale OGGI RIPOSO

Monviso — **Ore disperate**
Orario: fer. 20/22
ven./sab. 16,30/21
festivi: 16/18/20/22
di Cimino con M. Rourke, A. Hopkins, M. Rogers, (Usa '90) — Un violento criminale in ostaggio in casa una tranquilla famiglia borghese. Remake del omonimo film del '55 con Bogart. N. V. 1h 39' **Thriller**

Don Bosco OGGI RIPOSO

Eden OGGI RIPOSO

Moretta OGGI RIPOSO

Comunale OGGI RIPOSO

Moderno OGGI RIPOSO

Don Bosco OGGI RIPOSO

Impero OGGI RIPOSO

Vittoria — **Gremlins 2**
di Joe Dante con Phoebe Cates, Zach Galligan, Christopher Lee (Usa '90) — Niente acqua, cibo dopo mezzanotte e luce del sole se si vuole evitare che un'innocua creatura generi i diabolici Gremlins, ma... N. V. 1h 47'

Lux OGGI RIPOSO

Galateri OGGI RIPOSO

Iris OGGI RIPOSO

Politeama OGGI RIPOSO

Excelsior CHIUSO

Lux

Bertola RIPOSO

Ariston OGGI RIPOSO

Robilantese OGGI

Civico OGGI RIPOSO

Italia **Luce rossa**

Roburent OGGI RIPOSO

Aurora OGGI RIPOSO

Ritz OGGI RIPOSO

LETTERATURA LOCALE

A cura di Gianni Martini

UN'ALTRA idea originale di sicuro dell'Arcigola è la «Guida Osterie d'Italia», ovvero la prima dettagliata e ragionata mappa dove si può mangiare bene spendendo poco, a volte pochissimo. L'«Arcigola» è l'associazione ideata dal braidese Carlin Petrini che in pochi anni ha saputo fare una piccola rivoluzione nel mondo della ristorazione. Sua l'idea degli «slowfood», locali del «mangiare lento». Affiliati all' «Arcigola» sono sorti locali ad Alba, Bra, Cuneo e numerosi altri fuori dalla provincia di Cuneo. Ora è arrivata in edicola questa guida che, oltre i locali affiliati, propone 750 schede dedicate a osterie. Non il nuovo locale che si fregia dell'appellativo popolare per richiamare clienti amanti dell'«amarcord», ma osterie autentiche, dove al servizio «di classe» i gestori preferiscono la cucina semplice e genuina, dove si possono ancora gustare piatti della tradizione gastronomica autentica, non artefatta.

La guida segnala locali in tutti i regimi, offrendo agli amanti della buona tavola la possibilità di pranzare a prezzi accessibili (dalle 15 alle 30 mila lire). Il volume, 512 pagine, stampato a Milano, è in vendita nelle migliori librerie a 35 mila lire, 28 mila lire per i soci Arci.

Non è possibile invece trovare in libreria un altro volume nato in provincia di Cuneo e indirizzato soprattutto a insegnanti e amanti della speleologia. Si tratta del volume **«Atti della stazione scientifica grotta di Bossea»**. Realizzato dal «Gruppo speleologico Alpi Marittime» in collaborazione il «Cai» di Cuneo e il «Dipartimento Georisorse e Territorio» del Politecnico di Torino in volume può essere richiesto scrivendo in piazza Galimberti 13 al Cai di Cuneo o telefonando a Guido Peano (0171 654831). Sono 136 pagine, splendida fotografia a colori in copertina, altre immagini in bianco e nero e soprattutto molti grafici e schemi. La stampa è stata realizzata a Savigliano. Il volume hanno collaborato Massimo Civita, Francesco Gregoretti, Angelo Morisi, Gianfranco Olivero, Guido Peano, Bartolomeo Vigna, Ezechiele Villavecchia, Francesco Vittone. E' l'occasione per conoscere l'attività della stazione Scientifica che è stata allestita all'interno della Grotta di Bossea: un laboratorio destinato allo studio dell'ambiente carsico che funziona da anni in Val Corsaglia, nel Comune di Frabosa Soprana.

La terza segnalazione riguarda un agile opuscolo realizzato dal Comune di Cuneo in occasione dell'apertura della mostra di fotografie «Reportages quotidiani - Giovanni Turin professore e fotografo» che rimarrà aperta sabato fino al 31 gennaio nel ridotto del cinema teatro Monviso. Il titolo dell'opuscolo, curato da Mario Cordero e Daniele Jalla con il patrocinio della Regione, ricalca quello della mostra. La presentazione è di Nello Streri, assessore alla Cultura a Cuneo, che scrive: «Sono particolarmente lieto di presentare questa mostra di fotografie di Giovanni Turin. Naturalmente perché ci restituiscono qualcosa della Cuneo degli Anni Trenta, quando il Turin insegnava al Liceo Classico Silvio Pellico; vedo qui ripresi nuovi motivi e temi il discorso iniziato con l'archivio del fotografo Scoffone, immortalato dal liceale di allora Giorgio Bocca».

Streri aggiunge: «Una Cuneo in camicia nera, retorica e irrigimentata, ma insieme in rapida sviluppo, sul punto di abbandonare i connotati di grosso borgo contadino per farsi città a pieno titolo, almeno dal punto di vista urbanistico. La Cuneo del ponte nuovo e della stazione sull'altopiano, dei corsi e dei quartieri che contendono alla campagna il territorio oltre il Vittorio Emanuele III, oggi corso Giolitti». Ma più delle parole valgono le immagini, splendide e ben riprodotte nella 48 pagine dell'opuscolo.

GLI APPUNTAMENTI

Un banco di beneficenza

In occasione delle festività natalizie verrà istituito dai ragazzi dell'oratorio delle chiese di Santa Maria e San Giovanni un banco di beneficenza: verranno raccolti fondi per i bisognosi. Tutti coloro che intendono contribuire all'iniziativa mettendo a palio premi, devono contattare l'ufficio parrocchiale, che ha sede nella piazza Santa Maria.

Per conoscere il vino

Domani sera alle 20,30, nel castello comunale «Falletti», si terrà il terzo appuntamento con il corso di degustazione e di del vino promosso dall'Enoteca regionale del Barolo. Vincenzo Gerbi, ricercatore nell'Istituto di microbiologia ed Industrie agrarie dell'Università di Torino parlerà sul tema «Impiego di schede di valutazione quantitativa nell'analisi sensoriale vino».

CUNEO
Incontro su Cesare Pavese

Il Comitato provinciale dalla Dante Alighieri organizza alcuni incontri approfondimento culturale gli studenti delle scuole medie superiori cittadine, in vista dell'esame di maturità. Il primo si terrà domani pomeriggio alle nella Sala Contrattazioni. Al centro dibattito «Cesare Pavese a 40 anni dalla morte». Relatore Elio Gioanola, dell'Università degli studi di Genova. L'iniziativa si propone soprattutto la valorizzazione della lingua e della cultura italiana.

ALBA
«Radiografia» del melo

«Orientamenti varietali del melo osservazioni sulle nuove coltivazioni» è il titolo dell'incontro-dibattito che si terrà venerdì sera alle 20 nei locali della scuola agraria «Berdella», frazione Vaccheria. Interverranno esperti del settore. Il dibattito è stato organizzato da «Piemonte Asprofrut» e dalla scuola «Bardelli» in collaborazione con la Regione e Provincia.

STURA
Si parla di affidamento

L'associazione Papa Giovanni XXIII, nell'ambito del terzo ciclo incontri sull'affidamento familiare, organizza per sabato, nella la casa-famiglia in piazza Marconi 4, un incontro sul tema «E lui cosa pensa dell'affidamento?». Interverrà la psicologa Maria Rosa Maggi.

SAVIGLIANO
L'infermiere e i malati

Domani alle 20,30, nella sala congressi dell'ospedale Santissima Annunziata, l'Acos, l'Associazione cristiana operatori sanitari, promuove una tavola rotonda sul tema «Professione infermiere: la fatica e la gioia di assistere i malati».

La «tavolata» di Natale

La confraternita dell'antipasto, sodalizio che si propone lo sviluppo dell'immagine gastronomica di Cuneo e della sua provincia, alle 20,30 s'incontrerà al ristorante «Ligure» per la tradizionale tavolata Natale.

PRADLEVES
Festa gastronomica con l'Acli

Sono aperte iscrizioni a «Natal'insieme», l'iniziativa curata dall'Acli di Cuneo, in programma per domenica. La quota d'iscrizione, comprensiva di viaggio in pullman, pranzo ed accompagnatori, è di 40 mila lire. La partenza alle 8,30 da Cuneo, il pranzo sarà servito in un ristorante di Pradleves. Per ulteriori informazioni e iscrizioni telefonare allo 0171/692677.

DOVE ANDIAMO

di equivoci e grande amicizia

Il circolo «Il Nucleo» di Alba propone per stasera alle 20,30, nella Sala Ordet, il film «Turnè» di Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono, Fabrizio Bentivoglio, Laura Morante. Due attori, Dario e Federico, partono per una tournée teatrale. I due, amici da sempre, sono diversi fra loro: Dario interprete di successo, Federico inquieto e scontento. Nel loro viaggio domina l'equivoco e si alternano meschinità e tenerezze.

«Douce France» musica e poesia

Domani alle 22, al Victor's Piano Bar di Fossano, serata di musica e poesia dal titolo «Douce France: Eluard, Prevert e la canzone francese». L'appuntamento è nell'ambito di «Sans Frontieres: l'Italia, il mondo, il Victor's, la poesia, la musica, l'allegria», che si svolge in tre serate organizzate con «il Giovenale», giornale dello scientifico. Per tutta la rassegna Mario Parodi sarà interprete delle poesie e «firmerà» il proprio libro «Caro Marco», il cui ricavato andrà a Telefono Azzurro.

Danze e lirica per il

Sabato alle 21, al «Toselli» di Cuneo, si terrà il «Gran Galà» del club «Zonta». Il programma prevede danze del Cid Campeador presentate del balletto città di Vercelli, coreografie di Pilar Sampietro; balletti della Julie's School, coreografie di Julie Carr e Lorraine Gardner. Ospite della serata il baritono Umberto Ginanni. Il biglietto d'ingresso al «Galà» costa 10 mila lire. Prevendite a Cuneo da «Muzak dischi» e «Julie's school».

Chitarra alla «Locanda»

Stasera alle 21,30, alla «Locanda» di Chiusa Pesio, si terrà un di David Essig. Il chitarrista canadese, tra i più grandi delle folk, presenterà alcuni dei suoi maggiori Essig, che ha lavorato a lungo alla Cbc radio, ha subito, nella formazione musicale, l'influenza del blues e delle sonorità orientali. Ingresso libero.

Paesaggi di Langa al «Detto Dalmastro»

Da sabato, al circolo culturale «Detto Dalmastro» Cuneo, via Emanuele Filiberto 2, si terrà la mostra postuma del pittore Umberto Lattanzi. Suggestivi paesaggi Langa i soggetti che prediligeva, e che il pubblico potrà ammirare nelle trenta opere esposte fino al 31 dicembre. L'orario apertura nei giorni feriali dalle 16 alle 19; in quelli festivi dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Una serata al cinema

Domani sera alle 21, al cinema Aurora di Savigliano, ultimo appuntamento con la rassegna autunnale del circolo culturale Graneris: verrà proposto il film «Romero», di John Duigan, che racconta dell'arcivescovo di San Salvador, durante una funzione in Cattedrale nel marzo del 1980.

LA STAMPA — Comune di Cuneo Assessorato alla Cultura

Visto e... Votato!

TITOLO DEL FILM ..... Voto ☐☐

ATTORE ..... Voto ☐☐

ATTRICE ..... Voto ☐☐

Se desiderate dare il Vostro voto ai protagonisti di un film trasmesso nell'ambito della rassegna al Cinema Teatro Monviso, ritagliate questo cagliando, esprimete il Vostro giudizio, completate con il Vostro nome e cognome e imbucate nell'urna collocata all'ingresso della Sala Cinematografica MONVISO.
I voti pervenuti entreranno in una classifica, che verrà pubblicata ogni domenica nelle pagine di Spettacoli di Cuneo.

NOME.....COGNOME.....

VIA .....

CITTÀ ..... n° tel. .....

CINEMA TORINO

Da OGGI in esclusiva al FARO

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Torna il sorriso in casa biancoblù dopo la bella prestazione casalinga

Mondovì, primo acuto

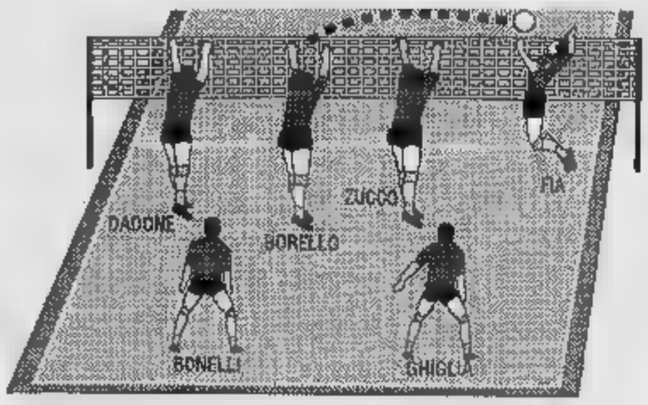
Il sestetto di Baranowicz ha battuto al tie-break l'Ipa Portomaggiore grazie al forte carattere
La soddisfazione dei giocatori: «Attraversiamo un duro momento, ma la grinta non manca»

MONDOVI'. Il Vbc ha ottenuto la prima vittoria del campionato sconfiggendo per 3-2 l'Ipa di Portomaggiore. Grazie ad una prestazione grintosa e determi- i biancoblu monregalesi hanno vinto al «tie-break» cancellando, dopo sei giornate, lo zero in classifica.

L'allenatore Woitech Baranowicz ha schierato Borello in regia, Ghiglia opposto, Zucco e Dadone centrali, Oliveri e Bonelli all'ala.

Nel primo il Vbc è partito nel peggiore dei modi: il muro degli emiliani sembrava insormontabile ed parziale si chiuso 15 a 5.

L'inizio «match» aveva fatto temere peggio; in settimana i giocatori erano stati molto criticati per la mancanza di grinta di carattere e sul campo si erano visti miglioramenti, nonostante la risposta del capitano Loris Ferre- non ammettesse repliche: «Io e tutti i miei compagni andiamo in campo per dare il meglio di noi stessi; stiamo vivendo un momento difficile, ma non si certo la grinta».



Fia scatenato. Borello alza e lo schiacciatore monregalese sigla l'ultimo punto

Nel secondo set gli allievi monregalesi hanno risposto a chi li accusava di poca determinazione: con Alb Terzi schierato all'ala e Bonelli nel ruolo di opposto, sestetto di si è imposto per 15-13 ed ha cambiato il volto di un incontro che sembrava segnato.

I monregalesi hanno vinto anche il terzo set, ma causa di un crollo di Bonelli costretti a cedere nel quarto.

Al «tie-break» l'allenatore schierava anche Loris Ferraro ed Andrea Fia: ed era proprio quest'ultimo mettere segno la schiacciata del definitivo 15-11. [l. f.]

GRANDE BI

CUNEO. C'è grande entusiasmo nel clan della Libertas Bieffe Saldatura. Le ragazze allenate da Mario Sasso hanno «infilato» la quarta vittoria consecutiva, liquidando in un'ora e due minuti l'Albizzate, formazione dal passato glorioso, ma protagonista negli ultimi campionati di un calo continuo che l'ha portata dalla serie A1 alla B1.

Le cuneesi hanno vinto tre a zero, i seguenti parziali: 15-6, 15-10 e 15-7.

«E' stata partita davvero entusiasmante - dice Carlo Cavallera, dirigente della Bieffe e grande tifoso -: a tratti le nostre ragazze hanno espresso gioco irresistibile molto spettacolare».

Con questa vittoria le cuneesi hanno ribadito la loro grande potenza in casa, dove hanno ceduto solo nella prima giornata di fronte alla blasonata Teodora Ravenna. [p. b.]

NELLA

ALBA. Si è interrotta dopo quasi un anno l'imbattibilità casalinga della Vini S.Quirico Alba, sconfitta per 3-2 dal Bardolli Varese nella giornata del campionato di C1 maschile. Privi di Gili, i biancoverdi hanno due set di vantaggio, perdendo poi nettamente il tie-break (15-5 il punteggio del set conclusivo). In campo femminile la Mondo si è confermata specialista in «tie-break», imponendosi 3-2 in trasferta contro lo Sgeam Milano: per il sestetto di Pasquero è la terza vittoria consecutiva al quinto set. Le albesi avrebbero potuto vincere in modo più netto, sul 2-0 e 14-13 non hanno saputo sfruttare un «match-ball» a favore. Sconfitte onorevole per la Comauto Cuneo, battuta per 3-1 a Castellanza. «Per tre set abbiamo giocato alla pari - dice il tecnico "Titti" Giraudo - e siamo soddisfatti». [c. o.]

GRANDASPORT

CALCIO

Sospesi tutti i campionati

La Lega Regionale calcio ha ufficialmente comunicato la sospen- di tutti i campionati, dalla Promozione alla Seconda Categoria. La nevicata di questi giorni ha reso la decisione inevitabile. Anche il torneo di Terza Categoria è paralizzato. Non si conosce ancora la data nella quale verrà ripresa l'attività.

PALLACANESTRO

Amatori Cuneo leader in Promozione

La neve ha condizionato anche lo svoglimento dei campionati minori di pallacanestro. In Promozione c'è stato un turno ridotto. Non sono state infatti disputate le partite Carrù-Ferrero Assicurazioni e Cuneo Basket-Orbassano. Negli altri incontri della settima giornata di andata si sono registrati i seguenti risultati: Nbb Cuneo-Beinaschese 84-79; Ceva-San Paolo 91-79; Moretta-Carmagnola 88-81; Amatori Basket Cuneo-Acas Saluzzo 113-87. classifica è sempre guidata, a punteggio pieno, dall'Amatori Basket Cuneo con 14 punti; seguono Nbb Cuneo, Beinasco e Ceva con 10; San Paolo e Moretta con 8; Saluzzo con 6; Carmagnola e Ferrero Alba 4; Cuneo Basket e Orbassano con 2; Carrù con 0

PALLONE

Muratore alla guida Fipe provinciale

Il monregalese Rinaldo Muratore è stato nominato all'unanimità presidente del Comitato provinciale della Fipe (Federazione italiana pallone elastico). Muratore, che rimarrà in carica due anni, succede ad Emilio Lombardi; aveva già ricoperto questo incarico nel biennio '84-85. Nell'organizzazione dell'attività pallonistica cuneese Rinaldo Muratore si avvarrà della collaborazione degli altri membri del comitato provinciale.

HOCKEY INDOOR

Due sconfitte per le braidesi

Nell'ultima giornata di andata del campionato di serie B femminile di hockey indoor giocata domenica a Torino l'H.F.F. Bra ha ottenuto due sconfitte ed una vittoria. Le braidesi hanno conquistato gli unici due punti (i primi stagionali) nel «match» con la Moncal-.

BASKET

In serie D risultati alterni per i quintetti della «Granda»

Bra vince il derby

La Fantoni si è imposta con merito (93-87) sull'Amatori Savigliano
Buona prova in difesa. Saluzzo sconfitto a Moncalieri contesta l'arbitro

BRA. Il derby cuneese della decima giornata del campionato di serie D di basket è stato vinto dalla Fantoni che nel palazzetto dello sport Bra ha sconfitto l'Amatori Basket Savigliano con il punteggio di 93-87.

L'incontro, molto delicato per entrambe le formazioni relegate in una zona pericolosa della classifica, stato vinto dai padroni che, dopo un primo tempo equilibrato (46-45), hanno saputo nel finale conservare maggiore lucidità.

La ripresa è stata molto combattuta: prima la Fantoni, con parziale di 12-0 si portata nettamente in vantaggio; i saviglianesi hanno operato un contro-break (parziale 15-2) grazie al quale sono riusciti a riportarsi in partita.

Nel finale la Fantoni è andata nuovamente po' avanti nel punteggio, mentre l'Amatori ricorreva al fallo sistematico per di ridurre il distacco.

Astori con 20 punti, Beltrami Brero con 18 sono stati i migliori realizzatori dei braidesi; gli ospiti, con Ramonda un po' in ombra, si sono distinti Vergnano Cavallo autori rispettivamente 29 e 25 punti.

«E' stata vittoria sacrosanta dopo la crisi che è giunta in momento delicato - spiegano i dirigenti della Fantoni -. La squadra si è comportata bene soprattutto in difesa ed successo è del tutto meritato e legittimo».

Dall'altra parte non ci cercano scuse. «Non era facile vincere a Bra - replica il presidente allenatore saviglianese Marco Testa -. Alcuni nostri giocatori non erano in buona serata; abbiamo concesso troppo soprattutto sotto canestro».

Nel girone piemontese della serie D la Cover Saluzzo ha subito la seconda sconfitta della stagione a Moncalieri dove è stata battuta per 97-90. I dirigenti saluzzesi hanno contestato l'arbitraggio che, a loro dire, è stato troppo fiscale negli ultimi tre minuti ed ha portato alla di due falli tecnici ed all'espulsione dell'allenatore Claudio Sanella.

Aldo Scavino

OK

CUNEO. La Sesta è riuscita finalmente a sfatare la tradizione negativa espugnando il campo di Moncalieri sul quale aveva in passato dovuto subire cocenti sconfitte. Questa volta, invece, le ragazze di Frattini si sono imposte il punteggio di 47-39 nell'incontro valido per la settima giornata del campionato di serie C femminile basket. Le cuneesi avevano affrontato la trasferta formazione molto rimaneggiata per le assenze di Pantino, Borsarelli e Bergese e per le non buone condizioni fisiche di Mosso e Caire. Nonostante ciò la Sesta, con un'eccellente prestazione difensiva, è riuscita imbrigliare il gioco delle avversarie e ad imporsi, conquistando con merito la quarta vittoria stagionale e raggiungendo la stessa formazione del Moncalieri al quarto posto della classifica. [s. s.]

Un sedicenne di Cortemilia è entrato a far parte del Club Italia di Sara Simeoni

Sulle orme di Damilano

Alessandro Garbero si era piazzato secondo l'anno scorso nella finale dei Giochi della Gioventù
ora parteciperà a stage nazionali. L'istruttore Bruna è fiducioso: «Ha tutte le qualità per sfondare»

CORTEMILIA. Alessandro Garbero, il marciatore sedicenne di Cortemilia giunto nel maggio ai campionati studenteschi nazionali che si sono tenuti a Senigallia, entrato a far parte del Club Italia, un'organizzazione diretta da Sara Simeoni che riunisce e segue tutti i migliori giovani atleti italiani. Per Alessandro, già campione regionale e secondo l'anno scorso ai Giochi della Gioventù di Roma, è un grosso riconoscimento che lo ripaga dei tanti sacrifici fatti per riuscire ad imporsi in una disciplina difficile faticose come marcia, che, forse come pochi altri sport, richiede una serie di duri allenamenti che vanno eseguiti con metodi altamente scientifici. Il obiettivo di riuscire ad emulare, anche da lontano, Maurizio Damilano, l'atleta simbolo di questo sport.

«Ha sedici anni - dice il allenatore Lalo Bruna - e si cimenta in una specialità dura, povera e affascinante la marcia, una tra le specialità che hanno dato maggiori soddisfazioni all'Italia e che comporta grandi rinunce e duri allenamenti. Sono proprio questi sacrifici e temprare l'atleta non solo fisico ma anche nel carattere».

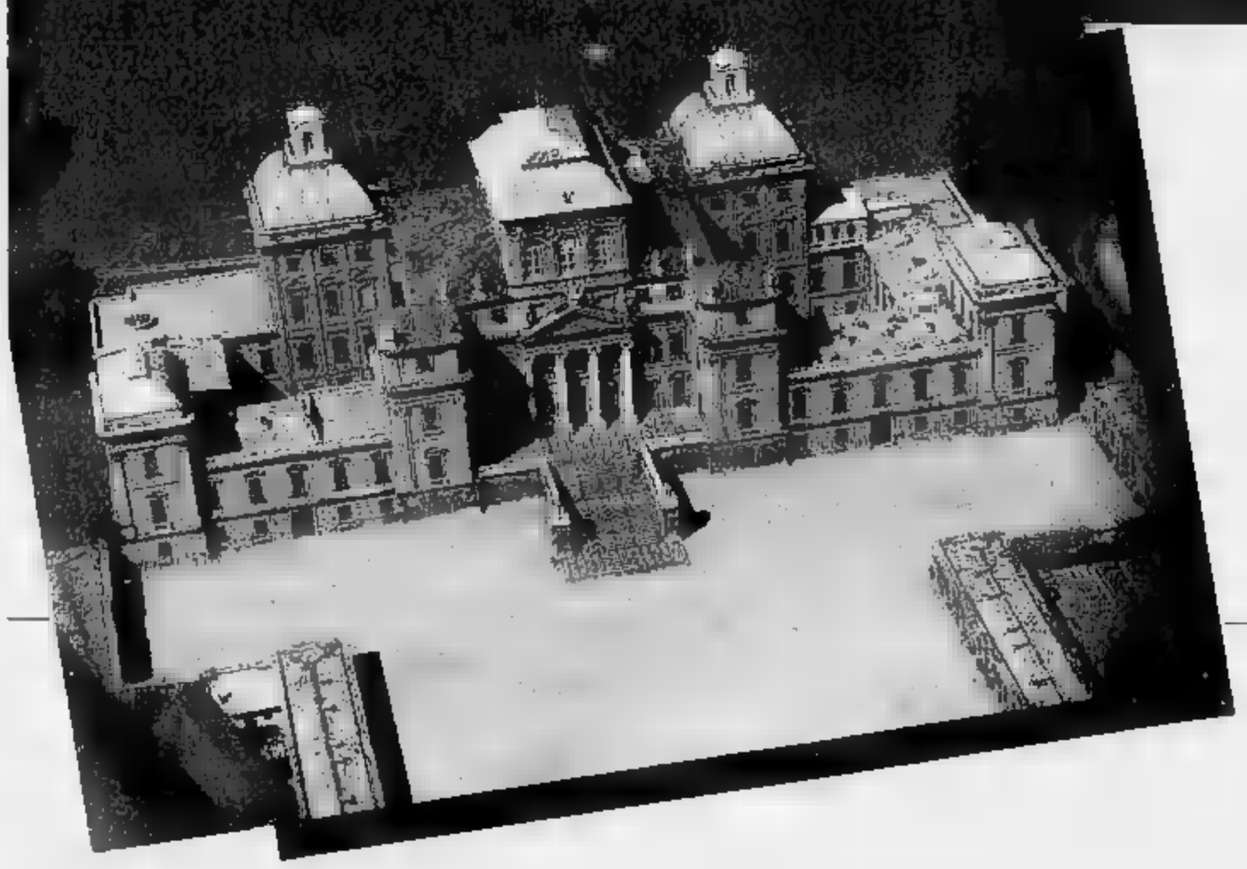
Quest'anno, pur essendo passato di categoria, il giovane atleta cortemiliese si classificato regolarmente tra i primi quindici marciatori italiani. Il suo record cinque chilometri, la distanza sulla quale sono tradizionalmente impegnati gli allievi, è di 23 minuti e 43 secondi.

«Un buon tempo - aggiunge Bruna - ampiamente migliorabile in futuro Alessandro saprà proseguire con lo stesso impegno e la determinazione che lo hanno animato in questi anni. Su questo siamo fiduciosi, anche perché fino adesso Garbero ha dimostrato di poter sfondare».

Il giovane atleta, che gareggia per l'Ata di Acqui Terme, cominciato attività nel 1986, continuando la tradizione della scuola di marcia cortemiliese che ha visto atleti Gialuigi Claudio Savi, Candida Viglietti e Stefano Dogliotti (l'attuale campione di pallone elastico) giungere sistematicamente alle finali nazionali dei Giochi della Gioventù. Negli anni scorsi Alessandro Garbero ha conquistato più volte titoli di campione provinciale e regionale.

Ginetto Pellerino

APRIAMO A RACCONIGI



in via Stefano Tempia, 11

Nuovi vantaggi per tutti

Da oggi la Cassa di Risparmio di Cuneo è presente a Racconigi. Con l'apertura della nuova Filiale in questa importante Città, così operosa e ricca di storia, prosegue lo sviluppo della prima banca della provincia.
La Cassa di Risparmio di Cuneo è un Istituto di credito solido e moderno; amministra oltre 5.500 miliardi, ha un patrimonio proprio di 550 miliardi, opera attraverso 63 Filiali, offre tutti i servizi della grande banca, in Italia e all'estero.
Alla fiducia dei nostri 200.000 clienti vorremmo aggiungere la Sua.
Avrà modo di apprezzare i vantaggi che Le proponiamo, in termini di efficienza, cordialità, riservatezza e convenienza.

CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO
all'altezza dei tempi

Domani a Carrù l'ottantesima edizione della rassegna

L'antica fiera del bue

Allevatori e macellai si daranno appuntamento sulla piazza del mercato
I capi vagliati da una giuria che premierà i migliori. Le ricette tradizionali

CARRU'. «Andate a dire così ai miei buoi che vadano via,/ che quello che hanno fatto, hanno fatto/ che adesso si ara prima col trattore/ piange il cuore a tutti,/ anche a me/ a vedere che hanno lavorato migliaia d'anni/ e adesso devono andare via a teste bassa/ dietro la corda lunga del macello».

Così il poeta e sceneggiatore emiliano Tonino Guerra ricorda, con sensibilità tipicamente contadina (la poesia originale di questa poesia è in dialetto romagnolo), il legame non esclusivamente utilitaristico che legava l'agricoltore ai suoi buoi.

Due buoi venivano impiegati per i lavori nei campi, mentre altri due, i più giovani, erano allevati in vista della futura sostituzione.

Testimonianza di quelle «stagioni» contadina restano ora soltanto vecchi gioghi tarlati e coperti di ragnatele, appesi sotto qualche fienile nei casolari di Langa, oppure oleografie di dipinti bucolici dei pittori macchiaioli, a volte paradossalmente esposte - memoria di quel gusto un po' kitsch Anni Sessanta - nelle nostre cucine di campagna.

Insomma, l'era di questi bovini è inesorabilmente tramontata. Ma nei lavori agricoli il trattore ha preso il posto degli animali, i buoi sono comunque spariti dalla circolazione.

A Carrù si festeggia quest'anno - l'appuntamento cioè è per domani - l'ottantesima edizione della Fiera del Bue Grasso e in questo centro del Cuneese il bue è sovrano.

Carrù ospita la tradizionale manifestazione dai primi anni del secolo, e precisamente nel 1909: una rassegna che ha superato da tempo i confini provinciali e regionali e ha lo scopo di far conoscere e apprezzare la cittadina in ogni parte d'Europa.

Allevatori provenienti da tutto il Piemonte e macellai che arrivano da ogni parte dell'Italia Settentrionale, si danno appuntamento, solitamente il giovedì che più si avvicina alla metà di dicembre, sulla piazza del Mercato di questo centro ai piedi della Langa.

Di buon mattino, quando l'aria è gelida e il cielo lattiginoso, sotto le strutture del mercato coperto si radunano gli animali, sorvegliati attentamente dagli allevatori.

I protagonisti della kermesse zootecnica? Buoi, manzi, vitelli e vitelle, manze e vacche, tori e torelli.

Per chi non è mai stato a Carrù nel giorno di Fiera, il panorama della rassegna sembra uno «spaccato» di una realtà d'altri tempi.

Ecco gli allevatori e bestiame dagli spolverini grigiastri; impugnano con le mani nodose il tipico bastone da «tucaus», più esile alla cima e più largo al fondo.

Nella zona dell'esposizione, perfettamente allineati in «bella vista», i famosi e bestiamo «re» della rassegna carrucese.

La giuria, dopo un esame degli animali, assegnerà le 87 gualdrappe ai vincitori delle dodici categorie.

Secondo regolamento, ogni bovino viene preventivamente sottoposto ad analisi per controllare se sono state utilizzate sostanze ormonali.

Gli italiani non amano le corride come gli inglesi: gli allibratori farebbero sicuramente fortuna dando per favorito quel bue stimato ad occhio e croce il più pesante, e quello che sembra possedere la struttura più massiccia.

Dopo la premiazione vincitori e vinti, proprietari ed acquirenti, partiranno per la tradizionale sfilata per le vie della cittadina.

Quasi certi della loro fine, i pigri bovini se ne andranno ciondolando, ornati delle gualdrappe variopinte, mentre una miriade di persone seguirà quello strano anomalo défilé che conserva caratteristiche immutate negli anni, quasi fosse una cerimonia tribale, che ha fermato il tempo.

L'edizione 1990 della Fiera, per ricordare l'ottantesimo anno di vita, prevede numerose manifestazioni, che faranno da preludio e cornice al fatidico giovedì 13.

Il comune di Carrù, in collaborazione con la Pro loco, ha organizzato serate gastronomiche all'insegna del famoso bollito; non mancano gli spettacoli musicali di tradizione langarola ed un'originale rappresentazione teatrale curata dalla filodrammatica carrucese: «La nascita della Fiera del Bue Grasso», per ricordare con allegria questo avvenimento legato al paese.

Certamente questo importante «anniversario» della Fiera, insieme con le iniziative collaterali organizzate per l'occasione, contribuirà a diffondere il nome di Carrù e a far conoscere ai numerosi buongustai amanti dei piatti tipici di Langa l'ormai mitico bollito del bue grasso.

La gara tra i macellai per accaparrarsi il primo animale classificato e per esporre in vetrina la gualdrappa simbolo del Bue Grasso è in un certo senso la logica conseguenza di questa fiera secolare.

Il bollito del bue grasso è un piatto ambito sia dai ristoratori della zona, sia dai ghiottoni che prediligono quel tipo di sapori invernali decisi, come può essere un buon pezzo di bollito di qualità garantita, intinto senza riserve in un saporito «bagnet verd». [s. a.]

L'immagine di una delle passate edizioni della Fiera del Bue Grasso di Carrù che richiama curiosi da tutto il Piemonte

K atiuscia boutique
abbigliamento uomo-donna
Il meglio e l'eleganza al giusto prezzo
78 - CARRU' - Tel.

arredamenti
cillario
ESPOSIZIONE
LABORATORIO ARTIGIANALE
STUDIO AMBIENTI
Tel.
CARRU' (CN) -

EDILCAR
Via Pio Conti 6
tel. 75.323
0173 75.323
Montaggio Pile Tonde per C.A.
Produzione distanziatori
per armature a pannelli

ViBo
FABBRICA CUCINE
ESPOSIZIONE E VENDITA
CARRU' - Via Langhe 44 - Tel. 0173 75.373
CUNEO - Corso Santorre Santarosa 22 - Tel. 0171 637.210

LA CARRUCCESE MARMI
MIRAGLIO geom. GIORGIO BRUNO SERGIO s.n.c.
Via Langhe 10 - 12061 CARRU'
Tel. (0173) 75.05.89
AMINETTI - EDILIZIA - FUNERARIA
MARMI - PIETRE

PRESTITI?
ATTENZIONE
IN CHE MANI
FINITE
QUANDO VI SERVE UN PRESTITO
NON CHIEDETELO A CHIUNQUE.
Volete comperare una nuova auto, arredare un appartamento, fare un viaggio indimenticabile, realizzare un sogno, concedervi un colpo di vita?
Fate bene. È giusto non rinunciare a chiedersi le cose che possono farvi stare meglio oggi.
Ed è normale quindi, servirsi di un prestito. In questo caso non dovete scegliere se rivolgervi a quello che hanno interessi e preparativi.
Non è sempre detto però che sia nel vostro interesse.
Scoprirne un consiglio: non accettare un prestito da chiunque.
Oggi per voi c'è Personalfido. Non un prestito qualunque, ma il nuovo prestito personale della Banca CRT. È direttamente proporzionato al reddito familiare e quindi può anche raggiungere cifre molto elevate, senza limiti predefiniti.
Personalfido costa meno. È semplice da ottenere. È facile da restituire. È una scelta tranquilla, perché dietro Personalfido non ci sono sorprese. C'è invece tutta la serietà, e la tranquillità, che solo una grande banca come la Banca CRT può garantirvi.
PERSONALFIDO BANCA CRT
IL PRESTITO BANCARIO
Agenzia Carrù: P.zza Mercato, 1

OREFICERIA - OROLOGERIA
IL GIOIELLO
di Ferrua Franco
ARGENTERIA
LIMOGES
CRISTALLO CON ARGENTO
CARRU' - C.so L. Einaudi 2/D - Tel. 750.521

SALUMERIA GASTRONOMIA
Chiapella
PRODUZIONE PROPRIA
SPECIALITA':
SALAME CRUDO - PROSCIUTTO COTTO
Tel. 0173 75.144

è una realizzazione...
PK Publialba s.n.c.
ALBA - C.so M. Coppino 9
Tel. 0173 35.717 - Fax 0173 34093
Filiale: BRA - Via Verdi 7 - Tel. 0172 431.003

Attrezzature per
allevamento
enologia casalinghi
tappi in sughero
FEA RENATO
Piazza Perotti, 60
Tel. (0173) 76.232/76.603
12061 (CN)

RISTORANTE
I MARIACHI
PER LA FIERA MENU' TRADIZIONALE
Via Monasteroli 32 - Tel. 0173 750.847 - CARRU' (CN)
...qualcosa di diverso
DAL MARE ALLA NOSTRA TAVOLA

SAPSAL s.n.c.
E A RICHIESTA FERMAVETRI QUADRETTATI E SAGOMATI
del F.lli FERRUA & GAVOTTO
Strada Trinità 16/B - Tel. e Fax (0173) 750.601 - 12061 CARRU'

Le pubbliche assistenze hanno disdetto le convenzioni con l'Usl

Recco senza pronto soccorso

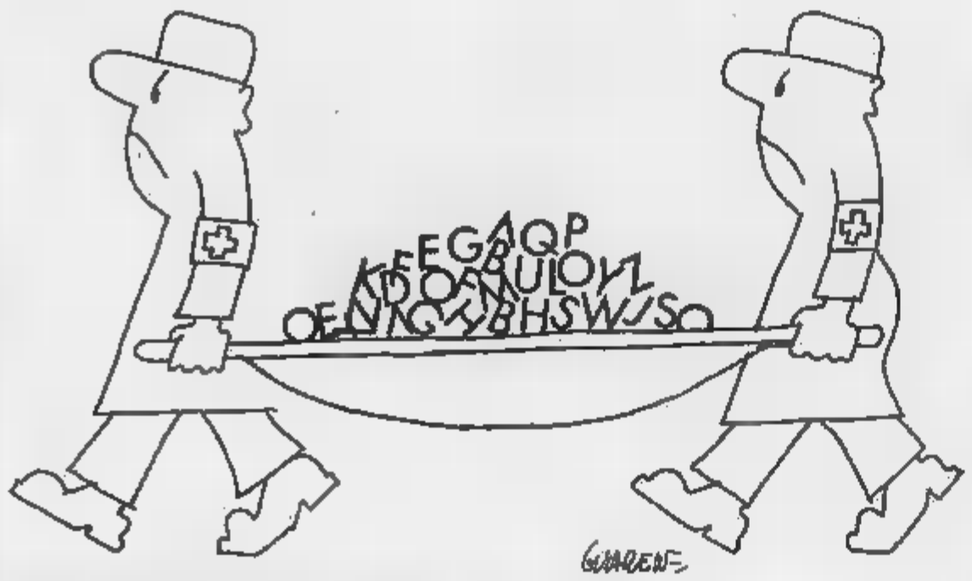
«Una decisione inaccettabile. Se dobbiamo trasportare malati e feriti a Rapallo vogliamo avere garanzie». Ieri sera un vertice con tutti i sindaci del comprensorio. Disagi in arrivo

NOSTRO SERVIZIO

I Comuni, le pubbliche assistenze, gli abitanti del Golfo Paradiso e del suo entroterra dicono no alla chiusura del primo intervento dell'ospedale S. Antonio di Recco, decisa lunedì dal Comitato di gestione dell'Usl 17 per risolvere il problema della mancanza di infermieri. Il provvedimento è stato adottato dall'Usl 17 in alternativa alla già annunciata chiusura del reparto di Chirurgia, sempre del S. Antonio.

Principali fautori della levata di scudi sono state le pubbliche assistenze del comprensorio che gravita sull'ospedale di Recco. Dice il presidente della Croce Verde di Recco, Giovanni Marchesi: «La decisione dell'Usl è inaccettabile. E' già la terza volta che tentano di chiudere il primo intervento di Recco e questa volta ce l'hanno fatta. E pensare che nell'aprile l'allora assessore regionale alla Sanità, Pino Josi, aveva garantito che il pronto soccorso di Recco avrebbe mai chiuso i battenti e c'era stato anche un relativo accordo tra Regione e Usl 17».

I responsabili delle pubbliche assistenze di Recco, Camogli, Uscio e Avegno si sono riuniti ieri sera ed hanno approvato una linea di comportamento comune. «Se il provvedimento della chiusura verrà revocato - continua Marchesi - disdiremo le convenzioni sottoscritte con l'Usl. Non eseguiremo più il trasporto di malati da un ospedale all'altro, di sangue e di referti, nonché quello dei dializzati: svolgeremo solo l'attività di pronto soccorso. Ma con precise garanzie. L'Usl deve infatti assumersi le responsabilità. Non vogliamo avere problemi se nel caso di un incidente verremo chiamati a portare il ferito al primo intervento di Rapallo anziché quello di Recco e non riusciremo in tempo all'ospedale. Sono noti i problemi di traffico che ha Rapallo».



Oltre alla disdetta della convenzione, le pubbliche assistenze promuoveranno altre azioni di protesta. «Chiederemo l'intervento della Regione e promuoveremo entro la settimana una grande manifestazione di protesta, alla quale dovranno partecipare tutti gli abitanti del comprensorio».

La linea dura è stata adottata anche dalle amministrazioni comunali interessate alla chiusura del primo intervento di Recco, i cui sindaci hanno incontrato ieri sera il Comitato di gestione dell'Usl 17. La prima azione di protesta è stata intrapresa dal sindaco di Recco, Giovanni Rainero, che ieri mattina ha inviato un fonogramma all'assessore regionale alla Sanità, Rosevio Bellasio, al prefetto di Genova, al Coreco, agli altri sindaci del comprensorio e al presidente dell'Usl 17, Carlo Bellati.

Nel documento, il provvedimento di chiusura del primo intervento di Recco viene definito «intempestivo, illegittimo e gravemente lesivo delle necessità della popolazione locale e deliberato con immediata esecuzione senza alcuna preventiva autorizzazione delle autorità superiori». Spiega Rainero: «Il provvedimento è di carattere straordinario e quindi non poteva essere deliberato dal Comitato di gestione che è stato dichiarato sciolto il 1° dicembre scorso e che è rimasto in carica solo per occuparsi dell'ordinaria amministrazione. Per questo chiediamo un tempestivo intervento dell'assessore Bellasio, volto a revocare la decisione già assunta dai vertici Usl».

Di parere diverso invece è il presidente dell'Usl, Carlo Bellati: «Ci mancano 22 infermieri e non potevamo continuare a coprire i servizi chiedendo all'infermiere che smontava dal suo turno di farne un altro di seguito. La situazione era insostenibile. L'unica soluzione era quella di disattivare un servizio: o si chiudeva la Chirurgia di Recco, lasciando in servizio solo quella di S. Margherita, o si disattivava il primo intervento sempre di Recco, la cui attività non è neanche prevista dal piano sanitario. Non c'erano altre scelte».

Pozzo

NOTIZIE FLASH

GENOVA

L'Ilva per Natale pensa alla beneficenza

L'Ilva di Genova ha deciso quest'anno di non inviare regali natalizi. I destinari riceveranno invece un biglietto di auguri nel quale vengono pregati di indicare a chi vorrebbero che fosse versata un'offerta in denaro equivalente al valore del presunto dono.

GENOVA

Accoltellato il suocero, è migliorato

Durante un litigio, la suocera lo aveva colpito con un coltello da cucina alla schiena. Sono in via di miglioramento le condizioni di Roberto Pace, di 26 anni, che nella notte è stato sottoposto ad intervento chirurgico all'ospedale di Sestri. La lite era scoppiata perché il giovane voleva prendere con sé il figlioletto di 4 anni, che, dopo la separazione era stato affidato alla madre.

[illegible]

Donna trovata morta nel suo alloggio

Una donna di 49 anni, Giovanna Benedetti, è stata trovata morta ieri nel suo appartamento di via delle Balze 1/9 a Rapallo. Viveva da sola. Il medico della donna si era recato a visitarla e non ricevendo risposta, aveva avvisato i vigili del fuoco che hanno sfondato la porta. La Benedetti sarebbe stata stroncata da un collasso cardiaco.

[illegible]

Stasera si riunisce il Consiglio comunale

Si riunisce stasera alle 21.15 il consiglio comunale. All'ordine del giorno l'affidamento a una ditta per lo studio sull'adeguamento degli scarichi fognari in [illegible] non servite dalla rete comunale; la posa di 100 metri di nuova condotta nella zona del torrente S. Francesco e il piano per l'ampliamento della clinica Villa Azzurra.

[illegible]

Pino si abbatte vicino a «Villa Scassi»

Il maltempo continua a tenere occupati i Vigili del fuoco, che ieri sono intervenuti per rimuovere un pino che si è abbattuto nei pressi dall'ospedale «Villa Scassi» di Sampierdarena. Sulle alture di Rivarolo è scesa una piccola frana che ha interrotto la strada.

[illegible]

Catturato dopo uno scippo, è condannato

Il pretore ha condannato a 8 mesi e 10 giorni (pena sospesa) Luca Rossi, 19 anni, di Santa Margherita, via Garibotti 15/10. Aveva sottratto in piazza Mazzini la borsa di Remigia Franchini, ma era stato raggiunto dopo un rocambolesco inseguimento da un vigile urbano e un autista di passaggio.

Un'altra vicenda a Genova, molti adolescenti vivono a contatto con la droga

Bimbo beve acqua e cocaina

Ricoverato al Gaslini è stato dichiarato fuori pericolo. Ha trovato una tazzina con la sostanza stupefacente che il padre aveva lasciato nel bagno. L'immediata corsa in auto verso l'ospedale

GENOVA. Michael Arcuri ora sta bene. I medici del Gaslini hanno detto che è fuori pericolo. Il bambino, che ha appena due anni, aveva bevuto accidentalmente una soluzione di acqua distillata e cocaina, che il padre aveva lasciato a portata di mano nel bagno.

L'altra sera il piccolo Michael è stato sospeso tra la vita e la morte per una disattenzione grossolana. Il dramma, per fortuna a lieto fine, si è consumato in pochi secondi. La madre Antonella, 29 anni, si era accorta di quella tazzina dimenticata sul lavabo. Credeva che contenesse acqua e l'ha lasciata stare. Anche il bambino deve averla bevuta tutta d'un fiato pensando di potersi dissetare.

Invece, poco dopo ha iniziato a fare smorfie di dolore. A poco a poco ha perso il colorito del viso, gli sono venute meno le forze. La madre, preoccupata, ha atteso l'arrivo del marito ed insieme hanno trasportato Michael all'ospedale di San Martino.

Durante il viaggio in macchina da via Piacenza, dove la coppia abita, l'uomo le ha raccontato la verità sul contenuto della tazzina.

I sanitari del San Martino hanno consigliato l'immediato trasferimento di Michael Arcuri al «Gaslini», dove il bambino è stato sottoposto a lavanda gastrica.

Ieri mattina le sue condizioni erano considerate fuori pericolo anche se ha bisogno di altre cure e dell'assistenza dei sanitari.

Alcuni mesi fa un altro bambino era rimasto coinvolto in una storia di droga. Aveva vegliato per oltre un giorno la madre, tossicodipendente, morta nel letto per overdose.

«Purtroppo sono frequenti le situazioni di bambini che vivono a contatto con la droga - spiega la neuropsichiatra Maria Concetta La Rocca - anche c'è qualcuno che li assiste e capita raramente che scene drammatiche coinvolti a loro volta nella droga».

Il futuro che attende il figlio di tossicodipendenti non è sempre buio. Spesso, la famiglia di uno dei due genitori lo alleva nel modo migliore oppure chiede l'intervento del consultorio della Usl di zona.

Dicono al servizio Usl 12: «Quando è possibile cerchiamo di non spezzare il legame tra i genitori, in particolare la madre, ed il bambino. Nel caso contrario, interveniamo noi su richiesta del tribunale perché è bene sottolineare che il bambino ha bisogno di seguito costantemente e solo nei momenti in cui i genitori mantengono una certa lucidità». [p. c.]

VENDEVANO PILLOLE DANNOSE

Due farmacisti e altre dieci persone sono stati accusati di avere messo in vendita delle pillole dimagranti che potrebbero essere dannose per la salute di chi vuole diminuire il peso. Il sostituto procuratore della Repubblica, Vito Monetti, ha emesso dodici avvisi di garanzia in cui è ipotizza l'associazione per delinquere e la commercializzazione di medicinali «imperfetti». Per il momento non si conoscono i nomi degli indiziati. A quanto sembra, uno dei farmacisti sarebbe di Cuneo e l'altro di Genova.

Le indagini sono state iniziate circa sei mesi fa dal Nas (il nucleo antisofisticazione dei carabinieri). Il giro d'affari ammonterebbe a molte decine di milioni. Il magistrato sta ora cercando di appurare se anche dei medici siano stati coinvolti nella prescrizione delle pillole dimagranti. Sono stati sequestrati i macchinari che producevano le confezioni da mettere in vendita e anche un elenco, con la contabilità aggiornata, dei venditori e degli acquirenti. [a. l.]

GARANZIA 3 ANNI
o 100.000 km

MICRA
1200 SLX 3 e 5 PORTE

PRESSO:

NISSAN NICAR s.r.l.

CONCESSIONARIA UFFICIALE
PER GENOVA E PROVINCIA

VENDITA:
Corso Europa, 645 - Tel. 010/377.41.95

ASSISTENZA:
Corso Europa, 333 fondi - Tel. 010/377.44.30

Genova: il Comune ha detto sì a Francesco Ernani, la nomina spetta al ministero

Terracini è liquidato con 180 milioni

Polemiche dopo la nomina del Sovrintendente del teatro

Terracini visto da Marco Ghiglione

GENOVA. Durissima nota di protesta della Cisl per l'«operazione Terracini» (con liquidazione da 120 milioni e buonuscita da [illegible] milioni) e denuncia alla procura della Repubblica dell'intera «operazione» da parte del gruppo del Msi. Queste le reazioni di ieri all'annunciato cambio della guardia al vertice del Teatro Comunale dell'Opera, deciso dal Comune e sollecitato da Riccardo Garrone, che è alla testa d'una «cordata» di sponsor (disposti a versare nelle casse esauste del teatro da dieci a quindici miliardi).

Per la Cisl la «transazione» (forse l'unico caso del genere in tutta Italia) è «scandalosa», mentre per i consiglieri del Msi, Gianni Plinio e Francesco Marenco, «occorre chiarire nell'atto disposto dal sindaco esistono elementi penalmente irrilevanti». Al di là dell'indennità di interruzione di lavoro - la legge equipara i sovrintendenti (che poi sono nomine politiche e non tecniche) a dei manager - quello che politicamente è apparso assurdo e che è stato rilevato da tutti i gruppi d'opposizione riguarda invece la consulenza di sessanta milioni grazie alla quale Giulio Terracini dovrebbe «organizzare l'inaugurazione» del nuovo teatro. Un po' strane come motivazione, al momento che per defenestrarlo i partiti della maggioranza hanno dichiarato l'ex sovrintendente «inadeguato» al compito.

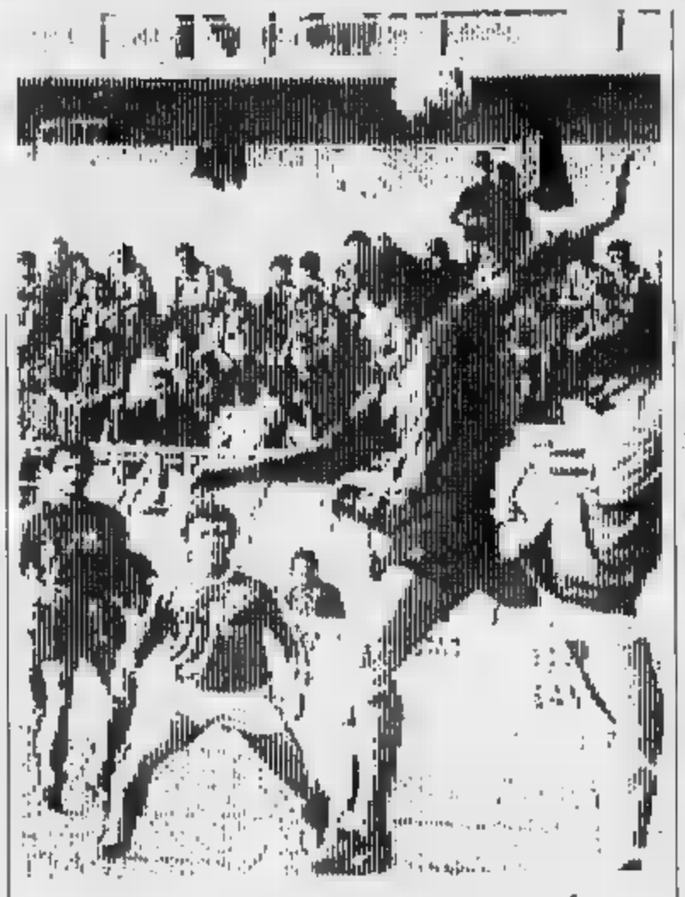
Nella [illegible] tra lunedì e martedì, inoltre, il Comune ha finalmente designato, quale successore di Terracini, Francesco Ernani, già sovrintendente dell'Arena di Verona ed ex dirigente della Scala. Il nome e il curriculum di Ernani saranno inviati, secondo la prassi, al ministro del Turismo e dello Spettacolo Carlo Tognoli, cui spetta la nomina formale. Non si sa ancora se Ernani sarà nominato prima commissario straordinario (forse al fine «congelare» il consiglio d'amministrazione) e solo sucessivamente sovrintendente. Non è escluso che il Comune preferisca far decadere il consiglio, nominato con i criteri divisori del pentapartito (quindi diversi rapporti di forza rispetto alle attuali maggioranze e minoranza), dove ormai soltanto i musicisti non politicizzati restano a dire di «no» alle decisioni quantomeno «sospette» che dal vertice del Comune vengono imposte alla ratifica.

Anche all'interno dei dipendenti dell'ente lirico circola non poco malumore: si presume che la stessa coabitazione tra Ernani e Terracini sia portatrice di polemiche e di dissapori. Adesso, comunque, la palla dovrebbe ripassare a Riccardo Garrone, che ha in mano i miliardi necessari per il decollo del Carlo Felice. [p. l.]

In Seconda si registra la risalita della Calvarese

Il Chiavari-day

La pericolante squadra di Caraffini ha battuto il Vallesturla
Caperanese prima «sub judice» a causa del giallo col Bogliasco



E il Lavagna aggredì se stesso

Al «Riboli», sabato scorso, è parso di vivere uno spaccato di preistoria. Quei mostri lucertiformi, dal corpo enorme e dal cervello piccolo piccolo, sembravano esser tornati sulla terra. E caso strano, avevano le sembianze di dirigenti e tecnico del Lavagna Calcio.

Non sovviene altra immagine, pur con la massima benevolenza, verso chi si è perfino armato di ritagli di giornale per accusare i cronisti presenti (e anche qualcuno assente, per la verità) di presunte nefandezze ai danni di società e squadra biancazzurra. Un club che è pieca di grandeur dinosauresca, e che all'atto pratico dimostra intelletto da colibrì.

Per fortuna (loro) i cuor di leone si sono limitati all'aggressione verbale. Che era sicuramente premeditata e che è esplosa dopo il gol del Pontedecimo. Non ci si procurano ritagli di articoli, su un campo di calcio, in trenta secondi. Val la pena ringraziare i prodi biancazzurri per l'attenzione con la quale leggono i giornali. O guardano solo le figure? Il dubbio è lecito vista l'interpretazione che danno dei testi.

Dal mazzo, forse, val la pena tirar fuori l'allenatore Baretto. Che si è quasi immediatamente scusato per la sfuriata con i diretti interessati. Che è probabilmente l'unico a dover sopportare autentiche pressioni (ah, quanti adepti il maradonesimo) all'interno di una società che è forse eccessivo definir tale ... offendere le consorelle.

I fatti di sabato ... sono quanto di più sconveniente e vergognoso possa verificarsi contro chi, sui campi di calcio, ha la sola colpa di svolgere il proprio lavoro. Spesso ingrato e difficile, dovendo sovente assistere a recite non di primattori, ma di autentici guitti. E potrebbe tirare in ballo il diritto-dovere di cronaca, ma probabilmente per certe persone sono solo parole incomprensibili.

Se invece lo scopo della sceneggiata era evitare troppi titoli sui giornali di Lavagna, forse coglierà nel segno. Un club che si comporta in questo modo merita lo spazio della lippa. Con tante scuse a chi pratica questo glorioso e antico sport.

Roberto Baglietto

Turno dimezzato in Seconda: 5 su 8 gli incontri disputati, delle prime della classe hanno osservato un riposo totale il S. Bartolomeo e il Riva Trigoso, parziale il Riviera Fazzini e la Pramurese. Cade il Vallesturla, e il tonfo è pesante perché è venuto contro l'ex ultima della classe.

Chiavari Calcio olè. Domenica pomeriggio nel Bar Entella, sede e ritrovo della Chiavari Calcio, il clima era da grande occasione. Tanto che i giocatori del Nizza, appena lasciati gli spogliatoi del Comunale di Chiavari e di «passaggio» nel bar citato, non capivano il perché di una simile festa.

«Forse per il Milan», chiedevano stupiti al cronista. La risposta al presidente della Chiavari Calcio, Renzo Caraffini: «Anche per il Milan, poiché sono tifoso rossonero, ... la gioia più grande è stata quella datami dai ragazzi stamani col Vallesturia. Un successo ineccepibile, un 2-1 netto, con il loro gol maturato nei minuti di recupero. Ora non siamo più ultimi, e vorrei precisare una cosa. Gentvolta non è stato allontanato: lui stesso ha proposto il nome di Giancarlo Sanguineti come sostituto in panchina, ... è rimasto a fare solo il giocatore».

La cura Sanguineti ha quindi dato subito i suoi frutti: 3 punti in due partite, dopo un inizio ... 2 punti in 8 partite. Per la salvezza qualcuno ... dato troppo affrettatamente «out» la Chiavari Calcio, e forse se Caraffini e ... avessero pensato prima al cambio...

A Borzonasca, però, nel clan del Vallesturia, non la pensano proprio come Caraffini: ... espulsi fra i valligiani, un arbitraggio che li ha penalizzati dal primo all'ultimo minuto. Ma così è il calcio: bisogna accettare il verdetto del campo.

Caperanese in vetta. In attesa di maggiori chiarimenti sul reclamo presentato dal Bogliasco 76 (rimarrà il 4-3 per la Caperanese ottenuto sul campo, sarà ripetuta la partita o, terza ipotesi, assegnato il successo a tavolino ai bogliaschini?), la Caperanese vincendo a Borgasi è portata da sola al comando ... girone.

Un ... di misura grazie alla rete in apertura del giovane Bruschi e grazie a un'accorta condotta di gara: «Non abbiamo mai rischiato più di tanto, il successo è ineccepibile» affermano nel clan verdeblù. Il difficile, per la squadra del presidente Giorgio Sanguineti, viene ora, iniziando dal prossimo match interno col Riviera.

Rinviate e sospese. Sei fra le squadre più attese ... hanno potuto esibirsi a ... delle cattive condizioni dei campi del Tigullio. Riviera Fazzini-Fra-... è stata giocata per 45', per poi veder vanificati gli sforzi dal triplice fischio del signor Rossi di Savona. Rinvio ben accetto dagli ospiti, che stavano soccombendo. Per Marco Fazzini e Mauro Carmagnola, d.s. e mister rapallesi, la gara si poteva concludere: vincevano 3-1, come dargli torto?

Neppure iniziati, invece, i due incontri previsti sul Sivori A: il derby Riva Trigoso-Bistrò Pro Sestri al mattino e S. Bartolomeo Lazzarin-Avegno al pomeriggio. Per una domenica il campo di Sestri ... è stato calpestato ma è lecito porsi un interrogativo. Il «Sivori» viene unanimemente giudicato il terreno migliore del Levante, con il fondo più resistente alle intemperie, e non si è giocato, in quali condizioni dovevano essere certi campi dove si è regolarmente scesi in campo?

Salire, salire. Calvarese in continua ascesa: marcia a ritmo incredibile e con un attacco atomico. 5 reti rifilate al Rupinaro, e i dirigenti dicono: «Abbiamo messo a disposizione di Arata, tecnico preparato e della zona, una rosa discreta: viviamo alla giornata e guardiamo l'evolversi della situazione». Si evolve così bene che la Calvarese, dopo una partenza stentata, è già seconda. [g. s.]

Terza all'insegna dell'equilibrio

Primo ko

Per il Gattorna di fronte alla Cogornese
Raffo e il suo Poggio profeti della «zona»

CHIAVARI. E di tante non ne risente ... nessuna: la Terza categoria, anticipando al sabato riesce a giocare 6 partite su 7 del nono turno, ma le candidate più accreditate alla vittoria finale cadono una dopo l'altra e la classifica ... ha più capo né coda. Anche il Gattorna ... la sconfitta e, pur mantenendo il primo posto, vede ridotto al minimo il vantaggio sulle rivali. Portofino e Riese il nome delle altre vittime illustri, mentre la caduta dei Sestieri Lavagna, ex grande favorita, non ... neanche più notizia.

Una più astuta. Il Gattorna di Maurizio Moresco ha dovuto arrendersi alla Cogornese dopo 8 turni ... macchia. La capolista era accusata di ... un gioco poco spettacolare e di lucrare sempre sul risultato, in genere vincendo con un «golletto». Eppure questa impostazione aveva portato Caricci e c. in vetta. Il patatrac si è verificato al cospetto di ... compagine che astutamente ha ripagato il Gattorna con la stessa moneta: segnato un «golletto», lo ha difeso con strenua volontà. La Cogornese si conferma così compagine ammazzagrendi: ha bloccato il Poggio e sconfitto il Gattorna riuscendo nell'impresa di bucare la miglior difesa del campionato (fino a sabato aveva subito una sola rete, e su rigore, dal Calcio).

Ha ragione lui. Angelo Raffo a inizio campionato aveva prima stupito tutti, proclamando di voler far giocare il ... Poggio alla «Milan ... Sacchi» o alla «Juve ... Maifredi». E poi, dimostrato sul campo che faceva sul serio, era stato oggetto di facili critiche e ... più semplici ironie. Le prime uscite (come del resto successe agli esordi dei suoi modelli) rivelarono che zona, fuorigioco e pressing ... erano facili da assimilare. Ma Raffo e i suoi hanno insistito e la vittoria sui Sestieri è la testimonianza: puntare su scelte coraggiose alla lunga paga.

La fama di Poggio-spettacolo è tale che i Sestieri si erano preoccupati di studiare la settimana prima del match alcune soluzioni per neutralizzare le trappole difensive dei rossoneri. Ma il Poggio è stato così perfetto nell'applicazione degli schemi che la compagine di Semonza ha dovuto alzar bandiera bianca. Nel primo tempo è stato Milena a portare in vantaggio i cogornesi. Capitan Bacigalupo, ... dei pochi positivi tra i locali, ha riportato l'incontro in parità a metà ripresa. Il Poggio voleva vincere a tutti i costi e l'ha fatto nei minuti finali: Torrini (un ex) e Bonino han chiuso il conto. Espulsi Salano per i Sestieri e Mil...

Altri risultati. Lo Champion batte la Riese con una doppietta di Caminati; di Sturla il gol partita del derby Sporting-Portofino; il Ri fa secco il S. Lorenzo con gol di Dondero (2), La Vite e Pianasco, inframmezzati da un'autorete. (d. s.)

Giovanili: molti i match giocati nonostante il maltempo

Il derby alla Samm

Under: gli arancioni battono il Rapallo e restano in corsa per il primato
Entella da record negli Allievi provinciali: 12 gol a zero allo Spartak

Sorpresa delle sorprese: si fermano i campionati maggiori mentre i tornei giovanili, tranne pochi sparuti casi, hanno avuto un regolare sviluppo. In particolare, c'è stato un turno quasi completo per tre dei quattro gironi organizzati da Chiavari.

Regionali. L'anticipo di derby fra Samm e Rapallo, a livello di Under, è stato vinto con ampio margine dagli arancione (4-0). Samm che dunque rimane in corsa per il successo con avversari più accreditati il Lavagna, il Sestri Levante e l'Albaro. Più indietro in classifica l'Entella (0-0 casalingo contro l'Ortonovo), e il Rapallo stesso.

Negli Allievi le tre società ... Levante sono piazzate nelle posizioni di ... il Lavagna è quint'ultimo e non è andato oltre lo 0-0 casalingo contro il Don Bosco Spezia; il Pro Recco è ultimo. Socca sconfitta casalinga per il Sestri Levante (0-2) contro un Ceparana che si conferma squadra leader. I rossoblù del presidente Antonio Muzio hanno giocato alla pari con i quotati spezzini, ma un pizzico di sfortuna (due pali) e l'abilità degli avversari ha ... portato al passivo finale.

Nei Giovanissimi i recchelini non sono scesi in campo, causa le pessime condizioni del terreno di San Rocco, e rimangono in penultima posizione.

Provinciali. L'Under è ... «misto» Genova-Levante, e protagonista è una genovese, la Nuova S. Fruttuoso. Turno favorevole per la Caperanese (3-2 contro il Carlo Grasso), per il Ca... (2-0 a Genova contro la Goliardica) e per il Pro Recco (1-0 al Bogliasco Pontetto): le levantine rimangono comunque nelle posizioni di medio-alta classifica.

Anche i Giovanissimi junior dipendono da Genova e negli unici due incontri disputati, c'è da registrare la doppia sconfitta casalinga del Tigullio: 1-4 dell'Entella contro la Sampierdarenese (era lo scontro al vertice, ... i biancocelesti sono costretti a inseguire) e 1-2 del Rapallo contro il Bogliasco Pontetto.

Altri quattro tornei ... sotto la responsabilità del Comitato di Chiavari. Negli Allievi, la Samm supera il Sestri Levante ... (3-2) e si conferma la squadra da battere. Non perde contatto l'Entella, che realizza 12 reti (a zero) contro lo Spartak. Seconda vittoria stagionale del Rapallo, 1-0 contro la Caperanese con gol-partita di Arata. Non disputata Uscio-Riva Trigoso, come pure è rinviata a data da destinarsi Sestri Levante-Samm dei Giovanissimi. In questo ... il big match era quello fra Entella e Carlo Grasso: i biancocelesti di ... hanno vinto 1-0 e ... in fuga, inseguiti dal Rapallo che ha ottenuto un 2-0 sempre contro la Caperanese (Paricchi e Poli in gol).

Esordienti con l'Entella che non conosce soste: 4-0 al Casarza Ligure, 14 punti in sette partite e torneo ormai saldamente nelle mani dei chiavaresi. Perde ... colpo il Lavagna, costretto alla divisione della posta (0-0) dallo Spartak.

Anche in questo torneo la squadra protagonista di giornata è il Rapallo: poker di reti alla Samm, firmate ... Lauro, Tasso, Maioli e Maggiani. Nessuna partita disputata nel ... dei «Primi calci», ma in effetti domenica mattina era impossibile giocare anche per i più grandi, figurarsi per ragazzini di 9-10 anni. [g. s.]

La pallavolo lavagnese cerca spazi al vertice

Ideal a un bivio

Mister Marina chiede riscatto

LAVAGNA. Non è stato un sabato felice quello passato dall'Ideal Acli Lavagna: la sconfitta di Varazze ha relegato la squadra di Mauro Marina in un anonimo centroclassifica. Meglio allora riposare ... han fatto Italmec (C2 femminile) e soprattutto l'Acli di D maschile, che si ritrova in testa senza colpo ferire grazie alla sconfitta del Fiamma, l'altra capolista.

Marina è abituato a guardare in faccia la realtà: «Eravamo partiti con precise ambizioni - ammette - e ... cose non ... come previsto. Ma attenzione a non darci per spacciati. Ritengo che le pretendenti alla promozione siano Varazze, Loano, Primavera, Voltri e S. Martino. Siamo reduci da 3 scontri diretti: abbiamo vinto a Loano ma perso col Voltri e a Varazze. Tenendo conto che abbiamo il derby col Lavagna da recuperare, diventa decisivo per il prosieguo battere il Primavera sabato. E' l'ultimo tram per puntare in alto».

L'Ideal ha lottato a Varazze solo nel primo set, quando sul 14-14 alcuni errori arbitrali lo hanno danneggiato (e i padroni di casa hanno vinto 16-14 il primo set, per poi avere vita facile nel secondo e terzo set). «Ma determinante è stato non avere i cambi al momento giusto. Non dimentichiamo che giochiamo in 9, ... Trabucco, Biondi e Nobile a mezzo servizio, divisi tra il volley e l'esercito italiano».

Marina non ride. Capurro neppure: il tecnico dell'Italmec ha passato la sosta a studiare il prossimo match con l'Indumar: «Anche noi, come la maschile, siamo a un bivio: batter le spezzino ... ai sogni anche quest'anno». I due ko prima del riposo han messo di malumore l'ambiente: se quella in casa del fortissimo Navalcavi era prevedibile, la battuta a vuoto col Primizie nella palestra di ... non ci voleva. (d. s.)

«ZENA A CANTA»

è la videocassetta documento che racchiude in sé ... stupenda panoramica della tua città dal '900 ad oggi unita alla simpatia di **«PUCCI dei TRILLI»** che interpreta le più belle canzoni genovesi. **«ZENA A CANTA»** è un originale regalo di Natale che potrai ricevere comodamente a casa tua a L. 32.000 + spese postali, compilando e spedendo (tramite cartolina postale) il presente coupon. Oppure telefonando allo (010) 31.48.73.

A.V.R. PROFESSIONALE
CASELLA POSTALE 788
16100 GENOVA

Sig. .....
Via. .....
Città ..... Cap. .....
Tel. .....
Desidero ricevere n. ..... videocassette «ZENA A CANTA»

Per la pubblicità **LA STAMPA** STAMPASERA

publikompass PK

10126	...	C.so Massimo d'Azeglio 60	Tel.	011/65.211
12051	...	C.so M. Coppino 9	Tel.	0173/35.717-34.093
15100	ALESSANDRIA	Via Parma 18	Tel.	0131/442.543-442.544
11100	AOSTA	Loc. Amérique - Quart	Tel.	0165/765.019-765.628
28041	ARONA	V.le Baracca 40/A	Tel.	0322/241.700-48.002
14100	ASTI	V. Antica Zecca 3	Tel.	0141/32.222
13051	BIELLA	V. A. Gramsci 15	Tel.	015/30.789
12042	...	V. Verdi 7	Tel.	0172/431.003
15033	CASALE M.TO	V. Corte d'Appello 4	Tel.	0142/2154-2101
12100	CUNEO	V. S. Grandis 11	Tel.	0171/50.632
16121	GENOVA	V. C.R. Ceccardi 1/14	Tel.	010/540.184-592.560
18100	...	V. Bonfante 1	Tel.	0183/273.371-273.373
28100	NOVARA	V. S. Francesco d'Assisi 18/D	Tel.	0321/33.341
18038	SANREMO	V. Gioberti 47	Tel.	0184/501.555
17100	...	P.zza Marconi 3/5	Tel.	019/36.219-81.11.82
...	VERCELLI	V. Duchessa Jolanda 20	Tel.	0161/53.754-62.592

Una notizia positiva in un periodo di grave emergenza per il traffico cittadino

Sanremo, avanza l'Aurelia-bis

Approvato ieri a Roma il secondo lotto. La superstrada da Arma di Taggia proseguirà sino a piazza Colombo
L'opera costa 330 miliardi i lavori dovranno essere conclusi entro il '92. Un tracciato di sei chilometri

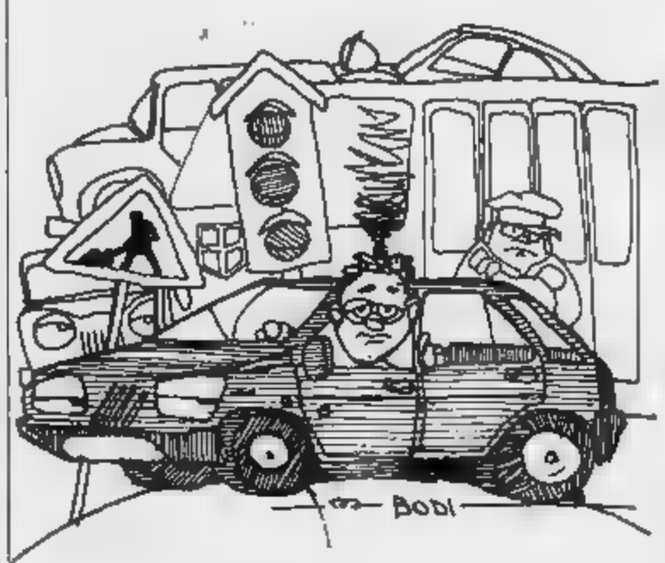
DAL CORRISPONDENTE

In giornate di grave emergenza, una buona notizia per il traffico cittadino. Nel entrare uscire da Sanremo sarà più facile. A Roma ieri pomeriggio la Conferenza dei Servizi ha infatti approvato anche il progetto ed il finanziamento del secondo lotto dell'Aurelia-bis. La superstrada, che dovrebbe alleggerire il peso automobilistico che da anni penalizza la vecchia Aurelia rendendo invivibili per il «troppo traffico» Sanremo e altre città della costa, soprattutto d'estate e durante i weekend, si allunga così di circa altri due chilometri.

L'Aurelia-bis non finirà a San Martino, come prevedeva il primo progetto, ma proseguirà sino in piano centro. Il secondo lotto, infatti, si riferisce al tratto San Martino-San Francesco. La Conferenza dei servizi ha stanziato, per questo segmento, cinquanta miliardi. Complessivamente il raddoppio dell'Aurelia, da Arma sino a piazza Colombo, costerà così oltre miliardi.

I lavori della strada di «cornice», prevede l'apposita legge varata per i mondiali di calcio e le Colombiane, devono ultimati prima della fine 92.

A Roma la Conferenza dei Servizi ha approvato anche la soppressione dello svincolo originario previsto a Val d'Olivi. Avrebbe penalizzato troppo già carente di strade e servizi. Con i soldi risparmiati ha autorizzato tre interventi migliorativi dell'intero progetto. Si tratta di «galleria pilota» dal San Francesco al San Romolo, in modo da garantire due uscite in piazza Colombo e piazza Eroi, della copertura del San Martino e relativo collegamento con via Peiranze, della realizzazione sottopasso pedonale a San Martino. Non è un mistero che proprio per consentire l'attraversamento dell'Aurelia di fronte alla chiesa della Mercede quasi quotidianamente si formano code lunghissime. Da anni si parla sottopasso di un sovrapasso che non arriva mai.



La futura superstrada nel tratto Arma-San Martino sarà percorribile nei due sensi. Nel segmento San Martino-Sanremo centro, invece, funzionerà solo un senso, in entrata in città.

Il inizio del «programma Aurelia-bis» avviene a maggio dell'88 quando a Roma Conferenza dei Servizi, per imput dello stesso ministro dei Lavori Pubblici Prandini, approva il progetto del primo lotto dei lavori e il relativo finanziamento. Per 288 miliardi l'Aurelia-bis collegherà Arma a San Martino. Venti miliardi li mette l'Anas, gli altri 260 circa li tirerà fuori la società Autostrada dei fiori. tracciato, lungo circa 6 chilometri, scorrerà quasi tutto in galleria, a monte dell'attuale Aurelia, quasi parallelamente all'autofiori. Sono previsti tre lunghi tunnel sotto colline Bussana, Poggio, San Martino e due viadotti. Il primo colpo di piccone all'inizio del 90. A Sanremo ed in tutta la Riviera di Ponente esplodono polemiche sul tracciato, sul finanziamenti e sull'imprese costruttrici, tutte provenienti da fuori provincia.

«In pratica - ha detto l'architetto Silvano Toffolutti - anche se l'opera per se è estremamente meritoria tutto ci viene praticamente imposto da Roma. Sarebbe stato opportuno che sulla scelta del progetto ci fossero stati più collegamenti tra Sanremo e la capitale. Per esempio proprio per carenza di informazioni oggi Palazzo Bellevue non è più in grado di confezionare il nuovo piano regolatore come vorrebbe. Deve fare i conti con l'Aurelia-bis. Se il progetto avessero collaborato anche tecnici locali che conoscono i veri problemi della città e Ponente questa superstrada avrebbe potuto offrire soluzioni migliori».

La Cilt, il consorizio d'imprese che si è accaparrato i lavori, ha allestito cantieri a valle Armea e a San Martino. Ha anche aperto ben quattro fronti di galleria localizzati ad Arma di Taggia, Valle Armea, Val d'Olivi e San Martino.

Roberto Basso

PERMI I LAVORI DELLA FERROVIA

SANREMO. Quando sarà pronta la ferrovia a monte? I 320 miliardi sin'ora spesi tra Santo Stefano ed Ospedaletti per costruire 24 chilometri di gallerie e cancellare dal mare binari e stazioni rischiano davvero di essere stati buttati al vento? La situazione è delicata. In tutta la Riviera di ponente cresce la preoccupazione. I sindaci di alcuni Comuni hanno deciso formare al più presto una delegazione da inviare a Roma per protestare presso il ministero Trasporti e presso Ferrovie dello Stato. Le organizzazioni sindacali temono nuove gravi emorragie posti di lavoro. Le notizie di un possibile ripresa a pieno ritmo lavori per completare lo spostamento binari sono pessime. La Cogefar, di fatto, ha smobilitato tutto. Anche nei cantieri di San Lorenzo a nelle gallerie tracciato sotto Castellaro, Poggio e Sanremo in pratica non c'è più una squadra di operai. I cantieri sono chiusi. Ha spiegato il direttore tecnico Mario Zanalda: «Da Roma non so purtroppo giunte le notizie sperate». A dare lo «stop» ai lavori stata, una decisine del commissario Schimberni. Le Ferrovie, quando nominato, erano avvolte da sprechi scandali. Per mettere ordine Schimberni non trovato meglio che annullare tutti gli appalti in corso, compreso quello del raddoppio in corso. Diversi mesi dopo Schimberni stato sostituito da Necci, ma a Roma il problema dello spostamento a monte della ferrovia continua a rimanere chiuso nei cassetti. [r. b.]

NOTIZIE FLASH

CASINO'

In flessione gli incassi nel ponte S. Ambrogio

Per il Ponte di Sant'Ambrogio il casinò di Sanremo è andato in rosso: rispetto allo scorso o, ha incassato 160 milioni in meno. Stasera lì «Pianeta roulette» approda in Consiglio comunale. Si dovrebbe decidere sul futuro della Sgt e della gestione del casinò. Ieri mattina il pci, per fare piena luce sul casinò, ha chiesto l'istituzione di una Commissi di inchiesta «Per individuare le responsabilità riguar il contenzioso che si è aperto dal 1981 in poi tra croupier Comune. Ci danni per decine di miliardi».

ANCIA

Violenza e furto si cerca il complice

E' stato identificato denunciato dalla polizia di Imperia il complice di Ben Amor Houssine Fatnassi, tunisino di 25 anni che è stato arrestato per rapina e tentata violenza. Ora le i dell'ordine sono alla ricerca Manchef Ben Sahd Fatnassi, 24 anni: sarebbe stato al fianco di Houssine, suo parente, che ha minacciato un connazionale con il coltello, sottraendogli 100 mila lire.

FURTO

Rubate 150 mila lire alla Società operaia

La scorsa ad Imperia, i soliti ignoti si sono introdotti nei locali della Società operaia mutuo Oneglia, forzando un distributore di chewing gum e portandosi via circa 150 mila lire.

MONTANE

In ritardo giunte protesta del pci

«Sono passati sei mesi dalle elezioni e ancora non sono state convocate le assemblee delle Comunità montane e dei Consorzi dei comuni dell'entroterra, per eleggere le nuove giunte». E' la denuncia del pci di Imperia, che invita uscire dall'attuale «impasse» per poter affrontare gravi e pressanti problemi, irrigazione, lotta agli incendi, rimboschimento, viabilità e chiusura delle scuole».

MOSTRA

Esposizione di ceramiche per i portatori di handicap

Per far conoscere l'attività del Centro diurno portatori di handicap il Centro Incontro giovani, che operano a Imperia, il Comune di Imperia organizza una mostra ceramiche e piccoli oggetti realizzati dai ragazzi. L'esposizione s'inaugura oggi alla galleria Rondò di piazza Dante.

TÀ

Orario lungo per le festività

Negozi aperti a Taggia tutto il giorno per le festività. E' il primo anno di apertura ininterrotta, concessa dal Comune ai settori di abbigliamento, giocattoli e altri generi d'uso. A partire dal 17 fino al 31 dicembre, gli commerciali potranno restare aperti dalla mattina alla sera, con chiusura spostata alle 21.

Spunta l'ombra della mafia: chi doveva essere liberato?

Condanna per sequestro

Pene di 2 3 anni ai banditi che tentarono di far evadere un detenuto da Nizza servendosi di un elicottero. Movimentata cattura Ventimiglia

SANREMO. Il piano rocambolesco. Un elicottero sospeso sulla prigione Nizza una corda tesa dall'alto. Era il giugno, quando il tentativo di evasione naufragava con la fuga precipitosa di due banditi fino al confine italiano. Ieri, il processo ai pirati dell'aria. Una sentenza inattesa, che ha superato in severità le aspettative pubblico ministero. Tre anni di reclusione per Luigi Guagenti, anni, originario della provincia di Agrigento, ma residente a Grenoble. Due anni, per Pierre Alain Van Audenhove, 26 anni, di Saint-Laurent-du-Var. Il giudice ha riconosciuti colpevoli detenzione di e del sequestro del pilota dell'elicottero, Jean-Noël Durant, costretto a decollare sotto la minaccia di una pistola.

Anche dopo la sentenza, il caso resta E' dai primi giorni delle indagini sull'assalto alla «maison d'arrêt» della Costa Azzurra che dietro la vicenda si profila l'ombra lunga della mafia. Fin dall'interrogatorio della fase istruttoria, i due imputati sono risultati semplici esecutori di un'evasione su commissione, forse ordinata da personaggi di calibro della malavita italo-francese.

Tutto sarebbe iniziato una discoteca, dove Pierre Van Audenhove avrebbe adescato una ragazza convincendola a prenotare un elicottero per un viaggio piacere. L'escursione è durata pochi minuti. Dopo il decollo dall'eliporto Mandelieu, il bandito ha estratto pistola a ha intimato al pilota di cambiare rotta: destinazione Monte Boron, dove da 14 ore attendeva Luigi Guagenti con un arsenale e un carico di corde. Poi, il volo verso il carcere. Una maglia avrebbe permesso riconoscere il detenuto da far evadere. Ma intanto il pilota riuscito a far scattare l'allarme l'«Alouette 2» ha dovuto ripiegare in fuga il confine. Le manette sarebbero scattate a pochi chilometri, nella frazione di Trucco. La polizia di Ventimiglia stavo già aspettando sul greto del Roja. [m. p.]

LA DIFESA

La difesa ha puntato sull'incompetenza del tribunale Sanremo per ragioni territoriali. L'avvocato Matteo Grigoletti ha ripercorso i momenti drammatici del sequestro dell'elicotterista. Il tentativo di era nato in Francia, nell'eliporto di Mandelieu. Il pilota dell'«Alouette 2» i due imputati non sarebbero mai scesi volivolo, fino all'atterraggio nella frazione di Trucco. La tesi della difesa che spetti al tribunale Nizza giudicare i banditi.

«L'elicottero batteva bandiera francese: il fatto si sarebbe dunque svolto interamente territorio straniero», ha sottolineato Grigoletto. Non solo. Anche il reato di sequestro di persona è stato contestato. Si sarebbe trattato solo di «violenza istantanea», commessa al momento dall'intimazione di decollare.

La nomina è stata approvata all'unanimità dal Csm

Cambio in Tribunale

Il giudice Aroldo Romanelli è il nuovo presidente a Imperia
Una carriera intziata nel '55. Nel capoluogo era responsabile di sezione

Aroldo Romanelli

IMPERIA. Il Consiglio superiore della magistratura ha approvato all'unanimità la nomina del dottor Aroldo Romanelli a presidente del Tribunale di Imperia: Romanelli succede nel delicato incarico al dottor Gio Varalli, andato in pensione il mese scorso.

La promozione, che sta per essere formalizzata ministero della Giustizia, corona la lunga carriera di magistrato di Romanelli. Era iniziata nel 1955 quando, dopo avere svolto per due anni l'esercizio dell'avvocatura indipendente, il presidente, di origine marchigiana, vinse fra i primi posti il concorso in magistratura venendo assegnato come giudice al Tribunale penale di Trieste. Fu un in che ininterrottamente fino al 1964, salvo una parentesi di due anni in cui invece, sempre Trieste, resse l'incarico di pretore penale. «Ricorda Romanelli: «Furono anni di tirocinio lavoro giudicante molto duri: da solo un anno Trieste era stata restituita definitivamente all'Italia e in molti la legislazione da applicare era ancora quella del governo militare alleato».

Il trasferimento di Romanelli in Liguria avvenne nel 1964 quando fu promosso nominato presidente del Tribunale di Sanremo. Tale incarico è durato fino 1982, data suo trasferimento come presidente sezione a quello di Imperia.

Qui egli si è sempre fatto apprezzare, anche nel delicato incarico presidente di Corte d'Assise, per la sua competenza e per la serenità di giudizio. La promozione stata accolta con favore anche nel settore forense dove il neo promosso si è sempre fatto apprezzare per la competenza scrupolosità, non esente da umanità, con la quale ha sempre diretto i dibattimenti anche in questo periodo applicazione delle nuove norme del codice.

Il dottor Romanelli è sposato e ha due figli trasferitisi per lavoro entrambi Milano, come architetto uno, come giudice presso il Tribunale penale l'altro. [b. v.]

Il caso in tribunale: Sanremo sarà istituita una commissione per spartire le fiches

Cassieri e croupier in guerra per le mance

Dieci anni di polemiche per dividere oltre un miliardo

SANREMO. La guerra delle mance l'hanno i cassieri, con una condanna inflitta ai croupier del «baccarà». E' l'epilogo di una lotta intestina, maturata in dieci anni di scontri all'interno del casinò e approdata davanti al giudice. Oggetto della tenace contesa, tra le due categorie del ramo giochi, la spartizione del ricco carnet delle mance.

Gli impiegati dello chemin de fer, riconosciuti responsabili un'alterazione illegittima nella spartizione delle fiches, dovranno risarcire le quote arretrate ai cassieri. Una somma ancora da stabilire, che facilmante potrà superare miliardo.

Sette contro 31 croupier. La questione si è presentata nell'85 al giudice del lavoro. Subito nata la domanda: devono essere considerate parte della retribuzione? Il intanto è passato all'esame del tribunale, mentre la questione cresceva e si complicava.

Difesi dall'avvocato Alessandro Moroni, i cassieri hanno chiesto una quota più sostanziosa sulle fiches provenienti dagli omaggi agli impiegati della roulette e allo chemin de fer. Una guerra durata un decennio, animata consapevolezza che i proventi delle mance crescono di anno in anno: tanto da superare di gran lunga le quote degli stipendi.

Con la sentenza cala anche una tregua, sul palcoscenico inquieto della casa da gioco. Il tribunale seda la triplicando la percentuale delle mance ai cassieri. Ma rimane il rischio di nuovi litigi ai tavoli verdi. E' per questo che entra in campo una commissione dovrà provvedere d'ora innanzi alla spartizione delle fiches «pour les employes».

[m. p.]

Sanremo, vittima un amministratore: aveva appena prelevato

Uno scippo da 370 milioni

Il colpo messo a segno da due giovani in moto

SANREMO. Lo scippo sembrava uno dei tanti, in pieno centro, sotto gli occhi di decine persone. Ma nella ventiquattr'ore strappata dalle mani di un anziano dall'aspetto distinto, appena uscito dal Banco San Paolo, c'erano 370 milioni in contanti. Un patrimonio in biglietti da centomila che ha preso il volo alle 10,45 ieri in via Canessa.

Sono stati due motociclisti con giubbotti di pelle e caschi integrali mettere segno lo scippo-record, a due passi dal traffico via Matteotti. La vittima Antonio Ricci, 65 anni, residente a Santo Stefano al Mare, via Colombo 46, uno degli amministratori della ditta olandese «Vesseling Italia Spa»: un'azienda che si occupa di import-export di fiori piante, con sede in via Volta 171. Ieri mattina, l'uomo aveva in programma di liquidare le pratiche dei pagamenti. Quando è uscito dal San Paolo, portava sè 370 milioni, chiusi in valigetta rigida che ha subito appoggiato sul suo motorino. «Sono salito in sella con la valigia tra i piedi e mi sono avviato l'ufficio», avrebbe raccontato Ricci alla polizia. L'amministratore ha percorso solo pochi metri. Gli scippatori lo hanno raggiunto in via Canessa.

Inutile, il primo tentativo delle volanti della polizia di rintracciare gli autori del furto. Afferrata la ventiquattr'ore, i due sconosciuti che viaggiavano su moto di piccola cilindrata si sono dileguati nel traffico. Anche l'estremo tentativo Antonio Ricci, per difendere le borse, è stato vano. L'uomo ha cercato di trattenere con entrambe le mani il denaro agguantato dai ladri, ma ha perso l'equilibrio ed è stato trascinato a terra. Non ha riportato ferite, ma uno choc per la perdita dei 370 milioni.

Restano poche speranze di ritrovare bottino dello scippo milionario. Non si esclude che chi ha «abbordato» Ricci all'uscita della banca fosse già al corrente del ricco contenuto della valigetta. Tra le ipotesi, prende anche forma quella di un furto organizzato nei minimi dettagli: la vittima dello scippo potrebbe state seguita anche all'interno dell'istituto bancario.

Ma è un quadro fitto di nebbia come pochi altri, quello che presenta agli investigatori alle prese lo scippo-record via Canessa. Ogni giorno vengono commessi in centro almeno tre colpi la stessa nica. autori sono per lo più tossicodipendenti, piccoli ladri occasionali. Una catena incessante. E' in questa palude di microcriminalità che sembrano già destinate ad invischiarsi le indagini. [m. p.]

Una nuova polemica legata al bilancio: il disavanzo supera i 2 miliardi

Affitti facili a Bordighera

Il Comune fa pagare canoni irrisori per immobili di sua proprietà. Trentamila lire l'anno per un bar. Una mozione al sindaco: «Le spese di manutenzione superano gli incassi»

BORDIGHERA. Trentamila lire l'anno per l'affitto di un bar. Tre milioni e seicentomila lire per quello di un ristorante con vista sul mare. Sono solo alcuni esempi di edifici del Comune affittati a canoni giudicati irrisori.

L'elenco dei fabbricati di proprietà comunale conta 66 voci: tanti immobili che alle casse [redacted] Palazzo Gernier non rendono assolutamente nulla. Anzi. Dall'esame del bilancio emergono [redacted]ti insospettati: il Comune paga fino a cinque milioni l'anno, per coprire le spese di manutenzione.

Il fenomeno è stato evidenziato [redacted] alcuni consiglieri. Tra gli altri, Pasquale Scibilia (pci), parla di «sprechi inaccettabili». Sull'argomento, Scibilia ha presentato anche una mozione al sindaco. «Per i fabbricati di proprietà comunale spendiamo cir[redacted] 35 milioni [redacted] manutenzione - spiega - [redacted] incassiamo solo 30. Non è difficile tirare le somme».

«E' assurdo aggravare la già precaria salute del nostro bilancio comunale - continua il consigliere [redacted]te -. Un'amministrazione [redacted] di debiti, che deve coprire quasi tre miliardi fuori bilancio, non può continuare a comportarsi in questo modo e a ripetere continuamente gli stessi errori», conclude, invitando la giunta a correre ai ripari.

L'esigenza di una più curata e parsimoniosa gestione delle proprietà comunali al fine di limitare o, almeno, di [redacted] aggravare il debito, è stata più volte discussa in Consiglio comunale. Lo studio delle gestione dei beni patrimoniali, però, non sembra [redacted] stato ancora avviato. La battaglia in nome di una nuova economia sui beni pubblici è solo all'inizio, negli ambienti di Palazzo Gernier. Il gruppo di opposizione aggiunge: «La [redacted] più grave è che questo passivo di manutenzione [redacted] è giustificabile. Se gli appartamenti del Comune fossero messi a disposizione di famiglie bisognose, i costi sarebbero motivati. Invece, si tratta di esercizi pubblici, negozi, che per portare avanti le loro attività [redacted] spendono [redacted] lira [redacted] affitto o, comunque, pagano un [redacted] ridicolo. Sono molti [redacted] commerciali della [redacted] più frequentata della città a comparire nella lista delle proprietà comunali».

[redacted]er gli immobili il Comun[redacted]incassa trenta milioni ma ne spende trentacinque

Il consigliere sottolinea che i commercianti che conducono la loro attività utilizzando un edificio comunale pagando un [redacted] molto più basso di quello che pagano gli altri operatori commerciali si comportano in mod[redacted] corretto. Spiega Scibilia: «Questi commercianti fanno [redacted] concorrenza sleale: chiaramente chi, ogni mese, deve pagare più [redacted] due milioni di affitto [redacted] negozio è svantaggiato rispetto al collega il cui bilancio non [redacted] gravato da tali spese».

Ora la parola d'ordine [redacted] «chiarezza» nei conti dell'amministrazione. Già qualcuno parla di «scandalo»: non si esclude che la verifica si estenda anche ad altri settori, nel bilancio tutt'altro che florido del Comune.

E il capitolo delle verifiche di fine anno su entrate [redacted] uscite delle casse pubbliche sarebbe solo all'inizio. Come per gli affitti [redacted] sarebbero altre voci nel mirino dei consiglieri di opposizione: scelte e metodi di gestione che si presterebbero a critiche. «Il Comune è un ente pubblico e certi sprechi [redacted] doppiamente intollerabili», ha concluso Scibilia.

Daniela Borghi

[redacted]

BORDIGHERA. Procede su due fronti, l'indagine sugli affitti delle proprietà immobiliari del Comune. Alle [redacted] di «dispersione di beni pubblici» e «scarsa capacità amministrativa», il sindaco Renata Olivo risponde che [redacted] denuncia del partito comunista non è una novità: «La situazione è sotto controllo. Anche la maggioranza sta rivedendo i canoni e le rendite».

[redacted] prossimi giorni potrebbero riservare qualche sorpresa, sul ventaglio di stabili intestati alla pubblica amministrazione e c[redacted]i in affitto ai privati.

«La polemica [redacted] del tutto [redacted] perflua - continua il sindaco -. La giunta ha già avviato una serie di verifiche sul quadro complessivo [redacted] beni. Alcuni affitti sono risultati adeguati: [redacted] il caso del ristorante bar Caranca. Altri invece devono [redacted] sottoposti a revisione di canone».

«E' vero che non mancano locali pagati troppo poco - continua -. Proprietà che pesano negativamente sul bilancio di fine anno. Ma al termine del controllo sulla pianta degli immobili concessi in affitto tutto cambierà», assicura il sindaco. [redacted]' soprattutto agli edifici da vendere, che si riferisce Renata Olivo. [m. p.]

NOTIZIE FLASH

BORDIGHERA

Due pensionate investite [redacted] un autobus

Due pensionate di Bordighera, Amelia Crippa, 69 [redacted] residente nella città delle palme [redacted] via Chiavari, [redacted] la sorella Lidia, di 66, sono state investite dalla corriera di linea in via Pasteur. La prima ha riportato [redacted] frattura della gamba destra [redacted] avrà per quaranta giorni, la seconda ha subito contusioni multiple. La prognosi è di una settimana.

VENTIMIGLIA

Giovane arrestato per furto

Giuseppe Aramo, 28 anni, di Cagliari, è stato arrestato in Commissariato a Ventimiglia perché colpito da un ordine [redacted] carcerazione del tribunale di Cagliari per furto e deve scontare otto mesi [redacted] reclusione. L'uomo aveva chiesto di essere rimandato [redacted] con [redacted] foglio di via, ma non ha pensato che [redacted] l'esame dei documenti si sarebbe risaliti all'ordine di carcerazione. Quindi gli [redacted] scattate le manette ai polsi.

PIEV[redacted]

In Consiglio il bilancio di previsione

Alle 20,30 [redacted] venerdì al salone delle adunanze di Pieve [redacted] Teco si riunisce il Consiglio comunale [redacted] capoluogo della Valle Arroscia. Tra gli argomenti iscritti all'ordine del giorno, figurano la [redacted]riazione al bilancio di previsione per l'esercizio 1990, le modifiche apportate alle tariffe degli acquedotti e il bilancio di previsione per il '91.

VENTIMIGLIA

A Monaco [redacted] verde non è obbligatoria

Il giallo della carta verde necessaria nel Principato perché non facente parte [redacted] Mec, è stato risolto. Il documento non è obbligatorio, come in tutti i Paesi del Mec. Il regno di Ranieri III viene equiparato in materia di circolazione internazionale al territorio francese. A questo proposito il Dipartimento dei Lavori pubblici - Servizio della circolazione del Principato ha [redacted] comunicato chiarificatore. La questione [redacted] stata sollevata da una nota agenzia di assicurazioni di Ventimiglia che ha redatto un promemoria inviato alle competenti autorità. Così si è giunti ai positivi risultati attuali.

[redacted]

Concluso [redacted] restauro del quadro [redacted] S. Lucia

Domani con inizio alle 17,30 nella chiesa di San Biagio, sarà nuovamente esposto [redacted] pubblico il quadro raffigurante Santa Lucia, restaurato a cura dell'associazione «A curdetta». [redacted] professoressa Teresa Donetti e lo studente Alessandro Giacobbe, che hanno eseguito i lavori, illustreranno le varie fasi del restauro.

A Bordighera cresce la paura di nuovi episodi di violenza: chiesti più controlli

Identificati gli aggressori

A colpire con tre coltellate l'ambulante di 35 anni sono stati due giovani della zona
Un identikit. E' fuori pericolo l'uomo ricoverato all'ospedale S. Martino di Genova

BORDIGHERA. Sono migliorate le condizioni di Giovanni Valente, 35 anni, originario [redacted] Bordighera [redacted] residente [redacted] Camporosso (via Giusti 6), l'ambulante ferito da tre c[redacted]tellate alla schiena all'uscita di una discoteca del lungomare e ricoverato d'urgenza all'ospedale San Martino [redacted] Genova [redacted] prognosi riservata.

Valente [redacted] stato dichiarato fuori pericolo. Per i medici, la prognosi dovrebbe sciogliersi entro poche [redacted]. I chirurghi del capoluogo sono riusciti a bloccare l'emorragia causata dalle tre coltellate che avevano raggiunto Valente alla regione scapolare andando anche a ledere un polmone.

L'ambulante [redacted] è stato l'unico a ricorrere alle cure dei sanitari. Nella rissa, scoppiata intorno alle 3 e mezzo, nella notte fra sabato e domenica, era rimasto coinvolto anche un suo compagno, Michele Maltese, [redacted] anni, nato e residente a Camporosso, in via Turistica, ruspista.

Giovanni Valente

L'uomo, che nella colluttazione [redacted] riportato alcune ferite [redacted] taglio all'avambraccio sinistro [redacted] la frattura delle ossa nasali, era stato trasportato da una pattuglia dei carabinieri all'ospedale di Bordighera, dove i sanitari del pronto soccorso gli avevano praticato le cure dimettendolo poi con una prognosi di venti giorni.

Non si conoscono per il momento le [redacted] che hanno scatenato il litigio poi degenerato in [redacted]. Nessun particolare neppure [redacted] ordine al numero esatto dei partecipanti. Secon[redacted] i primi accertamenti sarebbero stati in quattro, due da una parte, due dall'altra. Per il momento non trapelano nomi, [redacted] sembra comunque che gli inquirenti, grazie anche all'identikit [redacted] al racconto di alcuni testimoni, abbiamo identificato i responsabili del ferimento.

La loro identità, per il momento, è protetta da [redacted] rigoroso riserbo. Secondo indiscrezioni [redacted] dovrebbe trattare di due giovani della zona con i quali i feriti avevano litigato, probabilmente all'interno della discoteca.

L'episodio, accaduto a tarda notte, quando gli ultimi gruppi di giovani uscivano dal locale notturno, ha suscitato grande apprensione in città. Nonostante i continui controlli delle forze dell'ordine per prevenire risse o violenze, nel giro di poche [redacted] si sono registrati due casi inquietanti: poco prima dell'accoltellamento di fronte a un bar era scoppiata una rissa tra ragazzi.

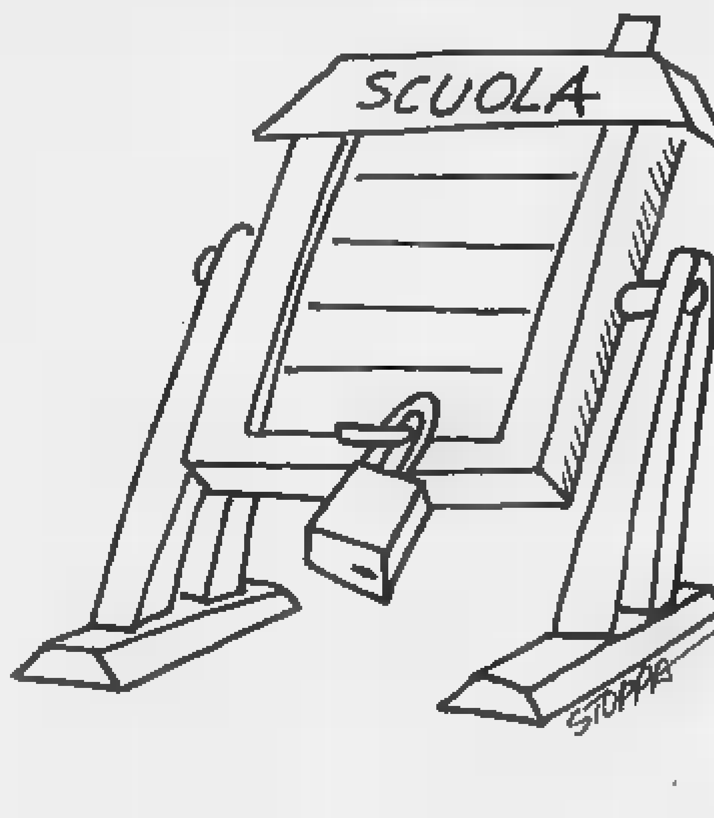
Anche a Bordighera, cittadina tranquilla che non ha mai sofferto di criminalità notturna, tranne alcuni sporadici episodi, la popolazione [redacted] i nu[redacted] turisti della terza età iniziano a temere un escalation della malavita. In molti hanno chiesto un intervento più massiccio [redacted] capillare delle f[redacted] dell'ordine.

Le due risse che [redacted] meno di ventiquattro ore [redacted] scoppiate davanti a due locali pubblici hanno allarmato la cittadinanza, soprattutto perché sono avvenute in zone molto frequen[redacted] e centralissime, di fronte agli occhi di estranei. Spesso le liti [redacted] per futili motivi, complici l'abuso dell'alcol [redacted] una notte insonne alle spalle. [d. b.]

Ancora polemica sul piano di soppressione di alcune sedi comunicato dal provveditorato

Diano Arentino difende la sua scuola

Scatta una raccolta di firme contro l'accorpamento con S. Pietro



DIANO ARENTINO. Anche nell'entroterra dianese la decisione di chiudere alcune scuole ha suscitato vivaci polemiche: a Diano Arentino, tutto [redacted] paese è insorto contro il prospettato accorpamento delle elementari al plesso di Diano San Pietro. I genitori degli alunni (attualmente sono 9) hanno scritto una lettera di protesta al sindaco, [redacted] Provveditorato, al direttore didattico e alla Provincia. Della questione si è occupato anche [redacted] Consiglio comunale, [redacted] oggi pomeriggio, nell'istituto scolastico, è previsto [redacted] incontro per promuovere una raccolta [redacted] firme tra gli abitanti.

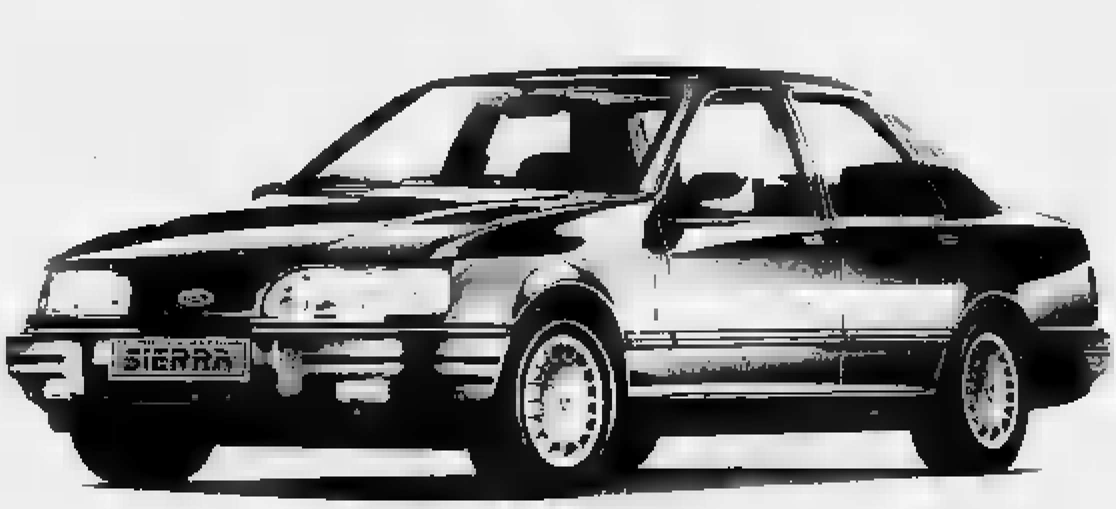
Dice Bruno Trucco, consigliere delegato alla Cultura: «Il provvedimento causerebbe gravi disagi alle famiglie, perché il Comune non dispone di mezzi di trasporto idonei: il pulmino in dotazione può ospitare solo 4 bambini, e non possiamo sobbarcarci la spesa di un altro scuolabus. Inoltre, il percorso da Arentino a S. Pietro non è coperto dal bus di linea: è [redacted] tratto di [redacted] chilometri, su un piano viabile dissestato e senza protezione a valle. Perché non ci è stata concessa la proroga di [redacted] anno prevista per le zone in cui le comunicazioni stradali sono difficoltose?».

Continua: «Il paese si sta ripopolando. Dopo le vacanze di Natale, una famiglia piemontese che si [redacted] stabilita [redacted] Diano Arentino iscriverà due ragazzi, ed [redacted] anche prevista una ristrutturazione d[redacted] scolastico, con la realizzazione di una palestra, una sala riunioni ed un ambulatorio medico. I lavori costeranno 100 milioni e saranno finanziati da un [redacted] della Cassa depositi e prestiti. In paese, siamo intenzionati a lottare per mantenere in vita la scuola, che è ormai rimasto l'unico servizio sociale presente nel comune». [e. f.]

SIERRA 1.8 ICVH.
NUOVA POTENZA. NUOVA LINEA. NUOVO CONFORT.

■ Brillante propulsore 1.8 ICVH a combustione magra predisposto alla benzina senza piombo ● [redacted] CV, 172 km/h, da 0 a 100 in 11,9" ● Nuova linea [redacted] più elegante e [redacted] confort interno ● V[redacted] regolabile ● Poggiatesta posteriori ■ Chiusura centralizzata ● Vetri atermici
● Alzacristalli elettrici ■ Specchi esterni a comando interno ■ Cinture di sicurezza posteriori ● Pneumatici 185/65 x 13
Oggi persino [redacted] l'aria condizionata.
Vieni ti aspettiamo presso la nostra concessionaria per una entusiasmante prova su strada.

Oggi [redacted] condizionata. L. 19.194.000 chiavi in mano.



Ford Sierra. Vederla [redacted] volerla.
Da AUTOBREZZA S.R.L.
CORSO [redacted] 379 - TEL. 0184/500.741-2 r.a.
Ford QUALITÀ IN AZIONE

[redacted]
CAVIALE [redacted] - SALMONE - VODKA - BELUGA - OSCIETRA - SEVRUGA
VENDITA e DEGUSTAZIONE
aperto dalle 9,30 alle 22,00
chiuso domenica e lunedì
1 bis Rue Dalpozzo - Tel 0033 93.882.591
(perpendicolare Rue [illegible])
NIZZA

CHI DONA [redacted]
ISCRIVITI ALLA
FIDAS
DONATORI SANGUE PIEMONTE
TORINO - VIA PONZA 2 - TEL. 53.11.66

Nella ricerca la speranza!
Aiutateci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
LA TUA SOLIDARIETA' E' LA NOSTRA FORZA
U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta [redacted] Distrofia Muscolare
Via Canova, 52 bis - 10126 TORINO - Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57
C.C. ISTITUTO BANC. SAN PAOLO AGENZIA 18 - N. 102600 - C.C.P. [redacted]

Il baseball matuziano in festa

E' serie A

Ufficiale il ripescaggio del Sanremo nel girone B del massimo campionato '91

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Adesso la serie A, per [redacted] Baseball Sanremo, [redacted] una realtà concreta. Venerdì sera la giunta esecutiva della Federbaseball, riunita a Parma sotto la presidenza di Aldo Notari, ha finalmente deliberato l'ammissione a tavolino del sodalizio sanremese alla [redacted] ma serie.

La squadra [redacted] stata inserita nel girone B, massima serie [redacted] tutti gli effetti, pur avendo qualche diritto in meno dei più [redacted] gi-[redacted] A. Solo [redacted] prime due classificate del girone B, infatti, verranno ammesse ai playoff-scudetto contro le prime quattro classificate dell'altro girone, dove sono raggruppate quasi tutte le formazioni emiliane. Quelle che, sulla carta, sono le più forti di tutta Italia.

Il Baseball Sanremo è stato ripescato insieme al Livorno. Erano le grandi favorite per completare l'organico, e [redacted] pronostico è stato rispettato. Qualche azione [redacted] disturbo, in extremis, è stata portata avanti in sede federale, pare, dal Sant'Arcangelo di Romagna. La società sosteneva [redacted] avere gli stessi diritti di sanremesi e livornesi per il ripescaggio, ma il suo intervento non ha fatto cambiare le decisioni della giunta.

[redacted] Baseball Sanremo, così, dopo due rinunce alla massima categoria, approda finalmente alla serie A. Una decisione che, per diventare ufficiale con tutti i crismi, dovrà ora esser ratificata dal Consiglio federale. Ma sarà una semplice formalità, perché [redacted] Consiglio federale, un mese fa, [redacted] dato pieni poteri alla giunta per scegliere le due squadre da ripescare. E non potrà ora [redacted] le decisioni prese.

Con il Baseball Sanremo e il Livorno faranno parte del girone B il Bollate, la Fiorentina, i Black Panthers [redacted] Ronchi dei Legionari (Trieste), l'Arsenal Verona, il Macerata, il Caserta Baseball club. Alcuni avversari (Black Panthers e Arsenal soprattutto) sono, per le «mazze» matuziane, vecchie conoscenze dei campionati cadetti degli scorsi anni; altre saranno novità come il Macerata o il Caserta, con quest'ultimo che costringerà il Baseball Sanremo alla più lunga trasferta della sua storia.

La promozione in serie A ha anche rilanciato le trattative con lo sponsor. Nei prossimi giorni dovrebbe esserci un incontro decisivo tra i dirigenti del sodalizio e una società, per ora misteriosa, che sarebbe interessata a legare il proprio nome a quello del Baseball Sanremo. Potrebbe essere [redacted] definitivo salto di qualità per una A senza troppi problemi.

Ma l'esito dell'incontro [redacted] sarà determinante. «Comunque vada, ormai ci siamo lanciati in quest'avventura della serie A e [redacted] tireremo indietro», dice Fulvio Cecoli, responsabile tec-[redacted] del team. [redacted] lo sponsor dirà di no, la squadra [redacted] accontenterà dell'aiuto promesso dalle autorità comunali (un centinaio di milioni circa) e del probabile sostegno di qualche piccolo sponsor locale. Definiti, ormai, anche i quadri tecnici. Responsabile tecnico unico sarà Fulvio Cecoli, fino alla scorsa stagione direttore sportivo [redacted] società: [redacted] lui collaboreranno, in qualità di assistenti, Giorgio Morandin e Mario Caputo. Direttore sportivo sarà invece Vincenzo Castagno.

Uno staff che non dovrebbe cambiare più anche nel [redacted] in cui, nel corso della stagione, dovesse approdare a Sanremo, inviato dalla Federazione per [redacted] serie di «stage» di aggiornamento di tecnici e giocatori, un allenatore cubano. Il nuovo arrivato fornirebbe alla prima squadra soltanto una preziosa consulenza. Una decisione presa dalla società matuziana, per mettere in condizione Cecoli e i suoi collaboratori di lavorare in ogni frangente con la [redacted] tranquillità e serenità.

La squadra ha già iniziato la preparazione. All'inizio del prossimo anno dovrebbe esser raggiunta anche dai d[redacted] americani. [redacted]o, l'«interbase» Mc Geen, proveniente dall'Università [redacted] Sonoma vicino a San Diego in California, ed è già stato ingaggiato. Per l'altro, un lanciatore, ruolo decisamente importante, la scelta conclusiva dovrebbe esser definita nelle prossime settimane.

Sul fronte italiano, invece, la campagna acquisti dovrebbe [redacted]sere praticamente conclusa. Sono arrivati il lanciatore Boidi e il jolly Brugnone dal Liguria Savona anche se, per il secondo, c'è [redacted] qualche problema da risolvere. Brugnone deve infatti sistemare qualche questione in sospeso con la sua vecchia società. In extremis è stato recuperato anche Grosso, [redacted] interbase di buona esperienza cresciuto nel vivaio matuziano, ma che lo scorso [redacted] era [redacted] forza al Cus Genova.

Tre arrivi (Boidi, Grosso e, si spera, Brugnone) a [redacted] aggiungerà anche [redacted] ritorno [redacted] Agostino Liddi. Quest'ultimo è una vecchia bandiera del baseball matuziano che, dopo due anni di sosta e sollecitato dalle possibilità [redacted] giocare nella massima serie, ha deciso di riprendere l'attività. Un ottimo colpo per il Baseball Sanremo che era già stato privato nelle scorse settimane di Gian Marco Alasia, improvvisamente scomparso. L'unica [redacted] triste, quest'ultima, nel momento più bello per questa disciplina, quello dell'attesissima [redacted] sospirata promozione in serie A della squadra.

Bruno Monticone

Anche in Seconda categoria un gesto di generosità

Cuor di Poggese

Il club ha devoluto l'incasso della gara con l'Arma [redacted] Telethon
Causa maltempo giocate solo tre partite: Andora scatenata

Bel gesto davvero, quello della Poggese 87: ha devoluto l'incasso (e sabato pomeriggio c'era anche un discreto pubblico) dell'incontro contro l'Arma 85 a «Telethon», la fortunata iniziativa televisiva in aiuto alla lotta alla distrofia muscolare. E, [redacted] conti fatti, il generoso gesto [redacted] presidente Canale e dei suoi collaboratori è stato forse l'acuto che vale, più di ogni altro, la pena di segnalare nell'ultimo, ridotto turno del campionato di Seconda categoria.

Un campionato che, falcidiato dal maltempo, è riuscito [redacted] mettere insieme solo tre partite su otto. Hanno giocato la Poggese 87 contro l'Arma 85 (nell'anticipo di sabato pomeriggio, addirittura con il sole). E poi, domenica, sono state disputate soltanto Riviera dei Fiori-Ospedaletti e Andora-Partenope. Le altre squadre [redacted] rimaste tutte forzatamente al palo.

Tra queste anche la capolista Vallecrosia, che aveva sulla carta un turno in discesa [redacted]tro il fanalino di coda Balestrino Toirano. Ma pur non giocando, con quattro lunghezze di vantaggio sulle immediate inseguitrici, i giallorossi hanno mantenuto tranquillamente il comando della classifica.

La Poggese [redacted] ha superato l'Arma [redacted] per 1-0. E' stato Rizzo il giustiziere anche se Sal[redacted] sfortunatissimo, ha colpito la bellezza di tre traverse! Incredibile lo scenario in cui hanno giocato il Riviera dei Fiori [redacted] l'Ospedaletti. Il campo di Piani di Imperia aveva più l'aspetto di uno stagno che di un terreno di gioco.

[redacted] l'arbitro, il savonese Ferrara (tra l'altro molto bravo), ha voluto giocare [redacted] le due squadre [redacted] anche riuscite a mettere insieme [redacted] spettacolo apprezzabile: in vantaggio gli imperiesi con Risso andato in gol nel finale del tempo. Poi un Ospedaletti apparso decisamente in crescita, pur lamentando una raffica di assenti, ha raddrizzato la situazione [redacted] un bel gol di Orrico realizzato a un quarto d'ora dalla fine.

Nel terzo incontro (anche questo giocato domenica) po-[redacted] successo dell'Andora, seconda in classifica, che ha rifilato un pesante 6-0 alla Partenope. Brava l'Andora certo, ma gli albenganesi appaiono un test decisamente poco qualificante: nelle ultime tre partite la formazione albenganese ha incassato qualcosa come diciassette gol.

[b. m.]

[redacted] IN TERZA [redacted] SOLE [redacted]

Grande protagonista del decimo turno di Terza categoria [redacted] stato il maltempo: cinque incontri sono stati rinviati [redacted] la Villanovese [redacted] ora alla guida della classifica provvisoria, con 14 punti. Uno in più delle rivali più vicine, che hanno però tutte una partita da recuperare. La capolista, che [redacted] giocato sabato evitando i problemi [redacted] clima, ha pareggiato in [redacted] con l'agguerrita Conscente. Gli altri incontri disputati hanno visto protagonista una formazione ingauna, il Pontelungo, che ha superato il Garlenda con un secco 5-1. Infine, il Magliolo [redacted] si è imposto di misura sul Ceriale: la partita si è chiusa sul 2-1. Nei prossimi giorni dovranno essere recuperate [redacted] sfi[redacted]: Costarainera-S. Lorenzo, Coldirodese-Badalucchese, Ceriana-Riva, Pietrabruna-Leca e Dolceacqua-Sanremo 70. Probabilmente, tutti questi match [redacted] disputati durante il periodo delle vacan[redacted] natalizie. Nel frattempo, [redacted] spalle della Villanovese si trovano Coldirodese, Badalucchese [redacted] Pietrabruna, staccate di una lunghez[redacted] ma in pratica in grado [redacted] scavalcare nuovamente i leader ingauni. Seguono San Lorenzo, con 12 punti, e Riva Ligure (11). A metà classifica stazionano Ceriale (10 punti) e Costarainera (9), mentre quattro formazioni [redacted] affiancate a 8 punti: si tratta di Conscente, Pontelungo, Leca [redacted] Magliolo. I fanalini di coda sono Dolceacqua [redacted] Garlenda, a 5 punti, e Sanremo 70 (4). [e. f.]

Il sodalizio matuziano è ormai nella scia delle Fiamme Oro

Superpiloti in divisa

Premiati i migliori specialisti del Moto club Polizia di Stato di Sanremo
Il piemontese Pellissero emerge in una società che vanta atleti di tutta Italia

SANREMO. E' l'agente scelto Stefano Pellissero il miglior pilota della stagione 1990 in forza al Moto club Polizia di Stato di Sanremo. Pellissero, piemontese, da qualche [redacted] in forza al club matuziano, si è classificato terzo nella classe 500 centimetri cubici di motocross al campionato interregionale Piemonte-Liguria-Valle d'Aosta: un piazzamento [redacted] rilievo sul piano tecnico, che lo ha portato sotto la luce dei riflettori.

Ha ricevuto il riconoscimento come miglior pilota 1990 del sodalizio ligure nel corso dell'assemblea annuale [redacted] Moto club Polizia di Stato di Sanremo, svoltasi nei giorni [redacted] nella città dei fiori, nei saloni dell'hotel Marinella. E' stato premiato dal Questore di Imperia dottor Mario Lo Schiavo che, con il delegato provinciale della Federazione motociclistica italiana Lucio Baili, ha presenziato alla cerimonia che è servita [redacted] tracciare un bilancio della stagione agonistica appena conclusa.

Con Pellissero sono stati premiati gli altri migliori piloti che corrono sotto le insegne del sodalizio matuziano. Innanzi tutto Cherubino Soldani, agente presso la Questura di Mantova, specialista della velocità su pista. Poi, per le altre specialità, Franco Marioni (Commissariato di Cividale del Friuli), Ivo Cattaneo, Sandro Bianchero e Francesco Fantini del Reparto Mobile di Genova distintisi in altri genere di gare sulle due ruote.

L'assemblea è stata l'occasione per fare il punto su un sodalizio piuttosto atipico nel panorama motoristico, e non solo quello provinciale. Il Moto club Polizia di Stato è infatti l'unico gruppo che [redacted] occupa [redacted] motori[redacted] sportivo in tutta Italia nell'ambito delle forze [redacted] Polizia, oltre naturalmente alle mitiche Fiamme Oro.

Così, [redacted] questa dimensione nazionale, [redacted] sotto le insegne sanremesi, si sono raccolti specialisti di vario genere provenienti un po' da tutta Italia. Un cocktail [redacted] forze eterogeneo, molto articolato: «Raggruppiamo, [redacted] pratica, piloti che arrivano da tutte le regioni della nazione. Tra i nostri ventuno atleti in organico, ce ne sono alcuni che appartengono perfino alla Polizia stradale di Palmi in Calabria, come altri appartengono [redacted] Commissariato di Cividale [redacted] Friuli. Un ideale giro d'Italia. Abbiamo poi 195 soci che ci hanno seguito in tutti questi anni», spiega il Sovrintendente Rossano Siccardi del Commissariato [redacted] Sanremo, fondatore [redacted] presidente del sodalizio costituito nell'estremo ponente qualche anno fa.

Numeri che, al di là dell'ambito delle forze dell'ordine, pongono comunque il Moto club Polizia [redacted] Stato di Sanremo al primo posto, in fatto [redacted] iscritti, in provincia [redacted] Imperia. E al quarto assoluto in tutta la Liguria. Con un'attività che spazia in [redacted] le specialità motociclistiche, dal motocross all'enduro (regolarità), dal trial al mototurismo puro e semplice, fino agli spettacolari appuntamenti con gli autentici acrobati della velocità su pista. [b. m.]

«[redacted] A CANTA»

è la videocassetta documento che racchiude in sé una stupenda panoramica della tua città dal '900 ad oggi unita alla simpatia di «[redacted] dei TRILLI» che interpreta le più belle canzoni genovesi.
«[redacted] A CANTA» è un originale regalo di Natale che potrai ricevere comodamente a casa tua a L. 32.000 + spese postali, compilando e spedendo (tramite cartolina postale) il presente coupon. Oppure telefonando allo (010) 31.48.73.

A.V.R. PROFESSIONALE
CASELLA POSTALE 759
[redacted] GENOVA

Sig. ....
Via ....
Città .... Cap. ....
Tel. ....
Desidero ricevere n. .... videocassette «ZENA A CANTA»

Bocce: battuta in finale la terna di Camperi, che [redacted] eliminato sul filo di lana Ianni e soci

Cappato dà spettacolo alla 12 ore

Il neoacquisto dell'Armese ha trionfato assieme a Cento e Rosa

VENTIMIGLIA. Sedici squadre, tra cui una di Nizza e una [redacted] Montecarlo, sono [redacted] in campo per disputarsi la vittoria nella [redacted] «12 ore» organizzata dalla Ventimigliese nell'impianto coperto di Peglia. Nonostante la giornataccia (è piovuto ininterrottamente per l'inte[redacted] durata della competizione) sulle tribune un folto pubblico ha seguito con interesse gli incontri; precisa e oculata la direzione di gara di Ales e Cocciolo.

A dar lustro alla manifestazione c'erano i «nazionali» Agnesini, Belgrano, Bruni, Ianni, oltre al giovane monegasco Rossello e ai francesi Ciocala [redacted] Forestier. Molti «B» [redacted] «C» della provincia, con [redacted] paio di rappresentanti arrivati dal Savonese. Assente dell'ultima ora Bruno Littardi, che avrebbe dovuto giocare per Vallecrosia.

La vittoria è andata a Cappato, Cento e Rosa, ma il merito di questo prestigioso successo va principalmente ascritto [redacted] primi due, che giocavano assieme per la prima volta, in quanto [redacted] ha disputato una sola partita a coppie, perdendola, e poi l'incontro finale a terne. Il 23enne [redacted] ha dato spettacolo, realizzando medie elevatissime nel tiro [redacted] è stato unanimemente riconosciuto miglior giocatore del torneo. In alcune occasioni ha messo in mostra colpi da gran campione, risolvendo in suo favore situazioni anche difficili.

[redacted] suo Cento, già vincitore l'anno scorso, ha offerto un rendimento determinante restando in campo per 12 ore e sfruttando al massimo la conoscenza dei terreni [redacted] gioco. Un po' in ombra Rosa, certamente disturbato dalla notizia che difficilmente la Mullor l'anno prossimo disputerà la [redacted] e pertanto alla ricerca di una nuova società. Ma [redacted] provincia c'è solo l'Armese che partecipa ai cadetti [redacted] potrebbe eventualmente affiancarlo agli otto suoi tesserati, tra cui anche Cappato.

Delle 112 partite a [redacted] 30 sono finite agli 11 punti, un solo pareggio (che però ha avuto un peso determinante: non ha permesso [redacted] Bianchi di vincere il girone e disputare la finalissima) e 81 allo scadere del tempo regolamentare che prevedeva 75' di gioco. Al termine dei 7 incontri di qualificazione nel girone A questa la situazione: Cappato 49 punti, Bianchi 47, Bruni 39, Magnani 35, Gerbaudo 33, il francese Ciocala 31, Roasio 27, Laura 19. Nel «B» due squadre [redacted] quota 49, quelle di Camperi [redacted] di Ianni, con passaggio della prima, vincente lo scontro diretto. Poi i monegaschi di Rossello (47), Polla 35, Balbis e Agnesini 31, Bax 21, Giraudo 17. Nella classificazione vittoria di Cappato su Camperi per 11-2, per il successo finale e la conquista [redacted] trofeo.

[g. tol.]

Il «nazionale» Ianni visto da Ghiglione

Per la pubblicità su **LA STAMPA** [redacted] **STAMPASERA**

publikompass PK

[redacted]	TORINO	C.so Massimo d'Azeglio 60	Tel.	011/65.211
12051	ALBA	C.so M. Coppino 9	Tel.	0173/35.717-34.093
15100	ALESSANDRIA	Via Parma 18	Tel.	0131/442.543-442.544
11100	[redacted]	Loc. Amérique - Quart	Tel.	0165/765.019-765.628
[redacted]	[redacted]	V.le Baracca 40/A	Tel.	0322/241.700-48.002
14100	ASTI	V. Antica Zecca 3	Tel.	0141/32.222
13051	[redacted]	V. A. Gramsci 15	Tel.	015/30.789
12042	BRA	V. Verdi 7	Tel.	0172/431.003
15033	CASALE M.TO	V. Corte d'Appello 4	Tel.	0142/2154-2101
12100	[redacted]	V. S. Grandis 11	Tel.	0171/50.832
16121	GENOVA	V. C.R. Ceccardi 1/14	Tel.	010/540.184-592.560
18100	[redacted]	V. Bonfante 1	Tel.	0183/273.371-273.373
28100	[redacted]	V. S. Francesco d'Assisi 18/D	Tel.	0321/33.341
[redacted]	SANREMO	V. Gioberti 47	Tel.	0184/501.555
17100	SAVONA	P.zza Marconi 3/5	Tel.	019/38.219-81.11.82
13100	VERCELLI	V. Duchessa Jolanda 20	Tel.	0161/53.754-62.592

GASTRONOMIA
MARIETTO
CASA DELLA PASTA
ALBISOLA CAPO - via S.Pietro 19
SAVONA - via Paleocapa 75 r
SAVONA - c.so Tardy e Benech 102

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Mercoledì 12 Dicembre 1990
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

Assitalia
AGENZIA GENERALE DI SAVONA
Piazza Saffi 4 - Tel. 019 82.19.28

DOMANI SERA TUTTI IN DISCOTECA PER LA FESTA DI «STAMPA IN»

Ogni giorno La Stampa entra nelle case dei [illegible] entro le 7,30. Con rigorosa puntualità, salvo domenica scorsa quando i camion [illegible] rimasti bloccati sull'autostrada Savona-Torino a [illegible] delle neve, i ragazzi [illegible] «Stampa In» lavorano ogni notte per portare sugli zerbini [illegible] tutti la copia appena stampata.

Sono decine, tutti attrezzati, puntuali, riservati. Entrano [illegible] portoni senza turbare [illegible] sonno [illegible] nessuno, dalle [illegible] [illegible] notte alle 7,30 consegnano tutte le copie ai lettori che hanno deciso [illegible] aderire all'iniziativa «Stampa In».

Prima [illegible] loro saranno arrivate le copie gratuite e le hostess dell'informazione [illegible] raccogliere le continaia [illegible] adesioni. In questi giorni, [illegible] distribuzione gratuita (si tratta di un'iniziativa promozionale, destinata a illustrare in modo pratico i vantaggi della distribuzione direttamente sullo zerbino) sta interessando [illegible] parte del quartiere [illegible] Villapiana, quella più vicina al centro, vale a dire via Piave, via Martinengo, via Abba, via Cavour e via Mentana.

Ieri [illegible] terminata [illegible] qu[illegible] vie la distribuzione gratuita. Da oggi [illegible] inizieranno le visite porta a porta da parte delle ragazze [illegible] «Stampa In» che raccoglieranno le adesioni. Basterà rispondere «sì» alla domanda: «Desiderate ricevere ogni giorno, senza alcun sovrapprezzo alle 1200 lire del giornale, La Stampa sul vostro zerbino?». L'hostess raccoglierà tutte le informazioni necessarie a coloro che consegneranno i giornali nel corso della notte.

Successivamente toccherà alla parte alta di via Torino, a cominciare da via Vercelli per proseguire verso piazza Bologna ricevere il giornale direttamente a casa.

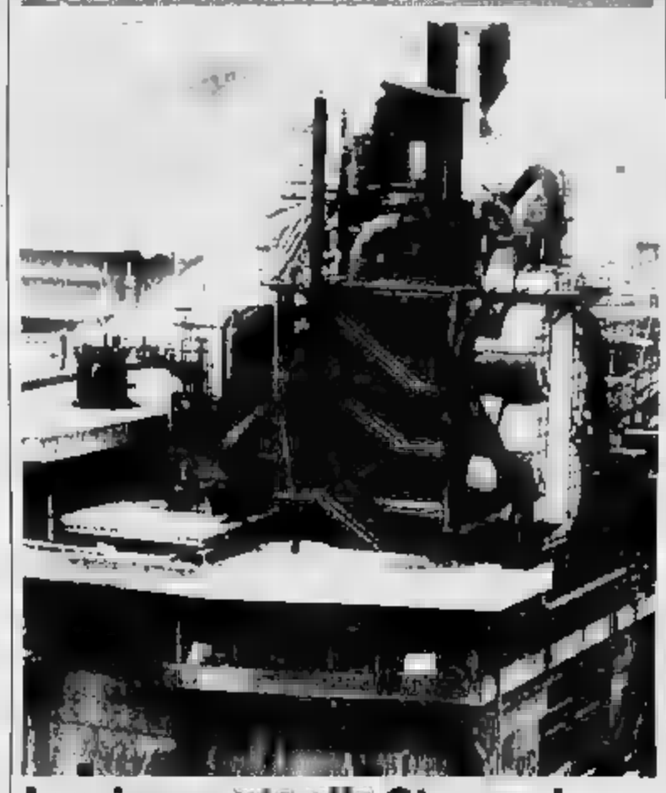
Il servizio si paga ogni 15 giorni, a scelta dal 3 al 10 oppure dal 17 al 24 di ogni [illegible] direttamente [illegible] un'edicola a vostra scelta.

Non dimenticate poi la grande festa che «Stampa In» ha organizzato per domani sera. L'appuntamento è alla discoteca Gulliver [illegible] Voze-Noli.

Tutti possono partecipare: [illegible] [illegible] anche [illegible] sfilata di moda, seguita da simpatici giochi in compagnia degli speaker e degli animatori di Radio Onda Ligure 101, che ha collaborato all'organizzazione della serata.

Sarà importante, anzi indispensabile, arrivare in discoteca in compagnia di una copia de La Stampa. Questo consentirà di prendere parte ai molti giochi e di concorrere ai ricchi premi messi in palio dagli organizzatori.

COLPA DEL MALTEMPO



Inquinamento alla Stoppani

La pioggia abbondante e il forte vento dei giorni scorsi hanno causato una fuga [illegible] liquami sulla quale sono in corso indagini da parte dei tecnici dell'Usl.

Paola Cavaliere [illegible] PAGINA 6

Si cercano i mandanti
Tra dell[illegible] ora [illegible] indaga nel Ponente

Fili per il momento sottili lagherebbero alla [illegible] di Albenga e del Finalese gli omicidi [illegible] Giorgio Bazzano, Gaetano Gardini e Angelo Stuppia avvenuti negli ultimi mesi in Liguria.

A PAGINA 7

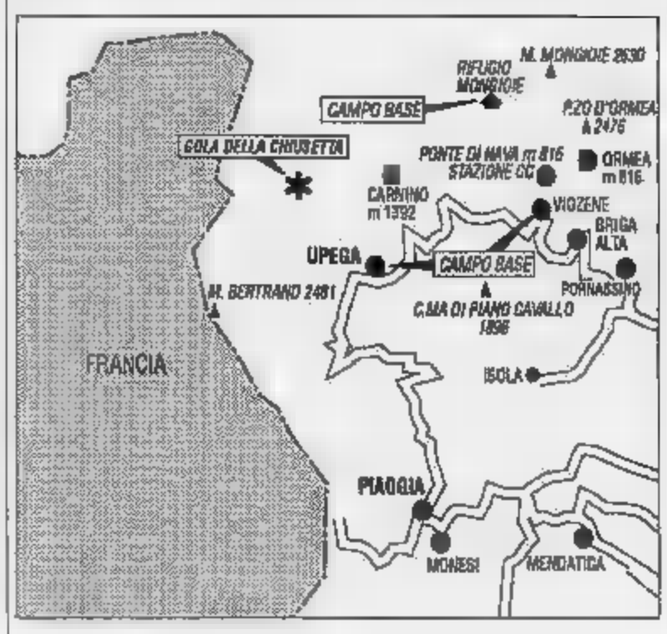
Per il processo-ter
Caso Teardo la parola agli avvocati

Ieri a Genova ha parlato il legale di Bruno Buzzi, [illegible] sindacalista accusato dell'attentato alla impresa Damonte. [illegible] prossimi giorni parleranno Romanelli [illegible] Chiusano per Alberto Teardo.

Tra i parenti e gli amici dei nove dispersi sul massiccio del Marguareis, nelle Alpi Marittime

Speleologi, è una lotta contro il tempo

Mancano all'appello [illegible] giovane di Albenga, tre di Imperia, quattro torinesi [illegible] un genovese. Nevica ancora e le ricerche sono sempre più difficili. Ore d'angoscia a Nasino, dove abita Paolo Valle. Un padre: «Vogliamo continuare a sperare di riabbracciarli tutti»



VIOZENE
NOSTRO SERVIZIO

C'è chi si prende il capo tra le mani e afferma: «C'è da impazzire a rimanere fermi. Sarebbe preferibile essere lassù, [illegible] loro». E' un volontario: si dispera per l'inclemenza del tempo, che non accenna a migliorare, consentendo finalmente [illegible] ripresa delle operazioni di soccorso. Qualcuno, invece, fissa con sguardo assente, al di là dei vetri di una finestra dell'albergo, i fiocchi [illegible] [illegible] che scendono copiosi. Parenti e soccorritori vivono sentimenti analoghi: disperazione [illegible] senso di impotenza spesso si intrecciano. Un fascio di emozioni che lascia tutti storditi.

Viozene, domenica, si è bruscamente risvegliata dal letargo in cui era caduta, per colpa di un inverno fin troppo rigido, come da anni [illegible] [illegible] vedova. Nove speleologi risultano tuttora dispersi: la notizia è arrivata come uno schiaffo, di quelli che lasciano il segno. In paese c'è un'agitazione strana, diversa da quella confusione gioiosa che accompagna i fine settimana.

Gli operatori della Rai e molti giornalisti hanno improvvisamente rotto la monotonia di giorni sempre uguali. [illegible] loro domande si aggiungono a quelle di altre persone, giunte a Viozene per sapere. Sapere se c'è speranza per i loro cari. Macchine targate Torino, Genova e Imperia [illegible] posteggiate un po' ovunque. In una di queste c'è il torinese Bruno Scagliarini, fratello di Mauro, salito fin quassù in compagnia del padre. Ha chiesto informazioni agli uomini del Soccorso alpino. [illegible] suo volto esprime preoccupazione. Sul [illegible] sguardo non si riesce [illegible] distinguere nemmeno [illegible] barlume di speranza, nonostante la titolare della pensione Italia, Giuseppina De Donà, cerchi in tutti i modi di rincuorarlo. Per fargli coraggio gli porge persino [illegible] penino.

Dice la signora: «Mi ha chiesto se c'era posto per dormire, ma poi ha preferito tornare a Torino, forse a tenere compagnia alla madre, rimasta in agosciosa attesa».

In strada è parcheggiata la Opel di Renzo Acquarone, di Imperia, papà di Sergio, [illegible] ventenne con la speleologia nel sangue. Il volto reclinato, cerca [illegible] d[illegible]. Inutile. Un unico pensiero lo tormenta e gli impedisce di chiudere gli occhi: che fine ha fatto il suo ragazzo?

Dice: «Siamo in contatto telefonico con Imperia: desideriamo tenere aggiornati familiari [illegible] amici. Quelli che non sono potuti [illegible] [illegible] lui. Speriamo che smette al più presto di nevicare e le operazioni di soccor[illegible] riprendano [illegible] tamburo battente».

Si avvicina alla vettura [illegible] che Stefano, cugino di Sergio. Non riesce ad evitare le polemiche, motivate forse dalla rabbia. Rabbia per non poter essere d'alcun aiuto: «Perché non hanno utilizzato l'elicottero?», chiede con insistenza. Sono i volontari [illegible] [illegible] alpino a spiegargli, con pazienza, che stanno facendo tutto il possibile. Come dubitarne? Molti tra quelli che indossano le tute arancioni, che distinguono i volontari, hanno qualche amico tra quelli che sono dispersi lassù, sul Marguareis.

Spiega Gino Ghiazza, responsabile della sedicesima delegazione, che raggruppa le stazioni di Garessio e Mondovì: «Ci stiamo prodigando ai limiti [illegible] possibili. Le ricerche sono [illegible] estremamente difficili dalle condizioni climatiche, che impediscono di avvicinarci troppo alla montagna. Una valanga potrebbe rendere ancora più problematica la situazione».

Tra coloro che partecipano alle ricognizioni c'è anche [illegible] ventottenne [illegible] Pierclaudio Oddoni, [illegible] dei «miracolati». E' [illegible] quelli che è riuscito a salvarsi, sfuggendo alla terribile morsa del freddo. Non ce la fa a parlare. Il solo ricordo di cosa ha passato lì è rimasto praticamente ventiquattr'ore nella grotta, dopo un inutile tentativo di raggiungere il sentiero giù a valle, lo turba.

Volontari della Croce rossa di Mondovì coordinano le operazioni di soccorso

«Lasciatemi in pace», è tutto quello che riesce a pronunciare. Due suoi compagni, i genovesi Bixio e Maifredi, hanno avuto uguale fortuna e ieri sono tornati a casa. Gli altri, invece, non sono ancora stati ritrovati. Comunque vada a finire, è un'esperienza che lo segnerà a vita.

E gli abitanti? Difficilmente [illegible] riesce a raccogliere i loro commenti. Preferiscono assistere agli eventi, nel timore di lasciarsi sfuggire qualche parola di troppo. Una frase, tirata fuori dopo la promessa [illegible] garantire l'anonimato, rivela parzialmente lo stato d'animo della cittadinanza. Chi parla, conosceva molti degli speleologi che non hanno ancora fatto ritorno.

«E' gente esperta, in grado di far fronte alle emergenze. Ramella, [illegible] esempio, conosce molto bene la zona. Ci viene spesso, qui, dove possiede una villetta, acquistata proprio per avere le grotte a due passi da casa. Non capisco, però, perché [illegible] siano avventurati [illegible] quel tempaccio».

Già, cosa [illegible] spinto quegli uomini a scendere nelle viscere della terra, sfidando il pericolo? L'amore per il rischio, lo spirito di avventura o che altro? Risponde uno speleologo: «Non si rischia a vuoto. Ogni movimento, in grotta, è frutto di anni [illegible] anni di preparazione fisica e mentale. Non ci si cala per il gusto di mettere a repentaglio la propria vita, ma per la passione che accomuna gli amanti dello sport a quelli delle esplorazioni».

E' arrivata la sera a Viozene. Tutti sono rientrati [illegible] albergo. Ci si scalda vicino alle stufette, o davanti a [illegible] piatto di spaghetti. Non c'è allegria, ma nemmeno rassegnazione. Il [illegible] gnato di Paolo Valle, di Nasino, centro nell'entroterra di Albenga, ha già fatto ritorno verso casa, ma domani sarà ancora qui. Lo dice per farsi coraggio: «La speranza è l'ultima a morire».

Maurizio Vezzaro

ALTRI SERVIZI NEL FASCICOLO NAZIONALE
E A PAGINA 7

A Viozene le unità cinofile e gli uomini del Soccorso alpino ostacolati dalla tormenta di neve

Pericolo di slavine, ricerche bloccate

Solo [illegible] elicottero francese ha compiuto una breve perlustrazione

VIOZENE. La speranza, ieri, veniva dal cielo. E' però giunta tardi: l'elicottero della «securité civile» francese, partito dall'aeroporto di Nizza, non ha potuto far altro che un giro [illegible] ricognizione. Il velivolo dell'Aci di Savigliano, invece, non ha neppure provato a decollare. [illegible] tempo, inclemente, non glielo ha permesso. Dei nove speleologi scomparsi da domenica, dopo una discesa in grotta, sul massiccio del Marguareis, [illegible] c'è ancora traccia.

Le ricerche, ieri sera, sono state così sospese [illegible] seconda volta, per l'insorgere del buio. La mattina, invece, una tormenta di neve aveva impedito agli uomini del soccorso alpino, una settantina in tutto (sono di Mondovì, Garessio [illegible] Torino), di perlustrare a fondo la [illegible] dove si suppone [illegible] trovino ancora il savonese Paolo Valle, 28 anni, gli imperiesi Luigi Ramella, 43, Marino Mercati, 33, Sergio Acquarone, 20, e il genovese Aldo Avanzini, di 48 anni. Con loro, dovrebbero trovarsi anche i torinesi Mauro Scagliarini, Flavio Tesi, Roberto Guifrey e Stefano Confienza (le loro età variano dai 28 ai 36 anni).

Il condizionale, in questo caso, è d'obbligo. Per le notizie, ci [illegible] basa solo su supposizioni [illegible] sulle informazioni di chi è scampato a un'altra notte di gelo [illegible] bufere. Andrea Bixio, Alessandro Maifredi e Pierclaudio Oddoni (i primi due [illegible] Genova, [illegible] secondo di Torino), gli unici tratti in salvo, lunedì mattina, dall'elicottero dell'Aci, hanno aggiunto poco a quanto già non si sapesse.

Di certo si è [illegible] conoscenza che, dopo l'uscita dalla grotta, situata a quota 1800 metri, alla fine di una gola chiamata «della Chiusetta», un gruppo di otto speleologi si è diviso. Di cinque, che componevano una prima cordata, tre sono stati recuperati. Bixio, Maifredi e Oddoni avevano preferito infatti ritornare all'anfratto, spaventati dalle terribili condizioni climatiche. Una decisione che ha salvato loro la vita. Gli altri due, Acquarone e Confienza, si sono probabilmente smarriti, o hanno forse trovato riparo in un'altra cavità.

Degli altri, non si sa più niente. Sono al riparo? Sono riusciti ad entrare in un'altra grotta? Domande cariche [illegible] angoscia che rimangono, per ora, senza risposta. Qualcuno, che ricorda l'esperienza e [illegible] perizia degli speleologi, nutre fiducia in una conclusione a lieto fine: «Il territorio, di origine carsica, è disseminato di "arme" (è il [illegible] che i liguri danno alle spaccature [illegible] nella roccia) [illegible] offre molte occasioni di rifugio. E' probabile che qualcuno sia riuscito a trovarvi riparo». Parole pronunciate con sofferta convinzione, [illegible] [illegible] se per mascherare la disperazione o cos'altro.

Oggi, se [illegible] tempo lo permetterà, gli elicotteri dovrebbero alzarsi [illegible] volo sin dalle prime luci dell'alba. In preallarme, oltre [illegible] velivolo francese, [illegible] [illegible] mezzi aerei dell'Elisoccorso di Savigliano e dei Vigili del fuoco di Genova e di Nizza. Le operazioni a terra prevedono l'impiego [illegible] di otto unità cinofile della Guardia di Finanza che, ieri, per il pericolo di valanghe, hanno potuto fare ben poco.

Tutti [illegible] uomini del Corpo nazionale soccorso alpino sono dotati di sci [illegible] radio. Per raggiungere le località dove potrebbero trovarsi i dispersi, ci vogliono cinque o sei ore. Bisogna muoversi con prudenza, per evitare crolli e smottamenti. Anche le pale degli elicotteri potrebbero provocare la caduta [illegible] slavine. In questo caso, potrebbero essere in pericolo anche [illegible] vite dei soccorritori.

(m. v.)

L'Italimpianti rivela i retroscena della vicenda: «Avevano una piccola somma di denaro»

Tecnici uccisi, tragedia annunciata

Savona: le indagini sull'omicidio avvenuto in Urss in una località distante 50 chilometri da Volgograd. Racconta un collega di Renato Mabelli ed Enrico Gavazzi: «Negli ultimi tempi erano avvenute altre rapine»

SAVONA. Rientrano questa mattina alle 8,30, all'aeroporto «Cristoforo Colombo» ■ Genova le salme di Renato Mabelli, 40 ■■■i, di Savona e di Enrico Gavazzi, 48 anni, di Celle. i due tecnici assassinati la scorsa settimana a Volzskij in Urss, dove lavoravano in un cantiere dell'Italimpianti. Oggi alle 15, nella chiesa di San Michele a Cello, verranno officiati i funerali di Enrico Gavazzi, il geometra della «Ctc» di Savona. Quelli ■ Renato Mabelli, si svolgeranno domani mattina alle 9,30 nella parrocchia di Sant'Ambrogio a Legino.

Ieri mattina, intanto, nella sede dell'Italimpianti di Genova, i dirigenti hanno confermato le notizie trapelate lunedì. Renato Mabelli e Enrico Gavazzi vvevano deciso di raggiungere, da Volgograd, il cantiere su un taxi abusivo anzichè sul pulmino dell'azienda.

Tutto farebbe ritenere che i due tecnici siano stati rapinati e assassinati dallo stesso taxista. Ci sarebbe al proposito l'importante testimonianza ■ un operaio, il quale avrebbe visto il taxi cambiare improvvisamente percorso, quando si trovava ■ quattro chilometri dal cantiere, e proseguire sulla sposa del Volga. I due viaggia■■■ con una piccola somma ■ denaro. Sono ■■ prima malmenati, rapinati e uccisi ■ colpi di pistola al torace.

Circostanze confermate dall'addetto stampa dell'ambasciata sovietica a ■■ma, Serghei Filatov: «I rapporti tra russi e italiani sono ottimi, non ■ mai avvenuto nulla di spiacevole. Non sappiamo altro ■ questa tragica vicenda». Sulla morte dei due tecnici, anche la procura della Repubblica di Sa■■■ ha deciso di aprire un'inchiesta.

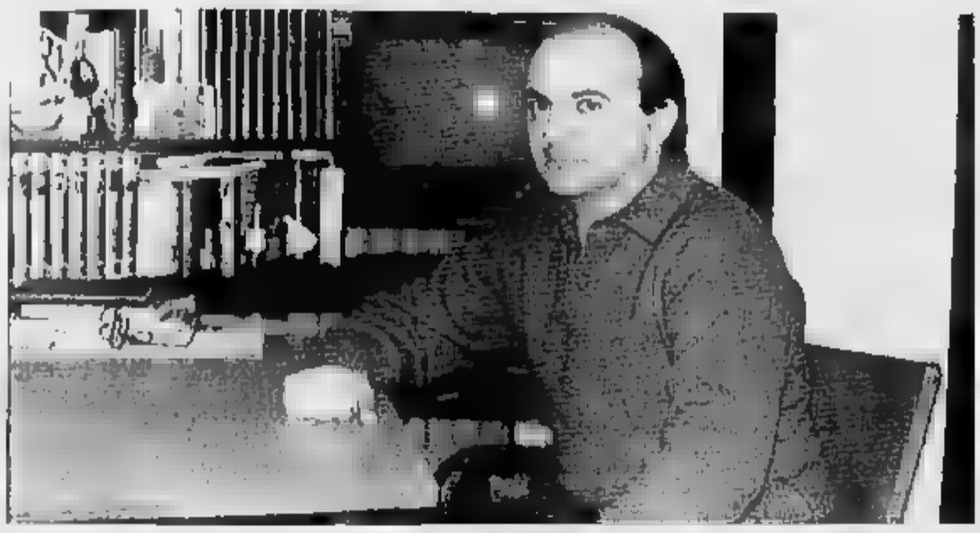
C'è una testimonianza di grande interesse che potrebbe chiarire l'atmosfera in cui vivo■■ i lavoratori italiani in Urss. E' quella di Silvio Chiesa, 31 anni. Abita ■■ i genitori in corso Tardy e Benech. Il fratello Mauro, 25 anni, è tuttora a Volzshij dove lavora nel cantiere Italimpianti per conto della «Ctc».

Racconta: «Rapina come quella che si ■ conclusa così tragicamente ne sono avvenute già ■■■ decina in un anno. In nessuna, però, si erano verificati ferimenti o lesioni. I nostri colleghi venivano spogliati letteralmente di tutto e abbandonati a pochi chilometri dal campo, in modo da poter raggiungere a piedi il cantiere».

Aggiunge: «Questi gravi episodi avvenivano di sera, ed erano effettuati da bande di giovani teppisti, attratti dalla possibilità di racimolare pochi dollari che consentivano loro di acquistare beni ■ consumo al mercato nero». I «colpi» prevedevano la complicità del taxista abusivo a cui si rivolgevano in buona fede i lavoratori stranieri. Tant'è vero che ognuno, dopo i primi mesi di ambientamento in Urss, si sceglieva il proprio autista ■i fiducia. Ancora Chiesa: «Quanto è accaduto, purtroppo, non mi ha sorpreso. Nei primi giorni si parlava persino di un incidente stradale ■ di un sequestro. Ho capito però che si trattava di una rapina conclusasi tragicamen■ Probabilmente il taxi è stato inseguito ■ un'altra vettura, dall'uscita dell'aeroporto, ed è stato raggiunto nel cuore del bosco. Secondo me poteva capi■■■ a chiunque dei lavoratori appena atterrati. Fatalità ha voluto che questi abbiano ■■agari riconosciuto uno dei rapinatori. Questo particolare potrebbe averli perduti».

I due tecnici, hanno detto i colleghi di lavoro, sembrano vittime di una vera e propria esecuzione, forse ■■■ prevista dagli stessi banditi. Conclude Silvio Chiesa, che è stato a Volzskij due ■■■ «Siamo ■■■■ stati trattati con cordialità, ben visti dalla popolazione locale. Non abbiamo mai avuto paura. Solo di sera, negli ultimi tempi, si ■■■ verificati i primi problemi. Addirittura uno di noi, venti giorni fa, era stato derubato della borsa della spesa».

Claudio Vimercati



Silvio Chiesa, 31 anni, mentre racconta ■ sua esperienza nel cantiere Italimpianti di Volzskij a 50 chilometri da Volgograd

A VOLZSKIJ ANCORA TRE SAVONESI

SAVONA. Sono poco meno di duecento gli italiani ■■■ lavorano nel cantiere di Volzskij. Di questi, trentacinque appartengono all'Italimpianti. In gran parte sono liguri, soprattutto di Genova, La Spezia, Sestri Levante. Ci sono anche dei savonesi.

Uno di loro era appunto l'ingegnere Renato Mabelli, da quindici anni dipendente dell'azienda genovese e responsabile della ■■■■ ■ punto degli impianti chimici. Altri 150, invece, appartenevano a diverse ditte italiane che avevano ottenuto in subappalto dei lavori. L'unica savonese è la Compagnia tecnica commerciale, che ha sede in via Paleocapa.

La «Ctc» aveva inviato in Unione Sovietica una decina ■ operai che dipendevano da Enrico Gavazzi, il direttore tecni■ dei lavori.

Attualmente sono rimasti in cinque. Spiega il titolare dell'azienda, Ezio Pilati: «Ormai il nostro compito è concluso. Da alcuni mesi ■■■ iniziate le operazioni di sfoltimento del personale ■ di sgombero delle attrezzature che verranno utilizzate in Iran, dove abbiamo ottenuto in subappalto un lavoro analogo a quello svolto a Volzskij».

Tra gli ■■rai rientrati in Italia ci sono due savonesi ■ un genovese. Sono Marco Zunino di Finale Ligure, Silvio Chiesa, di Savona, ■ Francesco Giordano, di Sestri Ponente. Nel cantiere di Volzskij sono rimasti in cinque. Di questi tre sono savonesi. C'è Mauro Chiesa, fratello di Silvio. Ci sono Giuseppe Polizzi di Celle Ligure e Massimo Pregliato ■ Savona. Sono rimasti sconcertati da quello che è accaduto. Ieri mattina il capo cantiere, Benito Messina, di Venezia ha telefonato all'azienda per dare le ultime notizie.

«Era molto scosso - dice Ezio Pilati -. Per i ragazzi del cantiere, tutti d'età ■■■ i venti e i trent'anni, ■ stato un grave colpo, quello che è successo. Fino all'ultimo hanno sperato che ■ fosse trattato ■ un sequestro a scopo ■ estorsione. Non pensavano proprio che potesse accadere un fatto così grave, anche perché la comunità italiana era bene integrata con quella russa».

Conclude Pilati: «Ricordo che Enrico Gavazzi andava volentieri in Russia. Aveva anche stretto delle amicizie con persone del posto. Non ■■■ mai avuto nessun tipo di minaccia». [c. v.]

NOTIZIE FLASH

■■■■■■

Varazze, sequestrati ■■ chili ■ mortaretti

Cinquanta chili di petardi, botti, tric trac, razzi sono stati sequestrati dai carabinieri nel corso di una serie di controlli in cartolerie, tabaccherie e negozi di giocattoli. Tre commercianti saranno ■■■ segnalati all'autorità giudiziaria. I tre negozianti, infatti, ■■■ sarebbero stati autorizzati alla vendita dei petardi. Analoghi controlli ■■■■ scattati anche a Savona.

■■■■■■■■ GE-SV

Brucia ■■■ roulotte tra Albisola ■ Celle Ligure

Misterioso episodio l'altra notte sulla Genova-Savona, tra Albisola ■ Celle. Una roulotte parcheggiata in un'area di sosta ■ adibita ■ depositi di attrezzi utilizzati per i lavori di manutenzione dell'autostrada, è andata distrutta in un incendio le cui origini non sono ancora state accertate. Non viene esclusa l'ipotesi dolosa. Il rogo è divampato poco dopo le 3. Quando sono arrivati i vigili del fuoco della centrale di Savona, la roulotte era ormai andata distrutta.

■■■■■■■■

Prosegue il processo sul traffico di assegni rubati

Il processo per il riciclaggio di assegni rubati alla sede milanese delle Poste, è proseguito ieri davanti al pretore, Giovanni Buonomo, che ha interrogato alcuni degli ■ imputati. L'udienza di ■■■ sarà dedicata ancora all'interrogatorio degli imputati. Domani sarà la volta dei finanzieri che hanno condotto le indagini.

■■■■ PORTI

Ruffino: «Finanziato il nuovo raccordo di Vado»

Per il raccordo tra il nuovo porto di capo-Vado e le autostrade Riviera dei fiori, Savona-Torino e Savona-Genova arriverà un finanziamento di 120 miliardi. Lo ha deciso ieri a Roma la Conferenza dei servizi per le Colombiane 1992, presieduta dal ministro dei Lavori pubblici Giovanni Prandini. Il progetto è della società Autostrada dei Fiori. Il senatore savonese Giancarlo Ruffino, sottosegretario dc agli Interni, ha commentato positivamente la decisione. Nei mesi scorsi ■i ■■■ stati incontri e riunioni in prefettura.

Ieri la sentenza del processo contro Marisa Malavasi, protagonista di un tentativo di omicidio-suicidio

Uccise la madre, condannata a 15 anni

Concessi gli arresti domiciliari. La donna, oberata dai debiti, l'anno scorso decise di farla finita preparando per sé ■ per i congiunti una mistura di medicine. Fu salvata in extremis insieme al figlio, mentre Italina Baracca morì qualche mese dopo

SAVONA. Marisa Malavasi, 43, anni, ■ stata condannata a 15 anni di carcere per l'omicidio della madre, Italina Baracca, 75 anni, e per il tentato omicidio del figlio tredicenne, Alessio Crepas. La sentenza ■ stata ■■■■ alle 12 e ■■ di ieri, dal giudice Fiorenza Giorgi, dopo una discussione di due ore in camera ■■ consiglio. Il processo si è svolto con rito abbreviato.

Alla donna ■■■ stati ■■■■essi gli arresti domiciliari. Per il momento, resterà i■ casa ■■ conoscenti, a Carbuta (Calice Ligure). Gino Valentini, l'uomo cui la Malavasi ■ legata sentimentalmente, si è offerto di ospitarla ■ casa sua, ma toccherà al giudice Giorgi valutare se è una situazione accettabile.

Marisa Malavasi ■■ accolto la sentenza come una liberazione dal lungo incubo che si è iniziato la sera del 9 dicembre dell'anno scorso, quando ha tentato ■ uccidersi ■ sopprimere i due congiunti con una mistura di medicinali diluiti nel latte consumato per cena. I suoi difensori di fiducia, Emi Roseo ed Enrico Nan, sono soddisfatti per la pena, molto contenuta, ■■ ■i ripromettono una sentenza ancora più mite in appello.

I due legali affermano: «I giudici di secondo grado dovranno tenere conto della perizia psichiatrica, che abbiamo inutilmente richiesto, e di quella tossicologica, già agli atti. Marisa Malavasi, quella sera, non era nel pieno possesso delle sue facoltà mentali. La perizia tossicologica sostiene che non c'è un■■■■ causale fra la morte ■ Italina Baracca e l'ingestione della mistura di medicinali».

La strategia dei due difensori della donna è chiara. Nel caso venga riconosciuta alla donna la seminfermità mentale, la pena dovrà essere ulteriormente ridotta. Inoltre, se i giudici d'appello riterranno che la dose di medicinali non era letale, le accuse di omicidio e tentato omicidio dovranno essere derubricate in lesioni gravi. Sono te■ contro le quali, anche ieri, si ■ battuto ■■■ ■■■■■ il sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti.

IL DRAMMA DI UNA FAMIGLIA

Marisa Malavasi, 43 anni, milanese d'origine, si ■■■ trasferita anni fa in Liguria per inseguire un amore estivo, nato sulla spiaggia di Pietra Ligure. Nel 1975 ■ era sposata con Renato Crepas, vicequestore di Milano che le aveva aperto le porte della buona società. Poi, dopo qualche anno di vita insieme e la ■■ci■ di ■■ figlio, la separazione, il divorzio e la nuova vita, di condizioni sociali più modeste. Per il piccolo Alessio, che ha sempre tenuto con sé, Marisa Malavasi ha fatto l'impossibile, nel tentativo ■ consentirgli un'esistenza decorosa. La donna si era adattata anche ■ fare la commessa in un emporio di liquori. Ha dovu■■ lasciare questo lavoro per il cambio ■ gestione del negozio e in seguito ha tentato di mettersi in commercio. Marisa Malavasi, però, è stata tradita dalla sua inesperienza ■ da gente di pochi scrupoli che è riusci■■ in poco tempo ■ portare la donna, oberata di debiti, in ■■■ situazione senza uscita. Personaggi rimasti nell'ombra e che inutilmente il sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti, ha cercato di identificare nel corso delle indagini.

[b. b.]

L'avvocato Emi Roseo, però, spiega: «Marisa Malavasi avo■■ già tentato il suicidio nel 1980. La situazione in cui ■ è trovata l'anno scorso, l'ha spinta ad un suicidio "allargato" alle persone che rappresentavano i suoi affetti più profondi. E' ■■■ dei casi più classici in cui lo stato emotivo passionale si trasforma in infermità mentale».

Marisa Malavasi, oberata dei debiti, con una situazione sentimentale difficile ■ divorziata da Renato Crepasi, temeva che ■ fosse sottratto ■ figlio. Da qui la tragica decisione di uccidersi ■ sopprimere i familiari. La donna ■ ■■■ in atto con una allucinante sequenza nella villetta di via Nazionale Piemonte, dove abitava. Alle 19 circa, preparò la cena avvelenata. Il piccolo Alessio, subito dopo aver mangiato, avvertì ■■■■ lenza e andò a letto. Marisa Malavasi ■ raggiunse e attese che il ■■■■ del figlio si tramutasse in coma.

Poi, sul punto di perdere i sensi, tentò di raggiungere il bimbo ■ di abbracciarlo, prima di «addormentarsi» per sempre. Nel frattempo, a ■■■ volta, anche Italina Baracca venne colta da un malore. Madre e figlio furono strappate alla morte dai medici. Anche Italina Baracca migliorò e fu dimessa dall'ospedale di Sampierdarena. Morì alcuni mesi dopo, al San Paolo ■ Savona, per complicazioni.

■■■■ Balbo

Grande interesse ■ Savona per i corsi che abilitano all'insegnamento

Scuola, concorso atteso 7 anni

Fissato il calendario delle prove per i docenti

SAVONA. Dopo sette anni ■ ■■■■ ■■■ stati i concorsi ordinari di abilitazione all'insegnamento nella scuola media inferiore. A Savona c'è molta attesa per questi esami. Il calendario delle prove, che sarà pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 14 dicembre, ■ stato reso noto dal sindacato Sism-Cisl ■ Savona. Restano ancora da stabilire, invece, le sedi ■ svolgimento delle prove scritte, che saranno ■■■ pubbliche con ■ Gazzetta ufficiale del 12 gen■■■ 1991.

Per gli esami di abilitazione all'insegnamento nelle scuole medie superiori, compresi i licei artistici e gli istituti d'arte, invece, bisognerà attendere ancora qualche mese. Le date delle prove scritte, infatti, saranno rese note dalla Gazzetta ufficiale del 22 marzo 1991.

Questo il calendario delle prove per l'abilitazione all'insegnamento nelle medie inferiori.

Si comincerà il 5 marzo con gli esami di lingua slovena, storia ed educazione civica ■ geografia. Seguiranno le prove ■ cultura ladina che si svolgeranno il 6 marzo 1991. Seguiranno, ■ 12 marzo, gli esami di educazione artistica. Il 14 ■■■■ ■ saranno le prove per l'insegnamento di educazione fisica. La prova di educazione musicale è stata fissata per il 19 marzo, mentre quella di educazione tecnica si svolgerà il 13 marzo.

Queste le date per le prove ■ lingua straniera Per l'esame di francese bisognerà attendere sino al 20 marzo 1991; l'esame per l'insegnamento della lingua inglese ■ stato fissato ■ 15 marzo e quello di russo al 12. La prova di spagnolo è prevista per il 14 marzo, mentre quella di tedesco il 21 marzo.

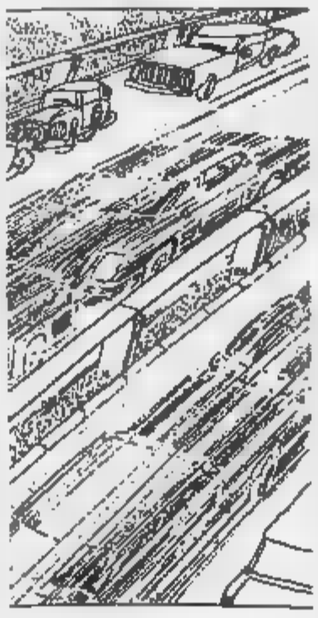
Le prove di scienze matematiche, chimiche, fisiche, e naturali saranno il 21 marzo. L'esame di tedesco, per l'insegnamento nella provincia di Bolzano, è previsto per il 22 marzo, mentre la prova di tedesco, storia ed educazione civica, geografia nella media di lingua tedesca ■■■ ■ ■ marzo. Gli esami di sloveno saranno il 7 marzo.

Oggi pomeriggio, intanto, si riunirà il Consiglio scolastico provinciale che dovrà decidere gli accorpamenti ■ le fusioni per le scuole medie inferiori e superiori della provincia di Savona. Il consiglio dovrà pronunciarsi, fra l'altro sulla proposta di fusione ■■■ medie «Guidobono» e «Boselli» di Savona. Nei giorni scorsi il Distretto, un organo consultivo della scuola, ha preso posizione contro questo provvedimento, sostenendo l'autonomia didattica delle due scuole. Per le superiori, si dovrà decidere l'accorpamento fra le sezioni staccate dell'istituto odontotecnico «Gaslini» con l'Ipsia ■ Savona e fra l'Ipsia per l'Agricoltura e l'Itis di Albenga. [e. h.]

Ieri mattina un giovane in motorino, nel corso di un diverbio con i vigili, ha rischiato l'arresto

Ora i disagi si spostano in via Montenotte

Le modifiche ai sensi unici continuano a disorientare



SAVONA. Non tutti i savonesi si sono ancora abituati alla nuova viabilità cittadina. Ieri mattina un giovane ■ 27 anni, che in sella ad un motorino «Ciao» ■■■ imboccato via Paleocapa in senso vietato, è venuto ■ diverbio con i vigili urbani. Malgrado le indicazioni degli agenti della polizia municipale, infatti, il giovane insisteva per procedere in senso vietato. La discussione ■ degenerata e il giovane ha insultato gli agenti che hanno deciso ■ segnalarlo all'autorità giudiziaria per oltraggio a pubblico ufficiale.

Si ■ trattato, comunque, ■ un episodio isolato. Ieri infatti la circolazione si è svolta regolarmente e solo in ■■ Montenotte, a tratti, si sono formate code e rallentamenti. ■ Comune, tuttavia, ha già studiato ■■■ serie di contromisure.

Afferma l'assessore al Traffico Giorgio Balbo: «Sinora il ■■■ unico di via Paleocapa ha da■ buoni risultati, ■ nei prossimi giorni cercheremo di miglio■■■ anche la circolazione di via Montenotte». Continua Balbo: «Il primo intervento sarà quello di estendere ■ ■■■■ unico di via Montenotte sino al mare, in modo da limitare i flussi di traffico in corso Colombo potrebbero essere convogliati nel controviale ■ corso Mazzini».

Anche l'incrocio fra via Montenotte e via Corsi sarà tenuto sotto controllo. Spiega Balbo: «Lunedì l'incrocio con via Corsi ha creato molti problemi. Nei prossimi giorni sarà controllato costantemente dai vigili urbani, poi ■ dovrà installare un semaforo, sincronizzato ■■■ quelli di via XX Settembre e via Guidobono».

In via Montenotte, infine, verranno tracciate le strisce di canalizzazione per l'imbocco ■ ■■■■ Mazzini.

I maggiori inconvenienti alla circolazione sono stati causati dalle auto in doppia fila. Afferma Balbo: «E' essenziale che gli automobilisti non lascino più l'auto ■■ sosta vietata, specialmente in via Montenotte, ■ strada che deve sopportare il maggior ■■■■ ■ traffico». Nei prossimi giorni il carro attrezzi verrà impiegato con maggior frequenza ■ il Comune non esclude provvedimenti anche più severi. «Se gli automobilisti continueranno a lasciare l'auto in doppia fila - dice Balbo - ■■ remo costretti ad eliminare una fila di parcheggi in via Montenotte».

Il senso ■■■ ha dato ottimi risultati in via Paleocapa, dove la circolazione è divenuta molto più scorrevole, ma soprattutto sull'Aurelia. Il traffico da e per Albissola dopo l'introduzio■■ del senso unico è risultato infatti più fluido. [e. h.]

Mentre il racket intensifica gli attentati incendiari ai danni di supermarket e negozi

Tre delitti, gli stessi mandanti?

Riaperte le inchieste sugli omicidi di Pietra, Genova [redacted] Rivarolo: sono legati al traffico d'auto [redacted] al totonero
Al centro delle indagini anche il riciclaggio di denaro sporco. L'escalation della malavita in Riviera

PIETRA [redacted]
NOSTRO SERVIZIO

Giorgio Bazzano, [redacted] anni, abitante a Loano, ucciso a Ranzi, sulle alture di Pietra Ligure il 28 agosto; Gaetano Gardini, 37 anni, di Genova, ucciso il 6 ottobre nel ristorante «La buca di San Matteo» nel centro storico di Genova; Angelo Stuppia, 35 anni, residente ad Altare, ucciso il 20 novembre a Rivarolo: un filo sottile, oltre alla morte violenta e per mano di killer professionisti armati di pistola, lega [redacted]li ultimi tre delitti compiuti in Liguria.

Nelle settimane scorse l'uccisione di Bazzano è stata rubricata dagli investigatori come «per mafia». E' la prima volta, in provincia di Savona, che [redacted] simile dizione viene stampata [redacted] fasci[redacted]li. La conferma che l'inquinamento mafioso si sta sviluppando con [redacted] sue devastanti diramazioni verso la Liguria, una regione dove, a differenza di altre zone d'Italia, un furto fa [redacted] notizia. Una dimostrazione sin troppo preoccupante del salto di qualità della malavita organizzata. [redacted] anche gli omicidi di Gardini e [redacted] Stuppia vengono ritenuti di matrice mafiosa.

[redacted] filo logico, e in parte anche giudiziario, che lega i tre omicidi [redacted] si ferma ad una fredda formula burocratica. Tra le ipotesi avanzate ad agosto per tentare di inquadrare il delitto Bazzano furono fatte anche quelle del de[redacted] falso (l'uomo era stato condannato in Grecia per spaccio di dollari falsificati) e del totonero.

La stessa ipotesi è uscita fuori anche per il delitto Gardini. [redacted] trentasettenne genovese, componente della banda [redacted] Cesare Chiti (nel mortale attentato al ristorante Gardini era in compagnia del fratello di Cesare, Attilio Chiti, rimasto ferito nella sparatoria) autrice [redacted] rapine [redacted] omicidi nel capoluogo, dopo aver scontato qualche anno [redacted] carcere era diventato uno dei capi del totonero. E per gioco d'azzardo era stato condannato Angelo Stuppia, anche lui membro di una banda [redacted] taglieggiatori di locali notturni a Genova prima di saldare il suo debito con la giustizia [redacted] trasformarsi in [redacted] stimato e abile commerciante di auto.

E che i delitti possano essere maturati negli ambienti del totonero e del gioco d'azzardo è dimostrato [redacted] fatto che l'attività «alternativa» al Totocalcio è vista dai malavitosi [redacted] un ottimo metodo per incrementare gli incassi della «mafia s.p.a.» e, nello stesso tempo, [redacted] un modo per ripulire denaro sporco, proveniente da rapimenti, estorsioni, spaccio di droga.

Un altro particolare lega Gardini a Stuppia: entrambi erano originari di Riesi, un grosso cen[redacted] agricolo in provincia di Caltanissetta al centro, negli ultimi mesi, di una sanguinosa guerra mafiosa che mischia antiche fai[redacted] famigliari con la lotta per ottenere il predominio territoriale. Giorgio Bazzano, pur avendo origini piemontesi, era in confidenza con elementi siciliani e calabresi legati alla malavita organizzata.

Gli investigatori che stanno lavorando ai tre delitti non tralasciano però nessuna pista. Nel caso Stuppia, ucciso a bordo della sua Alfa [redacted] mentre andava a trovare la convivente, ricoverata all'ospedale Celesia dopo il parto, le indagini portano al racket. Gli inquirenti [redacted] questo aspetto non lasciano trapelare nulla [redacted] è escluso che il commerciante di auto, pur fuori dal giro, avesse ancora qualche conto in sospeso con gli ex «colleghi».

Di certo c'è il fatto che per tutti e tre i delitti, nonostante l'impegno di carabinieri, polizia e magistrati, ci sono solo ipotesi di lavoro e qualche testimonianza cotraddittoria. Sino a questo momento gli inquirenti sono riusciti solo a dipingere, [redacted] tinte fosche, il quadro che sta per coinvolgere l'intera regione e soprattutto la Riviera. Manca ancora la firma, [redacted] particolare che può dare un nome agli autori, mandanti e sicari. Bisognerebbe scoprirla in fretta prima che anche questi delitti finiscano nella lunga serie dei casi insoluti.

Stefano Pezzini

Da sinistra: Giorgio Bazzano, 54 anni, di Loano, e i genovesi Angelo Stuppia, [redacted] anni, e Gaetano Gardini, 37 anni

[redacted]

SAVONA. Tra le tante piste seguite per l'omicidio di Angelo Stuppia una porta in provincia di Savona e, in particolare, nel Ponente. Nelle scorse settimane, nell'assoluto riserbo, gli investigatori genovesi hanno ascoltato diversi commercianti di auto che hanno avuto rapporti d'affari con il trentasettenne di Altare ucciso con [redacted] decina di colpi di pistola a Rivarolo. Era considerato un imprenditore serio, affidabile, sempre fornito di contanti.

«Conoscevo Stuppia, aveva comprato da me diverse [redacted] così come io ne [redacted] comprato da lui. Mai avuto nessun problema, quello che comprava pagava [redacted] discussioni sul pattuito. Non pensavo avesse dei precedenti penali ma, d'altra parte, credo che nessuno [redacted] ne sarebbe accorto. Del resto si è sempre comportato correttamente a livello commerciale», spiega un noto commerciante savonese ascoltato nelle scorse settimane.

Gli investigatori genovesi hanno chiamato [redacted] testimoniare i titolari di concessionarie e autosaloni di Albenga, Loano, Savona e della Val Bormida. Stuppia, da circa 3 anni, era diventato un buon cliente e collaboratore. Era specializzato soprattutto in macchine di piccola e media cilindrata, soprattutto quelle [redacted] mai fuori produzione. Modelli che in Liguria e nel Nord Italia hanno poco mercato e che nel Sud sono ancora richieste.

Grazie alla sua abilità nel commercio di auto Angelo Stuppia era riuscito in breve tempo a far dimenticare il suo passato e ad avviare un'attività redditizia. Aveva comprato una casa [redacted] Altare, dove abitava sporadicamente ma che avrebbe utilizzato dopo aver aperto un autosalone in val Bormida, e girava con macchine di grossa cilindrata come la 164 rossa con radiotelefono, molto diversa dalle utilitarie che commerciava. Ed è proprio su quest'auto che è stato raggiunto e ucciso dai killer.

Ogni settimana [redacted] diverse le bisarche cariche di auto molto vecchie (alcune di grossa cilindrata anche incidentate) che da Savona partono per il Sud. In Campania, Calabria, Sicilia le auto vengono rigenerate e messe in circolazione. I commercianti di questo tipo di auto acquistano a basso prezzo e riescono infine a trarre guadagni notevoli.

(s. p.)

[redacted] FLASH

[redacted]

Corto circuito s'incendia un'auto

I vigili del fuoco di Albenga sono intervenuti all'una e trenta della notte tra lunedì e martedì in [redacted] Marconi a Loano per spegnere le fiamme divampate per un corto circuito all'impianto elettrico di un'auto di un rappresentante di commercio. L'allarme è stato dato dallo stesso proprietario che, dopo aver parcheggiato, si è accorto del ritorno di fiamma.

FINA[redacted]

Incidente a Feglino Autofiori bloccata

Traffico bloccato, per oltre mezz'ora ieri mattina alle 11, sull'Autostrada dei Fiori all'altezza di Feglino. E' stato un incidente fra un [redacted] e un'auto, senza conseguenze per le persone, [redacted] provocare rallentamenti in entrambi i sensi di marcia. Nella zona erano in cor[redacted] alcuni lavori e una carreggiata [redacted] chiusa al traffico.

ALBENGA

[redacted] consiglio comunale non è stato convocato

Giornata di stallo quella [redacted] per la vita politica albenganese. Il sindaco Angelo Viveri non ha ancora convocato il Consiglio comunale, così come ordinato dal prefetto, [redacted] probabilmente lo farà questa mattina. Non [redacted] escluso, però, che il primo cittadino tenti ancora qualche escamotage per rinviare ulteriormente il Consiglio e arrivare così alle elezioni.

[redacted] S. [redacted]

Firmato il nuovo accordo per la giunta di sinistra

E' ufficiale: il tripartito pci, psi e pri governerà ancora Borghetto. Pli e dc [redacted] all'opposizione. L'accordo [redacted] stato sottoscritto lunedì sera. Sindaco sarà il comunista Riccardo Badino. In giunta entreranno tre esponenti ciascuno di pci e psi e uno del pri. Per ora i liberali, che aveva[redacted] chiesto il posto di sindaco, restano fuori dalla maggioran[redacted]. Entro [redacted] giorni ci sarà [redacted] Consiglio comunale.

[redacted]

Un miliardo [redacted] 600 milioni per la nuova rete fognaria

Il Consiglio comunale di Tovo S. Giacomo ha previsto una spesa di circa un miliardo [redacted] 600 milioni di lire, in 5 anni, per il potenziamento della rete fogna[redacted]. In particolare sarà realizzata [redacted] condotta di allaccio fra la fognatura dei Comuni di Magliolo [redacted] Tovo [redacted] nuovi collettori [redacted] il depuratore [redacted] località «Case Grassi-Costino».

E' divenuto esecutivo il piano regolatore: prevede 207 mila metri cubi di nuove costruzioni

Andora, duemila abitanti in più

Tra le zone interessate al rilancio edilizio la piana del torrente Merula e in misura minore le aree collinari. A S. Bartolomeo e in località Molino Nuovo andranno gli insediamenti industriali. I lavori non potranno cominciare prima di otto mesi

ANDORA. Quanti saranno, nel prossimo decennio, i nuovi residenti ad Andora? Quale lo sviluppo urbanistico e sociale della cittadina all'estremo ponente della provincia, che si caratterizza per [redacted] ampio entroterra?

Il nuovo piano regolatore (o meglio la «variante generale al piano regolatore») è divenuto definitivamente esecutivo [redacted] giorni scorsi, dopo che l'iter della pratica, durato quasi cinque anni, aveva visto un intervento della Regi[redacted] volto a ridimensionare le primitive richieste.

Sino ad oggi quindi l'opinione pubblica ha saputo dell'approvazione del nuovo piano, ma il suo reale dimensionamento non è conosciuto che dalla ristretta cerchia degli addetti ai lavori, i quali da tempo stanno seguendo la situazione [redacted] già hanno dato l'incarico ai professionisti per redigere quei piani particolareggiati di iniziativa privata attraverso i quali deve passare la definitiva autorizzazione per edificare.

Vediamo quindi [redacted] scheda statistica di quello che sarà la programmazione urbanistica del prossimo decennio.

I nuovi residenti saranno più di duemila, dal momento che [redacted]mmando la edificabilità nella zona B (quella relativa alla piana, sino alla linea di costa), quelli delle due zone C (quelle precollinari) si giunge complessivamente ad un totale di 207 mila metri cubi. Considerando che ogni abitante deve disporre mediamente di 100 metri cubi, ecco motivata la previsione dei duemila nuovi residenti.

La piana. Nella piana alluvionale del torrente Merula [redacted] stata infine [redacted] l'edificabilità di 125 mila metri cubi, in parte [redacted] demolizione e ricostru[redacted] di edifici già esistenti (circa [redacted] mila metri cubi) ed [redacted] parte (altri 63 mila cubi) di nuove costruzioni.

Ricettività alberghiera. Gli alberghi esistenti hanno la possibilità di ampliare la propria cubatura oggi esistente [redacted] al 30 per cento. Per quanto riguarda invece la costruzione di nuovi alberghi o «alberghi residenziali» (secondo le tipologia indicata dalla legge regionale) la cubatura concessa è abbastanza consistente: [redacted] tratta di [redacted] mila metri distribuiti in tre località: al di [redacted] dell'Aurelia, in corrispondenza del porto, in via del Poggio e in località Ferraia.

Zone collinari. In tre zone della collina di levante ed in due di quella di ponente si potranno edificare 25 mila 400 metri cubi, secondo la tipologia di piccoli insediamenti.

Zona industriale. Le iniziali richieste del piano [redacted] state «sforbiciate» sino a concedere solo 40 mila metri coperti di capannoni destinati alle esigenze della piccola e media industria in località Molino Nuovo e San Bartolomeo.

I lavori. Quando potranno iniziare i lavori edilizi veri e propri? Le pratiche dovranno prima superare ancora l'iter dell'approvazione dei piani particolareggiati (sia di iniziativa comunale, sia di iniziativa privata).

Pur contando sulla sollecitudine che i privati metteranno nel seguire le pratiche, il via all'autorizzazione non potrà essere dato prima di [redacted] mesi e l'inizio vero [redacted] proprio dei lavori dovrà quindi ancora aspettare un anno. L'«industria» edilizia incomincerà nuovamente [redacted] produrre a partire dalla fine del [redacted] e l'inizio del 1992.

Romano Strizioli

[redacted] PIETRA [redacted]

PIETRA L. E' sempre fermo l'iter burocratico del piano regolatore generale [redacted] Pietra Ligure approvato nell'86 dal Consiglio comunale e atteso da oltre 15 anni. Lo strumento urbanistico prevede una crescita di 3500 residenti in 10 anni.

Per ora però la [redacted] adozione definitiva resta lontana. L'iter del piano è bloccato anche dalla recente variante approvata dal parlamentino di Pietra Ligure che tornerà a gennaio in Consiglio comunale. La variante prevede, fra l'altro, la realizzazione di un grande autosilo fra via XXV Aprile e via della Cornice nelle [redacted] cave Italcementi.

Dopo la discussione in Consiglio di questa variante l'iter del piano potrà proseguire con l'esame da parte del Comitato tecnico della Regione. Ci vorranno almeno due anni. Le vicissitudini e le lungaggini del piano restano a molti incomprensibili. Pietra Ligure [redacted] ha un piano regolatore da oltre 15 anni.

Lo sviluppo della città è stato fortemente condizionato e in passato, per ben due volte, anche per colpa del prg, ci sono state crisi politiche e amministrative con il ricorso ad elezioni anticipate.

(a. r.)

Risalgono al 1607

Si restaurano [redacted] di Albenga

ALBENGA. Grazie allo Zonta international (area Alassio) presieduto da Adele Zipster e alla «Noberasco», l'azienda albenganese specializzata nella lavorazione della frutta secca che ha accettato di divenire sponsor dell'iniziativa culturale, le tre statue dei leoni in sasso piperino sistemati nel 1607 [redacted] guardia della cattedrale di Albenga sono stati restaurati e «girati» secondo la loro originaria disposizione.

A curare il restauro [redacted] l'équipe del professor Pietro Della Neva di Bologna.

I tre leoni, donati da Ottavio Costa, banchiere in Roma, al fratello Alessandro, abate ad Albenga, erano stati sistemati nella piazzetta dietro l'abside della cattedrale [redacted] San Michele.

Proprio per la presenza delle tre sculture lo slargo ha preso il nome di «piazza dei leoni», risultando da tre secoli uno degli scorci più suggestivi e caratteristici del centro storico [redacted] Albenga, visitato ogni anno da migliaia di turisti.

(s. p.)

Inutile incontro tra prefetto, Silb [redacted] sindaci sulla proroga degli orari

[redacted] lunga in discoteca

I gestori minacciano di licenziare il personale

SAVONA. «Tutti i sindaci e il prefetto sono concordi nel programmare la chiusura delle discoteche alle 4 ma poi salta fuori il decreto ministeriale che ci impone la chiusura alle due. Siamo l'unica provincia d'Italia in queste condizioni. Di questo passo licenzieremo la metà del personale».

Carlo Scamardella, titolare della discoteca «Gilda» di Varazze, sintetizza in questo modo l'infruttuoso vertice [redacted] ieri in prefettura a Savona fra i sindaci e i rappresentanti del Silb. I locali notturni del Savonese sono in piena bagarre: da [redacted] lato è in atto una crisi di presenze, che tocca quasi tutti i locali, dall'altro c'è l'annosa questione dell'orario.

Dicono Piero Gozzi e Carlo Scamardella del Silb: «L'incontro con i sindaci, presenti in gran numero, era iniziato bene. Tutti sono convinti che il divertimento notturno è fondamentale per l'industria turistica. Ma poi [redacted] saltato fuori il decreto ministeriale della chiusura alle 2. A questo proposito abbiamo scoperto, di recente, che [redacted] Italia, solo la Liguria [redacted] attiene, molto in teoria, a questa disposizione. In sostanza però solo in provincia di Savona viene applicato».

Concludono i due rappresentanti del Silb: «Questo vuol dire che solo nel Savonese si tiene conto del decreto. Intanto i nostri clienti vanno altrove, verso Genova, Imperia o il basso Piemonte dove si balla [redacted] alle 4 o alle 5. Di questo passo [redacted] costretti a licenziare una parte del nostro personale e a Capodanno a mandare tutti a dormire alle due». Il Silb riconosce che, per locali che si trovano in centr[illegible]itati, possano essere progr[illegible]mati orari di chiusura ridotti. «Dev'essere un'eccezione [redacted] non la regola», dicono.

(a. r.)

Una famiglia era rimasta coinvolta in un'indagine sulla malavita

Mafia [redacted] Ceriale, solo sospetti

Revocate tre richieste di soggiorno obbligato

CERIALE. A Francesco Fazzari [redacted] ai suoi figli Domenico e Giulia [redacted] devono essere applicate misure di prevenzione antimafia né il soggiorno obbligato. Lo ha deciso il tribunale penale di Savona respingendo le richieste avanzate dall'accusa.

Una [redacted] durata ben 6 anni da quando, cioè, l'allora comandante della compagnia carabinieri di Albenga, il capitano Rosario Mollica, [redacted] redatto nel 1984 un elenco di persone sospettate di avere che fare [redacted] la malavita organizzata. Un tentativo [redacted] stroncare l'escalation malavitosa che in questi ultimi mesi ha caratterizzato [redacted] Ponente giungendo ai continui attentati del racket [redacted] all'omicidio.

Il dossier, inviato alla Procura della Repubblica di Savona, comprendeva una cinquantina [redacted] persone. Tra i nominativi molti pregiudicati e qualche nome insospettabile. Non mancavano i professionisti e i politici [redacted] lungo elenco che, all'epoca, aveva destato clamore. Era la prima volta, tra l'altro, che veniva disegnata, sia pure in maniera incompleta, [redacted] mappa della malavita, con qualche intuizione dimostrata[redacted] poi valida [redacted] altre ipotesi decadute.

Nonostante alcune delle persone segnalate [redacted] precedenti penali (tra gli altri erano stati indicati personaggi con condanne di decine di anni mai scontate) quasi nessun provvedimento fu preso.

Nell'elenco di persone proposto per le misure di sicurezza anche tre membri della famiglia Fazzari, persone note e attive nel campo dell'edilizia tra Albenga e Borghetto Santo Spirito, entroterra compreso. Oltre all'attività edile, specializzata soprattutto nella ristrutturazione di rustici, la famiglia Fazzari [redacted] la gestione di una cava a Borghetto Santo Spirito.

Sul perché il rapporto dei carabinieri inserisse i tre come personaggi in odore di malavita non si è mai saputo. L'unico membro della famiglia ad [redacted] precedenti penali, per detenzione illegale di armi ed esplosivo, [redacted] il capofamiglia ma si tratterebbe [redacted] un episodio legato alla gestione della cava dove l'esplosivo veniva utilizzato per estrarre ghiaia e pietre.

Dietro alla segnalazione e ad alcuni investimenti immobiliari non proprio fortunati la presenza della famiglia nell'edilizia si [redacted] limitata di molto.

Negli ultimi tempi, chiusa la cava per problemi ecologici (è stato ipotizzato il suo uso come discarica e come sito di smaltimento per i fanghi del depuratore di Borghetto S. Spirito), l'attività edile rimane concentrata sulla ristrutturazione di rustici nell'entroterra.

(s. p.)

Una raccolta di firme per scongiurare la nuova chiusura al traffico del centro

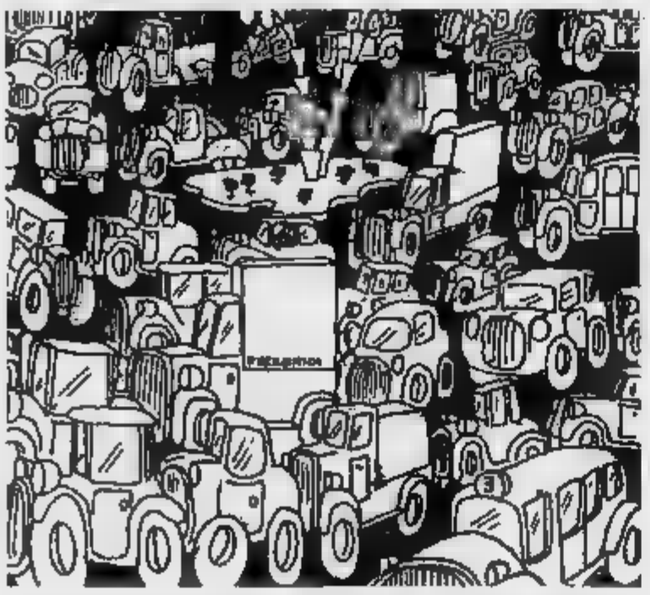
L'isola pedonale divide Cairo

Sospeso dal Comune per tre settimane, il provvedimento tornerà in vigore dopo le feste di Natale
Il divieto di transito in piazza della Vittoria e nei controviali crea disagi agli automobilisti

[illegible] M. Dall'inizio della settimana [illegible] cominciata una raccolta di firme per una petizione che chiede l'abolizione o almeno la modifica radicale dell'isola pedonale in piazza della Vittoria a Cairo. L'iniziativa è stata decisa nel bar «Corona» a Cairo da parte di un gruppo [illegible] abituali frequentatori e sta già riscuotendo un forte consenso dei cittadini, molti dei quali sembrano preoccupati del mantenimento dell'isola pedonale.

Una volta completata la raccolta, la petizione con le firme sarà consegnata in Comune, in modo che gli amministratori valutino le richieste sottoscritte [illegible] l'attenzione [illegible] caso.

Il dibattito sull'isola pedonale a Cairo sta impegnando da un mese l'opinione pubblica, provocando divisione [illegible] polemiche. Preoccupa in modo particolare, oltre alla mancanza [illegible] parcheggi nei due giorni di maggiore afflusso in centro, il sabato e la domenica, anche l'impossibilità di utilizzare i controviali della piazza per transitare verso il ponte Stiaccini. Cairo risulta tagliata in due: chi trova parcheggio nella zona verso [illegible] collina o corso Verdese deve poi fare un lungo percorso con l'auto per attraversare Cairo, cosa che sarebbe possibile fare con soli 2-300 metri di strada nei controviali che sono stati compresi nell'isola.



L'amministrazione comunale, che in seguito alle pressioni dei commercianti ha sospeso la pedonalizzazione nelle tre domeniche prima di Natale, ha ribadito che dal [illegible] dicembre l'isola sarà nuovamente in funzione: una prospettiva che crea molto malcontento. Nonostante le modifiche annunciate, tra cui l'inizio ritardato alle 13,30 del sabato e la durata fino alle 7 del lunedì successivo, non pare giustificato che almeno per [illegible] periodo invernale sia necessario attuare la chiusura [illegible] transito [illegible] al parcheggio per un periodo così lungo.

Cairo [illegible] una grande città, dove i problemi di vivibilità del centro possono essere risolti solo con l'isola pedonale. E del resto [illegible] zona chiusa al traffico esiste da sempre: [illegible] a Roma [illegible] le stradine del centro storico. Si chiede invece che al più presto siano trovati altri parcheggi [illegible] quest'area, onde evitare i disagi (e le multe) che attualmente incontrano i cittadini.

Lo scontro su questo problema tende [illegible] radicalizzarsi, [illegible] formando due correnti opposte, la prima contraria in linea di principio all'isola almeno [illegible] è regolamentato attualmente, la seconda favorevole all'iniziativa e decisa a chiedere l'estensione del provvedimento per tutta la settimana.

Una delegazione di pensionati, che è stata ricevuta la scorsa settimana in Comune, [illegible] espresso solidarietà all'amministrazione per le decisioni assunte, ha ricevuto assicurazioni che già da Natale la chiusura al traffico del centro sarà nuovamente operante. Questo gruppo, che ritiene le proteste contro l'isola fomentate solo dai commercianti «che non debbono essere considerati i soli padroni [illegible] piazza della Vittoria» ha proposto anche [illegible] referendum sul problema.

Una proposta che non dispiacerebbe neppure al gruppo che sta raccogliendo firme per motivi opposti. Appare sempre più probabile l'ipotesi [illegible] una consultazione popolare che verifichi [illegible] volontà dei cittadini, per tagliare corto con le polemiche e con un clima di scontro che si sta facendo [illegible] giorno in giorno più pesante.

Enrico Marchisio

REFERENDUM

Se sarà un referendum a decidere [illegible] mantenimento [illegible] no dell'isola pedonale in piazza della Vittoria, il risultato appare incerto, anche se probabilmente alla fine vincerebbero i sostenitori della necessità di abolire l'isola, almeno nel modo [illegible] stata attuata nell'ultimo mese.

E' l'impressione netta che si ha parlando con la gente nei bar e per le strade del centro, del resto da alcuni giorni non si discute che di questo, tanto che la questione già negli ultimi giorni del processo a Gigliola Guerinoni era passata al primo posto nell'interesse degli abitanti [illegible] Cairo.

Un dibattito che mostra [illegible] superare le barriere ideologiche [illegible] politiche, [illegible] simpatizzanti dei partiti della giunta su posizioni critiche [illegible] persone pubblicamente schierate con l'opposizione che difendono l'operato del Comune. Una consultazione [illegible] questo caso sarebbe più che necessaria, anche perché da tempo si chiede lo spostamento del mercato settimanale da piazza della Vittoria. Un altro argomento che divide Cairo [illegible] per il quale [illegible] prospetta [illegible] seconda consultazione popolare.

[e. m.]

NOTIZIE FLASH

[illegible]

Ghisolfo presidente della Comunità montana

Per la quarta volta consecutiva Nino Ghisolfo [illegible] stato eletto presidente della comunità montana Alta Val Bormida di Millesimo. Con lui [illegible] stati confermati in giunta quattro [illegible] Claudio Goso che [illegible] anche vicepresidente, Ermenegildo Barlocco, Piero Bellavia [illegible] Giovanni Moretti. Al posto di Adriano Marchese [illegible] Sergio Ferrando, che facevano parte [illegible] precedente giunta, sono subentrati due [illegible] sindaci di Roccavignale [illegible] Cosseria: Bartolomeo Costamagna [illegible] Giuliano Strazzarino. Oggi saranno rese note le deleghe che saranno loro affidate. Il compito [illegible] Ghisolfo appare molto delicato, in un momento in cui si prospetta l'unificazione delle comunità montane della vallata. Nei giorni scorsi è stato rinnovato il vertice della comunità montana del Finalese, che [illegible] problemi [illegible] interessi coincidenti con quella della Val Bormida.

PIANA [illegible]

Il Comune acquista l'area [illegible] Pontevecchio

Sono in via di perfezionamento le pratiche relative all'acquisto da parte [illegible] Comune di Piana Crixia dell'area in zona Pontevecchio, sulla quale si svolge ogni anno la mostra mercato e che sarà trasformata anche in zona [illegible] verde attrezzato. Si tratta di quattromila 300 metri quadrati, costati complessivamente 12 milioni, [illegible] 250 [illegible] era sembrato in un primo momento. Il Comune di Piana Crixia intende con questa operazione rilanciare definitivamente la mostra mercato, realizzando sull'area strutture permanenti, in grado di ospitare anche manifestazioni estive.

[illegible]

Saranno restaurati gli edifici del [illegible] storico

Nell'ambito del piano [illegible] recupero del [illegible] storico, [illegible] Comune di Millesimo ha intenzione di ristrutturare e recuperare alcuni edifici [illegible] sua proprietà che [illegible] trovano [illegible] questo quartiere. I progetti relativi sono già pronti, è stato richiesto un contributo regionale di [illegible] milioni per iniziare i lavori. Altri [illegible] milioni [illegible] stati richiesti alla Regione per completare l'arredo urbano e l'illuminazione della centrale piazza Italia.

CA[illegible] MONTENOTTE

Si apre oggi la mostra [illegible] Franca Moraglio Giugurta

Oggi, nella sala conferenze della Cassa di Risparmio [illegible] Savona, in via Colla a Cairo, verrà inaugurata la mostra personale della pittrice Franca Moraglio Giugurta. L'artista, altarese di origine che vive [illegible] lavora a Ferrania, ha iniziato ad esporre nel '70 ad Altare. Da allora ha collezionato numerose personali in Italia e all'estero. In prevalenza paesaggista, Franca Moraglio Giugurta nel catalogo ha, fra le altre, alcune note del critico e letterato Aldo Capasso. L'inaugurazione della rassegna, presentata dallo Zonta Club Val Bormida, che durerà sino al 16 dicembre, [illegible] fissata per le 17.

Sarà inviato un esposto alla magistratura e al ministero

Tensione fra i precari

Carcare: gli insegnanti ricevono lo stipendio con quindici giorni di ritardo
I docenti della Val Bormida denunciano una lunga serie di disagi e problemi

CARCARE. Continua, a colpi di carte bollate [illegible] telegrammi, la polemica degli insegnanti precari valbormidesi sulla questione del pagamento dello stipendio il 27 di ogni [illegible] e non il 15 del mese [illegible] alla pari dei loro colleghi di ruolo. «Se non avremo una risposta dal ministro della Pubblica istruzione, faremo un esposto alla magistratura e alla corte di appello». E' l'ennesimo ultimatum lanciato dai precari dell'Istituto Calasanzio [illegible] Carcare che alcune settimane fa avevano inviato un telegramma [illegible] ministero ribadendo la richiesta avanzata da tempo al provveditorato agli studi di Savona ma sinora rimasta senza risposta. «Il motivo è semplice - spiegano gli insegnanti - ci impegnamo come i colleghi di ruolo [illegible] e rispetto ai docenti di religione che [illegible] grazie al placet vescovile senza essere tagliati dalle graduatorie di merito e senza [illegible]rsi, paghiamo sulla pelle, tutti gli anni, la nostra condizione».

Gli insegnanti temporanei, se in servizio, vengono retribuiti al massimo fino al 15 giugno mentre i supplenti normali vengono «licenziati» al 30 agosto per quanto riguarda le scuole medie inferiori o al 7 settembre se [illegible] tratta delle superiori.

La situazione si trascina da tempo. Non sono serviti neppure [illegible] ricorso [illegible] Tar presentato due anni fa da un gruppo di insegnanti e [illegible] sentenza, emessa il 7 giugno di quest'anno, che ha dato loro ragione. La richiesta è passata nelle mani del ministro e gli insegnanti da oltre quattro mesi sono in [illegible] dell'applicazione della sentenza. Alcuni [illegible] ricorsi alla magistratura ma senza esito.

A seguito della disposizione [illegible] Tar, un gruppo di docenti supplenti annuali del liceo Calasanzio, con una richiesta scritta, hanno dato un ultimatum al provveditore. La risposta è arrivata alcuni giorni fa: «Le pratiche [illegible] al ministero». Di qui [illegible] decisione di attivarsi ulteriormente per sollecitare una soluzione definitiva.

[l. b.]

I DATI

CAIRO M. La questione del pagamento il 27 di ogni mese interessa una cinquantina di insegnanti delle scuole medie inferiori e superiori. Per la metà si tratta [illegible] docenti che lavorano in Val Bormida: 17 al liceo Calasanzio [illegible] Carcare, [illegible] all'istituto commerciale «Patetta», gli altri sono disseminati nelle scuole di Carcare, Cengio e Cairo. Secondo i dati raccolti dagli stessi precari, in provincia di Savona, per ogni docente che trova impiego come insegnante, circa dieci rimangono esclusi. «Un rapporto preoccupante - sottolineano - [illegible] quei pochi che [illegible] a raggiungere l'agognata cattedra devono poi lottare per [illegible] diritto incontestabile: quello [illegible] essere retribuiti come i colleghi di ruolo». Un'altra polemica va quindi ad aggiungersi alla difficile situazione [illegible] che sta attraversando il mondo della scuola. [l. b.]

Durante la fiera il paese offriva il pranzo a tutti i venditori ambulanti

E i piemontesi restano a digiuno

Cengio: interrotta la tradizione di S. Barbara

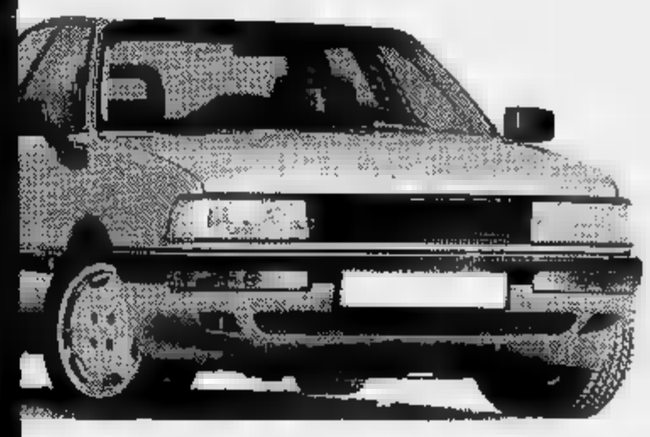
CENGIO. Si rompe la simpatica tradizione di «regalare» il pranzo agli ambulanti per la fiera [illegible] Santa Barbara. E' [illegible] quasi sicuramente una conseguenza del contrasto tra liguri e piemontesi per la [illegible] dell'Acna.

«Per non alimentare polemiche - spiega Pier Giorgio Manzotti, membro [illegible] gruppo parrocchiale - visto che alcuni commercianti e privati si sono opposti». E aggiunge: «Si parla di dare un'immagine diversa di Cengio [illegible] poi [illegible] perdono occasioni come questa che, seppur piccole, servono da stimolo, dovrebbe essere una giornata di amicizia e non [illegible] rottura». Quali le cause? Per alcuni si tratterebbe di conseguenze della vicenda legate al caso Acna: sono numerosi gli ambulanti che aderiscono alla manifestazione. [illegible] questa ipotesi risultasse fondata, sarebbe l'ennesimo segnale della difficoltà di creare un clima di distensione.

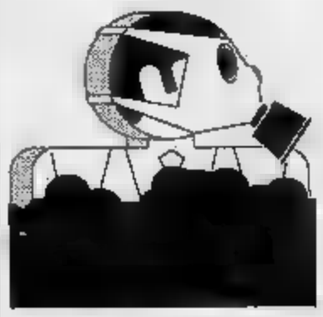
«Chi si [illegible] lamentato - continua Manzotti - [illegible] mai venuto alle nostre riunioni, abbiamo saputo di questa presa di posizione solo pochi giorni fa».

Sono sei anni che il gruppo parrocchiale di Sante Barbara, costituito da una trentina di persone, organizza questa singolare iniziativa, accolta con simpatia e considerata un [illegible] di solidarietà verso i venditori. «Un piatto caldo - spiegano - per rendere meno pesante una giornata [illegible] lavoro all'addiaccio». C'è anche un motivo [illegible] ordine pratico. «Nei primi anni - sottolinea Manzotti - alcuni locali pubblici la domenica della fiera rim[illegible] chiusi, [illegible] difficile trovare un luogo dove pranzare». E allora niente polenta? No, perché verrà comunque offerta: non ci sarà la consueta distribuzione diretta ai banchi, potranno averla recandosi nei locali delle Pro loco.

[L. b.]

COMA
BOX PER CHI VUOLE FARE UN AFFARE E RISOLVERE UN PROBLEMA.
E' UN'INIZIATIVA [illegible] EDILCOOP
In C.so Vittorio Veneto, in posizione strategica, box privati di diverse dimensioni per rispondere a qualsiasi esigenza.
Totale garanzia di sicurezza [illegible] qualità.
Finanziamento Sezione di Credito Fondiario Banca Nazionale del Lavoro - Savona.
Consegna entro il 1991.
Prezzi promozionali per le prime prenotazioni.

SIGE IMMOBILIARE
Concessionaria esclusiva per la vendita
C.so Tardy & Benech, 11/1 Savona
Tel. 019/811592
EDILCOOP
[illegible] risolvere i problemi [illegible]

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE



Ancora pesanti conseguenze per il maltempo in Liguria mentre si contano i primi danni

Piove, frana la discarica Stoppani

L'azienda assicura: «Non si tratta di rifiuti tossici e speciali: in mare è finita soltanto terra»
Timori e contestazione da parte degli ecologisti, in allarme anche Varazze. L'Usl ha disposto le analisi

COGOLETO. Lunedì intorno alle cinque e [illegible] del pomeriggio, dopo il nubifragio un tonfo sordo. Il muro di contenimento di depositi di rifiuti della Stoppani eretto sulla sponda sinistra del torrente Lerone, nel territorio del comune di Arenzano, [illegible] ceduto sotto la pressione della terra e dei detriti trascinati a valle dalla pioggia battente.

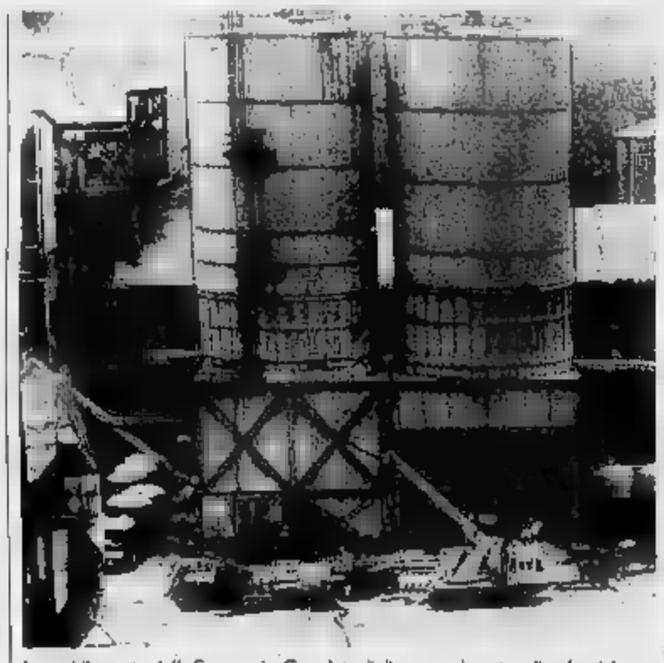
La «falla» è larga circa 150 metri e alta [illegible] centimetri. Da quel varco che cosa è passato, solo terra o [illegible] di cromo? L'interrogativo divide, come al solito, il fronte ecologista dalla direzione dello stabilimento di Cogoleto, a pochi giorni dal referendum consultivo sulla produzione della Stoppani.

Spiega l'avvocato Antonio Pugliese, rappresentante della società: «Si è trattato di una normale frana. Non [illegible] stati coinvolti minimamente i rifiuti tossici né nocivi, che sono stoccati da tutt'altra parte. Inoltre, non sono stati neppure trascinati a mare i rifiuti speciali, che pure si trovano in quell'area».

Che cosa è dunque finito in mare? Prosegue Pugliese: «Abbiamo già effettuato le analisi di laboratorio e possiamo affermare che era solo terra».

La frana ha messo in allarme i comuni di Arenzano e Cogoleto. Ieri sera una delegazione di una trentina di persone, guidata dal consigliere Verde Bruno Ercole, è stata ricevuta dal sindaco di Cogoleto. Hanno chiesto l'intervento del Genio civile e della Usl 8. «La campionatura è stata effettuata nel pomeriggio di martedì - dice Salvatore Izzotti, presidente della Usl 8 - e potremo [illegible] i risultati degli [illegible] tra [illegible] una settimana. Saranno esaminati campioni di acqua di mare e acqua prelevata nel torrente nel punto in cui è [illegible] inveso dalla terra franata».

[illegible] Comune di Arenzano si è abituati a prendere le distanze da quanto comunica la Stoppani. Commenta il vicesindaco Luigi Mangini, comunista: «E' singolare la rapidità con cui loro indagini di laboratorio forniscono risultati certi. Noi aspettiamo il responso dei tecnici dell'Usl per sapere che cosa è finito in mare. Personalmente ho qualche dubbio sul fatto che fosse solo terra. [illegible] quell'area per anni [illegible] state portate terre prodotte dalla lavorazione. Inoltre, da parecchio tempo quel muro dava l'impressione di [illegible] sul punto di cedere, tant'è che avevamo segnalato il problema alla Stoppani, che ha sempre garantito le buone condizioni del muro di contenimento. Gli amministratori di Arenzano lanciano un altro allarme: la frana [illegible] ha trascinato i rifiuti tossici e nocivi, ma ha lesionato la stabilità [illegible] terrapieno. Riprende il vicesindaco [illegible]: «Non abbiamo la competenza per intervenire, ma temiamo un versamento del terreno da un momento all'altro».



Lo stabilimento della Stoppani a Cogoleto è di nuovo al centro di polemiche

Domenica gli abitanti di Cogoleto saranno chiamati a rispondere ad un referendum consultivo sulla produzione [illegible] Stoppani. Al quesito se si voleva che proseguisse tale e quale l'attività della Stoppani, nonostante la [illegible] affluenza ai seggi, la gente di Arenzano rispose con oltre il 70 per cento di no. L'episodio di lunedì ha riacceso i toni della polemica intorno alla fabbrica. Dice Bruno Ercole, consigliere Verde di Cogoleto: «Vogliamo capire dalle analisi della Usl 8 che [illegible] c'è sotto la terra franata. Abbiamo fatto [illegible] sopralluogo verso le 19 di lunedì e abbiamo visto tracce di cromo. Un'altra domanda a cui attendiamo risposta è perché il muro è crollato. Pensiamo che la costruzione non sia adatta».

Il malumore si è esteso sino a Varazze, centro turistico che teme di compromettere la propria immagine se verrà [illegible] zata la creazione di una discarica della Stoppani in località Ceva del Mulinetto, al confine [illegible] Cogoleto. L'attuale giunta, dc-psi-pri-pli, [illegible] ha preso una posizione sul referendum del 16 dicembre. «Avevano chiesto più volte - spiega Francesca Sinicropi, del gruppo verde di Varazze - agli amministratori di chiarire la posizione sul problema della Stoppani, ma alla fine hanno fissato la seduta alla settimana prossima, vale a dire dopo la consultazione popolare. Questo atteggiamento ambiguo ci mette in allarme, perché da una parte sentiamo dire che il Comune avrebbe dato la disponibilità per l'area di Cava di Mulinetto, dall'altra i tecnici che hanno effettuato il primo sopralluogo hanno detto che il loro parere era sfavorevole».

Paola Cavaliero

INCHIESTA PER I 2 MORTI DI AIROLE

[illegible] La magistratura di Sanremo ha aperto un'inchiesta per fare luce sulla sciagura che, domenica sera, è costata la vita a due giovanissimi studenti francesi travolti da una frana mentre percorrevano in auto la statale 20 della Val Roja. Nel pomeriggio alcuni massi caduti sulla strada avevano indotto i carabinieri a bloccare il traffico, ma dopo neppure un'ora, l'Anas ne [illegible] disposto la riapertura: «Non c'è pericolo» pare abbia assicurato un responsabile dell'azienda statale. Il procuratore capo della Repubblica di Sanremo, dottor Vincenzo Testa, ha ipotizzato nei suoi confronti il reato di omicidio colposo plurimo. Per ora non se ne conosce il nome.

La magistratura, intanto, ha ordinato la chiusura della statale della Val Roja, in attesa dell'esito delle perizie di alcuni geologi, relative alla consistenza ed alla stabilità delle pendici del monte Covo da dove, domenica sera, si sono staccati i massi che hanno travolto l'auto dei giovani francesi, uccidendo Erik Postel 18 anni e Giuliano Evrad di 16, ferendo Jhon [illegible] mande, 27 anni (è fuori pericolo) e procurando leggere contusioni ad altri due occupanti dell'auto, Jan Rolande, gemello di John, e Claude Nedel, 21 anni che era alla guida del mezzo.

La strada è bloccata [illegible] guard-rail e [illegible] di cemento nel tratto compreso fra il Ponte Lombardo e il Ponte Colombo, a valle dell'abitato di Airole che, di fatto, è isolata, assieme a Olivetta [illegible] Michele e Fanghetto.

Unico collegamento con il fondo valle è il treno. In alternativa c'è la strada che da Olivetta porta a Sospel, in Francia, e quindi a Mentone. Il Comune ha chiesto al compartimento ferroviario di Torino, da cui dipende la linea Cuneo-Ventimiglia, di autorizzare tutti i treni a fermare alla stazione di Airole.

Di fronte all'isolamento dei circa mille abitanti dei tre centri italiani della Val Roja, è stata mobilitata la protezione civile francese. La tragedia di domenica sera [illegible] provocato una dura reazione dell'amministrazione di Airole che ha inviato una lettera al prefetto di Imperia: «Da anni segnaliamo che le reti di protezione che imbrigliano le montagne [illegible] sono sufficienti a salvaguardare l'incolumità delle auto che transitano lungo la statale 20».

[g. p. m.]

Alcune frazioni di Stella San Bernardo sono rimaste bloccate

Paesi isolati dalla neve

A Pieve di Teco [illegible] donna incinta, colta da malore, ha perso il bimbo
I soccorritori hanno dovuto raggiungere il paese a piedi con la lettiga

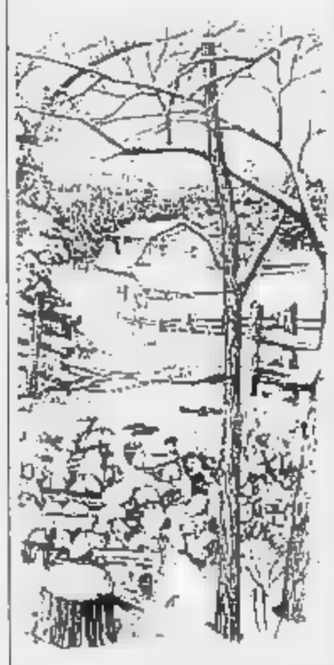
[illegible] **DI TECO.** Dalla Valle Arroscia all'entroterra [illegible] continuano le conseguenze dell'ondata di maltempo. A Pieve di Teco, una giovane sposa incinta, bloccata in casa dalla coltre di neve, è colta da malore, è stata salvata dalla Croce Rossa (ma per il bimbo che portava in grembo non c'è stato purtroppo nulla da fare), mentre restano isolate alcune borgate di Stella San Bernardo, dove lo spesso manto nevoso, alto da [illegible] centimetri a un metro, impedisce a numerose famiglie, tra cui molti anziani, di arrivare alla strada principale, distante qualche centinaio di metri: [illegible] diramazioni, ieri, [illegible] erano state a [illegible] sgomberate.

Drammatico l'episodio accaduto a Teco, [illegible] sperduta borgata montana di Pieve, che si può raggiungere solo attraverso una strada [illegible] asfaltata. Adelma Saldo, 28 anni, al terzo mese di gravidanza, è rimasta imprigionata nella [illegible] abitazione, quasi soffocata dalla neve e isolata anche nelle [illegible] nicazioni. La corrente elettrica da sabato notte a lunedì mattina è mancata in Valle Arroscia e la linea telefonica ha subito inconvenienti.

Lo spartineve aveva cercato di aprire un passaggio, ma [illegible] stato costretto a desistere a metà percorso. Nel pomeriggio, il marito Eraldo, cantoniere della Provincia di Imperia, è andato a cercare aiuto. A piedi, è diretto verso Acquetico, la località più vicina.

Alle 18, è scattato l'allarme. Tre militi della Croce Rossa di Pieve di Teco (il presidente Gianni Rolando, Nildo Cavalleri e Franco Richermo) sono partiti con l'autolettiga. Il [illegible] ha percorso un paio di chilometri, poi ha dovuto fermarsi. I tre, con la barella e le torce, hanno camminato per un altro chilometro e mezzo. Sono arrivati alla casa, [illegible] hanno trasportato indietro a spalle la donna e la suocera: «Erano stremate, ma si dicevano dispiaciute per tutto il disturbo che avevano arrecato ai [illegible] si», ricorda Gravano. Alle 20, dopo un'estenuante retromarcia [illegible] sino alla statale (mancava spazio per voltare), l'autolettiga era a Pieve di Teco e un'ora dopo all'ospedale di Albenga. Nonostante il prodigarsi dei medici, Adelma ha perso il nascituro.

Altri disagi si sono verificati [illegible] Comuni alle spalle di Savona. A Stella San Bernardo, [illegible] frazione di Margheria ed altre due borgate, piccoli gruppi di case isolate, neppure troppo lontane dalla [illegible] più frequentata (800 metri al massimo), [illegible] sono ancora state liberate dalla morsa della neve. A qualcuno degli abitanti non è rimasto che attaccarsi al telefono, per protestare: «Possibile che si siano dimenticati di noi? Perché il Comune ancora non ha mandato [illegible] per sgomberare le vie d'accesso a questi paesini?».



Sempre a Stella, ieri mattina, il traffico sulla statale è stato interrotto per [illegible] paio d'ore, perché un autocarro ha sbandato, ed è finito di traverso alla strade. La circolazione è ripresa quando l'ostacolo è stato rimosso [illegible] dai Vigili del Fuoco di Savona. Questi ultimi sono stati a lungo impegnati anche in città. Decine e decine di interventi, soprattutto in mattinata, sono stati necessari per togliere togole, cornicioni e piante pericolanti per l'azione della neve. [illegible] stati abbattuti decine di alberi, specie nelle zone delle alture: querce, lecci, abeti e cipressi (nel cimitero di Zinola), che si aggiungono a quelli già forzatamente tagliati lunedì, per evitare crolli improvvisi e pericolosi. Un grave danno per il patrimonio verde.

Stefan[illegible]

IN VALBORMIDA

[illegible] M. Ieri mattina un'ambulanza della croce bianca di Cairo non è potuta entrare in [illegible] Cavour nel centro storico di Cairo a [illegible] della neve. Doveva trasportare un'ammalata a una seduta di fisioterapia e la donna ha dovuto rinunciare all'assistenza specialistica. E' solo un esempio del disagio e della disorganizzazione che la nevicata di domenica, molto abbondante, continua a creare a Cairo.

Domenica [illegible] alle 9, i medici in servizio all'ospedale si erano rivolti ai carabinieri per chiedere il loro interessamento per la pulitura delle strade di accesso all'edificio, che risultavano ancora ingombre di neve. Lamentele e disagi in prossimità dell'ospedale per il mancato sgombero delle strade [illegible] state segnalate due settimane fa, quando si verificò la prime ondata di maltempo. Anche questa volta auto in sosta vietata, all'interno del cortile dell'ospedale, hanno impedito la pulitura a fondo, riducendo ulteriormente i parcheggi per i medici. Il centralino dei vigili urbani è stato tempestato di richieste di intervento, mentre ancora lunedì mattina il ponte Italia 'B' era quasi impraticabile.

Una situazione assurda, che rivela chiaramente come a Cairo, se esisteva un piano di emergenza, non abbia per nulla funzionato. Solo nel pomeriggio di lunedì ad esempio sono state liberate le strade in località Curagnata di San Giuseppe, mentre ancora ieri le vie del centro storico si potevano percorrere solo a piedi, per la presenza di neve non rimossa. Anche in via Portici, sempre nel centro, ieri si sono avuti disagi durante lo svolgimento di due funerali.

Il centro storico ha pagato più pesantemente per la nevicata: i mezzi di sgombero in via Roma hanno fatto dei mucchi ai lati della carreggiata e hanno danneggiato alcune tendine paravento posto sopra l'entrata dei negozi. Decine le denunce di danni provocati alle auto dai mezzi antineve. Unica nota positiva a Calizzano: lo ski-lift di località Frassino, a circa un chilometro dal paese, a lato della provinciale del Melogno, è in funzione dopo tre anni di forzata inattività.

[e. m.]

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 534.914
Libreria Internazionale del Salone
lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

Quotidianamente tua.
Tutti i giorni
VIVITORINO
avvenimenti e divertimenti dal tramonto all'alba

I cinque dispersi sul Marguareis avevano alle spalle decine di discese in grotta

Tutti abili, con anni di esperienza

Luigi Ramella, 43 anni, funzionario dell'Apt, Sergio Acquarone, 20 anni, e Marino Mercati, sono di Imperia
Aldo Avanzini, di Genova, fa parte della squadra speciale di soccorso, e Paolo Valle, di Nasino, è buon alpinista

IMPERIA. I cinque speleologi dispersi sul Marguareis sono tutti esperti conoscitori delle montagna e delle grotte. Mentre continuano le ricerche delle squadre di soccorso, parenti ed amici raccontano chi sono.

Luigi Ramella, 43 anni, di Imperia, abitante in via Verdi, è funzionario da molti anni dell'Azienda di soggiorno con mansioni amministrative e di informazione favorite dalla sua conoscenza di lingue. Da anni è uno dei membri più attivi e preparati del Gruppo speleologico imperiese-Cai, ha partecipato a molte delle spedizioni di studio in Italia ed all'estero, Jugoslavia, Grecia, Israele, Tunisia, Algeria. Buon scrittore, dotato di un sottile senso umoristico, è uno dei più attivi collaboratori del bollettino del Gruppo.

Sergio Acquarone, 20 anni, Imperia, abita in via dietro la Chiesa, nella frazione di Artallo. Dopo avere compiuto gli studi medi, Acquarone collabora con i genitori nella conduzione di un'attività di agricoltura specializzata. Si è avvicinato al Gruppo speleologico da non molto tempo, ma ha già partecipato a molte escursioni di allenamento e a calate in grotta.

Marino Mercati, 33 anni, sposato, abitante ad Imperia, via Muraglione, lavora come tecnico nel settore della riparazione e manutenzione di elettrodomestici. La moglie gestisce una pensione in Borgo Marina.

Mercati è considerato da molti anni uno tra gli speleologi più esperti, tanto da essere chiamato nell'ambiente «Guru» per le sue doti tecniche, morali e fisiche. Anch'egli ha preso parte, come Ramella, ad alcune delle spedizioni fatte dal Gruppo in Italia e all'estero dimostrando in molte occasioni la sua prontezza e capacità nell'affrontare situazioni difficili e nel risolvere complicati problemi tecnici di esplorazione sotterranea.

Paolo Valle, 28 anni, di Nasino, nell'entroterra di Albenga. «Un bravissimo ragazzo, conoscitore della montagna e delle grotte, che amava. Conosceva tutti gli anfratti della Val Pennavaire», dicono alla trattoria «Costa», l'unico locale pubblico del piccolo centro. Valle è operaio in una ditta specializzata in impiantistica. Prima di trovare il lavoro operaio aveva lavorato per qualche anno in un distributore di benzina in viale Pontelungo ad Albenga, di proprietà di alcuni parenti.

Il giovane vive con i genitori in una bella casa rustica. Affezionato alla montagna e al suo paese, ma con interessi anche fuori la Val Pennavaire. Da qualche tempo è fidanzato con una ragazza di Genova. Oltre a lavorare nella Piana ha per diverso tempo frequentato alcune compagnie giovanili. «Un gran bravo ragazzo, disponibile ad aiutare e a scambiare due parole con tutti. Speriamo che lo ritrovino al più presto», commenta il sindaco di Nasino, Attilio Raffaele.

A Genova negli ambienti speleologici c'è molta emozione e apprensione per la sorte di Aldo Avanzini. Ingegnere idraulico, 45 anni, era considerato uno degli speleologi più esperti e preparati della Liguria. Era uno sportivo e uno studioso al tempo stesso. Amava, come ricordano Bixio e Maifredi, compiere escursioni da solo e, pur occupandosi di speleologia da quasi trent'anni, autonomamente i suoi itinerari. «Faceva parte della squadra speciale di soccorso - spiega il capitano Roberto Bixio, padre di Andrea -. In passato, molte volte è intervenuto nel caso di incidenti e di gruppi bloccati in grotta».

Alcuni uomini delle squadre di soccorso al centro di ascolto e diramazione dati della Croce Rossa di Mondovì

Bruno Viano

PARLANO I DUE GIOVANI SALVI

GENOVA. Alessandro Maifredi, 19 anni, studente al primo anno di geologia e Andrea Bixio di 19 anni, quinta liceo scientifico, sono tornati sani e salvi (eccetto qualche livido e qualche contusione) a casa, dopo la tragica avventura del massiccio di Marguareis.

I familiari non hanno fatto in tempo a preoccuparsi, perché i due hanno subito telefonato prima che si diffondesse l'allarme. Racconta Alessandro Maifredi: «Sono un appassionato speleologo sin dagli anni del liceo. Per questo mi sono iscritto a geologia e faccio parte d'un club di Imperia».

Maifredi è un po' stordito ed emozionato, anche se lo sport di cui è appassionato insegna a tenere sempre i nervi a posto: «Non credo - dice -, alla ricostruzione dei fatti fornita dai molti giornali. Non so neppure se la slavina ha investito sei persone. Io credo solo due. Non è facile ricostruire quello che è successo esattamente. Il gruppo non era unitario. Aldo Avanzini, per esempio, s'è aggiunto in secondo momento e poi non n'è andato per conto suo. Lui è un escursionista solitario, abituato a singole performances».

Tornerà ancora, nonostante il tempo proibitivo, a scendere nel ventre della terra? «Non mi sono posto il problema, ma credo di sì, visto che voglio occuparmi di geologia. Per la verità, con le dovute precauzioni, il pericolo non è all'interno delle caverne, anche nei casi come quella di Marguareis la cui imboccatura è alla metà d'una parete rocciosa. Il posto più sicuro, dai crolli di slavine, valanghe e tormente, è comunque all'interno delle grotte e non fuori all'aperto. Credo comunque che tornerò a scendere nelle grotte».

Anche per Andrea Bixio, che vive a Sampierdarena in via Pacinotti con i genitori, la giornata è trascorsa serena. Come Maifredi, che è figlio d'un geologo molto noto in città, anche Bixio è figlio d'arte. Il padre, Roberto, 44 anni, ex capitano di lungo corso, fa parte dell'équipe che ha «ritrovato» l'ossario dei morti di pestilenza sotto l'Acquasola. Racconta il capitano Bixio: «Appartengo alla vecchia guardia degli speleologi e so che l'età induce alla prudenza. Ma anche mio figlio e il figlio di Maifredi sono ragazzi seri e in gamba. Non ho la sento di rimproverarli, è stata una fatalità». **(p. l.)**

Secondo i tecnici i cinque sono ben attrezzati per sopravvivere sottoterra

«Se sono in grotta si salvano»

In Liguria sono quattro i gruppi più importanti di esploratori, due hanno sede in provincia di Savona
Lunghe ore di studio, di esercizio e di preparazione prima di avventurarsi in una spedizione

SAVONA. Quattro gruppi in Liguria, due dei quali localizzati in provincia di Savona. Altrettante scuole di speleologia che fanno capo alla Società speleologica italiana, alle quali ne va aggiunta una quinta, con sede a Bolzaneto, associata al Cai (Club alpino italiano). Questi i centri più importanti in Liguria dove si pratica questa affascinante disciplina. All'elenco si aggiungono molte sottosezioni, ma i gruppi base, quelli che organizzano le più importanti spedizioni di ricerca ed esplorazione sono a Imperia, Alassio, Savona e Genova. Quest'ultimo è intitolato «Martel» in onore di un celebre speleologo francese tragicamente scomparso.

Essere speleologi significa sottoporsi a lunghe ore di studio, di esercitazione, di preparazione fisica. Significa andare a scuola, seguire un'intensa attività didattica sugli aspetti tecnici e scientifici della speleologia.

Per dare un'idea di come i gruppi speleologici liguri, dei quali quello imperiese presieduto da Enrico Calandri è il più rappresentativo, con al proprio attivo importanti spedizioni in Jugoslavia, Grecia, Albania e in Nordafrica, si preparano alle esplorazioni, basta dire che ogni scuola sottopone gli allievi a vari livelli di preparazione. Spiega Rinaldo Massucco presidente della delegazione speleologica ligure: «I primi rudimenti possono già consentire a un appassionato di prendere parte a un'escursione, ma la migliore maestra è soprattutto la vita di gruppo e la pratica».

Ogni speleologo deve curare una preparazione fisica di base, quella di un alpinista di buon livello, ma badare soprattutto alla sicurezza. Aggiunge Massucco: «Tecnica e ricerca scientifica sono indispensabili per conoscere il territorio e la risposta della grotta in qualsiasi momento. Le esplorazioni hanno sempre uno scopo di ricerca, soprattutto delle fonti idriche, sia sotto l'aspetto dell'approvvigionamento sia dell'inquinamento. Quando viene scoperto un torrente sotterraneo solo lo speleologo è in grado di localizzare la risorgenza e la zona di alimentazione».

La sicurezza fino a vent'anni fa era data dal numero dei partecipanti alla spedizione. Oggi si scende a notevoli profondità con l'ausilio di funi e di mezzi meccanici. Si tratta di ganasce bloccanti per la salita e di «discensori» collegati all'imbragatura, che consentono di scendere nelle cavità anche verticali in posizione seduta.

Di grande importanza sono anche i materiali dell'abbigliamento e delle attrezzature. Il primo cambia se l'attività si svolge all'esterno o nel sottosuolo. Nel primo caso lo speleologo, alla ricerca di pozzi, cavità e sorgenti idriche, ha un abbigliamento identico a quello di un alpinista. Tutto cambia nel sottosuolo: si indossano speciali tute in tessuto impermeabile (spesso capita di dover passare sotto cascate sotterranee) oppure in nylon traspirante. Un abbigliamento leggero e funzionale, non adatto alle condizioni atmosferiche che affrontano gli alpinisti all'esterno. «Non dimentichiamo - conclude Massucco - che in grotta c'è una temperatura che rappresenta la media annuale della temperatura all'imbocco della cavità».

Al Marguareis, sottoterra, il termometro misura in media +3°C. Esistono pol sottotute speleologiche e caschi tipo roccia con doppia illuminazione a lampade ad acetilene e luce elettrica.

L'episodio del Marguareis, avvenuto fuori dalle cavità, tira in ballo anche le attrezzature per la sopravvivenza. Gli speleologi sanno che la salvezza sta nel restare in grotta, dove l'unico rischio è l'assideramento, oppure, nel caso di un pozzo, una piena improvvisa. Una volta all'esterno pochi abiti pesanti e poco cibo, soprattutto liofilizzato da sciogliere in acqua, sono elementi che riducono al minimo, secondo gli esperti, le possibilità di vivi i dispersi.

Paride Pasquino

In alto, Andrea Bixio e degli studenti che si sono salvati e Luigi Ramella
In basso, Sergio Acquarone e Marino Mercati
Qui sopra Paolo Valle

Teardo è imputato di associazione a delinquere di stampo mafioso e di attentato

Caso Teardo: il processo riprenderà sabato con l'arringa degli avvocati dell'ex presidente della giunta regionale

I difensori: «Due testimoni del tutto inattendibili»

Contestata la ricostruzione dell'attentato alla gru dell'impresa Damonte

GENOVA. «Bruno Buzzi non è un bombarolo e i due testimoni che l'accusano hanno detto la verità». Così l'avvocato Gilberto Lozzi ha concluso, ieri mattina, la sua arringa al processo in corte d'appello, dove Buzzi, ex sindacalista e per più di ventanni impiegato delle Poste di Savona, è imputato, oltre che di associazione per delinquere di stampo mafioso, anche di aver messo una bomba, che distrusse una gru del cantiere «Damonte», per conto di Alberto Teardo. All'ex presidente socialista della giunta regionale ligure il sostituto procuratore generale Aldo Ghiara contesta di essere stato il mandante di quell'attentato dinamitardo, avvenuto il 5 aprile del 1982, perché l'imprenditore Giovanni Damonte si era rifiutato di pagare una tangente del 10 per cento sul valore dell'appalto conseguito (340 milioni) per costruire un ponte sul torrente Letimbro a Savona.

L'ex sindacalista, per cui il p.g. ha chiesto una condanna a 3 anni per reato di mafia e a 3 anni e sei mesi per l'attentato, è accusato da due testimoni: Lorenzo Carlevarino e Margherita Ansaldi. «Entrambi sono inattendibili» ha detto il suo difensore. Poi, ha esaminato, punto per punto, le loro deposizioni, rese sia in istruttoria sia nel processo di primo grado a Savona, per dimostrare le numerose contraddizioni che, secondo lui, non sono state colte dalla Cassazione. Sia Buzzi sia Teardo furono assolti con formula piena dal tribunale e, poi, nel primo processo in corte d'appello con la formula del dubbio. La procura generale aveva contestato questa decisione e i giudici della Cassazione hanno annullato la sentenza rinviando il dibattimento a un'altra corte d'appello.

Bruno Buzzi fu arrestato sedici anni dopo l'attentato. A fare il suo nome Margherita Ansaldi, «lucciola» che la notte dell'esplosione era in macchina con un cliente e vide scappare gli attentatori. «La donna - ha affermato l'avvocato Lozzi - nei primi interrogatori raccontò di aver notato solo tre persone e soltanto un anno e mezzo dopo parlò anche di un quarto personaggio che identificò in Buzzi. Ma disse subito il particolare più importante. E cioè che l'impiegato delle Poste mentre stava scappando rischiò di rimanere investito dalla macchina su cui lei si trovava. E ancora: di fronte al giudice istruttore riconobbe Buzzi, ma poi al processo di primo grado ammise che non era più tanto sicura. Margherita Ansaldi disse anche che gli attentatori erano fuggiti scendendo una scaletta che, però, quando esplose la bomba non esisteva ancora, ma fu costruita dopo. E' impossibile credere a questa testimone».

Un altro punto chiave dell'accusa è la deposizione di Lorenzo Carlevarino che raccontò a un colonnello dei carabinieri le confidenze fattegli dal suo ex amico Bruno Buzzi. Disse di avere saputo da lui che Teardo gli aveva dato trenta milioni per assoldare tre calabresi con cui compì l'attentato. «Questo testimone si è inventato tutto - ha proseguito il difensore -. E lo dimostrano molte altre sue dichiarazioni. Per il solo fatto, ad esempio, che Buzzi gli disse di avere ricevuto da Teardo le chiavi di un appartamento di Albisola, ma l'impegno però di andarci senza il suo permesso, lui ha pensato, e lo ha detto ai giudici, che in quella casa si riunissero le Brigate Rosse. Quando Buzzi, un volta lo andò a trovare nella villa Cambiaso di cui lui è custode, ritenne che il suo amico appartenesse a una banda di sequestratori perché si era soffermato a guardare una stanza senza finestre».

L'udienza è poi proseguita con le arringhe degli avvocati Antonio Russomando, difensore di Nino Gaggero, architetto, ex componente del comitato tecnico regionale, e dell'avvocato Gianni Benedetto per Giorgio (nipote di Teardo) e per Massimo De Dominicis, architetto, ex assessore all'urbanistica del Comune di Savona. Sono tutti accusati di associazione mafiosa. I loro legali sostengono come vi sia alcuna prova che dimostri la loro attività nel clan Teardo dopo che la legge del 28 settembre '82 istituì il reato di mafia.

Il processo riprenderà sabato con le arringhe dei difensori di Teardo, gli avvocati Vittorio Chiusano e Silvio Romanelli.

Luigi

Successo a La Spezia di «Piacere Rai Uno», viaggio nella provincia italiana

E Simona Marchini incanta tutti

Teatro affollato e richiesta di autografi per la conduttrice femminile della seconda edizione della fortunata trasmissione. La carica di Badaloni e Toto Cutugno. I protagonisti locali

LA SPEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Che strani gli spezzini! Tutti si aspettano la loro solita proverbiale freddezza ■ invece ecco che affollano il teatro, fanno carte false per recuperare ■ qualche modo uno dei biglietti andati a ruba ■ primo giorno, applaudono da far cadere la sala.

In Piero Badaloni la paura di un fiasco ■■ ha fatto nemmeno in tempo ■ nascere: dal giorno del suo arrivo a La Spezia, per condurre insieme a Toto Cotugno e Simona Marchini la seconda edizione di «Piacere Rai Uno», ha solo subito assalti per autografi, strette di mano, complimenti, «benvenuto».

Toto Cotugno, spezzino, e po■■ incline dunque ■ concedere fiducia ■ priori, poco prima di andare in onda ■ è invece rivolto così agli ex concittadini: «Mi raccomando sostenetemi, io sono di qui, che figura farei altrimenti?».

Non l'avesse mai detto: le scalmanate ragazzine del Teatro Astra volevano che abbandonasse il palcoscenico per salire in galleria.

Simona Marchini, con Badaloni, che però piace ■■ po' a tutte, è la prediletta della signore di mezz'età. Alla fine dello spettacolo ce n'erano una cinquantina che l'attendevano fuori dall'uscita riservata agli attori per chiederle un autografo. Dentro è filato tutto liscio «Certo ti stressa, ti distrugge il meccanismo - diceva la Marchini - ■■ questo contatto con il pubblico, con ■ gente, è meraviglioso».

Simona Marchini, una delle conduttrici di «Piacere Rai Uno», vista da Ghiglione

Ospiti di Badaloni sono stati ieri gli undici spezzini appena tornati dal Kuwait. I toni erano tranquilli: «Brava gente gli iracheni, ci hanno trattati bene, con umanità. Loro non vogliono la guerra, vogliono soltanto i pozzi».

Cotugno, che conduce un giochino ■■ cinque deliziose, giovanissime ballerine, dette «Tate», ha chiamato invece come suo ospite un uomo di spettacolo, naturalmente spezzino, Stefano Nosei, già noto al grande pubblico per aver partecipato a varietà sia in Rai che nelle televisioni private ■ larga diffusione.

E' uno showman di immediato, positivo impatto, capace di trasformare in pochi secondi i versi di una canzone seriosa in spassosissime parodie.

Dietro le quinte in questi due giorni ■ trasmissione, tutto è stato straordinariamente calmo. Ogni tanto ■ coglie lo sguardo preoccupato dell'autrice più vicina a Badaloni, la Paola Cattaruzza, che ti fulmina ■■ lo sguardo se lo avvicini per distrarlo dalla scaletta. E' lei che gli dà i tempi: fa come la «mamma» ■ poi dice ■ lui: «Per me è proprio come un padre». Paola, naturalmente, ■ giovanissima, come gli altri autori di questo programma: N■■■ Vella, Mario Frignano, Cristina Crocetti, Loredana Zianfoni.

Ce ■■ sono altri sparsi già in alcune delle diciannove città che ■ ■■■■■ di «Piacere Rai Uno» visiterà nelle prossime settimane. Il programma, che quest'anno è coprodotto da La Stampa, è stato ideato e progettato per mettere in luce la provincia italiana dimenticata dalla grande informazione.

Donatella Bartolini

ECCO LE ■■■■■

LA SPEZIA. La novità di queste edizione di «Piacere Rai Uno» è Staffan De Mistura. Un personaggio di bell'aspetto, ■■ appartenente al mondo dello spettacolo eppure adattissimo al ruolo di conduttore.

E' stato direttore generale del Wwf ■■ ora ■ ■■ dei 10 mila funzionari dell'Onu, assegnato a operazioni d'urgenza, ■■■ portare cibo ■ medicinali in qualche zona disastrata ■ ■■ qualsiasi nazione del mondo. Un «pompiere internazionale» si defini■■ lui, persino un po' stupito di fronte alla domanda: «Dal Wwf alla televisione è difficile ■ salto?». «La vita stessa è uno spettacolo - risponde - e lo spettacolo più bello ■ mondo è la Natura stessa. Oggi il mondo più vissuto è proprio quello dello spettacolo e quindi sarà per me anche un divertimento parlare della bellezze che ■■■ e che ■ circondano».

La trasmissione di De Mistura ■■ in onda dalle 18,30 alle 19,30 il venerdì pomeriggio ed è dedicata ai weekend. Ospiti ■■■■ sempre persone interessanti, comunque non necessariamente note, che racconteranno, aiutate dalle immagini, le particolarità delle città raggiunta ■ volta in volta. [d. b.]

STASERA IN LIGURIA

Concerto sinfonico

Alle 17, ■ casinò municipale sanremese, ■ previsto un concerto dell'Orchestra sinfonica di Sanremo. La formazione, diretta da Stefan Anton Reck, presenterà l'«Ouverture op. 62», il «Concerto n. 3 in do minore op. 37» e l'ottava sinfonia ■ Ludwig Van Beethoven.

NIZZA
Il «Medico» di Molière

«Medico suo malgrado», una divertente commedia ■ Molière, è di scena ■ Teatro de l'Alphabet, ■ corso Carabacel, a Nizza. Lo spettacolo s'inizia alle 21.

Circoli aziendali

Stasera, alle 21, al dancing «Mediterranée» di Pegli ■ gran galà annuale ■■■ Federazione circoli aziendali di Genova. Alla serata parteciperanno i rappresentanti di tutti i circoli aziendali della provincia che raggruppano oltre 35 mila soci. Ci sarà un'esibizione del corpo ■ ballo «Centro Danza Pegli» ■ un «Superbingo».

Discorevival

Serata «Discorevival», alle 22, al Coccodrillo ■ Sampierdarena (via Cerzino), con i migliori brani musicali degli ultimi trent'anni.

La Bohème

Stasera, alle 20.30, al teatro Margherita andrà in ■■■ «La Bohème» di Giacomo Puccini. Orchestra e ■■■ ■■ Teatro Comunale dell'Opera diretta da Dario Lucantoni.

GENOVA
Serata gastronomica

Per la rassegna gastronomica «Nervi in tavola» questa sera appuntamento ■ ristorante La Ruota ■ via Oberdan. Tra le specialità salmone marinato, pansoti alla salsa ■ noci e seppiette in umido.

FINALE
La Dezember Fest

Continua anche stasera alla birreria «A Ovest di Finale» sul lungomare di Finale Ligure la «Dezember Fest», rassegna ■ gastronomia e birra tedesche. Ogni sera anche ■■■■ ■■ vivo.

Serata al Gulliver

Domani alle 21.30 alla discoteca Gulliver di Voze-Noli serata con giochi, animazioni, cabaret ■ moda organizzata da Radio Onda Ligure in collaborazione con La Stampa.

Due giorni in Liguria con un «mito» della musica americana

Grande jazz con Sutton

Stasera al Miramare di S. Margherita un concerto promosso dal Lions Domani la replica al Louisiana Club di Genova con una band cittadina

SANTA MARGHERITA. Il grande jazz tradizionale arriva questa sera a Santa Margherita. Alle 22, nello salone del Grand hotel Miramare, il Lions club Santa Margherita-Portofino organizza ■■ concerto di Ralph Sutton, pianista e uno dei più celebri esponenti della scuola «stride» statunitense.

Per l'occasione, Sutton sarà accompagnato dalla band genovese «Dixie Lords» di Lucio Capobianco.

La serata anticipa quella che è in programma domani sera al Louisiana jazz club di Genova, dove Sutton si esibirà come solista e, per alcuni brani, con le Genova jazz band, ■ mitico gruppo nostrano che lo aveva già accompagnato durante le sue incisioni in Italia.

«A pianist with Harlem on his mind» (un pianista con Harlem nella sua mente) è la definizione■■■ che il critico George Simon usò per Sutton quando lo presentò nel 1973 alla gloriosa «World's greatest jazz band» (la banda jazz più grande del mondo), l'orchestra di «all stars» dove hanno suonato i più prestigiosi nomi del jazz mondiale tra cui Yank lawson e Bob Haggart.

Ralph Sutton nasce ■ anni fa nel Missouri, terra di cow boys, ma emigra molto presto a Saint Louis, dove ■ forma musicalmente. La culla ■■ «ragtime» ha lasciato indubbiamente una traccia nello stile pianistico del grande jazzista condizionando la sua evoluzione stilistica. La prova sono i suoi innumerevoli long playing di «Rags» incisi nel corso degli anni a più riprese.

Sutton successivamente ■ avvicina alla scuola «stride piano» ■ Fatz Waller e James P. Johnson. Nel 1940 debutta nell'orchestra di Jack Teagarden e poi suona con Sidney Bechet, Albert Nicholas, Punch Miler, Wild Bill Davison, Bob Scobey, Eddy Condon. Nel 1986 si uni■■ alla ■■■■ band ■ Bob Crosby per approdare, due anni dopo, alla già citata «World's greatest jazz band»: una formazione di «all stars» che ha contribuito alla rivalutazione del jazz a livello mondiale grazie ad una serie di superbe incisioni dei classici del jazz. Rimane con Yank Lawson e Bob Haggart fino al 1975 e incide nove microsolchi che lo hanno reso famoso in tutto il mondo.

Alla fine degli Anni Ottanta Ralph Sutton ha cominciato a frequentare i club jazzistici europei suonando in Italia con la «Milan college jazz society» e la «Genova Dixieland jazz band».

■ concerto di questa ■■ rientra nell'ambito del «service» del club Lions «Ama di più la tua città» finalizzato a valorizzare le attrattive culturali di Santa Margherita.

Per ■■■■ basta prenotarsi in anticipo alla riunione conviviale al ristorante ■■ Grand hotel Miramare che precederà ■ concerto.

L'appuntamento alle 21,30 di domani al Louisiana jazz club di corso Aurelio Saffi ■ Genova sarà ripreso da Radiouno ■ dalla rete televisiva Cinquestelle. Costo del biglietto lire 12 mila, tessera socio 5 mila.

Fabrizio Graffione

Domani alle 21 il pubblico delle grandi occasioni per la chiusura del cartellone '90

Albenga, la stagione è già finita

Ultimo appuntamento al Cristallo con «Due dozzine di rose scarlatte», un testo di Benedetti Sul palco Andrea Giordana e Ivana Monti, regia di Marco Parodi. Una commedia brillante

ALBENGA. «Due dozzine di ro■■ scarlatte», in scena domani sera alle 21 al cinema teatro «Cristallo» di Albenga è l'ultimo appuntamento, per gli albenganesi, con la prosa. Ezio Strizioli, titolare della sala, non ■■■■ più, per età ■ per salute, a predisporre un cartellone e, nonostante ■ promesse, niente è ■■■ fatto per evitare che Albenga perdesse l'ormai tradizionale stagione ■ prosa.

Saranno due attori del calibro di Ivana Monti ■ Andrea Giordana ■ calcare il palcoscenico del «Cristallo» per l'ultimo spettacolo dando vita ai personaggi di Marina ■ Alberto Verani. Accanto a loro, per la regia di Marco Parodi, saranno Gino Pernice (che interpreta Tommaso Savelli) e Cristina Giorda■■ (le è affidato ■ ruolo di Rosina). Le musiche sono di Germa■■ Mazzocchetti, I costumi ■ Ambra Danon e le scene di Luigi Perego.

La commedia, scritta da Aldo De Benedetti, fu rappresentata per la prima volta nel 1936 all'«Argentina» di Roma della compagnia De Sica-Rissone. Fu subito successo. Nel corso degli anni la commedia ■ stata tradotta in 30 lingue e ancora oggi è rappresentata in ogni angolo del mondo. Proprio dietro al successo ■ «Due dozzine di ro■■ scarlatte» De Benedetti convolò a ■■■■. Tra il commediografo e l'allora fidanzata Tilde ■■■■■ infatti imbastito una scommessa scaramantica: se la rappresentazione avesse avuto successo si sarebbero sposati. Cosa che avvenne 18 giorni dopo la prima.

La commedia consacrò Aldo De Benedetti autore di fama internazionale consolidando ■ successo che già aveva ottenuto con le precedenti opere teatrali. Secondo molti critici il commediografo ■ «dopo Pirandello, il maggiore scrittore italiano di cose italiane». Anche per la critica estera il teatro ■ De Benedetti, ■ in particolare «Due dozzine di rose scarlatte», ■ di grande valore. Nelle poche pagine che Léon Moussinac dedi■■ al teatro italiano tra il 1850 e il 1960 il grande critico francese scrive: «La scorrevolezza del dialogo è ■ costruzione delle sue commedie ■■■ ■■■ lontano dalla tradizione di cui ■ Goldoni fu un esponente insigne».

De Benedetti cercò sempre di sdrammatizzare il ■■■■■ avuto ■■■ «Due dozzine di rose scarlatte» e con la altre sue opere. Dopo la prima trionfale del '35 scrisse un articolo che già dal titolo ■■■ indicativo: «Scusatemi, ma le commedie le so scri■■■ solo così». E per prendere maggiormente il distacco dalla critica aggiungeva: «Il pubblico ha sempre ragione».

Anche quest'anno «Due dozzi■■ di rose scarlatte», portata in ■■■■ da «Teatro d'arte», ha ottenuto lusinghieri successi in tutti i teatri dove è stata rappresentata. Alla prima, al «Manzoni» di Milano, il consenso è stato travolgente grazie anche alla bravura di Ivana Monti e Andrea Giordana che, ■■■■ una volta, hanno dimostrato di essere tra i migliori interpreti della commedia brillante.

Stefano Pezzini

STASERA ALLE TELEVISIONI LOCALI

Telecupole

8,35 **Leonela**, novela
10 — **TG 4 Flash**
11,30 **Vite rubate**, novela
12,40 **TG 4 Notizie**
13 — **Buon compleanno Trattoria** ■■■ **ricordi**, spettacolo
14 — **TG 4 Flash**
15 — **Vite rubate**, novela
17,30 **Leonela**, novela
18 — **TG 4 Flash**
18,30 **Vite rubate**, novela
19,30 **TG 4 Notizie**
20 — **Italia Cinquestelle**
■■■ **Stirpe maledetta**, film
■■■ ■■ **4 Notizie**
22,40 **A tutto Jazz**, rubrica

Primo Canale

14 — **Otto ripoli e una nonna**, telefilm
14,30 **Multimarket**
16 — **Scerifo Lobo**, telefilm
18 — **Marron Glacè**, novela
19 — **Punto Sera**
19,30 ■■■■■ **Regione**
20 — ■■■■■ **Story**, telefilm
20,30 **Eleonor e Franklin**, film
22,30 **Punto** ■■■
23 — **Obiettivo regione**
23,45 **Telefilm**

Canale 7

12,30 **Fiore all'occhiello**
13 — **Marta**, novela
13,45 **Motor Shop**
14,15 **Vetrine della Liguria**
15 — **Il tappeto volante**
17 — **Marta**, novela
18 — **Redazionale**
19 — **L'albero delle mele**, telefilm
20,30 **Fiore all'occhiello**
21 — **Leonela**, novela
22 — **Redazionale**
1 — **Motor Shop**

Telearcobaleno

9 — **Telaclub**
12 — **Hallo Larry**, telefilm
12,40 **Fattoria dei giorni felici**, telefilm
13,15 **Zoom tg ponente**
13,30 **Giuditta e Oloferne**, film
15,30 **Cartone animato**
16,30 **Semplicemente Maria**
17,30 **La debuttante**, teleromanzo
19,20 **Bianca Vidal**, teleromanzo
19,20 **Zoom tg ponente**
19,35 **Sport**, pagina sportiva in ■■■■
19,40 **La debuttante**, teleromanzo
■■■■ **Semplicemente Maria**
21,30 **Bianca Vidal**, teleromanzo
22,05 ■■■■ **Larry**, telefilm
22,15 **Fattoria dei giorni felici**, telefilm
22,45 **Sottovoce**, rubrica settimanale ■ attualità
22,55 **Hallo Larry**, telefilm
23,25 **Zoom tg ponente**
23,50 **Famiglia sottosopra**, film
0,30 **Telefilm**

Telestar

12,20 **Destini**, novela
13,15 **Tv flash**
13,45 **Brillante**, novela
14,40 **James**, telefilm
16,10 **Il mio amico bottoni**, telefilm
16,40 **Cartoni animati**
17,30 **Veronica il volto dell'amore**
18,05 **I Ryan**, telefilm
18,45 **Destini**, novela
19,40 **Brillante**, novela
20,30 **Uccidi o muori**, film (Italia, western, 1967)
22,15 **TG sera**
22,50 **Justice**, telefilm
23,50 ■■■■, telefilm
0,50 **La battaglia** ■■■ **Sinai**, film (Italia, guerra, 1968)

Rete Azzurra

8,15 **Tana dei lupi**, ■■■■
9 — **Faccio da me**
10 — ■■■■■■
11 — **Rubriche varie**
13 — **Tana dei lupi**, novela
18 — **Faccio da me**
19,15 **Mobilificio**
20,30 **Rubriche varie**
22 — **I mille volti di...**

Videomusic

7 — **On the air mattina**, un vero buongiorno con notizie e buona musica
9 — **I** ■■■■ **della settimana**
13 — **Super hit**
14 — **Hot line**
15 — **On the air pomeriggio**
19 — **Jimmy Sommerville**, special
19,30 **Super hit** - ■■■■, un'occasione per rivedere i vecchi video mai dimenticati
21 — **Blue night**
22 — **On the air notte**
0,30 **Blue night**
1,30 **Notte rock**

Telegenova

7 — **Junior tv: L'uomo Tigre - Galaxy Express 999 - I predatori** ■■■ **tempo - Tom Sawyer - Wizard - Fiaba ed eroi**, cartoni
11 — **Magia cerimoniale**
12 — **Box shopping**
14 — **La vetrina dell'antiquariato**
17,05 ■■■■■ **Center**, telefilm
18 — **Vita rubata**, novela
19,30 **Tg notizie**
20 — **Flash regione**
20,30 **Stirpe maledetta**, film
22,15 **Incontro con**
22,45 **Treni strettamente sorvegliati**

Antenna 1

7 — **Junior tv**
11 — **Magia cerimoniale**
12 — **Box Shopping**
14 — **Redazionale**
17,05 **Trauma Center**, telefilm
18 — **Vita rubata**, novela
19,30 **TG Notizie**
20 — **Flash Regione**
20,30 **Stirpe maledetta**, film
22,15 **Incontro con**
22,45 **Treni strettamente sorvegliati**

Primantenna

11,30 **La spia**, telefilm
12,30 **Jayce**, cartoni animati
■■ — **Cronache piemontesi**
13,30 **Auto della settimana**
14 — **Studio rock**
15 — **Super Jazz**
15,30 **Ken il guerriero**, cartoni animati
16 — **Pomeriggio con simpatia**
17,45 **Rubrica sindacale**
19,15 **TGG special**
■■■■ **Jayce**, cartoni animati
20 — **Cronache piemontesi**
20,30 **La spia**, telefilm
21,30 **Auto della settimana**
22 — **Sanford and son**, telefilm
23,30 **Cronache piemontesi**
23 — **Piemonte sport**

Telecity

10,30 **Redazionale**
11,35 **Giudice** ■ **notte**, telefilm
12,30 **Cartoni** ■■■■
13,45 **Usa today**
14 — **Azucena**, novela
14,30 **La grande vallata**, telefilm
15,30 **Peyton Place**, sceneggiato
17,15 **Super 7**
19,15 **Usa today**, replica
19,30 **Agente Pepper**, ■■■■
20,30 **La sai l'ultima sui matti?**
22 — **Colpo grosso**

■■■■ Tv

15 — **Vetrine** ■■■■ **Liguria**
17,15 **Catch**
18,15 **L'albero delle** ■■■■, telefilm
19 — **TG Liguria**
19,30 **Motor Shop**
20,30 **Marta**, novela
21,15 **L'uomo di Amsterdam**, telefilm
■■ — **TG Liguria**
22,30 **L'albero delle mele**, telefilm
23 — **Motor Shop**

APPUNTAMENTO CON MOZART

GENOVA. La Giovine Orchestra Genovese ha dedicato il consueto appuntamento di lunedì ■■■ al Margherita ■ Mozart, invitando l'Orchestra da Camera di Padova ■ del Veneto, il pianista e direttore Rudolf Buchbinder e il soprano Cynthia Lawrence a scegliere un programma particolarmen■ ricco e interessante.

Buchbinder ha eseguito i due Concerti per pianoforte in re maggiore K 537 detto «dell'Incoronazione» ■ in ■■ maggiore K 503. Pagine fra le più note del musicista, entrambe appartenenti alla sua ultima, splendida stagione creativa. Nella doppia veste di direttore ■ di solista Buchbinder ha convinto solo a tratti. La tecnica è irreprensibile, il piglio interpretativo notevole, ma il suono non sempre è parso mozartiano. Sovente infatti l'artista si è fatto condizionare dal gesto direttoriale attaccando con eccessiva enfasi o con una durezza poco consona al mondo del Salisburghese. In alcuni movimenti, invece, la lettura ha affascinato per pienezza ed eleganza, per ricchezza di colori ■ gusto poetico: si cita in particolare l'ultimo tempo del K 503. Da lodare l'orche■■■ perfettamente affiatata e solida in tutti i reparti.

Non è piaciuta invece Cynthia Lawrence, giovane soprano statunitense che ha proposto due terribili arie: «Alma grande e nobil core» ■ «Ch'io mi scordi di te - Non temer amato bene». La prima risale al 1789 e fu scritta per la cantante Luise Villeneuve che doveva esibirsi nell'edizione viennese ■■■ «Due Baroni» di Cimarosa ■ non voleva interpretare l'aria originale del compositore di Aversa. Una prassi spesso seguita a quell'epoca e che in questo caso non turbò certo Cimarosa. Curiosa la complessa scena «Ch'io mi scordi di te - Non temer amato bene» per la presenza accanto alla voce e all'orchestra del pianoforte che crea interessanti spunti coloristici ■ dialettici nel suo unirsi o contrapporsi alla cantante. Voce abbastanza potente ma non omogenea ■ tutta la tessitura, la Lawrence ha faticato alquanto nelle agilità risolte in modo discutibile sul piano dello stile. Una lettura che non ha permesso di apprezzare in tutta la loro bellezza le due partiture. [r. i.]

Gli europei hanno infranto la supremazia statunitense grazie all'uomo più in forma

Il Superbowl parla francese

Jean-Michel Bayle, trascinato da un grande pubblico, vincitore a sorpresa del cross al palasport genovese
Secondo l'americano Dymond. Alex Puzar, subito out, ha risentito dell'infortunio subito in Giappone

GENOVA. I bookmaker della vigilia davano due nomi favoriti, davanti a tutti gli altri: Alessandro Puzar da Ceva e Donny Schmit da Minneapolis. Stato del Minnesota. In scia un figlio d'arte, il belga Stefan Everts, considerato il giovane più promettente del circolo iridato.

Mai pronostici furono meno azzeccati: ha vinto un francese (e questa è già una notizia, poiché gli europei non vincevano a Genova dal 1986, con Puzar): è Jean-Michel Bayle su Honda, davanti all'americano Micky Dymond su Yamaha e a un altro yankee, Larry Ward su Suzuki.

Tre carneadi? Sicuramente no, poiché l'equilibrio nel circuito del Superbowl mondiale è notevole, e Bayle rimane pur sempre il trionfatore delle ultime prove americane. Il francese era in un buon periodo di forma, e l'ha confermato sulla pista genovese vincendo da incontrastato dominatore la prova del sabato e invece battagliando quella della domenica.

Sabato, quindi. Venti giri del percorso disegnato da Sylvain Geboers vissuti da dominatore, i più immediati inseguitori distanziati di una manciata di secondi. Però si pensava che la vittoria di Bayle fosse dovuta a una certa pretattica dei piloti più quotati: la gara della domenica rimane pur sempre la più ambita. Invece così non è stato.

Più difficile e contrastato il successo del transalpino domenica, ma pur sempre primo al termine dei 20 giri previsti: partito in testa grazie a una bruciante accelerata, Bayle si è visto rimontare e superare da Dymond. Quando altri avrebbe alzato bandiera bianca, il connazionale di Alain Prost ha reagito da gran campione, rimontando l'americano e superandolo, fra il tripudio del pubblico, in una curva «stretta», proprio in un punto dove sferrare un attacco poteva sembrare pura pazzia. I giri finali sono stati una passeggiata per Bayle, con il salto finale (tecnicamente detto «volo del panettone») effettuato con una sulla guida e una in alto, a formare la «v» di vittoria.

Tanto è bastato, e avanzato, per esaltare un pubblico già molto caldo: Bayle ha «rischiato» di più nell'assalto finale dei tifosi che durante la gara: «Una cosa fantastica, un pubblico che mi ha portato al finale incitandomi a ogni evoluzione: veramente grandioso». Queste le prime parole del francese subito dopo aver tagliato il traguardo. Giudizio sul percorso? «Una pista perfetta e molto difficile, dove il lungo rettilineo costringeva noi piloti a una fatica pazzesca e i mezzi meccanici a un superlavoro. Un percorso tecnico, e questo l'importanza del mio successo».

Il transalpino, il classico sciovinismo del suo Paese, non ha neppure riconosciuto troppo il valore avversario diretto, Dymond: «Non ho mai temuto non farcela, certo della superiorità mia e della mia moto: nel momento in cui lui si è trovato in difficoltà, l'ho attaccato con irruenza e il sorpasso è venuto naturale. Il passaggio interno è stato perfetto, frutto di una valutazione del percorso e non occasionale: questo sia ben chiaro». Chi vince ha sempre ragione, quindi applauso a Bayle.

Pochi applausi, invece, agli italiani: Alex Puzar si è ritirato a metà gara quando era chiuso nel gruppone, senza poter attaccare i protagonisti di testa. A valida giustificazione dell'opaca prova del pilota di Ceva, l'infortunio subito una ventina di giorni orsono in Giappone nel corso di una prova di cross, infortunio da cui il «nostro» non si è ancora completamente ristabilito.

Da Puzar non comunque mancati i complimenti al disegnatore della pista e agli organizzatori: «Era un percorso difficile ma molto bello, e il vincitore è stato il pubblico, con una coreografia indimenticabile. Questo grazie anche agli sforzi notevoli dell'organizzazione». Migliore degli italiani è risultato quindi Michele Monti su Honda, classificatosi all'ottavo posto con tredici secondi di ritardo dal vincitore.

Jean-Michel Bayle, vincitore dell'11ª edizione, inserisce quindi il proprio nome in un albo d'oro che, negli ultimi tre anni, aveva visto come protagonista assoluto l'americano Ricky Johnson, assente «giustificato» quest'anno perché si è sposato proprio in coincidenza il Superbowl genovese.

Ecco i vincitori precedenti: 1980 Miele (Ktm) e Jobè (Suzuki); 1981: Maddii (Aprilia) e Seppenwoodle (Honda); 1982: Chandler (Honda) e Jobè (Suzuki); 1983: Vehkonen (Yamaha) e Cantaloupi (Yamaha); 1984: Glover (Yamaha) vincitore sia sabato che la domenica; 1985: Glover (Yamaha) e Ward (Kawasaki); 1986: Geboers (Honda) e Puzar (Yamaha); 1987: Johnson (Honda) vincitore delle tre prove disputate; 1988: Johnson (Honda) vincitore assoluto; 1989: Johnson (Honda) e Kalos (Yamaha).

Giancarlo Scartazzoni

NELSON PIQUET OSPITE D'ONORE

Il Superbowl genovese ha avuto un ospite d'onore, subito riconosciuto e accerchiato dai cacciatori d'autografi: Nelson Piquet, oltre centocinquanta Gran premi di Formula Uno corsi, e tre titoli mondiali conquistati nel 1981, nell'83 e nell'87. Anni «disparti», il prossimo potrebbe quello del poker? «Avremo nuova vettura, id da Barnard. La McLaren e la Ferrari rimangono in vantaggio sulle altre scuderie, ma i risultati della Benetton negli ultimi Gran Premi della stagione '90 sono stati incoraggianti, con miglioric sull'alettone che mi hanno permesso di vincere in Giappone e in Australia».Quest'anno, alla guida della Benetton Ford, Nelson Piquet ha chiuso al terzo posto nel Mondiale piloti, dietro i «super» Senna e Prost, e viene ricordato in particolar modo per i successi più recenti (Gran Premi del Giappone e dell'Australia appunto). Ma cosa ci faceva Nelson Piquet al Palasport di Genova? In primo luogo il pilota brasiliano è un appassionato di motocross indoor, il suo secondo grande amore dopo le vetture di Formula uno. Poi, perché è stato insignito del ruolo di «padrino» di Puzar, italiano molto e invece clamorosamente messo fuori dalla scena da ritiro sabato, e da una prova deludente domenica. A far compagnia a Piquet, e a sostenere il pilota di Ceva, c'era anche Loris Capirossi, giovanissimo campione del mondo della .

ORGANIZZATORI SODDISFATTI

GENOVA. Un buon colpo d'occhio, il pubblico che ha seguito le evoluzioni dei «manici» delle due ruote. Buono ma non eccezionale: sicuramente, a tenere lontani i più, hanno pensato il clima polare e la pioggia battente che si sono riversati su Genova. Dalle seimila alle settemila le presenze-sera attuali, abisso rispetto alle 37 mila presenze complessive del 1983.

L'organizzazione è rimasta comunque soddisfatta del risultato ottenuto, come soddisfatti sono i piloti per il percorso preparato da Geboers: due manche diverse, una d'assaggio al sabato, una sicuramente più impegnativa per la domenica.

Geboers è ormai un veterano del Palasport genovese, conosce ogni angolo e ogni piccola insidia: si è divertito anche a disseminare lungo il percorso delle «trappole», il tutto nel nome del dio-spettacolo. «Quest'anno son stati scelti i doppi salti per vivacizzare il percorso. Una difficoltà in più, che i piloti hanno però accolto favorevolmente, era rappresentata dal rettilineo dossi molto allungati, tali da non permettere la minima distrazione» ha dichiarato Geboers a chi chiedeva delucidazioni sul percorso.

Aggiunge: «Inoltre c'era la possibilità di un doppio tracciato ideale, tale da lasciare al singolo pilota la scelta, più o meno azzeccata, del percorso migliore da seguire». Tracciato che ha mandato in visibilio anche il pubblico giovanissimi radunato al palasport: qualche lacrima per Alex Puzar, idolo delle ragazzine, che ha dovuto lasciare quasi subito la scena. Molte avevano nel cuore ancora Ricky Johnson, e la notizia che nel momento in cui Bayle e compagni sudavano sulla speciale terra genovese (tale da eli presenza di sassi e la noiosa polvere), il «traditore» portava all'altare una ragazza americana, le ha lasciate un pizzico di delusione. Tutte pronte a perdonarlo, però, se il prossimo anno tornerà per vincere il quarto Superbowl.

Gli organizzatori hanno puntato molto sul lato sentimentale della vicenda, ed è giusto. Ma non hanno tralasciato, come detto, la parte spettacolare e tecnica della gara: dimostrando così che sono solo i concerti rock a creare idoli per le teenagers italiane. Ultimamente anche lo sport in generale, e il motociclismo indoor in particolare, sanno fare altrettanto. Il calcio ha forse fatto da apripista, le altre discipline più amate e popolari si stanno adeguando. [g. s.]

Squadra ideale: l'undici del Levante affidato a Fabrizio Gorin

Nelle mani di Lupi

Al mister del Varazze, ex portiere, questa settimana la panchina del girone A
Vella in regia, le novità sono soprattutto gli armesi Minori e Biancardi

Aldo Lupi entra prepotentemente a guidare la Squadra ideale di Promozione. Il tecnico varazzino, che sostituisce il vulcanico Gigi Bodi, siede per la prima volta sulla panca dei migliori. E il buon Aldo ritrova nella formazione molti suoi giocatori del Varazze, e alcuni rivali della partita domenica scorsa: Tra questi Pietrolungo, autore del tiro-cross che ha permesso alla Cairese, con Spatari, di agguantare il pareggio.

Si conferma ancora per questa settimana in cabina regia Enrico Vella. L'ex atalantino è la forza trainante della «sua» Cairese e lo è di riflesso anche nella formazione dei migliori undici del girone A di Promozione.

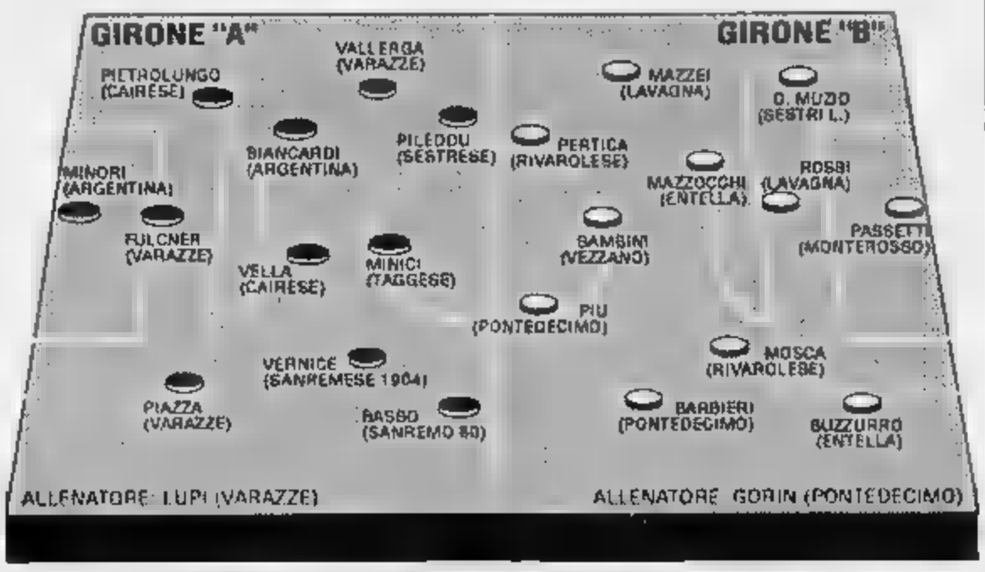
La difesa. Tra i pali troviamo il portiere dell'Argentina Arma, Minori. Dopo la quaterna di reti subita domenica scorsa contro la Sestrese, il bravo portiere rossonero è stato, insieme a Biancardi, uno dei migliori della squadra Pisano che ha battuto i cugini Sanremo 80. Due marcatori per la squadra Lupi. Sono Piazza Varazze e Biancardi dell'Argentina. Quest'ultimo, oltre a dare un grosso contributo alla difesa, ha regalato ai suoi il gol della vittoria nel derby. Nel ruolo di battitore libero troviamo il bravo Fulcner del Varazze. Il difensore ha dato l'anima per bloccare l'attacco della Cairese. Anche se ha dovuto rientrare anzitempo negli spogliatoi perché espulso. fascia sinistra, il già citato Pietrolungo della Cairese.

Centrocampo. Il leader per adesso è sempre lui: Enrico Vella. Nonostante i suoi 34 anni, l'ex atalantino è sempre uno dei migliori. Contro il Varazze ha sbagliato praticamente nulla. Dai suoi piedi sono partiti calibratissimi palloni per i compagni. Vella è diventato per la Cairese la bandiera della squadra. Il re di Cairo è lui, e lo scettro vorrà tenerlo ancora a lungo. Sulle due fasce troviamo l'ex del Vado Vernice, attualmente in forza alla Sanremese, e Vallerga del Varazze.

Attaccanti. Pileddu della Sestrese si conferma ancora per questa settimana al vertice della classifica. L'attaccante della Sestrese ha zampino anche nella vittoria di sabato nell'anticipo contro l'Audace Campomorone. Escono dalla formazione Spatari della Cairese e Prestia della Sestrese, ma non per demerito. Anzi, entrambi hanno giocato una buona partita rispettivamente contro Varazze e Audace.

Ma la scelta stavolta è caduta su Basso Sanremo 80, che non ha realizzato contro l'Argentina ma è stato una spina nel fianco per la difesa avversaria, e su Minici della Taggese. Quest'ultimo sta attraversando un buon periodo e dà man forte sia all'attacco che alla difesa.

Il mister. Aldo Lupi per la prima volta si è andato a sedere sul «trono», dopo aver idealmente scacciato regno della Squadra ideale Gigi Bodi. Ma il tecnico genovese non ci sta, e sta preparando vendetta che potrebbe arrivare fin da domenica a Borzoli, dove Lupi si giocherà la corona nello scontro diretto. [r. p.]



TEAM «TEDESCO» PER IL KAISER DEL PONTEDECIMO

Questa settimana la selezione del girone di Promozione (scelta tra 10 squadre solamente, dovendo fare a meno delle 4 che hanno giocato) adotta una raffinata soluzione tecnica: gli undici «campioni» del Levante si dispongono sul terreno imitando il modulo adottato da Franz Beckenbauer per la Germania Campione del Mondo. 5 difensori (3 in linea al centro, due larghi sulle fasce a spingere e coprire alternativamente); in avanti due coppie legate un perno centrale che si trasforma in centrocampista e attaccante secondo le esigenze.

Il portiere deve tosto e svelto nel coprire i rari buchi che difesa granitica può avere: Passetti del Monterosso, un momento di grazia tale da parare anche i rigori (vedasi domenica contro il Canaletto) sembra il tipo giusto.

Il terzetto di difensori centrali è a prova di bomba: Rossi (Lavagna), Buzzurro (Entella) e Guido Muzio (Sestri Levante) promettono agli attaccanti avversari pochissimo divertimento e molte preoccupazioni. Inoltre, con Rossi e Buzzurro la squadra si assicura anche due specialisti dalle lunghe gittate, in grado su calcio da fermo di impaurire barriere e portieri.

I laterali sono Mazzocchi (Entella) a destra, Mosca (Rivarolese) a sinistra. La polivalenza è la loro caratteristica fondamentale: ci si aspetta da loro aiuto al reparto arretrato e spinta per quello offensivo.

Le colonne del centrocampo, da sistemare affiancate per consentire tra di loro anche il dialogo stretto Barbieri (Pontedecimo) e Mazzei (Monterosso). Hanno il compito di mettere ordine nella dei loro compagni e lasciato loro licenza di inventare qualcosa quando si spingono in area. Le punte debbono giocare larghe, si tratta infatti di due ali veloci e interscambiabili, Piu (Pontedecimo) e Pertica (Rivarolese).

Il fulcro del gioco d'attacco della formazione è Bambini (Vezzano): un po' arretrato rispetto alle due punte, un po' avanzato rispetto ai due registi. Ha segnato finora 7 gol, confermandosi rigorista infallibile e opportunista di classe: l'arma in più della squadra.

E non si può fare a meno di un allenatore che abbia dimostrato di temere le innovazioni: chi meglio del «quasi tedesco» Fabrizio Gorin, autentico kaiser del Pontedecimo polista? [d. s.]

Basket: in B femminile continua franare il Camisasca Genova, in C grande vittoria Siena per il Pio X Rapallo trascinato dalla Volpiano

Mobilcentro e Sanremo come rulli compressori

Le loanesi respingono il quotato Collegno, i matuziani dominano l'Imperia e la Promozione

Incredibile: anche nel basket alcune partite sono state rinviate per impraticabilità campo. Sarebbe ovvio il riferimento agli impianti scoperti, ma quando un incontro che è disputa alla palestra di via Cagliari, a Genova (Elah Cus Genova-Imperia, campionato italiano Cadetti), viene sospeso al 17' per «pioggia dal tetto e raffiche di vento», raggiungiamo veramente l'assurdo.

B femminile. Sesta sconfitta stagionale per l'Auxilium Camisasca Genova, e questo deve suonare come un pericoloso campanello d'allarme: l'Ivrea si è presentata a Genova con sole sei giocatrici, nonostante la totale assenza di scambi, ha vinto con un netto 76-52. Le genovesi sono ora all'ultimo posto, e non è improbabile che in settimana vengano prese delle decisioni drastiche.

femminile. Dalla serie inferiore vengono notizie più confortanti per il basket in gonnella ligure. Nel girone A il Mobilcentro Loano ha regolato il Collegno, avversario per il primato: 59-49 per le loanesi, che in classifica rimangono appaiate al primo posto al Mirafiori Torino, che ha vinto per 80-62 ad Alessandria. Punteggio basso nell'incontro disputato a Loano, meno canestri fra Green World Cestistica e Derthona: 49-47.

Il dirigente savonese Aldo Napoli motiva così il bassissimo finale: «Troppa tensione in campo, la squadra era forse troppo caricata. Un fatto psicologico, una trasformazione rispetto alle ultime prove. Nel primo tempo si è realizzato pochissimo, quasi da basket amatoriale: la decisione finale è venuta grazie a un canestro di Antonella Gervasi, ma rimane la prova opaca della squadra».

Critico Aldo Napoli mentre nel girone F, Primo Valsensi, dirigente del Pio X Rapallo, non lesina gli elogi alla squadra, dopo il successo di Siena (79-73). «Una partita giocata punto a punto, ma vinta alla fine meritatamente. Sappiamo tutti delle difficoltà a giocare su parquet toscani. Le ragazze hanno eseguito alla perfezione gli ordini della panchina e il successo è venuto. Bene la Volpiano. 35 punti, ma tutta la squadra merita un plauso, perché ha vinto il collettivo». Il Pio X si è portato in quarta posizione, a due soli punti dalla piazza d'onore e a 4 dalla capolista Rosignano.

Promozione maschile. Girone A. Ottava giornata di andata e il Sanremo mantiene il vantaggio sulle inseguitrici: il Bvc ha vinto il derby con l'Imperia (81-70), mentre il Bordighera ha superato dopo un tempo supplementare l'Albenga (72-71). La Green World Cestistica, che doveva giocare a Rossiglione, ha visto la propria partita rinviata per pioggia. Pure rinviate Cairo-Ventimiglia e Gsas Savona-Ospedaletti. Altro risultato: Maremola-Finale 52-59. Classifica: Sanremo p. 16; Green World e Bordighera 10; Ospedaletti, Savona e Finale 8; Maremola, Loano, Albenga e Cairo 6; Imperia 4; Rossiglione 2; Ventimiglia 0.

Girone B. Nessun rinvio e, entro domenica prossima, altre 14 gare: un calendario fitto impegni, con il Sarzana e l'Athletic Genova che, anche se a fatica, continuano a vincere. Due punti importanti per l'Alcione Rapallo contro il Sestri Ponente (65-64 in trasferta) e turno negativo per il Villaggio (72-65 a San Salvatore per l'Ardita) e il Tigullio (75-50 a Santa Margherita pro-Pontremolese). Altri risultati: Don Bosco Genova-Athletic 62-65; Sarzana-Fiamma 81-77; Crdd-Rivarolo 74-65; King-Granarolo 89-71; Basket Genova-Pegli 50-82. Classifica: Sarzana e Athletic p. 16; Alcione Rapallo, Crdd e Don Bosco 14; Sestri Ponente e Pontremolese 12; King, Pegli e Fiamma 8; Tigullio e Rivarolo 6; Villaggio e Basket Genova 4; Ardita 2; Granarolo .

Promozione femminile. Girone A. Due incontri disputati e un rinvio. In testa conferma dell'Albatros Alassio (75-49 contro la Maremola) mentre il Finale regola il Ventimiglia (69-58). Rinviata Vallecrosia-Ospedaletti mentre l'Albenga riposa. Classifica: Alassio p. 10; Vallecrosia, Maremola e Finale 6; Ventimiglia e Ospedaletti 2; Albenga 0.

Girone B. Un solo incontro giocato, e successo del Basket Chiavari contro l'Amatori Genova (70-54). Rinviate Cairo-Crdd e Rossiglione-Dlf, questa la nuova classifica: Chiavari p. 6; Dlf Spezia 4; Crdd e Amatori Genova 2; Rossiglione e Cairo 0. [g. s.]

La capolista della Promozione è improvvisamente di fronte a un problema societario

Pensiero lascerà la Cairese

Il presidente prepara l'abbandono per fine stagione: «Manca la collaborazione da parte del Comune»
Ma punta anche a un grande traguardo: «Vorrei andarmene dopo aver riconquistato l'Interregionale»

Franco Pensiero visto da Ghiglione

CAIRO MONTENOTTE
NOSTRO SERVIZIO

Franco Pensiero a fine stagione lascerà la presidenza della Cairese. Il numero uno della società gialloblù, che quest'anno ha allestito una grande squadra per puntare a un campionato al vertice con, come obiettivo minimo, il nuovo girone Eccellenza, non andrà. La decisione del massimo dirigente è arrivata come un fulmine a ciel sereno, trovando completamente impreparati anche i più stretti collaboratori. La motivazione che ha fatto scattare in Pensiero la volontà di mettersi da parte, nascerebbe dalla scarsa collaborazione da parte dell'amministrazione comunale.

Sostiene Pensiero: «Sfido qualsiasi altro presidente ad arrivare alla fine di un mandato, senza farà il sottoscritto, senza alcun aiuto da parte di alcune delle persone che contano a Palazzo comunale. Durante la precedente amministrazione, c'era stato un lieve interessamento, e si intravedevano delle prospettive future. Con la nuova giunta, non siamo riusciti ad ottenere nessun tipo di contributo. Nemmeno formale».

Fa rilevare inoltre il presidente della Cairese: «Ormai fare calcio a livello dilettantistico diventa sempre più difficile, se non si hanno delle basi solide. Noi come società puntiamo tutto sul settore giovanile, che dovrà servire come serbatoio alla prima squadra, anche quest'anno, anche se non erano nostri programmi, ci sono stati alcuni esordi nella squadra maggiore da parte di giocatori dell'Under. E va sottolineato che il settore giovanile è in pratica creato soltanto quest'anno. Ma per poter lavorare con i giovani ci vogliono, oltre alle strutture, anche i soldi per far fronte alle spese di tutti i giorni. Si parla sempre di fare grandi cose in funzione delle giovani leve, per poi quando c'è da battere cassa, tutti ti voltano le spalle. Rimarrò al mio posto fino a fine anno, poi toglierò il disturbo».

Dopo anni di presidenze quindi Franco Pensiero sembra, almeno in questo momento, deciso a mollare tutto. E pensare che il presidente voleva una grande squadra in Val Bormida. L'anno scorso era stato uno dei promotori perché si studiasse una fusione tra le due più blasonate squadre della valle, Cairese e Carcarese, per formare una solida società e una forte squadra, per puntare magari alla serie C.

Ancora Pensiero: «L'unico mio rammarico è stato quello di non essere riuscito a rompere con certi campanilismi. Il calcio ai nostri livelli costa a non poco. Della fusione tra le due società avrebbe beneficiato esclusivamente il calcio valbormidese. Le società hanno bisogno, oltre che di una grossa squadra al vertice, anche del grande pubblico. E con la fusione si sarebbe potuto rivedere sulle tribune il tutto esaurito. E' stato uno sbaglio non seguirmi in questa iniziativa».

Criticato e spesso bersagliato dalle polemiche nella scorsa stagione, per colpe non sue dovute alla sua gestione, quest'anno il presidente si è preso una grossa rivincita: ha formato una squadra competitiva che ora vola in vetta alla Promozione. Ha ingaggiato un tecnico di valore, Tonelli, cui ha dato carta bianca.

Tonelli ha rivoluzionato la squadra, Pensiero ha comprato tutto quel che il buon Paolo gli ha chiesto. E non si è sbagliato. I risultati fino a questo momento danno ragione alla società. Ha speso molti quattrini, questo è vero, ma la squadra è lassù in cima. Se Pensiero dovesse lasciare in questo momento, per il club gialloblù sarebbe veramente un grosso problema.

Dice ancora il presidente: «Ora non lascio. Voglio prendermi una rivincita personale prima di abbandonare tutto: ho rilevato la Cairese nell'Interregionale e in questo torneo vorrei davvero riportarla prima di lasciarla».

Sono parole confortanti, che lasciano pensare che la squadra di Paolo Tonelli giochi esclusivamente per vincere il torneo. Conclude Pensiero: «L'obiettivo era e rimane l'Eccellenza, nel campionato in cui la Cairese non figurerebbe di certo. Ma l'appetito, si sa, viene mangiando. E quindi, nel caso in cui dovessimo arrivare primi del nostro girone, sicuramente noi ci tireremo indietro nella partita di spareggio per l'Interregionale. Ma dobbiamo stare ancora molto attenti. Il campionato resta ancora molto lungo e potrebbe riservare ancora grosse sorprese. C'è la Sestrese di Gigi Bodi che sta venendo su alla grande, poi l'Argentina e a ruota Carcarese e Sanremese 1904. Sarà un campionato molto interessante, e non sarà la Cairese l'ammazzacampionato».

Roberto Pizzorno

Zunino, simbolo della Cairese-boom. La società ora pone la basi per il futuro

UN TORNEO NEL NOME DI BRIN

CAIRO MONTENOTTE. La Cairese vuole ricordare con una serie di manifestazioni la figura di Cesare Brin, il presidente che nel giro di pochi anni riuscì a portare la squadra gialloblù dalla Prima categoria alla serie C2. Lo scomparso «numero uno» sarà ricordato innanzi tutto in un torneo nazionale giovanile riservato alle categorie Esordienti, Giovanissimi, Allievi e Under 18. Alla manifestazione, che si disputerà nel periodo delle feste di Pasqua, parteciperanno società blasonate. Hanno già dato la loro conferma per iscritto Genoa, Sampdoria, Torino, Milan, Inter, oltre ad un buon numero di società della provincia. Gli organizzatori stanno aspettando le risposte ufficiali della Juventus e della Roma.

Quindi un mega-torneo calcistico a livello giovanile, nella memoria di un presidente che ha dato moltissimo sul piano sportivo alla città. Dicono gli organizzatori: «Abbiamo voluto allestire questa importante manifestazione anche per mettere in luce il nostro settore giovanile, che conta fino a questo momento un buon numero di tesserati». Il Trofeo Cesare Brin nelle intenzioni degli organizzatori dovrà diventare un'importante manifestazione non solo nazionale, ma anche internazionale. In Liguria a livello giovanile di rilievo è rimasto soltanto il «Carlin's» di Sanremo, e Cairo ha l'intenzione, nel nome dell'uomo che portò la Cairese alla ribalta del calcio italiano, di rinnovare l'appuntamento con sempre maggiore importanza e spessore tecnico. [r. p.]

Seconda categoria bloccata, tiene banco la situazione dell'ultima della classe

Il Don Bosco a Piacentini

La squadra varazzina sconfitta sabato dallo Sciarborasca nell'unica gara giocata nel fine settimana ha richiamato il suo ex tecnico. Il popolare «Didon» affiancherà Ruggiu nella rincorsa alla salvezza

Il maltempo l'ha fatta da padrone assoluto anche nel campionato di Seconda categoria. Su sedici gare in programma nei due gironi, soltanto 4 sono state portate a termine. E nel girone A l'Andora fa sul serio.

La squadra di Benedetto Montini ha battuto con un risultato tennistico la Partenope, consolidandosi al secondo posto della classifica. Per i rivieraschi hanno realizzato Di Marco, Corio, Carofiglio, Cassola, Barone e Scazzola. Commenta il tecnico: «Abbiamo giocato su un campo al limite della praticabilità. Un plauso va a tutti i giocatori per l'impegno dimostrato durante la gara, nonostante la pioggia che ha reso quasi impossibile giocare al calcio. Il risultato forse penalizza troppo i nostri avversari, che ritengo comunque una buona squadra e che riusciranno senz'altro ad uscire dai bassi fondi della classifica». In questo girone sono state giocate anche Riviera dei Fiori-Ospedaletti conclusasi in parità, e Poggese 87-Arma 85 che ha visto i padroni di casa uscire vittoriosi di misura nell'anticipo di sabato.

Nel girone B una sola partita giocata, quella tra Don Bosco Varazze e Sciarborasca, disputata il giorno dell'Immacolata. L'anticipo non ha portato fortuna alla squadra di Ruggiu, uscita nuovamente sconfitta. Si fa sempre più critica la situazione in classifica per i salesiani, relegati all'ultimo posto.

La società varazzina è intanto corsa ai ripari. Ruggiu verrebbe affiancato al più presto in panchina da «Didon» Piacentini, che torna nuovamente a guidare la prima squadra dopo due stagioni. E' il tentativo di far riprendere quota al Don Bosco, per il momento principale candidato alla discesa in Terza.

Per quanto riguarda i recuperi delle gare non disputate domenica, saranno certamente giocati nel corso della sosta natalizia. L'unico problema è rappresentato dalle condizioni dei campi della Val Bormida, che potrebbero risultare nuovamente off limits anche le prossime settimane. [r. p.]

LA TERZA

Tre soltanto gli incontri giocati nel campionato provinciale di Terza categoria e tutti nel girone Albenga-Imperia. Completamente bloccato dal maltempo, invece, il raggruppamento Savona ed entroterra.

Il Pontelungo ha dilagato (5-1) col Garlenda, dimostrandosi squadra compatta e aggressiva. Delude invece il Garlenda che, partito con grosse ambizioni, si trova relegato al penultimo posto della classifica. Secondo successo stagionale per il Magliolo 88: la squadra pietrese ha sbancato il campo del Ceriale.

La Villanovese del presidente Gualerzi, intanto, non è andata oltre il pari sul campo della Conscente, ma riconquista il primato solitario per gli stop forzati dello rivali. Sostiene il dirigente Vola: «E' stata una partita stregata. Abbiamo giocato a una porta sola, colpito due pali e fallito anche un calcio di rigore. Il pareggio comunque non è certo da buttar via».

Nel girone di Savona, la neve ha bloccato tutte le partite in programma della decima giornata. Commenta il presidente della capolista Calice Ligure, Mario Genesio: «La forzata penalizza le squadre che sono al vertice». Del parere contrario è invece il dirigente del Cadibona Pesenti. Sostiene: «Per noi invece questa sosta è arrivata nel momento giusto. Eravamo in undici contati causa infortuni e squalifiche, e per noi è stato un bene non giocare contro il Celle. E' comunque infondata la notizia secondo cui il Cadibona si ritirerebbe dal torneo. Ci siamo riuniti la scorsa settimana e abbiamo deciso di arrivare fino in fondo. Con molti problemi, ma ci arriveremo».

Tommaso Barisone, allenatore del Celle, invece commenta: «Sul nostro campo non c'era la neve, tutta la fascia destra del terreno era un lago d'acqua. Anche se avessimo iniziato, l'incontro sarebbe arrivato alla fine. L'importante comunque sarebbe recuperare tutte le partite nello stesso giorno». Ora spetterà alla Federazione stabilire le date dei recuperi. Molto probabilmente si giocherà il 6 gennaio, ma non è escluso che qualche società voglia scegliere il 9 dicembre, visto che il torneo rimane fermo per le feste natalizie. [r. p.]

Hockey: la prima squadra biancoblù parteciperà al torneo di Lione

Mobilcasa re dell'indoor

Juniores e «ragazzi» verso il titolo regionale

SAVONA. Il Liguria Mobilcasa continua la marcia trionfale verso la conquista dei titoli regionali con le squadre Ragazzi e Juniores. Le formazioni del presidente Beppe Bisi si stanno prendendo delle grosse soddisfazioni nei rispettivi tornei di hockey indoor.

Nel secondo concentramento della categoria Ragazzi, i boys di Carlo Colla hanno superato per 11-0 l'attesa incontro con il SuperConad Sestri. I genovesi sono stati così superati in classifica dai «mobilieri». Grossa prestazione di tutta la squadra, in particolare di Iberti e Alfonso Gabriele che hanno siglato a segno 4 reti ciascuno. Nella seconda partita del concentramento il Mobilcasa ha superato i cugini del Savona per 7-4, e nella terza ha vinto per 14-3 sul Cus Genova. Con 6 punti il Mobilcasa è così a punteggio pieno dopo il secondo concentramento. Sembra quasi fatta per il titolo ligure, ma il tecnico Colla chiede ancora la massima concentrazione.

Nel campionato Juniores Under 18 il Mobilcasa ha giocato domenica mattina vincendo entrambi gli incontri. Dopo aver battuto per 5-1 nel derby il Savona, i ragazzi del presidente Bisi nella seconda partita si sono imposti per 17-1 sul Cus Genova. Ritornando al derby, il primo tempo si era chiuso sul punteggio di parità (1-1). Nella ripresa la squadra di Carlo Colla ha dilagato grazie alle doppiette messe a segno da Rossi e Alfonso. Quest'ultimo ha grosse capacità tecniche e tattiche, ed è stato già chiamato a far parte della Nazionale giovanile.

Sabato e domenica prossimi, altro fine settimana indoor sulla pista di Zinola. Sabato giocheranno i Ragazzi nel loro terzo ed ultimo concentramento, mentre domenica sarà la volta degli juniores, anch'essi al vertice della classifica. Commenta l'allenatore Carlo Colla: «Per il momento le cose stanno andando bene su tutti i fronti, ma occorrerà non sottovalutare mai nessuno e non commettere errori anche sotto l'aspetto psicologico. Essere a buon punto non vuol dire aver già vinto. Nell'indoor abbiamo un gioco più veloce e sappiamo meglio applicare gli schemi provati durante gli allenamenti».

Intanto è ufficiale l'adesione, da parte della prima squadra del Mobilcasa Liguria, al prestigioso torneo internazionale di Lione. Alla manifestazione, che si svolgerà il 5 e 6 gennaio nella città francese, parteciperanno squadre blasonate dalla Svizzera, Germania e ovviamente i francesi del Bourg En Bresse. Colla potrà disporre tra i pali del numero uno Federico Bolognini, tornato a Savona dopo un lungo periodo di lavoro lontano dall'Italia. [r. p.]

«ZENA A CANTA»

è la videocassetta documento che racchiude in sé una stupenda panoramica della tua città dal '900 ad oggi unita alla simpatia di TRILLI che interpreta le più belle canzoni genovesi. «ZENA A CANTA» è un originale regalo di Natale che potrai ricevere comodamente a casa tua a L. 32.000 + spese postali, compilando e spedendo (tramite cartolina postale) il presente coupon. Oppure telefonando allo (010) 31.48.73.

A.V.R. PROFESSIONALE
CASELLA POSTALE 769

Sig. .....
Via. .....
Città ..... Cap. .....
Tel. .....
Desidero ricevere n. ..... videocassette «ZENA E CANTA»

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPASERA

publikompass PK

10126	TORINO	C.so Massimo d'Azeglio 60	Tel.	011/65.211
12051	ALBA	C.so M. Coppino 9	Tel.	0173/35.717-34.003
15100	ALESSANDRIA	Via Parma 18	Tel.	0131/442.543-442.844
11100	AOSTA	Loc. Amérique - Quart	Tel.	0165/765.019-765.528
28041	ARONA	V.le Baracca 40/A	Tel.	0322/241.700-48.002
14100	ASTI	V. Antica Zecca	Tel.	0141/32.222
13051	BIELLA	V. A. Gramsci 15	Tel.	015/30.789
12042	BRA	V. Verdi 7	Tel.	0172/431.003
15033	CASALE M.TO	V. Corte d'Appello 4	Tel.	0142/2164-2101
12100	CUNEO	V. S. Grandis 11	Tel.	0171/50.832
16121	GENOVA	V. C.R. Ceccardi 1/14	Tel.	010/540.184-592.560
18100	IMPERIA	V. Bonfante 1	Tel.	0183/273.371-273.373
28100	NOVARA	V. S. Francesco d'Assisi 16/D	Tel.	0321/33.341
18038	SANREMO	V. Giolitti 47	Tel.	0184/501.555
17100	SAVONA	P.zza Marconi 3/5	Tel.	019/36.219-81.11.82
13100	VERCELLI	V. Duchessa Jolanda 20	Tel.	0161/53.754-62.592

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Mercoledì 12 Dicembre 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

VERBANIA, PARLA L'EX OSTAGGIO

I cinque mesi di prigionia in Iraq

E' a casa un verbanese, che da agosto era ostaggio a Baghdad. «Se finisce la crisi del Golfo, ci ritornerò» dice, raccontando la sua prigionia.

SERVIZIO DI Antonio Costantini A PAGINA 5

IL VESCOVO

Monsignor Aldo Del Monte, 76 anni, vescovo di Novara dal '72, l'altra mattina è stato ricoverato d'urgenza all'Unità coronarica dell'ospedale per una grave crisi respiratoria. E' la seconda volta che accade nel giro di due settimane: dopo che lo scorso ottobre, in una clinica milanese, aveva subito un intervento al cuore, durato quasi quattro ore, per l'applicazione di tre by-pass. Monsignor Del Monte, vescovo molto popolare e amato, era stato colpito da infarto nel maggio dell'anno scorso. Da allora aveva rallentato un'attività quasi frenetica, un periodo fitto di impegni e di appuntamenti in ogni parte della Diocesi di San Gaudenzio in coincidenza con il Sinodo. Sempre in maggio, al compimento dei 75 anni, aveva messo a disposizione del papa il proprio mandato, aderendo alle disposizioni date a suo tempo da Paolo. «Il decorso post-operatorio è stato regolare, la ripresa buona e senza problemi», hanno detto i collaboratori. Ora si tratta di completare una serie di esami per scoprire le cause delle improvvise crisi respiratorie che lo colgono.

SERVIZIO A PAGINA 3

RADIO LOCALI: BELLA MUSICA

Parlando di radio, è nata di una simpatica «compagnia» che in macchina, a casa e in ufficio spezza la monotonia della quotidianità, vediamo cosa propongono le principali reti piemontesi per questo inverno. A Cuneo, in un'alternanza di appuntamenti musicali, hit-parade, edizioni di notizie nazionali e tre locali, Radio Stereo 5 propone ai suoi ascoltatori musica, notiziari e trasmissioni in diretta che iniziano alle 7,30 e terminano alle 21. Agli appassionati di musica popolare e di liscio è rivolta la programmazione di Radio Cuneo Nord, che prevede alle 9,15 una rubrica dedicata alle casalinghe con giochi condotta da Agnese Maccario. «Buongiorno Musica» alle 7,30 è il programma «mattiniero» per Radio Piemonte Sound di Borgo San Dalmazzo, condotto in studio da Luisella Mellino. Dalle ore 12,30 alle 13,30 musica folk e alle 14 con Fabrizio Parola, musica internazionale seguita, in collegamento con il circuito Sper alle 16, dal notiziario musicale. E ancora i programmi di tutte le principali reti piemontesi.

di Pier Franco Quaglieni A PAGINA 8

IL PITTORE DELLA SOLITUDINE

L'altero Monferrato di Martinotti

In sessant'anni di attività, l'artista casalese morto l'anno scorso ha dipinto circa 400 oli, ispirandosi al Guala. Nella foto un paesaggio del Monferrato

SERVIZIO di Angelo Gilardino A PAGINA 9

A PAGINA 5

Sfilate a Baveno

Il futuro della moda sportiva

La moda sportiva va in passerella. Al Grand hotel «Dino» Sergio Tacchini presenta in una serie di sfilate, riservate ai distributori di 27 Paesi, la collezione invernale '91-92.

A PAGINA 11

La Lega ha deciso

Pausa forzata per i tornei dei dilettanti

Sospesi a causa della neve i campionati di calcio dalla Terza categoria alla Promozione. Lo ha deciso la Lega calcio piemontese, che non ha ancora stabilito la data della ripresa.

Migliora la situazione dopo il maltempo dei giorni scorsi, finito l'incubo per una famiglia di Novara

Vivo il cacciatore disperso nella neve

Era con un gruppo di amici in Valsessera, nel Vercellese: si erano rifugiati in una baita. Si cerca ancora un compagno
Nell'Ossola c'è pericolo di valanghe, gli esperti invitano alla prudenza su tutte le strade delle vallate

Adesso arriva l'esercito

CON tanta neve e le strade impraticabili, molti novaresi hanno riscoperto i mezzi pubblici. Autobus e treni sono stati presi d'assalto.

I parcheggi, eccezion fatta per quelli a pagamento, sono rimasti a lungo impraticabili. E' davvero un peccato che alla necessità di muoversi a piedi, in centro storico, non abbia fatto riscontro la pulizia di strade e marciapiedi. Di spalatori se ne son visti davvero pochi. La diaria non è remunerativa, è stato detto. Vien da chiedersi allora se il problema disoccupazione, a Novara, esista per davvero.

Si deve però che in occasione della prima consistente nevicata, i piani predisposti dalle amministrazioni pubbliche hanno funzionato. Se poi gli spalatori non si presentano, non è colpa dell'assessore. Piuttosto sarebbe utile rammentare ai proprietari dei fabbricati la disposizione comunale che obbliga a liberare i marciapiedi dalla neve. Sarebbe interessante conoscere quante contravvenzioni sono state elevate per queste infrazioni.

Notevole sensibilità ha dimostrato anche il Prefetto. Interessato dal sindaco di Fulmenta in valle Cannobina, impossibilitato a far liberare i 1530 gradini che portano alla frazione Crealla dove sono 66 abitanti, Vittorio Jannelli ha deciso di mobilitare l'esercito. Oggi interverranno i militari della divisione Centauro. E' implicito che adesso a Crealla si aspettano che lo stesso prefetto intervenga per far completare il collegamento stradale di 5 chilometri. Iniziato 26 anni fa, è stato realizzato ... a metà.

Renato Ambiel

NOVARA. Sta lentamente normalizzandosi la situazione dopo la nevicata di sabato notte. In città, ieri, la circolazione era abbastanza agevole soprattutto nelle strade del centro. Gli ostacoli maggiori si sono presentati ai pedoni, poiché marciapiedi e piazzali erano ingombri.

E' finito l'incubo per una famiglia novarese: le squadre di soccorso hanno ritrovato sano e salvo Alessandro Viglione, il cacciatore di 27 anni che era disperso da sabato sera con un gruppo di amici in Valsessera (Vercelli). Manca ancora all'appello un compagno d'escursione, un vercellese che è stato travolto da una slavina.

Proprio il pericolo di valanghe incombe su tutta l'Ossola. Dal mezzogiorno di ieri il sole si è affacciato sulle valli imbiancate: «La neve di questi giorni è a debole densità - dice Carlo Zanetta, un esperto che dall'osservatorio meteorologico Rosmini controlla la situazione - c'è fondato pericolo di valanghe un po' dappertutto, quindi prudenza specialmente sulle strade di montagna».

Il primo serio impatto dell'inverno, che ha rallegrato gli operatori turistici, ha però mandato in tilt la viabilità e ha causato una vittima, la donna di Calasca sepolta da una slavina in valle Anzasca. «La nevicata di sabato e lunedì è certamente eccezionale - dice ancora Zanetta - è la maggiore concentrazione di neve decembrina di tutto il secolo».

I dati sono lì a dimostrarlo: un metro e mezzo al Motterone, due metri e più in alta Formazza, quasi due a Macugnaga, 155 centimetri a Cheggio in valle Antrona, 134 a Devero. Nella stessa Domodossola in questi giorni sono caduti tra i 60 e i 70 centimetri.

SERVIZI ALLE PAGINE 5

Camion e motopale al lavoro nel centro di Domodossola per rimuovere la neve

FUGA DI GAS AD ARONA

ARONA. Un intervento provvidenziale quello di Attilio Valeri, giovane carabiniere di origine sarda, domiciliato in via Verbano 19, a duecento metri di distanza dalla statua di Sancarlone.

Erano circa le 6 del mattino quando il carabiniere, che è stato svegliato dal poco, avvertiva un acre odore di gas. La casa in via Verbano è a due piani: lui sta a quello terra, mentre sopra abita l'assicuratore Antonio Petrillo, 58 anni, che è anche proprietario della villetta. Ma quando l'odore si è fatto più intenso, il carabiniere ha cominciato ad avere qualche dubbio. Ha cercato di richiamare l'attenzione del padrone di casa che, però, era assente. Ecco svelato il giallo del gas. Un mezzo spazzaneve, passato di buon mattino, ha urtato e tranciato il tubo del metano. Nelle case di Arona e del Vergante la distribuzione del tanto reclamizzato gas è in atto da poco.

Il carabiniere non ha comunque perso altro tempo ed ha immediatamente chiamato prima un collega e poi i vigili del fuoco di Arona. Intanto il Petrillo, lasciata Arona, stava tranquillamente salendo il colle di San Carlo. Quando è giunto nei pressi della sua abitazione, alla vista di carabinieri e vigili del fuoco, è stato colto da leggero malore. Credeva fosse accaduta una disgrazia, ma subito gli hanno spiegato che tutto era stato sistemato grazie all'intervento del suo inquilino-carabiniere.

[s. b.]

A Lumellogno, durante una lezione di ginnastica per anziani

Crolla il soffitto in palestra

Ferro e mattoni sfiorano una donna

NOVARA. Mentre gli anziani fanno ginnastica, in palestra, crolla un pannello del controsoffitto con il supporto metallico, portandosi dietro mattoni e calcinacci. Una donna è solo sfiorata dal materiale mentre una ventina di colleghe, temendo altri crolli, fuggono all'aperto insieme alla coordinatrice.

E' successo ieri pomeriggio, poco dopo le diciotto, alla palestra annessa alla scuola elementare «Pier Lombardo» di Lumellogno. Per una fortunata coincidenza, ammettono alcune donne che partecipavano alla lezione, non ci sono stati feriti.

Sono una ventina le donne fra i cinquanta e gli ottant'anni che partecipano ai corsi organizzati dal club «Triventenni» e sovvenzionati dal comitato di quartiere. Sono una quarantina di lezioni in tutto. Funge da istruttrice e coordinatrice Daniela Petrosino.

La lezione, ieri pomeriggio, era iniziata intorno alle 17,30 e si sarebbe protratta per un'ora.

«Avevamo effettuato una serie di esercizi - racconta Gianna Concina - quando ci siamo trovate sul pavimento per fare della ginnastica a terra. Abbiamo udito improvvisamente un grande fragore. Nessuno si è reso ben conto di quel che stava succedendo. Dal soffitto però s'era staccato un pannello di polistirolo con la putrella in ferro che portava l'intera struttura. Sono crollati anche alcuni calcinacci e pezzi di solaio in mattoni. Questo materiale ha proprio sfiorato una nostra amica, Linda Bigliani che può considerarsi davvero miracolata. Quando si è resa conto del reale pericolo che abbiamo corso, si è sentita male».

In un attimo l'istruttrice ha fatto sgomberare la palestra. E' intervenuto anche il bidello della scuola per rendersi conto di quel che fosse accaduto «ed ha ammesso che analoghi crolli si erano già verificati in passato - ricordano alcune donne che partecipavano alla lezione -. Questo ci pare davvero assurdo ed incredibile se si pensa che l'edificio, già al centro di numerose polemiche, è stato costruito solamente 10 o 15 anni fa».

Stando ai primi accertamenti il crollo si sarebbe verificato in conseguenza della rottura di alcune viti che portavano il controsoffitto.

Dell'incidente si è parlato ieri sera nel corso di una riunione già convocata al comitato di quartiere dove sono intervenute una decina di donne testimoni dell'accaduto.

Ieri sera la palestra è stata chiusa. Necessiterà adesso di una serie di verifiche prima che possa essere nuovamente utilizzata dai ragazzi della elementari e dagli anziani del quartiere.

[r. a.]

OREFICERIA OROLOGERIA - Piazza Gramsci, 5

E' PASSATO UN SECOLO

Il calendario-gadget che fece scandalo

Polemiche tra giornali per la «Dea dei fiori»

GIA' in altra circostanza abbiamo accennato alle profonde divergenze che cento anni fa esistevano tra il giornale cattolico ed i giornali laici di Novara, specialmente quando c'era di mezzo la politica o la moralità pubblica. Distribuendo l'ultimo numero del 1890, il «Corriere di Novara» aveva allegato un almanacco per l'anno nuovo. Si inaugurava allora la consuetudine dei supplementi-omaggio ai lettori: omaggi modesti, ma che certo servivano ad aumentare la vendita dei periodici.

Il calendario del «Corriere» era formato da un solo foglio sul retro del quale il direttore aveva fatto riprodurre una scultura allora molto celebrata: la «Dea dei fiori» di Francesco Barzaghi, esposta a Milano nel 1879 ed acquistata dal re Umberto I. Quelle donne nuda, così slanciata e pochissimo coperta da un ramoscello, fece indignare quelli del «Bescapé» che invece di attaccare direttamente come facevano di solito, finsero di aver ricevuto una lettera di padre di famiglia» che li pregava di pubblicare la sua disapprovazione per quella «figura schifosissima, degna solo dell'animale che l'ha fatta», aggiungendo inoltre che «quando si giunga a tal punto di pubblicità pornografica bisogna in gran ribasso...».

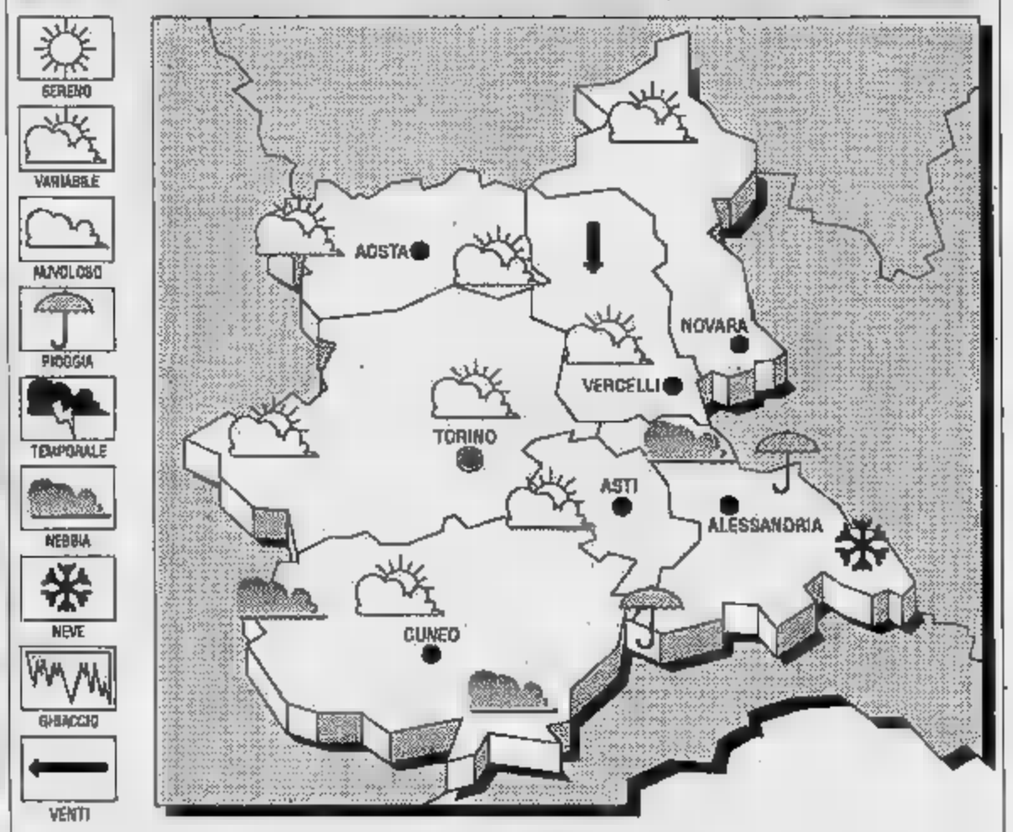
Era ovvio che la risposta fosse feroce oltre che immediata. Per il «Corriere» la «Dea dei fiori» era un'opera d'arte squisita e lo si può constatare ancora oggi visitando la Galleria d'Arte Moderna di Milano dove è conservata. Inoltre era stata riprodotta sulle riviste d'arte e di divulgazione senza suscitare scandali: dando dell'animale allo scultore bisogna ammettere che i monsignori del «Bescapé» erano andati oltre misura. Se era un animale il Barzaghi, rispondeva in sostanza il «Corriere», perché non lo erano «Raffaello, Michelangelo, Tiziano e tanti altri che studiano il bello sulla forma della donna senza essere per ciò tacciati di pornografia da chi per di più tale peccato era competente?». Poi proseguiva ricordando che i Musei Vaticani «sono conservati più marmi e dipinti pornografici (alla vostra maniera) che in Italia tutta».

Il battibecco in questione è certamente banale, ma che cos'è la storia di una città se non anche il confronto tra il modo di pensare del passato rispetto al presente? Allora bastava una illustrazione realistica su di un calendario per far scattare la difesa della moralità. E' comprensibile se consideriamo che studiando storia dell'arte i seminaristi dovevano incollare un foglio opaco sulle riproduzioni che contenevano qualche poco di nudità, onde non essere indotti in tentazione. Pochi sapevano sviluppare una educazione artistica e certamente i compilatori del «Bescapé» avevano in quel tempo le loro ragioni per esprimere un disappunto per le riproduzioni di opere d'arte di quel genere su fogli che andavano nelle mani di tutti. Era decisamente sbagliato il loro modo di reagire e negativa la furbata della lettera inviata da «un padre di famiglia», ma non è da escludere che, nella scarsa circolazione di idee e di immagini, quella «Dea dei fiori» abbia suscitato qualche morbosità nei giovani. Con una maggior partecipazione alla scuola e l'aumento della cultura molti bigottismi, nel tempo, sarebbero stati superati; infatti su certi argomenti, come dice Montaigne, «ciò che chiamiamo male non è male in sé, bensì solo in quanto la nostra fantasia gli dà questa qualità».

L'opera di Barzaghi che venne riprodotta sull'almanacco del «Corriere»

Gaudenzio

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Sulle regioni nord-occidentali il tempo si mantiene ancora instabile. Il Piemonte e la Valle d'Aosta risentiranno delle correnti atlantiche fredde provenienti dalle isole britanniche. Queste correnti daranno vita a breve scadenza a un miglioramento e alla fine delle precipitazioni. Ampie schiarite su tutto l'arco alpino specie sulle Alpi Graie, Pennine e Lepontine. Si ripresenterà per la seconda volta nel mese una nuova ondata di freddo.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo molto nuvoloso con residue precipitazioni sparse ad ampie schiarite. **VISIBILITA'.** Buona con possibili riduzioni notturne. **TEMPERATURE** in diminuzione.

VIABILITA'. I valichi del Moncenisio, Lombarda, Agnello, Maddalena, Sempione, Piccolo e Gran San Bernardo sono chiusi per neve. Per tutte le strade di montagna si consiglia di portare le catene.

LE TEMPERATURE DI IERI A NOVARA
Massima: 3; minima: 1; media: 2

UN ANNO FA
Massima 0; minima —5; media —2.

LE TEMPERATURE IN PIEMONTE

Torino 1	Asti 2
Alessandria 5	Aosta 2
Cuneo 1,8	Vercelli 0

Il **Sole** sorge alle 7,58 e tramonta alle 16,47. La **Luna** si leva alle 3,30 e cala alle 13,40.

LETTERE AL GIORNALE

Impossibile fare per Telethon

Scrivo per raccontare la mia esperienza col «Telethon», l'iniziativa promossa dalla tv in favore degli ammalati di distrofia muscolare. L'altra sera ho seguito con grande interesse la trasmissione di Pippo Baudo, su Rai Uno. Si chiedeva ai telespettatori di offrire il proprio contributo coi versamenti; per aiutare la ricerca.

Il numero del conto corrente, diceva la tv, l'avrebbe comunicato la Sip a tutti gli interessati. Così fare il 187. Avendo pensato di fare anch'io la mia offerta ho composto il numero indicato. Mi è stato detto che il conto corrente intestato all'iniziativa era il numero .

Sono andato in posta, ma agli sportelli il mio vaglia veniva respinto: nessuno degli impiegati sapeva nulla del «Telethon» e quel numero da solo non bastava. Sono corso alla Sip di Novara, in piazza Garibaldi, dove l'impiegata ha cercato di saperne di più, telefonando in posta. Risultato: niente da fare. A Novara risulta impossibile fare versamenti per la lotta alla distrofia muscolare. Davanti agli sportelli della posta ho incontrato altre due signore che avevano il mio stesso problema. Mi chiedo: come può la gente dare un proprio contributo? A cosa sono servite 30 ore di trasmissione se poi, a Novara, risulta impossibile fare un'operazione minima come un versamento?

Lettera firmata, Novara

Cuzzego ritorni Comune

Sono una pensionata ottantenne che abita a Cuzzego, frazione di Beura, un paese dimenticato da sempre. Solo poco tempo fa siamo riusciti ad ottenere, dopo una lunga battaglia, la fermata della corriera. Ma i treni che vediamo sfrecciare sulla linea fra Domo e Milano restano per noi una chimera: non si fermano neanche gli accelerati. A Cuzzego non c'è neppure un ufficio postale di cui avremmo gran bisogno per riscuotere le pensioni, pagare luce e telefono, spedire raccomandate. I pensionati del nostro paese devono andare fino a Beura e non tutti hanno familiari che li possono accompagnare in auto: molti sono costretti a fare chilometri a piedi solo per incassare la loro pensione. Per questi motivi vogliamo che Cuzzego torni ad essere Comune autonomo come lo era nel 1700. I nostri archivi, non si sa come, sono finiti a Beura. Ad un Comune non potranno certo negare la posta e la fermata del treno. Ho promosso una petizione fra la gente del paese e ho raccolto ben 578 firme.

Elena Mazzella,
Cuzzego di Beura
(seguono 578 firme)

Il piano antineve in periferia

L'arrivo della neve era annunciato da parecchi giorni e pare aver colto un po' di sorpresa almeno chi doveva predisporre un piano di sgombero efficiente. Domenica mattina, le strade di periferia e il bisciodromo (la linea 32) erano abbastanza percorribili, il centro di Oleggio era praticamente invaso dalla neve che si è poi trasformata in funghiglia.

Corso Matteotti era impraticabile. Dopo la messa delle dieci, ho visto scene che lasciavano quantomeno stupiti: vecchiette alle prese con trenta centimetri di neve, automobili imballate in mezzo alla piazza ancora ingombra, salite impercorribili sia a piedi sia in macchina.

Non voglio creare la solita sterile polemica, ma non si poteva organizzare un po' meglio il piano antineve, tenendo presente che non tutti girano in macchina e c'è chi ha rischiato di slogarsi le caviglie per fare duecento metri in piano centro?

Lettera firmata, Oleggio

STATO CIVILE

GALLIATE
NATI. Georgia Marinello; Riccardo Mazzocco; Maria Facchinetti.
MORTI. Maria Fonio (1895); Pierina Pollastro (1909); Alfredo Scottini (1919).
PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. Riccardo Luigi Pogliaghi con Sonia Zoppi. Angelo Letizia con Pasqualina Serra; Benito Zannoni con Laura Giacomoni.

ARONA
NATI. Bizzotto Emanuele, Costa Valentina, Giannetta Giuseppe.
MORTI. Baron Carlina, Sacchi Angiolina, Pollara Antonia, Amodio Raffaele, Bonini Maria.

IN CITTA'

INDUSTRIA

Due giorni di seminario sul reddito d'impresa

Il concetto di reddito d'impresa e le disposizioni relative sono oggetto del seminario che si terrà domani e venerdì (l'appuntamento è dalle 15 alle 18,30) all'Associazione Industriali di Novara, in corso Cavallotti, 25.

URBANISTICA

Convegno sulla vivibilità del centro storico

Si svolge sabato dalle 9,30 all'albergo Italia il convegno dedicato al tema «Il piacere di un centro storico migliore». A presiedere il convegno sarà il sindaco Armando Riviera.

SANITA'

Farmaci e gravidanza conferenza all'ospedale

«Farmaci e gravidanza», questo l'argomento della conferenza promossa dalla Società di cultura medica novarese in programma venerdì dalle ore 20,45 nell'aula magna dell'ospedale Maggiore di Novara.

«La vita è mutata non è tolta»
(dalla Liturgia)

Hai assunto Te nella croce, ed il Signore, hai chiamato a te

Abdon Merolla
Generale di
di anni 75

Angosciati lo annunciano la moglie **Maria Massaina** la figlia **Elvia** il fratello **Fausto** con la moglie **Emma** gli affezionati nipoti la cugina **Liliana** e l'amico Comandante **Alfredo Macrì**, gli Generale di Corpo d'Armata **Piero Sala**, il Generale di Brigata **Mario Della Cotti** e amici tutti. I funerali avranno luogo mercoledì c.m. ore 15 partendo dalla Chiesa Parrocchiale
— **Stresa (Novara)**, 11 dicembre 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
CAVALIER
Angelo Savoini
di anni 85

Ne danno il triste annuncio i figli **Giuseppe** e **Carmen** con le rispettive famiglie, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,30 partendo dall'abitazione in via G. B. Curti 2 al .
— **Borgomanero**, 11 dicembre 1990

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso: Novara 113
Soccorso stradale A.C.I.: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del Fuoco: 115
Antincendi boschivi: 21.798
Antincendi Torino: 011 - 51.31.51

BENZINAI SELF SERVICE

NOVARA
: corso Milano
Agip: viale Giulio Cesare
Agip: della Vittoria
Allegra
Mobil: corso Vercelli

ARONA
Agip: viale Baracca
: via Milano

Agip: via Novara
Mobil: piazza XXV Aprile

DOMODOSSOLA
Ip: piazza Oral Mosè

OLEGGIO
Agip: Novara

Agip: Cruinallo, IV vembre

Tamoil: corso Cairoli 68
Ip: Nazioni Unite
Ip: via Martiri, Fondotoce

PA

Uffici di corrispondenza:
Novara: Vittoria 2, angolo Cavour, telefono (0321) 398.401/2 - fax 36.391
Domodossola: via Ferraris 13, telefono 43.702
Verbania: via De Bonis 57, telefono (0323) 43.435

Novara: 27.000
Arona: 51.61
Borgomanero: 843.063
Savena: 924.222
Domodossola: 46.630
: 862.
Omegna: 0323 61.900 - 63.569
Stresa: 33.360
Verbania: 45.000 e 51.000

QUARDIA MEDICA NOTTURNA, PREFESTIVA E FESTIVA
Novara: 26.000
Arona: 51.61
Borgomanero: 81.500
Domodossola: 491.334
Oleggio: 91.157
Omegna: 642.121
Stresa: 31.844
Verbania (Pall.): 541.318

TELEFONI
Segnalazioni guasti di apparecchi normali e pubblici:

GAS
Novara: 59.14.01
Arona: 24.22.18
Borgomanero: 81.980
Domodossola: 46.052
Oleggio: 91.112
Omegna: 61.244
Verbania: 41.208

Pronto intervento:
: 112
Arona: 24.22.23
Borgomanero: 81.410
Domodossola: 42.044
Oleggio: 91.237
Omegna: 61.288
: 50.42.50

CORPO
Novara: 21.796
Bacono: 62.052
Cannobio: 71.295
Ceppo Morelli: 89.01.04
Domodossola: 42.172
Gignese: 20.058
Gozzano: 94.168
Verbania (Intra): 55.63.13
Verbania (dist. antincendio): 55.64.33
Omegna: 61.866
Piedimulera: 83.136
S. Maria Maggiore: 84.283
Varzo: 72.298

SOCCORSO ALPINO
Savena:
Domodossola:
S. Maria Maggiore: 94.683

VIGILI
:
Arona: 42.267 (prenderà il 242.267)
Borgomanero: 81.475
Domodossola: 492.233
Oleggio: 91.706
Omegna: 61.556
Stresa: 30.161
Verbania: 504.264

ACQUEDOTTI
Novara: 402.569 - 402.180
Arona: 42.267 (prenderà il 242.267)
Borgomanero: 81.979
Domodossola: 249.097
Oleggio: 91.679
Stresa: 30.161
Verbania: 50.35.63

ELETTRICITA'
Novara: 377.710
Arona: 847.410
Borgomanero: 847.410
: 42.024
Oleggio: (0322) 847410
Omegna: 81.321
: 30.092
Verbania: 558.645

NAVIGAZIONE LAGHI
Lago Maggiore: Arona 42.352 (prenderà il 242.352), 30.393, Verbania 44.007
Lago d'Orta: Borgomanero 844.882

TURISMO APT
Novara:
Arona: 243.601
924.632
Orta: 90.354
Stresa: 30.150
Verbania: 503.249
Domodossola: 481.308
Macugnaga: 65.119
Bognanco: 34.127
Santa Maria Maggiore: 80.91 (prenderà il 95.091)

AEROPORTI
Milano Malpensa: 02-74.85.22.00
: 02-74.85.22.00
Torino Caselle: 011-57.79.361

FERROVIE
Novara: 28.769-29.628
Arona: 42.044 (prenderà il 242.044)
Borgomanero: 81.868
Domodossola: 42.271 - Ferrovie svizzere 42.416
Oleggio: 91.313
Omegna: 61.559
: 30.472
Verbania: 496.037

BIBLIOTECA

NOVARA
Biblioteca Comunale Negroni. Orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14 alle ore 20,30; martedì e giovedì dalle ore alle ore 14; sabato dalle 8 alle 12,30.

MUSEI

NOVARA
Museo Civico Broletto
Giannoni (chiuso)
Museo Archeologico Civico Faraggiana
Civico Faraggiana Ferrandi (chiuso)
Civico Etnografico (chiuso per restauro)
Museo Lapidario della Canonica del Duomo

CRODO
Casa Montagna, frazione Viceno

GIGNESE
dell'Ombrello

GURRO

Museo Comunale
Storico

MERGOZZO
Antiquarium

OLEGGIO
Museo Civico Etnografico

ARONA
Museo St. del Paesaggio

DISCOTECHE

ARONA
Al Battello: c. Repubblica
Giardino: c so Repubblica
: via Verbano
Made in Italy: via Trieste
Miraggio: viale Stazione
Tiffany: viale Stazione

CAMERI
Jamiko: Statale Sempione

CAMERIANO
Piranha: Novara - Vercelli, tel. 0321 54.101

CARPIGNANO
Vallechiara: via Torino, telefono 0321 825.300

DOMODOSSOLA
Premosello Chiovenda, telefono 80.150
Trocadero: via Fontana Buona, telefono 42.478

GRAVELLONA TOCE
Sandoken: via Milano 133, telefono 0323 846.100

VERBANIA
Diva: piazza Martiri della Libertà, tel. 0321 930.445
Il Gattopardo: Cascine Sparse, telefono 25.027
La Meridiana: via Cascine Sparse, telefono 23.156

ROMAGNANO SESIA
La cava

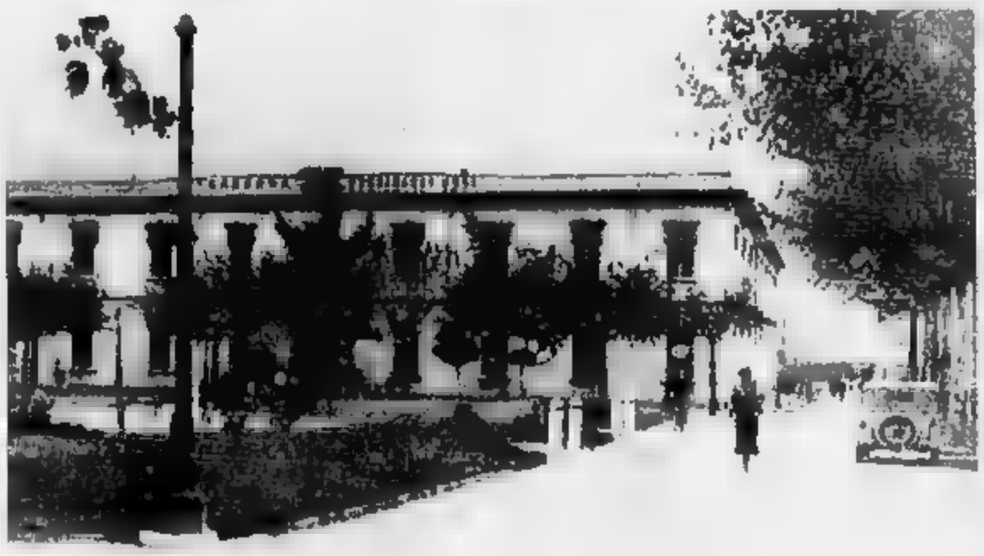
S. MARGHERITA D'OPAGLIO
Oasi: via Ravoglia, telefono 0322 96.304

VERBANIA
Tam Tam: piazza Fleim, telefono 0323 43.210
Kursaal: via V. Veneto, telefono 50.66.40

FARMACIE
Novara: Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Fanchiotti*, via A. Cossila dalle 8,45 alle 20,15: *Comunale*, via Beltrami.

PROVINCIA
Arona: Negri
Ticinio Comunale
Oleggio: Mazzonzelli
Agrate: Rossi
Boca: Morozzi
Gozzano: Lapidari
Verbania (Suna): Lambrini
Ghiffa: Lazzari
Gignese: Cammarari
M. Visconti: Vicari
Cannobio: Fida
Samonini
Malesco: Bovio
Piedimulera: Devasini
Mergozzo: Pezzana
Omegna: Delomasi

LA FOTO DEI RICORDI



Domodossola, piazza Chavez e la caserma Urli

Un'immagine di fine secolo di piazza Geo Chavez, a Domodossola, dove si trova ancora oggi la caserma «Ferdinando Urli» della Guardia di finanza.

(GALLARCHIVIO FA DOMODOSSOLA)

Un gruppo di cacciatori, fra i quali un novarese, bloccati in Valsessera

Salvati con l'elicottero

Erano rimasti isolati dal maltempo per due giorni e avevano trovato rifugio in una baita. Uno di loro è stato travolto da una slavina e viene dato per disperso. Gli altri sono illesi

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Due giorni di grande apprensione hanno vissuto i parenti del ventisettenne Alessandro Viglione. Il giovane, appassionato cacciatore, si è recato sabato scorso in Valsessera per prendere parte a una battuta - l'ultima dell'anno, visto che la chiusura della stagione venatoria era alle porte - con alcuni amici. Il gruppo era stato sorpreso dal maltempo e dalle nevicate che si trovava in montagna.

Dei cinque non si è saputo più nulla. Inutilmente erano stati attesi sabato sera, e poi per le intere giornate di domenica e lunedì. Ieri quattro dei componenti il gruppo - e fra questi c'era il Viglione - sono stati tratti in salvo dall'elicottero del soccorso Aci di Borgosesia. Il quinto, inghiottito da una slavina, viene dato per disperso.

Lo scomparso è Elvio Piga, anni, vice sindaco di Caprile. Era lui l'organizzatore della battuta di caccia che doveva svolgersi facendo base nella sua baita sul monte Barone, oltre 2000 metri di quota.

Oltre Piga e al giovane novarese c'erano due esperti di montagna di Sostegno, Roberto Quaglia, 51 anni, e Alessandro Gualino, 60, e un giovane di Ponzone, Gian Piero Scotti anni.

Le prime notizie del gruppo si sono avute ieri. L'elicottero del soccorso Aci - che due giorni precedenti non aveva potuto recarsi sul posto a causa delle avverse condizioni atmosferiche - era riuscito a sorvolare la baita dal Piga e aveva lanciato razzi di segnalazione. Dalla baita in risposta erano stati esplosi alcuni colpi di fucile e questo è stato il segnale della presenza dei dispersi.

L'elicottero aveva provato altre due volte inutilmente di raggiungere la baita. Poi, al terzo tentativo, era riuscito ad atterrare e a trarre in salvo Viglione, Scotti, Quaglia e Gualino. Sono stati loro a raccontare quanto era accaduto al Piga: sabato quando il tempo si è messo al brutto i cinque, consigliati dall'esperto Piga, avevano deciso di tornare a Coggiola, il punto da dove erano partiti.

Davanti a tutti, a fare strada, si era posto proprio Elvio Piga. Una slavina lo aveva travolto all'improvviso e i compagni hanno inutilmente tentato di trovarlo. Alla fine si sono arresi e, visto che ormai la neve aveva cancellato la pista, hanno deciso di tornare alla baita e di chiudervisi dentro.

Dopo due giorni l'elicottero li ha rintracciati e, come detto, portati in salvo.

«Nel frattempo - racconta la signora Anna, madre di Alessandro Viglione - è facile immaginare come abbiamo vissuto questi due giorni. L'unica speranza, conoscendo il vice sindaco Piga come esperto di montagna, era che fossero riusciti a trovare rifugio nella baita». In effetti era proprio questo e la notizia - arrivata ieri dall'elisoccorso - è stata per i parenti del Viglione, compresa la moglie Silene la quale si era sposato da pochi anni, la fine di un incubo.

Mezzi di sgombero in azione per rendere agibili le principali strade di Novara. Una ruspa al lavoro in via XX Settembre

L'ondata di maltempo, e in particolare l'abbondante nevicata di domenica scorsa, hanno lasciato il segno a Novara, segno chiaramente visibile ieri, a dispetto dell'intervento massiccio dei mezzi spazzaneve del Comune hanno lavorato ininterrottamente per liberare le strade. riusciti nell'intento tanto è vero che nelle vie principali la circolazione delle auto è stata agevole. I problemi sono rimasti ai pedoni perché, a causa della di spalatori, i marciapiede sono rimasti impercorribili

Sanzo

Peppino Castoldi aveva 68 anni

Morto a Londra ex deputato pci

NOVARA. E' morto l'ingegner Peppino Castoldi, deputato comunista per due legislature, uno fra i professionisti più apprezzati in città. Aveva 68 anni. Abitava in via del Carmine 8. Lascia la moglie Anna Baroli dalla quale viveva separato da tempo pur avendo mantenuto un ottimo rapporto e l'unico figlio, Luca, che lui laureato in ingegneria.

Il decesso è avvenuto ieri, poco dopo le tredici, in un ospedale di Londra. Castoldi era assistito dalla moglie e dal fratello Ernesto, il noto pediatra.

Sofferente di cuore ormai da qualche anno, era stato sottoposto ed primo intervento al cuore due anni or . Le sue condizioni erano migliorate pur se si manteneva sotto controllo. Era tornato a Londra per una nuova operazione. Il nuovo intervento, a giudizio dei medici, era crisi lo ha portato alla .

La notizia è giunta nella tarda serata ieri, portata in consiglio comunale dal capogruppo Alberto Pacelli. Il sindaco l'ha subito comunicata ai consiglieri, in un clima di grande commozione, ed ha deciso di sospendere subito la seduta in segno di lutto.

Spirito libero e uomo di grande intelligenza, Peppino Castoldi aveva iniziato la militanza attiva nel pdup (partito di unità proletaria) per il quale era stato eletto anche in consiglio comunale. Con lo scioglimento del pdup era passato al pci eletto per due legislature in parlamento dal 1976 all'83. Aveva portato a Roma la sua grande esperienza quale membro della commissione lavori pubblici. Grande esperto di problemi urbanistici pur agendo dall'opposizione aveva dato un notevole contributo alle modificazioni del piano regolatore della città. Ieri sera non era stata decisa la data dei funerali dovendosi espletare le pratiche per il rimpatrio della salma.

[r. a.]

Peppino Castoldi, l'ex parlamentare

A Castelletto la gente s'interroga sulla scomparsa di un funzionario comunale

Dov'è finito il ragioniere?

Venerdì mattina il suo motorino è stato trovato fuori da un bar, ricerche finora senza esito
Stava lavorando al bilancio consuntivo dell'89: si parla di un deficit e anche il fascicolo manca

Gianni Paolo Rubagotti, il ragioniere che è sparito. In gode della stima impiegato molto scrupoloso

CASTELLETTO TICINO. Dov'è andato a finire Gianni Paolo Rubagotti, ragioniere capo presso il Comune di Castelletto Ticino? E' la domanda che è su tutte le bocche, in paese, dopo che se n'è avuto più alcuna notizia da venerdì, quando, cioè, di buona mattina hanno ritrovato il motorino col quale si recava in ufficio, appoggiato al muro esterno del Bar Croce Pietra dove solito fare colazione prima del lavoro.

L'allarme è scattato quasi subito: lo hanno cercato presso amici, parenti e conoscenti. Niente. Il ragioniere si è volatilizzato. Polizia e carabinieri hanno esteso le ricerche anche altrove, ma per il momento, vi notizie.

Paolo Rubagotti, i il 24 dicembre, è celibe: vive in un appartamento al 4 Via Tintoretto insieme col padre e la madre. Era in Comune qualche anno fa. Funzionario scrupoloso, discreto, cortesissimo, era stimato e benvoluto in tutto il paese. Lo descrivono come un po' introverso, ma certo con coloro che lo frequentavano di solito.

Dove, dunque, ricercare le ragioni della scomparsa? Pochi giorni prima aveva perduto uno zio: ma è sufficiente per spiegare un simile gesto? Per contro a Castelletto di che, specie negli ultimi tempi, aveva dato qualche segno di stanchezza; fors'anche di preoccupazione. Il mattino di venerdì 7 era atteso, si dice, per ulteriori approfondimenti su alcuni aspetti del bilancio consuntivo del 1989, sul quale da più d'un mese stava lavorando intensamente.

Orbene: quel documento, quel bilancio che fra l'altro dovrebbe essere discusso in Consiglio comunale proprio domani sera, non lo si trova più. E' sparito anch'esso. Insieme col ragionier Rubagotti? «E' un'ipotesi molto avventata» dice Salvatore Ussia, capo gruppo consiliare della sinistra castellettese, che all'opposizione. «Penso invece che la scomparsa sia da mettere in relazione al fatto che Rubagotti si sia trovato di fronte a problemi più grandi di lui. La data del Consiglio si avvicinava, e molti interrogativi su quel bilancio restavano aperti. Una questione di scrupolo personale, dunque».

In realtà, quel bilancio comunale del 1989, presenterebbe numerosi interrogativi a cominciare da quello di un deficit di 850 milioni, mentre «voci attendibili» lo collocherebbero addirittura sui due miliardi. Sono voci che a Castelletto da tempo, fin da prima delle elezioni di maggio; mentre nell'ottobre Ussia scriveva al sindaco richiamando l'attenzione sulla situazione finanziaria del Comune, e sottolineando che se responsabilità vi erano, certo non degli uffici bensì dei politici: «Che la situazione sia drammatica - dice Ussia - è spiegato anche da un incontro avvenuto tempo fra sindaco e prefetto; poi si è avuto un cambio dei segretari comunali ed è stato inviato a Castelletto anche un consulente tecnico-finanziario».

Mario Bonazzi

Ricoverato d'urgenza all'unità coronarica dopo una grave crisi respiratoria

Il vescovo Del Monte in ospedale

Settantasei anni, in ottobre ha subito un intervento al cuore

Il vescovo mons. Aldo Del Monte

NOVARA. Monsignor Aldo Del Monte, vescovo di Novara, lunedì mattina è stato ricoverato d'urgenza in ospedale per una grave crisi respiratoria. E' la seconda volta in poche settimane dopo l'intervento al cuore a cui è stato sottoposto circa un mese e mezzo fa in una clinica milanese.

L'équipe medica dell'Unità coronarica, diretta dal prof. Paolo Rossi, che lo ha preso in cura, lo ha subito sottoposto agli esami necessari. Non se ne conoscono i risultati. «Si tratta di capire le origini degli attacchi», spiega portavoce della Curia, assicurando che il presule si riprendendo e ha già avuto una serie di colloqui con il vicario generale della Diocesi, monsignor Germano Zaccheo.

Aldo Del Monte, 76 anni, vescovo di Novara dal '72, personaggio molto popolare e amato, è stato operato al cuore nella notte fra il 26 e il 27 ottobre scorso per l'applicazione tre by-pass coronarici. Il delicato intervento, durato tre ore e mezzo, è stato eseguito dal professor Carmine Santoli con l'assistenza del dottor Antonio Colombo, da tempo segue da vicino il presule (un paio di mesi prima ricovero milanese gli aveva praticato un'angioplastica su due arteriel.

Il vescovo è rimasto precauzionalmente in sala rianimazione per giorni, già lunedì successivo ha potuto alzarsi, ricevendo la visita del cardinale Martini. E dopo settimane ha fatto rientro a Novara.

«Una bella, confortante ripresa», ricorda monsignor Zaccheo. Sembrava avvenire quanto aveva previsto il dottor Colombo al momento della dimissione: «Con l'applicazione dei by-pass, abbiamo rivascolarizzato cuore, monsignor Del Monte dovrebbe trarne tanto beneficio, tale da consentirgli tornare occuparsi della Diocesi a tempo pieno».

Il 18 novembre, invece, un'improvvisa crisi respiratoria, ne consigliava il ricovero all'Unità del professor Rossi per i necessari controlli. Dopo una degenza di pochi giorni, il vescovo veniva dimesso. L'altra mattina, all'alba, una seconda crisi e un nuovo ricovero, seguito grande apprensione in tutta la Diocesi di San Gaudenzio.

Le notizie, ieri pomeriggio, erano confortanti. Il vicario generale assicura: «Ha una gran voglia di guarire, spero che possa tornare tra noi al più presto possibile».

Del Monte era stato colpito da infarto nel maggio dell'89. Da allora aveva rallentato un'attività quasi frenetica, svolta ovunque, nell'intera Diocesi in coincidenza con il Sinodo.

[re. rom.]

CENTRO COMMERCIALE CATARINELLA
GRANDIOSA VENDITA ABBINATA
VIDEOLETTORE + 4 CASSETTE LE MERAVIGLIE DEL MONDO
L. 324.000 L. 70.000

ANZICHE' 394.000 A SOLE L. 370.000
INOLTRE AL CENTRO
Regaliamo
per un minimo acquisto di L. 350.000 uno di questi oggetti

DA NOI TROVI ANCHE
MIGLIAIA DI ARTICOLI A PREZZI SCONTATISSIMI
MOBILI - SALOTTI - CUCINE - RADIO - TV COLOR - HI-FI - ELETTRODOMESTICI - CASALINGHI - ARTICOLI REGALO - GIOCATTOLI
CENTRO COMMERCIALE CATARINELLA
FERIOLO DI BAVENO
TEL. 0323 28.384
Pagamenti fino 60 mesi senza anticipo
Orario continuato dalle 9 alle 19,30 - Lunedì mattina chiuso
APERTO ANCHE LA DOMENICA DAL 2 DICEMBRE
AUT. MIN. 23647 DEL 23/11/90
LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Dopo l'abbondante nevicata ieri è ricomparso il sole, l'emergenza lentamente si sta allontanando

Ora nell'Ossola si temono valanghe

La tregua del maltempo ha permesso di portare in salvo tutte le persone che erano rimaste isolate nei centri d'alta quota
Ci sono ancora problemi per le autocorriere, che non possono raggiungere Macugnaga e Formazza. Disagi quasi finiti nel fondovalle

DOMODOSSOLA
NOSTRO SERVIZIO

L'emergenza-neve allontanadosi dall'Ossola: dopo l'ultima preoccupante nevicata della notte lunedì e martedì, che aveva tenuto in ansia po' tutti, ieri finalmente è arrivato un po' di sole che ha permesso all'elicottero dell'Aci-soccorso di alzarsi e alle squadre del Cai e della Guardia di Finanza di mettersi in marcia per recuperare gli ultimi bloccati nei rifugi o nelle baite di montagna.

Hanno fatto ritorno a casa i due alpinisti lombardi che erano saliti all'alpe Veglia. La loro sorte aveva destato preoccupazio- qualcuno notato una tenda a Nembro, ai piedi della salita: si sapeva che i due occupanti diretti verso la montagna già sabato, quando ancora non nevicava, ma la tenda era vuota anche dopo la grande nevicata. Portati a valle, stremati ma illesi, anche i due giovani varesini prigionieri nella loro baita all'alpe Rio di Bognanco, e altri due villeggianti all'albergo della Cascata del Toce in Formazza. Recuperati dall'elicottero i due valligiani di Premia che non avevano potuto scendere dal rifugio «Margaroli» al lago Vannino, sempre in Formazza. Il pilota dell'Elisoccorso Aci ha approfittato di questo viaggio portare il cambio ai guardiani della diga. Tutto dunque è finito bene per i turisti ponte di Santambrogio, compresi i 37 giovani bloccati Devero (otto di loro, tutti di Domodossola, avevano passato una notte freddissima nella galleria stradale, ostruita ai due imbocchi impressionanti colate di neve) che i finanzieri del soccorso alpino hanno portato valle scavando un sentierino nella neve alta.

Tutto bene anche per i due piccoli Enrica (7 mesi) e Davide Bussone, rimasti isolati dalla neve a Pizzanco di Bognanco. Il soccorso alpino locale elicottero sono arrivati fino loro portando latte e viveri, e tutto be per i quattro abitanti di Monticchio, frazione Monteossolano di Domodossola. Una squadra del Municipio sta spalando la neve per arrivare fino loro, raggiunti per telefono, Luigi Maggetti, 83 anni, la moglie Desolina, di 83, la figlia Elisa e il nipotino sembrano preoccupati della situazione.

Tutti i turisti del week-end hanno lasciato l'Ossola, i ritardatari, quelli che Macugnaga hanno dovuto spalare per dissepellire le auto, sono usciti alla valle ieri mattina. In molte località, tra Devero e Bognanco, quanti hanno dovuto abbandonare vetture, verranno a riprenderle in seguito.

Da ieri va in tutte le valli ma solo con le catene» raccoo alla polizia stradale di Domodossola. Le autocorriere di linea si fermano però Coppomorelli prima di Macugnaga e a Cadarese prima di Formazza. C'è pericolo di valanghe, e anche le scuole sono chiuse.

Chiusa anche la strada per Sempione, gli svizzeri hanno aperto il tratto Briga all'Ospi, dove la neve ha raggiunto il metro e 76, ma si sono avventurati sul versante italiano, troppo esposto alle valanghe.

Il traffico si svolge quindi regolarmente attraverso il tunnel, domenica i treni-navetta hanno trasportato 700 autovetture, lunedì 300, ieri più di duecento.

A Domodossola e Villadossola in genere nei centri fondovalle le strade di grande comunicazioni sono percorribili, la situazione si può dire normalizzata, ma ancora ieri i vigili del fuoco hanno lavorato duro per scaricare neve dai tetti.

Adesso ci si attende temperature basse. L'osservatorio «Rosmini» ieri mattina aveva rilevato tra gli 8 e i 10 gradi sotto zero sui 2 mila metri di altezza, c'è il rischio di gelate sulle strade. Nei tre giorni della grande neve per parare i colpi dell'offensiva bianca c'è stata la mobilitazione generale della protezione civile: carabinieri e agenti della Stradale, vigili urbani e del fuoco, forestali, Enel e Sip. Tutti impegnati notte e giorno, saltando orari e turni normali.

Paolo Bologna

Spalatrici davanti ai negozi di corso Ferraris a Domodossola. Ieri nevicava ancora

LA SITUAZIONE NEL CUSIO

OMEGNA. normalizzando la situazione nel Cusio dopo le abbondanti nevicate di domenica e di ieri. Alle quote più alte ha continuato nevicare mentre in pianura la neve si è trasformata in pioggia facilitando così il compito di pulizia delle strade. Lungo la statale del lago d'Orta la circolazione è normale, così come è regolare anche all'interno dell'abitato di Omegna.

La situazione più grave si registra ancora valle Strona con la provinciale che collega Omegna e Forno perfettamente percorribile. In modo particolare il tratto tra la frazione di Oira di Forno di Valstrona è praticamente inibito ai mezzi pesanti ed al servizio pubblico di pullman.

Le condizioni della strada che porta Forno ha impedito agli insegnanti di recarsi nella piccola frazione costringendo l'amministrazione comunale ad una temporanea chiusura della scuola.

Gli alunni fornesi avevano già fatto un giorno di vacanza lunedì di un lungo black-out che aveva impedito anche il funzionamento dell'impianto di riscaldamento.

Ai disagi della strada si aggiunge anche il pericolo delle slavine: «E' pericolo reale - afferma l'assessore Francesco Zamponi - alcune slavine sono già cadute, per il momento senza provocare danni alle persone o alle cose, tamiamo che la situazione possa peggiorare con il passare delle ore».

Una slavina è stata invece la del crollo di un antico lavatoio ad Ameno, sulla sponda orientale del lago d'Orta. Sempre in questa località è stato ristabilito il collegamento tra il capoluogo e la frazione Cascine dove da domenica mattina nopersone, comprese due anziane donne, erano rimaste praticamente isolate. La neve aveva infatti il crollo di alcuni grossi alberi provocando, oltre al blocco della strada, anche una situazione di pericolo per presenza di fili dell'alta tensione.

Lunedì pomeriggio gli operai del comune di Ameno, in collaborazione con i tecnici dell'Enel e della Sip hanno ristabilito la normalità togliendo la piccola frazione dall'isolamento in cui si trovava. Percorribile insenza catene, anche se sono preferibili le gomme da neve, provinciale del Mottarone. [v. a.]

Verbania, l'ex ostaggio di Saddam racconta i lunghi mesi di prigionia

Il tecnico: «Tornerò in Iraq»

E' rientrato domenica notte e si dichiara disposto ripartire quando sarà risolta la crisi del Golfo
Ha lavorato nelle zone «calde» del mondo, da Panama ad Haiti, accompagnato da moglie e figli

Gabriella Balossi

VERBANIA. «Se si risolve la crisi, io in Iraq ci torno, senza problemi». A dirlo è il perito industriale Loriano Balossi, anni, rientrato da Baghdad domenica notte. Balossi gli vissuto in Iraq anche alcune fasi del conflitto con l'Iran.

poltrona, nel salotto del villino nel quale si è trasferito da pochi mesi, appare tranquillo e rilassato. «Forse - dice - le di maggiore concitazione sono state quelle che hanno preceduto la partenza. noi sia gli altri connazionali non stati messi di fronte a limitazioni negli spostamenti. L'unico, grande divieto era quello di lasciare il Paese».

Loriano Balossi era arrivato a Kuwait City il 29 luglio per acquistare delle macchine che ditta per cui opera, la Fochi montaggi elettrici Bologna, avrebbe utilizzato nel cantiere «Al Chamal» di Musul. Lì è in corso la realizzazione di 5 gruppi termoelettrici di una grande centrale. Il 1° agosto il tecnico era a Baghdad, ma due giorni dopo avrebbe dovuto rientrare in Italia. Invece è scoppiata la crisi e tutte le partenze sono state bloccate.

«Io - racconta - ho passato questi mesi in parte nel cantiere, in parte a Baghdad, ove possibile trasferirsi e soggiornare. E' stata sicuramente molto dura per i cittadini statunitensi, trasferiti entro basi militari oppure negli impianti strategici. Anche i rapporti fra noi italiani e la popolazione sono sempre stati improntati a grande cordialità; nel nostro cantiere persino i loro bambini. Noi, forse per ordini superiori, eravamo considerati quasi degli ospiti di riguardo».

L'ex ostaggio dice non aver riscontrato a Baghdad alcun segno di nervosismo o preparativi militari. Soltanto una notevole riduzione del traffico, da mettere in rapporto con la mobilitazione generale e lo spostamento nel Kuwait dei grossi contingenti militari. «La popolazione - aggiunge - è tranquilla. Gli effetti dell'embargo si percepiscono solo nella limitata disponibilità del pane e dello zucchero. Gli altri generi alimentari, almeno per ora, non mancano. La popolazione è calma, forse attende rassegnata gli eventi. Ma è da secoli che il popolo arabo si rassegna».

Loriano Balossi nella sua vita di tecnico giramondo (dalla Tunisia a Città del Messico, da Panama ad Haiti) di esperienze ne ha fatte molte. Come la rivoluzione in quest'ultima repubblica sudamericana, che lo sorprese con tutta la famiglia: la moglie Gabriella ed i figli Alessandro e Paolo. Da Panama, i Balossi partirono poche settimane prima dell'intervento americano contro Noriega: «Avevamo avuto modo di incontrarlo - interviene la moglie Gabriella, che in precedenza ha sempre seguito il marito - e il suo comportamento ci aveva colpiti sfavorevolmente».

Stavolta, lei Iraq non c'era. Aveva scelto di restare a casa per dar modo al figlio maggiore di frequentare l'università a Pavia.

Antonio Costantini

Baveno, tre giorni di sfilate per l'abbigliamento sportivo

Moda, fatturati d'oro

Un'azienda novarese sponsorizza per tre anni la Coppa del mondo di sci
Dal tennis al basket ha raggiunto ormai giro d'affari di 200 miliardi

BAVENO. Mentre Tomba torna alla vittoria rilanciando lo sci, al Grand Hotel «Dino» per tre giorni viene presentata con una serie di sfilate la moda sportiva per l'inverno 1991-92. Una presentazione in grande stile riservata ai distributori diretti di 27 Paesi in cui sono della Sandys, la società di Sergio Tacchini che Europa ha dieci filiali e che ha i suoi prodotti presenti in seimila negozi. Un'azienda ai primi posti nel mondo nel settore che l'anno scorso ha fatturato per oltre 000 miliardi. Quattro milioni di capi di abbigliamento sportivo metà dei quali per il solo tennis. Della famosa, mitica maglietta a righe indossata da McEnroe a Wimbledon qualche anno fa, in una sola stagione ne sono stati venduti centomila pezzi.

Ma la sfida di Tacchini per gli Anni Novanta riguarda lo sci. E' nell'abbigliamento invernale che si concentrano le maggiori possibilità di crescita per l'azienda.

Non per niente è stata sponsorizzata, per i prossimi tre anni, la Coppa del Mondo: un «ritorno» di immagine costato sette miliardi e mezzo.

Sergio Tacchini, 52 anni - che conquistato per tre anni il titolo italiano di tennis e partecipato a sette edizioni della Coppa Davis - può considerato il protagonista uno più clamorosi miracoli dal «Made in Italy».

L'azienda l'ha fondata 25 anni fa ed è stato subito un successo. All'attenzione progettuale e industriale del prodotto ha subito affiancato la strategia di impiegare gli atleti credibili testimoni della qualità e divulgatori internazionali del marchio.

A campioni affermati quali Nastase nel tennis, Renteman nell'automobilismo e Meneghin nel basket, si affiancarono le nuove speranze e oggi del Tacchini fanno parte 400 atleti ai quali, si può ben dire, affida il compito di indossatori. Dal tennis al basket, dal nuoto al golf, sport quest'ultimo in forte ascepiù per finire allo sci. Per il golf è stato sponsorizzato Ian Woosnam, il gallese soprannominato «Il braccio di Dio»; per lo sci due nomi più prestigiosi: Marc Girardelli e Miriam Zurbriggen.

Tacchini, che si accinge festeggiare i cinque lustri di attività della Sandys, ricorda che quando ebbe a incominciare si presentò problema: farsi conoscere, farsi vedere? «La risposta giusta - ama ricordare - mi venne proprio guardando i miei colleghi tennisti che facevano fatica a farsi regalare una maglietta dalle aziende allora più conosciute. Quale idea migliore, mi dissi, che virsi degli amici per divulgare il marchio?».

La azienda - 250 dipendenti - è a Caltignaga, due passi dalla città. La collezione, l'ultima nata che presenta al «Dino» è stata vagliata attentamente, può dire pezzo per pezzo da lui. Commenta: «Gli stilisti servono sono bravi ma se un capo non mi piace, non c'è verso, in mercio non ci va».

Piero Barbè

SPORT WAGON 1.3

Spazio, sportività, comfort. Valori assoluti ai quali i Concessionari Alfa Romeo hanno aggiunto, oggi, un'opportunità straordinaria: fino al 30 dicembre seguenti optionals sono compresi nel prezzo di listino.*

Specchietto destro	Modanature laterali
Fendinebbia	Chiusura centralizzata
Lavatergilunotto	Predisposizione impianto autoradio
Alzacristalli elettrici	Antifurto elettronico

* Non cumulabile con altre iniziative in corso.

È un'offerta esclusiva dei Concessionari Romeo della Provincia Novara

ALFA ROMEO

Una ballerina libanese tiene un insolito stage nella palestra del «Taniez Club»

A Novara lezioni di danza del ventre

I corsi sono seguiti da donne di ogni età [redacted] tra le partecipanti c'è anche una manager
Si riscopre il fascino di una cultura antica. «Non è solo erotismo, ma un invito alla gioia»

Incisione del [redacted] secolo raffigurante una danza del ventre, tratta da «Il serpente e la sfinge»

[redacted] SERVIZIO

E' minuta, dai tratti scuri e marcati, e con il fascino esotico di una pronuncia francese. Nicole Hazzan, 34 anni, libanese, è l'insegnante degli stage di danza del ventre organizzati dal «Taniez Club» di via Argenti. Con lei, alla scuola [redacted] prosegue la serie di incontri sulla danza etnica, dopo le «performances» [redacted] ballerini [redacted] flamenco, jazz e danze latino-americane. Molti ricorderanno la sua esibizione come ballerina [redacted] flamenco in «Serata castigliana» durante gli spettacoli nei cortili in programma per l'«Estate novarese».

Ora propone al pubblico femminile una danza che tra quelle etniche [redacted] quella che riveste maggior fascino e seduzione: la danza del ventre. Un ballo che rappresenta la particolare concezione che il mondo arabo ha della donna, [redacted] corpo. Ma è Nicole stessa, da 13 anni in Italia, dopo [redacted] fuggita [redacted] Libano nel 1977, dove la situazione, anche per una ballerina, era divenuta insostenibile, [redacted] minimizzare sulle implicazioni erotiche di questa danza. «Nel mio paese - dice - è naturale ballare. Al ristorante, ad esempio, tra una portata e l'altra si esibisce una ballerina, seguita dalle donne invitate al pranzo. La danza è un invito alla gioia, non solo all'esibizione di un corpo. Infatti [redacted] Libano la ballerina che esegue la danza del ventre non si agghinda con il tradizionale abito di lustrini, provocante, tipico delle donne arabe. Noi utilizziamo una "galabia", vestito lungo con fascia centrale». Nicole Hazzan ha un curriculum artistico decisamente importante: sul palco sin da giovanissima, [redacted] 17 anni diventa ballerina solista della compagnia [redacted] balletto libanese. Poi la fuga dalla terra araba, gli stages in America [redacted] l'incontro [redacted] Milano con John Lei: insieme al ballerino statunitense sviluppa la danza moderna e jazz, la ricerca nel campo delle tradizioni popolari. Per Nicole, [redacted] mondo delle danze etniche è una vera [redacted] propria sorgente di ispirazione: in parallelo con le collaborazioni a vari centri milanesi e bolognesi, segue corsi di ricerca sui balli folcloristici indiani, soprattutto [redacted] danze sacre.

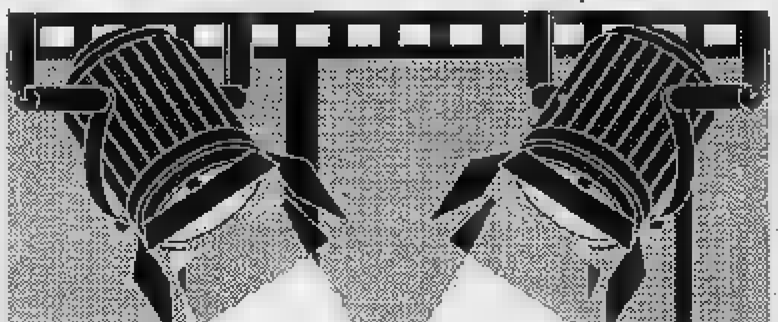
«Per me - spiega la ballerina - l'esecuzione di una danza è solo l'atto finale [redacted] una catena, che parte da una ricerca di contenuto. Non riesco a scindere il ballo dalla filosofia, dagli ideali del popolo che la propone: è un momento di espressione che affonda [redacted] le radici in un complesso di avvenimenti».

In via Argenti Nicole Hazzan ha tenuto due lezioni [redacted] scorso fine settimana, sabato e domenica. Lezioni in cui, ad un gruppo di donne dapprima timorose, e poi soddisfatte dell'esperimento, ha spiegato la base di partenza [redacted] di [redacted] ballo che non ha nulla in comune con i rigidi schemi delle movenze classiche. «Questa danza - dice Nicole - è l'esaltazione del ventre. Secondo la filosofia orientale, poiché è [redacted] pancia la sorgente di vita, da qui originano tutti i movimenti ed è questo il punto vitale da cui partono le donne arabe». Per questo, via le costrizioni a cui [redacted] costretta la ballerina di classico, [redacted] ampio risalto alla scioltezza del corpo: «E' importante - dice - controllare il respiro addominale, il movimento delle spalle e delle braccia. In questa danza i movimenti devono essere morbidi, ondulatori, quasi una vibrazione delle carni».

E a guardarle, le donne che partecipano a questo corso, che riprenderà a gennaio con [redacted] lezione domenicale dalle 10 a mezzogiorno, [redacted] direbbe che la danza sia una vera e propria offerta del corpo, [redacted] malizioso messaggio di offerta all'uomo. Una donna oggetto, quella che propone Nicole Hazzan, ma che ha riscosso consensi anche tra «manager» come Anna Maria Figliolia: «Io ho un'esperienza di ballerina classica, quindi completamente diversa. Ma come momento [redacted] divertimento, [redacted] approccio ad una civiltà lontana dalla nostra può essere interessante». [redacted] ci sono già molte donne che hanno prenotato una lezione che Nicole Hazzan terrà al «Taniez»: «Due ore [redacted] seduzione pura - conclude Nicole - di ritorno alla donna [redacted] opinioni che affascina per prime le donne stesse».

Cristina Meneghini

[redacted]



Cinema	Film	
[redacted] **Eldorado** Orario: 20; 22	**Un [redacted] per amico**	[redacted] James D. Parriott con Bob Hoskins, D. Washington (Usa '90) — Un detective sovrappeso e con problemi di colesterolo ha un gran desiderio di incastrare un avvocato ricco e dalla pelle nera, sennonché... N. V. 1h 35' **Commedia**
Faraggiana Orario: Inizio [redacted] 21	**Enrico IV**	Spettacolo teatrale
Vittoria	CHIUSO [redacted] RIPOSO	
Vip Orario: 20,10; 22,15	**Due nel mirino**	di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Car[redacted]line (Usa '90) - Un uomo ricercato dal killer [redacted] nascosto per anni fino a quando l'incontro con la sua ex amante lo espone a nuovi pericoli. [redacted] 1h 49' **Thriller**
Araldo Orario: 21 Per la rassegna Cinemambiente	**Tempo di uccidere**	di G. Montaldo con N. Cage, R. Tognazzi, G. Giannini (Italia '89) — Etiopia 1936: un soldato italiano fa l'amore con una nera e poi la [redacted] per sbaglio. [redacted]nso di colpa e [redacted] della lebbra lo perseguitano. N. V. 1h 50' **Drammatico**
S. Cuore Orario: 21	**Nato il [redacted] luglio**	di O. Stone, con T. Cruise, T. Berenger (Usa '89) — Un giovane patriota convinto ritorna dal Vietnam sulla sedia a rotelle. Atrocità, [redacted] e ipocrisia lo hanno cambiato per sempre. Da una storia vera. V. M. 14 [redacted] **Drammatico**
[redacted] **S. Andrea**	CHIUSO PER RIPOSO	
[redacted] **San Carlo**	CHIUSO PER RIPOSO	
[redacted] **Vandoni**	CHIUSO PER RIPOSO	
[redacted] **Moderno** [redacted]	**Due nel mirino**	di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90) - Un uomo ricercato [redacted] killer vive nascosto per anni fino a quando l'incontro con la sua ex [redacted] lo espone a nuovi pericoli. N. V. 1h 49' [redacted]
Nuovo Orario: 20,15; 22,15	**[redacted] - Fantasma**	di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa [redacted]) — Un giovane [redacted] diventa [redacted] abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiut[redacted] la [redacted] che ama e combattere i cattivi. N. V. [redacted] 05' **Commedia**
Piccolo Orario: 20,15; 22,15	**Linea mortale**	di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90) — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per [redacted] o [redacted] sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' **Drammatico**
[redacted] **Italia**	CHIUSO [redacted] RIPOSO	
[redacted] **Cine Teatro**	CHIUSO [redacted] RIPOSO	
[redacted] **Cinema Sociale**	CHIUSO PER RIPOSO	
Oratorio	CHIUSO PER RIPOSO	
[redacted] **Vittoria**	CHIUSO PER RIPOSO	
[redacted] **Apollo** Orario: 21,15	**Esperienze innocenti di Lorraine**	
[redacted]	CHIUSO PER RIPOSO	
Vip Orario: 20,30; 22,30	**Un fantasma per amico**	di James D. Parriott con Bob Hoskins, D. Washington (Usa '90) — Un detective sovrappeso e [redacted] problemi [redacted] colesterolo ha un gran desiderio di incastrare un avvocato ricco e [redacted] pelle nera, se[redacted]... N. V. 1h [redacted]' **Commedia**
Sociale (Intra)	CHIUSO PER RIPOSO	
Sociale (Pall.) Ore 20; 22,15	**Henry & June**	[redacted] Philip Kaufman con Fred Ward, Uma Thurman, Maria De Medeiros (Usa [redacted]) — Dai diari della poetessa [redacted] Anais Nin, il racconto sc[redacted] del suo [redacted] per lo scrittore Henry Miller e per la moglie. V. M. 18 2h 12' **Erotico**

Domani sera alla discoteca Mirage di Arona danze e lotteria

Gala benefico con la Ruta

La conduttrice della «Domenica Sportiva» è ospite della Croce Rossa
Il ricavato dell'iniziativa servirà alla costruzione della nuova sede

ARONA. Il primo tradizionale appuntamento con le festività natalizie, Santa Lucia, porta alla discoteca «Mirage» una manifestazione di solidarietà: è il «Gran Galà» della sezione locale della Croce Rossa. La serata è [redacted] p[redacted] dalla componente femminile del sottocomitato aronese: quest'anno si parla di «Gran Galà», inteso non [redacted]e manifestazione [redacted] grande prestigio, riservata a pochi eletti, ma [redacted] incontro con la generosità.

La manifestazione ha infatti uno scopo benefico: con i fondi che si raccoglieranno, si contribuirà alla costruzione della nuova sede della Cri aronese. A parlare dell'iniziativa, domani sera sul palco della discoteca aronese arriva la simpatica Maria Teresa Ruta, giornalista e conduttrice della «Domenica sportiva». Ritorna nel Novarese, dopo la partecipazione a «Il calcio è» nel Palasport del capoluogo e la recente apparizione, a Stresa, per [redacted] finali del con[redacted] «Modelle per l'arte». E sul Lago Maggiore torna per animare [redacted] serata che vuole sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema [redacted] fondi da raccogliere.

La manifestazione [redacted] preannuncia interessante: la Ruta, briosa [redacted] simpatica (a Stresa si era esibita in divertenti coretti con Ettore Andenna e gli altri ospiti), è la conduttrice ideale di una serata come questa. A lei sarà affidata l'animazione [redacted] l'annucio dei biglietti vincenti i premi della lottera, messi in palio dalle ditte aronesi che hanno aderito all'iniziativa.

«Ma la serata - dice Renata Vedovato - [redacted] dimentica, accanto gli scopi umanitari, il [redacted] di divertimento. Con la Ruta sarà presente l'orchestra «Massimo Della Bianca», che proporrà i vari generi musicali, dal liscio agli "evergreen". Offerti dai negozi cittadini, alle signore verranno distribuiti omaggi ricordo». E giovedì 20 al «Mirage» ritorna [redacted] tradizionale appuntamento: ci sarà la festa dell'Avis, con la partecipazione delle ballerine del Carnevalo [redacted] Rio. **[c. m.]**

Maria Teresa Ruta vista da Ghiglione

[redacted] a cura di Marco Piotti

[redacted] IN CI[redacted]

Evergreen al piano

Successi «evergreen» stasera alla «Bocca in cielo» [redacted] via Azario 6, dove, dalle 22 in poi, si esibisce Sandro. Il novarese suonerà al piano [redacted] vasto repertorio di pezzi non solo «d'epoca» [redacted] anche moderni.

CIGNO AZZURRO

Suonano i Caravan

Stasera al «Cigno Azzurro» (via Santamaria) di Barengo [redacted] esibirà il duo «Caravan», composto dalla cantante tastierista Susy Adami e dal cantante [redacted]anista Carmine Iorio. Repertorio moderno [redacted] revival anni 60-70. Due i cocktail consigliati dal barman Elvezio: [redacted] «Banshee», con panna, crema [redacted] banana ed una spolverata di [redacted] oppure il «Sex appeal» con succo [redacted] arancia, anizette, whisky e gin in parti uguali.

[redacted]

Mercoledì in musica

Appuntamento all'«Archeo» di San Maurizio d'Opaglio con il «mercoledì soft». Si tratta di una serata fuori dagli schemi, senza musica [redacted] tendenza, ma «adattata» [redacted] tipo di pubblico presente in sala.

[redacted]

La festa di «Sciare»

Sciare, la rivista del grande sci, si «veste» d'argento e festeggia, stasera all'Openhouse (via Carducci [redacted] a Milano) i suoi [redacted] anni di pubblicazione. Nel locale milanese sono attesi illustri ospiti del «circo bianco». Sino alle 24 la serata è [redacted] inviti, dopo la mezzanotte ingresso libero con consumazione di 20 mila lire.

[redacted]

Cabaret non stop

Cambio della guardia allo «Zelig» (viale Monza 40), locale di Milano dedicato esclusivamente al cabaret. Da stasera fino a domenica si esibiranno Federi[redacted] Bianco in «Intimorite i moderati» e Paolo Cevoli con «L'assessore di Roncofritto». Il primo, studente torinese [redacted] 28 anni, ha recentemente vinto il concorso «Cercasi cabaret» [redacted] Torino. A Zelig propone una comicità che nasce dalle situazioni quotidiane. Paolo Cevoli, riminese di 32 anni, ha debuttato al concorso per giovani comici «La zanzara d'oro» 1990, piazzandosi al terzo posto, e recentemente è stato ospite del «Maurizio Costanzo Show». Inizio spettacolo alle 22,30.

NAZIONALE

Un ritrovo per tutti

Nuovo punto d'incontro per giovani [redacted] non [redacted] Vespolate. Si tratta del Caffè Nazionale, che da poco tempo ha riaperto con la nuova gestione. Completamente rinnovato, dispone, tra l'altro, di servizio paninoteca [redacted] caffetteria. Tutti i venerdì e sabato sera si esibisce Emanuele al piano bar.

[redacted]

Jazz moderno

Sarà il quartetto di Alberto Barattini ad esibirsi nella serata dello «Scimmie» (via Ascanio Sforza 49». I quattro sono: Alberto Barattini (tastiere), Roberto Manzin (sax), Fabio de Merch (basso) e Carlo Bernardinello (batteria).

GLI APPUNTAMENTI

ARONA

Serata con il «Garden Club»

Il «Garden club» ha fissato per sabato il tradizionale pranzo degli auguri fra i propri soci. Meta sarà il Ristorante Conti di Casale Corte Cerro.

VERBANIA

Dilettanti allo sbaraglio

Si svolgerà venerdì al cinema-teatro «Vip» la settima edizione di «Dilettanti allo sbaraglio», manifestazione aperta alle esibizioni di cantanti, presentatori, cabarettisti, imitatori, musicisti. I dilettanti saliranno sul palco del teatro presentati dal cabarettista Mario Pecora. Lo spettacolo inizia alle 20,30.

[redacted]ERO

Baviera al Kiwanis

La sezione locale del Kiwanis Club organizza un incontro che [redacted] tiene stasera. Ospite, Gaetano Baviera, che parlerà della [redacted] esperienza [redacted] vedente con una conferenza dal titolo: «Dal buio alla luce». Alla relazione seguirà il consueto dibattito. La prossima riunione del club è prevista per il 21 dicembre, [redacted] ristorante Pinocchio, con la tradizionale «Festa degli Auguri».

OMEGNA

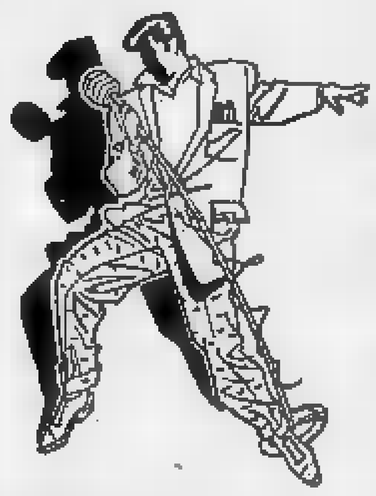
Tele degli Anni Settanta

Ultimi giorni per visitare, alla galleria «Spriano», la mostra [redacted] pittori Madella, Ossola [redacted] Raciti. Si tratta di una retrospettiva di opere realizzate dagli artisti negli Anni Settanta.

GRAVELLONA

Concorso per alberi di Natale

Un albero per [redacted] concorso: è la proposta della Pro loco che ha indetto in questi giorni una gara a p[redacted] per i migliori alberi natalizi esposti all'esterno delle abitazioni. L'iniziativa vuole infatti rilanciare l'albero natalizio non solo come elemento decorativo ma anche come simbolo della magia natalizia. Le iscrizioni al [redacted] sono gratuite: si raccolgono alla cartoleria «La Fonte»: la commissione esaminerà gli alberi dopo il 21 dicembre e [redacted] 23 [redacted] saranno le premiazioni.



NOVARA

Dudovich alla «Spirale»

Continua alla galleria «La Spirale» la rassegna dei disegni del maestro Marcello Dudovich. [redacted] tratta di disegni preparatori per alcune delle campagne pubblicitarie più famose curate dal grande maestro, soprattutto nei primi anni del Novecento, come quelli realizzati per la pubblicità «Campari». In questi disegni la protagonista indiscussa è la figura femminile.

GALLIATE

Vernice per [redacted] Navarra

Da Galliate [redacted] Nosate, un Comune dell'hinterland milanese: è il percorso della pittrice Raffaella Navarra, che dopo aver frequentato l'accademia [redacted] Brera, si è dedicata alle arti figurative. A palazzo comunale Raffaella espone, fino al 17 dicembre, la sua serie di olii.

[redacted]

Film d'essai

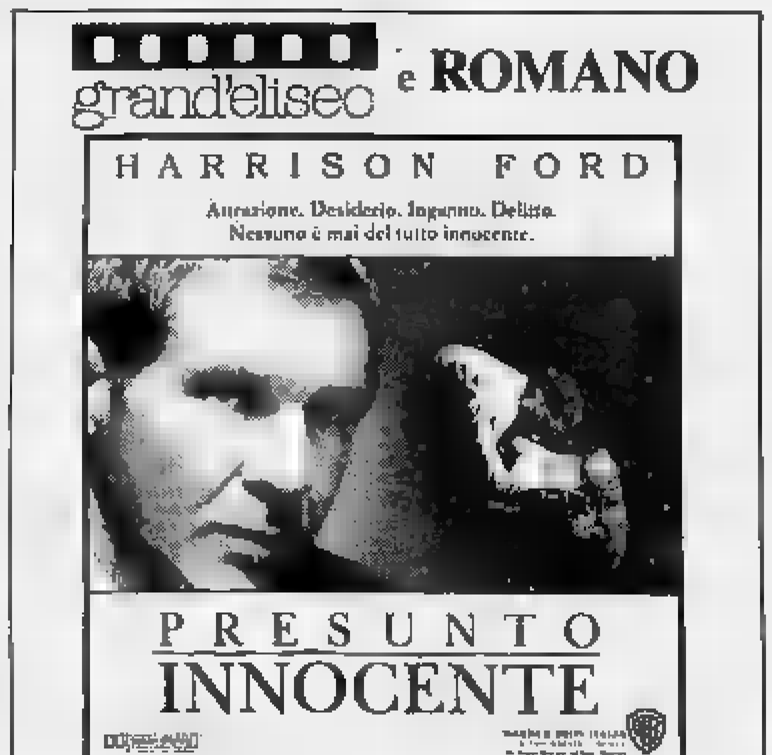
La rassegna «Cinemambiente» prosegue stasera con [redacted] pellicola di Montaldo «Tempo di uccidere». Il film, che rientra nel programma del primo ciclo «L'Africa vista da lontano» [redacted] proiettato alle 21 nella sala dell'Araldo.

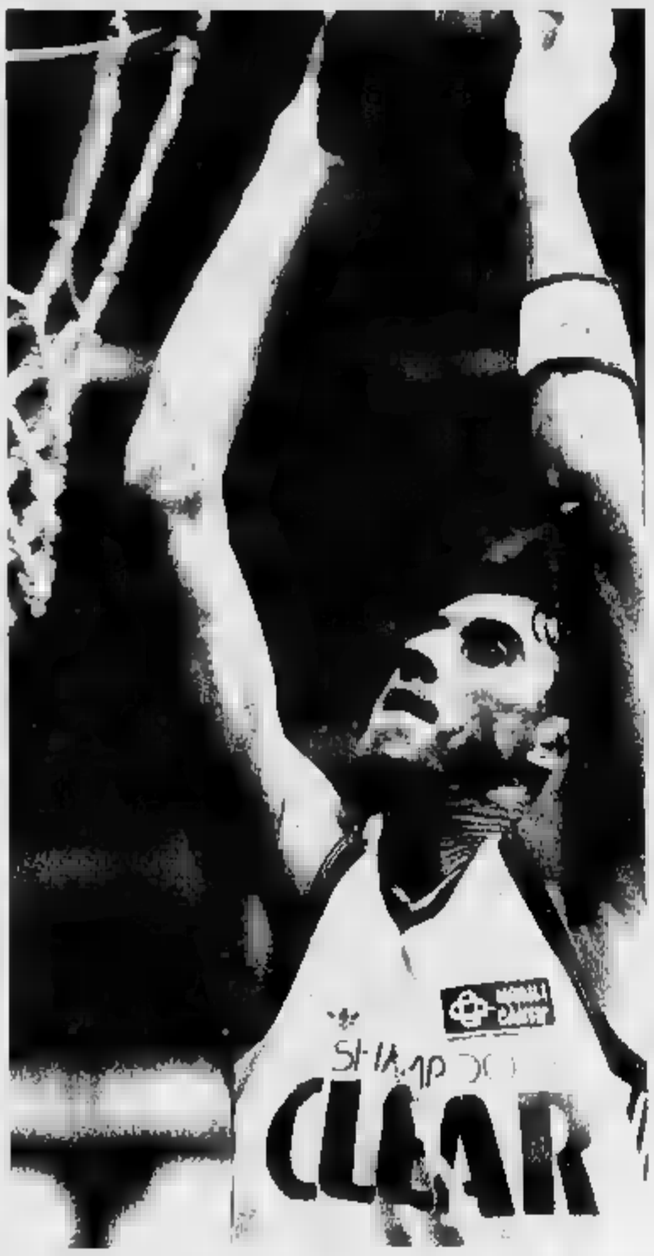
CERRO

Mostra [redacted] presepi in ceramica

Il Museo della ceramica espone [redacted] questi giorni i tradizionali presepi. Quest'anno [redacted] stati allestiti sessanta presepi, soprattutto in ceramica. Accanto alle realizzazioni moderne, una serie «storica», come i lavori realizzati da Guido Andlovitz nel 1933. E' in preparazione un catalogo della mostra, che rimarrà aperta fino al 31 gennaio.

CINEMA TORINO





A sette giorni dal torneo «Bpn» il ritorno della serie A

Canestri difficili

Alessandro Zorzolo, in luce al quadrangolare, non trova spazio nel Cantù
Ma Novara resta legata al grande basket «in miniatura» con Brix junior

C'ERA molta curiosità, tra gli appassionati, per vedere [illegible] si sarebbero comportate le quattro squadre che hanno partecipato al quarto quadrangolare «Banca Popolare di Novara», alla ripresa di A1 ed A2.

Dopo il buon successo di pubblico sancito dall'ultima edizione, la piazza cittadina attende la quinta «puntata» [illegible] questo torneo, diventato [illegible] una tradizione. Domenica scorsa, solo Ranger Varese e Fernet Branca Pavia sono riuscite a vincere nel tredicesimo turno d'andata. Entrambe sconfitte, invece, Clear Cantù e Billy Desio. I varesini (orfani dell'istrionico play Franklin Johnson e del nazionale Stefano Rusconi), impegnati [illegible] Torino, hanno vinto di una sola lunghezza, grazie anche [illegible] 27 punti [illegible] Bowie, che a Novara [illegible] stato premiato come miglior realizzatore da [illegible].

Da segnalare anche i 16 punti di Conti, che ha confermato l'ottimo momento di forma palesa- [illegible] settimana fa.

Nulla da fare per la Clear Cantù a Bologna contro la Knorr priva dei suoi americani squalificati dopo la «megarissa» di Varese. I canturini sono stati piegati di quattro punti, dopo una partita con più ombre che luci. Si pensava che il novarese Alessandro Zorzolo (dopo le buone prestazioni sciorinate [illegible] «Bpn» che gli hanno permesso [illegible] vincere [illegible] il trofeo [illegible] miglior giovane) potesse essere impiegato, magari anche a sprazzi, invece è stato relegato [illegible] panchina. S'avvalora la tesi che vuole Zorzolo chiuso da troppi elementi, quando meriterebbe più spazio. Ma «Alex» è ancora giovane ed il tempo gioca a suo favore.

Chi, invece, non si è smentito, è stato Oscar (premiato a Novara come miglior marcatore della serie A) che contro l'Aprimatic Bologna ha messo a segno 38 punti, palesando un momento di forma davvero scintillante. Ancora luci ed ombre per Robert Reid - sconfitto con la Billy Desio sul parquet del Ticino - dopo [illegible] prove non troppo convincenti del quadrangolare, ma [illegible] da aspettarsi che prima o poi farà parlare di sé in senso più che positivo.

Ma Novara resterà legata al grande basket, seppur [illegible] miniatura» grazie alla squadra juniores della Brix. Gli «azzurrini», guidati da Beppe Barbera, sono giunti ormai alla «sesta giornata di questo interessante torneo nazionale che vede impegnati tutti i vivai più importanti, tra i quali anche quelli di Philips Milano e Auxilium Torino. Lunedì [illegible] la Brix ha battuto per 70-69 la Posal Sesto [illegible] Giovanni e continua [illegible] occupare le posizioni di vertice.

Marco Piatti

BUON [illegible] LE [illegible]

NOVARA. In costante [illegible] «azioni» del basket provinciale dopo l'ultimo turno dei campionati di serie C e D. A Borgomanero si parla ancora del colpaccio messo a segno dall'«Univer» sul parquet di Alba. La partita era molto temuta in casa biancazzurra per [illegible] valore dei locali che sul proprio terreno [illegible] praticamente inespugnabili.

Ma la compagine di Alfonso Zanellati è passata nella tana degli ex secondi della classe e si rilancia [illegible] le posizioni di vertice.

La classifica vede sempre al comando l'Alessandria (che giocherà domani sera l'incontro rinviato domenica a [illegible] del rinnocato [illegible] degli arbitri), seguita a due lunghezze dal Sesto, [illegible] quattro da Alba ed a sei da Legnano, Borgomanero e Brix Novara.

Già, nella corsa verso i «quartieri alti» c'è anche [illegible] giovane compagine di Beppe Barbera. Il quintetto azzurro, che [illegible] «part time» tra campionato juniores nazionale e serie C, si sta comportando egregiamente, come fa notare anche il tecnico azzurro Beppe Barbera: «Dopo [illegible] brutto inizio con tre sconfitte su quattro incontri, alcune delle quali giunte dopo partite giocate davvero male, [illegible] spettro della retrocessione [illegible] era piombato addosso. Adesso abbiamo preso una bella boccata d'ossigeno».

Nel futuro della Brix, quindi, c'è la lotta per l'alta classifica? «E' meglio mantenere i piedi ben saldi a terra - risponde cauto il tecnico novarese - guardia- [illegible] sopra [illegible] anche sotto. Siamo una squadra giovane ed alti e bassi [illegible] rendimento [illegible] sempre possibili. Adesso stiamo vivendo un [illegible] [illegible] euforia e [illegible] escludo che tra qualche domenica ci ritroveremo in corsa per le prime piazze. Alla lunga anche noi potremo dire la nostra nella lotta alla B2: nel girone di ritorno tutte le prime dovranno renderci visita. Il nostro segreto? La panchina lunga, fattore che [illegible] tutte le altre squadre hanno. L'Alessandria capolista ha avuto [illegible] vantaggio di giocare in casa con le più forti e fuori con le più deboli».

Se in «C» le due novaresi stanno riemergendo [illegible] l'alto, [illegible] serie D la Cisal pare aver superato il difficile momento [illegible] inizio stagione. I cuslani, nell'ultima di campionato, [illegible] aggiudicati il derby dei due laghi, espugnando il palasport di Verbania. E' stata una partita equilibratissima, risolta solo negli ultimi secondi dal quintetto ospite. In testa [illegible] campionato veleggia solitario [illegible] Garla- [illegible] inseguito [illegible] due punti dal Saluzzo. L'Omegna è a ridosso dell'alta classifica, [illegible] sesto posto, staccata di sei punti dalla [illegible]. Parlare di reinserimento nella corsa verso la promozione è prematuro, meglio attendere ancora. L'Acetati, invece, indietreggia [illegible] la mediobassa classifica. Note dolenti per la Sicas Castelletto. I ticinesi, alla nona sconfitta, per raggiungere le posizioni tranquille dovranno faticare [illegible] Anche per l'Icorip Oleggio niente [illegible] nuovo, dopo l'ennesima «batosta», questa volta casalinga [illegible] subita dal Melnate con uno scarto [illegible] 23 punti.

[m. p.]

Calcio dilettanti, a causa della neve la Lega regionale ferma l'attività

Stop a tutti i campionati

Al momento non è stata decisa la data della ripresa. Rinviate le gare delle prossime due domeniche
I maggiori problemi li crea la Promozione per la sua durata dovuta all'organico «maggiorato»

NOVARA. Niente più calcio minore almeno fino a dopo Natale. Lo ha deciso il comitato regionale Piemonte e Valle d'Aosta della lega nazionale dilettanti in seguito alle abbondanti nevicate iniziate domenica scorsa [illegible] tutto l'Italia settentrionale. Saltano, quindi, i recuperi che erano già stati fissati e saltano le giornate dei vari campionati in programma il 16 e il 23 dicembre. Con le gare rinviate domenica scorsa, sono [illegible] tre le intere giornate di Promozione, Prima e Seconda Categoria che dovranno essere recuperate.

Quando? Fino a ieri in Lega non avevano ancora preso una decisione in questo senso. L'unica cosa sicura era il rinvio di tutto quanto risultava programmato da qui alla fine [illegible] 90.

A complicare le cose c'è l'inconsueta «lunghezza» del girone A di Promozione che, [illegible] causa dell'inserimento della Pro Vercelli, è stato portato a 18 squadre. [illegible] corre il rischio - rinviando di molto la ripresa - di arrivare [illegible] piena estate [illegible] questo, ovviamente, in lega vogliono cercare di evitarlo.

Per questo è probabile che si riprenda a giocare subito in gennaio. [illegible] sempre che [illegible] condizioni dei terreni di gioco siano tali da permetterlo.

Non è escluso che proprio nel girone [illegible] di Promozione [illegible] debba [illegible] qualche turno infrasettimanale, forse all'inizio della primavera.

[m. s.]

Volley, weekend amaro per Novara e Romagnano in B1 e B2

Ponti, una batosta

I sestani strigliati dall'allenatore Celasco: «Manca ancora carattere»
La Ceppiratti vuole rifarsi in Coppa domani sera con il Magenta degli [illegible]

NOVARA. Doppia battuta d'arresto per le novaresi del volley in serie B. Diametralmente opposte, però, le partite delle due squadre: [illegible] la Ceppiratti, a Belluno nella [illegible] giornata di B1, è capitolata lottando [illegible] grinta, il Ponti Romagnano (B2) a Savigliano è naufragato dopo il primo set. Così, le uniche soddisfazioni per il volley provinciale [illegible] giunte [illegible] Pavic in B2 femminile, che ha battuto il Cremona e si porta in zona salvezza. Nella palestra-ghiacciaia di Belluno, la Ceppiratti ha incassato [illegible] quinta sconfitta stagionale, seppur sfiorando l'impresa. Gli azzurri si sono arresi al quinto set, dopo essersi trovati in vantaggio per 2-1. La situazione torna complicata per i novaresi, anche perché le dirette rivali nella corsa verso la salvezza hanno fatto risultato e la «quota B1» dista quattro punti. Domani [illegible] gli azzurri ricevono al «Palaverdi» per il secondo turno di Coppa il Magenta degli [illegible] Berticelli, Pozzato e Lualdi. Un Romagnano senz'anima è tornato [illegible] un secco 3-0 da Savigliano, nella [illegible] B2. «Poco da dire, hanno giocato [illegible] più determinazione - commenta Massimo Celasco, giocatore-allenatore del Ponti - ed hanno meritato la vittoria. Speravo che carte "magre" rimediate l'anno scorso fossero servite da lezione, invece siamo alle solite. Nel primo [illegible] eravamo avanti per 12-9, poi siamo andati in barca ed abbiamo perso 16-14, con sette palloni regalati». «Bunny» mestica amaro, poi chiude la [illegible] disamina: «A livello caratteriale [illegible] registra ancora qualche lacuna, il Savigliano ha fatto quello che ha voluto mentre [illegible] eravamo impotenti. Voglio credere sia stato un incidente [illegible] percorso, altrimenti dovremmo rivedere i nostri programmi».

In classifica, però, il Ponti [illegible] ha... perso la testa, grazie anche alla débacle del Vittorio Veneto Milano a Collecchio. Bel passo avanti verso la salvezza per il Pavic femminile. Le sestesi [illegible] hanno finalmente inscenato una prestazione gagliarda, battendo il Cremona 3-0 e guardano al futuro con minor apprensione.

[m. p.]

CENTRO SERVIZI UNITREND
OFFRE SOLUZIONI PIU' AGGIORNATE E RAPIDE PER I VOSTRI
FINANZIAMENTI
A TUTTE LE CATEGORIE
● PRESTITI PERSONALI anche con bollettini
Es: L. 10.000.000 RATA L. 241.000 AL MESE
L. 15.000.000 RATA L. 361[illegible] AL MESE
L. 20.000.000 RATA L. 482.000 AL MESE
L. 30.000.000 RATA L. [illegible] AL MESE
■ MUTUI per acquisto, ristrutturazione, liquidità
● [illegible] RI - [illegible] - AUTO
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
[illegible] - Via Vittorio Veneto 41 - 28040 Lesa
Tel. 0322/77.894 - 77.692

Per la pubblicità su
LA STAMPA - STAMPASERA
PK
publikompass
10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio [illegible]
Tel. [illegible] 65.211
28041 ARONA
V.le Baracca 40/A
Tel. 0322 241.700-48.002
28100 NOVARA
V. S. Francesco d'Assisi 18/D
Tel. 0321 33.341

FRANCONE
GIOCHERIA
IL TUO GIOCATTOLAIO DI FIDUCIA TI ASSICURA
SUPER NOVITA' SUPER SCONTI SUPER ASSORTIMENTO
UNA INIZIATIVA VALIDA 365 GIORNI ALL'ANNO
NOVARA CORSO DELLA VITTORIA 31/A
TEL. 0321 474.016 - 472.327
INGROSSO ■ DETTAGLIO

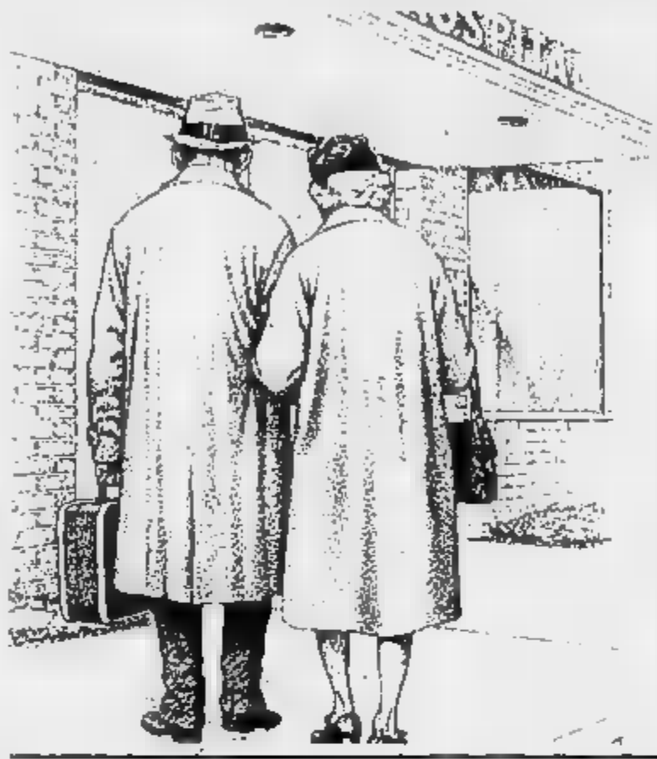
DISCOTECA
TAM TAM
DISCOSOLARIUM COME AL MARE
LA PRIMA DISCOTECA IN ITALIA DOVE
TI ABBRONZI BALLANDO
CON 18.000 WATT DI ALTA PRESSIONE!!
Questa [illegible]
BALLO LISCIO CON L'ORCHESTRA
ALESSANDRO
VERBANIA INTRA - TEL. [illegible] 43.210

LA STAMPANTE E' IN OMAGGIO
(fino ad esaurimento delle scorte)
Per chi acquista un Personal Computer
(da tavolo o portatile)
DAL 10 AL 24 DICEMBRE
RIVENDITORE AUTORIZZATO AMSTRAD
RCS COMPUTERS
Via S. Francesco d'Assisi, 24/b - 28100 Novara
Tel: 0321 / 390308 - 29248 - 391383
N.B.:
Dicembre
APERTI
al
Sabato tutto il giorno
PUCO34P/05

Arona, i racconti di alcune esperienze nelle strutture sanitarie

Dalla parte di chi soffre

Le testimonianze rivolgono plausi ai servizi dell'ospedale, ma non mancano le critiche
Agli anziani ospiti della casa di riposo serve anche il conforto di visitatori occasionali



ARONA
NOSTRO SERVIZIO

Ospedali, case di cura, corsie, ospizi, sale d'attesa, prenotazioni, ticket, ricoveri, attese. E poi ancora paura e dolore, angoscia, speranza e sollievo. Quasi sempre, anche nell'epilogo felice del percorso sanitario, ci sono esperienze da dimenticare. A volte, la rabbia prende il sopravvento sulla rassegnazione; in altre occasioni il buon esito di un intervento difficile apre improvvisi squarci verso un futuro ancora luminoso. Allora si avverte un irrefrenabile desiderio di ringraziare pubblicamente chi ha portato aiuto per uscire dal tunnel di sofferenza. Sensazioni ed esperienze sono manifestate periodicamente in lettere che vengono rese pubbliche in varie sedi.

Una aronese che intende esprimere tutto il suo compiacimento – scrive un utente dell'ospedale – per il buon funzionamento del reparto Medicina di Arona. Parecchie volte ho avuto mia madre ricoverata anche per lunghi periodi, e ho avuto modo di constatare quanta disponibilità e umanità i medici, le suore e il personale infermieristico si dedicano all'assistenza dei degenti sempre con instancabile dedizione. Queste affermazioni sono dovute – si legge nella missiva – per sottolineare un aspetto positivo contrapposto alle critiche che spesso l'ospedale di Arona riceve». Pochi mesi fa, sempre sulla stampa locale, era stata pubblicata una lettera di una neo-mamma che rivolgeva un plauso al personale dell'ospedale per l'assistenza e l'attenzione rivolta alle puerpere. La giovane donna invitava anche a considerare con maggior rispetto le strutture locali, dove ancora è possibile vivere un rapporto personalizzato con medici e infermieri. Nei piccoli ospedali, diceva in sostanza la lettera, non si è ancora diventati soltanto un numero e una cartella clinica senza volto.

Le critiche, questo succede per tutti gli enti, sono sempre più numerose degli elogi. Oppure è vero che gli elogi sono semplicemente più silenziosi. Ecco lo scritto di un altro aronese: «Ho subito un'operazione chirurgica presso l'ospedale di Arona e, dimesso da pochi giorni, mi reco ad una visita di controllo all'ambulatorio di chirurgia generale del suddetto ospedale. Arrivato puntualmente alle 15, mi accorto con grande disappunto che il corridoio del piano terra era letteralmente gremito di pazienti in attesa della visita. Alcuni di loro aspettavano in piedi fin dalle quattordici e, mancando tra l'altro l'opportuno sistema di numerazione, l'ordine di entrata è lasciato all'onestà e al buon senso dei convenuti, obbligati ad un costante esercizio di vigilanza per evitare di farsi scavalcare. Ma la cosa davvero sconfortante è stata l'attesa di oltre un'ora (un'ora e venti minuti nel mio caso) per trenta-quaranta persone, molte delle quali operate di recente, invalide od anziane, in piedi in un angusto corridoio, dotato di sole otto sedie. Dispiace vedere ancora carenze di dettagli pur così importanti, soprattutto in un reparto dell'ospedale di Arona, che appare attualmente di buon livello dal punto di vista strettamente medico».

Molto più delicata la situazione che riguarda la casa di riposo, dove all'assistenza sanitaria si somma il bisogno di conforto che può venire dall'esterno. Ecco la testimonianza di un'anziana signora: «Sono aronese di origine, emigrata a Varese. Sono una veterana del Club Alpino Italiano, ricordo quando andavo in montagna con mio marito e alcuni amici – Cesare Gallardi –. Torno sovente ad Arona per far visita alla mamma di una mia amica alla casa di riposo. Quando esco sono spesso dispiaciuta. La signora a cui faccio visita è una cara vecchietta. Io le ricordo giovane e con dei bellissimi bambini. Io vivo con una madre di 90 anni e mai, finché avrò vita, la lascerò in una casa di riposo. Venendo da Varese, a volte, riesco ad arrivare all'orario delle visite. Allora un'infermiera si presenta davanti alla porta e mi dice che è vietato l'ingresso. La cosa mi addolora molto, un minimo di elasticità non comprometterebbe nessuno. Rivolgo soltanto un appello agli aronesi: pensate anche ai vecchietti della vostra casa di riposo». [s. b.]

In piazza D'Armi si trova il moderno centro di riabilitazione dell'Usl 51

Il recupero anche con il laser

La struttura ospita servizi di ionoforesi, infrarossi e termoterapia per la cura del dolore
Si effettuano anche applicazioni di isocinetica, un'apparecchiatura unica in provincia

NOVARA. Nell'ambito delle prestazioni dell'Unità sanitaria locale 51, un servizio molto attivo è quello che si trova nella sede al distaccamento di piazza D'Armi, nei locali dell'ex San Giuliano, che si occupa della terapia riabilitativa e di recupero. Un punto molto qualificato all'interno dell'ospedale Maggiore, grazie alla serie di servizi che offre. Nota dolente, i tempi di attesa piuttosto lunghi: per prenotare un ciclo di terapie occorrono in media 20 giorni. «Ma questo – dice la dottoressa Giovanna Natali, che con altri medici ed il primario si alterna alla direzione del centro – è il problema di tutte le strutture sanitarie, dove pervengono quotidianamente un numero elevato di richieste, a cui il personale addetto non riesce a far fronte. In questo centro operano un medico e 16 addetti del settore paramedico».

In viale Piazza d'Armi arrivano giornalmente 150 richieste di prestazioni, suddivise nelle varie specializzazioni. Nel settore dell'elettroterapia, al San Giuliano si possono effettuare cicli di terapie ionoforesi e la terapia antinfiammatoria e analgesica, per la cura delle artriti comuni. Sono molte le richieste per gli infrarossi, termoterapia superficiale per preparare la cute al massaggio e adatta a chi ha avuto delle contratture muscolari. Dolori che sono molto comuni non solo a chi ha superato gli ...anta ma anche tra i giovani. «Chi lavora per molte ore fermo nella posizione – dice Giovanna Natali – e che non svolge attività fisica adeguata soffre questi problemi. Noi trattiamo una fascia pubblico piuttosto ampia, dai 20 agli anni, proprio perché sono patologie che colpiscono le persone a qualsiasi età».

«Fiore all'occhiello» della sanità, due prestazioni molto conosciute. Da quattro anni si effettua una cura con l'impiego del laser, con un potere di azione limitato che serve per curare ad esempio le periartriti della spalla. Un servizio spesso utilizzato dai giovani sportivi. Infine, il servizio di isocinetica, un'apparecchiatura unica in tutta la provincia e per la quale l'Usl prenotazioni anche dalle città vicine. Questa macchina il rinforzo muscolare quando soggetto è stato lungo immobile (molte le richieste di chi è operato al menisco) e di solito in dotazione ai centri privati.

Per usufruire dei servizi riabilitazione o recupero si deve prenotare la visita al centro di via dei Mille. Tutti gli interventi successivi, ad iniziare dalla visita di controllo per valutare lo stato di salute del paziente, si svolgono in Piazza D'Armi. La visita costa 15 mila lire: i cicli di terapie, che prendono ognuna 10 sedute, e il centro consiglia solitamente tre, costano 30 mila lire, tetto massimo del ticket. [c.m.]

BIOCHEMICAL S.R.L.
● Laboratorio di analisi mediche
Poliambulatori:
– Chirurgia vascolare con servizio di Eco-Doppler
– Diagnostica ecografica
– Diabetologia - Dietologia
– Gastroenterologia chirurgica
– Endoscopia digestiva
– Endocrinologia
– Ginecologia
– Ostetricia
– Senologia
– Otorinolaringoiatria
– Audiologia
– Andrologia
– Mesoterapia per liposcultura localizzata (cellulite) - Fisioterapia
– Dietologia
– Urologia
Corso Dissegna, 8 - [illegible] - Tel. 0[illegible]-47.134

NUOVO!!!
AUXITEL 100
AUXITEL 200
Ben capire
e
ben udire
Systema universale d'aiuto per l'udito
HI-TECH
Semplice - Efficace
Pratico - Economico
AUXITEL 200 Lire 350.000
AUXITEL [illegible] Lire 320.000
IMPEX srl 28050 POMBIA (NO)
SS. [illegible] civico 24 bis
Tel. 0321 - 957521
Fax 0321 - 957524

quando l'ascensore non c'è...

IL SERVOSCALA È UN IMPIANTO PER SALIRE LUNGO LE SCALE, ANCHE A PIÙ RAMPE. IL FUNZIONAMENTO E [illegible] STESSI DI UN ASCENSORE. CONFORTEVOLE E POCO INGOMBRANTE, È DI FACILE INSTALLAZIONE ANCHE IN EDIFICI GIÀ ESISTENTI.
[illegible] E [illegible] SOLLEVAMENTO
STRADA DOSOLESE, 73 [illegible] VILLASTRADA (MN) TEL. (0375) 98100 TELEFAX (0375) [illegible]
FESTA E [illegible] S.R.L. CONCESSIONARIO PER NOVARA E VERCELLI E PROVINCE - PIAZZA G. FERRARI, [illegible] 13018 VALDUGGIA (VC) - TEL. (0163) 47249 - VENDITA, ASSISTENZA TECNICA E MANUTENZIONE IMPIANTI

CENTRO ORTOPEDICO di BORGOMANERO s.n.c.
CALZATURE SU MISURA
PLANTARI - BUSTI
Viale Kennedy, [illegible] - Tel. 0322/844.454

S.P.A.M. V.C.O. S.R.L.
Società Promotrice Attività Mediche
Via Gorizia, 9 (davanti alle Scuole Elementari di Suna)
tel. (0323) 50.43.15 - 28058 Verbania - Suna
UNA COLLABORAZIONE PER IL MEDICO... UN SERVIZIO PER IL PAZIENTE...
LABORATORIO ANALISI
● Non necessita prenotazioni
● Aperto anche il sabato
● Prelievi anche a domicilio
MEDICINA DEL LAVORO
● Visite di assunzione e di controllo periodiche
● Igiene ambientale di fabbrica
● Consulenze anti-infortunistiche
AGEVOLAZIONI PER GLI ISCRITTI ALLA UNIONE INDUSTRIALE V.C.O.
AMBULATORI POLISPECIALISTICI
● Visite su appuntamento
● Servizi strumentali
● Laser terapia ad Argon ed [illegible] HE-NE
Per informazioni: S.P.A.M. V.C.O. via Gorizia, 9
VERBANIA-SUNA - Tel. 0323/50.43.15

DAY HOSPITAL NOVARA DR. L. UBEZIO
Day Hospital è una qualificata équipe medica e tecnologie terapeutiche d'avanguardia che garantiscono interventi in giornata e attese e senza degenza.
Interpellandoci potrete sapere quali sono gli interventi praticabili in Day Hospital.
PRINCIPALI SERVIZI DI CHIRURGIA:
Prevenzione oncologica
Dermatologia
Otorinolaringoiatra e Audiologia
Chirurgia apparato digerente
Chirurgia della mano e del piede
Plastica estetica e riparatrice
Vascolare e Angiologica
Maxillo facciale
Urologia
Ginecologia
Endoscopia digestiva
Terapia delle cefalee e del dolore
NOVARA - via XX Settembre, 16 - Tel. (0321) 31.213/29.946

ODONTOSTOMATOLOGICO [illegible]
Protesi dentali
Cura delle malattie delle gengive e della bocca
Impiantologia
Radiologia diagnostica
Centro ortodonzia
Odontoiatria infantile in anestesia generale
BORGOMANERO - via Piovale, 8 - tel. (0322) 84.65.52

CONCESSIONARIA
NISSAN
JUNIOR
G. [illegible]
BIELLA - Via Milano 46
Tel. 015 28.765 - 27.408 - Fax 32.261
PUNTO 2 - BIELLA - Via Candelo 83
[illegible]. 015 84.82.385

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Mercoledì 12 Dicembre 1990
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Autosymbol
Concessionaria
LANCIA
S.S. Trossi Gaglianico Biella (VC)
Tel. (015) 254.3945

APPLAUSI PER SCIMONE A VERCELLI

Premiato con il «Viotti d'oro»

Successo per la serata di gala al Teatro Civico, nonostante il forfait [illegible] Katia Ricciarelli. Il pubblico ha chiesto numerosi bis ai Solisti Veneti, diretti appunto dal loro fondatore. [illegible] Lesio A PAGINA 7

VERC[illegible]

A poco più di un [illegible] dal suo insediamento negli uffici di via Conte Verde, sul retro del castello che ospita anche il palazzo di Giustizia di Vercelli, la Procura della Repubblica presso la Pretura circondariale rischia [illegible] doversi trasferire in una diversa sede: i locali, nonostante i pesanti interventi [illegible] ristrutturazione subiti, [illegible] stati dichiarati inagibili dopo due sopralluoghi tecnici dell'Usl. E' la conclusione provvisoria della battaglia iniziata sin dal suo arrivo in città dal Procuratore Luigi Carli: l'intervento dei tecnici inviati dall'Unità sanitaria era [illegible] sollecitato più volte dallo stesso magistrato in [illegible] serie [illegible] esposti inviati [illegible] al ministero [illegible] Grazia e Giustizia. Il dottor Carli aveva denunciato la scarsissima funzionalità di tutti i locali adibiti a [illegible] della Procura pretorile e dei relativi servizi. Addirittura, con una serie di lavori di ristrutturazione, affrettati al [illegible] per rispettare la data del [illegible] ottobre [illegible] fissata per l'en[illegible] in vigore d[illegible] codice [illegible] procedura penale, l'ufficio del Procuratore era stato ricavato, al piano superiore, nel locale adibito a doccia per gli agenti di custodia. SERVIZIO A PAGINA 3

RADIO LOCALI: BELLA MUSICA

Parlando di radio, come di [illegible] simpatica «compagna» che in macchina, a casa o in ufficio spezza la monotonia della quotidianità, vediamo c[illegible] propongono le principali reti piemontesi per qu[illegible] inverno. A Cuneo, in un'alternanza di appuntamenti musicali, hit-parade, sei edizioni di notizie nazionali e tre locali, Radio Stereo 5 propone [illegible] suoi ascoltatori musica, notiziari [illegible] trasmissioni in [illegible]retta che iniziano alle 7,30 [illegible] terminano alle 21. Agli appassionati di musica popolare e di liscio è rivolta la programmazione di Radio Cuneo Nord, che prevede alle 9,15 [illegible] [illegible] dedicata alle casalinghe con giochi condotta da Agnese Maccario. «Buongiorno Musica» alle 7,30 è il programma «mattiniero» per Radio Piemonte Sound di Borgo San Dalmazzo, condotto in studio da Luisella Mellino. Dalle ore 12,30 alle 13,30 musica folk e alle [illegible] 14 con Fabrizio Perola, [illegible] internazionale seguita, in collegamento con il circuito Sper alle ore 16, [illegible] notiziario musicale. E ancora i programmi [illegible] tutte le principali reti piemontesi.
SERVIZIO [illegible] Adriana Fara [illegible]

IL PITTORE DELLA SOLITUDINE

L'altero Monferrato di M[illegible]tinotti

In sessant'anni di attività, l'artista casalese morto l'anno scorso ha dipinto circa 400 oli, ispirandosi [illegible] Guala. Nella foto un paesaggio del Monferrato [illegible] Di Angelo Gilardino A PAGINA 9

A PAGINA 3

Zootecnia in crisi

Protestano gli allevatori della provincia

Le carni provenienti dagli alle[illegible] locali trovano grossi ostacoli: è troppo forte la concorrenza straniera. Molti problemi anche per la produzione del latte.

A PAGINA 11

Pallavolo

Le biellesi in vetta ai campionati

Le squadre laniere stanno attraversando un ottimo momento di forma. A Vercelli la Carisver è ancora al palo: solo le ra[illegible] [illegible] Ranghino portano ottimismo tra i tifosi.

E' amministratore ad Ailoche, trovati i suoi 4 amici

Disperso il vicesindaco

I cacciatori si erano smarriti nella bufera di neve al Pian della Farina, sotto il Monte Barone. Oggi riprenderanno le ricerche

E Vercelli risparmia sulla neve

NON nevica più, ora [illegible] combatte la fanghiglia. La danza della pioggia degli amministratori di pianura ha evidentemente sortito almeno [illegible] degli effetti desiderati: le strade del centro città [illegible] percorribili senza troppi problemi. Per periferia [illegible] marciapiedi servirebbe un'altra preghiera a Giove pluvio.

Chissà che [illegible] sarebbe successo se invece la neve avesse ripreso a cadere? Meglio non chiederselo, soprattutto dopo aver visto - [illegible] sentito - [illegible] lame spazzaneve del Comune di Vercelli, bloccarsi [illegible] metà strada, domenica mattina, in via Trino, con un clangore [illegible] ferraglie. Un tombino? Improbabile. Perentoria marcia indietro (altre ferraglie) [illegible] il trattore riprende il percorso a fatica. Diciamo con dieci centimentri di neve, magari meno, sull'asfalto.

Forse è [illegible] caso. Lo è meno, invece, il fatto che [illegible] 40 spalatori comunali, cercati lunedì in tutta fretta, non si sia vista l'ombra. Grazie sempre alla famosa pioggia, la [illegible] è migliorata [illegible] quelle 50 mila lire al giorno, compenso per sei ore di lavoro col badile, si trovano [illegible] a fatica nelle casse di Palazzo di Città. Meglio risparmiarle, almeno per questa volta. Intanto, bene o male, piazza Cavour è stata sgombrata per il mercato e la tradizione è salva.

E' andata peggio, invece, ai trinesi, che da due giorni aspetta[illegible] di vedere gli spazzaneve nella loro piccola, [illegible] centrale, piazza Mazzini. Niente da fare. Dopo la Valsesia, qualcun altro vuole provare a rivolgersi al Prefetto?

Roberta Martini

Situazione difficile per la neve in alta Valsesia dove sei comuni Rassa, Riva Valdobbia, Rima, Carcoforo, Fobello [illegible] Rimella sono isolati. Nei centri centinaia di turisti ormai allo stremo aspettano [illegible] ansia di [illegible] liberati. In una pausa del maltempo gli elicotteri sono riusciti [illegible] trarre [illegible] salvo tutte le per[illegible] in difficoltà (2 alpinisti al[illegible] Capanna Gnifetti [illegible] due anziani coniugi in Val Vogna). Manca all'appello solo il vice sindaco di Ailoche, Egidio Piga, di 42 anni, travolto da [illegible] valanga domenica mattina all'alpe Farina sotto [illegible] Monte Barone in alta Valsessera, mentre guidava nella bufera quattro suoi amici cacciatori [illegible] Coggiola Viera. I superstiti, rifugiatisi in una baita, sono stati individuati e recuperati [illegible] un'elimbulanza del servizio Aci-Regione. Le ricerche di Piga riprenderanno oggi.

[illegible] A.

Stella morsa della neve. In Valsesia transitano solo i cingolati

In una casa di riposo di Gabiano, la donna è di Crescentino

38 anziani legati arrestata la direttrice

Una casa di riposo privata trasformata in lager; ordinata [illegible] in condizioni igieniche apparentemente accettabili, ma una sorta di prigione dove i trentotto ospiti venivano legati [illegible] letti per evitare che passeggiassero durante la notte o provocassero molestie.

La direttrice del pensionato, Giorgia Vercelli, 47 [illegible], di Crescentino, [illegible] Tripoli 1, è stata arrestata. [illegible] accusata di sequestro [illegible] persona, maltrattamenti e abbandono di persone incapaci. Attualmente si trova [illegible] carcere [illegible] Vercelli, in attesa [illegible] comparire davanti al gip e al pubblico [illegible] per la convalida dell'arresto.

I carabinieri che l'altra [illegible] hanno fatto [illegible] nella casa di riposo «La Pineta» nella frazione Zoolengo di Gabiano quei poveri vecchi [illegible] hanno trovati così: [illegible] decina avevano i polsi saldamente trattenuti [illegible] letto mediante strisce [illegible] tela ricavate [illegible] vecchie lenzuola, altri attendevano di essere «preparati» allo stesso modo per la notte.
SERVIZIO DI Silvana Mossano A PAGINA 3

Gabiano. La [illegible] di riposo [illegible]ve [illegible] anziani [illegible] maltrattati

Natale d'austerity in città mentre l'ipermercato Continente regala viaggi e feste con Walt Disney

E Topolino batte i commercianti di Vercelli

Strade buie, e le luminarie devono anche fare i conti con la neve

VERCELLI. Persino [illegible] Polo Nord, dove arrivano le lettere [illegible] Natale [illegible] tutti i piccoli del mondo, sanno che Vercelli [illegible] una città avvolta e pasticciona. Un bambinello bicciolano ha scritto a [illegible] Natale e gli ha chiesto dove [illegible] finite la pista da ghiaccio in piazza Zumaglini [illegible] le luci al laser promesse dalla città che, almeno per una volta [illegible] in scala ridotta, voleva emulare i fasti di Parigi.

Come [illegible] capirlo? La più luccicante festa dell'anno è arrivata quasi alla chetichella nelle nostre strade campagnole, e se l'inizio di [illegible] Libertà sfavilla di Natale, con lanterne colorate e pini infiocchettati affissi all'entrata dei negozi, nel buio [illegible] piazza Pajetta [illegible] rivive il dopo guerra.

Per [illegible] parlare di tante altre strade e piazze grige, dove le uniche luci a fare capolino sono quelle delle insegne dei negozi, sì proprio quelle che, per protesta, i commercianti inviperiti minacciavano di oscurare. La città a macchie di luci ed ombre non è [illegible] bella, ma [illegible] più brutto [illegible] le polemiche che avvelenano questo «non Natale».

I commercianti, in guerra appunto con il Comune per il nuovo pacchetto [illegible] tasse, continuano a piangere, [illegible] nemmeno lo «sconto» di [illegible] milioni del sindaco Bodo, nei panni di insolita Befana, è riuscito ad asciugare i loro poveri occhi. Ormai così chiusi da non vedere neppure le iniziative dell'eterno rivale «Continente».

Mentre dalle vetrine di piaz[illegible] Cavour e dintorni oscillano tristemente festoncini e [illegible]ti di vischio, nel super centro dai due mila parcheggi si regalano auto e viaggi [illegible] Tunisia. Con la «lotteria dell'anniversario» i «paperoni» del commercio premiano i clienti che, tra un panettone [illegible] un tacchino, devolvono alla causa almeno 40 mila lire.

E, udite udite, [illegible] 17 dicembre per far vendere qualche [illegible] di pasta in più all'ipermercato furbetto, si scomoderanno niente meno che la Walt Disney e la Warner Bros. Un grande spettacolo per i bambini, con l'arrivo di tutti gli eroi dei [illegible] animati, darà il colpo di grazia ai nostri negozianti «bugia poco», ancora chiusi nel proprio dolore.

E' [illegible] [illegible] che il «colosso» della Variante Sud ha ben poco [illegible] cui lamentarsi. Grandi spazi, grandi parcheggi, e, dulcis in fundo niente, tasse. Un benedetto e secolare contenzioso [illegible] il Comune esonera [illegible] «Continente» dal pagare [illegible] nettezza urbana: gli amministratori chiedono più [illegible] cento milioni l'anno, l'ipermercato risponde «no, grazie, [illegible] con i rifiuti ho sempre fatto da me e non vi pago». E tra [illegible] ricorso [illegible] l'altro, con il grande magazzino che se[illegible] punti a suo favore, [illegible] tempo scorre.

Certo, [illegible] bel colpo per i signori della tangenziale Sud, un colpo che, via, può ben valere qualche viaggetto ad Hammamet [illegible] un Natale sfarzoso.

E poi quando la sfortuna si accanisce non c'è rimedio. I negozianti più intraprendenti, quelli di via Verdi, che avevano organizzato cascate di luci sulle teste dei pedoni, hanno dovuto fare i conti con la neve. Ritirate per ragioni di sicurezza parte delle luminarie, commercianti e pedoni si sono dovuti [illegible] tentare. Restano a fare festa i fiocchi bianchi da cui è stata [illegible] [illegible] città, e, [illegible] fondo, chi ha detto che a Natale servano proprie festoni e cotillons? Il Bambinello nascerà lo stesso e almeno in questo l'Ascom non c'entra.

[illegible] [illegible]

E' [redacted] UN [redacted]

E Sant'Eusebio si festeggiava a dicembre

Oggi il patrono è ricordato il primo agosto

SANT'EUSEBIO festeggiato a dicembre invece che all'inizio di agosto? Sì e leggiamo co[redacted] dicevano i giornali di cent'an[redacted] fa: «C'è stata una solenne funzione in Duomo per la ricorrenza di Sant'Eusebio: furono eseguiti l'Inno ed un "Tantum ergo" del maestro Frasi a piena orchestra». Ma perché a dicembre non sono più in molti a ricordarlo. Uno di questi è mons. Michele Novella, fino a poco fa parroco del Duomo. «Era una funzione solenne - ha spiegato - officiata per celebrare la ricorrenza della consacrazione episcopale di Sant'Eusebio, che cade il 16 dicembre. Da almeno cinquant'anni non viene più ripetuta».

Aveva proprio ragione Giovan Battista Vico [redacted] teorizzare i corsi ed i ricorsi della storia: se ai g[redacted] nell'occhio del ciclone c'è addirittura la massima carica dello Stato, giusto cent'anni fa i Vercellesi non lesinavano le critiche neppure a Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e volontà della Nazione re d'Italia. Lo spunto era stato fornito, all'inaugurazione della XVII legislatura, dal di[redacted] della Corona che per i giornali vercellesi aveva «lasciato nel pubblico un sentimento di freddezza e [redacted] diffidenza che solo dai fatti, [redacted] saranno da tanto, potrà [redacted] dissipato. Il discorso pare buono in taluni punti, manchevole in altri, esuberante in qualche passo. Buono dove si accenna al desiderio di pace, manchevole nella parte finanziaria, esuberante dove la parola sovrana assume intonazioni quasi polemiche contro i due partiti estremi, il clericale ed il radicale; intonazione che non dovrebbe colorire [redacted] la parola di un re».

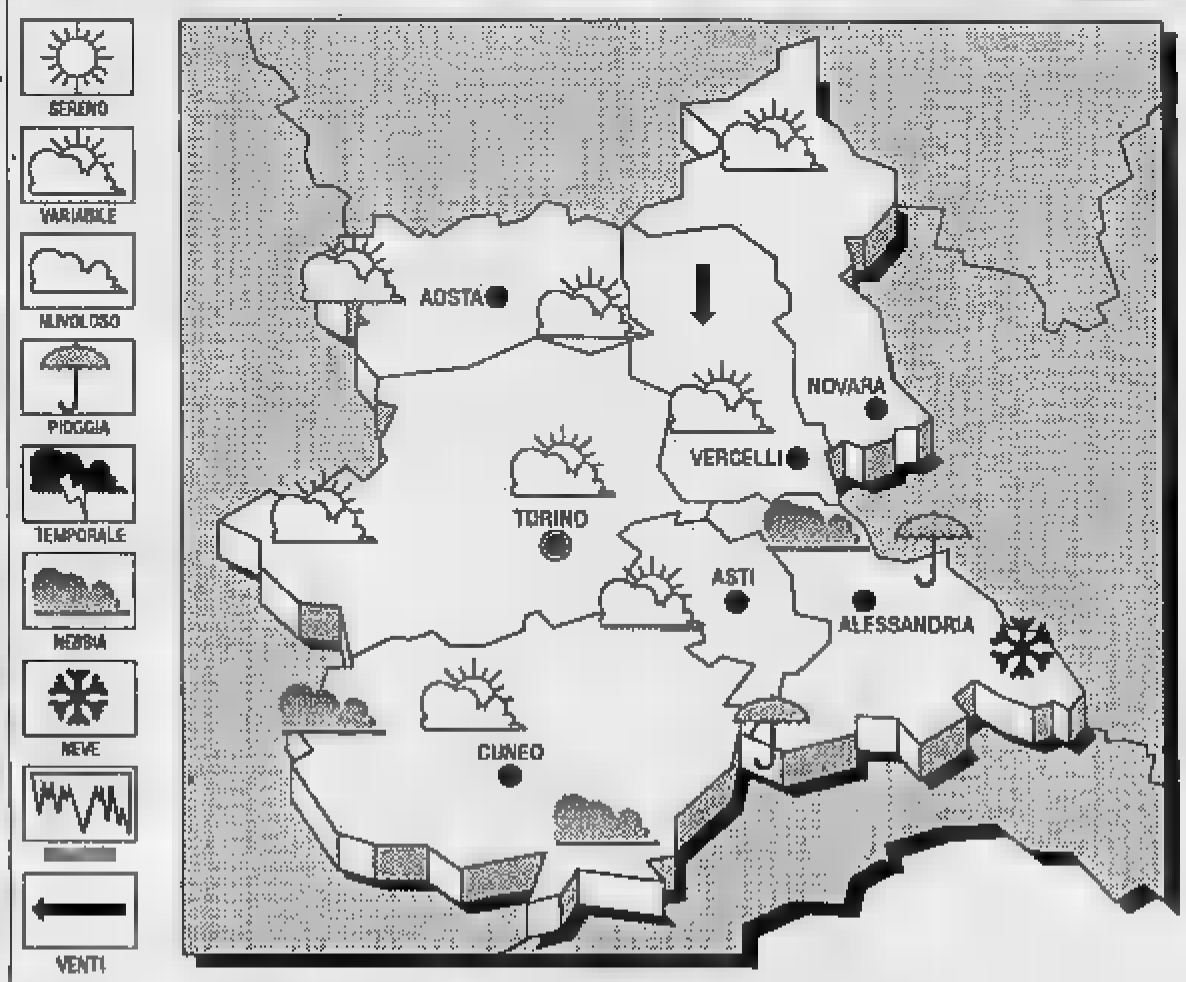
Nel frattempo in città [redacted] vita proseguiva regolarmente: l'assemblea [redacted] Cassa di risparmio [redacted] Vercelli aveva appena rieletto alla presidenza il commendator Bellardi; nella stessa riunione erano stati confermati anche gli amministratori uscenti Fortina, Gamba ed Annovati mentre la direzione della succursale vercellese della Banca nazionale veniva assunta da Italo Evangelisti. L'Associazione generale degli operai decide di collocare «nella sala delle adunanze l'effigie del benefattore Furno Felice per il suo lascito di L. 1000, ed approva di stanziare L. 100 onde facilitare il mezzo di acquistare la linfa Koch con che ne sia messa [redacted] parte a disposizione dei dottori sociali, [redacted] beneficio delle famiglie dei Soci».

Una vecchia immagine del campanile del Duomo [COLLEZIONE BERTAGGIA-PERALDO]

La cronaca è aperta dal resoconto dei processi in Corte d'Assise, dove «l'avvocato Luigi Bozino ha riportato due brillanti vittorie consecutive ottenendo l'assoluzione [redacted] Ottino Luigi imputato di ferimento seguito da morte per cui i giurati ammisero l'ubriachezza completa; e di certo Brunoni Giuseppe, pure imputato di ferimento seguito da morte». In città «di un furto fu vittima il signor Cappa Guido, confettiere sul corso Carl'Alberto, casa Rosetta, vicino al così detto portone degli Spazzacamini. I ladri rubarono parecchie bottiglie di liquori, due focaccie, paste dolci, caramelle oltre ad un cavatappi del quale avevano bisogno per dare un giudizio sui liquori del Cappa».

Segue la notizia di «un manutengolo che si costituisce». [redacted]cole, ricostruita dal giornale: «certo T.C. panettiere si è costituito ai Carabinieri sapendosi ricercato come manutengolo per furti di galline avvenuti nella scorsa settimana. Fu deferito al Procuratore del Re». Non manca la pubblicità stagionale; «L'aria frizzante - è il [redacted] - fa raggrinzare la pelle, ma usando il Sapol [redacted] si mantiene liscia e morbida». [r. s.]

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Sulle regioni nord-occidentali [redacted] tempo [redacted] mantiene [redacted] instabile. Il Piemonte e la Valle d'Aosta risentiranno delle correnti atlantiche fredde provenienti dalle isole britanniche. Queste correnti daranno vita a breve scadenza a un miglioramento [redacted] alla fine delle precipitazioni. Ampie schiarite su tutto l'arco alpino specie sulle Alpi Graie, Pennine e Lepontine. Si ripresenterà per la terza volta nel [redacted] ondata [redacted] freddo.

TEMPO PREVISTO PER [redacted] Cielo molto nuvoloso con residue precipitazioni sparse associate ad ampie schiarite. [redacted] Buona con possibili riduzioni notturne. **TEMPERATURA.** In diminuzione.
[redacted]. I valichi [redacted] Moncenisio, Lombarda, Agnello, Maddalena, Sempione, Piccolo e Gran [redacted] Bernardo [redacted] chiusi per neve. Per tutte le strade [redacted] montagne [redacted] consiglia di portare [redacted] catene.

LE TEMPERATURE [redacted] IERI [redacted]
Massima: [redacted]; minima: 1; media: 8

UN ANNO FA
Massima 0; minima —5; media —2.

E QUELLE [redacted] PIEMONTE

Torino 3	Novara 3
Alessandria 5	Aosta 2
Cuneo 1,8	Asti 2

Il **Sole** sorge [redacted] 7,58 e tramonta alle 16,47. La [redacted] si [redacted] alle 3,30 [redacted] cala alle 13,40.

LETTERE [redacted]

Molti lettori hanno segnalato vari problemi causati dalla nevicata. Riserviamo lo spazio di questa rubrica ai loro interventi

Al freddo per 20 [redacted] e l'Enel [redacted] ci pensa

Domenica mattina Asigliano si [redacted] svegliato coperto [redacted] neve [redacted] grande gioia per i bambini, [redacted] po' meno per gli adulti che nel corso della giornata hanno spalato neve a più non posso. Ma i veri problemi sono incominciati nel pomeriggio. Infatti alle ore 16,30 circa la corrente elettrica è mancata [redacted] quell'ora si sono iniziati i guai per i paesi collegati [redacted] la linea elettrica della centrale di Balzola.

Venti ore dopo, dico venti ore, la luce è tornata in zona viale Garibaldi del paese, alle ore 11,20 di lunedì, ma nel frattempo noi utenti abbiamo dovuto affrontare mille problemi a causa di un Enel che fino ad oggi ha ignorato i problemi di questa vecchia linea, mandando allo sbaraglio le [redacted] squadre di emergenza senza rendersi conto che questi tecnici [redacted] possono fare miracoli.

Una lode ai tecnici e una nota di demerito ai dirigenti Enel che non hanno mai preso in seria considerazione un problema di vitale importanza. I danni di questa mancata erogazione di energia elettrica sono rilevanti. Danneggiati in modo particolare i fornai, che non hanno potuto preparare il pane ed i negozi [redacted] alimentari con i congelatori pieni di prodotti la maggior parte andata male.

Questa problemi n[redacted] attribuiti soltanto al maltempo: in fin dei conti si è trattato solo di una nevicata e non di una bufera o di un uragano. Gli inconvenienti delle vecchie linee [redacted] stati segnalati più volte dagli utenti, ma mai prese in seria considerazione.

Ma quello che desidererei che i dirigenti Enel facessero [redacted] una riflessione sull'accaduto: bambini, anziani e ammalati sono stati venti [redacted] freddo per cause che si potevano benissimo evitare.

Antonio Dattrino, Asigliano

Via [redacted] vietata ai pedoni

Via Italia è ridotta ad un pantano. L'isola pedonale della città in questi giorni di maltempo è diventata quasi intransitabile. In alcuni tratti gli accumuli di neve fradicia [redacted] pioggia rendono il passaggio dei pedoni alquanto difficoltoso. Si rischia di scivolare ad ogni passo e quando passano le automobili, che non sono rare nonostante il limite al traffico, la «doccia» è assicurata.

Faccio [redacted] che lo stesso trattamento è riservato a chi cammina sui marciapiedi nelle altre vie della città. Le strade sono disseminate [redacted] pozze d'acqua fangosa, tutt'altro che piacevole da ricevere sui cappotti. Quando nevica, [redacted] Biella, forse è meglio restare a casa, bloccati, come in alta montagna.

Carlo Dezzotti, Biella

La pioggia ha [redacted] piazza Cavour

Siamo alcuni degli abitanti e dei commercianti [redacted] piazza Cavour e vorremmo segnalare l'ennesimo episodio [redacted] indifferenza del Comune [redacted] quello che è definito il «cuore» [redacted] Vercelli. Ebbene questo «cuore» [redacted] stato lasciato in balìa della neve e soltanto lunedì notte gli uomini dello sgombero hanno ripulito la piazza, per consenti[redacted] il regolare svolgimento del mercato di martedì.

Ma lunedì noi commercianti eravamo in negozio e in pratica [redacted] abbiamo lavorato per l'impossibilità della gente [redacted] raggiungere la piazza e parcheggiarvi l'auto. Quello [redacted] parcheggio è stato un inconveniente avvertito anche dai residenti. Meno male che ha smesso di nevicare ed è arrivata la pioggia.

Seguono 10 firme, Vercelli

LA FOTO DEI RICORDI

E [redacted]ella istituisce la Croce verde

L'immagine è del 1911 [redacted] ritrae i primi volontari del soccorso pubblico: tra loro c'è il promotore dell'iniziativa, [redacted] maresciallo Eugenio Coda. I mezzi a disposizione, [redacted] quell'epoca, [redacted] soltanto [redacted] biciclette. [ARCHIVIO A. DONNA]

[redacted]

VERCELLI

NATI. Alessio Sarcina.
MORTI. Maria Vallania, 63 anni, pensionata; Teresa Ridoni, [redacted] anni, pensionata; Laura Tomasino, [redacted] anni, pensionata; Giuseppe Bugni, 57 anni, margaro; Celeste Sella, 81 anni, pensionata; Luigi Martinetti, 77 anni, pensionato
MATRIMONI. Paolo Motti, 25 anni, impiegato, [redacted] Cristina Baraggioli, [redacted] anni, impiegata; Raffaele Falbo, [redacted] anni, autista, con Piera Faustini, 23 anni, casalinga.

[redacted]

MORTI. Lucia Scudella, 78 anni, pensionata; Giovanni Molinaris, 78 anni, pensionato.
[redacted] **SPOSERANNO.** Corrado Ravinetto, 24 anni, impiegato, con Chiara Lorenzetti, 24 anni, restauratrice.

[redacted]

NATI. [redacted] Pianezzola.
MORTI. Luigina Porzio, 63 anni, pensionata; Antonio Bondanno, [redacted], pensionato.

CANDELO

NATI. Alex Baù, Daniele Cusumano.

VALLEMOSSO

NATI. Marco Cacciati.

[redacted]

Prosegue alla galleria Dialoghi, in [redacted] Colombo 4, [redacted] Biella, la collettiva di Theo Gallino, Luca Lampo, Luciano Pivotto ed Enrico Barbera. Quattro giovani artisti, ognuno con un'impronta concettuale diversa. Nel caso di Theo Gallino, reduce [redacted] una mostra in Spagna, ci si trova davanti [redacted] rappresentazioni cariche di allegorie, che tentano [redacted] dare corpo ai sogni. L'artista punta su realizzazioni di medie dimensioni, sui cieli stellati, sull'intensità delle immagini che spesso assemblano materiali metallici e dove i fondi scuri fanno riferimento alle tensioni dell'immaginario.

Più semplice è [redacted] pittura di Luciano Pivotto. Un linguaggio più caldo, concetti espressivi che partono dall'arte povera e che trovano nella cera [redacted] loro modo di essere. Trasparenze, elementi imprigionati nella materia, inchiostri che lasciano leggere l'immagine senza imporla, fanno parte di un'espressione frutto di una ricerca continua attraverso forme e materiali.

D'impatto, quasi provocatoria è invece l'arte [redacted] Luca Lampo. In ogni tela, nei disegni [redacted] matita, si ritrova sempre [redacted] punto di partenza. Una certezza forse, anche se i colori cupi [redacted] lasciano solo sottointendere, un'espressione serena del ritorno alle origini.

Il quarto pittore, Enrico Barbera, propone opere intimiste, fatte di spire, fumate ondeggianti, forme accennate che poi vanno a materializzarsi sulla tela.

TUTTI I [redacted] UTILI

CARABINIERI

Vercelli: [redacted]
Alagna: 112
Andorno Micca: 472.747
Biella: 21.514
Borgosesia: 22.288
Candelo: 53.037
Coggiola: 78.574
Cossato: 93.330
Crevacuore: 768.155
[illegible]: 833.231
Livorno Ferraris: 47.144
Salussola: 99.119
Santhià: 94.272
Scopa: 71.358
Serravalle Sesia: 450.113
Trino: 81.297
Trivero: 75.050
Valle Mosso: 702.800
Varallo: 51.116
Vigliano: 510.255

POLIZIA STRADALE

Vercelli: 52.475
Villarboit: 854.125
Biella: 22.628
Varallo: 51.633

UFFICI GIUDIZIARI

Vercelli: Giudice conciliatore, via Duomo 15, tel. 53.806; Pretura, piazza Tribunale 2, Cancelleria civile, tel. 65.662; Cancelleria penale, tel. 65.661; Procura della Repubblica: piazza Amedeo Nono 2, tel. 61.674; Tribunale, p.za Amedeo Nono 2, t. 68.827. [redacted] conciliatore, via [redacted] Settembre 12, tel. 22.461; pretura, via Marconi 28, tel. 21.624; procura della Repubblica, via Marconi 28, tel. 29.398; [redacted]nale, via Marconi 28, tel. 23.379

AUTOAMBULANZE

Vercelli: 213.000; **Cigliano:** 43.108; [redacted] 832.600; **Santhià:** 94.340; **Trino:** 801.465; **Biella:** 20.100 - 20.101; **Borgosesia:** 25.333; **Cavaglià:** [redacted]; **Cossato:** 922.148; **Varallo:** 52.412

GUARDIA [redacted]

[redacted] 52.050; **Arborio:** 86.384; **Cavaglià:** 96.470; **Cigliano:** 44.524; **Crescentino:** 842.655; [redacted]nara: 835.411; [redacted]; **Trino:** 829.585; **Biella:** 20.848/9; **Borgo**[redacted] 25.613; **Cossato:** 922.601

PRONTO [redacted]

Vercelli: 57.500
Gattinara: 833.777
Santhià: 921.801
Biella: 3503.313

FARMACIE

VERCELLI
La farmacia di turno oggi e stasera è: Comunale 4, via le [redacted] 90, telefono 52.123.
Grignasco (No): *Dr. Piergiuseppe B[redacted]*, piazza Cacciami 2, [redacted] 0163/417.113.

[redacted]
Le farmacie di turno oggi e stasera sono: *Dott.ssa Graziella Trabaldo Togna*, via Ivrea 61, telefono 015/401.691 e *Dr. Massimo Servo*, via Italia 11, tel. 015/22.480.
Borgosesia: *Dr. Carlo Pagani*, corso Vercelli 2 (Aranco), telefono 0163/22.341.
Sagliano Micca: *Farmacia Valeggia*, via Capellaro 39, telefono 015.472.460.
Mongrando: *Dr. Luigi Antoniotti*, via Roma 14, telefono 015 666.250.
Gaglianico: *Dr. Pietro Pisani*, via Gramsci 57, telefono 015 541.805.
Carrione: *Dr. Piero Pistini*, via Papa Giovanni XXIII 65, telefono 015/671.868 (turno sussidiario festivo di dome[redacted] 16 dicembre dalle ore 9 alle ore 12,30).
Masserano: *Dr. Rasario*, via Roma 201, telefono 015-96.935 e **Mottalciata:** *Dr. Piero Fulcheri*, via degli Al[redacted] 19, [redacted] 015-857.114.
Valle San Nicolao: *Dr. Quin[redacted] Dolcino*, [redacted] Chiesa 29, telefono 015-743.138 [redacted] **Crevacuore:** *Dr. Carlo Cazzaniga*, via Matteotti 9, telefono 015-768.229.
Scopello: *Dott. Renzo Barbero*, v. Mera 14, telefono 0163-71.198
Varallo: *Dr. Gino di Spelta Maria Luisa*, piazza [redacted] speri 4, [redacted] 0163-51.294.

FERROVIE

[redacted]**rcelli:** 65.076; **Gattinara:** 834.444; **Santhià:** 94.315; **Trino:** 82.050. **Biella:** 40.3274

[redacted]

(Turno festivo di domenica [redacted] dicembre che scatta alle ore 14,45 di sabato 15):
Agip: tangenziale SS 31; **Mobil:** via Viviani; **Esso:** piazza Cugnolio; **Isaoli:** via Walter Manzone 16; **Tamoil:** piazza Mazzucchelli; **Erg:** via Walter Manzone; **Api:** via Massaua; **Mobil:** corso Prestinari.

(Servizio diurno e notturno):
Agip: piazza Solferino; **Mobil:** corso Gastaldi; **Mobil:** bivio per [redacted] V.se; **Tamoil:** piazza Mazzucchelli; **Agip a Desana:** p. Castello 9; **Ip a Prarolo:** SS 31 km 6 (benzina e gasolio)

[redacted] **sporti** [redacted] **Comune di** [redacted]
(Turno festivo di domenica 16 dicembre che scatta alle ore 14,45 di sabato 15):
Ip: corso [redacted] Ignazio 88 (benzina e gasolio); **Ip:** [redacted] Giugno (benzina e gasolio); **Erg:** regione Moleto (benzina, gasolio e gpl).

BIELLA
(Turno festivo di domenica 16 dicembre):
Agip: via Galimberti 17; **Agip:** via Milano 40 (gasolio); **Esso:** viale Macallè 50 (gasolio); **Q8:** via Pettinengo 22; **Ip:** via Torino 70 (gasolio); **Erg:** via Ivrea 13 (gasolio); **Mobil:** corso Europa 4; **Tamoil:** via Milano 30; **Montedison:** via Tripoli [redacted] (gasolio); **Ip:** via Ivrea 54.

BIELLA ACQUEDOTTO

Biella: 22532
Borgosesia: 22106
Vercelli: 64.131

POSTE

Vercelli: Direzione Provinciale, via F.lli Ponti 8, telefono 64.652; Corrispondenza e Pacchi, via Sella 1, telefono 53.389, orario: 8,30-19,30, [redacted] 8-12,50; Telegrafo: [redacted] F.lli Ponti [redacted], telefono 64.855, orario: 8-20,20; domenica 8-13,50. Vaglia [redacted] Risparmi, via F.lli Ponti 8, telefono 60.772, orario 8-13,40, sabato 8-13; [redacted] succursali: [redacted] 1, corso Palestro 25, telefono 53.596; [redacted] 2, via Paggi 6, telefono 53.597; n. 3, Belvedere, telefono 52.295; n. 4, via Malinverni 4, [redacted] 63.136; [redacted] 5, via Restano 78, telefono 54.485; [redacted] 6, Villaggio Concordia, telefono 392.016. Frazione Cappuccini, via Thaon De Revel [redacted] telefono 301.342. Larizzate, telefono 392.318.
[redacted]: Ufficio Principale, via Micca 34, telefono 29.707, orario: 8-13; Corrispondenza e Pacchi, via Micca 34, telefono 29.716, orario: 8-19,30, sabato 8-13; Telegrafo, v. [redacted] 34, t. 22.078, orario: 8-20,30; dom. 8-14; Vaglia e Risparmi, v. Micca 34, t. 22.276, orario: 8-13,45; sab. 8-13; uffici succursali di [redacted], n. 1, v. Torino 16, t. 21 483; n. 2, v. Avogadro 23, t. 21.422; n 3, p. Beretta, t. 22.500; n. 4, Vill. Lamarmora, t. 403.060; n. 5, Barazzetto Vandorno, t. 443.20.29. Uffici locali: Cossila, v. per Oropa 67, t. 23.246; Favaro, [redacted] Oropa 526, t. 43.171; Oropa, [redacted] 55.103; Pavignano, t. 581.394; Vaglio, t. 581.391

GAS

Vercelli: 64.131
Biella: 22.129
Borgosesia: 22.768
Candelo: 53.541
Cossato: 94.623
Pray: 766.018
Salussola: 99.207
Varallo: 51.639 - 52.720

DISCOTECHE

Vercelli: Estasy, v. Marsala 6, t. 68.933; Due Archi club, v. Lucca 10, t. 52.744; Maciste, p. zza Pajetta 3, t. 52.838; Scotch club dancing, [redacted] 26, t. 52.381. [redacted] Al [redacted]lo, vic. Bellone 4, t. 23.022; Charlie Brown, v. Coruti 5, t. 20.891; De Best, v. Ravetti 2, t. 33.738; Master club, v. Ravetti 2, t. 33.738; N. Cabala, v. Torino 66, t. 34.602. **Borgovercelli:** Il globo, [redacted]. Bivio Sesia, t. 56.295. **Brusnengo:** [redacted], v. Rovasenda 180, t. 985.073. **Cavaglià:** Molambo, v. Ivrea 16, 96.050. [redacted] **Cigliano:** [redacted] dancefieria, v. Vercelli 44, t. 44.491. **Cossato:** Blu Noi[redacted], v. Maffei 197, t. 921.703; Caravelle, v. Matteotti 2, t. 93.315. **Crescentino:** Fragola, p.zza Garibaldi 21, t. 843.368. **Crevacuore:** Antigua, v. Matteotti 7, t. 768.402. [redacted] Lo Sperone, p. zza Castello 16, 318.347. **Prato Sesia** (No): The Pipe, v. Matteotti 145, t. 850.010-850.000.

SALE GIOCHI

Vercelli: Apollo [redacted]. San Salvatore, t. 51.657; [redacted]wling, str. Torino 15, t. 393.722; Las Vegas, v. Lagrange 20, t. 54.408; World Games, c.so Libertà 291, t. 57.602.
Biella: Sampier, v. Torino [redacted] t. 849.39.48; Bowling, v. Novara, t. 24.158; Clapek, v. Dal [redacted] 7/b, t. 30.222, Golf Indoor, v. Cantone Bonino 4431150; Sale Giochi, v. Italia 50, t. 30.365.

[redacted]

Vercelli: Borgogna, v. A. Borgogna 8, t. 52.576; Leone, v. Verdi 7, t. [redacted].
Varallo: Palazzo dei Musei, v. Don Maio 25, t. 51.424

IMPIANTI SPORTIVI

Vercelli: Campo Sportivo Com., str. vicin. Cantone Bilemme, t. 65.793; Campo Sportivo Comunale, Aravecchia, v. F. Baracca, t. 57.916; Campo Sportivo Comunale, Villaggio Concordia, t. 391.627; Campo Sportivo Comunale Rigola, c.so Rigola, t. 61.751; Campo Sportivo Scolastico, v. Donizetti, t. 391.306; Palahockey, v. Restano, t. 65.282; palestra comuna[redacted], p.zza Mazzini, t. 64.320; piscina centro nuoto, regione Villaggio Concordia, t. 294.145; pi[redacted] com., p. Battisti 7, t. 53.821; piscina scolastica, v. Prali, t. 65256; stadio Robbiano, v. [redacted] t. 65.191.
[redacted] Bocciodromo [redacted] U.B.I., vl. Macallè, t. 401.982; Campo polisportivo Com. Lamarmora, viale Macallè 17, t. [redacted]. Palestra comunale, via Arnulfo 7, t. 29.024. Piscina Comunale Rivetti, v. Macallè.

Il blitz nella casa di riposo: la direttrice arrestata si difende

«Disturbavano troppo di notte»

La donna, rinchiusa nel carcere di Vercelli, è accusata di sequestro di persona
Un uomo dice grazie ai carabinieri che lo liberano dalla stretta dei nodi scorsoi

NOSTRO SERVIZIO

Una casa di riposo privata trasformata in lager: ordinate in condizioni igieniche apparentemente accettabili, ma una sorta di prigione dove i trentotto ospiti venivano legati ai letti. I carabinieri, che l'altra sera hanno fatto irruzione nel pensionato «La Pineta» nella frazione Zoalengo di Gabiano, quei poveri vecchi li hanno trovati così: una decina avevano i polsi saldamente trattenuti al letto con strisce di tela, altri attendevano di essere legati allo stesso modo.

La direttrice del pensionato, Giorgia Vercelli, 47 anni, di Crescentino, via Tripoli 1, è stata arrestata. E' accusata di sequestro di persona, maltrattamenti e abbandono di persone incapaci. E' in carcere a Vercelli.

Al blitz hanno partecipato i carabinieri di Casale, di Gabiano e i Nas di Alessandria: avevano un decreto di perquisizione firmato poche ore prima dal procuratore della Repubblica, Vittorio Angelino. Alle orecchie dei militari erano giunte, da circa un mese, alcune lamentele per come venivano trattati gli anziani.

Verso le 22 è scattata l'operazione. Superata la robusta cancellata di ferro e la porta blindata, i militari hanno fatto irruzione nel pensionato, disposto su tre piani: uno terreno e due sopraelevati. Era il momento in cui stava per avvenire il cambio del personale diurno con quello notturno. Dei sette assistenti presenti, soltanto due erano incaricati del servizio dalle 23 fino al mattino successivo.

Per quei poveri vecchi, con gli occhi rassegnati fissi nel vuoto, i carabinieri sono apparsi come dei liberatori. Un uomo, mentre un militare gli slegava i polsi, ha abbozzato un sorriso riconoscente e con un filo di voce gli ha detto: «Grazie».

Dieci ospiti avevano i polsi legati con le strisce di tela; alcuni erano obbligati a tenere le braccia incrociate, altri aperte, altri ancora erano bloccati anche all'altezza del torace. E' probabile che a tutti i pensionati fosse riservato lo stesso trattamento, visto che dalle sponde metalliche rialzate dei vari letti pendevano altre strisce bianche.

La direttrice è stata arrestata in flagranza. Ha giustificato il comportamento adottato nei confronti degli ospiti dicendo che si tratta di persone sclerotiche, con la tendenza ad alzarsi frequentemente durante la notte causando problemi.

I militari di Casale sono impegnati ad approfondire i delicati aspetti amministrativi riguardanti la gestione della casa di riposo. Si tratta di accertare l'entità delle rette, le convenzioni con enti pubblici, il tipo di assistenza sanitaria fornita. Giorgia Vercelli dirigeva il pensionato da alcuni anni, come vicepresidente della società cooperativa «Macondo» costituita per la gestione della casa di riposo.

Silvana Mossano

Istituto lager. Giorgia Vercelli, la donna arrestata per maltrattamenti agli anziani ospiti della casa di riposo di Gabiano

IN BREVE

OLCENENGO

Cacciatore ferito ad occhio

Luigi Ponsato, 51 anni, di Olcenengo, è stato ferito al volto da una fucilata esplosa da un altro cacciatore, rimasto sconosciuto. L'uomo è stato ricoverato nella divisione di Oculistica del Sant'Andrea, venti giorni di prognosi. Uno dei pallini lo ha infatti colpito all'occhio sinistro; un altro gli è rimasto conficcato in una guancia.

VALDAGNO

Morto il direttore «Luigi Botto»

Ivano Guiotto, 38 anni, di Valdagno, direttore di produzione della Luigi Botto di Vallemosso, è morto l'altra mattina in incidente stradale avvenuto alle porte della cittadina veneta. L'uomo, che viveva a Vallemosso durante la settimana, ma ritornava a Valdagno, con la famiglia, per il weekend, era alla guida della sua Croma quando ha perso il controllo della vettura. L'auto si è schiantata contro un muro e Ivano Guiotto è morto sul colpo.

BIELLA

Chiesta la seconda Tribunale

Il presidente del tribunale di Biella, Vito Vittone, ha annunciato ieri mattina aver inviato una lettera al ministero di Grazia e Giustizia. Nel documento Vittone chiede la riapertura della seconda sezione del tribunale biellese, soppressa nel '66. Secondo il magistrato è questa l'unica possibilità di risolvere i problemi della giustizia in città. Vittone ha sottolineato che aderirà allo sciopero in programma per venerdì, perché a suo avviso sarebbe stato strumentalizzato per un attacco al presidente della Repubblica Francesco Cossiga.

VERCELLI

Sciopero alle Officine Cerutti

I lavoratori della Cerutti scendono in sciopero stamane, dalle 7 alle 9. Presidiano i cancelli dell'azienda in via Trino, a sostegno della protesta nazionale per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. I sindacati vercellesi hanno anche indetto quattro ore di astensione dal lavoro, da attuarsi in momenti diversi, scelti dai singoli consigli di fabbrica.

CRESCENTINO

Incendio in laboratorio artigiano

I vigili del fuoco di Varallo e Biella sono dovuti intervenire ieri pomeriggio nel laboratorio tessile di Renzo Masiero, 41 anni, di Crevacuore. L'azienda artigianale, che si trova in via Matteotti e si occupa della di filati, è stata devastata da un incendio divampato verso le 16. I pompieri hanno lavorato fino a notte per spegnere le fiamme, ma il capannone e i macchinari e il magazzino è andato completamente distrutto.

Lo decide l'Usl di Vercelli dopo un sopralluogo nei locali di via Conte Verde

Pretura, uffici inagibili

L'intervento dei tecnici sanitari era stato più volte sollecitato dal procuratore Carli: mancano spazi e quei pochi non sono funzionali. Ora il Comune dovrà cercare una nuova sede

VERCELLI. A poco più di un anno dal suo insediamento negli uffici di via Conte Verde, sul retro del castello visconteo che ospita anche il palazzo di giustizia, la procura della Repubblica presso la pretura circondariale rischia di doversi trasferire in diversa sede: i locali, nonostante i pesanti interventi di ristrutturazione subiti, sono stati dichiarati inagibili dopo due sopralluoghi tecnici dell'Usl.

E' la conclusione provvisoria della battaglia iniziata sin dal arrivo a Vercelli del procuratore della Repubblica Luigi Carli: l'intervento dei tecnici inviati dall'Unità sanitaria era stato sollecitato più volte dallo magistrato in serie di esposti, una ventina circa, inviati anche al ministero di Grazia e giustizia.

Il dottor Carli aveva immediatamente denunciato la scarsissima funzionalità di tutti i locali adibiti a sede della procura pretorile e dei relativi servizi. Con una serie di lavori di ristrutturazione, affrettati al massimo per rispettare la data del 24 ottobre 1989 fissata per l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale, l'ufficio del procuratore Carli era stato ricavato, al piano superiore, nel locale adibito a doccia per gli agenti di custodia quando la parte posteriore del castello ospitava le carceri.

Gli uffici di cancelleria e dei due «vice» di Carli ospitavano un tempo la sezione femminile del carcere; il corridoio di raccordo era il vecchio camminamento di ronda. Per accedervi era indispensabile salire una scala ripida e stretta, assolutamente impraticabile per chiunque avesse problemi di deambulazione; al piano terra poliziotti, carabinieri, guardie di finanza e vigili urbani della Squadra di polizia giudiziaria erano costretti ad usare a turno sedie e scrivanie e, per mancanza di spazio, il resto dei mobili era stato accatastato.

«Quando arriveranno le apparecchiature elettroniche - aveva commentato amaramente il dottor Carli - non so proprio dove potremo sistemarle». Per rendere al meglio il proprio pensiero e dare maggiore forza alle sue proteste, il magistrato aveva anche fatto ricorso ad alcuni esempi. «Si riesca a spendere 750 miliardi - era stato uno dei suoi sfoghi - per un referendum inutile come è stato quello sulla caccia ed a mandare nel Golfo Persico una flotta per difendere interessi non nostri, e poi non si trovano 50 milioni per rendere agibile una sede giudiziaria».

Nel frattempo, proprio in seguito alle continue proteste del procuratore, il ministero aveva racimolato 147 milioni da destinare alla procura pretorile di Vercelli, ma ora questa somma sarà difficilmente utilizzabile dopo il giudizio di inagibilità formulato dall'Usl.

Della necessità di trasferire al più presto in altra sede gli uffici del dottor Carli il primo ad essere convinto è proprio il sindaco Fulvio Rodo: spetta infatti al Comune fornire locali idonei agli uffici giudiziari. In attesa del via ai lavori di ristrutturazione del castello, già progettati con un preventivo di spesa superiore ai 20 miliardi, il sindaco ha incaricato l'ufficio tecnico di trovare una sistemazione provvisoria. Due le alternative: al primo piano dell'ex albergo «Tre Re» oppure nel palazzo Isabella de Cardona.

[r. s.]

Protestano gli allevatori della provincia per la crisi del settore

«Troppa carne dall'estero»

E il prodotto locale resta invenduto

VERCELLI. Gli allevatori non perdono occasione di manifestare tutta la loro rabbia per la grave crisi che attanaglia il settore e che rischia di compromettere l'attività di migliaia di aziende zootecniche.

Lo hanno fatto anche in occasione dell'ultimo incontro con parlamentari, rappresentanti politici e delle amministrazioni locali. Duro il giudizio di Roberto Dell'Olmo, presidente dell'associazione provinciale allevatori: «Vogliono distruggere la zootecnia».

Incalza Romo Marcodiri, allevatore valsesiano: «I giovani rimasti negli allevamenti collinari ed alpestri, se abbandonati a se stessi, potrebbero lasciare la zootecnia. Negli alpeggi si svilupperebbero gli sterpi, gli abitati si spopolerebbero con conseguenze negative anche per il turismo».

La drammaticità della crisi riguarda le carne e il latte bovini. Il settore carne è da anni in difficoltà per la diminuzione del consumo interno (solo per le carni bovine) e per la concorrenza estera «sempre più spietata».

Dichiara Dell'Olmo: «Abbiamo carni come la razza Piemontese con basso contenuto di colesterolo, basso contenuto di grasso d'infiltrazione tra le fibre muscolari, alto contenuto di proteine. Nonostante tutto ciò non riusciamo a spuntare prezzi remunerativi e difenderci dalla concorrenza».

Come se non bastassero la riduzione dei prezzi e l'aumento dei costi sè caduta sulla testa dei produttori di latte - aggiunge Dell'Olmo - la questione delle quote di produzione. Ed è proprio uno di questi argomenti che ha fatto scattare la molla della protesta, perché non solo siamo deficitari di latte, ma addirittura siamo costretti a non poter aumentare la produzione per smaltire il latte altrui».

Le prospettive per il prossimo futuro dipendono dalla volontà di tutti di affrontare i molti problemi insoluti: difesa degli interessi italiani da parte del nostro governo all'interno della Comunità europea; assicurare le stesse condizioni legislative, inflattive e creditizie dei produttori italiani rispetto ai colleghi europei; una maggior attenzione ai cambiamenti di mercato dei prodotti zootecnici con l'istituzione di associazioni di produttori unitarie che rimangano soltanto sulla carta.

E, infine, una seria programmazione produttiva che tenga conto che in zootecnia i piani quattro, cinque anni, vengono considerati a breve termine. Conclude il presidente degli allevatori vercellesi: «Non è quindi possibile cambiare strategia ogni semestre».

[w. na.]

OMEGA CONSTELLATION
IN ORO CARATI O IN ORO E ACCIAIO
PER I MOMENTI CHE CONTANO DELLA VOSTRA VITA

Concessionari ufficiali

ARNALDI
BIELLA VIA ITALIA ☎ 299.56 VIA ITALIA 12 ☎ 28.472

gioielliere simoni
via italia 24 - biella

Per la pubblicità **LA STAMPA** e **STAMPASERA**

publikompass PK

10126	**TORINO**	C.so Massimo d'Azeglio 60	**Tel. 011/65.211**
12051	**ALBA**	C.so M. Coppino 9	**Tel. 0173/35.717-34.093**
15100	**ALESSANDRIA**	Via Parma 18	**Tel. 0131/442.543-442.544**
11100	**AOSTA**	Loc. Amérique - Quart	**Tel. 0165/765.019-765.628**
28041	**ARONA**	V.le Baracca 40/A	**Tel. 0322/241.700-48.002**
14100		V. Antica Zecca 3	**Tel. 0141/32.222**
13051	**BIELLA**	V. A. Gramsci 15	**Tel. 015/30.789**
12042	**BRA**	V. Verdi 7	**Tel. 0172/431.003**
	CASALE M.TO	V. Corte d'Appello 4	**Tel. 0142/2154-2101**
12100	**CUNEO**	V. S. Grandis 11	**Tel. 0171/50.832**
16121		V. C.R. Ceccardi 1/14	**Tel. 010/540.184-592.560**
18100	**IMPERIA**	V. Bonfante 1	**Tel. 0183/273.371-273.373**
28100	**NOVARA**	V. S. Francesco d'Assisi 18/D	**Tel. 0321/33.341**
18038	**SANREMO**	V. Gioberti 47	**Tel. 0184/501.555**
17100	**SAVONA**	P.zza Marconi 3/5	**Tel. 019/36.219-81.11.82**
13100	**VERCELLI**	V. Duchessa Jolanda 20	**Tel. 0161/53.754-52.592**

Nel Biellese. La situazione è migliore: nella foto di Mantovan il santuario di Oropa sotto un metro di neve

Postua, il vicesindaco scomparso guidava gli amici a valle

Travolto da una slavina

Investito da una massa di neve, era riuscito a rialzarsi, ma una seconda valanga lo ha trascinato via. I compagni rifugiati in una baita

POSTUA
NOSTRO SERVIZIO

Uno dei cinque cacciatori dispersi in alta Valsessera, Elvio Piga, di 42 anni, è stato travolto da una valanga domenica mattina, mentre guidava gli amici verso Coggiola Viera. Di lui non si sa più nulla.

Gli altri quattro, Giampiero Scotti, 28 anni, di Ponzone, Alessandro Viglione, 27 anni, di Novara, Roberto Quaglia, 51 anni e Alessandro Gualino, 50 anni, entrambi di Sostegno, sono stati recuperati dall'elicottero di soccorso dell'Aci: dopo la disgrazia si erano rifugiati in una baita. Sono provati, ma stanno tutti bene.

Dopo tre giorni di neve, ieri pomeriggio il maltempo ha concesso finalmente una tregua e gli elicotteri hanno volato senza interruzione per alcune ore, con l'appoggio delle guide del soccorso alpino, per raggiungere i centri isolati, portando generi di prima necessità e trasportando a valle anziani e bambini bisognosi di cure mediche.

E così un'eliambulanza con a bordo un volontario del soccorso alpino di Postua, Massimo Langhi, è riuscita verso le 13 ad arrivare a circa 300 metri dalla baita del pian della Farina, a 1700 metri di quota, sotto il Monte Barone di Coggiola. Racconta Massimo Langhi: «Avevo portato con me il fucile e quando siamo stati in vista dell'alpeggio ho sparato tre colpi. Dopo un attimo, dalla baita sommersa di neve, hanno risposto con un altro colpo. C'era dunque qualcuno ancora vivo nella casa. Il problema era come riuscire a raggiungerlo».

Massimo Langhi ha esploso ancora alcuni colpi per dare conferma ai sopravvissuti di essere stati localizzati. Poi l'elicottero è dovuto rientrare. Verso le 15,30 il gruppo ha tentato ancora. Il velivolo si è portato sulla verticale della baita e, uno alla volta, ha raccolto con il verricello i cacciatori portandoli a Postua, dove si era radunata una folla ansiosa di parenti ed amici. E la crude verità ha colpito la piccola comunità valligiana: tra i superstiti non c'era Elvio Piga, il vice sindaco di Alloche.

La moglie Ivana, insegnante, conosciuta in tutta la vallata, già l'altro giorno aveva avuto un presentimento. Conoscendo il carattere esuberante del marito, sapeva che avrebbe potuto tentare di scendere a valle nonostante la bufera. Ed è quello che è accaduto: Elvio Piga stava guidando il gruppo di amici quando è stato investito da una slavina che lo ha trascinato per una decina di metri. L'uomo si è rialzato subito, ma è stato travolto da una seconda enorme massa di neve che lo ha trascinato con sé.

Gli amici lo hanno cercato invano per ore, poi hanno dovuto pensare alla loro vita: a stento sono riusciti a ritornare sui loro passi, alla baita, e qui hanno atteso i soccorsi. Le ricerche di Elvio Piga riprenderanno oggi.

Intanto ieri sono stati recuperati da un elicottero i due alpinisti bloccati ai 3600 metri della capanna Gnifetti, sul Monte Rosa: sono due lombardi, Maurizio Medaglia, 27 anni, e Paolo Prosdocimi, 25 anni, di Venegono Superiore. Stanno bene, sono soltanto un po' scossi. Sono stati portati in salvo anche Riccardo Jacchini e sua moglie, i due anziani coniugi di Mosso sorpresi della nevicata in una baita in Val Vogna.

Maurizio Alfisi

PISTE DI SCI TUTTE APERTE NEL FINE SETTIMANA

La neve non crea solo problemi. Le stazioni sciistiche biellesi e valsesiane hanno infatti accolto con grande soddisfazione le abbondanti precipitazioni e in queste ore centinaia di addetti sono al lavoro per preparare le piste.

Se il maltempo concederà una tregua, già domani o al massimo venerdì tutti gli impianti funzioneranno a pieno regime. Altrimenti bisognerà attendere il fine settimana.

A Bielmonte la coltre bianca ha raggiunto l'altezza di un metro e 20 centimetri. «Siamo prontissimi - dicono alla Tebi -. Non appena il tempo lo consentirà, concluderemo le operazioni di battitura. Ieri abbiamo avuto qualche problema perché la strada che sale da Trivero è rimasta bloccata per una slavina. Ma l'ostacolo è stato presto rimosso. Così, dopo un anno di inattività, apriremo sicuramente sabato e domenica, anche prima se farà bello».

A Oropa il manto supera il metro d'altezza. «Sabato inaugureremo ufficialmente la stagione - dice il responsabile Gino Falchero -. Nel frattempo abbiamo stabilito i prezzi della giornaliera: 21 mila quella feriale, 24 mila quella festiva e 400 mila l'abbonamento».

In Valsesia l'unica incognita è costituita dalla viabilità. «E' una vergogna avere ancora le strade quasi impraticabili - dice Edgardo Sella, amministratore della seggiovie di Mera -. Comunque per il weekend tutto dovrebbe normalizzarsi e con due metri di neve siamo riusciti dopo tanto tempo a predisporre pure il Pistone, che dall'alpe superiore scende in paese».

Anche ad Alagna gli operai della «Monrosa» sono al lavoro e quasi tutte le piste dovrebbero essere pronte per il weekend. Per il fondo non ci sono problemi: gli anelli di Oropa, del Bocchetto Sessera e di Riva Valdobbia sono in condizioni perfette.

[d. p.]

PERICOLO DI VALANGHE

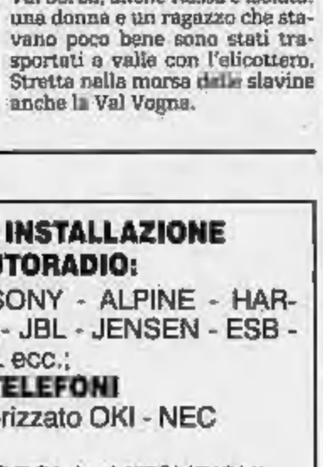
Tutta l'alta Valsesia è isolata sotto due metri di neve. Decine di valanghe sono cadute sulle strade della Val Vogna, della Val Egua, della Val Sermenza, in Val Mastallone e centinaia di turisti aspettano con ansia di essere liberati. La statale per Alagna è tenuta aperta a stento. Dopo Varallo è percorribile solo con fuoristrada con gomme antineve e catene: un vistoso cartello a Piode avvisa che proseguire oltre è estremamente rischioso. Da Mollia in poi manca l'energia elettrica.

In Val Mastallone, Fobello è isolato. Qui sono bloccati da venerdì sette scout di Trivero con i capi Corrado Panelli e Lorenza Monari. Abbandonata la casa dove erano ospiti hanno trovato rifugio alla locanda dei Rododendri. Stanno tutti bene. E' riuscito a rientrare invece il gruppo più numeroso che si trovava a Rima San Giuseppe.

Sull'altro versante, anche il centro di Rimella è bloccato. Manca anche il pane. Dice Piera Rimoldi, gerente del posto telefonico pubblico: «In vita mia non avevo mai visto nulla di simile. Le valanghe arrivano fin dentro il paese ed è pericoloso uscire di casa. L'altro giorno una massa di neve ha travolto 4 persone. Per fortuna sono riusciti subito a liberarle».

Nella vicina Val Egua la situazione è estremamente grave a Carcoforo dove sono asserragliati 150 turisti. Domenica mentre i mezzi antineve cercavano di aprire la strada a una dozzina di auto di villeggianti, dalle pendici della montagna si è staccata una valanga. Gli occupanti delle vetture hanno fatto appena in tempo a mettersi in salvo poi l'ondata di neve ha spazzato la provinciale, facendo precipitare nel torrente due auto e sotterrando le altre. Sulla strada poi sono precipitate altre slavine e il paese è isolato.

Oltre la Cima Lampone, in Val Sermenza, sono irraggiungibili Rima e le sue frazioni alte. In Val Sorba, anche Rossa è isolata: una donna e un ragazzo che stavano poco bene sono stati trasportati a valle con l'elicottero. Stretta nella morsa delle slavine anche la Val Vogna.



Al lavoro per pulire le strade

un regalo "intonato"

AUTORADIO CARAMORI

il CENTRO AUTORADIO è a BIELLA, Via Cottolengo 54 - Tel. 015 / 849.2785

VENDITA INSTALLAZIONE AUTORADIO:
KENWOOD - SONY - ALPINE - HARMAN KARDON - JBL - JENSEN - ESB - CIARE - CORAL ecc.;
TELEFONI
rivenditore autorizzato OKI - NEC
ed inoltre:
ITALTEL - MOTOROLA - MITSUBISHI
e tutta la gamma SIP;
ANTIFURTI: ORVEL - MED - COBRA;
BATTERIE: TUDOR.

SICA _ Fincasa snc
VERCELLI - V.le Garibaldi 5 - Tel. 0161 56.562

Fincasa santhià snc
SANTHIA' - C.so B. Ignazio 23 - Tel. 0161 930.570

COMPRAVENDITA IMMOBILIARE

C.SO LIBERTA', libero minialloggio ristrutturato di: cucina abitabile, camera da letto, bagno e ripostiglio. L. 25.000.000.
PRESSI VIA W. MANZONE, in stabile recente, **libero** appartamento signorile di: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera da letto, bagno, 2 balconi, cantina e box auto. **Riscaldamento autonomo.**
PRESSI C.SO DE REGE, libero appartamento di: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere da letto, bagno, 3 balconi, cantina e box auto. L. 88.000.000.
ZONA PORTA TORINO, appartamenti **liberi** nuova costruzione di: ingresso, saloncino, cucina abitabile, due camere da letto, doppi servizi, ripostiglio, 2 balconi, cantina e box auto. **Riscaldamento autonomo.**
VICINANZE VIA TRIPOLI, libero appartamento da ristrutturare di: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 3 camere da letto, bagno, ripostiglio 2 balconi e cantina. Riscaldamento autonomo. L. 70.000.000.
ADIACENZE C.SO PRESTINARI, in stabile moderno, **libero** appartamento di: ingresso, salone, cucina abitabile, 3 camere da letto, doppi servizi, due balconi, cantina e 2 box auto. L. 180.000.000.
ZONA CLINICA ST. RITA, in palazzina di recente costruzione, **libero** appartamento signorile di: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere da letto, doppi servizi, ripostiglio, 2 balconi, cantina e box auto. L. 120.000.000.
CENTRO STORICO, in stabile d'epoca, **libero** appartamento ristrutturato di: ampio ingresso, soggiorno, angolo cottura, due camere da letto, doppi servizi, balcone, cantina e posto macchina. **Riscaldamento autonomo.**
VIA PAGGI, libera casa indipendente da ristrutturare a due piani di: ingresso, salone, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere da letto, due servizi, ripostiglio, 2 balconi + piano cantinato e giardinetto interno.
VERCELLI villette a schiera in costruzione a due piani di 5 vani, tripli servizi, box auto e giardino. L. 165.000.000. Mutuo agevolato.
CAPPUCCINI, libera casa indipendente ad un piano di due vani e servizi, cortile con autorimessa e tavernetta. Possibilità di ampliamento. L. 58.000.000.
BORGO VERCELLI, in casa indipendente bifamigliare di prossima ristrutturazione, prenotarsi appartamenti di 4 vani e servizi, box auto e giardino. Riscaldamento autonomo. L. 140.000.000.
STROPPIANA, libera casa indipendente a due piani da ristrutturare di 4 vani. Cortile interno con tettoia e rustico. L. 38.000.000.

SANTHIA' - Centro Storico: in stabile completamente ristrutturato vendonsi alloggi, negozi, uffici, autorimesse, rifiniture ad altissimo livello.
SANTHIA' - Via Ospedale: residenza **«IL TERRAZZO»** in stabile ristrutturato vendonsi negozi, alloggi, mansarde. Prestigiose rifiniture.
SANTHIA' - Si prenotano ultime villette a schiera in complesso residenziale, con piano cantinato, piano terreno, piano primo, piano mansardato, autorimessa e giardino. Dilazioni di pagamento.
SANTHIA' - C.so B. Ignazio: **libero** alloggio con ingresso, soggiorno, cucina, due camere letto, bagno e cantina. L. 75.000.000.
SANTHIA' - Signorile alloggio, ottime rifiniture, libero estate '91, con ingresso, cucina abitabile, soggiorno, due camere letto, doppi servizi, due balconi, cantina e autorimessa. Riscaldamento autonomo.
SANTHIA' - Zona centralissima **libero** alloggio di nuova costruzione, ottime finiture, con ingresso, soggiorno, tre camere letto, cucina abitabile, doppi servizi, due balconi, cantina, autorimessa e posto macchina. Riscaldamento autonomo.
LIVORNO FERRARIS - Zona Stazione: alloggio posto al primo piano con ingresso, soggiorno, due camere letto, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, balconi, cantina, autorimessa. L. 76.000.000.
CAVAGLIA' - **Libera** casa indipendente disposta su un piano con giardino. L. 155.000.000.
CAVAGLIA' - Zona centrale: ultimi alloggi di svariate metrature in stabile di nuova costruzione, con vista panoramica. Consegna primavera '91.
DORZANO - Centro Paese: villetta indipendente. P.R.: tavernetta, cantina, autorimessa, 1° P.: ingresso, cucina - tinello, due camere letto, bagno.
CROVA - **Libera** casa indipendente con ingresso, soggiorno, due camere letto, cucina abitabile, bagno, autorimessa e terreno circostante. L. 80.000.000.
TRONZANO - Centro Paese: prestigiosa villa di recente costruzione - P. INTER.: tavernetta, cantina, locale caldaia, P.T.: ingresso, salone con caminetto, cucina abitabile, bagno. 1° P.: tre camere letto, bagno, ampi terrazzi, mansardato, giardino, doppi box e locali di servizio: lavanderia, ecc.

socotex Biella

Punto vendita diretta al pubblico
abbigliamento uomo, donna maglieria, tessuti di qualità

Si avvisa la spettabile clientela che presso il nostro punto di vendita
dal 10 dicembre al 28 febbraio
si effettuerà una

VENDITA PROMOZIONALE

con sconti dal 15 al 50%

SU TUTTI GLI ARTICOLI IN VENDITA

Via Serralunga 2 - BIELLA - Tel. 015 20.904
dal 10 al 24 dicembre aperto tutti i giorni (compreso lunedì 31 dicembre)

Vercelli, il Viotti d'oro al direttore dei Solisti Veneti; la Ricciarelli bloccata in Francia

Un trionfo per Scimone (senza Katia)

Concerto memorabile di fronte ad una platea entusiasta. Grandi applausi ai due mandolinisti che hanno incantato il pubblico con Vivaldi. Molti bis: eseguita una singolare fantasia per tromba dalla «Traviata»

VERCELLI. Claudio Scimone, il profeta dei Solisti Veneti, ha ricevuto il «Viotti d'oro» al teatro Civico, contraccambiando l'Oscar della musica con un concerto magistrale del suo celeberrimo complesso. Doveva esserci anche Katia Ricciarelli, ma la cantante è stata bloccata da uno sciopero dei controllori di volo in Francia.

Era scritto che la serata di gala dedicata a Scimone non avrebbe dovuto essere accompagnata da nessuna voce solista: prima l'indisposizione della Montserrat-Caballè, poi l'improvvisa defezione della Ricciarelli. Non solo. Il freddo ha messo fuori causa anche una delle due trombe che avrebbero dovuto eseguire il Concerto in do maggiore di Vivaldi, appunto per due trombe, archi e continuo. Cosicché si è dovuto ripiegare sul concerto per tromba di Giuseppe Torelli: solista Guy Touvron.

All'ingresso del Civico i manifesti hanno annunciato il forfait della Ricciarelli: chi voleva, poteva farsi rimborsare il biglietto, ma nessuno s'è tirato indietro; perbacco, c'erano i grandissimi Solisti Veneti.

E l'orchestra di Scimone è stata all'altezza della fama, ben assecondata dal trombettista Guy Touvron con l'Ensemble de Trompettes. Il concerto s'è aperto con i «Fuochi d'artificio» di Haendel. Quindi la deliziosa pagina di Giuseppe Torelli, esponente di spicco della scuola barocca felsinea. Nella seconda parte, uno straordinario Vivaldi mandolinistico: e tutti i presenti hanno ricordato quanto, su queste pagine, ha scritto Angelo Gilardino per mettere in rilievo la scoperta del mandolino fatta da Scimone. Applausi ai due bravissimi solisti, Ugo Orlandi e Dorina Prati.

Conclusione degna di tutto il resto con la «Suite n. 3 in re maggiore» di Bach. Poi una cascata di bis: Vivaldi, Rossini e una fantasia di tromba che Guy Touvron ha ricavato dalla «Traviata» e dedicato a Scimone.

Nell'intervallo del concerto, c'era stata la consegna del «Viotti d'oro» a Scimone. Ha parlato il direttore artistico della Società del Quartetto, Giuseppe Pugliese. «Scimone - ha detto Pugliese - è una tra le poche persone conosciute in tutto il mondo, tra gli artisti di musica, oggi». Quindi, un breve discorso del presidente della Cassa di Risparmio di Vercelli - sponsor della serata - Roberto Schede e la consegna del «Viotti d'oro» in un terremoto di applausi.

Serena Lonie

Un momento della serata di gala per la consegna del «Viotti d'oro» a Claudio Scimone, direttore dei «Solisti veneti»

CANTO

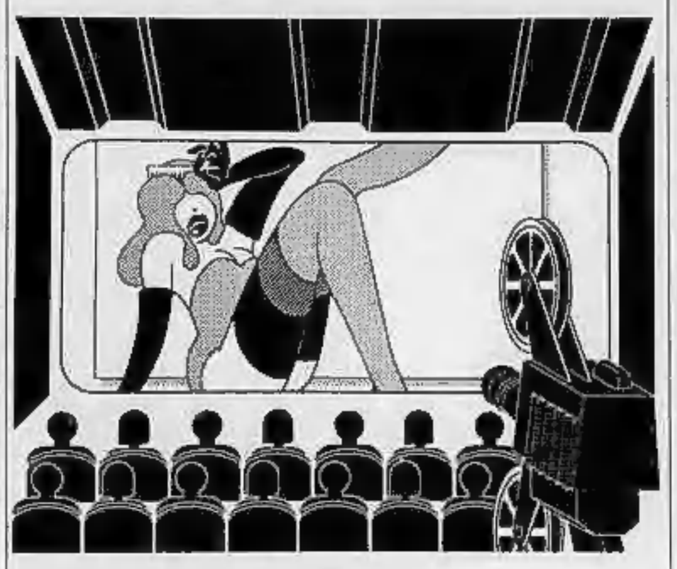
E' tempo di concerti di Natale. Incomincia, a Vercelli, l'associazione «Francesco Rinone», che organizza per il pomeriggio di sabato un recital di Barbara Rosetta, Monica Emasio, Roberto Garbasso e Amedeo Mossini. L'appuntamento è per le 15,45 nell'istituto «Bacchi», in corso Avogadro di Quaregna. Al pianoforte suonerà Vittorio Rosetta.

Il programma prevede l'esecuzione di «Strano figlio del caos» dal «Mefistofele», «Cavatina di Leila» da «I pescatori di perle», «Se m'ami ancor» dal «Trovatore», «Come dal ciel precipita» di Macbeth e «Terzetto» dal «Rigoletto». Nella seconda parte del concerto, «Sull'aria» da «Le nozze di Figaro», «Una furtiva lacrima» da «L'elisir d'amore», «Stride la vampa» ancora dal «Trovatore», «Là ci darem la mano» dal «Don Giovanni» e infine il «Quartetto», sempre dal «Rigoletto» di Verdi.

L'associazione vercellese che porta il nome del pittore scomparso negli anni scorsi sta anche lavorando ad un secondo progetto natalizio: la sera di sabato 22, in San Cristoforo, presenterà un volume dello storico Giuseppe Bo dedicato a «Vercelli, dai Celti al Cristianesimo». Interverrà l'autore.

[g. m.]

STASERA AL CINEMA



VERCELLI
Astra — Inf. orari tel. 215.018 Lire 8000/8000 — **Film vietato ai minori di 18 anni**

Nuovo Italia — Inf. orari tel. 215.018 Lire 8000/8000 — **Cadillac Man** — *di Roger Donaldson con Robin Williams, Tim Robbins, P. Read (Usa '90)* — Un venditore di automobili, dall'invidiabile vitalità amorosa, alle prese con clienti rioltosi e con il marito geloso della segretaria. N.V. 1h32' **Commedia**

Principe — RIPOSO

Viotti — RIPOSO

Belvedere — RIPOSO

Lux — RIPOSO

CIGLIANO
Splendor — RIPOSO

GATTINARA
Italia — RIPOSO

GHEMME
Italia — RIPOSO

SANGERMANO
Italia — RIPOSO

SANTHIA'
Ideal — RIPOSO

TRINO
Orsa — RIPOSO

BIELLA
Apollo — RIPOSO

Impero — RIPOSO

Mazzini — Inf. orari tel. 22.735 Lire 9000/9000 — **La sirenetta** — *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, ass. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartoon animato**

Odeon — Inf. orari tel. 22.736 — **Music Hall di Leningrado** — Alle ore 21 grande spettacolo

Sociale — Inf. orari tel. 22.736 Lire 9.000 — **Cuore selvaggio** — *di David Lynch con Nicolas Cage, L. Dern, W. Dafoe (Usa '90)* — Due giovani amanti in fuga per gli Stati Uniti come facile preda della violenza e stravolgente mostruosità del mondo. Palma d'oro a Cannes. N. V. 2h 05' **Drammatico**

BORGOSESIA
Lux — RIPOSO

CANDELO
Verdi — RIPOSO

COGGIOLA
Radar — RIPOSO

COSSATO
N. Primavera — RIPOSO

PRAY
Excelsior — RIPOSO

VARALLO
Sottoriva — RIPOSO

DOVE ANDIAMO

Arte varia con «Risveglio»

Pomeriggio denso di sorprese artistiche sabato prossimo a Chiavazza, il quartiere di Biella al di là del Cervo. Alle ore 15,30 nel teatro parrocchiale si svolgerà lo spettacolo di arte varia «Chiunque tu sia vien ad allietarti in nostra compagnia». A portalo in scena sarà la compagna del «Risveglio alla cultura» ed il gruppo sportivo dell'oratorio di Tollegno. Altro appuntamento alle 19, infine, con la celebrazione della messa, in occasione degli auguri natalizi della comunità «Madonna dei giovani» alla quale parteciperà il coro La genzianella.

Gli «Amici del liscio» alla festa Cri

La delegazione della Croce Rossa Italiana di Cavaglià ha organizzato per venerdì alle 21 una «festa degli auguri», allietata da una allegra orchestra di liscio, che suonerà dopo il convivio all'albergo della Masseria di Viverone.

Qui si balla con Valente e Borghesi

Per domani tra le serate di liscio in programma vi segnaliamo al dancing discoteca «Il Faro» di Brusnego, ballo liscio con l'orchestra di Vito Valente, mentre alla nuova discoteca Discovery (ex Pirana) sulla statale Vercelli-Novara, suonerà l'orchestra di Vittorio Borghesi.

Al Prisma, piano bar con Rosario

Per domani alla birreria «Prisma» di via Aldo Moro ad Asigliano, si esibirà Rosario alle tastiere, per una serata di piano bar e musica a richiesta.

A Biella Ruggeri in «Falco e gabbiano»

E' per martedì prossimo, 18 dicembre alle 21, al teatro Odeon di Biella, l'appuntamento con Enrico Ruggeri. «Il falco ed il gabbiano», questo il nome dello spettacolo, metterà a fuoco il lato intimistico del cantautore, ma anche le sue origini legate alla musica rock. I biglietti sono in prevendita alla cassa dell'Odeon, da «Top video e musica» a Santhià, da «Disco international» ad Ivrea e da «Music hall» a Vercelli.

Serata danzante per l' Anffas

I Cral di Poste e Telegrafi, Usl 45, Finanza e Tesoro, Amministrazione provinciale, Banca d'Italia e Circolo ricreativo Forze di Polizia organizzano per il 20 dicembre, alle ore 21,30 una serata da ballo in favore dell'Anffas di Vercelli. La festa si svolgerà alla discoteca «Estasy» di via Marsala a Vercelli (galleria Viotti). In pedana la Erre City Folk, con il cantante Giampy Ausano. Prenotazioni nei singoli Cral e al Cin Cin bar di corso Libertà, 97.

Music hall da Leningrado

In replica questa sera al teatro Odeon di Biella, lo spettacolo del «Music hall di Leningrado». Avrà inizio alle 21 il varietà che ha ormai portato il folklore russo in ogni parte del mondo. Nuove attrazioni, balletti, canzoni e danze tzigane interpretate da oltre novanta artisti coordinati e diretti da Ilya Rachlin.

Chicco Secci e le parrucchiere

Alle «Cave» di Vintebbio (Borgosesia), si prepara un weekend animato. Venerdì alla «console» l'ormai conosciutissimo dj Chicco Secci. Domenica «Festa in testa» con quattro giovani parrucchiere di Novara (Cinzia, Antonetta, Flavia e Maria) che si esibiscono con acconciature su alcuni modelli per mostrare i look più attuali.

GLI APPUNTAMENTI

VERCELLI

Termina l'Unitré

Con la lezione «Letteratura del Santo Natale», si chiude domani alle 15,30, nell'aula magna del Seminario Arcivescovile, il ciclo del nono corso dell'Università della Terza Età, iniziato nel mese di ottobre. Come ogni anno, le lezioni sono state seguite da numerosi «allievi».

SAN GERMANO

La fiera di Santa Lucia

E' in programma per domani la tradizionale fiera di Santa Lucia: l'unica delle quattro fiere stagionali che ha conservato una qualche importanza, anche se ha perso forse della sua primitiva grandiosità e fascino. Si prevede un grande flusso di visitatori e una molteplice varietà di merci in esposizione.

BIELLA

Alberi di Natale

E' arrivato il momento di preparare i verdi pini da decorare per le feste. Sabato e domenica, per tutta la giornata, in piazza Santa Marta, verranno messi in vendita alberi di Natale con offerta libera. Il Rotaract club di Biella organizza questa manifestazione per raccogliere fondi che verranno destinati all'Anffas di Gaglianico.

VIVERONE

Gli alpini a raduno

Domenica ci sarà l'appello degli alpini di Roppolo e Viverone che si ritroveranno per l'assemblea annuale e per celebrare insieme l'inizio delle feste natalizie. Gli alpini si raduneranno alle 10 alla sede del gruppo viveronese. Seguirà una messa in suffragio delle «penne mozze». Alle 13 tutti parteciperanno al tradizionale pranzo.

SANTHIA'

Lions, festa degli auguri

Gli appartenenti al Lions Santhià si ritroveranno sabato sera al Green Park hotel per la tradizionale festa augurale. Ospiti le rappresentanze del club di Vercelli, Biella, Ivrea e del Canavese. Presente anche il Rotary club di Santhià-Crescentino.

LIVORNO FERRARIS

Un puzzle per Babbo Natale

Un divertente gioco natalizio è stato organizzato dalla locale delegazione Ascom. Da lunedì 17 a sabato 22 i negozianti del paese distribuiranno con gli acquisti, dei biglietti di auguri che dovranno essere riconsegnati domenica 23 dicembre nei locali della palestra del campo sportivo. Verrà quindi ricomposto un puzzle dipinto dal pittore Guido Bonaudo. Tanti i premi.

GATTINARA

Teatro e festa dei nonni

Due manifestazioni a Gattinara in queste settimane. Sabato sera al cinema Italia è in programma la commedia brillante intitolata: «Le gelosie di un marito». Per mercoledì 26 dicembre sempre lo stesso locale ospiterà «La festa dei nonni» che vedrà protagonisti giovani ed anziani.

BORGOSESIA

Scopa a baraonda

S'inizia oggi il torneo di scopa organizzato dal «Settebello Valsesiano». Le gare continueranno fino a sabato sera. Dopo l'interruzione domenicale, lunedì 17 si svolgerà la finalissima. Le partite s'inizieranno alle 20,30 al bar Acli in via Fontane, nella frazione Aranco.

MONGRANDO

Presepio vivente

Anche a Mongrando si sta allestendo il presepio vivente. In questi giorni gli organizzatori mettono a punto tutto l'apparato scenico nel bosco del Vallino. Intanto, da qualche domenica i protagonisti «ripassano» le parti della sacra rappresentazione che s'inizierà prima del buio nella notte di Natale e poi verrà ripetuta nella chiesa.

NOTTE GIOVANE

A cura di Giovanni Barberis

JAZZ A TUTTO GAS

Tolliver, un big

Erano sicuramente poche le persone che, sfidando la neve, hanno potuto mettere mani e orecchie su una serata jazzistica eccezionale. In molti hanno perso un'occasione, i pochi potranno invece raccontare a lungo della magia nervosa e spumeggiante del jazz di Charles Tolliver e della sua band. Concerto bellissimo e fresco, con un gruppo da far invidia alle big band. Giulio Capiozzo (batteria), Marco Vaggi (basso), un giovanissimo ed entusiasmante Antonio Farao (pianoforte) e naturalmente Tolliver, hanno fatto dimenticare sino all'ultimo che il giorno seguente sarebbe stato lunedì e hanno dato il meglio di una movimentatissima tradizione che ha richiamato in più punti i fasti di Art Blakey e dei Jazz Messengers. Serata piacevolissima con Lino Patruno a fare da maitre bizzarro e Cinquestelle a filmare l'evento, svoltosi quasi in famiglia: atmosfera da clubbino senza fronzoli. E senza melina e sofismi hanno suonato i quattro, con un affiatamento fatto anche di richiami, di assoli improvvisi e Capiozzo a martellare con il consueto dinamismo i suoi tamburi. Se il pubblico non era foltissimo, non sono mancati applausi ad ogni passaggio e Tolliver ha sorriso, spiegando anche che «i giovani amano il jazz e lo seguiranno sempre di più, magari con una maggior collaborazione da parte della televisione». Tornando al bell'evento, Tolliver ha dimostrato appieno di essere uno dei più brillanti trombettisti in attività: il suo stile sincopato e originale affronta con nervosa brillantezza i canoni jazzistici tradizionali, caricandoli di una sottile vena umoristica e di piacevoli sonorità, espresse anche da una forte vastità di moduli armonici e da una gamma molto vasta di tempi e strutture. In Tolliver e nei suoi brillanti accompagnatori, la saga dell'hard bop si sviluppa in una fusion precisa e immaginifica, divertente e piacevole. Un grande bravo a Dario Franzin, che con l'aiuto di Capiozzo sta offrendo grandi serate jazz ai vercellesi che nicchiano. A proposito, erano parecchie le donne in sala, probabilmente Paolo Conte si sbagliava.

MUSICALTIVU'

Segnalazioni

Segnaliamo innanzitutto la rubrica «A tutto jazz» in onda dalle 23 su Cinquestelle. A proposito. La trasmissione manderà prossimamente in onda alcuni momenti del concerto di Charles Tolliver al «Due Archi». Chi vuole riscoprire i fasti della melodia festivaliera può sintonizzarsi su Canale 5, dove dalle 20,40 spopolerà «C'era una volta il Festival». Per i patiti delle classifiche musicali la dritta è «Topventi», alle 22,30 su Italia 1. Una segnalazione importante è invece per domani con la «Notte Rock» di Rai Uno che ospita dalle 23.10 l'impareggiabile chansonnier astigiano Paolo Conte.

VIDEOROCK

Ma c'è anche Shining

Il Rock e Boom di via Duomo e il Bar del Corso (corso Libertà) di Vercelli sono ormai specialisti in video di grandi gruppi rock oltre a numerose novità live. Il Bar del Corso, in prima serata, proietta anche pellicole come «Shining» e «Blade Runner».

LA STAMPA
I Martedì al Cinema

TITOLO .....

VISTO IL .....

GIUDIZIO SUL FILM .....

NOME .....

COGNOME .....

INDIRIZZO .....

Se desiderate esprimere il vostro giudizio sul film proiettato martedì sera nell'ambito della rassegna "**I martedì al Cinema**", compilate il presente tagliando e consegnatelo al più presto alla Redazione de LA STAMPA - Via Duchessa Jolanda, 20 - Vercelli. I giudizi critici più interessanti saranno pubblicati domenica nella pagina degli spettacoli di Vercelli e Biella.

Volley, laniere in vetta al campionato mentre la Carisver resta al palo

Biellesi in gran forma

Le tre squadre sono a punteggio pieno; i ragazzi di Pedullà, matricole della C2, hanno sbaragliato tutti gli avversari. I vercellesi inseguono il successo ormai da due stagioni

La copiosa nevicata di sabato notte non era, come qualcuno aveva erroneamente interpretato, un «segnale premonitore» della prima vittoria in campionato per la pallavolo Carisver.

La Libertas Olimpia, infatti, è stata soccombente sconfitta (3-0) nel match turno del torneo di B2 dal Parabiago. La vittoria, che i biancoazzurri inseguono dal lontano novembre '88, sembra soltanto un miraggio, mentre lo spettro della retrocessione in C1, nonostante l'ottimismo dallo staff tecnico vercellese, comincia a prendere sempre più corpo.

Con l'ennesimo stop della stagione e la concomitante vittoria dell'Alessandria, la Libertas si trova solitaria all'ultimo posto della graduatoria. Posizione, questa, che la formazione vercellese occupa stabilmente da un paio di stagioni.

Il volley biellese, per contro, sta attraversando un periodo di grande forma. La Pallavolo Biella (militante in C2), la Chiavazzese (serie D maschile), e il Vallemosso (serie D femminile), stanno attualmente dominando i rispettivi campionati: tutte e tre le squadre sono in vetta a punteggio pieno.

Superlativa sinora la prova dei ragazzi di Pedullà che, all'esordio in C2, si sono lasciati alle spalle avversarie sulla carta molto più «attrezzate» dei biellesi. L'ultimo successo risale a domenica, quando i grigiorossi hanno sconfitto facilmente il Meneghetti Torino con un secco 3-0.

«La squadra è composta per la maggior parte da giovani - dichiara l'ex novarese Luca Manavella alzatore della compagine biellese -. Ma il nostro livello tecnico si sta dimostrando adeguato al campionato che stiamo disputando. Ad ogni modo, lavorando con continuità, possiamo dimostrare di essere superiori alla maggior parte delle avversarie».

La compagine biellese si prepara ad affrontare l'infuocatissima trasferta di Trecate, dove i grigiorossi dovranno fare del loro meglio per contrastare i novaresi che cercano una rivincita nei confronti del sestetto laniero.

Proprio un mese fa in Coppa Piemonte, infatti, i trecatesi avevano subito una sconfitta «bruciante» con un set perso addirittura per quindici a zero. Se i ragazzi di Pedullà andranno a segno per la quinta volta consecutiva, il pubblico biellese potrà incominciare ad aspettarsi una stagione ai massimi livelli.

Il dominio biellese viene ribadito nella serie D maschile; cambia solo la protagonista. La Chiavazzese infatti sembra in grado, almeno alla luce delle prime quattro partite di campionato, di ripetere la marcia trionfale che nella passata stagione condusse in C2 proprio la Pallavolo Biella. L'ultima «vittima» del sestetto granata è il Pianezza, sconfitto sabato sera con un inequivocabile 3-0.

La compagine torinese, una neopromossa, si è dimostrata un boccone fin troppo facile per i biellesi, che hanno conquistato i tre set lasciando solo le briciole agli avversari e senza neppure bisogno di spingere al massimo sull'acceleratore. Ora la Chiavazzese potrebbe davvero inanellare una serie di risultati utili consecutivi, considerando anche il non trascendentale valore delle avversarie.

Sabato amaro invece per lo Splendor Cossato: Sandonà e compagni hanno gettato al vento una preziosa opportunità per lanciarsi nel ruolo di outsider, perdendo solo al tie-break in trasferta contro il Colle Ito Don Bosco. I lanieri, sempre in vantaggio, si sono fatti rimontare per due volte, prima di subire il colpo del ko, nella lotteria del quinto set.

La terza squadra biellese ad aver centrato l'en plein è il Vallemosso, protagonista della serie D femminile. Impegnate davanti al pubblico amico, le mossesi hanno regolato con un 3-0 che non dà spazio a discussioni il Pont-Saint-Martin. Il fatto che le valdostane abbiano contrato la miseria di dodici punti nei tre set disputati, rende un'idea del dominio esercitato dalle padrone di casa.

Completa la giornata di grazie della pallavolo laniera il primo successo stagionale della Pietro Micca (3-0 in casa con l'Issa Novara, attuale fanalino di coda). Luci ed ombre invece nella prova del Volley Biella che, pur impegnando allo stremo la capolista Sammartinese, hanno dovuto alzare bandiera bianca alla fine di cinque combattutissimi set.

Luca Siletti
Giampiero Canneddu

LE RAGAZZE DELLA RONZIER

In casa Libertas ci sono due situazioni contrastanti. Ad una Carisver che, in B2, è alla costante ricerca di se stessa, fa da contraltare l'ottimo torneo della Libertas «Ronzier» che, a suon di risultati, sta scalando i vertici della classifica, nell'insidioso campionato di serie «D» femminile.

Sabato scorso le ragazze vercellesi, guidate dalla triade Caligaris, Gangi e Borgatelli, hanno superato nettamente l'Arona per 3-0, con parziali che dicono della netta superiorità delle vercellesi: 15-11, 15-5, 15-12.

Al presidente Ranghino, quando parla della squadra, si illuminano gli occhi: «Stiamo giocando alla grande, dimostrandoci un complesso in grado di raggiungere qualsiasi traguardo. Mi sembra che l'alzatrice Gatti sia stato un acquisto indovinatissimo. Con lei in campo tutta la formazione si trasforma, conquistando vittorie alla vigilia insperate».

Grande merito di questi trionfi va, però, ai tecnici che, attraverso una preparazione adeguata, hanno saputo plasmare un complesso determinato, in grado d'affrontare senza patemi qualsiasi avversario. E le vittorie su Collegno e Pneus Torino, due delle formazioni più accreditate del torneo, testimoniano in modo eloquente la forza delle biancoblù.

Punto di forza della Libertas è, senza dubbio, il collettivo. Oltre al lavoro dell'alzatrice Gatti, spiccano la potenza della Turchiarelli, una schiacciatrice pressoché infallibile, la classe della Bertani, di Paola Sassone, capitana in grado di ricoprire tutti i ruoli, e della Summa, promettente «centrale».

Anche le giovani leve stanno disputando un torneo strepitoso: su tutti la giovane Alessandra Carlevaris, determinante nei primi due vittoriosi match. Completano la rosa Barbara Scagliotti, Simona Prandi e Michela Arlone, oltre alle vecchie Laura Trada e Antonella Ferrero.

(f. l.)

SPORT FLASH

CALCIO

Sospesi i tornei dei dilettanti

E' ufficiale: il comitato regionale dei dilettanti ieri mattina ha decretato la sospensione dei campionati di Promozione, di Prima, Seconda e Terza categoria. In settimana verrà decisa la data della ripresa dell'attività agonistica.

PALLAMANO

All'esordio la squadra femminile

Sulla scia della squadra maschile di pallamano, è nata a Biella anche una formazione femminile. Si tratta della Valdhandball Varcon che, dopo una fase preliminare di preparazione tecnica e atletica, ha esordito con un'amichevole a Rivalta. Le padrone di casa hanno prevalso sulle biellesi per 15 a 13, ma le ragazze allenate da Anna Azario hanno messo in luce numerose buone individualità.

RUGBY

Torneo provinciale under 15 a Biella

Quattro formazioni biellesi daranno vita, sabato pomeriggio sul campo di via Valle d'Aosta, a un torneo provinciale di rugby per formazioni under 15. La manifestazione prevede la disputa di quattro incontri, con eliminatorie e finali, e vedrà al via le squadre di Biella, Pollone, Roasio e Brusnengo. I giovani rugbisti sono stati allenati dai preparatori Alessandro Bottura e Massimo Tarello.

CALCIO

Maltempo, la Juve rinuncia alla visita a Pollone

La neve e le cattive condizioni delle strade hanno costretto Maifredi, Baggio e Schillaci a rinunciare all'appuntamento fissato per ieri sera al ristorante «Cavallo bianco» di Pollone. I calciatori e il tecnico bianconeri, che avrebbero dovuto essere ospiti di alcuni amici, hanno telefonato agli organizzatori della serata annunciando che non avrebbero potuto partecipare all'incontro.

KARATE

Loretta Pozzo terza a Latina

Grandissima prestazione ai campionati italiani di kumitè per Loretta Pozzo, 18 anni, di Candelo, allieva del maestro Rovatti. E' salita sul podio tricolore di Latina per la categoria fino a 60 chili, conquistandosi la medaglia di bronzo. Loretta Pozzo pratica il karate presso il club Funakoshi di Candelo dall'85. Ha acquisito il titolo di cintura nera primo dan dall'88.

MOUNTAIN BIKE

Vercelli, consigli per gli appassionati della nuova disciplina sportiva

Come fare trekking su due ruote

Per una bicicletta fuoristrada bastano 500 mila lire

VERCELLI. Telaio sovradimensionato, pneumatici tassellati, cambi a volontà per affrontare senza patemi d'animo e di gambe qualsiasi tipo di terreno: sono le mountain bikes, i mostri meccanici che recentemente hanno coinvolto anche i patiti delle due ruote vercellesi.

Per i bikers risaioli il punto di riferimento è l'affollatissima officina dei fratelli Oliva, maghi meccanici e promotori di gare e iniziative. Recentemente il team Oliva ha partecipato con ottimi risultati ai campionati italiani ed ora sta preparando la nuova stagione agonistica con una serie di uscite per gennaio e febbraio.

A proposito di agonismo, c'è stato anche chi, qualche chilometro più in là, nel Biellese, ha persino tentato la scalata alla vetta del Kilimangiaro. I due atleti lanieri sono però stati bloccati dalla burocrazia africana. La zona attorno al massiccio montuoso è infatti affidata in gestione ad un ente tanzaniano e il passaggio dei mezzi è regolamentato severamente.

Imprese a parte, la MTB, come viene chiamata in codice la bicicletta fuoristrada, può benissimo diventare un simpatico tramite per un contatto ravvicinato con la natura; sono infatti sempre più numerose le famiglie che affrontano nelle pause festive e domenicali gli impervi argini della Sesia, spingendosi sino alle chiuse di Palestro o verso la riserva naturalistica di Albano.

Per i mezzi la scelta è decisamente ampia: Casario Oliva consiglia alle matricole MTB sulle cinquecentomila lire, mentre per i più esperti la spesa può arrivare a due milioni ed oltre. Massima libertà anche per l'abbigliamento, con tute alla buona oppure modernecci completini fosforescenti. Un buon equipaggiamento di base prevede comunque guanti imbottiti e casco di protezione a scanso di possibili incidenti, sempre in agguato nel caso di percorsi particolarmente impegnativi (i piedi, come nelle sorelle corsaiole, sono agganciati ai morsetti del pedale).

Per il resto fiato e voglia di andare fanno di questo sport uno dei sistemi migliori per tenersi in forma e prevenire guai circolatori, tenendo d'occhio la possibilità di godere angoli di natura altrimenti irraggiungibili, soprattutto dopo le nuove ordinanze che impediscono ad automobili e fuoristrada lo scempio delle rive sesiatte.

(p. f.)

Gi·Gi·Furs
PRODUZIONE
CUSTODIA
PULITURA

Gi·Gi·Furs
PELLICCE - MONTONI

Gi·Gi·Furs
VIGLIANO B.SE
Via Milano 102
Tel. 015 512.275 - 513.389
Fax 015 510.291
(Parcheggio interno)

REGALATEVI UN NATALE SPECIALE
CON SCONTI IRRIPETIBILI FINO AL
29 DICEMBRE

SISTER'S

Vi augura Buone Feste
ed... un arrivederci in primavera

Abbigliamento Donna Uomo e Pelletteria
Biella - Via P. Micca 8

Un Natale alla scoperta delle ricette tradizionali biellesi

Carni e mostarda d'uva

Tante salse per accompagnare il bollito e la classica gallina ripiena. Il «ròst a la giudàica» di Valdengo e, per finire, i dorati soufflé con la ricotta dei pascoli

BIELLA. Forse in pochi sanno, o lo hanno ormai dimenticato, che i nostri vecchi per irrobustirsi consigliavano un mese di cura a base di latte, formaggio grasso, polenta «robia», grossolana, e candidi soufflé di «fiori», la dolce ricotta dei pascoli alti. Oppure, come digestivo dopo un pasto abbondante, non rinunciavano a un bicchierino di «smèr», ottenuto ponendo in fusione Barbera o altro vino rosso corposo con tre radici di genzianelle o un pezzo di genziana.

Sono alcuni dei segreti dell'antica arte culinaria biellese, raccolti da Tavo Buratti e Giorgio Lozia nel libro «L'an-cà da fé» edito da Giancarlo De Alessi: un «ricettario» che potrebbe diventare quanto mai utile, soprattutto in questo periodo natalizio, per imbandire la tavola nei giorni di festa e proporre a parenti e amici antichi sapori ormai dimenticati.

«Il titolo è il nome del primitivo locale adibito a cucina della Bursch, l'Alta Valle del Cervo - spiegano i due autori -. Significa la "casa dove il fuoco è padrone" perché fonte di luce e quindi di vita. Nell'an-cà da fé si viveva: si cucinava, ci si scaldava e ci si riuniva per le veglie. E si scambiavano ricordi e storie scaturite dall'immaginifico della civiltà alpina».

Per quanto riguarda le usanze del 25 dicembre, la messa di mezzanotte originariamente non era che la gaudiosa chiusura del severo digiuno della vigilia di Natale. Dopo la celebrazione religiosa quindi, partiva una solenne scorpacciata a base di agnolotti. Non ovunque però: a Postua il piatto forte era la salsiccia con la polenta. Il bollito di bue era invece tipico dalla Valle Cervo. Nell'acqua fredda si mettono i sapori: carota, cipolla, sedano, due foglie d'alloro, aglio un rametto di rosmarino. Quindi, quando ha raggiunto il bollore, si unisce la carne, che si potrà servire, oltre che con i tradizionali «bagnet» rosso e verde, con la mostarda di mele o di uva.

Per un'altra ricetta natalizia a base di carne prendiamo ad esempio il «Ròst a la giudàica». Bisogna acquistare un pezzo di lombo di maiale e poi praticargli con un coltello quattro o cinque incisioni profonde, nelle quali si introducono dei pezzetti di acciuga. Si fa quindi rosolare la carne nel burro e poi si toglie dalla casseruola. A parte si prepara un trito con acciuga, qualche cappero, un pezzetto di tonno, un peperone conservato nelle vinacce e quindi lo si pone a rosolare nel burro da cui è stata tolta la carne che, a questo punto, viene unita alla salsa così ottenuta. Se necessario si aggiunge un po' d'acqua, si copre la pentola e si lascia cuocere a fuoco lento. A cottura quasi ultimata, aggiungere un mezzo bicchiere di «crama», panna. Qualche minuto di fiamma e poi si serve in tavola.

«Malgrado questo nome di fantasia religiosa (la carne di maiale non può evidentemente essere alla "giudaica") - informano gli autori -, si tratta di un piatto classico a Valdengo, dove era servito dopo il risotto e prima del bollito».

A Mezzana Mortigliengo invece si presentava in tavola la «galin-a pien-a». E' un piatto simile al cappone, ottimo quindi per il 25 dicembre. Ecco come si prepara: da una gallina spennata e bruciata per eliminare la peluria rimasta, si tagliano il collo e le zampe e si pratica una piccola apertura, per eliminare interiora e grasso eccedente. A parte si prepara «l' paston»: mollica di pane baganata nel latte e poi strizzata e un trito di vantrèsca (pancetta), bèje (erbette o biete da taglio), prezzemolo, un pezzo di cipolla, rosmarino, «na fres d'aj» (uno spicchio d'aglio). Dopo averlo fatto rosolare appena appena con un po' di burro, unire con un uovo intero, salare e pepare e, con la mollica, impastare tutti gli ingredienti.

Con «l' paston» riempire bene la gallina dal fondo, cucire con un filo l'apertura e legare stretto l'animale, che se troppo imbottito rischia di «scoppiare». Si prepara un pentola d'acqua salata e si fa lessare la gallina: il successo è assicurato.

Se poi per il pranzo di Natale e perché no, anche per il cenone di Capodanno, si vuole davvero stupire i commensali, si può servire la conserva di petali di rosa, una ricetta dolcissima per palati sopraffini o l'insalata di primule. Si racconta nel libro che anche i faggi i nostri vecchi raccoglievano le faggiole, pestavano le valve, le mettevano in sacchi di cordicella e ne spremevano l'olio che si lasciava decantare agitando la pasta con acqua in una bottiglia. Diventa limpido, non irrancidisce e va bene per l'insalata di violette gialle, le primule che in primavera chiazzano i prati».

La vostra cucina si sposerà così con la botanica. Nulla da eccepire, se si considera che «ogni erba ch'a drissa la testa a l'è bon-a da fé mnestra», ogni stelo con il «capo ritto» si può cuocere in minestra.

Daniele Pasquarelli

PIATTI MEDIEVALI

E se il pranzo di Natale fosse consigliato dai primi maestri cucinieri che la storia della gastronomia ricordi? Forse, in questo menù, incontreremmo qualche sorpresa perché, per esempio, i cuochi delle corti medioevali riuscivano a trasformare gli ingredienti, con una serie di impasti e di spezie, sino quasi a renderne irriconoscibile il sapore originale. Ma non per questo meno piacevole al palato.

Cominciamo con Guillaume Tirel, vero nome del «maestro Tàillevent», piccolo sguattero alla corte di Giovanna di Francia che, nel 1346, assurge all'incarico di cuoco di Filippo IV di Valois. E' suo il «Purée di marroni d'Inghilterra» che unisce alle castagne bollite e frullate, uova, fegato di maiale, un po' del liquido di cottura dei frutti sino a formare una crema. Il composto torna sul fuoco con pepe e zafferano. Cinque minuti di cottura e il piatto è pronto, insolito e d'effetto.

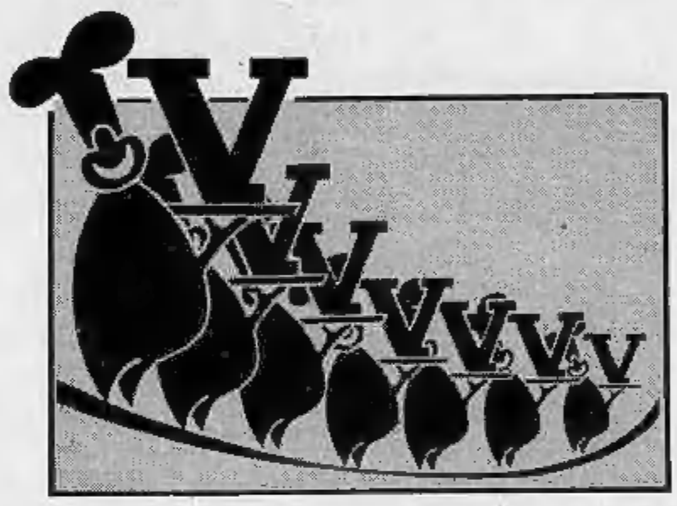
Ascoltando invece maestro Martino, cuoco del Patriarca di Aquileia intorno al 1470, si possono preparare i più tradizionali ravioli, un nome che, forse pochi lo sanno, deriva da «rabiole», in dialetto ligure «avanzi». Il ripieno un tempo veniva fritto e pare che sia proprio stato maestro Martino a optare invece per la bollitura all'interno della pasta. I suoi ravioli con ripieno di carne contengono pollo, parmigiano e formaggio fresco (oggi potrebbe essere una mozzarella), ma anche chiodi di garofano pestati, un po' di zenzero e un pizzico di zafferano.

Andiamo avanti con Robert May e la cucina inglese del '600. Autore del celebre «The accomplisht cook» («Il cuoco perfetto»), May era un esperto di arrosti e intingoli. Il «suo» Natale è a base di pasticcio di tacchino, una sfoglia profumata di noce moscata che contiene anche carne di vitello, pastinaca (una radice quasi dimenticata dalla cucina del Duemila), fondi di carciofo, acini d'uva e un misto di erbe aromatiche: erba cipollina, timo, maggiorana, origano. Si può servire come piatto caldo o freddo.

Per il dolce, magari da consumare in attesa della messa di mezzanotte, ecco i dolci di panpepato di Amelia Simmons, americana, prima cuoca al mondo ad indicare nel suo ricettario l'uso di un agente chimico come lievito. Con stampini di forme diverse e l'equivalente moderno del suo «pearl ash» (bicarbonato di potassio), si possono preparare questi biscotti secchi, aromatizzati da noce moscata e zenzero grattugiati. La pasta è compatta, si lavora con burro e panna e si lascia riposare in frigorifero. I dolci di panpepato (Amalia Simmons ne conosceva decine di ricette) devono restare in forno per circa venti minuti.

[r. m.]

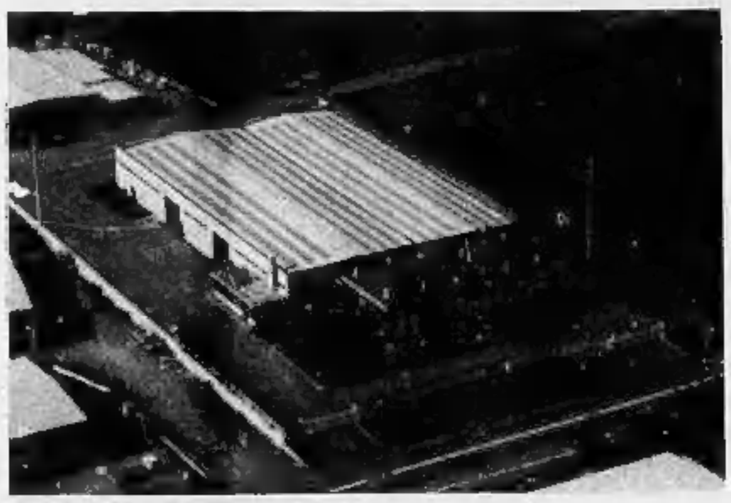
RAVIOLIFICIO biellese
di TOMASI R. e LOMBARDO D. s.n.c.
Produzione artigianale di ravioli, cappelletti, gnocchi e prodotti gastronomici
Forniture per negozi ristoranti, mense comunità, ecc.
Si informa la gentile clientela che ci siamo trasferiti in Cossato
Via Spolina, 47 Tel. 015/92.72.07



Augura a tutti
Buon Natale
VOGLIAZZI
i pronti in tavola
Specialità Gastronomiche S.p.A. - CARESANABLOT (VC)

SUPERMERCATO SURGELATI
NATURA GEL
VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO
Pesci - Carni
Verdura - Frutta
Pasticceria
Gelati
Precucinati
offerte speciali!
orario: dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30
(CHIUSO IL LUNEDI')
STRADA TROSSI - VERRONE (VC) - Tel. (015) 255.82.20

SABIB s.p.a.
GAGLIANICO (VC)
Via Cavour 78
Tel. 015 542.703 - 542.994
Fax 015 543.265



SERVIZIO
DISTRIBUZIONE AUTOMATICA BEVANDE
nelle piccole-medie-grandi Industrie e comunità
del Biellese e zone limitrofe
CANAVESE - VALLE D'AOSTA